Regolamento regionale 12 maggio 2026, n. 1.

“Modifiche al Regolamento regionale 28 ottobre 2019, n. 11 (Nuova disciplina per l'assegnazione, per la gestione e per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica)”

La Giunta regionale

ha deliberato

Il Presidente della Giunta regionale

visto l'articolo 121, quarto comma, della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
visto l'articolo 56, dello Statuto che disciplina la potestà regolamentare ed in particolare il comma 4;
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);
vista la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016);
visto il regolamento regionale 28 ottobre 2019, n. 11 (Nuova disciplina per l'assegnazione, per la gestione e per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica);
vista la delibera della Giunta regionale n. 180 del 7 maggio 2026;

Emana

il seguente Regolamento:

Art. 1

(Modifiche all’articolo 5 del Regolamento regionale 28 ottobre 2019, n. 11)

1. L’articolo 5 del Regolamento regionale 28 ottobre 2019, n. 11 è così modificato:

a) al comma 3, lettera a, le parole: “al Governo del territorio” sono sostituite dalle parole: “competente in materia di Politiche abitative”.

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Fico

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Pasquale DI PACE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
24	**13/05/2026**	**203**	**01**	**01**

Oggetto:

Concessione in uso di un tratto di suolo acquedottistico ricadente nel Comune di Cimitile (Na), censito al N.C.T. al foglio 3 - p.lla 232, per 125,00 mq.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, sono state trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione degli acquedotti che esercita sia direttamente che indirettamente;
d) tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania;
e) tra i suddetti beni è compreso il suolo acquedottistico ricadente nel comune di Cimitile (Na), catastalmente individuato al foglio 3 - p.lla 232, corrispondente a numero ID 6874;

CONSIDERATO CHE

a) con nota acquisita al prot. n. 640667/2025**********OMISSIS*********nato a**********OMISSIS**********e residente a **********OMISSIS**********CF*******OMISSIS******identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità ***OMISSIS***del **OMISSIS*, ha inviato una formale richiesta di concessione per la p.lla 232 del foglio 3 del N.C.T. del comune di Cimitile (Na), per 125,00 mq, "per uso aiuola con piantine fiorite";
b) la particella summenzionata ricopre condotte acquedottistiche la cui destinazione d'uso non può essere modificata;
c) con nota acquisita al prot. n. 695107/2025 è stato chiesto parere tecnico alla Società Gori S.p.A.;
d) con nota acquisita al prot. n. 125641/2021 la Società Gori S.p.A., in qualità di gestore, ha espresso parere tecnico favorevole alla concessione in uso dell'area richiesta alle seguenti condizioni:

    1. sull'area il concessionario non potrà eseguire per nessun motivo attività di scavo, realizzare manufatti edilizi o effettuare la piantumazione di alberi/arbusti;
    2. dovrà essere sempre consentito (h24) l'immediato e libero accesso all'area ai tecnici GORI ed ai mezzi d'opera/attrezzature per l'eventuale espletamento di attività di ispezione/manutenzione del tratto di collettore fognario ivi ubicato;
    3. l'area dovrà essere periodicamente manutenuta riguardo al taglio di erbacce e vegetazione infestante a cura e spesa del concessionario.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

a) il "Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali" emanato nel 2018 e aggiornato con Delibera della Giunta Regionale n. 301 del 25/05/2023, ha stabilito che la durata della concessione non può essere inferiore ad un anno e superiore a 6 anni, e l'art. 36 ha stabilito che deve essere versata una "cauzione definitiva infruttifera" calcolata al 20% del canone annuo per tutti gli anni di durata della concessione. Ne consegue che con nota prot. n. 170977/2026 la Direzione Generale Risorse Strumentali – U.O.S.

203.01.01, ha comunicato il canone concessorio annuo sessennale fissato in €310,00 (trecentodieci/00), suscettibile degli aumenti ISTAT annuali, e la cauzione in €372,00 (trecentosettantadue/00);
b) con nota acquisita al prot. n. 222855/2026, sono stati formalmente accettati gli importi di canone e cauzione;
c) il pagamento del canone di concessione e della cauzione è preliminare alla sottoscrizione del contratto di concessione;
d) la Regione nel concedere la concessione, viene sollevata dal suo obbligo istituzionale per l'effettuazione della manutenzione ordinaria, evitando ulteriori spese.

RITENUTO

a) di poter accogliere la richiesta *********OMISSIS*********nato a**********OMISSIS**********e residente a **********OMISSIS**********CF*******OMISSIS******identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità ***OMISSIS***del **OMISSIS*;
b) che, per poter procedere al rilascio della concessione del suolo demaniale ubicato nel comune di Cimitile (Na), censito al N.C.T. al foglio 3 - p.lla 232 per 125,00 mq, per gli usi richiesti, sempre nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Società Gori S.p.A., è necessario stipulare un contratto di concessione d'uso a titolo oneroso della durata di anni 6 (sei).

VISTO

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- L.R. n. 38/93 e s.m.i.;
- il D.lgs. 33/2013;
- l'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
- la D.G.R.C. n. 301 del 25/05/2023;
- la D.G.R.C. n. 589 del 06/08/2025;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dott. Dario Mautone - Demanio Regionale U.O.S. 203.01.01,

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato:

a) di accogliere la richiesta *********OMISSIS*********nato a**********OMISSIS**********e residente a **********OMISSIS**********CF*******OMISSIS******identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità ***OMISSIS***del **OMISSIS*;
b) di concedere, per la durata di anni 6 (sei), l'uso a titolo oneroso, *********OMISSIS********nato a**********OMISSIS**********e residente a **********OMISSIS**********CF*******OMISSIS******identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità ***OMISSIS***del **OMISSIS*, il tratto di suolo acquedottistico ubicato nel comune di Cimitile (Na), censito al N.C.T. al foglio 3 p.lla 232, per 125,00 mq, "per uso aiuola con piantine fiorite";

c) di precisare che la concessione non è tacitamente rinnovabile;
d) di approvare l'allegato schema del contratto di concessione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
e) di stabilire che le spese sostenute, per quanto autorizzato sul bene concesso, sono a carico del concessionario, che nulla potrà pretendere quale indennizzo o rimborso dalla amministrazione regionale concedente;
f) di stabilire che *********OMISSIS********nato a**********OMISSIS**********e residente a **********OMISSIS**********CF*******OMISSIS******identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità ***OMISSIS***del **OMISSIS*, nella qualità di concessionario, dovrà condurre diligentemente il bene affidatogli in concessione, con le modalità espresse nella narrativa del presente atto, che costituiscono patti e condizioni, e nel rispetto delle prescrizioni dei soggetti gestori, nonché di ogni norma in materia; inoltre lo stesso concessionario per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area ad essa affidata, dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto, qualsiasi opera o intervento diverso da quella autorizzata, dovrà essere autorizzato dalla concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;
g) di stabilire che il concessionario dovrà a propria cura e spese premunirsi di tutte le autorizzazioni, permessi e nulla osta degli Enti preposti, prima di iniziare eventuali interventi;
h) di stabilire che il canone annuo dovuto è pari ad € 310,00 (trecentodieci/00), e sarà aggiornato in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglia di operai e impiegati accertata dall'ISTAT, e la cauzione pari ad € 372,00 (trecentosettantadue/00);
i) di stabilire che il canone annuo sarà corrisposto mediante pagamento effettuato in modalità PagoPa sul portale https://mypay.regione.campania.it/pa/home.htm, indicando nella causale: CONCESSIONE DEMANIO – codice tariffa 1001 (canone annuo) e trasmettendo all'U.O.S. 203.01.01 Demanio regionale, ricevuta che attesti l'avvenuto pagamento;
j) di stabilire che il concessionario dovrà provvedere alla registrazione del successivo contratto di concessione presso l'Agenzia delle Entrate competente;
k) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia dalla formalizzazione della concessione con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto di concessione;
l) di trasmettere il presente decreto alla UOS Adempimenti amministrativi e contabili a supporto – 104.01.01- alla Direzione Generale Risorse Strumentali – 203.00.00 - all'Ufficio competente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque U.O.S. 215.00.00, per quanto di competenza;
m) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di cui all'art. n.23 del D.lgs. n. 33/2013.

Pasquale DI PACE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

CONTRATTO Dl CONCESSIONE DI SUOLO DEMANIALE

Decreto Dirigenziale n. XXX del XXX/2026

L'anno 2026 il giorno XXX del mese di XXX, con il presente atto valido a tutti gli effetti di legge

TRA

la GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, C.F. 80011990639, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, rappresentata dal Dirigente della U.O.S. 203.01.01 – Demanio Regionale della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, Ing. Pasquale Di Pace, nato a Napoli il 20/08/1974., C.F. DPCPQL74M26F839H, domiciliato per la carica in Napoli alla Via Pietro Metastasio n. 25/29, abilitato a sottoscrivere il presente atto in virtù della D.G.R.C. n. 776 del 30/12/2024, d'ora innanzi "concedente",

E

XXX, nato/a a XXX il XXX, residente in XXX - alla via XXX, c.f. XXX, identificato/a tramite documento di riconoscimento XXX del XXX, nella qualità, d'ora innanzi, di "concessionario"

PREMESSO

a) che il concedente è titolare tra l'altro di un'area acquedottistica ricadente nel comune di Cimitile (NA), censita al N.C.T. al foglio 3 - p.lla 232, ad essa pervenuta per gli effetti della Legge 02/05/76 n. 183 e del d.P.R. n. 218 del 06/03/1978;
b) che detto suolo fa parte del Demanio della Regione Campania;
c) che XXX, nato/a a XXX il XXX, residente in XXX - alla via XXX, c.f. XXX, identificato/a tramite documento di riconoscimento XXX del XXX, ha manifestato la volontà di condurre in concessione il suolo demaniale ubicato nel Comune di Cimitile (NA) censita al N.C.T. al foglio 3 p.lla 232 per 125,00 mq;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) che la concedente ai sensi del "Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali ai sensi dell'art. 6-bis della legge regionale 3 novembre 1993, n. 38" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 133 del 13/03/2018 e aggiornato con Delibera di Giunta Regionale n. 301 del 25/05/2023, d'ora innanzi semplicemente "disciplinare" e in virtù del Decreto Dirigenziale della U.O.S. 203.01.01 n. XXX del XXX, ha stabilito di concedere in uso a titolo oneroso, per la durata di anni 6 (sei) non rinnovabile tacitamente, al XXX, il tratto di suolo acquedottistico ricadente nel Comune di Cimitile (NA), censito al N.C.T. al foglio 3 - p.lla 232, per 125,00 mq, *"per uso aiuola con piantine fiorite"*.

TANTO PREMESSO

Tra le costituite parti, con il presente atto valido a tutti gli effetti di legge, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – La premessa è patto e costituisce parte integrante e sostanziale del contratto.

Art. 2 – La Regione Campania concede l'uso a titolo oneroso dell'area acquedottistica ricadente nel comune di Cimitile (NA), censita al N.C.T. al foglio 3 - p.lla 232 a XXX, nato/a a XXX il XXX, residente in XXX - alla via XXX, c.f. XXX, identificato/a tramite documento di riconoscimento XXX del XXX, *"per uso aiuola con piantine fiorite"*.

La concessione avrà la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dalla firma del presente contratto e non si rinnoverà tacitamente alla scadenza.

L'immissione del concessionario nel possesso del bene risulterà da un apposito verbale di consegna da redigersi a cura di un funzionario della U.O.S. 203.01.01, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di concessione. Analogo verbale di consegna dovrà essere sottoscritto all'atto della riconsegna del bene da parte del concessionario al momento della cessazione della concessione. Resta inteso che in caso di mancata restituzione del bene demaniale, il concessionario risulterà responsabile per eventuali danni o pregiudizi a terzi e sarà obbligato, in ogni caso, a corrispondere il canone a titolo di indennità di occupazione sine titulo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 – Al concessionario è fatto divieto assoluto di mutare la destinazione del suolo, nonché di locarlo o di concederlo in tutto o in parte a terzi.

Art. 4 – Sull'area il concessionario non potrà eseguire scavi e/o realizzare manufatti edilizi di alcun genere, effettuare la piantumazione di alberi/arbusti dalle radici profonde né tantomeno utilizzare fertilizzanti di alcun tipo; dovrà essere consentito (h24) l'immediato e libero accesso all'area ai tecnici ed agli eventuali mezzi d'opera/attrezzature per l'espletamento di attività di conduzione periodica e manutenzione del tratto di condotta idrica.

Art. 5 – Il canone annuo di concessione è fissato in € 310,00 (trecentodieci/00) suscettibile degli aumenti ISTAT annuali e la cauzione in €372,00 (trecentosettantadue/00).

Art. 6 - Il concessionario dichiara che il suolo è adatto all'uso convenuto e si obbliga a riconsegnarlo, alla scadenza del contratto, nel medesimo stato. Il concessionario si obbliga altresì, a non apportare alcuna stabile innovazione o modifica al bene dato in concessione senza il preventivo consenso scritto del concedente. In ogni caso, alla scadenza del contratto, nulla potrà essere preteso dal concessionario per eventuali addizioni o migliorie, che resteranno gratuitamente acquisite al concedente. Resta, tuttavia, salvo il diritto del concedente di ordinare la rimessione in pristino a cura e spese del concessionario.

Art. 7 – Il concessionario si impegna ad utilizzare il tratto di suolo acquedottistico *"per uso aiuola con piantine fiorite"*.

Art. 8 - Le parti stabiliscono che il canone di concessione sarà annualmente aggiornato, in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati accertata dall'ISTAT e dovrà essere corrisposto dal concessionario in via automatica, senza necessità di richiesta da parte della concedente.

Art. 9 – Il personale dell'Ente concedente preposto alla gestione potrà accedere all'area in concessione per lo svolgimento delle ordinarie attività d'istituto o per eventuali visite di sopralluogo finalizzate alla verifica del rispetto delle disposizioni contenute nell'atto di concessione e nel presente contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 – Il concessionario incorrerà nella decadenza e revoca dalla concessione, con obbligo di immediata restituzione del bene libero da cose e persone, nei casi previsti dalla legge, in quelli previsti dall'art.10 del disciplinare e dall'art. 6 commi 5 e 6 della L.R. n.38/1993 e, in ogni caso, nelle ipotesi di:

a) mancato rispetto del divieto di subconcessione;

b) mutamento non autorizzato del tipo di utilizzo del bene.

Art. 11 – La concedente è esonerata da ogni responsabilità, di qualunque genere e tipo e da qualsiasi causa originata, nel caso in cui dovessero restare impediti, in tutto o in parte, il godimento e l'utilizzo del suolo, ovvero dovessero derivare danni o pregiudizi al concessionario medesimo o a terzi, ivi compresi, a titolo indicativo e non esaustivo, incendi, allagamenti, umidità, rottura di tubazioni e simili.

Art. 12 – Il concessionario è tenuto a manlevare e a tenere indenne il concedente da ogni responsabilità, diretta o indiretta, in qualunque modo connessa o dipendente per l'utilizzo e godimento dell'area concessa.

Art. 13 – In caso di ritardo nella riconsegna del bene alla scadenza della concessione ovvero in caso di revoca o risoluzione anticipata del rapporto, potrà essere applicato, al concessionario, a titolo di penale, in aggiunta al canone di concessione, un importo da un minimo di euro 10,00 a un massimo di euro 100,00 per ciascun giorno di ritardo fino all'effettivo rilascio, salvo risarcimento del danno ulteriore.

Art. 14 – La concessione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, ovvero ne potrà essere sospesa temporaneamente l'efficacia, per esigenze di pubblico interesse, senza che il concessionario possa sollevare alcuna pretesa o eccezione al fine di ritardare la riconsegna del bene. Nessun rimborso o indennizzo potrà, in tali casi, essere richiesto dal concessionario, neanche per lavori, opere o interventi a qualunque titolo eseguiti sul bene dato in concessione.

Art. 15 – Per tutti gli effetti, anche esecutivi, del presente contratto, il concessionario elegge domicilio presso la residenza innanzi dichiarata e si impegna a comunicare eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

variazioni della medesima, sollevando espressamente la concedente dall'onere di effettuare indagini e ricerche in relazione alla eventuale nuova residenza e restando, pertanto, a tutti gli effetti validi e opponibili al concessionario, in deroga alle disposizioni vigenti, tutti gli atti, anche giudiziari, comunicati o notificati all'indirizzo sopra indicato.

Art. 16 - Per le condizioni non previste nel presente contratto si fa rinvio, per quanto applicabili, alle disposizioni contenute nel disciplinare e, in via ulteriore, per quanto ivi non previsto, alle disposizioni del codice civile e alla normativa vigente in materia di concessioni di beni di proprietà degli enti pubblici.

Art. 17 - Il concessionario ha l'onere di provvedere alla formalità di registrazione del contratto e di comunicarne gli estremi al concedente.

Art. 18 - Per tutte le controversie sarà competente, in via esclusiva il Foro di Napoli.

IL CONCESSIONARIO LA CONCEDENTE

Ai sensi degli artt. 1341 e 1342 del c.c., le parti approvano specificamente i patti e le condizioni di cui agli articoli da 1 a 18 del presente contratto.

IL CONCESSIONARIO LA CONCEDENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Pasquale DI PACE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
25	**13/05/2026**	**203**	**01**	**01**

Oggetto:

Concessione in uso di un tratto di suolo acquedottistico ricadente nel comune di Frattaminore (Na), censito al N.C.T. al foglio 2 - p.lla 200 (parte), 120,00 mq.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, sono state trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione degli acquedotti che esercita sia direttamente che indirettamente;
d) tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania;
e) tra i suddetti beni è compreso il suolo acquedottistico ricadente nel comune di Frattaminore (Na), catastalmente individuato al foglio 2 - p.lla 200, corrispondente al numero ID 5295;

CONSIDERATO CHE

a) con nota acquisita al prot. n. 563193/2025, il Sig. *****OMISSIS****, nato a *OMISSIS* *OMISSIS* il **OMISSIS* e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS****, identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********, la Sig.ra *****OMISSIS*****, nata ad *********OMISSIS********* e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS****, identificata tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********, il Sig. *****OMISSIS*****, nato ad *********OMISSIS********* e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS****, identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS******** hanno inviato una formale richiesta di concessione per la p.lla 200 (parte) del foglio 2 del N.C.T. del comune di Frattaminore (Na), "custodia, sistemazione area esterna, giardinaggio" per 40,00 mq ciascuna;
b) con PEC acquisita al prot. n. 587670/2025, i richiedenti hanno dichiarato di voler un'unica concessione di 120,00 mq cointestata a tutti e tre;
c) l'Ufficio ha disposto la trattazione congiunta e il rilascio di un unico titolo;
d) le particelle summenzionate ricoprono condotte acquedottistiche la cui destinazione d'uso non può essere modificata;
e) con nota acquisita al prot. n. 651572/2025 è stato chiesto parere tecnico alla Società Acqua Campania S.p.A.;
f) con nota acquisita al prot. n. 661445/2025, la Società Acqua Campania S.p.A. ha espresso la non competenza al rilascio del parere richiesto in quanto trattasi di fasce demaniali non in gestione;

g) che, a seguito di richiesta di chiarimenti formulata da questo Ufficio, il medesimo Ente, con successiva nota acquisita al prot. n. 45383/2026 ha espresso parere tecnico favorevole alla concessione in uso dell'area richiesta con le seguenti osservazioni/prescrizioni:
   - l'istante nulla avrà a pretendere in caso di danni derivanti da qualsiasi operazione che la Società Acqua Campania S.p.A. potrà eseguire sul tratto acquedottistico interessato;
   - non si pregiudichi la stabilità delle condotte sottostanti con transiti e sosta di carichi pesanti;
   - dovrà essere sempre garantito l'accesso, a personale e mezzi di Acqua Campania, alla superficie interessata dalla concessione.

CONSIDERATO ALTRESI' CHÉ

a) il "Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali" emanato nel 2018 e aggiornato con Delibera della Giunta Regionale n. 301 del 25/05/2023, ha stabilito che la durata della concessione non può essere inferiore ad un anno e superiore a 6 anni, e l'art. 36 ha stabilito che deve essere versata una "cauzione definitiva infruttifera" calcolata al 20% del canone annuo per tutti gli anni di durata della concessione. Ne consegue che con nota prot. n. 75150/2026 la Direzione Generale Risorse Strumentali – U.O.S. 203.01.01, ha comunicato il canone concessorio annuo sessennale fissato in €310,00 (trecentodieci/00), suscettibile degli aumenti ISTAT annuali, e la cauzione in €370,00 (trecentosettanta/00);
b) con nota acquisita al prot. n. 81198/2026, sono stati formalmente accettati gli importi di canone e cauzione;
c) il pagamento del canone di concessione e della cauzione è preliminare alla sottoscrizione del contratto di concessione;
d) la Regione nel concedere la concessione, viene sollevata dal suo obbligo istituzionale per l'effettuazione della manutenzione ordinaria, evitando ulteriori spese.

RITENUTO

a) di poter accogliere la richiesta del Sig. *****OMISSIS****, nato a **OMISSIS*) il **OMISSIS* e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS****, identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********, della Sig.ra *****OMISSIS*****, nata *OMISSIS* *********OMISSIS********* e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS***** identificata tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********, del Sig. *****OMISSIS*****, nato ***********OMISSIS********** e residente a **********OMISSIS**********, *OMISSIS*, CF *****OMISSIS****, identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********;
b) che, per poter procedere al rilascio della concessione del suolo demaniale ubicato nel comune di Frattaminore (Na), censito al N.C.T. al foglio 2 - p.lla 200 (parte) per 120,00 mq, per gli usi richiesti, sempre nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Società Acqua

Campania S.p.A., è necessario stipulare un contratto di concessione d'uso a titolo oneroso della durata di anni 6 (sei).

VISTO

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- L.R. n. 38/93 e s.m.i.;
- il D.lgs. 33/2013;
- l'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
- la D.G.R.C. n. 301 del 25/05/2023;
- la D.G.R.C. n. 589 del 06/08/2025;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dott. Dario Mautone - Demanio Regionale U.O.S. 203.01.01,

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato:

a) di accogliere la richiesta del Sig. *****OMISSIS****, nato a **OMISSIS*) il **OMISSIS* e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS****, identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********, della Sig.ra *****OMISSIS*****, nata ad *********OMISSIS********* e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS****, identificata tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********, del Sig. *****OMISSIS*****, nato ***********OMISSIS********** e residente a **********OMISSIS**********, *OMISSIS* CF *****OMISSIS****, identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********;
b) di concedere, per la durata di anni 6 (sei), l'uso a titolo oneroso, al Sig. *****OMISSIS****, nato a *********OMISSIS********* e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS****, identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********, alla Sig.ra *****OMISSIS*****, nata ***********OMISSIS********** e residente a ******OMISSIS***** in *****OMISSIS*****, CF *****OMISSIS****, identificata tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********, al Sig. *****OMISSIS*****, nato ***********OMISSIS********** e residente a *****OMISSIS****), in ******OMISSIS***** CF *****OMISSIS****, identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità n**********OMISSIS*********, il tratto di suolo acquedottistico ubicato nel comune di Frattaminore (Na), censito al N.C.T. al foglio 2 - p.lla 200 (parte), per 120,00 mq, "per custodia, sistemazione area esterna, giardinaggio";
c) di precisare che la concessione non è tacitamente rinnovabile;

d) di approvare l'allegato schema del contratto di concessione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
e) di stabilire che le spese sostenute, per quanto autorizzato sul bene concesso, sono a carico dei concessionari, che nulla potranno pretendere quale indennizzo o rimborso dalla amministrazione regionale concedente;
f) di stabilire che il Sig. *****OMISSIS****, nato a **OMISSIS** il **OMISSIS* e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS****, identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********, la Sig.ra *****OMISSIS*****, nata **********OMISSIS********** e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS****, identificata tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********, il Sig. *****OMISSIS*****, nato **********OMISSIS********** e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS****, identificato tramite documento di riconoscimento carta d'identità n. *********OMISSIS********, nella qualità di concessionari, dovranno condurre diligentemente il bene affidatogli in concessione, con le modalità espresse nella narrativa del presente atto, che costituiscono patti e condizioni, e nel rispetto delle prescrizioni dei soggetti gestori, nonché di ogni norma in materia; inoltre gli stessi concessionari per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area ad essa affidata, dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto, qualsiasi opera o intervento diverso da quella autorizzata, dovrà essere autorizzato dalla concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;
g) di stabilire che i concessionari dovranno a propria cura e spese premunirsi di tutte le autorizzazioni, permessi e nulla osta degli Enti preposti, prima di iniziare eventuali interventi;
h) di stabilire che il canone annuo dovuto è pari ad € 310,00 (trecentodieci/00), e sarà aggiornato in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglia di operai e impiegati accertata dall'ISTAT, e la cauzione pari ad € 370,00 (trecentosettanta/00);
i) di stabilire che il canone annuo sarà corrisposto mediante pagamento effettuato in modalità PagoPa sul portale https://mypay.regione.campania.it/pa/home.htm, indicando nella causale: CONCESSIONE DEMANIO – codice tariffa 1001 (canone annuo) e trasmettendo all'U.O.S. 203.01.01 Demanio regionale, ricevuta che attesti l'avvenuto pagamento;
j) di stabilire che i concessionari dovranno provvedere alla registrazione del successivo contratto di concessione presso l'Agenzia delle Entrate competente;
k) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia dalla formalizzazione della concessione con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto di concessione;
l) di trasmettere il presente decreto alla UOS Adempimenti amministrativi e contabili a supporto – 104.01.01- alla Direzione Generale Risorse Strumentali – 203.00.00 - all'Ufficio competente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque U.O.S. 215.00.00, per quanto di competenza;
m) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di cui all'art. n.23 del D.lgs. n. 33/2013.

Pasquale DI PACE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

CONTRATTO Dl CONCESSIONE DI SUOLO DEMANIALE

Decreto Dirigenziale n. XXX del XXX/2026

L'anno 2026 il giorno XXX del mese di XXX, con il presente atto valido a tutti gli effetti di legge

TRA

la GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, C.F. 80011990639, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, rappresentata dal Dirigente della U.O.S. 203.01.01 – Demanio Regionale della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, Ing. Pasquale Di Pace, nato a Napoli il 20/08/1974., C.F. DPCPQL74M26F839H, domiciliato per la carica in Napoli alla Via Pietro Metastasio n. 25/29, abilitato a sottoscrivere il presente atto in virtù della D.G.R.C. n. 776 del 30/12/2024, d'ora innanzi "concedente",

E

XXX, nato/a a XXX il XXX, residente in XXX - alla via XXX, c.f. XXX, identificato/a tramite documento di riconoscimento XXX del XXX, nella qualità, d'ora innanzi, di "concessionario"

PREMESSO

a) che il concedente è titolare tra l'altro di un'area acquedottistica ricadente nel comune di Frattaminore (NA), censita al N.C.T. al foglio 2 - p.lla 200, ad essa pervenuta per gli effetti della Legge 02/05/76 n. 183 e del d.P.R. n. 218 del 06/03/1978;
b) che detto suolo fa parte del Demanio della Regione Campania;
c) che XXX, nato/a a XXX il XXX, residente in XXX - alla via XXX, c.f. XXX, identificato/a tramite documento di riconoscimento XXX del XXX, ha manifestato la volontà di condurre in concessione il suolo demaniale ubicato nel Comune di Frattaminore (NA) censita al N.C.T. al foglio 2 p.lla 200 (parte) per 120,00 mq;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) che la concedente ai sensi del "Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali ai sensi dell'art. 6-bis della legge regionale 3 novembre 1993, n. 38" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 133 del 13/03/2018 e aggiornato con Delibera di Giunta Regionale n. 301 del 25/05/2023, d'ora innanzi semplicemente "disciplinare" e in virtù del Decreto Dirigenziale della U.O.S. 203.01.01 n. XXX del XXX, ha stabilito di concedere in uso a titolo oneroso, per la durata di anni 6 (sei) non rinnovabile tacitamente, al XXX, il tratto di suolo acquedottistico ricadente nel Comune di Frattaminore (NA), censito al N.C.T. al foglio 2 - p.lla 200 (parte), per 120,00 mq, *"per custodia, sistemazione area esterna, giardinaggio"*, come da grafico acquisito al prot. n. 563193/2025.

TANTO PREMESSO

Tra le costituite parti, con il presente atto valido a tutti gli effetti di legge, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – La premessa è patto e costituisce parte integrante e sostanziale del contratto.

Art. 2 – La Regione Campania concede l'uso a titolo oneroso dell'area acquedottistica ricadente nel comune di Frattaminore (NA), censita al N.C.T. al foglio 2 - p.lla 200 (parte) a XXX, nato/a a XXX il XXX, residente in XXX - alla via XXX, c.f. XXX, identificato/a tramite documento di riconoscimento XXX del XXX, *"per custodia, sistemazione area esterna, giardinaggio"*.

La concessione avrà la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dalla firma del presente contratto e non si rinnoverà tacitamente alla scadenza.

L'immissione del concessionario nel possesso del bene risulterà da un apposito verbale di consegna da redigersi a cura di un funzionario della U.O.S. 203.01.01, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di concessione. Analogo verbale di consegna dovrà essere sottoscritto all'atto della riconsegna del bene da parte del concessionario al momento della cessazione della concessione. Resta inteso che in caso di mancata restituzione del bene demaniale, il concessionario risulterà responsabile per eventuali danni o pregiudizi a terzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

e sarà obbligato, in ogni caso, a corrispondere il canone a titolo di indennità di occupazione sine titulo.

Art. 3 – Al concessionario è fatto divieto assoluto di mutare la destinazione del suolo, nonché di locarlo o di concederlo in tutto o in parte a terzi.

Art. 4 – Sull'area il concessionario non potrà eseguire scavi e/o realizzare manufatti edilizi di alcun genere, effettuare la piantumazione di alberi/arbusti dalle radici profonde né tantomeno utilizzare fertilizzanti di alcun tipo; dovrà essere consentito (h24) l'immediato e libero accesso all'area ai tecnici ed agli eventuali mezzi d'opera/attrezzature per l'espletamento di attività di conduzione periodica e manutenzione del tratto di condotta idrica.

Art. 5 – Il canone annuo di concessione è fissato in € 310,00 (trecentodieci/00) suscettibile degli aumenti ISTAT annuali e la cauzione in €370,00 (trecentosettanta/00).

Art. 6 - Il concessionario dichiara che il suolo è adatto all'uso convenuto e si obbliga a riconsegnarlo, alla scadenza del contratto, nel medesimo stato. Il concessionario si obbliga altresì, a non apportare alcuna stabile innovazione o modifica al bene dato in concessione senza il preventivo consenso scritto del concedente. In ogni caso, alla scadenza del contratto, nulla potrà essere preteso dal concessionario per eventuali addizioni o migliorie, che resteranno gratuitamente acquisite al concedente. Resta, tuttavia, salvo il diritto del concedente di ordinare la rimessione in pristino a cura e spese del concessionario.

Art. 7 – Il concessionario si impegna ad utilizzare il tratto di suolo acquedottistico *"per custodia, sistemazione area esterna, giardinaggio"*.

Art. 8 - Le parti stabiliscono che il canone di concessione sarà annualmente aggiornato, in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati accertata dall'ISTAT e dovrà essere corrisposto dal concessionario in via automatica, senza necessità di richiesta da parte della concedente.

Art. 9 – Il personale dell'Ente concedente preposto alla gestione potrà accedere all'area in concessione per lo svolgimento delle ordinarie attività d'istituto o per eventuali visite di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sopralluogo finalizzate alla verifica del rispetto delle disposizioni contenute nell'atto di concessione e nel presente contratto.

Art. 10 – Il concessionario incorrerà nella decadenza e revoca dalla concessione, con obbligo di immediata restituzione del bene libero da cose e persone, nei casi previsti dalla legge, in quelli previsti dall'art.10 del disciplinare e dall'art. 6 commi 5 e 6 della L.R. n.38/1993 e, in ogni caso, nelle ipotesi di:

a) mancato rispetto del divieto di subconcessione;

b) mutamento non autorizzato del tipo di utilizzo del bene.

Art. 11 – La concedente è esonerata da ogni responsabilità, di qualunque genere e tipo e da qualsiasi causa originata, nel caso in cui dovessero restare impediti, in tutto o in parte, il godimento e l'utilizzo del suolo, ovvero dovessero derivare danni o pregiudizi al concessionario medesimo o a terzi, ivi compresi, a titolo indicativo e non esaustivo, incendi, allagamenti, umidità, rottura di tubazioni e simili.

Art. 12 – Il concessionario è tenuto a manlevare e a tenere indenne il concedente da ogni responsabilità, diretta o indiretta, in qualunque modo connessa o dipendente per l'utilizzo e godimento dell'area concessa.

Art. 13 – In caso di ritardo nella riconsegna del bene alla scadenza della concessione ovvero in caso di revoca o risoluzione anticipata del rapporto, potrà essere applicato, al concessionario, a titolo di penale, in aggiunta al canone di concessione, un importo da un minimo di euro 10,00 a un massimo di euro 100,00 per ciascun giorno di ritardo fino all'effettivo rilascio, salvo risarcimento del danno ulteriore.

Art. 14 – La concessione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, ovvero ne potrà essere sospesa temporaneamente l'efficacia, per esigenze di pubblico interesse, senza che il concessionario possa sollevare alcuna pretesa o eccezione al fine di ritardare la riconsegna del bene. Nessun rimborso o indennizzo potrà, in tali casi, essere richiesto dal concessionario, neanche per lavori, opere o interventi a qualunque titolo eseguiti sul bene dato in concessione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 15 – Per tutti gli effetti, anche esecutivi, del presente contratto, il concessionario elegge domicilio presso la residenza innanzi dichiarata e si impegna a comunicare eventuali variazioni della medesima, sollevando espressamente la concedente dall'onere di effettuare indagini e ricerche in relazione alla eventuale nuova residenza e restando, pertanto, a tutti gli effetti validi e opponibili al concessionario, in deroga alle disposizioni vigenti, tutti gli atti, anche giudiziari, comunicati o notificati all'indirizzo sopra indicato.

Art. 16 - Per le condizioni non previste nel presente contratto si fa rinvio, per quanto applicabili, alle disposizioni contenute nel disciplinare e, in via ulteriore, per quanto ivi non previsto, alle disposizioni del codice civile e alla normativa vigente in materia di concessioni di beni di proprietà degli enti pubblici.

Art. 17 - Il concessionario ha l'onere di provvedere alla formalità di registrazione del contratto e di comunicarne gli estremi al concedente.

Art. 18 - Per tutte le controversie sarà competente, in via esclusiva il Foro di Napoli.

IL CONCESSIONARIO LA CONCEDENTE

Ai sensi degli artt. 1341 e 1342 del c.c., le parti approvano specificamente i patti e le condizioni di cui agli articoli da 1 a 18 del presente contratto.

IL CONCESSIONARIO LA CONCEDENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Pasquale DI PACE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
26	**13/05/2026**	**203**	**01**	**01**

Oggetto:

Concessione in uso di un tratto di suolo acquedottistico ricadente nel comune di Napoli (Na), censito al N.C.T. al foglio 33 - p.lle 850, 852, 854, 851, 853, 855, 814, 819, 816, 866, 867, 873 sub 1 per 739,00 mq

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) ai sensi dell'art. 6 della legge 02/05/76 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno, sono state trasferite alle Regioni competenti per territorio;
b) con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139 - 147 e 148 del DPR n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, tra l'altro, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) dalla stessa data la Regione Campania ha assunto la gestione degli acquedotti che esercita sia direttamente che indirettamente;
d) tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico-amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS.MEZ, trasferiti "Ope Legis" alla Regione Campania;
e) tra i suddetti beni è compreso il suolo acquedottistico ricadente nel comune di Napoli (Na), individuato al catasto Terreni al foglio 33 – 850, 852, 854, 851, 853, 855, 814, 819, 816, 866, 867, corrispondenti ai numeri ID 6879, 6881, 6883, 6880, 6882, 6884, 5164, 5166, 5165, 6885, 6886 dando atto che la particella 873 sub1 risulta altresì censita al Catasto Fabbricati al foglio 11 – 873 sub1 corrispondente al numero ID 6887.
f) con nota acquisita al prot. n. 553301/2025, il Sig. ******OMISSIS*****, nato a *OMISSIS*, il **OMISSIS* e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS***** identificato tramite documento di riconoscimento Carta d'Identità ***OMISSIS**, in qualità di Amministratore della società **********OMISSIS********** con sede in **********OMISSIS**********, CF **OMISSIS** ha inviato una formale richiesta di concessione per le p.lle 850, 852, 854, 851, 853, 855, 814, 819, 816, 866, 867, 873 sub1 del foglio 33 del N.C.T. del comune di Napoli (Na), per circa 739,00 mq, "per attraversamento carrabile, pulizia, sfalcio d'erba, sistemazione a verde";
g) le particelle summenzionate ricoprono condotte acquedottistiche la cui destinazione d'uso non può essere modificata;
h) con nota acquisita al prot. n. 688299/2025, il Sig. ******OMISSIS***** ha trasmesso la specifica destinazione d'uso delle singole particelle oggetto di concessione, con indicazione della ripartizione delle superfici in mq per ciascun uso, come richiesto dall'Ufficio nell'ambito dell'istruttoria;
i) con nota acquisita al prot. n. 23119/2026 questo Ufficio ha richiesto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque l'espressione del parere tecnico in merito all'istanza di concessione;
j) con nota acquisita al prot. n. 89562/2026 la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque, a seguito della verifica tecnica effettuata da Acquedotto Campano Scarl, non risultando evidenti condizioni ostative, anche in relazione alle caratteristiche particolari dell'area, ha espresso parere tecnico favorevole, richiamando le condizioni e le prescrizioni già stabilite con nota prot. n. 198355/2019, ivi compreso:
   - le aree non dovranno essere tutte, neanche temporaneamente, come deposito materiali di risulta, macerie o rifiuti urbani e/o speciali;
   - nella proprietà regionale sarà effettuata, a cura del Richiedente, costantemente la pulizia;

- il Richiedente dovrà garantire al personale della Regione Campania e/o del Gestore, l'accesso incondizionato all'area, in qualsiasi momento, qualora dovessero manifestarsi urgenze e/o per attività di ispezione e controllo;
- il Richiedente è consapevole ed accetta senza condizioni che, nel caso si dovesse intervenire sulle installazioni acquedottistiche per ripristini e/o ampliamento/modifiche, etc., le sistemazioni realizzate (aiuole, passaggi, pavimentazioni, recinzioni, cancelli, coltivazioni, etc.) insistenti sulla proprietà regionale saranno rimosse a cura e spese del Richiedente stesso, senza che tale circostanza possa essere motivo di richiesta di risarcimenti e/o ripristini;
- qualora dovessero essere riscontrate anomalie durante le visite del Responsabile di zona o un diverso o improprio utilizzo della proprietà regionale, l'autorizzazione sarà immediatamente revocata con tutti gli addebiti che il caso prevede;
- l'Autorizzazione di cui sopra è condizionata al mantenimento sull'area in questione di tutte le servitù attive e passive, ivi compreso il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese sempre della Richiedente qualora si rendesse necessario l'utilizzo immediato dell'area in parola.

k) il "Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali" emanato nel 2018 e aggiornato con Delibera della Giunta Regionale n. 301 del 25/05/2023, ha stabilito che la durata della concessione non può essere inferiore ad un anno e superiore a 6 anni, e l'art. 36 ha stabilito che deve essere versata una "cauzione definitiva infruttifera" calcolata al 20% del canone annuo per tutti gli anni di durata della concessione. Ne consegue che con nota prot. n. 207145/2026 la Direzione Generale Risorse Strumentali – U.O.S. 203.01.01, ha comunicato il canone concessorio annuo sessennale fissato in €3661,86 (tremilaseicentosessantuno/85), suscettibile degli aumenti ISTAT annuali, e la cauzione in €4394,22 (quattromilatrecentonovantaquattro/22);
l) con nota acquisita al prot. n. 298656/2026, sono stati formalmente accettati gli importi di canone e cauzione;
m) il pagamento del canone di concessione e della cauzione è preliminare alla sottoscrizione del contratto di concessione;
n) la Regione nel concedere la concessione, viene sollevata dal suo obbligo istituzionale per l'effettuazione della manutenzione ordinaria, evitando ulteriori spese.

RITENUTO

a) di poter accogliere la richiesta del Sig. ******OMISSIS*****, nato a *OMISSIS*, il **OMISSIS* e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS***** identificato tramite documento di riconoscimento Carta d'Identità ***OMISSIS**, in qualità di Amministratore della società **********OMISSIS********** con sede in **********OMISSIS**********, CF **OMISSIS**;
b) che, per poter procedere al rilascio della concessione del suolo demaniale ubicato nel Comune di Napoli (Na), censito al N.C.T. al foglio foglio 33 - p.lle 850, 852, 854, 851, 853, 855, 814, 819, 816, 866, 867, 873 sub1 per 739,00mq, per gli usi richiesti, sempre nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque, è necessario stipulare un contratto di concessione d'uso a titolo oneroso della durata di anni 6 (sei).

VISTO:

- la L. n.183/76, art. 6;
- il D.P.R. n. 218/78;
- L.R. n. 38/93 e s.m.i.;
- il D.lgs. 33/2013;
- l'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
- la D.G.R.C. n. 301 del 25/05/2023;
- la D.G.R.C. n. 589 del 06/08/2025;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento della UOS 203.01.01 Demanio Regionale, dott. Dario Mautone

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intende integralmente riportato:

a) di accogliere la richiesta del Sig. ******OMISSIS*****, nato a *OMISSIS*), il **OMISSIS* e residente a **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS***** identificato tramite documento di riconoscimento Carta d'Identità n. **OMISSIS* in qualità di Amministratore della società **********OMISSIS********** con sede in **********OMISSIS**********, CF **OMISSIS**;
b) di concedere, per la durata di anni 6 (sei), l'uso a titolo oneroso, alla Società **********OMISSIS********** con sede in **********OMISSIS**********, CF **OMISSIS**, legalmente rappresentata dal Sig. ******OMISSIS*****, nato a **OMISSIS* il **OMISSIS* e residente a **OMISSIS**, in **********OMISSIS**********, CF *****OMISSIS****, identificato tramite documento di riconoscimento Carta d'Identità n. *OMISSIS*, in qualità di Amministratore, il tratto di suolo acquedottistico ubicato nel Comune di Napoli (Na), censito al N.C.T. al foglio 33 - p.lle 850, 852, 854, 851, 853, 855, 814, 819, 816, 866, 867, 873 sub1 per 739,00 mq, "per attraversamento carrabile, pulizia, sfalcio d'erba, sistemazione a verde";
c) di precisare che la concessione non è tacitamente rinnovabile;
d) di approvare l'allegato schema del contratto di concessione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
e) di stabilire che le spese sostenute, per quanto autorizzato sul bene concesso, sono a carico del concessionario, che nulla potrà pretendere quale indennizzo o rimborso dalla amministrazione regionale concedente;
f) di stabilire che la Società **********OMISSIS**********., con sede in ***OMISSIS** in *******OMISSIS*******, CF ***OMISSIS** legalmente rappresentata dal Sig. ******OMISSIS*****, nato a **OMISSIS* il **OMISSIS* e residente a ***OMISSIS** in **********OMISSIS********** CF *****OMISSIS***** identificato tramite documento di riconoscimento Carta d'Identità n. *OMISSIS*, nella qualità di concessionario, dovrà

condurre diligentemente il bene affidatogli in concessione, con le modalità espresse nella narrativa del presente atto, che costituiscono patti e condizioni, e nel rispetto delle prescrizioni dei soggetti gestori, nonché di ogni norma in materia; inoltre lo stesso concessionario per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area ad essa affidata, dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e pertanto, qualsiasi opera o intervento diverso da quella autorizzata, dovrà essere autorizzato dalla concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;

g) di stabilire che il concessionario dovrà a propria cura e spese premunirsi di tutte le autorizzazioni, permessi e nulla osta degli Enti preposti, prima di iniziare eventuali interventi;
h) di stabilire che il canone annuo dovuto è pari a €2383,50 (duemilatrecentottantatrè/50), e sarà aggiornato in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglia di operai e impiegati accertata dall'ISTAT, e la cauzione pari a €2860,20 (duemilaottocentosessanta/20);
i) di stabilire che il canone annuo sarà corrisposto mediante pagamento effettuato in modalità PagoPa sul portale https://mypay.regione.campania.it/pa/home.htm, indicando nella causale: CONCESSIONE DEMANIO – codice tariffa 1001 (canone annuo) e trasmettendo all'U.O.S. 203.01.01 Demanio regionale, ricevuta che attesti l'avvenuto pagamento;
j) di stabilire che il concessionario dovrà provvedere alla registrazione del successivo contratto di concessione presso l'Agenzia delle Entrate competente;
k) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia dalla formalizzazione della concessione con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto di concessione;
l) di trasmettere il presente decreto alla UOS Adempimenti amministrativi e contabili a supporto – 104.01.01- alla Direzione Generale Risorse Strumentali – 203.00.00 - all'Ufficio competente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque U.O.S. 215.00.00, per quanto di competenza;
m) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di cui all'art. n.23 del D.lgs. n. 33/2013.

Pasquale DI PACE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

CONTRATTO DI CONCESSIONE DI SUOLO DEMANIALE

Decreto Dirigenziale n. XXX del XXX

L'anno XXX il giorno XXX del mese di XXX, con il presente atto valido a tutti gli effetti di legge

TRA

la GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA, C.F. 80011990639, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, rappresentata dal Dirigente della U.O.S. 203.01.01 – Demanio Regionale della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, Ing. Pasquale Di Pace, nato a Napoli il 20/08/1974., C.F. DPCPQL74M26F839H, domiciliato per la carica in Napoli alla Via Pietro Metastasio n. 25/29, abilitato a sottoscrivere il presente atto in virtù della D.G.R.C. n. 776 del 30/12/2024, d'ora innanzi "concedente",

E

XXX, con sede legale XXX, P. IVA XXX, nella persona del legale rapp.te p.t. XXX nato a XXX il XXX e residente in XXX, CF XXX, identificato tramite documento di riconoscimento XXX del XXX, nella qualità, d'ora innanzi, di "concessionario"

PREMESSO

a) che il concedente è titolare tra l'altro di un'area acquedottistica ricadente nel comune di Napoli (NA), censita al N.C.T. al foglio 33 - p.lle 850, 852, 854, 851, 853, 855, 814, 819, 816, 866, 867, 873 sub1, ad essa pervenuta per gli effetti della Legge 02/05/76 n. 183 e del d.P.R. n. 218 del 06/03/1978;
b) che detto suolo fa parte del Demanio della Regione Campania;
c) che la Società XXX, con sede legale a XXX, P. IVA XXX, nella persona del legale rapp.te p.t. Sig. XXX nato a XXX il XXX e residente in XXX, CF XXXX, identificato tramite documento di riconoscimento XXX del XXX, ha manifestato la volontà di condurre in concessione il suolo demaniale ubicato nel Comune di Napoli (NA) censita al N.C.T. al foglio 33 - p.lle 850, 852, 854, 851, 853, 855, 814, 819, 816, 866, 867, 873 sub1 per 739,00 mq;
d) che la concedente ai sensi del "Disciplinare per la gestione e l'alienazione dei beni immobili regionali ai sensi dell'art. 6-bis della legge regionale 3 novembre 1993, n. 38" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 133 del 13/03/2018 e aggiornato con Delibera di Giunta Regionale n. 301 del 25/05/2023, d'ora innanzi semplicemente "disciplinare" e in virtù del Decreto Dirigenziale della U.O.S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

203.01.01 n. XXX del XXX, ha stabilito di concedere in uso a titolo oneroso, per la durata di anni 6 (sei) non rinnovabile tacitamente, alla Società XXX, con sede legale a XXX, P. IVA XXX, nella persona del legale rapp.te p.t. Sig. XXX nato a XXX, il XXX e residente a XXX, CF XXX, identificato tramite documento di riconoscimento XXX del XXX, il tratto di suolo acquedottistico ricadente nel Comune di Napoli (NA), censito al N.C.T. al foglio 33 - p.lle 850, 852, 854, 851, 853, 855, 814, 819, 816, 866, 867, 873 sub1 per 739,00 mq, *"per* attraversamento carrabile, pulizia, sfalcio d'erba, sistemazione a verde*",* come da specifica acquisita con nota prot. n. 688299/2025.

TANTO PREMESSO

Tra le costituite parti, con il presente atto valido a tutti gli effetti di legge, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 – La premessa è patto e costituisce parte integrante e sostanziale del contratto.

Art. 2 – La Regione Campania concede l'uso a titolo oneroso dell'area acquedottistica ricadente nel Comune di Napoli (NA), censita al N.C.T. al foglio 33 - p.lle 850, 852, 854, 851, 853, 855, 814, 819, 816, 866, 867, 873 sub1 alla Società XXX, con sede legale a XXX, P. IVA XXX, nella persona del legale rapp.te p.t. Sig. XXX, nato a XXX il XXX e residente a XXX, CF XXX, identificato tramite documento di riconoscimento XXX del XXX, "per attraversamento carrabile, pulizia, sfalcio d'erba, sistemazione a verde".

La concessione avrà la durata di anni 6 (sei), con decorrenza dalla firma del presente contratto e non si rinnoverà tacitamente alla scadenza.

L'immissione del concessionario nel possesso del bene risulterà da un apposito verbale di consegna da redigersi a cura di un funzionario della U.O.S. 203.01.01, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di concessione. Analogo verbale di consegna dovrà essere sottoscritto all'atto della riconsegna del bene da parte del concessionario al momento della cessazione della concessione. Resta inteso che in caso di mancata restituzione del bene demaniale, il concessionario risulterà responsabile per eventuali danni o pregiudizi a terzi e sarà obbligato, in ogni caso, a corrispondere il canone a titolo di indennità di occupazione *sine titulo*.

Art. 3 – Al concessionario è fatto divieto assoluto di mutare la destinazione del suolo, nonché di locarlo o di concederlo in tutto o in parte a terzi.

Art. 4 – Sull'area il concessionario non potrà eseguire scavi e/o realizzare manufatti edilizi di alcun genere, effettuare la piantumazione di alberi/arbusti dalle radici profonde né

tantomeno utilizzare fertilizzanti di alcun tipo; dovrà essere consentito (h24) l'immediato e libero accesso all'area ai tecnici ed agli eventuali mezzi d'opera/attrezzature per l'espletamento di attività di conduzione periodica e manutenzione del tratto di condotta idrica; pertanto, il concessionario si impegna a fornire un contatto reperibile h 24 al quale richiedere l'ingresso.

Art. 5 – Il canone annuo di concessione è fissato in € 3.661,86 (tremilaseicentosessantuno/86), suscettibile degli aumenti ISTAT annuali e la cauzione in € 4.394,22 (quattromilatrecentonovantaquattro/22).

Art. 6 - Il concessionario dichiara che il suolo è adatto all'uso convenuto e si obbliga a riconsegnarlo, alla scadenza del contratto, nel medesimo stato. Il concessionario si obbliga altresì, a non apportare alcuna stabile innovazione o modifica al bene dato in concessione senza il preventivo consenso scritto del concedente. In ogni caso, alla scadenza del contratto, nulla potrà essere preteso dal concessionario per eventuali addizioni o migliorie, che resteranno gratuitamente acquisite al concedente. Resta, tuttavia, salvo il diritto del concedente di ordinare la rimessione in pristino a cura e spese del concessionario.

Art. 7 – Il concessionario si impegna ad utilizzare il tratto di suolo acquedottistico "per attraversamento carrabile, pulizia, sfalcio d'erba, sistemazione a verde". L'area dovrà essere conservata nelle migliori condizioni di uso e con la massima diligenza. La manutenzione ordinaria e straordinaria e la sua pulizia saranno demandate al soggetto affidatario. Il concessionario gestirà la manutenzione con proprio personale o affidandosi a imprese qualificate del settore, rimanendo comunque responsabile nei confronti dell'ente gestore della condotta e puntuale esecuzione della manutenzione dell'area in questione e facendosi carico di ogni aspetto relativo alla sicurezza del lavoro.

Art. 8 - Le parti stabiliscono che il canone di concessione sarà annualmente aggiornato, in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati accertata dall'ISTAT e dovrà essere corrisposto dal concessionario in via automatica, senza necessità di richiesta da parte della concedente.

Art. 9 – Il personale dell'Ente concedente preposto alla gestione potrà accedere all'area in concessione per lo svolgimento delle ordinarie attività d'istituto o per eventuali visite di sopralluogo finalizzate alla verifica del rispetto delle disposizioni contenute nell'atto di concessione e nel presente contratto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10 – Il concessionario incorrerà nella decadenza e revoca dalla concessione, con obbligo di immediata restituzione del bene libero da cose e persone, nei casi previsti dalla legge, in quelli previsti dall'art.10 del disciplinare e dall'art. 6 commi 5 e 6 della L.R. n.38/1993 e, in ogni caso, nelle ipotesi di:

a) mancato rispetto del divieto di subconcessione;

b) mutamento non autorizzato del tipo di utilizzo del bene.

Art. 11 – La concedente è esonerata da ogni responsabilità, di qualunque genere e tipo e da qualsiasi causa originata, nel caso in cui dovessero restare impediti, in tutto o in parte, il godimento e l'utilizzo del suolo, ovvero dovessero derivare danni o pregiudizi al concessionario medesimo o a terzi, ivi compresi, a titolo indicativo e non esaustivo, incendi, allagamenti, umidità, rottura di tubazioni e simili.

Art. 12 – Il concessionario è tenuto a manlevare e a tenere indenne il concedente da ogni responsabilità, diretta o indiretta, in qualunque modo connessa o dipendente per l'utilizzo e godimento dell'area concessa.

Art. 13 – In caso di ritardo nella riconsegna del bene alla scadenza della concessione ovvero in caso di revoca o risoluzione anticipata del rapporto, potrà essere applicato, al concessionario, a titolo di penale, in aggiunta al canone di concessione, un importo da un minimo di euro 10,00 a un massimo di euro 100,00 per ciascun giorno di ritardo fino all'effettivo rilascio, salvo risarcimento del danno ulteriore.

Art. 14 – La concessione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, ovvero ne potrà essere sospesa temporaneamente l'efficacia, per esigenze di pubblico interesse, senza che il concessionario possa sollevare alcuna pretesa o eccezione al fine di ritardare la riconsegna del bene. Nessun rimborso o indennizzo potrà, in tali casi, essere richiesto dal concessionario, neanche per lavori, opere o interventi a qualunque titolo eseguiti sul bene dato in concessione.

Art. 15 – Per tutti gli effetti, anche esecutivi, del presente contratto, il concessionario elegge domicilio presso la residenza innanzi dichiarata e si impegna a comunicare eventuali variazioni della medesima, sollevando espressamente la concedente dall'onere di effettuare indagini e ricerche in relazione alla eventuale nuova residenza e restando, pertanto, a tutti gli effetti validi e opponibili al concessionario, in deroga alle disposizioni vigenti, tutti gli atti, anche giudiziari, comunicati o notificati all'indirizzo sopra indicato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 16 - Per le condizioni non previste nel presente contratto si fa rinvio, per quanto applicabili, alle disposizioni contenute nel disciplinare e, in via ulteriore, per quanto ivi non previsto, alle disposizioni del Codice civile e alla normativa vigente in materia di concessioni di beni di proprietà degli enti pubblici.

Art. 17 - Il concessionario ha l'onere di provvedere alla formalità di registrazione del contratto e di comunicarne gli estremi al concedente.

Art. 18 - Per tutte le controversie sarà competente, in via esclusiva il Foro di Napoli.

IL CONCESSIONARIO LA CONCEDENTE

Ai sensi degli artt. 1341 e 1342 del c.c., le parti approvano specificamente i patti e le condizioni di cui agli articoli da 1 a 18 del presente contratto.

IL CONCESSIONARIO LA CONCEDENTE

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA**

DIRIGENTE SETTORE — **Anna Maria FERRIERO**

DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
162	**08/05/2026**	**204**	**00**	**00**

Oggetto:

Revoca dell'accreditamento ex art. 20, Legge n. 219/2005: Associazione IL DONO ODV - UDR fissa e n. 2 UDR mobili targa DV619DG e targa BR759SS

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- l'Accordo Stato-Regioni 25 marzo 2021, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica" (Rep. Atti n. 29 CSR/25 marzo 2021) prevede che le Regioni effettuino visite di verifica dei Servizi Trasfusionali e delle Unità di raccolta associative al fine di accertare la rispondenza ai requisiti previsti nell'Allegato A dell'Accordo stesso ed alle disposizioni della normativa vigente, ai fini dell'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219;
- con Decreto Dirigenziale n. 1086/2024 della Direzione Generale Tutela Salute e Coordinamento del SSR, è stata disposta la sospensione a tempo determinato dell'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, per le strutture della Associazione IL DONO ODV, codice fiscale 94049140638, di seguito indicate:
  - UDR fissa sita in Napoli, alla via B. Brin n. 69;
  - n. 2 UDR mobili con targa DV619DG e targa BR759SS, articolazioni della sede fissa innanzi individuata;

VISTI:

- la DGRC n. 2535 del 06.08.2003, con cui sono state approvate la "Linee Guida per la disciplina delle unità di raccolta di sangue umano ed emocomponenti sul territorio della Regione Campania";
- la DGRC n. 1406 del 09.07.2004, di modifica ed integrazione della DGRC n. 2535/2003 innanzi citata;
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 191, avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- la Legge 21 ottobre 2005 n. 219, con particolare riguardo per l'articolo 20 "Accreditamento delle strutture trasfusionali";
- il D. Lgs. 20 dicembre 2007, n. 261, avente ad oggetto "Revisione del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti";
- la DGRC n. 2042 del 23 dicembre 2008, con cui è stata modificata ed integrata la DGRC n. 2535/2003 e sono state recepite integralmente, tra le altre norme, la Legge 21 ottobre 2005, n. 219 ed il D. Lgs. 20 dicembre 2007, n. 261 ed è stato approvato il documento di "Determinazione dei requisiti minimi strutturali ed organizzativi per la disciplina della raccolta di sangue umano e di emocomponenti a scopo trasfusionale nella Regione Campania.";
- il DCA n. 50 del 16 luglio 2014, avente ad oggetto "Accreditamento dei servizi trasfusionali ospedalieri e loro articolazioni organizzative e delle unità di raccolta fisse e mobili gestite dalle associazioni di donatori. Determinazioni.", che al paragrafo 2.4.1 dell'Allegato 1 stabilisce che le verifiche sono finalizzate "alla valutazione della rispondenza della struttura verificata ai requisiti dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR)";
- il Decreto Dirigenziale n. 219 del 23.06.2021, avente ad oggetto "Modalità trasporto sangue e materiali biologici", con cui sono state definite procedure operative appropriate per l'attività di trasporto in sicurezza di sangue e materiali biologici;
- la DGRC n. 374 del 07.09.2021, che ha recepito l'Accordo Stato-Regioni 25 marzo 2021, concernente "Aggiornamento e revisione dell'Accordo Stato-Regioni 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR) sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica" (Rep. Atti n. 29 CSR/25 marzo 2021);
- la DGRC n. 564 del 07.12.2021, che ha recepito l'Accordo Stato-Regioni 8 luglio 2021, concernente la definizione dei criteri e dei principi generali per la regolamentazione delle convenzioni tra Regioni, Province autonome e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue e

adozione del relativo schema tipo. Revisione e aggiornamento dell'Accordo Stato-Regioni 14 aprile 2016;

DATO ATTO che:
- con nota prot. n. 0064865/26 della Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, è stato dato seguito a quanto disposto al punto 2. del summenzionato DD n. 1086/2024, con la precisazione che, in mancanza di comunicazioni entro il termine in essa indicato, l'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219 sarebbe stato revocato;
- l'Associazione de qua non ha fornito il riscontro richiesto entro il termine indicato nella menzionata nota prot. n. 0064865/26;

RITENUTO, pertanto, che sussistano le condizioni per la revoca dell'accreditamento di cui all'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, per le strutture della Associazione IL DONO ODV, codice fiscale 94049140638, di seguito indicate:
- UDR fissa sita in Napoli, alla via B. Brin n. 69;
- n. 2 UDR mobili con targa DV619DG e targa BR759SS, articolazioni della sede fissa innanzi individuata;

VISTO il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 141 del 04/09/2025 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera (cod. 204.03.00) presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del S.S.R.;

VISTA la nota prot. n. 102594 del 06/02/2026, con la quale è stato individuato, ai sensi dell'art. 12, primo comma, della legge Regionale 15 maggio 2024 n. 6, il sostituto del Direttore Generale;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per il Dirigente firmatario, ai sensi della L. n. 190/2013 e ss.mm. e ii. legge anticorruzione e trasparenza (e D. lgs 33/2013) e del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81 contenente modifiche al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, D.P.R. n. 62/2013 previsto dall'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 "Testo Unico sul pubblico impiego";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla D.ssa Monica Nazzaro, Dirigente Amministrativo Settore Assistenza Ospedaliera, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente firmatario;

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1. revocare l'accreditamento ai sensi dell'art. 20 della Legge 21 ottobre 2005 n. 219, per le strutture della Associazione IL DONO ODV, codice fiscale 94049140638, di seguito indicate:
   - UDR fissa sita in Napoli, alla via B. Brin n. 69;
   - n. 2 UDR mobili con targa DV619DG e targa BR759SS, articolazioni della sede fissa innanzi individuata;
2. notificare copia del presente provvedimento alla Associazione IL DONO ODV, codice fiscale 94049140638, ed al SIMT dell'AORN Cardarelli, con essa convenzionato nel periodo di vigenza dell'accreditamento che qui si revoca;
3. inviare copia del presente provvedimento al Responsabile della Struttura Regionale di Coordinamento per le Attività Trasfusionali, nonché alla pubblicazione nella sezione Casa di Vetro del sito istituzionale della Regione Campania, di cui alla L.R. n.23/2017.

Anna Maria Ferriero

Sostituto del Direttore Generale Ugo TRAMA

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS **Sara FUSCO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
24	**11/05/2026**	**204**	**02**	**02**

Oggetto:

Elenco Regionale delle Ditte Audioprotesiche e ottiche fornitrici di ausili e protesi con oneri a carico del SSR anno 2026 di cui all'allegato 5 al DPCM del 12 gennaio 2017 - Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale n. 14 del 26/03/2026

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. Il DPCM 12.1.2017 di approvazione dei nuovi LEA all'art. 17, stabilisce che Il Servizio sanitario nazionale garantisce alle persone di cui all'art. 18 del citato DPCM, le prestazioni sanitarie che comportano l'erogazione di protesi, ortesi ed ausili tecnologici nell'ambito di un piano riabilitativo- assistenziale volto alla prevenzione, alla correzione o alla compensazione di menomazioni o disabilità funzionali conseguenti a patologie o lesioni, al potenziamento delle abilità residue, nonché alla promozione dell'autonomia dell'assistito;

b. l'allegato 5 del citato decreto contiene gli elenchi delle prestazioni e delle tipologie di dispositivi erogabili dal Servizio sanitario nazionale;

c. l'allegato 12 "Modalità di erogazione delle prestazioni di assistenza protesica" all'art. 2 comma 1 stabilisce che le: "*regioni e le aziende sanitarie locali assicurano le prestazioni di assistenza protesica che comportano l'erogazione dei dispositivi su misura inclusi nell'elenco 1 del nomenclatore allegato 5 al presente decreto, avvalendosi di soggetti iscritti al registro istituito presso il Ministero della salute ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo del 24 febbraio 1997, n. 46, e accreditati dalle regioni ai sensi della normativa vigente, previa verifica del possesso dei requisiti di cui al comma 2"*;

d. l'allegato 12 al DPCM 12.1.2017 al comma 2 dispone altresì che: "*Con accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono definite linee di indirizzo per la fissazione dei requisiti per l'accreditamento dei soggetti di cui al comma 1, tali da garantire la qualità e la sicurezza delle prestazioni erogate e il rispetto delle esigenze dell'assistito in termini di accessibilità, riservatezza e comfort ambientale*";

e. l'art. 64 del menzionato DPCM 12.1.2017 stabilisce che "*Le disposizioni in materia di erogazione di dispositivi protesici inclusi nell'elenco 1 di cui al comma 3, lettera a) dell'art. 17, entrano in vigore dalla data di pubblicazione del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottarsi ai sensi dell'art. 8-sexies, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n, 502 e s.m.i. per la definizione delle tariffe massime delle prestazioni previste dalle medesime disposizioni*;

f. con Decreto del Ministero della Salute del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 25 novembre 2024, sono state disposte le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza protesica su misura erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale di cui all'allegato 5, elenco 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017 con entrata in vigore a far data dal 30 dicembre 2024;

g. La Regione Campania, con DGRC n. 700 del 12.12.2024, ha approvato, sulla base delle disposizioni del decreto ministeriali di cui al punto precedente, il Tariffario Regionale per le prestazioni d'assistenza protesica su misura erogabili a carico del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'allegato 5, Elenco 1, del DPCM 12 gennaio 2017;

h. Con il medesimo provvedimento, la Regione Campania ha approvato lo "Schema di *Accordo tra la Regione Campania e le associazioni di categoria delle aziende fornitrici di dispositivi ortoprotesici, audioprotesici e ottici per la fornitura di ausili, protesi ed ortesi a carico del sistema sanitario regionale di cui all'elenco 2a e 2b dell'allegato 5 al DPCM 12 gennaio 2017* e del relativo documento tecnico: "*Tariffario Regionale Provvisorio per i dispositivi protesici di serie di cui agli elenchi 2a e 2b dell'all'allegato 5 al DPCM 12 gennaio 2017";*

PREMESSO, altresì,

a. che la Regione Campania provvede annualmente alla pubblicazione sul BURC dell'Elenco regionale dei fornitori di protesi e ausili sulla base dell'istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio;
b. che con D.G.R.C. n. 2326 del 18.2.2004 sono state emanate disposizioni per l'accesso all'autorizzazione delle forniture riferite all'assistenza protesica e sono stati definiti i requisiti minimi strutturali per le aziende ottiche, audioprotesiche e ortoprotesiche;
c. che la Regione Campania, per le aziende ortoprotesiche, nelle more della definizione delle linee di indirizzo per la fissazione dei requisiti per l'accreditamento di cui al comma 2 dell'allegato 12 al DPCM citato, con deliberazioni di Giunta Regionale n. 308 del 23/6/2020 e 649 del 20/10/2023, ha aggiornato i requisiti minimi strutturali tecnologici e organizzativi previsti dalla "DGRC n. 2326/2004 Allegato 1" ai fini dell'iscrizione nell'Elenco Regionale;

DATO ATTO che ai fini dell'iscrizione nell'Elenco Regionale delle ditte AUDIOPROTESICHE E OTTICHE erogatrici di ausili e protesi con oneri a carico del SSR restano in vigore le disposizioni di cui alla D.G.R.C. n.2326 del 18.02.2004;

CONSIDERATO che con il decreto dirigenziale n. 14 del 26.03.2026 è stato approvato l'elenco regionale delle aziende AUDIOPROTESICHE ed OTTICHE autorizzate alla fornitura di ausili e protesi con ONERI a carico del S.S.R. anno 2026 di cui all'allegato 5 al DPCM 12 gennaio 2017;

PRESO ATTO degli esiti istruttori pervenuti dalle AA.SS.LL territorialmente competenti in data successiva all'emanazione del citato DD n. 14/2026 come da comunicazioni di seguito indicate, agli atti della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR:

a. nota di integrazioni dell'ASL Napoli 1 Centro, acquisita al prot. regionale con il numero 351473/2026, con cui la quale comunica di doversi procedere all'inserimento nell'elenco regionale delle Ditte "Audioprime srl", con sede operativa in Napoli al viale del Poggio di Capodimonte, 1/3; e "Audiofon Centri Audioprotesici s.r.l.", con sede operativa in Napoli alla via dell'Epomeo, 155.;
b. nota di integrazioni dell'ASL Napoli 1 Centro, acquisita al prot. regionale con il numero 410212/2026, con cui la quale comunica di doversi procedere alla modifica della ragione sociale della ditta "Audiopoint di Pinto Luca", con sede operativa in Napoli, via Colli Aminei, 461, come richiesto dal legale rappresentante della Ditta, in "Audiopoint srls", con medesima sede operativa;
c. nota di integrazione dell'ASL Benevento, acquisita al prot. regionale con il n. 421899/2026, dove si comunicavano i nominativi delle ditte aderenti agli accordi di cui alla DGRC n. 700 del 12.12.2024;
d. nota di integrazione dell'ASL Caserta, acquisita al prot. regionale con il n. 359178/2026, dove si comunicavano i nominativi delle ditte aderenti agli accordi di cui alla DGRC n. 700 del 12.12.2024;

RITENUTO pertanto di dover integrare l'Elenco regionale delle aziende AUDIOPROTESICHE ed OTTICHE autorizzate alla fornitura di ausili e protesi con spesa a carico del S.S.R. anno 2026 di cui all'allegato 5 del DPCM 12 gennaio 2017 approvato con decreto dirigenziale n. 14 del 26.03.2026 sulla base dell'istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio, come da comunicazioni sopra indicate;

VISTI

1. il D.Lgs 46/1997;
2. il D.M. Sanità n. 332/99 e smi;
3. la D.G.R.C. n. 315 del 1 febbraio 2000;
4. la D.G.R.C. n. 2326 del 18 dicembre 2004;
5. il D.P.C.M. 12 gennaio 2017;
6. la DGRC n. 700 del 12.12.2024;
7. il DD n. 14 del 26.03.2026

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto d'interessi per il Responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente Decreto, ai sensi della Legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 190/2013 e D.lgs. 33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e DPR 16 aprile 2013, n. 62);

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Dirigente della UOS 204.02.02 "Assistenza Sociosanitaria", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

1. di prendere atto delle note di integrazione delle AASSLL in narrativa richiamate;
2. di integrare e modificare pertanto l'Elenco regionale delle aziende AUDIOPROTESICHE ed OTTICHE autorizzate alla fornitura di ausili e protesi con oneri a carico del S.S.R. anno 2026 di cui all'allegato 5 al DPCM 12 gennaio 2017 approvato con decreto dirigenziale n. 14 del 26.03.2026 secondo le comunicazioni delle AASSLL di cui al punto precedente;
3. di approvare, per quanto riportato ai punti 1 e 2 del presente decreto, l'allegato Elenco delle Aziende AUDIOPROTESICHE ed OTTICHE autorizzate alla fornitura di ausili e protesi con oneri a carico del S.S.R. anno 2026, modificato ed integrato sulla base dell'istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio, che forma parte integrale e sostanziale del presente provvedimento e che sostituisce l'elenco approvato con decreto n. 14 del 26.03.2026;
4. che l'inserimento o l'esclusione dall'Elenco in parola vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell'accoglimento o rigetto dell'istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul portale internet della Regione Campania;
5. di rinviare a successivi provvedimenti eventuali ulteriori determinazioni in merito;
6. di trasmettere il presente provvedimento ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e alla Direzione Generale So.Re.Sa per gli adempimenti di competenza, nonché all' ufficio competente per la pubblicazione sul BURC e nel portale CASA DI VETRO della Regione Campania per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità.

Sara FUSCO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

	SOGGETTI EROGATORI DI DISPOSITIVI AUDIOPROTESICI ED OTTICI DI CUI ALL'ALLEGATO 5 DPCM 12 GENNAIO 2017 - ANNO 2026
Elenco fabbricanti dispositivi medici su misura di cui all'Elenco 1 all. 5 DPCM 12 gennaio 2017	colonna "All. A"= Fornitori di dispositivi su misura che accettano le condizioni di cui all'Allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000 colonna "All. B"= Fornitori di dispositivi su misura che non accettano le condizioni di cui all'Allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000 colonna "All. C"= Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che accettano le condizioni di cui all'Allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000 colonna "All. D"= Fornitori di dispositivi predisposti/adattati che non accettano le condizioni di cui all'Allegato A della D.G.R.C. n. 315/2000

Prog.	ASL	DENOMINAZIONE DITTA	Indirizzo	Comune	Categoria	All. A	All. B	All. C	All. D	Punti Assistenza
1	AV	ACUSTICA ALETTA	PIAZZA LIBERTA 33	AVELLINO	Audioprotesica			✓		
2	AV	CENTRO ACUSTICO CESA	VIA FACCHIONE	AVELLINO	Audioprotesica			✓		
3	AV	ACUSTICA IRPINIA DI NICOLA ALETTA	CORSO VITTORIO EMANUELE 55	AVELLINO	Audioprotesica			✓		
4	AV	ACUSTICA MEDICA SRL	CORSO VITTORIO EMANUELE 233	AVELLINO	Audioprotesica			✓		
5	AV	ACUSTICA VALENTE SRL	VIA CHIESA CONSERVATORIO 36	AVELLINO	Audioprotesica			✓		
6	AV	AMPLIFON ITALIA SPA	VIA XXV APRILE 12	ARIANO IRPINO	Audioprotesica			✓		
7	AV	AMPLIFON ITALIA SPA	CORSO VITTORIO EMANUELE 188/120	AVELLINO	Audioprotesica			✓		
8	AV	AUDIAMED	VIA PRIMA RAMPA S PASQUALE 6	ATRIPALDA	Audioprotesica			✓		
9	AV	AUDIOLOGICA SAS	VIA MATTEOTTI 38	AVELLINO	Audioprotesica			✓		
10	AV	AUDIOSON SRL	VIA CARDUCCI 9	AVELLINO	Audioprotesica			✓		

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	AV	AUDIOSON SRL	CORSO VITTORIO VENETO 283	AVELLINO	Audioprotesica			✓		
12	AV	CENTRO ACUSTICO AUDIOPLUS	VIA S. NICOLA 38	ATRIPALDA	Audioprotesica			✓		
13	AV	CENTRO PER L'UDITO AVELLINO SRL	VIA CIRCUMVALLAZIONE 54	AVELLINO	Audioprotesica			✓		
14	AV	EREDI DI TOPO NICOLA CENTRO ACUSTICO FONETOP	CORSO VITTORIO EMANUELE 36	AVELLINO	Audioprotesica			✓		
15	AV	SENTIAMOCI SRL	CORSO VITTORIO EMANUELE 273	AVELLINO	Audioprotesica			✓		
16	AV	CENTRO OTTICO REPPUCCI DI S. REPPUCCI & C snc	via Nappi 41/43	AVELLINO	OTTICA	✓		✓		
17	AV	ILLUSIONE OTTICA DI MAJORANA	VIA PIAVE 55/57	AVELLINO	OTTICA			✓		
18	AV	MEDLAC SRL	VIA FRATELLI URCIUOLI 6	AVELLINO	OTTICA	✓		✓		
19	AV	OTTICA JOLLY DI IOVINO FELICE	VIA TAGLIAMENTO 68/80	AVELLINO	OTTICA	✓		✓		
20	AV	OTTICA PASCOTTO SRL	CORSO VITTORIO EMANUELE 202	AVELLINO	OTTICA			✓		
21	AV	Più Ottica	viale Italia 331	AVELLINO	OTTICA			✓		
22	AV	TOP VISION	VIA PESCATORE 50	SERINO	OTTICA			✓		

23	AV	VITTORIO E GIUSEPPE REPPUCCI	VIA ZIGARELLI 10	AVELLINO	OTTICA			✓		
24	BN	Amplifon Italia spa	VIA Perillo Vecchio n. 44	Montesarchio (BN)	Audioprotesica			✓		
25	BN	Amplifon Italia spa	C.so Vittorio Emanuele III, n.12/14/16	Benevento	Audioprotesica			✓		
26	BN	Amplifon Italia spa	Viale Miniero 238	Telese Terme (BN)	Audioprotesica			✓		
27	BN	Acustica Sannitica	Piazza Garibaldi n. 1	Castelpoto (BN)	Audioprotesica			✓		
28	BN	Audiamed soc. coop.	via Tommaso Bucciano n. 4	Benevento	Audioprotesica			✓		
29	BN	Balestrieri Andrea 1910 srl	via Benevento, 59	Montesarchio (BN)	Ottica			✓		
30	BN	Centro Acustico Audiosystem srl	via Francesco Compagna n. 21° -1 e 21° - 2	Benevento	Audioprotesica			✓		
31	BN	Udite Udite srls	via Napoli n. 3	Montesarchio (BN)	Audioprotesica			✓		
32	BN	Ottica Santoro	viale Spinelli 38	S. Giorgio del Sannio	Ottica			✓		
33	CE	Acufen-Pro	Via Domitiana, 319/321	Mondragone	Audioprotesica			✓		
34	CE	Acustica GI. ES. Srls	C.so Umberto I°, 150/152	Alvignano	Audioprotesica			✓		

35	CE	Acustica Campana tecnologia per l'udito srl	Via S.Carlo, 119	Caserta	Audioprotesica			✓		
36	CE	Acustica Campana tecnologia per l'udito srl	Via Napoli, 5	Vairano Patenora Fraz. Scalo	Audioprotesica			✓		
37	CE	Acustica Campana tecnologia per l'udito srl	Via L. Ferritto, 101	Piedimonte Matese	Audioprotesica			✓		
38	CE	Acustica Campana tecnologia per l'udito srl	Piazza Crispi, 17	Aversa	Audioprotesica			✓		
39	CE	Acustica Campana tecnologia per l'udito srl	Via L. De Michele ,54	S. Maria Capua Vetere	Audioprotesica			✓		
40	CE	Amplifon Italia S.p.A.	Piazza Municipio, 9	Aversa	Audioprotesica			✓		
41	CE	Amplifon Italia S.p.A.	Via R. Musone angolo Via Roma, 2	Marcianise	Audioprotesica			✓		
42	CE	Amplifon Italia S.p.A.	Corso Trieste, 277/279	Caserta	Audioprotesica			✓		
43	CE	Amplifon Italia S.p.A.	V.le Margherita, 26/28	Mondragone	Audioprotesica			✓		
44	CE	Amplifon Italia S.p.A.	Via C. Battisti P.co Futura, 57	Piedimonte Matese	Audioprotesica			✓		
45	CE	Amplifon Italia S.p.A.	Via Lugnano, 19	S. Maria Capua Vetere	Audioprotesica			✓		
46	CE	Audiolab	Via A. De Gasperi, 119	Sant'Arpino	Audioprotesica			✓		

47	CE	Audiolab srl	V.le Europa, 172	Aversa	Audioprotesica			✓		
48	CE	Audiolab srl	Via Libertà, 167	Maddaloni	Audioprotesica			✓		
49	CE	Biofonic Caserta srl	Via Roma, 48	Caserta	Audioprotesica			✓		
50	CE	Biofonic Caserta srl	C.so Vittorio Emanuele, 11	Teano	Audioprotesica			✓		
51	CE	Biotecnology s.n.c. di Giaquinto A. e C.	Via Felcio, 9/A	Ruviano	Audioprotesica			✓		
52	CE	Centro Acustico Otoprò Dr. Pozzuoli Roberto	Via Arciprete Palumbo, 6	Sparanise	Audioprotesica			✓		
53	CE	Centro per l'Udito Aversa srl	Via Armando Diaz n.73	Aversa	Audioprotesica			✓		
54	CE	Euroson New Sas di Salvatore Gentile e C.	Via Roma, 176/178	Caserta	Audioprotesica			✓		
55	CE	Gruppo Audiologico S.r.l.	Via G. Andreozzi n.8	Aversa	Audioprotesica			✓		
56	CE	L'Acustica VIP S.r.l.	Via Michelangelo 45/47	Aversa	Audioprotesica			✓		
57	CE	L'Acustica VIP S.r.l.	Via Giambattista Vico, 6/8	Caserta	Audioprotesica			✓		
58	CE	Ortotek srl -Acustica	Via Amalfi Repubblica Marinara, 4	Caserta	Audioprotesica			✓		

fonte: http://burc.regione.campania.it

59	CE	Udicare srl	Via S. Carlo, 97	Caserta	Audioprotesica			✓		
60	CE	Udi Medical S.r.l.	Via Martiri Atellani n.172	Sant'Arpino	Audioprotesica			✓		
61	CE	Ottica Di Nuzzo Francesco	Via Paul Harris, 30	S.Nicola La Strada	Ottica	✓		✓		
62	CE	Ottica Di Nuzzo Francesco	Via Caudina, 146	Maddaloni	Ottica	✓		✓		
63	CE	Ottica Sagliocco s.r.l.	P.zza XXY Aprile, 1	Trentola Ducenta	Ottica	✓		✓		
64	Na1Centro	Soluzione Udito srl	Via M. Schipa 67/69	Napoli	Audioprotesica			✓		✓
65	Na1Centro	Udicare srl	Via G. Martucci 48	Napoli	Audioprotesica			✓		
66	Na1Centro	Acustica Campana srl	Via M. Schipa 70/72	Napoli	Audioprotesica			✓		
67	Na1Centro	Amplifon	Via Giulio Cesare 95-97	Napoli	Audioprotesica			✓		✓
68	Na1Centro	Udicare srl	Via Lepanto 137	Napoli	Audioprotesica			✓		✓
69	Na1Centro	L'Acustica VIP s.r.l.	Via Lepanto 89	Napoli	Audioprotesica			✓		✓
70	Na1Centro	Ottica Gragnaniello	Via Epomeo 109	Napoli	Ottica	✓		✓		

71	Na1Centro	Amplifon	Via Epomeo 199/201	Napoli	Audioprotesica					✓
72	Na1Centro	Centro Ottico Epomeo	Via dell' Epomeo 180	Napoli	Ottica	✓		✓		
73	Na1Centro	Farmad Piu'	Via Comunale Vecchia 6	Napoli	Audioprotesica			✓		✓
74	Na1Centro	Ortomedical AcustIca s.r.l.s.	Via C. Scherillo 49	Napoli	Audioprotesica	✓		✓		
75	Na1Centro	Amplifon s.p.a.	Via Scarlatti 139	Napoli	Audioprotesica	✓		✓		✓
76	Na1Centro	Amplifon s.p.a.	Via G. Palermo 49/51/53/55	Napoli	Audioprotesica	✓		✓		✓
77	Na1Centro	L'Acustica VIP s.r.l.	Via L. Giordano 90	Napoli	Audioprotesica			✓		✓
78	Na1Centro	Gruppo Audiologico s.r.l.	Via M. Fiore 5/7/9/11	Napoli	Audioprotesica	✓	✓			✓
79	Na1Centro	Audika Udicare s.r.l.	Via Bernini 9/11	Napoli	Audioprotesica	✓				✓
80	Na1Centro	Ortotek s.r.l.	Via Colli Aminei, 12/G	Napoli	Audioprotesica	✓		✓		
81	Na1Centro	Audiopoint S.R.L.S.	Via Colli Aminei, 461	Napoli	Audioprotesica	✓		✓		
82	Na1Centro	Centro per l'Udito Secondigliano s.r.l.	C.so Secondigliano, 119	Napoli	Audioprotesica			✓		

83	Na1Centro	Ortopedia Marra s.r.l. Acustica	C.so Secondigliano, 183	Napoli	Audioprotesica			✓		✓
84	Na1Centro	Acustica Call s.r.l.	C.so Secondigliano, 562/H	Napoli	Audioprotesica			✓		✓
85	Na1Centro	Amplifon s.p.a.	C.so Secondigliano, 248/A	Napoli	Audioprotesica			✓		✓
86	Na1Centro	Amplifon s.p.a.	Piazza Bovio 31	Napoli	Audioprotesica			✓		
87	Na1Centro	Audioson s.r.l.	C.so Umberto I, 133	Napoli	Audioprotesica	✓		✓		
88	Na1Centro	Larsen s.r.l. Unipersonale	Via A. Vespucci 9	Napoli	Audioprotesica			✓		
89	Na1Centro	M.A.X.O. Audioprotesi s.r.l.	C.so Umberto I, 381	Napoli	Audioprotesica			✓		
90	Na1Centro	Microacustica s.a.s.	Piazza Nicola Amore 14	Napoli	Audioprotesica	✓				
91	Na1Centro	Otovox di W. Schroder	Piazza Nicola Amore 10	Napoli	Audioprotesica			✓		
92	Na1Centro	Audika Udicare s.r.l.	Via Toledo 429	Napoli	Audioprotesica	✓				
93	Na1Centro	Uditok s.r.l.	Via Ponte di Tappia 35/37	Napoli	Audioprotesica			✓		
94	Na1Centro	Ottica Cav. Sacco s.a.s. di Paolo Carelli	Via D. Capitelli 34/38	Napoli	Ottica	✓		✓		

95	Na1Centro	Acustica A.I.P.	Via L. Volpicella 419	Napoli	Audioprotesica	✓				
96	Na1Centro	Centro Ortopedico San Giovanni srls - Acustica	C.so San Giovanni 330	Napoli	Audioprotesica	✓				
97	Na1Centro	Amplifon s.p.a.	C.so Garibaldi 137	Napoli	Audioprotesica			✓		✓
98	Na1Centro	Otofon Italia snc	Piazza Carlo III 42	Napoli	Audioprotesica			✓		
99	Na1Centro	Audio Control	C.so Novara 40	Napoli	Audioprotesica			✓		
100	Na1Centro	L'Acustica VIP s.r.l.	Via Nazionale 14	Napoli	Audioprotesica			✓		
101	Na1Centro	Centro per l'Udito	Via M. A. Acquaviva 14	Napoli	Audioprotesica			✓		
102	Na1Centro	Acustica Borrelli s.r.l.	Piazza Nazionale 65	Napoli	Audioprotesica			✓		
103	Na1Centro	Acustica Borrelli s.r.l.	via Polveriera 9	Napoli	Audioprotesica			✓		
104	NA2Nord	TEMA	Corso Campano n.584, Giugliano in Campania (NA)	Giugliano in Campania (NA)	AUDIOPROTESICA			✓		
105	NA2Nord	Centro per l'Udito - Giugliano	Via Aniello Palumbo n.54, Giugliano in Campania (NA)	Giugliano in Campania (NA)	AUDIOPROTESICA			✓		
106	NA2Nord	A.T.C. Service	Viale della Resistenza n.3, Giugliano in Campania (NA)	Giugliano in Campania (NA)	AUDIOPROTESICA			✓		

107	NA2Nord	Oto Campania	Via Alcide De Gasperi n.13/A-13/B, Afragola (NA)	Afragola (NA)	AUDIOPROTESICA			✓		
108	NA2Nord	Acustica Call s. r. l.	Via Campana 214/A	Quarto	AUDIOPROTESICA			✓		
109	NA2Nord	Acoustic Center s.r.l.	Corso Campano 584	Giugliano in Campania	AUDIOPROTESICA			✓		
110	NA2Nord	Acustica Valente srl	Via Gioacchino d'Anna 18/B	Casoria	AUDIOPROTESICA					✓
111	NA2Nord	Amplifon Spa	Via G.Marconi 119/1233	Casoria	AUDIOPROTESICA					✓
112	NA2Nord	Amplifon Spa	Via XXXI Maggio	Frattamaggiore	AUDIOPROTESICA					✓
113	NA2Nord	Amplifon Spa	Via Roma 61/63	Giugliano in Campania	AUDIOPROTESICA					✓
114	NA2Nord	Amplifon Spa	Via A. de luca 24/26	Ischia	AUDIOPROTESICA					✓
115	NA2Nord	Audio Center Prime s.r.l.	Via Galileo Galilei 69	Arzano	AUDIOPROTESICA			✓		
116	NA2Nord	Biofonic Casoria s.r.l.	Via Giolitti 26	Casoria	AUDIOPROTESICA			✓		
117	NA2Nord	Biofonic Casoria s.r.l.	Via Montegrappa 22/24	Frattaminore	AUDIOPROTESICA					✓
118	NA2Nord	Ortopedia Borrelli s.r.l.	via Napoli 52	Villaricca	AUDIOPROTESICA			✓		

119	NA2Nord	Centro Alpha srl	Via Leonardo da Vinci 22	Acerra	AUDIOPROTESICA			✓		
120	NA2Nord	Centro Alpha srl	Via Napoli 266/268	Arzano	AUDIOPROTESICA					✓
121	NA2Nord	Centro Alpha srl	Via Flavio Gioia 23	Acerra	AUDIOPROTESICA					✓
122	NA2Nord	Centro per l'udito Mugnano di Napoli s.r.l.	Corso Italia 57	Mugnano	AUDIOPROTESICA			✓		
123	NA2Nord	Gidafon sas	Corso Italia 429/a	Quarto	AUDIOPROTESICA			✓		
124	NA2Nord	Otomed s.a.s.	I Tr. Cappuccini 18	Pozzuoli	AUDIOPROTESICA			✓		
125	NA2Nord	Otowell Acustica & Farmadpiù s.r.l.	Via Fratelli Kennedy 68	Melito	AUDIOPROTESICA			✓		
126	NA2Nord	Riabilitazione Acustica s.a.s.	Via Giovanni XXIII, 156	Frattaminore	AUDIOPROTESICA			✓		
127	NA2Nord	Sentire Centro Acustico s.r.l.	Via Giacinto Diano 15/17	Pozzuoli	AUDIOPROTESICA			✓		
128	NA2Nord	UDICARE srl	Corso Campano 184	Giugliano in Campania	AUDIOPROTESICA			✓		
129	NA2Nord	UDICARE srl	Via D. Goglia 13	Pozzuoli	AUDIOPROTESICA			✓		✓
130	NA2Nord	SIENT'@ MME di Antonio Ferrara	Via Luigi Galvani 27	Casavatore	AUDIOPROTESICA			✓		

131	NA2Nord	Acustica AIP s.r.l.	via A. Gramsci 24	Cardito	AUDIOPROTESICA			✓		
132	NA2Nord	Otticamente	Via Vittorio Veneto 54	Acerra	OTTICA	✓		✓		
133	NA2Nord	Ottica Mazzarella	Via P. M. Vergara 159	Frattamaggiore	OTTICA	✓		✓		
134	NA2Nord	Palmese Oftalmic Service s.a.s.	Via Staffetta 87	Giugliano in Campania	OTTICA	✓		✓		
135	NA2Nord	Soluzione Vista	Corso Italia 426	Quarto	OTTICA			✓		
136	NA2Nord	Audiolab	Corso Campano 408	Giugliano in Campania	AUDIOPROTESICA			✓		
137	NA2Nord	AURUSIN DI BIANCA TRAVERSINO	VIA ROMA 22	SANT'ANTIMO	AUDIOPROTESICA			✓		
138	NA2Nord	Otoputeoli	Via Giacomo Matteotti 15	Pozzuoli	AUDIOPROTESICA			✓		
139	NA3sud	Amplifon spa	Corso Garibaldi	Portici	AUDIOPROTESICA			✓		
140	NA3sud	Udicare Audika srl	Via Diaz 3c	Portici	AUDIOPROTESICA			✓		
141	NA3sud	Centro per l'udito	Corso Umberto I, 18	Portici	AUDIOPROTESICA			✓		
142	NA3sud	Audiocontrol 2	Via Libertà 32	Portici	AUDIOPROTESICA			✓		

143	NA3sud	EUROSON NEW sas	Piazza San Ciro n.6	Portici	AUDIOPROTESICA			✓		
144	NA3sud	Acustica Salus Pharmafamil SRLS	via b. cellini, 11B	Portici	AUDIOPROTESICA			✓		
145	NA3sud	Audio Center s.a.s.	Via Roma 38	Somma Vesuviana	AUDIOPROTESICA			✓		
146	NA3sud	Amplifon Italia SPA	Corso Umberto I , 573	Marigliano	AUDIOPROTESICA			✓		
147	NA3sud	Udicenter - Centro Protesi acustiche s.a.s. di Luca Contento	Corso Umberto I, n. 5	Marigliano	AUDIOPROTESICA			✓		
148	NA3sud	Acustica Campana s.r.l.	Via San Paolino N°87	Nola	AUDIOPROTESICA			✓		
149	NA3sud	Amplifon spa	Piazza Trinchese	Nola	AUDIOPROTESICA			✓		
150	NA3sud	Audidel	Via On. F. Napolitano	Nola	AUDIOPROTESICA			✓		
151	NA3sud	Audio Center Group s.r.l.	Via Fontanarosa 20	Nola	AUDIOPROTESICA			✓		
152	NA3sud	Centro Acustico Meridionale 2	C.so Tommaso Vitale 122	Nola	AUDIOPROTESICA			✓		
153	NA3sud	Amplifon Italia SPA	Via XX settembre 27/29	S. Giuseppe Vesuviano	AUDIOPROTESICA			✓		
154	NA3sud	Euroson S.A.S.	Via Rossi 189	Volla	AUDIOPROTESICA			✓		

155	NA3sud	Centro Acustico Meridionale 2	VIA ROMA 60	Volla	AUDIOPROTESICA			✓		
156	NA3sud	Acustica Barone	Viale delle Azalee n.1	Cercola	AUDIOPROTESICA			✓		
157	NA3sud	Amplifon Spa	p.zza G. Leone 2/3	Pomigliano d'Arco	AUDIOPROTESICA			✓		
158	NA3sud	Acustica Campana s.r.l.	Via E. Cantone 114	Pomigliano d'Arco	AUDIOPROTESICA			✓		
159	NA3sud	Audiolux	Via Cosimo Miccoli 60	Pomigliano d'Arco	AUDIOPROTESICA			✓		
160	NA3sud	Acustica Campana s.r.l.	Via Tavernola 33	Castellammare. di Stabia	AUDIOPROTESICA			✓		
161	NA3sud	Amplifon spa	Piazza Matteotti 22	Castellammare. di Stabia	AUDIOPROTESICA			✓		
162	NA3sud	Acustica Vip s.r.l.	Via T. Carrese n19,21,23	Castellammare. di Stabia	AUDIOPROTESICA			✓		
163	NA3sud	Ditta Dreamland Acustica s.n.c.	Via Surripa 25	Castellammare. di Stabia	AUDIOPROTESICA			✓		
164	NA3sud	Otofon Italia snc di Filiberto De Rosa	Via Marconi 41	Castellammare. di Stabia	AUDIOPROTESICA			✓		
165	NA3sud	Artmedical	Corso Vittorio Emanule 90	Castellammare. di Stabia	AUDIOPROTESICA			✓		
166	NA3sud	Amplifon spa	Corso G. Garibaldin.11/B	San Giorgio a Cremano	AUDIOPROTESICA			✓		

167	NA3sud	Gentile Hearing Aids Srl	Via dei Mille ,7	Torre Annunziata	AUDIOPROTESICA			✓		
168	NA3sud	Amplifon Spa	Corso Umberto I, 194	Torre Annunziata	AUDIOPROTESICA			✓		
169	NA3sud	L'Acustica Vip Srl	Corso Umberto I , 64	Torre Annunziata	AUDIOPROTESICA			✓		
170	NA3sud	Acustica Campana Napoli Srl	Corso Umberto I, 208	Torre Annunziata	AUDIOPROTESICA			✓		
171	NA3sud	Acustica Di Luigi Maio	Fusco n. 25	Torre Annunziata	AUDIOPROTESICA			✓		
172	NA3sud	Amplifon Spa	Via Roma 43	Torre del Greco	AUDIOPROTESICA			✓		
173	NA3sud	Professionisti dell' udito srls	Via Circumvallazione 137	Torre del Greco	AUDIOPROTESICA			✓		
174	NA3sud	O. Mauro	via D. Colamarino 26	Torre del Greco	AUDIOPROTESICA			✓		
175	NA3sud	Amplifon spa	Via Lepanto 209	Pompei	AUDIOPROTESICA			✓		
176	NA3sud	Audiomedical srl	Via Lepanto 195	Pompei	AUDIOPROTESICA			✓		
177	NA3sud	Aurifon	Viale Mazzini 86	Pompei	AUDIOPROTESICA			✓		
178	NA3sud	Centro Acustico Per Sentire di Giordano Patrizio	Via Casa Aniello 75	Sant'Antonio Abate	AUDIOPROTESICA			✓		

179	NA3sud	Audiolux s.r.l.	Via Carlo Alberto n. 19	Pompei	AUDIOPROTESICA			✓		
180	NA3sud	AUDIRE di Rggiero Francesco	C.so Italia 94 F	Piano di Sorrento	AUDIOPROTESICA			✓		
181	NA3sud	Temacustica	Via degli Aranci 164	Sorrento	AUDIOPROTESICA			✓		
182	NA3sud	Medical Acustica	Corso Italia n. 73	Piano si Sorrento	AUDIOPROTESICA	✓		✓		
183	NA3sud	Centro Ottico Scarfati	Via Roma 21	Gragnano	OTTICA	✓		✓		
184	NA3sud	Ottica Maresca	Via A. Balsamo 4	sant'Agnello	OTTICA	✓				
185	NA3sud	Soluzione 104 s.r.l.	via Corso Italia 131	Sant Agnello	OTTICA	✓		✓		
186	NA3sud	Ottica Vision/ Centro Zeiss vision expert	C.so A. De Gasperi 31/32	Castellammare. di Stabia	OTTICA	✓		✓		
187	NA3sud	Ottica Russo srl	V.le Europa 121	Castellammare. di Stabia	OTTICA			✓		
188	SA	Modi di Vedere di Marotta Giuseppe	via Magna Grecia, 433	Capaccio Paestum	OTTICA	✓		✓		
189	SA	Ottica Amendola di Luigi Amendola	Via A. Cesarano, 59/61	Pagani	OTTICA	✓		✓		
190	SA	Ottica Andriuolo s.a.s.	Via Provinciale Prato Perillo	Teggiano	OTTICA	✓		✓		

191	SA	Ottica Di Maio s.a.s. di Di Maio G. e C.	Corso Umberto I, 331	Cava de' Tirreni	OTTICA	✓		✓		
192	SA	Ottica Starace Pagliara s.r.l. unipersonale	Corso Garibaldi, 25	Salerno	OTTICA	✓		✓		
193	SA	Centro Ottica Bavosa s.r.l.	Via SS. Martiri Salernitani, 35/37	Salerno	OTTICA	✓		✓		
194	SA	Ottica Mauro di Vittoria De Vita s.r.l. non iscrivibile per il Codice 21.06.06	Via G. Gonzaga, 50	Battipaglia	OTTICA			✓		
195	SA	Garber Milano SAS di Eugenio Garzione e C. Studio Ottico Cilento	via Velina, 83/85	Castel Nuovo Cilento	OTTICA	✓		✓		✓
196	SA	Impatto s.r.l. - Società Benefit	via Stadio, 4	Roccapiemonte	OTTICA	✓		✓		
197	SA	Acustica Campania	Corso Mazzini, 53	Cava de' Tirreni	AUDIOPROTESICA	✓		✓		
198	SA	Acustica Campana Group di Salzano Claudio	Corso Italia,83	Angri	AUDIOPROTESICA			✓		
199	SA	Acustica Campana Group di Salzano Claudio	Via Matteo Rossi,12	Salerno	AUDIOPROTESICA			✓		
200	SA	Acustica Campania Group Salerno srl	Via Amendola, 126/128	Eboli	AUDIOPROTESICA			✓		
201	SA	Acustica Medica di Cavallaro Andrea	Via Arce, 44	Salerno	AUDIOPROTESICA			✓		
202	SA	Acustica Medica di Cavallaro Andrea	Via Roma, 210	Sessa Cilento	AUDIOPROTESICA					✓

203	SA	Alfa Medical snc di Alfonso Vicinanza & C.	Piazza V. Veneto, 35	Salerno	AUDIOPROTESICA			✓		
204	SA	Amplifon Italia Spa	Via Amendola,36	Eboli	AUDIOPROTESICA			✓		
205	SA	Amplifon Spa	Corso Garibaldi,157/159	Salerno	AUDIOPROTESICA			✓		
206	SA	Amplifon Spa	Via Paolo Baratta,70/72	Battipaglia	AUDIOPROTESICA			✓		
207	SA	Amplifon Spa	Corso Umberto I, 51	Cava de' Tirreni	AUDIOPROTESICA			✓		
208	SA	Amplifon Spa	Via Canale, 26/28	Nocera Inferiore	AUDIOPROTESICA			✓		
209	SA	Amplifon Spa	Via Godelmo,129	Sala Consilina	AUDIOPROTESICA					✓
210	SA	Amplifon Spa	Via Trieste,10	Mercato San Severino	AUDIOPROTESICA			✓		✓
211	SA	Amplifon Spa	Via Pio IX,26	Agropoli	AUDIOPROTESICA			✓		✓
212	SA	Amplivox	Via Tusciano,13	Salerno	AUDIOPROTESICA					✓
213	SA	Amplivox Studio Audiometrico ed Audioprotesi di Giuseppe Russomando	Via G. Murat,15 (c/o Ottica Casaburi di Criscuolo Rosa)	Vallo della Lucania	AUDIOPROTESICA					✓
214	SA	Audiomedical CEAS di Matrone Angelo srl	Via Cuomo,9	Salerno	AUDIOPROTESICA			✓		

215	SA	Audioson s.r.l.	Piazza XXIV Maggio, 21	Salerno	AUDIOPROTESICA			✓		
216	SA	Chiaro Udito	Via Gelsi Rossi,71-73	Salerno	AUDIOPROTESICA			✓		
217	SA	Centro per l'Udito s.r.l.	Via Garioponto, 2/4/6/8	Salerno	AUDIOPROTESICA			✓		
218	SA	Gruppo Audiologico s.r.l.	via Roma,10	Mercato San Severino	AUDIOPROTESICA			✓		
219	SA	Medifon sas	Via G. Matteotti,18	Eboli	AUDIOPROTESICA			✓		
220	SA	Medifon sas	Via Michele Clemente, 24	Oliveto Citra	AUDIOPROTESICA					✓
221	SA	Soluzione Udito s.r.l.	Via Parmenide,19	Salerno	AUDIOPROTESICA			✓		
222	SA	Sordita' S.A.S.	Corso Umberto I, 25	Pontecagnano Faiano	AUDIOPROTESICA			✓		
223	SA	Tecnologie Medicali	Via Godelmo,160	Sala Consilina	AUDIOPROTESICA					✓
224	SA	Tecnologie Medicali	Via Garibaldi,116	Sapri	AUDIOPROTESICA			✓		
225	SA	UDICARE s.r.l.	Via Settimio Mobilio,29	Salerno	AUDIOPROTESICA			✓		
226	SA	Udifon s.r.l.	Via Nazionale, 93	Nocera Superiore	AUDIOPROTESICA			✓		

227	SA	Udifon s.r.l.	Via Coralli,14	Pagani	AUDIOPROTESICA			✓		
228	SA	Udire AGS Sordità	Via Gaetano Angrisani, 2	Salerno	AUDIOPROTESICA			✓		
229	SA	Udito Center s.r.l.	Via Roma, 35	Battipaglia	AUDIOPROTESICA			✓		
230	SA	Audioclinical srl	Via Zanotti U.Bianco,18	Salerno	AUDIOPROTESICA			✓		
231	Na1Centro	Audiofon Centri Audioprotesici s.r.l.	Via dell' Epomeo, 155	Napoli	AUDIOPROTESICA	✓		✓		

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Dario GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE	**Rina DI MARCO**
DIRIGENTE UOS	**Ettore ROSSI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
133	**07/05/2026**	**205**	**00**	**00**

Oggetto:

Programma di misure denominato "Campania per il sostegno, l'inclusione e le pari opportunità" finanziato dal Fondo Sociale Europeo PR Campania FSE+ 2021-2027 Priorità 2, Obiettivo Specifico ESO 4.6, Azione 2.f.1, e dal Fondo di Rotazione ex lege 183/1987. Avviso "Interventi per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità" in attuazione della D.G.R. n. 86 del 24/02/2025. Amissione a finanziamento ulteriori ambiti territoriali

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con il Regolamento (UE) 2021/1057 del 24.06.2021, il Parlamento Europeo e il Consiglio europeo hanno istituito il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e abrogato il regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. con il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24.06.2021, il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno adottato le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con la Decisione n.C (2022) 6831 del 20.09.2022, la Commissione europea ha approvato il Programma "PR Campania FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia;
d. con DGR n. 494 del 27.09.2022, la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma CCI 2021IT05SFPR003, nell'ambito del quale è stata individuata l'Autorità di Gestione del programma FSE+ 2021-2027;
e. con DGR n. 629 del 29.11.2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 15 del 13.02.2023 l'Autorità di Gestione ha preso atto della "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023;
g. con DGR n. 374 del 29.06.2023 è stato approvato il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027;
h. con Decreto del Presidente di Giunta n. 85 del 07.08.2023 sono stati individuati i responsabili di obiettivo specifico del PR Campania FSE+ 2021/2027;

Premesso, altresì, che

a. l'Accordo per la Coesione programma risorse assegnate alla Regione Campania per un importo complessivo di € 6.109.416.413,13, di cui, tra gli altri, € 1.277.485.160,00 assentiti con delibera CIPESS n. 70/2024, per Interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea per il periodo di programmazione 2021-2027, da finanziarsi, ai sensi dell'art. 1, comma 54 della legge 178/2020, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege 183/1987 (allegato A5);
b. la Deliberazione di Giunta n. 504 del 24/09/2024 ha preso atto dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania di cui all'art. 1, comma 178, lett. d) della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, sottoscritto, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Giunta Regionale in data 17 settembre 2024;
c. il CIPESS, con Delibera n. 70 del 7 novembre 2024, ha preso atto dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania;
d. il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 82 del 31/10/2024 e ss.mm.ii. ha individuato i Responsabili dell'Attuazione degli interventi a valere sull'Accordo per la Coesione della Regione Campania;
e. il Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo, con Decreto Dirigenziale n. 345 del 23/10/2024, ha adottato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) dell'Accordo per la Coesione della Regione Campania;
f. la Delibera di Giunta Regionale n. 86 del 24/02/2025 ha programmato, tra gli altri, l'importo complessivo di € 149.672.604,67, di cui € 88.503.901,40 a valere sul PR CAMPANIA FSE+, ed € 59.940.000,00 a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione ex lege 183/1987, assegnate alla

Regione Campania con la delibera CIPESS n. 70/2024, per il finanziamento del Programma "Campania per il sostegno, l'inclusione e le pari opportunità";

g. nell'ambito della programmazione della suddetta Deliberazione, sono state stanziate risorse pari a euro 8.000.000,00 al fine di integrare le risorse nazionali volte a garantire l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità;

Considerato che

a. Con Decreto Dirigenziale n. 1324 del 01/08/2025 è stato approvato l'Avviso pubblico "*Interventi per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità*" in esecuzione della Deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 24/02/2025 nell'ambito del Programma di misure denominato "*Campania per il sostegno, l'inclusione e le pari opportunità*" finanziato dal Fondo Sociale Europeo PR Campania FSE+ 2021- 2027 e dal Fondo di Rotazione ex lege 183/1987, per l'acquisizione delle proposte progettuali da parte degli Ambiti Territoriali regionali ai fini della realizzazione dell'iniziativa di che trattasi per l'annualità scolastica 2025-2026;
b. con nota prot. reg n. 496711/2025 è stata nominato il Gruppo di Lavoro per l'istruttoria delle proposte progettuali presentate dagli Ambiti territoriali in risposta all'Avviso approvato con D.D. n. 1324/2025, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 del medesimo Avviso;
c. con successivi Decreti Dirigenziali n. 105 del 21/11/2025 e n. 181 del 12/12/2025, è stata disposta l'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali degli Ambiti che hanno presentato istanza di partecipazione a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021/2027, Priorità 2, Obiettivo Specifico ESO 4.6, Azione 2.f.1, e del Fondo di Rotazione ex lege 183/1987;
d. con successiva nota prot. n. 119064 del 12/12/2026 la Direzione Generale Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Sport ha chiesto agli Ambiti Sociali Territoriali che non hanno presentato istanza di partecipazione all''Avviso approvato con D.D 1324/2025 nei termini prescritti, di comunicare se sussistesse interesse alla riapertura dei termini di cui al medesimo Avviso, in considerazione della rilevanza sociale della misura oggetto di finanziamento; tale richiesta è stata riscontrata positivamente da parte di alcuni Enti destinatari della stessa.
e. con Decreto Dirigenziale n. 61 del 12/3/2026 è stata disposta la riapertura dei termini dell'Avviso pubblico "Interventi per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità" approvato con Decreto Dirigenziale n. 1324 del 01/082025.

Dato atto, dall'istruttoria compiuta dal competente ufficio, che

a. in risposta all'Avviso approvato con Decreto Dirigenziale n. 61 del 12/3/2026 con il quale è stata disposta la riapertura dei termini dell'Avviso pubblico "*Interventi per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità*" approvato con Decreto Dirigenziale n. 1324 del 01/082025, sono pervenute le istanze progettuali formulata dagli Ambiti N1-10, N15 e N30;
b. con nota prot. 0358984/2026 del 14/04/2026, il Gruppo di lavoro nominato con nota prot. 496711 del 03/10/2025 ha trasmesso gli esiti delle attività istruttorie di verifica della coerenza delle proposte progettuali presentate a seguito della riapertura dei termini di cui all'Avviso pubblico *"Interventi per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità"*, sulla base delle istanze trasmesse, a tal fine, dal RUP della procedura;
c. si rende necessario procedere all'aggiornamento del RUP della Procedura nominato con D.D. n. 1324/2025, designando in sostituzione il Dirigente della UOS 205.01.01 della Direzione Generale Politiche Sociali Politiche Giovanili e Sport;

Ritenuto, pertanto

a. di dover prendere atto degli esiti delle attività istruttorie trasmessi dal Gruppo di Lavoro con nota prot. n.0358984/2026;
b. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento le proposte progettuali risultate coerenti come da Allegato A) al presente atto, per un importo di complessivo di euro 1.360.177,86, a valere sul Fondo di Rotazione ex lege 183/1987;
c. di dover rinviare a successivo atto l'impegno degli importi ammessi a finanziamento in relazione alle proposte progettuali di cui all'allegato A) all'esito della reiscrizione delle risorse nel bilancio regionale richiesta con nota prot. 0391472 del 24/04/2026;

d. di dover procedere all'aggiornamento del RUP della Procedura nominato con D.D. n. 1324/2025, designando in sostituzione il Dirigente della UOS 205.01.01 della Direzione Generale Politiche Sociali Politiche Giovanili e Sport.

Visti

- la normativa e le deliberazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente riportati;
- la D.G.R.C. n. 304/2025 e il D.P.G.R.C. n. 73/2025 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della DG Politiche Sociali Politiche Giovanili e Sport.
- la D.G.R. n. 366 del 10 giugno 2025 e il D.P.G.R. n. 134 del 04 settembre 2025 di conferimento dell'incarico di responsabile del Settore (205.01.00) Politiche Assistenziali per il Welfare, Sostegno alle Persone, alla Famiglia e alla Disabilità;
- la D.G.R. n. 589 del 6 agosto 2025 e il D.P.G.R. n. 216 del 22 settembre 2025 di conferimento dell'incarico di responsabile della UOS (205.01.01) Contrasto alla povertà e Servizi alla persona e ai disabili;
- il Decreto Dirigenziale n. 61 del 12/03/2026;
- la nota prot. 0358984/2026 del Gruppo di lavoro.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta della UOS 205.01.01 della Direzione Generale Politiche sociali, Politiche Giovanili e Sport, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa congiuntamente dal Responsabile della medesima Struttura, dal Dirigente del Settore 205.01 e dal Direttore Generale della D.G. 205.00.00

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

1. di prendere atto degli esiti delle attività istruttorie trasmessi dal Gruppo di Lavoro con nota prot. n.0358984/2026;
2. di ammettere, per l'effetto, a finanziamento le proposte progettuali risultate coerenti come da Allegato A) al presente atto, per un importo di complessivo di euro 1.360.177,86, a valere sul Fondo di Rotazione ex lege 183/1987;
3. di rinviare a successivo atto l'impegno degli importi ammessi a finanziamento in relazione alle proposte progettuali di cui all'allegato A) all'esito della reiscrizione delle risorse nel bilancio regionale richiesta con nota prot. 0391472 del 24/04/2026;
4. di procedere all'aggiornamento del RUP della Procedura nominato con D.D. n. 1324/2025, designando in sostituzione il Dirigente della UOS 205.01.01 della Direzione Generale Politiche Sociali Politiche Giovanili e Sport.
5. di pubblicare il presente atto nella sezione trasparenza del sito web regionale ai fini del rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dagli artt. 26 e 27 del D. lgs. 33/2013;
6. di inviare copia del presente provvedimento al RUP della procedura, all'Autorità di gestione FSC e FSE, alla Segreteria di Giunta ai fini della registrazione e dell'archiviazione dell'atto, all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC con valore di notifica per tutti i soggetti interessati, nonché nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro del sito istituzionale ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale n. 23/2017, e al Web Master per la pubblicazione nella sezione Regione informa del sito internet istituzionale.

Dario GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Allegato A

AVVISO "INTERVENTI PER L'ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'" D. D. n. 61 del 12.03.2026 - IN ATTUAZIONE DELLA D. G. R. N. 86 DEL 24/02/2025.

Elenco delle domande ammissibili a finanziamento con il relativo importo attribuito e delle domande non ammissibili

Ambito	Protocollo	Coerente	Non coerente	Soccorso istruttorio	Note	Criticità/Motivazioni del soccorso istruttorio	Importo ripartito	Importo richiesto	Importo ammissibile a finanziamento
Ambito N15 – Marano di Napoli	310256 del 30/03/2026	X			Nel piano dei costi, l'Ambito richiede un importo di € 104.145,30 inferiore a quello assegnato di € 104.304,03		€ 104.304,03	€ 104.145,30	€ 104.145,30
Ambito N1_10	322368 del 31/03/2026	X			Nel piano dei costi, l'Ambito richiede un importo di € 1.104.574,32 inferiore a quello assegnato di € 1.104.580,48		€ 1.104.580,48	€ 1.104.574,32	€ 1.104.574,32
Ambito N30 – Torre Annunziata	317135 del 30/03/2026	X			Nel piano dei costi, l'Ambito richiede un importo di € 151.458,24 inferiore a quello assegnato di € 151.458,88.		€ 151.458,88	€ 151.458,24	€ 151.458,24

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Dario GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE	**Rina DI MARCO**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
147	**12/05/2026**	**205**	**00**	**00**

Oggetto:

Avviso pubblico manifestazione di interesse all'iscrizione nell'elenco regionale dei direttori/coordinatori di ambito. art. 23, commi 4bis e 4ter L.R. 11/2007. DGR n. 689 del 13/12/2022". Primo aggiornamento annualità 2026.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 23 della L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007 rubricato "L'Ufficio di piano dell'Ambito Territoriale" prevede, tra l'altro, che l'ufficio di piano dell'ambito territoriale, istituito ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera e), è struttura tecnica di supporto per la realizzazione del piano di zona e le relative funzioni e compiti sono disciplinate da apposito regolamento adottato dal Coordinamento istituzionale, come previsto dall'art. 11, comma 3 ed inoltre che la Direzione dell'ufficio di piano è attribuita, di norma, alle figure professionali sociali di cui alla normativa regionale, in coerenza alle disposizioni per la dirigenza pubblica e privata, quali responsabili del centro di costo e del centro di responsabilità relativi al fondo d'ambito per l'implementazione del piano di zona;
b. la Legge regionale n. 31 del 28 dicembre 2021 all'art. 37 comma 1 lettera a) ha modificato la Legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 attraverso l'inserimento del comma 4 bis al previgente testo dell'art. 23 che allo stato espressamente dispone "La Regione istituisce un elenco dei direttori e dei
c. coordinatori degli ambiti sociali cui attingono il Consiglio di amministrazione dei consorzi-aziende consortili e i coordinamenti istituzionali per l'individuazione del responsabile (direttore/coordinatore)
d. dell'ufficio di piano; la Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, sentita la commissione consiliare competente, disciplina con apposita deliberazione requisiti, criteri e modalità per l'istituzione e la tenuta dell'elenco";
e. con Delibera di Giunta regionale n. 689 del 13/12/2022, in attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, art. 4 bis, è stato disposto di istituire l'elenco dei direttori e dei coordinatori degli
f. Ambiti sociali e di approvare il disciplinare ai sensi dell'art. 23 della L. R. 23 ottobre 2007 n. 11 per la tenuta dell'elenco regionale dei direttori/coordinatori degli Ambiti sociali, allegato alla medesima delibera;
g. la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, con D.D. Dirigenziale n. 33/2023, adottato, in attuazione dell'indirizzo formulato dalla Giunta regionale con Delibera di n. 689/2022, ha attivato procedura di manifestazione di interesse, per l'acquisizione di candidature per l'inserimento nell'Elenco regionale dei direttori/coordinatori di Ambito Sociale in conformità del relativo disciplinare;
h. Il disciplinare approvato con D.G.R. n 689/2023, tra le altre, prevede "*In fase di prima applicazione, la procedura per l'acquisizione delle candidature per l'iscrizione nell'Elenco dei Direttori e Coordinatori d'Ambito della Regione Campania resta aperta per dodici mesi con implementazione delle iscrizioni con cadenza trimestrale. Successivamente l'elenco viene aggiornato con cadenza triennale e sulla base delle medesime modalità e criteri di selezione previsti per la formazione del primo Elenco di soggetti idonei";*
i. l'Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per l'inserimento nell'Elenco regionale dei direttori/coordinatori di Ambito Sociale, approvato con D.D. n. 33/2023, all'art. 3, comma 4, prevede: "*La procedura per l'acquisizione delle candidature per l'iscrizione nell'Elenco dei Coordinatori e Direttori d'Ambito resta aperta per 12 mesi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC";*
j. con D.D. nn. 206/2023, 414/2023, 597/2023, 71/2024, 404/2024 e relativi D.D. integrativi, la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie hanno approvato e pubblicato, rispettivamente, l'Elenco regionale dei Direttori/coordinatori d'Ambito e successivi aggiornamenti trimestrali, in conformità a quanto previsto dall' Avviso e dal Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 689/2023.

PREMESSO altresì che,

a. la legge regionale sopravvenuta n. 13 del 25 luglio 2024, pubblicata sul BURC n. 53 del 29 luglio 2024 all'art. 7 rubricato "Modifiche alla legge regionale 23 ottobre 2007, n.11" comma 1, lett. b) prevede testualmente "all'art. 23 della L.R. n. 11/2007 è inserito il seguente comma: '*4ter Fatte salve le richieste pervenute entro il termine dell'entrata in vigore della presente legge, la Direzione generale competente provvede all'aggiornamento dell'elenco di cui al comma 4bis con cadenza semestrale";*

b. la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie, in attuazione all'art. 23, comma 4ter, della L.R. n. 11/2007, introdotto con la L.R. n. 13/2024, con D.D. n. 835 del 12/09/2024 ha attivato procedura di manifestazione di interesse, per l'acquisizione di candidature per l'inserimento nell'Elenco regionale dei direttori/coordinatori di Ambito Sociale, in coerenza con i requisiti e le modalità previsti dal Disciplinare approvato con D.G.R. n. 689/2023;
c. con nota prot. PG/2024/0500418 la Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-Sanitarie ha nominato il Gruppo di lavoro per la valutazione delle istanze presentate in risposta all'Avviso pubblico per l'scrizione nell'Elenco regionale dei Direttori e dei Coordinatori d'Ambito, approvato con Decreto dirigenziale n. 835 del 12/09/2024.

CONSIDERATO che:

a. il Rup della procedura ha trasmesso al Coordinatore del menzionato Gruppo di lavoro, con nota prot. 0358995/2026, le istanze pervenute in risposta all'Avviso pubblico approvato con DD n. 835/2024, ai fini del primo aggiornamento semestrale dell'annualità 2026 dell'elenco di che trattasi;
b. con nota prot. 0424663/2026 il Coordinatore del Gruppo di lavoro ha trasmesso alla D.G. Politiche Sociali Politiche Giovanili e Sport e al RUP della procedura, i verbali di esito delle attività di valutazione complessivamente svolte e recanti a corredo i seguenti atti: elenco candidati idonei all'iscrizione nell'Elenco regionale Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 – primo aggiornamento annualità 2026" diviso in due sezioni, una per i Direttori e una per i Coordinatori d'Ambito; elenco candidati non idonei all'iscrizione nell'Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 – primo aggiornamento annualità 2026", diviso in due sezioni, una relativa ai candidati risultati non idonei all'iscrizione nella sezione dei Direttori d'Ambito, con rispettive motivazioni, e una relativa ai candidati risultati non idonei all'iscrizione nella sezione dei Coordinatori d'Ambito, con rispettive motivazioni.

RITENUTO, pertanto,

a. di dover prendere atto degli esiti delle attività svolte dal Gruppo di lavoro (nominato con nota PG/2024/0500418) comunicati con nota prot. 0424663/2026, recante a corredo dei verbali i seguenti allegati: *elenco candidati idonei all'iscrizione nell'Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 – primo aggiornamento annualità 2026*, diviso in due sezioni, una per i Direttori e una per i Coordinatori d'Ambito; *elenco candidati non idonei all'iscrizione nell'Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 – primo aggiornamento annualità 2026",* diviso in due sezioni, una relativa ai candidati risultati non idonei all'iscrizione nella sezione dei Direttori d'Ambito, con rispettive motivazioni, e una relativa ai candidati risultati non idonei all'iscrizione nella sezione dei Coordinatori d'Ambito, con rispettive motivazioni;
b. di dover approvare gli atti trasmessi dal Gruppo di lavoro, istituito con nota prot. PG/2024/0500418 e nello specifico: *l'elenco dei candidati idonei all'iscrizione nell'Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 – primo aggiornamento annualità 2026, diviso in due sezioni, una per i Direttori e una per i Coordinatori d'Ambito (Allegato A*); *elenco candidati non idonei all'iscrizione nell'Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 - primo aggiornamento annualità 2026"*, diviso in due sezioni, una relativa ai candidati risultati non idonei all'iscrizione nella sezione dei Direttori d'Ambito, con rispettive motivazioni, e una relativa ai candidati risultati non idonei all'iscrizione nella sezione dei Coordinatori d'Ambito, con rispettive motivazioni (*Allegato B);*
c. di dover disporre che il presente decreto sia pubblicato sul BURC, nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro, nonché, nella sezione Regione informa e Tematiche magazine Politiche Sociali del sito internet istituzionale corredato dell'Allegato "A", recante elenco candidati idonei all'iscrizione nell'elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 - primo aggiornamento annualità 2026", diviso in due sezioni, una per i Direttori e una per i Coordinatori d'Ambito, e Allegato "B" elenco candidati non idonei all'iscrizione nell'Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 - primo aggiornamento annualità 2026", diviso in due

sezioni, una per i Direttori e una per i Coordinatori d'Ambito, con minimizzazione dei dati personali esclusivamente per quest'ultimo elenco;

d. di dover precisare che è fatta espressa riserva di rettificare/integrare l'Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito anche all'esito delle verifiche che la Direzione Generale Politiche Sociali Politiche Giovanili e Sport disporrà in merito alla sussistenza dei requisiti dichiarati dai Soggetti partecipanti alla procedura, in attuazione di quanto espressamente disposto dal Disciplinare approvato con Delibera di G.R. n. 689/2022, di quanto prescritto dalla vigente normativa in materia, nonché, sulla base delle richieste di approfondimento da parte dei singoli interessati;
e. di dover attestare che gli obblighi in materia di informativa sulla Privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 216/679 (GDPR) sono stati assolti in sede di pubblicazione dell'Avviso di manifestazione di interesse per l'acquisizione di candidature per l'inserimento nell'elenco regionale dei Direttori/Coordinatori di Ambito.

VISTI

a. l'art. 117 della Costituzione;
b. La Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 e smi "legge per la dignità e la cittadinanza sociale "Attuazione della legge 8 novembre 2000 n. 328;
c. La Legge regionale n. 31 del 28 dicembre 2021 art. 37, comma 1, lettera a);
d. La legge regionale n. 13 del 25 luglio 2024, art. 7, comma 1, lett. b)
e. La Delibera di G.R. n. 689 del 13/12/2022;
f. Il DD n. 835/2024.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario E.Q. del Settore 205.01.00 della Direzione Generale Politiche Sociali Politiche Giovanili e Sport e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa congiuntamente dal Dirigente della medesima struttura e dal Direttore Generale della DG 205.00.00

DECRETA

1. di prendere atto degli esiti delle attività svolte dal Gruppo di lavoro (nominato con nota PG/2024/0500418) comunicati con nota prot. 0424663/2026, recante a corredo dei verbali i seguenti allegati: *elenco candidati idonei all'iscrizione nell'Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 – primo aggiornamento annualità 2026*, diviso in due sezioni, una per i Direttori e una per i Coordinatori d'Ambito; *elenco candidati non idonei all'iscrizione nell'Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 – primo aggiornamento annualità 2026",* diviso in due sezioni, una relativa ai candidati risultati non idonei all'iscrizione nella sezione dei Direttori d'Ambito, con rispettive motivazioni, e una relativa ai candidati risultati non idonei all'iscrizione nella sezione dei Coordinatori d'Ambito, con rispettive motivazioni;
2. di approvare gli atti trasmessi dal Gruppo di lavoro, istituito con nota prot. PG/2024/0500418 e nello specifico: *l'elenco dei candidati idonei all'iscrizione nell'Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 – primo aggiornamento annualità 2026, diviso in due sezioni, una per i Direttori e una per i Coordinatori d'Ambito (Allegato A*); *elenco candidati non idonei all'iscrizione nell'Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 - primo aggiornamento annualità 2026"*, diviso in due sezioni, una relativa ai candidati risultati non idonei all'iscrizione nella sezione dei Direttori d'Ambito, con rispettive motivazioni, e una relativa ai candidati risultati non idonei all'iscrizione nella sezione dei Coordinatori d'Ambito, con rispettive motivazioni (*Allegato B);*
3. di disporre che il presente decreto sia pubblicato sul BURC, nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro, nonché, nella sezione Regione informa e Tematiche magazine Politiche Sociali del sito internet istituzionale corredato dell'Allegato "A", recante elenco candidati idonei all'iscrizione nell'elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 - primo aggiornamento annualità 2026", diviso in due sezioni, una per i Direttori e una per i Coordinatori d'Ambito, e Allegato "B" elenco candidati non idonei all'iscrizione nell'Elenco regionale dei

Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 - primo aggiornamento annualità 2026", diviso in due sezioni, una per i Direttori e una per i Coordinatori d'Ambito, con minimizzazione dei dati personali esclusivamente per quest'ultimo elenco;

4. di precisare che è fatta espressa riserva di rettificare/integrare l'Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito anche all'esito delle verifiche che la Direzione Generale Politiche Sociali Politiche Giovanili e Sport disporrà in merito alla sussistenza dei requisiti dichiarati dai Soggetti partecipanti alla procedura, in attuazione di quanto espressamente disposto dal Disciplinare approvato con Delibera di G.R. n. 689/2022, di quanto prescritto dalla vigente normativa in materia, nonché, sulla base delle richieste di approfondimento da parte dei singoli interessati;
5. di attestare che gli obblighi in materia di informativa sulla Privacy ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 216/679 (GDPR) sono stati assolti in sede di pubblicazione dell'Avviso di manifestazione di interesse per l'acquisizione di candidature per l'inserimento nell'elenco regionale dei Direttori/Coordinatori di Ambito;
6. di trasmettere il presente decreto all'Assessore alle Politiche Sociali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alla Segreteria di Giunta ai fini della registrazione e dell'archiviazione dell'atto, all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC, nonché nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di Vetro del sito istituzionale ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale n. 23/2017, al Web Master per la pubblicazione nella sezione Regione informa e nella Sezione Tematiche magazine Politiche Sociali del medesimo sito.

Dario GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d'Ambito – D.D. 835/2024 - II aggiornamento annualità 2025 - Sezione Direttori - Allegato A, sez. I				
Cognome	**Nome**	**C.F.**	**prot.**	**valutazione**
Boccuzzi	Teodoro	BCCTDR90E30A5090	0033964/2026	idoneo
Gavino	Nuzzo	NZZGVN66T22B565Q	0687103/2025	idoneo
Silvestro	Luigi	SLVLGU 84R15A024G	058437/2026	idoneo
Tramontano	Maurizio	TRMMRZ71A01A717S	0260568/2026	idoneo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco regionale dei Direttori/Coordinatori d’Ambito – D.D. 835/2024 - II aggiornamento annualità 2025 - Sezione Coordinatori - Allegato A, sez. II				
Cognome	**Nome**	**C.F.**	**prot.**	**valutazioni**
Boccuzzi	Teodoro	BCCTDR90E30A5090	0033964/2026	idoneo
Gavino	Nuzzo	NZZGVN66T22B565Q	0687098/2025	idoneo
Uliano	Rosaria	LNURSR76D65C129X	0311628/2026	idoneo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco candidati non idonei all’iscrizione nell’Elenco dei Direttori/ Coordinatori - D.D. 835/2024 - Sezione Direttori - Allegato B, sez I			
Cognome/Nome	**prot.**	**valutazione**	**motivazione**
B.A.	0663729/2025	non idoneo	mancato riscontro soccorso istruttorio
B.F.	0660965/2025	non idoneo	manca esperienza dirigenziale prevista dall'Avviso
B.U.	0660970/2025	non idoneo	manca esperienza dirigenziale prevista dall'Avviso
D.G.G.	0307167/2026	non idoneo	manca esperienza dirigenziale di tre anni prevista dall'Avviso
S.G.	0293941/2026	non idoneo	mancata allegazione modello B.1 "dichiarazione requisiti professionali"
S.L.	0002216/2026	non idoneo	manca esperienza dirigenziale nelle materie previste dall'Avviso
U.R.	0311628/2026	non idoneo	manca esperienza dirigenziale prevista dall'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco candidati non idonei all’iscrizione nell’Elenco dei Direttori/ Coordinatori - D.D. 835/2024 - Sezione Coordinatori - Allegato B, sez II			
Cognome/Nome	**prot.**	**valutazione**	**motivazione**
B.D.	0083547/2026	non idoneo	manca esperienza di coordinamento prevista dall'Avviso
D.A.M.	0267980/2026	non idoneo	mancato riscontro soccorso istruttorio
D.G.G.	0307171/2026	non idoneo	manca esperienza di coordinamento di tre anni prevista dall'Avviso
L.M.	0317440/2026	non idoneo	manca esperienza di coordinamento prevista dall'Avviso
P.A.	0644062/2025	non idoneo	manca esperienza di coordinamento prevista dall'Avviso
S.G.	0293939/2026	non idoneo	mancata allegazione modello B.2 "dichiarazione requisiti professionali"
S.L.	00070183/2026	non idoneo	manca esperienza di coordinamento nelle materie previste dall'Avviso
V.A.	0038728/2026	non idoneo	manca esperienza di coordinamento prevista dall'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Paolo GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE	**Marina Alfonsina RINALDI**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
296	**08/05/2026**	**206**	**00**	**00**

Oggetto:

Avviamento a selezione ex art. 16 L.56/87 riguardante n. 3 Operai agricoli a tempo determinato per complessive 220 giornate da utilizzare per l'anno 2025-2026 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede di Caserta - via Torrino, 3. Graduatoria Provvisoria

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 283 del 07/06/2022 pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022 sono state approvate "*le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a* selezione ai sensi dell'art. 16 L. 56 del 28/02/1987, di personale da inquadrare nei livelli *economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo;*

CONSIDERATO

- La richiesta di avviamento a selezione, ai sensi della predetta normativa, trasmessa dal CREA – Centro di Ricerca per Cerealicoltura e Colture Industriali (CI) di Caserta con nota prot. n. 0055700 datata 18/07/2025, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego con prot. n. 116369 del 22/07/2025, riguardante n. 3 Operai agricoli a tempo determinato per complessive 220 giornate da utilizzare per l'anno 2025-2026 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede di Caserta - via Torrino, 3;
- che come previsto dall'Allegato A della precitata DGR n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura è il Centro per l'impiego di Caserta, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;
- che l'Avviso Pubblico è stato pubblicato sul BURC n. 13 del 09/03/2026 in allegato al decreto dirigenziale n. 147 del 04/03/2026, con il quale si sono resi noti i termini e le modalità di partecipazione all'Avviamento a selezione;
- che l'art. 1014 del D.lgs. 66/2010 stabilisce la riserva di posti nella misura del 30% nelle assunzioni delle Pubbliche Amministrazioni per coloro che abbiano prestato servizio militare senza demerito in ferma prefissata ed in ferma breve. Nel caso in ispecie, pur essendo previsti posti riservati, per mancanza dei requisiti dei partecipanti, non si è generata la graduatoria della riserva dei posti disponibili.

PRESO ATTO

- delle domande presentate dai partecipanti all'Avviso attraverso la piattaforma online di www.cliclavoro.lavorocampania.it
- della graduatoria provvisoria redatta in automatico dal sistema informatico Sil Unico Campania in base alle dichiarazioni rese dai candidati nelle domande di partecipazione.

CONSIDERATO

- che il Cpi di Caserta, competente per la procedura in questione, ha redatto la graduatoria provvisoria che si pubblica in allegato al presente provvedimento;
- che per la redazione della graduatoria, si è reso necessario effettuare verifiche sulle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 dai candidati nelle domande di partecipazione, richiedendo ed acquisendo d'ufficio, dove possibile, informazioni, dati e documenti direttamente dalle amministrazioni detentrici degli stessi;

VISTI

- l'art. 16 della legge 56/87;
- l'art. 35, comma 1 lett. B), del D.Lgs 165/2001;

- la DGR N. 283 DEL 07/06/2022 ivi compreso l'Allegato A;
- il D.D. n. 147 del 04/03/2026 pubblicato sul BURC n. 13 del 09/03/2026;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Caserta, responsabile del procedimento dott. L. Gentile, incardinato nella UOS 206.02.01,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di approvare la graduatoria provvisoria e l'elenco degli esclusi per mancanza dei requisiti, pubblicata in coda alla graduatoria provvisoria che si allega al presente atto formandone parte integrante e sostanziale;
- di disporre che la graduatoria e l'elenco degli esclusi dell'avviso de quo sarà in pubblicazione per dieci (10) giorni a partire dalla data successiva alla pubblicazione sul BURC del presente atto e tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati;
- di stabilire che avverso gli elenchi di detto avviso è ammessa istanza di riesame di eventuali errori materiali nell'attribuzione del punteggio. L'istanza di riesame, debitamente sottoscritta dall'interessato, dovrà essere esclusivamente in formato PDF e corredata da documento di identità valido e leggibile. L'istanza dovrà essere presentata dall'interessato, utilizzando l'allegato "Modello per istanza di riesame", a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo cpi.caserta@pec.regione.campania.it .
  La detta istanza, debitamente sottoscritta e corredata da un documento di identità in corso di validità e leggibile, dovrà essere trasmessa entro dieci (10) giorni dalla data di pubblicazione della Graduatoria provvisoria. Nell'istanza di riesame i partecipanti potranno richiedere esclusivamente correzioni relative a dati e/o elementi che erano stati correttamente dichiarati nella domanda di partecipazione e che si ritiene non siano stati considerati nell'attribuzione del punteggio come previsto dall'Avviso Pubblico e dalla Del. Reg. 283/2022; non potranno essere prese in considerazione istanze relative a dati e/o elementi non presenti nella domanda di partecipazione presentata inizialmente dal candidato. L'istanza di riesame dovrà essere corredata dalla documentazione idonea, comprovante quanto richiesto, pena il rigetto della stessa. Non saranno valutate le istanze di riesame pervenute in modalità differenti ed oltre i termini di scadenza della pubblicazione.
  Al termine dell'attività istruttoria relativa alle eventuali istanze di riesame pervenute, saranno redatte e pubblicate le graduatorie definitive ai fini del successivo avviamento a selezione.
  A conclusione dell'attività istruttoria relativa alle eventuali istanze di riesame pervenute e in caso di accoglimento delle stesse, saranno redatti e pubblicati gli elenchi revisionati efficaci per il successivo avviamento a selezione. L'eventuale elenco revisionato renderà immediatamente visibili tutte le posizioni oggetto di revisione con la specifica motivazione, riportando in grassetto tutte le posizioni revisionate.
  Decorso il periodo per la presentazione delle istanze di riesame e in assenza di tali istanze da parte dei candidati, gli elenchi approvati con il presente atto si considerano definitivi e assumono l'efficacia per il successivo avviamento a selezione;
- di dare atto che ai sensi della vigente normativa avverso i suddetti elenchi è ammesso ricorso in sede amministrativa e giurisdizionale;
- di disporre che la pubblicazione del presente atto, ivi compreso gli allegati, e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione Campania nella sezione "Amministrazione trasparente – sottosezione "Bandi di concorso";

- di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale per la pubblicazione nella sezione "Lavoro e Formazione Professionale" del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L. R. n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".

Paolo GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

Politiche del personale e innovazione organizzativa dei Centri per l'Impiego

UOS 206 02 01 - Centro per l'impiego di Caserta

Graduatoria Provvisoria Avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, di n. 3 Operai agricoli per complessive 220 giornate da utilizzare per l'anno 2025-2026

per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede di Caserta - via Torrino, 3 del CREA Centro di Ricerca per Cerealicoltura e Colture Industriali (CI) di Caserta

ELENCO DEGLI IDONEI ALLA SELEZIONE

Num.	Codice Iscrizione	Punteggio anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	Punteggio	Cpi di Competenza	Note
1	N° 12883744410256032026	1.6	1	0	102.6	CPI OLIVETO CITRA	
2	N° 12889444441257642026	1.8	3	5	99.8	CPI OLIVETO CITRA	
3	N° 12884644415075132026	3	3	7	99	CPI OTTAVIANO	
4	N° 12886944422451242026	2.7	0	4	98.7	CPI OLIVETO CITRA	
5	N° 12884744415067032026	3	1	8	96	CPI CASTELLAMMARE DI STABIA	
6	N° 12888344451506242026	1.5	0	9	92.5	CPI BATTIPAGLIA	
7	N° 12884844415080132026	3.1	2	19	86.1	CPI SCAFATI	

ELENCO DEGLI ESCLUSI DALLA SELEZIONE PER MANCANZA REQUISITI

Num.	Codice Iscrizione	Punteggio anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	Punteggio	Cpi di Competenza	Note
1	N° 128882444107403342026	0	0	0	0	CPI NAPOLI NORD	Mancanza patentino fitosanitario e/o esperienza maturata presso enti/istituzioni di ricerca o universitarie nella cerealicoltura e/o colture indistriali

Giunta Regionale della Campania
Politiche del personale e innovazione organizzativa dei Centri per l'Impiego
UOS 206 02 01
Centro per l'Impiego di CASERTA

cpi.caserta@pec.regione.campania.it

Oggetto: Istanza di riesame avverso Graduatoria Provvisoria relativa Avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, di n. 3 Operai agricoli per complessive 220 giornate da utilizzare per l'anno 2025-2026 per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede di Caserta - via Torrino, 3 del CREA Centro di Ricerca per Cerealicoltura e Colture Industriali (CI) di Caserta;

NOTA BENE: *con il presente modulo l'utente potrà richiedere esclusivamente correzioni relative a dati e/o elementi che erano stati correttamente dichiarati nella domanda di partecipazione e che si ritiene non siano stati considerati nell'attribuzione del punteggio come previsto dall'Avviso Pubblico e dalla Del. Reg. 283/2022.*

NON POTRANNO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE ISTANZE RELATIVE A DATI E/O ELEMENTI NON DICHIARATI E NON PRESENTI NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE.

Il/la sottoscritto/a _____ codice fiscale_____
Documento di riconoscimento _____ nr_____
telefono _____mail_____

Id relativo alla graduatoria _____

- ha preso visione della graduatoria provvisoria pubblicata sul sito istituzionale della Regione Campania, nella quale è collocato in posizione n°_____ con complessivi punti_____

- ha dichiarato nella domanda di partecipazione alla selezione i seguenti elementi di punteggio, previsti dall'Avviso Pubblico e dalla Del. Reg. 283/2022, che ritiene non siano stati correttamente valutati nella formulazione della graduatoria provvisoria:

_____

_____

- ritiene di avere diritto per tale motivo all'attribuzione di ulteriori punti_____ e richiede pertanto riesame del punteggio attribuito.

- a sostegno della presente istanza allega documento di riconoscimento in corso di validità, fronte retro, e la seguente documentazione, come indicato da codesto ufficio nel provvedimento di pubblicazione delle graduatorie provvisorie:

1. _____
2. _____
3. _____

Data _____

In fede

_____

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Paolo GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE	**Marina Alfonsina RINALDI**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
297	**08/05/2026**	**206**	**00**	**00**

Oggetto:

Avviamento a selezione ex art. 16 L.56/87 riguardante n. 1 Operaio agricolo per complessive 169 giornate per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede CREA – OFA di Caserta - via Torrino, 3. Graduatoria provvisoria

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del combinato disposto dell'art. 16 legge 56/87 e dell'art. 35 comma 1 lett. B) del D.lgs 165/2001, sono previsti avviamenti a selezione presso Pubbliche Amministrazioni di lavoratori da inquadrare nei livelli retributivi - funzionali per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, fatti salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 283 del 07/06/2022 pubblicata sul BURC n. 50 del 13/06/2022 sono state approvate "*le procedure e le modalità operative per l'Avviamento a* selezione ai sensi dell'art. 16 L. 56 del 28/02/1987, di personale da inquadrare nei livelli *economici e funzionali per i quali è previsto il solo requisito dell'assolvimento della scuola dell'obbligo;*

CONSIDERATO

- La richiesta di avviamento a selezione, ai sensi della predetta normativa, trasmessa dal CREA – Centro di ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (OFA) di Caserta con nota prot. n. 0009562 datata 12/02/2026, acquisita agli atti di questo centro per l'impiego con prot. n. 0119186 del 12/02/2026, riguardante n. 1 Operaio agricolo per complessive 169 giornate per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede CREA – OFA di Caserta - via Torrino, 3;
- che come previsto dall'Allegato A della precitata DGR n. 283 del 07/06/2022, il Centro per l'Impiego territorialmente competente per la procedura è il Centro per l'impiego di Caserta, individuato in base alla sede dell'Amministrazione richiedente;
- che l'Avviso Pubblico è stato pubblicato sul BURC n. 13 del 09/03/2026 in allegato al decreto dirigenziale n. 148 del 04/03/2026, con il quale si sono resi noti i termini e le modalità di partecipazione all'Avviamento a selezione;
- che l'art. 1014 del D.lgs. 66/2010 stabilisce la riserva di posti nella misura del 30% nelle assunzioni delle Pubbliche Amministrazioni per coloro che abbiano prestato servizio militare senza demerito in ferma prefissata ed in ferma breve. Nel caso in ispecie, pur essendo previsti posti riservati, per mancanza dei requisiti dei partecipanti, non si è generata la graduatoria della riserva dei posti disponibili.

PRESO ATTO

- delle domande presentate dai partecipanti all'Avviso attraverso la piattaforma online di www.cliclavoro.lavorocampania.it
- della graduatoria provvisoria redatta in automatico dal sistema informatico Sil Unico Campania in base alle dichiarazioni rese dai candidati nelle domande di partecipazione.

CONSIDERATO

- che il Cpi di Caserta, competente per la procedura in questione, ha redatto la graduatoria provvisoria che si pubblica in allegato al presente provvedimento;
- che per la redazione della graduatoria, si è reso necessario effettuare verifiche sulle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 dai candidati nelle domande di partecipazione, richiedendo ed acquisendo d'ufficio, dove possibile, informazioni, dati e documenti direttamente dalle amministrazioni detentrici degli stessi;

VISTI

- l'art. 16 della legge 56/87;

- l'art. 35, comma 1 lett. B), del D.Lgs 165/2001;
- la DGR N. 283 DEL 07/06/2022 ivi compreso l'Allegato A;
- il D.D. n. 148 del 04/03/2026 pubblicato sul BURC n. 13 del 09/03/2026;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Centro per l'Impiego di Caserta, responsabile del procedimento dott. L. Gentile, incardinato nella UOS 206.02.01,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- di approvare la graduatoria provvisoria;
- di disporre che la graduatoria provvisoria dell'avviso de quo sarà in pubblicazione per dieci (10) giorni a partire dalla data successiva alla pubblicazione sul BURC del presente atto e tale pubblicazione avrà valore di notifica per gli interessati;
- di stabilire che avverso gli elenchi di detto avviso è ammessa istanza di riesame di eventuali errori materiali nell'attribuzione del punteggio. L'istanza di riesame, debitamente sottoscritta dall'interessato, dovrà essere esclusivamente in formato PDF e corredata da documento di identità valido e leggibile. L'istanza dovrà essere presentata dall'interessato, utilizzando l'allegato "Modello per istanza di riesame", a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo cpi.caserta@pec.regione.campania.it .
  La detta istanza, debitamente sottoscritta e corredata da un documento di identità in corso di validità e leggibile, dovrà essere trasmessa entro dieci (10) giorni dalla data di pubblicazione della Graduatoria provvisoria. Nell'istanza di riesame i partecipanti potranno richiedere esclusivamente correzioni relative a dati e/o elementi che erano stati correttamente dichiarati nella domanda di partecipazione e che si ritiene non siano stati considerati nell'attribuzione del punteggio come previsto dall'Avviso Pubblico e dalla Del. Reg. 283/2022; non potranno essere prese in considerazione istanze relative a dati e/o elementi non presenti nella domanda di partecipazione presentata inizialmente dal candidato. L'istanza di riesame dovrà essere corredata dalla documentazione idonea, comprovante quanto richiesto, pena il rigetto della stessa. Non saranno valutate le istanze di riesame pervenute in modalità differenti ed oltre i termini di scadenza della pubblicazione.
  Al termine dell'attività istruttoria relativa alle eventuali istanze di riesame pervenute, saranno redatte e pubblicate le graduatorie definitive ai fini del successivo avviamento a selezione.
  A conclusione dell'attività istruttoria relativa alle eventuali istanze di riesame pervenute e in caso di accoglimento delle stesse, saranno redatti e pubblicati gli elenchi revisionati efficaci per il successivo avviamento a selezione. L'eventuale elenco revisionato renderà immediatamente visibili tutte le posizioni oggetto di revisione con la specifica motivazione, riportando in grassetto tutte le posizioni revisionate.
  Decorso il periodo per la presentazione delle istanze di riesame e in assenza di tali istanze da parte dei candidati, gli elenchi approvati con il presente atto si considerano definitivi e assumono l'efficacia per il successivo avviamento a selezione;
- di dare atto che ai sensi della vigente normativa avverso i suddetti elenchi è ammesso ricorso in sede amministrativa e giurisdizionale;
- di disporre che la pubblicazione del presente atto, ivi compreso gli allegati, e di tutti gli atti afferenti alla presente procedura di avviamento sarà effettuata sul sito internet istituzionale della Regione

Campania nella sezione “Amministrazione trasparente – sottosezione “Bandi di concorso” e nella sezione “Lavoro e sviluppo” e nel Centro per l’impiego competente territorialmente;

- di trasmettere il presente atto all’Assessore al Lavoro della Regione Campania, all’ufficio della Segreteria di Giunta per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione professionale per la pubblicazione nella sezione “Lavoro” del portale istituzionale e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e nella sezione relativa alla L. R. n. 23 del 28/07/2017 “Regione Campania Casa di Vetro”.

Paolo GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

Politiche del personale e innovazione organizzativa dei Centri per l'Impiego

UOS 206 02 01 - Centro per l'impiego di Caserta

Graduatoria Provvisoria Avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, di n. 1 Operaio agricolo per complessive 169 giornate

per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede CREA – OFA di Caserta - via Torrino, 3

ELENCO DEGLI IDONEI ALLA SELEZIONE

Num	Codice Iscrizione	riserva 1014	riserva Servizio Civile	Punteggio anzianità	Punteggio Carico Familiare	Punteggio Reddito	Punteggio	Cpi di Competenza
1	N° 12883844510256032026	No	No	1.6	0	0	101.6	CPI OLIVETO CITRA
2	N° 12887044522451242026	No	No	2.7	0	4	98.7	CPI OLIVETO CITRA
3	N° 12888444551506242026	No	No	1.5	0	9	92.5	CPI BATTIPAGLIA
4	N° 12886444513809342026	No	No	0.5	0	14	86.5	CPI TEANO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Politiche del personale e innovazione organizzativa dei Centri per l'Impiego
UOS 206 02 01
Centro per l'Impiego di CASERTA

cpi.caserta@pec.regione.campania.it

Oggetto: Istanza di riesame avverso Graduatoria Provvisoria relativa Avviamento a selezione, ai sensi dell'art. 16 legge 56/87, di n. 1 Operaio agricolo per complessive 169 giornate per la conduzione delle attività previste nei propri progetti di ricerca, da impiegare presso la sede di Caserta - via Torrino, 3 del CREA OFA**.**

NOTA BENE: *con il presente modulo l'utente potrà richiedere esclusivamente correzioni relative a dati e/o elementi che erano stati correttamente dichiarati nella domanda di partecipazione e che si ritiene non siano stati considerati nell'attribuzione del punteggio come previsto dall'Avviso Pubblico e dalla Del. Reg. 283/2022.*

NON POTRANNO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE ISTANZE RELATIVE A DATI E/O ELEMENTI NON DICHIARATI E NON PRESENTI NELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE.

Il/la sottoscritto/a _____ codice fiscale_____
Documento di riconoscimento _____ nr_____
telefono _____mail_____

Id relativo alla graduatoria _____

- ha preso visione della graduatoria provvisoria pubblicata sul sito istituzionale della Regione Campania, nella quale è collocato in posizione n°_____ con complessivi punti_____

- ha dichiarato nella domanda di partecipazione alla selezione i seguenti elementi di punteggio, previsti dall'Avviso Pubblico e dalla Del. Reg. 283/2022, che ritiene non siano stati correttamente valutati nella formulazione della graduatoria provvisoria:

_____

_____

- ritiene di avere diritto per tale motivo all'attribuzione di ulteriori punti_____ e richiede pertanto riesame del punteggio attribuito.

- a sostegno della presente istanza allega documento di riconoscimento in corso di validità, fronte retro, e la seguente documentazione, come indicato da codesto ufficio nel provvedimento di pubblicazione delle graduatorie provvisorie:

1. _____
2. _____
3. _____

Data _____

In fede

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Paolo GARGIULO**
DIRIGENTE SETTORE	**Marina Alfonsina RINALDI**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
298	**08/05/2026**	**206**	**00**	**00**

Oggetto:

Avviamento Numerico a Selezione, disposto ex art. 35, commi 1, lett. b) e 2 Dlgs.vo 165/2001, destinato a SOGGETTI DISABILI, di cui all'art.1, 1°comma,L. 68/99 ed art. 1, 1° comma, D.P.R. 333/2000, ISCRITTI IN QUALITA' DI INOCCUPATI/DISOCCUPATI nell'apposito ELENCO, di cui all'art. 8 della medesima legge, tenuto dal Servizio "COLLOCAMENTO MIRATO PROVINCIALE" DI AVELLINO, di cui all'Avviso Pubblico Prot. n. 422179/2025. Procedura finalizzata alla copertura della "Quota di Riserva", di cui all'art. 3 della L. 68/99 (DISABILI), mediante assunzione, per le c.d. "BASSE QUALIFICHE", previo superamento di prova selettiva, di n. 2 unità, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, caratterizzato da orario di servizio FULL TIME; C.C.N.L.: FUNZIONI CENTRALI TRIENNIO 2022/2024; PROFILO PROF.LE: OPERATORE AMMINISTRATIVO; MANSIONI DI CUI ALLA DECLARATORIA, CONCERNENTE GLI OPERATORI - FAMIGLIA AMMINISTRATIVA E DELLA COMUNICAZIONE - PERSONALE CIVILE - MINISTERO DELL'INTERNO, ALLEGATA AL C.C.N.L DI RIFERIMENTO; INQUADRAMENTO GIURIDICO/ECONOMICO: ""AREA OPERATORI"; FAMIGLIA AMMINISTRATIVA E DELLA COMUNICAZIONE; ASSUNZIONE PRESSO MINISTERO DELL'INTERNO, CON ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI DELLA QUESTURA DI AVELLINO. PUBBLICAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA ED ELENCO DEFINITIVO DEI SOGGETTI ESCLUSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

IL SERVIZIO COLLOCAMENTO MIRATO PROV.LE DI AVELLINO

- con Avviso Prot. n. 422179/2025 del 25.08.2025, pubblicato in data 26.08.2025, sul Sito istituzionale della Regione Campania**,** **www.regione.campania.it****,** nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*" – Sottosezione "*Bandi di Concorso*" e nell'ulteriore Sezione "*Lavoro e Sviluppo*"**, DISPONEVA, a seguito di specifica richiesta, prodotta dal MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE CENTRALE PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE –UFFICIO II – RECLUTAMENTO, PROGRESSIONE E MOBILITA' – RISORSE** – con Missiva Prot. n.69074 di pari data, mediante PEC del medesimo giorno, assunta al Prot. n. 402775/2025 e pubblicata dallo stesso, parimenti in data 06.08.2025 sulla Piattaforma InPA (Portale di Reclutamento del Personale nelle PP.AA.), l'**INDIZIONE,** ai sensi dell' art. 35, commi 1, lett. b) e 2 Dlgs.vo 165/2001, della **Procedura di Avviamento Numerico a Selezione, destinata a SOGGETTI DISABILI** di cui all'art.1,1°comma, L. 68/99 ed art. 1, 1° comma, D.P.R. 333/2000, ISCRITTI IN QUALITA' DI INOCCUPATI/DISOCCUPATI nell'apposito ELENCO di cui all'art. 8 della medesima legge, tenuto dal Servizio de quo **e** finalizzata a coprire, **n° 2 "QUOTE DI RISERVA OBBLIGATORIA DISABILI DISPONIBILI", di cui all'art. 3 della L. 68/99 (DISABILI),** di titolarità del Ministero de quo - *UFFICI DELLA QUESTURA DI AVELLINO* - **mediante l'assunzione di n. 2 (DUE)** unità, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, caratterizzato da orario di servizio FULL TIME, per il Profilo Prof.le di "OPERATORE AMMINISTRATIVO" , con mansioni di DI CUI ALLA SPECIFICA DECLARATORIA, CONCERNENTE GLI OPERATORI - FAMIGLIA AMMINISTRATIVA E DELLA COMUNICAZIONE -PERSONALE CIVILE- MINISTERO DELL'INTERNO, ALLEGATA AL C.C.N.L DI RIFERIMENTO.
- con la redazione e pubblicazione dell'Avviso di cui innanzi , STATUIVA i requisiti (con possesso alla data di pubblicazione dello stesso), le modalità di partecipazione alla suddetta procedura, le cause di esclusione dalla selezione indetta, nonché i criteri concorrenti alla formulazione delle **GRADUATORIE «Provvisoria»** e **«Definitiva»**, in osservanza di quanto prescritto dal D.P.R. 246/97 (TABELLA allo stesso allegata) e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania - Commissione Regionale Per il Lavoro - del 27.11.2002, n.17 (TABELLA alla stessa allegata - ex art. 9, comma 5°, del DPR 333/2000") ;

CONSIDERATO CHE

a seguito dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso Prot. 422179/2025 citato, i soggetti iscritti nell'Elenco di cui all'art.8 della L.68/1999, in possesso dei requisiti statuiti , avrebbero potuto presentare istanza di partecipazione, accedendo alla Piattaforma Telematica www.cliclavoro.lavorocampania.it, dal ***22.09.2025 al 26.09.2025;***

ATTESO CHE

IL SERVIZIO COMPETENTE DI AVELLINO,

SCADUTO IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DE QUIBUS,

PROVVEDEVA

- all'esame delle stesse**,** pervenute in numero pari a **191** (centonovantuno),
- alla verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'Avviso Prot. 422179/2025 del 25.08.2025, pubblicato in data 26.08.2025, avente ad oggetto l'indizione della procedura de qua,
- all'espletamento dei dovuti controlli, ex art. 71,1 comma, D.P.R.445/2000, circa l'esattezza e la veridicità' delle autocertificazioni/dichiarazioni sostitutive di atto notorio, rese, ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R. 445/2000, dai concorrenti alla selezione di cui trattasi,
- all'acquisizione di informazioni, dati e documenti, direttamente dalle Amministrazioni detentrici degli stessi,
- ad esperire accertamenti d'ufficio, mediante l'utilizzo dei Sistemi Telematici Lavoro Regionali "SilUnico Campania" e "COCampania";

CONSIDERATO, ALTRESI', CHE

LA "GRADUATORIA PROVVISORIA" E "L'ELENCO PROVVISORIO DEI SOGGETTI ESCLUSI", APPROVATI CON D.D. N. 216 DEL 07.04.2026, PUBBLICATI SUL BURC N. 20 DEL 13.04.2026 E, PARIMENTI, SUL SITO ISTITUZIONALE DELLA REGIONE CAMPANIA, COSTITUISCONO ATTI DI NATURA ENDOPROCEDIMENTALE E, PERTANTO, SUSCETTIBILI DI MODIFICA IN PRESENZA DI PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO LEGITTIMANTI LA STESSA, MEDIANTE LA FORMULAZIONE DI OMOLOGHI ATTI SUCCESSIVI E DEFINTIVI, CHE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO SI PUBBLICANO,

VAGLIATE

le ISTANZE DI RIESAME pervenute entro il termine perentorio di scadenza di n. 10 giorni, dalla data di pubblicazione sul BURC n. 20 del 13.04.2026, di "Graduatoria Provvisoria" ed ' "Elenco Provvisorio dei Soggetti Esclusi" ;

PRESO ATTO CHE

Le istanze di riesame di cui innanzi, prontamente riscontrate, hanno avuto esito negativo ovvero nulla è variato rispetto ai precedenti atti provvisori, pubblicati sul B.U.R.C n. 20 del 13.04.2026 e, parimenti, sul sito istituzionale della Regione Campania;

RILEVATO CHE

L'ATTIVITA' ISTRUTTORIA E' STATA PERFEZIONATA;

RITENUTO, PERTANTO, DI DOVER APPROVARE

- **LA GRADUATORIA DEFINITIVA**, REDATTA SECONDO I CRITERI CONCORRENTI ALLA FORMULAZIONE DELLA STESSA**,** fissati dal D.P.R. 246/97 (TABELLA allo stesso allegata) e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania - Commissione Regionale Per il Lavoro - del 27.11.2002, n.17 (TABELLA alla stessa allegata ed ex art. 9, comma 5°, del DPR 333/2000"), esattamente indicati nell' AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI, PROT. N. 422179/2025 del 25.08.2025, PUBBLICATO IN DATA 26.08.2025;
- **L'ELENCO DEFINITIVO DI SOGGETTI ESCLUSI**, CON INDICAZIONE DETTAGLIATA DELLA SINGOLA MOTIVAZIONE, IN OSSEQUIO ALLE PRESCRIZIONI DEL CITATO AVVISO PROT. N. 422179/2025 DEL 25.08.2025, pubblicato in data 26.08.2025
- **L'AVVISO** AVENTE AD OGGETTO LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI DE QUIBUS;

VISTI

- la legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme sul diritto al lavoro dei disabili";
- il D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 "Regolamento di esecuzione per l'attuazione della L.68/99, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- il D.P.R. 246/97 (TABELLA allo stesso allegata);
- la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania - Commissione Regionale Per il Lavoro - del 27.11.2002, n.17;
- il dlgs.vo 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali "e ss.mm.ii;
- il dlgs.vo 150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di Servizi per il Lavoro e di Politiche Attive";
- la deliberazione di Giunta Regionale 466/2018 "*Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016* – General Data Protection Regulation (GDPR), istruzioni e misure relative alla protezione dei dati personali. Costituzione "gruppo di lavoro regolamento 2016/679/UE";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario, dott. Pastore Michelangelo, del Servizio Collocamento Mirato Prov.le di Avellino, incardinato nel Settore **206.02.00 - Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro,** il quale è individuato anche come Responsabile del procedimento, ai fini della predisposizione di "GRADUATORIA DEFINITIVA" e di "ELENCO DEFINITIVO DEI SOGGETTI ESCLUSI" e della dichiarazione di regolarità, resa dal Dirigente del medesimo a mezzo del presente atto,

DECRETA

per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- **DI APPROVARE**, per l'Avviso Prot. n. 422179/2025 del 25.08.2025, pubblicato in data 26.08.2025:
  -**GRADUATORIA DEFINITIVA (Allegato 1**),
  - ELENCO DEFINITIVO DEI SOGGETTI ESCLUSI (Allegato 2),
  - AVVISO AVENTE AD OGGETTO LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI DE QUIBUS (Allegato 3);

- **DI DISPORRE** CHE

  SIANO PUBBLICATI IN BURC E SUL SITO ISTITUZIONALE DELLA REGIONE CAMPANIA, raggiungibile all'indirizzo www.regione.campania.it - nella Sezione "Amministrazione Trasparente" - Sottosezione "Bandi di Concorso" e nell'ulteriore Sezione "Lavoro e Sviluppo", **CON VALORE DI NOTIFICA AGLI INTERESSATI, DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DE QUA:**

  - **LA "GRADUATORIA DEFINITIVA",**
  - **L' "ELENCO DEFINITIVO DEI SOGGETTI ESCLUSI",**
  - **L'AVVISO AVENTE AD OGGETTO LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI DE QUIBUS;**

  NELLA GRADUATORIA DEFINITIVA E NELL' ELENCO DEFINITIVO DEI SOGGETTI ESCLUSI:

  I nominativi dei candidati, che hanno concorso alla selezione di cui trattasi, non sono visibili, in quanto SOGGETTI AFFETTI DA DISABILITÀ" (DISABILITÀ: dato personale, attinente allo "Stato di salute" e, qualificato come sensibilissimo", appartenente alla categoria particolare, di cui all' art. 9 del Regolamento Europeo 2016/679, cd "GDPR "e, pertanto, oggetto di obblighi di protezione da parte delle PP.AA.);

  l'identificativo di ciascun partecipante (anonimo rispetto a terzi) è costituito da quello assegnato alla singola istanza on line di candidatura;

  nella "GRADUATORIA DEFINITIVA", accanto all'identificativo sono indicati i fattori concorrenti alla determinazione del punteggio e, pertanto, alla collocazione in graduatoria, così come da AVVISO Prot. n° 422179/2025 di cui innanzi, fissati dal D.P.R 246/97 (TABELLA allo stesso allegata) e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania-Commissione Regionale Per il Lavoro- del 27.11.2002, n.17 (TABELLA alla stessa allegata - stabiliti ex art. 9, comma 5°, del DPR 333/2000");

  nell "ELENCO DEFINITIVO DEI SOGGETTI ESCLUSI", accanto all'identificativo di ciascun candidato, sono indicate le ragioni che hanno determinato l'estromissione;

- **DARE ATTO** che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del dlgs.vo 33/2013, bensì alle forme di pubblicità di cui all' art. 23 del medesimo dlgs.vo;

- **TRASMETTERE IL PRESENTE ATTO** all'Assessore al Lavoro della Regione Campania, all'Ufficio della Segreteria di Giunta, per il seguito di competenza, alla Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nella sezione "Lavoro e Sviluppo" del Portale Istituzionale, al competente ufficio per la pubblicazione nella Sezione "Regione Campania Casa di vetro", di cui alla L.R. 28/07/2017, n. 23.

Paolo GARGIULO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale
206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro
UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego
Collocamento Mirato di AVELLINO

ALLEGATO 1

GRADUATORIA DEFINITIVA - AVVIAMENTO NUMERICO AL LAVORO - N. 2 UNITA' ART. 1 L. 68/99 - Profilo Professionale "OPERATORE AMMINISTRATIVO", presso MINISTERO DELL'INTERNO CON ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI DELLA QUESTURA DI AVELLINO.

AVVISO PUBBLICO PROT. N° 422179/2025 DEL 25.08.2025

GRADUATORIA DEFINITIVA

N°	Codice Iscrizione	Data Nascita	Punteggio	Data Iscrizione L.68	Anzianita' iscrizione	Carico Familiare	Reddito	CPI
1	N° 12418642771530992025	31/07/1988	570	02/10/2007	430	0	0	AVELLINO
2	N° 1229074277460392025	12/06/1992	612	06/07/2009	388	0	0	AVELLINO
3	N° 12335542753450292025	01/07/1993	614	13/08/2009	386	0	0	ARIANO IRPINO
4	N° 12384642799972892025	30/12/1982	637	01/07/2010	364	0	1	GROTTAMINARDA
5	N° 1229244271077892025	11/12/1992	650	08/02/2011	350	0	0	AVELLINO
6	N° 12466642718691492025	27/07/1976	670	25/11/2011	330	0	0	AVELLINO
7	N° 12421642791193092025	26/02/1974	670	09/12/2011	330	0	0	ARIANO IRPINO
8	N° 12454642744536192025	17/05/1970	672	23/12/2011	328	0	0	AVELLINO
9	N° 124414427168510292025	06/03/1994	724	17/02/2014	276	0	0	AVELLINO
10	N° 12419042763573292025	20/02/1996	736	19/08/2014	264	0	0	GROTTAMINARDA
11	N° 12368342796910792025	07/02/1972	744	02/01/2015	256	0	0	AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	N° 1236424273293192025	10/04/1991	760	24/08/2015	240	0	0	AVELLINO
13	N° 1229194272210769 2025	02/04/1989	766	23/11/2015	234	0	0	AVELLINO
14	N° 1246374279369259 2025	25/02/1975	770	28/01/2016	230	0	0	AVELLINO
15	N° 1243734271212092025	30/09/1991	776	11/05/2016	224	0	0	AVELLINO
16	N° 1235484272692892025	03/10/1995	788	25/10/2016	212	0	0	ARIANO IRPINO
17	N° 1230004271248879 2025	24/04/1996	806	28/07/2017	194	0	0	AVELLINO
18	N° 1230384276491749 2025	16/01/1979	812	11/10/2017	190	0	2	AVELLINO
19	N° 1242684274123439 2025	01/03/1995	816	31/12/2018	160	24	0	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
20	N° 1225444276807049 2025	01/04/1997	834	11/10/2018	166	0	0	AVELLINO
21	N° 12224542713962639 2025	31/10/1978	844	28/05/2020	126	30	0	AVELLINO
22	N° 1246854278809169 2025	03/09/1999	845	19/02/2019	156	0	1	AVELLINO
23	N° 1222924279345809 2025	10/05/1982	846	28/03/2019	154	0	0	GROTTAMINARDA
24	N° 1237064279679359 2025	11/05/1985	848	29/04/2019	152	0	0	AVELLINO
25	N° 1238994272604939 2025	19/05/1977	850	28/06/2018	172	0	22	GROTTAMINARDA
26	N° 1246714275099169 2025	20/03/1975	854	09/05/2013	148	0	2	AVELLINO
27	N° 1226964275510469 2025	13/01/1991	858	18/09/2019	142	0	0	AVELLINO
28	N° 12234342712528399 2025	09/12/1983	862	03/12/2019	138	0	0	AVELLINO
29	N° 12261742718208509 2025	11/01/1994	864	14/05/2014	136	0	0	AVELLINO
30	N° 1235444275535569 2025	24/08/1973	869	18/09/2014	131	0	0	AVELLINO
31	N° 1245984274954129 2025	16/04/1993	878	10/07/2015	122	0	0	AVELLINO
32	N° 12365842714152129 2025	09/06/2001	882	07/10/2020	118	0	0	AVELLINO
33	N° 1224134279143239 2025	17/01/1976	884	28/06/2016	110	6	0	GROTTAMINARDA
34	N° 1247324271406859 2025	28/06/1982	893	22/09/2017	95	12	0	AVELLINO
35	N° 12276442710856569 2025	16/04/1977	896	07/05/2021	104	0	0	GROTTAMINARDA
36	N° 1241614271514909 2025	18/06/1998	897	25/01/2017	103	0	0	AVELLINO
37	N° 1225904271642109 2025	22/07/1983	900	17/06/2021	100	0	0	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
38	N° 1223554271646202 2025	24/07/2002	900	25/06/2021	100	0	0	ARIANO IRPINO
39	N° 1243014271443539 2025	01/02/1978	904	24/08/2021	96	0	0	AVELLINO
40	N° 1240494271137519 2025	06/12/1970	908	21/12/2017	92	0	0	AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

41	N° 1239884274879 1292025	14/12/1970	910	13/03/2018	90	0	0	AVELLINO
42	N° 12218642717031 1392025	12/04/1998	914	24/01/2022	86	0	0	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
43	N° 12466442711663 8792025	09/03/1973	916	29/05/2023	54	30	0	AVELLINO
44	N° 1232554275184392025	11/01/1976	918	06/11/2018	82	0	0	GROTTAMINARDA
45	N° 12360642715708 3592025	13/10/1993	922	30/05/2022	78	0	0	AVELLINO
46	N° 1245754279892 2192025	08/12/1980	924	14/05/2019	76	0	0	AVELLINO
47	N° 12392642710736 6892025	01/09/1987	927	29/07/2019	73	0	0	GROTTAMINARDA
48	N° 1245634276557592025	02/10/1966	930	26/10/2021	92	0	22	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
49	N° 12356642726639 8992025	16/02/1993	933	23/01/2020	67	0	0	AVELLINO
50	N° 12303642712765 3992025	02/06/1994	936	11/01/2023	64	0	0	AVELLINO
51	N° 1247344277183792025	11/11/1998	937	04/06/2020	63	0	0	AVELLINO
52	N° 1228684275476 0892025	06/06/1977	938	26/07/2023	50	12	0	AVELLINO
53	N° 1231814277580 9192025	18/06/1976	939	21/07/2020	61	0	0	GROTTAMINARDA
54	N° 12395942715184 2292025	21/10/1965	946	05/03/2021	54	0	0	CALITRI
55	N° 12473542715547 2692025	13/10/1977	947	25/03/2021	53	0	0	AVELLINO
56	N° 12412042712052 4492025	01/01/1971	948	27/04/2021	52	0	0	GROTTAMINARDA
57	N° 12304342723286 1192025	22/10/1994	952	07/09/2023	48	0	0	AVELLINO
58	N° 12365342723632 1392025	20/06/2004	958	23/11/2023	42	0	0	AVELLINO
59	N° 12405242713964 1292025	24/03/1967	960	04/04/2023	29	12	1	AVELLINO
60	N° 1233374274119 4692025	15/01/1963	961	07/06/2023	27	12	0	ARIANO IRPINO
61	N° 12451942714856 3292025	24/09/1992	963	29/02/2024	18	48	29	GROTTAMINARDA
62	N° 12432242714397 4592025	27/03/2001	964	22/08/2022	36	0	0	AVELLINO
63	N° 1246834276044 4692025	01/08/1999	964	22/02/2024	36	0	0	AVELLINO
64	N° 12439242711786 1092025	19/05/1985	964	13/03/2024	36	0	0	ARIANO IRPINO
65	N° 12293642724595 2592025	26/11/2005	966	10/04/2024	34	0	0	AVELLINO
66	N° 12253642719669 9292025	02/10/2003	969	25/01/2023	31	0	0	ARIANO IRPINO
67	N° 12370342724629 8692025	20/10/2005	970	30/04/2024	32	0	2	AVELLINO
68	N° 12366342714955 2392025	04/04/1978	971	16/03/2023	29	0	0	AVELLINO
69	N° 12446042716781 2392025	10/09/1997	971	27/03/2023	29	0	0	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
70	N° 1238304275086 6992025	19/05/1978	977	11/06/2024	15	12	4	AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

71	N° 12269042752020592025	16/01/2005	978	03/10/2024	22	0	0	ARIANO IRPINO
72	N° 12451642725493509 2025	23/05/1983	980	17/10/2024	20	0	0	GROTTAMINARDA
73	N° 12217642725493489 2025	01/01/1986	980	23/10/2024	20	0	0	AVELLINO
74	N° 12429142714822129 2025	15/01/1963	981	03/09/2021	48	0	29	AVELLINO
75	N° 12253842717855789 2025	30/01/1974	982	05/03/2024	18	0	0	AVELLINO
76	N° 1224144277001692025	22/03/1967	983	28/03/2024	17	0	0	GROTTAMINARDA
77	N° 12233242782425392025	18/04/1985	983	24/03/2025	5	12	0	ARIANO IRPINO
78	N° 1239734278108692025	29/03/1993	986	29/01/2025	14	0	0	AVELLINO
79	N° 12465042719022019 2025	20/05/2005	988	21/02/2025	12	0	0	AVELLINO
80	N° 1221914274419589 2025	15/10/1983	988	06/03/2025	12	0	0	ARIANO IRPINO
81	N° 12390642724141999 2025	24/12/1971	990	13/12/2023	21	0	11	AVELLINO
82	N° 1240834272902199 2025	12/02/1985	990	25/03/2025	10	0	0	GROTTAMINARDA
83	N° 1232514271812719 2025	20/08/1990	991	28/06/2022	38	0	29	ARIANO IRPINO
84	N° 12460142722697869 2025	05/08/1992	994	07/03/2025	6	0	0	AVELLINO
85	N° 12270542722142359 2025	29/12/2000	998	29/07/2025	2	0	0	AVELLINO
86	N° 12265142710480959 2025	05/01/2001	999	17/07/2025	1	0	0	AVELLINO
87	N° 12293742711496529 2025	22/08/1986	1002	03/06/2025	3	24	29	GROTTAMINARDA
88	N° 1245224278930469 2025	22/09/1994	1011	04/06/2024	30	0	41	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
89	N° 12438142719347679 2025	24/09/1988	1017	02/09/2024	24	12	53	ARIANO IRPINO
90	N° 1228754275612529 2025	12/09/1970	1035	12/08/2025	0	30	65	AVELLINO
91	N° 1224094278548359 2025	06/11/1986	1045	29/12/2024	8	0	53	AVELLINO
92	N° 12263342712322139 2025	05/02/1973	1049	11/07/2024	28	24	101	AVELLINO
93	N° 1226654277485892025	28/05/1991	1083	27/02/2024	18	0	101	ARIANO IRPINO
94	N° 12231942723102729 2025	19/10/1967	1117	03/05/2023	56	0	173	AVELLINO
95	N° 12225042715172559 2025	29/10/1969	1137	04/06/2025	6	6	149	AVELLINO
96	N° 1235124278752092025	02/07/1981	1139	11/04/2024	34	0	173	GROTTAMINARDA
97	N° 1235024279553029 2025	04/11/1970	1146	14/06/2025	3	0	149	AVELLINO
98	N° 12324042712510679 2025	16/01/1979	1240	27/03/2025	5	12	257	AVELLINO
99	N° 1224644274147999 2025	09/06/1983	1257	13/08/2025	0	0	257	ARIANO IRPINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

100	N° 123657427251775192025	28/01/1989	1269	29/08/2024	12	0	281	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
101	N° 124520427102632492025	28/03/1968	1342	07/10/2024	11	24	377	AVELLINO
102	N° 12242342776386692025	21/06/1971	1713	05/03/2025	6	6	725	CALITRI
103	N° 1231004275587492025	19/01/1988	2066	22/01/2024	19	0	1085	AVELLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale
206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro
UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego
Collocamento Mirato di AVELLINO

ALLEGATO 2

AVVIAMENTO NUMERICO AL LAVORO N. 2 UNITA' ART. 1 L. 68/99, di cui all'AVVISO PUBBLICO PROT. n° 422179/2025 del 25.08.2025, Profilo Professionale "OPERATORE AMMINISTRATIVO" presso MINISTERO DELL'INTERNO, CON ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI DELLA QUESTURA DI AVELLINO.

ELENCO DEFINITIVO DEI SOGGETTI ESCLUSI

1.	N° 123415427183971292025	GROTTAMINARDA	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO, RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000, ACCERTATA, EX ART. 71, COMMA 1, D.P.R. 445/2000 - ESITI AGENZIA DELLE ENTRATE DETERMINANTI IPSO IURE ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI, IN OSSEQUIO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA PAG. 11, PENULTIMO CAPOVERSO, dell'AVVISO PUBBLICO PROT. N. ° 422179/2025 del 25.08.2025.**
2.	N° 124476427248876092025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO, RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000, ACCERTATA, EX ART. 71, COMMA 1, D.P.R. 445/2000 - ESITI AGENZIA DELLE ENTRATE DETERMINANTI IPSO IURE ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI, IN OSSEQUIO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA PAG. 11, PENULTIMO CAPOVERSO, dell'AVVISO PUBBLICO PROT. N. ° 422179/2025 del 25.08.2025.**
3.	N° 12427142736423292025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
4.	N° 12246542718718692025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.	N° 123088427830692025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
6.	N° 12263842727805592025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
7.	N° 124012427128746992025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO, RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000, ACCERTATA, EX ART. 71, COMMA 1, D.P.R. 445/2000 - ESITI AGENZIA DELLE ENTRATE DETERMINANTI IPSO IURE ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI, IN OSSEQUIO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA PAG. 11, PENULTIMO CAPOVERSO, dell'AVVISO PUBBLICO PROT. N. ° 422179/2025 del 25.08.2025.**
8.	N° 12309542749292025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO, RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000, ACCERTATA, EX ART. 71, COMMA 1, D.P.R. 445/2000 - ESITI AGENZIA DELLE ENTRATE DETERMINANTI IPSO IURE ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI, IN OSSEQUIO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA PAG. 11, PENULTIMO CAPOVERSO, dell'AVVISO PUBBLICO PROT. N. ° 422179/2025 del 25.08.2025.**
9.	N° 1223634271391092025	ARIANO IRPINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.	N° 1226724272146192025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
11.	N° 12353442795419392025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO, RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000, ACCERTATA, EX ART. 71, COMMA 1, D.P.R. 445/2000 - ESITI AGENZIA DELLE ENTRATE DETERMINANTI IPSO IURE ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI, IN OSSEQUIO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA PAG. 11, PENULTIMO CAPOVERSO, dell'AVVISO PUBBLICO PROT. N. ° 422179/2025 del 25.08.2025.**
12.	N° 12328242762414092025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
13.	N° 12234742715669392025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
14.	N° 12470742758609492025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.	N° 124132427237937592025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO, RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000, ACCERTATA, EX ART. 71, COMMA 1, D.P.R. 445/2000 - ESITI AGENZIA DELLE ENTRATE DETERMINANTI IPSO IURE ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI, IN OSSEQUIO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA PAG. 11, PENULTIMO CAPOVERSO, dell'AVVISO PUBBLICO PROT. N. ° 422179/2025 del 25.08.2025.**
16.	N° 12403142754667192025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
17.	N° 12470142712484592025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
18.	N° 124566427173142092025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO, RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000, ACCERTATA, EX ART. 71, COMMA 1, D.P.R. 445/2000 - ESITI AGENZIA DELLE ENTRATE DETERMINANTI IPSO IURE ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI, IN OSSEQUIO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA PAG. 11, PENULTIMO CAPOVERSO, dell'AVVISO PUBBLICO PROT. N. ° 422179/2025 del 25.08.2025.**
19.	N° 12438442785927092025	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

20.	N° 12355342737449592025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
21.	N° 12464642757318592025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
22.	N° 12375842740305292025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
23.	N° 12381742714716992025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
24.	N° 12416642771582392025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO, RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000, ACCERTATA, EX ART. 71, COMMA 1, D.P.R. 445/2000 - ESITI AGENZIA DELLE ENTRATE DETERMINANTI IPSO IURE ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI, IN OSSEQUIO ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA PAG. 11, PENULTIMO CAPOVERSO, dell'AVVISO PUBBLICO PROT. N. ° 422179/2025 del 25.08.2025.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

25.	N° 123592427125798992025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
26.	N° 1234634272761992025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
27.	N° 122910427128176692025	ARIANO IRPINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
28.	N° 12376742739643692025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
29.	N° 12437242731830392025	ARIANO IRPINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

30.	N° 12241542731024992025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
31.	N° 124323427162771692025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
32.	N° 1231474279293092025	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
33.	N° 12249342764376592025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
34.	N° 12392042792710892025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

35.	N° 122745427157399192025	CALITRI	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
36.	N° 124419427108037892025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
37.	N° 122701427123906992025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
38.	N° 123556427175508192025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
39.	N° 12341442779890992025	ARIANO IRPINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

40.	N° 122862427144854392025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
41.	N° 123753427207809692025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
42.	N° 124101427121254292025	GROTTAMINARDA	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
43.	N° 123916427254791492025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
44.	N° 123071427237546792025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

45.	N° 123194427150462792025	ARIANO IRPINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
46.	N° 123212427190607392025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
47.	N° 122592427184487092025	ARIANO IRPINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
48.	N° 1227784277260592025	GROTTAMINARDA	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
49.	N° 12463842793547992025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

50.	N° 123224427154084692025	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
51.	N° 124379427131864192025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
52.	N° 122422427102360092025	ARIANO IRPINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
53.	N° 12409842771996492025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
54.	N° 124488427141415292025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

55.	N° 123420427168676592025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
56.	N° 12221942793699392025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
57.	N° 1247174273095592025	GROTTAMINARDA	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
58.	N° 124742427253085192025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
59.	N° 12440642742070492025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

60.	N° 122344427180545592025	GROTTAMINARDA	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
61.	N° 12471242711610089 2025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
62.	N° 122999427255057492025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
63.	N° 124340427254147592025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
64.	N° 12352042748984492025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

65.	N° 123338427253198292025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
66.	N° 124114427114774992025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
67.	N° 12380842725529519 2025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
68.	N° 12313842720304992025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
69.	N° 12456842760390292025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

70.	N° 1230394277083092025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
71.	N° 12297542751121692025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
72.	N° 122266427167691992025	ARIANO IRPINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
73.	N° 122932427266257592025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
74.	N° 122703427242247092025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

75.	N° 12376242741196092025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
76.	N° 122336427262403392025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
77.	N° 122864427240682892025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
78.	N° 12440542742811692025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
79.	N° 123246427231314992025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

80.	N° 12268042776191292025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
81.	N° 1222224272968792025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
82.	N° 12231242722481892025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
83.	N° 122655427245017792025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
84.	N° 12377542780705492025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

85.	N° 12233942746411292025	AVELLINO	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
86.	N° 12427842742545692025	GROTTAMINARDA	**MANCATA PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR. 445/ 2000 di cui alla pagina 10 – 1° capov.so di cui all' Avviso Pubblico Prot. n. n° 422179/2025 del 25.08.2025, il quale testualmente prescrive "L'ASSENZA DI PRODUZIONE DELL'AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO DI CUI INNANZI, …… DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
87.	N° 122489427240845792025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**
88.	N° 122773427238147092025	AVELLINO	**PRODUZIONE DI AUTOCERTIFICAZIONE/DICHIARAZIONE** SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR. 445/ 2000 **NON CONFORME ALLE PRESCRIZIONI DELL'AVVISO DI INDIZIONE DELLA PROCEDURA** Prot. n° **422179/2025 del 25.08.2025,** alla **pagina 10 – 1° Capoverso,** il quale testualmente recita "… **cosi' come l'allegazione di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio NON CONFORME alle prescrizioni del presente avviso DETERMINERA' IPSO IURE L'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI CUI TRATTASI".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Lavoro e Formazione Professionale
206.02.01 - Settore Programmazione, Sviluppo e Coordinamento del Sistema Integrato dei Servizi per il Lavoro
UOS Politiche del Personale e Innovazione Organizzativa dei Centri per l'Impiego
Collocamento Mirato di AVELLINO

ALLEGATO 3

AVVISO PUBBLICAZIONE "GRADUATORIA DEFINITIVA" ED "ELENCO DEFINITIVO DEI SOGGETTI ESCLUSI".

Rif.to Avviamento Numerico a Selezione, disposto ex art. 35, commi 1, lett. b) e 2 Dlgs.vo 165/2001, destinato a SOGGETTI DISABILI, di cui all'art.1,1°comma,L. 68/99 ed art. 1, 1° comma, D.P.R. 333/2000, ISCRITTI IN QUALITA' DI INOCCUPATI/DISOCCUPATI nell'apposito ELENCO, di cui all'art. 8 della medesima legge, tenuto dal Servizio "COLLOCAMENTO MIRATO PROVINCIALE" DI AVELLINO, di cui all'Avviso Pubblico Prot. n. 422179/2025.

Procedura finalizzata alla copertura della "Quota di Riserva", di cui all'art. 3 della L. 68/99 **(DISABILI)**, mediante assunzione, per le c.d. "BASSE QUALIFICHE", previo superamento di prova selettiva, **di n. 2 unità**, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, caratterizzato da orario di servizio FULL TIME;

C.C.N.L.: FUNZIONI CENTRALI TRIENNIO 2022/2024;

PROFILO PROF.LE: OPERATORE AMMINISTRATIVO;

MANSIONI DI CUI ALLA DECLARATORIA, CONCERNENTE GLI OPERATORI - FAMIGLIA AMMINISTRATIVA E DELLA COMUNICAZIONE - PERSONALE CIVILE - MINISTERO DELL'INTERNO, ALLEGATA AL C.C.N.L DI RIFERIMENTO;

INQUADRAMENTO GIURIDICO/ECONOMICO: ""AREA OPERATORI"; FAMIGLIA AMMINISTRATIVA E DELLA COMUNICAZIONE; **ASSUNZIONE PRESSO MINISTERO DELL'INTERNO, CON ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI DELLA QUESTURA DI AVELLINO**.

PUBBLICAZIONE:

"**GRADUATORIA DEFINITIVA**"
"**ELENCO DEFINITIVO DEI SOGGETTI ESCLUSI**" .

I nominativi dei candidati, che hanno concorso alla selezione di cui trattasi, non sono visibili, in quanto SOGGETTI AFFETTI DA DISABILITÀ" (DISABILITÀ: dato personale, attinente allo "Stato di salute" e, qualificato come sensibilissimo", appartenente alla categoria particolare, di cui all' art. 9 del Regolamento Europeo 2016/679, cd "GDPR "e, pertanto, oggetto di obblighi di protezione da parte delle PP.AA.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'identificativo di ciascun partecipante (anonimo rispetto a terzi) è costituito da quello assegnato alla singola istanza on line di candidatura.

Accanto all'identificativo sono indicati i fattori concorrenti alla determinazione del punteggio e, pertanto, alla collocazione in graduatoria, così come da AVVISO Prot. n. 422179/2025 di cui innanzi, fissati dal D.P.R 246/97 (TABELLA allo stesso allegata) e dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania-Commissione Regionale Per il Lavoro - del 27.11.2002, n.17 (TABELLA alla stessa allegata - stabiliti ex art. 9, comma 5°, del DPR 333/2000").

Parimenti, accanto all'identificativo di cui all' "Elenco Definitivo dei Soggetti Esclusi" sono indicate le ragioni che hanno determinato l'estromissione.

La "**GRADUATORIA DEFINITIVA**" e l' "**ELENCO DEFINITIVO DEI SOGGETTI ESCLUSI**" sono consultabili oltre che in BURC, anche sul Sito istituzionale della Regione Campania, raggiungibile all'indirizzo www.regione.campania.it, nella Sezione "Amministrazione Trasparente" – Sottosezione "Bandi di Concorso" e nell'ulteriore Sezione "Lavoro e Sviluppo", CON VALORE DI NOTIFICA AGLI INTERESSATI.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Luigi RICCIO**
DIRIGENTE SETTORE	**Flora DELLA VALLE**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
124	**08/05/2026**	**207**	**00**	**00**

Oggetto:

Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027. Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania. Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - SRD05 "impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli" - Bando approvato con DRD n. 499 del 06.08.2024 - Approvazione della Graduatoria Regionale Provvisoria.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

a. con Decisione C (2022) 8645 del 02/12/2022 la Commissione Europea ha approvato il PSP 2023 - 2027 per l'Italia;
b. con Delibera n. 715 del 20/12/2022 la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione del PSP 2023/2027 per l'Italia da parte della Commissione Europea;
c. con Decisione di esecuzione n. C (2025) 8022 final del 27/11/2025 la Commissione europea ha approvato la modifica n. 5 al Piano Strategico versione 6.1 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche proposte dall'Autorità di Gestione nazionale ed aventi effetto anche per la Regione Campania;
d. con Decisione di esecuzione n. C (2026) 745 final del 11/02/2026 la Commissione Europea ha approvato la modifica n. 6 al Piano Strategico versione 7.1 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche proposte dall'Autorità di Gestione nazionale ed aventi effetto anche per la Regione Campania;
e. con Deliberazione n. 51 del 19/02/2026 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto delle modifiche del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvate con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2025) 8022 final del 27/11/2025 – PSR versione 6.1 e con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2026) 745 final del 11/02/2026 – PSR versione 7.1;
f. con DD n. 69 del 06/03/2026 è stata approvata la versione 7.1 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027", aggiornato ai sensi della versione 5.1 del PS PAC 2023-2027;
g. con DGR n. 299 del 4 giugno 2025 è stato conferito l'incarico di Direttore generale della D.G. Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con funzioni anche di Autorità di Gestione del Complemento di Sviluppo Rurale del CSR Campania 2023-2027;

VISTI:

a. il DD n. 943 del 21.12.2023 con il quale sono state approvate le Disposizioni Comuni Interventi non a Superficie e/o a Capo (Interventi non SIGC) del CSR Campania 2023-2027 per l'attuazione del CSR 2023-27, vers. 1.0 e ss.mm. ii.;
b. il DD n. 46 del 31.01.2024 di approvazione del "Manuale delle procedure per la gestione delle Domande di Sostegno e di Pagamento - Interventi a non superficie e/o a capo" - versione 1.0;
c. il DD n. 168 del 13.03.2024 con il quale sono state approvate le misure organizzative per gli Interventi non a Superficie e/o a Capo (Interventi non SIGC) del CSR Campania 2023-2027;
d. il DD n. 325 del 28.05.2024 di approvazione del documento consolidato "Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027" edizione 3.0 e ss.mm.ii.;
e. il DD n. 321 del 28.05.2024 di approvazione delle disposizioni comuni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per il sostegno delle inadempienze dei beneficiari-Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) del CSR Campania 2023-2027 versione 1.0;
f. il DD n. 499 del 06.08.2024 di approvazione del bando di selezione dell'intervento SRD05 *"Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli"* che, tra l'altro, prevede l'esclusione dell'intervento dall'applicazione dell'art. 42 del TFUE

e precisa che il sostegno è concesso con il Regime di aiuto SA. 114988: Aiuti alla forestazione e all'imboschimento nell'ambito del PSP Italia 23/27 e del CSR Campania 23/27- Interventi SRD 05 e SRA 28 - ex art 41 Regolamento (UE) 2022/2472;

g. il DD n. 695 del 30.10.2024 con il quale il termine ultimo per il rilascio delle domande di sostegno a valere sul bando di selezione dell'intervento SRD05 "Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli" è stato prorogato alle ore 16.00 del 10.12.2024;
h. il DD n. 117 del 27.02.2025 con il quale è stata incrementata di 1.500.000,00 euro la dotazione finanziaria del bando dell'intervento SRD05, che, allo stato, ammonta complessivamente ad euro 3.000.000,00;

CONSIDERATO che:

a. alla data di scadenza del bando sono state rilasciate, tramite il portale SIAN, n. 97 domande di Sostegno per un ammontare di contributo richiesto di euro 3.213.442,50;
b. all'esito dell'istruttoria tecnico amministrativa e della valutazione delle domande risultano:
    n. 91 domande ammissibili per un contributo totale di euro 3.078.333,24;
    n. 1 domande provvisoriamente non ammissibili;
    n. 4 domande non ricevibili;
    n. 1 domanda con rinuncia prima dell'istruttoria;
c. la dotazione finanziaria non è sufficiente a coprire tutte le richieste pervenute e, pertanto, ai sensi dell'art. 12 delle Disposizioni comuni, le domande ammissibili non sono direttamente finanziabili;

VISTA la proposta di Graduatoria Regionale Provvisoria predisposta dal Responsabile dell'Intervento per il tramite del Dirigente di UOS 207.01.01;

RITENUTO, di dover

a. approvare la Graduatoria Unica Regionale Provvisoria del bando SRD05 "Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli" di cui al DD n. 499 del 06.08.2024 e ss.mm.ii., composta dai seguenti elenchi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
   Allegato A - elenco provvisorio delle domande ammissibili
   Allegato B - elenco provvisorio delle domande non ammissibili
b. approvare contestualmente l'elenco definitivo delle domande non ricevibili (Allegato C);
c. dare atto che:
    c.1 gli interessati possono presentare istanza di riesame entro 10 giorni dalla comunicazione dei motivi di non ammissibilità da parte del Soggetto Attuatore e, entro 10 giorni solari dalla pubblicazione della Graduatoria Regionale provvisoria, possono far pervenire istanza di riesame per le Domande ammissibili che hanno subìto una riduzione del punteggio assegnato in autovalutazione o una riduzione del contributo richiesto, secondo quanto previsto al paragrafo 19.1 delle "Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.0;
    c.2 gli esiti dei riesami saranno recepiti nella graduatoria definitiva e che, in ogni caso sono fatti salvi gli esiti delle verifiche ai sensi della normativa antimafia;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile dell'intervento SRD05 "Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore 207.01.00.

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che si intende integralmente riportato e confermato nel presente dispositivo:

1. di approvare la Graduatoria Unica Regionale Provvisoria del bando SRD05 "Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli" di cui al DD n. 499 del 06.08.2024 e ss.mm.ii., composta dai seguenti elenchi che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:
   Allegato A - elenco provvisorio delle domande ammissibili
   Allegato B - elenco provvisorio delle domande non ammissibili
2. di approvare contestualmente l'elenco definitivo delle domande non ricevibili (Allegato C);
3. di dare atto che:
   3.1 gli interessati possono presentare istanza di riesame entro 10 giorni dalla comunicazione dei motivi di non ammissibilità da parte del Soggetto Attuatore e, entro 10 giorni solari dalla pubblicazione della Graduatoria Regionale provvisoria, possono far pervenire istanza di riesame per le Domande ammissibili che hanno subìto una riduzione del punteggio assegnato in autovalutazione o una riduzione del contributo richiesto, secondo quanto previsto al paragrafo 19.1 delle "Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.0;
   3.2 gli esiti dei riesami saranno recepiti nella graduatoria definitiva e che, in ogni caso sono fatti salvi gli esiti delle verifiche ai sensi della normativa antimafia;
4. di incaricare il Settore 207.02.00 della divulgazione dei contenuti del documento predetto attraverso il sito web della Regione;
5. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione sul sito internet istituzionale della Giunta e del Consiglio in una apposita sottosezione della sezione Amministrazione trasparente (Regione casa di vetro), ai sensi dell'art. 27, comma 6 ter, della L.R. 19 gennaio 2009, n. 1 come modificata ed integrata con L.R. 28 luglio 2017, n. 23;
6. di inviare il presente decreto:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Capo di Gabinetto del Presidente e Responsabile della Programmazione Unitaria della Giunta Regionale;
- al Settore 207.01.00 "Politiche per la competitività dell'agroalimentare campano";
- all'UOS 207.01.01 "Servizi Territoriali Provinciali Di Napoli – Sostegno alle imprese agricole per il presidio dell'ambiente e la difesa del reddito" quale soggetto attuatore;
- al Settore 207.02.00 anche per la pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania, sezione "CSR 2023-2027 Documentazione Ufficiale";
- al BURC per la pubblicazione.

Luigi RICCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Piano Strategico della PAC 2023/2027 - Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Campania. Intervento SRD05 - Bando approvato con DRD n. 499 del 06/08/2024									
Elenco provvisorio delle domande non ammissibili - Allegato B									
N.	**Numero Domanda**	**Numero Protocollo**	**Data Protocollo**	**CUAA**	**Richiedente**	**Punteggio**	**Punteggio Progetto**	**Motivazione non ammissibilità**	**Soggetto Attuatore**
1	44830033054	AGEA.ASR.2024.1702546	06/12/2024	**********	MARTINO ANTONIETTA			Per l'acquisto delle piantine è presente un solo preventivo	UOS 207.01.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Strategico della PAC 2023/2027 - Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Campania.
Intervento SRD 05 - Bando approvato con DRD n. 499 del 06/08/2024
Elenco provvisorio delle domande non ricevibili - Allegato C

d	Numero Domanda	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Richiedente	Motivazione non ricevibilità	Soggetto Attuatore
1	44830035240	AGEA.ASR.2024.1708912	10/12/2024	**********	ZARRA LUCA	La relazione tecnica non è redatta secondo quanto previsto al paragrafo 15 punto (a del bando.	UOS 207.01.01
2	44830034581	AGEA.ASR.2024.1706612	10/12/2024	**********	DE ROSA MICHELANGELO	La relazione tecnica non è redatta secondo quanto previsto al paragrafo 15 punto (a del bando.	UOS 207.01.01
3	44830035141	AGEA.ASR.2024.1708624	10/12/2024	**********	VERRENGIA LUIGI MARIA	La relazione tecnica non è redatta secondo quanto previsto al paragrafo 15 punto (a del bando.	UOS 207.01.01
4	44830035133	AGEA.ASR.2024.1708625	10/12/2024	**********	CIMPEANU LILIANA	Non sono presenti i preventivi di spesa	UOS 207.01.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Strategico della PAC 2023/2027 - Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Campania.
Intervento SRD05 - Bando approvato con DRD n. 499 del 06/08/2024

Elenco provvisorio delle domande ammissibili - Allegato A

Pos.	Numero Domanda	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Richiedente	Spesa Ammissibile	Contributo Ammissibile	Punteggio Totale	Valutazione	Soggetto Attuatore
1	44830033039	AGEA.ASR.2024.1703269	06/12/2024	**********	IUORIO DAMIANO	111.853,84	111.853,84	90	Ammissibile	UOS 207.01.01
2	44830035059	AGEA.ASR.2024.1708573	10/12/2024	01777810621	BLU SOCIETA´ AGRICOLA S.R.L.S.	92.636,31	92.636,31	90	Ammissibile	UOS 207.01.01
3	44830034805	AGEA.ASR.2024.1708077	10/12/2024	**********	LAGOZZINO LUCIO	149.499,99	149.499,99	80	Ammissibile	UOS 207.01.01
4	44830035315	AGEA.ASR.2025.132121	24/02/2025	**********	DI MATTEO FRANCESCO	13.624,80	13.624,80	75	Ammissibile	UOS 207.01.01
5	44830034177	AGEA.ASR.2024.1705949	09/12/2024	**********	TOZZI ANTONIO	65.418,35	65.418,35	70	Ammissibile	UOS 207.01.01
6	44830034656	AGEA.ASR.2024.1707552	10/12/2024	**********	NARDONE GIUSEPPE	64.350,00	64.350,00	70	Ammissibile	UOS 207.01.01
7	44830034888	AGEA.ASR.2024.1708152	10/12/2024	**********	LOSANNO CARMINE	64.220,00	64.220,00	70	Ammissibile	UOS 207.01.01
8	44830034979	AGEA.ASR.2024.1708217	10/12/2024	**********	DE STEFANO LINDA	44.217,91	44.217,91	70	Ammissibile	UOS 207.01.01
9	44830034664	AGEA.ASR.2024.1707452	10/12/2024	**********	NIZZA STEFANIA	19.537,66	19.537,66	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
10	44830033765	AGEA.ASR.2024.1703935	08/12/2024	**********	DE SANTIS IDA	23.089,56	23.089,56	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
11	44830034839	AGEA.ASR.2024.1708103	10/12/2024	**********	ROSSETTI ROSANNA	36.647,00	36.647,00	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
12	44830035158	AGEA.ASR.2024.1708665	10/12/2024	**********	GENCA ANTONIO	32.634,03	32.634,03	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
13	44830032973	AGEA.ASR.2024.1698674	04/12/2024	**********	DE MARCO GIOVANNI	16.256,21	16.256,21	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
14	44830034953	AGEA.ASR.2024.1708223	10/12/2024	06240890654	SOCIETA´ AGRICOLA SEMPLICE TARTUFI GUGLIUCCIELLO DI GUGLIUCCIELLO RUBEN	30.463,08	30.463,08	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
15	44830035067	AGEA.ASR.2024.1708410	10/12/2024	**********	CATALANO ETTORE	26.771,11	26.771,11	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
16	44830034375	AGEA.ASR.2024.1706162	09/12/2024	**********	PETRONE VINCENZO	17.072,00	17.072,00	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
17	44830034193	AGEA.ASR.2024.1705935	09/12/2024	**********	COCCHIARELLA IRMA	26.821,12	26.821,12	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
18	44830033914	AGEA.ASR.2024.1704862	09/12/2024	**********	PICA GIUSEPPE	25.745,97	25.745,97	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
19	44830034961	AGEA.ASR.2024.1708219	10/12/2024	**********	ROSSI ANTONELLA	25.350,00	25.350,00	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
20	44830033658	AGEA.ASR.2024.1703904	08/12/2024	**********	MOLINARO MARIA ALFONSINA	21.638,45	21.638,45	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
21	44830033427	AGEA.ASR.2024.1703725	07/12/2024	**********	IANNACO MARIA	19.074,41	19.074,41	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
22	44830034771	AGEA.ASR.2024.1708059	10/12/2024	**********	BORZILLO SALVATORE	22.969,70	22.969,70	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
23	44830034391	AGEA.ASR.2024.1706232	09/12/2024	**********	DI VITO SALVATORE	21.901,00	21.901,00	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
24	44830033492	AGEA.ASR.2024.1703772	07/12/2024	**********	GUERRERA ANNA MARIA	21.710,00	21.710,00	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
25	44830033393	AGEA.ASR.2024.1703433	06/12/2024	**********	PEDICINI TERESA	19.370,00	19.370,00	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
26	44830034631	AGEA.ASR.2024.1707192	10/12/2024	**********	LUNGARELLA PINA	17.903,01	17.903,01	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
27	44830034565	AGEA.ASR.2024.1708567	10/12/2024	**********	GISMONDI MARIO	17.421,76	17.421,76	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
28	44830034540	AGEA.ASR.2024.1706306	10/12/2024	**********	COSMO CARMELA	18.200,00	18.200,00	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
29	44830034573	AGEA.ASR.2024.1706539	10/12/2024	**********	DE MASI DARIO	17.655,40	17.655,40	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
30	44830033070	AGEA.ASR.2024.1702337	06/12/2024	**********	TUFO ANTONIO	14.827,25	14.827,25	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
31	44830033583	AGEA.ASR.2024.1703807	07/12/2024	**********	DI IESO ANTONIO	15.271,74	15.271,74	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
32	44830034490	AGEA.ASR.2024.1707667	10/12/2024	**********	DI STASI GIUSEPPINA	34.423,58	34.423,58	65	Ammissibile	UOS 207.01.01
33	44830034789	AGEA.ASR.2024.1708056	10/12/2024	**********	IANNOTTA ANTONIO	104.924,03	104.924,03	60	Ammissibile	UOS 207.01.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Strategico della PAC 2023/2027 - Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Campania. Intervento SRD05 - Bando approvato con DRD n. 499 del 06/08/2024										
Elenco provvisorio delle domande ammissibili - Allegato A										
Pos.	**Numero Domanda**	**Numero Protocollo**	**Data Protocollo**	**CUAA**	**Richiedente**	**Spesa Ammissibile**	**Contributo Ammissibile**	**Punteggio Totale**	**Valutazione**	**Soggetto Attuatore**
34	44830033237	AGEA.ASR.2024.1703126	06/12/2024	**********	SANTOLI SEVERINO	105.878,00	105.878,00	60	Ammissibile	UOS 207.01.01
35	44830034094	AGEA.ASR.2024.1705673	09/12/2024	**********	CARETTI LUCIA	93.863,52	93.863,52	60	Ammissibile	UOS 207.01.01
36	44830034276	AGEA.ASR.2024.1706148	09/12/2024	**********	RUSSO ANNALUCIA	88.039,01	88.039,01	60	Ammissibile	UOS 207.01.01
37	44830033286	AGEA.ASR.2024.1703241	06/12/2024	**********	DI TOCCO MASSIMO ANTONIO	49.994,74	49.994,74	60	Ammissibile	UOS 207.01.01
38	44830032908	AGEA.ASR.2024.1694800	03/12/2024	**********	PIPICELLI DANIELE	43.070,90	43.070,90	55	Ammissibile	UOS 207.01.01
39	44830033203	AGEA.ASR.2024.1702775	06/12/2024	**********	VILLANO GIUOSUE´	17.424,49	17.424,49	55	Ammissibile	UOS 207.01.01
40	44830034896	AGEA.ASR.2024.1708185	10/12/2024	**********	SPIRITO LEDA	59.255,57	59.255,57	50	Ammissibile	UOS 207.01.01
41	44830033815	AGEA.ASR.2024.1704410	09/12/2024	**********	DE FILIPPO RAFFAELE	65.138,13	65.138,13	50	Ammissibile	UOS 207.01.01
42	44830033930	AGEA.ASR.2024.1705119	09/12/2024	**********	PORTANOVA CIRIACO	63.938,46	63.938,46	50	Ammissibile	UOS 207.01.01
43	44830034813	AGEA.ASR.2024.1708109	10/12/2024	01735390625	APE REGINA S.R.L. SOCIETA´ AGRICOLA	45.109,25	45.109,25	50	Ammissibile	UOS 207.01.01
44	44830035125	AGEA.ASR.2024.1708608	10/12/2024	**********	DI PAOLA GIUSEPPE	51.508,68	51.508,68	50	Ammissibile	UOS 207.01.01
45	44830033575	AGEA.ASR.2024.1703804	07/12/2024	**********	PAGLIARULO GIUSEPPE	45.630,00	45.630,00	50	Ammissibile	UOS 207.01.01
46	44830033419	AGEA.ASR.2024.1703647	07/12/2024	**********	IMPERIALE SABINO	40.819,07	40.819,07	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
47	44830034086	AGEA.ASR.2024.1705675	09/12/2024	**********	GIANNETTA IRIO ROCCO	37.944,37	37.944,37	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
48	44830033401	AGEA.ASR.2024.1704760	09/12/2024	**********	PASTORE ALEX	37.064,76	37.064,76	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
49	44830035083	AGEA.ASR.2024.1708444	10/12/2024	**********	AGOSTINELLI LIANA	36.179,51	36.179,51	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
50	44830033344	AGEA.ASR.2024.1703384	06/12/2024	**********	SOLAZZO GERARDO	35.635,00	35.635,00	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
51	44830033096	AGEA.ASR.2024.1703288	06/12/2024	**********	DI LASCIO ANGELO MARIA	29.984,75	29.984,75	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
52	44830033260	AGEA.ASR.2024.1703168	06/12/2024	**********	GARGANO DOMENICO	27.714,82	27.714,82	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
53	44830033641	AGEA.ASR.2024.1703855	08/12/2024	**********	DI MUCCIO CARMINE	25.220,00	25.220,00	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
54	44830033906	AGEA.ASR.2024.1704871	09/12/2024	**********	MARRANDINO PAOLO	22.647,38	22.647,38	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
55	44830034946	AGEA.ASR.2024.1708273	10/12/2024	**********	CRETA NICOLINA	19.632,51	19.632,51	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
56	44830034151	AGEA.ASR.2024.1705797	09/12/2024	**********	COCCA ROBERTO	19.308,25	19.308,25	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
57	44830034995	AGEA.ASR.2024.1708486	10/12/2024	**********	PIROZZOLO KAREN	16.331,46	16.331,46	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
58	44830035075	AGEA.ASR.2024.1708412	10/12/2024	**********	CAPORASO CARMELA	19.299,84	19.299,84	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
59	44830035026	AGEA.ASR.2024.1708331	10/12/2024	**********	CONTE ARTURO	17.257,51	17.257,51	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
60	44830035117	AGEA.ASR.2024.1708556	10/12/2024	**********	DE GREGORIO MARISA	16.034,51	16.034,51	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
61	44830034615	AGEA.ASR.2024.1707236	10/12/2024	**********	MESOLELLA ROBERTO	16.875,81	16.875,81	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
62	44830033880	AGEA.ASR.2024.1704706	09/12/2024	**********	EMIRO MARIA	14.864,96	14.864,96	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
63	44830034912	AGEA.ASR.2024.1708188	10/12/2024	**********	DELLA ROSA MARCELLO	15.355,01	15.355,01	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
64	44830035265	AGEA.ASR.2024.1708885	10/12/2024	**********	MASELLI SALVATORE GIULIO	13.520,00	13.520,00	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
65	44830035208	AGEA.ASR.2024.1708755	10/12/2024	**********	FASULO POMPEO	15.813,01	15.813,01	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
66	44830033476	AGEA.ASR.2024.1703758	07/12/2024	**********	BORRATA ASSUNTA	79.802,26	79.802,26	40	Ammissibile	UOS 207.01.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano Strategico della PAC 2023/2027 - Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Campania.
Intervento SRD05 - Bando approvato con DRD n. 499 del 06/08/2024

Elenco provvisorio delle domande ammissibili - Allegato A

Pos.	Numero Domanda	Numero Protocollo	Data Protocollo	CUAA	Richiedente	Spesa Ammissibile	Contributo Ammissibile	Punteggio Totale	Valutazione	Soggetto Attuatore
67	44830033435	AGEA.ASR.2024.1703716	07/12/2024	**********	MAIORANO ANGELO	53.457,00	53.457,00	40	Ammissibile	UOS 207.01.01
68	44830034797	AGEA.ASR.2024.1708299	10/12/2024	**********	ZULLO ROSINA	44.200,00	44.200,00	40	Ammissibile	UOS 207.01.01
69	44830034458	AGEA.ASR.2024.1703735	07/12/2024	**********	ZACCARI ANGELO	13.294,21	13.294,21	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
70	44830034516	AGEA.ASR.2024.1706240	09/12/2024	**********	TATAVITTO ANTONIO	13.800,86	13.800,86	45	Ammissibile	UOS 207.01.01
71	44830033443	AGEA.ASR.2024.1706271	09/12/2024	**********	GUARRIELLO ALFREDO	34.572,67	34.572,67	35	Ammissibile	UOS 207.01.01
72	44830035166	AGEA.ASR.2024.1708675	10/12/2024	**********	PRIMAVERA MICHELANGELO	30.888,07	30.888,07	35	Ammissibile	UOS 207.01.01
73	44830033955	AGEA.ASR.2024.1705150	09/12/2024	**********	RAUSEO GIUSEPPE	29.539,60	29.539,60	35	Ammissibile	UOS 207.01.01
74	44830035091	AGEA.ASR.2024.1708466	10/12/2024	**********	RICCHETTI LUCIANO	29.899,99	29.899,99	35	Ammissibile	UOS 207.01.01
75	44830034987	AGEA.ASR.2024.1708237	10/12/2024	**********	PARCESEPE SONIA	25.318,31	25.318,31	35	Ammissibile	UOS 207.01.01
76	44830033187	AGEA.ASR.2024.1702532	06/12/2024	**********	CIERVO ANTONIO	10.278,48	10.278,48	35	Ammissibile	UOS 207.01.01
77	44830033310	AGEA.ASR.2024.1703398	06/12/2024	03048170645	AGRIRPINIA SOCIETA´ AGRICOLA S.R.L.	21.146,44	21.146,44	35	Ammissibile	UOS 207.01.01
78	44830034334	AGEA.ASR.2024.1706119	09/12/2024	**********	RAGAZZO MARIA	17.239,80	17.239,80	35	Ammissibile	UOS 207.01.01
79	44830032957	AGEA.ASR.2024.1697585	04/12/2024	**********	CHIEFFO MARIA	14.387,15	14.387,15	35	Ammissibile	UOS 207.01.01
80	44830034060	AGEA.ASR.2024.1708503	10/12/2024	**********	MASTRANTONE VITTORIO	13.660,55	13.660,55	35	Ammissibile	UOS 207.01.01
81	44830034904	AGEA.ASR.2024.1705589	09/12/2024	**********	DE CILLIS GERARDO	13.499,20	13.499,20	35	Ammissibile	UOS 207.01.01
82	44830035109	AGEA.ASR.2024.1708175	10/12/2024	**********	DI PAOLA LUIGI	12.877,17	12.877,17	30	Ammissibile	UOS 207.01.01
83	44830033898	AGEA.ASR.2024.1704758	09/12/2024	**********	DELLA SALA SALVATORE	40.214,28	40.214,28	20	Ammissibile	UOS 207.01.01
84	44830034854	AGEA.ASR.2024.1708275	10/12/2024	**********	MOTTOLA PASQUALE	18.218,88	18.218,88	20	Ammissibile	UOS 207.01.01
85	44830035174	AGEA.ASR.2024.1708868	10/12/2024	**********	CAMERETTI ANTONIETTA	17.727,50	17.727,50	20	Ammissibile	UOS 207.01.01
86	44830035216	AGEA.ASR.2024.1706043	09/12/2024	**********	D'ONOFRIO PASQUALE	14.067,90	14.067,90	20	Ammissibile	UOS 207.01.01
87	44830034227	AGEA.ASR.2024.1708339	10/12/2024	**********	GALASSO ANGELINA	14.396,51	14.396,51	20	Ammissibile	UOS 207.01.01
88	44830035042	AGEA.ASR.2024.1706138	09/12/2024	**********	FERRARA LUIGI	14.039,01	14.039,01	20	Ammissibile	UOS 207.01.01
89	44830034557	AGEA.ASR.2024.1708744	10/12/2024	**********	BOCCELLA ROBERTO	13.534,92	13.534,92	20	Ammissibile	UOS 207.01.01
90	44830034292	AGEA.ASR.2024.1706693	10/12/2024	**********	MARZUCCO ROSA	15.867,02	15.867,02	10	Ammissibile	UOS 207.01.01
91	44830034185	AGEA.ASR.2024.1705911	09/12/2024	**********	IERONFANTICO GENEROSO	12.552,91	12.552,91	10	Ammissibile	UOS 207.01.01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Rosa Caterina MARMO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
70	**12/05/2026**	**207**	**03**	**02**

Oggetto:

L. R. n. 11/1996, Regolamento regionale n. 3/2017 - Approvazione del Piano di Gestione Forestale dei beni silvo-pastorali del comune di Bagnoli Irpino (AV), periodo di vigenza decennio 2026/2035.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L. R. 7 maggio 1996, n. 11, modificata ed integrata dal Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3, devono essere utilizzati in conformità ad appositi Piani di Gestione Forestale – P.G.F. - con validità decennale;
b. la Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 3, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017", a mezzo del comma 1 dell'articolo 12, ha autorizzato la Giunta Regionale a disciplinare, con uno o più regolamenti, da adottare ai sensi dell'articolo 56, comma 4, dello Statuto della Regione Campania, il funzionamento del sistema forestale regionale;
c. il comma 2 dell'articolo 12 della L. R. n. 3/2017 dispone, tra l'altro, che i regolamenti di cui al comma 1 debbano espressamente elencare le disposizioni della L. R. n. 11/96 che sono abrogate dalla loro entrata in vigore;
d. per l'attuazione del disposto del comma 1 dell'articolo 12 della L. R. n. 3/2017 la Giunta Regionale con Deliberazione del 26/9/2017, n. 585, ha approvato il "Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale";
e. il Presidente della Giunta Regionale, vista la Deliberazione n. 585/2017, ha emanato il Regolamento regionale del 28 settembre 2017, n. 3, di pari titolo;
f. il Presidente della Giunta Regionale, viste le Deliberazioni n. 568/2018 e n. 58/2020, con i Regolamenti regionali del 24 settembre 2018, n. 8, del 21 febbraio 2020, n. 2, e del 20 giugno 2022, n. 4, ha modificato e integrato il Regolamento regionale n. 3/2017;
g. il Regolamento regionale n. 3/2017, dispone che i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici siano approvati con Decreto del dirigente della Struttura Regionale Centrale competente, nella fattispecie l'U.O.D. Ambiente, Foreste e Clima;
h. il Regolamento regionale n. 3/2017, dispone che i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici siano corredati, tra le altre cose, anche delle Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, delle Norme per la raccolta dei prodotti secondari e del Regolamento del pascolo;
i. i Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici approvati in minuta dopo l'1/1/2018 ricadono nella condizione di cui al comma 3, dell'articolo 179 del Regolamento regionale n. 3/2017
j. a seguito dell'istruttoria tecnica ed amministrativa svolta dall'U.O.D. Ambiente, Foreste e Clima, in conformità al disposto della Normativa regionale di settore vigente, i Piani di Gestione Forestale sono approvati in minuta e prima della loro approvazione definitiva, qualora ricorrano le condizioni, devono essere dotati di:
   - parere dell'Autorità di Bacino competente di conformità del P.G.F. alla pianificazione di bacino vigente.
   - nulla osta dell'Ente gestore dell'Area Protetta, ai sensi della L. R. n. 33/93 ed alla Legge n. 394/1991;
   - parere di Valutazione d'Incidenza, nel caso in cui i beni silvo-pastorali oggetto di pianificazione rientrino, anche in parte, nel perimetro dei siti della Rete Natura 2000;
   - parere del Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (autorizzazione paesaggistica – art. 146 del D.lgs. n. 42/2004) per gli interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali di cui all'articolo 9 del D.lgs. n. 34/2018;

CONSIDERATO che:

a. l'ex U.O.D. Ambiente, Foreste e Clima (oggi U.O.S. Ambiente e Foreste) con la nota del 25/6/2025, prot. n. 316974, ha approvato in minuta il Piano di Gestione Forestale del comune di Bagnoli Irpino (AV);
b. il Piano di Gestione Forestale del comune di Bagnoli Irpino (AV) poiché approvato in minuta dopo l'1/1/2018 ricade nella condizione di cui al comma 3, dell'articolo 179 del Regolamento regionale n. 3/2017;

PRESO ATTO che:

a. in merito al proprio Piano di Gestione Forestale il comune di Bagnoli Irpino (AV) ha trasmesso:
   - il *nulla osta*, con prescrizione, del Parco Regionale dei Monti Picentini del 13/3/2026, prot. n. 749;
   - il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale del 7/4/2026, prot. n. 13228, con prescrizioni;
   - il Provvedimento VIncA dell'Ufficio preposto alla Valutazione di Incidenza del Servizio Edilizia Tecnico-Manutenzione e Patrimonio comune di Bagnoli Irpino dell'8/4/2026, n.238, rilasciato con la seguente prescrizione: *obbligo del rispetto di tutto quanto indicato nello studio di Valutazione di Incidenza*;

b. per l'attuazione degli interventi di miglioramento fondiario e di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali di cui all'articolo 9 del D.lgs. n. 34/2018 il comune di Bagnoli Irpino (AV) dovrà richiedere specifici provvedimenti di valutazione d'incidenza appropriata (VIncA) e i pareri del Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (autorizzazione paesaggistica) come disposto dall'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004:

c. per l'attuazione dei tagli colturali, come definiti dall'articolo 25 del Regolamento regionale n. 3/2017 e dall'articolo 149 del D.lgs. n. 42/2004, non è richiesto il parere del Soprintendente all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (autorizzazione paesaggistica);

d. le su citate prescrizioni trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione del Piano di Gestione Forestale in questione ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento;

CONSIDERATO che:

a. il Dr. Giovanni Gammarano, Mandante con procura speciale dell'RTP incaricata dal comune di Bagnoli Irpino, con PEC dell'8/4/2026, s.n., presa in carico dalla U.O.S. Ambiente e Foreste in data 9/4/2026 con prot. n. 343008, riscontrando la nota regionale del 25/6/2025, prot.n. 316974, ha trasmesso i pareri, con prescrizioni, degli altri Enti territorialmente competenti;

b. l'U.O.S. Ambiente e Foreste, visti gli atti d'ufficio, con nota del 10/4/2026, prot. n. 350171, ha autorizzato il comune di Bagnoli Irpino (AV) alla predisporre la versione definitiva del Piano *de quo*, corredato del Regolamento del pascolo;

c. il Consiglio comunale di Bagnoli Irpino (AV) con deliberazione del 18/4/2026, n. 14, ha approvato e adottato il Piano di Gestione Forestale di specie, corredato delle Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, delle Norme per la raccolta dei prodotti secondari e del Regolamento del pascolo, con periodo di vigenza 2026/2035;

d. a. il Dr. Giovanni Gammarano, Mandante con procura speciale dell'RTP incaricata dal comune di Bagnoli Irpino, con PEC dell'11/5/2026, s.n., presa in carico dalla U.O.S. Ambiente e Foreste in pari data con prot. n. 0432445, ha inviato all'U.O.S. Ambiente e Foreste la versione definitiva del Piano di Gestione Forestale con periodo di vigenza decennio 2026/2035 con la prescritta documentazione amministrativa;

e. il RUP del Comune e professionisti rappresentati dell'RTP incaricata hanno attestato l'assenza di conflitti di confinazione e di proprietà delle aree oggetto di pianificazione;

f. il Piano di Gestione Forestale del comune di Bagnoli Irpino (AV) è depositato, con tutta la pertinente documentazione, presso l' U.O.S. Ambiente e Foreste, incardinata nella Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la quale a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, è stata depositata in formato digitale, presso la predetta U.O.S. e sarà pubblicata sul seguente sito internet della Regione Campania dedicata alle Foreste: *http://agricoltura.regione.campania.it/foreste/PGF_2018.html*;

g. il comma 1, lettera "a", dell'articolo n. 39, del D.lgs. n. 33/2013 prevede che le Pubbliche Amministrazioni debbano pubblicare i propri atti di governo del territorio, tra cui i Piani di Gestione Forestale i quali, così come definiti dalla L. R. n. 11/96 e dal Regolamento regionale n. 3/2017, rientrano nelle fattispecie;

h. il comma 3, dell'articolo n. 39, del D.lgs. n. 33/2013 dispone che la pubblicità degli atti di cui al già menzionato comma 1, lettera "a", è condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli atti stessi;

DATO ATTO che:

a. sussistono le condizioni di pubblicazione del presente provvedimento ai sensi del D.P.G.R. del 20 novembre 2009, n. 15, in quanto rivolto a una generalità di soggetti indeterminati ed indeterminabili a priori:
b. la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 23 e 39 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, e della L.R. n. 23/2017 nella sezione dedicata del Portale denominata “Regione Campania Casa di Vetro”;

RITENUTO che, ai sensi delle disposizioni di cui all’articolo 121 del Regolamento regionale n. 3/2017, sussistono i presupposti per l’approvazione del Piano di Gestione Forestale del comune di Bagnoli Irpino (AV), predisposto per il decennio 2026/2035, corredato delle Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, delle Norme per la raccolta dei prodotti secondari e del Regolamento del pascolo;

VISTI:
a. la L.R. n. 11/1996;
b. il D.P.G.R. n. 15/2009;
c. il D.lgs. n. 33/2013;
d. il Regolamento regionale n. 3/2017;

alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nonché dell’espressa regolarità della stessa resa dal dirigente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di:
1. approvare il Piano di Gestione Forestale del comune di Bagnoli Irpino (AV), con periodo di vigenza decennio 2026/2035, corredato delle Modalità di godimento e stato dei diritti di Uso Civico, delle Norme per la raccolta dei prodotti secondari e del Regolamento del pascolo che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. dare atto che le prescrizioni indicate in premessa sono parte integrante e sostanziale del Piano di Gestione Forestale in questione e trovano applicazione nelle successive fasi di attuazione dello stesso ed in particolare dei progetti di taglio boschivo e di miglioramento fondiario;
3. dare atto che il predetto Piano di Gestione Forestale con tutta la pertinente documentazione, é depositato presso l’U.O.S. Ambiente e Foreste, incardinata presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e che a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell’applicativo informatico, copia dello stesso è stata depositata, in formato digitale, presso la predetta U.O.S. e sarà pubblicata sul seguente sito internet della Regione Campania dedicata alle Foreste: *http://agricoltura.regione.campania.it/foreste/PGF_2018.html*;
4. dare atto che il su citato Piano di Gestione Forestale costituisce, ai sensi dell'articolo n. 10, comma 4, della L. R. n. 11/96, e dell’articolo 86, comma 7, del Regolamento regionale n. 3/2017, Atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
5. dare atto che, ai sensi e per gli effetti del disposto del comma 3 dell’articolo n. 39 del D.lgs. n. 33/2013, la pubblicità, ad opera del comune di Bagnoli Irpino (AV), del Piano di Gestione Forestale di specie è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dello stesso;
6. che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 23 e 39 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, e della L. R. 28 luglio 2017, n. 23, nella sezione dedicata del Portale denominata “Regione Campania Casa di Vetro”;
7. inviare il presente decreto:
   7.1 al comune di Bagnoli Irpino (AV);
   7.2 all’U.O.S. - 207.02.03 - Servizi territoriali provinciali di Avellino - PAC I Pilastro - Organizzazione Comune dei Mercati agricoli (OCM);
   7.3 all’Ente Parco Regionale dei Monti Picentini;
   7.4 all’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale;
   7.5 alla Comunità Terminio Cervialto;
   7.6 all’U.O.S. - 103.00.01 - Ufficio Relazioni con il Pubblico e BURC;

8. di adempiere alla pubblicazione, mediante il sistema Sinfonia Atti, ai fini di “Amministrazione trasparente” di cui all'art. 5 della L.R. n. 23 del 2017 “Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017”.

Rosa Caterina MARMO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE **Alfonso BONAVITA**
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
30	**12/05/2026**	**208**	**02**	**00**

Oggetto:

Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206. - Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania. Intervento Denominato "Intervento di manutenzione straordinaria del Mercato Rionale al Dettaglio di Via Fasano", CUP B83J26000010006, con beneficiario il Comune di Pozzuoli (NA). Ammissione a finanziamento

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 33 della Legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", identificando il settore fieristico nazionale come cruciale per la conoscenza e la diffusione dell'eccellenza del made in Italy, ha disposto, al comma 1, che "… sono altresì promossi, attraverso specifici finanziamenti e incentivi per investimenti, i mercati rionali quali luoghi che svolgono, oltre alla funzione economica e di scambio, funzione di centri di aggregazione e di coesione cittadina, esprimendo forza attrattiva sul versante turistico anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica";
b. con decreto interministeriale 26 giugno 2025, coerentemente con quanto disposto dalla suddetta previsione normativa, è stata data attuazione agli strumenti agevolativi in favore, tra l'altro, dei mercati rionali;
c. il predetto decreto interministeriale ha disciplinato, al Capo IV, gli interventi in favore dei mercati rionali e ha demandato l'attuazione degli stessi alle Regioni; in particolare, gli articoli 20 e ss. prevedono il finanziamento, per il tramite delle Regioni, di progetti di investimento nei mercati rionali ricadenti nel proprio territorio finalizzati all'ammodernamento, all'ampliamento, alla riqualificazione strutturale dei medesimi mercati, anche mediante interventi mirati all'efficientamento energetico o una maggiore sostenibilità ambientale;
d. l'art. 21 del sopracitato decreto ha previsto, inoltre, che le amministrazioni regionali concedano le agevolazioni dando priorità ai mercati rionali attrattivi sul versante turistico ricadenti nel proprio territorio, anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica;

PREMESSO, altresì, che

a. con la Legge Regionale della Campania del 21 aprile 2020, n. 7, è stato approvato il Testo Unico sul Commercio, così come previsto dall'art. 3 della Legge Regionale del 14 ottobre 2015 n. 11 recante "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa";
b. ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera f), della predetta Legge per mercato si intende l'area della quale il comune ha la disponibilità composta da più posteggi, attrezzata o meno, coperta e/o scoperta, e destinata all'esercizio dell'attività per l'offerta integrata di merci al dettaglio, la somministrazione di alimenti e bevande, l'erogazione di pubblici servizi. Il mercato rionale è definito, al medesimo articolo, quale mercato che si svolge per almeno cinque giorni della settimana per la vendita al dettaglio di tutti i prodotti del settore alimentare e non alimentare compresa la somministrazione di alimenti e bevande;
c. con istanza prot.n.0423720/2025 del 01/09/2025 la Regione Campania, ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del predetto decreto interministeriale, ha richiesto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito MIMIT) l'assegnazione delle risorse finanziarie previste dal Capo IV, quantificate secondo le percentuali di riparto definite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il 26 settembre 2003, n. 224;
d. con Decreto n. 2344 del 7/10/2025, il Dipartimento per le politiche per le imprese del MIMIT ha provveduto al riparto delle risorse assegnando alla Regione Campania la somma di euro 824.100,00;
e. le risorse finanziarie assegnate sono state acquisite in bilancio con la Delibera di Giunta Regionale n. 748 del 22/10/2025 mediante l'approvazione di variazioni al Bilancio di previsione 2025/2027, al DTA e al Bilancio Gestionale 2025/2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/2025, pubblicato sul BURC n. 85 del 01 dicembre 2025 e sul sito istituzionale della Regione Campania, è stato approvato l'Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania ed unitamente è stato nominato quale RUP dell'Avviso il Dirigente del Settore "Attrazione investimenti e regolazione dei mercati", codice 208.02.00, il Dott. Alfonso Bonavita;
e. con Decreto Dirigenziale n. 189 del 08/05/2026 si è preso atto dei lavori della Commissione deputata alla valutazione delle domande ed è stato selezionato, tra le proposte progettuali ammissibili a finanziamento, l'intervento denominato "*Intervento di manutenzione straordinaria del Mercato Rionale al Dettaglio di Via Fasano"* CUP B83J26000010006 con beneficiario il Comune di Pozzuoli (NA), per un importo complessivo di € 97.102,19 di cui € 80.000,00 su risorse regionali a valere sulla dotazione trasferita dal MIMIT ed € 17.102,19 su risorse dell'Ente;

ATTESO che

a. l'Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania prevede al paragrafo 8 che *"Successivamente all'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, la Direzione Generale Sviluppo delle Attività produttive approva il decreto di concessione del finanziamento".*

PRESO ATTO che

a. Con Deliberazione Della Giunta Comunale N. 42 del 26/02/2026 è stato approvato il Progetto Esecutivo dell'intervento con il relativo quadro economico riportato per esteso nella scheda progetto allegata al presente provvedimento e qui sintetizzato come segue:

QUADRO ECONOMICO DI SPESA RIEPILOGATIVO			
A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	Lavori edili come da computo metrico	€ 74.030,91	
A.2	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 1.480,62	
	Totale lavori (A.1 + A.2)		**€ 75.511,53**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA al 10% sui lavori di cui al punto A	€ 7.551,15	
B.2	Incentivo art 45 dlgs 36/2023 pari al 2% sul totale A	€ 1.510,23	
B.3	Imprevisti pari al 2,5% sul totale A	€ 1.887,79	
B.3.1	IVA al 10% sugli imprevisti di cui al punto B3	€ 188,78	
B.4	Oneri di discarica	€ 1.500,00	
B.5	IVA al 22% sugli oneri di discarica di cui al punto B4	€ 330,00	
B.6	Spese tecniche al 9% sul totale A	€ 6.796,04	
B.7	Casse previdenziali al 4% sul punto B.6	€ 271,84	
B.8	IVA al 22% sui punti B.6+B.7	€ 1.554,93	
	Totale B		€ 21.590,76
	TOTALE A+B		**€ 97.102,29**
Finanziamento Regionale			**€ 80.000,00**
Cofinanziamento Comunale			**€ 17.102,29**

RITENUTO

a. di dover ammettere a finanziamento l'intervento denominato "*Intervento di manutenzione straordinaria del Mercato Rionale al Dettaglio di Via Fasano",* CUP B83J26000010006, con beneficiario il Comune di Pozzuoli (NA);
b. di dover specificare che la quota di partecipazione con le risorse regionali, a valere sulla dotazione trasferita dal MIMIT, è pari ad € 80.000,00 mentre il cofinanziamento comunale è di € 17.102,19;
c. di dover approvare le linee guida per l'attuazione dell'intervento allegate e parte integrante del presente Decreto che il Comune, con l'accettazione del contributo, si impegna a rispettare
d. di dover trasmettere, ai sensi del paragrafo 8 dell'Avviso Pubblico, il presente Decreto al comune beneficiario che dovrà restituirlo, a mezzo PEC, controfirmato per accettazione, provvedendo altresì ad allegare l'atto unilaterale d'obbligo delle risorse destinate a cofinanziamento comunale;
e. di dover subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla trasmissione da parte del Comune beneficiario di quanto indicato nel punto precedente;
f. di dover demandare a successivi provvedimenti gli eventuali ulteriori adempimenti contabili;

VISTI

a. il Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206;
b. la Delibera di Giunta Regionale n. 748 del 22/10/2025;
c. il Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/2025.

RICHIAMATE

a. Legge regionale n. 6 del 15 maggio 2024 - "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta Regionale".
b. la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024;
c. la D.G.R. n. 339 del 10 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. 123 del 04.09.2025, con i quali è stato conferito l'incarico di Dirigente del "Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.02.00, al dott. Alfonso Bonavita;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal SETTORE ATTRAZIONE INVESTIMENTI E REGOLAZIONE DEI MERCATI e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di ammettere a finanziamento l'intervento denominato "*Intervento di manutenzione straordinaria del Mercato Rionale al Dettaglio di Via Fasano",* CUP B83J26000010006, con beneficiario il Comune di Pozzuoli (NA);
2. di specificare che la quota di partecipazione con le risorse regionali, a valere sulla dotazione trasferita dal MIMIT, è pari ad € 80.000,00 mentre il cofinanziamento comunale è di € 17.102,19;
3. di approvare le linee guida per l'attuazione dell'intervento allegate e parte integrante del presente Decreto che il Comune, con l'accettazione del contributo, si impegna a rispettare
4. di trasmettere, ai sensi del paragrafo 8 dell'Avviso Pubblico, il presente Decreto al comune beneficiario che dovrà restituirlo, a mezzo PEC, controfirmato per accettazione, provvedendo altresì ad allegare l'atto d'obbligo delle risorse destinate a cofinanziamento comunale;
5. di dover subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla trasmissione da parte del Comune beneficiario di quanto indicato nel punto precedente;
6. di demandare a successivi provvedimenti gli eventuali ulteriori adempimenti contabili
7. di pubblicare, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale;
8. di inviare copia del presente provvedimento alla Segreteria di Giunta, al Soggetto Attuatore nonché alla struttura competente per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Campania - sezione "Amministrazione Trasparente e Casa di Vetro.

Alfonso BONAVITA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206. Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania, approvato con D.D. n. 179 del 18/11/2025.

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

a) Con l'ammissione a finanziamento, ai sensi dell'art. 9 dell'Avviso, il Comune assume i seguenti obblighi nei confronti della Regione Campania:
   - coordinare il processo di attuazione del progetto e assicurarne il monitoraggio;
   - trasmettere la rendicontazione degli interventi, delle attività realizzate, degli obiettivi e dei risultati raggiunti;
   - garantire che gli interventi realizzati e rendicontati siano conformi al progetto approvato ed ammesso a contributo.

b) Il Comune è tenuto a trasmettere agli uffici regionali competenti, il Codice Unico di Progetto (CUP) come disposto con l'art. 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" Per esigenze di tracciabilità e monitoraggio, si invita a chiedere un unico CUP di progetto, pur in presenza di più interventi. Eventuali CUP singoli dovranno essere ricondotti a un CUP master per permettere il collegamento delle risorse utilizzate dai Comuni ammessi alle risorse trasferite dalla Regione. Tale CUP sarà univoco per ciascun progetto e ne permetterà la tracciabilità (art. 9 Avviso).

c) Entro trenta giorni dalla trasmissione del decreto di concessione controfirmato, il Comune beneficiario deve comunicare l'avvio delle attività progettuali da svolgersi secondo il cronoprogramma presentato e nel rispetto delle prescrizioni di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii..

d) Il Comune beneficiario avrà cura di informare l'utenza del contributo ricevuto mediante cartellonistica con il logo della Regione Campania e la dicitura "Iniziativa finanziata dalla Regione Campania ai sensi dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206" (art. 9 Avviso).

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) Il Comune assume la diretta responsabilità dell'opera che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato e alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie sempre che le stesse rientrino tra le casistiche permesse dal vigente codice degli appalti pubblici;

f) Eventuali variazioni del progetto e/o del cronoprogramma sono subordinate ad autorizzazione della Regione. Le richieste di variazione dovranno essere presentate con congruo anticipo rispetto al termine di conclusione delle attività, contenere un quadro economico comparativo che mostri gli scostamenti dal progetto iniziale, fornire adeguata documentazione giustificativa, non alterare in maniera sostanziale il progetto presentato e rispettare le previsioni e i vincoli previsti. Non saranno, in ogni caso, ammesse variazioni che comportino un aumento del beneficio concesso e richieste di variazione del progetto presentate nei 30 giorni prima del termine di conclusione delle attività.

g) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo del contributo sarà in ogni caso a carico del Comune;

h) L'erogazione del contributo avverrà mediante accredito sull'IBAN associato al conto di tesoreria del Comune beneficiario, previa presentazione di apposita richiesta da parte del Comune beneficiario trasmessa tramite PEC all'Amministrazione regionale, in un'unica soluzione ovvero in tranches, ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso:

   1) Erogazione in un'unica soluzione a seguito di rendicontazione delle spese sostenute, conformemente a quanto indicato al paragrafo 8 del presente Avviso;

   2) Finanziamento in sole due tranches evitando l'acconto, procedendo direttamente con uno stato di avanzamento e con il saldo;

   3) Finanziamento in più tranches. Sarà possibile erogare, a titolo di acconto, una somma pari al massimo al 30% del finanziamento regionale concesso, previa presentazione di apposita richiesta da parte del Comune beneficiario trasmessa tramite PEC all'Amministrazione regionale. La seconda tranche potrà essere erogata, previa presentazione a mezzo PEC di apposita richiesta da parte del Comune beneficiario all'Amministrazione regionale e a seguito di rendicontazione delle spese fino a quel momento sostenute, conformemente a quanto indicato ai paragrafi 8 e 9 dell'Avviso. La terza tranche, a titolo di saldo, di importo minimo pari al 20% del finanziamento, potrà essere erogata previa presentazione di apposita richiesta a mezzo PEC da parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Comune beneficiario all'Amministrazione regionale e a seguito di rendicontazione di tutte le spese imputate al progetto, conformemente a quanto indicato ai paragrafi 8 e 9 del presente Avviso.

i) Entro il termine massimo di sessanta giorni dalla conclusione del progetto, ai sensi dell'art. 9 dell'Avviso, il Comune beneficiario dovrà trasmettere agli uffici regionali competenti la rendicontazione del progetto, composta da:

- una relazione dettagliata sulle attività svolte con documentazione fotografica allegata;
- i titoli di spesa;
- i titoli di pagamento;
- attestazione del RUP in merito al rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici (Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii.);
- in caso di lavori: collaudo/certificato regolare esecuzione;
- quadro economico a consuntivo dell'intervento.

g) La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

1) mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
2) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
3) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda.

In ogni caso è riservato alla Regione Campania il potere di revoca del contributo in caso di inerzia, ingiustificato ritardo o inadempimento.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali. Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo PEC con la restituzione parziale e totale dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

ALLEGATO 1 - Scheda Progetto

Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive - Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati

Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206

Beneficiario:	**Comune di Pozzuoli**
Forma Giuridica:	Ente Pubblico
Codice Fiscale e Partita IVA:	C.F. e P.IVA - 00508900636
Sede	via Tito Livio, 4 - 80078 Pozzuoli (NA)
Localizzazione dell'intervento interessato dal finanaziamento	Mercato Rionale al Dettaglio di Via Fasano
CUP	B83J26000010006
Tipologia Progetto	interventi di ammodernamento, ampliamento e riqualificazione strutturale dei mercati rionali
Approvazione progetto	Con Delibera di G.C. N. 42 del 26/02/2026 è stato approvato il Progetto esegutivo.
Importo finanziamento provvisorio	**€ 97.102,29**
Fonte di finanziamento	€ 80.000,00 su fonte regionale (Decreto interministeriale 26 giugno 2025) ed € 17.102,29 su fonte comunale

QUADRO ECONOMICO DI SPESA RIEPILOGATIVO			
A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	Lavori edili come da computo metrico	€ 74.030,91	
A.2	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 1.480,62	
	Totale lavori (A.1 + A.2)		**€ 75.511,53**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	IVA al 10% sui lavori di cui al punto A	€ 7.551,15	
B.2	Incentivo art 45 dlgs 36/2023 pari al 2% sul totale A	€ 1.510,23	
B.3	Imprevisti pari al 2,5% sul totale A	€ 1.887,79	
B.3.1	IVA al 10% sugli imprevisti di cui al punto B3	€ 188,78	
B.4	Oneri di discarica	€ 1.500,00	
B.5	IVA al 22% sugli oneri di discarica di cui al punto B4	€ 330,00	
B.6	Spese tecniche al 9% sul totale A	€ 6.796,04	
B.7	Casse previdenziali al 4% sul punto B.6	€ 271,84	
B.8	IVA al 22% sui punti B.6+B.7	€ 1.554,93	
	Totale B		€ 21.590,76
	TOTALE A+B		**€ 97.102,29**
Finanziamento Regionale			**€ 80.000,00**
Cofinanziamento Comunale			**€ 17.102,29**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE **Alfonso BONAVITA**
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
31	**13/05/2026**	**208**	**02**	**00**

Oggetto:

Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206. - Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania. Intervento Denominato "Riqualificazione del mercato del pesce di Cetara", con beneficiario il Comune di Cetara (SA). Ammissione a finanziamento

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 33 della Legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy", identificando il settore fieristico nazionale come cruciale per la conoscenza e la diffusione dell'eccellenza del made in Italy, ha disposto, al comma 1, che "…sono altresì promossi, attraverso specifici finanziamenti e incentivi per investimenti, i mercati rionali quali luoghi che svolgono, oltre alla funzione economica e di scambio, funzione di centri di aggregazione e di coesione cittadina, esprimendo forza attrattiva sul versante turistico anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica";
b. con decreto interministeriale 26 giugno 2025, coerentemente con quanto disposto dalla suddetta previsione normativa, è stata data attuazione agli strumenti agevolativi in favore, tra l'altro, dei mercati rionali;
c. il predetto decreto interministeriale ha disciplinato, al Capo IV, gli interventi in favore dei mercati rionali e ha demandato l'attuazione degli stessi alle Regioni; in particolare, gli articoli 20 e ss. prevedono il finanziamento, per il tramite delle Regioni, di progetti di investimento nei mercati rionali ricadenti nel proprio territorio finalizzati all'ammodernamento, all'ampliamento, alla riqualificazione strutturale dei medesimi mercati, anche mediante interventi mirati all'efficientamento energetico o una maggiore sostenibilità ambientale;
d. l'art. 21 del sopracitato decreto ha previsto, inoltre, che le amministrazioni regionali concedano le agevolazioni dando priorità ai mercati rionali attrattivi sul versante turistico ricadenti nel proprio territorio, anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica;

PREMESSO, altresì, che

a. con la Legge Regionale della Campania del 21 aprile 2020, n. 7, è stato approvato il Testo Unico sul Commercio, così come previsto dall'art. 3 della Legge Regionale del 14 ottobre 2015 n. 11 recante "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa";
b. ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera f), della predetta Legge per mercato si intende l'area della quale il comune ha la disponibilità composta da più posteggi, attrezzata o meno, coperta e/o scoperta, e destinata all'esercizio dell'attività per l'offerta integrata di merci al dettaglio, la somministrazione di alimenti e bevande, l'erogazione di pubblici servizi. Il mercato rionale è definito, al medesimo articolo, quale mercato che si svolge per almeno cinque giorni della settimana per la vendita al dettaglio di tutti i prodotti del settore alimentare e non alimentare compresa la somministrazione di alimenti e bevande;
c. con istanza prot.n.0423720/2025 del 01/09/2025 la Regione Campania, ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del predetto decreto interministeriale, ha richiesto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito MIMIT) l'assegnazione delle risorse finanziarie previste dal Capo IV, quantificate secondo le percentuali di riparto definite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il 26 settembre 2003, n. 224;
d. con Decreto n. 2344 del 7/10/2025, il Dipartimento per le politiche per le imprese del MIMIT ha provveduto al riparto delle risorse assegnando alla Regione Campania la somma di euro 824.100,00;
e. le risorse finanziarie assegnate sono state acquisite in bilancio con la Delibera di Giunta Regionale n. 748 del 22/10/2025 mediante l'approvazione di variazioni al Bilancio di previsione 2025/2027, al DTA e al Bilancio Gestionale 2025/2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/2025, pubblicato sul BURC n. 85 del 01 dicembre 2025 e sul sito istituzionale della Regione Campania, è stato approvato l'Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania ed unitamente è stato nominato quale RUP dell'Avviso il Dirigente del Settore "Attrazione investimenti e regolazione dei mercati", codice 208.02.00, il Dott. Alfonso Bonavita;
e. con Decreto Dirigenziale n. 189 del 08/05/2026 si è preso atto dei lavori della Commissione deputata alla valutazione delle domande ed è stato selezionato, tra le proposte progettuali ammissibili a finanziamento, l'intervento denominato " *Riqualificazione del mercato del pesce di Cetara"* con beneficiario il Comune di Cetara (SA), per un importo complessivo di € 105.500,00 di cui € 80.000,00 su risorse regionali a valere sulla dotazione trasferita dal MIMIT ed € 25.500,00 su risorse dell'Ente;

ATTESO che

a. l'Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania prevede al paragrafo 8 che *"Successivamente all'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, la Direzione Generale Sviluppo delle Attività produttive approva il decreto di concessione del finanziamento".*

PRESO ATTO che

a. Con Deliberazione Della Giunta Comunale n. 1 del 12/01/2026 è stato approvato il Progetto Esecutivo dell'intervento con il relativo quadro economico riportato per esteso nella scheda progetto allegata al presente provvedimento e qui sintetizzato come segue:

QUADRO ECONOMICO DI SPESA RIEPILOGATIVO			
A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	Importo complessivo dei lavori	€ 70.200,00	
A.2	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 3.300,00	
	Totale lavori (A.1 + A.2)		**€ 73.500,00**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	Rilievi, accertamenti ed indagini	€ 0,00	
B.2	imprevisti (5% del totale A)	€ 3.675,00	
B.3	Acquisizione di aree o immobili	€ 0,00	
B.4	Spese generali e tecniche (12% di Totale A)	€ 8.820,00	
B.5	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	
B.6	Oneri di discarica	€ 2.526,50	
B.7	CNPAIA	€ 0,00	
B.8.1	IVA al 22% sui lavori	€ 16.170,00	
B.8.1	IVA al 22% su imprevisti (B.2)	€ 808,50	
	Totale B		€ 32.000,00
	TOTALE A+B		**€ 105.500,00**
Finanziamento Regionale			**€ 80.000,00**
Cofinanziamento Comunale			**€ 25.500,00**

RITENUTO

a. di dover ammettere a finanziamento l'intervento denominato " *Riqualificazione del mercato del pesce di Cetara"*, con beneficiario il Comune di Cetara (SA);
b. di dover specificare che la quota di partecipazione con le risorse regionali, a valere sulla dotazione trasferita dal MIMIT, è pari ad € 80.000,00 mentre il cofinanziamento comunale è di € 25.500,00;
c. di dover approvare le linee guida per l'attuazione dell'intervento allegate e parte integrante del presente Decreto che il Comune, con l'accettazione del contributo, si impegna a rispettare
d. di dover trasmettere, ai sensi del paragrafo 8 dell'Avviso Pubblico, il presente Decreto al comune beneficiario che dovrà restituirlo, a mezzo PEC, controfirmato per accettazione, provvedendo altresì ad allegare l'atto unilaterale d'obbligo delle risorse destinate a cofinanziamento comunale;
e. di dover subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla trasmissione da parte del Comune beneficiario di quanto indicato nel punto precedente;
f. di dover demandare a successivi provvedimenti gli eventuali ulteriori adempimenti contabili;

VISTI

a. il Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206;
b. la Delibera di Giunta Regionale n. 748 del 22/10/2025;
c. il Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/2025.

RICHIAMATE

a. Legge regionale n. 6 del 15 maggio 2024 - "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta Regionale".
b. la D.G.R. n. 408 del 31 luglio 2024;
c. la D.G.R. n. 339 del 10 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. 123 del 04.09.2025, con i quali è stato conferito l'incarico di Dirigente del "Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.02.00, al dott. Alfonso Bonavita;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal SETTORE ATTRAZIONE INVESTIMENTI E REGOLAZIONE DEI MERCATI e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di ammettere a finanziamento l'intervento denominato " *Riqualificazione del mercato del pesce di Cetara"*, con beneficiario il comune di Cetara (SA);
2. di specificare che la quota di partecipazione con le risorse regionali, a valere sulla dotazione trasferita dal MIMIT, è pari ad € 80.000,00 mentre il cofinanziamento comunale è di € 25.500,00;
3. di approvare le linee guida per l'attuazione dell'intervento allegate e parte integrante del presente Decreto che il Comune, con l'accettazione del contributo, si impegna a rispettare
4. di trasmettere, ai sensi del paragrafo 8 dell'Avviso Pubblico, il presente Decreto al comune beneficiario che dovrà restituirlo, a mezzo PEC, controfirmato per accettazione, provvedendo altresì ad allegare l'atto d'obbligo delle risorse destinate a cofinanziamento comunale;
5. di dover subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla trasmissione da parte del Comune beneficiario di quanto indicato nel punto precedente;
6. di demandare a successivi provvedimenti gli eventuali ulteriori adempimenti contabili
7. di pubblicare, ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione trasparente" del portale istituzionale;
8. di inviare copia del presente provvedimento alla Segreteria di Giunta, al Soggetto Attuatore nonché alla struttura competente per la pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Campania - sezione "Amministrazione Trasparente e Casa di Vetro

Alfonso BONAVITA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206. Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania, approvato con D.D. n. 179 del 18/11/2025.

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

a) Con l'ammissione a finanziamento, ai sensi dell'art. 9 dell'Avviso, il Comune assume i seguenti obblighi nei confronti della Regione Campania:
   - coordinare il processo di attuazione del progetto e assicurarne il monitoraggio;
   - trasmettere la rendicontazione degli interventi, delle attività realizzate, degli obiettivi e dei risultati raggiunti;
   - garantire che gli interventi realizzati e rendicontati siano conformi al progetto approvato ed ammesso a contributo.

b) Il Comune è tenuto a trasmettere agli uffici regionali competenti, il Codice Unico di Progetto (CUP) come disposto con l'art. 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" Per esigenze di tracciabilità e monitoraggio, si invita a chiedere un unico CUP di progetto, pur in presenza di più interventi. Eventuali CUP singoli dovranno essere ricondotti a un CUP master per permettere il collegamento delle risorse utilizzate dai Comuni ammessi alle risorse trasferite dalla Regione. Tale CUP sarà univoco per ciascun progetto e ne permetterà la tracciabilità (art. 9 Avviso).

c) Entro trenta giorni dalla trasmissione del decreto di concessione controfirmato, il Comune beneficiario deve comunicare l'avvio delle attività progettuali da svolgersi secondo il cronoprogramma presentato e nel rispetto delle prescrizioni di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii..

d) Il Comune beneficiario avrà cura di informare l'utenza del contributo ricevuto mediante cartellonistica con il logo della Regione Campania e la dicitura "Iniziativa finanziata dalla Regione Campania ai sensi dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206" (art. 9 Avviso).

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) Il Comune assume la diretta responsabilità dell'opera che sarà realizzata in aderenza al progetto approvato e alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie sempre che le stesse rientrino tra le casistiche permesse dal vigente codice degli appalti pubblici;

f) Eventuali variazioni del progetto e/o del cronoprogramma sono subordinate ad autorizzazione della Regione. Le richieste di variazione dovranno essere presentate con congruo anticipo rispetto al termine di conclusione delle attività, contenere un quadro economico comparativo che mostri gli scostamenti dal progetto iniziale, fornire adeguata documentazione giustificativa, non alterare in maniera sostanziale il progetto presentato e rispettare le previsioni e i vincoli previsti. Non saranno, in ogni caso, ammesse variazioni che comportino un aumento del beneficio concesso e richieste di variazione del progetto presentate nei 30 giorni prima del termine di conclusione delle attività.

g) Ogni eccedenza di spesa rispetto all'importo del contributo sarà in ogni caso a carico del Comune;

h) L'erogazione del contributo avverrà mediante accredito sull'IBAN associato al conto di tesoreria del Comune beneficiario, previa presentazione di apposita richiesta da parte del Comune beneficiario trasmessa tramite PEC all'Amministrazione regionale, in un'unica soluzione ovvero in tranches, ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso:

   1) Erogazione in un'unica soluzione a seguito di rendicontazione delle spese sostenute, conformemente a quanto indicato al paragrafo 8 del presente Avviso;

   2) Finanziamento in sole due tranches evitando l'acconto, procedendo direttamente con uno stato di avanzamento e con il saldo;

   3) Finanziamento in più tranches. Sarà possibile erogare, a titolo di acconto, una somma pari al massimo al 30% del finanziamento regionale concesso, previa presentazione di apposita richiesta da parte del Comune beneficiario trasmessa tramite PEC all'Amministrazione regionale. La seconda tranche potrà essere erogata, previa presentazione a mezzo PEC di apposita richiesta da parte del Comune beneficiario all'Amministrazione regionale e a seguito di rendicontazione delle spese fino a quel momento sostenute, conformemente a quanto indicato ai paragrafi 8 e 9 dell'Avviso. La terza tranche, a titolo di saldo, di importo minimo pari al 20% del finanziamento, potrà essere erogata previa presentazione di apposita richiesta a mezzo PEC da parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

del Comune beneficiario all'Amministrazione regionale e a seguito di rendicontazione di tutte le spese imputate al progetto, conformemente a quanto indicato ai paragrafi 8 e 9 del presente Avviso.

i) Entro il termine massimo di sessanta giorni dalla conclusione del progetto, ai sensi dell'art. 9 dell'Avviso, il Comune beneficiario dovrà trasmettere agli uffici regionali competenti la rendicontazione del progetto, composta da:

- una relazione dettagliata sulle attività svolte con documentazione fotografica allegata;
- i titoli di spesa;
- i titoli di pagamento;
- attestazione del RUP in merito al rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici (Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii.);
- in caso di lavori: collaudo/certificato regolare esecuzione;
- quadro economico a consuntivo dell'intervento.

g) La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

1) mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
2) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
3) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda.

In ogni caso è riservato alla Regione Campania il potere di revoca del contributo in caso di inerzia, ingiustificato ritardo o inadempimento.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali. Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo PEC con la restituzione parziale e totale dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

ALLEGATO 1 - Scheda Progetto

Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive - Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati

Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206

Beneficiario:	**Comune di Cetara**
Forma Giuridica:	Ente Pubblico
Codice Fiscale e Partita IVA:	C.F. e P.IVA - 00575760657
Sede	CORSO UMBERTO I 47 - 84010 - CETARA (SA)
Localizzazione dell'intervento interessato dal finanaziamento	Comune di Cetara
CUP	MANCANTE
Tipologia Progetto	RIQUALIFICAZIONE DEL MERCATO DEL PESCE DI CETARA
Approvazione progetto	Con Delibera di G.C. N. n. 1 del 12/01/2026 è stato approvato il Progetto esecutivo.
Importo finanziamento provvisorio	**€ 105.500,00**
Fonte di finanziamento	€ 80.000,00 su fonte regionale (Decreto interministeriale 26 giugno 2025) ed € 25.500,00 su fonte comunale

QUADRO ECONOMICO DI SPESA RIEPILOGATIVO			
A	**IMPORTO LAVORI**		
A.1	Importo complessivo dei lavori	€ 70.200,00	
A.2	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 3.300,00	
	Totale lavori (A.1 + A.2)		**€ 73.500,00**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**		
B.1	Rilievi, accertamenti ed indagini	€ 0,00	
B.2	imprevisti (5% del totale A)	€ 3.675,00	
B.3	Acquisizione di aree o immobili	€ 0,00	
B.4	Spese generali e tecniche (12% di Totale A)	€ 8.820,00	
B.5	Spese per attività di consulenza o di supporto	€ 0,00	
B.6	Oneri di discarica	€ 2.526,50	
B.7	CNPAIA	€ 0,00	
B.8.1	IVA al 22% sui lavori	€ 16.170,00	
B.8.1	IVA al 22% su imprevisti (B.2)	€ 808,50	
	Totale B		€ 32.000,00
	TOTALE A+B		**€ 105.500,00**
Finanziamento Regionale			**€ 80.000,00**
Cofinanziamento Comunale			**€ 25.500,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Daniela MICHELINO**
DIRIGENTE SETTORE	**Alfonso BONAVITA**
DIRIGENTE UOS	

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
189	**08/05/2026**	**208**	**00**	**00**

Oggetto:

Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206. Avviso pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania, approvato con Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/2025. Presa d'atto dei lavori della Commissione di valutazione

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'articolo 33 della Legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "*Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy*", identificando il settore fieristico nazionale come cruciale per la conoscenza e la diffusione dell'eccellenza del made in Italy, ha disposto, al comma 1, che "… *sono altresì promossi, attraverso specifici finanziamenti e incentivi per investimenti, i mercati rionali quali luoghi che svolgono, oltre alla funzione economica e di scambio, funzione di centri di aggregazione e di coesione cittadina, esprimendo forza attrattiva sul versante turistico anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica*";
b. con decreto interministeriale 26 giugno 2025, coerentemente con quanto disposto dalla suddetta previsione normativa, è stata data attuazione agli strumenti agevolativi in favore, tra l'altro, dei mercati rionali;
c. il predetto decreto interministeriale ha disciplinato, al Capo IV, gli interventi in favore dei mercati rionali e ha demandato l'attuazione degli stessi alle Regioni; in particolare, gli articoli 20 e ss. prevedono il finanziamento, per il tramite delle Regioni, di progetti di investimento nei mercati rionali ricadenti nel proprio territorio finalizzati all'ammodernamento, all'ampliamento, alla riqualificazione strutturale dei medesimi mercati, anche mediante interventi mirati all'efficientamento energetico o una maggiore sostenibilità ambientale;
d. con istanza prot.n.0423720/2025 del 01/09/2025 la Regione Campania, ai sensi dell'articolo 20, comma 3 del predetto decreto interministeriale, ha richiesto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito MIMIT) l'assegnazione delle risorse finanziarie previste dal Capo IV, quantificate secondo le percentuali di riparto definite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana il 26 settembre 2003, n. 224;
e. con Decreto n. 2344 del 7/10/2025, il Dipartimento per le politiche per le imprese del MIMIT ha provveduto al riparto delle risorse assegnando alla Regione Campania la somma di euro 824.100,00;

PREMESSO inoltre che

a. con Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/2025 è stato approvato Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania;
b. che il termine per la presentazione delle domande, è stato fissato al 27/02/2026;
c. con decreto dirigenziale n. 128 del 24/03/2026 è stata nominata la Commissione deputata alla valutazione delle domande a valere sull'avviso;

CONSIDERATO che

a. la Commissione, a conclusione dei propri lavori, per il tramite del proprio Presidente, ha trasmesso alla Direzione Generale copia dei Verbali delle sedute con l'elenco finale delle proposte progettuali non ammissibili con indicazione delle rispettive motivazioni di inammissibilità/esclusione e l'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento, con i relativi punteggi e importi concedibili per un valore complessivo di € 824.100,00;

RITENUTO pertanto di

a. dover prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione deputata alla valutazione delle proposte progettuali relative all'avviso pubblico Avviso pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania, approvato con Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/2025;
b. dover approvare i seguenti allegati**,** acclusi al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:
   - Elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento con i relativi punteggi (Allegato A)
   - Elenco delle proposte progettuali non ammesse con indicazione delle rispettive motivazioni di inammissibilità/esclusione (Allegato B);
c. dover prevedere che l'ammissione a finanziamento degli interventi finanziabili avverrà in maniera individuale, così come previsto dall'Avviso pubblico, precisando che, fino all'ammissione a finanziamento, l'utile collocazione in graduatoria non perfeziona la concessione dell'agevolazione;
d. dover demandare l'adozione dei provvedimenti di ammissione a finanziamento al Settore "Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati" di questa Direzione Generale, cod. 208.02.00;
e. dover stabilire la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C. della Regione Campania e contestualmente sul sito istituzionale;
f. dover precisare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro e non oltre sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione sul BURC;
g. dover precisare che il presente atto non rientra negli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n.33 del 14 marzo 2013 in quanto la concessione del contributo è rinviata a singoli provvedimenti di ammissione a finanziamento;

VISTI gli atti richiamati in premessa;

RICHIAMATE:

a. la Legge regionale n. 6 del 15 maggio 2024 – "Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta Regionale;
b. la D.G.R. n. 480 del 31 luglio 2024;
c. la D.G.R. n. 307 del 04 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. 68 del 27.06.2025 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Daniela Michelino, matr.21293 l'incarico di Direttore della "Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive", codice 208.00.00;
d. la D.G.R. n. 339 del 10 giugno 2025 ed il successivo D.P.G.R. 123 del 04.09.2025, con i quali è stato conferito, al dott. Alfonso Bonavita, matr.20238, l'incarico di Dirigente del "Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati" della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, codice 208.02.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione deputata alla valutazione delle proposte progettuali relative all'avviso pubblico Avviso pubblico per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania, approvato con Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/2025;
2. approvare i seguenti allegati**,** acclusi al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:
   - Elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento con i relativi punteggi (Allegato A)

- Elenco delle proposte progettuali non ammesse con indicazione delle rispettive motivazioni di inammissibilità/esclusione (Allegato B);

3. prevedere che l'ammissione a finanziamento degli interventi finanziabili avverrà in maniera individuale, così come previsto dall'Avviso pubblico, precisando che, fino all'ammissione a finanziamento, l'utile collocazione in graduatoria non perfeziona la concessione dell'agevolazione;
4. demandare l'adozione dei provvedimenti di ammissione a finanziamento al Settore "Attrazione Investimenti e Regolazione dei Mercati" di questa Direzione Generale, cod. 208.02.00;
5. stabilire la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.C. della Regione Campania e contestualmente sul sito istituzionale;
6. precisare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro e non oltre sessanta e centoventi giorni dalla pubblicazione sul BURC;
7. precisare che il presente atto non rientra negli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n.33 del 14 marzo 2013 in quanto la concessione del contributo è rinviata a singoli provvedimenti di ammissione a finanziamento;
8. trasmettere il presente atto all'Assessore alle Attività Produttive, Lavoro, Demanio e Patrimonio, e alla Struttura competente per la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione Casa di Vetro.

Daniela MICHELINO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206

Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/20255

AVVISO PUBBLICO per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania

ALLEGATO A - Elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento

#	ID	COMUNE	PROV.	COSTO INTERVENTO	IMPORTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
1	37	POZZUOLI	NA	97.102,19 €	80.000,00 €	**41**
2	24	NAPOLI MUN – 5 (Arenella, Vomero)	NA	90.000,00 €	80.000,00 €	**40**
3	30	NAPOLI MUN - 9 (Soccavo, Pianura)	NA	89.998,92 €	80.000,00 €	**40**
4	26	NAPOLI MUN - 7 (Miano, Secondigliano, S. Pietro a Patierno)	NA	90.030,55 €	80.000,00 €	**38**
5	31	NAPOLI MUN - 10 (Bagnoli, Fuorigrotta)	NA	92.003,34 €	80.000,00 €	**38**
6	23	NAPOLI MUN - 4 (S. Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale)	NA	92.306,04 €	80.000,00 €	**37**
7	8	CETARA	SA	105.500,00 €	80.000,00 €	**36**
8	18	NAPOLI MUN 1 (Chiaia, Posillipo, S. Ferdinando)	NA	89.961,05 €	80.000,00 €	**36**
9	21	NAPOLI MUN - 3 (Stella, S. Carlo all'Arena)	NA	80.339,10 €	72.000,00 €	**36**
10	28	NAPOLI MUN - 8 (Piscinola, Marianella, Chiaiano, Scampia)	NA	89.331,00 €	80.000,00 €	**36**
11	20	NAPOLI MUN - 2 (Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, S. Giuseppe)	NA	89.000,00 €	32.100,00 €	**33**
TOTALE CONCEDIBILE					824.100,00 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206

Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/20255

AVVISO PUBBLICO per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania

ALLEGATO A - Elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento

#	ID	COMUNE	PROV.	COSTO INTERVENTO	IMPORTO CONCEDIBILE	PUNTEGGIO
12	22	BATTIPAGLIA	SA	48.409,00 €		**15**
13	13	VALLO DELLA LUCANIA	SA	80.000,00 €		**13**
14	1	CONTRADA	AV	80.000,00 €		**11**
15	34	AGROPOLI	SA	80.000,00 €		**9**
16	35	CASORIA	NA	80.000,00 €		**9**
17	29	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	79.200,00 €		**3**
18	40	POLLA	SA	72.000,00 €		**2**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206

Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/20255

AVVISO PUBBLICO per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania

ALLEGATO B - Elenco delle istanze non ammesse

ID	COMUNE	PROV.	MOTIVAZIONE RIF. AVVISO
36	CAIVANO	NA	Il progetto di investimento proposto non rientra nella tipologia degli interventi ammissibili ai sensi del comma 2, art. 4, dell'Avviso. Manca inoltre, ai sensi dell'rt. 5 dell'avviso, la delibera di approvazione del progetto.
39	CASTEL NUOVO DI CONZA	SA	Il progetto di investimento proposto non rientra nella tipologia degli interventi ammissibili ai sensi del comma 2, art. 4, dell'Avviso. Mancano inoltre, ai senti dell'art. 5 dell'Avviso, la delibera di approvazione del progetto e i relativi verbali di verifica e validazione
14	CASTELLABATE	SA	Il progetto di investimento proposto non rientra nella tipologia degli interventi ammissibili ai sensi del comma 2, art. 4, dell'Avviso
15	FRATTAMAGGIORE	NA	Mancanza della documentazione richiamata all'art 5 dell'Avviso, punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6
27	POMIGLIANO D'ARCO	NA	Il progetto di investimento proposto non rientra nella tipologia degli interventi ammissibili ai sensi del comma 2, art. 4, dell'Avviso
16	POMPEI	NA	Il progetto di investimento proposto non rientra nella tipologia degli interventi ammissibili ai sensi del comma 2, art. 4, dell'Avviso
25	PONTECAGNANO FAIANO	SA	Il progetto di investimento proposto non rientra nella tipologia degli interventi ammissibili ai sensi del comma 2, art. 4, dell'Avviso. Mancano inoltre, ai senti dell'art. 5 dell'Avviso, l'atto istitutivo del mercato ai sensi dell'art. 63 del TUC e l'atto di nomina del RUP
7	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CA	Il progetto di investimento proposto non rientra nella tipologia degli interventi ammissibili ai sensi del comma 2, art. 4, dell'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto interministeriale 26 giugno 2025 attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206

Decreto Dirigenziale n. 179 del 28/11/20255

AVVISO PUBBLICO per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel territorio della Regione Campania

ALLEGATO B - Elenco delle istanze non ammesse

ID	COMUNE	PROV.	MOTIVAZIONE RIF. AVVISO
19	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	Il progetto di investimento proposto non rientra nella tipologia degli interventi ammissibili ai sensi del comma 2, art. 4, dell'Avviso
41	SAN GREGORIO MAGNO	SA	Il progetto di investimento proposto non rientra nella tipologia degli interventi ammissibili ai sensi del comma 2, art. 4, dell'Avviso. Mancano inoltre, ai senti dell'art. 5 dell'Avviso, la delibera di approvazione del progetto e i relativi verbali di verifica e validazione, l'atto costitutivo (art. 63 del TUC).
33	SENERCHIA	AV	Il progetto di investimento proposto non rientra nella tipologia degli interventi ammissibili ai sensi del comma 2, art. 4, dell'Avviso. Mancano inoltre, ai senti dell'art. 5 dell'Avviso, la delibera di approvazione del progetto e i relativi verbali di verifica e validazione
17	SIANO	SA	Il progetto di investimento proposto non rientra nella tipologia degli interventi ammissibili ai sensi del comma 2, art. 4, dell'Avviso
11	STIO	SA	Il progetto di investimento proposto non rientra nella tipologia degli interventi ammissibili ai sensi del comma 2, art. 4, dell'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Rosanna ROMANO**
DIRIGENTE SETTORE	**Colomba AURICCHIO**
DIRIGENTE UOS	**Marco GARGIULO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
213	**12/05/2026**	**209**	**00**	**00**

Oggetto:

D.D. 116 del 10/11/2025 avviso pubblico "FUNT Parte capitale 2024 - Intervento Turismo eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili" (DGR 428 del 06/08/2024) - Nomina Commissione di valutazione

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con DGR n. 428 del 06/08/2024, avente ad oggetto "Fondo Unico Nazionale Turismo - conto capitale 2024 – provvedimenti", è stato deliberato:
   a.1 di prendere atto della scheda allegata, quale parte integrante e sostanziale del provvedimento, redatta in coerenza con le disposizioni di cui al decreto n. 11278/24 del 17/04/2024 del Ministro del Turismo, contenente i dati di sintesi dell'intervento denominato "Turismo-eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili", dal valore complessivo di €. 3.000.000,00;
   a.2 di programmare la somma di € 1.396,500, assegnata alla Regione Campania, come da Accordo n. 100/CSR del 19 giugno 2025, per la realizzazione dell'intervento "Turismo-eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili";
   a.3 di programmare, altresì, la somma di € 1.603.500,00 quale quota di cofinanziamento a valere sulle economie derivanti da rientri dello strumento finanziario fondo Jeremie Campania;
b. con decreto dirigenziale n. 116 del 10/11/2025 si è proceduto ad approvare l'avviso pubblico avente ad oggetto "FUNT Parte capitale 2024 - Intervento Turismo eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili" e relativi allegati;

RILEVATO che:

a. l'Avviso Pubblico, approvato con decreto dirigenziale n. 116 del 10/11/2025 ha stabilito che le istanze, formulate secondo le modalità e nei termini riportati nel predetto Avviso, dovranno essere presentate attraverso l'apposito servizio digitale denominato "Domanda di contributo per strutture ricettive (turismo eco-sociale)" che sarà reso disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania, raggiungibile all'indirizzo https://servizi-digitali.regione.campania.it/FuntCapitale a decorrere dalle ore 00.00 del 01/12/2025 e fino alle ore 23:59 del 30/01/2026;
b. nel summenzionato decreto dirigenziale è stato stabilito, tra l'altro:
   b.1 che la concessione del contributo avverrà sulla base della posizione assunta dalle iniziative nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili. In caso di parità di punteggio si terrà in considerazione l'ordine cronologico di arrivo;
   b.2 che per la determinazione dell'ordine di presentazione delle domande faranno fede esclusivamente la data e l'ora di finalizzazione dell'invio mediante il servizio digitale indicato in precedenza;
   b.3 di prevedere che le attività di presentazione e verifica delle istanze pervenute siano effettuate secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 10 del predetto Avviso;
   b.4 di prevedere, altresì, una procedura di selezione valutativa "a graduatoria", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e la concessione delle agevolazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
   b.5 rinviare a successivo provvedimento la nomina della commissione di valutazione delle istanze;

PRESO ATTO CHE

a. alla data di scadenza per l'invio delle istanze mediante il servizio digitale denominato "Domanda di contributo per Strutture Ricettive (Turismo eco-sociale)", fissata, con decreto dirigenziale n. 116/2025, al 30 Gennaio 2026 alle ore 23.59 sono state presentate n. 243 domande;
b. l'Avviso pubblico in questione all'art. 10 "Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione" ha previsto, tra l'altro, che:
   b.1 le domande presentate saranno sottoposte a un'istruttoria di ammissibilità formale e una valutazione di merito delle proposte;
   b. 2 l'istruttoria di ammissibilità formale dei programmi di investimento consiste nella verifica dei seguenti criteri:

b.2.1.la domanda sia stata trasmessa con le modalità prescritte ed in base agli schemi allegati all'Avviso come previsto dall'art. 9;
b.2.2. alla domanda sia allegata tutta la documentazione indicata nell'art.9;
b.2.3.il soggetto proponente sia in possesso dei requisiti soggettivi indicati negli artt. 4 e 5;
b.2.4.il programma di investimento rispetti i termini indicati agli artt. 13 e 14.

c. la valutazione di merito è effettuata assegnando un punteggio sulla base dei criteri di selezione di cui all'art.10 dell'Avviso;

CONSIDERATO CHE risulta necessario procedere alla nomina della Commissione di valutazione dell'Avviso in parola;

RITENUTO pertanto di dover:
a. procedere alla nomina della Commissione deputata alla verifica di ammissibilità e valutazione di merito delle domande di partecipazione e relativi allegati dell'Avviso pubblico, a valere sul Fondo Unico Nazionale – Parte Capitale 2024 *"Turismo eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili" approvato* con decreto dirigenziale n. 116 del 10/11/2025, pubblicato sul BURC n. 80 del 10 novembre 2025, nelle persone di:
a.1 Dott. Roberto Affatato, dirigente della UOS 209.00.01 Ecosistemi digitali per la cultura e il turismo, in qualità di Presidente;
a.2 Dott. Antonio Piedimonte, funzionario in qualità di componente;
a.3 Avv. Alfredo Giordano, funzionario in qualità di componente;
a.4 Dott.ssa Annarita Vestuto, con le sole funzioni di segretaria;
b. precisare che i compiti assegnati ai suddetti dipendenti saranno svolti durante l'orario di servizio e, pertanto, per l'espletamento dei medesimi non spetterà alcun compenso;
c. precisare, altresì, che prima dell'espletamento delle funzioni della Commissione, i soggetti individuati come Commissari dovranno dichiarare, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000, l'inesistenza di cause di incompatibilità e astensione rientranti nella previsione dell'art. 77, commi 4, 5 e 6 del D.lgs. 50/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOS 209.02.01 Sviluppo e promozione del Turismo,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
1. di nominare la Commissione deputata alla verifica di ammissibilità e valutazione di merito delle domande di partecipazione e relativi allegati dell'Avviso pubblico, a valere sul Fondo Unico Nazionale – Parte Capitale 2024 *"Turismo eco-sociale: valorizzando l'accessibilità e la sostenibilità per destinazioni turistiche responsabili" approvato* con decreto dirigenziale n. 116 del 10/11/2025, pubblicato sul BURC n. 80 del 10 novembre 2025, nelle persone di:
1.1 Dott. Roberto Affatato, dirigente della UOS 209.00.01 Ecosistemi digitali per la cultura e il turismo, in qualità di Presidente;
1.2 Dott. Antonio Piedimonte, funzionario in qualità di componente;
1.3 Avv. Alfredo Giordano, funzionario in qualità di componente;
1.4 Dott.ssa Annarita Vestuto, istruttrice con le sole funzioni di segretaria;
2. di precisare che i compiti assegnati ai suddetti dipendenti saranno svolti durante l'orario di servizio e, pertanto, per l'espletamento dei medesimi non spetterà alcun compenso;
3. di precisare, altresì, che prima dell'espletamento delle funzioni della Commissione, i soggetti individuati come Commissari dovranno dichiarare, ai sensi dell'art.47 del D.P.R. n. 445/2000, l'inesistenza di cause di incompatibilità e astensione rientranti nella previsione dell'art. 77, commi 4, 5 e 6 del D.lgs. 50/2016;
4. di dichiarare che le attività da svolgere dai suddetti dipendenti non sono in alcun modo inerenti o riconducibili a incarichi d'ufficio ai sensi della legge regionale n. 5/2013 (art.1 comma 5);
5. di disporre la notifica del presente decreto per l'accettazione ai componenti ed al segretario della Commissione;
6. di pubblicare, il presente provvedimento sulla sezione Campania di vetro del sito web regionale;

7. di inviare il presente provvedimento, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'ADG Campania FESR 2014/2020, all' Ufficio Servizi Digitali UOS 301.02.02, agli uffici competenti per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti, in casa di vetro e al BURC per la pubblicazione e all'Assessore alla Semplificazione amministrativa e al Turismo per opportuna conoscenza.

Rosanna ROMANO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Marco GARGIULO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
14	**07/05/2026**	**209**	**02**	**01**

Oggetto:

Regolamento Regionale n. 2/2021 - L.R. 18/2014 – L.R. 32/2025: cancellazione dall'Albo regionale delle Pro Loco dell'Associazione denominata PRO AGROPOLI TURISTICA, con sede nel Comune di Agropoli (SA), pos. SA 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Legge regionale n. 32 del 16.10.2025, pubblicata sul BURC n. 74 del 17 ottobre 2025, recante "Norme per la promozione, la valorizzazione e il sostegno delle Pro Loco della Campania. Modifiche alla legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania), all'art. 1 comma 1, valorizza e promuove il ruolo delle associazioni Pro Loco con sede nel territorio regionale, nelle diverse ed autonome espressioni culturali e riconosce il valore sociale delle medesime liberamente costituite al fine di perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
b. ai sensi dell'art. 4 della L.R. 32 è tenuto presso la struttura della Giunta regionale competente per materia l'albo regionale delle Pro Loco, già istituito con legge regionale 18/2014;
c. l'art. 4 comma 4 della L.R. 32/2025 stabilisce che le modalità di gestione dell'albo e ulteriori requisiti necessari alle Pro Loco per la relativa iscrizione sono disciplinati dal regolamento di cui al successivo articolo 9;
d. l'art. 9 della L.R. n.32/2025 stabilisce che con il regolamento di attuazione sono stabilite, tra l'altro, le modalità di gestione dell'albo regionale, nonché le modalità di iscrizione, di verifica del possesso dei requisiti e di cancellazione;
e. nelle more dell'approvazione del Regolamento di attuazione di cui al punto precedente, risulta applicabile il Regolamento regionale n. 2/2015 di attuazione degli articoli 10, 24 e 25 della L. R. n. 18 dell'08/08/2014, così come modificato dal Regolamento regionale n. 2 del 10/02/2021, che disciplina le modalità di iscrizione all'Albo regionale delle Proloco;
f. il Presidente della Giunta regionale ha emanato il suddetto Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015 in esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della L. R. n. 18 dell'08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicato sul BURC n. 16 del 09/03/2015 e il Regolamento regionale n. 2 del 10/02/2021 "Modifiche al regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2 - Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della Legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)", pubblicato sul BURC n. 16 del 15/02/2021;
g. il Regolamento regionale n. 2/2015 prevede che le associazioni pro loco iscritte all'albo regionale presentano alla Direzione generale Politiche Culturali e Turismo, entro il 15 aprile di ogni anno, la seguente documentazione:
   g.1 bilancio consuntivo dell'anno precedente, vidimato dai revisori dei conti e approvato dall'assemblea dei soci;
   g.2 bilancio preventivo dell'anno in corso, approvato dall'assemblea dei soci;
   g.3 relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e in programmazione per l'anno in corso;
h. il medesimo regolamento prevede che le associazioni che non presentano per due anni consecutivi la documentazione di cui al punto g. sono cancellate d'ufficio dall'albo regionale, con la perdita dei relativi benefici;

CONSIDERATO CHE

a. nell'Albo regionale delle associazioni Pro Loco della Campania, aggiornato al 31 maggio 2025 con Decreto Dirigenziale n. 37 del 16/06/2025, pubblicato sul BURC n. 43 del 23 Giugno 2025, risulta iscritta, con numero di posizione SA 2, l'Associazione denominata "PRO AGROPOLI TURISTICA", con sede nel Comune di Agropoli (SA);
b. l'associazione PRO AGROPOLI TURISTICA non ha prodotto, dal 2022 ad oggi, la documentazione prevista dall'art. 5, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015 e ss. mm.ii.;

CONSIDERATO, altresì, CHE

a. con DGR n. 312 del 23/6/2020, resa esecutiva dalla data del 3/7/2020 e avente ad oggetto "Piano delle misure per l'emergenza socio-economica della Regione Campania - Ulteriori misure di sostegno al comparto turistico" la Giunta regionale ha approvato, un programma di interventi destinato alle associazioni pro loco iscritte all'Albo Regionale che prevedeva la concessione di un bonus una-tantum di euro 2.000,00 a sostegno delle attività di promozione del territorio a livello locale volte a stimolare la ripresa dei flussi turistici, conseguente alla cessazione delle misure restrittive assunte per evitare

la diffusione del COVID-19, demandando alla Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo l'adozione dei provvedimenti attuativi connessi e consequenziali e demandando all'Agenzia Campania Turismo la successiva fase di liquidazione.

b. a seguito di istanza pervenuta dall'associazione PRO AGROPOLI TURISTICA, acquisita al protocollo al n. PG/2021/0513817 del 18/10/2021, l'Agenzia Campania Turismo con Decreto Direttoriale n. 442 del 1.12.2021 ha erogato all'associazione medesima il Bonus una tantum di euro 2.000,00 di cui all'Avviso pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 23.06.2020;
c. in assenza della documentazione contabile e delle relazioni previste dall'art. 5 comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015 e ss. mm. ii, non è stato possibile accertare e verificare l'utilizzo del suddetto importo di euro 2.000,00 da parte dell'associazione PRO AGROPOLI TURISTICA;

RILEVATO CHE

a. ai sensi dell'art. 7 della legge 241/90, con nota n. PG/2024/322059 del 28/06/2024, inoltrata a mezzo PEC, si è provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento per la cancellazione d'ufficio dall'Albo Regionale delle associazioni pro loco all'Associazione PRO AGROPOLI TURISTICA;
b. con la medesima nota n PG/2024/322059 del 28/06/2024 è stato avviato il procedimento per il recupero dell'importo di € 2.000,00, liquidato con Decreto direttoriale dell'Agenzia Campania Turismo n. 442 del 1.12.2021, a titolo di bonus una tantum di cui all'Avviso pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 23.06.2020;
c. la suddetta nota non è stata recapitata alla suddetta associazione, in quanto il gestore del sistema ha inviato sulla pec dell'ufficio mittente "Avviso di mancata consegna per indirizzo non valido";
d. la medesima comunicazione è stata ritrasmessa con nota n. PG/2025/188018 del 11/04/2025 a mezzo raccomandata n. 25000009840649 e n. 25000009840634, entrambe del 06.05.2025, sia al presidente dell'associazione che all'associazione medesima;
e. la raccomandata n. 25000009840634 è stata restituita all'ufficio mittente da parte del servizio postale;
f. la suddetta nota è stata nuovamente ritrasmessa con raccomandata n. 26000010321228 del 27.01.2026 al Presidente dell'Associazione PRO AGROPOLI TURISTICA ed è stata restituita all'ufficio mittente il 13.03.2026;
g. non è pervenuto alcun riscontro da parte dell'associazione PRO AGROPOLI TURISTICA entro il termine di trenta giorni indicato nella predetta nota;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a. disporre la cancellazione dell'associazione PRO AGROPOLI TURISTICA, con sede nel Comune di Agropoli (SA), numero di posizione SA 2 - c.f. 90000620659 - p.i. 03092760655 dall'Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania, con provvedimento i cui effetti decorreranno dalla pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Regolamento regionale n. 2/2015 e ss. mm. ii;
b. stabilire che l'associazione PRO AGROPOLI TURISTICA versi l'importo di euro 2.000,00 a titolo di restituzione della somma liquidata con Decreto direttoriale dell'Agenzia Campania Turismo n. 442 del 1.12.2021, quale bonus una tantum di cui all'Avviso pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 23.06.2020, attraverso avviso di pagamento generato sul sistema PagoPA MyPay – tipologia 1316 - Restituzione alla Direzione Generale per le politiche Culturali e per il Turismo;
c. dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell'art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015 e ss. mm. ii;
d. di notificare il presente provvedimento all'associazione PRO AGROPOLI TURISTICA, con sede nel Comune di Agropoli (SA), numero di posizione SA 2 - c.f. 90000620659 - p.i. 03092760655 unitamente all'Avviso di pagamento di cui alla lettera b per la restituzione dell'importo di euro 2.000,00, liquidato con Decreto direttoriale dell'Agenzia Campania Turismo n. 442 del 1.12.2021;

VISTI

a. la L.R. n. 18/2014;
b. la L.R. n. 32/2025;
c. il comma 1 dell'articolo 6 del Regolamento regionale n. 2 del 06/03/2015;

d. il Regolamento regionale 6 marzo 2015, n. 2: “Regolamento di esecuzione degli articoli 10, 24 e 25 della legge regionale 8 agosto 2014 n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania)”, così come risulta modificato dal regolamento regionale 10 febbraio 2021, n. 2, pubblicato sul BURC n.16 del 15/02/2021;
e. il D.P.G.R n. 145 del 27/09/2019;
f. il Decreto Dirigenziale n. 60 del 29/10/2021:
g. il Decreto Dirigenziale n. 6 del 04/04/2024;
h. il DPGR 222 del 22/09/2025 di conferimento dell’incarico, tra l’altro, al Dott. Marco Gargiulo di Dirigente della UOS Sviluppo e Promozione del Turismo codice 209.02.01;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di cancellare dall’Albo regionale delle Associazioni Pro Loco, l’associazione PRO AGROPOLI TURISTICA, con sede nel Comune di Agropoli (SA), numero di posizione SA 2 - c.f. 90000620659 - p.i. 03092760655 dall’Albo regionale delle Associazioni Pro Loco della Campania;
2. di stabilire che l’associazione PRO AGROPOLI TURISTICA versi l’importo di euro 2.000,00 a titolo di restituzione della somma liquidata con Decreto direttoriale dell’Agenzia Campania Turismo n. 442 del 1.12.2021, quale bonus una tantum di cui all’Avviso pubblico approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 312 del 23.06.2020, attraverso avviso di pagamento generato sul sistema PagoPA MyPay – tipologia 1316 - Restituzione alla Direzione Generale per le politiche Culturali e per il Turismo;
3. di dare atto che gli effetti del presente provvedimento decorrono dalla data di pubblicazione sul BURC, che ha valore di notifica ai sensi dell’art. 6, comma 2 del regolamento regionale 2/2015 e ss. mm. ii;
4. di notificare il presente provvedimento all’associazione PRO AGROPOLI TURISTICA, con sede nel Comune di Agropoli (SA), numero di posizione SA 2 - c.f. 90000620659 - p.i. 03092760655 unitamente all’Avviso di pagamento di cui al punto 2 per la restituzione dell’importo di euro 2.000,00 liquidato con Decreto direttoriale dell’Agenzia Campania Turismo n. 442 del 1.12.2021;
5. di inviare il presente provvedimento ai competenti Uffici, rispettivamente, per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali nonché per la pubblicazione sul BURC.

Marco GARGIULO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Vito MEROLA**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
208	**12/05/2026**	**210**	**00**	**00**

Oggetto:

PR CAMPANIA FSE+ 2021-2027. OB. SP. ESO.4.6 AZIONE 2.F.6 PROGRAMMA "SCUOLA VIVA" PRIMA e SECONDA ANNUALITA'. D. D. n. 506 del 01/10/2021 e D.D. n. 726 del 17/06/2024. MODIFICA DELLE CONDIZIONI DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021, il Parlamento Europeo e il Consiglio europeo hanno istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abrogato il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
b. con il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
c. con Decisione n. C(2022) 6831 del 20 settembre 2022, la Commissione europea ha approvato il Programma PR Campania FSE+ 2021-2027 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione per la Regione Campania in Italia;
d. con Deliberazione di Giunta n. 494 del 27 settembre 2022, si è preso atto della citata Decisione della Commissione Europea C(2022) 6831 in merito all'approvazione del Programma Regionale PR Campania FSE+ 2021- 2027, dando mandato alla Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC di provvedere a tutti gli adempimenti previsti dalle disposizioni regolamentari europee, nazionali e regionali vigenti, al fine di garantire la corretta gestione del Programma e l'avvio dell'attuazione dello stesso;
e. con Deliberazione n. 629 del 29/11/2022 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del PR Campania FSE+ 2021-2027;
f. con Decreto Dirigenziale n. 15 del 13/02/2023 l'Autorità di Gestione ha preso atto della Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR Campania FSE+ 2021/2027 approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 24/01/2023;
g. con DPGRC n. 85 del 07/08/2023 sono stati individuati quali Responsabili di Obiettivo Specifico del PR FSE+ Campania 2021/2027 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Strutture di Primo Livello ed è stato demandato all'Autorità di Gestione PR FSE+ Campania 2021/2027, sentita la Programmazione Unitaria, l'approvazione, con successivi atti monocratici, di eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie;
h. con Decreti Dirigenziale n. 313 del 08/10/2024 PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027 e n. 1 del 26/09/2025 si è proceduto all' aggiornamento dei Responsabili di Obiettivo specifico;
i. con Deliberazione di Giunta n. 374 del 29/06/2023 è stato approvato il sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR CAMPANIA FSE+ 2021/2027;
j. con il Decreto Dirigenziale n. 346 del 30/12/2025 l'Autorità di Gestione ha approvato l'aggiornamento del SI.GE.CO. del PR Campania FSE+ 2021/2027, del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i beneficiari, del Manuale dei Controlli di I livello e della Metodologia dell'analisi del rischio.

PREMESSO, altresì, che

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 362 del 04/08/2021: "Programmazione nuovi interventi di contrasto alla dispersione scolastica. Progetto "SCUOLA VIVA", "AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO" e "CORPORE SANO CAMPANIA" è stata disposta, in continuità con la programmazione FSE 2014-2020 e per un ulteriore quadriennio, la prosecuzione del programma "Scuola Viva"- coerente con il Documento Regionale di Indirizzo Strategico per il periodo 2021/2027, approvato con la Deliberazione di Giunta n. 489 del 12/11/2020 - per un importo complessivo massimo pari a € 100.000.000,00, prevedendo l'ampliamento e l'estensione delle opportunità di adesione anche alle istituzioni scolastiche non partecipanti al primo ciclo quadriennale tra il 2017 e il 2020;
b. con Decreto Dirigenziale n. 506 del 01/10/2021, pubblicato sul BURC n. 97 del 04/10/2021, è stato approvato l'Avviso - Manifestazione d'interesse, comprensivo di allegati, relativo alla prima annualità del Programma Scuola Viva a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027;
c. con Decreto Dirigenziale n° 504 del 05/10/2022 sono state ammesse a finanziamento n° 501 proposte progettuali presentate dagli Istituti Scolastici aventi sede nel territorio regionale per un importo complessivo pari ad € 24.996.053,89 a valere sulle risorse del PR Campania FSE + 2021-2027;
d. con Decreto Dirigenziale n. 726 del 17/06/2024, pubblicato sul BURC n. 45 del 24/06/2024, è stato approvato l'Avviso - Manifestazione d'interesse, comprensivo di allegati, relativo alla seconda annualità del Programma Scuola Viva a valere sul PR Campania FSE+ 2021-2027;
e. con Decreto Dirigenziale n. 1373 del 04/12/2024 la scrivente Direzione Generale ha approvato l'elenco definitivo delle proposte progettuali risultate idonee e finanziabili, per un numero complessivo di 439 proposte;
f. con Decreto Dirigenziale n. 9 del 23/09/2025 è stata disposta la proroga del termine di conclusione delle attività progettuali alla data del 15/03/2026, relativa alla seconda annualità del Programma Scuola Viva;

CONSIDERATO che

a. le Manifestazioni di interesse prima e seconda annualità prevedono all'articolo rubricato "Erogazione del finanziamento" (art. 14 per la prima annualità ed art. 15 per la seconda annualità), le seguenti modalità di liquidazione per i finanziamenti:
   - ✓ un'anticipazione pari al 70% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della sottoscrizione dell'atto di concessione, della comunicazione di avvio delle attività, corredata dalla progettazione di dettaglio delle attività da cui emerga l'articolazione dei singoli moduli e da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nell'atto di concessione;
   - ✓ il saldo non superiore al 30% dell'importo ammesso a finanziamento, a conclusione delle attività, sulla base dell'effettiva realizzazione delle attività dell'intervento proposto, nel rispetto delle condizioni contenute nel presente Avviso e nell' Atto di concessione;

b. all'articolo 15 per l'Avviso della prima annualità e all'art. 16 per quello della seconda annualità, rubricato "Modalità di controllo", le Manifestazioni di interesse sopra indicate prevedono che l'erogazione del saldo del finanziamento concesso sia subordinata all'esito positivo dei controlli di primo livello da parte degli Uffici competenti, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;

c. le Linee guida per la rendicontazione a UCS al paragrafo 2.1. "Stati di Avanzamento" prevedono che *"Il finanziamento complessivo sarà erogato secondo le seguenti modalità:*

- ✓ *prima anticipazione pari al 70% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della sottoscrizione dell'atto di concessione e dietro presentazione della seguente documentazione:*
  - *comunicazione di avvio delle attività;*
  - *progetto esecutivo delle attività da cui emerga l'articolazione dei singoli moduli;*
  - *ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nell'atto di concessione;*
- ✓ *saldo finale - pari ad un ulteriore 30% a condizione che il Beneficiario abbia:*
  - *realizzato un avanzamento fisico delle attività Laboratoriali pari ad almeno il 100% del monte ore previsto;*
  - *ottenuto il rilascio del verbale di controllo di I livello da cui si evinca l'esito positivo del controllo medesimo e l'ammontare delle spese effettivamente riconosciute".*

d. la sopra richiamata D.G.R. n. 362 del 04/08/2021 ha programmato la continuazione del programma Scuola Viva per un ulteriore quadriennio a fronte del quale sono state attivate le prime due annualità;

e. il programma Scuola Viva è finanziato a valere sulle risorse del PR Campania FSE+ 2021/2027 e, pertanto, il termine ultimo di ammissibilità delle spese è fissato al 31.12.2029;

f. la rendicontazione delle prime due annualità del Programma "Scuola Viva", sia a costi reali che ad UCS, è ancora in corso di completamento, così come le procedure di avanzamento finanziario e di conseguenza la certificazione della spesa;

g. al fine di poter dare esecuzione alle ultime due annualità di cui si compone il quadriennio del programma si rende necessario adottare misure volte ad accelerare la chiusura amministrativo - contabile e la correlata certificazione degli interventi afferenti alla prima e alla seconda annualità del programma;

h) tali misure di accelerazione sono finalizzate ad incrementare la capacità di spesa dei beneficiari e ottimizzare i processi correlati alla certificazione finale delle spese.

RITENUTO di dover

a. prevedere, per i **progetti ammessi a finanziamento a valere sulle Manifestazioni di interesse del programma Scuola Viva prima e seconda annualità, la modifica delle modalità di erogazione del contributo**, in coerenza con quanto consentito ai ROS dai Manuali di Attuazione delle procedure, **modificando l'articolo 14 della Manifestazione di interesse della prima annualità** e **l'articolo 15 della Manifestazione di interesse della seconda annualità, rubricati "Erogazione del finanziamento"**, come di seguito indicato:

"Il contributo sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- *anticipazione pari al 90% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della sottoscrizione dell'atto di concessione e alla comunicazione di avvio delle attività, corredata dalla progettazione di dettaglio delle attività da cui emerga l'articolazione dei singoli moduli e da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nell'atto di concessione;*
- *saldo definitivo fino ad un massimo del 10 % dell'importo ammesso a finanziamento, a conclusione del progetto, sulla base dell'effettiva realizzazione delle attività dell'intervento proposto, e previa presentazione della relazione finale corredata dalla comunicazione dell'importo effettivamente speso a chiusura del progetto, nel rispetto delle condizioni contenute nel presente Avviso e nell'Atto di concessione";*

b. prevedere che, in ragione della modifica intervenuta al capo precedente:

b1) per i progetti per i quali è stato già liquidato il primo acconto, pari al 70% dell'importo ammesso a finanziamento, sarà erogata d'ufficio una quota integrativa, pari al 20%, a concorrenza dell'importo ammesso a finanziamento;

b2) il beneficiario a chiusura delle attività comunica, unitamente alla dichiarazione di chiusura del progetto, l'importo complessivo delle spese dello stesso, ed entro 60 giorni dall'erogazione dell'integrazione all'anticipazione provvede a rendicontarle nell'apposito fascicolo di progetto elettronico (SURF);

b3) il saldo definitivo, fino ad un massimo del 10% dell'importo ammesso a finanziamento, sarà erogato a rimborso, da richiedere a cura del beneficiario ed al termine delle attività progettuali, previa rendicontazione di tutte le spese sostenute (nel caso di rendicontazione a costi reali) e delle attività progettuali realizzate (in caso di rendicontazione a UCS) a chiusura del progetto, tramite il completo caricamento sulla piattaforma SURF della documentazione necessaria come prevista dall'Avviso e dall'Atto di concessione, nonché delle Linee Guida per la Rendicontazione ad UCS e del SIGECO vigente;

b4) in caso di eventuale liquidazione di un importo superiore rispetto a quanto effettivamente rendicontato e/o risultato ammissibile a seguito delle verifiche istruttorie e/o dei controlli di I° e II° livello e degli altri Organismi deputati ai controlli, i beneficiari saranno tenuti a restituire le somme in eccedenza.

VISTI

- la normativa, le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa al presente atto che qui si intendono integralmente riportati;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011;
- il Regolamento di contabilità regionale n. 5 del 07/06/2018;
- il D.P.R. 10 marzo 2025, n. 66, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027";
- la DGR n. 494 del 27 settembre 2022;

- la L.R. del 15/05/2024, n. 6;
- la DGR del 31/07/2024, n. 408;
- la DGR del 04/06/2025, n. 309 "Incarichi dirigenziali. Struttura 210.00.00. Determinazioni"; il DPGRC del 27/06/2025, n. 64 "Conferimento incarico dirigenziale. Struttura 210.00.00";
- il D.D. n. 1 del 26/09/2025;
- il DD n. 43 del 10/10/2025, come rettificato con DD n. 123 del 29/10/2025 e con DD n. 45 del 27/02/2026;
- la Legge regionale 27 marzo 2026, n. 2. "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026-2028 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2026";
- la Legge regionale 27 marzo 2026, n. 3. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 20262028 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 108 del 31 marzo 2026 "Approvazione Documento tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2026/2028 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 129 del 10 aprile 2026 "Approvazione Bilancio Gestionale 2026/2028 della Regione Campania – Determinazioni".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta degli uffici della Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca e Innovazione, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale nella qualità di ROS dell'ESO 4.6 del PR Campania FSE+

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. prevedere, per i **progetti ammessi a finanziamento a valere sulle Manifestazioni di interesse del programma Scuola Viva prima e seconda annualità**, la **modifica delle modalità di erogazione del contributo**, in coerenza con quanto consentito ai ROS dai Manuali di Attuazione delle procedure, **modificando l'articolo 14 della Manifestazione di interesse della prima annualità e l'articolo 15 della Manifestazione di interesse della seconda annualità, rubricati "Erogazione del finanziamento"**, come di seguito:

   "Il contributo sarà erogato secondo le seguenti modalità:

   - *anticipazione pari al 90% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della sottoscrizione dell'atto di concessione e alla comunicazione di avvio delle attività, corredata dalla progettazione di dettaglio delle attività da cui emerga l'articolazione dei singoli moduli e da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nell'atto di concessione;*
   - *saldo definitivo fino ad un massimo del 10 % dell'importo ammesso a finanziamento, a conclusione del progetto, sulla base dell'effettiva realizzazione delle attività dell'intervento proposto, e previa presentazione della relazione finale corredata dalla comunicazione dell'importo effettivamente speso a chiusura del progetto, nel rispetto delle condizioni contenute nel presente Avviso e nell'Atto di concessione";*

2. prevedere che, in ragione della modifica intervenuta al capo precedente:
   2.1 per i progetti per i quali è stato già liquidato il primo acconto, pari al 70% dell'importo ammesso a finanziamento, sarà erogata d'ufficio una quota integrativa, pari al 20%, a concorrenza dell'importo ammesso a finanziamento;
   2.2 il beneficiario a chiusura delle attività comunica, unitamente alla dichiarazione di chiusura del progetto, l'importo complessivo delle spese dello stesso, ed entro 60 giorni dall'erogazione dell'integrazione all'anticipazione provvede a rendicontarle nell'apposito fascicolo di progetto elettronico (SURF);
   2.3 il saldo definitivo, fino ad un massimo del 10% dell'importo ammesso a finanziamento, sarà erogato a rimborso, da richiedere a cura del beneficiario ed al termine delle attività progettuali, previa rendicontazione di tutte le spese sostenute (nel caso di rendicontazione a costi reali) e delle attività progettuali realizzate (in caso di rendicontazione a UCS) a chiusura del progetto, tramite il completo caricamento sulla piattaforma SURF della documentazione necessaria come prevista dall'Avviso e dall'Atto di concessione, nonché delle Linee Guida per la Rendicontazione ad UCS e del SIGECO vigente;
   2.4 in caso di eventuale liquidazione di un importo superiore rispetto a quanto effettivamente rendicontato e/o risultato ammissibile a seguito delle verifiche istruttorie e/o dei controlli di I° e II° livello e degli altri Organismi deputati ai controlli, i beneficiari saranno tenuti a restituire le somme in eccedenza.
3. inviare il presente atto:

- al Capo di Gabinetto;
- all'Assessore alla Scuola e alle Politiche Sociali;
- all'Ufficio Speciale Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (307.00.00);
- al BURC per la pubblicazione con valore di notifica ai Beneficiari a tutti gli effetti di legge;
- al Portale regionale per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro".

Vito MEROLA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Giuseppe CARANNANTE**
DIRIGENTE SETTORE	**Maria Sofia DI GRADO**
DIRIGENTE UOS	**Gennaro Dean SALZANO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
37	**08/05/2026**	**211**	**00**	**00**

Oggetto:

Approvazione dell'Accordo stipulato in data 24 marzo 2026, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Revisione e aggiornamento della delimitazione dell'ambito portuale del Porto di Torre Annunziata".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'articolo 105, comma 2, lettere l) e m), del decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112 ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, nonché le competenze amministrative afferenti il rilascio delle concessioni demaniali marittime nei medesimi ambiti;
b. ai sensi del combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42 del decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e dell'art. 105, comma 2, lettera l), del d.lgs. n. 112/1998, i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
c. con delibera di Giunta regionale n. 3744 del 14.7.2000, recante "Attuazione del d.lgs. 30 marzo 1999, n. 96, in materia di concessioni demaniali marittime", sono stati dettati indirizzi operativi in materia di demanio marittimo non portuale;
d. l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania", ha attribuito alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
e. con delibera di Giunta regionale n. 1047 del 19.6.2008 è stato approvato l'elenco dei porti di rilievo regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 3/2003, tra i quali rientra il Porto di Torre Annunziata, e formulati indirizzi in merito ai confini portuali;
f. l'art. 40 della L.R. 29 giugno 2021 n. 5 ha disciplinato il conferimento di funzioni in materia di concessioni demaniali marittime nei porti di rilievo regionale ed interregionale; ai sensi del comma 8 di detto articolo, gli atti relativi alla delimitazione dei confini degli ambiti portuali sono adottati dai Comuni d'intesa con le competenti strutture regionali nonché con le autorità marittime e gli altri soggetti istituzionali interessati;

RILEVATO che

a. i confini del porto di Torre Annunziata sono stati individuati dal decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 1° luglio 1974;
b. con decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 12 del 8.3.2011 è stato approvato l'Accordo, sottoscritto in data 4.3.2011, tra Regione Campania e Comune di Torre Annunziata ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Precisazioni alla delimitazione dell'ambito portuale del porto di Torre Annunziata";
c. con istanza acquisita al prot. n. 337130 del 7 luglio 2025 il Comune di Torre Annunziata ha chiesto la revisione e l'aggiornamento della delimitazione dell'ambito portuale, rappresentando la necessità di una più chiara definizione delle competenze amministrative tra demanio marittimo portuale e non portuale, in coerenza con l'evoluzione funzionale del porto e con gli assetti territoriali e urbanistici comunali;
d. la richiesta è stata approfondita ed istruita nel corso di diversi incontri tecnici tenutisi con le Amministrazioni, Enti ed Autorità interessate (Comune di Torre Annunziata, Autorità Marittima, Agenzia del Demanio, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli);
e. con nota prot. 734713 del 23.12.2025 è stato trasmesso schema di Accordo ai soggetti di cui al punto che precede, dai quali non sono pervenute osservazioni;
f. con nota prot. n. 14933 del 9 marzo 2026 il Comune di Torre Annunziata ha trasmesso deliberazione di Giunta n. 35 del 26.2.2026 di approvazione dello schema di Accordo;
g. in data 24 marzo 2026 è stato sottoscritto tra Regione Campania - Direzione Generale Mobilità e il Comune di Torre Annunziata l'Accordo in argomento;

RITENUTO

a. di dover approvare l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 sottoscritto tra la Regione Campania - Direzione Generale Mobilità e il Comune di Torre Annunziata recante "Revisione e aggiornamento della delimitazione dell'ambito portuale del Porto di Torre Annunziata", allegato al presente decreto per costituirne parte integrante;
b. di dover precisare che la delimitazione approvata ai sensi del punto 1 del citato Accordo sostituisce a tutti gli effetti l'Accordo del 4 marzo 2011 recante "Precisazioni alla delimitazione dell'ambito portuale del porto di Torre Annunziata";

VISTI tutti gli atti richiamati in premessa;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOS 211.03.01 e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal dirigente UOS a mezzo di invio della proposta del presente provvedimento alla firma del Dirigente

DECRETA

1. di approvare l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 sottoscritto in data 24 marzo 2026 tra Regione Campania - Direzione Generale Mobilità e Comune di Torre Annunziata recante "Revisione e aggiornamento della delimitazione dell'ambito portuale del Porto di Torre Annunziata", allegato al presente decreto per costituirne parte integrante;
2. di precisare che la delimitazione approvata ai sensi del punto 1 sostituisce a tutti gli effetti l'Accordo del 4 marzo 2011 recante "Precisazioni alla delimitazione dell'ambito portuale del porto di Torre Annunziata";
3. di disporre l'invio del presente decreto per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito web della Regione Campania;
4. di precisare che l'efficacia dell'Accordo di cui al punto 1 decorre dalla della pubblicazione sul BURC;
5. di trasmettere il presente decreto al Comune di Torre Annunziata e all'Ufficio Circondariale Marittimo - Guardia Costiera di Torre Annunziata, per il prosieguo di competenza.

Giuseppe CARANNANTE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

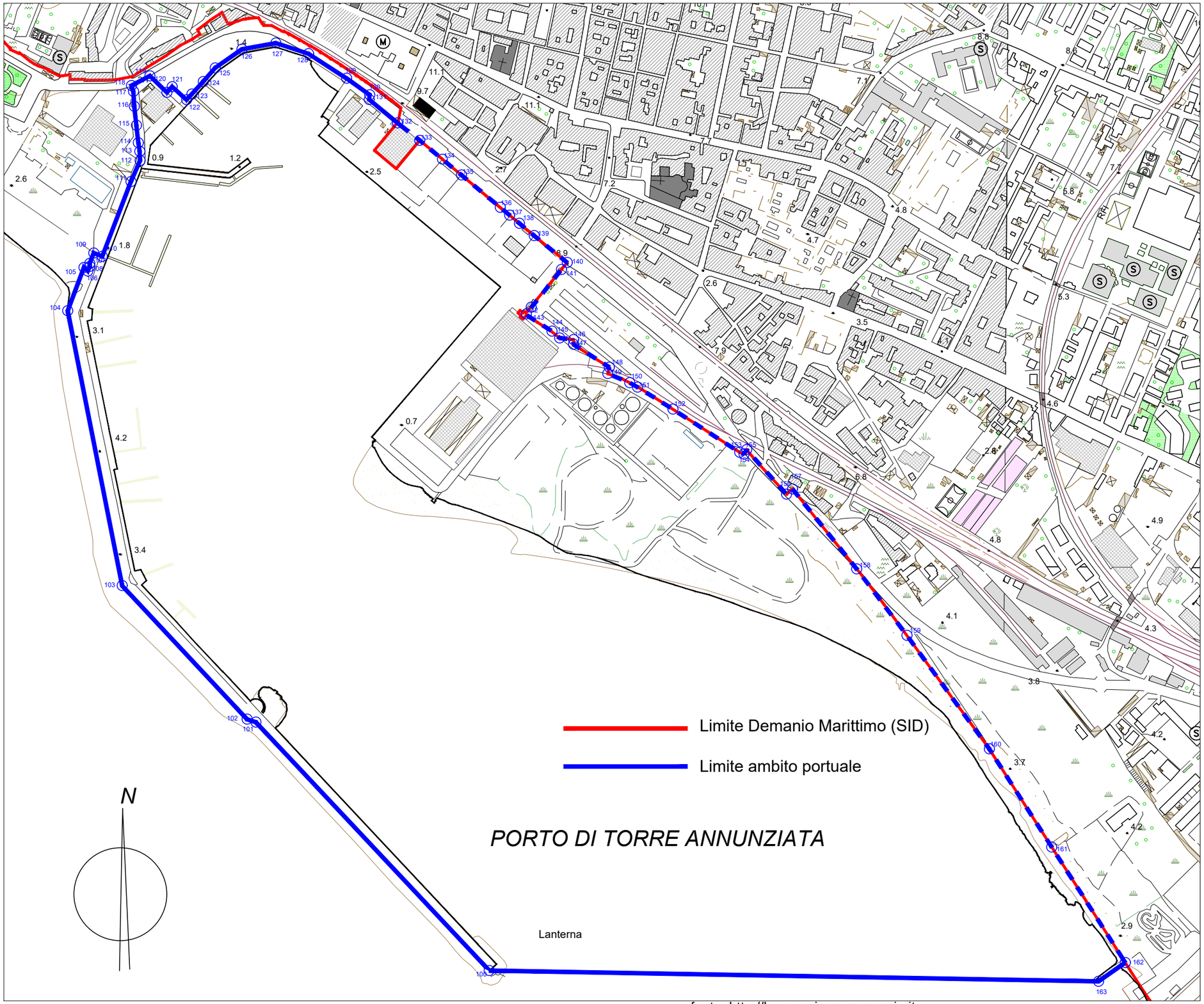
Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Settore Servizi di Trasporto pubblico locale via mare e interventi connessi alle infrastrutture portuali e aeroportuali

UOS 211.03.01
Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale

PLANIMETRIA PORTO DI TORRE ANNUNZIATA
DELIMITAZIONE AMBITO PORTUALE



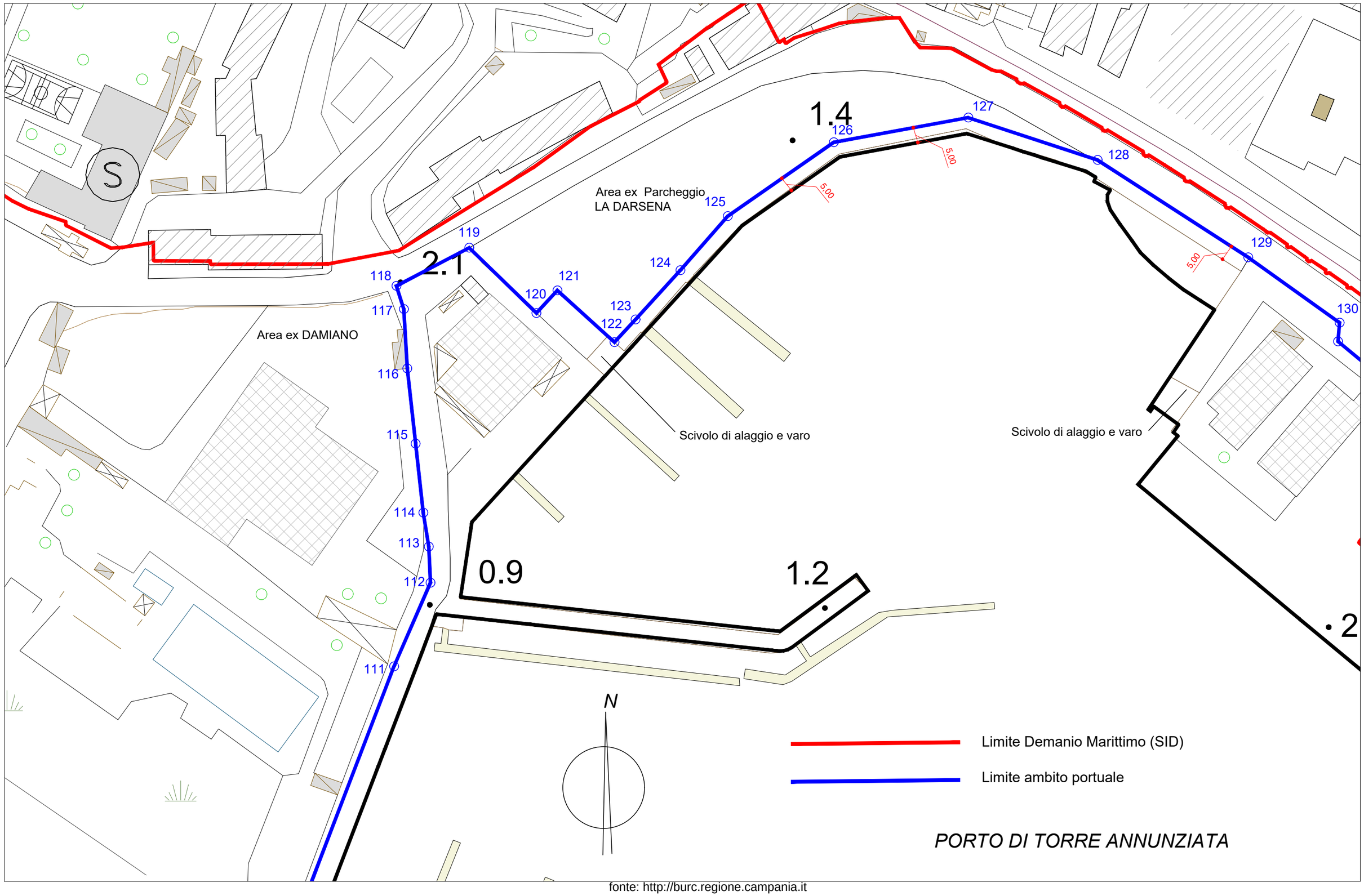
fonte: http://burc.regione.campania.it

Coordinate Vertici

N.	Gauss-Boaga Fuso Est (EPSG:3004)	
	E (m)	N (m)
100	2473553,92	4510523,23
101	2473256,66	4510839,54
102	2473245,36	4510843,38
103	2473086,29	4511013,51
104	2473016,90	4511363,67
105	2473037,51	4511418,70
106	2473042,44	4511414,26
107	2473045,23	4511420,09
108	2473044,96	4511423,95
109	2473050,00	4511437,16
110	2473060,93	4511432,95
111	2473097,39	4511528,10
112	2473109,13	4511555,01
113	2473108,57	4511566,63
114	2473106,80	4511577,53
115	2473104,34	4511599,75
116	2473101,67	4511623,92
117	2473100,54	4511643,00
118	2473098,15	4511650,46
119	2473121,58	4511662,73
120	2473143,21	4511641,75
121	2473149,94	4511649,01
122	2473168,30	4511632,35
123	2473175,08	4511639,67
124	2473189,53	4511655,52
125	2473204,74	4511672,93
126	2473238,87	4511696,66
127	2473282,10	4511704,58
128	2473323,69	4511690,95
129	2473372,59	4511659,37
130	2473401,56	4511638,63
131	2473401,01	4511632,61
132	2473437,06	4511602,88
133	2473465,38	4511580,63
134	2473494,28	4511556,68
135	2473518,53	4511536,47
136	2473567,92	4511495,30
137	2473579,89	4511485,32
138	2473592,39	4511474,91
139	2473611,12	4511459,33
140	2473653,27	4511425,09
141	2473645,95	4511416,13
142	2473601,14	4511359,53
143	2473602,19	4511357,62
144	2473633,83	4511337,60
145	2473643,52	4511328,92
146	2473661,27	4511326,92
147	2473661,28	4511320,83
148	2473706,93	4511291,66
149	2473704,89	4511283,68
150	2473732,91	4511271,93
151	2473742,93	4511266,25
152	2473787,83	4511238,25
153	2473873,05	4511183,23
154	2473878,59	4511181,04
155	2473881,86	4511186,67
156	2473932,70	4511129,92
157	2473940,30	4511136,62
158	2474022,12	4511034,78
159	2474086,09	4510950,09
160	2474191,16	4510805,47
161	2474270,63	4510680,55
162	2474364,27	4510533,41
163	2474330,20	4510509,46

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Mobilità
Settore Servizi di Trasporto pubblico locale via mare e interventi connessi alle infrastrutture portuali e aeroportuali
UOS 211.03.01
Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale

PARTICOLARE PLANIMETRIA PORTO DI TORRE ANNUNZIATA
DELIMITAZIONE AMBITO PORTUALE



fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Mobilità

Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241
recante
"Revisione e aggiornamento della delimitazione dell'ambito portuale del Porto di Torre Annunziata"

Il giorno 24 del mese di marzo 2026, nella sede della Direzione Generale Mobilità della Giunta regionale della Campania (Centro Direzionale, Is C3, Napoli) sono presenti:

- per Direzione Generale Mobilità l'avv. Giuseppe Carannante, direttore generale, la dott.ssa Maria Sofia Di Grado, Dirigente Settore UOS 211.03.00, e l'ing. Gennaro Dean Salzano, dirigente UOS 211.03.01;

- per il Comune di Torre Annunziata il sindaco prof. Corrado Cuccurullo;

Visti

- il Codice della Navigazione, approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, e il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
- l'articolo 105, comma 2, lettere l) e m), del decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, recante il conferimento alle Regioni delle funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, nonché delle competenze amministrative afferenti il rilascio delle concessioni demaniali marittime nei medesimi ambiti;
- gli articoli 40, 41 e 42 del decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96;
- l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 28 marzo 2003, n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania";
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24;
- la deliberazione di Giunta Regionale 14 luglio 2000, n. 3744;
- la deliberazione di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395;
- la deliberazione di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione dell'elenco dei porti di rilevanza regionale ed interregionale, tra i quali rientra il Porto di Torre Annunziata;
- la deliberazione di Giunta Regionale 3 giugno 2000, n. 3466;
- il decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione del 1° luglio 1974, di individuazione dei confini del porto di Torre Annunziata;
- l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, stipulato in data 4 marzo 2011, recante "Precisazioni alla delimitazione dell'ambito portuale del porto di Torre Annunziata".

Considerato

- che il Comune di Torre Annunziata, con formale istanza del Sindaco, acquisita agli atti della Regione Campania con prot. 337130 del07.07.2025, ha richiesto la revisione e l'aggiornamento della delimitazione dell'ambito portuale del Porto di Torre Annunziata, rappresentando la necessità di una più chiara definizione delle competenze amministrative tra demanio marittimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

portuale e non portuale, in coerenza con l'evoluzione funzionale del porto e con gli assetti territoriali e urbanistici comunali;

- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 480/2025, pubblicata sul BURC n. 80 del 10 novembre 2025, è stato approvato l'Aggiornamento delle "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica in Campania", nell'ambito del quale il Porto di Torre Annunziata è ricompreso tra i porti afferenti all'Ambito vesuviano (par. 10.4);
- che, nell'ambito delle citate Linee programmatiche regionali, il Porto di Torre Annunziata, classificato con R.D. n. 590 del 6 dicembre 1895 come porto di II categoria, II classe, I serie dei Porti Nazionali, è attualmente inquadrato quale importante scalo mercantile per rinfuse solide e liquide e, in parte, quale porto peschereccio, nonché quale approdo per la nautica da diporto nella darsena più interna;
- che il Porto di Torre Annunziata è dotato di Piano Regolatore Portuale approvato con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici del 14 maggio 1962, tuttora vigente ai sensi dell'articolo 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, che consente il completamento delle opere in esso previste, ivi inclusi il prolungamento del molo di sopraflutto, il rafforzamento del molo di sottoflutto, la realizzazione delle darsene e delle colmate interne, nonché l'esecuzione di interventi di escavo dei fondali necessari a contrastare i fenomeni di insabbiamento determinati dal trasporto solido litoraneo;
- che la delimitazione dell'ambito del Porto di Torre Annunziata è stata approvata con decreto del Ministero della Marina Mercantile del 1° luglio 1974;
- che il vigente Regolamento recante la disciplina delle attività e degli usi nel porto di Torre Annunziata, approvato con decreto dirigenziale AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 12 dell'8 marzo 2011 e pubblicato sul BURC n. 17 del 14 marzo 2011, individua all'articolo 2 le diverse aree portuali e le relative destinazioni funzionali;
- che, in particolare, l'articolo 2, comma 14, del predetto Regolamento prevede che le aree retrostanti i tratti di banchina della Darsena Pescatori possano essere utilizzate, in quota parte e compatibilmente con le altre attività portuali, per parcheggio e per piccoli esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande e cibi, previo rilascio di concessione demaniale marittima e mediante strutture di facile rimozione;
- che le medesime aree, estese complessivamente per circa 7.650 mq, sono state oggetto di consegna al Comune di Torre Annunziata ai sensi dell'articolo 34 del Codice della Navigazione e dell'articolo 36 del relativo Regolamento di esecuzione, giusto Verbale di consegna del 21 ottobre 2024 redatto dall'Ufficio Circondariale Marittimo – Guardia Costiera di Torre Annunziata, per la realizzazione di un intervento di ridisegno e organizzazione funzionale della "Darsena Pescatori" con destinazione a superficie mista a parcheggio gratuito e area svago;
- che, in sede di tavoli tecnici, è stato condiviso che la Regione Campania mantenga la competenza sul demanio marittimo portuale limitatamente ad una fascia di rispetto di circa 5 metri prospiciente la banchina, necessaria a garantire le esigenze di sicurezza, manutenzione delle opere marittime e di ormeggio;
- che l'articolo 2, comma 19, del citato Regolamento individua le aree a terra retrostanti quelle destinate al rifornimento carburante, contraddistinte con la lettera D nella planimetria, quali aree destinate ad attività imprenditoriali connesse alla pesca (cd. area ex Damiano);
- che l'area denominata ex Damiano risulta, per conformazione, localizzazione e stato dei luoghi, di fatto esterna al sistema funzionale portuale e non più utilizzata da anni per attività portuali o ad esse direttamente connesse;
- che, pertanto, ai fini di una più razionale allocazione delle competenze amministrative e di una gestione coerente con l'effettivo utilizzo delle aree, sussistono i presupposti per l'esclusione dell'area ex Damiano dall'ambito del demanio marittimo portuale e per il suo trasferimento alla competenza comunale;
- che con nota prot. n. 0014933 del 09 marzo 2026, Il Comune di Torre Annunziata ha trasmesso la Delibera di Giunta Municipale n. 35 del 26 febbraio 2026, recante l'approvazione dello schema di accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ritenuto

- opportuno procedere all'aggiornamento dell'Accordo del 4 marzo 2011 al fine di recepire la nuova delimitazione proposta dal Comune di Torre Annunziata e condivisa in sede tecnica;
- che sussistono i presupposti per la stipula di un nuovo accordo tra Regione Campania e Comune di Torre Annunziata ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990.

Tutto ciò premesso
le Parti **stipulano il seguente Accordo**

Art. 1
Ambito portuale del Porto di Torre Annunziata

1. L'ambito portuale del Porto di Torre Annunziata consiste nel complesso delle aree e delle opere a terra e a mare delimitate dalla dividente riportata negli allegati stralci planimetrici, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. La nuova delimitazione sostituisce e aggiorna quella di cui all'Accordo del 4 marzo 2011.

Art. 2
Competenze amministrative

1. La Regione Campania esercita le funzioni amministrative sul demanio marittimo portuale ricadente nell'ambito di cui all'articolo 1, fino al conferimento delle funzioni amministrative al Comune di Torre Annunziata previste dalla L.R. 5 / 2021
2. Il Comune di Torre Annunziata esercita le funzioni amministrative sul demanio marittimo non portuale esterno al predetto ambito.

Art. 3
Attività amministrative consequenziali

1. Le Amministrazioni si impegnano a trasmettere reciprocamente, entro il termine di 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, i fascicoli e gli atti amministrativi inerenti procedimenti e rapporti giuridici relativi agli ambiti di rispettiva competenza, come risultanti dalla nuova delimitazione.

Art. 4
Disposizioni finali

1. Restano ferme le competenze dell'Autorità marittima e dello Stato in materia di demanio marittimo, nonché i confini tra demanio marittimo e proprietà privata individuati dal Sistema Informativo Demanio (SID).
2. Il presente Accordo acquista efficacia dalla data di pubblicazione sul BURC del Decreto di Approvazione.

Napoli, 24/03/2026

Per la Direzione Generale Mobilità — Avv. Giuseppe Carannante

Dott.ssa Maria Sofia di Grado

Ing. Gennaro Dean Salzano

Per il Comune di Torre Annunziata — Prof. Corrado Cuccurullo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Paolo FRESCHI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
43	**12/05/2026**	**211**	**04**	**01**

Oggetto:

D.lgs. n. 285.1992 e D.P.R. n. 495.1992. Declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, di n. 3 relitti stradali, ricadenti nel Comune di Roccagloriosa (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.lgs. n. 285 del 30/4/1992 e ss. mm. ii è stato adottato il nuovo “Codice della strada”;
b. l’articolo 2 del citato D.lgs. definisce e classifica le strade in base alle caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali;
c. il comma 5 del predetto articolo, in particolare, stabilisce che per le esigenze di carattere amministrativo e con riferimento all’uso e alle tipologie dei collegamenti svolti, le strade, si distinguono in statali, regionali, provinciali, comunali, secondo criteri predefiniti;
d. ai sensi del combinato disposto dell’art 2 comma 9 del D.lgs. n. 285/92 e dell’art. 3 comma 3 del D.P.R. n. 495/92, quando le strade non statali non corrispondono più all'uso e alle tipologie di collegamento previste sono declassificate con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dei competenti Organi regionali o delle Province o dei Comuni interessati per territorio e con il medesimo decreto sono nuovamente classificate.

PREMESSO altresì che:

a. con D.lgs. n. 112/98 sono state conferite alle regioni le funzioni amministrative sulle strade non rientranti nella rete autostradale e stradale nazionale, nonché le funzioni di programmazione e coordinamento della rete viaria;
b. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 e ss. mm. ii., è stato approvato il Regolamento n. 12 “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
c. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012, modificata con D.G.R. n. 619 del 08/11/2016 sono state declinate le funzioni demandate, in via generale, ai dirigenti delle strutture amministrative di cui all’art. 6 del Regolamento n. 12 del 2011 ed approvata l’articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere;
d. in particolare, la sopra citata delibera ha attribuito alla UOD 07 della DG Mobilità, tra le altre, le funzioni relative alla classificazione e declassificazione delle strade ai sensi della normativa citata in premessa;
e. con l'entrata in vigore della Legge regionale n. 6 del 15/05/2024 e della Delibera di Giunta regionale n. 408 del 31/07/2024 le responsabilità relative alle attività in oggetto sono state trasferite all'Unità Operativa Semplice (UOS) Infrastrutture viarie e viabilità regionale;
f. tale Unità opera all'interno del Settore Infrastrutture viarie e di rete e mobilità sostenibile, che a sua volta fa capo alla Direzione Generale Mobilità della Giunta Regionale della Campania.

CONSIDERATO che:

a. con nota prot. n. 2203/2026 del 02/04/2026, acquisita con protocollo regionale n. 331323 del 02/04/2026, il Comune di Roccagloriosa (SA), ha chiesto declassificazione, ai fini della sdemanializzazione, di n. 3 tratti stradali di proprietà comunale;
b. con la citata nota 2203/2026, il medesimo Comune ha trasmesso le seguenti Delibere:
    1. Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 22/03/2025, unitamente alle planimetrie catastali dei luoghi, dalla quale emerge, che il tratto stradale in questione è definito in catasto al Foglio 32, particella 315 – loc. Calleo - Via Rupe Tarpea, di superficie complessiva pari a mq 48,00.
    2. Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 14/04/2023, unitamente alle planimetrie catastali dei luoghi, dalla quale emerge che il tratto stradale in questione è definito in catasto al foglio 24, Via Fistelia, di superfice complessiva mq 94,00.

3. Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 10/11/2017, unitamente alle planimetrie catastali dei luoghi, dalla quale emerge che il tratto stradale in questione è definito in catasto al foglio 48 via Carlo Pisacane, particelle 71, 72 e 73, di superfice complessiva di mq 10,00:

c. con nota pec del 05.05.2026 - prot. n. 2842/2026 del 05/05/2026 - acquisita con protocollo regionale al n. 0421210/2026 del 06/05/2026, il Comune di Roccagloriosa (SA), ha trasmesso la documentazione integrativa alla Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 10/11/2017, utile al rilascio del provvedimento richiesto.

RILEVATO, che:

a. nelle richiamate Delibere di C.C. n. 10/2023 e 16/2025, per le rispettive "*porzioni di tratti stradali oggetto della richiesta di acquisto, è stato accertato la perdita dei caratteri della demanialità … pertanto la sottrazione al patrimonio dell'area occupata …. non ha arrecato e non arreca alcun pregiudizio per l'interesse pubblico"*;
b. con la citata nota n. 2842/2026 il Comune di Roccagloriosa ha comunicato che, anche per la porzione di strada indicata al punto 7 dell'approvazione alienazioni della Delibera n. 50/2017, è stata accertata la medesima "*perdita dei caratteri della demanialità*", di cui al precedente punto a);
c. l'Amministrazione Comunale di Roccagloriosa (SA) con le citate Delibere di C.C. nn. 16/2025, 10/2023 e 50/2017, ha manifestato la volontà di sdemanializzare i relitti stradali in parola;
d. il giorno 24/04/2026 è stato effettuato un sopralluogo sull'area in argomento da parte del personale del Settore 211.04.00 il cui verbale è agli atti di questo ufficio;
e. ricorrono le condizioni per la declassificazione e la successiva alienazione da parte del Comune, dei relitti stradali in questione.

RITENUTO

a. di dover prendere atto delle Delibere di C.C. nn. 16/2025, 10/2023 e 50/2017 con le quali il Comune di Roccagloriosa (SA) ha manifestato la volontà di sdemanializzare i relitti stradali in parola;
b. di poter declassificare, ai fini della sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, le seguenti aree stradali:
   1. Relitto stradale in catasto al Foglio 32, particella 315 – loc. Calleo - Via Rupe Tarpea, di superficie complessiva pari a mq 48,00, in esito alla richiesta del Comune di Roccagloriosa (SA) espressa con nota prot. 2203/2026 del 02/04/2026, acquisita al protocollo regionale al n. 00331323/2026 del 02/04/2026.
   2. Relitto stradale in catasto al foglio 24, Via Fistelia, di superfice complessiva mq 94,00, in esito alla richiesta del Comune di Roccagloriosa (SA) espressa con nota prot. n. 2203/2026 del 02/04/2026, acquisita al protocollo regionale al n. 00331323/2026 del 02/04/2026.
   3. Relitto stradale in catasto al foglio 48, via Carlo Pisacane, particelle 71, 72 e 73, di superfice complessiva di mq 10,00, in esito alla richiesta del Comune di Roccagloriosa (SA) espressa con nota prot. n. 2203/2026 del 02/04/2026, acquisita al protocollo regionale al n. 00331323/2026 del 02/04/2026.

VISTO

a. il D.lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
b. il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa resa dal Responsabile della P.O. di cui al D.D. n. 17 del 05.02.2026, a mezzo di invio della proposta del presente provvedimento

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto della Delibere di C.C. nn 16/2025, 10/2023 e 50/2017, con le quali il Comune di Roccagloriosa (SA) ha manifestato la volontà di sdemanializzare i relitti stradali in parola;
2. di declassificare, ai fini della sdemanializzazione, ai sensi dell'art. 2, c. 9 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285, le seguenti aree stradali:
   a. Relitto stradale in catasto al Foglio 32, particella 315 – loc. Calleo - Via Rupe Tarpea, di superficie complessiva pari a mq 48,00, in esito alla richiesta del Comune di Roccagloriosa (SA) espressa con nota prot. 2203/2026 del 02/04/2026, acquisita al protocollo regionale al n. 00331323/2026 del 02/04/2026.
   b. Relitto stradale in catasto al foglio 24, Via Fistelia, di superfice complessiva mq 94,00, in esito alla richiesta del Comune di Roccagloriosa (SA) espressa con nota prot. n. 2203/2026 del 02/04/2026, acquisita al protocollo regionale al n. 00331323/2026 del 02/04/2026.
   c. Relitto stradale in catasto al foglio 48, via Carlo Pisacane, particelle 71, 72 e 73, di superfice complessiva di mq 10,00, in esito alla richiesta del Comune di Roccagloriosa (SA) espressa con nota prot. n. 2203/2026 del 02/04/2026, acquisita al protocollo regionale al n. 00331323/2026 del 02/04/2026.
3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai fini della decorrenza degli effetti della declassificazione, ai sensi dell'art 3, comma 5, del DPR n. 495/1992;
4. di disporre, ad avvenuta pubblicazione sul BURC, la trasmissione al Comune di Roccagloriosa (SA) per le attività di competenza.

Paolo FRESCHI
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Alberto Romeo GENTILE**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
405	**13/05/2026**	**212**	**00**	**00**

Oggetto:

AVVISO PUBBLICO DELLA REGIONE CAMPANIA PNRR, MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA, COMPONENT 3 – CULTURA 4.0 (M1C3), MISURA 2 "RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE", INVESTIMENTO 2.2: "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU. 2° DIFFERIMENTO TERMINE CONCLUSIONE PROGETTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 è stato approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR;
b) con legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", si è provveduto, tra l'altro, in ordine all'istituzione del Fondo di rotazione recante le risorse finanziarie per l'attuazione del citato PNRR;
c) il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
d) il PNRR individua sei Missioni per migliorare la capacità di ripresa dell'Italia e per organizzare la risposta alla crisi pandemica (1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Parità di genere, coesione sociale e territoriale; 6. Salute), a loro volta suddivise in cluster o insieme di progetti omogenei;
e) con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 si è provveduto all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
f) con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021sono state stabilite le procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR;
g) con decreto del 18 marzo 2022, il Ministro della Cultura ha provveduto all'assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome al fine di attuare per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", l'Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" del PNRR destinato al finanziamento di interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale;
h) la Componente 1 dell'Investimento 2.2 "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", per un valore complessivo di 590 milioni di euro, è coordinata dal Ministero della Cultura (MIC) che assegna le risorse agli enti territoriali;
i) in base al richiamato decreto del Ministro della Cultura del 18 marzo 2022, la Regione Campania risulta assegnataria di € 72.414.155,23, con un target minimo di 483 progetti finanziabili;
j) l'intervento è coordinato dal Ministero della cultura e si attua attraverso la pubblicazione di Avvisi regionali, predisposti secondo lo schema elaborato dal medesimo Ministero, integrato dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano in ragione delle caratteristiche specifiche dei diversi contesti territoriali e paesaggistici e delle tipologie dell'architettura rurale;
k) le Regioni, in qualità di soggetti attuatori, provvedono ad attivare le procedure di rispettiva competenza, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea vigente, promuovendo e adottando i relativi provvedimenti, ivi compresi quelli relativi all'individuazione

l) Dei soggetti beneficiari e provvedendo alle procedure di attuazione dell'intervento in coerenza con i principi e gli obiettivi generali del PNRR, nonché provvedono all'istruttoria delle domande pervenute e trasmettono gli elenchi delle domande ammissibili a finanziamento al Ministero della cultura entro il 31 maggio 2022;
m) Con DGRC n. 171 del 06/04/2022 è stato approvato il format di avviso pubblico della Regione Campania per l'investimento sopra descritto e, contestualmente, è stato dato mandato alla Direzione Generale per il Governo del Territorio di concerto con la Direzione Generale per il Turismo e la Cultura e la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in raccordo con la Programmazione Unitaria, di avviare le procedure per l'attuazione dell'investimento e ogni conseguente adempimento amministrativo nel rispetto della deliberazione;
n) al fine della definizione dell'avviso pubblico e delle relative modalità di gestione, con nota n° 2022-0004113/UDCP/GAB/CG del 04/03/2022, è stato costituito un gruppo di lavoro composto dai Direttori generali delle DG Governo del Territorio, Turismo e Cultura e Risorse agricole e forestali e Turismo con la partecipazione degli uffici della Programmazione Unitaria;
o) il gruppo di lavoro, partendo dalla scheda generale redatta dal Ministero della Cultura, ha provveduto, in un primo tempo, ad elaborare le linee di indirizzo regionali per la presentazione delle proposte progettuali contenenti gli elementi necessari alla contestualizzazione dell'avviso in ambito regionale e, successivamente, ha predisposto l'avviso stesso e la relativa modulistica da allegare;
p) con D.D. n. 36 del 14/04/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio è stato pubblicato l'avviso pubblico concernente la presentazione delle istanze di finanziamento relative alla misura sopra individuata, unitamente agli allegati necessari ai fini della presentazione della domanda, stabilendo quale termine ultimo per la presentazione delle stesse il giorno 20/05/2022, ore 16:59;
q) con D.D. n. 40 del 02/05/2022 del D.G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio è stata nominata la commissione di valutazione di cui all'art. 10 dell'avviso pubblico della regione Campania;
r) con D.D. n. 41 del 02/05/2022 del D.G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio è stato nominato il gruppo di lavoro a supporto della commissione di valutazione per agevolare e velocizzare il lavoro della predetta Commissione di valutazione;
s) con D.M. n. 211 del 12/05/2022 il Ministro della Cultura ha disposto il differimento del termine di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto ministeriale 18 marzo 2022, concernente l'investimento «protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale» del PNRR, stabilendo quale data ultima per la trasmissione dell'elenco delle domande ammesse a finanziamento dalla Regione la data del 24/06/2022;
t) con D.D. n. 46 del 18/05/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio, la Regione Campania ha prorogato il termine ultimo per la presentazione delle istanze di finanziamento da parte dei proponenti, di cui al proprio avviso pubblico "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", sino alle ore 16:59 del 15/06/2022;
u) con D.D. n. 48 del 19/05/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio è stata prorogato, altresì, il termine di conclusione dei lavori da parte della commissione di valutazione prevista dall'art. 10 dell'avviso pubblico;
v) con D.D. n. 58 del 24/06/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio sono stati approvati e pubblicati gli elenchi delle domande ammissibili a finanziamento e non ammissibili a finanziamento relativamente alle istanze pervenute tempestivamente entro la scadenza sopra indicata;

w) con D.D. n. 64 del 04/07/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande per la Regione Campania relativamente alla Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale” del PNRR sino alle ore 16:59 del 30/09/2022;
x) con D.D. n. 67 del 13/07/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio sono stati prorogati i termini per la conclusione dei lavori della Commissione di valutazione e del gruppo di lavoro a supporto della commissione al 29/11/2022 e confermati contestualmente i rispettivi membri nominati con i D.D. 40/2022 e 41/2022;
y) con D.D. n. 125 del 05/12/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio è stato approvato il format dell’atto d’obblighi relativo all’avviso di cui sopra per la Regione Campania;
z) con D.D. n. 127 del 09/12/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio sono stati approvati gli elenchi totale delle domande ammesse a finanziamento e delle domande non ammesse a finanziamento, dell’elenco delle domande ammissibili ma eccedenti le risorse finanziarie disponibili, dell’elenco delle domande non ammissibili a finanziamento per mancato superamento della soglia minima di finanziamento e dell’elenco delle domande inammissibili;
aa) con D.D. n. 459 del 14/06/2023 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio sono state approvate le linee guida ed i relativi format per le domande ammesse a finanziamento;
bb) con DD n. 561 del 21/08/2023 si è provveduto pertanto, alla rettifica degli elenchi di cui al DD 127/2022 approvando l’elenco generale delle domande ammesse a finanziamento, rettificato con l’indicazione del punteggio di merito e dei relativi importi dei contributi ammessi nonché il 1° scorrimento dell’elenco delle domande non finanziabili per carenza delle risorse finanziarie;
cc) con DM n. 92 del 07 marzo 2024 è stato modificato il Decreto Ministeriale n. 107 del 18 marzo 2022, recante “Assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2:“Protezione e valorizzazione dell'architettura e de paesaggio rurale” del PNRR - finanziato dall’Unione europea e assegnate alla Regione Campania €79.591.888,84;
dd) con DD n. 152 del 11/07/2024 si è provveduto, ulteriormente, alla rettifica degli elenchi di cui al DD 561/2023 mediante approvazione e pubblicazione dell'elenco totale delle domande ammesse a finanziamento e 2° scorrimento dell’elenco delle domande non finanziabili per carenza delle risorse finanziarie;
ee) con D.D. n. 62 del 24/02/2025 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio è stato approvato l’aggiornamento delle linee guida ed i relativi format per le domande ammesse a finanziamento già approvati con D.D. n. 459/2023;
ff) con D.D. n. 4 del 18/09/2025 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio è stata approvata la modifica avviso pubblico adottato con D.D. n. 36 del 14/04/2022, relativamente alle modalità di erogazione dei pagamenti (anticipazione dal 10% al 30%);
gg) che con DD 433 del 18 dicembre 2025 è stato differito il termine per il completamento dei progetti.

RILEVATO CHE:

a) Con nota MiC n. MICMIC_UNITA-PNRR281120250002017-P del 28/11/2025, è stato comunicato “l’Allegato della Decisione del Consiglio dell’Unione Europea che ha approvato l’ultima proposta di modifica del PNRR. La sesta revisione del Piano, promossa dalla Commissione europea al fine di semplificare i processi di rendicontazione e controllo dei target

stabiliti, ha interessato anche gli investimenti della componente M1C3 di titolarità del Ministero della Cultura. Relativamente all'Investimento 2.2 "Tutela e valorizzazione dell'Architettura e del Paesaggio rurale", si evidenzia che il target M1C3-17 è stato modificato sia dal punto di vista del termine, che è stato posticipato al secondo trimestre del 2026, che sotto il profilo dell'indicatore, con aumento del numero dei beni per i quali gli interventi devono essere ultimati da 3000 a 3900;

b) con successivo D.D. n. 433 del 18 dicembre 2025 del Direttore Generale del Governo del Territorio della Regione Campania, è stato differito il termine per il completamento dei progetti dal 31/12/2025 al 15/05/2026.

CONSIDERATO CHE

a) Si ritiene opportuno, sulla scorta di quanto sopra comunicato, visto l'andamento dello stato di avanzamento generale dei progetti e ai fini del buon esito delle operazioni volte al raggiungimento degli obiettivi previsti, differire ulteriormente il termine del 15/05/2026, quale data finale per la conclusione dei lavori, come prevista dal citato D.D. n. 433/2025, al 05/06/2026, fatto salvo ogni diritto per i beneficiari che, alla data del 15/05/2026, comunichino o abbiano già comunicato alla Regione Campania la conclusione del progetto come prescritta. Tale differimento è stabilito in favore di tutti i beneficiari dell'avviso pubblico della Regione Campania M1C3 2.2 *"Tutela e valorizzazione dell'architettura e de paesaggio rurale"* del PNRR, fatta eccezione per coloro ai quali sia stata disposta la revoca del finanziamento, nonché per coloro che sono stati ammessi a finanziamento, per la prima volta, con D.D. n. 152 del 11/07/2024, ai quali è stato già assegnato un differente termine di conclusione dei lavori;

b) Si ritiene opportuno, inoltre, differire il termine ultimo del 15/05/2026 previsto dall'addendum all'atto d'obblighi previsto dal D.D n. 433/2025, sottoscritto e inviato dai beneficiari, mediante l'allegazione di un'ulteriore dichiarazione di impegno a firma del beneficiario (2° addendum) che riporti un impegno alla conclusione dei lavori entro la data del 05/06/2026, a modifica di quanto previsto dall'addendum già sottoscritto e dagli artt. 2, 3 l. b), 6 del già citato atto, approvato con D.D. n. 125 del 05/12/2022 e ss.mm.ii. avvenute con D.D. n. 169 del 16/07/2024, fatta eccezione per coloro ai quali è stato già assegnato un termine successivo alla predetta data del 05/06/2026, ovvero per coloro ammessi a finanziamento, per la prima volta, con D.D. n. 152 del 11/07/2024, unitamente alla comunicazione di variazione del cronoprogramma, mediante l'utilizzo dell'allegato 17 al *"Vademecum per la gestione degli interventi e la rendicontazione delle spese sostenute rivolto ai Soggetti beneficiari e relativi allegati"*.;

c) Si ritiene opportuno, altresì, modificare le linee guida per la relativa gestione e rendicontazione dei progetti *"Vademecum per la gestione degli interventi e la rendicontazione delle spese sostenute rivolto ai Soggetti beneficiari e relativi allegati"*, aggiornamento di settembre 2025, relativamente alle parti in cui è prevista la data del 31/12/2025, già modificata con 15/05/2026, da sostituire con la data del 05/06/2026, ovvero ai punti: *"3 lettera c), DISPOSIZIONI GENERALI SULLA AMMISSIBILITA' DELLE SPESE SOSTENUTE e 7. VARIAZIONI AL PROGETTO*, nonché confermare la modifica del punto 11.3 Domanda di saldo nella parte in cui è prevista la presentazione *"entro 90 giorni dall'ultimo pagamento"* della domanda di saldo*"*, con il termine *"entro 45 giorni dalla comunicazione di conclusione dei lavori"* e, inoltre, modificare i relativi allegati nelle parti in cui è prevista o indicata la conclusione lavori/progetto entro il 31/12/2025, ovvero già modificato al 15/05/2026, con il termine del 05/06/2026;

d) Si ritiene opportuno, infine, stabilire che i beneficiari trasmettano alla Regione Campania, mediante messaggio pec all'indirizzo architettura.rurale@pec.regione.campania.it, la comunicazione di conclusione del progetto di cui all'allegato 19 del *"Vademecum per la gestione degli interventi e la rendicontazione delle spese sostenute rivolto ai Soggetti beneficiari e relativi*

allegati", unitamente agli ulteriori documenti previsti dal suddetto allegato 19, entro il 08/06/2026.

RITENUTO OPPORTUNO PERTANTO

a) Di dover confermare, per quanto non diversamente disposto con il presente provvedimento, l'avviso pubblico della Regione Campania Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", l'Investimento 2.2: "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" del PNRR, come approvato con D.D. n. 36 del 14/04/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio e ss.mm.ii. e ogni altro atto consequenziale;
b) Di dover riservare, di conseguenza, la modifica delle linee guida e della relativa manualistica allegata, come approvata con D.D. n. 459/2023 e aggiornata con D.D. n. 62/2025 e 21/2025;
c) di doversi riservare, inoltre, l'adozione di ogni altra azione o provvedimento ritenuto necessario.

VISTI:

- il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano nazionale di ripresa e resilienza "Next Generation Italia" (PNRR) trasmesso alla Commissione europea il 30 aprile 2021;
- la Decisione di esecuzione del Consiglio europeo del 13 luglio 2021 con cui è stato definitivamente approvato il PNRR;
- la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023»
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, della legge 1° luglio 2021, n. 101 recante: "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 29 luglio 2021, n. 108 recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" Missione M1C3;
- il parere reso dalla Programmazione Unitaria con nota prot. n. 2022.0006334/UDCP/GAB/GAB del 06/04/2022;
- il decreto del Ministro della Cultura del 18 marzo 2022;
- la DGRC n. 171 del 06/04/2022;
- gli approfondimenti relativi alla stesura dell'avviso pubblico di concerto con gli uffici della Direzione Generale per il Turismo e la Cultura e della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in raccordo con la Programmazione Unitaria;
- il D.D. n. 36/2022 del Direttore Generale del Governo del Territorio della Regione Campania;
- il D.D. n. 40 del 02/05/2022 del Direttore Generale del Governo del Territorio della Regione Campania;
- il decreto del Ministro della Cultura n. 211 del 12 maggio 2022;
- il D.D. n. 46 del 18/05/2022 del Direttore Generale della Direzione Generale per il Governo del Territorio della Regione Campania;
- il D.D. n. 48 del 19/05/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio della Regione Campania;
- il D.D. n. 58 del 24/06/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- il DM n. 257 del 24/06/2022 del Ministero della Cultura;
- il D.D. n. 64 del 04/07/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio;

- il D.D. n. 67 del 13/07/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- il D.D. n. 125 del 05/12/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- il D.D. n. 127 del 09/12/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- il D.D. n. 459 del 14/06/2023 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- il D.D. n. 561 del 21/08/2023 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- il DL n. 19 del 02 marzo 2024 e relativa conversione in legge;
- il DM n. 92 del 07/03/2024 del Ministero della Cultura;
- il DD n. 152 del 11/07/2024 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- il D.D. n. 62 del 24/02/2025 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- il D.D. n. 4 del 18/09/2025 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- il D.D. n. 433 del 18/12/2025 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio.

CONSIDERATA:

l'istruttoria condotta dalla struttura regionale, ricorrendone i presupposti, nonché la regolarità amministrativa del presente atto, riservandosi ogni altra ulteriore verifica o controllo ritenuti necessari.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti, di:

1. differire il termine del 15/05/2026, quale data finale per la conclusione del progetto, come inizialmente prevista dagli artt. 6 e 15 dell'avviso pubblico e modificata dal D.D. n. 433/2025, al 05/06/2026, fatto salvo ogni diritto per i beneficiari che, alla data del 15/05/2026, comunichino o abbiano già comunicato alla Regione Campania la conclusione dei lavori come prescritta. Tale differimento è in favore di tutti i beneficiari dell'avviso pubblico della Regione Campania M1C3 2.2 *"Tutela e valorizzazione dell'architettura e de paesaggio rurale"* del PNRR, fatta eccezione per coloro ai quali sia stata disposta la revoca del finanziamento, nonché per coloro ai quali sia stato già assegnato un termine successivo alla predetta data del 05/06/2026 e/o che sono stati ammessi a finanziamento, per la prima volta, con D.D. n. 152 del 11/07/2024.
2. differire il termine ultimo del 15/05/2026 previsto dall'addendum all'atto d'obblighi sottoscritto dai beneficiari, mediante l'allegazione di un'ulteriore dichiarazione di impegno a firma del beneficiario (2° addendum) che riporti un impegno alla conclusione del progetto entro la data del 05/06/2026, a modifica di quanto previsto dall'addendum già sottoscritto e dagli artt. 2, 3 l. b), 6 del già citato atto, approvato con D.D. n. 125 del 05/12/2022 e ss.mm.ii. avvenute con D.D. n. 169 del 16/07/2024, fatta eccezione per coloro ai quali sia stato già assegnato un diverso termine successivo alla predetta data del 15/05/2026 e/o per coloro ammessi a finanziamento, per la prima volta, con D.D. n. 152 del 11/07/2024, unitamente alla comunicazione di variazione del cronoprogramma, mediante l'utilizzo dell'allegato 17 al *"Vademecum per la gestione degli interventi e la rendicontazione delle spese sostenute rivolto ai Soggetti beneficiari e relativi allegati"*.
3. modificare le linee guida per la relativa gestione e rendicontazione dei progetti *"Vademecum per la gestione degli interventi e la rendicontazione delle spese sostenute rivolto ai Soggetti beneficiari e relativi allegati"*, aggiornamento di settembre 2025, relativamente alle parti in cui è prevista la data del 15/05/2026, da sostituire con la data del 05/06/2026, ovvero ai punti: *"lettera c), 3. DISPOSIZIONI GENERALI SULLA AMMISSIBILITA' DELLE SPESE SOSTENUTE e 7. VARIAZIONI AL PROGETTO*, nonché di confermare la modifica del punto 11.3 Domanda di saldo nella parte in cui è previsto la presentazione *"entro 90 giorni dall'ultimo pagamento"* della domanda di saldo, con il termine *"entro 45 giorni dalla comunicazione di conclusione dei lavori"* e, inoltre, modificare i relativi allegati nelle parti in cui è prevista la conclusione lavori/progetto entro il 31/12/2025, ovvero già modificato al 15/05/2026, con il termine del 05/06/2026.

4. Stabilire che i beneficiari trasmettano alla Regione Campania, mediante messaggio pec all'indirizzo architettura.rurale@pec.regione.campania.it, la comunicazione di conclusione del progetto di cui all'allegato 19 del *"Vademecum per la gestione degli interventi e la rendicontazione delle spese sostenute rivolto ai Soggetti beneficiari e relativi allegati"*, unitamente agli ulteriori documenti previsti dal suddetto allegato 19, entro il termine del 08/06/2026.
5. considerare salve le comunicazioni di fine lavori pervenute e le relative richieste di pagamento del saldo precedentemente pervenute alla pubblicazione del presente provvedimento.
6. doversi riservare, inoltre, l'adozione di ogni altra azione o provvedimento ritenuto necessario.
7. confermare, per quanto non diversamente disposto con il presente provvedimento, l'avviso pubblico della Regione Campania Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", l'Investimento 2.2: "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" del PNRR, come approvato con D.D. n. 36 del 14/04/2022 del D. G. della Direzione Generale per il Governo del Territorio e ss.mm.ii.;
8. riservare la modifica delle linee guida e della relativa manualistica allegata, come approvata con D.D. n. 459/2023 e aggiornata con D.D. n. 62/2025 e 21/2025.
9. riservare l'eventuale adozione sia di ogni altra ulteriore verifica e sia di ogni altro opportuno ulteriore provvedimento e/o atto conseguenziale.
10. dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato sul BURC.
11. inviare copia del presente provvedimento:
    - 11.1 all'Assessore per il Governo del Territorio della Regione Campania;
    - 11.2 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - 11.3 alla Sezione "Regione Campania Casa di Vetro";
    - 11.4 alla Direzione Generale per il Turismo e la Cultura della Regione Campania;
    - 11.5 alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania;
    - 11.6 alla Programmazione unitaria;
    - 11.7 alla Segreteria di Giunta;
    - 11.8 al MiC;
    - 11.9 ai beneficiari;

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR di Napoli nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 giorni.

Alberto Romeo GENTILE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE — Maria Rosaria DELLA ROCCA
DIRIGENTE UOS — Michele RAMPONE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
14	07/05/2026	213	02	00

Oggetto:

D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, allegato 1, comma 2 - Riconoscimento di un corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica, di n. 5 ore, richiesto dalla Son Training S.r.l.s – Codice D000303

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la U.O.S. 213.02.01 "*Strategia regionale dello Sviluppo Sostenibile. Politiche regionali per la green economy e economia sostenibile. Qualità dell'aria, radiazioni elettromagnetiche e ionizzanti. Supporto alla struttura UIA*" della Direzione Generale 213.00 "*Difesa del suolo, Ecosistema e Sostenibilità"* è la struttura della Giunta Regionale competente per i procedimenti in materia di riconoscimento della professione di Tecnico Competente in Acustica (TCA);
b) ai sensi dell'articolo 21, comma 1, del D.lgs. n. 42 del 17 febbraio 2017, presso il MASE è stato istituto l'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di TCA denominato: "*Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica*" (ENTECA);
c) l'articolo 23 del D.lgs. n. 42/2017 istituisce, presso il MASE, il Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC);
d) il documento "*Altri indirizzi sull'applicazione del D.lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica*" redatto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento (TTNC) aggiornato al 23/11/2022, al paragrafo 1.2. "*Riconoscimento formale del corso di aggiornamento in acustica*" stabilisce che "*I corsi di aggiornamento svolti in presenza sono riconosciuti dalla Regione nella quale si svolgono le lezioni. I corsi di aggiornamento erogati esclusivamente a distanza sono riconosciuti dalla Regione nella quale ha sede legale l'ente che organizza il corso. Nel caso di corsi che prevedano contemporaneamente lezioni frontali e formazione a distanza, il riconoscimento del corso spetta in maniera esclusiva alla Regione nella quale vengono svolte le lezioni frontali*";
e) il D.D. n. 40 del 10/02/2020 della DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'Ecosistema* (oggi DG 213.00 "*Difesa del suolo, Ecosistema e Sostenibilità")* stabilisce i formati e le modalità di trasmissione della "*comunicazione dell'avvenuto conseguimento delle ore di formazione"*;

CONSIDERATO che

a) il corso di aggiornamento professionale per Tecnici Competenti in Acustica *"Aspetti giuridici nell'ambito dell'Acustica – Edizione 2026"*, proposto dalla Son Training S.r.l.s., con istanza pervenuta il 02/05/2026 e acquista in data 04/05/2026 al protocollo Regionale n. 411323, risulta conforme a quanto previsto dal D.lgs. n. 42/2017 e ai documenti di indirizzo del TTNC;
b) la Son Training S.r.l.s. è in possesso dei requisiti richiesti al punto 1.1 del documento "*Altri Indirizzi sull'applicazione del D.lgs. n. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica*";
c) per i corsi di aggiornamento professionale per tecnici competenti in acustica non occorre richiedere apposito parere al TTNC;

RITENUTO che sussistono i requisiti per poter riconoscere all'ente l'attività formativa in oggetto;

VISTI

a) il D.lgs. n. 42/2017 del 17 febbraio 2017;
b) il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Indirizzi interpretativi per l'istruzione delle richieste di autorizzazione dei corsi abilitanti in acustica per tecnici competenti sottoposte al tavolo tecnico di coordinamento previsto dall'art. 23 del decreto legislativo n. 42 del 17 febbraio 2017 – aggiornamento 09 maggio 2019";*
c) il documento prodotto dal Tavolo Tecnico Nazionale di Coordinamento *"Altri indirizzi sull'applicazione del Decreto Lgs. 42/2017 relativamente alla professione di tecnico competente in acustica – aggiornamento 23 novembre 2022";*
d) il D.D. n. 40 del 10/02/2020, della DG 50.06.00 *Difesa del Suolo e l'Ecosistema* (oggi DG 213.00 "*Difesa del suolo, Ecosistema e Sostenibilità")*;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.S. 213.02.01, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità formale del presente atto resa dal Dirigente della U.O.S. 213.02.01,

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di riconoscere il corso di aggiornamento professionale per Tecnici competenti in acustica, di n. 5 ore, richiesto dalla Son Training S.r.l.s. codificato e intitolato:
   D000303 – *Aspetti giuridici nell'ambito dell'Acustica – Edizione 2026*
   Data: 27/05/2026
   Modalità di erogazione: FAD.
2. Di autorizzare lo svolgimento del corso di cui al punto precedente, limitatamente alla sola edizione dell'azione proposta e pena la nullità dell'azione formativa, con le seguenti prescrizioni:
   a. limitare il numero massimo di discenti a 30 unità;
   b. prevedere l'uso di metodiche o piattaforme informatiche che consentano il monitoraggio dello stato di attenzione dei partecipanti al fine di verificare l'effettiva partecipazione dei discenti e la conseguente produzione di specifici report;
   c. richiedere formale autorizzazione per eventuali modifiche al corso riguardanti: cambiamenti di date, docenti, attrezzature, sede e modalità di svolgimento del corso;
   d. trasmettere, almeno il giorno prima dell'erogazione del corso i dati di accesso dell'utenza "*ospite*" per eventuali controlli;
   e. trasmettere, entro 5 giorni dal temine dell'ultima lezione del corso, all'indirizzo PEC difesasuolo.ecosistema@pec.regione.campania.it i fogli di rilevazione delle presenze, ovvero, il report della piattaforma in caso di erogazione in modalità FAD e una dichiarazione del legale rappresentante, o proprio delegato, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante la presenza dei discenti e dei docenti.
3. Di stabilire che l'efficacia del presente provvedimento è di 12 mesi con decorrenza dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto, fatti salvi eventuali riesami.
4. Di provvedere, per il tramite della U.O.S. 213.02.01, all'aggiornamento della banca dati ENTECA predisposta dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, secondo quanto disposto dall'art. 21, comma 2, del D.lgs. n. 42/2017.
5. Di inviare copia del presente decreto alla Son Training S.r.l.s, alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione, e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Maria Rosaria DELLA ROCCA
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Michele PALMIERI**

DIRIGENTE SETTORE

DIRIGENTE UOS — **Nicola DI BENEDETTO**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
138	**07/05/2026**	**213**	**00**	**00**

Oggetto:

Concessione in sanatoria di grande derivazione idrica ad uso idropotabile per una portata media di 1000 l/s dal campo pozzi "Via Sepolcri" nel Comune di Gragnano (NA) alla soc. GORI S.p.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la Regione Campania, con legge regionale n. 14 del 21 maggio 1997, in osservanza ai principi generali della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (legge Galli) ha delimitato gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO);

b) i servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006, art. 147, comma 1;

c) alla suddetta Legge Regionale n. 14/97, veniva allegato schema di convenzione di affidamento del servizio idrico integrato;

d) all'art. 4 di tale schema di convenzione si prevedeva che l'Autorità d'Ambito si obbligava:

- ad autorizzare *il Gestore ad utilizzare per l'intera durata dell'affidamento le fonti di approvvigionamento idrico già disponibili, specificate nell'apposito elenco allegato sub 3, nonché quelle reperibili nel territorio, anche per integrare e/o sostituire, ove necessario e nel quadro delle norme vigenti e del programma d'interventi, le alimentazioni esistenti attualmente, coi limiti di cui all'art. 3 punto 1 della presente convenzione*;

- a dichiarare *che l'ottenimento del riconoscimento all'uso dell'acqua o di nuova concessione, ai sensi del T.U. 11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modificazioni, è di propria competenza e responsabilità.*

e) sulla base del predetto schema di convenzione, venivano sottoscritte le Convenzioni di affidamento tra gli allora operativi Enti d'Ambito e i soggetti gestori che, pertanto, prevedevano che "*… l'ottenimento del riconoscimento all'uso dell'acqua o di nuova concessione, ai sensi del T.U. 11 dicembre 1933 n. 1775 e successive modificazioni …*" risultava di competenza degli allora operativi Enti d'Ambito;

f) ai sensi del D. Lgs. n. 112 del 31/03/1998 art. 89, comma 1, lett. l), sono conferite alle Regioni "la gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 29, comma 3, del presente decreto legislativo";

g) le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. sono state soppresse ai sensi dell'art. 2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191, introdotto dall'art. 1, comma 1-quinquies della Legge 26 marzo 2010 n. 42;

h) con la legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 la Regione Campania ha istituito l'Ente Idrico Campano quale Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale Unico Regionale a cui vengono trasferite le funzioni delle soppresse Autorità d'Ambito di cui alla legge regionale n. 14/97 e, quindi, in particolare quelle dell'allora operativo Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano.

PREMESSO, altresì, che:

a) con apposita Convenzione sottoscritta il 30 settembre 2002, l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano in qualità di ente allora deputato all'esercizio delle funzioni pubbliche in materia di gestione delle risorse idriche, ha affidato alla G.O.R.I. S.p.A. il diritto esclusivo, salvo eccezioni regolate nella convenzione stessa, di esercitare la gestione del "Servizio Idrico Integrato";

b) la convenzione di gestione fu aggiornata con atto aggiuntivo del 23/02/2007 (registrato all'Agenzia Entrate di Castellammare di Stabia al n. 61/2007) e Deliberazione ARERA n. 656/2015/R/idr del 23/12/2015 e ss.mm.ii.

c) successivamente alla soppressione degli Enti d'Ambito ad essi è succeduto l'Ente Idrico Campano, ai sensi della Legge Regionale n. 15/2015;

d) con l'Accordo Generale Regione Campania dell'08/11/2018, stipulato tra l'E.I.C. e la GORI S.p.A., è stata sottoscritta la piena attuazione del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito Sarnese Vesuviano e definito il trasferimento delle opere ancora in gestione alla Regione Campania;

e) in ossequio all'Accordo Generale soprarichiamato, in data 11/12/2019 – prot. GORI n. 56960/2019 del 12/12/2019 – è stato trasferito dalla Regione Campania all'Ente Idrico Campano e per esso in concessione d'uso a GORI S.p.A., tra le altre opere, il campo pozzi di "Gragnano Via Sepolcri";

f) l'Ente Idrico Campano, con delibera n. 52 del 23 ottobre 2023, avente oggetto: "*Fonti di approvvigionamento autonomo utilizzate per la gestione del servizio idrico. Concessioni di derivazione. Delega ai Gestor*i", al fine di procedere celermente alla regolarizzazione amministrativa dell'utilizzo delle fonti di approvvigionamento autonomo utilizzate per la fornitura del servizio idrico, delegava i Gestori del Servizio Idrico Integrato a presentare le istanze per l'acquisizione delle concessioni di derivazioni per le grandi e piccole derivazioni utilizzate quali fonti di approvvigionamento per l'erogazione del servizio di distribuzione idrica alle utenze;

g) con Decreto del Presidente dell'E.I.C. n. 26 del 20/12/2023 la GORI S.p.A. è stata delegata a presentare, presso gli enti competenti, le istanze per l'acquisizione delle concessioni di derivazioni per le grandi e piccole derivazioni utilizzate nell'ambito del territorio del Distretto Sarnese-Vesuviano.

CONSIDERATO CHE

a) la Regione Campania - Settore Acque ed Acquedotti, con la nota prot. n. 10277 del 10/12/1999, per il tramite Provveditorato OO.PP. della Provincia di Salerno, ha richiesto la concessione di grande derivazione idrica a scopo potabile per il Campo Pozzi Gragnano, ubicato nel Comune di Gragnano (NA), per una portata media annua di 800 l/s (8,00 moduli), da n. 11 pozzi, al Ministero LL.PP. – Direzione Generale Difesa Suolo;

b) la GORI S.p.A., nella qualità di gestore delle opere in questione, trasferitele nel tempo con apposito Accordo Generale dalla Regione all'Ente Idrico Campano, con la nota prot. 36849 del 06/08/2019 ha richiesto la regolarizzazione di tutte le fonti di approvvigionamento afferenti alle grandi derivazioni acquisite in gestione, ivi inclusa quella di cui all'oggetto, per la portata media di 1050 l/s, successivamente incrementata al valore di 1247 l/s - nota GORI S.p.a. prot. n. 13259 del 19/02/2024, acquisita al protocollo regionale al n. 95538 del 22/02/2024;

c) la derivazione in questione rientra, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 - Allegato III parte 2, tra i progetti di competenza regionale che necessitano della Valutazione di Impatto Ambientale e quindi dell'attivazione della procedura Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006;

d) a seguito di apposita istanza della GORI S.p.A., l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, dandone comunicazione con la nota prot. reg. n. 150291 del 25/03/2025, ha dato avvio al procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, per la concessione alla derivazione de qua, a cui è stato associato il CUP 9980;

e) le sedute della relativa conferenza di servizi si sono tenute nei giorni 18/11/2025, 14/01/2026, 11/02/2026, nel corso delle quali, tra l'altro, la richiesta della Società GORI S.p.A. è stata rimodulata portando la portata media captata al valore di 1.000 l/s e la portata di picco a quello di 1.247 l/s, per un volume massimo derivabile di **mc 31.536.000** per anno ordinario (365 giorni di derivazione nelle 24 ore) e di **31.622.400 mc/annui** (per gli anni bisestili - 366gg);

f) con la nota prot. n. 565 del 10/02/2026, acquisita al prot. reg. al n. 112543 del 11/02/2026, il Parco Regionale dei Monti Lattari ha espresso il proprio difetto di competenza nel merito della procedura in argomento;

g) nell'ambito della ulteriore seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 27/03/2026, sono stati espressi nell'ambito del PAUR i seguenti pareri:

- favorevole in materia di V.I.A. dell'Ufficio Speciale 306.00.00 - Ufficio Valutazioni Ambientali della Regione Campania;

- favorevole al rilascio della concessione alla derivazione della U.O.S. 213.01.02 - Pianificazione in materia di tutela delle acque e della risorsa idrica in termini di uso. Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, derivazioni, sostenibilità e riproducibilità, programmazione e attuazione. Monitoraggio corpi idrici e verifica del Minimo Deflusso Vitale dei fiumi; monitoraggio delle acque marino-costiere e acque di transizione. Interventi a tutela della risorsa idrica. Adempimenti amministrativi e contabili connessi ai danni da esondazione. Direttiva europea nitrati. Contratti di fiume, quale soggetto concedente;

- favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, trasmesso con la nota prot. 12023 del 27/03/2026 e acquisita al prot. reg. al n. 312200 del 27/03/2026.

h) a seguito delle pubblicazioni effettuate ai sensi della normativa vigente non risultano pervenute presso gli uffici regionali domande concorrenti, osservazioni o opposizioni di cui all'art. 7 del R.D. n. 1775/1933.

RITENUTO

a) di dover rilasciare la concessione in sanatoria di grande derivazione idrica ad uso idropotabile per la portata media di 1000 l/s dal campo pozzi denominato "Via Sepolcri" nel comune di Gragnano (NA), alla Società G.O.R.I. S.p.A. - Via Trentola n. 211 - 80056 Ercolano (NA) - P.IVA 07599620635 – in accoglimento della corrispondente istanza di concessione in sanatoria della Regione Campania n. 10277 del 10/12/1999 e successiva istanza integrativa della GORI S.p.A. prot. n. 13259 del 19/02/2024;

b) che tale concessione viene assentita alle condizioni del Disciplinare protocollo regionale n. 424576 del 07/05/2026, sottoscritto dalle parti interessate e allegato al presente provvedimento, e a quanto viene stabilito nel dispositivo del presente atto;

c) che la durata della concessione è definita all'art. 9 del Disciplinare protocollo regionale n. 424576 del 07/05/2026, rubricato "Durata della concessione";

VISTO

1. il Regio Decreto 14/08/1920 n. 1285 e s.m.i.;
2. il Regio Decreto 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;
3. il Decreto Legislativo 21/05/1998 n. 112;
4. il Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.;
5. la Legge Regionale 19/05/1997, n. 14 e s.m.i.;
6. la Legge Regionale 02/12/2015, n. 15 e s.m.i.;
7. gli atti e tutto quanto sopra richiamato;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Arch. Daniele Apice, il quale attesta l'insussistenza, ai sensi della vigente normativa in materia, di situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a sé stesso, e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di rilasciare la concessione in sanatoria di grande derivazione idrica ad uso idropotabile per la portata media di 1000 l/s dal campo pozzi denominato "Via Sepolcri" nel comune di Gragnano (NA), alla Società GORI S.p.A. - Via Trentola n. 211 - 80056 Ercolano (NA), P.IVA 07599620635 – in accoglimento dell'istanza di concessione in sanatoria della Regione Campania n. 10277 del 10/12/1999 e successiva istanza integrativa della GORI S.p.A. prot. n. 13259 del 19/02/2024;

2. di assentire la concessione alla derivazione alle condizioni del Disciplinare protocollo regionale n. 424576 del 07/05/2026, sottoscritto dalle parti interessate e allegato al presente provvedimento, e a quanto viene stabilito nel dispositivo del presente atto;

3. di rilasciare la concessione per la durata definita all'art. 9 del Disciplinare protocollo regionale n. 424576 del 07/05/2026, rubricato "Durata della concessione";

4. che la Società GORI S.p.A. dovrà attenersi, inoltre, alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, di cui alla nota prot. n. 12023 del 27/03/2026 - acquisita al prot. reg. al n. 312200 del 27/03/2026, e pertanto nel complesso è tenuta:

    a) a effettuare il monitoraggio del livello piezometrico in condizioni statiche e dinamiche, con frequenza trimestrale;

    b) a eseguire analisi periodiche della qualità delle acque prelevate, con particolare riferimento a parametri spia, quali lo ione cloruro e la conducibilità elettrica, direttamente collegati a possibili fenomeni di intrusione salina, data la distanza del campo pozzi dalla

linea di costa, nonché ai valori dei livelli piezometrici forniti a cui corrispondono quote piezometriche molto prossime in alcuni periodi a quella del livello del mare;

c) A corrispondere alla Regione Campania i canoni di derivazione connessi alla derivazione de qua e a quant'altro previsto dalle norme vigenti;

5. di inviare il presente provvedimento:
   - alla GORI S.p.A., quale concessionario;
   - l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
   - all'Ente Idrico Campano (EIC);
   - al Comune di Gragnano (NA),
   - all'Ufficio Valutazioni Ambientali della Regione Campania;
   - all'Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Regione Campania;
   - al B.U.R.C. e alla sezione del portale regionale "Casa di Vetro" per la pubblicazione.

Michele PALMIERI
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/ DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA	**Giovanni DIODATO**
DIRIGENTE SETTORE	**Pasquale CHIODI**
DIRIGENTE UOS	**Pasquale CHIODI**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
44	**11/05/2026**	**302**	**00**	**00**

Oggetto:

Proc. n. 4281/AQ/2026 - Procedura di gara aperta telematica ai sensi degli artt. 25 e 71, del D.lgs. n. 36/2023, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.108 del D.lgs. n. 36/2023, per la conclusione di un accordo quadro quadriennale, suddiviso in tre lotti, con un unico operatore economico per ciascun lotto, ai sensi dell'art.59, co. 3, del D.lgs. n. 36/2023, per lavori e servizi di architettura e ingegneria, relativi alla realizzazione strutturale e impiantistica di immobili, nonché di sistemazioni di aree esterne e di ingegneria naturalistica del progetto pilota Sanza: il borgo dell'accoglienza (PNRR – M1C3 – INVESTIMENTO 2.1); CUP: G49I22000450006 – CIG: BA050E4552. Decreto di aggiudicazione LOTTO 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con l'Accordo di Collaborazione del 28/10/2022 tra il Comune di Sanza (SA) e la Regione Campania, la Regione Campania – Ufficio Speciale Grandi Opere, ha assunto il ruolo di Soggetto Attuatore esterno per contribuire alla realizzazione del progetto "Sanza: borgo dell'accoglienza" presentato d'intesa con il già menzionato Comune, nell'ambito dell'attuazione delle misure del PNRR - M1C3 - Investimento 2.1, per il finanziamento concesso dal Ministero della Cultura – CUP G49I22000450006;
b. con D.D. n. 597 del 27/07/2023 si è proceduto all'aggiudicazione dell'Accordo Quadro Triennale, con un unico operatore economico, ex art. 54 c. 3 D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura (SIA), di cui all'art. 3, lett. vvvv) del D.lgs. n. 50/2016, finalizzati alla "Realizzazione di opere di interesse pubblico e sociale attinenti all'edilizia scolastica, direzionale, culturale, nonché per la riqualificazione del territorio" ed in particolare il Lotto 2 - Edilizia Scolastica, Direzionale, Ristrutturazione, Nuova Edificazione, Riqualificazione e Rigenerazione Urbana aggiudicato alla RTI: RPA (mandataria) - E.T.S. S.p.A. Engineering and Technical Services – ECONSULTING - AICOM SpA - GMN ENGINEERING srl;
c. con rep. 14737 del 05/12/2023 tra RTI: RPA s.r.l. e la Regione Campania, è stato sottoscritto il contratto per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura finalizzati alla "*Realizzazione di opere di interesse pubblico e sociale attinenti all'edilizia scolastica, direzionale, culturale, nonché per la riqualificazione del territorio*" - Lotto 2 - Edilizia Scolastica, Direzionale, Ristrutturazione, Nuova Edificazione, Riqualificazione e Rigenerazione Urbana. CUP: B21E22000140001 - CIG: 94704194FD;
d. con il D.D. n. 1106 del 20/12/2023 è stata approvata la formale aggiudicazione, ai sensi dell'art. 32, co. 5, del D.lgs. 50/2016, dei servizi relativi all'intervento in oggetto, finalizzato alla "*VERIFICA PREVENTIVA, AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 50/2016, DI UNO O PIÙ LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE*" a favore del RTI: Progetto Costruzione Qualità PCQ SRL – INARCHECK SPA;
e. con rep. 14773 del 27/05/2024, la Regione Campania e l'Associazione Temporanea di Imprese: Progetto Costruzione Qualità PCQ SRL – INARCHECK SPA, hanno sottoscritto l'Accordo Quadro per l'affidamento di servizi di ingegneria e architettura finalizzati alla VERIFICA PREVENTIVA, AI SENSI DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 50/2016, DI UNO O PIÙ LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE;
f. con D.D. n. 52 del 27/10/2025 l'Arch. Michele Testa, Dirigente di Settore "Investimenti PNRR" della Struttura di Missione PNRR 402.01.00, è stato nominato RUP del progetto "Sanza: borgo dell'accoglienza";
g. con Decreto Dirigenziale 104 del 23/12/2025, la Struttura di Missione PNRR 402 00 00, ha incaricato l'ufficio speciale appalti – centrale di committenza regionale - 302.00.00 di indire un avviso pubblico di gara avente ad oggetto una "*procedura di gara aperta telematica, ai sensi degli artt. 25 e 71 del D.lgs. 36/2023, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.108 del d.lgs. n. 36/2023, per la conclusione di un accordo quadro quadriennale, suddiviso in tre lotti, con un unico operatore economico per ciascun lotto, ai sensi dell'art.59, comma 3, del d. lgs. n. 36/2023, per lavori e servizi di architettura e ingegneria, relativi alla realizzazione strutturale e impiantistica di immobili, nonché di sistemazioni di aree esterne e di ingegneria naturalistica del progetto pilota Sanza: il Borgo dell'accoglienza*", ha approvato gli atti della procedura in oggetto ed ha specificato che:

Per il LOTTO 1 – Area Camper

- con Decreto Dirigenziale n. 280 del 04/04/2024 è stato approvato il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) per la esecuzione del PFTE dell'intervento di realizzazione AREA CAMPER nell'ambito del Progetto Pilota "Sanza: il borgo dell'accoglienza", ai sensi dell'art. 41, comma 2, del d. Lgs n. 36/2023;
- si è stipulato Contratto Attuativo rep. CO/2025/0000055 del 07/02/2025 per l'Affidamento del PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA (PFTE) dell'intervento di realizzazione AREA CAMPER nell'ambito del progetto pilota "SANZA - Il Borgo dell'accoglienza;
- con nota mail del 24/10/2025, registrata al protocollo regionale con il n. 564228 del 27/10/2025, è pervenuta la trasmissione del PFTE;

- l'intervento di realizzazione dell'AREA CAMPER nell'ambito del progetto pilota "Sanza: Il Borgo dell'Accoglienza" prevede la realizzazione di un'area di parcheggio per n.33 stalli, nonché la realizzazione di n. 2 corpi edilizi di piccole dimensioni a servizio dell'area di parcheggio nei quali sono previsti impianti tecnologici, nuove condotte di fognatura, condotte idriche, linee elettriche, reti del gas e posa in opera di cartelli;
- l'importo complessivo finanziato per l'intervento è di € 3.000.000, di cui € 500.000 a valere sui fondi PNRR ed il restante € 2.500.000 su fondi FSC così come da DGR n. 532 del 06-08-2025;
- allo stato il progetto PFTE risulta in verifica;

Per il LOTTO 2 – Recupero e riqualificazione ambientale di un tratto di asta fluviale del Fiume Bussento - "Sentiero Bussento" (c.d. Sentieristica)

- con DGC n. 17 del 13/03/2025, il Comune di Sanza ha approvato il DIP per il Recupero e riqualificazione ambientale di un tratto di asta fluviale del Fiume Bussento - "Sentiero Bussento" da sviluppare nell'ambito del Progetto pilota denominato "Sanza: il borgo dell'accoglienza", finanziato al Comune di Sanza dal PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi storici" – Next Generation EU., con CUP G49I22000450006, redatto dall'Ing. Giuseppe D'ANGIOLILLO, per la somma complessiva di € 600.000,00 di cui € 442.500,00 per lavori soggetti a ribasso ed € 4.425,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed € 153.075,00 per somme a disposizione dell'Amm.ne;
- con nota prot. PG/2025/0259470 del 23/05/2025, il RUP dell'intervento, in riferimento al DIP approvato con la suddetta DGC n. 17/2025 e a seguito di approfondimenti eseguiti sul progetto, proponeva al Comune di Sanza, l'aggiornamento dello stesso specificando che con le modifiche da apportare si potrà procedere direttamente con la sola Progettazione Esecutiva;
con nota prot. n. 305927 del 18/06/2025, il RUP aveva provveduto all'affidamento del Progetto Esecutivo agli affidatari dell'Accordo Quadro di progettazione dell'intervento relativo all'intervento n. 9 - Sentieristica e aree di sosta: Intervento di recupero e riqualificazione ambientale dei sentieri e dei percorsi naturalistici all'operatore economico aggiudicatario del lotto 2 della procedura di gara n. 3532/AP/2022 - CUP: G49I22000450006 - PROGETTAZIONE ESECUTIVA e CSP;
- con nota prot. n. 337762 del 7/7/2025 il RUP procede all'avvio dell'esecuzione anticipata del contratto per la progettazione esecutiva e c.s.e. dell'intervento di recupero e riqualificazione ambientale del "sentiero bussento";
- con nota prot. n. 411255 del 21/08/2025 il RTI: RPA (mandataria) - E.T.S. S.p.A. Engineering and Technical Services – ECONSULTING - AICOM SpA - GMN ENGINEERING srl consegnava il Progetto Esecutivo di Recupero e riqualificazione ambientale del "SENTIERO BUSSENTO" nell'ambito del Progetto pilota denominato "Sanza: il borgo dell'accoglienza";
allo stato la progettazione esecutiva risulta essere in fase di verifica;
- la Struttura di Missione PNRR – 402.00.00 intende stipulare un accordo quadro quadriennale suddiviso in 3 lotti funzionali, ai sensi dell'art. 59, comma 3, del D. Lgs. n. 36/2023, da affidare mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 71, comma 3, D.lgs. n. 36/2023, così distinti:

Lotti da 1 a 2: Realizzazione degli interventi edilizi ed impiantistici su immobili, anche sulle aree esterne pertinenziali e non, impianti presenti sulle aree esterne, nonché realizzazione ed integrazione dei servizi igienico-sanitari e tecnologici;

Lotto 3: Servizi di Direzione Lavori e C.S.E. inerenti al lotto 1 e 2, nonché l'intervento dell'ex Convento di Sanza, ad oggi in fase di procedura di gara per i lavori;

- il valore totale massimo stimato dell'Accordo Quadro è fissato in € 3.021.649,57, al netto dell'IVA, di cui € 44.704,49 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso e € 622.380,48 per costi della manodopera;
- il quadro economico è come di seguito ripartito:

LOTTO	DESCRIZIONE APPALTO	N° INTERVENTO	VALORE MASSIMO STIMATO

Lotto 1	Lavori di realizzazione strutturale e impiantistica di immobili, nonché di sistemazioni di aree esterne e di ingegneria naturalistica.	1	€ 2.150.881,54
Lotto 2		2	€ 552.160,00
Lotto 3	Servizi Ingegneria/architettura (D.L. e C.S.E.)	1+2+3	€ 318.608,03
TOTALE ACCORDO QUADRO			€ 3.021.649,57

h. con decreto dirigenziale n. 3 del 14/01/2026 dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, 302.00.00, si è provveduto ad indire una gara aperta telematica ai sensi degli artt. 25 e 71 del D.lgs. n. 36/2023, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.108 del D.lgs. n. 36/2023, per la conclusione di un accordo quadro quadriennale, suddiviso in tre lotti, con un unico operatore economico per ciascun lotto, ai sensi dell'art. 59, co. 3, del D.lgs. n. 36/2023, per lavori e servizi di architettura e ingegneria, relativi alla realizzazione strutturale e impiantistica di immobili, nonché di sistemazioni di aree esterne e di ingegneria naturalistica del progetto pilota Sanza: il borgo dell'accoglienza (PNRR – M1C3 – INVESTIMENTO 2.1), assegnando alla procedura in parola il numero 4281/AQ/2026;
i. in data 23/02/2026, termine stabilito per la presentazione delle offerte, sono pervenute le proposte dei seguenti 10 operatori economici:
   1. DI GIROLAMO ENGINEERING
   2. INGEGNERE FRANCESCO FERRO
   3. Lombardi S.r.l.
   4. ARCELLA SOCIETA' COOPERATIVA
   5. RTI OPERATING S.R.L. - STUDIO 27 SRL - CATONE ANTONIO
   6. ANC COSTRUZIONI SRL
   7. Geniale S.r.l.
   8. Consorzio Stabile grandi Opere s.c.a.r.l.
   9. GI.MA. s.r.l.
   10. VI.MA.RA. S.R.L.
j. con nota protocollo n. 0149623/2026 del 23/02/2026 è stato nominato il Seggio di Gara, composto da funzionari dipendenti in servizio presso la Giunta Regionale della Campania, che, con verbale del 24/02/2026, ha proceduto all'apertura delle buste amministrative e all'ammissione di tutti i concorrenti alla fase di valutazione delle offerte tecniche ed economiche in virtù del principio dell'inversione procedimentale *ex* art. 107, co. 3, D.lgs. 36/2023;
k. con Decreto Dirigenziale n. 19 del 26/02/2026 è stata nominata la Commissione giudicatrice preposta all'esame dell'offerta tecnica ed economica pervenuta in merito alla procedura di gara n. 4281/AQ/2026;
l. con Decreto Dirigenziale n. 24 del 12/03/2026 si è provveduti alla sostituzione di un componente della Commissione giudicatrice e alla nomina del Segretario verbalizzante;
m. con prot. n. 350185 del 10/04/2026, n. 0371138 e n. 0371149 del 17/04/2026, sono stati trasmessi i verbali delle sedute pubbliche e riservate della commissione giudicatrice per la valutazione e relativa proposta di aggiudicazione;
n. con nota prot. n. 372705 del 20/04/2026 il Responsabile Unico del Progetto, preso atto delle risultanze del Verbale n. 3 del 10/04/2026, prot. n. 0371138/2026 del 17/04/2026, e le contestuali proposte di aggiudicazione formulate dalla Commissione Giudicatrice, ha invitato l'Ufficio Appalti a procedere con gli adempimenti di competenza relativi alla fase di verifica della documentazione amministrativa per i Lotti 1 e 2 e ad avviare le operazioni per le verifiche di congruità dell'offerta pervenuta per il Lotto 3;
o. il Seggio di Gara, nominato con nota protocollo n. 0149623/2026 del 23/02/2026, ha proceduto, giusto verbale del 21/04/2026, alla verifica della documentazione amministrativa presentata dagli operatori economici "Consorzio Stabile Grandi Opere s.c.a.r.l. - esecutrice: C.G. Costruzioni s.r.l." e

dell'operatore economico "ARCELLA SOCIETÀ COOPERATIVA", primi classificati rispettivamente per il Lotto 1 e per il Lotto 2;

RILEVATO CHE

il Responsabile Unico del Progetto, con nota prot. n. 0419052/2026 del 06/05/2026, all'esito delle verifiche sulle dichiarate assenze dei "motivi di esclusione", operate anche mediante il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico presso l'ANAC, ha attestato che l'operatore economico **ARCELLA SOCIETÀ COOPERATIVA** (C.F. 93011520652 - P.IVA 03629000658), con sede legale in CORSO UMBERTO I N. 42 – 84040 CELLE DI BULGHERIA SA, risulta in possesso dei requisiti *ex* artt. 94, 95, 96, 97 e 98 del D.lgs. 36/2023, nonché della regolarità contributiva e tributaria, comunicando, altresì, che risulta confermato il possesso dei requisiti di idoneità professionale, economica, finanziaria e tecnica dichiarati in sede di offerta, ai sensi degli artt. 7.1.1 e 7.2.1 del Disciplinare di Gara, formula proposta di aggiudicazione per il **LOTTO 2**, per i successivi adempimenti di cui all'art. 17, co. 5, del D.lgs. 36/2023 e ss.mm. e ii., in favore dell'operatore economico **ARCELLA SOCIETÀ COOPERATIVA** (C.F. 93011520652 - P.IVA 03629000658);

RITENUTO

a. di dover prendere atto dei verbali n. 1 del 09/03/2026, n. 2 delle sedute del 18/03/2026, 20/03/2026, 25/03/2026, 27/03/2026, 30/03/2026 e 09/04/2026, n. 3 del 10/04/2026 e dei relativi allegati, pubblicati sul Portale Gare della Regione Campania, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover prendere atto della proposta di aggiudicazione del RUP, Arch. Michele Testa, di cui alla nota prot. n. 0419052/2026 del 06/05/2026;
c. di dover approvare l'aggiudicazione per il solo **LOTTO 2**, ai sensi dell'art. 17, co. 5, del D.lgs. 36/2023, della procedura n. 4281/AQ/2026, finalizzata alla conclusione di un accordo quadro quadriennale, suddiviso in tre lotti, con un unico operatore economico per ciascun lotto, ai sensi dell'art.59, co. 3, del D.lgs. n. 36/2023, per lavori e servizi di architettura e ingegneria, relativi alla realizzazione strutturale e impiantistica di immobili, nonché di sistemazioni di aree esterne e di ingegneria naturalistica del progetto pilota Sanza: il borgo dell'accoglienza (PNRR – M1C3 – INVESTIMENTO 2.1), in favore dell'operatore economico ARCELLA SOCIETÀ COOPERATIVA (C.F. 93011520652 - P.IVA 03629000658), che ha offerto per il LOTTO 2 (Valore di € 552.160,00) un ribasso percentuale del 11,31 % sull'importo dei lavori a base di gara al netto degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, che sarà applicato ai prezzi delle singole lavorazioni o servizi tecnici che verranno affidate all'aggiudicatario nel periodo di durata dell'Accordo Quadro, come riportato in Tabella all'art. 4.2 del disciplinare, ed una riduzione del 28,57 % da applicarsi al tempo massimo di giorni di esecuzione dei Lavori o servizi tecnici posti a base di gara;
d. di dover specificare che la presente aggiudicazione è immediatamente efficace in quanto, ai sensi dell'art. 17, co. 5, del D.lgs. 36/2023, la verifica del possesso dei requisiti prescritti si è conclusa con esito positivo, come attestato dal RUP con nota prot. 0419052/2026 del 06/05/2026;
e. di dover comunicare l'aggiudicazione al vincitore ed ai concorrenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, ai sensi dell'art. 90, co. 1, lettere b) e c) del D.lgs. 36/2023;
f. di dover dare atto, ai sensi dell'art. 36, co. 3, del D. Lgs. 36/2023, dell'assenza di esigenze di oscuramento delle offerte, avendo tutti gli operatori economici autorizzato il rilascio di copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara;
g. di dover dare pubblicità al presente atto ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.lgs. n. 33/2013;

CONSIDERATO CHE

a. con Legge Regionale 15/05/2024, n. 6, recante *Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale* si è provveduto alla nuova articolazione degli uffici regionali;
b. con deliberazione n. 408 del 31/07/2024, *Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale*, si è provveduto alla organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale, prevedendo la costituzione dell'Ufficio Speciale *Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale*, del Settore *Centrale Acquisti e Ufficio Gare*;

c. con deliberazione n. 316 del 04/06/2025 la Giunta ha individuato quale Direttore dell'Ufficio Appalti - Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00, il dott. Giovanni Diodato;
d. con decreto n. 76 del 27/06/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito al dott. Giovanni Diodato l'incarico di Direttore dell'Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, codice 302.00.00;
e. con deliberazione n. 347 del 10/06/2025 la Giunta ha individuato quale Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00, l'avv. Pasquale Chiodi;
f. con decreto n. 146 del 04/09/2025 il Presidente della Giunta regionale ha conferito all'Avv. Pasquale Chiodi l'incarico di Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00;
g. con deliberazione n. 589 del 6/08/2025, la Giunta ha disposto il conferimento degli incarichi dirigenziali relativi alle Unità Operative Semplici individuando, tra gli altri, nell'ambito della Direzione Ufficio Appalti – Centrale di Committenza Regionale, individuando *ad interim* l'avv. Pasquale Chiodi quale Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare - Lavori, codice 302.01.01;

VISTI
a. lo Statuto regionale della Campania, in particolare gli articoli 64, comma 2, 66, comma 2, 67 comma 2;
b. la D.G.R. n. 612 del 14 novembre 2024 di approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta regionale della Campania aggiornato, pubblicata sul B.U.R.C. n. 83 del 02.12.2024;

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 6 *bis* della L. n. 241/90, così come integrata con L. n. 190/2012, che in relazione al presente procedimento non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOS Centrale Acquisti e Ufficio Gare – Lavori, codice 302.01.01, e dal Dirigente del Settore *Centrale acquisti e ufficio gare* dell'Ufficio *Appalti - Centrale di Committenza regionale*, codice 302.01.00, a mezzo sottoscrizione del presente atto;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati:
1. di dover prendere atto dei verbali n. 1 del 09/03/2026, n. 2 delle sedute del 18/03/2026, 20/03/2026, 25/03/2026, 27/03/2026, 30/03/2026 e 09/04/2026, n. 3 del 10/04/2026 e dei relativi allegati, pubblicati sul Portale Gare della Regione Campania, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della proposta di aggiudicazione del RUP, Arch. Michele Testa, di cui alla nota prot. n. 0419052/2026 del 06/05/2026;
3. di approvare l'aggiudicazione per il solo **LOTTO 2**, ai sensi dell'art. 17, co. 5, del D.lgs. 36/2023, della procedura n. 4281/AQ/2026, finalizzata alla conclusione di un accordo quadro quadriennale, suddiviso in tre lotti, con un unico operatore economico per ciascun lotto, ai sensi dell'art.59, co. 3, del D.lgs. n. 36/2023, per lavori e servizi di architettura e ingegneria, relativi alla realizzazione strutturale e impiantistica di immobili, nonché di sistemazioni di aree esterne e di ingegneria naturalistica del progetto pilota Sanza: il borgo dell'accoglienza (PNRR – M1C3 – INVESTIMENTO 2.1); CUP: G49I22000450006 – CIG: BA050E347F, in favore dell'operatore economico ARCELLA SOCIETÀ COOPERATIVA (C.F. 93011520652 - P.IVA 03629000658), che ha offerto per il LOTTO 2 (Valore di € 552.160,00) un ribasso percentuale del 11,31 % sull'importo dei lavori a base di gara al netto degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, che sarà applicato ai prezzi delle singole lavorazioni o servizi tecnici che verranno affidate all'aggiudicatario nel periodo di durata dell'Accordo Quadro, come riportato in Tabella all'art. 4.2 del disciplinare, ed una riduzione del 28,57 % da applicarsi al tempo massimo di giorni di esecuzione dei Lavori o servizi tecnici posti a base di gara;

4. di specificare che la presente aggiudicazione è immediatamente efficace in quanto, ai sensi dell'art. 17, co. 5, del D.lgs. 36/2023, la verifica del possesso dei requisiti prescritti si è conclusa con esito positivo, come attestato dal RUP con nota prot. 0419052/2026 del 06/05/2026;
5. di comunicare l'aggiudicazione al vincitore ed ai concorrenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, ai sensi dell'art. 90, co. 1, lettere b) e c) del D.lgs. 36/2023;
6. di dare atto, ai sensi dell'art. 36, co. 3, del D. Lgs. 36/2023, dell'assenza di esigenze di oscuramento delle offerte, avendo tutti gli operatori economici autorizzato il rilascio di copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara;
7. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta aumento di spesa e diminuzione di entrate;
8. di dare atto che la fattispecie oggetto del presente provvedimento rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto ai sensi degli artt. 23 e 37 dal D.lgs. n. 33 del 14/03/2013;
9. di dare atto che in relazione al presente provvedimento non sussiste alcun obbligo in materia di informativa sulla *privacy* ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR);
10. di dare atto che in relazione al presente procedimento non sussistono ai sensi dell'art. 6 *bis* della L. n. 241/90, così come integrata con L. n. 190/2012, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo a tutti i titolari degli uffici competenti a adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali ed il provvedimento finale;
11. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, co. IV, della L. 7 agosto 1990, n. 241, che il presente provvedimento è impugnabile innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, sede di Napoli, nel termine di giorni 30 dalla notifica o dalla pubblicazione (art. 119, co. I, lett. a) e art. 120 del D. Lgs. del 2 luglio 2010, n. 104;
12. di inviare il presente atto, mediante piattaforma informatica in uso:
    - alla Segreteria di Giunta;
    - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
    - alla DG UOS 402 00 00 Struttura di missione PNRR;
    - al RUP Arch. Michela Testa.

Il Direttore Generale

Giovanni DIODATO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
126	**08/05/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27-bis D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo all'intervento "Concessione in sanatoria per la grande derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile – Campo Pozzi di Gragnano (NA)" – Proponente: GORI S.p.A. - CUP 9980

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l'"*Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative*";

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza* di competenza della Regione Campania;

i. ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

k. ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell'autorità competente*".

CONSIDERATO che:

a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. n. 381782 del 02/08/2024 la Società GORI S.p.a., con sede legale in Via Trentola, 211 – 80056 Ercolano (NA) – tel.: 081/7884211 – fax: 081/7884560 - pec: protocollo@cert.goriacqua.com, ha trasmesso istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27-bis D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento *"Concessione in sanatoria per la grande derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile – Campo Pozzi di Gragnano (NA)"*, contrassegnata con CUP 9980;

b) pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. n. 150291 del 25/03/2025 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, all'epoca Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali, ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, in data 25/03/2025, del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. n. 152/2006, fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;

c) entro i termini indicati nella nota prot. reg. n. 150291 del 25/03/2025 non è pervenuta nessuna osservazione;

d) con nota prot. reg. n. 262070 del 26/05/2025, l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, all'epoca Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali, ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA di propria competenza;

e) con nota prot. reg. n. 305646 del 18/06/2025 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, all'epoca Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali, ha accordato la richiesta di sospensione di 180 giorni dei termini trasmessa dal proponente con pec del 06/06/2025;

f) con nota acquisita al prot. reg. n. 451838 del 16/09/2025, la Società GORI S.p.a. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali, oggi Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, con nota prot. reg. n. 262070 del 26/05/2025;

g) in data 02/10/2025 si è provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, alla pubblicazione del secondo avviso sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato come riportato nella nota prot. reg. n. 503765 del 06/10/2025;

h) durante il periodo della seconda consultazione non sono pervenute osservazioni.

ATTESO che:

ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 14-ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. n. 503765 del 06/10/2025 è stata indetta la Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono tenute in data 18/11/2025, 14/01/2026, 11/02/2026, e 27/03/2026 e i cui resoconti sono pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.). L'ultima seduta è programmata per il 15/05/2026.

RILEVATO che:

a. la scheda istruttoria e la relativa proposta di parere VIA - predisposta dalla dott.ssa Gemma D'Aniello e dall'ing. Maria Zacchia, funzionarie dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali e istruttrici VIA, e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 27/03/2026;

b. l'Autorità competente, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla richiamata scheda istruttoria, nel corso della seduta del 27/03/2026 ha espresso parere favorevole di VIA;

c. con nota prot. reg. n. 412924 del 04/05/2026 l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 27/03/2026 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA;

d. la Società GORI S.p.a. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per la procedura di valutazione di impatto ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 686/2016, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali.

RITENUTO:

a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. reg. n. 503765 del 06/10/2025;

b. di dover fissare, come richiesto dal proponente con nota acquisita al prot. regionale n. 422513 del 06/05/2026, l'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale in una durata pari alla durata della concessione rilasciata;

VISTI:

- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Gemma D'Aniello e dall'ing. Maria Zacchia ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di esprimere, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole rese in Conferenza di Servizi dalle istruttrici VIA dott.ssa Gemma D'Aniello e ing. Maria Zacchia, di cui alla scheda istruttoria del 27/03/2026 allegata in copia al presente provvedimento (allegato A), parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento *"Concessione in sanatoria per la grande derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile – Campo Pozzi di Gragnano (NA)"* contrassegnato con CUP 9980;

2. Di fissare una durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento pari alla durata della concessione rilasciata;

3. Di stabilire che dovrà essere verificata la necessità di esperire le opportune procedure di compatibilità ambientale in caso di modifiche da effettuare nel corso della durata della concessione;

4. Di stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte*";

5. Di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

6. Di porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9980;

7. Di trasmettere il seguente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

8. Di pubblicare il presente provvedimento al link: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR cartella 9980.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE 306.00.00
Valutazioni Ambientali

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Titolo progetto	PAUR per progetto: Concessione in sanatoria per la grande derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile – Campo Pozzi di Gragnano (NA)
CUP	9980
Proponente	GORI S.p.A.
Protocollo e data istanza	Istanza acquisita al protocollo regionale prot. n. 381782 del 02/08/2024
Localizzazione	Provincia: Napoli Comune: Gragnano
Tipologia di cui all'Allegato III D.lgs. 152/2006	Lett. b) "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 1.000 litri al secondo e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 litri al secondo" Superamento soglie per applicazione criteri D.M. n. 52/2015 /_/ SI / X / NO
Procedura integrata Verifica VIA - VI	/_/ SI /**X**/ NO
Avviso pubblico	1° avviso: 25/03/2025 2° avviso: 02/10/2025
Osservazioni	/_/ SI /**X**/ NO
Richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis comma 5	Nota prot. n. 262070 del 26/05/2025
Riscontro a richiesta di integrazioni	Nota acquisita al prot. regionale n. 451838 del 16/09/2025 (a seguito di sospensione della procedura per 120 giorni)
Chiarimenti forniti in sede di Cds	A seguito della I seduta di Cds - Sono stati trasmessi dalla UOS 213.01.02 note relative all'istanza di concessione, richiesta di subentro e richiesta di regolarizzazione portate da parte GORI - sono stati forniti da GORI gli ulteriori chiarimenti richiesti il 19/12/2025 A seguito della II seduta di Cds - sono stati trasmessi ulteriori chiarimenti con nota prot. n. 9635 del 05/02/2026
Assegnazione istruttoria	09/04/2024

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE TRASMESSO UNITAMENTE ALL'ISTANZA PRESENTATA.

1.1 INTRODUZIONE AL PROGETTO

La GORI S.p.A. ha formulato "*Richiesta di subentro alla concessione per "grandi derivazioni" per lo sfruttamento di acque sotterranee ad uso "potabile" - Campo Pozzi denominato "Gragnano Via Sepolcri" ubicato nel Comune di Gragnano (NA)*", inviata il 19/02/2024 con nota in atti Prot. GORI N. 0013259/2024 alla Giunta Regionale della Campania Direzione Generale Difesa Suolo, per gli impianti classificati come "grandi derivazioni". La stessa GORI S.p.A., ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e della Legge della Regione Campania n. 15/2015, *è il soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato ("S.I.I.") nell'Ambito Distrettuale Sarnese Vesuviano della Campania (già Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Sarnese Vesuviano")*. Tale affidamento si è perfezionato con la stipula, in data 30/09/2002, della Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'ATO3 tra la GORI S.p.A. e l'"Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano".
Con Verbale della *IV riunione della CdS*, indetta ai sensi degli artt. 11, 14 e 15 della L. 241/90, tra Ente d'Ambito/Comune di Siano/GORI S.p.A., del 24/06/2003, sono stati adottati i provvedimenti e gli accordi necessari per l'avvio della gestione del S.I.I., a far data dal 01/07/2003, con la piena disponibilità, nello stato di fatto e di diritto, degli impianti. Con Deliberazione E.I.C. n. 52 del 23 ottobre 2023, avente come oggetto: "*Fonti di approvvigionamento autonomo utilizzate per la gestione del servizio idrico. Concessioni di derivazione. Delega ai Gestori*", si sono delegati i soggetti gestori del servizio idrico operanti in Regione Campania a presentare le istanze per l'acquisizione delle concessioni di derivazioni per le grandi e piccole derivazioni utilizzate quali fonti di approvvigionamento per l'erogazione del servizio di distribuzione all'utenza. Con Decreto del Presidente EIC n. 26/2023 del 20/12/2023 avente come oggetto: "*Fonti di approvvigiona-mento autonomo utilizzate per la gestione del servizio idrico. Concessioni di derivazione. Delega a Gori Spa*" si è delegata la GORI S.p.A. nella qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), a presentare, presso gli enti competenti nell'ambito del territorio del distretto Sarnese-Vesuviano, le istanze finalizzate all'acquisizione delle concessioni di derivazione per le grandi e piccole derivazioni utilizzate quali fonti di approvvigionamento per l'erogazione del servizio di distribuzione all'utenza. In ossequio a quanto comunicato dalla Regione Campania – UOD 50.06.08 con nota PG/2024/0168162 del 03/04/24, nella quale, nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al rilascio della concessione in sanatoria per grande derivazione a scopo potabile, veniva specificato che "*ai fini del rilascio della concessione richiesta, deve essere svolta apposita procedura di VIA, eventualmente integrata con la Valutazione di Incidenza, e pertanto si invita codesta Società a rivolgersi all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania US 60 12 00, per lo svolgimento della citata procedura, al termine della quale le risultanze dovranno essere trasmesse allo scrivente ufficio"* il progetto è assoggettato a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, e quindi di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 7, lett. a) del D.Lgs. 152/06
Nel SIA viene dichiarato che: "*È comunque da sottolineare, già in premessa, come le opere in oggetto siano state realizzate addirittura prima dell'emanazione della disciplina della VIA Regionale e siano, da quella data, in funzione per assicurare la fornitura idrica a scopo potabile ed igienico-sanitario alle popolazioni servite*".

1.2 DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Le aree oggetto di studio ricadono nella provincia di Napoli, nel comune di Gragnano. Dal punto di vista catastale sono inquadrate come riportato nella tabella seguente:

VIA SEPOLCRI	GRAGNANO (NA)	10	1582	POZZI DA P8 A P11
			102	CENTRALE+CLORATORE+POZZI DA P1 A P5
			1016	POZZI P6+P7

L'area ove è ubicato il campo pozzi "Sepolcri" è situata a NORD del cimitero cittadino. Si trova ad una quota di circa 70 m s.l.m.

1.3 VINCOLISTICA E COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI

Nel SIA è riportata una tabella riepilogativa di inquadramento vincolistico e territoriale per ciascuna particella catastale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPIANTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	OPERE	PARCO	SIC	ZPS	Vincolo Idrogeologico (Regio Decreto n. 3267/1923)	ADB DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE										PTR				
									PSAI - Peric. Frana	PSAI - Rischio Frana	PGRA - Peric. Idraulica	PGRA - Rischio Idraulico	PGA Ciclo 2015-2021 - Carta dei corpi idrici sotterranei (CISS)	PGA Ciclo 2015-2021 - Carta delle significatività delle pressioni per le acque sotterranee: Pozzi	PGA Ciclo 2015-2021 - Carta delle significatività delle pressioni per le acque sotterranee: Prelievi da Sorgenti	PGA Ciclo 2015-2021 - Classificazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei - Anno 2014	PGA Ciclo 2015-2021 - Carta delle tendenze dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei	PGA Ciclo 2015-2021 - Carta delle tendenze dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei	Aree Protette	Governo del Rischio Sismico e Vulcanico	Strutture Storico-archeologiche del paesaggio	Schema di articolazione dei paesaggi	Sistemi Territoriali di Sviluppo
VIA SEPOLCRI	GRAGNANO (NA)	10	1582	POZZI DA P8 A P11	NO	NO	NO	NO	P1	R1	NO	NO	PSAN - Piana del Sarno	Classe di significatività pozzi: alta	Classe di significatività sorgenti: molto bassa	Non buono	Non buono peggiorato	Corpi idrici sotterranei A Rischio di non conseguimento dello stato buono	NO	BASSA SISMICITA'	AMBITI DI PAESAGGIO ARCHIOLOGICI: AGRO CENTURIATO DI POMPEI + COSTIERA AMALFITANA E SORRENTINA CENTURIAZIONI ROMANE: TRACCIATI RINVENUTI VIABILITA' STORICA (PROSSIMITA')	PIANA DEL SRANO + COSTIERA AMALFITANA SORRENTINA E LATTARI	F4-PENISOLA SORRENTINA
			102 (PRO-PARTE)	CENTRALE+CLORATORE+POZZI DA P1 A P5	NO	NO	NO	NO	P1	R1	NO	NO							NO				
			1016	POZZI P6+P7	NO	NO	NO	NO	P1	R1	NO	NO							NO				

fonte: http://burc.regione.campania.it

IMPIANTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	OPERE	PTCP NAPOLI					PUC COMUNE DI GRAGNANO						
					Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali	Componenti della Rete Ecologica Provinciale	Disciplina del territorio	Fattori strutturali del paesaggio	Individuazione beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del DLgs 42_2004	Componenti ambientali e usi del suolo	PUT dell'area Sorrentino-Amalfitana	Vincoli ambientali,culturali e paesaggistici, Vincoli connessi a infrastrutture e servitù	Quadro Strategico: sintesi delle principali strategie	Carta di sintesi dei vincoli, dei piani sovraordinati e della pianificazione attuativa pre-vigente	Sistema insediativo	Sistema ambientale e Rete ecologica e paesaggistica
VIA SEPOLCRI	GRAGNANO (NA)	10	1582	POZZI DA P8 A P11	D4-MOSAICI AGRICOLI DELLA NATURA E AREE AGRICOLE A Più ELEVATA COMPLESSITA' STRUTTURALE E- AMBITI DI PIU' DIRETTA INFLUENZA DEI SISTEMI URBANI E DELLA RETE INFRASTRUTTURALE	AREE AGRICOLE	ART. 47 - AREE AGRICOLE DI PARTICOLARE RILEVANZA PAESAGGISTICA ART. 52 - AREE DI CONSOLIDAMENTO URBANISTICO E DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	ART. 31 - AREE MONTANE - FALDE DETRITICHE ART.47 - AREE AGRICOLE DI PARTICOLARE RILEVANZA PAESAGGISTICA ART. 40 - VIABILITA' STORICA - TRATTI PRINCIPALI DAL 1886	AREE DI APPLICAZIONE DEL DLGS 42/2004 ART 136 - AREE DI NOTEVOLE INTERESSA PUBBLICO	INCOLTO	ZONA TERRITORIALE 1B - TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE - 2°GRADO	VINCOLO CIMITERIALE VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO VINCOLO ARCHEOLOGICO INDIRETTO	VALORIZZARE LE AREE ARCHEOLOGICHE VALORIZZARE LE PRODUZIONI AGRICOLE TIPICHE	AREE DI INEDIFICABILITA' TOTALE/PARZIALE	ATTREZZATURE PUBBLICHE ESISTENTI E IN CORSO DI REALIZZAZIONE CITTA' DA RIQUALIFICARE (ART. 44) - CASA DEI MIRI	POZZI DI CAPTAZIONE CONNESSIONI ECOLOGICHE URBANE
			102 (PRO-PARTE)	CENTRALE+CLORATORE+POZZI DA P1 A P5								VINCOLO CIMITERIALE	VALORIZZARE LE PRODUZIONI AGRICOLE TIPICHE			
			1016	POZZI P6+P7								VINCOLO CIMITERIALE VINCOLO ARCHEOLOGICO INDIRETTO	VALORIZZARE LE AREE ARCHEOLOGICHE VALORIZZARE LE PRODUZIONI AGRICOLE TIPICHE			

fonte: http://burc.regione.campania.it

A seguito di richiesta di integrazioni, il Proponente ha fornito un'analisi di coerenza delle opere con il quadro vincolistico e programmatico esistente:
• Sistemi Territoriali Rurali della Campania (STR)
Il sito ricade all'interno del sistema rurale STR 17 – Penisola Sorrentina-Amalfitana-Capri. L'emungimento non appare in contrasto con lo svolgimento delle attività agricole descritte nel piano per tale sistema rurale.
• Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)
L'intero comune di Gragnano non ricade all'interno di aree perimetrate a specifica destinazione come da PRAE.
• Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.)
Le attività di emungimento presso il campo pozzi di Gragnano non rientrano tra quelle oggetto della disciplina del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali.
• Piano di Tutela delle Acque 2020-2026 (PTA)
L'inquadramento in seno al PTA 2020-2026 è riportato all'interno della Relazione Geologica ed Idrogeologica allegata alla documentazione trasmessa. Facendo riferimento all'art.14 "Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano – individuazione preliminare delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA)" che costituiscono parte integrante e sostanziale del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui all'articolo 121 del D. Lgs. 152/2006 del 03/04/2006, per i corpi idrici le cui acque sono destinate al consumo umano, sono definite specifiche aree di salvaguardia, da individuare mediante le procedure di cui al comma 1 dell'art. 94 del D. Lgs. 152/2006 e da delimitare, in via definitiva, secondo i criteri indicati nell'Accordo Stato-Regioni del 12 dicembre 2002.
Le aree di salvaguardia vengono così definite:
– Zona di tutela assoluta (ZTA);
–Zona di Rispetto, suddivisa, eventualmente, in Zona di Rispetto Ristretta (ZRR) e Zona di Rispetto Allargata (ZRA);
– Zone di Protezione (ZP).
In allegato alla documentazione trasmessa c'è l'elaborato denominato "Scheda campo pozzi Gragnano", all'interno del quale viene riportato, per ogni singolo pozzo, la perimetrazione, con carattere puramente "geometrico" delle ZTA e ZRR., e una planimetria denominata "A.3 – Planimetria delle interferenze", ove sono riportate le varie interferenze con reti idriche e fognarie.
Il PTA è lo strumento regionale per la pianificazione della tutela qualitativa e quantitativa delle acque, mediante il quale sono individuati gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici regionali, compresi quelli a specifica destinazione, e le azioni volte a garantirne il relativo conseguimento o mantenimento, nonché le misure di tutela qualitativa e quantitativa, tra loro integrate e coordinate, a scala di bacino idrografico.
Lo stato di qualità del corpo idrico sotterraneo, secondo il PTA 2020 della Regione Campania è mostrato nella Tabella 1:

Tabella 1 - Stato Chimico dei corpi idrici sotterranei 2018 (estratto da PTA_SNT_Sintesi Non Tecnica)

CORPI IDRICI SOTTERRANEI	Denominazione ABD	SCAS 2018
PIANA DI SARNO (n. 71)	IT15DSEL39	SCARSO

La valutazione complessiva dello stato qualitativo dei corpi idrici sotterranei al 2018 è stata espressa da ARPAC ai sensi del D. Lgs. 30/09. Sono stati monitorati n. 80 corpi idrici, relativamente ad un periodo temporale di almeno 2 anni di monitoraggio (periodo 2016-2017). Per gli 80 Corpi idrici identificati è stata definita una classe di qualità; dall'analisi dei prospetti trasmessi si ha la seguente situazione complessiva:
– n. 64 CISS presentano uno Stato Chimico BUONO; di questi n. 3 CISS presentano uno Stato Chimico BUONO PARTICOLARE, - tale definizione viene attribuita a quei corpi idrici che presentano elementi non compresi nelle tabelle di riferimento o la cui presenza viene attribuita con buona probabilità ad origini naturali (Isola d'Ischia, Campi Flegrei, Area S. Arcangelo Trimonte);
– n. 8 Corpi idrici presentano uno Stato Chimico SCARSO (tra cui quello di interesse "Piana di Sarno – Codice n. 71");
– n. 11 Corpi idrici non sono stati classificati ed è in corso il primo ciclo di monitoraggio.
Le criticità ambientali per i CISS che non hanno raggiunto l'obiettivo di qualità sono da attribuire alle rilevanti e intense pressioni antropiche, di tipo industriale, agricolo e civile presenti sui territori a cui afferiscono i corpi idrici monitorati. L'analisi delle pressioni e degli impatti (Allegato 5 al PTA 2020 Regione Campania) ha fornito, inoltre, gli elementi conoscitivi per l'individuazione di idonee misure di salvaguardia (Programma delle misure di Piano - PTA 2020 – Regione Campania).
• Piano di classificazione acustica (PCA)
All'interno della Zonizzazione Acustica Comunale il sito risulta inquadrato in Classe III (Aree di tipo misto)

fonte: http://burc.regione.campania.it

e Fascia di pertinenza stradale urbana.

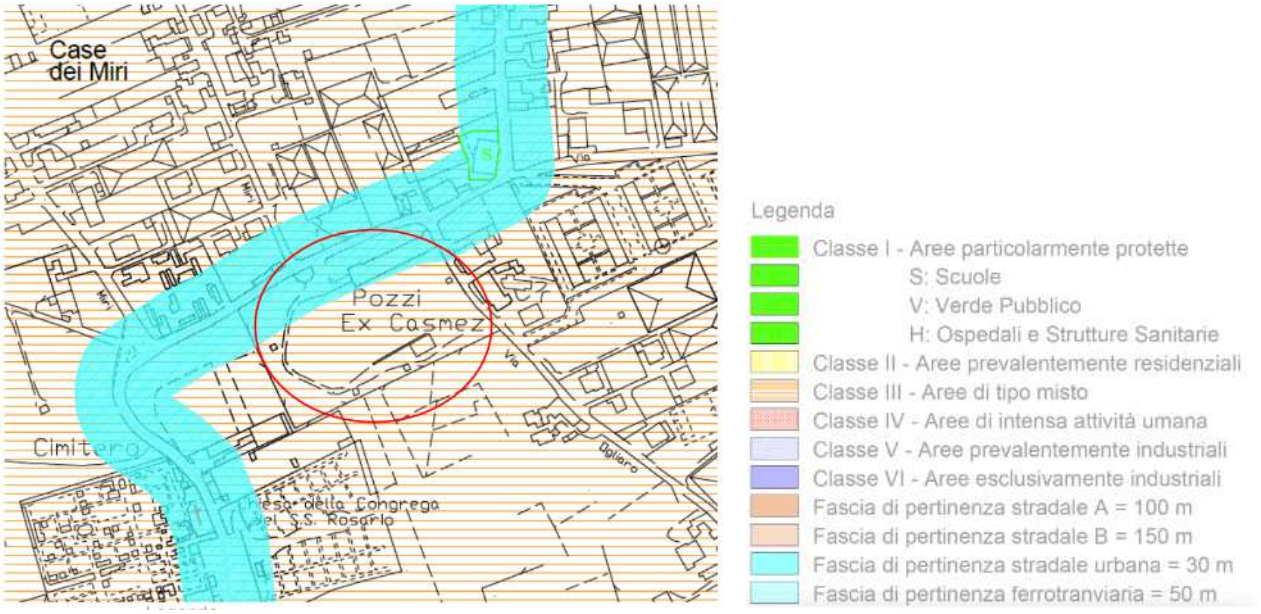


Fig.1 Stralcio PCA

• Piano di tutela della qualità dell'aria (PTQA)
La Regione Campania ha adottato un Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria approvato con delibera di Giunta Regionale n. 167 del 14/02/2006 e pubblicato sul BURC numero speciale del 5/10/2007, con gli emendamenti approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 27/06/2007.
Il territorio campano è stato suddiviso nelle seguenti zone:
- Agglomerato Napoli-Caserta (IT1507);
- Zona costiera-collinare (IT1508);
- Zona montuosa (IT1509).
Il sito in esame ricade nella Zona IT1507 – Agglomerato Napoli-Caserta.
• Programma d'Azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE - delimitazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola – ZVNOA
Ai fini della definizione delle aree vulnerabili, sono stati considerati i programmi di controllo per la verifica della concentrazione dei nitrati nelle acque dolci e lo stato trofico delle acque dolci superficiali (periodo 2012-2015), e delle acque di transizione e delle acque marino costiere.
La delimitazione è vigente con l'approvazione del Programma d'azione della Campania (DGR n. 585 del 16.12.2020 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 247 del 21.12.2020.
Il sito di specifico interesse risulta ricadere all'interno di un'area vulnerabile ai nitrati.
• Piano Energia e Ambiente Regionale Regione Campania (PEAR)
L'attività di emungimento non rientra tra quelle oggetto della disciplina del Piano.
• Piano Regionale di Bonifica (PRB) - perimetrazione aree SIN e ex SIN – tabella 5 P.R.B
Il sito d'interesse non è tra quelli censiti all'interno del PRB e non ricade all'interno di Aree SIN o ex SIN.
• Piano Urbanistico Comunale o altre pianificazioni urbanistiche vigenti a livello comunale.
Dall'esame del Certificato di Destinazione Urbanistica n. 23/2024 del 01/08/24 si evince che "a norma del P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale), approvato con Delibera di C.C. n° 25 del 12/06/2020 e pubblicato sul B.U.R.C. al n° 138 del 6/7/2020:
– l'area riportata in catasto al foglio n. 10 particelle n. 1582, ricade in Zona "*Ambiti di Riqualificazione – Attrezzature pubbliche esistenti e in corso di realizzazione – Attrezzature di scala territoriale*" Art. 53 NTA (Zona omogenea ex D.M. 1444/68 di riferimento: Zona F) ed all'interno della stessa è presente "*Pozzo di captazione - Componenti ambientali e relazionali, Componenti geomorfologiche*" art. 46 NTA;
– l'area riportata in Catasto al foglio n. 10 particelle n.1016, ricade per la maggior parte in Zona "*Ambiti di Riqualificazione - Attrezzature pubbliche esistenti e in corso di realizzazione - Attrezzature di scala territoriale*" Art 53 NTA (Zona Omogenea ex. D.M. 1444/68 di riferimento: Zona F) ed in piccola parte in Zona "*Matrici paesaggistico - rurali/ trame agrarie di fondovalle*" art. 48 NTA (Zona Omogenea ex. D.M. 1444/68 di riferimento: Zona E);
– l'area riportata in Catasto al foglio 10 particella n. 102, ricade in parte in Zona "*Matrici paesaggistico*

fonte: http://burc.regione.campania.it

rurali/ trame agrarie di fondovalle" art. 48 NTA (Zona Omogenea ex. D.M. 1444/68 di riferimento: Zona E), in parte in Zona "*Ambiti di Riqualificazione - Attrezzature pubbliche esistenti e in corso di realizzazione - Attrezzature di scala territoriale*" Art 53 NTA (Zona Omogenea ex. D.M. 1444/68 di riferimento: Zona F) ed in piccola parte in Zona "*Città Storica*" art. 43 NTA (Zona Omogenea ex. D.M. 1444/68 di riferimento: Zona A);
– l'area riportata in Catasto al foglio n. 10 particelle n.ri 1582 e 102, inoltre, è attraversata dal "*Connettivo ecologico - Connessioni ecologiche urbane*" art. 50 N.T.A.
• Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PSAI)
Nel caso di specie del Campo Pozzi "Gragnano - Via Sepolcri", in relazione alle carte del PSAI, si può riporta quanto segue:

- Per quanto attiene il Rischio Idraulico e la Pericolosità Idraulica, l'area in oggetto ricade in aree a rischio e pericolosità nulle;
- Per quanto attiene il Rischio Frane, l'area ricade in aree a Rischio Moderato (R1), mentre per quanto attiene la Pericolosità da Frana, l'area è perimetrata come area a Pericolosità bassa.
- Sebbene non sia stata riportata la cartografia, l'area rientra in Scenari di rischio Idrogeologico R3 e R4.

1.4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le opere in oggetto sono già in essere e funzionanti: nel SIA non sono descritti interventi a farsi, bensì una descrizione delle captazioni così come attualmente esistenti.
L'impianto di Via Sepolcri è situato nel comune di Gragnano (NA), conta n° 11 pozzi (forniti di elettropompe) che emungono dalla falda e trasferiscono l'acqua nelle vasche di accumulo situate al centro dell'impianto mediante tubazioni DN250. I pozzi sono dislocati su una superficie di 14.000 mq.



Fig.2 Ubicazione Campo Pozzi via Sepolcri

Gli 11 pozzi hanno una geometria ed una struttura speculare ed ognuno ha la potenzialità di emungere 100 l/s, con una potenzialità complessiva del campo pozzi di circa 1000-1100 l/s, così come evinto dai dati forniti dai tecnici GORI. Nei chiarimenti trasmessi a seguito della II seduta di CdS si specifica che il dato sopra riportato fa riferimento ai valori di targa del comparto elettromeccanico presente sul sito. Essendo presenti pompe sommerse centrifughe il loro punto di funzionamento è influenzato dalle diverse condizioni operative a cui esse sono sottoposte durante l'utilizzo e alle condizioni della falda.
All'interno dell'impianto di Via Sepolcri sono presenti anche altri edifici adibiti alla gestione delle acque (impianto di clorazione, il serbatoio, le vasche di accumulo, la camera di manovra e le casse d'aria della derivazione per Fratte), alla gestione della rete elettrica (cabina ENEL, ecc.) ed altri edifici ad uso civile (camera 1 e camera 2).
Descrizione della rete idrica
Il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; i servizi idrici sono organizzati sulla base degli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.) Il soggetto di governo dell'ambito unico regionale è l'Ente Idrico Campano (EIC), a cui aderiscono obbligatoriamente tutti i Comuni del territorio campano; con la Legge Regionale n. 15/2015 e successive modificazioni, l'A.T.O. regionale è stato suddiviso in 7 Ambiti distrettuali: GORI, nell'ambito Sarnese Vesuviano, gestisce il ciclo idrico integrato composto dai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque reflue.
Nella fattispecie il servizio di acquedotto si compone di quattro fasi fondamentali:
• CAPTAZIONE - è la fase di prelievo dell'acqua dalle "Fonti" che possono essere pozzi o sorgenti presenti sul territorio gestito o al di fuori di esso. Le "Fonti" di approvvigionamento nell'Ambito Distrettuale "Sarnese-Vesuviano" sono: 114 Pozzi e 13 Sorgenti.
• DISINFEZIONE - l'acqua dopo essere prelevata dalle "Fonti" viene "disinfettata" ossia vengono rimossi, disattivati o eliminati i microorganismi patogeni mediante l'utilizzo di disinfettanti chimici.
• ADDUZIONE comprende il passaggio dell'acqua attraverso condotte di ampio diametro, dal punto in cui viene prelevata ai serbatoi fino alla sua immissione nella rete di distribuzione.
• DISTRIBUZIONE - l'acqua proveniente dai serbatoi arriva ai punti di consegna (contatori) attraverso una complessa rete di distribuzione, costituita da condotte di vario diametro e materiali, per una lunghezza totale di circa 5.226 km.

Descrizione dello schema idrico

Il sistema idrico gestito da Gori è distinto in tre sottosistemi principali: SARNESE- VESUVIANO, MONTI LATTARI e AUSINO.
Il campo pozzi Gragnano – via Sepolcri fa parte del sistema acquedottistico più esteso dei Monti Lattari, che serve il territorio della penisola Sorrentina, dell'isola di Capri, della piana Sarnese (nell'area in destra del fiume omonimo) e del versante settentrionale dei Monti Lattari.
Le fonti di approvvigionamento del sistema sono esclusivamente endogene e sono costituite dal Campo Pozzi di Gragnano, Campo Pozzi di Suppezza, Sorgente Imbuto, Sorgente Forma, Sorgente Fontana Grande, Sorgente Muraglione.
Nello specifico il Campo Pozzi Gragnano è composto da 11 pozzi e, attraverso la Centrale di sollevamento Gragnano, alimenta il Serbatoio Sepolcri (94 m.s.l.m.), dal quale dipartono cinque linee principali:
• Una prima linea (costituita da due condotte DN550 e DN600) che arriva al Serbatoio Fratte 2 e assicura la fornitura idrica ai Comuni della Penisola Sorrentina e dell'Isola di Capri mediante sistema di sifoni e rilanci. Lungo il percorso viene alimentata anche la rete alta di Castellammare di Stabia ed il comune di Pimonte.
• Una seconda linea DN 450 che alimenta il Torrino di Rosariello (205 m.s.l.m.) e da qui a gravità il Serbatoio Fratte 1 che serve parte del Comune di Castellammare di Stabia.
• La terza linea (DN 200-DN 150) che alimenta il Comune di Gragnano;
• La quarta linea DN 400 che alimenta il Comune di S. Maria la Carità;
• La quinta linea DN 900/1000 che alimenta i Comuni di S. Antonio Abate, Lettere e Casola di Napoli, questi ultimi due mediante il sollevamento Sant'Antonio Abate. La condotta DN 900/1000 arriva ad Angri proseguendo poi verso Sarno (Santa Maria la Foce). Su questa condotta s'innestano i Pozzi Monte Taccaro (Angri) e l'acqua proveniente dalla sorgente Santa Marina di Lavorate (Nocera Inferiore) attraverso l'omonimo rilancio e serbatoio.
La condotta DN 900 termina ad Angri al Partitore Monte Taccaro e costituisce un collegamento tra il campo pozzi Gragnano ed il Campo Pozzi di Angri.
I comuni serviti dal campo pozzi Gragnano-Via Sepolcri presentano una rete idrica complessiva di circa di circa 990km, e servono le 97000 utenze dislocate su tutti i comuni serviti; considerando una dotazione idrica pro-capite di 230 l/ab*g, il fabbisogno idrico dei comuni alimentati dal campo pozzi è pari a circa 45000mc/g.
Dall'analisi dei dati storici delle portate emunte, si evince che cinque degli undici pozzi sono sfruttati a pieno regime, con una percentuale emunta prossima al 100%, mentre quattro vengono utilizzati alla metà dell'emungibilità massima; i restanti 3 hanno un utilizzo ridotto inferiore al 30%, il che sottolinea la potenzialità idraulica ancora usufruibile del campo pozzi Gragnano.
Le profondità dei pozzi sono variabili da 100 a 125 m mentre la profondità a cui le pompe sono installate è a circa 80-103 m ed i diametri del pozzo variabili da 380-500 mm. Il sistema di emungimento del campo pozzi Gragnano è caratterizzato da misuratori di portata ed elettropompe sommerse.
Nel tempo sono stati installati misuratori di portata, saracinesche e valvole regolatrici di pressione (PRV) telecontrollate e sono state sostituite condotte vetuste con condotte più performanti.
Nel riscontro ai chiarimenti richiesti in sede di I Cds è stata condotta anche un'analisi del fabbisogno teorico per l'area servita dal campo pozzi. Esso risulta pari a 732 l/s. Tale valore, così come calcolato, rappresenta il

fonte: http://burc.regione.campania.it

valore medio della portata richiedibile alle fonti dello stesso territorio affinché si possa sopperire alla richiesta della popolazione (residente e non) mediamente durante l'anno. Essendo un valore medio, esso presenta dei picchi stagionali, specialmente nei mesi estivi, con punte anche pari al doppio della portata media.
A tal proposito è dichiarato che: "*Allo stato attuale, in mancanza di riferimenti autorizzativi e progettuali più volte richiesti alla Regione Campania, come evidenziato nelle note allegate, non si dispone di una portata di emungimento autorizzata definita in maniera univoca. Tuttavia, ripercorrendo le comunicazioni e facendo fede al Piano d'Ambito sviluppato da EIC così come allo stato di consistenza redatto in contraddittorio tra GORI e Regione Campania, si può affermare senza dubbio che il campo pozzi di Gragnano non ha subito negli anni alcuna modifica infrastrutturale tale da modificarne la potenzialità di emungimento. Si precisa infatti, che, all'atto del trasferimento della gestione a GORI così come accertato nel Piano d'Ambito la portata di esercizio dell'impianto era già stata valorizzata in* ***1.183 l/s (valore storico di prelievo)."***
Nel riscontro ai chiarimenti richiesti in sede di II seduta di CdS è riportato che il valore di 1183 l/s è il valore medio rilevato nel periodo del Piano ossia da gennaio a novembre 2019.
Le opere sono state realizzate negli anni '70, quando per le stesse non era prevista la necessità di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con caratteristiche dimensionali e di capacità di emungimento analoghe a quelle attualmente richieste per la concessione.

1.5 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

Gli impatti sono descritti solo per la fase di esercizio, non esistendo una vera e propria fase di cantiere
Atmosfera:
Nel SIA si legge che: "*Le attività di captazione non producono emissioni in atmosfera; presso il campo pozzi di Gragnano non sono presenti altre sorgenti di emissione*". L'impatto è considerato trascurabile.
Scarichi idrici:
Nel SIA si legge che: "*Le attività di captazione non producono scarichi idrici; presso il campo pozzi sono comunque disponibili servizi igienici. I reflui generati sono derivanti dal metabolismo umano e conferiti in qualità di scarichi idrici alla rete fognaria comunale*.". L'impatto è considerato di lieve entità.
Risorse idriche:
Nel SIA si legge che: "*La ricaduta dell'opera di captazione sulle risorse idriche è certamente l'aspetto ambientale di maggior rilievo (se non l'unico oggettivamente rilevabile). Per la valutazione dell'impatto derivante è sufficiente rifarsi agli esiti dello studio dell'incidenza della captazione sulla falda riportati nella relazione geologica ed idrogeologica prodotta per la richiesta di concessione in sanatoria. Gli impianti gestiti da GORI sono monitorati in tempo reale mediante telecontrollo, che consente il controllo remoto delle variabili significative dei pozzi e delle captazioni (Livello dell'acqua nel pozzo, Portata di emungimento, Pressione dell'acqua) in modo continuo e in tempo reale, il che permette di rilevare eventuali anomalie o malfunzionamenti in tempi rapidi e di intervenire tempestivamente per risolverli.*
Le variabili significative monitorate dal sistema di telecontrollo sono:
• LIVELLO DELL'ACQUA NEL POZZO: il livello dell'acqua nel pozzo è una variabile fondamentale per la gestione del pozzo. Il livello dell'acqua deve essere mantenuto entro i limiti stabiliti per evitare sovra-emungimenti o abbassamenti eccessivi del livello freatico.
• PORTATA DI EMUNGIMENTO: La portata di emungimento è la quantità di acqua che viene prelevata dal pozzo in un dato periodo di tempo.
• PRESSIONE DELL'ACQUA: La pressione dell'acqua deve essere mantenuta entro i limiti stabiliti per garantire il corretto funzionamento degli impianti di distribuzione dell'acqua.
• PARAMETRI SIGNIFICATIVI ELETTROPOMPE: La marcia e il disservizio delle pompe dei pozzi consento il monitoraggio di efficienza e limitazione dei disservizi.
In caso di modifiche al livello di falda, nel riscontro alla richiesta di integrazioni è segnalato che:
In caso di abbassamento del livello della falda, vengono messe in atto le seguenti azioni:
a) MONITORAGGIO INTENSIFICATO
· Verifica del corretto funzionamento dei trasduttori di livello piezometrico.
· Controllo delle portate emunte e dei consumi energetici.
b) 2. OTTIMIZZAZIONE DEI CICLI DI POMPAGGIO
· Rotazione delle pompe per distribuire uniformemente il carico e ridurre lo stress sull'impianto.
c) 3. COORDINAMENTO CON IMPIANTI LIMITROFI
· Quando possibile, si attiva il rilancio da altri impianti (es. Campo Pozzi Suppezzo e Sorgente Fontana

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grande) per compensare la riduzione di portata e garantire la continuità del servizio.

Rifiuti

Nel SIA si legge che "*Le attività ordinarie dell'impianto in progetto non genereranno rifiuti che potranno, però, essere prodotti in caso di manutenzione (es. sfalci da potatura del verde, componenti rimosse da apparecchiature, sostanze di consumo, lubrificanti, assorbenti, imballaggi)*". L'impatto viene considerato di lieve entità.

Inquinamento acustico

Nel SIA si legge che *Le attività ordinarie dell'impianto in progetto non producono emissioni sonore che potranno, però, essere generate in caso di manutenzione.* L'impatto viene considerato di lieve entità.

Contaminazione suolo e acque:

Nel SIA si legge che: *"Le attività di captazione non prevedono fonti di potenziale contaminazione del suolo o delle acque sotterranee. Sono presenti presso il sito serbatoi da 10 m3, contenenti Acido Cloridrico ed Ipoclorito di sodio, a tenuta e provvisti di bacini di contenimento. In caso di emergenza, però, potrebbero determinarsi situazioni di sversamento di sostanze tali da poter costituire pregiudizio per le specifiche matrici".*

Paesaggio

Nel SIA si legge che: "*Le opere di captazione sono ubicate nel sottosuolo. In superficie sono presenti limitati manufatti adibiti alla gestione delle acque (impianto di clorazione, il serbatoio, le vasche di accumulo, la camera di manovra e le casse d'aria della derivazione per Fratte), alla gestione della rete elettrica (cabina ENEL, ecc.) ed altri edifici ad uso civile (camera 1 e camera 2). Tali elementi sono in essere da tempo e risultano, ormai, inseriti nel tessuto territoriale circostante".* L'impatto si considera trascurabile.

Risorse energetiche

Nel SIA si legge che: "*Dall'analisi dei dati in possesso della committente si ricava che i consumi medi di energia (essenzialmente energia elettrica) si attestino per il campo pozzi sul valore di circa 12,00 GWh/anno: il consumo è certamente significativo in termini quantitativi e di estensione in ragione della provenienza e della fonte di produzione dell'energia".*

Viabilità

Nel SIA si legge: "*Le attività di emungimento di acque sotterranee non richiedono la circolazione di automezzi. Gli accessi al sito sono sporadici e pertanto non incidono sulle normali condizioni di traffico".* L'impatto si considera trascurabile

Biodiversità

Nel SIA si legge: "*le attività di emungimento di acque sotterranee non interferiscono direttamente con le specie viventi, ma possono generare un impatto derivante dalla modificazione della circolazione idrica sotterranea con un potenziale riverbero sulla disponibilità di acque superficiali (variazione delle portate delle sorgenti). Nel caso specifico la captazione è in essere da decenni e si può ritenere l'eventuale impatto ormai assorbito dagli ecosistemi".* L'impatto si considera trascurabile

A seguito del riscontro alla richiesta di integrazioni è dichiarato che *con il Campo Pozzi "Sepolcri" si captano i travasi provenienti dalla falda di base dei Monti Lattari verso la Piana del Sarno. Non ci sono interferenze idrogeologiche con ecosistemi circostanti in quanto trattasi di prelivo di acqua da falda profonda e non da sorgenti. Pertanto, non esistono interferenze idrogeologiche con sorgenti e/o altri ecosistemi fluviali, e quindi conseguenziali compromissioni della flora e della fauna circostanti. Alla luce di quanto appena esposto, essendo mancanti tali meccanismi di interferenza, non sono presenti/previste misure di mitigazione.*

Nel riscontro ai chiarimenti richiesti in sede di I CdS viene riportato, in relazione alla sostenibilità dell'emungimento che: "*A parte i valori riportati nell'istanza della Regione Campania del 10/12/99 che già faceva riferimento ad una portata complessiva di 1.000 l/s, l'unico dato di emungimento istantaneo derivante da rilevazioni finalizzate alla stesura del Piano d'Ambito è quello di 1.183 l/s: ciò sta a significare che, in mancanza di rilevazioni certe e puntuali fino all'inizio della gestione GORI, già a partire dal 1999 e certamente nel 2019, le portate massime emunte potrebbero essere già state pari ai 1.247 l/s, oggetto dell'odierna istanza, che rappresentano la massima portata emungibile dal campo pozzi: l'incremento di portata che si rileva dall'analisi delle istanze è, pertanto, segnalato da un mero indizio documentale e non sostenuto da alcun dato di attingimento quantitativo. Si tratta, in sostanza, di un'utenza che già da decenni è stata esercita con portate analoghe a quella oggetto dell'attuale richiesta, i cui impatti in termini di sfruttamento dell'acquifero sono verificabili all'attualità: si apprezzano, in realtà, oggi gli impatti sulla falda determinati da un emungimento ormai decennale che è risultato ampiamente sostenibile. Se si fa riferimento all'anno 2025, che è risultato infatti il più severo in termini di idroesigenza a partire dall'inizio della gestione GORI, è possibile verificare come il campo pozzi abbia fronteggiato la necessità nel migliore*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei modi, come si evince dal grafico riportato in figura 1. Infatti, il campo pozzi ha avuto una variabilità mensile molto accentuata, si passa da un valore minimo di circa 300 l/s (pari a tre pozzi accesi) fino al picco nel periodo di massima richiesta, con tutto il campo pozzi acceso, pari a circa 1.247 l/s.
Il valore di picco, come si evince dal grafico di figura 1, è raggiunto soltanto in 25 giorni nell'anno e per un tempo ridotto, orari di massima richiesta da parte dell'utenza. Vista l'estemporaneità con cui detto valore di picco è stato raggiunto, avendo un valore medio di prelievo di circa 507 l/s durante il periodo di osservazione (valori registrati tra il 01.01.2025 e il 30.11.2025) e visto che, così come riportato in precedenza, la potenzialità del campo pozzi non è stata variata rispetto al trasferimento delle opere alla GORI S.p.A., si ritiene che esso sia stato progettato, illo tempore, secondo il principio del preservare l'acquifero anche nel caso di massimo emungimento. Tale condizione è ulteriormente salvaguardata grazie alle riduzioni di immesso medio che negli anni la GORI è riuscita ad effettuare tramite azioni di riduzione perdita in rete e alla resa estemporanea del prelievo massimo dall'acquifero su cui insiste il campo pozzi Gragnano.
In riscontro ai chiarimenti della seconda seduta di Conferenza la GORI s.p.a dichiara che le oscillazioni del livello piezometrico risultano contenute e pienamente compatibili con la dinamica stagionale della falda, senza effetti di depauperamento. La dichiarazione è supportata da grafico con l'andamento della piezometrica nel 2025.

1.6 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE PREVISTE

Laddove gli impatti sono considerati significativi o di lieve entità non sono stabilite misure di mitigazione. Viene dichiarato che: "*le reali e concrete ripercussioni ambientali correlate sono, nella fattispecie, di entità poco rilevante. Ad ogni buon conto, saranno predisposte specifiche indicazioni operative per l'effettuazione delle attività manutenzione, così come saranno adottate, in generale, strategie per la riduzione dei consumi energetici, pur correlati direttamente al necessario e continuativo funzionamento degli impianti*".

1.7 IMPATTI CUMULATIVI

E' stato fornito un elenco delle attività presenti nell'intorno dell'area di progetto.
Nel SIA si legge che: *Tutte le attività elencate distano circa 800/900 m dal sito d'interesse: l'unica che potrebbe interagire dal punto di vista dello sfruttamento della risorsa idrica sotterranea potrebbe essere il pastificio, ma anche in questo caso non si hanno dati relativi ai quantitativi idrici emunti ed all'abbassamento indotto localmente sulla falda, tali da poter valutare l'eventuale interferenza tra le captazioni.* L'impatto si considera significativo.

1.8 PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Le misure di monitoraggio previste sono necessariamente quelle già in essere (telecontrollo) e dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti: le stesse sono da intendersi anche come misure di mitigazione consistenti nell'attenta e continua valutazione della risposta dell'acquifero all'emungimento, così da consentire immediate azioni di risposta a situazioni di emergenza sempre nella salvaguardia, oltre che dell'ambiente, della salute e benessere della popolazione

1.9 ALTERNATIVE

Nel SIA si legge che: *si descriverà soltanto un'alternativa: quella relativa alle attività così come descritte nei capitoli precedenti (Alternativa 1 - realizzazione), attualmente esistenti e funzionanti. L'ipotesi di non realizzazione, o comunque di non utilizzazione o dismissione delle opere di captazione (Alternativa 0), è evidentemente non adottabile per gli specifici impianti, in quanto destinati ad un servizio pubblico di primaria necessità non interrompibile se non per casi di estrema emergenza limitati nel tempo.*

1.10 ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI - RICHIESTE DI INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

Ai fini del completamento dell'istruttoria di VIA con nota prot. reg. n. 262070 del 26/05/2025 sono state richieste al Proponente le seguenti integrazioni:

Premessa

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) *Nella premessa allo Studio di Impatto Ambientale (pag. 4), si sottolinea come le opere in oggetto siano state realizzate addirittura prima dell'emanazione della disciplina della VIA Regionale e siano, da quella data, in funzione per assicurare la fornitura idrica a scopo potabile ed igienico-sanitario alle popolazioni servite. Si chiede di fornire la documentazione della realizzazione delle opere antecedente all'entrata in vigore delle disposizioni relative alla valutazione ambientale, dunque, prima dell'entrata in vigore e recepimento della prima direttiva in materia di VIA, la direttiva 85/335/CE, corrispondente al 3 luglio 1988, specificando anche se l'opera ricadeva in tipologie inizialmente già presenti o subentrate successivamente.*
   Chiarire, altresì, se dalla realizzazione ad oggi le opere sono state soggette a modifiche in termini di interventi realizzati o variazioni delle portate emunte e le date in cui tali modifiche sono state effettuate.
2) *Dagli elaborati trasmessi, non risulta chiara la durata della futura concessione. In relazione a tale aspetto, si chiede di specificare la durata e di effettuare una stima della sostenibilità dell'emungimento per la durata prevista, e in relazione alle diverse componenti ambientali.*

Riferimenti programmatici e vincolistici

3) *Pur apprezzando la sintesi di inquadramento vincolistico e territoriale fornita per ciascuna particella catastale riportata in forma tabellare alle pagg. 11 e 12, si ritiene che essa non sia sufficiente a fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni fra l'opera e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale esistenti in quanto non analizza la coerenza delle opere con tale pianificazione; Richiamando, in particolare, i principali riferimenti di livello regionale, rappresentati dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021 e dal Decreto Dirigenziale n.3/2022 i seguenti riferimenti programmatici e vincolistici sembrano non essere stati inclusi:*
   - *i Sistemi Territoriali Rurali della Campania (STR);*
   - *il Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE);*
   - *il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) o Piani di valenza paesaggistica;*
   - *il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.);*
   - *il Piano di Tutela delle Acque 2020-2026 (PTA);*
   - *il Piano di classificazione acustica (PCA);*
   - *il Piano di tutela della qualità dell'aria (PTQA);*
   - *il Programma d'Azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE - delimitazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola - ZVNOA;*
   - *il Piano Energia e Ambiente Regionale Regione Campania (PEAR);*
   - *il Piano Regionale di Bonifica (PRB);*
   - *la perimetrazione aree SIN e ex SIN – tabella 5 P.R.B;*
   - *il Piano Urbanistico Comunale o altre pianificazioni urbanistiche vigenti a livello comunale.*

   Si chiede, pertanto, di fornire un'analisi della coerenza delle opere con i Piani sopra riportati e con quelli riportati in tabella, atta a dimostrare che l'opera sia in linea con la normativa e la pianificazione sovraordinata vigente.
4) *Nello Studio di Impatto Ambientale non è richiamato e/o indicato il Certificato di Destinazione Urbanistica Comunale dell'area in cui l'intervento ricade. Si chiede di trasmettere il CDU che evidenzi l'eventuale presenza di ulteriori vincoli esistenti.*

Aspetti progettuali

5) *A pag.51 e seguenti dello Studio di Impatto Ambientale, sono riportati i grafici che mostrano la relazione tra il livello della falda e la portata di emungimento dell'anno 2023. Considerato che l'abbassamento eccessivo del livello di falda è una delle principali conseguenze dell'emungimento, si chiede di estendere lo studio ad un range significativo di anni. Si ribadisce l'importanza di fornire una previsione della sostenibilità del prelievo basandosi sull'andamento del livello di falda risultante dallo studio effettuato.*
6) *A pag. 65 del SIA si riporta quanto segue: "Fase di esercizio - Contaminazione del suolo/acque. Le attività di captazione non prevedono fonti di potenziale contaminazione del suolo o delle acque sotterranee. Sono presenti presso il sito serbatoi da 10 m^3, contenenti Acido Cloridrico ed Ipoclorito di sodio, a tenuta e provvisti di bacini di contenimento. In caso di emergenza, però, potrebbero determinarsi situazioni di sversamento di sostanze tali da poter costituire pregiudizio per le*

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifiche matrici". Si chiede di chiarire la funzione di tali serbatoi e le misure da adottare nel caso di sversamenti accidentali.

7) *Nello Studio di Impatto Ambientale è specificato in più punti che l'impianto è monitorato in tempo reale mediante telecontrollo, che consente di supervisionare il servizio di emungimento delle acque sotterranee e di automatizzare alcuni processi (come il controllo della portata di emungimento, l'avvio e l'arresto dei pozzi, la segnalazione di allarmi); nello specifico è un sistema integrato di monitoraggio e controllo remoto delle variabili significative dei pozzi e dele captazioni (Livello dell'acqua nel pozzo, portata di emungimento, pressione dell'acqua) in modo continuo e in tempo reale, il che permette di rilevare eventuali anomalie o malfunzionamenti in tempi rapidi e di intervenire tempestivamente per risolverli. Aldilà dei controlli quantitativi, si chiede a codesta Società in che modo è monitorata la qualità delle acque emunte in riferimento al fatto che l'emungimento può influire sulla qualità delle acque, sia in modo diretto, attraverso la contaminazione delle fonti, sia in modo indiretto, attraverso la modificazione del flusso e del contatto tra acque superficiali e sotterranee, rendendole meno adatte all'uso umano.*
8) *Si chiede di fornire una descrizione più dettagliata degli interventi di gestione e manutenzione dell'impianto finalizzati al mantenimento dell'efficienza dell'opera, indicando anche la relativa frequenza.*

Misure di mitigazione

9) *In relazione ad alcune componenti (ad esempio risorse energetiche, impatti cumulativi) e rispetto alle attività di manutenzione, vengono rilevati degli impatti e, in alcuni casi, sono considerati significativi; tuttavia, non sono stabilite misure di mitigazione direttamente correlate ad essi. Si chiede di fornire una tabella che indichi quali delle attività già in corso e quali altri ulteriori attività sono messe in atto per ridurre o eliminare gli impatti, seppur lievi, rilevati.*
10) *Si chiede di specificare le attività che di norma vengono messe in atto in caso di riduzione del livello della falda.*
11) *Le interferenze sull'uso dell'impianto si verificano quando l'estrazione di acqua sotterranea causa un impatto negativo sulla salute degli ecosistemi circostanti, compromettendo la flora e la fauna locali. Questo può accadere attraverso vari meccanismi, come ad esempio la diminuzione del livello delle falde acquifere che possono pregiudicare la disponibilità di acqua per la flora e la fauna che dipendono da esse o la modificazione e l'alterazione dei flussi d'acqua superficiali che può causare alterazioni del regime idrologico di zone umide che possono risultare parzialmente o completamente secche. Inoltre, il cambiamento climatico potrebbe avere un impatto significativo sull'utilizzo dei pozzi con l'alterazione degli equilibri ecologici, favorendo lo sviluppo di specie più resistenti all'aridità o alla contaminazione e compromettendo la sopravvivenza di specie più delicate. Si chiede descrivere le possibili misure di mitigazione sui meccanismi di interferenza con gli aspetti che possono riguardare la salvaguardia della biodiversità.*

Con nota acquisita al prot. regionale n. 451838 del 16/09/2025 la società ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti.

In particolare, nel riscontro alla richiesta di integrazioni è stata fornita la documentazione atta a verificare che le opere risultano realizzate intorno agli anni '70 (punto 1); è stato chiarito che la durata richiesta per la concessione è pari a 30 anni pertanto cessante nell'anno 2033 (punto 2); è stata estesa l'analisi di coerenza delle opere con piani e programmi richiesti (punto 3) ed è stato fornito un certificato di destinazione urbanistica dell'area (Certificato n. 23/2024 del 01/08/2024) rilasciato dal Comune di Gragnano (punto 4). In relazione al punto 5) il Proponente ha chiarito che i dati raccolti dai sensori di livello di falda fanno riferimento a un periodo che parte dalla data del 01/01/2023, così come quelli di portata rilevati a telecontrollo, in quanto rappresentano gli unici dati disponibili a partire dai quali è stato possibile effettuare le analisi.

Per quanto attiene il punto 6), è stato chiarito che i serbatoi sono destinati a contenere additivi per la pulizia degli impianti. In caso di sversamento, nel caso remoto in cui le sostanze fuoriuscissero dai bacini di contenimento, esse interesserebbero comunque una superficie impermeabilizzata: in caso di necessità si interverrà con sostanze assorbenti per la raccolta delle perdite. I rifiuti prodotti, ai quali si potrà assegnare presumibilmente il codice EER 150202*, saranno avviati a destinazione mediante soggetti terzi in possesso dei necessari titoli abilitativi.

In relazione ai controlli qualitativi e agli interventi di gestione e manutenzione dell'impianto (punti 7 e 8), è stato fornito il piano di manutenzione ciclica per il profilo idraulico, elettrico e funzionale ed è stato esplicitato che la qualità delle acque emunte è monitorata tramite analisi chimiche e microbiologiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodiche, seguendo un piano triennale con le A.S.L. territorialmente competenti. I campionamenti e le analisi di laboratorio sono programmati secondo protocolli standardizzati per verificare la presenza di contaminanti chimici e microbiologici. I risultati sono confrontati con i limiti stabiliti dal D.lgs. n. 18 del 2023 per garantire la sicurezza delle acque per l'uso umano. Nessuna criticità è emersa dai controlli effettuati da GORI riguardo eventuali contaminazioni durante l'emungimento. I potenziali metalli rilasciati dalle condotte, come ferro, manganese e cromo, risultano generalmente inferiori ai limiti di quantificazione strumentale. Inoltre, il tempo di permanenza dell'acqua nella condotta è molto breve.
In riferimento ai punti 9, 10, 11 relativi alle misure di mitigazione, il Proponente ha specificato che le attività sono tutte in corso oramai da decenni. Per le diverse componenti (es. risorse energetiche, impatti cumulativi) non sono stabilite misure di mitigazione in quanto le reali e concrete ripercussioni ambientali correlate sono, nella fattispecie, di entità poco rilevante.
In relazione al punto 11, è stato chiarito che con il Campo Pozzi "Sepolcri" si captano i travasi provenienti dalla falda di base dei Monti Lattari verso la Piana del Sarno. Non ci sono interferenze idorgeologiche con ecosistemi circostanti in quanto trattasi di prelivo di acqua da falda profonda e non da sorgenti. Pertanto, non esistono interferenze idrogeologiche con sorgenti e/o altri ecosistemi fluviali, e quindi conseguenziali compromissioni della flora e della fauna circostanti per cui non sono presenti/previste misure di mitigazione.

Chiarimenti ed integrazioni nel corso della CDS

Nel corso della **prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 18/11/2025**, a valle della richiesta del RdP inerente all'esaustività delle integrazioni trasmesse dal proponente, sono state richieste le seguenti integrazioni, a completamento della precedente richiesta.

1. In relazione al punto 1, si richiede una relazione esplicativa contenente una ricostruzione storica che fornisca informazioni circa l'epoca di realizzazione delle opere e le successive modifiche intervenute sia in termini di infrastrutture che di emungimento. In particolare, si chiede di chiarire, anche con documentazione a supporto, quando è intervenuta la modifica della portata complessiva media annua di emungimento, che nel 1999 era pari a 800 l/s e che nello Studio di Impatto Ambientale, attualmente risulta pari a 1247 l/s.
2. In relazione al Punto 2 non è stato dato riscontro alla richiesta di effettuare una stima della sostenibilità dell'emungimento in relazione alle diverse componenti ambientali. In particolare, si chiede di fornire una descrizione degli impatti che si sono generati a seguito della modifica della portata sopra citata (sulla base dei dati di monitoraggio a disposizione della società) e una stima previsionale degli impatti potenzialmente generati dall'emungimento, fino al termine richiesto per la concessione.
3. In relazione al punto 11 si evidenzia che la richiesta effettuata nasceva dalla dichiarazione del SIA: "le attività di emungimento di acque sotterranee non interferiscono direttamente con le specie viventi, ma possono generare un impatto derivante dalla modificazione della circolazione idrica sotterranea con un potenziale riverbero sulla disponibilità di acque superficiali (variazione delle portate delle sorgenti). Nel caso specifico la captazione è in essere da decenni e si può ritenere l'eventuale impatto ormai assorbito dagli ecosistemi" che presupponeva la presenza di interferenze con i corpi idrici superficiali. Nel riscontro viene invece dichiarato che non c'è relazione tra l'emungimento in falda sotterranea e le acque sorgive o superficiali. Chiarire la discrasia tra le due dichiarazioni sulla base dei dati storici analizzati in riscontro ai punti precedenti e descrivendo eventuali misure di mitigazione che possono ridurre i rischi per la biodiversità".

A seguito delle richieste di ulteriori chiarimenti effettuate in sede di I Cds, il proponente ha fornito una ricostruzione cronologica dei principali eventi realizzativi e gestionali del campo pozzi (Punto 1).

- Il 13/09/1968, come si evince nella premessa del Decreto di espropriazione con Delibera del Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno n. 2998/A.397 veniva approvato il Progetto n. 5656 denominato "*Acquedotto del Sarno – II LOTTO*" con la conseguenza che le opere da esso previste furono dichiarate, in relazione del su citato progetto, "OPERE DI PUBBLICA UTILITÀ" nonché urgenti e indifferibili;
- Nel corso degli anni '70 i terreni su cui deve sorgere il campo pozzi vengono espropriati e il campo viene realizzato e messo in esercizio (1974);
- Nel 1983 la competenza per la gestione del campo pozzi passa alla Regione;
- Il 10/12/1999 la Regione Campania – Settore Acque e Acquedotti nella persona dell'Assessore Pro-Tempore all'Ambiente, richiedeva la "Concessione di grande derivazione idrica a scopo potabile per una portata complessiva media annua di 800 l/s", al Ministero LL. PP. – Direzione Difesa Suolo, con nota prot. n. 10277 del 10/12/1999. Nella stessa nota si evince che l'opera di captazione - Campo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pozzi “Gragnano-Sepolcri” – è costituita da n. 11 Pozzi con una portata complessiva di 1.000 l/s;

- In data 06/08/2019 in vista del trasferimento dell’opera in oggetto la GORI richiedeva con nota prot. n. 36849/2019, in mancanza della documentazione autorizzativa relativa alle opere della grande derivazione, la regolarizzazione di tutte le fonti di approvvigionamento gestite, ivi comprese quella del campo pozzi di Gragnano che da lì a pochi mesi sarebbe stata trasferita ad EIC e per concessione a GORI per una portata di 1050 l/s;
- A trasferimento avvenuto, la Regione Campania avrebbe dovuto trasmettere all’EIC e quindi a GORI informazioni circa autorizzazioni, concessioni, nulla osta, permessi, servitù relative all’opera stessa ma ad oggi tale documentazione non è stata ancora trasferita al gestore;
- In data 23/10/2023 con Deliberazione n. 52 l’E.I.C. (Ente Idrico Campano) delega i soggetti gestori del servizio idrico integrato (S.I.I.) operanti in Regione Campania a presentare le istanze per l’acquisizione delle concessioni di derivazioni per le grandi e piccole derivazioni utilizzate quali fonti di approvvigionamento per l’erogazione del servizio di distribuzione all’utenza.

Nel documento di ricostruzione è indicato che “*Per quanto concerne lo stato di fatto circa le condizioni funzionali dell’opera prima del trasferimento a GORI si fa riferimento al Piano d’Ambito redatto dall’EIC (ai sensi dell’art. 149 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. ed all’art. 16 L.R. Regione Campania 15/2015), approvato con Presa d’Atto del “Preliminare di Piano d’Ambito Regionale” con Deliberazione N. 45 del 19/12/2019. Il piano è stato approvato dal Comitato Esecutivo dell'EIC il 22 dicembre 2021, ed è riferito alle condizioni di funzionamento del 2019 e quindi antecedenti al trasferimento in gestione a GORI. All’interno di tale documento e in particolare nella relazione generale e nel suo ALL.1 “Reportistica e ricognizione” si sancisce che per il campo pozzi di Gragnano la portata media annua emunta dagli 11 pozzi è di 1.183 l/s”.*

- In data 02/08/2024 la GORI presenta l’Istanza di "Concessione in sanatoria per la grande derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile – Campo Pozzi di Gragnano (NA)” - Procedura P.A.U.R. di cui all’art. 27bis del D. Lgs 152/2006, a seguito della richiesta da parte della Regione di attivazione della procedura di VIA. All’interno di tale istanza si richiede l’autorizzazione per 1.247 l/s (portata massima di emungimento).

Tabella riepilogativa cronologia storica e normativa

Data	Atto / Evento	Ente	Contenuto principale
13/09/1968	Delibera n. 2998/A.397	CASMEZ	Approvazione Progetto n. 5656 'Acquedotto Sarno – II Lotto'
29/10/1969	Ordinanza n. 71737	Prefettura Napoli	Deposito Elenco Particellare Comune Gragnano
02/02/1970	Ordinanza n. 78905	Prefettura Napoli	Esecuzione Piano Particellare
1974	Completamento opere e messa in esercizio	CASMEZ	Campo Pozzi Gragnano-Sepolcri in esercizio
Fine 1983	Disposizione Ministro Claudio Signorile	Governo Repubblica Italiana	Trasferimento gestione impianti alle Regioni
10/12/1999	Nota Prot. 10277	Regione Campania	Richiesta concessione grande derivazione (800 l/s e potenzialità 1000 l/s)
2021 (Ricognizione 2019)	Piano d’Ambito EIC	EIC	Valore storico di prelievo 1.183 l/s
23/10/2023 20/12/2023	Delega istanze concessioni	EIC	Autorizzazione ai gestori per richieste di derivazione
02/08/2024	Istanza concessione in sanatoria	GORI S.p.A.	Richiesta autorizzazione 1.247 l/s (Portata massima emungibile)

In relazione al punto 2), la Società ha riscontrato in merito alla sostenibilità dell’emungimento affermando che si tratta, in sostanza, di un’utenza che già da decenni è stata esercita con portate analoghe a quella oggetto dell’attuale richiesta, i cui impatti in termini di sfruttamento dell’acquifero sono verificabili all’attualità: si apprezzano, in realtà, oggi gli impatti sulla falda determinati da un emungimento ormai

fonte: http://burc.regione.campania.it

decennale che è risultato ampiamente sostenibile. Se si fa riferimento all'anno 2025, che è risultato infatti il più severo in termini di idroesigenza a partire dall'inizio della gestione GORI, è possibile verificare come il campo pozzi abbia fronteggiato la necessità nel migliore dei modi.
In relazione al punto 3), il proponente ha chiarito che la considerazione fatta nel SIA era da intendersi in termini generali con riferimento alla possibilità generica d'interazione di una eventuale captazione di acque sotterranee con il regime dei deflussi superficiali, in termini d'interazione con eventuali sorgenti interessate dallo stesso acquifero. Nel caso specifico, l'eventuale impatto è stato ritenuto ormai assorbito dagli ecosistemi; a seguito di una nuova verifica dei dati in possesso della GORI, si è appurata l'assenza di correlazione diretta tra la captazione le portate di sorgenti eventualmente presenti.

Nel corso della **seconda seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 14/01/2025**, a valle della richiesta del RdP inerente all'esaustività delle integrazioni trasmesse dal proponente, sono state richieste le seguenti integrazioni, a completamento della precedente richiesta.

1. "Dalla documentazione trasmessa, e in particolare dall'elaborato "Riscontro a quesiti della prima seduta della conferenza dei servizi del 18.11.2025" risulta indicato che la portata di 1.247 l/s è la portata massima di emungimento, raggiunta come picco in alcuni giorni e ore dell'anno. Si chiede di esplicitare che la concessione è richiesta in relazione alla portata media annua di 800 L/s.

2. Negli elaborati tecnici allegati all'istanza si afferma, in più punti, che gli 11 pozzi costituenti il campo pozzi presentano geometria e struttura speculare e che ciascun pozzo ha una potenzialità di emungimento pari a 100 L/s, per una potenzialità complessiva stimata dell'ordine di 1.000–1.100 L/s. Tuttavia, nella documentazione è riportato il raggiungimento di un valore di picco pari a 1.247 L/s, valore che risulta superiore alla potenzialità complessiva dichiarata per l'intero campo pozzi. Si chiede pertanto di chiarire come sia tecnicamente possibile raggiungere una portata massima di 1.247 L/s.

3. Nel medesimo elaborato è riportato che, per quanto concerne lo stato di fatto circa le condizioni funzionali dell'opera prima del trasferimento a GORI si fa riferimento al Piano d'Ambito redatto dall'EIC approvato con Presa d'Atto del "Preliminare di Piano d'Ambito Regionale" con Deliberazione n. 45 del 19/12/2019. All'interno di tale documento si sancisce, per il campo pozzi di Gragnano, una portata media annua emunta dagli 11 pozzi di 1.183 L/s per un volume annuo di 37.307.403,360 m3. Tuttavia, nel medesimo documento è dichiarato anche che l'unico dato di emungimento istantaneo derivante da rilevazioni finalizzate alla stesura del Piano d'Ambito è quello di 1.183 l/s. Si chiede di specificare univocamente se tale valore è una portata massima di picco o media e sulla base di quali dati e misurazioni siano stati determinati i valori della portata media annua riportati nel suddetto piano, servendosi anche del supporto dell'EIC.

4. Si richiede di fornire i dati a propria disposizione atti a descrivere le attività di prelievo effettuate e a dimostrare che le stesse non abbiano determinato un depauperamento della risorsa idrica sotterranea".

A seguito dei chiarimenti forniti in sede di II seduta di CdS, riportati nel verbale del 19/01/2026, la GORI ha dichiarato che:
L'utenza richiesta deve intendersi fissata in 1000 l/s quale valore medio annuale per le seguenti motivazioni:

1. Continuità con i prelievi storicamente documentati;
2. Necessità di garantire l'approvvigionamento idropotabile ai Comuni serviti ed a quelli limitrofi;
3. Conformità ai criteri di sostenibilità della risorsa atteso che il prelievo richiesto risulta compatibile con i tempi di ricarica dell'acquifero nonché con le condizioni di equilibrio delle componenti ambientali e idrogeologiche;
4. Coerenza con i canoni concessori corrisposti alla Regione Campania che allo stato sono versati per 10 moduli equivalenti ad una portata di 1000 l/s;
5. Ottemperanza ai valori dichiarati ad ARERA per l'M0. L'Ente Idrico Campano ha quantificato per il sistema di approvvigionamento in questione all'ARERA ai fini del calcolo del macro – indicatore M0 – Resilienza Idrica un valore di 1000 l/s (punto 1).

In merito al punto 2), la Società ha evidenziato che il dato di potenzialità di emungimento fa riferimento ai valori di targa, fissando una prevalenza che non può sicuramente essere fissa visto che le condizioni della falda variano per sua natura.
In relazione al punto 3), è stato specificato che il dato di 1183 l/s è stato fornito dai registri regionali all'atto della redazione della ricognizione e rappresenta il valore medio rilevato nel periodo di riferimento del piano d'Ambito, ovvero da gennaio a novembre 2019, ovvero prima del trasferimento dell'infrastruttura a GORI.
In relazione al punto 4), è stato riportato un grafico che mette in correlazione l'andamento della piezometrica della falda con le portate emunte nell'arco dell'anno 2025, che mostra come, anche in presenza di portate emunte in istantaneo superiori al valore medio annuo richiesto, le oscillazioni del livello piezometrico

fonte: http://burc.regione.campania.it

risultano contenute e pienamente compatibili con la naturale dinamica stagionale della falda, senza evidenza di effetti di depauperamento della risorsa idrica sotterranea.

2. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO INTERESSATO

Nei termini indicati durante le fasi del procedimento, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato in merito ad aspetti di natura ambientale.

3. CONCLUSIONI E PROPOSTA DI PARERE

Considerato che:

- l'istanza riguarda una concessione in sanatoria per la grande derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile – Campo Pozzi di Gragnano;
- l'impianto è sito in Via Sepolcri nel comune di Gragnano (NA), conta n° 11 pozzi (forniti di elettropompe) che emungono dalla falda e trasferiscono l'acqua nelle vasche di accumulo situate al centro dell'impianto mediante tubazioni DN250. I pozzi sono dislocati su una superficie di 14.000 mq;
- il campo pozzi Gragnano – via Sepolcri fa parte del sistema acquedottistico più esteso dei Monti Lattari, che serve il territorio della penisola Sorrentina, dell'isola di Capri, della piana Sarnese (nell'area in destra del fiume omonimo) e del versante settentrionale dei Monti Lattari;
- la potenzialità complessiva del campo pozzi è di circa 1000-1100 l/s, così come da documentazione fornita. È, inoltre, riportato e tecnicamente motivato che i pozzi possono arrivare ad emungere anche quantitativi superiori in condizioni di necessità per le popolazioni servite, fino ad una portata massima di 1247 l/s;
- la documentazione presentata con l'istanza non è stata considerata esaustiva e pertanto è stato necessario procedere con una richiesta di integrazioni oltre che con ulteriori richieste di chiarimenti in sede di Conferenza di Servizi;
- lo Studio di Impatto Ambientale e l'ulteriore documentazione fornita a seguito delle integrazioni e dei chiarimenti pervenuti durante le fasi del procedimento, contengono una descrizione delle opere di progetto, della vincolistica in relazione all'ubicazione, delle alternative (compresa l'alternativa zero), e hanno individuato la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente, consentendo di effettuare una opportuna valutazione;
- dallo Studio di Impatto Ambientale emerge che, allo stato attuale, non sono prevedibili impatti negativi e significativi sull'ambiente derivanti dalle opere in oggetto;
- è stato dimostrato dal soggetto proponente che anche in presenza di portate emunte in istantaneo superiori al valore medio annuo richiesto, le oscillazioni del livello piezometrico risultano contenute e pienamente compatibili con la naturale dinamica stagionale della falda, senza evidenza di effetti di depauperamento della risorsa idrica sotterranea;
- l'erogazione del servizio di distribuzione idrica alle utenze è attività indifferibile e di pubblica utilità;
- le attività previste saranno sottoposte a adeguato monitoraggio;
- al termine delle fasi di consultazione pubblica previste dall'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

Viste:

- la nota prot.n. 10227 del 10/12/1999 con cui la Regione Campania ha inoltrato al Ministero LL.PP. l'istanza di concessione per grande derivazione ad uso potabile della falda di Gragnano, nella quale è indicato che il campo pozzi oggetto di valutazione è stato realizzato negli anni '70 (1974) e che nel 1983 la sua gestione è passata alla Regione Campania. È, inoltre, riportato che l'opera originaria era costituita da 11 pozzi per una portata complessiva di 1000/1100 l/s;
- la nota prot. n. 505198 del 13/08/2019 con cui la GORI S.p.A. richiede alla Regione Campania la regolarizzazione della concessione;
- la nota prot. n. 95538 del 22/02/2024 con cui la GORI S.p.A. chiede il subentro alla concessione per lo sfruttamento di acque sotterranee ad uso potabile per il campo pozzo "Gragnano via Sepolcri";

Fermo restando:

- il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino meridionale in merito alla compatibilità della derivazione in termini di bilancio idrico generale e le prescrizioni ivi contenute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tenuto conto delle finalità delle opere e della tipologia degli impatti, è possibile concludere che il progetto non sia tale da provocare impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali. Si propone, pertanto, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per la Concessione in sanatoria per la grande derivazione di acqua sotterranea ad uso potabile – Campo Pozzi di Gragnano (NA) proposta dalla Società GORI S.p.A. **per una portata avente valore medio annuale di 1000 l/s e portata massima di emungimento pari a 1247 l/s.**

Napoli, 27 marzo 2026

I Funzionari Istruttori

Dott.ssa Gemma D'Aniello



Ing. Maria Zacchia



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
127	**12/05/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 relativo al progetto di "Modifica dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R3, R5 di rifiuti, con ampliamento delle superfici dell'impianto sito in Via Tagliata n.1 del Comune di S. Martino V.C., di proprietà della società I.P.S. S.r.l." – Proponente I.P.S. S.r.l. con sede in San Martino Valle Caudina (AV) - ID 1408

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto “Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale”, è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all’Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

d. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l’incarico di Direttore dell’Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che “nelle more dell’adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015”;

f. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

g. con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 1 del 03/01/2022, è stato adottato l’“Adeguamento degli indirizzi regionali in materia di valutazione di impatto ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative”;

h. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC del 03/01/2023, sono state individuate le Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania;

i. ai sensi dell’art. 23, comma 3 del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 dello stesso D.lgs. n. 104 del 16/06/2017 che sostituisce il disposto dell’art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

j. le attività di monitoraggio relative alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attuano secondo le modalità di cui all’ art.28 del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.

k. ai sensi dell’art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. “il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all’autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La documentazione è pubblicata tempestivamente nel sito internet dell’autorità competente;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg.n.0622351 del 14/11/2025 contrassegnata con ID 1408, la Società I.P.S. S.r.l, con sede in Via Tagliata n.1 San Martino Valle Caudina (AV), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii., relativa al progetto di "Modifica dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R3, R5 di rifiuti, con ampliamento delle superfici dell'impianto sito in Via Tagliata n.1 del Comune di S. Martino V.C., di proprietà della società I.P.S. s.r.l.*"*

b. l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata all' Ing. Domenico Capocotta, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n.0638550 del 19/11/2025 la Società I.P.S. S.r.l. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 0661971 del 27/11/2025;

d. con nota Prot. Reg. n.0669964 del 01/12/2025, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo PEC del 01/12/2025, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

e. In data 23.01.2026, nel periodo di osservazione è pervenuta tramite pec all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania la nota del Comando Vigili del Fuoco di Avellino - Area "Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria" - Settore "Prevenzione Incendi" con la quale sono stati richiesti chiarimenti in merito. La Società proponente, nel riscontrare la richiesta di integrazioni di questo U.S. "Valutazioni Ambientali", ha trasmesso anche il riscontro al Comando Vigili del Fuoco di Avellino caricando tutta la documentazione sul portale il 06/02/2026 (acquisita al prot. reg. n.0112791/2026 del 11/02/2026);

f. non sono pervenute ulteriori osservazioni (oltre quella precedentemente elencata) da parte delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto, né da parte del pubblico e né da parte del privato;

g. su specifica richiesta prot. reg. n.0020886 del 13/01/2026, la Società proponente I.P.S. S.r.l ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n.0112791 del 11/02/2026;

RILEVATO che:

detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/04/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal funzionario sopra citato, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "Relaziona sull'intervento l' Ing. Domenico Capocotta, il quale evidenzia quanto segue:

Premesso che:

- L'intervento in oggetto, proposto dalla società I.P.S. S.r.l., consiste nel progetto di "*modifica dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R3, R5 di rifiuti, con ampliamento delle superfici dell'impianto sito in Via Tagliata n.1 del Comune di S. Martino V.C.*";
- Allo stato attuale l'impianto è autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed è stato già sottoposto a Verifica di assoggettabilità alla VIA ottenendo l'esclusione con il Decreto Dirigenziale n.120 del 29/08/2019;
- La verifica di assoggettabilità si rende necessaria in quanto la ditta ha intenzione di effettuare, rispetto allo stato autorizzato, una variante relativa ad un ampliamento delle superfici aziendali, modifica del lay-out aziendale con contestuale inserimento di nuovi macchinari e impianti di recupero e l'inserimento di nuovi rifiuti, da accettare presso l'impianto, per le operazioni di messa in riserva R13 e recupero rifiuti non pericolosi R3/R5, con incremento dei quantitativi massimi annuali e variazione

dei quantitativi stoccabili in ogni momento. Dal punto di vista della normativa VIA, l'attività, pertanto, rientra in quelle elencate nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 al punto 7 lettera *z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*

- L'istruttoria esula da precedenti fasi autorizzative ed è finalizzata alla valutazione dei possibili impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali derivanti dalle modifiche previste in progetto; restano in capo al Proponente e al Progettista le responsabilità inerenti all'adeguatezza e la funzionalità delle scelte progettuali rispetto agli obiettivi e finalità dell'intervento. Si evidenzia che la presente istruttoria prende in considerazione le modifiche a farsi descritte e riportate nello SPA e successive integrazioni; eventuali modifiche da apportare all'intervento *de quo* dovranno essere sottoposte a nuove valutazioni di impatto ambientale;
- Ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente e dal Progettista occorre riconoscere la veridicità dovuta, in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 2 bis della L. 241/90. Fatte salve in ogni caso le conseguenze di Legge in caso di dichiarazioni mendaci, qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria;

Per quanto sopra descritto, considerati e valutati gli elementi riportati dal Proponente:

- nell'elaborato Studio Preliminare Ambientale (SPA) trasmesso unitamente all'istanza di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 acquisita al prot. reg. n.0622351 del 14/11/2025;
- nella documentazione trasmessa dal Proponente il 06/02/2026 ed acquisita al prot. reg. n.0112791/2026 del 11/02/2026, presentata a riscontro della richiesta di chiarimenti e integrazioni richieste da questo Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali con nota prot. n.0020886/2026 del 13/01/2026;

Considerato che:

- nel periodo di osservazione, tramite PEC del 23/01/2026 acquisita al prot. reg. n.0061205/2026 del 26/01/2026, è pervenuta nota dal *Comando Vigili del Fuoco di Avellino - Area "Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria" - Settore "Prevenzione Incendi"* con la quale sono stati richiesti chiarimenti in merito. La Società proponente, nel riscontrare la richiesta di integrazioni di questo U.S. "*Valutazioni Ambientali*", ha trasmesso anche il riscontro al *Comando Vigili del Fuoco di Avellino* caricando tutta la documentazione sul portale il 06/02/2026 (acquisita al prot. reg. n.0112791/2026 del 11/02/2026);
- non sono pervenute ulteriori osservazioni (oltre quella precedentemente elencata) da parte delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto, né da parte del pubblico e né da parte del privato;

Rilevato che:

- il sito di intervento e le aree dedicate al cantiere non ricadono in aree di riserva, parchi naturali o aree della Rete Natura 2000 (ZPS, ZSC, IBA), né in aree umide o oasi di protezione del WWF e neanche in aree naturali protette o corridoio ecologico;
- nello Studio Preliminare Ambientale e nei relativi allegati vengono mostrati in maniera dettagliata le modifiche che si intendono apportare all'impianto in oggetto, i probabili impatti ambientali e le diverse misure di mitigazione previste per ridurre al minimo gli eventuali impatti;

Tenuto conto:

- di quanto Dichiarato dal Tecnico professionista incaricato con riferimento alla direttiva Seveso III: "*che a seguito dell'analisi delle sostanze presenti nello stabilimento e del confronto con le soglie di cui all'Allegato 1 della L. 105/2015, nonché dell'applicazione della regola di cumulo, non risultano superate le soglie di assoggettamento previste dalla normativa. Pertanto, lo stabilimento non è soggetto agli obblighi di cui alla L. 105/2015*";
- di quanto Dichiarato dal Tecnico professionista incaricato con riferimento alla normativa ATEX: "*non sussistono le condizioni per la formazione di atmosfere esplosive, né in condizioni operative normali né in condizioni ragionevolmente prevedibili di anomalia. Alla luce della valutazione effettuata: non si rende necessaria la classificazione delle zone ATEX (Zone 0, 1, 2 – 20, 21, 22); le aree di lavoro non rientrano nel campo di applicazione della normativa ATEX*";

- di quanto Dichiarato dal Tecnico incaricato congiuntamente al Legale Rappresentante con riferimento alla: "*conformità dell'attuale stato dei luoghi rispetto all'ultimo titolo abilitativo rilasciato dall'Autorità competente, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con D.D. 18 del 11/02/2022 e ss.mm.ii. aggiornato in ultimo con D.D. 73 del 31/07/2025*" e la "*non assoggettabilità alle procedure di verifica di V.I.A. o di V.I.A. di tutte le modifiche avvenute successivamente al Decreto di Esclusione dalla V.I.A. rilasciato con D.D. 120 del 29/08/2019 fino alla modifica richiesta con la presente instanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.*";

Fermo restando:

- la competenza del Soggetto che autorizza e che sarà cura dell'Autorità procedente garantire l'acquisizione di tutti i pareri e/o autorizzazioni necessarie, di natura urbanistica in capo al Comune soggetto titolare degli strumenti urbanistici vigenti, del soggetto preposto alla tutela dei corpi idrici di cui al D.lgs. 152/2006, del parere dell'Autorità di Bacino o altro parere/autorizzazione dipendente dal regime vincolistico insistente nell'area di intervento;
- che nel caso in cui si dovesse verificare la necessità di apportare eventuali modifiche al progetto *de quo* (anche in *minus*) già sottoposto a parere di verifica di assoggettabilità a VIA, il progetto dovrà essere obbligatoriamente sottoposto a nuova procedura di valutazione di impatto ambientale;

SI PROPONE:

alla Commissione VIA-VAS-VI, tenuto conto delle finalità del progetto, delle misure progettuali e gestionali previste, della tipologia degli impatti, **di escludere** dalla procedura di VIA il progetto proposto dalla Società I.P.S. S.r.l. denominato "*modifica dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R3, R5 di rifiuti, con ampliamento delle superfici dell'impianto sito in Via Tagliata n.1 del Comune di S. Martino V.C.*" identificato con ID n.1408, demandando alla fase autorizzativa la verifica di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERA
2	Numero Condizione	1 – Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti gestionali:** Verifica periodica e manutenzione della pavimentazione impermeabile del piazzale pavimentato ➢ **componenti/fattori ambientali:** o suolo e sottosuolo o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, o salute pubblica ➢ **monitoraggio ambientale:** verifica mensile dello stato della pavimentazione impermeabile
4	Oggetto della condizione	Verifica mensile sullo stato della pavimentazione impermeabile del piazzale scoperto ed eventuale ripristino della stessa ove logorata. Tenuta di un registro ove vengono riportate tutte le verifiche e le manutenzioni effettuate
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA mediante regolare istanza con relativa documentazione ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. da trasmettere a: *216 02 02 - UOS Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino*

N.	Contenuto	Descrizione

1	Macrofase	POST-OPERA
2	Numero Condizione	2 – Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti gestionali:** Verifica della tenuta della vasca acque reflue servizi igienici ➢ **componenti/fattori ambientali:** o suolo e sottosuolo o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, o salute pubblica ➢ **monitoraggio ambientale:** verifica semestrale della perfetta tenuta della vasca di contenimento delle acque reflue provenienti dai servizi igienici
4	Oggetto della condizione	Verifica semestrale sulla tenuta della vasca dei reflui servizi igienici. Annotazione delle verifiche su apposito registro. Nel caso di perdite si provvederà immediatamente al ripristino della tenuta delle vasche o alla sostituzione delle stesse.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA mediante regolare istanza con relativa documentazione ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. da trasmettere a: *216 02 02 - UOS Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERA
2	Numero Condizione	3 – Emissioni in atmosfera, rumore, ecc.
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **Aspetti progettuali:** Piantumazione perimetrale di vegetazione con funzione di barriera e/o installazione di rete metallica ➢ **aspetti gestionali:** Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della vegetazione e/o della rete perimetrale. ➢ **componenti/fattori ambientali:** o atmosfera o ecosistemi, o Rumore, o salute pubblica ➢ **mitigazioni:** presenza di barriera perimetrale in muratura, rete metallica e/o piante arboree.
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria della vegetazione perimetrale con eventuale ripiantumazione ove necessario. Manutenzione della rete metallica.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA mediante regolare istanza con relativa documentazione ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. da trasmettere a: *216 02 02 - UOS Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERA
2	Numero Condizione	4 – traffico veicolare
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti gestionali:** Sarà favorita la movimentazione di automezzi, sia in ingresso che in uscita, con idonea quantità di carico, in modo da non avere trasporti pesanti o troppo leggeri, riducendo al contempo il numero di automezzi movimentati. ➢ **componenti/fattori ambientali:** o atmosfera o salute pubblica (traffico veicolare) ➢ **mitigazioni:** Gli automezzi che trasportano i rifiuti saranno dotati di teli di copertura per ridurre le emissioni lungo il tragitto ➢ **monitoraggio ambientale:** monitoraggio biennale degli inquinanti indotti dal traffico veicolare, dei mezzi di conferimento alla IPS srl, sulla viabilità esterna.
4	Oggetto della condizione	monitoraggio biennale degli inquinanti indotti dal traffico veicolare, dei mezzi di conferimento alla IPS srl, sulla viabilità esterna.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA mediante regolare istanza con relativa documentazione ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. da trasmettere a: *216 02 02 - UOS Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino*

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e della relativa verifica di ottemperanza sono a carico del proponente.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall' ing. Domenico Capocotta e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente, nonché della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di escludere il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con le condizioni ambientali sopra riportate dall'istruttore.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del presente provvedimento;

VISTI:
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall' Ing. Domenico Capocotta ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale .su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 23/04/2026, il progetto di "Modifica dell'attività di messa in riserva R13 e recupero R3, R5 di rifiuti, con ampliamento delle superfici dell'impianto sito in Via Tagliata n.1 del Comune di S. Martino V.C., di proprietà della società I.P.S. s.r.l." – Proponente I.P.S. S.r.l. con sede in San Martino Valle Caudina (AV) con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERA
2	Numero Condizione	1 – Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti gestionali:** Verifica periodica e manutenzione della pavimentazione impermeabile del piazzale pavimentato ➢ **componenti/fattori ambientali:** o suolo e sottosuolo o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, o salute pubblica ➢ **monitoraggio ambientale:** verifica mensile dello stato della pavimentazione impermeabile
4	Oggetto della condizione	Verifica mensile sullo stato della pavimentazione impermeabile del piazzale scoperto ed eventuale ripristino della stessa ove logorata. Tenuta di un registro ove vengono riportate tutte le verifiche e le manutenzioni effettuate
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA mediante regolare istanza con relativa documentazione ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. da trasmettere a: *216 02 02 - UOS Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERA
2	Numero Condizione	2 – Suolo e sottosuolo
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti gestionali:** Verifica della tenuta della vasca acque reflue servizi igienici ➢ **componenti/fattori ambientali:** o suolo e sottosuolo o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, o salute pubblica

		➢ **monitoraggio ambientale:** verifica semestrale della perfetta tenuta della vasca di contenimento delle acque reflue provenienti dai servizi igienici
4	Oggetto della condizione	Verifica semestrale sulla tenuta della vasca dei reflui servizi igienici. Annotazione delle verifiche su apposito registro. Nel caso di perdite si provvederà immediatamente al ripristino della tenuta delle vasche o alla sostituzione delle stesse.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA mediante regolare istanza con relativa documentazione ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. da trasmettere a: *216 02 02 - UOS Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERA
2	Numero Condizione	3 – Emissioni in atmosfera, rumore, ecc.
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **Aspetti progettuali:** Piantumazione perimetrale di vegetazione con funzione di barriera e/o installazione di rete metallica ➢ **aspetti gestionali:** Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della vegetazione e/o della rete perimetrale. ➢ **componenti/fattori ambientali:** o atmosfera o ecosistemi, o Rumore, o salute pubblica ➢ **mitigazioni:** presenza di barriera perimetrale in muratura, rete metallica e/o piante arboree.
4	Oggetto della condizione	Manutenzione ordinaria della vegetazione perimetrale con eventuale ripiantumazione ove necessario. Manutenzione della rete metallica.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA mediante regolare istanza con relativa documentazione ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. da trasmettere a: *216 02 02 - UOS Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino*

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERA
2	Numero Condizione	4 – traffico veicolare
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **aspetti gestionali:** Sarà favorita la movimentazione di automezzi, sia in ingresso che in uscita, con idonea quantità di carico, in modo

		da non avere trasporti pesanti o troppo leggeri, riducendo al contempo il numero di automezzi movimentati. ➢ **componenti/fattori ambientali:** o atmosfera o salute pubblica (traffico veicolare) ➢ **mitigazioni:** Gli automezzi che trasportano i rifiuti saranno dotati di teli di copertura per ridurre le emissioni lungo il tragitto ➢ **monitoraggio ambientale:** monitoraggio biennale degli inquinanti indotti dal traffico veicolare, dei mezzi di conferimento alla IPS srl, sulla viabilità esterna.
4	Oggetto della condizione	monitoraggio biennale degli inquinanti indotti dal traffico veicolare, dei mezzi di conferimento alla IPS srl, sulla viabilità esterna.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM (fase di esercizio)
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Il proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA mediante regolare istanza con relativa documentazione ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. da trasmettere a: *216 02 02 - UOS Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino*

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali - art. 5 co.1 lett. l bis) del D.lgs.152 del 2006 - del progetto esaminato, che lo stesso, completo delle varianti, sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** fissare, in analogia a quanto disposto dall'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai provvedimenti di VIA, che il presente provvedimento di esclusione dalla VIA ha efficacia temporale pari a cinque anni decorrenti dalla pubblicazione sul BURC.

4. **CHE** ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 6.1. Alla Società I.P.S. S.r.l;
   - 6.2. Alla c/o Dr. Carlo Alberto Iannace;
   - 6.3. Al Comune di San Martino Valle Caudina;
   - 6.4. Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino;
   - 6.5. All'A.R.P.A. Campania Dipartimento Provinciale di Avellino;
   - 6.6. All' Asl Avellino;
   - 6.7. Alla Provincia di Avellino;
   - 6.8. All' ATO Rifiuti Avellino;

6.9. Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino;
6.10. Alla Regione Campania -U.O.S. 216.02.02 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino e Salerno;
6.11. All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
6.12. Alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
128	**12/05/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post relativo al progetto "(opere realizzate): Restauro, risanamento conservativo, rifunzionalizzazione igienicosanitaria Pastificio Gentile, 80054 Gragnano (NA) via Castello 12/23, NCEU foglio n. 17, particelle 118 sub 1-2, 568 sub 1- SCIA Prot. 5462 del07/03/2019. – Proponente Pastificio Gentile" da realizzarsi nel Comune di Gragnano (NA) proposto dalla società Pastificio Gentile s.r.l. – ID1356-_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n.0598881/2025 del 06/11/2025 contrassegnata con ID 1356_VINCAAPPR, la società Pastificio Gentile s.r.l. – P.IVA 06069361217- ha presentato per il tramite del tecnico incaricato dott. agr. Raffaele Starace istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ex post relativa al progetto "(opere realizzate): Restauro, risanamento conservativo, rifunzionalizzazione igienicosanitaria Pastificio Gentile, 80054 Gragnano (NA) via Castello 12/23, NCEU foglio n. 17, particelle 118 sub 1-2, 568 sub 1- SCIA Prot. 5462 del07/03/2019. – Proponente Pastificio Gentile" da realizzarsi nel Comune di Gragnano (NA);

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'arch. Gaetano Gentile, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 0625761/2025 del 14/11/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente Società Pastificio Gentile s.r.l., al Comune di Gragnano, al Parco Regionale dei Monti Lattari e alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere c/o Reparto CC Biodiversità Caserta, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. il Parco Regionale dei Monti Lattari con nota prot. n. 005021 del 10/12/2025 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

f. la Riserva Naturale della Valle delle Ferriere c/o Reparto CC Biodiversità Caserta con nota prot. n. 10/1-914/2025 del 26/11/2025 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16.04.2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"L'istruttore G. Gentile ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento l'arch. Gaetano Gentile, il quale evidenzia quanto segue:
Considerato che:
• La richiesta di Valutazione appropriata di incidenza ex post è stata avanzata in relazione al progetto avente titolo "(opere realizzate): Restauro, risanamento conservativo, rifunzionalizzazione igienicosanitaria Pastificio Gentile, 80054 Gragnano (NA) via Castello 12/23, NCEU foglio n. 17, particelle 118 sub 1-2, 568 sub 1- SCIA Prot. 5462 del 07/03/2019";
• Oggetto della presente istruttoria sono esclusivamente le opere di recupero già realizzate sul suddetto immobile, tra il mese di maggio 2019 e il mese di luglio 2020, in un periodo complessivo di circa 14 mesi e da allora interrotte, eseguite in forza della SCIA n. 5462 del 07/03/2019, rilasciata in assenza di valutazione di incidenza, così come descritte nello Studio di incidenza e nelle successive integrazioni e chiarimenti trasmessi;
• Come dichiarato dal Proponente, ulteriori lavori da eseguire sul medesimo immobile, necessari e già previsti per ultimare il recupero dello stesso, saranno intrapresi solo a seguito dell'esito di una nuova procedura di valutazione di incidenza, ex ante, che avrà per oggetto le ulteriori opere da realizzare;
• Gli orientamenti giurisprudenziali, in particolar modo quelli della Corte di Giustizia Europea (cfr. sentenza 26 luglio 2017, C-196/16 e C-197/16 Corte di Giustizia UE; Consiglio di Stato, sez. III, 5/11/2018 n. 6240), ritengono possibile effettuare una Valutazione di Incidenza ex post, ferma restando la necessità di tenere conto delle possibili incidenze a partire dalla realizzazione dell'intervento;
• Lo stesso MATTM, ancor prima delle citate sentenze (cfr. parere n. DPN/50/2006/14189 del 29/05/2006), pur ribadendo il carattere preventivo della valutazione di incidenza, non esclude la possibilità di effettuare valutazioni ex post laddove la valutazione stessa consenta di determinare le eventuali interferenze nei confronti delle aree in esame;
• Lo Studio di Incidenza è stato redatto in linea con i suddetti orientamenti, essendo stato strutturato in maniera tale da verificare che dal momento della loro realizzazione ad oggi le opere non hanno determinato incidenze significative su quanto tutelato nel sito Natura 2000 interessato;
• L'intervento ricade all'interno del sito ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari", che tutela habitat di macchia mediterranea, percorsi substeppici di graminacee, pareti rocciose calcaree, habitat boschivi, grotte e le specie indicate nel formulario standard. La presente valutazione è stata effettuata esclusivamente allo scopo di verificare ex post le possibili incidenze ambientali verificatesi in relazione all'esecuzione delle opere suddette;
• Le valutazioni relative a ogni altro profilo, e in particolar modo profili edilizi e urbanistici, compresa la legittimità delle preesistenze e i diritti di terzi, nonché di tutela paesaggistica e di tutela del rischio idrogeologico, esulano la competenza dello Scrivente e pertanto la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito dalla procedura di VIncA ed esclusivamente sulle opere oggetto dell'istanza;
• Resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari;
• L'immobile oggetto di intervento si trova in un'area posta al di fuori degli Habitat censiti e perimetrati nella Carta degli Habitat approvata con DGRC 617/2024. Rispetto alla Carta della Natura redatta da ARPAC-ISPRA, in area classificata con codice 82.3 "Colture estensive e sistemi agricoli complessi";
• Così come evidente dall'analisi contenuta nello Studio di incidenza, l'incidenza prodotta sugli habitat è nulla e anche se l'intervento potrebbe aver generato lievi interferenze temporanee con le specie di interesse comunitario dovute alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni, le stesse non incidono sull'integrità del sito;
• Le opere realizzate non sono suscettibili di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato;

• Sulla base di quanto riportato nei documenti trasmessi, considerata la fattispecie dei lavori eseguiti, la descrizione della loro realizzazione e la loro localizzazione, si possono ragionevolmente escludere potenziali effetti significativi negativi su quanto tutelato nel sito Natura 2000.
Visto:
• Il Sentito favorevole con prescrizioni del Parco Regionale dei Monti Lattari trasmesso con nota prot. n. 5021 del 10/12/2025, Decreto n. 920/S-2025 del 10/12/2025, inviato tramite pec del 10/12/2025, acquisita al prot. reg. n. 698990/2025 del 10/12/2025;
• Il Sentito favorevole con prescrizioni rilasciato dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità di Caserta con Decreto n. 10/1-914/2025 del 26/11/2025, inviato tramite pec del 16/01/2026, acquisita al prot. reg. n. 0038325/2026 del 19/01/2026;
• Le integrazioni e i chiarimenti trasmessi dal Proponente tramite pec del 04/12/2025, acquisita al prot. reg. n. 136112/2026 del 18/02/2026, e successivamente tramite pec del 14/03/2026, acquisita al prot. reg. n. 263146/2026 del 16/03/2026.
Si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere PARERE FAVOREVOLE per la valutazione di incidenza condotta in ex post per il progetto avente titolo "(opere realizzate): Restauro, risanamento conservativo, rifunzionalizzazione igienico sanitaria Pastificio Gentile, 80054 Gragnano (NA) via Castello 12/23, NCEU foglio n. 17, particelle 118 sub 1-2, 568 sub 1- SCIA Prot. 5462 del 07/03/2019", **con le seguenti prescrizioni:**
- È fatto obbligo di dare seguito alle prescrizioni contenute nei Sentiti espressi dai Soggetti Gestori;
- È fatto obbligo che ogni ulteriore intervento che dovrà essere eseguito dovrà essere oggetto di una nuova istanza di Valutazione di incidenza.
Resta fermo che la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, e che l'esito favorevole della valutazione di incidenza condotta in ex post rispetto a interventi già realizzati non incide sulla validità o sull'efficacia del titolo abilitante alla realizzazione degli stessi rilasciato in assenza di necessaria VIncA.
La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'arch. Gaetano Gentile in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post, con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore.".

b. l'esito della Commissione del 16.04.2026, così come sopra riportato, è stato comunicato alla società Pastificio Gentile s.r.l. con nota prot. reg. n. 0409519/2026 del 04/05/2026;

c. la società Pastificio Gentile s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall'arch. Gaetano Gentile ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 16.04.2026, relativamente al progetto "(opere realizzate): Restauro, risanamento conservativo, rifunzionalizzazione igienicosanitaria Pastificio Gentile, 80054 Gragnano (NA) via Castello 12/23, NCEU foglio n. 17, particelle 118 sub 1-2, 568 sub 1- SCIA Prot. 5462 del07/03/2019. – Proponente Pastificio Gentile" proposto dalla società Pastificio Gentile s.r.l. con le seguenti prescrizioni:
   1.1. È fatto obbligo di dare seguito alle prescrizioni contenute nei Sentiti espressi dai Soggetti Gestori;
   1.2 È fatto obbligo che ogni ulteriore intervento che dovrà essere eseguito dovrà essere oggetto di una nuova istanza di Valutazione di incidenza.

   Resta fermo che la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, e che l'esito favorevole della valutazione di incidenza condotta in ex post rispetto a interventi già realizzati non incide sulla validità o sull'efficacia del titolo abilitante alla realizzazione degli stessi rilasciato in assenza di necessaria VIncA.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   5.1. Al proponente Pastificio Gentile s.r.l.;
   5.2. Al Comune di Gragnano;
   5.3. Al Parco Regionale dei Monti Lattari;
   5.4. Alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere c/o Reparto CC Biodiversità Caserta;
   5.5. Al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   5.6. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
129	**12/05/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post relativo al progetto "SCIA in sanatoria finalizzata all'adeguamento dei prospetti e la realizzazione di tettoia a copertura parziale delle aree esterne del locale commerciale in via San Nicola dei Miri 21 foglio 19 particella 30 sub 5 comune di Gragnano – proponente Fuggetta Luciano in qualità di legale rappresentante pro tempore della società Kampè srl, locataria dell'immobile" proposto da società Kampè srl– ID 1422_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n.0626314/2025 del 17/11/2025 contrassegnata con ID 1422_VINCAAPPR, la società Kampè s.r.l. – P.IVA 10655891215 - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato Dott. Agr. Gerardo Elefante istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ex post relativa al progetto "SCIA in sanatoria finalizzata all'adeguamento dei prospetti e la realizzazione di tettoia a copertura parziale delle aree esterne del locale commerciale in via San Nicola dei Miri 21 foglio 19 particella 30 sub 5 comune di Gragnano – proponente Fuggetta Luciano in qualità di legale rappresentante pro tempore della società Kampè srl, locataria dell'immobile";

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'arch. Gaetano Gentile, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n.0648727/2025 del 24/11/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente società Kampè s.r.l., al Comune di Gragnano al Parco Regionale dei Monti Lattari e alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere c/o Reparto CC Biodiversità Caserta, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. il Parco Regionale dei Monti Lattari con nota prot. n. 005090 del 15/12/2025 Decreto n. 923/S-2025 del 15/12/2025 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

f. la Riserva Naturale della Valle delle Ferriere c/o Reparto CC Biodiversità Caserta con nota prot. n.10-1-947-2025 del 03/12/2025 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16/04/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"L'istruttore G. Gentile ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento l'arch. Gaetano Gentile, il quale evidenzia quanto segue:
Considerato che:
- La richiesta di Valutazione appropriata di incidenza ex post è stata avanzata in relazione al progetto avente titolo *"SCIA in sanatoria finalizzata all'adeguamento dei prospetti e la realizzazione di tettoia a copertura parziale delle aree esterne del locale commerciale in via San Nicola dei Miri 21 foglio 19 particella 30 sub 5 comune di Gragnano – proponente Fuggetta Luciano in qualità di legale rappresentante pro tempore della società Kampè srl, locataria dell'immobile";*
- Come chiarito dal Proponente, sul medesimo immobile sono già stati effettuati altri lavori, i quali risultano già oggetto di autonoma procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post, volta a valutare precedenti interventi edilizi realizzati dal sig. Vincenzo Inserra, proprietario dell'immobile, identificata con ID 1273_VINCAAPPR, conclusasi con esito favorevole con Decreto Dirigenziale n. 74 del 10/03/2026, trasmesso con prot. n. 214553/2026 del 10/03/2026;
- Oggetto della presente istruttoria sono le sole opere, già realizzate, di modifiche dei prospetti, realizzazione di una tettoia di modeste dimensioni e posa di pavimentazione su un massetto in cemento già esistente per una superficie di circa 103 mq, senza incremento di volumetria né nuova occupazione di suolo naturale, così come illustrate nella documentazione trasmessa dal Proponente;
- Gli orientamenti giurisprudenziali, in particolar modo quelli della Corte di Giustizia Europea (cfr. sentenza 26 luglio 2017, C-196/16 e C-197/16 Corte di Giustizia UE; Consiglio di Stato, sez. III, 5/11/2018 n. 6240), ritengono possibile effettuare una Valutazione di Incidenza ex post, ferma restando la necessità di tenere conto delle possibili incidenze a partire dalla realizzazione dell'intervento;
- Lo stesso MATTM, ancor prima delle citate sentenze (cfr. parere n. DPN/50/2006/14189 del 29/05/2006), pur ribadendo il carattere preventivo della valutazione di incidenza, non esclude la possibilità di effettuare valutazioni ex post laddove la valutazione stessa consenta di determinare le eventuali interferenze nei confronti delle aree in esame;
- Lo Studio di Incidenza è stato redatto in linea con i suddetti orientamenti, essendo stato strutturato in maniera tale da verificare che dal momento della loro realizzazione ad oggi le opere non hanno determinato incidenze significative su quanto tutelato nel sito Natura 2000 interessato;
- L'intervento ricade all'interno del sito ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari", che tutela habitat di macchia mediterranea, percorsi substeppici di graminacee, pareti rocciose calcaree, habitat boschivi, grotte e le specie indicate nel formulario standard. La presente valutazione è stata effettuata esclusivamente allo scopo di verificare ex post le possibili incidenze ambientali verificatesi in relazione all'esecuzione delle opere suddette;
- Le valutazioni relative a ogni altro profilo, e in particolar modo profili edilizi e urbanistici, compresa la legittimità delle preesistenze e i diritti di terzi, nonché di tutela paesaggistica e di tutela del rischio idrogeologico, esulano la competenza dello Scrivente e pertanto la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito dalla procedura di VIncA ed esclusivamente sulle opere oggetto della presente istanza;
- Resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari;
- L'area oggetto di intervento interessa un'area già antropizzata che ricade, rispetto alla Carta della Natura redatta da ARPAC-ISPRA, in area classificata con codice 86.1 "Centri abitati" e che questo codice non può essere ricondotto a nessuno degli habitat tutelati nella ZSC;
- Così come evidente dall'analisi prodotta, l'incidenza prodotta sugli habitat è nulla e anche se l'intervento potrebbe aver generato lievi interferenze temporanee con le specie di interesse

comunitario dovute alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni, le stesse non incidono sull'integrità del sito;

- Le opere realizzate non sono suscettibili di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato;
- Sulla base di quanto riportato nei documenti trasmessi, considerata la fattispecie dei lavori eseguiti, la descrizione della loro realizzazione e la loro localizzazione, si possono ragionevolmente escludere potenziali effetti significativi negativi su quanto tutelato nel sito Natura 2000.

Visto:

- Il Sentito favorevole con prescrizioni rilasciato dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta con Decreto n. 10/1-947/2025 del 03/12/2025 acquisito al prot. reg. n. 0038917/2026 del 19/01/2026;
- Il Sentito favorevole con prescrizioni del Parco Regionale dei Monti Lattari trasmesso con nota prot. n. 005090 del 15/12/2025, Decreto n. 923/S-2025 del 15/12/2025 acquisito al prot. reg. n. 0290655/2026 del 20/03/2026;
- Le integrazioni trasmesse dal Proponente tramite pec il 18/03/2026, acquisita al prot. reg. n. 0290611/2026 del 20/03/2026,

Si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere PARERE FAVOREVOLE per la valutazione di incidenza condotta in *ex post* per il progetto avente titolo *"SCIA in sanatoria finalizzata all'adeguamento dei prospetti e la realizzazione di tettoia a copertura parziale delle aree esterne del locale commerciale in via San Nicola dei Miri 21 foglio 19 particella 30 sub 5 comune di Gragnano – proponente Fuggetta Luciano in qualità di legale rappresentante pro tempore della società Kampè srl, locataria dell'immobile"*, **con la prescrizione che ogni ulteriore intervento che dovrà essere eseguito dovrà essere oggetto di una nuova istanza di Valutazione di incidenza.**
Resta fermo che la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, e che l'esito favorevole della valutazione di incidenza condotta in *ex post* rispetto a interventi già realizzati non incide sulla validità o sull'efficacia del titolo abilitante alla realizzazione degli stessi rilasciato in assenza di necessaria VIncA.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'arch. Gaetano Gentile in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post, con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore.".

b. l'esito della Commissione del 16/04/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato alla società Kampè s.r.l. con nota prot. reg. n. 0410769/2026 del 04/05/2026;

c. la società Kampè s.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;

- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall'arch. Gaetano Gentile ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 16/04/2026, relativamente al progetto "SCIA in sanatoria finalizzata all'adeguamento dei prospetti e la realizzazione di tettoia a copertura parziale delle aree esterne del locale commerciale in via San Nicola dei Miri 21 foglio 19 particella 30 sub 5 comune di Gragnano – proponente Fuggetta Luciano in qualità di legale rappresentante pro tempore della società Kampè srl, locataria dell'immobile" proposto dalla società Kampè s.r.l. **con la prescrizione che ogni ulteriore intervento che dovrà essere eseguito dovrà essere oggetto di una nuova istanza di Valutazione di incidenza. Resta fermo che la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, e che l'esito favorevole della valutazione di incidenza condotta in ex post rispetto a interventi già realizzati non incide sulla validità o sull'efficacia del titolo abilitante alla realizzazione degli stessi rilasciato in assenza di necessaria VIncA.**

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 5.1. Al proponente società Kampè s.r.l.;
   - 5.2. Al Comune di Gragnano;
   - 5.3. Al Parco Regionale dei Monti Lattari;
   - 5.4. Alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere c/o Reparto CC Biodiversità Caserta;
   - 5.5. al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   - 5.6. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
130	**12/05/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post relativo al progetto "SCIA per demolizione delle opere subordinata alla acquisizione della VINCA ed ai sensi del combinato Art. 22 del D.P.R. n. 380/01 ed allegato A.30 del D.P.R. n. 31/2017 – Società denominata Dragonara Park di Spirito Gina & C s.a.s" da realizzarsi nel Comune di Bacoli (NA) proposto da sig.ra Gina Spirito – ID 1454 _VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 0656345/2025 del 25/11/2025 contrassegnata con ID 1454_VINCAAPPR, la sig.ra Gina Spirito - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato Dott. Agr. Mastrullo Savino istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ex post relativa al progetto "SCIA per demolizione delle opere subordinata alla acquisizione della VINCA ed ai sensi del combinato Art. 22 del D.P.R. n. 380/01 ed allegato A.30 del D.P.R. n. 31/2017 – Società denominata Dragonara Park di Spirito Gina & C s.a.s" da realizzarsi nel Comune di Bacoli (NA);

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'arch. Gaetano Gentile, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n. 0706911/2025 del 12/12/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente sig. Gina Spirito, al Comune di Bacoli e al Parco Regionale dei Campi Flegrei, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. il Parco Regionale dei Campi Flegrei con nota PCF prot. 308 del 18/03/2026 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 16.04.2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"L'istruttore G. Gentile ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento l'arch. Gaetano Gentile, il quale evidenzia quanto segue:
Considerato che:

- La richiesta di Valutazione appropriata di incidenza è stata avanzata in relazione al progetto *"SCIA per demolizione delle opere subordinata alla acquisizione della VINCA ed ai sensi del combinato Art. 22 del D.P.R. n. 380/01 ed allegato A.30 del D.P.R. n. 31/2017 – Società denominata Dragonara Park di Spirito Gina & C s.a.s";*
- Oggetto della presente istruttoria sono le sole opere di rimozione delle strutture in ferro presenti nell'area oggetto di intervento, da realizzare in ottemperanza alla Diffida emessa dal Comune di Bacoli prot. n. 8242/2025 del 21/03/2025, al fine di garantirne il ripristino dello stato dei luoghi. Il fondo è ubicato nel comune di Bacoli (NA) in Via Dragonara, è identificato al Catasto Terreni al foglio 19 particella n. 403, così come illustrate nello Studio di Incidenza trasmesso dal proponente;
- L'intervento ricade all'interno del sito ZSC IT 8030002 denominata "Capo Miseno", che tutela habitat costieri e vegetazione alofitica e le specie indicate nel formulario standard. La presente valutazione è stata effettuata esclusivamente allo scopo di verificare le possibili incidenze ambientali che si possono verificare in relazione all'esecuzione delle opere suddette;
- Le valutazioni relative a ogni altro profilo, e in particolar modo profili edilizi e urbanistici, compresa la legittimità delle preesistenze e i diritti di terzi, nonché la compatibilità urbanistica delle opere e delle attività, esulano la competenza dello Scrivente e pertanto la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito dalla procedura di VIncA ed esclusivamente sulle opere oggetto della presente istanza;
- Resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari;
- L'area oggetto di intervento interessa un'area già antropizzata caratterizzata da una massiva presenza di infrastrutture turistiche e da un elevato afflusso stagionale legato alle attività balneari estive e.che ricade, rispetto alla Carta della Natura redatta da ARPAC-ISPRA, in area classificata con cod. 82.3: "Colture estensive e sistemi agricoli complessi" e rispetto alla cartografia Corine Land Cover con cod. 1.1.2.: "Tessuto urbano discontinuo e che questi codici non possono essere ricondotti a nessuno degli habitat tutelati nella ZSC;
- Il tempo necessario alla realizzazione degli interventi è di circa due giorni;
- Così come evidente dall'analisi prodotta, l'incidenza prodotta sugli habitat è nulla e anche se l'intervento potrebbe generare lievi interferenze temporanee con le specie di interesse comunitario dovute alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni, le stesse non incidono sull'integrità del sito;
- Le opere da realizzare non sono suscettibili di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato;
- Sulla base di quanto riportato nei documenti trasmessi, considerata la fattispecie dei lavori da eseguire, la descrizione della loro realizzazione e la loro localizzazione, si possono ragionevolmente escludere potenziali effetti significativi negativi su quanto tutelato nel sito Natura 2000.

Visto:

- il Sentito favorevole rilasciato dal Parco Regionale dei Campi Flegrei, propria nota PCF prot. 308 del 18/03/2026, trasmesso via pec il 18/03/2026, acquisita al prot. reg. n. N. 0289027/2026 del 19/03/2026.

Si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere PARERE FAVOREVOLE per la valutazione di incidenza ex post per l'intervento "*"SCIA per demolizione delle opere subordinata alla acquisizione della VINCA ed ai sensi del combinato Art. 22 del D.P.R. n. 380/01 ed allegato A.30 del D.P.R. n. 31/2017 – Società denominata Dragonara Park di Spirito Gina & C s.a.s"* **con le seguenti prescrizioni:**

- **È fatto obbligo di dare seguito alle prescrizioni contenute nei Sentiti espressi dai Soggetti Gestori;**
- **Dovranno essere attuate tutte le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;**

- **È fatto obbligo che qualsiasi modifica alle opere in oggetto, ivi comprese le varianti previste per assolvere alle prescrizioni di Enti terzi, debba essere sottoposto a nuova procedura di valutazione di incidenza.**

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'arch. Gaetano Gentile in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post, con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore.".

b. l'esito della Commissione del 16.04.2026, così come sopra riportato, è stato comunicato alla sig.ra Gina Spirito con nota prot. reg. n.0411213/2026 del 04/05/2026;

c. la sig.ra Gina Spirito ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall'arch. Gaetano Gentile ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 16.04.2026, relativamente al progetto "SCIA per demolizione delle opere subordinata alla acquisizione della VINCA ed ai sensi del combinato Art. 22 del D.P.R. n. 380/01 ed allegato A.30 del D.P.R. n. 31/2017 – Società denominata Dragonara Park di Spirito Gina & C s.a.s" da realizzarsi nel Comune di Bacoli (NA) proposto dalla sig.ra Gina Spirito con le seguenti prescrizioni:
   1.1 È fatto obbligo di dare seguito alle prescrizioni contenute nei Sentiti espressi dai Soggetti Gestori;
   1.2 Dovranno essere attuate tutte le mitigazioni indicate nello Studio di Incidenza Ambientale;
   1.3 È fatto obbligo che qualsiasi modifica alle opere in oggetto, ivi comprese le varianti previste per assolvere alle prescrizioni di Enti terzi, debba essere sottoposto a nuova procedura di valutazione di incidenza.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 5.1. al proponente sig.ra Gina Spirito;
   - 5.2. al Comune di Bacoli;
   - 5.3. al Parco Regionale dei Campi Flegrei;
   - 5.4. al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   - 5.5. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
131	**12/05/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata relativo al progetto "Programma integrato di interventi volti alla messa in sicurezza dell'abitato di Minori. Progetto di fattibilità tecnica ed economica (ai sensi dell'art.41, co.6 sezione II dell'allegato I.7 del d.lgs. 36/2023): sub-intervento B - Realizzazione di una via di fuga attraverso collegamento della viabilità interna con la S.S163 Amalfitana Km 32+500." da realizzarsi nel Comune di Minori (SA) proposto da Comune di Minori (SA) – ID 1303_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n. 0562196/2025 del 27/10/2025 contrassegnata con ID 1303_VINCAAPPR, il Comune di Minori (SA) – P.IVA 80008970651- ha presentato per il tramite del responsabile del procedimento Arch. Giosuè Gerardi Saturno istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al progetto "Programma integrato di interventi volti alla messa in sicurezza dell'abitato di Minori. Progetto di fattibilità tecnica ed economica (ai sensi dell'art.41, co.6 sezione II dell'allegato I.7 del d.lgs. 36/2023): sub-intervento B - Realizzazione di una via di fuga attraverso collegamento della viabilità interna con la S.S163 Amalfitana Km 32+500." da realizzarsi nel Comune di Minori (SA);

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Maria Teresa Campagna, funzionaria dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n.0587926/2025 del 04/11/2025, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente al Comune di Minori, e all'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. il Parco Regionale dei Monti Lattari con Decreto n. 908/S-2025 del 07/11/2025 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/04/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"L'istruttore Campagna ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento la dott.ssa Maria Teresa Campagna, la quale evidenzia quanto segue*:*

Considerato che:

- ✓ la presente valutazione appropriata di incidenza riferita al progetto “Programma integrato di interventi volti alla messa in sicurezza dell’abitato di Minori – sub intervento B” – proponente Comune di Minori, che consiste nella realizzazione di una bretella viaria di circa 190 m (di cui 74 m in galleria) tra via Cesare Carola e la S.S. 163 al km 32+500, con contestuale stabilizzazione dei versanti in destra idraulica del torrente Rheginna Minor;
- ✓ l’intervento ricade all’interno della ZSC IT8050051 "Valloni della Costiera Amalfitana";
- ✓ la superficie direttamente investita dai lavori è stimata in circa 0,5 ha, pari a meno dello 0,034% della superficie totale del sito;
- ✓ l’intervento è, in ogni caso, coerente con le Misure di regolamentari previste dal Piano di Gestione della ZSC IT8050051 "Valloni della Costiera Amalfitana";
- ✓ le aree oggetto di intervento, così come risulta dalla Carta degli Habitat approvata con DGR n. 617/2024, risultano esterne ad aree perimetrate come habitat di interesse conservazionistico;
- ✓ come indicato dal tecnico nello Studio di Incidenza, nell’area di intervento non sono stati riportati dati di presenza delle specie elencate negli Allegati della Direttiva 92/43/CEE;
- ✓ il tecnico indica che in fase di cantiere gli impatti cumulativi sono annullati dall’attuazione delle misure di mitigazione, mentre in fase di esercizio la realizzazione dell’infrastruttura migliorerà le condizioni del traffico con relativa diminuzione delle pressioni sull’ambiente;
- ✓ a seguito di valutazione della significatività degli interventi su habitat e specie, il tecnico ha determinato che l’incidenza della realizzazione dell’intervento sui fattori incidenti riferiti ad habitat e specie di interesse comunitario è sempre nulla;
- ✓ il tecnico indica che l’attuazione del progetto non comporterà incidenze negative significative sull'integrità del sito della Rete Natura 2000 interessato in quanto le opere non alterano lo stato di conservazione degli habitat e non generano frammentazione di habitat, in quanto assenti nelle aree urbanizzate oggetto dei lavori;
- ✓ la durata degli interventi è di 730 giorni;
- ✓ i progettisti hanno chiarito che l’intervento “non interferisce in alcun modo con il deflusso della corrente del torrente Sambuco (ex Reghina Minor). Pertanto l’intervento, nella configurazione proposta, risulta compatibile con le Norme Tecniche di Attuazione del PSAI e non rientra tra i “Progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità di competenza delle Regioni” di cui all’c.7 – lettera o) dell’Allegato IV – Parte II DLgs.152/2006 e s.m.i., in quanto non implica la modifica della sezione idraulica dell’alveo rispettandone completamente il franco idraulico disponibile e quindi non comporta potenziale alterazione delle condizioni di deflusso.”;
- ✓ il tecnico indica, fra le misure di mitigazione, che le operazioni di disgaggio e chiodatura sulle pareti rocciose saranno sospese nel periodo 1° marzo–31 luglio;
- ✓ le valutazioni relative a ogni altro profilo, e in particolar modo profili idrogeologici e urbanistici, esulano la competenza dello Scrivente e, pertanto, la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l’ambito normativo definito dalla procedura di VIncA;
- ✓ resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari alla realizzazione degli interventi in oggetto;

Visti

- ✓ il sentito favorevole del Parco Regionale dei Monti Lattari Decreto n. 908/S-2025 del 07/11/2025, con le seguenti prescrizioni, oltre al rispetto di quanto previsto dal Piano di Gestione di cui alla DGR 617/2024 e degli adempimenti obbligatori previsti dalla normativa vigente:
  - i. garantisca che l'esecuzione degli interventi esclusivamente nei periodi distanti dalle fasi delicate sotto gli aspetti biologici ed ecologici degli Habitat, degli Habitat di specie, delle specie presenti e delle specie potenzialmente presenti ed altresì presenti intorno alle aree d'intervento o interessati indirettamente – attraverso l'esplicita indicazione nel provvedimento finale di Valutazione di Incidenza e l'esplicitazione dell'obbligo di indicare tali periodi nella comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;
  - ii. garantisca ed attui il livello minimo delle condizioni d'obbligo sito specifiche individuate nelle ulteriori MISURE REGOLAMENTARI – definite all'art.9 – individuate al paragrafo 5 del Piano di Gestione del Sito, distinte dalle sigle RE – quali specifiche misure di conservazione

regolamentari per lo svolgimento della Valutazione di Incidenza, pertinenti alla proposta di P/I/A;

iii. garantisca il rispetto e l'attuazione delle ritenute congrue misure di mitigazione riportate nello studio di incidenza di Valutazione Appropriata, a firma del Tecnico Incaricato – attraverso l'esplicita indicazione nel provvedimento finale di Valutazione di Incidenza e l'esplicitazione dell'obbligo di indicarle nella comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;

iv. garantisca l'assolvimento e la realizzazione delle ulteriori "condizioni" e/o "misure di mitigazione" che la "Commissione" deputata alla Valutazione di Incidenza riterrà opportuno definire per la proposta di P/I/A in esame in fase di Valutazione – attraverso l'esplicita indicazione nel provvedimento finale di Valutazione di Incidenza e l'esplicitazione dell'obbligo di indicarle nella comunicazione di inizio dei lavori agli organi di controllo;

v. garantisca l'assolvimento e la realizzazione delle eventuali ulteriori determinazioni e prescrizioni emesse dagli organi competenti in merito al rispetto dei vincoli sovraimposti o quelle previste dalle rispettive Norme di Attuazione – con particolare riferimento al rispetto del Vincolo Idrogeologico, al Vincolo dell'Autorità di Bacino e Vincolo Paesaggistico;

in fase di esercizio – garantire imprescindibilmente:

a. il rispetto e l'applicazione di quanto previsto delle norme indicate nel PIANO DI GESTIONE del sito Rete Natura 2000, denominato "VALLONI DELLA COSTIERA AMALFITANA ZSC IT 8050051" – quale Zona Speciale di Conservazione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche – adottato con Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 617 del 14/11/2024 (pubblicata sul BURC 83/2024), al fine di assicurare la non compromissione dell'area d'intervento e dunque la non compromissione dell'integrità del sito Rete Natura 2000 della Regione Campania;
b. che le realizzazioni di ulteriori ed eventuali nuovi interventi non contemplati nella proposta di P/I/A esaminata, siano oggetto di una nuova procedura di valutazione di incidenza;

si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere **PARERE FAVOREVOLE** di Valutazione di Incidenza Appropriata del progetto “Programma integrato di interventi volti alla messa in sicurezza dell’abitato di Minori – sub intervento B” – proponente Comune di Minori, **con le prescrizioni seguenti, oltre al rispetto puntuale delle prescrizioni di cui al sentito Decreto n. 908/S-2025 del 07/11/2025 del Parco Regionale dei Monti Lattari:**

- **tutte le lavorazioni dovranno svolgersi esclusivamente negli orari diurni, evitando le ore notturne e di alba e tramonto;**
- **le lavorazioni di disgaggio, chiodatura e stabilizzazione delle pareti rocciose dovranno essere sospese nel periodo 1 marzo – 31 luglio di ciascun anno, al fine di evitare interferenze con la nidificazione di specie di interesse conservazionistico presenti nella ZSC IT8050051, in coerenza con le misure di conservazione dei Piani di Gestione DGR 617/2024;**
- **prima dell’avvio dei lavori in galleria, il proponente dovrà effettuare un’indagine speleo-naturalistica per verificare l’assenza di cavità naturali o antropiche nell’area direttamente interessata dagli scavi, con relazione da trasmettere all’Ente Gestore del sito;**
- **tutta l’illuminazione artificiale permanente (imbocchi galleria, tratto esterno) dovrà essere del tipo full-cut-off con temperatura di colore non superiore a 2700 K e spettro privo di emissioni nel campo UV-blu (λ < 500 nm), diretta verso il basso e schermata verso l’alto, in conformità con le misure di conservazione dei Piani di Gestione DGR 617/2024;**
- **il proponente dovrà predisporre e attuare un Piano di Monitoraggio delle acque del torrente Rheginna Minor per tutta la durata dei lavori, con campionamenti trimestrali dei principali parametri chimici e biologici (pH, conducibilità, idrocarburi, solidi sospesi, IBE), da trasmettere all’Ente Parco Regionale dei Monti Lattari e all’ARPAC con cadenza semestrale;**
- **al termine dei lavori, tutte le aree di cantiere temporaneamente occupate dovranno essere ripristinate con specie vegetali autoctone, privilegiando le specie rappresentative degli habitat presenti nella ZSC (habitat 8210, 92A0, vegetazione rupestre); il Piano di ripristino dovrà essere approvato dall’Ente Parco prima dell’avvio dei lavori;**
- **è fatto obbligo di rispettare puntualmente tutte le misure di mitigazione indicate nello studio di incidenza;**

- **è necessario che durante le lavorazioni vengano attuati tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione dei rifiuti nelle aree limitrofe;**
- **è fatto obbligo di comunicare l'inizio dei lavori al soggetto gestore della ZSC e al Comando stazione Carabinieri Forestali e di trasmettere ai medesimi l'atto di collaudo o di regolare esecuzione dai quali emerga il rispetto delle raccomandazioni riportate nel parere acquisito;**
- **qualunque modifica al progetto, anche in conseguenza della necessità di ottemperanza delle prescrizioni di enti terzi, deve essere sottoposta alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.**

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore.".

b. l'esito della Commissione del 23/04/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Minori (SA) con nota prot. reg. n. 0419180/2026 del 06/05/2026;

c. il Comune di Minori (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dalla dott.ssa Maria Teresa Campagna ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 23/04/2026, relativamente al progetto "Programma integrato di interventi volti alla messa in sicurezza dell'abitato di Minori. Progetto di fattibilità tecnica ed economica (ai sensi dell'art.41, co.6 sezione II dell'allegato I.7 del d.lgs. 36/2023): sub-intervento B - Realizzazione di una via di fuga attraverso collegamento della viabilità interna con la S.S163 Amalfitana Km 32+500." da realizzarsi nel Comune di Minori (SA) proposto dal Comune di Minori (SA) con le prescrizioni seguenti, oltre al rispetto puntuale delle prescrizioni di cui al sentito Decreto n. 908/S-2025 del 07/11/2025 del Parco Regionale dei Monti Lattari:

1.1 tutte le lavorazioni dovranno svolgersi esclusivamente negli orari diurni, evitando le ore notturne e di alba e tramonto;
1.2 le lavorazioni di disgaggio, chiodatura e stabilizzazione delle pareti rocciose dovranno essere sospese nel periodo 1 marzo – 31 luglio di ciascun anno, al fine di evitare interferenze con la nidificazione di specie di interesse conservazionistico presenti nella ZSC IT8050051, in coerenza con le misure di conservazione dei Piani di Gestione DGR 617/2024;
1.3 prima dell'avvio dei lavori in galleria, il proponente dovrà effettuare un'indagine speleo-naturalistica per verificare l'assenza di cavità naturali o antropiche nell'area direttamente interessata dagli scavi, con relazione da trasmettere all'Ente Gestore del sito;
1.4 tutta l'illuminazione artificiale permanente (imbocchi galleria, tratto esterno) dovrà essere del tipo full-cut-off con temperatura di colore non superiore a 2700 K e spettro privo di emissioni nel campo UV-blu ($\lambda < 500$ nm), diretta verso il basso e schermata verso l'alto, in conformità con le misure di conservazione dei Piani di Gestione DGR 617/2024;
1.5 il proponente dovrà predisporre e attuare un Piano di Monitoraggio delle acque del torrente Rheginna Minor per tutta la durata dei lavori, con campionamenti trimestrali dei principali parametri chimici e biologici (pH, conducibilità, idrocarburi, solidi sospesi, IBE), da trasmettere all'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari e all'ARPAC con cadenza semestrale;
1.6 al termine dei lavori, tutte le aree di cantiere temporaneamente occupate dovranno essere ripristinate con specie vegetali autoctone, privilegiando le specie rappresentative degli habitat presenti nella ZSC (habitat 8210, 92A0, vegetazione rupestre); il Piano di ripristino dovrà essere approvato dall'Ente Parco prima dell'avvio dei lavori;
1.7 è fatto obbligo di rispettare puntualmente tutte le misure di mitigazione indicate nello studio di incidenza;
1.8 è necessario che durante le lavorazioni vengano attuati tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione dei rifiuti nelle aree limitrofe;
1.9 è fatto obbligo di comunicare l'inizio dei lavori al soggetto gestore della ZSC e al Comando stazione Carabinieri Forestali e di trasmettere ai medesimi l'atto di collaudo o di regolare esecuzione dai quali emerga il rispetto delle raccomandazioni riportate nel parere acquisito;
1.10 qualunque modifica al progetto, anche in conseguenza della necessità di ottemperanza delle prescrizioni di enti terzi, deve essere sottoposta alla valutazione dell'Autorità competente, al fine di verificare se ricorrano i termini di applicazione della VInCA.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale, con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:

6.1. Al proponente Comune di Minori;
6.2. All' Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
6.3. al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
6.4. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
134	**13/05/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post relativo al progetto "Istanza di condono per la realizzazione del fabbricato sito in Gragnano (NA) alla SS per Agerola n. 202 ed identificato al NCEU al foglio 20 plla 715" da realizzarsi nel Comune di Gragnano (NA) proposto da sig. Antonio Afeltra – ID 1573_VINCAAPPR.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

d. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di incidenza sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali – UOS 306.01.01 Valutazione di Incidenza e Affari generali;

e. con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della *Commissione* preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

f. con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che "*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*";

g. con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della *Commissione* per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

h. con D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, sono state approvate le misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania;

i. con D.G.R. n. 684 del 30/12/2019 sono stati individuati, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97 e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli";

j. con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4* (G.U. n. 303 del 28/12/2019), sono state emanate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*;

k. le succitate Linee Guida Nazionali prevedono che "*Il parere di screening ha validità di 5 anni, fatti salvi i casi nei quali è espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a Piani pluriennali" e che "La validità temporale del parere di Valutazione di Incidenza è 5 anni, termine oltre il quale l'autorizzazione è da considerarsi nulla, fatti salvi i casi nei quali è*

espressamente prevista una durata più breve, valutata in considerazione della dinamicità ambientale degli ecosistemi o degli habitat interessati, o più ampia nei casi nei quali il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali (es. AIA, AUA, etc.).";

l. con D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021, pubblicata sul BURC n. 66 del 05/07/2021, è stato approvato il "*Recepimento delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) -DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT" ART. 6, paragrafi 3 e 4". Aggiornamento delle "Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*", che sostituisce la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018 "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

m. con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

n. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

CONSIDERATO che:

a. con richiesta acquisita al prot. reg. n.0040205/2026 del 19/01/2026 contrassegnata con ID 1573_VINCAAPPR, il sig. Antonio Afeltra - ha presentato per il tramite del tecnico incaricato Dott. Agr. Carmine Saggese istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ex post relativa al progetto "Istanza di condono per la realizzazione del fabbricato sito in Gragnano (NA) alla SS per Agerola n. 202 ed identificato al NCEU al foglio 20 plla 715" da realizzarsi nel Comune di Gragnano (NA);

b. l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'arch. Gaetano Gentile, funzionario dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

c. con nota prot. reg. n.0063989/2026 del 27/01/2026, trasmessa a mezzo pec in pari data al proponente sig. Antonio Afeltra, al Comune di Gragnano al Parco Regionale dei Monti Lattari e alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere c/o Reparto CC Biodiversità Caserta, è stata comunicata - ai sensi del parag. 3.5 delle Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania approvate con D.G.R. n. 280/2021 - l'avvenuta pubblicazione dello Studio di Incidenza e l'avvio del procedimento, stabilendo in giorni 30 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;

d. entro tale termine non sono pervenute osservazioni;

e. l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari con nota prot. n. 000904 del 02/03/2026 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

f. la Riserva Naturale della Valle delle Ferriere c/o Reparto CC Biodiversità Caserta con nota n. 42/1-97/2026 del 04/02/2026 ha trasmesso il sentito di propria competenza;

RILEVATO che:

a. detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/04/2026, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"L'istruttore G. Gentile ha predisposto la relazione istruttoria che, allegata al presente verbale, ne forma parte integrante e sostanziale. Relaziona sull'intervento l'arch. Gaetano Gentile, il quale evidenzia quanto segue:

Considerato che:

- Oggetto della presente istruttoria sono le opere già eseguite di realizzazione di un piano mansarda, costruito sul terrazzo di copertura di un fabbricato preesistente, ubicato nel comune di Gragnano (NA) in Via SS per Agerola n. 202 identificato al N.C.U. al foglio 20, particella 715, di proprietà del Sig. Antonio Afeltra;
- Come dichiarato dal Proponente le suddette opere sono state ultimate nel 1983, dunque prima dell'istituzione della Rete Natura 2000, in assenza di titolo edilizio e pertanto è stata formulata richiesta di condono edilizio al comune di Gragnano ai sensi della legge n. 724/1994;
- Gli orientamenti giurisprudenziali, in particolar modo quelli della Corte di Giustizia Europea (cfr. sentenza 26 luglio 2017, C-196/16 e C-197/16 Corte di Giustizia UE; Consiglio di Stato, sez. III, 5/11/2018 n. 6240), ritengono possibile effettuare una Valutazione di Incidenza ex post, ferma restando la necessità di tenere conto delle possibili incidenze a partire dalla realizzazione dell'intervento;
- Lo stesso MATTM, ancor prima delle citate sentenze (cfr. parere n. DPN/50/2006/14189 del 29/05/2006), pur ribadendo il carattere preventivo della valutazione di incidenza, non esclude la possibilità di effettuare valutazioni ex post laddove la valutazione stessa consenta di determinare le eventuali interferenze nei confronti delle aree in esame;
- Lo Studio di Incidenza è stato redatto in linea con i suddetti orientamenti, essendo stato strutturato in maniera tale da verificare che dal momento della loro realizzazione ad oggi le opere non hanno determinato incidenze significative su quanto tutelato nel sito Natura 2000 interessato;
- L'intervento ricade all'interno del sito ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari"; che tutela habitat di macchia mediterranea, percorsi substeppici di graminacee, pareti rocciose calcaree, habitat boschivi, grotte e le specie indicate nel formulario standard. La presente valutazione è stata effettuata esclusivamente allo scopo di verificare *ex post* le possibili incidenze ambientali verificatesi in relazione all'esecuzione delle opere suddette;
- Le valutazioni relative a ogni altro profilo, e in particolar modo profili edilizi e urbanistici, compresa la legittimità delle preesistenze, delle opere realizzate e i diritti di terzi, nonché di tutela paesaggistica e di tutela del rischio idrogeologico, esulano la competenza dello Scrivente e pertanto la presente valutazione viene resa esclusivamente sotto il profilo della tutela ambientale del patrimonio naturale protetto dalla Rete Natura 2000, per l'ambito normativo definito dalla procedura di VIncA ed esclusivamente sulle opere oggetto della presente istanza;
- Resta in capo al Proponente la responsabilità di verificare e acquisire tutti i pareri e autorizzazioni necessari;
- L'area oggetto di intervento interessa un'area già antropizzata che ricade, rispetto alla Carta della Natura redatta da ARPAC-ISPRA, in area classificata come "Centri abitati", cod. 86.1, e che questo codice non può essere ricondotto a nessuno degli habitat tutelati nella ZSC;
- Così come evidente dall'analisi prodotta, l'incidenza prodotta sugli habitat è stata nulla e anche se l'intervento potrebbe aver generato lievi interferenze temporanee con le specie di interesse comunitario dovute alla produzione di rumore, polveri e vibrazioni, le stesse non hanno ragionevolmente inciso sull'integrità del sito;
- Le opere realizzate non sono suscettibili di pregiudicare il mantenimento dell'integrità del Sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie per i quali il sito Natura 2000 è stato designato;
- Sulla base di quanto riportato nei documenti trasmessi, considerata la fattispecie dei lavori eseguiti, la descrizione della loro realizzazione e la loro localizzazione, si possono ragionevolmente escludere potenziali effetti significativi negativi su quanto tutelato nel sito Natura 2000.

Visto:

- Il Sentito favorevole rilasciato dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta con Decreto n. 42/1-97/2026 del 04/02/2026 trasmesso con Pec del 04/02/2026 acquisito al prot. reg. n. 0093384/2026 del 04/02/2026;

- Il Sentito favorevole rilasciato dal Parco Regionale dei Monti Lattari trasmesso con nota prot. 000904 del 02/03/2026), Decreto n. 904/S-2026 del 02/03/2026, acquisito al prot. reg. n. 0172365 del 02/03/2026;

Si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere PARERE FAVOREVOLE per la valutazione di incidenza ex post per l'intervento *"Istanza di condono per la realizzazione del fabbricato sito in Gragnano (NA) alla SS per Agerola n. 202 ed identificato al NCEU al foglio 20 plla 715"*, **con la prescrizione che ogni ulteriore intervento che dovrà essere eseguito dovrà essere oggetto di una nuova istanza di Valutazione di incidenza.**

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'arch. Gaetano Gentile in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ex post, con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore.*".

b. l'esito della Commissione del 23/04/2026, così come sopra riportato, è stato comunicato al sig. Antonio Afeltra con nota prot. reg. n.0419458/2026 del 06/05/2026;

c. il sig. Antonio Afeltra ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 737/2022, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997;
- le Linee Guida Nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 795 del 19/12/2017;
- la D.G.R.C. n. 684 del 30/12/2019;
- la D.G.R.C. n. 280 del 30/06/2021;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica svolta dall'arch. Gaetano Gentile ed amministrativa compiuta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 23/04/2026, relativamente al progetto ex post "Istanza di condono per la realizzazione del fabbricato sito in Gragnano (NA) alla SS per Agerola n. 202 ed identificato al NCEU al foglio 20 plla 715" da realizzarsi nel Comune di Gragnano (NA) proposto dal sig. Antonio Afeltra **con la prescrizione che ogni ulteriore intervento che dovrà essere eseguito dovrà essere oggetto di una nuova istanza di Valutazione di incidenza.**

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il presente provvedimento ha validità 5 anni, nel rispetto delle disposizioni delle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) di cui all' Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano pubblicate su G.U. n. 303 del 28/12/2019.

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 5.1. al proponente sig. Antonio Afeltra;
   - 5.2. al Comune di Gragnano;
   - 5.3. all'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
   - 5.4. alla Riserva Naturale della Valle delle Ferriere c/o Reparto CC Biodiversità Caserta;
   - 5.5. al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
   - 5.6. alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
132	**13/05/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" – Proponente B. Service S.r.l. - CUP 9910

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il titolo III della Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. l'articolo 14, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificata dalle disposizioni del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017, prevede che "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'art.27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";

c. l'art.27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

d. la procedura dettagliata inerente al procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Regione Campania è descritta nel capitolo 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 28 dicembre 2021;

e. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

f. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

g. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, all'avv. Simona Brancaccio;

CONSIDERATO CHE

a. con istanza acquisita al prot. reg. n. 225400 del 07/05/2024 la società B. Service S.r.l. ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27-bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi"*; all'istanza è stato assegnato il **CUP 9910**;

b. l'iter del procedimento è dettagliatamente descritto nel Rapporto Finale della Conferenza di Servizi del 28/04/2026, che allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) ne costituisce parte integrante e sostanziale;

c. la documentazione amministrativa e tecnica relativa al procedimento è comunque integralmente pubblicata e consultabile alla pagina web reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR*, cartella relativa al CUP 9910;

DATO ATTO CHE

a. il procedimento si è svolto secondo le modalità dettate dall'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi del Capitolo 7 "*Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - VIA (art. 27-bis del D.lgs. 152/2006)*" degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021;

b. il comma 7 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 dispone che "*La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita*";

RILEVATO CHE nel corso del procedimento e in sede di Conferenza di Servizi, come risultante dal relativo Rapporto finale (Allegato A):

a. sono stati acquisiti le determinazioni e i provvedimenti dei seguenti soggetti:
    a. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 0020741 del 02/07/2024, parere favorevole
    b. SETTORE 214.02.00 Genio Civile di Napoli prot. 0572853/2025 del 29/10/2025, condizioni Autorizzazione Sismica
    c. ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 71064 del 06/11/2025, determinazioni in materia di "acustica", favorevoli con prescrizioni
    d. Città Metropolitana di Napoli, prot. 161695 del 29/10/2025 parere favorevole
    e. Comune di Giugliano Prot. 0149778/2025 - U - 12/11/2025 Valutazione Acustica favorevole
    f. ASL NA2 NORD Prot. 0045980/u del 14/11/2025 parere igienico – sanitario favorevole con condizioni
    g. ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 4494/2026 del 26/01/2026, determinazioni in relazione alle matrici "acque reflue" e "suolo", favorevoli con prescrizioni
    h. ASI Napoli, prot. 0000717 del 02/02/2026, favorevole con prescrizioni
    i. Ente d'Ambito NA2, prot. 0000098 del 02/02/2026
    j. Ente Idrico Campano, prot. 0002757 del 03/02/2026, favorevole
    k. ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 7682 del 06/02/2026, determinazioni in relazione alle matrici ARIA e RIFIUTI, favorevoli con prescrizioni
    l. Comune di Giugliano, PdC n. 20 del 27/04/2026
    m. DD n. 82 del 25/03/2026, VIA
    n. DD n. 146 del 27/04/2026, AIA
    o. VV.FF. Dipartimento di Napoli, prot. 0398734/2026 del 28/04/2026.

b. sono stati espressi i pareri univoci e vincolanti favorevoli con prescrizioni/condizioni da parte dei seguenti soggetti individuati ai sensi dell'art. 14-ter, commi 3,4 e 5, della L. 241/1990:
    a. Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
    b. Rappresentante Unico della Regione Campania

c. sulla base dei lavori della Conferenza e dei pareri e provvedimenti acquisiti, la Responsabile del Procedimento, per tutto quanto rappresentato nel Rapporto finale, ha concluso con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs 152/2006 e s.m.i. con le condizioni ambientali, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi espressi a mezzo dei pareri e dei provvedimenti richiamati nel Rapporto finale;

DATO ATTO INOLTRE CHE

a. successivamente al PAUR, secondo i termini di cui al co. 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006, dovrà essere acquisito il seguente titolo, per il quali in sede di Conferenza sono state fornite le opportune indicazioni:

a. valutazione progetto VVF art. 4 D.P.R. n. 151/2011 di competenza dei Vigili del Fuoco Dipartimento di Napoli (prot. 0398734/2026 del 28/04/2026);
b. Autorizzazione sismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380 (vedasi nota prot. 0572853/2025 del 29/10/2025);

b. è stata trasmessa la dichiarazione sostitutiva di atto notorio dei tecnici che hanno predisposto gli elaborati progettuali, redatta nella forma di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;

RITENUTO QUINDI

a. di dover provvedere al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. per il "*Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi*" – Proponente società B. Service S.r.l. - CUP 9910, giusta istanza acquisita prot. reg. n. 225400 del 07/05/2024, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi di cui al relativo Rapporto finale (**Allegato A**);

VISTI

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 613/2021;
- la LR 59/2018;
- D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024
- D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025

alla stregua della conclusione della Conferenza di Servizi

DECRETA

1. di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. per il "*Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi*" – Proponente società B. Service S.r.l. - CUP 9910, giusta istanza acquisita prot. reg. n. 225400 del 07/05/2024, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi di cui al relativo Rapporto finale (**Allegato A**);

2. di allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il Rapporto finale della Conferenza di Servizi (**Allegato A**);

3. di disporre che il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e ulteriori specifiche come disposte nei pareri espressi in Conferenza e nei singoli atti elencati nel Rapporto finale della Conferenza di Servizi, con oneri a carico dello stesso proponente sia per la loro attuazione che per le relative verifiche e controlli;

4. di dare evidenza che la documentazione tecnica ed amministrativa inerente al procedimento in argomento è pubblicata e consultabile all'indirizzo sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR*, cartella relativa al CUP 9910;

5. di dare atto, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-ter, che l'approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006, comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;

6. di dare evidenza, altresì, che:
   6.1. ai sensi dell'art. 27-bis, commi 9 e 7-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:
      6.1.1 le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi e pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi e compresi nel presente provvedimento sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei soggetti/amministrazioni competenti per materia;
      6.1.2 le eventuali verifiche, riesami o nulla osta relativi alla progettazione esecutiva o successivi alla realizzazione dell'opera stessa per la messa in esercizio dell'impianto dovranno essere condotti secondo le condizioni contenute nei singoli pareri;
      6.1.3 successivamente al presente PAUR dovranno essere acquisiti i seguenti titoli per i quali sono di applicazione i termini di cui al co. 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006:
         6.1.3.1 valutazione progetto VVF art. 4 D.P.R. n. 151/2011 di competenza dei Vigili del Fuoco Dipartimento di Napoli (prot. 0398734/2026 del 28/04/2026);
         6.1.3.2 Autorizzazione sismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380 (vedasi nota prot. 0572853/2025 del 29/10/2025);
   6.2. ai sensi dell'art. 14-quater co. 4 della L. 241/1900 e ss.mm.ii. "*I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza*";
   6.3. la responsabilità e le conseguenze in ordine ad eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e non richiesti dal proponente in sede di istanza di PAUR e non contenuti nello stesso, ricade esclusivamente in capo alla società B. Service S.r.l.;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS ;

8. di comunicare con pec alla società B. Service S.r.l. e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, ai fini della notifica, l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione ***Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR***, cartella relativa al **CUP 9910**;

9. di trasmettere il presente provvedimento alla competente U.O.D. 40.01.01 "Bollettino Ufficiale" per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. della Regione Campania.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul B.U.R.C. della Regione Campania o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Oggetto: CUP 9910 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il *"Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi"* – Proponente B. Service S.r.l. - **Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. Rapporto Finale del 28/04/2026**

1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

La società proponente intende ampliare l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi sito in Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Loc. Ponte Riccio - Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA). Il lotto industriale, di proprietà della società "Roberto Barrella S.r.l." e concesso alla società proponente con regolare contratto di locazione (allegato Y8) e presenta una superficie complessiva pari a circa 7.500,00 m^2, di cui circa 5.625,00 m^2 attualmente destinati alla società B. Service S.r.l. All'interno del lotto sono attualmente presenti due capannoni adiacenti, di cui uno realizzato in c.a.p. e uno realizzato in ferro, composti da aree di lavorazione, servizi igienici e spogliatoi. Inoltre è presente una struttura in PVC e acciaio zincato di dimensioni 17,0 x 12,0 m e altezza 8,0 m adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili. In prossimità dell'ingresso all'impianto, è presente un edificio multipiano.
Ad oggi società B. Service S.r.l., giusta Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – D.D. n. 32 del 07/02/2019, successivamente modificato con DD. n. 95 del 21/06/2022 (scadenza 07/02/2029), opera le seguenti attività di gestione rifiuti:

- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12), compresa la triturazione e la compattazione, di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 1292,1 t/d ed in ogni caso non superiore a 102.476,25 t/anno;
- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 47,6 t/d ed in ogni caso non superiore a 14.280,0 t/anno.

Le **modifiche** sostanziali in esame, per le quali verrà richiesta una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), prevedono a parità di quantitativo complessivo di rifiuti attualmente disposto a stoccaggio:

- **Messa in Riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi per un quantitativo pari a 722 t/d – quantitativo annuale 43.076 t/anno;**
- **Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo pari a 180 t/d – quantitativo annuale 59.400 t/anno;**
- **Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di rifiuti contemporaneamente stoccabili nell'impianto pari a 47,6 t – quantitativo annuale 14.280,0 t/anno;**
- **Selezione e Cernita (R12) compresa la triturazione e la compattazione di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti pari a 247 t/d – quantitativo annuale 35.000 t/anno;**
- **Trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi (D8 e D9) per un quantitativo di rifiuti pari a 200 t/d – quantitativo annuale 66.000 t/anno.**

Oltre alle suddette modifiche, è previsto l'ampliamento di superficie occupata dall' impianto dagli attuali 5.625,00 m^2 a **6.412,00 m^2** (di cui 2.488 m^2 coperti, circa 3396 m^2 scoperti e 528 m^2 a verde) mediante l'accorpamento di una nuova area, sempre di proprietà della società "Roberto Barrella S.r.l.", pari a circa 787 m^2, posta sul confine sud del lotto già autorizzato. L'accesso al sito sarà garantito sia dal viale Ferrovia dello Stato che da via Salvatore Piccolo.
L'introduzione della nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi comporterà, oltre l'adeguamento del corpo di fabbrica esistente, la realizzazione di nuove strutture (denominate tettoie A, B e C) aventi superficie utile pari a circa 1.640,0 m^2:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Tettoia A**: struttura metallica ad "L" con altezza utile 10,0 m e superficie complessiva di circa 1.420,0 m^2, da ubicare a ridosso del capannone esistente in sostituzione dell'attuale struttura in ferro e PVC che verrà demolita;
- **Tettoia B**: struttura metallica con altezza utile di 7,0 m e superficie complessiva di circa 150,00 m^2, sarà ubicata a ridosso del confine NORD. Tale tettoia "B" sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi;
- **Tettoia C**: struttura metallica con altezza utile 7,0 m e superficie complessiva di circa 70,00 m^2, sarà ubicata a ridosso della palazzina uffici. Tale tettoia "C" sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- **Realizzazione di un comparto chiuso**, della superficie pari a circa 130 m^2, posto sotto la Tettoia "A" da adibire allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili (EER 20.01.08), realizzato con pannelli portanti sandwich coibentati ermeticamente e portone di ingresso ad impacchettamento rapido e munito di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogenica;
- **Realizzazione di una tendostruttura mobile** con altezza utile di 5,0 m e superficie complessiva di circa 34,00 m^2, ubicata sul lato SUD dell'opificio, a ridosso della Tettoia "A". Tale struttura sarà adibita alla compartimentazione della fase di stoccaggio dei fanghi prodotti dal processo di trattamento dei rifiuti liquidi.

È altresì prevista:

- la realizzazione di una **nuova cabina elettrica**, adiacente al confine SUD dell'impianto;
- la realizzazione di **due nuovi varchi di accesso al lotto** delle dimensioni di 8,00 m, completati con apposito cancello scorrevole, da ubicare lungo il confine SUD con installazione di gabbiotto pesa da disporre e di una seconda pesa a ponte da disporre in corrispondenza degli stessi;
- la realizzazione di una **platea in cls per il posizionamento delle apparecchiature di processo** (scrubber, serbatoi rifiuti);
- la **demolizione di tramezzature in cls** a tutta altezza poste all'interno del capannone industriale esistente che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la **demolizione di una struttura esistente in ferro e PVC** ad oggi adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di una **nuova vasca di raccolta interrata a tenuta**, della capacità di 2 m^3, a servizio della zona di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di **nuove tramezzature** per il laboratorio aziendale all'interno del capannone che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la messa in opera di n**. 2 pozzetti di raccolta a tenuta** dalla capacità di 2 m^3/cad da realizzare sotto le tettoie denominate "B" e "C";
- la realizzazione di una **parete divisoria** tra ambienti di lavoro e zona spogliatoi/refettorio;
- l'**adeguamento della esistente rete fognaria interna** allo stabilimento;
- l'installazione di un **impianto di trattamento aria** in adiacenza al capannone destinato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- l'installazione di **n.6 serbatoi fuori terra in PRFV per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi** da 30 m^3/cad;
- la realizzazione di un **bacino di contenimento in cls** di altezza pari a 1,5 m a servizio dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi (di cui al punto precedente), così da poter raccogliere circa 1/3 del volume totale di stoccaggio dei rifiuti (60 m^3) in caso di emergenza;
- la realizzazione di un **impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 330.800 kW** sulle coperture dei manufatti di nuova realizzazione (Tettoie A-B-C);
- la realizzazione di tutte le **opere funzionali e necessarie allo svolgimento dell'attività** nella nuova configurazione di progetto: opere murarie (pavimentazione industriale, recinzioni, murature), adeguamento della rete fognaria interna, impianto antincendio, recinzione e sistemazione esterna e tutte le altre opere/impianti necessari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. ITER PROCEDURALE

- Con nota acquisita al prot. reg. n. 225400 del 07/05/2024 la società B. Service S.r.l. ha trasmesso l'istanza di PAUR comprendente la VIA per il progetto di "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" alla quale è stato attribuito il **CUP 9910**;
- dopo la fase di procedibilità amministrativa, in data 13/11/2024 è stato pubblicato l'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto;
- con nota prot. 539496 del 14/11/2024 è stato avviato il procedimento, richiedendo contestualmente al Comune di Giugliano in Campania di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso e dando evidenza della nota prot. n. 0020741 del 02/07/2024 con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha rappresentato per i soli aspetti di propria competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto, non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto;
- **con nota prot. 602274 del 17/12/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato che nel periodo di 30 giorni per la consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni** ed inoltre ha ricordato a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di trasmettere le proprie richieste di integrazione entro i termini indicati ovvero entro il **02/01/2025**;
- con nota prot. 20497 del 15/01/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso la richiesta di integrazioni di cui all'art. 27-bis, co. 5 del Dlgs 152/2006 riportante in allegato le seguenti richieste:
  - ✓ prot. 611598 del 20/12/2024 della UOD 50 17 08;
  - ✓ richieste di integrazioni e chiarimenti VIA;

  ed ha richiesto contestualmente anche la formulazione dell'istanza di acquisizione del parere sul Piano Preliminare delle Terre e Rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017;
- con nota prot. 7001 del 04/02/2025 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha formulato una richiesta di integrazioni e chiarimenti;
- con nota prot. 64261 del 07/02/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha accordato la sospensione di 180 giorni dei termini per il riscontro di cui alla nota prot. 20497 del 15/01/2025 richiesta dal proponente;
- al prot. reg. 0384784/2025 del 01/08/2025 sono state acquisite le integrazioni del proponente del 01/08/2025; In tali integrazioni il proponente ha dichiarato che "*I materiali derivanti dalle operazioni di scavo, diversamente d quanto precedentemente indicato, saranno gestite come rifiuti (EER 17.05.04 "Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03") presso impianti fuori sito autorizzati*." e pertanto non ha richiesto il parere sul Piano Preliminare delle Terre e Rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017;
- **in data 4 agosto 2025 è stato pubblicato l'avviso con il quale si è avviata una nuova consultazione del pubblico della durata di 15 giorni;**
- con nota prot. 386068 del 04/08/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato di aver pubblicato in data 4 agosto 2025 l'avviso con il quale si è avviata una nuova consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ha convocato la Conferenza di Servizi con data della prima seduta

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 04/11/2025 ed ha richiesto al Prefetto di Napoli di nominare il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e di trasmettere l'atto di nomina ai fini della Conferenza di Servizi de qua;

- **nel secondo periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni;**
- con nota prot. 0572853/2025 del 29/10/2025 il Settore Uffici territoriali del Genio Civile - Genio Civile di Napoli 214.02.00 ha comunicato che la documentazione inviata non consente una piena individuazione degli ambiti di propria competenza ed ha inoltre specificato le proprie competenze e la documentazione eventualmente necessaria;
- con nota prot. 161695 del 29/10/2025 la Città Metropolitana di Napoli ha espresso parere favorevole;
- con nota prot. 0008123 del: 03/11/2025 l'ASI Napoli ha richiesto alcune integrazioni ai fini dell'espressione del proprio parere;
- **in data 04/11/2025 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 0443724 del 04/11/2025 il Prefetto di Napoli ha individuato il RUAS nel Comandante del Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Napoli con facoltà di delega;
- con nota prot.N.0071064/2025 del 06/11/2025 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha trasmesso il proprio contributo;
- con nota prot. 0619142/2025 del 13/11/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della seduta del 04/11/2025 ed ha contestualmente convocato la seconda seduta della Conferenza per il 22/12/2025;
- con nota prot.N.0072332/2025 del 11/11/2025 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha integrato il proprio contributo;
- con nota prot. 0149778/2025 - U - 12/11/2025 il Comune di Giugliano Settore Pianificazione Territoriale, Edilizia ha espresso il parere favorevole in materia di Valutazione acustica ed ha comunicato che il proprio parere di competenza è da intendersi sospeso nelle more del Parere del Consorzio ASI, precisando che la successiva fase di rilascio del PDC dovrà essere integrata con le richieste riportate nella stessa nota;
- con nota Prot. 0045980/u del 14/11/2025 l'ASL NA2 Nord ha espresso il parere igienico – sanitario favorevole con le condizioni riportate nella stessa nota;
- la società B. Service S.r.l. ha trasmesso il "Riscontro integrazioni richieste durante la prima Conferenza dei Servizi del 04/11/2025" con documentazione acquisita al prot. 0638774/2025 del 19/11/2025;
- con nota prot. 0668461/2025 del 28/11/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, per motivi organizzativi, ha spostato la seconda seduta della Conferenza di Servizi al 26 gennaio 2026;
- con nota prot. 81896 - del 18/12/2025 il Comando dei Vigili del Fuoco di Napoli ha comunicato che "*da una verifica effettuata, l'attività risulta già autorizzata ai fini antincendio all'esercizio in virtù dell'Attestazione di Rinnovo periodico della conformità antincendio. Pertanto, se la richiesta è relativa a modifiche sostanziali con aggravio del rischio ai fini antincendio, ricorre l'obbligo per il titolare dell'attività di avviare nuovamente le procedure previste dall'art. 3 del D.P.R. 151/2011. Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 4, comma 8, del D.M. 07/08/2012, le modifiche non sostanziali, ai fini antincendio, sono documentate al Comando all'atto della presentazione dell'attestazione di rinnovo periodico. Per l'individuazione di tali modi-fiche si può fare riferimento ai criteri di cui all'allegato IV del D.M. 07/08/2012, o a specifiche norme di prevenzione incendi. In caso di modifiche*

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostanziali senza aggravio del rischio ai fini antincendio va presentata nuova SCIA." sollecitando contestualmente l'espressione della competente Soprintendenza;

- con pec del 24/01/2026 il tecnico ing. Zammartino ha trasmesso la ricevuta del Comando VV.FF. di Napoli di acquisizione della documentazione richiesta con nota prot. 81896 - del 18/12/2025;
- con nota prot. 4494/2026 del 26/01/2026 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha trasmesso le proprie determinazioni in relazione alle matrici "acque reflue" e "suolo", rappresentando che i restanti contributi saranno trasmessi successivamente, in quanto sono in fase di completamento le valutazioni di competenza;
- **in data 26/01/2026 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota acquisita al prot. reg. 0064412/2026 del 27/01/2026 la società B. Service S.r.l. ha esonerato e manlevato l'Amministrazione Regionale, nonché tutti gli altri Enti intervenuti da qualsivoglia responsabilità connessa alla conclusione del presente procedimento oltre i termini temporali previsti;
- con nota prot. 0076747/2026 del 30/01/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della seduta della Conferenza del 26/01/2026, evidenziando contestualmente quanto stabilito nella stessa e programmando la terza seduta per il giorno 13/02/2026;
- con nota prot. 0000717 del 02/02/2026 l'ASI di Napoli ha trasmesso il proprio Nulla Osta favorevole con prescrizioni;
- con pec del 02/02/2026 l'UOS Autorizzazioni Ambientali di Napoli ha trasmesso il parere dell'EdA NA2 N.0000098 del 02/02/2026;
- con nota prot. 0002757 del 03/02/2026 l'EIC ha trasmesso il proprio parere favorevole;
- con nota prot. 0016073/2026 del 04/02/2026 il Comune di Giugliano ha comunicato che la sospensione del proprio parere in assenza del NO ASI e della presenza di alcune discordanze progettuali:
- con nota prot. 8061 del 04/02/2026 il Dipartimento di Napoli dei Vigili del Fuoco ha comunicato che l'istruttoria è in corso ed ha sollecitato la SABAP per la Città Metropolitana di Napoli ad esprimersi nell'ambito del procedimento in corso;
- con nota prot. 0007682/2026 del 06/02/2026 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha trasmesso le proprie determinazioni a completamento di quanto già espresso con nota prot. 4494/2026 del 26/01/2026;
- con nota prot. 0019849/2026 del 10/02/2026 il Comune di Giugliano ha espresso parere urbanistico – edilizio favorevole subordinando i rilascio del PdC ad alcuni adempimenti;
- **in data 13/02/2026 si è svolta la terza seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 151242 del 24/02/2026 l'Ufficio speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione della Bozza del Rapporto Finale della Conferenza del 13/02/2026 ed ha invitato i partecipanti al procedimento a far pervenire ogni eventuale osservazione in merito alla stessa entro 10 giorni dal ricevimento della predetta nota. Ha inoltre comunicato la data della quarta seduta della Conferenza fissata per il 13 marzo 2026;
- con nota prot. 27680 del 24/02/2026 il Comune di Giugliano ha ribadito gli adempimenti per il rilascio del PdC;
- **nei 10 giorni assegnati non sono pervenute osservazioni da parte dei servizi partecipanti al procedimento**;
- in data 09/03/2026 la società proponente ha depositato della documentazione già consegnata anche direttamente presso gli uffici competenti, acquisita al prot. reg. 0211481/2026 del 10/03/2026;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la seduta della Conferenza del 13/03/2026 è stata rinviata a seguito della nota prot. 0238508/2026 del 12/03/2026 della UOS 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali di Napoli, Osservatorio e Documentazione;
- con nota prot. 0261481/2026 del 16/03/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la nuova data della quarta seduta della Conferenza di Servizi fissata per il giorno 30 marzo 2026;
- con DD n. 82 del 25/03/2026 è stato rilasciato il provvedimento di VIA;
- la società proponente ha trasmesso il PMC e schede AIA aggiornate ai fini dell'AIA acquisiti al prot. 306829 del 26/03/2026;
- con nota prot. 0318046/2026 del 30/03/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha rinviato la Conferenza prevista per il 30/03/2026 al 28/04/2026 per impedimenti oggettivi alla partecipazione della UOS 216.02.01 – Autorizzazioni ambientali e rifiuti – Napoli, competente in materia di AIA, comunicati via mail;
- all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali sono pervenute due lettere trasmesse ognuna con posta ordinaria recanti osservazioni a firma del sig. Gennaro Pezzurro in qualità di cittadino e membro del comitato cittadino Ponte Riccio (prive di riferimenti del mittente e di copia di un documento di identità dello stesso). Le due lettere, sebbene identiche nei contenuti, sono state acquisite ai protocolli regionali nn. 0367290/2026 del 16/04/2026 e 0367478/2026 del 16/04/2026 e pubblicate;
- con nota prot. 0369703/2026 del 17/04/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha chiesto ai partecipanti al procedimento di valutare i contenuti delle suddette osservazioni e di fornire le proprie considerazioni di merito in relazione alle determinazioni già espresse nell'ambito del procedimento in oggetto ed ai fini della quarta seduta della Conferenza di Servizi fissata per il giorno 28/04/2026;
- con pec acquisita al prot. reg. 0379748/2026 del 21/04/2026 la società B. Service S.r.l. ha trasmesso le proprie considerazioni in merito alle osservazioni del sig. Gennaro Pezzurro;
- con pec del 27/04/2026, prot. 0058877/2026 - U - 27/04/2026 il Comune di Giugliano ha trasmesso il PdC n. 20 del 27/04/2026;
- con DD n. 146 del 27/04/2026 l'UOS 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali di Napoli, Osservatorio e Documentazione ha rilasciato il provvedimento di AIA;
- con nota prot. 0398734/2026 del 28/04/2026 i VV.FF di Napoli hanno trasmesso il proprio parere ed inoltre, in allegato, la posizione della Soprintendenza coinvolta, ai sensi del c. 4 art. 14-ter della L. 07/08/1990 n. 241 modificata dall'art. 1 del D.Lgs. 30/06/2016 n. 127;
- **in data 28/04/2026 si è svolta la quarta e ultima seduta della Conferenza di Servizi**.

3. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 04/11/2025

Alla seduta sono presenti:

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
	Campania, Autorità competente PAUR VIA	
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria US e Responsabile del Procedimento PAUR Ing. Antonio Ronconi, ing. Giandonato D'Andrea, istruttori VIA	
UOS 216.02.01 – Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Napoli. Osservatorio regionale rifiuti e Documentazione (ex 501708 - UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli)	Ing. Michele Rampone, Dott. Berardino Limone, prof. Forcina Università	
SETTORE 214.02.00 - Uffici territoriali del Genio civile – Genio civile di Napoli (ex 501806 - UOD Genio civile di Napoli - presidio protezione civile)	Arch. Giacomo Masino	Prot. 589351/2025 del 04/11/2025
Comune di Giugliano in Campania	Ing. Casaburi Fabio (dalle ore 10.15)	Prot. 145465/2025 - U - 04/11/2025
Ente Idrico Campano	Arch. Cinzia Ostrifate (dalle ore 9.33)	Dichiara di non aver necessità di delega in quanto nella PO è riportato che partecipa in rappresentanza dell'EIC alle Conferenze di Servizi finalizzate alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
		autorizzazioni agli scarichi
Comando Vigili del Fuoco di Napoli	**Ispettore Armando Celentano**	

Per la società B. Service S.r.l. sono presenti: l'ing. Angelo Zammartino (giusta delega prot. 0585572/2025 del 03/11/2025), l'dott. Michele Bianco (legale rappresentante).

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

La dott.ssa Carotenuto comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.

La dott.ssa Carotenuto informa i presenti che nel secondo periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni e che a valle della convocazione della Conferenza di Servizi sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- con nota prot. 0572853/2025 del 29/10/2025 il Settore Uffici territoriali del Genio Civile - Genio Civile di Napoli 214.02.00 ha comunicato che la documentazione inviata non consente una piena individuazione degli ambiti di propria competenza ed ha inoltre specificato le proprie competenze e la documentazione eventualmente necessaria;
- con nota prot. 161695 del 29/10/2025 la Città Metropolitana di Napoli ha espresso parere favorevole;
- con nota prot. 0008123 del 03/11/2025 l'ASI Napoli ha richiesto alcune integrazioni ai fini dell'espressione del proprio parere. Si dà lettura della nota.

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

1. definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;
2. illustrazione del progetto, del riscontro alla richiesta di integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente;
3. verifica dell'elenco predisposto dal proponente in relazione alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;
4. esiti delle istruttorie condotte sulla documentazione integrativa da parte dei Servizi
5. varie ed eventuali.

PUNTO 1 definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto illustra l'ordinario andamento della Conferenza, che, secondo gli Indirizzi Operativi VIA ex DGR 613/2021, ai sensi della quale è stata trasmessa l'istanza, si svolge ordinariamente in tre sedute, per una **durata massima di 90 giorni** decorrenti dalla data della prima seduta della presente Conferenza di Servizi. La dott.ssa Carotenuto ricorda anche **le disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006**.
Inoltre, ricorda che i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 dispongono quanto segue:
3. Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.
4. Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto. ***Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto.*** *Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.*
5. Ciascuna regione e ciascun ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale ***nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza****.*

Pertanto, fermo restando l'intervento in Conferenza di tutti i soggetti invitati a vario titolo a partecipare, la posizione definitiva, univoca e vincolante delle amministrazioni statali e non statali deve essere espressa dal Rappresentante Unico, ove nominato nel caso delle Amministrazioni diverse dallo Stato.
La dott.ssa Carotenuto chiede se ci sono interventi sugli aspetti procedurali della Conferenza. Nessuno dei presenti chiede di intervenire.

PUNTO 2 illustrazione del progetto, del riscontro alla richiesta di integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente
Per il proponente interviene l'ing. Angelo Zammartino che procede con una presentazione in PowerPoint.

PUNTO 3 verifica dell'elenco predisposto dal proponente in relazione alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

La **dott.ssa Carotenuto** con il contributo dei presenti procede a verificare le competenze dei soggetti a vario titolo invitati a partecipare al procedimento sulla scorta dei "titoli" (autorizzazioni, concessioni, Nulla Osta, pareri, ecc.necessari per la realizzazione e l'esercizio del Progetto) richiesti dal proponente ed i "titoli" per i quali gli stessi sono chiamati ad esprimersi, con l'eventuale specifica del "titolo" già rilasciato.

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**VIA**	
UOS 216.02.01 – Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Napoli. Osservatorio regionale rifiuti e Documentazione (ex 501708 - UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli)	**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs.152/2006 che sostituisce/ricomprende le autorizzazioni di cui all'All. 9 alla parte seconda del Dlgs 152/2006, tra le quali l'AU ex art. 208 del Dlgs 152/2006**	
Città Metropolitana di Napoli	**Ente Territoriale per la VIA**	**prot. 161695 del 29/10/2025 parere favorevole**
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appenino Meridionale	-	**prot. n. 0020741 del 02/07/2024 con la quale ha rappresentato per i soli aspetti di propria competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto, non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto**
Comune di Giugliano in Campania	**Permesso di costruire Parte I, titolo II, capo II del Dpr n.380/01 smi e articolo 1 della Lr n.19/01 smi** **Nulla osta impatto acustico**	
ASI Napoli	**Nulla osta ASI**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
ASL NA 2 NORD	Parere igienico sanitario	
Ente D'Ambito di Napoli 2	-	
Ente Idrico Campano	Autorizzazione allo scarico idrico	
Comando Vigili del Fuoco di Napoli	Parere del progetto antincendio DPR 151/2011 art. 3	
ARPAC Dipartimento di Napoli	Espressione su tutte le matrici ambientali nell'ambito del art. 208 e AIA	
ARPAC Direzione Generale	-	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio Area Metropolitana di Napoli	-	

Inoltre i "titoli" da acquisire successivamente al PAUR ex art. 27-bis, co. 7-bis del Dlgs 152/2006 richiesti dal proponente sono i seguenti:

SOGGETTO	""TITOLO" DA ACQUISIRE SUCCESSIVAMENTE AL PAUR ex art. 27-bis, co. 7-bis del Dlgs 152/2006	STATO
SETTORE 214.02.00 - Uffici territoriali del Genio civile – Genio civile di Napoli (ex 501806 - UOD Genio civile di Napoli - presidio protezione civile)	Autorizzazione sismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380	Con nota prot. 0572853/2025 del 29/10/2025 il Settore ha comunicato che la documentazione inviata non consente una piena individuazione degli ambiti di propria competenza ed ha inoltre specificato le proprie competenze e la documentazione eventualmente necessaria, anche con riferimento all'Autorizzazione Sismica

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	""TITOLO" DA ACQUISIRE SUCCESSIVAMENTE AL PAUR ex art. 27-bis, co. 7-bis del Dlgs 152/2006	STATO
Comando Vigili del Fuoco di Napoli	SCIA antincendio DPR 151/2011 art. 4	

L'arch. Masino lascia la seduta alle ore 10 27

PUNTO 4: esiti delle istruttorie condotte sulla documentazione integrativa da parte dei Servizi

La dott.ssa Carotenuto dà la parola ai presenti per esporre gli esiti delle attività istruttorie.

L'ing. Rampone dà la parola al dott. Limone e al prof. Forcina per illustrare l'istruttoria dell'Università che viene posta agli atti della Conferenza.
Il prof. Forcina illustra il Rapporto istruttorio che si conclude esprimendo parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione.
Il dott. Limone ricorda che ai fini delle determinazioni AIA si dovrà tener conto anche di tutti gli altri pareri necessari.
L'ing. Casaburi si riserva una disamina più accurata della parte progettuale ai fini dell'espressione in Conferenza.
La dott.ssa Carotenuto invita l'ing. Casaburi a comunicare la necessità di eventuali chiarimenti quanto prima in modo da consentire alla società di trasmettere quanto sarà richiesto dal Comune di Giugliano relativamente al Permesso di Costruire e al Nulla Osta di impatto acustico.
L'arch. Ostrifate comunica che il parere di competenza è tendenzialmente favorevole ma che per l'espressione formale dell'EIC è necessario acquisire preventivamente il parere del Dipartimento ARPAC che è l'Ente deputato ai controlli.

Alle ore 10 44 lasciano la Conferenza l'ing. Ra,mpone, il dott. Limone, il prof. Forcina e l'arch. Ostrifate.

L'avv. Brancaccio invita gli istruttori VIA a rappresentare l'esito dell'istruttoria.

L'ing. Ronconi preliminarmente rappresenta che il progetto presentato a seguito delle richieste di integrazioni tecniche è stato ottimizzato rispetto al progetto originario dell'istanza, in particolar modo con riguardo alla captazione dell'aria di tutti i settori dell'impianto. In tal modo si sono ridotti gli impatti ambientali sulla componente aria. Lo studio di impatto odorigeno dimostra che le concentrazioni di odore attese ai recettori sono ben al di sotto dei limiti fissati dal DM 309/2023 (soglia di 1 OU/mc).
Il riscontro alle richieste di chiarimenti e integrazioni è risultato soddisfacente a meno dei punti di seguito elencati su cui viene chiesto alla Società di svolgere un approfondimento.

- **richiesta n.2.** Si ritiene il riscontro non esaustivo. Si chiede di approfondire le modalità di stoccaggio dei rifiuti EER 200108 (forsu). In particolare, chiarire se gli automezzi utilizzati, tenuto conto dei materiali da movimentare, possono determinare lo spandimento incontrollato di rifiuti sulle superfici

fonte: http://burc.regione.campania.it

di stoccaggio, specificando i percorsi degli automezzi e le modalità operative di scarico e carico. Tra l'altro non è presente un sistema di lavaggio delle ruote.
Si ribadisce la richiesta di svolgere una analisi delle alternative di stoccaggio, valutando la possibilità di impiego di cassoni scarrabili che consentano di evitare stoccaggi a terra di rifiuti.

- **Richiesta n.7**. In merito alla pavimentazione si chiede di chiarire se è previsto il rifacimento di tutte le superfici impermeabili già esistenti (interne ed esterne).

- **Richiesta n.28**. In merito al monitoraggio della qualità dell'aria presso lo STIR di Giugliano in Campania, tratto dal sito dell'ARPAC, si dichiara che, rispetto al quadro emissivo ipotizzato per l'impianto in questione (si veda §1.2.2.9 dello SIA), tra gli inquinanti in comune con il set di dati monitorati dall'ARPAC è contemplato solo l'Acido Solfidrico. Si chiede un approfondimento anche in merito alle polveri (PM10 e PM 2.5) oggetto di monitoraggio.

- **Richiesta n. 34 e 54** (PMA). Il PMA rimanda al PMC.
  - chiarire perché nel PMA non si fa riferimento ai valori imposti dalle BAT 2018/1147 dove ad es. per NH3 (ammoniaca) è riportata una concentrazione max di 20 mg. Riportare nello SIA i valori coerenti con quelli da riportare nel PMA (rif. BAT). Si rappresenta che nei documenti si fa riferimento a valori limiti relativi al D.lgs 152/06 e non alle BAT.
  - risulta un errore nell'indice (manca il paragrafo 7 relativo alla planimetria con l'ubicazione dei punti di monitoraggio su tutte le componenti ambientali) che in ogni caso va inserito nel PMA;
  - a pag. 23 del PMC REV01 eliminare nota in * in merito alle BAT che sembrerebbe un refuso;
- nella **tab. a pag. 13** del PMC_AIA la frequenza per il monitoraggio PFAS è annuale, in disaccordo con le BAT le quali prevedono una "*una volta ogni sei mesi*" per PFOA e PFOS. Inoltre, nello stesso documento non sono indicate le molecole di PFAS che si intendono analizzare sulla base dei rifiuti in ingresso (*es. provenienza*);

- **richiesta n. 44**: Il riscontro non è esaustivo. La lista dei chimici riportati è incompleta: nello SPA fornito a seguito di richiesta di integrazioni, ad esempio, al "Par. 1.2.2.15 Incidenti rilevanti" viene riporta anche Acqua Ossigenata (Perossido di idrogeno) in soluzione al 33% che nelle tabelle riportate non viene dichiarata. Risultano non complete anche le tabelle dei consumi di chemicals previsionali massimi e quella delle indicazioni di pericolo. Per quanto riguarda i quantitativi impiegati, non è stata apportata alcuna modifica alla tabella nella colonna "quantitativi utilizzati" colonna nella quale non è chiara l'unità di misura se non per quanto riguarda per l'agente chimico OWD. Non si fa cenno alle procedure di trasferimento degli agenti chimici dai rispettivi stoccaggi alle aree di impiego.

- **richiesta n. 47**: Riscontro non esaustivo. Nel documento allegato a firma dell'ing. Paolillo, si fa riferimento esclusivamente a rifiuti non pericolosi in stoccaggio, non prendendo quindi in considerazione tutti i fattori che possono concorrere alla formazione di atmosfere esplosive connessi alla gestione complessiva dell'impianto. A titolo puramente indicativo, si segnala che l'acqua ossigenata abbassa la temperatura di accensione delle atmosfere infiammabili esplosive…

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **richiesta n. 48**: Riscontro non esaustivo. La dichiarazione (allegato Y24) recita: "*...dai risultati della verifica di assoggettabilità al D.Lgs. n. 105/2015, l'azienda ha provveduto ad adottare tutte le necessarie misure di prevenzione e protezione volte a scongiurare il verificarsi di gravi eventi incidentali…".* Pertanto, non si evince se l'impianto è assoggettato o meno alla normativa D.Lgs. n. 105/2015 sulla base di una specifica verifica. Pertanto, si reitera la richiesta n. 48.

L'Ispettore Celentano rappresenta che per quanto riguarda le competenze dei Vigili del Fuoco da quanto ha ascoltato non ha nulla da eccepire.

PUNTO 5: varie ed eventuali

L'ing. Zammartino comunica che entro il 20 novembre p.v. verranno trasmessi gli elementi per chiarire quanto emerso in Conferenza**.**
La dott.ssa Carotenuto propone la data del 20 dicembre p.v. per la prossima seduta della Conferenza, data sulla quale tutti i presenti concordano.

4. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 26/01/2026

Alla seduta sono presenti:

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente PAUR VIA**	
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria US e Responsabile del Procedimento PAUR** **Ing. Antonio Ronconi, ing. Giandonato**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
	D'Andrea, istruttori VIA	
UOS 216.02.01 – Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Napoli. Osservatorio regionale rifiuti e Documentazione (ex 501708 - UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli)	Dott. Berardino Limone	Prot. 0060385/2026 del 26/01/2026
SETTORE 214.02.00 - Uffici territoriali del Genio civile – Genio civile di Napoli (ex 501806 - UOD Genio civile di Napoli - presidio protezione civile)	ASSENTE	
Comune di Giugliano in Campania	Arch. Saggese Michele	Prot. 0010958/2026 - U - 26/01/2026
Ente Idrico Campano	Arch. Cinzia Ostrifate	Dichiara di non aver necessità di delega in quanto nella PO è riportato che partecipa in rappresentanza dell'EIC alle Conferenze di Servizi finalizzate alle autorizzazioni agli scarichi
Comando Vigili del Fuoco di Napoli	Ing. Giuseppe Paduano	Prot. 0443724 del 04/11/2025 il Prefetto di Napoli ha individuato il RUAS nel Comandante del Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Napoli con facoltà di delega
Consorzio ASI	Ing. Francesco Violo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la società B. Service S.r.l. (giusta delega prot. 0058981/2026 del 26/01/2026) sono presenti: l'ing. Angelo Zammartino, l'ing. Raffaele Negrino e dott. Orazio Bianco.

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

La dott.ssa Carotenuto comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.

La dott.ssa Carotenuto ricorda che l'ordine del giorno è il seguente:

1. discussione;
2. espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;
3. varie ed eventuali.

PUNTO 1. DISCUSSIONE

La dott.ssa Carotenuto riassume come segue quanto intervenuto a valle della seduta della Conferenza di Servizi del 04/11/2025 ed i "titoli" già acquisiti.

- Con nota prot.N.0071064/2025 del 06/11/2025 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha trasmesso il proprio contributo;
- con nota prot. 0619142/2025 del 13/11/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della seduta del 04/11/2025 ed ha contestualmente convocato la seconda seduta della Conferenza per il 22/12/2025;
- con nota prot.N.0072332/2025 del 11/11/2025 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha integrato il proprio contributo;
- con nota prot. 0149778/2025 - U - 12/11/2025 il Comune di Giugliano Settore Pianificazione Territoriale, Edilizia ha espresso il parere favorevole in materia di Valutazione acustica ed ha comunicato che il proprio parere di competenza è da intendersi sospeso nelle more del Parere del Consorzio ASI, precisando che la successiva fase di rilascio del PDC dovrà essere integrata con le richieste riportate nella stessa nota;
- con nota Prot. 0045980/u del 14/11/2025 l'ASL NA2 Nord ha espresso il parere igienico – sanitario favorevole con le condizioni riportate nella stessa nota;
- la società B. Service S.r.l. ha trasmesso il "Riscontro integrazioni richieste durante la prima Conferenza dei Servizi del 04/11/2025" con documentazione acquisita al prot. 0638774/2025 del 19/11/2025;
- con nota prot. 0668461/2025 del 28/11/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, per motivi organizzativi, ha spostato la seconda seduta della Conferenza di Servizi al 26 gennaio 2026;
- con nota prot. 81896 - del 18/12/2025 il Comando dei Vigili del Fuoco di Napoli ha comunicato che "*da una verifica effettuata, l'attività risulta già autorizzata ai fini antincendio all'esercizio in virtù dell'Attestazione di Rinnovo periodico della conformità antincendio. Pertanto, se la richiesta è relativa a modifiche sostanziali con aggravio del rischio ai fini antincendio, ricorre l'obbligo per il*

fonte: http://burc.regione.campania.it

titolare dell'attività di avviare nuovamente le procedure previste dall'art. 3 del D.P.R. 151/2011. Si precisa, inoltre, che ai sensi dell'art. 4, comma 8, del D.M. 07/08/2012, le modifiche non sostanziali, ai fini antincendio, sono documentate al Comando all'atto della presentazione dell'attestazione di rinnovo periodico. Per l'individuazione di tali modi-fiche si può fare riferimento ai criteri di cui all'allegato IV del D.M. 07/08/2012, o a specifiche norme di prevenzione incendi. In caso di modifiche sostanziali senza aggravio del rischio ai fini antincendio va presentata nuova SCIA." sollecitando contestualmente l'espressione della competente Soprintendenza;

- con pec del 24/01/2026 il tecnico ing. Zammartino ha trasmesso la ricevuta del Comando VV.FF. di Napoli di acquisizione della documentazione richiesta con nota prot. 81896 - del 18/12/2025;
- con nota prot. 4494/2026 del 26/01/2026 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha trasmesso le proprie determinazioni in relazione alle matrici "acque reflue" e "suolo", rappresentando che i restanti contributi saranno trasmessi successivamente, in quanto sono in fase di completamento le valutazioni di competenza. Tale nota, trasmessa in data odierna, si dà lettura in Conferenza condividendola a video.

PROSPETTO "TITOLI" GIÀ ACQUISITI

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**VIA**	
UOS 216.02.01 – Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Napoli. Osservatorio regionale rifiuti e Documentazione (ex 501708 - UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli)	**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs.152/2006 che sostituisce/ricomprende le autorizzazioni di cui all'All. 9 alla parte seconda del Dlgs 152/2006, tra le quali l'AU ex art. 208 del Dlgs 152/2006**	
Città Metropolitana di Napoli	**Ente Territoriale per la VIA**	**prot. 161695 del 29/10/2025 parere favorevole**
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appenino Meridionale	-	**Prot. n. 0020741 del 02/07/2024 con la quale ha rappresentato per i soli aspetti di propria competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto, non ha osservazioni**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
		e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto
Comune di Giugliano in Campania	Permesso di costruire Parte I, titolo II, capo II del Dpr n.380/01 smi e articolo 1 della Lr n.19/01 smi Nulla osta impatto acustico	 Prot. 0149778/2025 - U - 12/11/2025
ASI Napoli	Nulla osta ASI	
ASL NA 2 NORD	Parere igienico sanitario	Prot. 0045980/u del 14/11/2025 parere igienico – sanitario favorevole con le condizioni riportate nella stessa nota
Ente D'Ambito di Napoli 2	-	
Ente Idrico Campano	Autorizzazione allo scarico idrico	
Comando Vigili del Fuoco di Napoli	Parere del progetto antincendio DPR 151/2011 art. 3	
ARPAC Dipartimento di Napoli	Espressione su tutte le matrici ambientali nell'ambito del art. 208 e AIA	Prot. 4494/2026 del 26/01/2026, determinazioni in relazione alle matrici "acque reflue" e "suolo", favorevoli con prescrizioni.
ARPAC Direzione Generale	-	
Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio Area Metropolitana di Napoli	-	

La dott.ssa Carotenuto ricorda i titoli da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006:

- la valutazione progetto VVF art. 4 D.P.R. n. 151/2011 di competenza dei Vigili del Fuoco Dipartimento di Avellino;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Autorizzazione sismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380 (vedasi nota prot. 0572853/2025 del 29/10/2025).

La dott.ssa Carotenuto, alla luce del parere parziale dell'ARPAC chiede al dott. Limone se l'AIA può esprimersi.

Il dott. Limone ricorda che c'è già un parere favorevole dell'Università ma che è necessario il parere dell'ARPAC su tutte le matrici. Inoltre è necessaria l'espressione del Comune in quanto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 compresa nell'AIA può sostituire il permesso di costruire di competenza del Comune ma lo stesso deve esprimersi in tale materia di sua competenza.

La dott.ssa Carotenuto dà quindi la parola al rappresentante dell'ASI, considerato che il Comune ha sospeso il proprio parere in materia edilizia in attesa del parere dell'ASI.

L'ing. Violo rappresenta di aver chiesto un'integrazione per quanto riguarda la verifica complessiva del dell'indice di copertura del lotto. È stata riscontrata con un'integrazione, però richiamando un parere rilasciato nel 2023. Visto che dalla relazione invece si evincono nuove tettoie, non si trova corrispondenza tra quello richiesto e quello presentato, quindi la risposta non è soddisfacente. Inoltre il lotto della B service, all'interno della proprietà della ditta Barrella, si prevede di 6412 mq contro i 5625 mq che sono stati autorizzati invece nel 2017, quindi dovrebbe essere rivista questa parte prettamente amministrativa con l'ASI e poi le tettoie a confine vanno autorizzate rispetto al parere del 2023 e giustificate ai fini dell'attività.

Il dott. Bianco rappresenta che con decreto dell'ASI le variazioni di cui si parla sono state già autorizzate nel 2024 con decreto n.11 del 02/ 02/2024 e che tale decreto è presente nella documentazione depositata nel presente procedimento.

L'ing.Violo comunica che procederà a verificare il citato decreto ai fini delle determinazioni dell'ASI.

L'arch. Saggese rappresenta che il Comune di Giugliano ha la richiesta di alcuni prospetti e sezioni, vista anche la presenza di modifiche agli accessi carrabili.

Il dott. Bianco evidenzia che quanto richiesto dal Comune di Giugliano è già presente nella documentazione progettuale agli atti del procedimento. E che inoltre tutti gli aspetti evidenziati dal Comune di Giugliano sono trattati nel citato decreto dell'ASI.

L'arch. Saggese comunica quindi che si provvederà a verificare il decreto dell'ASI agli atti del procedimento ai fini delle determinazioni del Comune, in quanto una volta che si è acquisito il nulla osta da parte del consorzio ASI, il Comune ne prende atto e dà il proprio nulla osta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott. ssa Carotenuto dà quindi la parola alla rappresentante dell'EIC.

L'arch. Ostrifate preannuncia che la documentazione agli atti è esaustiva, perché sul portale è tutto documentato, e il parere dell'EIC è favorevole.

La dott.ssa Carotenuto dà la parola al Comando dei Vigili del Fuoco di Napoli.

Interviene l'ing. Nuzzo dei Vigili del Fuoco, incaricata dal Comandante ing. Paduano dovutosi allontanare per urgenti motivi istituzionali.

L'ing. Nuzzo riferisce che per quanto riguarda il parere dei Vigili del Fuoco non ci sono ulteriori particolari note da dover riferire. Inoltre nei prossimi giorni il Comandante avrà modo anche di sentire in maniera diretta la Sovrintendenza e quindi potrà esprimersi poi anche in qualità di RUAS.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia quindi che nella seduta odierna non è possibile acquisire le determinazioni di tutti i soggetti partecipanti. È pertanto necessario programmare una nuova seduta della Conferenza nei limiti della durata della Conferenza.

L'ing. Zammartino dichiara la disponibilità della società proponente a manlevare l'Amministrazione Regionale, nonché tutti gli altri Enti intervenuti, da qualsivoglia responsabilità connessa alla conclusione del presente procedimento oltre i termini temporali previsti, ai fini di consentire l'acquisizione delle determinazioni dei soggetti partecipanti.

La dott.ssa Carotenuto, vista la dichiarazione del rappresentante della società B. Service s.r.l. propone il 13 febbraio alle ore 15.00 come data per la prossima Conferenza, data sulla quale tutti i presenti concordano. **Chiede inoltre ai presenti di trasmettere le proprie determinazioni entro il 4 febbraio 2026 ai fini della prossima seduta della Conferenza di Servizi.**

5. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 13/02/2026

La seduta inizia alle 15.12.
Alla seduta sono presenti:

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**Avv. Simona Brancaccio,**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
	Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente PAUR VIA	
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria US e Responsabile del Procedimento PAUR Ing. Antonio Ronconi, ing. Giandonato D'Andrea, istruttori VIA	
UOS 216.02.01 – Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Napoli. Osservatorio regionale rifiuti e Documentazione (ex 501708 - UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli)	Dott. Berardino Limone	Prot. 0060385/2026 del 26/01/2026
ASL NA 2 Nord	Dott.ssa Federica Balsamo, Dipartimento di prevenzione	
Comune di Giugliano in Campania	Ing. Fabio Casaburi	Prot. 21983/2026 del 13/02/2026
Comando Vigili del Fuoco di Napoli	Ing. Castaldo (dalle ore 15.51)	Prot. 0443724 del 04/11/2025 il Prefetto di Napoli ha individuato il RUAS nel Comandante del Dipartimento dei Vigili del Fuoco di Napoli con facoltà di delega.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
		La delega
Consorzio ASI	**Ing. Francesco Violo**	

Per la società B. Service S.r.l. (giusta delega prot. 0058981/2026 del 26/01/2026) sono presenti: l'ing. Angelo Zammartino, l'ing. Raffaele Negrino e dott. Orazio Bianco.

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

La dott.ssa Carotenuto comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.

La dott.ssa Carotenuto ricorda che l'ordine del giorno è il seguente:

1. discussione;
2. espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;
3. varie ed eventuali.

PUNTO 1. DISCUSSIONE

La dott.ssa Carotenuto riassume quanto intervenuto a valle della seduta della Conferenza di Servizi del 26/01/2026 ed i "titoli" già acquisiti.

- Con nota acquisita al prot. reg. 0064412/2026 del 27/01/2026 la società B. Service S.r.l. ha esonerato e manlevato l'Amministrazione Regionale, nonché tutti gli altri Enti intervenuti da qualsivoglia responsabilità connessa alla conclusione del presente procedimento oltre i termini temporali previsti;
- con nota prot. 0076747/2026 del 30/01/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della seduta della Conferenza del 26/01/2026, evidenziando contestualmente quanto stabilito nella stessa e programmando la terza seduta per il giorno 13/02/2026;
- con nota prot. 0000717 del 02/02/2026 l'ASI di Napoli ha trasmesso il proprio Nulla Osta favorevole con prescrizioni;
- con pec del 02/02/2026 l'UOS Autorizzazioni Ambientali di Napoli ha trasmesso il parere dell'EdA NA2 prot. 0000098 del 02/02/2026;
- con nota prot. 0002757 del 03/02/2026 l'EIC ha trasmesso il proprio parere favorevole;
- con nota prot. 0016073/2026 del 04/02/2026 il Comune di Giugliano ha comunicato la sospensione del proprio parere in assenza del NO ASI e della presenza di alcune discordanze progettuali;
- con nota prot. 8061 del 04/02/2026 il Dipartimento di Napoli dei Vigili del Fuoco ha comunicato che l'istruttoria è in corso ed ha sollecitato la SABAP per la Città Metropolitana di Napoli ad esprimersi nell'ambito del procedimento in corso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con nota prot. 0007682/2026 del 06/02/2026 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha trasmesso le proprie determinazioni a completamento di quanto già espresso con nota prot. 4494/2026 del 26/01/2026;
- con nota prot. 0019849/2026 del 10/02/2026 il Comune di Giugliano ha espresso parere urbanistico – edilizio favorevole subordinando il rilascio del PdC ad alcuni adempimenti.

PROSPETTO "TITOLI" GIÀ ACQUISITI

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
Città Metropolitana di Napoli	**Ente Territoriale per la VIA**	**prot. 161695 del 29/10/2025 parere favorevole**
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appenino Meridionale	**-**	**Prot. n. 0020741 del 02/07/2024 con la quale ha rappresentato per i soli aspetti di propria competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto, non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto**
Comune di Giugliano in Campania	**Permesso di costruire Parte I, titolo II, capo II del Dpr n.380/01 smi e articolo 1 della Lr n.19/01 smi** **Nulla osta impatto acustico**	**Prot. 0019849/2026 del 10/02/2026, favorevole subordinando ad adempimenti il rilascio del PdC** **Prot. 0149778/2025 - U - 12/11/2025**
ASI Napoli	**Nulla osta ASI**	**Prot. 0000717 del 02/02/2026, favorevole con prescrizioni**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
ASL NA 2 NORD	**Parere igienico sanitario**	**Prot. 0045980/u del 14/11/2025 parere igienico – sanitario favorevole con le condizioni riportate nella stessa nota**
Ente D'Ambito di Napoli 2	**-**	**Prot. 0000098 del 02/02/2026, incompetenza**
Ente Idrico Campano	**Autorizzazione allo scarico idrico**	**Prot. 0002757 del 03/02/2026**
ARPAC Dipartimento di Napoli	**Espressione su tutte le matrici ambientali nell'ambito del art. 208 e AIA**	**Prot. 71064 del 06/11/2025, determinazioni in materia di "acustica", favorevoli con prescrizioni** **Prot. 4494/2026 del 26/01/2026, determinazioni in relazione alle matrici "acque reflue" e "suolo", favorevoli con prescrizioni** **Prot. 7682 del 06/02/2026, determinazioni in relazione alle matrici ARIA e RIFIUTI, favorevole con prescrizioni**

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti se ci sono interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto chiede al Rappresentante del Comune di Giugliano di chiarire a chi sono rivolti gli adempimenti riportati nel parere prot. 0019849/2026 del 10/02/2026, considerato che agli atti del procedimento non vi è documentazione cartacea ma solo digitale.

L'ing. Casaburi chiarisce che sono rivolti all'ASI ai fini del rilascio del PdC sul quale il parere è favorevole.

La dott.ssa Carotenuto evidenzia che in ogni caso l'AU ex art. 208 del Dlgs 152/2006 sostituisce anche il PdC, circostanza confermata dal dott. Limone.

PUNTO 2. ESPRESSIONE DEI PARERI DELLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI/ENTI E DEI RAPPRESENTANTI UNICI

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di esprimere le proprie determinazioni e dà la parola alla VIA.

L'ing. D'Andrea espone quanto segue.
La Società B. Service S.r.l. ha attivato procedura di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.i. finalizzata all' ampliamento del proprio impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non, ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) - Loc. Ponte Riccio. L'opificio è censito al NCEU al foglio n°40 p.lla n°149 e la superficie interessata dal progetto è pari a circa 6.412 m^2 (attualmente l'attività interessa invece una superficie di circa 5.625,00 m^2).
In base al PRG del Comune di Giugliano in Campania, l'area è classificata industriale D1 e rientra nel perimetro dell'area industriale ASI.
Il sito interessato dal progetto risulta esterno ad aree sensibili quali: riserve e parchi naturali, zone costiere, zone umide, zone di importanza storica, culturale, Zone SIC – ZPS e Zone agricole di rilevanza.

L'accessibilità al sito è garantita dalla Circumvallazione Esterna di Napoli, dall'Asse Mediano e dalla viabilità interna all'area A.S.I, con accesso da Viale Ferrovia dello Stato, senza alcun attraversamento in centro abitato. Da progetto risulta l'inserimento di un secondo accesso da via Salvatore Piccolo.

Attualmente la Società B. Service S.r.l., giusta Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – D.D. n. 32 del 07/02/2019, successivamente modificato con DD. n. 95 del 21/06/2022 (scadenza 07/02/2029), opera in impianto le seguenti attività di gestione rifiuti:

- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12), compresa la triturazione e la compattazione, di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 1292,1 t/d ed in ogni caso non superiore a 102.476,25 t/anno;
- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 47,6 t/d ed in ogni caso non superiore a 14.280,0 t/anno.

Le **modifiche** sostanziali, per le quali verrà richiesta una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), prevedono a parità di quantitativo complessivo di rifiuti attualmente disposto a stoccaggio:

- Messa in Riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi per un quantitativo pari a 722 t/d – quantitativo annuale 43.076 t/anno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo pari a 180 t/d – quantitativo annuale 59.400 t/anno;
- Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di rifiuti contemporaneamente stoccabili nell'impianto pari a 47,6 t – quantitativo annuale 14.280,0 t/anno;
- Selezione e Cernita (R12) compresa la triturazione e la compattazione di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti pari a 247 t/d – quantitativo annuale 35.000 t/anno;
- l'introduzione della nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi (D8 e D9) per un quantitativo di rifiuti pari a 200 t/d – quantitativo annuale 66.000 t/anno.

L'introduzione della nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi comporterà, oltre l'adeguamento del corpo di fabbrica esistente, la realizzazione di nuove strutture (denominate tettoie A, B e C) aventi superficie utile pari a circa 1.640,0 m^2:

- **Tettoia A**: struttura metallica ad "L" con altezza utile 10,0 m e superficie complessiva di circa 1.420,0 m^2, da ubicare a ridosso del capannone esistente in sostituzione dell'attuale struttura in ferro e PVC che verrà demolita;
- **Tettoia B**: struttura metallica con altezza utile di 7,0 m e superficie complessiva di circa 150,00 m^2, sarà ubicata a ridosso del confine NORD. Tale tettoia "B" sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi;
- **Tettoia C**: struttura metallica con altezza utile 7,0 m e superficie complessiva di circa 70,00 m^2, sarà ubicata a ridosso della palazzina uffici. Tale tettoia "C" sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- **Realizzazione di un comparto chiuso**, della superficie pari a circa 130 m^2, posto sotto la Tettoia "A" da adibire allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili (EER 20.01.08), realizzato con pannelli portanti sandwich coibentati ermeticamente e portone di ingresso ad impacchettamento rapido e munito di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogenica;
- **Realizzazione di una tendostruttura mobile** con altezza utile di 5,0 m e superficie complessiva di circa 34,00 m^2, ubicata sul lato SUD dell'opificio, a ridosso della Tettoia "A". Tale struttura sarà adibita alla compartimentazione della fase di stoccaggio dei fanghi prodotti dal processo di trattamento dei rifiuti liquidi.

È altresì prevista:

- la realizzazione di una **nuova cabina elettrica**, adiacente al confine SUD dell'impianto;
- la realizzazione di **due nuovi varchi di accesso al lotto** delle dimensioni di 8,00 m, completati con apposito cancello scorrevole, da ubicare lungo il confine SUD con installazione di gabbiotto pesa da disporre e di una seconda pesa a ponte da disporre in corrispondenza degli stessi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la realizzazione di una **platea in cls per il posizionamento delle apparecchiature di processo** (scrubber, serbatoi rifiuti);
- la **demolizione di tramezzature in cls** a tutta altezza poste all'interno del capannone industriale esistente che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la **demolizione di una struttura esistente in ferro e PVC** ad oggi adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di una **nuova vasca di raccolta interrata a tenuta**, della capacità di 2 m^3, a servizio della zona di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di **nuove tramezzature** per il laboratorio aziendale all'interno del capannone che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la messa in opera di n**. 2 pozzetti di raccolta a tenuta** dalla capacità di 2 m^3/cad da realizzare sotto le tettoie denominate "B" e "C";
- la realizzazione di una **parete divisoria** tra ambienti di lavoro e zona spogliatoi/refettorio;
- l'**adeguamento della esistente rete fognaria interna** allo stabilimento;
- l'installazione di un **impianto di trattamento aria** rappresentato da un'unità filtrante a secco denominata "DKFil", in adiacenza al capannone destinato al trattamento dei rifiuti liquidi, collegato al camino denominato E1;
- l'installazione di **n.6 serbatoi fuori terra in PRFV per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi** da 30 m^3/cad;
- la realizzazione di un **bacino di contenimento in cls** di altezza pari a 1,5 m a servizio dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi (di cui al punto precedente), così da poter raccogliere circa 1/3 del volume totale di stoccaggio dei rifiuti (60 m^3) in caso di emergenza;
- la realizzazione di un **impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 330.800 kW** sulle coperture dei manufatti di nuova realizzazione (Tettoie A-B-C);
- la realizzazione di tutte le **opere funzionali e necessarie allo svolgimento dell'attività** nella nuova configurazione di progetto: opere murarie (pavimentazione industriale, recinzioni, murature), adeguamento della rete fognaria interna, impianto antincendio, recinzione e sistemazione esterna e tutte le altre opere/impianti necessari.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA_VIA – B. SERVICE_01/2024 *Rev.02*, datato 17/11/2025) sviluppato dall'ing. Angelo Zammartino, per conto della Società B. Service S.r.l., con i relativi allegati, ha affrontato in maniera puntuale ed approfondita i possibili impatti del progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, anche mediante la presentazione di relazioni specialistiche e simulazioni di impatto con l'ausilio di sistemi modellistici, che hanno consentito di stimare gli effetti del progetto sull'ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO CHE:

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello Studio di Impatto Ambientale come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, mostrano una sostanziale adeguatezza dello SIA, sia sotto il profilo descrittivo, sia sotto il profilo dell'analisi degli impatti;

- l'impianto ricade interamente in Area di Sviluppo Industriale ASI Giugliano-Qualiano, classificata come Zona Industriale Piano ASI nel vigente P.R.G. del Comune di Giugliano;

- la proposta progettuale è coerente con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Campania, poiché per gli impianti appartenenti alle macrocategorie n. 3 (*ovvero Impianti industriali a predominante trattamento termico ed impianti di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico*) deve essere privilegiata la localizzazione in aree ad elevata connotazione e vocazione industriale, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime. Tale criterio preferenziale, coerente con i principi della prossimità degli impianti di gestione alle aree di produzione rifiuti e della responsabilità territoriale delle aree in cui si concentra la produzione di rifiuti, è anche finalizzata alla riduzione dei rischi di movimentazione (inclusi anche i rischi di smaltimento illegale) e alla minimizzazione degli impatti da trasporto;

- nel corso del procedimento, il progetto originario è stato ottimizzato, in particolare, si prevedeva la captazione dell'aria solo in corrispondenza della sezione di pre-trattamento (mediante una cappa, avente superficie di 2 m2 e nettamente inferiore rispetto all'area di tale sezione impiantistica interessata dalla captazione), escludendo di fatto le restanti sezioni della linea acque. L'ottimizzazione ha previsto il trattamento dell'aria captata dalle varie sezioni in progetto;

- la Società ha condotto uno studio approfondito relativamente agli impatti odorigeni, i cui esiti sono illustrati nell'elaborato Y10_RT_Studio di impatto olfattivo_REV.01-signed, datato 14/07/2025, dimostrando che non sussistono impatti significativi di tipo odorigeno ai recettori, in quanto i valori attesi sono inferiori alle soglie di accettabilità definite dal D.M. n. 309/2023 in funzione della classe di sensibilità dei recettori considerati. Lo studio di impatto odorigeno tiene conto anche dei transiti di autoveicoli come esplicitamente richiesto dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" nell'ambito dell'istruttoria di Autorizzazione Integrata Ambientale;

- lo studio previsionale di impatto acustico dimostra che i valori di emissione (immissione specifica) e di immissione ai recettori rispettano i limiti fissati dall'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1° marzo 1991, così modificato dall'art. 15 del D.Lgs. 447/95, applicabile al caso di specie, in mancanza del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. Le attività di monitoraggio acustico post-operam consentiranno di validare le stime svolte in fase di progettazione;

- nell'ambito dello SIA è stato analizzato il cumulo con altri progetti tenendo conto della produzione di rumori, del traffico veicolare, emissioni in atmosfera ed impatto odorigeno;

- l'attività non rientra tra quelle soggette alla disciplina di cui al D.Lgs 105/2015 (Direttiva Seveso), come da dichiarazione asseverata rilasciata dall'ing. Gerardo Paolillo (allegato Y20);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le misure di mitigazione previste ed illustrate nello Studio di Impatto Ambientale per ciascuna componente ambientale considerata, consentono di ridurre efficacemente gli effetti ambientali del progetto;
- durante la Conferenza di Servizi non sono emerse -da parte dei Servizi partecipanti- criticità e/o elementi ostativi alla realizzazione del progetto; tra l'altro, è da evidenziarsi che è stato acquisito il parere favorevole con raccomandazioni e prescrizioni da parte di ARPAC relativamente alle diverse matrici ambientali, tra cui anche l'impatto odorigeno, dandone evidenza nel rapporto istruttorio (rif. prot. 4494 del 26/01/2026 e prot. 7682 del 06/02/2026);
- le attività di monitoraggio previste nel Piano di Monitoraggio Ambientale e nel Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'AIA (Y19_PMA-signed datato 17/11/2025 e PMC AIA-signed) proposti dalla Società, consentiranno di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto agli studi di impatto condotti in fase previsionale, anche con riguardo agli inquinanti FPOA e PFOS;
- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta, in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

si propone all'Autorità competente in materia di VIA, Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – US 306.00.00, di esprimere **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale** con la seguente condizione ambientale:

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	**ANTE OPERAM / POST-OPERAM**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA (es. relazioni, report di laboratorio) dovranno essere resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione comunale di Giugliano e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM (fase di esercizio)**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'avv. Brancaccio in qualità di Autorità competente in materia di VIA, sulla scorta dell'istruttoria e della proposta di parere esprime parere favorevole in materia di VIA con la condizione ambientale prescritta in sede istruttoria.

L'ing. Castaldo trasmette in Conferenza una delega prot. 7398 del 05/02/2025 riferita sia alle determinazioni del VV.FF. che del RUAS. Considerato che tale delega non è specificamente riferita al CUP 9910 ed è ben precedente alla convocazione della Conferenza per il CUP 9910 l'ing. Castaldo si impegna a trasmettere quanto prima la delega relativa sia alla espressione dei VV.FF che alla funzione di RUAS e sia una ratifica di quanto esprimerà nella Conferenza odierna.

L'ing Castaldo esprime parere favorevole senza prescrizioni in merito all'art, 3 del DPR 151/2011 e preannuncia la trasmissione delle determinazioni formali con nota.

Il dott. Limone, in qualità di delegato all'espressione del parere in materia di AIA, con riferimento al procedimento in oggetto, viste le risultanze della Conferenza di Servizi, preso atto dei pareri favorevoli ivi espressi e del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, si esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, subordinato al rispetto delle prescrizioni indicate nei citati pareri, che saranno riportate nel provvedimento finale e nella documentazione ad esso allegata.

La dott.ssa Carotenuto chiede l'espressione dei Rappresentanti Unici.

L'avv. Brancaccio, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania, nei limiti delle proprie competenze, sulla scorta dei seguenti pareri:

- ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 71064 del 06/11/2025, determinazioni in materia di "acustica", favorevoli con prescrizioni;
- SETTORE 214.02.00 Genio Civile di Napoli prot. 0572853/2025 del 29/10/2025, condizioni per l'Autorizzazione Sismica;
- ASL NA2 NORD prot. 0045980/u del 14/11/2025 parere igienico – sanitario favorevole con condizioni;
- ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 4494/2026 del 26/01/2026, determinazioni in relazione alle matrici "acque reflue" e "suolo", favorevoli con prescrizioni;
- ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 7682 del 06/02/2026, determinazioni in relazione alle matrici ARIA e RIFIUTI, favorevoli con prescrizioni;
- parere di VIA, favorevole con condizioni ambientali, espresso in questa Conferenza;
- parere in materia di AIA, favorevole con prescrizioni, espresso in questa Conferenza;

esprime parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto con tutte le prescrizioni, le condizioni, obblighi, raccomandazioni e quant'altro riportato nei suindicati pareri.

L'ing. Castaldo, in qualità di RUAS, visto il parere favorevole in relazione all'art. 3 del DPR 151/2011 e considerato che da interlocuzioni informali per le vie brevi la SABAP per la Città Metropolitana di Napoli ha preannunciato che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione del progetto, per quanto di propria competenza, esprime parere univoco e vincolante favorevole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto ricorda i titoli da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006:

- la valutazione progetto VVF art. 4 D.P.R. n. 151/2011 di competenza dei Vigili del Fuoco Dipartimento di Napoli;
- Autorizzazione sismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380 (vedasi nota prot. 0572853/2025 del 29/10/2025).

La **dott.ssa Carotenuto**, visti i pareri resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti i "titoli" da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006 (da rilasciarsi sulla progettazione esecutiva o successivamente), conclude, con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo dei pareri acquisiti.

PUNTO 3. VARIE ED EVENTUALI

Sulla base di quanto previsto al paragrafo 7.2.4.4 degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania approvati con DGR 613/2021 il proponente e i soggetti partecipanti al procedimento e alla Conferenza di Servizi potranno formulare entro e non oltre 10 giorni dalla comunicazione della pubblicazione della presente bozza di Rapporto Finale le proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni sui detti pronunciamenti. Le stesse dovranno essere trasmesse contestualmente a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi onde consentirne la tempestiva visione.
Ricorda inoltre che i provvedimenti dovranno essere trasmessi prima della seduta finale della Conferenza al fine di allegarli al Rapporto finale.
I presenti concordano fin d'ora che la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi sarà prevista per il giorno 13 marzo 2026 alle ore 14.30, sempre in video conferenza.
La seduta si chiude alle ore 16.17.

La documentazione pubblicata è reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9910**.

6. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 28/04/2026

La seduta inizia alle ore 14.32.
Alla seduta sono presenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente PAUR VIA**	
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria US e Responsabile del Procedimento PAUR Ing. Antonio Ronconi, ing. Giandonato D'Andrea, istruttori VIA**	
UOS 216.02.01 – Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Napoli. Osservatorio regionale rifiuti e Documentazione (ex 501708 - UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli)	**Dott. Berardino Limone**	**Prot. 0397015/2026 del 28/04/2026**
Comando Vigili del Fuoco di Napoli	**Ing. Castaldo, RUAS**	**Prot. 12512 del 19/02/2026**

Per la società B. Service S.r.l. (giusta delega prot. 0224848/2026 del 11/03/2026) sono presenti: l'ing. Angelo Zammartino, l'ing. Raffaele Negrino e dott. Orazio Bianco.

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

La dott.ssa Carotenuto comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.

La dott.ssa Carotenuto ricorda che l'ordine del giorno è il seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. esame delle eventuali osservazioni pervenute e discussione finale;
2. predisposizione del Rapporto Finale;
3. varie ed eventuali.

PUNTO 1. 1. esame delle eventuali osservazioni pervenute e discussione finale

La dott.ssa Carotenuto riassume quanto intervenuto a valle della seduta della Conferenza di Servizi del 13/02/2026.

- Con nota prot. 151242 del 24/02/2026 l'Ufficio speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione della Bozza del Rapporto Finale della Conferenza del 13/02/2026 ed ha invitato i partecipanti al procedimento a far pervenire ogni eventuale osservazione in merito alla stessa entro 10 giorni dal ricevimento della già menzionata nota. Ha inoltre comunicato la data della quarta seduta della Conferenza fissata per il 13 marzo 2026;
- con nota prot. 27680 del 24/02/2026 il Comune di Giugliano ha ribadito gli adempimenti per il rilascio del PdC;
- **nei dieci giorni assegnati non sono pervenute osservazioni da parte dei servizi partecipanti al procedimento**;
- in data 09/03/2026 la società proponente ha depositato della documentazione già consegnata anche direttamente presso gli uffici competenti, acquisita al prot. reg. 0211481/2026 del 10/03/2026;
- la seduta della Conferenza del 13/03/2026 è stata rinviata a seguito della nota prot. 0238508/2026 del 12/03/2026 della UOS 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali di Napoli, Osservatorio e Documentazione;
- con nota prot. 0261481/2026 del 16/03/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la nuova data della quarta seduta della Conferenza di Servizi fissata per il giorno 30 marzo 2026;
- con DD n. 82 del 25/03/2026 è stato rilasciato il provvedimento di VIA;
- la società proponente ha trasmesso il PMC e schede AIA aggiornate ai fini dell'AIA acquisiti al prot. 306829 del 26/03/2026;
- con nota prot. 0318046/2026 del 30/03/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha rinviato la Conferenza prevista per il 30/03/2026 al 28/04/2026 per impedimenti oggettivi alla partecipazione della UOS 216.02.01 – Autorizzazioni ambientali e rifiuti – Napoli, competente in materia di AIA, comunicati via mail;
- all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali sono pervenute due lettere trasmesse ognuna con posta ordinaria recanti osservazioni a firma del sig. Gennaro Pezzurro in qualità di cittadino e membro del comitato cittadino Ponte Riccio (prive di riferimenti del mittente e di copia di un documento di identità dello stesso). Le due lettere, sebbene identiche nei contenuti, sono state acquisite ai protocolli regionali nn. 0367290/2026 del 16/04/2026 e 0367478/2026 del 16/04/2026 e pubblicate;
- con nota prot. 0369703/2026 del 17/04/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha chiesto ai partecipanti al procedimento di valutare i contenuti delle suddette osservazioni e di fornire le proprie considerazioni di merito in relazione alle determinazioni già espresse nell'ambito del procedimento in oggetto ed ai fini della quarta seduta della Conferenza di Servizi fissata per il giorno 28/04/2026;
- con pec acquisita al prot. reg. 0379748/2026 del 21/04/2026 la società B. Service S.r.l. ha trasmesso le proprie considerazioni in merito alle osservazioni del sig. Gennaro Pezzurro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con pec del 27/04/2026, prot. 0058877/2026 - U - 27/04/2026 il Comune di Giugliano ha trasmesso il PdC n. 20 del 27/04/2026;
- con DD n. 146 del 27/04/2026 l'UOS 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali di Napoli, Osservatorio e Documentazione ha rilasciato il provvedimento di AIA;
- con nota prot. 0398734/2026 del 28/04/2026 i VV.FF di Napoli hanno trasmesso il proprio parere ed inoltre, in allegato, la posizione della Soprintendenza coinvolta, ai sensi del c. 4 art. 14-ter della L. 07/08/1990 n. 241 modificata dall'art. 1 del D.Lgs. 30/06/2016 n. 127.

PROSPETTO "TITOLI" ACQUISITI

SOGGETTO	"TITOLO"	STATO
Città Metropolitana di Napoli	**Ente Territoriale per la VIA**	**prot. 161695 del 29/10/2025 parere favorevole**
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appenino Meridionale	-	**Prot. n. 0020741 del 02/07/2024 con la quale ha rappresentato per i soli aspetti di propria competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto, non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto**
Comune di Giugliano in Campania	**Permesso di costruire Parte I, titolo II, capo II del Dpr n.380/01 smi e articolo 1 della Lr n.19/01 smi** **Nulla osta impatto acustico**	**PdC n. 20 del 27/04/2026** **Prot. 0149778/2025 - U - 12/11/2025**
ASI Napoli	**Nulla osta ASI**	**Prot. 0000717 del 02/02/2026, favorevole con prescrizioni**
ASL NA 2 NORD	**Parere igienico sanitario**	**Prot. 0045980/u del 14/11/2025 parere igienico – sanitario**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO"	STATO
		favorevole con le condizioni riportate nella stessa nota
Ente D'Ambito di Napoli 2	-	Prot. 0000098 del 02/02/2026, incompetenza
Ente Idrico Campano	Autorizzazione allo scarico idrico	Prot. 0002757 del 03/02/2026
ARPAC Dipartimento di Napoli	Espressione su tutte le matrici ambientali nell'ambito del art. 208 e AIA	Prot. 71064 del 06/11/2025, determinazioni in materia di "acustica", favorevoli con prescrizioni Prot. 4494/2026 del 26/01/2026, determinazioni in relazione alle matrici "acque reflue" e "suolo", favorevoli con prescrizioni Prot. 7682 del 06/02/2026, determinazioni in relazione alle matrici ARIA e RIFIUTI, favorevole con prescrizioni
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	VIA	DD n. 82 del 25/03/2026
UOS 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali di Napoli,	AIA	DD n. 146 del 27/04/2026

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO"	STATO
Osservatorio e Documentazione		
Vigili del Fuoco Comando Provinciale di Napoli	**Parere ex art. 3 del DPR 151/2011**	**Prot. 0398734/2026 del 28/04/2026**

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti se ci sono interventi, anche con riferimento alle osservazioni a firma del sig. Gennaro Pezzurro. Evidenzia che nelle considerazioni della società proponente acquisite al prot. prot. reg. 0379748/2026 del 21/04/2026 in merito alle citate osservazioni del sig. Gennaro Pezzurro è riportato quanto segue:
"*il progetto in esame non riguarda, affatto, la realizzazione ex novo di un impianto in un'area priva di precedente destinazione produttiva, bensì l'adeguamento funzionale di un impianto già esistente e ad oggi già regolarmente autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, in forza del D.D. n. 32 del 07/02/2019, successivamente modificato con D.D. n. 95 del 21/06/2022.*
Contrariamente a quanto affermato nelle note, e come si evince dalla documentazione, il progetto non comporta alcun incremento del quantitativo annuale complessivo dei rifiuti. Infatti come espressamente riportato nello Studio di Impatto Ambientale, nello scenario di progetto il quantitativo giornaliero dei rifiuti non pericolosi disposti a stoccaggio si riduce dagli attuali 1.292,1 t/d a 902 t/d.
Analogamente, nello scenario di progetto, il quantitativo giornaliero dei rifiuti non pericolosi sottoposti a pretrattamento viene ridotto a 247 t/d. Quindi, e semmai, una diminuzione. Il quantitativo dei rifiuti pericolosi contemporaneamente stoccabili resta invece invariato. Ne consegue che è del tutto falso e fuorviante l'assunto secondo cui il progetto sarebbe finalizzato ad aumentare indiscriminatamente i quantitativi trattati e, per tale via, il carico ambientale dell'area. L'intervento proposto consiste, al contrario, in una riorganizzazione impiantistica e in un adeguamento tecnologico dell'insediamento esistente, accompagnati da specifiche misure di mitigazione ambientale, dettate dalle migliori tecniche disponibili. Quanto, infine, all'affermazione – priva di aggancio con l'iter procedimentale in essere peraltro - secondo cui la società tratterebbe "tonnellate di rifiuti ben oltre il quantitativo indicato nelle norme speciali in materia", la stessa è infondata e falsa e costituisce una affermazione puramente assertiva, rispetto alla quale l'azienda si riserva di valutare tutte le azioni a tutela da intraprendere in ogni sede. Per tutto quanto sopra, si chiede che le affermazioni presentate vengano valutate sulla base del contenuto effettivo dell'istanza, dello Studio di Impatto Ambientale e degli ulteriori elaborati specialistici depositati, non ritenendosi le stesse idonee a superare o infirmare le risultanze tecnico-progettuali già prodotte.".

L'ing. Ronconi interviene a nome del gruppo istruttore per la VIA e, con riferimento alle osservazioni pervenute con note prot. N.0367477/2026 del 16/04/2026 e prot. N.0367290/2026 del 16/04/2026 da parte del Sig. Gennaro Pezzurro qualificatosi cittadino del territorio di Giugliano in Campania e membro del comitato cittadino Ponte Riccio, rileva in primis che le stesse sono tardive poiché pervenute a conclusione dell'istruttoria tecnica di VIA svolta dall'Ufficio Valutazioni Ambientali e dunque successivamente alla prima fase di consultazione pubblica svolta ai sensi del comma 4 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/06 (durata consultazione pari a 30 gg) e alla seconda consultazione pubblica effettuata ai sensi del comma 5 del medesimo articolo (durata nuova consultazione pari a 15 gg). Comunica che il gruppo istruttore ha in ogni caso proceduto alla valutazione delle suddette osservazioni, verificando che le stesse, essendo prive di elementi fattuali e concreti a supporto di quanto asserito, non incidono sull'istruttoria svolta e sui relativi esiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto, la proposta di parere di VIA formulata all'Autorità Competente di cui alla scheda istruttoria recante data 09 febbraio 2026 resta confermata.

Il dott. Limone, con riferimento alle osservazioni pervenute con note prot. N.0367477/2026 del 16/04/2026 e prot. N.0367290/2026 del 16/04/2026 da parte del Sig. Gennaro Pezzurro e citate nel decreto di AIA n. 146 del 27/04/2026, ritiene che le stesse siano infondate e non pertinenti al progetto, sia dal punto di vista del metodo che del merito. Dal punto di vista del metodo il signor Pezzurro si qualifica come membro di un'associazione, ma non dà nessuna dimostrazione di questa qualificazione, non allega nessun documento di riconoscimento, e già questa circostanza porterebbe a ritenere che tali osservazioni non sono considerabili. Dal punto di vista del merito, concorda con quanto esposto dall'ing. Ronconi, nelle osservazioni sono riportate circostanze inesatte perché l'impianto è un impianto già esistente, già autorizzato ai sensi dell'art. 208 del Dlgs 152/2006 e che per il progetto è stata richiesta l'AIA non per un aumento dei quantitativi di rifiuti gestiti, che il progetto non contempla, ma bensì per nuove operazioni ai sensi della parte quarta del Dlgs 152/2006. Tra l'altro non è affatto vero che attualmente l'impianto è autorizzato a lavorare quantitativi di rifiuti al di sopra dei limiti di legge, né lo sarà con l'A.I.A. richiesta. Pertanto quanto sostenuto nelle citate osservazioni non trova alcun riscontro fattuale né tanto meno è supportato da documentazione comprovante quanto in esse affermato e le rende prive di pregio ai fini delle determinazioni di competenza.

La dott.ssa Carotenuto chiede l'espressione dei Rappresentanti Unici.

L'avv. Brancaccio, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania, nei limiti delle proprie competenze, sulla scorta dei seguenti pareri:

- ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 71064 del 06/11/2025, determinazioni in materia di "acustica", favorevoli con prescrizioni;
- SETTORE 214.02.00 Genio Civile di Napoli prot. 0572853/2025 del 29/10/2025, condizioni per l'Autorizzazione Sismica;
- ASL NA2 NORD prot. 0045980/u del 14/11/2025 parere igienico – sanitario favorevole con condizioni;
- ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 4494/2026 del 26/01/2026, determinazioni in relazione alle matrici "acque reflue" e "suolo", favorevoli con prescrizioni;
- ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 7682 del 06/02/2026, determinazioni in relazione alle matrici ARIA e RIFIUTI, favorevoli con prescrizioni;
- provvedimento di VIA, DD n. 82 del 25/03/2026;
- provvedimento di AIA DD n. 146 del 27/04/2026 dell'UOS 216.02.01;

conferma il parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto con tutte le prescrizioni, le condizioni, obblighi, raccomandazioni e quant'altro riportato nei suindicati pareri.

L'ing. Castaldo, in qualità di RUAS, visto il parere favorevole in relazione all'art. 3 del DPR 151/2011 prot. 0398734/2026 del 28/04/2026 e considerata la nota prot. 193 del 18/02/2026 della SABAP per la Città Metropolitana di Napoli, per quanto di propria competenza, conferma il proprio parere univoco e vincolante favorevole.

L'ing. Castaldo lascia la Conferenza alle ore 14.45.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto ricorda i titoli da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006:

- la valutazione progetto VVF art. 4 D.P.R. n. 151/2011 di competenza dei Vigili del Fuoco Dipartimento di Napoli (prot. 0398734/2026 del 28/04/2026);
- Autorizzazione sismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380 (vedasi nota prot. 0572853/2025 del 29/10/2025).

La **dott.ssa Carotenuto**, visti i pareri e i provvedimenti resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti i "titoli" da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006 (da rilasciarsi sulla progettazione esecutiva o successivamente), conferma la conclusione, con esito favorevole della Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo dei pareri e dei provvedimenti acquisiti.

PUNTO 2. Predisposizione del Rapporto Finale

La dott.ssa Carotenuto comunica che nel Rapporto Finale della Conferenza, rispetto alla bozza già nella conoscenza di tutti i partecipanti al procedimento:

- verrà aggiornato il punto *2. Iter procedurale* con quanto avvenuto a valle della Conferenza del 13/02/2026;
- verrà aggiunto il resoconto della seduta odierna;
- verrà sostituito l'elenco provvisorio degli allegati con l'elenco definitivo.

La **dott.ssa Carotenuto** informa che il Rapporto Finale verrà sottoposto alla firma dei Rappresentanti delle Amministrazioni presenti all'ultima seduta della Conferenza attraverso l'applicazione Adobe Acrobat Sign privo degli allegati, comunque elencati nello stesso, a causa del vincolo tecnologico di 10 MB e 100 pagine imposto dall'applicazione. Inoltre, lo stesso sarà pubblicato sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione ***Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR*** **nella cartella relativa al CUP 9910**.

PUNTO 3. Varie ed eventuali

La **dott.ssa Carotenuto** rammenta che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 "*Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale*" degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della conferenza, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con decreto dirigenziale e recherà in allegato il presente Rapporto finale della Conferenza di Servizi che riporta l'indicazione dei titoli compresi e riportati in allegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informa i presenti che la società B. Service S.r.l. ai fini del rilascio del PAUR ha già trasmesso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio dei tecnici che hanno predisposto gli elaborati progettuali, redatta nella forma di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018.

Inoltre, specifica che le competenze e gli oneri in materia di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 sono quelle indicate nel provvedimento di VIA DD n. 82 del 25/03/2026 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali. Gli oneri economici restano in capo alla società B. Service S.r.l..

La seduta si chiude alle ore 14.49

La documentazione pubblicata è reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 9910**.

ELENCO DEGLI ALLEGATI

1. **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 0020741 del 02/07/2024, parere favorevole**
2. **SETTORE 214.02.00 Genio Civile di Napoli prot. 0572853/2025 del 29/10/2025, condizioni Autorizzazione Sismica**
3. **ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 71064 del 06/11/2025, determinazioni in materia di "acustica", favorevoli con prescrizioni**
4. **Città Metropolitana di Napoli, prot. 161695 del 29/10/2025 parere favorevole**
5. **Comune di Giugliano Prot. 0149778/2025 - U - 12/11/2025 Valutazione Acustica favorevole**
6. **ASL NA2 NORD Prot. 0045980/u del 14/11/2025 parere igienico – sanitario favorevole con condizioni**
7. **ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 4494/2026 del 26/01/2026, determinazioni in relazione alle matrici "acque reflue" e "suolo", favorevoli con prescrizioni**
8. **ASI Napoli, prot. 0000717 del 02/02/2026, favorevole con prescrizioni**
9. **Ente d'Ambito NA2, prot. 0000098 del 02/02/2026**
10. **Ente Idrico Campano, prot. 0002757 del 03/02/2026, favorevole**
11. **ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 7682 del 06/02/2026, determinazioni in relazione alle matrici ARIA e RIFIUTI, favorevoli con prescrizioni**
12. **Comune di Giugliano, PdC n. 20 del 27/04/2026**
13. **DD n. 82 del 25/03/2026, VIA**
14. **DD n. 146 del 27/04/2026, AIA**
15. **VV.FF. Dipartimento di Napoli, prot. 0398734/2026 del 28/04/2026**

Responsabile del Procedimento ex L. 241/90
Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto

Nevia Carotenuto
Nevia Carotenuto (04/mag/2026 07:55:17 GMT+2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile US 306 00 00/
Rappresentante Unico della Regione Campania
Avv. Simona Brancaccio

Simona Brancaccio
Simona Brancaccio (01/mag/2026 16:49:29 GMT+2)

Istruttore VIA
Ing. Antonio Ronconi

Antonio Ronconi
Antonio Ronconi (04/mag/2026 09:06:52 GMT+2)

Istruttore VIA
Ing. Giandonato D'Andrea

Giandonato D'Andrea
Giandonato D'Andrea (04/mag/2026 09:09:46 GMT+2)

Rappresentante UOS 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali di Napoli, Osservatorio e Documentazione
Dott. Berardino Limone

Berardino Limone
Berardino Limone (04/mag/2026 14:58:39 GMT+2)

Rappresentante Unico delle Amministrazioni dello Stato
Ing. Carmine Castaldo

Carmine Castaldo
Carmine Castaldo (11/mag/2026 19:57:33 GMT+2)

Rappresentante Società B. Service S.r.l.
Dott. Orazio Bianco

Orazio Bianco
Orazio Bianco (04/mag/2026 11:33:18 GMT+2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Da:	protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
Inviato:	martedì 2 luglio 2024 11:54
A:	PEC
Oggetto:	Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - 02/07/2024 - 0020741
Allegati:	Segnatura.xml; 9.pdf; Copia_DocPrincipale_9.pdf

CUP 9910 - ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE PER IL "PROGETTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI" - PROPONENTE B. SERVICE S.R.L. - COMUNICAZIONE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 20741/2024 del 02-07-2024
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento

Tit.:5.6
Rif. int. 2024_14750

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. Prot. n. 233805 del 10/05/2024

Alla Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
adele.delpiano@regione.campania.it

Oggetto: *CUP 9910 – Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" – Proponente B. Service S.r.l. – Comunicazione.*

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa nota a margine evidenziata, acquisita al prot. n. 14750 del 10/05/2024, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale osserva quanto segue:

- ✓ l'istanza attiene alla proposta della Società B. Service S.r.l. relativa al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il "Progetto di ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" situato nel Comune di Giugliano in Campania (NA) ed identificato catastalmente al Foglio n. 40, p.lla n. 149;
- ✓ è previsto l'ampliamento di superficie, mediante l'accorpamento di una nuova area adiacente a quella già autorizzata, a seguito del quale si passerà dagli attuali circa 5.625 mq a circa 6.412 mq (superfici effettiva a disposizione della B. Service) di cui 2.488 mq coperta, circa 3396 mq scoperta e 528 mq destinata a verde;
- ✓ nell'ambito dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico di competenza di questa Autorità di Bacino il sito non ricade in aree perimetrate *a Pericolosità e/o Rischio indotto da fenomeni franosi ed idraulici* del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico* della ex Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, aggiornato nel 2015 (adottato con delibera n.1 dal C.I. del 23/02/2015);
- ✓ il *Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione* del PSAI all'art. 7 individua quali siano gli interventi da sottoporre al parere preventivo-obbligatorio dell'Autorità di Bacino;

Per quanto sopra la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta per i soli aspetti di competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto, non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto.

Si coglie l'occasione per segnalare che questa Autorità di bacino distrettuale ha di recente approvato il documento "*Istruzioni per l'acquisizione dei pareri di compatibilità idrogeologica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale*", inviato a tutti gli Enti di competenza e pubblicato su sito web del Distretto, di cui si prega di tenere conto per future richieste.

Il Segretario Generale
Vera CORBELLI

Istruttoria tecnica: ing. G. Riccardi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
COPIA
Protocollo N.0572853/2025 del 29/10/2025
Firmatario: giacomo masino, Massimino Cavallaro

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Protezione Civile
e Uffici Territoriali del Genio Civile
Settore
Uffici territoriali del Genio Civile
Genio Civile di Napoli
214.02.00

Il Dirigente

Ufficio Valutazioni Ambientali

OGGETTO: CUP 9910 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" – Proponente B. Service S.r.l.

Si riscontra la vostra comunicazione acquisita al protocollo generale della Regione Campania n. 0509572 del 08/10/2025 rappresentando quanto segue.

La documentazione inviata non consente una piena individuazione degli ambiti di competenza di questa UOD. Occorre un corretto e specifico inquadramento degli adempimenti richiesti.
Pertanto, in mancanza di tale specifica richiesta non sarà possibile rendere alcuna completa espressione di merito.

Si segnala in ogni caso che il Genio Civile di Napoli, sulla base delle attribuzioni assegnate dal vigente ordinamento Regionale, risulta competente:

a) In materia di vigilanza sulle costruzioni, sopraelevazioni, ampliamenti e riparazioni, secondo i sistemi costruttivi dell'art. 5 e seguenti della Legge del 02/02/1974 n. 64, ai sensi della L.R. del 07/01/1983 n. 9 art. 1;
b) In materia di adeguamento degli strumenti urbanistici generali e particolareggiati, ai sensi della L.R. del 07/01/1983 n. 9 art. 1;
c) In materia di opere idrauliche ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;
d) In materia di concessioni demaniali come gestore del demanio idrico dello stato trasferito alla Regione Campania, ai sensi del D.lgs. n. 112 del 1998 e del D.P.C.M. del 12/10/2000;

In particolare, si segnala che:

1) Qualora l'intervento dovesse ricadere nella competenza di cui al dell'art. 1 della L.R. 9/83, dovrà essere inviata tutta la documentazione di cui all'art.94 bis comma 1 lettera a) del DPR 380 del 2001 e artt. 2 e 3 del Regolamento Regionale n.4 del 2010 e ss.mm.ii., così come indicato sul portale S.I.smi.CA. della Regione Campania. Tale documentazione dovrà essere redatta obbligatoriamente in conformità alle vigenti NTC 2018, e dovrà essere trasmessa "esclusivamente ed obbligatoriamente" via telematica sul "Portale S.I.smi.CA. della Regione Campania
2) Qualora il procedimento richiedesse la variazione dello strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 89 D.P.R. 380/2001 e art. 15 della L.R. 9/83 dovrà essere inviata tutta la documentazione di cui agli artt. da 11 a 14 della L.R. 9/83 e ss.mm.ii.
3) Qualora fossero interessate dal procedimento aree ricadenti nell'ambito di particelle appartenenti al demanio idrico dello stato trasferite in gestione alla Regione Campania dovrà essere presentata istanza di concessione corredata da tutta la documentazione necessaria.

Si resta in attesa degli approfondimenti e chiarimenti richiesti.

Il funzionario
arch. Giacomo Masino

Il Dirigente
ing. Massimino Cavallaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0071064/2025 - CUP 9910 ? SOCIETA? BSERVICE S.R.L. - ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTO-RIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL?ARTICOLO 27 BIS DEL D. LGS. 152/2006 PER IL ?PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI. SITO UBICA-TO AL VIALE FERROVIA DELLO STATO, N. 14 - ZONA A.S.I. DI GIUGLIANO-QUALIANO NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) LOC. PONTE RICCIO. TRASMISSIONE CONTRIBUTO ARPAC.

Mittente: arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it
Destinatari: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it; autorizzazioniambientali.napoli@pec.regione.campania.it
Inviato il: 06/11/2025 09.16.26
Posizione: autorizzazioniambientali.napoli@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

```
=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
TX_Parere_BSERVICE_2cds.pdf.p7m ( )
B_SERVICE paur parere_ARPAC_2cds.pdf.p7m ( )
Copia con segnatura Prot.N.0071064-2025.pdf ( )
```

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c.
Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.S. 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli
autorizzazioniambientali.napoli@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9910 – SOCIETA' BSERVICE S.R.L. - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'articolo 27 bis del D. Lgs. 152/2006 per il "Progetto di ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi e solidi. sito ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) Loc. Ponte Riccio. Trasmissione contributo ARPAC.

Facendo seguito alla Vs. nota del 04/08/2025, prot. ARPAC n° 50836/2025, con la quale è stata convocata la Conferenza dei servizi per la valutazione dell'istanza presentata dalla ditta indicata in oggetto, s'invia il contributo tecnico/scientifico di questa Agenzia, precisando che sarà successivamente integrato con le valutazioni, in corso di definizione, relative alla matrice "aria".

Napoli, 04/11/2025

Il Dirigente dell'Area Territoriale
Dott. Luigi COSSENTINO
(Firmato digitalmente)

Il Direttore del Dipartimento Provinciale
Dott. Dario MIRELLA
(Firmato digitalmente)

DR/RIFI/ATNA

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9910 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il *"Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi"* – Proponente B. Service S.r.l. - impianto IPPC 5.3(a), sito in Giugliano in Campania (NA) Z.I. ASI Qualiano-Giugliano loc. Ponte Riccio – Contributo ARPAC per CdS del 4/11/2025 [fasc. 8/2025, cl. 10.4.4]

Premesso che la società ***B. Service S.r.l.*** svolge attualmente attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non nel sito ubicato al viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) loc. Ponte Riccio, in virtù dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (D.D. n. 32 del 07/02/2019), successivamente modificato con DD. n. 95 del 21/06/2022, rilasciati dalla Giunta Regionale della Campania, risulta autorizzata per le seguenti attività di gestione rifiuti:

- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12), compresa la triturazione e la compattazione, di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 1292,1 t/d ed in ogni caso non superiore a 102.476,25 t/anno;
- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 47,6 t/d ed in ogni caso non superiore a 14.280,0 t/anno.

e intende svolgere le seguenti attività:

- Messa in Riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi per un quantitativo pari a 722 t/d – quantitativo annuale 43.076 t/anno;
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo pari a 180 t/d – quantitativo annuale 59.400 t/anno;
- Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di rifiuti contemporaneamente stoccabili nell'impianto pari a 47,6 t – quantitativo annuale 14.280,0 t/anno;
- Selezione e cernita (R12) compresa la triturazione e la compattazione di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti pari a 247 t/d – quantitativo annuale 35.000 t/anno;
- Trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi (D8 e D9) per un quantitativo di rifiuti pari a 200 t/d – quantitativo annuale 66.000 t/anno.

Vista la richiesta di chiarimenti e/o integrazioni dell'ARPAC (contributo ARPAC del 04/02/2025, prot. n. 0007001/2025);

Vista la richiesta della ditta del 6/2/2025 di sospensione dei termini procedimentali per la presentazione della documentazione integrativa (prot. Regione n. PG/2025/0064086 del 07/02/2025), accordata in data 7/2/2025 (prot. Regione n. PG/2025/0064261);

Vista la convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 4/11/2025 (ore 11:00) (prot. Regione n. 0386068/2025 del 04/08/2025), successivamente anticipata in pari data alle ore 9:00 (prot. Regione n. 0509572/2025 del 08/10/2025);

Vista la convocazione del tavolo tecnico (prot. n. 61418 del 29/9/2025);

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07487930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista ed esaminata la documentazione predisposta dalla ditta (prot. Regione n. 0384784/2025 del 01/08/2025) (http://stapecologia.regione.campania.it);

Visti:

- il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i;
- il D.D. n. 925 del 06/12/2016;
- il D.D. n. 95 del 9/11/2018;
- le "*Linee guida sulla classificazione dei rifiuti*" (delibera SNPA n. 105/2021);

Tutto ciò premesso, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla B. Service S.r.l., si rimettono di seguito i contributi delle singole UU.OO. dell'ATNA relative alle diverse matrici ambientali:

U.O. AFIS:

(…) "***Consultata*** *la documentazione presentata e reperibile sul sito tematico http://viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9910 (rif. prot. ARPAC n. 50836 del 04/11/2024) e nello specifico:*

- *Documentazione AIA:*
  - *PMC AIA_REV.01;*
  - *Piano di dismissione REV.01;*
  - *Relazione di Valutazione Integrata Ambientale_REV.01;*
  - *RTG AIA_REV.01;*
  - *Schede REV.01;*
  - *SnT AIA_REV.01;*
  - *Verifica assoggettabilità relazione di riferimento_REV.01;*
  - *Y6_Dichiarazione possesso provv. Edilizi;*
  - *Y11_RT_Valutazione previsionale di Impatto acustico_REV.01;*
  - *Y19_PMA;*
  - *Y21_Relazione tecnica asseverata_rev_28.07.2024;*
  - *Y23_Relazione Tecnico - Illustrativa asseverata_223;*
  - *Y24_Dichiarazione asseverata no Assoggettabilità;*
- *Documentazione SIA:*
  - *SIA_REV.01-signed_signed*
  - *SnT VIA_REV.01-signed_signed*
  - *Y19_PMA*
  - *Y11_RT_Valutazione previsionale di Impatto acustico_REV.01*
  - *Y21_Relazione tecnica asseverata_rev_28.07.2024;*
  - *Y22_Autocertificazione DLGS 159_2011*
  - *Y23_Relazione Tecnico - Illustrativa asseverata_223*
  - *Y24_Dichiarazione asseverata no Assoggettabilità;*

Rilevato che:

- *l'impianto della B. Service S.r.l. è ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA), Loc. Ponte Riccio;*
- *il sito ricade nella destinazione d'uso urbanistica Zona D/1 "Zona Industriale – Piano ASI";*

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07487930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

catastalmente l'impianto è individuato al Foglio 40 p.lla n°149;

- *il Comune di Giugliano in Campania non ha ancora provveduto alla classificazione delle zone acustiche del proprio territorio comunale, ai sensi dell'art. 6 Legge n. 447/95, e pertanto, attualmente, non è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.*
- *alla luce della destinazione d'uso del sito in cui è ubicata l'area in cui ricade l'impianto, Zona D/1 "ZONA INDUSTRIALE - PIANO ASI", sono vigenti i limiti di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1° marzo 1991, così modificato dall'art. 15 del D.lgs. 447/95, per cui valgono i seguenti limiti di ammissibilità: "Zona esclusivamente industriale";*
- *sono stati considerati come recettori sensibili, le civili abitazioni di cui al pt. A - distanza 195 m circa dall'impianto. Le stesse sono state considerarsi come gli unici recettori: il recettore sensibile individuato ai fini della presente analisi in prossimità dell'impianto (ubicato in linea d'aria a circa 195 mt dall'impianto, al di là della linea ferroviaria FF.SS. Napoli - Roma) è rappresentato da un edificio adibito a civile abitazione.*

Si precisa che in mancanza del Piano di Zonizzazione Acustica per il Comune di Giugliano, e data la destinazione d'uso dell'area in cui ricade l'edificio, appare opportuno attribuire all'area, con riferimento al D.P.C.M 1° marzo 1991, i limiti di ammissibilità di cui all'art. 6 relativi a "Tutto il territorio nazionale" pari a 70 dB(A) [limite diurno] e 60 dB(A) [limite notturno].

Considerato, come dichiarato dal Tecnico competente in Acustica, che:

- *i rilievi sono stati effettuati sia nel periodo diurno (6:00 – 22.00) che nel periodo notturno (22:00 – 6:00);*
- *i livelli di emissione sono stati valutati lungo il perimetro esterno dell'impianto (n. 4 Postazioni di Misura P_1 - P_4);*
- *i livelli di immissione e differenziali di immissione sono stati valutati in prossimità del ricettore R1 ed i limiti di classe di cui al D.P.C.M. del 14/11/1997 per le varie postazioni considerate, sia per il periodo di riferimento diurno che notturno;*
- *la valutazione è stata condotta considerando le sorgenti sonore più significative previste nel corso dell'attività allo stato di ampliamento, verificando il rispetto dei limiti di legge presso il ricettore sensibile individuato e lungo il perimetro dell'impianto;*
- *le misure fonometriche sono state eseguite in data 25/01/2024 corredate dalle relative Time History di misura con i certificati di taratura della strumentazione correttamente validi;*
- *i valori determinati sono conformi alle prescrizioni del D.P.C.M. 14 novembre 1997, in mancanza del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale:*
  - in corrispondenza del perimetro dell'impianto (Postazioni P1-P2-P3-P4), il livello di emissione previsto è inferiore ai valori limite di emissione sia diurni che notturni relativi alla classe attribuita;
  - in corrispondenza del ricettore individuato R1 il livello del Rumore Ambientale LA previsto è inferiore ai valori limite sia diurni che notturni relativi alla classe attribuita;
  - presso il suddetto Ricettore R1 risulta rispettato il valore limite differenziale di immissione come prescritto dall'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997;
- *il livello di pressione sonora prodotto dall'impianto, in progetto, non arreca danni all'ambiente e alla salute pubblica e risulta compatibile con la programmazione territoriale e urbanistica. Il tutto viene valutato trascurando gli effetti di attenuazione dovuti alla presenza di eventuali barriere (naturali e artificiali).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, per quanto concerne l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (BAT), fra le soluzioni progettuali e gestionali adottate, è presente un Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni "REV.00 del 11/04/2024", come trascritto nella Scheda D – "Valutazione Integrata Ambientale" in riferimento alla "Prestazione ambientale complessiva BAT 1 - XV piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17)": BAT 17 RUMORE E VIBRAZIONI NON E' APPLICABILE "L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata. L'attività di gestione e trattamento rifiuti non origina rumori molesti".
Alla luce di quanto rilevato e da quanto rappresentato e dichiarato dal Tecnico Competente in Acustica, ing. Angelo ZAMMARTINO, per la matrice Acustica, confermando quanto prescritto nella forma e nel contenuto dal Piano di Monitoraggio e Controllo "PMC AIA_REV.01", si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- *la Società provveda a dare debita comunicazione a questa Agenzia della piena conformità della realizzazione/esercizio al progetto e della data di messa a regime dell'impianto;*
- *rispettare quanto prescritto nella forma e nel contenuto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo revisionato per la procedura in esame;*
- *riscontrare, una volta che l'impianto/esercizio è a regime, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente presso i punti individuati ritenuti significativi per la valutazione del clima acustico e trasmettere la relazione redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale sulle misure effettuate;*
- *verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente per ogni modifica sostanziale che comporti una variazione, anche solo potenziale, nell'impatto acustico generato dall'attività.*

L'Agenzia si riserva, comunque, di verificare dopo l'attivazione dell'impianto che i valori dei livelli di immissione e/o emissione acustica misurati rientrino nei limiti fissati dalla normativa vigente".

U.O. REMIC:

(…) "Nel precedente parere ARPAC, prot. ARPAC n. 7001 del 04/02/2025, venivano richiesti i seguenti chiarimenti/integrazioni:

1) ***Chiarire*** *se le acque reflue prodotte dalla società B. Service S.r.l. sono adeguatamente separate da quelle prodotte da altre Società presenti nel lotto industriale, se così non fosse prevederne la separazione.*
2) Il DGR Campania 223 del 20/05/2019 ***"Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti"*** prevede al paragrafo: *6. Prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento rifiuti: "Prevedere apposita vasca dedicata di raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi, debitamente dimensionata in ragione dell'estensione dell'impianto; ovvero, per gli impianti già esistenti, in caso di impossibilità tecnica, adeguamento in ampliamento delle vasca di raccolta delle acque meteoriche per la seguente finalità".*
   Nella **Relazione Antincendio** a firma dell'ing Paolillo Gerardo, datata 22 aprile 2024, in merito a tale punto viene riportato a pag. 82: "*Il sistema esistente di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia è dotato, tra l'altro, di serbatoi di accumulo e rilan-*

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07707930636
fonte: http://burc.regione.campania.it

cio per una capacità complessiva pari a 25 mc. Si ritiene, pertanto, che in caso di eventuali incendi, le acque di spegnimento possano essere raccolte temporaneamente in tali serbatoi già esistenti.

In particolare, in caso di eventuali incendi, al fine di evitare il deflusso delle acque di spegnimento così raccolte, in fognatura, si provvederà tempestivamente, relativamente ai serbatoi di accumulo e rilancio dell'impianto di prima pioggia, a disattivare la pompa sommersa di rilancio, mentre per le acque di seconda pioggia, si provvederà, mediante un sistema di chiusura a saracinesca o tappo da prevedersi nel pozzetto già esistente lungo la linea by-pass, ad interrompere ogni collegamento con la fognatura.

Successivamente le vasche saranno svuotate e l'acqua di spegnimento così raccolta sarà smaltita da ditte autorizzate dall'Albo Gestori Ambientali, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..."

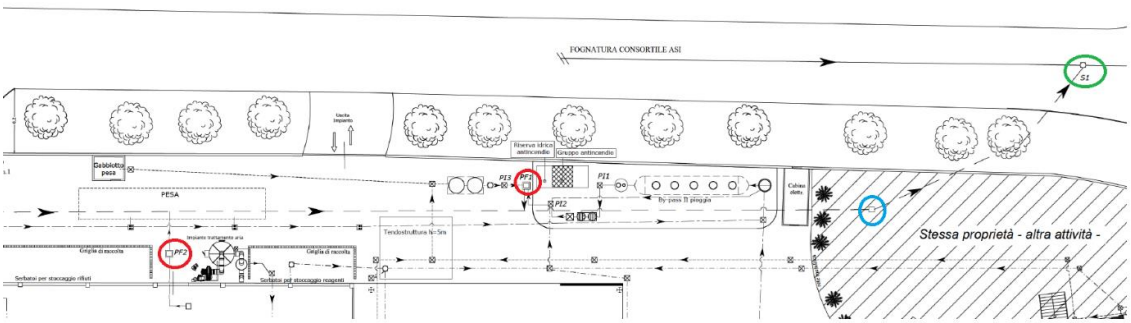
3) *Nella **scheda H**: tra gli allegati non è citato l'Allegato U - Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali. **Integrare***

4) *La **tavola T** Rev.00 "Planimetria punti di approvvigionamento acqua di rete egli scarichi idrici", a firma dell'ing. Angelo Zammartino, datata 22/04/2024, è in bianco e nero e **non a colori**.*

   ***Integrare** la tavola T:*

   ***a)** indicando di diverso colore ogni tipologia di acqua reflua compreso la prima e seconda pioggia;*

   ***b)** nella configurazione attuale lo scarico PF1 (relativo alle acque meteoriche, acque di gronda e acque domestiche) e lo scarico PF2 (acque di scarico impianto rifiuto liquidi) recapitano in punti diversi della rete fognaria interna, che s'innesta nella fogna consortile ASI in corrispondenza del punto di scarico S1 esterno al perimetro aziendale. Nello stralcio planimetrico sottostante si evidenzia il punto cerchiato in azzurro come unico pozzetto interno dove confluiscono PF1 e PF2; tale punto è in area indicata come "Stessa proprietà – altra attività", comunque non compresa nel perimetro aziendale dichiarato. Si **chiede**, pertanto, **di individuare all'interno del perimetro aziendale** della **Società B. Service S.r.l** un pozzetto di controllo da utilizzare come **fiscale** in cui confluiscano le acque provenienti da PF1 e da PF2, identificandolo con apposita sigla sia in planimetria che nel PMeC.*



   c) *fornendo sezioni e particolari degli impianti di trattamento impiegati (impianto di prima pioggia – sedimentazione e disoleazione compreso il pozzetto scolmatore di prima e seconda pioggia) e impianto di filtrazione a quarzo e carboni attivi.*

5) *L'allegato **U** - Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali – riporta la descrizione dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi e informazioni relative alla matrice aria.*

   ***La Società dovrà pertanto inoltrare un nuovo allegato U**, relativo alla sola matrice acque reflue, contenente:*

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) *le superfici: totale, scoperta e coperta dell'impianto;*

e) *la tipologia di acque reflue trattate dagli impianti di depurazione impiegati (quali ad esempio servizi igienici, acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, acque tecnologiche, ecc);*

f) *le modalità di trattamento delle acque di dilavamento piazzale (specificando se è presente un pozzetto scolmatore per la separazione della prima e seconda pioggia o se la Società tratterà tutto l'evento piovoso), chiarendo se tutti i rifiuti depositati sul piazzale sono coperti e descrivendo la modalità di stoccaggio applicata (in cassoni, sotto tettoia, ecc);*

g) *la descrizione delle singole fasi di trattamento, indicando per ciascuna di esse i criteri dimensionali e le capacità;*

h) *lo schema a blocchi dell'impianto/i di depurazione impiegato/i;*

i) *inserire all'interno di tale allegato la* ***procedura (descritta a pag. 82 della Relazione Antincendio)*** *adottata al fine di evitare il deflusso nella fogna consortile delle acque di spegnimento in caso di incendio;*

j) *quanto altro possa essere utile al fine di una più chiara comprensione del suddetto allegato.*

6) *Nel* ***PMeC****:*

a) *non sono descritte le tipologie di scarichi e la loro modalità di campionamento, ma viene riportata solo la tabella degli analiti da monitorare con indicazione della frequenza;*

b) *nella tabella sono riportati i valori limiti ma non vengono indicati i riferimenti normativi ed il corpo idrico recettore;*

c) *attualmente la Società effettua un monitoraggio ai punti PF1 e PF2 ma non al pozzetto fiscale S1 (confluenza di entrambi gli scarichi).*
Aggiungere *al PMeC anche il monitoraggio, al nuovo punto fiscale interno al perimetro aziendale, richiesto al* ***punto 4b).*** *Tale punto dovrà essere monitorato con* ***la stessa cadenza mensile del punto PF2*** *– Pozzetto di ispezione fiscale Linea di trattamento rifiuti liquidi – prevedendo il controllo di tutti i parametri previsti dalla Tabella 3 - All. 5, Parte Terza, D.Lgs n. 152/2006;*

d) *non sono presenti i registri di manutenzione relativi agli impianti di prima e seconda pioggia, di filtrazione a quarzo e carboni attivi, vasca imhoff (servizi igienici) descritti nella Relazione generale AIA.* ***Integrare***

ESAMINATA la documentazione progettuale integrativa trasmessa si riportano le seguenti osservazioni in merito ai punti precedentemente elencati:

A. punto 1: Nel *"Riscontro integrazioni alla nota della Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - Prot. PG/2025/0020497 del 15/01/2025 al parere ARPAC del 29/01/2025"* viene riportato a pag. 41:
"Le altre società presenti nel lotto sono:
- *Società Carmet S.r.l. (artigiano – lavorazione meccanica ferro);*
- *Fastek srl (Società di servizi).*

Si precisa che non sussistono alcune connessioni funzionali tra l'attività oggetto del presente progetto e le attività sopra citate. In particolare, le aree sono fisicamente separate mediante muri, ed idraulicamente separate mediante reti fognarie distinte (si veda TAV.S REV.01)."

B. Punto 3. Nella Scheda H rev.01:

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07487930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Nella sezione H1 "SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI"*** per il trattamento delle acque assimilate alle domestiche viene riportata la sola Vasca Imhoff, mentre nell'allegato U vi è anche il dimensionamento di un depuratore a fanghi attivi. **Integrare.**
- Tra l'elenco degli allegati mancano gli allegati **Y1** "Trattamento Rifiuti Liquidi" - Schema tecnologico funzionale, **Y4** "Prospetti e sezioni impianto di trattamento dei rifiuti liquidi", entrambi del 30/07/2025, a firma dell'ing. Angelo Zammartino, **Y17** (Relazione Idraulica e idrologica) a firma dell'ing. Francesca Licciardi e datata 9/06/2025. **Integrare.**

C. **Punto 4.** Nel riscontro viene riportato a pag. 41:

Come precisato al pt.74 il tratto fognario indicato nella TAV. T REV.01 con colore verde, dove si innesta lo scarico identificato con S1, è una condotta ASI che attraversa l'impianto ed in particolare raccoglie i reflui provenienti anche da diversi consorziati. In ogni caso la scrivente ha previsto, per ogni linea di scarico, un pozzetto di ispezione fiscale e precisamente:

- *Le acque assimilate alle domestiche confluiranno nel pozzetto fiscale PF1. Le acque di processo derivanti dal trattamento dei rifiuti liquidi confluiranno nel pozzetto fiscale PF2;*
- *Le acque di prima pioggia confluiranno nel pozzetto fiscale PF3, il tutto come previsto dalla normativa di riferimento. Per ulteriori dettagli si veda TAV. T REV.01.*

Nell'elaborato "*Tavola T*" rev.01 del 30/07/2025:

- manca la rappresentazione dell'impianto di filtrazione a quarzo e carboni attivi;
- manca l'individuazione di un pozzetto di controllo per le acque di seconda pioggia;
- non viene riportato il sistema di chiusura a saracinesca previsto sulla linea delle acque di seconda pioggia al fine di evitare il deflusso delle acque di spegnimento incendio in fognatura.

Integrare.

D. **Punto 5.** Nell'Allegato U rev.01 del 30/07/2025 a firma dell'ing. Angelo Zammartino:

- viene riportato anche il paragrafo 4 "Linea di trattamento delle emissioni in atmosfera". **Eliminare** tale paragrafo, in quanto l'allegato U è specifico delle acque reflue (per tutte le altre informazioni vi è la Relazione Tecnica Generale AIA).
- non viene riportata la **procedura** adottata al fine di evitare il deflusso nella fogna consortile delle acque di spegnimento in caso di incendio, in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla D.G.R.C. n. 223 del 20/05/2019. **Integrare.**

E. **Punto 6.** Nell'Allegato Piano di Monitoraggio e Controllo Rev.01 del 30/07/2025:

- aggiungere il monitoraggio, al nuovo punto fiscale interno al perimetro aziendale, richiesto al **punto c).** Tale punto dovrà essere monitorato con **la stessa cadenza mensile del punto PF2** – Pozzetto di ispezione fiscale Linea di trattamento rifiuti liquidi – prevedendo il controllo di tutti i parametri previsti dalla Tabella 3 - All. 5, Parte Terza, D.Lgs n. 152/2006;
  - la frequenza annuale prevista per le attività di manutenzione preventiva all'impianto di trattamento rifiuti liquidi, di cui alla tabella 6.2.3 non appare adeguata. Prevedere un miglior presidio dell'impianto attraverso maggiori e se del caso differenziate frequenze di controllo. **Modificare/integrare.**
  - occorre prevedere un report settimanale delle portate in ingresso ed in uscita

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07707930636

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi ed un report annuale con il bilancio di massa dell'impianto (portate influenti, reagenti chimici, portate scaricate, ecc). **Integrare tale report nel PMeC.**

- Nel registro di manutenzione proposto manca l'indicazione dell'esito della verifica effettuata, delle eventuali azioni correttive intraprese e il campo per il nominativo del personale che ha eseguito l'intervento. **Integrare ed aggiungere tale registro nel PMeC.**

F. SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – in merito alla:

- **BAT n. 7**: la Società dichiara di non applicare il monitoraggio giornaliero previsto per gli inquinanti Cianuro libero, Indice degli idrocarburi, Arsenico, Cadmio, Cromo, Rame, Nickel, Piombo, Zinco, Manganese, Cromo esavalente, Mercurio, Indice fenoli, TOC, Fosforo totale e Solidi Sospesi in quanto "*Considerato che l'esperienza ha mostrato concentrazioni non rilevanti e/o trascurabili nei reflui e nei rifiuti influenti, l'azienda intende svolgere un monitoraggio mensile dei Cianuri totali. Per ulteriori dettagli si rinvia al PMC*". Si rappresenta che nella Scheda H sono stati individuati come inquinanti significativi tutti quelli di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 pertanto, dal momento che l'impianto di trattamento rifiuti liquidi è di nuova realizzazione, si ritiene necessario effettuare un numero sufficiente di autocontrolli prima di poter affermare quanto sopra, almeno per gli inquinanti individuati come caratteristici all'interno della Scheda H.
  Integrare.
- **BAT n. 20**: La Società riporta la "*Tabella 6.1 Livelli di emissioni associati alle BAT (BAT-AEL)*" ma non è chiaro se risulterà applicata o meno.
  Chiarire.

Per quanto sopra esposto, per la matrice acque, il parere resta subordinato ai chiarimenti/integrazioni richiesti. Si chiede alla Società di produrre una relazione di riscontro riepilogativa in cui si risponde punto per punto ai chiarimenti richiesti sopra dettagliati".

U.O. RIFI:

"*... esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla B. Service S.r.l., (...) nonché i riscontri [Ris] alle* ***richieste di chiarimenti e integrazioni*** *riepilogati nel documento di sintesi "Riscontro integrazioni (30/7/2025, ing. A. Zammartino) ... relativamente alla matrice rifiuti (ditta* ***B. Service S.r.l.****) si rileva il parziale riscontro a quanto richiesto, pertanto si rappresenta la necessità di fornire i seguenti chiarimenti, da fornire punto per punto:*

a) le aree di deposito e di stoccaggio dei rifiuti devono essere segnalate in sito con uno specifico cartello indicante la tipologia di rifiuti, lo specifico codice EER, lo stato, la classe di pericolosità, nel rispetto delle aree autorizzate e di cui alla "Planimetria aree gestione rifiuti, posizioni serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio materie prime Tav. V" (rev. 01, 30/7/2025, ing. A. Zammartino); i contenitori dei rifiuti, differenziati per tipologia, devono essere a tenuta e coperti, disponendo dispositivi e/o opere di presidio per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali (bacini di contenimento), dotando le aree di deposito e di stoccaggio dei rifiuti, nella pavimentazione impermeabile di griglie collegate a un serbatoio di raccolta al fine di trattenere eventuali sversamenti accidentali e/o previsti altri diversi dispositivi; nessuna promiscuità deve aversi tra le aree di deposito delle materie prime e dei rifiuti, dotate di separa-

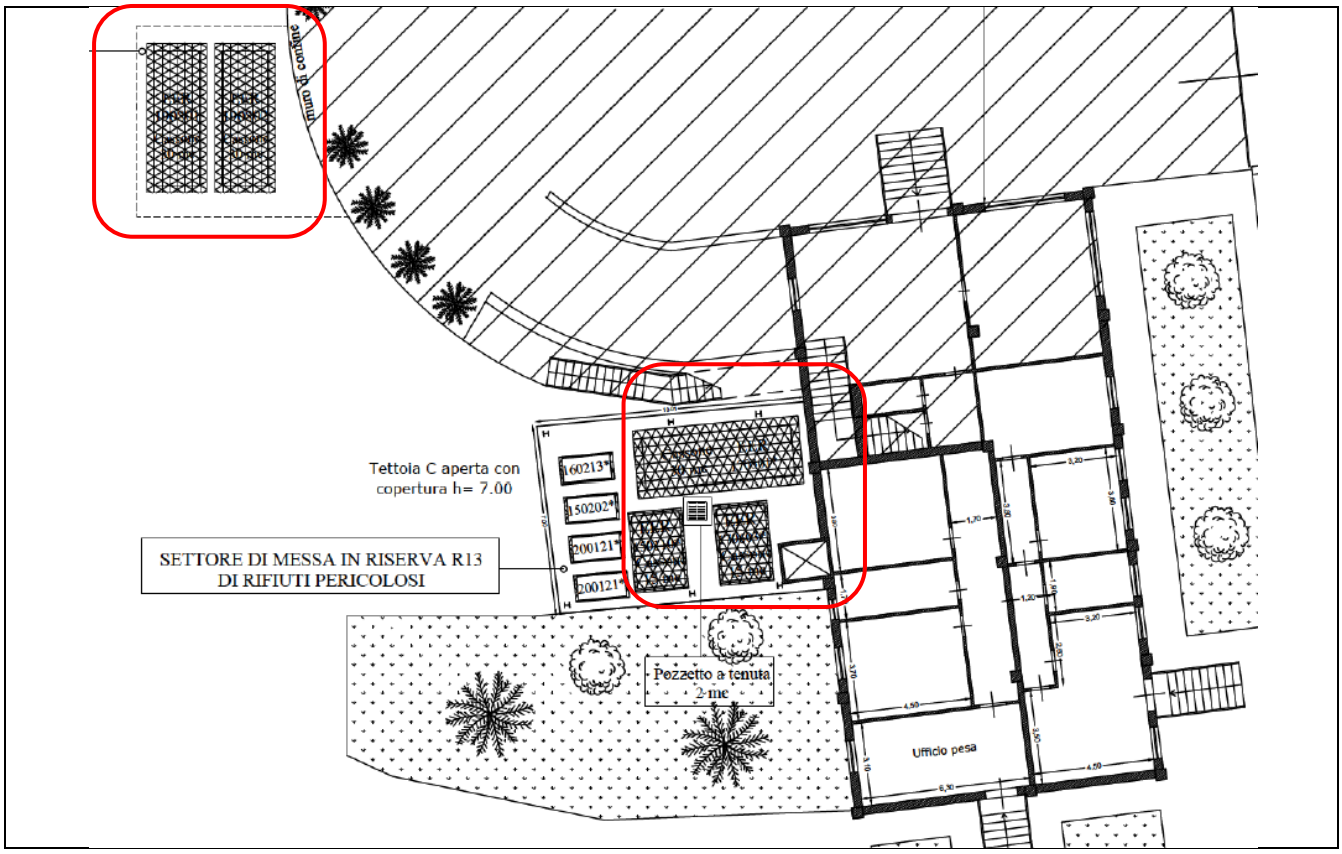
ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07707930636

fonte: http://burc.regione.campania.it

zione fisica; i rifiuti pericolosi devono essere tenuti distinti e separati dai rifiuti non pericolosi, collocati in contenitori/cassoni a tenuta, evitando qualsivoglia commistione ovvero miscelazione con eventuali rifiuti non pericolosi.
In particolare, si raccomanda di separare fisicamente le aree di deposito dei rifiuti pericolosi dalle aree di deposito dei rifiuti non pericolosi. Inoltre, va osservata la collocazione dei contenitori di rifiuti liquidi su supporti singoli contenitivi utili e necessari ad evitare la miscelazione di rifiuti con caratteristiche di pericolo diverse, in caso di spandimenti accidentali. Più specificatamente è opportuno tenere separate categorie diverse di rifiuti (di diverse caratteristiche di pericolo "HP") in contenitori ad hoc (fusti, cisterne, serbatoi, vasche, ecc.), nel rispetto delle norme di classificazione, etichettatura ed imballaggio, dotati di un proprio bacino di contenimento al fine di evitare miscelazioni con conseguenti possibili reazioni pericolose e rischi per contatto diretto, inalazione, incendio, esplosione, ecc.;

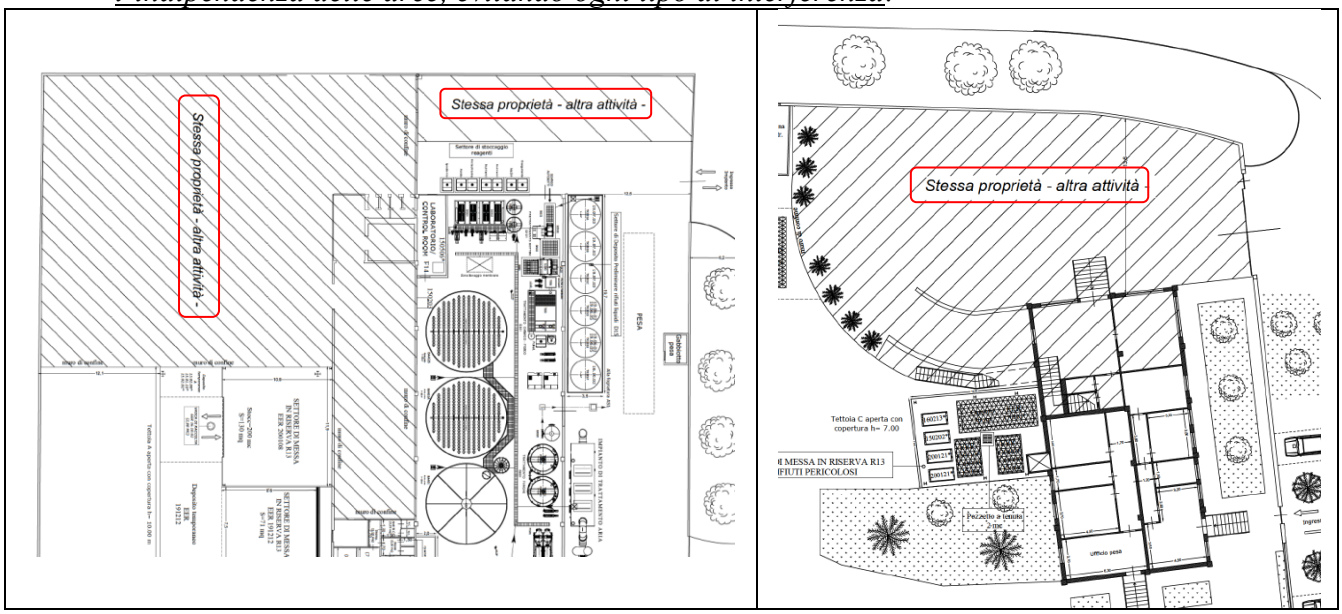
b) *nell'ambito delle diverse aree di deposito e di stoccaggio dei rifiuti, così come nelle aree di deposito di materie prime, occorre apporre separazioni fisiche tipo new jersey, limitando, nel caso di cumuli, l'altezza a m 3,00, salvo dimostrazione di stabilità per altezze superiori;*
c) *relativamente al monitoraggio e controllo per la matrice rifiuti (Piano di Monitoraggio e Controllo), le attività relative ai campionamenti, tipologie di analisi, registri, ecc., devono essere effettuate nel rispetto delle procedure applicative previste dalle linee guida SNPA (classificazione rifiuti, Delib. 27/11/2019 e s.m.i.) ed alle norme tecniche di settore, nonché di quanto previsto dal D.D. 95 del 9/11/2018 e s.m.i. per gli autocontrolli annuali relativi ai rifiuti gestiti e prodotti ("modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale");*
d) *anche per le modalità di gestione del deposito temporaneo [prima della raccolta], con il criterio temporale, è consigliabile valutare, di concerto con il competente Comando Provinciale dei VV.F., gli accorgimenti e i presidi da adottare in materia di prevenzione incendi, nonché la determinazione dei quantitativi massimi di rifiuti consentiti nelle aree di deposito temporaneo;*
e) *in materia antincendio, si rimanda agli Enti/Amministrazioni competenti in materia di prevenzione incendi la verifica del rispetto dei requisiti di legge e/o di regolamento nonché per le eventuali prescrizioni autorizzatorie;*
f) *l'esercizio delle eventuali vasche, serbatoi, cisterne deve avvenire in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a controlli della tenuta nonché alla verifica dell'integrità strutturale - con periodicità stabilita dal Responsabile tecnico dell'impianto anche in ragione dell'età e delle condizioni dei manufatti - tesi a valutare oltre l'assenza di perdite anche le condizioni strutturali dei manufatti stessi e le condizioni di installazione; dovranno, altresì, essere predisposti dei registri di manutenzione delle vasche, dei serbatoi, delle cisterne, riportando lo stato generale delle installazioni, la manutenzione della strumentazione, le verifiche su serbatoi, vasche, linee, eventuali apparecchi in pressione, ecc.. Eventuali ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare ai fini ambientali potranno essere attuate anche laddove non contemplate dal PMeC e dovranno essere parte integrante del sistema di gestione ambientale;*
g) *durante la fase di dismissione dell'impianto le relative operazioni devono essere effettuate e i materiali gestiti, nel rispetto delle procedure del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nonché delle altre norme di legge, per quanto applicabili;*
h) *occorre garantire la leggibilità delle scritte riportate nella Tavola V:*

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407930638
fonte: http://burc.regione.campania.it



Tav. V (rev. 01, 30/7/2025, ing. A. Zammartino)

i) Per le aree riportate in Tav. V (rev. 01, 30/7/2025, ing. A. Zammartino) e denominate "Stessa proprietà - altra attività - "occorre garantire la separazione fisica e permanente nonchè l'indipendenza delle aree, evitando ogni tipo di interferenza:



Tav. V (rev. 01, 30/7/2025, ing. A. Zammartino)

j) Espungere il deposito temporaneo valido solo prima della raccolta e alle condizioni di cui

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07497930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'art. 185-bis TUA, individuando un'area di messa in riserva o deposito preliminare per tutto quanto esitante da trattamenti (e.g. "Settore di deposito temporaneo del EER 200201 triturato", Relazione tecnica generale, rev.01, 30/7/2025, ing. A. Zammartino; Sintesi non tecnica, rev.01, 30/7/2025, ing. A. Zammartino);

k) *tutta la documentazione autorizzativa "emendata" deve essere resa disponibile presso l'impianto, a disposizione degli organi di controllo e di vigilanza.*

Per la verifica della conformità edilizio-urbanistica si rimanda alle valutazioni degli enti territoriali competenti ...".

U.O. SUSC:

"***Esaminato il documento:*** *Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 00 trasmesso dalla società in epigrafe, edizione Aprile 2024, ed acquisito al prot. ARPAC al n. 50836/2025.*

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito PMC) delle componenti ambientali connesse all'attività dell'impianto di trattamento di rifiuti e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento, è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Il fine del presente documento è quello di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Il presente parere è stato redatto limitatamente alle matrici ambientali suolo, sottosuolo e acque sotterranee (paragrafi 6.1.5.1 e 6.1.5.2).

Oggetto del Piano

Matrice Suolo e Sottosuolo paragrafo 6.1.5.1:

*Per tale matrice, la società ha ritenuto, **non in accordo** all'art.29-sexies del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii Parte II, di prevedere il prelievo e l'analisi dei campioni di suolo da sondaggio "Al momento della dismissione dell'impianto" e non ogni 10 anni di vita dell'impianto, riportando una lista analiti non esaustiva e non coerente con le Linee Guida di cui alla D.G.R. 417/16 punto 4 e nella quale compare ancora l'analita Stagno invece dei Composti organo stannici - **Integrare**.*

Matrice Acque di falda paragrafo 6.1.5.2:

*La frequenza annuale di monitoraggio riportata al PMC risulta esaustiva mentre la lista analiti, come per i suoli, dovrà essere coerente con le Linee Guida di cui alla D.G.R. 417/16 punto 4 – **Integrare**.*

Le indagini sulla matrice suolo/sottosuolo, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis, del PMC dovranno essere integrate, prevedendo una frequenza ogni 10 anni di vita dell'impianto, riportando la lista analiti in coerenza con le Linee Guida di cui alla D.G.R. 417/16 punto 4.
Le indagini sulla matrice acqua di falda del PMC dovranno essere integrate, riportando la lista analiti in coerenza con le Linee Guida di cui alla D.G.R. 417/16 punto 4.
Le indagini dovranno essere esaustive, eventualmente adottando i criteri delle "Linee guida ARPAC per la predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari" approvate con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 417/2016 e pubblicate sul BURC n. 55 del 16.08.2016, alle quali ci si riporta integralmente.
A titolo indicativo (e non esaustivo), occorre effettuare un sondaggio per ogni centro di pericolo presente nell'installazione (aree di stoccaggio e deposito temporaneo di rifiuti pericolosi e/o materie

fonte: http://burc.regione.campania.it

prime pericolose, serbatoi interrati o fuori terra, impianto di depurazione, rete di adduzione delle acque reflue industriali, area trasformatori, aree non pavimentate adibite a parcheggio e/o transito di veicoli, etc…).
Per ogni sondaggio, occorre prelevare almeno n. 3 campioni di suolo nei primi 5 - 6 metri dal piano campagna (uno nel primo metro, uno a fondo foro ed uno intermedio) ovvero fino alla frangia capillare.
Sui campioni di suolo dovranno essere determinati almeno gli analiti indicati nelle dette linee guida: Composti inorganici, BTEX, IPA, alifatici clorurati cancerogeni, alifatici clorurati non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, idrocarburi C>12, idrocarburi C<12, PCB) così come integrati in base al modello concettuale (e quindi anche in relazione alle sostanze utilizzate direttamente ed indirettamente nel ciclo produttivo dell'azienda).
Inoltre, è necessario prevedere il prelievo di almeno n. 2 campioni di top soil (primi 10 cm) da ubicare in area a verde, sui quali andranno determinati almeno i seguenti analiti: Composti inorganici, IPA, PCB, PCDD e PCDF.
Per quanto sopra espresso, per la matrice suolo e sottosuolo, al fine di poter esprimere il proprio parere al Piano di Monitoraggio e Controllo per le matrici "suolo, sottosuolo ed acque di falda" si ritiene che la parte debba implementare la documentazione di cui ai punti precedentemente riportati nel presente tavolo tecnico".

Conclusioni

Alla luce di quanto su esposto, è necessario integrare l'istanza presentata al fine di chiarire le criticitò sopra evidenziate.
Questa Agenzia si riserva di integrare il presente parere, a completamento delle valutazioni in essere sulla matrice aria, con le osservazioni che ne scaturiranno.

Napoli, 30 ottobre 2025

Il Dirigente U.O. RIFI
Arch. Domenico Romeo
firmato digitalmente

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07487930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Città Metropolitana di Napoli.REGISTRO UFFICIALE.U.0161695.29-10-2025

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA TUTELA AMBIENTE E DEMANIO NATURALE
DIREZIONE SERVIZI TECNICI AMBIENTE

Classificazione: 10.02

Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Rif. Nota R.U.I.n.113631 del 04/08/2025

OGGETTO: **CUP 9910** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "*Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi*" – **Proponente B. Service S.r.l**. - Comunicazione avvio seconda consultazione pubblica, convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 e richiesta RUAS al Prefetto di Napoli

In riferimento alla nota prot. PG/2025/0386068 del 04/08/2025 acquisita in pari data al P.G. 113631, con il quale codesto Ufficio Speciale ha convocato la riunione della Conferenza di Servizi per il giorno 04/11/2025 per quanto in oggetto, si trasmette parere di competenza.

Il funzionario E.Q.
Arch. Ilaria Iacomino

Il Dirigente
Ing. Giancarlo SARNO

Referente:

Arch. Ilaria Iacomino
Tel.:081/7949829 _E-mail: iiacomino@cittametropolitana.na.it

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC. La firma autografa è pertanto sostituita dalla firma digitale apposta al documento informatico principale inviato tramite PEC. Data e numero di protocollo del documento sono riportati nel file di segnatura del protocollo che viene automaticamente generato e allegato al documento principale dal sistema integrato di protocollazione e gestione della PEC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI
AREA TUTELA AMBIENTE E DEMANIO NATURALE
DIREZIONE SERVIZI TECNICI AMBIENTE

Classificazione: 10.02

All'arch. Ilaria Iacomino

Oggetto: Parere per la Conferenza di Servizi del 04/11/2025 -
Proponente B.Service S.r.l.
Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi".

Vista:

- la nota prot. PG/2025/0386068 del 04/08/2025, acquisita in pari data al ns. protocollo con n. 0113631, con cui l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 04/11/2025 richiedendo alle Amministrazioni coinvolte di rendere il proprio parere in merito;
- la documentazione progettuale pubblicata sul sito della Regione Campania alla sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR, nella cartella relativa al CUP 9910;

Per quanto sopra, la scrivente Direzione, nell'esaminare la documentazione tecnica, rappresenta che non si evidenziano criticità di natura tecnica o ambientale: le soluzioni impiantistiche e gestionali proposte risultano conformi alla normativa vigente.

Pertanto, non rilevando osservazioni ostative, **si esprime parere favorevole** alla prosecuzione dell'iter autorizzativo fatti salvi gli eventuali ulteriori adempimenti di competenza degli altri enti coinvolti.

Si chiede che la presente istruttoria venga allegata al Verbale della Conferenza di Servizi per costituirne parte integrale e sostanziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI

Il funzionario E.Q.

firmato digitalmente
Dott. Claudio Chiariello

CLAUDIO
CHIARIELLO
28.10.2025
10:04:03
UTC

La presente comunicazione è firmata digitalmente e trasmessa tramite PEC.

Referente:
arch. Maddaluno Ciro Fabio
Tel. 081 794 95 68

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

C.A.P. 80014 – Città Metropolitana di Napoli

Settore Pianificazione Territoriale, Edilizia

Al **Regione Campania**
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Avv. Simona Brancaccio
Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

p.c. **Segretario Comunale**
dott. Francesco Battaglia
SEDE

OGGETTO: CUP 9910 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" – Proponente B. Service S.r.l. - Comunicazione avvio seconda consultazione pubblica, convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 e richiesta RUAS al Prefetto di Napoli
Proponente: Società "B. SERVICE SRL"

PARERE URBANISTICO-EDILIZIO E ACUSTICO

In riferimento alla Conferenza di Servizi indetta dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania pervenuta al nostro prot.n.103173 del 04/08/2025, a seguito della seduta del 04/11/2025, visti gli elaborati allegati alla richiesta del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, si riferisce quanto in appresso.

Dal punto di vista urbanistico-edilizio, l'area oggetto di intervento ricade all'interno della zona territoriale omogenea D1 "Zona Industriale – Piano ASI" del Piano Regolatore Vigente e pertanto soggetta alle norme di settore previste dal Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale di Napoli. Ai sensi del p.to *3)* delle stesse Norme di Attuazione, al Comitato Direttivo del Consorzio sono demandati l'esame e l'approvazione preliminare di tutti i progetti di impianti industriali, di loro ampliamenti, adeguamenti e sistemazioni delle costruzioni annesse. Ne consegue che il parere di competenza di codesto settore risulta subordinato al Nulla osta del Consorzio stesso. A tal proposito si vuole sottolineare che interventi di natura edilizia previsti in variante (ampliamenti manufatti, tettoie e sistemazioni esterne) necessitano di un maggior dettaglio esplicativo in ordine alla verifica dei limiti imposti dalle Norme di Attuazione dal Piano Regolatore dell'Area di Napoli (superficie coperta, distacchi da fabbricati, ecc.).
Infine è opportuno precisare che, in ordine ad una successiva fase istruttoria afferente la richiesta del titolo edilizio di competenza di codesto settore (Permesso di costruire ai sensi dell'art.22 del DPR 380/01), sarà indispensabile un maggior livello progettuale e documentale come previsto dalla norma e nello specifico:

- piante, sezioni e prospetti dello stato di fatto e di progetto, compreso la copertura, opportunamente quotati, con indicazione anche delle quote altimetriche rispetto ad un sistema di riferimento assoluto o relativo;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi supportata dalla planimetria dei coni ottici;
- parere preventivo dell'Ente proprietario della strada per effetto della modifica degli accessi carrabili;
- determinazione del contributo di costruzione ai sensi del DPR 380/01.

Infine, riguardando la richiesta di Permesso di Costruire una particella univoca (fg.40 p.lla 149) su cui insistono altri manufatti, sarà indispensabile che gli elaborati, di fatto e di progetto, afferiscano all'intera consistenza oltre che data opportuna contezza del diritto reale vantato dal Richiedente per la presentazione della richiesta del PDC ed eventuali atti di assenso da parte dei comproprietari del lotto.

Dal punto di vista acustico, letta la "Valutazione di impatto acustico previsionale" (Elaborato Y11_RT_Valutazione previsionale di Impatto acustico_REV.01-signed) per l'attività svolta dal Proponente in oggetto a firma del Tecnico competente in acustica ambientale ing. Angelo Zammartino, si esprime parere favorevole in quanto, essendo il Comune di Giugliano privo del Piano di zonizzazione acustica, si verifica il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1 marzo 1991, così modificato dal DPCM 14/11/97.

Il parere di competenza di codesto Settore è, pertanto, da intendersi **sospeso** nelle more del Parere del Consorzio ASI, precisando che la successiva fase di rilascio del PDC dovrà essere integrata con le richieste sopra evidenziate.

Giugliano in Campania (NA), data del protocollo.

Il Funzionario
F.to ing. Fabio Casaburi

FABIO CASABURI
Comune di Giugliano :
Istruttore Direttivo
Tecnico
12.11.2025 10:31:53
GMT+00:00

Il Funzionario E.Q.
F.to arch. Michele Saggese

MICHELE
SAGGESE
COMUNE DI
GIUGLIANO IN
CAMPANIA
P.O.
PIANIFICAZIONE
EDILIZIA PRIVATA

Allegato 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

ASL NAPOLI 2 NORD - Prot. 0045980/u del 14/11/2025 12.44 Registrato da: DP Dipartimento Prevenzione
14/11/2025 12.44-20250045980

Dipartimento di Prevenzione
UOC Igiene e Sanità Pubblica
UOS Igiene Ambientale
PEC: igieneesanitapubblica@pec.aslnapoli2nord.it
Email: igieneesanitapubblica@aslnapoli2nord.it

Alla Spett.le Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
C.A. Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto

Oggetto: **CUP 9910** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" – Proponente **B. SERVICE s.r.l. – Parere igienico-ambientale.**

È pervenuta alla scrivente UOS richiesta di parere di competenza finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" della ditta B. SERVICE s.r.l., sita al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) Loc. Ponte Riccio.

Dalla lettura della Relazione Tecnica Generale (Rev 01 del 30/07/2025) a firma dell'Ing. Angelo Zammartino, si evince che a*d oggi la società proponente risulta autorizzata per le attività di gestione rifiuti:*

- *Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12), compresa la triturazione e la compattazione, di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 1292,1 t/d ed in ogni caso non superiore a 102.476,25 t/anno;*
- *Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 47,6 t/d ed in ogni caso non superiore a 14.280,0 t/anno.*

A parità di quantitativo complessivo di rifiuti attualmente disposto a stoccaggio, viene richiesta una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per le seguenti attività:

- *Messa in Riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi per un quantitativo pari a 722 t/d – quantitativo annuale 43.076 t/anno;*
- *Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo pari a 180 t/d – quantitativo annuale 59.400 t/anno;*
- *Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di rifiuti contemporaneamente stoccabili nell'impianto pari a 47,6 t – quantitativo annuale 14.280,0 t/anno;*
- *Selezione e Cernita (R12) compresa la triturazione e la compattazione di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti pari a 247 t/d – quantitativo annuale 35.000 t/anno;*
- *Trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi (D8 e D9) per un quantitativo di rifiuti pari a 200 t/d – quantitativo annuale 66.000 t/anno.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impianto, nella nuova configurazione, presenterà una superficie complessiva di circa 6.412 m^2 di cui 2.488 m^2 coperta, circa 3396 m^2 scoperta e 528 m^2 a verde.

Tutti i rifiuti stoccati nell'impianto saranno tutti posti al riparo dagli agenti atmosferici, mediante tettoie o cassoni muniti di teli di copertura.

Per quanto concerne il trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi, *tutti i serbatoi di stoccaggio saranno disposti su una soletta in c.a. munita di caditoia di raccolta delle acque collegata idraulicamente in testa all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi. Pertanto eventuali sversamenti dovuti ad eventi eccezionali saranno raccolti e convogliati a trattamento.* L'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi *avrà un funzionamento in continuo, ma il conferimento dei rifiuti liquidi avverrà esclusivamente in orario diurno.*

Nell'impianto è previsto un punto di emissione convogliata in atmosfera a servizio dei comparti di messa in riserva dei rifiuti biodegradabili (EER 200108) e di stoccaggio dei fanghi disidratati e della linea di trattamento di rifiuti liquidi. *Le emissioni in atmosfera prodotte in tali comparti saranno* captate e convogliate all'impianto di trattamento e quindi *sottoposte ad un processo di adsorbimento chimico-fisico a secco.*

La bocca del camino presenterà una quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta, da aperture di locali abitati posti a distanza compresa tra 10 e 50 metri.

Per il controllo delle emissioni diffuse in atmosfera nel settore di pretrattamento dei rifiuti solidi, è previsto un *impianto di abbattimento delle polveri mediante n.7 nebulizzatori ad acqua,* oltre all'installazione *di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogenica.*

Gli scarichi idrici dell'impianto, ognuno dei quali provvisto di un proprio pozzetto fiscale e tutti afferenti alla fognatura consortile ASI, *sono rappresentati esclusivamente da:*

- *acque assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici;*
- *acque meteoriche di gronda e acque meteoriche di dilavamento del piazzale (prima e seconda pioggia);*
- *acque tecnologiche provenienti dal trattamento di rifiuti.*

Le acque assimilate alle domestiche saranno sottoposte a processo di sedimentazione primaria a mezzo di fossa Imhoff e depurazione a fanghi attivi.

Le acque di prima pioggia incidenti sul piazzale sono convogliate e trattate nell'impianto di sedimentazione e disoleazione per poi essere convogliate in fognatura consortile ASI. Le acque di seconda pioggia vengono inviate direttamente in fognatura consortile ASI.

Le acque tecnologiche sono dapprima depurate mediante l'impianto di trattamento rifiuti liquidi e successivamente scaricate in fognatura consortile ASI.

I rifiuti prodotti dalle attività di trattamento dei rifiuti svolte nell'impianto, saranno disposti in apposite aree adibite a deposito temporaneo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla lettura della Valutazione di Impatto Acustico Previsionale a firma dell'Ing. Angelo Zammartino, si evince che *il livello di pressione sonora prodotto dall'impianto in progetto non arreca danni all'ambiente e alla salute pubblica.*

Nello specifico si rammenta che nel comune di Giugliano in Campania non è presente un Piano di Zonizzazione Acustica. Gli edifici situati nei pressi dell'attività in oggetto sono prettamente di tipo produttivo, fatto salvo per le civili abitazioni individuate a distanza 195 m circa dall'impianto, che nelle indagini sono stati considerati come unici recettori sensibili (R1). Come indicato in detta Valutazione, *il contributo della pressione sonora generata dalla sorgente non genera un'alterazione del clima acustico presso il recettore R1.*

Pertanto, si esprime

parere igienico-ambientale favorevole

alle seguenti condizioni:

1. che sia effettuata annualmente una valutazione dell'impatto acustico generato dall'impianto misurata sul recettore sensibile che nella Valutazione Di Impatto Acustico Previsionale viene indicato come R1. Tale valutazione dovrà essere effettuata sia in orario diurno che notturno e garantire una valutazione complessiva e rappresentativa delle emissioni sonore connesse alle attività produttive;

2. che siano installati i già previsti filtri a carboni attivi sugli sfiati dei 6 serbatoi di stoccaggio (D15) dei rifiuti liquidi al fine di prevenire le potenziali emissioni fuggitive e/o diffuse provenienti dagli stessi.

Il Dirigente medico Dip. di Prevenzione
Dott.ssa Federica Balsamo

ASL NAPOLI 2 NORD
Dipartimento di Prevenzione
Dott.ssa Federica Balsamo
Cod. Iscrizione MA37559

Il Dirigente UOS Igiene Ambientale
Dott. Michelangelo Luongo

ASL NA2 Nord
Dirigente UOS Igiene Ambientale
Dott. Michelangelo Luongo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0004494/2026 - CUP 9910 ? SOCIETA? BSERVICE S.R.L. - ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL?ARTICOLO 27 BIS DEL D. LGS. 152/2006 PER IL ?PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI ...

Mittente: arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it
Destinatari: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
Inviato il: 26/01/2026 11.17.19
Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

OGGETTO:
CUP 9910 – SOCIETA’ BSERVICE S.R.L. - ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL’ARTICOLO 27 BIS DEL D. LGS. 152/2006 PER IL “PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI. SITO UBICATO AL VIALE FERROVIA DELLO STATO, N. 14 - ZONA A.S.I. DI GIUGLIANO- QUALIANO NEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) LOC. PONTE RICCIO.

ALLEGATI:
Documento principale: Trasm_parere CUP9910_B.SERVICE.pdf.p7m
Allegato N.1: BSERVICE CDS 26.1.26 PARERE ARPAC (BSERVICE_CdS_26.1.26_parere ARPAC.pdf.p7m)

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
Trasm_parere CUP9910_B.SERVICE.pdf.p7m ( )
BSERVICE_CdS_26.1.26_parere ARPAC.pdf.p7m ( )

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla **Giunta Regionale della Campania**
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c. **Alla** **Giunta Regionale della Campania**
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.S. 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli
autorizzazioniambientali.napoli@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9910 – SOCIETA' BSERVICE S.R.L. - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'articolo 27 bis del D. Lgs. 152/2006 per il "Progetto di ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi e solidi. sito ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) Loc. Ponte Riccio.

Facendo seguito alla Vs. nota del 01/12/2025, prot. ARPAC n°76841 con la quale è stata convocata la Conferenza dei servizi per la valutazione dell'istanza presentata dalla ditta indicata in oggetto, s'invia il contributo tecnico/scientifico di questa Agenzia relativo alle matrici "acque reflue" e "suolo". Si rappresenta che i restanti contributi saranno trasmessi successivamente, in quanto sono in fase di completamento le valutazioni di competenza.

Napoli, 26/01/2026

Per Il Dirigente dell'Area Territoriale
(Dott. Luigi COSSENTINO)
Arch. Domenico ROMEO
(Firmato digitalmente)

Il Direttore del Dipartimento Provinciale
Dott. Dario MIRELLA
(Firmato digitalmente)

DR/mb/RIFI

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9910 – SOCIETA' BSERVICE S.R.L. - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'articolo 27 bis del D. Lgs. 152/2006 per il "Progetto di ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi e solidi, sito ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) Loc. Ponte Riccio.

VISTO

- la comunicazione dalla Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, pervenuta a questa Agenzia in data 13/11/2025 prot. n. 72810, con la quale è stata convocata la seconda conferenza dei servizi per il giorno 22/12/2025;
- la comunicazione dalla Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, pervenuta a questa Agenzia in data 01/12/2025 prot. n. 76841, con la quale la seconda conferenza dei servizi è stata rinviata al 26/01/2026;
- la documentazione prodotta dalla Società e scaricabile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9910;
- i precedenti pareri dell'U.O. REMIC e dell'U.O. SUSC, con cui venivano richiesti chiarimenti/integrazioni;
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- la D.G.R.C. n. 223 del 20/05/2019;
- la Circolare Ministeriale n.1121 del 21/01/2019;

ESAMINATA la documentazione integrativa, si rileva che:

a. <u>per la matrice ACQUE REFLUE:</u>

(…) "**PREMESSA**
Nel precedente parere dell'U.O. REMIC 22/MI-TA-TRV/25 prot. ARPAC N.0069592/2025 del 30/10/2025 venivano richiesti i seguenti chiarimenti/integrazioni:

A. Punto 1: Nel "Riscontro integrazioni alla nota della Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali - Prot. PG/2025/0020497 del 15/01/2025 al parere ARPAC del 29/01/2025" viene riportato a pag.41:

"Le altre società presenti nel lotto sono:

- Società Carmet S.r.l. (artigiano – lavorazione meccanica ferro);
- Fastek srl (Società di servizi

Si precisa che non sussistono connessioni funzionali tra l'attività oggetto del presente progetto e le attività sopra citate. In particolare, le aree sono fisicamente separate mediante muri, ed idraulicamente separate mediante reti fognarie distinte (si veda TAV.S REV.01)."

B. Punto 3. Nella Scheda H rev.01:

- ***Nella sezione H1 "SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI"*** per il trattamento delle acque assimilate alle domestiche viene riportata la sola Vasca Imhoff, mentre nell'allegato U vi è anche il dimensionamento di un depuratore a fanghi attivi. **Integrare.**
- Tra l'elenco degli allegati mancano gli allegati **Y1** "Trattamento Rifiuti Liquidi" - Schema tecnologico funzionale, **Y4** "Prospetti e sezioni impianto di trattamento dei rifiuti liquidi" entrambi del 30/07/2025 a firma dell'ing. Angelo Zammartino **Y17** (Relazione Idraulica e idrologica) a firma dell'ing. Francesca Licciardi e datata 9/06/2025. **Integrare.**

C. Punto 4. Nel riscontro viene riportato a pag.41:

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07461930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come precisato al pt.74 il tratto fognario indicato nella TAV. T REV.01 con colore verde, dove si innesta lo scarico identificato con S1, è una condotta ASI che attraversa l'impianto ed in particolare raccoglie i reflui provenienti anche da diversi consorziati. In ogni caso la scrivente ha previsto, per ogni linea di scarico, un pozzetto di ispezione fiscale ed in precisamente:

- *Le acque assimilate alle domestiche confluiranno nel pozzetto fiscale PF1. Le acque di processo derivanti dal trattamento dei rifiuti liquidi confluiranno nel pozzetto fiscale PF2;*
- *Le acque di prima pioggia confluiranno nel pozzetto fiscale PF3, il tutto come previsto dalla normativa di riferimento. Per ulteriori dettagli si veda TAV. T REV.01.*

Nell'elaborato "*Tavola T*" rev.01 del 30/07/2025:

- manca la rappresentazione dell'impianto di filtrazione a quarzo e carboni attivi
- manca l'individuazione di un pozzetto di controllo per le acque di seconda pioggia.
- non viene riportato il sistema di chiusura a saracinesca previsto sulla linea delle acque di seconda pioggia al fine di evitare il deflusso delle acque di spegnimento incendio in fognatura. **Integrare.**

D. **Punto 5.** Nell'Allegato U rev.01 del 30/07/2025 a firma dell'ing. Angelo Zammartino:
   - viene riportato anche il paragrafo 4 "Linea di trattamento delle emissioni in atmosfera". **Eliminare** tale paragrafo, in quanto l'allegato U è specifico delle acque reflue (per tutte le altre informazioni vi è la Relazione Tecnica Generale AIA).
   - non viene riportata la **procedura** adottata al fine di evitare il deflusso nella fogna consortile delle acque di spegnimento in caso di incendio, in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla D.G.R.C. n. 223 del 20/05/2019. **Integrare.**

E. **Punto 6.** Nell'Allegato Piano di Monitoraggio e Controllo Rev.01 del 30/07/2025:
   - aggiungere il monitoraggio, al nuovo punto fiscale interno al perimetro aziendale, richiesto al **punto c).** Tale punto dovrà essere monitorato con **la stessa cadenza mensile del punto PF2** – Pozzetto di ispezione fiscale Linea di trattamento rifiuti liquidi – prevedendo il controllo di tutti i parametri previsti dalla Tabella 3 - All. 5, Parte Terza, D.Lgs n. 152/2006;
   - la frequenza annuale prevista per le attività di manutenzione preventiva all'impianto di trattamento rifiuti liquidi, di cui alla tabella 6.2.3 non appare adeguata; prevedere un miglior presidio dell'impianto attraverso maggiori e se del caso differenziate frequenze di controllo. **Modificare/integrare.**
   - occorre prevedere un report settimanale delle portate in ingresso ed in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi ed un report annuale con il bilancio di massa dell'impianto (portate influenti, reagenti chimici, portate scaricate, ecc). **Integrare tale report nel PMeC.**
   - Nel registro di manutenzione proposto manca l'indicazione dell'esito della verifica effettuata, delle eventuali azioni correttive intraprese e il campo per il nominativo del personale che ha eseguito l'intervento. **Integrare ed aggiungere tale registro nel PMeC.**

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07487930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. **SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE –** in merito alla:

- **BAT n.7**: la Società dichiara di non applicare il monitoraggio giornaliero previsto per gli inquinanti Cianuro libero, Indice degli idrocarburi, Arsenico, Cadmio, Cromo, Rame, Nickel, Piombo, Zinco, Manganese, Cromo esavalente, Mercurio, Indice fenoli, TOC, Fosforo totale e Solidi Sospesi in quanto "*Considerato che l'esperienza ha mostrato concentrazioni non rilevanti e/o trascurabili nei reflui e nei rifiuti influenti, l'azienda intende svolgere un monitoraggio mensile dei Cianuri totali. Per ulteriori dettagli si rinvia al PMC*". Si rappresenta che nella Scheda H sono stati individuati come inquinanti significativi tutti quelli di cui alla Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 pertanto, dal momento che l'impianto di trattamento rifiuti liquidi è di nuova realizzazione, si ritiene necessario effettuare un numero sufficiente di autocontrolli prima di poter affermare quanto sopra, almeno per gli inquinanti individuati come caratteristici all'interno della Scheda H.

Chiarire/integrare.

- **BAT n.20**: La Società riporta la "*Tabella 6.1 Livelli di emissioni associati alle BAT (BAT-AEL)*" ma non è chiaro se risulterà applicata o meno.

Chiarire.

ESAMINATA la documentazione progettuale integrativa trasmessa, si rileva che la Società ha fornito i chiarimenti/integrazioni richiesti nel precedente parere e pertanto si rilascia parere **FAVOREVOLE** per la matrice acque reflue con la seguente **PRESCRIZIONE:**

- eliminare dal PMeC il controllo del parametro Escherichia coli al punto fiscale PF2 in quanto la Società deve rispettare i limiti per scarico in pubblica fognatura."

b. <u>per la matrice SUOLO:</u>

(…) "**Visto** il Piano di Monitoraggio e Controllo rev. 00 trasmesso dalla società in epigrafe edizione Aprile 2025 ed acquisito al prot. ARPAC al n. 50836/2025 e il Verbale di Tavolo Tecnico dell'UO SUSC di ARPAC del 29/10/2025;

<u>Osservazioni riscontrate nel Verbale di Tavolo Tecnico del 29.10.2025:</u>

<u>Matrice Suolo e Sottosuolo paragrafo 6.1.5.1:</u>
*Per tale matrice, la società ha ritenuto, **non in accordo** all'art.29-sexies del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii Parte II, di prevedere il prelievo e l'analisi dei campioni di suolo da sondaggio "Al momento della dismissione dell'impianto " e non ogni 10 anni di vita dell'impianto, riportando una lista analiti non esaustiva e non coerente con le Linee Guida di cui alla D.G.R. 417/16 punto 4 e nella quale compare ancora l'analita Stagno invece dei Composti organo stannici - **Integrare** .*

<u>Matrice Acque di falda paragrafo 6.1.5.2:</u>
*La frequenza annuale di monitoraggio riportata al PMC risulta esaustiva mentre la lista analiti, come per i suoli, dovrà essere coerente con le Linee Guida di cui alla D.G.R. 417/16 punto 4 – **Integrare**.*

<u>Conclusioni del verbale di TT del 29.10.2025:</u>
Le indagini sulla matrice suolo / sottosuolo, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis, del PMC dovranno essere integrate, prevedendo una frequenza ogni 10 anni di vita dell'impianto, riportando la lista analiti in coerenza con le Linee Guida di cui alla D.G.R. 417/16 punto 4.

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07461930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le indagini sulla matrice acqua di falda del PMC dovranno essere integrate, riportando la lista analiti in coerenza con le Linee Guida di cui alla D.G.R. 417/16 punto 4.
Le indagini dovranno essere esaustive, eventualmente adottando i criteri delle "Linee guida ARPAC per la predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari" approvate con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 417/2016 e pubblicate sul BURC n. 55 del 16.08.2016, alle quali ci si riporta integralmente.
A titolo indicativo (e non esaustivo), occorre effettuare un sondaggio per ogni centro di pericolo presente nell'installazione (aree di stoccaggio e deposito temporaneo di rifiuti pericolosi e/o materie prime pericolose, serbatoi interrati o fuori terra, impianto di depurazione, rete di adduzione delle acque reflue industriali, area trasformatori, aree non pavimentate adibite a parcheggio e/o transito di veicoli, etc…).
Per ogni sondaggio, occorre prelevare almeno n. 3 campioni di suolo nei primi 5 - 6 metri dal piano campagna (uno nel primo metro, uno a fondo foro ed uno intermedio) ovvero fino alla frangia capillare. Sui campioni di suolo dovranno essere determinati almeno gli analiti indicati nelle predette linee guida (Composti inorganici, BTEX, IPA, alifatici clorurati cancerogeni, alifatici clorurati non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, idrocarburi C>12, idrocarburi C<12, PCB) così come integrati in base al modello concettuale (e quindi anche in relazione alle sostanze utilizzate direttamente ed indirettamente nel ciclo produttivo dell'azienda).

Inoltre, è necessario prevedere il prelievo di almeno n.2 campioni di top soil (primi10cm) da ubicare in area a verde, sui quali andranno determinati almeno i seguenti analiti: Composti inorganici, IPA, PCB, PCDD e PCDF.

Per quanto sopra espresso, l'U.O. SUSC di ARPAC al fine di poter esprimere il proprio parere al Piano di Monitoraggio e Controllo per le matrici "suolo, sottosuolo ed acque di falda" ritiene che la parte debba implementare la documentazione di cui ai punti precedentemente riportati nel presente tavolo tecnico.

Esaminato il documento integrativo:" *PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO REV.02 del 17/11/2025";* con il quale la parte recepisce tutte le osservazioni contenute nel verbale di TT del 29.10.2025 ad eccezione dei due campioni di top soil non previsti in tale documento e che di seguito si riportano testualmente:
"ALLEGATO N. 1: PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE DI FALDA
PREMESSA
Il presente documento è stato redatto allo scopo di fornire un protocollo di monitoraggio del suolo e delle acque di falda, redatto secondo le indicazioni delle Linee Guida proposte da ARPAC ed incluse nella D.G.R. n. 417 del 27/07/2016 2.
CRITERI GENERALI PER I SUOLI
Il prelievo e l'analisi dei campioni di suolo sarà effettuato nei seguenti punti [si veda grafico di seguito riportato]:
o PS1: in prossimità dell'aiuola posta sul lato N-O dello stabilimento;
o PS2: in prossimità dell'aiuola posta sul lato S dello stabilimento e precisamente in corrispondenza dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.
Per ogni sondaggio sopra indicato saranno prelevati n.3 campioni, individuati con le sigle C1-C2-C3, e prelevati precisamente alle seguenti quote:
o C1 [da 0 m a -1 m];
o C2 [da -1,5 m a -2 m];
o C3 [da -2,5 m a -3 m].
Gli analiti da ricercare sono stati indicati al punto 6.1.5.1 del PM&C.

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07707930638
fonte: http://burc.regione.campania.it

PER LE ACQUE SOTTERRANEE

Il prelievo e l'analisi delle acque sotterranee sarà effettuato nei seguenti punti [si veda grafico di seguito riportato]:

o Piezometro n.1, in corrispondenza del lato S-E dell'impianto;

o Piezometro n.2, in corrispondenza del lato N-O dell'impianto;

o Piezometro n. 3, in corrispondenza del lato N-E dell'impianto.

In particolare, allo scopo di monitorare la qualità delle acque sotterranee, non essendo nota con assoluta precisione la direzione di deflusso della falda investigata, si ritenuto opportuno realizzare n. 3 piezometri di monitoraggio, non allineati.

Ogni singolo piezometro presenterà una profondità variabile in funzione della falda.

Le operazioni di campionamento delle acque di falda si articoleranno come di seguito:

- misure freatimetriche;

- spurgo;

- misura dei parametri chimico – fisici;

- esecuzione di prove idrogeologiche (Slug Test);

- procedure di campionamento.

Gli analiti da ricercare sono stati indicati al punto 6.1.5.2 del PM&C.

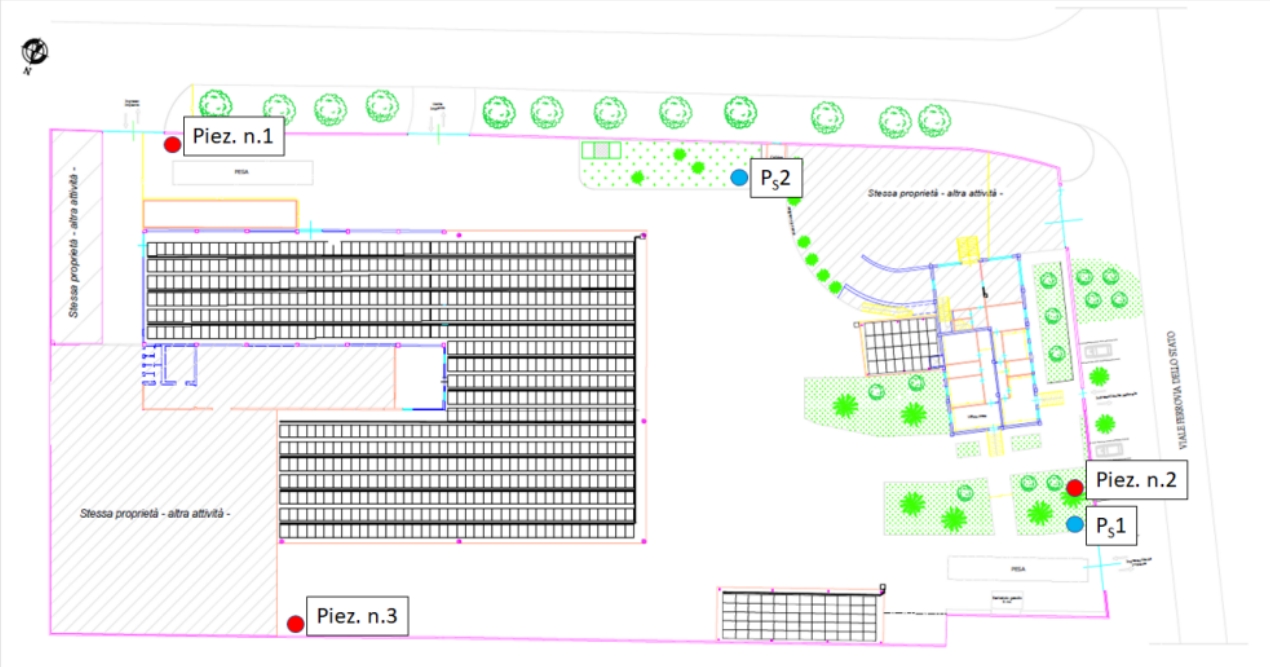


Figura n.1: Planimetria generale con indicazione del posizionamento dei punti di monitoraggio

Visto il documento *"PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO REV.02 del 17/11/2025"* trasmesso in riscontro alle integrazioni richieste durante la prima Conferenza dei Servizi del 04/11/2025, si esprime PARERE FAVOREVOLE sulle matrici suolo, sottosuolo ed acque di falda a condizione che venga recepita anche l'osservazione relativa a n. 2 campioni di top soil (primi10 cm) da ubicare in area a verde, sui quali andranno determinati almeno i seguenti analiti: Composti inorganici, IPA, PCB, PCDD e PCDF."

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCLUSIONI

Esaminata la documentazione agli atti della scrivente Agenzia, visti i pareri sopra riportati in uno con quello relativo alla matrice rumore contenuto nel precedente parere ARPAC, prot. 72332 del 11/11/2025, si rappresenta che per le matrici Rumore, Acque Reflue e Suolo non si rilevano criticità, salvo l'accoglimento delle prescrizioni in essi riportati.

Per quanto concerne le altre matrici (rifiuti e aria) si rappresenta che sono in corso di completamento le valutazioni di competenza, pertanto il parere complessivo sarà trasmesso successivamente.

Napoli, 26 gennaio 2026

Il Dirigente U.O. RIFI
Arch. Domenico ROMEO
(firmato digitalmente)

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07487930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000717 - I.1 - del: 02/02/2026 - 09:49:18

ASI Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli
AREA TECNICA E AMBIENTE

CONSORZIO ASI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
02 FEB. 2026
PROT. N. ..... POS. .....

REGIONE CAMPANIA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c.

B. SERVICE S.r.l.
b.service.srl@pec.it

ROBERTO BARRELLA S.r.l.
robertobarrellasrl@arubapec.it

Direttore del Consorzio ASI di Napoli
Ing. Salvatore Puca
SEDE

Trasmessa a mezzo PEC

Oggetto: CUP 9910 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" – Proponente B. Service S.r.l.
Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. 241/1990.
Parere – Nulla Osta Tecnico.

PREMESSO CHE:

- l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha indetto la Conferenza di Servizi, finalizzata all'acquisizione dei pareri, delle intese, dei concerti, dei nulla osta e degli altri atti di assenso necessari al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, per il "Progetto di ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi – Proponente B. Service S.r.l.", da realizzarsi in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA);
- l'intervento in oggetto è previsto su un'area censita al Catasto del Comune di Giugliano in Campania (NA) al foglio 40, particella 149, di proprietà della società Roberto Barrella S.r.l.; parte dell'area risulta concessa in locazione alla società B. Service S.r.l., per la quale l'insediamento è stato autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 32 del 07/02/2019;
- con Decreto Dirigenziale n. 32 del 07/02/2019, la Regione Campania – Dipartimento 52 "Tutela della Salute e delle Risorse Naturali", Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, U.O.D. 8 – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, ha approvato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto di un impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non, da realizzarsi nel Comune di Giugliano in Campania (NA), in viale Ferrovie dello Stato n. 14, zona ASI Giugliano–Qualiano

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/02/2024 del Consorzio ASI di Napoli, è stato rilasciato alla società Roberto Barrella S.r.l. il nulla osta tecnico per lavori in ampliamento consistenti nella realizzazione di pensiline in acciaio, aventi esclusivamente funzione di copertura per il deposito e lo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000717 - I.1 - del: 02/02/2026 - 09:49:18

stoccaggio di rifiuti solidi e liquidi, presso lo stabilimento ricadente nell'Agglomerato ASI Giugliano–Qualiano, identificato catastalmente al foglio 40, particella 149;

- il suddetto provvedimento ha autorizzato sotto il profilo urbanistico–territoriale l'ampliamento in oggetto, risultando tuttora efficace e valido;

PRESO ATTO CHE:

- il progetto in esame è stato redatto dal professionista incaricato ing. Salvatore Morgera, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. B967, e risulta finalizzato all'ottenimento del Nulla Osta Tecnico per il "Progetto di ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi – Proponente B. Service S.r.l.";
- il professionista incaricato con la redazione del progetto in oggetto ha asseverato che:
  1. i dati metrici sono stati determinati nel rispetto delle norme dei piani urbanistici vigenti;
  2. sono rispettate le norme di sicurezza e quelle igienico sanitarie;
  3. i grafici di rilievo sono conformi con lo stato dei luoghi;
  4. il rilievo grafico riportato agli atti corrisponde allo stato di fatto;
  5. le prestazioni professionali espletate rientrano nell'ambito delle proprie competenze;
  6. le opere sono conformi alle norme del P.R.T. ASI.
- con relazione tecnica del 12/11/2025, acquisita agli atti della procedura (allegato Y25), il medesimo professionista ha precisato che la società Roberto Barrella S.r.l. risulta già autorizzata al progetto di ampliamento con Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/02/2024 e che l'intervento rispetta le Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Piano ASI, con particolare riferimento al rapporto tra superficie coperta e superficie totale del lotto, inferiore a 0,50;
- il progetto trasmesso nell'ambito del procedimento in oggetto non introduce modifiche urbanistiche, plano volumetriche o funzionali ulteriori rispetto a quanto già assentito con il D.D. n. 11 del 02/02/2024, ma si pone in continuità e coerenza con lo stesso;

VISTI:

- il vigente P.R.T. del Consorzio ASI di Napoli approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 ottobre 1968, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 294 del 19.11.1968 e successive modifiche;
- l'art. 4 comma 1 della L.R. n. 19 del 06.12.2013 secondo cui i Consorzi ASI, nel quadro delle previsioni di programmazione socio-economica della Regione, promuovono, nell'ambito degli agglomerati industriali, delle aree, delle zone e dei nuclei di sviluppo industriale attrezzati da loro stessi, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo delle attività imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi alle imprese;
- l'art. 12 della stessa legge in virtù del quale i Consorzi attestano la conformità dei progetti di insediamento o reinsediamento produttivo alle previsioni dei piani ASI;
- l'art. 17 comma d) dello Statuto vigente del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli;
- l'art. 3 delle norme di attuazione del P.R.T. dell'ASI di Napoli, che demanda al Comitato Direttivo del Consorzio l'esame e l'approvazione preliminare di tutti i progetti di impianti industriali, di loro ampliamenti, adeguamenti e sistemazioni, e delle costruzioni annesse;
- le Deliberazioni di Comitato Direttivo n. 43 del 16.07.2015;
- il Decreto Commissariale n. 148/2008 e s.m.i., che stabilisce gli oneri da versare per il rilascio dei nulla osta per tutti i procedimenti tecnici e amministrativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000717 - I.1 - del: 02/02/2026 - 09:49:18

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 3 delle norme di attuazione del P.R.T. dell'A.S.I. di Napoli, è demandato al Comitato Direttivo del Consorzio l'esame e l'approvazione preliminare di tutti i progetti di impianti industriali, di loro ampliamenti, adeguamenti e sistemazioni, e delle costruzioni annesse;
- rientra nelle competenze di questo Consorzio il rilascio dei pareri e nulla osta relativi a istanze tecnico-urbanistiche le cui opere ricadono nel perimetro e nel comprensorio dove il P.R.T. dell'A.S.I. di Napoli ha validità ed efficacia di Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi dell'art. 5 della legge 17.08.1942 n. 1150 e ss.mm.ii.;
- l'intervento in argomento rientra nelle competenze dell'Area Tecnica;
- il progetto di cui trattasi è conforme alle vigenti Norme di Attuazione del P.R.T. di questo Consorzio, agglomerato industriale di Giugliano-Qualiano;

L'UFFICIO, per quanto sopra esposto, per le proprie competenze, salvo diritti di terzi, nonché fatti salvi gli ulteriori adempimenti di competenza degli altri uffici del Consorzio ASI di Napoli e di altri Enti preposti, tenuto anche conto del Decreto Dirigenziale n. 11 del 02/02/2024, rilascia il proprio **Nulla Osta Tecnico**, al "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi – Proponente B. Service S.r.l.", da realizzarsi in zona ASI del Comune di Giugliano in Campania (NA), con l'obbligo, da parte della società richiedente, di ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- *esercitare l'attività produttiva nel rispetto delle vigenti disposizioni e normative statali, regionali e comunali per la tutela da ogni tipo di inquinamento; in nessun caso potranno essere smaltite sostanze gassose, liquide o solide senza le autorizzazioni e i trattamenti prescritti dagli Enti o Autorità competenti;*
- *rispettare, ai fini urbanistici, l'unicità del lotto industriale originario per eventuali e future opere di modifica delle superfici e volumi esistenti, l'autonomia funzionale delle eventuali parti frazionate e le norme igienico sanitarie e sicurezza vigenti;*
- *i manufatti precari quali tensostruttura e gabbiotto pesa, direttamente collegati all'attività, dovranno essere rimossi contestualmente al termine della stessa;*
- *il presente Nulla Osta Tecnico ha esclusivamente valenza urbanistico–edilizia e territoriale e non costituisce autorizzazione ambientale, né sostituisce o anticipa titoli abilitativi, autorizzazioni, pareri o nulla osta previsti dalla normativa ambientale vigente, che restano di esclusiva competenza degli Enti preposti;*
- *ottenere eventuali ulteriori autorizzazioni previste dalle norme vigenti in materia, di competenza di altre Autorità pubbliche;*
- *effettuare il pagamento, in favore del Consorzio, di oneri pari a € 3.000,00 oltre IVA, per complessivi € 3.660,00 quale corrispettivo forfettario per le attività inerenti all'istruttoria tecnica della pratica.*

Napoli, 30.01.2026

Il Dirigente dell'Area Tecnica e Ambientale
ing. Francesco Vitolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGISTRO UFFICIALE (Uscita) - 0000717 - I.1 - del: 02/02/2026 - 09:49:18

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE NAPOLI 2

(Arzano, Bacoli, Barano d'Ischia, Calvizzano, Casamicciola Terme, Casandrino, Casavatore, Forio, Frattamaggiore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Ischia, Lacco Ameno, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Monte di Procida, Mugnano di Napoli, Pozzuoli, Procida, Qualiano, Quarto, Sant'Antimo, Serrara Fontana, Villaricca)

Il Direttore Generale

Spett.le Regione Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti
U.O.S. 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli-Osservatorio Regionale Rifiuti e Documentazione
autorizzazioniambientali.napoli@pec.regione.campania.it

Oggetto: Riscontro nota ai sensi art. 208 D.lgs. 152/06 s.m.i. Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" – Proponente B. Service S.r.l.

Premesso che:

- con la nota indicata in oggetto dell'Ufficio Valutazioni Speciali Ambientali della Regione Campania, ricevuta al protocollo n. 601/2025 del 05.08.2025, questo Ente è stato convocato per la prossima seduta di Conferenza di Servizi in modalità telematica per il giorno 04.11.2025 ore 11:00, successivamente spostato alle ore 09:00, per procedere all'esame dell'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" – Proponente B. Service S.r.l., sito nel Comune di Giugliano in Campania, indirizzo Viale Ferrovie dello Stato, civ.14.
- l'EDA nel rispetto della Legge Regionale Campania n. 14/2016, pianifica la localizzazione degli impianti necessari per il ciclo integrato dei rifiuti urbani ma la realizzazione e gestione di impianti privati non è incluso tra le sue competenze dirette;
- Nell'adottato piano d'ambito, l'impianto non risulta censito, essendo destinato allo smaltimento del trattamento rifiuti liquidi e solidi, di cui risulta già autorizzato;
- Si evidenzia che l'impianto ricade nell'area di Giugliano, soggetta al divieto nazionale di nuovi impianti o ampliamenti in assenza di preventiva bonifica/riqualificazione (D.L.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE NAPOLI 2

(Arzano, Bacoli, Barano d'Ischia, Calvizzano, Casamicciola Terme, Casandrino, Casavatore, Forio, Frattamaggiore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Ischia, Lacco Ameno, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Monte di Procida, Mugnano di Napoli, Pozzuoli, Procida, Qualiano, Quarto, Sant'Antimo, Serrara Fontana, Villaricca)

Il Direttore Generale

61/2007 conv. L. 87/2007), vincolo recepito dal PRGRU Campania 2024 e dallo Studio di localizzazione EDA NA2.

Pertanto, per tutto quanto in premessa, risultando l'impianto già autorizzato per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti sia liquidi che solidi, nello specifico non essenziali per il ciclo integrato dei rifiuti urbani, l'autorizzazione all'ampliamento richiesto non è destinato a servire direttamente il sistema pubblico di smaltimento dei rifiuti e, quindi, il proponente ha l'onere di ottenere le autorizzazioni necessarie dagli Enti preposti al rilascio delle stesse, rispettando le normative ambientali e urbanistiche vigenti.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti si porgono.

Distinti saluti

L'istruttore Area Tecnica
F.to Vincenzo Sico
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs n. 391993

Il Direttore Generale
F.to Alessandra Iannone
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs n. 391993

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE IDRICO CAMPANO

Alla Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
NAPOLI
Pec: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9910 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" – Proponente **B. Service S.r.l.** sito al Viale Ferrovia dello Stato 14, zona ASI di Giugliano in Campania.
Parere.

Si riscontra l'Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" della Società **B. Service S.r.l.** sito al Viale Ferrovia dello Stato 14, zona ASI di Giugliano in Campania.
Visto il parere favorevole dell'Arpac Campania, Prot. N.0060208/2026 del 26/01/2026;
Visto il nulla osta tecnico dell'ASI di Napoli, Registro ufficiale – 0000717 del 02/02/2026:
l'Ente Idrico Campano rilascia parere favorevole.

La Responsabile
dell'Ambito Distrettuale Napoli Nord
Arch. Cinzia Osimina

Sede Legale:
Via A. De Gasperi, 28 | Piano II
80133 Napoli [NA] | 081 796 3125

www.enteidricocampano.it
info@enteidricocampano.it
protocollo@pec.enteidricocampano.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0007682/2026 - CUP 9910 - B. SERVICE SRL? ISTANZA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL?ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER IL ?PROGETTO AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI? - IMPIANTO IPPC 5.3(A), SITO IN GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA) Z.I. ASI QUALIANO-GIUGLIANO LOC. PONTE RICCIO.

Mittente: arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it
Destinatari: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it; autorizzazioniambientali.napoli@pec.regione.campania.it
Inviato il: 06/02/2026 08.27.47
Posizione: autorizzazioniambientali.napoli@pec.regione.campania.it/Archivio

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
Trasm_parere CUP9910_B.SERVICE_13.2.26.pdf.p7m ( )
B.SERVICE_CdS_13.2.26_parere ARPAC.pdf.p7m ( )
Copia con segnatura Prot.N.0007682-2026.pdf ( )

Alla **Giunta Regionale della Campania**
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c. **Alla** **Giunta Regionale della Campania**
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
U.O.S. 216.02.01 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli
autorizzazioniambientali.napoli@pec.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9910 – SOCIETA' BSERVICE S.R.L. - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'articolo 27 bis del D. Lgs. 152/2006 per il "Progetto di ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi e solidi. sito ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) Loc. Ponte Riccio.

ARPA CAMPANIA U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0007682/2026 del 06/02/2026
Firmatario: LUIGI COSSENTINO, DARIO MIRELLA

Facendo seguito alla Vs. nota del 30/01/2026, prot. ARPAC n° 5915 con la quale è stata convocata la terza Conferenza dei Servizi per la valutazione dell'istanza presentata dalla ditta indicata in oggetto, si invia il contributo tecnico/scientifico di questa Agenzia.

Napoli, 04/02/2026

Il Dirigente dell'Area Territoriale
Dott. Luigi COSSENTINO
(Firmato digitalmente)

Il Direttore del Dipartimento Provinciale
Dott. Dario MIRELLA
(Firmato digitalmente)

DR/mb/RIFI

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 9910 – SOCIETA' BSERVICE S.R.L. - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'articolo 27 bis del D. Lgs. 152/2006 per il "Progetto di ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi e solidi", sito ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) Loc. Ponte Riccio.
PARERE CONCLUSIVO

VISTI:

- la comunicazione dalla Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, pervenuta a questa Agenzia in data 13/11/2025 prot. n. 72810, con la quale è stata convocata la seconda conferenza dei servizi per il giorno 22/12/2025;
- la comunicazione dalla Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, pervenuta a questa Agenzia in data 01/12/2025 prot. n. 76841, con la quale la seconda conferenza dei servizi è stata rinviata al 26/01/2026;
- la comunicazione dalla Giunta Regionale della Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, pervenuta a questa Agenzia in data 30/01/2026 prot. n. 5915, con la quale si convoca la terza conferenza dei servizi in data 13/02/2026;
- la documentazione prodotta dalla Società e scaricabile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9910;
- i precedenti pareri agenziali che non hanno rilevato criticità per alcune delle matrici analizzate (parere del 06/11/2025 prot. n. 71064 – RUMORE e parere del 26/01/2026 prot. n. 4494 - ACQUE REFLUE e SUOLO);
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i.
- la D.G.R.C. n. 223 del 20/05/2019;
- la Circolare Ministeriale n.1121 del 21/01/2019;

ESAMINATA la documentazione presentata, ad integrazione si forniscono le valutazioni riguardanti anche le altre matrici non esaminate. A tal proposito si rileva che:

a. <u>per la matrice ARIA:</u>

(…) "Vista la documentazione inviata dal proponente e scaricabile dal link presso il sito della Regione Campania "***Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR***" **– cartella: "*CUP9910*"** ed in particolare i seguenti elaborati, scaricati dal percorso cartelle: 2025_11_19_prot_0638774_BService_integrazioni:

- Riscontro Integrazioni-signed_
- PAUR_VIA_5 AIA REV 2:
- PMeC REV.02 del 17/11/2025;
- RELAZIONE TECNICA GENERALE REV.02 del 17/11/2025
- Y5_Dicharazione_Labiotest-signed;
- Y10_RT_Studio di impatto olfattivo_REV.01-signed;

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07461930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto il parere interlocutorio espresso dalla UO aria con prot. n. 71034/25.

Considerato che nella nostra precedente relazione, si esprimeva parere positivo subordinato al recepimento delle seguenti osservazioni da fornire prima della stesura degli atti autorizzativi definitivi, si riportano di seguito le osservazioni formulate in uno con il riscontro del Proponente:

1. **Ricalcolo dei tempi di sostituzione**: È necessario ricalcolare i tempi di sostituzione dei carboni attivi applicando un tasso di carico più conservativo del 12%, come da DGR 243/2015.

Riscontro1- Si veda §2.5.5 della RTG REV.02

In particolare, il calcolo della frequenza di sostituzione dei carboni attivi proposto si basa sull'ipotesi di un tasso di carico del 12% (frequenza teorica). Tuttavia, in linea a quanto ripotato nel verbale ARPAC: "*La durata dei filtri è direttamente proporzionale al carico inquinante. Per determinare con precisione la quantità di composti che il sistema deve trattare e verificarne le concentrazioni in uscita, si prescrive l'esecuzione di un monitoraggio monte e a valle dell'impianto. Questa campagna di rilevamento è fondamentale per stabilire la reale capacità di abbattimento del mezzo filtrante e le concentrazioni emissive finali*".

Si prende atto dell'impegno assunto dalla società di eseguire un monitoraggio trimestrale al camino E1 **(Mercaptani, H2S, NH3, COV, Odori)** per il primo anno di esercizio, al fine di verificare l'effettiva risposta dei carboni attivi al carico inquinante. La frequenza effettiva di sostituzione dei carboni attivi sarà stabilita solo a seguito del monitoraggio. L'azienda si impegna a trasmettere ad ARPAC e Regione Campania le risultanze di quest'ultimo.

2. **Verifica dell'efficienza di abbattimento:** Il coefficiente di abbattimento generale del 90% per tutti gli inquinanti appare come una stima puramente teorico. Per composti polari e reattivi come l'ammoniaca (NH_3) e l'acido solfidrico (H_2S), l'efficienza reale dei carboni attivi non impregnati è significativamente inferiore. Il calcolo deve quindi basarsi su valori di efficienza realistici e specifici per ciascun inquinante**.**

Riscontro 2 - dalla nota Riscontro integrazioni, si dichiara che *sulla base delle informazioni fornite dal costruttore è possibile affermare che la presenza di masse impregnate nel corpo filtrante possono garantire un'efficienza di abbattimento pari a circa il 90% su vari composti chimici. Tuttavia, per garantire una ottimizzazione degli strati filtranti, è necessaria una precisa caratterizzazione dell'effluente gassoso. Il monitoraggio proposto da ARPAC di cui al punto precedente (sia nella sezione di monte che di valle) permette in tal senso di determinare la risposta dell'impianto in termini di efficienza effettiva e al contempo di ottimizzare lo spessore degli strati adsorbenti***.**

3. **Specifica della Composizione dei Letti Filtranti**: Nell'Allegato Y6 la composizione degli strati di carbone attivo è descritta in modo generico. Si richiede di dichiarare nello specifico la natura e il tipo di impregnazione di ciascuno strato (ad esempio, impregnazione acida per l'ammoniaca o alcalina per l'H_2S), al fine di verificare l'efficienza di abbattimento.

Riscontro 3- Nell'Allegato Y5 revisionato, si evince il tipo di impregnazione per ciascuno strato di carboni attivi.

In dettaglio:

DKFIL MP200 prodotto idoneo al trattamento dell'aria e in particolare per la rimozione di ammoniaca e ammine leggere. Scheda tecnica a pagina 3

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07487930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratteristiche tecniche

Grandezza	Metodo	U.M.	Caratteristica
Materiale	-	-	Carbone attivo estruso impregnato
Impregnante	-	-	Sostanze alcaline
Diametro nominale del pellet	-	mm	3
Densità apparente	ASTM D2854	kg/m³	600 ± 50
Durezza	ASTM D3802	%	≥ 95
Indice di iodio (carbone base)	ASTM D3838	mg/g	≥ 1.000
Indice CCl_4 (carbone base)	ASTM D3467	%p	≥ 60
Umidità all'imballaggio	ASTM D2867	%p	< 15

DKFIL MH 065 prodotto idoneo al trattamento dell'aria e in particolare per la rimozione di gas acidi come l'acido solfidrico (H2S), anidride solforosa (SO2) e acido cloridrico (HCl). Scheda tecnica a pagina 4

Caratteristiche tecniche

Grandezza	Metodo	U.M.	Caratteristica
Materiale	-	-	Allumina sferica impregnata
Impregnante	-	-	Permanganato di potassio
Diametro delle sfere	-	mm	3÷5
Densità apparente	ASTM D2854	kg/m³	800 ± 50
Durezza	ASTM D3802	%	≥ 80
Capacità di rimozione H_2S	ASTM D6646	g/cm³	≥ 0,12
Contenuto in $KMnO_4$	-	%p	≥ 8
Umidità all'imballaggio	ASTM 2867	%p	≤ 20

Per quanto tutto sopra, si rileva che il Proponente ha riscontrato in maniera esaustiva le richieste di integrazioni, pertanto si esprime parere **positivo, con la seguente raccomandazione:**

In relazione al piano di monitoraggio trimestrale proposto per il camino E1 (focalizzato su Mercaptani, H_2S, NH_3, COV e Odori), l'azienda è tenuta a trasmettere i report analitici al termine di ogni trimestre. Tale tempistica è necessaria per valutare tempestivamente l'efficienza di abbattimento, la reale capacità di carico e i corretti intervalli di sostituzione dei filtri a carboni attivi. Analogamente, dovrà essere verificato l'impatto odorigeno presso i ricettori, confrontando i dati stimati nel documento Y10_RT_Studio di impatto olfattivo_REV.01-signed, con i rilievi effettuati secondo la normativa UNI EN 13725:2022.

Si raccomanda, inoltre, l'adozione anche delle seguenti metodiche ufficiali per il campionamento:

- **H_2S:** norma UNI 11574:2015.
- **NH_3:** norma UNI EN ISO 21877:2020."

b. <u>per la matrice RIFIUTI:</u>

"Esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla B. Service S.r.l. (…) nonché la nota di riscontro alle **richieste di chiarimenti e integrazioni** del 19/11/2025, relativamente alla matrice rifiuti, si esprime **<u>valutazione tecnica favorevole</u>** con le seguenti raccomandazioni [R] e prescrizioni [P]:

a) *le aree di deposito e di stoccaggio dei rifiuti devono essere segnalate in sito con uno specifico cartello indicante la tipologia di rifiuti, lo specifico codice EER, lo stato, la classe di pericolosità, nel rispetto delle aree autorizzate; i contenitori dei rifiuti, differenziati per tipologia, devono essere a tenuta e coperti, disponendo dispositivi e/o opere di presidio per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali (bacini di contenimento); nessuna promiscuità deve aversi tra*

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07461930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

le aree di deposito delle materie prime e dei rifiuti, dotate di separazione fisica; i rifiuti pericolosi devono essere tenuti distinti e separati dai rifiuti non pericolosi, collocati in contenitori/cassoni a tenuta, evitando qualsivoglia commistione ovvero miscelazione con eventuali rifiuti non pericolosi. In particolare, si raccomanda di separare fisicamente le aree di deposito dei rifiuti pericolosi dalle aree di deposito dei rifiuti non pericolosi. Inoltre, va osservata la collocazione dei contenitori di rifiuti liquidi su supporti singoli contenitivi utili e necessari ad evitare la miscelazione di rifiuti con caratteristiche di pericolo diverse, in caso di spandimenti accidentali. Più specificatamente è opportuno tenere separate categorie diverse di rifiuti (di diverse caratteristiche di pericolo "HP") in contenitori ad hoc (fusti, cisterne, serbatoi, vasche, ecc.), nel rispetto delle norme di classificazione, etichettatura ed imballaggio, dotati di un proprio bacino di contenimento al fine di evitare miscelazioni con conseguenti possibili reazioni pericolose e rischi per contatto diretto, inalazione, incendio, esplosione, ecc. [R];

b) *nell'ambito delle diverse aree di deposito e di stoccaggio dei rifiuti, così come nelle aree di deposito di materie prime, occorre apporre separazioni fisiche tipo new jersey limitando, nel caso di cumuli, l'altezza a m 3,00, salvo dimostrazione di stabilità per altezze superiori [R];*

c) *relativamente al monitoraggio e controllo per la matrice rifiuti (Piano di Monitoraggio e Controllo), le attività relative ai campionamenti, tipologie di analisi, registri, ecc., devono essere effettuate nel rispetto delle procedure applicative previste dalle linee guida SNPA (classificazione rifiuti, Delib. 27/11/2019 e s.m.i.) ed alle norme tecniche di settore, nonché di quanto previsto dal D.D. 95 del 9/11/2018 e s.m.i. per gli autocontrolli annuali relativi ai rifiuti gestiti e prodotti ("modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale") [P];*

d) *l'esercizio delle eventuali vasche, serbatoi, cisterne deve avvenire in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a controlli della tenuta nonché alla verifica dell'integrità strutturale - con periodicità stabilita dal Responsabile tecnico dell'impianto anche in ragione dell'età e delle condizioni dei manufatti - tesi a valutare oltre l'assenza di perdite anche le condizioni strutturali dei manufatti stessi e le condizioni di installazione; dovranno, altresì, essere predisposti dei registri di manutenzione delle vasche, dei serbatoi, delle cisterne, riportando lo stato generale delle installazioni, la manutenzione della strumentazione, le verifiche su serbatoi, vasche, linee, eventuali apparecchi in pressione, ecc. Eventuali ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare ai fini ambientali potranno essere attuati anche laddove non contemplati dal PMeC e dovranno essere parte integrante del sistema di gestione ambientale [P].*

e) *durante la fase di dismissione dell'impianto le relative operazioni devono essere effettuate e i materiali gestiti, nel rispetto delle procedure del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nonché delle altre norme di legge, per quanto applicabili [R].*

f) *Per le aree riportate negli elaborati grafici e denominate* ***"Stessa proprietà - altra attività"*** *- "occorre garantire la separazione fisica e permanente nonché l'indipendenza delle aree, evitando ogni tipo di interferenza [P].*

g) *Espungere il deposito temporaneo valido solo prima della raccolta e alle condizioni di cui all'art. 185-bis TUA, individuando un'area di messa in riserva o deposito preliminare per tutto quanto esitante da trattamenti [P];*

h) *tutta la documentazione autorizzativa "emendata" deve essere resa disponibile presso l'impianto, a disposizione degli organi di controllo e di vigilanza [R].*

Per la verifica della conformità edilizio-urbanistica ed in materia antincendio si rimanda agli enti

fonte: http://burc.regione.campania.it

territoriali competenti.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto su esposto, fatte salve altre norme di legge e/o di regolamento applicabili, nonché il conseguimento di ogni altro provvedimento (pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc.) di Enti/Amministrazioni competenti, ai sensi della normativa vigente, per l'esercizio dell'attività, il parere di competenza Agenziale è **favorevole con le prescrizioni sopra riportate per le matrici ARIA e RIFIUTI e con quelle riportate nei precedenti pareri per le matrici ACUSTICA (parere del 06/11/2025 prot. n. 71064) ed ACQUE REFLUE e SUOLO (parere del 26/01/2026 prot. n. 4494)**.

Si demandano all'autorità competente ulteriori valutazioni in merito.

Napoli, 04/02/2026

Il Dirigente U.O. RIFI
Arch. Domenico ROMEO
firmato digitalmente

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07487930638

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

Città di Giugliano in Campania
Smistamento: SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE EDILIZIA / PIANIFICAZIONE URBANISTICA CONDONO SUE EDILIZIA PRIVATA UFFICIO DI PIANO
Prt.G. 0058877/2026 del 27/04/2026 15:49:13

PERMESSO DI COSTRUIRE N. 20/2026

Prot. ..... del 27/04/2026

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Decreto Sindacale n. 285 del 02/07/2024

– **Vista** la richiesta da parte del:

- sig. **BIANCO MICHELE** nato a Mugnano di Napoli (NA) il 06/04/1987, C.F. BNCMHL87D06F799C e residente in Napoli (NA) alla Via Strada Prov. S. Maria a Cubito n.828 in qualità di Legale Rappresentante della Società **B. SERVICE SRL**, p.iva 04158810616, con sede legale in Giugliano in Campania (NA) al Viale Ferrovie dello Stato n.14 loc. Ponte Riccio zona ASI;

rientrante nel Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in campo all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (CUP 9910), di cui alla comunicazione pervenuta a codesto Ente con *prot. n.62793/2024 del 10/05/2024,* per il rilascio del **Permesso di costruire**, ai sensi dell'art. 10 del DPR 380/01, per l'ampliamento di un opificio industriale esistente, sulla particella censita al fg.40 n.149 sub 18 e 19 sita in zona ASI località Ponte Ricco snc alla Via Ferrovia dello Stato n.14 ed in Ditta alla società ROBERTO BARRELLA srl con sede legale in Giugliano in Campania (NA) alla Via San Francesco a Patia loc. Ponte Riccio zona ASI, p.iva 01239161217.

L'ampliamento, verificata la distanza dai confini e del ciglio strada, comporterà:

- la realizzazione di tettoia in ferro (denominata tettoia A), di forma ad "L" di larghezza 26m (che diventano 47,70 m sul lato Nord) e lunghezza pari a circa 40,40m, con altezza utile 10 m – superficie complessiva di circa 1.420,00 m2 ubicata a ridosso del capannone in sostituzione dell'esistente struttura in PVC oggetto di demolizione;
- la realizzazione di un comparto chiuso sotto la TETTOIA A realizzato con lamiere in ferro zincato da adibire allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di tettoia in ferro di dimensioni 21,5x7 m2 altezza utile 7 m – superficie complessiva di circa 150,00 m2 (denominata tettoia B), ubicata a ridosso del confine NORD;
- la realizzazione di tettoia in ferro di dimensioni 10x7 m2 e altezza utile 7 m – superficie complessiva di circa 70,00 m2, ubicata a ridosso della palazzina uffici (denominata tettoia C);
- la realizzazione di una tendostruttura di dimensioni 6x7 m ed altezza 5 m, ubicata sul confine SUD della proprietà prospiciente la strada consortile ASI;
- la realizzazione di una nuova cabina elettrica sul lato SUD dell'impianto;
- la realizzazione di due nuovi varchi di accesso delle dimensioni di 8,00 m completati con apposito cancello scorrevole da ubicare lungo il confine SUD;
- l'installazione di un gabbiotto pesa delle dimensioni di 2,45x3,14 m2 da disporre in corrispondenza dei nuovi varchi;
- l'installazione di una seconda pesa a ponte delle dimensioni di 3,00x18,00 m2 da disporre in corrispondenza dei nuovi varchi;

fonte: http://b

- la realizzazione di una platea opportunamente dimensionata destinata al posizionamento delle apparecchiature di processo (scrubber, serbatoi rifiuti e reagenti);
- la demolizione di tramezzature in cls a tutta altezza, poste all'interno del capannone industriale esistente, che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la realizzazione di una nuova vasca di raccolta interrata a tenuta, della capacità di 2 m3 a servizio della zona di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di nuove tramezzature per laboratorio aziendale delle dimensioni di 8,20x3,10 m2 da realizzare all'interno del capannone che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la messa in opera di n. 2 pozzetti di raccolta a tenuta dalla capacità di 0.5 m3/cad da realizzare sotto le tettoie "B" e "C";
- la realizzazione di una parete divisoria in alluminio tra ambienti di lavoro e zona spogliatoi/refettorio;
- la realizzazione impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 330.800 kW.

- **Visto** il progetto a firma dell'ing. Morgera Salvatore, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n.B967 con studio tecnico/professionale in Qualiano (NA) alla via Cavour n.16 costituito da: Elaborato n.1 "Inquadramento territoriale Planimetria dello stato di fatto", Elaborato n.2 "Planimetria dello stato di progetto con sezioni/prospetti", Elaborato n.3 "planimetria schema fognario", Elaborato n.3/A "Impianto di depurazione delle acque reflue", Elaborato n.4 "Relazione tecnica descrittiva", Elaborato n.6 "Rilievo fotografico", ricompresi all'interno del fascicolo telematico PAUR CUP 9910 e pervenute al protocollo dell'Ente in data 05/03/2026 al n.32716.
- **Rilevato** che il progetto presentato insiste in zona **D1 - "Zona indrustriale – Piano ASI "** del PRG vigente;
- **Visto** il Nulla Osta Tecnico del Consorzio ASI recante loro prot.717 del 02/02/2026, presente nel fascicolo telematico PAUR CUP 9910;
- **Visto** il Parere favorevole dei Vigili del fuoco di Napoli recante loro prot.10851 del 13/02/2026, presente nel fascicolo telematico PAUR CUP 9910;
- **Vista** la dichiarazione del tecnico progettista ing. Morgera Salvatore con la quale si assevera ai sensi dell'art. 20 del DPR n. 380/01 "la conformità del progetto agli strumenti urbanistici approvati ed adottati, ai regolamenti edilizi vigenti, e alle altre normative di settore avente incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, alle norme sismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie alle norme relative all'efficienza energetica";
- **Visto** il Nulla Osta di codesto Settore con prot. n.19849/2026 - U - 10/02/2026;
- **Visto** il Piano Regolatore Generale, adottato dal Commissario ad acta con delibera n.87 del 29/10/1983 e reso esecutivo con decreto sindacale il 18/11/1985 a seguito del decreto di conformità del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 15415 del 27/09/1985;

fonte: http://b

- **Vista** la COMUNICAZIONE ANTIMAFIA inviata alla Prefettura di Napoli dall'Ufficio Settore Pianificazione Territoriale Edilizia del Comune di Giugliano in Campania con prot. n.PR_NAUTG_Ingresso_0106869_20260313";
- **Rilevato** che sono stati interamente corrisposti gli oneri concessori di cui all'art.19 del DPR 380/01 per un ammontare complessivo a **€ 1.842,00** (euro milleottocentoquarantadue,00) come risulta da pagamento CBILL in data 02/03/2026;
- **Accertato** che sono stati corrisposti i diritti di segreteria pari ad **€ 1.000,00** (euro mille,00) con bonifico bancario eseguito presso istituto Credem in data 24/04/2024;
- **Visto** il DPR n. 380/01;
- **Visto** l'art.107 del TUEL;

RILASCIA

Al:

- sig. **BIANCO MICHELE** nato a Mugnano di Napoli (NA) il 06/04/1987, C.F. BNCMHL87D06F799C e residente in Napoli (NA) alla Via Strada Prov. S. Maria a Cubito n.828 in qualità di Legale Rappresentante della Società **B. SERVICE SRL**, p.iva 04158810616, con sede legale in Giugliano in Campania (NA) al Viale Ferrovie dello Stato n.14 loc. Ponte Riccio zona ASI;

IL PERMESSO DI COSTRUIRE

(ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 06 Giugno 2001 n. 380 e s.m.i)

per l'ampliamento di un opificio industriale esistente, sulla particella censita al fg.40 p.lla 149 sub 18 e 19 sita in zona ASI località Ponte Ricco snc alla Via Ferrovia dello Stato n.14 ed in Ditta alla società ROBERTO BARRELLA srl con sede legale in Giugliano in Campania (NA) alla Via San Francesco a Patia loc. Ponte Riccio zona ASI, p.iva 01239161217.

L'ampliamento, verificata la distanza dai confini e del ciglio strada, comporterà:

- la realizzazione di tettoia in ferro (denominata tettoia A), di forma ad "L" di larghezza 26m (che diventano 47,70 m sul lato Nord) e lunghezza pari a circa 40.40m, con altezza utile 10m – superficie complessiva di circa 1.420,00 m2 ubicata a ridosso del capannone in sostituzione dell'esistente struttura in PVC oggetto di demolizione;
- la realizzazione di un comparto chiuso sotto la TETTOIA A realizzato con lamiere in ferro zincato da adibire allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di tettoia in ferro di dimensioni 21,5x7 m2 altezza utile 7 m – superficie complessiva di circa 150,00 m2 (denominata tettoia B), ubicata a ridosso del confine NORD;
- la realizzazione di tettoia in ferro di dimensioni 10x7 m2 e altezza utile 7 m – superficie complessiva di circa 70,00 m2, ubicata a ridosso della palazzina uffici (denominata tettoia C);
- la realizzazione di una tendostruttura di dimensioni 6x7 m ed altezza 5 m, ubicata sul confine SUD della proprietà prospiciente la strada consortile ASI;
- la realizzazione di una nuova cabina elettrica sul lato SUD dell'impianto;
- la realizzazione di due nuovi varchi di accesso delle dimensioni di 8,00 m completati con apposito cancello scorrevole da ubicare lungo il confine SUD;

fonte: http://b

- l'installazione di un gabbiotto pesa delle dimensioni di 2,45x3,14 m2 da disporre in corrispondenza dei nuovi varchi;
- l'installazione di una seconda pesa a ponte delle dimensioni di 3,00x18,00 m2 da disporre in corrispondenza dei nuovi varchi;
- la realizzazione di una platea opportunamente dimensionata destinata al posizionamento delle apparecchiature di processo (scrubber, serbatoi rifiuti e reagenti);
- la demolizione di tramezzature in cls a tutta altezza, poste all'interno del capannone industriale esistente, che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la realizzazione di una nuova vasca di raccolta interrata a tenuta, della capacità di 2 m3 a servizio della zona di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di nuove tramezzature per laboratorio aziendale delle dimensioni di 8,20x3,10 m2 da realizzare all'interno del capannone che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la messa in opera di n. 2 pozzetti di raccolta a tenuta dalla capacità di 0.5 m3/cad da realizzare sotto le tettoie "B" e "C";
- la realizzazione di una parete divisoria in alluminio tra ambienti di lavoro e zona spogliatoi/refettorio;
- la realizzazione impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 330.800 kW;

con i seguenti allegati progettuali a firma dell'ing. Morgera Salvatore, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n.B967 con studio tecnico/professionale in Qualiano (NA) alla via Cavour n.16: Elaborato n.1 "Inquadramento territoriale Planimetria dello stato di fatto", Elaborato n.2 "Planimetria dello stato di progetto con sezioni/prospetti", Elaborato n.3 "planimetria schema fognario", Elaborato n.3/A "Impianto di depurazione delle acque reflue", Elaborato n.4 "Relazione tecnica descrittiva", Elaborato n.6 "Rilievo fotografico", ricompresi all'interno del fascicolo telematico PAUR CUP 9910 e pervenute al protocollo dell'Ente in data 05/03/2026 al n.32716.

È fatto obbligo il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 28/2011.

È fatto obbligo altresì di rispettare le norme sulla installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli di cui al Decreto Legislativo n. 48 del 2020 di recepimento delle direttive UE 2018/844 sulla prestazione energetica nell'edilizia e 2012/27 sull'efficienza energetica.

Sono fatti salvi i diritti dei terzi.

TRASFERIBILITÀ DEL PERMESSO A COSTRUIRE

Il presente permesso di costruire è trasferibile ai successori o aventi causa, non incide sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali relativi agli immobili realizzati per effetto del suo rilascio ed è irrevocabile, fatti salvi i casi di decadenza e di annullamento previsti dalla normativa vigente in materia. Sono fatti salvi ed impregiudicati tutti i diritti, azioni e ragioni che competono o possono competere al Comune per effetto di legge, di regolamenti generali e locali e di convenzioni particolari.

PRESCRIZIONI GENERALI:

fonte: http://b

- i diritti dei terzi devono essere salvi, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori.
- si deve evitare, in ogni caso, di ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti e devono essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose. Per eventuali occupazioni di aree e spazi pubblici si deve ottenere apposita autorizzazione dell'Ufficio Comunale competente. Le aree e gli spazi così occupati devono essere restituiti nello stato originario, a lavoro ultimato o per richiesta dell'Ufficio comunale, nel caso in cui la costruzione sia abbandonata o sospesa. Per manomettere il suolo pubblico il costruttore deve aver ottenuto nulla osta dall'Ente competente.
- il luogo destinato alla costruzione di cui trattasi deve essere chiuso con assito lungo i lati prospiciente le vie, le aree o spazi pubblici. Per gli assiti, od altri ripari, dovrà essere osservata la normativa sulla sicurezza dei cantieri D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.. In ogni caso devono essere imbiancati gli angoli salienti a tutta altezza e muniti di lanterne a luce rossa da mantenersi accese dal tramonto al levar del sole, secondo l'intero orario della pubblica illuminazione stradale.
- l'ufficio comunale si riserva la riscossione delle tasse speciali e degli eventuali canoni che fossero applicabili ad opere ultimate a tenore dei relativi regolamenti.
- devono essere osservati le norme, disposizioni e prescrizioni costruttive di cui al Capo I-II e IV del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., in merito alle opere in conglomerato cementizio normale e precompresso e da strutture metalliche (ex lege 1086/1971 e s.m.i.) nonché alle prescrizioni per le zone sismiche (ex Lege 64/1974 e s.m.i.). Il titolare del permesso di costruire, il committente, il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori sono responsabili di ogni inosservanza delle norme generali di legge e di regolamento, come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire.
- devono trovare applicazione tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro nonché le disposizioni contenute nel D. Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. è fatto obbligo di rispettare le prescrizioni di cui: alla legge 09/01/1991 n. 10 recante "*Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia*" presentando la documentazione di legge; al D.M. 16.05.1987 n. 246 recante "*Norme di sicurezza antincendio per gli edifici di civile abitazione*", nonché tutte le norme vigenti in materia di antincendio.
- l'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche, con le quali il permesso di costruire fosse in contrasto, comporta decadenza, salvo che i lavori siano stati iniziati e vengano completati entro tre anni dalla data di inizio; il rilascio del permesso di costruire non vincola il Comune in ordine ai lavori che il Comune stesso intende eseguire per migliorare i propri servizi (viabilità, illuminazione, fognature, impianto idrico, ecc.) in

fonte: http://b

conseguenza dei quali non possono essere pretesi compensi o indennità salvo quanto previsto da leggi e regolamenti;

- osservare ogni norma vigente e prescrizione imposta dalle autorità, anche diverse dal Comune, quali quelle per la tutela dei corsi d'acqua, delle A.S.L. e Ispettorato del Lavoro (per la sicurezza nei cantieri), delle A.S.L. e dell'A.R.P.A. in materia di smaltimento delle acque di rifiuto, dei rifiuti e degli inerti, ivi compresi quelli provenienti dalle demolizioni;
- presentare al Comune, prima della loro esecuzione, il titolo edilizio necessario per ogni variazione dei lavori rispetto a quanto autorizzato;
- presentare il modello ISTAT debitamente compilato.

TERMINI DI INIZIO ED ULTIMAZIONE LAVORI

I lavori dovranno essere iniziati, con la realizzazione di consistenti opere, entro un anno dal rilascio del presente permesso di costruire ed ultimati entro tre anni dalla data dell'inizio.

L'inosservanza dei predetti termini comporta la decadenza del permesso di costruire per la parte non eseguita, ed i lavori eseguiti dopo la scadenza saranno considerati abusivi a tutti gli effetti, tranne che, antecedentemente alla scadenza, sia richiesta ed ottenuta con provvedimento espresso proroga (art. 15, comma 2 D.P.R. 380/2001 e s.m.i.). Qualora i lavori non fossero ultimati nel termine stabilito, ed eventualmente prorogato, il titolare del permesso deve richiedere una nuova concessione per la parte non ultimata. Il termine per l'ultimazione dei lavori può essere prorogato durante l'esecuzione dei lavori esclusivamente in ragione della mole delle opere da realizzare o delle loro caratteristiche costruttive ed, eccezionalmente, se durante l'esecuzione dei lavori sopravvengono fatti estranei alla volontà del titolare del permesso, adeguatamente documentati;

Le date dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicata dal titolare del Permesso almeno **10 giorni prima dall'effettivo inizio,** mentre la data dell'ultimazione dei lavori dovrà essere comunicate dal titolare del permesso all'ufficio Tecnico Comunale **entro 10 giorni dall'ultimazione dei lavori.**

Nella comunicazione di inizio lavori dovrà essere specificato, altresì, il nominativo del Direttore dei Lavori, Impresa Esecutrice, estremi delle ditte incaricate per il trasporto e recupero e/o smaltimento dei rifiuti; D.U.R.C., Autorizzazione ASL (in caso di rifiuti pericolosi); Certificato camerale; Nome e indirizzo del produttore dei rifiuti e del detentore; Individuazione Codice Europeo (CER); Impianto di destinazione; Data e percorso dell'istradamento; Nome e indirizzo dei destinatari.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

- depositare presso il Comune la documentazione relativa agli impianti DM n. 37 del 22/01/2008;

fonte: http://b

- presentare al Comune adeguata documentazione ai sensi della legge n. 447 del 1995 ed i successivi D.M.;
- presentare agli organi competenti adeguato piano di bonifica e smaltimento dei materiali contenenti amianto in presenza di eternit;
- comunicare alla A.S.L. ed alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare di cui all'articolo 99 del decreto legislativo n. 81/2008, affiggendone una copia in cantiere;
- richiedere l'allacciamento alla fognatura interna alla rete comunale di fognatura, se non già esistente, ed osservare le prescrizioni che verranno stabilite per il trattamento e smaltimento delle acque usate;
- richiedere l'autorizzazione all'agibilità a norma degli art. 24 e seg. del D.P.R. del 06.06.2001 n. 380, **entro 15 giorni dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento** e comunque prima di occupare il fabbricato con persone o cose;
- mantenere in cantiere una copia del progetto approvato, unitamente ad una copia del Permesso di costruire, a disposizione degli organi di vigilanza;
- comunicare immediatamente al Comune l'eventuale sostituzione del Direttore dei Lavori o dell'Impresa esecutrice, comunicando le generalità dei nuovi soggetti;
- provvedere immediatamente al ripristino e alla pulizia degli spazi pubblici eventualmente e accidentalmente danneggiati o imbrattati, ferme restando le responsabilità per la mancata autorizzazione e gli eventuali maggiori danni per il ripristino d'ufficio o l'interruzione delle utilità dei predetti spazi;
- tutelare e conservare qualunque manufatto, impianto, attrezzatura, di proprietà pubblica o di soggetti gestori di pubblici servizi (numeri civici, tabelle toponomastiche, idranti, centraline, cavi aerei, tubazioni e reti interrate, paline stradali, segnaletica, pubblica illuminazione, idranti, chiusini, cordoli, aiuole, ecc.);
- osservare la normativa vigente in materia di rifiuti, di scarichi, inquinamento e tutela dei corpi idrici.

ADEMPIMENTI PRELIMINARI DA PARTE DEL TITOLARE DEL PERMESSO DI COSTRUIRE:

a) nell'attuazione dei lavori devono essere osservate le disposizioni, le leggi ed i regolamenti locali in vigore ed i lavori devono essere eseguiti nelle forme e quantità riportate nel progetto approvato. Dovranno essere rispettate le destinazioni d'uso e le unità immobiliari individuate nel progetto stesso.

b) prima dell'inizio dei lavori, con un preavviso di dieci giorni, il titolare del permesso dovrà:
   - comunicare all'Ufficio Tecnico Comunale (con firme di accettazione) i nominativi del costruttore e del Direttore dei lavori collaudatori, ed in seguito ogni loro eventuale sostituzione;

fonte: http://b

- richiedere l'autorizzazione prevista per erigere manufatti che implichino l'occupazione anche temporanea di suolo pubblico o di uso pubblico;
- esporre per tutta la durata dei lavori, in luogo visibile all'esterno, una tabella di dimensioni non inferiori a m. 0.70 x 1, chiaramente leggibile, nella quale siano indicati: - il nome e cognome del progettista e del direttore dei lavori, e la indicazione della stazione appaltante del lavoro; la ditta (o le ditte) esecutrice del lavoro; la data e il numero del permesso di costruire; la destinazione d'uso e le unità immobiliari previste o la natura dell'intervento previsto; la data di inizio e di ultimazione dei lavori, come stabilito dal presente permesso e gli eventuali aggiornamenti della data di ultimazione dei lavori che siano stati concessi
- notificare copia del permesso di costruire alle aziende erogatrici di pubblici servizi (energia elettrica, telefono, gas, acque) a cui faccia richiesta;

c) per allacciamenti anche provvisori o riferiti all'attività di cantiere o di impianti particolari:
   - depositare l'atto del permesso ed il progetto vistato nel cantiere di lavoro e presentarli ad ogni richiesta dei tecnici addetti alla vigilanza dei lavori e degli agenti municipali;

d) trasmettere autorizzazione sismica prima dell'inizio dei lavori.

PRESCRIZIONI FINALI - CLAUSOLE DI DECADENZA

Il titolare del permesso di costruire, il tecnico direttore dei lavori e l'impresa esecutrice dei medesimi, sono responsabili, dell'inosservanza delle norme di legge e dei regolamenti comunali, come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire, secondo quanto previsto dall'art. 29 del D.P.R. 380/2001. L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti depositate con SCIA., dei termini, delle prescrizioni generali e particolari, degli adempimenti preliminari, comporta l'applicazione delle sanzioni penali e amministrative di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica e, ove previsto, decadenza del Permesso stesso.

Giugliano in Campania, data del protocollo

Il Funzionario tecnico Istruttore
ing. Fabio Casaburi

Il Funzionario in E.Q. del Settore
arch. Michele Saggese

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ing. Giuseppe Sabini

fonte: http://b

EVENTUALE VOLTURA O PROROGA DEL PERMESSO DI COSTRUIRE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Il sottoscritto BIANCO MICHELE, nato a MUGNANO DI NAPOLI, il 06/04/1987 residente in NAPOLI, alla Via S. MARIA A CUBA dichiara di aver ritirato oggi 27/04/26 l'originale del presente permesso di costruire con allegati: Elaborato n.1 "Inquadramento territoriale Planimetria dello stato di fatto", Elaborato n.2 "Planimetria dello stato di progetto con sezioni/prospetti", Elaborato n.3 "planimetria schema fognario", Elaborato n.3/A "Impianto di depurazione delle acque reflue", Elaborato n.4 "Relazione tecnica descrittiva", Elaborato n.6 "Rilievo fotografico", e di obbligarsi all'osservanza di tutte le condizioni e prescrizioni cui il rilascio stesso è stato subordinato.

Giugliano in Campania, lì 27/04/2026

Titolare o delegato giusta delega:

IL DICHIARANTE (firma leggibile)

fonte: http://b

fonte: http://b

Allegato 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
82	**25/03/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" - Proponente: B. Service S.r.l. - CUP 9910.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) il Titolo III della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. Lgs. n.104 del 16.06.2017, con Legge n.120 dell'11.09.2020 e con Legge n.108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) con D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024 avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*";

d) con D.P.G.R.C. n.82 del 09.07.2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale "*Valutazioni Ambientali*", codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e) con D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n.01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*";

f) con D.G.R.C. n.737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n.1 del 03.01.2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

g) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del richiamato D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241*;

h) l'art. 28 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel decreto VIA;

CONSIDERATO che:

a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. n. 225400 del 07/05/2024 la Società B. Service S.r.l., con sede legale in Giugliano in Campania (NA), CAP 80014, viale Ferrovie dello Stato n. 14 – Zona ASI Qualiano – Giugliano P.IVA 04158810616, ha formulato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 per il progetto denominato "*Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi*", codice procedimento CUP 9910;

b) ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 233805 del 10/05/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata trasmessa a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) della

documentazione trasmessa dalla Società proponente in relazione all'istanza presentata, indicando tempi e modalità per la verifica dell'adeguatezza e della completezza della detta documentazione per i profili di rispettiva competenza;

c) ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 539496 del 14/11/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), trasmessa a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in data 13/11/2024, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del detto decreto legislativo, rappresentando che:
   - entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso gli interessati avrebbero potuto presentare osservazioni inerenti all'intervento di che trattasi;
   - i soggetti in indirizzo avrebbero potuto far pervenire, entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza fissata per la trasmissione delle osservazioni da parte degli interessati, proprie eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione pubblicata inerenti agli aspetti di rispettiva competenza;
   - le Amministrazioni comunali territorialmente interessate avrebbero dovuto procedere alla pubblicazione dell'Avviso sul proprio Albo Pretorio informatico;

d) nel termine di 30 giorni indicato nella nota prot. n. 539496 del 14/11/2024 non sono pervenute osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto in argomento;

e) entro la scadenza indicata al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 20497 del 15/01/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), inviata a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, sono state trasmesse, come previsto dal paragrafo 7.2.2, punto 7) degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*", approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28 dicembre 2021, le richieste di integrazioni/osservazioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento, comprensive di quelle formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale;

f) con la soprarichiamata nota prot. n. 20497 del 15/01/2025 è stato richiesto alla Società proponente, B. Service S.r.l., di trasmettere all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), ed ai soggetti coinvolti nel procedimento, entro il termine di giorni 30 dalla ricezione della stessa, la documentazione di puntuale riscontro alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni e chiarimenti nella stessa riportate, ferma restando la possibilità per il proponente di formulare, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ove ritenuto necessario, richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, in ogni caso per una sola volta e per un periodo non superiore a centottanta giorni;

g) con comunicazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata in data 06/02/2025 (assunta al prot. n. 64086 del 07/02/2025), la Società B. Service S.r.l. ha formulato all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) richiesta motivata di sospensione, per un periodo di 180 giorni, dei termini indicati nella nota prot. n. 20497 del 15/01/2025 per l'invio della documentazione di riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazioni nella stessa riportate;

h) con nota prot. n. 64261 del 07/02/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione

Campania) è stato comunicato alla B. Service S.r.l. e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, l'accoglimento della richiesta di sospensione dei termini per l'invio del riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n. 20497 del 15/01/2025;

i) in data 01/08/2025, con il prot. n. 384784, è stata acquista la documentazione trasmessa all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) dalla Società B. Service S.r.l. in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n. 20497 del 15/01/2025;

j) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. la documentazione di riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n. 20497 del 15/01/2025 è stata pubblicata sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

k) in data 04/08/2025 è stato pubblicato sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) l'Avviso per la nuova consultazione del pubblico prevista dall'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

l) nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del nuovo Avviso, previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute dal pubblico interessato osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto in argomento;

ATTESO che:

a) con nota prot. n. 386068/2025 del 04/08/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata indetta la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 14-ter della L. n.241/1990 e ss.mm.ii., le cui sedute si sono tenute in data 04.11.2025, 26.01.2026 e 13.02.2026 con relativi resoconti pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

RILEVATO che:

a) la scheda istruttoria con proposta di parere inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, predisposta dagli ingg. Antonio Ronconi e Giandonato D'Andrea, funzionari dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, è stata illustrata dagli istruttori tecnici e posta agli atti del procedimento nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 13.02.2026;

b) l'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale in sede regionale, sulla scorta della proposta di parere formulata dagli istruttori e delle motivazioni poste alla base della stessa, come esposte nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 13.02.2026, ha espresso, relativamente al progetto denominato "*Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi"*, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con la seguente condizione ambientale:

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	**ANTE OPERAM / POST-OPERAM**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**

4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA (es. relazioni, report di laboratorio) dovranno essere resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione comunale di Giugliano e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM (fase di esercizio)**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (al fine della verifica dell'attivazione del link)

c) con nota prot. n. 151242 del 24/02/2026 l'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 13.02.2026 in uno alla Bozza del Rapporto Finale prevista dalla D.G.R.C. n.613/2021, contenente, tra gli altri, il parere inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, rappresentando che, entro il termine di dieci giorni dalla ricezione della nota, la Società proponente e tutti i soggetti coinvolti nel procedimento avrebbero potuto far pervenire all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania proprie eventuali osservazioni sui contenuti dei pronunciamenti allegati alla Bozza di Rapporto Finale;

d) entro il termine indicato con la nota prot. n. 151242 del 24/02/2026 non sono pervenute all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania osservazioni sui contenuti dei pronunciamenti allegati alla Bozza di Rapporto Finale, ivi compreso il pronunciamento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

e) la Società B. Service S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, come determinati con D.G.R.C. n.737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA (la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania);

RITENUTO, per quanto sopra esposto:

b) di dover provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, da allegare al Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi indetta con la nota prot. n. 386068/2025 del 04/08/2025, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28.12.2021;

b) di dover fissare, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, come richiesto dalla Società proponente nell'ambito dell'istanza presentata (acquisita al prot. reg. n. 225400 del 07/05/2024);

VISTI:

- il D.P.R. n.357/1997 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n.684 del 30.12.2019;
- la D.G.R.C. n.280 del 30.06.2021;

- la D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021;
- la D.G.R.C. n.737 del 28.12.2022;
- la D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024;
- il D.P.G.R. n.82 del 09.07.2025;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dall'ing. Antonio Ronconi e dall'ing. Giandonato D'Andrea e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di esprimere, relativamente al progetto denominato "*Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi"*, proposto dalla Società B. Service S.r.l., con sede legale in Giugliano in Campania (NA), CAP 80014, viale Ferrovie dello Stato n. 14 – Zona ASI Qualiano – Giugliano P.IVA 04158810616, come rimodulato nel corso del procedimento, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale, con la seguente condizione ambientale:

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	**ANTE OPERAM / POST-OPERAM**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA (es. relazioni, report di laboratorio) dovranno essere resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione comunale di Giugliano e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM (fase di esercizio)**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (al fine della verifica dell'attivazione del link)

2. di fissare, ai sensi dell'art.25, comma 5, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

3. di stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di Valutazione di Impatto senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso;

4. di stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati da ultimo con D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021;

5. di stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte*";

6. di rendere noto che ai sensi dell'art.3, comma 4, della L. n.241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul B.U.R.C., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.;

7. di porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9910;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C., anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

9. di pubblicare il presente provvedimento al link: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR cartella 9910.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

REGIONE CAMPANIA
US 306 00 00
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Relazione Istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (procedura VIA - PAUR ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii)	
Titolo progetto	**Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi**
CUP	**9910**
Proponente e procedente	B. Service S.r.l.
Protocollo e data istanza	Prot. n. 225400 del 07/05/2024
Localizzazione	Provincia: Napoli Comune: Giugliano in Campania
Tipologia di cui all'allegato IV D.lgs. 152/2006	Nome Tipologia: *8. Altri progetti* lettera t) "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)*" riferito ad un *"Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"* di cui alla lettera n) - allegato III alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006
Data pubblicazione avviso al pubblico	Prot. n. 233805 del 10/05/2024
Termine presentazione osservazioni pubbliche/private	09/06/2024 (30 giorni)
Osservazioni pervenute	Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico
Data assegnazione istruttoria	12/11/2024
Istruttori	ing. Antonio Ronconi e ing. Giandonato D'Andrea
Supporto tecnici PNRR	ing. Diana Bettini – ing. Carmine De Luca
Studio di Impatto Ambientale predisposto da	ing. Angelo Zammartino

Sommario

0. PREMESSE 3
0.1 Informazione e Partecipazione 3
0.2 Conferenza di Servizi 3
0.3 Adeguatezza degli elaborati presentati 4
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI 4
1.A. Sintesi del SIA 4
1.1 Descrizione delle attività in fase di gestione 7
1.1.1 Trattamento dei RIFIUTI LIQUIDI 11
1.1.1.1 Pretrattamenti 12
1.1.1.2 Trattamento Chimico fisico 13
1.1.1.3 Accumulo – equalizzazione 13
1.1.1.4 Processo biologico 13

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.1.5 Processo di ultrafiltrazione MBR ... 14
1.1.1.6 Filtrazione con GAC finale ... 15
1.1.2 Trattamento dei RIFIUTI SOLIDI ... 15
1.1.2.1 Pre-trattamento ... 15
1.1.3 Consumo di prodotti necessari allo svolgimento del trattamento dei rifiuti liquidi e solidi (chemicals) ... 16
1.1.4 Energia impiegata ... 17
1.2 Inquadramento geografico – territoriale ... 17
1.3 Inquadramento vincolistico e norme di pianificazione e tutela del territorio ... 18
2. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE (SCENARIO DI BASE) ... 19
2.A. Sintesi del SIA ... 19
2.1 Atmosfera ... 19
2.2 Ambiente idrico ... 19
2.3 Rumore ... 19
2.4 Il Rischio Tecnologico ed incidenti rilevanti ... 20
2.5 Localizzazione dei recettori rispetto al sito ... 22
3. ALTERNATIVE DELL'INIZIATIVA E DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE ... 23
3.A. Sintesi del SIA ... 23
3.B. Valutazioni in merito alle alternative ... 23
3.C. Prescrizioni in merito alle alternative ... 23
4. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE con Valutazioni in merito agli effetti significativi e Prescrizioni in merito agli effetti ambientali ... 23
4.A. Sintesi del SIA ... 23
4.1 FASE DI CANTIERE ... 23
4.1.1 **Fase di Cantiere –** ***Emissioni di polveri*** ... 24
4.1.2 **Fase di Cantiere –** ***Emissioni di rumore e vibrazioni*** ... 26
4.1.3 **Fase di Cantiere –** ***Produzione di rifiuti*** ... 27
4.2. FASE DI ESERCIZIO ... 27
4.2.1 **Fase di Esercizio –** ***Impatti dovuti alle emissioni in atmosfera (concentrate, diffuse e odorigene)*** ... 28
4.2.2 **Fase di Esercizio –** ***Impatti sull'ambiente idrico*** ... 36
4.2.3 **Fase di Esercizio –** ***Impatti su suolo e sottosuolo*** ... 37
4.2.4 **Fase di Esercizio –** ***Impatto acustico*** ... 37
4.2.5 **Fase di Esercizio –** ***Impatto sul traffico veicolare*** ... 40
4.2.6 **Fase di Esercizio –** ***Produzione di rifiuti*** ... 41
4.3 EFFETTI CUMULATIVI ... 44
4.3.1 Effetti cumulativi – ***comparto induzione veicolare*** ... 44
4.3.2 Effetti cumulativi – ***comparto rumore*** ... 44
4.3.2 Effetti cumulativi – ***comparto emissioni in atmosfera*** ... 44
4.4 FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO ... 45
4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi ... 45
4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi ... 45
5. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI ... 45
5.A. Sintesi del SIA ... 45
5.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi ... 46
5.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi ... 46
6. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO ... 46
6.A. Sintesi del PMA ... 46
6.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio ... 47
6.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio ... 47
7. ANALISI DELLE OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO PERVENUTE ... 48
8. CONCLUSIONI ... 48
Elenco elaborati: ... 52

fonte: http://burc.regione.campania.it

0. PREMESSE

0.1 Informazione e Partecipazione

Con nota prot. reg. n. 233805 del 10/05/2024, trasmessa a mezzo PEC a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire all'US Valutazioni ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Con nota prot. n. 539496 del 14/11/2024 è stato comunicato l'avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione in data 13/11/24 dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 9910.

Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale.

Non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Con nota prot. PG/2025/0020497 del 15/01/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania provvedeva ad inoltrare le seguenti richieste di integrazioni tecniche:

- prot. 611598 del 20/12/2024 della UOD 50 17 08;
- richieste di integrazioni e chiarimenti VIA.

In data 06/02/2025 ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.i., il Proponente provvedeva a chiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 180 giorni (acquisita al prot. reg. PG/2025/0064086 del 07/02/2025 10:23:50).

Con nota prot. PG/2025/0064261 del 07/02/2025, veniva accordata sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, fissando il termine ultimo per la presentazione della stessa nel giorno 13/08/2025.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 384784 del 01/08/2025 la società B. Service S.r.l. ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'US Valutazioni ambientali e dall'UOD 50 17 08.

Con nota prot. n. 0386068/2025 del 04/08/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, comunicava l'avvenuta pubblicazione del secondo avviso al pubblico e convocava la prima riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 4 novembre 2025 ore 11:00 in modalità videoconferenza, successivamente anticipata alle ore 9:00 con comunicazione del 08/10/2025, prot. n. 0509572/2025.

Tutta la documentazione tecnico/amministrativa è reperibile alla seguente pagina web:

https://regionecampania.sharepoint.com/sites/VIA-VAS/Documenti%20condivisi/Forms/AllItems.aspx?id=%2Fsites%2FVIA%2DVAS%2FDocumenti%20condivisi%2F02%5FPAUR%2F9910&viewid=7af04e21%2Dc5cd%2D4767%2D884f%2D05aa3be116f6&p=true&ga=1

0.2 Conferenza di Servizi

Con nota prot. n. 0386068/2025 del 04/08/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha indetto la prima la Conferenza dei Servizi la cui prima riunione si teneva in data 4 novembre 2025

Con nota prot. n.0619142/2025 del 13/11/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, dava comunicazione di avvenuta pubblicazione del **verbale della prima seduta di conferenza dei servizi del 04/11/2025** e convocava la seconda riunione di Conferenza dei Servizi per il giorno 22 dicembre 2025 in modalità videoconferenza, successivamente posticipata in data 26 gennaio 2026, ore 11:00 con nota prot. n.0668461/2025 del 28/11/2025

A seguito della prima seduta di conferenza di servizi, la Società ha trasmesso i chiarimenti richiesti in CdS che venivano acquisiti al prot. n. 638774 del 19/11/2025.

fonte: http://burc.regione.campania.it

0.3 Adeguatezza degli elaborati presentati

In fase istruttoria è stato necessario richiedere chiarimenti e integrazioni che la Società ha trasmesso puntualmente con la nota citata in premessa, implementando uno Studio di Impatto Ambientale aggiornato (SIA_VIA – B. SERVICE_01/2024 *Rev.01*– datato 30/07/2025), successivamente aggiornato a seguito dei chiarimenti forniti a valle della prima conferenza di servizi con il documento pubblicato **SIA_VIA – B. SERVICE_01/2024 *Rev.02* – datato 17/11/2025.** Tale ultima revisione è stata considerata ai fini della redazione della presente scheda istruttoria. Lo SIA, unitamente ai relativi allegati, consente un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto proposto.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. Sintesi del SIA

La società proponente intende ampliare l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi sito in Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Loc. Ponte Riccio - Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA). Il lotto industriale, di proprietà della società "Roberto Barrella S.r.l." e concesso alla società proponente con regolare contratto di locazione (allegato Y8) e presenta una superficie complessiva pari a circa 7.500,00 m^2, di cui circa 5.625,00 m^2 attualmente destinati alla società B. Service S.r.l. All'interno del lotto sono attualmente presenti due capannoni adiacenti, di cui uno realizzato in c.a.p. e uno realizzato in ferro, composti da aree di lavorazione, servizi igienici e spogliatoi. Inoltre è presente una struttura in PVC e acciaio zincato di dimensioni 17,0 x 12,0 m e altezza 8,0 m adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili. In prossimità dell'ingresso all'impianto, è presente un edificio multipiano.
Ad oggi società B. Service S.r.l., giusta Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – D.D. n. 32 del 07/02/2019, successivamente modificato con DD. n. 95 del 21/06/2022 (scadenza 07/02/2029), opera le seguenti attività di gestione rifiuti:

- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12), compresa la triturazione e la compattazione, di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 1292,1 t/d ed in ogni caso non superiore a 102.476,25 t/anno;
- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 47,6 t/d ed in ogni caso non superiore a 14.280,0 t/anno.

Le **modifiche** sostanziali in esame, per le quali verrà richiesta una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), prevedono a parità di quantitativo complessivo di rifiuti attualmente disposto a stoccaggio:

- **Messa in Riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi per un quantitativo pari a 722 t/d – quantitativo annuale 43.076 t/anno;**
- **Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo pari a 180 t/d – quantitativo annuale 59.400 t/anno;**
- **Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di rifiuti contemporaneamente stoccabili nell'impianto pari a 47,6 t – quantitativo annuale 14.280,0 t/anno;**
- **Selezione e Cernita (R12) compresa la triturazione e la compattazione di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti pari a 247 t/d – quantitativo annuale 35.000 t/anno;**
- **Trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi (D8 e D9) per un quantitativo di rifiuti pari a 200 t/d – quantitativo annuale 66.000 t/anno.**

Nelle tabelle che seguono si riporta, rispettivamente, l'elenco dei rifiuti non pericolosi e pericolosi con le specifiche operazioni a cui essi sono sottoposti previsti in progetto:

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
		Linea rifiuti solidi		Linea rifiuti liquidi		
		R12	R13	D15	D9	D8
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X			
150103	Imballaggi in legno	X	X			
150106	Imballaggi in materiali misti	X	X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
		Linea rifiuti solidi		Linea rifiuti liquidi		
		R12	R13	D15	D9	D8
150107	Imballaggi in vetro		X			
160103	Pneumatici fuori uso		X			
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			X	X	X
170201	Legno	X	X			
170203	Plastica	X	X			
170405	Ferro e acciaio		X			
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X			
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X			
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X			
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X	X	X
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X	X	X
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02			X	X	X
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane				X	X
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11				X	X
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				X	X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X			
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X			
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X			
200111	Prodotti tessili		X			
200138	Legno	X	X			
200201	Rifiuti biodegradabili	X	X			
200301	Rifiuti urbani non differenziati		X			
200303	Residui della pulizia stradale		X			
200304	Fanghi delle fosse settiche				X	X
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature				X	X
200307	Rifiuti ingombranti	X	X			

EER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'					
		R12	R13	D15	D9	D14	D13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X				
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X				
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		X				
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone		X				
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X				
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X				

Nella tabella che segue si riporta il **confronto** tra i quantitativi massimi, per attività di gestione rifiuti, con riferimento allo stato fatto (autorizzato con D.D. n. 32 del 07/02/2019, successivamente modificato con DD. n. 95 del 21/06/2022) e di progetto.

Tipologia	STATO DI FATTO				STATO DI PROGETTO							
	R13		R12		R13 (solidi)		R12 (solidi)		D15 (liquidi)		D8-D9 (liquidi)	
	[t/d]	[t/a]	[t/d]	[t/a]	[t/d]	[t/a]	[t/d]	[t/a]	[t/d]	[t/a]	[t/d]	[t/a]
Rifiuti non pericolosi	1292,1	102476,25	1292,1	102476,25	722	43076,0	247,0	35000,0	180,0	59400,0	200	66000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti pericolosi	47,6	14280,0	47,6	14280,0	47,6	14280,0	-	-	-	-	-	-

Risulta invariato il quantitativo annuale complessivo (attualmente già autorizzato) di rifiuti che si intendono disporre a stoccaggio pari a 14.280,0 t/a.

Oltre alle suddette modifiche, è previsto l'ampliamento di superficie occupata dall' impianto dagli attuali 5.625,00 m^2 a **6.412,00 m^2** (di cui 2.488 m^2 coperti, circa 3396 m^2 scoperti e 528 m^2 a verde) mediante l'accorpamento di una nuova area, sempre di proprietà della società "Roberto Barrella S.r.l.", pari a circa 787 m^2, posta sul confine sud del lotto già autorizzato. L'accesso al sito sarà garantito sia dal viale Ferrovia dello Stato che da via Salvatore Piccolo.
L'introduzione della nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi comporterà, oltre l'adeguamento del corpo di fabbrica esistente, la realizzazione di nuove strutture (denominate tettoie A, B e C) aventi superficie utile pari a circa 1.640,0 m^2:

- **Tettoia A**: struttura metallica ad "L" con altezza utile 10,0 m e superficie complessiva di circa 1.420,0 m^2, da ubicare a ridosso del capannone esistente in sostituzione dell'attuale struttura in ferro e PVC che verrà demolita;
- **Tettoia B**: struttura metallica con altezza utile di 7,0 m e superficie complessiva di circa 150,00 m^2, sarà ubicata a ridosso del confine NORD. Tale tettoia "B" sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi;
- **Tettoia C**: struttura metallica con altezza utile 7,0 m e superficie complessiva di circa 70,00 m^2, sarà ubicata a ridosso della palazzina uffici. Tale tettoia "C" sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- **Realizzazione di un comparto chiuso**, della superficie pari a circa 130 m^2, posto sotto la Tettoia "A" da adibire allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili (EER 20.01.08), realizzato con pannelli portanti sandwich coibentati ermeticamente e portone di ingresso ad impacchettamento rapido e munito di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogenica;
- **Realizzazione di una tendostruttura mobile** con altezza utile di 5,0 m e superficie complessiva di circa 34,00 m^2, ubicata sul lato SUD dell'opificio, a ridosso della Tettoia "A". Tale struttura sarà adibita alla compartimentazione della fase di stoccaggio dei fanghi prodotti dal processo di trattamento dei rifiuti liquidi.

È altresì prevista:

- la realizzazione di una **nuova cabina elettrica**, adiacente al confine SUD dell'impianto;
- la realizzazione di **due nuovi varchi di accesso al lotto** delle dimensioni di 8,00 m, completati con apposito cancello scorrevole, da ubicare lungo il confine SUD con installazione di gabbiotto pesa da disporre e di una seconda pesa a ponte da disporre in corrispondenza degli stessi;
- la realizzazione di una **platea in cls per il posizionamento delle apparecchiature di processo** (scrubber, serbatoi rifiuti);
- la **demolizione di tramezzature in cls** a tutta altezza poste all'interno del capannone industriale esistente che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la **demolizione di una struttura esistente in ferro e PVC** ad oggi adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di una **nuova vasca di raccolta interrata a tenuta**, della capacità di 2 m^3, a servizio della zona di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di **nuove tramezzature** per il laboratorio aziendale all'interno del capannone che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la messa in opera di n**. 2 pozzetti di raccolta a tenuta** dalla capacità di 2 m^3/cad da realizzare sotto le tettoie denominate "B" e "C";
- la realizzazione di una **parete divisoria** tra ambienti di lavoro e zona spogliatoi/refettorio;
- l'**adeguamento della esistente rete fognaria interna** allo stabilimento;
- l'installazione di un **impianto di trattamento aria** in adiacenza al capannone destinato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- l'installazione di **n.6 serbatoi fuori terra in PRFV per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi** da 30 m^3/cad;
- la realizzazione di un **bacino di contenimento in cls** di altezza pari a 1,5 m a servizio dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi (di cui al punto precedente), così da poter raccogliere circa 1/3 del volume totale di stoccaggio dei rifiuti (60 m^3) in caso di emergenza;
- la realizzazione di un **impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 330.800 kW** sulle coperture dei manufatti di nuova realizzazione (Tettoie A-B-C);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la realizzazione di tutte le **opere funzionali e necessarie allo svolgimento dell'attività** nella nuova configurazione di progetto: opere murarie (pavimentazione industriale, recinzioni, murature), adeguamento della rete fognaria interna, impianto antincendio, recinzione e sistemazione esterna e tutte le altre opere/impianti necessari.

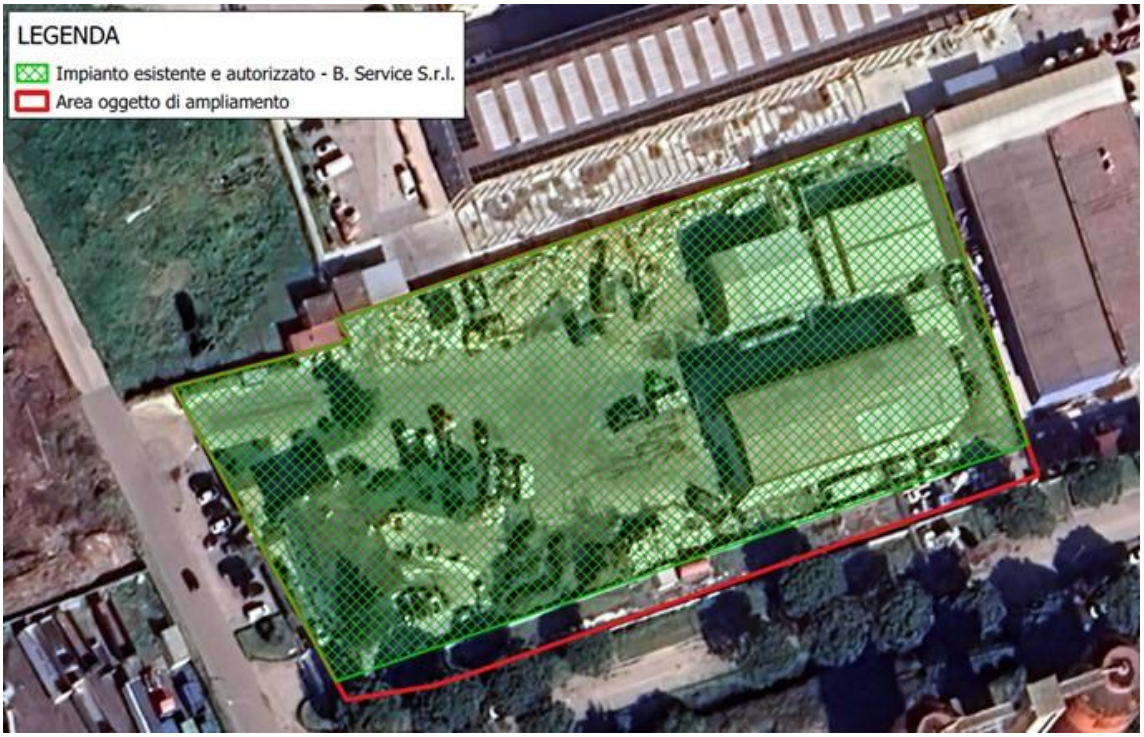


Figura 1:Planimetria generale a seguito dell'ampliamento

1.1 Descrizione delle attività in fase di gestione

L'impianto, nella nuova configurazione, sarà organizzato con i seguenti settori di gestione rifiuti.

- TETTOIA A - dalla superficie pari a c.a. 1420 m^2, per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi e dei rifiuti prodotti dai pretrattamenti, svolti anch'essi sotto tettoia;
- TETTOIA B - dalla superficie pari a c.a. 150 m^2, per lo stoccaggio dei rifiuti inerti, dei rifiuti indifferenziati e dei residui della pulizia stradale;
- TETTOIA C - dalla superficie pari a c.a. 70 m^2 per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi.
- Capannone rifiuti liquidi - dalla superficie pari a c.a. 563 m^2 per il trattamento dei rifiuti liquidi.

Le attività di stoccaggio e di trattamento rifiuti sono previste esclusivamente in aree dedicate e munite di una pavimentazione (conforme alle Norme UNI 11146/2005 e al documento tecnico CNR-DT 211/2014 redatta dal Consiglio Nazionale di Ricerca) realizzata con getto di calcestruzzo industriale dello spessore di 35 cm, dotata di rete elettrosaldata con maglia 20X20 (Φ8mm) e di geocomposito [HDPE + tessuto non tessuto] e che consente il regolare deflusso di eventuali spandimenti di liquidi prodotti.
Il processo produttivo da progetto può essere schematizzato come segue, che individua la sequenza delle operazioni che saranno eseguite sui rifiuti in ingresso all'impianto, in condizioni di limite massimo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

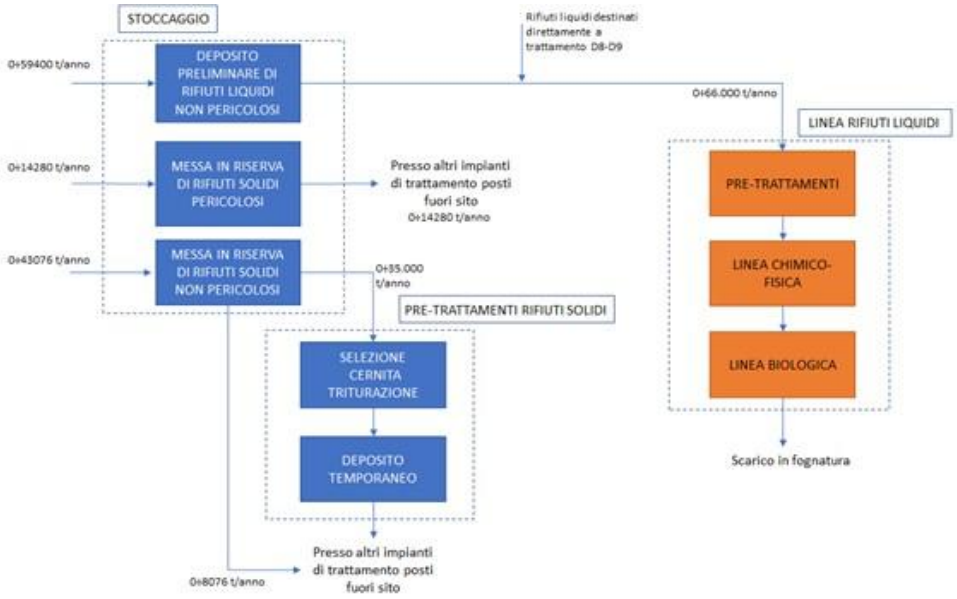


Figura 2: schema processo produttivo configurazione di progetto

- **Fasi Operative**

1. Accettazione, Scarico e Movimentazione interna dei rifiuti:
   In accordo a quanto previsto dalle "Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment[1]" la fase di accettazione è regolamentata da un'apposita procedura aziendale di pre-accettazione che prevede anche il controllo delle caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto.
   I rifiuti solidi in ingresso all'impianto sono disposti all'interno dell'area di accettazione. Qualora a seguito di un controllo visivo si constatasse un'incongruenza rispetto a quanto riportato nell'omologa del rifiuto e nella relativa documentazione di accompagnamento, si provvederà a ricaricare il veicolo ed a respingere per intero il carico di rifiuto non conforme.
   Per i rifiuti liquidi qualora, a seguito delle verifiche di laboratorio, si accertasse la non conformità dei rifiuti conferiti, si provvederà a respingere per intero il carico di rifiuto non conforme.
   Pertanto, considerato che le verifiche sui rifiuti avvengono prima dell'effettivo conferimento, non è previsto lo stoccaggio di rifiuti non conformi.
   Invece, i rifiuti accettati vengono registrati in un software dedicato, fornito dalla società NICA S.r.l., e disposti nelle diverse aree di stoccaggio in funzione delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Solo per i rifiuti liquidi caratterizzati da un elevato rapporto di biodegradabilità è previsto l'invio direttamente alle sezioni di trattamento.
   Le operazioni di scarico dei veicoli e presa in carico da parte dell'impianto si sviluppano in due distinti "settori di accettazione". L'impianto è stato concepito con n.2 linee autonome (rifiuti liquidi e rifiuti solidi), ognuna munita di una pesa a ponte distinta per i rifiuti solidi e per i rifiuti liquidi.
   Per la movimentazione interna dei rifiuti sono utilizzati mezzi alimentati a gasolio. In impianto è già presente ed in uso un serbatoio per lo stoccaggio di gasolio avente capacità pari a $5m^3$ (scheda tecnica: Allegato Y18), munito di bacino di contenimento e tettoia di copertura, ubicato sul lato N-O dello stabilimento (TAV.S REV.01), per il quale la società è in possesso di regolare CPI -l'attività 13.1.A di cui al DPR 151/2011 (Allegato Y4).
2. Stoccaggio dei rifiuti solidi
   I rifiuti solidi in ingresso all'impianto, disposti a messa in riserva (R13), sono sistemati all'interno di opportuni stock o in cassoni scarrabili muniti di copertura del tipo copri/scopri, sistemati sotto tettoie dedicate:
   - sotto la Tettoia A verranno stoccati i rifiuti non pericolosi e i rifiuti prodotti dai pretrattamenti;
   - sotto la Tettoia B verranno stoccati i rifiuti inerti, i rifiuti indifferenziati e i residui della pulizia stradale;
   - sotto la Tettoia C verranno stoccati i rifiuti pericolosi.
   Lo stoccaggio avverrà su pavimentazione in cls industriale con pendenze tali da far confluire eventuali spandimenti presso n.2 pozzetti a tenuta disposti rispettivamente nelle tettoie B e C, e nella rete di raccolta

1 Industrial Emissions Directive 2010/75/EU Integrated Pollution Prevention and control – Ed. 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

di eventuali spandimenti disposta nella tettoia A, collegata idraulicamente all'impianto di trattamento di rifiuti liquidi. Nell'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili sarà presente una vasca a tenuta dal volume pari a 2,0 m^3 per la raccolta dei colaticci che saranno gestiti come rifiuti liquidi.
Con riferimento alle tempistiche di stoccaggio, viene dichiarato che:
- i rifiuti non pericolosi saranno stoccati per un periodo massimo di 6 mesi;
- i rifiuti biodegradabili non pericolosi (EER 20.01.08) saranno stoccati per un periodo max. di 48 h;
- i rifiuti pericolosi potranno essere stoccati per un periodo massimo di 3 mesi.

Nelle tabelle che seguono sono riportati, per ogni settore, i EER (alcuni raggruppati secondo quanto indicato dal D.M. 05/02/1998), i quantitativi giornalieri e annuali, le volumetrie, le superfici di stoccaggio da impegnare (sia ottenute mediante calcolo che effettive), nonché gli eventuali contenitori impiegati per lo stoccaggio.

TETTOIA A – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI									
EER	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**	**Peso specifico medio [t/m^3]**	**Volume [m^3]**	**h [m]**	**Area [m^2]**	**Area effettiva [m^2]**	**Contenitori (*)**
150107	Imballaggi in vetro	5	2000	0,2	25	-	-	-	n.1 cassone da 30 m^3
160103	Pneumatici fuori uso	5	100	0,2	25	-	-	-	n.1 cassone da 30 m^3
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200	20000	1	200	2	100	130	Cumuli
200111	Prodotti tessili	6	500	0,2	28	-	-	-	n.1 cassone da 30 m^3
TOT:		**216 t/d**							

TETTOIA A – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA DESTINARE ALLE OPERAZIONI DI PRETRATTAMENTO (R12)										
Raggrup.	**EER**	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**	**Peso specifico medio [t/m^3]**	**Volume [m^3]**	**h [m]**	**Area [m^2]**	**Area effettiva [m^2]**	**Contenitori (*)**
Pt. 9.1 All.1 sub. All. 1 D.M. 05/02/98	**030105**	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	60	2000	0,5	120	3	40	55	Cumuli
	150103	Imballaggi in legno								
	170201	Legno								
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06								
	200138	Legno								
Pt. 14.1 All.1 sub. All. 1 D.M. 05/02/98	**150106**	Imballaggi in materiali misti	50	1000	0,35	143	3	48	65	Cumuli
	170203	Plastica								
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	75	500	0,5	150	3	50	71	Cumuli
	200201	Rifiuti biodegradabili	27	5000	0,4	67,5	3	22,5	26	Cumuli

fonte: http://burc.regione.campania.it

TETTOIA A – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA DESTINARE ALLE OPERAZIONI DI PRETRATTAMENTO (R12)										
Raggrup.	**EER**	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**	**Peso specifico medio [t/m³]**	**Volume [m³]**	**h [m]**	**Area [m²]**	**Area effettiva [m²]**	**Contenitori (*)**
	200307	Rifiuti ingombranti	35	4500	0,7	50	3	17	24	Cumuli
TOT:			**247 t/d**							

TETTOIA B – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI									
EER	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**	**Peso specifico medio [kg/m³]**	**Volume [m³]**	**h [m]**	**Area [m²]**	**Area effettiva [m²]**	**Contenitori (*)**
170405	Ferro e acciaio	75	500	5	15	-	-	-	n.1 cassone da 30 m³
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	15	200	0,55	27	-	-	-	n.1 cassone da 30 m³
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	36	200	1,3	28	-	-	-	n.1 cassone da 30 m³
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	85	1076	1,4	60	3	20	27	Cumuli
200301	Rifiuti urbani non differenziati	14	4000	0,5	28	-	-	-	n.1 cassone da 30 m³
200303	Residui della pulizia stradale	34	1500	1,2	28	-	-	-	n.1 cassone da 30 m³
TOT:		**259 t/d**							

TETTOIA C – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI PERICOLOSI									
EER	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**	**Peso specifico medio [kg/m³]**	**Volume [m³]**	**h [m]**	**Area [m²]**	**Area effettiva [m²]**	**Contenitori (*)**
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	10	3000	1	10	-	-	-	n.1 cassone da 15 m³
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze	1	300	1	1	-	-	-	n.1 cassone da 5 m³
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	1	300	1	1	-	-	-	n.1 cassone da 5 m³
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	30	9000	1,5	20	-	-	-	n.1 cassone da 30 m³
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da	5	1500	0,5	10	-	-	-	n.1 cassone da 15 m³
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,6	180	0,3	3	-	-	-	n.1 cassone da 5 m³
TOT:		**47,6 t/d**							

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Stoccaggio dei rifiuti liquidi

Il comparto di stoccaggio (deposito preliminare D15) dei rifiuti liquidi è costituito complessivamente da n.6 serbatoi in PRFV da c.a. 30 m^3/cad utili, per complessivi 180 m^3. L'attività di deposito preliminare D15 è stata organizzata per tipologia EER secondo i quantitativi riportati nella tabella che segue.

EER	Descrizione	D15
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	30 ton/d
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	60 ton/d
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	90 on/d

Tutti i serbatoi di accumulo sono disposti su una soletta in c.a. munita di griglia di raccolta delle acque e bacino di contenimento in cls (h=1,5m così da poter raccogliere circa 1/3 del volume totale di stoccaggio dei rifiuti - 60 m^3- in caso di emergenza). La griglia sarà collegata idraulicamente all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi. Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti saranno contrassegnate da idonea segnaletica.

1.1.1 Trattamento dei RIFIUTI LIQUIDI

L'impianto di trattamento rifiuti liquidi, fornito dalla società SER.ECO. Depurazione Acque S.r.l., è stato progettato nel rispetto delle B.A.T. di settore IPPC 5.3 a) e prevede un processo di trattamento di tipo chimico-fisico e biologico a biomasse adese tipo MBBR, combinato con un sistema di finissaggio finale a quarzite e carboni attivi.

L'impianto è stato dimensionato a partire dai carichi inquinanti da trattare distinguendo i rifiuti liquidi in macro-categorie in base al rapporto di biodegradabilità BOD_5/COD:

a. rifiuti HB (alta biodegradabilità), caratterizzati da un rapporto BOD_5/COD>0,5; rientrano i rifiuti individuati con i seguenti EER:

EER	TIPOLOGIA
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico

b. rifiuti MB (media biodegradabilità), caratterizzati da un rapporto BOD_5/COD [0,3÷0,5] e rappresentati da:

EER	TIPOLOGIA
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01

c. rifiuti LB (bassa biodegradabilità), caratterizzati da un rapporto BOD_5/COD<0,3 rappresentati dai seguenti EER:

EER	TIPOLOGIA
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale

d. percolato da discarica: caratterizzato da un rapporto di biodegradabilità variabile nel tempo.

EER	TIPOLOGIA
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02

Viene, inoltre, precisato che i rifiuti allo stato fangoso in ingresso all'impianto (EER 020501, 020502, 190805, 190812, 190814, 200304, 200306), a valle della fase di pretrattamento, in funzione delle caratteristiche chimico fisiche, potranno essere inviati direttamente alla linea fanghi dell'impianto per essere sottoposti ai processi di ispessimento e disidratazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In base alla distinzione circa i carichi inquinanti sono state individuate le soluzioni tecniche più appropriate per il ciclo di trattamento e la relativa corrispondenza dello stesso alle BAT Conclusions, ai sensi della direttiva 2010/75/UE. Per maggiori dettagli circa i dati di progetto alla base del dimensionamento dell'impianto si rimanda allo SIA (pag. 51 e 52) e alla TAV.Y1" Schema di flusso del processo – P&ID".
L'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi ha un funzionamento in continuo (sia notturno che diurno) ed è totalmente automatizzato mediante l'utilizzo di microprocessore PLC e pannello operatore, in grado di segnalare anche eventi anomali o guasti per consentire un rapido ripristino delle funzionalità, il tutto in linea con la più moderna ed avanzata tecnologia.
È prevista la realizzazione di un quadro elettrico di automazione principale e n.3 quadri elettrici periferici costituiti da: QER – Quadro elettrico ricezione; QEMBR – Quadro elettrico MBR; QEPR – Quadro elettrico pressococlea. Il sistema di automazione, in particolare, utilizza un sistema SCADA *Supervisory Control And Data Acquisition* sviluppato in autonomia che permetterà di fornire anche il servizio di telecontrollo.
Nella figura che segue è riportato uno schema a blocchi semplificato del processo depurativo:

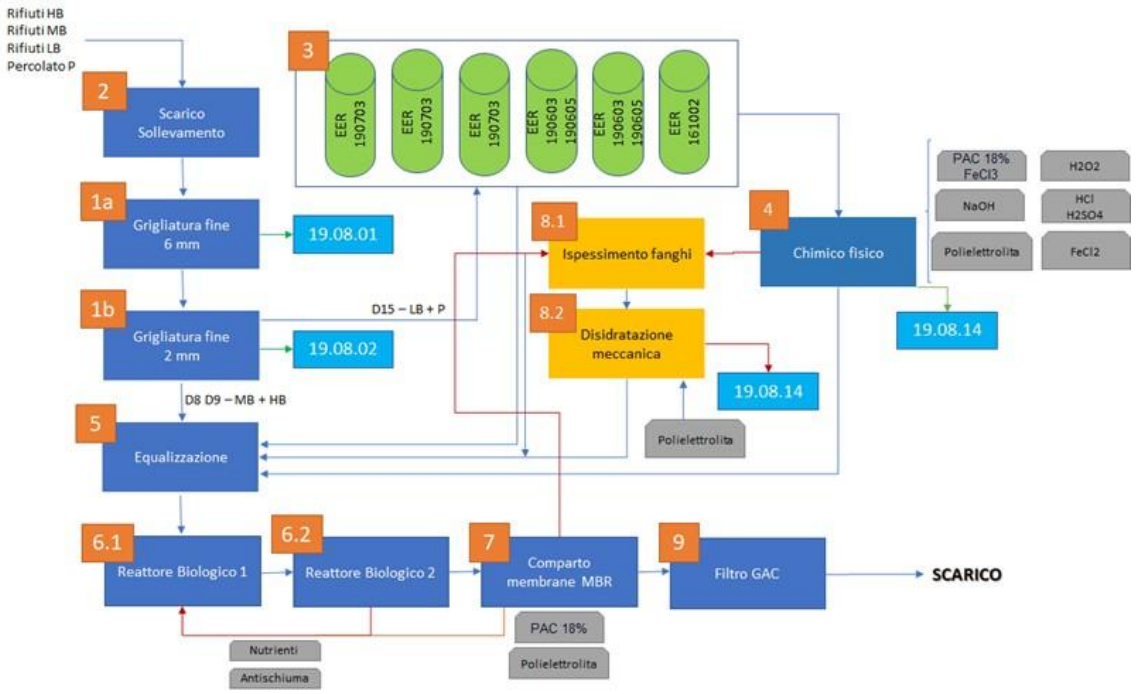


Figura 3: Schema semplificato del processo depurativo

Il ciclo di trattamento prevede, nello specifico, nove fasi:
Fase 1 Grigliatura automatica a doppio stadio
Fase 2 Sollevamento
Fase 3 Stoccaggio su serbatoi
Fase 4 Trattamento chimico fisico
Fase 5 Accumulo/equalizzazione
Fase 6 Reattore biologico a due stadi
Fase 7 Comparto MBR
Fase 8 Linea fanghi
Fase 9 Filtrazione finale GAC.

1.1.1.1 Pretrattamenti

Dopo l'accettazione in impianto, i rifiuti liquidi prima di essere inviati al processo chimico-fisico e biologico, sono sottoposti ad un trattamento preliminare di grigliatura fine (composto da una prima griglia automatica con passaggio libero di 6 mm e una seconda griglia di tipo a tamburo con passaggio libero di 2 m) teso ad eliminare eventuali sostanze galleggianti o medio-fini che potrebbero provocare intasamenti alle apparecchiature dell'impianto. Il materiale allontanato, classificato come rifiuto speciale non pericoloso EER 19.08.01 "Residui di vagliatura" e EER 19.08.02 "Rifiuti da dissabbiamento", viene automaticamente separato in appositi cassoni. Invece, il rifiuto liquido privato dai corpi solidi viene inviato, a seconda della tipologia di EER, a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- serbatoi di stoccaggio;
- alla vasca di accumulo ed equalizzazione

Come anticipato, infatti, a seconda del rapporto di biodegradabilità i rifiuti liquidi, se necessario, sono soggetti ad una serie di pre-trattamenti specifici in serie, in accordo alle esperienze di letteratura. In particolare, il percolato da discarica non pericoloso (P) (EER 19.07.03) ed il digestato (LB) (EER 19.06.05 – EER 19.06.03) possono essere sottoposti, in modalità combinata, a tutti i pre-trattamenti elencati prima di confluire nella vasca di equalizzazione (Fase 4).

I rifiuti facilmente biodegradabili (HB) (macro-categoria 1), addizionati con i rifiuti mediamente biodegradabili (MB) (macro-categoria 2), sono sottoposti alla sola fase di grigliatura-dissabbiatura e successivamente convogliati all'unità di bilanciamento per i successivi trattamenti assieme alle altre correnti.

1.1.1.2 Trattamento Chimico fisico

I reflui provenienti dai serbatoi di stoccaggio (a valle della fase di grigliatura) che contengono alte concentrazioni di metalli, solidi sospesi, COD colloidale sono inviati all'impianto di trattamento chimico fisico, progettato per una potenzialità fino a **15 m^3/h**, con l'impiego dei seguenti chemicals: Coagulante - Cloruro ferrico / policloruro di alluminio; Base – NaOH; Acido – HCl / H_2SO_4; Flocculante – Polielettrolita anionico e costituito da una vasca di contatto da 5 m^3 ed una di reazione da 5 m^3, ciascuna dotata di agitatore. Il refluo condizionato viene successivamente inviato al sedimentatore a pacchi lamellari per la rimozione di metalli, COD e solidi sospesi. Tale processo di rimozione risulta necessario al fine poter passare al successivo trattamento biologico poiché la presenza di eventuali metalli, COD e solidi sospesi potrebbe compromettere le rese depurative del sistema e l'efficienza del comparto MBR (viene specificato che un abbattimento rilevante dei solidi stimato in prima approssimazione all'90% del valore in ingresso comporta un sensibile abbattimento del COD stimato al 60% e del BOD_5 al 50%).

Il fango sedimentato prodotto in questa fase è pompato alle n.2 vasche di accumulo dei fanghi, in PRFV, ciascuna avente un volume pari a 40 m^3. Invece, le acque in uscita dal trattamento chimico-fisico sono rilanciate alla vasca di accumulo/equalizzazione.

1.1.1.3 Accumulo – equalizzazione

La vasca di accumulo/equalizzazione ha un'importanza primaria nel funzionamento dell'impianto e rappresenta il volume disponibile sia a spianare i picchi di carico idraulico che ad omogeneizzarne le caratteristiche chimiche del refluo in ingresso.

A tale scopo è prevista una vasca chiusa (che essendo il comparto di accumulo una delle zone maggiormente soggette ad esalazione di cattivi odori) avente circa n. 1 giorno di ritenzione idraulica, ovvero pari a circa **300 m^3**, di dimensioni D = 8,0 m; H_{totale} = 6,5 m; H_{utile} = 6,0 m.

Dalla vasca di accumulo il refluo è avviato al successivo comparto biologico mediante n.1+1 pompe di rilancio ciascuna dotata di inverter. Sul collettore di mandata è prevista l'installazione di un misuratore di portata elettromagnetico.

1.1.1.4 Processo biologico

Il processo di trattamento biologico a fanghi attivi prevede n.2 reattori operanti in serie, ciascuno con la possibilità di operare fasi di denitrificazione ed ossidazione in base alle reali necessità di processo, prolungando o riducendo i tempi di ossidazione e denitrificazione in base alla risposta del sistema biologico.

Affinché il processo biologico si sviluppi con adeguata efficacia è necessario mantenere un corretto rapporto di C-N-P (carbonio-azoto-fosforo) nelle acque reflue da trattare. Nel caso in esame si possono riscontrare, in funzione delle caratteristiche del refluo caricato, degli sbilanciamenti in particolare per la componente azoto e fosforo che verosimilmente può risultare in forte eccesso alle richieste biologiche. Pertanto è previsto il dosaggio da cisternetta ad uso commerciale da 1 m^3, tramite n.2 pompe dosatrici a membrana (1 per vasca), di una soluzione composta da nutrienti ricchi di carbonio facilmente assimilabile (necessario a completare la reazione di denitrificazione) e prodotti defosfatanti a base di sali metallici per la rimozione chimica del fosforo. Tale accorgimento fornisce la possibilità di aumentare la velocità di denitrificazione ed ottenere pertanto una maggiore efficienza depurativa dell'azoto.

È inoltre prevista l'installazione di una sonda di controllo del pH all'interno del comparto biologico che permette di verificarne il valore durante il processo (i reflui con pH ≅ 10-12, possono inibire l'attività batterica). Viene specificato che nei processi tradizionali le fasi di denitrificazione e di ossidazione avvengono in comparti separati. Tuttavia, nell'ipotesi progettuale in esame la fase di denitrificazione è condotta nella stessa vasca di reazione biologica dove si alterna con la fase di ossidazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impianto pertanto prevede, dunque, n.2 reattori biologici indipendenti realizzati in AISI316 posti completamente fuori terra (reattori biologice A e B) aventi le seguenti dimensioni ciascuno: D = 8,0 m; H = 6,5 m; Profondità utile = 6,0 m e volume pari a circa **300 m^3**, pertanto la somma dei n. 2 reattori sarà di circa **600 m^3**.
Per ulteriori dettagli circa lo sviluppo del processo nei reattori ed il relativo dimensionamento per il caso in esame si rimanda direttamente allo SIA (pag. da 55 a 58). In questa sede viene solo specificato che, per entrambi i reattori, si è scelto di adottare un sistema di diffusione a bolle fini, alimentato ciascuno da n.2 soffianti a lobi caratterizzate da una portata di aria pari a 1.500 m^3/h. Tale soluzione, grazie alla sua flessibilità e possibilità di ottimizzazione, permette di operare sempre al massimo dell'efficienza. È previsto l'utilizzo di un inverter per la regolazione del n. di giri di ciascuna soffiante. In entrambi gli stadi biologici, sarà installato ossimetro a luminescenza per il monitoraggio in continuo dell'ossigeno disciolto che controllerà sempre in continuo l'inverter della soffiante durante la fase di ossidazione corrispondente così da ottimizzare il processo biologico ed il consumo elettrico. In tal modo la potenza assorbita dalla soffiante sarà legata alle reali necessità dell'impianto. Sono previsti complessivamente n. 350 diffusori a micro bolle diffusori a micro bolle da 9" avvitabili con membrana in EPDM –PEEK installati nel reattore biologico, fissati su di un tappeto a 20 cm dal fondo vasca. L'utilizzo di membrane dei diffusori in EPDM-PEEK permette una maggiore resistenza chimica ed una minore tendenza allo sporcamento che, oltre a diminuire l'efficienza di insufflazione determina anche una minore durata dei diffusori stessi.

1.1.1.5 Processo di ultrafiltrazione MBR

Dal comparto biologico il fango giunge per gravità al comparto di ultrafiltrazione costituito da n. 1+1 treni completamente indipendenti costituiti ciascuno da n. 2 cassette di membrane 500D 16M a fibra cava in PVDF riempite con n.16 moduli, per una superficie totale di **1.280 m^2** (640 m^2 a cassetta).
La realizzazione di due treni indipendenti permette di eseguire le operazioni di manutenzione e lavaggio di un comparto MBR mantenendo l'altro in funzione. Per il controllo automatico del processo di ultrafiltrazione sono previsti misuratore e trasmettitore di pressione sulla linea di estrazione del permeato, la misura della portata elettromagnetica e di livello per la vasca membrane. L'estrazione del permeato avviene per mezzo di n. 1 pompa a lobi reversibile per ciascun treno che viene utilizzata anche per i controlavaggi delle membrane. Essendo la vasca di contenimento della cassetta, parte del bioreattore, l'aria insufflata per la pulizia delle membrane fornisce ossigeno anche alla biomassa.
Viene specificato che, quale conseguenza per lo scarico di acqua depurata priva di TSS, nella vasca membrane avviene una concentrazione di biomassa che deve essere normalizzata attraverso il riciclo in ossidazione effettuato da n.1+1 pompa centrifuga esterna per riporterà il fango al primo reattore biologico.
Il sistema prevede la ciclica pulizia chimica delle membrane con lo scopo di rimuovere l'eventuale bio-film e/o sostanze organiche ed inorganiche precipitate durante l'esercizio. Le sequenze di funzionamento vengono attivate e gestite in automatico da PLC e non richiedono l'estrazione delle membrane dalla vasca.
Per ulteriori dettagli tecnici e per informazioni circa le tipologie e metodiche dei lavaggi delle membrane (Controlavaggio - Lavaggio di mantenimento MC - Lavaggio di recupero RC) si rimanda direttamente allo SIA (da pag. 50 a 60)

Periodica defosfatazione chimica

In ragione del limitato abbattimento naturale del fosforo (P) operato dal processo biologico, è prevista una periodica defosfatazione chimica attuata utilizzando una sezione di dosaggio di policloruro di alluminio o cloruro ferrico nella vasca di ossidazione per la precipitazione chimica del P e la sua rimozione durante la fase di filtrazione sulle membrane. Il dosaggio è fissato in base alle reali esigenze di abbattimento ed avviene mediante n. 1 pompa a membrana ed utilizza lo stesso reagente già impiegato per il trattamento chimico fisico e stoccato in apposito serbatoio collegato all'impianto.

Fanghi di supero

Come anticipato, al fine di garantire una buona resa del comparto MBR è necessario che la concentrazione di TSS in ossidazione sia mantenuta attorno al valore 10 kg TSS/m^3 (di progetto), spaziando dagli 8 fino ai 14 kg TSS/m^3. Per evitare di aumentare la concentrazione oltre i valori massimi occorre estrarre periodicamente dal reattore una certa quantità di fango di supero da destinare allo smaltimento. Nel presente progetto tali fanghi di supero sono prelevati direttamente dal comparto MBR ed inviati ad un sistema di omogeneizzazione ed ispessimento che può raggiungere il 3% in secco. Il sistema è costituito da n.2 vasche in PRFV a fondo conico ciascuna avente un volume pari a 40 m^3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1.1.6 Filtrazione con GAC finale

Nel sistema proposto è possibile inviare le acque, già trattate mediante membrana, ad un ulteriore filtrazione su carbone attivo (GAC) che vede il passaggio da trattare attravesto un filtro in pressione in grado di adsorbire eventuale COD residuo non biodegradabile.
Il filtro, realizzato in PRFV e dimensionato per una portata di scarico fino a 15 m^3/h, è dotato di misuratori di portata e pressione con gestione delle fasi di funzionamento attuata con logica dedicata.
Per poter effettuare i lavaggi chimici del filtro è stata prevista una vasca di accumulo di 10 m^3 di acqua di acquedotto (o con caratteristiche almeno inferiori ai limiti per lo scarico in acque superficiali).

1.1.2 Trattamento dei RIFIUTI SOLIDI

1.1.2.1 Pre-trattamento

Come anticipato, al fine di ottimizzare le successive operazioni di trattamento, per alcuni dei rifiuti solidi non pericolosi in ingresso all'impianto sono previste operazioni di ricondizionamento preliminare (Operazioni R12) mediante attività di selezione e cernita manuale, triturazione e compattazione.
Tali attività di pre-trattamento, svolte per 330 giorni/anno (turni giornalieri previsti: ore 9:00 – 16:00 circa), sono eseguite su un quantitativo si rifiuti stimato annuo, complessivo, pari a 35.000 t/a.
Nella figura che segue è riportato uno schema a blocchi semplificato del processo di pretrattamento dei rifiuti solidi.



Figura 4: Schema semplificato del processo di pre-trattamento dei rifiuti solidi

Nella tabella che segue si riporta per ogni EER i tipi di attività di pre-trattamento, i quantitativi massimi giornalieri e l'eventuale EER di risulta.

EER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	TIPO DI TRATTAMENTO	EER DI RISULTA	QUANTITATIVI [t/d]
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12	Cernita manuale Triturazione	191202 191207	60
150103	Imballaggi in legno				
170201	Legno				
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				
200138	Legno				
150106	Imballaggi in materiali misti	R12	Cernita manuale Triturazione Compattazione	150101 150102 150103 191202 191212	50
170203	Plastica				
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12	Cernita manuale Compattazione Triturazione	191202 191204 191207 191212	75
200201	Rifiuti biodegradabili	R12	Triturazione	200201	27
200307	Rifiuti ingombranti	R12	Cernita manuale Triturazione	191202 191204 191207	35

fonte: http://burc.regione.campania.it

Viene specificato che la compattazione è operata da una pressa fornita dalla MARIMAC Group Mod. MARIVAN 110/170R; la triturazione da un trituratore mobile fornito dalla DOPPSTADT, modello BISON DW 2560, alimentato a gasolio (per ulteriori caratteristiche tecniche si rimanda allo SIA pag. 63 e 64).

1.1.3 Consumo di prodotti necessari allo svolgimento del trattamento dei rifiuti liquidi e solidi (chemicals)

Nella tabella che segue sono riportate, per ogni fase di trattamento dei rifiuti (liquidi e solidi), le materie ausiliarie, compresi i chemicals, necessarie allo svolgimento delle diverse fasi del ciclo produttivo, sopra descitto, per la nuova configurazione di progetto. In particolare, nella colonna *Quantitativi presunti* sono evidenziati i consumi di chemicals previsionali massimi, determinati nelle condizioni di esercizio più critiche, considerando 330 giorni di trattamento all'anno (rifiuti liquidi):

Fase	Trattamento	Chemicals	Tipologia	Quantitativi presunti Utilizzati	Quantitativi max. stoccati	Tipologia di stoccaggio	Stato fisico	Sostanza pericolosa
4	Linea rifiuti liquidi Chimico-fisico	Soda caustica NaOH	Materia ausiliaria	66000 kg/a	1 m^3	serbatoio	Liquido	☑ Si □No
		Policloruro di Alluminio PAC sol.18%	Materia ausiliaria	20000 kg/a	1 m^3	serbatoio	Liquido	☑Si □No
		Polielettrolita	Materia ausiliaria	30000 kg/a	1 m^3	Recipienti mobili	Liquido	□Si ☑No
		Acido solforico H2SO4 sol.50% /Acido Cloridrico HCl	Materia ausiliaria	42000 kg/a	1 m^3	serbatoio	Liquido	☑ Si □No
		Coagulante Cloruro Ferrico FeCl3	Materia ausiliaria	30000 kg/a	1 m^3	serbatoio	Liquido	☑ Si □No
		Ipoclorito di Sodio	Materia ausiliaria	20000 kg/a	1 m^3	serbatoio	Liquido	☑ Si □No
6	Linea rifiuti liquidi Biologico	Nutrienti: Carbonio	Materia ausiliaria	Impiego occasionale c.a. 5000 t/a	1 m^3	Recipienti mobili	Liquido	□Si ☑No
8	Linea fanghi Disidratazione fanghi	Polielettrolita	Materia ausiliaria	30000 kg/a	1 m^3	Recipienti mobili	Liquido	□Si ☑No
Pretratt. Solidi	Linea rifiuti solidi Triturazione	Gasolio	Materia ausiliaria	52500 lt/a	5 m^3	Serbatoio (si veda CPI – All. Y4)	Liquido	☑Si □No
Abbattimento odori	Stoccaggio rifiuti biodegradabili	OWD	Materia ausiliaria	2139 m^3/a	5 m^3	Recipienti mobili	Liquido	□Si ☑No

Nella tabella che segue sono riportate le principali indicazioni di pericolo dei chemicals impiegati.

Chemicals	Etichettatura	Indicazioni di pericolo
Soda caustica	GHS05	H290 H314 H318
Policloruro di alluminio sol.18%	GHS05	H318, H290
Polielettrolita	GHS07-GHS05	-
Acido solforico sol. 50%/Acido Cloridrico	GHS05	H290 H314 H318
Cloruro ferrico sol. 9%	GHS07-GHS05	H302 H308 H318 H290
Ipoclorito di Sodio	GHS05 GHS09	H290 H314 H318 H400 H411
Carbonio	-	-
Gasolio	GHS02 GHS07 GHS08 GHS09	H351 H315 H226 H332 H411 H373 H304
OWD	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

I suddetti reagenti, contenuti nei rispettivi serbatoi/recipienti stoccati in PE, saranno tutti posti all'interno di vasche di contenimento munite di copertura della capacità pari al volume contenuto nel rispettivo serbatoio (1 m^3). Al fine di evitare miscelazione di prodotti, ogni serbatoio sarà munito di una propria tubazione di carico. Per il polielettrolita sarà installato un polipreparatore automatico da polvere a tre camere. Per ogni chemicals ci sarà una pompa dosatrice dedicata. Il trasferimento dei prodotti avverrà in circuito chiuso, tramite tubazioni fisse in materiale idoneo e resistente alla natura del reagente, dotate di valvole di intercettazione e sistemi antiritorno. In tal modo si esclude qualsiasi travaso manuale o movimentazione diretta di contenitori, al fine di garantire la massima sicurezza operativa e ambientale durante le fasi di dosaggio e utilizzo dei chemicals.
Ogni serbatoio sarà corredato da apposita cartellonistica riportante denominazione, primi interventi in caso di eventuali sversamenti accidentali e metodo di raccolta e bonifica.

1.1.4 Energia impiegata

Nella tabella che segue sono riportate, per singola fase del ciclo di trattamento dei rifiuti liquidi, le potenze elettriche installate:

Fase-apparecchiatura	Potenza (kW)	Quantità	Potenza totale per FASE (kW)
TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI			
Sollevamento e Grigliatura Elettropompa	12.8	1	12.8
Sezione filtrococlea	0.75 - trifase - 4 poli	1	1.85
Coclea accumulo sabbie	0.55 – trifase – 4 poli		
Coclea estrazione sabbie	0.37 – trifase – 4 poli		
Rimozione oli e grassi	0.18 – trifase – 4 poli		
Fase Accumulo-Elettropompa	12.8	1	12.8
Fase Accumulo D15- Elettropompa	12.8	1	12.8
Fase Equalizzazione – Elettropompa	1,56	1	1.56
Fase Equalizzazione – Miscelatore	4	1	4
Fase Denitrificazione	6	1	6
Fase Ossidazione – Miscelatore	6	1	6
Compressori Denitro e Ossidazione	66	2	132
Fase Ossidazione- Elettropompa Ricircolo mixer liquor	12.8	1	12.8
Fase Sedimentazione-Estrazione fanghi	8	1	8
Fase Ispessimento -Agitatore	0.55	1	0.55
Fase Ispessimento-Estrazione fanghi	8	1	8
Fase Disidratazione-Centrifuga	45	1	45
Fase Fenton	6	1	6
Deposito chemicals	0	0	0
Filtrazione finale	2	1	2
TRATTAMENTO RIFIUTI SOLIDI			
Compattazione rifiuti solidi	Motore 4 pioli 400V-50Hz 2x55 kW	1	110
IMPIANTI AUSILIARI E ALTRO			
Uffici, illuminazione, ecc.	50	-	50

1.2 Inquadramento geografico – territoriale

L'area interessata dal progetto sorge nel Comune di Giugliano in Campania (Na) in Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 in Loc. Ponte Riccio. Il lotto è censito al NCEU al foglio n°40 p.lla n°149 ed la superficie interessata dal progetto è pari a circa 6.412 m^2 con forma pressoché rettangolare ed andamento orografico pianeggiante.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 5: Inquadramento territoriale su CTR dell'area oggetto di studio

In base al PRG del Comune di Giugliano in Campania, l'area è **classificata industriale D1 e rientra nel perimetro dell'area industriale ASI**.
L'impianto in esame non risulta:

- in area individuata nei piani di bacino, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. m), della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e s.m.i.;
- in area individuata ai sensi dell'art. 3 del DPR 08/09/1997 n. 357 e s.m.i.;
- in area naturale protetta sottoposta a misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, c. 3 della Legge 6/12/1991, n. 394 e s.m.i.
- in area sita in zona di rispetto di cui all'art. 21, comma 1 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i.;
- in territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 29 ottobre 199 n. 490 e s.m.i.;
- in area esondabile, instabile e alluvionabile, nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge n. 183 del 1989.

Si rileva, inoltre, che nel raggio di 200m dal confine dell'impianto, non risultano presenti:

- beni storici, artistici, archeologici e paleontologici,
- vincoli di natura architettonica e ambientale.
- aree protette, riserve naturali o parchi.

Si precisa infatti che la zona di interesse non ricade:

- in area individuata nei piani di bacino, ai sensi dell'art. 17, comma 3, lett. m), della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e s.m.i.;
- in area individuata ai sensi dell'art. 3 del DPR 08/09/1997 n. 357 e s.m.i.;
- in area naturale protetta sottoposta a misura di salvaguardia ai sensi dell'art. 6, c. 3 della Legge 6/12/1991, n. 394 e s.m.i.
- in area sita in zona di rispetto di cui all'art. 21, comma 1 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i.;
- nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 29 ottobre 199 n. 490 e s.m.i..

Viabilità di accesso
Il sito è accessibile mediante la strada consortile ASI e precisamente da Viale Ferrovia dello Stato, senza alcun attraversamento in centro abitato. Da progetto risulta l'inserimento di un secondo accesso da via Salvatore Piccolo.

1.3 Inquadramento vincolistico e norme di pianificazione e tutela del territorio

Secondo il **Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR)**, il Comune di Giugliano si inserisce nel macrosistema dei paesaggi di pianura (Ambiente insediativo: n.1; Sistemi Territoriali di Sviluppo: categoria C - Sistemi a dominante rurale-manifatturiera, sottocategoria C8 - area giuglianese), costituito dalla pianura campana in cui l'urbanizzazione e la frammentazione ecosistemica raggiungono i valori regionali più alti. Le proposte di intervento del PTR sulla rete del trasporto regionale che investono direttamente o indirettamente il

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio di Giugliano sono: la realizzazione della linea ferroviaria trasversale Quarto-Giugliano-stazione AV/AC di Napoli-Afragola; la Variante alla SS.7 quater "Domitiana" da Castel Volturno al Garigliano e l'adeguamento della tratta Pozzuoli-Castel Volturno; il collegamento tra la A1, l'aeroporto di Grazzanise e l'area domiziana.
Il territorio del comune di Giugliano in Campania fa parte del **bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**, come bacino di Lago Patria. I principali corpi idrici superficiali presenti sul territorio di Giugliano in Campania sono rappresentati dal Lago Patria, dal canale di Quarto e dall'alveo dei Camaldoli.
L'area oggetto di studio non ricade in nessuna delle condizioni di Rischio di Frana e alluvione rispetto al Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino.
Con riferimento al **Piano Regionale di Bonifica** della Campania, l'area oggetto di studio ricade, come l'intero agglomerato ASI di Giugliano – Qualiano, nella perimetrazione dell'Ex SIN "Litorale Domitio Flegreo e Agro Aversano" ad oggi divenuto SIR "Sito di Interesse Regionale". Tuttavia viene precisato che l'area in esame, a carattere industriale, non ricade in siti potenzialmente inquinati.
Rispetto alla pianificazione in materia di rifiuti, viene specificato che l'impianto sorge in un'area esente da vincoli localizzativi cogenti previsti dal **Piano Regionale per la Gestione Rifiuti Speciali (PRGRS).**
Per ulteriori dettagli in merito all'inquadramento vincolistico dell'area d'impianto e norme di pianificazione e tutela del territorio si rinvia a quanto riportato nello SIA (pag. 13 a 29).

2. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE (SCENARIO DI BASE)

2.A. Sintesi del SIA

La descrizione dello stato dell'ambiente preesistente all'intervento è stata realizzata facendo riferimento alla documentazione disponibile presso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania (A.R.PA.C.), ai dati reperiti in letteratura, alle informazioni acquisite nei siti dei diversi Enti ed Amministrazioni operanti sul territorio in esame, nonché mediante indagini e rilievi effettuati sui luoghi oggetto dell'intervento.

2.1 Atmosfera

Il proponente riporta le tabelle relative ai monitoraggi del maggio 2025 della centralina presso lo STIR di Giugliano in Campania, tratti dal sito dell'ARPAC (Fonte: https://www.arpacampania.it/web/guest/bollettini-stir) per gli inquinanti in atmosfera (vedi pag. 95-96).
Il Piano Regionale della Qualità dell'Aria localizza il Comune di Giugliano in Campania nell'"Area Napoli e Caserta" individuata quale zona di risanamento della qualità dell'aria e che, in particolare, ha fatto registrare dei superamenti per i seguenti inquinanti: C6H6, NO2, PM10.

2.2 Ambiente idrico

Parte del territorio comunale di Giugliano in Campania rientra nel Corpo Idrico Significativo superficiale Asta dei Regi Lagni, un bacino di oltre 950 km^2. È presente inoltre, il Lago di Patria, una laguna salmastra che si estende su un'area di poco superiore ai 200 ha. Nello SIA vengono riportate ulteriori informazioni di carattere generale relative al territorio Campano e al Comune di Giugliano circa: le risorse idriche sotterranee, i consumi idrici, il collettamento delle acque reflue (collettore comprensoriale Foce dei Regi Lagni), la qualità delle acque marino-costiere e delle acque sotterranee

2.3 Rumore

Il Comune di Giugliano in Campania (Na) non dispone, ad oggi, di un Piano di Zonizzazione Acustica approvato. Pertanto, vista la destinazione d'uso del sito in cui è ubicato l'impianto in oggetto (Zona D/1 "ZONA INDUSTRIALE - PIANO ASI"), si applicano i limiti di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1° marzo 1991 (così modificato dall'art. 15 del D.Lgs. 447/95) con limiti di ammissibilità riferiti alla Classe avente destinazione d'uso "Zona esclusivamente industriale".
Al fine di analizzare la componente rumore, è stata condotta una valutazione di impatto acustico riportata in specifico allegato (Y11_RT_Valutazione previsionale di Impatto acustico_REV.01), redatta dall'ing. Zammartino, inserito nell'elenco nazionale ENTECA n° 9958 in data 13/12/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da tale relazione emerge che la determinazione del rumore residuo L_R (livello di rumore attualmente presente nella zona) è stata effettuata mediante rilievi fonometrici in prossimità del recettore sensibile individuato da un edificio ad uso abitativo (R1 - ubicato a circa 195 mt ad Ovest dall'impianto, al di là della linea ferroviaria FF.SS. Napoli - Roma), come meglio rappresentato nella seguente immagine:

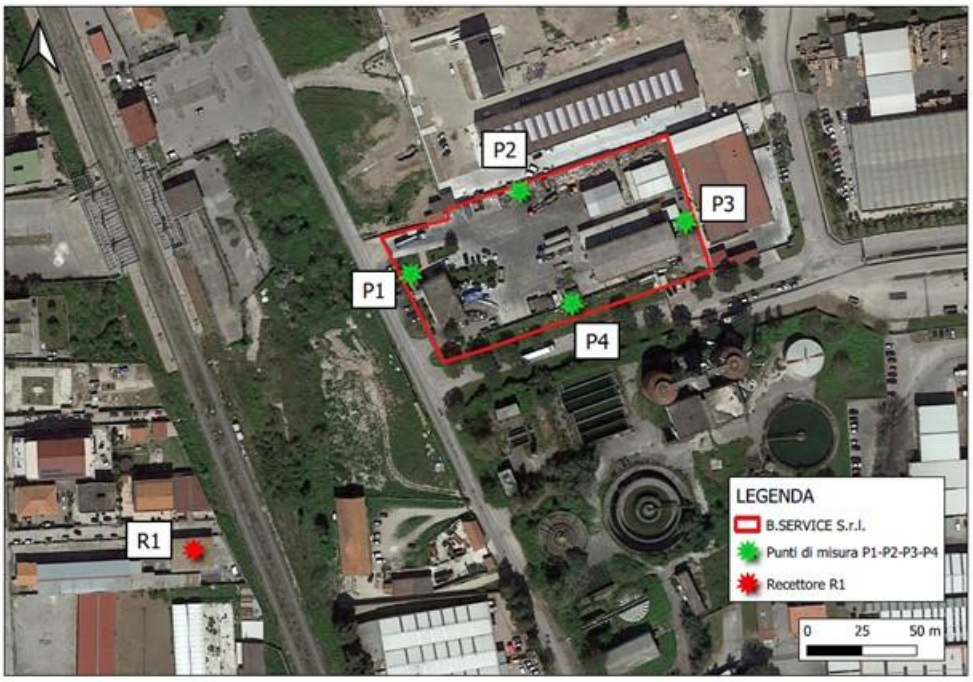


Figura 6: Ortofoto con indicazione dei recettori e dei punti di valutazione delle emissioni sonore

I rilievi fonometrici nei quattro punti indicati, sono stati effettuati sia nel periodo diurno (6:00 – 22.00) che nel periodo notturno (22:00 – 6:00) attravesso un sistema di misura che soddisfa le specifiche di cui alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994. Le misure di livello equivalente sono state effettuate direttamente con un fonometro conforme alla classe 1 delle norme EN 60651/1994 e EN 60804/1994. Il microfono utilizzato per le misure è conforme, rispettivamente, alle norme EN 61094-1/1994, EN 61094-1/1994, EN 61094-2/ 1993, EN 61094-3/1995, EN 61094-4/1995 ed il calibratore è conforme alle norme CEI 29-4. L'apparecchiatura risponde alle caratteristiche di taratura e di errore casuale previsti dalla normativa ed è tarata ad intervalli non superiori a due anni, come previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16/03/1998. Inoltre, prima e dopo la campagna di rilievi, si è proceduto alla calibrazione dello strumento con apposito calibratore che genera un suono di 94,0 dB a 1000 Hz, riscontrando una differenza nel segnale rilevato mai superiore a 0,1 dB.
Nella tabella che segue si riportano i valori di rumore residuo L_R misurato in prossimità della postazione di misura (Recettore R1):

Postazioni di misura	Descrizione	Orario e data della misura	Periodo	Leq (A) [dB]
R1	Recettore sensibile	10:30÷11:30 del 25/01/2024	Diurno	59,0
		22:30÷23:30 del 29/01/2024	Notturno	48,1

2.4 Il Rischio Tecnologico ed incidenti rilevanti

In merito all'attività in progetto, viene specificato che lo stabilimento non è definito "*a rischio rilevante*" secondo la norma del D. Lgs.105/2015 in attuazione della Direttiva 96/82/CE (relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose).
Con riferimento alla possibile formazione di miscele esplosive, è stata trasmessa la dichiarazione ATEX (allegato Y20) a firma dell'ing. Gerardo Paolillo, tecnico competente in materia antincendio, nella quale si assevera che: "*nel caso in oggetto non vengono trattati materiali che possano prevedere la realizzazione di atmosfere ATEX. L'attività è rispondente alla Normativa vigente in merito in considerazione tutti i fattori che potrebbero concorrere alla formazione di una atmosfera esplosiva*."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sempre con riferimento al D.Lgs 105/2015, viene ricordato che lo stesso impone al gestore di verificare il superamento dei quantitativi dei rifiuti pericolosi e delle sostanze pericolose presenti nello stabilimento rispetto ai limiti indicati nella parte 1 e parte 2 dell'allegato 1 al citato Decreto previa classificazione delle diverse sostanze o miscele pericolose (ndr quindi ogni rifiuto). In questo modo è possibile definire se uno stabilimento è considerato di "soglia inferiore" ossia se sono presenti sostanze pericolose in quantità pari o superiori alle quantità elencate alla Colonna 2, ma in quantità inferiori alle quantità elencate nella Colonna 3 delle parti 1 e 2 dell'allegato 1 al D.Lgs 105/2015.
Tanto premesso, nella tabella che segue è riportata, per ogni tipologia di rifiuto pericoloso previsto dal presente progetto, la potenziale caratteristica di pericolo. A queste sono state associate, per il principio di precauzione (che prevede di applicare una corrispondenza con "soglia minima" fra le categorie di pericolo previste dalla Comunicazione della Commissione UE (2018/C 124/01) ed i pericoli indicati nel D.Lgs 105/2015), le quantità limite relative alle soglie inferiori.

EER	DESCRIZIONE	Quantitativi [t/a]	Potenziali caratteristiche di pericolo	Quantità limite (t) sostanze pericolose, di cui all'art. 3 D.Lgs 105/2015
Rifiuti in ingresso				**SOGLIA INFERIORE**
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	3000	HP4 HP5 HP6	- 50 5
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	300	HP5 HP6	50 5
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	300	HP5 HP6 HP14	50 5 100
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	9000	HP3A HP3B HP4 HP5 HP6 HP14	150 5000 - 50 5 100
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	1500	HP3A HP3B HP4 HP5 HP6 HP14	150 5000 - 50 5 100
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	180	HP5 HP6 HP14	50 5 100
Rifiuti prodotti				
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0÷0,2	HP4 HP7 HP14	- - 100
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0÷5	HP4 HP5 HP6	- 50 5
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	0÷2	HP5 HP6	50 5
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0÷1	HP4 HP5 HP6 HP7	- 50 5 -
16.10.01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	0÷150	HP3A HP3B HP4 HP5 HP6 HP14	150 5000 - 50 5 100

Nella tabella che segue sono riportate invece le principali indicazioni di pericolo dei chemicals impiegati e i relativi valori di soglia minima.

Chemicals	Indicazioni di pericolo	Quantità limite (t) sostanze pericolose, di cui all'art. 3 D.Lgs 105/2015 SOGLIA INFERIORE
Policloruro di alluminio sol.18%	H318 H290	- -
Acido solforico sol. 50%/Acido cloridrico	H290 H314 H318	- - -
Soda caustica	H290 H314 H318	- - -
Cloruro ferrico sol. 9%	H302 H308 H318 H290	- - - -
Ipoclorito di Sodio	H290 H314 H318 H400	- - - 100

fonte: http://burc.regione.campania.it

	H411	200
Gasolio	H351	-
	H315	-
	H226	10
	H332	-
	H411	200
	H373	-
	H304	-

Viene dichiarato che la società B. Service S.r.l. intende attuare un sistema gestionale finalizzato a garantire che, in ogni momento, non siano presenti quantità di sostanze pericolose tali da superare, applicando la regola della sommatoria (come da nota 4 all'allegato 1 al D.Lgs 105/2015) e considerando le soglie inferiori, il valore 1 per tutti i pericoli previsti dal D.Lgs 105/2015.

2.5 Localizzazione dei recettori rispetto al sito

Il contesto locale in cui si inserisce il progetto di ampliamento dell'impianto rifiuti già esistente ed in esercizio è quello tipico di un'area industriale. Di seguito si presenta l'immagine dell'area con individuazione dei recettori più prossimi al sito:



Figura 7: Ortofoto dell'area oggetto di studio con indicazione dei recettori sensibili

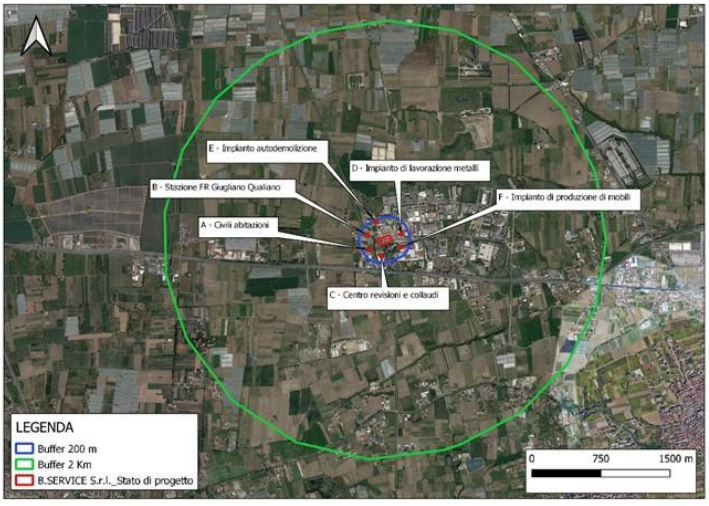


Figura 8: Distanze dell'impianto rispetto ai primi corpi di fabbrica

Con riferimento alle figure sopra riportate si elencano i corpi di fabbrica, rilevati dal proponente, prossimi all'impianto (R=200m in blu):

A – Civili abitazioni (distanza 195 m circa dall'impianto);
B – Stazione ferroviaria Giugliano Qualiano (distanza 120 m circa dall'impianto);
C – Centro revisioni e collaudi (distanza 120 m circa dall'impianto);
D – Impianto di lavorazione metalli (distanza 200 m circa dall'impianto);
E – Impianto di autodemolizione (distanza 200 circa dall'impianto);
F – Impianto di produzione di mobili (distanza 120 circa dall'impianto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. ALTERNATIVE DELL'INIZIATIVA E DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE

3.A. Sintesi del SIA

Il progetto proposto nasce dalla volontà di ampliamento dell'attività svolta nell'attuale sito. La proposta di ampliamento ed in particolare l'inserimento di una linea di trattamento di rifiuti liquidi contribuirà ad incrementare il numero degli impianti di trattamento di rifiuti liquidi presenti in Campania che, attualmente, ancora non consente di soddisfare pienamente le richieste di mercato. In merito alla localizzazione del sito viene sottolineato che il contesto in cui si inserisce l'impianto è rappresentato da un'area con destinazione urbanistica idonea all'esercizio dell'attività (Zona ASI) e dotata di tutte le infrastrutture necessarie al suo esercizio, anche nella nuova configurazione di progetto.

3.B. Valutazioni in merito alle alternative

L'analisi delle alternative risulta adeguata.

3.C. Prescrizioni in merito alle alternative

Non si ritiene di dover indicare condizioni ambientali relativamente alle alternative di progetto.

4. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE con Valutazioni in merito agli effetti significativi e Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

4.A. Sintesi del SIA

4.1 FASE DI CANTIERE

Le opere che si andranno a realizzare, funzionali allo svolgimento delle attività (quali tettoie, tensostrutture, cabina elettrica, gabbiotto, platee, vasche, nuovi varchi di accesso, opere pavimentazione industriale, recinzioni, murature, bacino di contenimento dei serbatoi dei rifiuti liquidi, adeguamento della rete fognaria interna, impianto antincendio, recinzione e sistemazione esterna etc,), e le attività di demolizione previste sono tutte di natura edile.

In particolare, le lavorazioni previste sono così sintetizzabili:

- Scavo eseguito con mezzi meccanici per la realizzazione della struttura di fondazione
- Realizzazione in opera di travi di fondazione armate
- Rinterro scavi con mezzi meccanici
- Realizzazione delle strutture mediante la messa in opera degli elementi strutturali prefabbricati e trattamento di zincatura a caldo della carpenteria metallica
- Realizzazione di impianti e altre opere per rendere l'opera finita
- Realizzazione della struttura di fondazione e del rialzo perimetrale (pareti)
- Posizionamento delle apparecchiature elettromeccaniche e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche
- Posa dei cablaggi fino all'ufficio pesa
- Realizzazione delle platee di fondazione
- Posizionamento delle apparecchiature (serbatoi rifiuti)
- Scavo eseguito con mezzi meccanici per l'alloggiamento della rete fognaria interna, per l'allaccio alla rete fognaria consortile
- Realizzazione di nuove caditoie, pozzetti, tubazioni a servizio della rete fognaria

La durata complessiva della fase di cantiere è stata stimata in circa **365 giorni lavorativi**, come rappresentato da cronoprogramma riportato a pag. 35 dello SIA.

Nel presente paragrafo è riportata la sintesi della valutazione, presentata nello SIA, degli impatti relativi alle emissioni in atmosfera (polveri) e alle emissioni di rumore in quanto ritenute quelle più significative. Non sono, infatti, previste altre tipologie di emissioni né alcun tipo di scarico idrico connesso alle attività di cantiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.1 Fase di Cantiere – *Emissioni di polveri*

Nella tabella che segue è riportata l'analisi di significatività delle emissioni in atmosfera prodotte in fase di cantiere con riferimento ai diversi interventi da realizzare:

#	Intervento	Attività	Non produce emissioni	Produce emissioni non significative	Produce emissioni significative
1	Realizzazione di n°5 nuove strutture: tettoie A-B-C, comparto di stoccaggio rif. Biodegradabili, tendostruttura mobile	Scavo eseguito con mezzi meccanici per la realizzazione della struttura di fondazione			X
		Realizzazione in opera di travi di fondazione armate		X	
		Rinterro scavi con mezzi meccanici			X
		Realizzazione delle strutture mediante la messa in opera degli elementi strutturali prefabbricati e trattamento di zincatura a caldo della carpenteria metallica		X	
		Realizzazione di impianti e altre opere per rendere l'opera finita	X		
2	La realizzazione di una nuova cabina elettrica, adiacente al confine SUD dell'impianto	Tale intervento consisterà nella fornitura e posa in opera di cabina elettrica prefabbricata di trasformazione in c.a.v		X	
3	La realizzazione di due nuovi varchi di accesso al lotto delle dimensioni di 8,00 m completati con apposito cancello scorrevole da ubicare lungo il confine SUD:	Tale intervento consisterà nella realizzazione di n°2 varchi d'ingresso da ml. 8.00 completo di n°2 cancelli scorrevoli in acciaio e relativa motorizzazione.		X	
4	L'installazione di un gabbiotto pesa delle dimensioni di 2,45 x 3,14 m da disporre in corrispondenza dei nuovi varchi:	Tale intervento consisterà nella fornitura e posa in opera di un gabbiotto prefabbricato di dimensioni 2.45 x 3.14 m.		X	
5	L'installazione di una seconda pesa a ponte delle dimensioni di 3,00 x18,00 m da disporre in corrispondenza dei nuovi varchi:	Scavo eseguito con mezzi meccanici per la realizzazione della struttura di fondazione			X
		Realizzazione della struttura di fondazione e del rialzo perimetrale (pareti)		X	
		Posizionamento delle apparecchiature elettromeccaniche e dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche		X	
		Posa dei cablaggi fino all'ufficio pesa		X	
		Rinterro scavi con mezzi meccanici con lo stesso materiale asportato e/o calcestruzzo			X
		Realizzazione di impianti e altre opere per rendere l'opera finita	X		
6	La realizzazione di platee in cls per il posizionamento delle apparecchiature di processo (scrubber, serbatoi e bacino di contenimento rifiuti liquidi):	Scavo eseguito con mezzi meccanici per la realizzazione della struttura di fondazione			X
		Realizzazione delle platee di fondazione		X	
		Posizionamento delle apparecchiature (serbatoi rifiuti e reagenti)	X		
		Realizzazione di impianti e altre opere per rendere l'opera finita	X		
7	La demolizione di: tramezzature in cls a tutta altezza, poste all'interno del capannone industriale esistente, che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi; una struttura esistente in ferro e PVC ad oggi adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili. La messa in opera di n. 2 pozzetti di raccolta a tenuta dalla capacità di 2 m3/cad	Tale intervento consisterà nella demolizione di una tramezzatura in cemento **all'interno** del capannone dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi e di una struttura esistente in ferro e PVC ad oggi adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili. Tale attività sarà effettuata ad infissi chiusi, in modo da limitare le emissioni di polveri.		X	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	da realizzare sotto le tettoie denominate “B” e “C” e di una nuova vasca di raccolta interrata a tenuta, della capacità di 2 m3, a servizio della zona di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili.				
8	La realizzazione di nuove tramezzature per laboratorio aziendale delle dimensioni di 8,20 x 3,10 m da realizzare all’interno del capannone che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi.	-		X	
9	La realizzazione di una parete divisoria tra ambienti di lavoro e zona spogliatoi/refettorio.	-		X	
10	L’adeguamento della esistente rete fognaria interna allo stabilimento. Tale intervento consisterà nell’adeguamento della rete fognaria esistente a servizio dell’impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti oggetto di ampliamento	Scavo eseguito con mezzi meccanici per l’alloggiamento della rete fognaria interna, per l’allaccio alla rete fognaria consortile			X
		Realizzazione di nuove caditoie, pozzetti, tubazioni a servizio della rete fognaria		X	
11	L’installazione di un impianto di trattamento aria, in adiacenza al capannone destinato a trattamento dei rifiuti liquidi.	Tale intervento consiste nella installazione dell’impianto di trattamento aria a servizio delle aree produttive. Trattasi di mera installazione di impianti prefabbricati e tubazioni.		X	
12	L’installazione di n.6 serbatoi fuori terra in PRFV per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi da 30 m3/cad.	Tale intervento consiste nella installazione dei serbatoi in PRFV di stoccaggio dei rifiuti liquidi. Trattasi di mera installazione di impianti prefabbricati, tubazioni e apparecchiature elettromeccaniche.		X	
13	La realizzazione impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 330,800 kW sulle coperture dei manufatti di nuova realizzazione (Tettoie A-B-C).	Tale intervento consiste nella installazione sulle coperture dei manufatti di nuova realizzazione di un impianto fotovoltaico di 292,98 KW composto da n°827 moduli. I pannelli saranno fissati sulla copertura e saranno ad impatto paesaggistico praticamente nullo considerato che la loro sagoma non sporgerà oltre il bordo superiore dei pannelli di tamponamento delle strutture prefabbricate. Trattasi di mera installazione di impianti prefabbricati e collegamenti elettrici		X	
14	La realizzazione della nuova recinzione esterna del lotto	Demolizione della recinzione del lotto esistente in cls (lato SUD)			X
		Realizzazione nuova recinzione in cls		X	

L’impatto più significativo, in fase di cantiere, è generato dal sollevamento di polveri prodotte durante l’attività di scavo e rinterro con mezzi meccanici e dalle attività di demolizione delle strutture in cls esistenti con martello demolitore.
I metodi di valutazione proposti nello studio provengono principalmente da dati e modelli dell’US-EPA (*AP-42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors*) ai quali si rimanda per la consultazione della trattazione originaria, in particolare degli algoritmi di calcolo. Tale sistema identifica ogni fase di attività capace di emettere polveri tramite il codice SCC (Source Classification Codes). Le emissioni di polveri sono in genere espresse in termini di rateo emissivo orario espresso o in chilogrammi all'ora (kg/h) oppure in grammi all'ora (g/h). Per i dettagli relativi al calcolo delle emissioni derivanti dalle Attività di scavo e di rinterro con mezzi meccanici e dalle Attività di demolizione delle strutture in cls esistenti con martello demolitore si rimanda direttamente allo SIA (pag. 118 e 119).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella tabella che segue si riportano i risultati delle stime di emissioni di polveri derivanti dalle suddette attività di cantiere, effettuate nell'ambito dello Studio:

Processo	**Emissioni [g/h]**
Scavo/rinterro	60
Formazione e stoccaggio in cumuli	0,06
Demolizione opere esistenti in cls	12
SOMMATORIA	72,06

Viene precisato che la suddetta stima non tiene conto degli eventuali sistemi di abbattimento, come la bagnatura delle superfici e/o la nebulizzazione di acqua, che possono mitigare l'impatto fino al 70%.
Tuttavia, come riportato nella tabella che segue, tali sistemi di mitigazioni non risulterebbero necessari nel calcolo visto lo scarso rateo emissivo di polveri calcolato e vista la distanza dal recettore sensibile più vicino rappresentato dalla Stazione ferroviaria Giugliano Qualiano, a circa 120 m.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia limite di emissione di PM10 (g/h)	Soglia complessiva determinata (g/h)	Azioni
0 ÷ 50	<104		Nessuna azione
	104 ÷ 208		Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	>208		Non compatibile
50 ÷ 100	<364		Nessuna azione
	364 ÷ 628		Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	>628		Non compatibile
100 ÷ 150	**<746**	**72,06**	**Nessuna azione**
	746 ÷ 1492		Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	>1492		Non compatibile
>150	<1022		**Nessuna azione**
	1022 ÷ 2044		Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	>2044		Non compatibile

4.1.2 Fase di Cantiere – *Emissioni di rumore e vibrazioni*

Non essendo il Comune di Giugliano in Campania dotato di Piano di Zonizzazione Acustica e vista la destinazione d'uso del sito in cui ricade l'impianto (Zona D/1 "ZONA INDUSTRIALE - PIANO ASI"), i limiti diurni e notturni di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1° marzo 1991, di ammissibilità (Leq) sono quelli riferiti alla Classe a destinazione d'uso "Zona esclusivamente industriale" che prevede, per le sorgenti sonore fisse, un Leq pari a70 dB(A) sia nel periodo diurno che notturno.
In fase di cantiere le attività che causano maggiori impatti acustici sono, principalmente, quelle di scavo per la realizzazione delle opere edili, di movimentazione del materiale (terra) e quelle di demolizione mediante mezzi meccanici.
In merito, viene precisato che tali attività saranno svolte esclusivamente durante il periodo diurno (06:00-22:00) e all'interno della recinzione del lotto esistente. Nella tabella che segue sono riportate le fasi di cantiere ritenute rilevanti da un punto di vista acustico, il numero di mezzi impiegati e il relativo periodo di attività:

n° giorni	Tipologie di mezzi utilizzati	n° mezzi	% di utilizzo riferita al periodo di attività di 8 h
6	Escavatore meccanico	1	80%
	Autocarro per movimento terra	1	20%
4	Martello demolitore	1	20%
	Bob Cat per movimento materiale	1	80%

Per il calcolo del livello equivalente complessivo si è proceduto alla somma logaritmica dei livelli equivalenti prodotti dalle singole apparecchiature desunti dalle schede tecniche e/o dai valori di letteratura /banca dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISPELS). Considerando che le suddette lavorazioni non avverranno simultaneamente, è stato effettuato il calcolo relativamente all'attività più rumorosa, ovvero la demolizione delle strutture in cls con mezzi demolitori.

n°	Tipologie di mezzi utilizzati	Leq [dB]	Min
1	Martello demolitore	105	96
2	Bob Cat per movimento materiale	75	384
Somma logaritmica dei livelli sonori		**98**	

Il calcolo effettuato determina il valore equivalente in corrispondenza delle attrezzature e non considera effetti di dissipazione dovuti alla distanza e alla presenza di una recinzione di cantiere.
Considerando che il primo recettore dista dall'impianto circa 120 m, nell'ipotesi svantaggiosa di assenza di recinzione si ottiene:

$$Lp = Lw + 10 \log (Q/4\pi r^2) = 56{,}4 \text{ dB} < 70 \text{ dB}$$

Tale valore risulta minore di quello limite imposto dalla normativa.

4.1.3 Fase di Cantiere – *Produzione di rifiuti*

Le tipologie di rifiuti potenzialmente prodotte durante le attività di cantiere sono indicate nella tabella che segue. I rifiuti prodotti saranno conferiti presso impianti di recupero autorizzati fuori sito, in accordo con quanto previsto dalla parte IV del D. Lgs.152/2006.
Viene precisato che tale elenco va inteso come indicativo; i quantitativi di rifiuti prodotti indicati sono stati stimati sulla base dei computi metrici di progetto.

TIPOLOGIA	EER	DESCRIZIONE		CODICE SMALTIMENTO/RECUPERO	QUANTITATIVI STIMATI [m^3]
Imballaggi materie prime	150101	Imballaggi in carta e cartone		R13	2
	150102	Imballaggi in plastica			5
	150103	Imballaggi in legno			2
	150104	Imballaggi metallici			5
Imballaggi di prodotti contenenti sostanze pericolose	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		D15	8
DPI	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		R13/D15	1
Miscele bituminose	170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		D15	2
Ferro e acciaio	170405	Ferro e acciaio		R13	5
Terre e rocce da scavo	170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		R13	170
Rifiuti misti	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		R13/D15	10
Sfalci da pulizia terreno	200201	Rifiuti biodegradabili		R13	10
Servizi igienici di cantiere	200304	Fanghi delle fosse settiche		D15	10

4.2. FASE DI ESERCIZIO

Gli impatti valutati per la fase di esercizio sono stati analizzati facendo ricorso a considerazioni basate sull'esperienza di impianti analoghi e a modelli previsionali. In particolare nello SIA sono state considerate: la componente atmosfera (in termini di emissioni convogliate), la componente idrica (scarichi, acque sotterranee), suolo e sottosuolo, produzione di rifiuti, utilizzo di chemicals, emissioni acustiche, biodiversità, flora e fauna, salute pubblica (con riferimento alle emissioni di polveri e rumore), paesaggio ed il traffico veicolare.
In ultimo sono stati analizzati gli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di altri insediamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rappresenta, tuttavia, che vista la collocazione in zona industriale fortemente antropizzata dello stabilimento ed essendo lo stesso già esistente, nella presente scheda non sono stati inseriti i possibili impatti sulla componente paesaggio, vegetazione, flora e fauna rimandando direttamente alle considerazioni espresse nello SIA (pag. 131 a 133)

4.2.1 Fase di Esercizio – *Impatti dovuti alle emissioni in atmosfera (concentrate, diffuse e odorigene)*

Si rappresenta che da progetto, nella fase di esercizio, sono individuati:

- n. 1 un punto di emissione convogliata dal camino, identificato come E1, connesso all'impianto di trattamento;
- emissioni di polveri diffuse, identificate come P1, P2 e P3 provenienti dal settore di pretrattamento dei rifiuti solidi

Di seguito è riportato uno stralcio dell'elaborato grafico trasmesso in allegato, denominato TAV.W con indicazione dei suddetti punti:

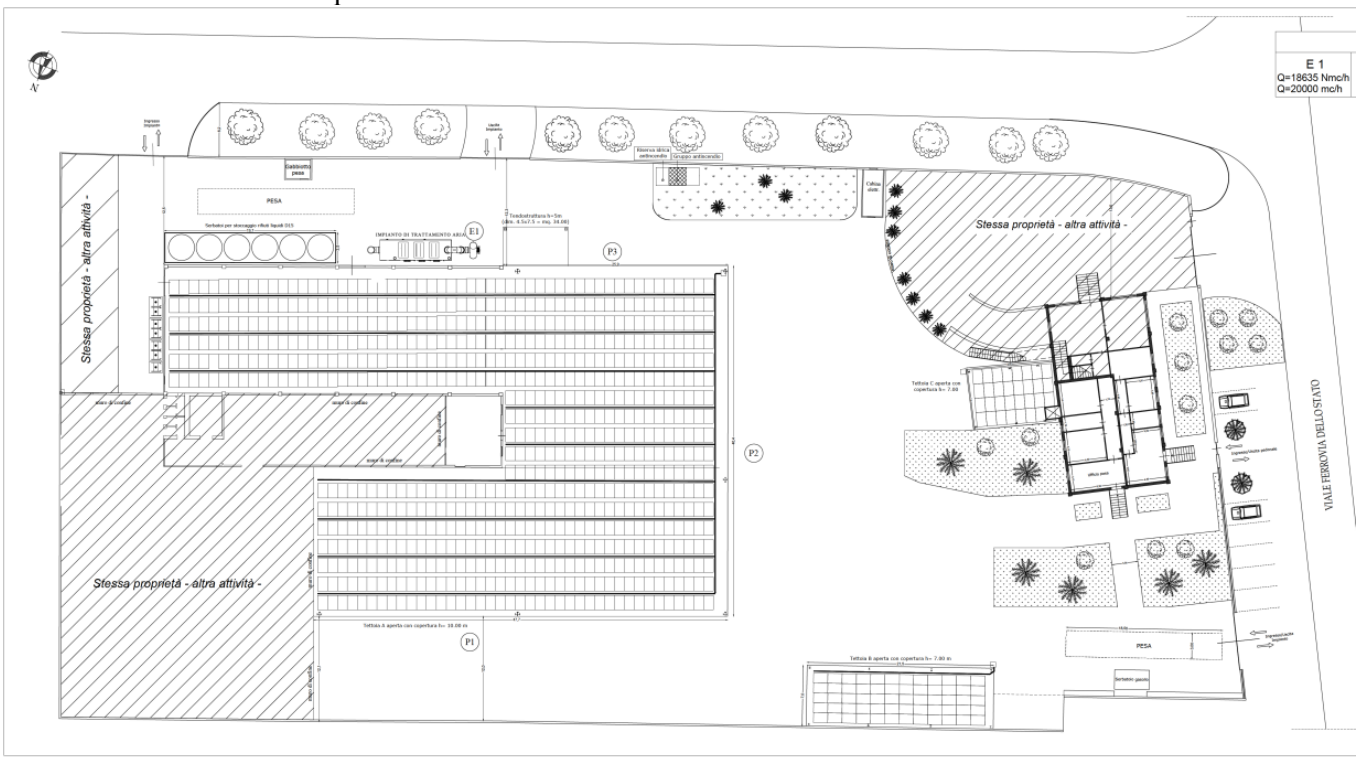


Figura 9: Planimetria stato di progetto con indicazione dei punti di emissione (convogliata E1 – diffuse P1,P2,P3)

Emissioni convogliate (camino E1)

Alla luce del nuovo processo produttivo è stato individuato n.1 punto di emissione convogliata in atmosfera, indicato con la sigla E1, derivante dall'impianto di trattamento aria a servizio dei seguenti settori:

A. COMPARTO CHIUSO DI MESSA IN RISERVA RIFIUTI BIODEGRADABILI (EER 200108), situato sotto la tettoia A.
   Per tale comparto sarà garantita una portata di aspirazione pari a 14300 m^3/h calcolata in funzione delle dimensioni del comparto e del numero di ricambi d'aria per ora (pari a 11).
   Nella tabella che segue viene presentato il quadro emissivo, ipotizzato, prodotto dallo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili di cucine e mense (EER 20.01.08):

Composti C_1	Valori attesi [mg/Nmc]
Mercaptani	0,5
Ammoniaca (NH_3)	5
Idrogeno solforato (H_2S)	1
COV (come n-esano)	3
Polveri	0,3
Odori	4800 ou_E/m^3

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. COMPARTO DI STOCCAGGIO DEI FANGHI DISIDRATATI, provenienti dalla nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi, posto nella tensostruttura dedicata in prossimità della Tettoia A.
Per tale comparto sarà garantita una portata di aspirazione pari a 2040 m^3/h calcolata in funzione delle dimensioni del comparto e del numero di ricambi d'aria per ora (pari a 12).
Nella tabella che segue si riporta il quadro emissivo ipotizzato:

Composti C_2	Valori attesi [mg/Nmc]
Mercaptani	0,5
Ammoniaca (NH_3)	3
Idrogeno solforato (H_2S)	1
COV (come n-esano)	2
Polveri	0,1
Odori	3200 ou_E/m^3

C. COMPARTO LINEA DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI per il quale è previsa la captazione dell'aria dalle seguenti sezioni:
1. Fase di accettazione e pretrattamento liquidi;
2. Fase di accumulo liquami post pretrattamento;
3. Fase di equalizzazione;
4. Fase di trattamento fanghi.

Durante le attività il capannone sarà chiuso mediante porte ad apertura e chiusura rapida. In tal senso si provvederà ad aspirare anche le eventuali emissioni diffuse generate dal trattamento dei rifiuti liquidi.
Per l'intero comparto è stata prevista una portata di aspirazione Q_3 di circa 3660 m^3/h.
Nella tabella che segue si riporta il quadro emissivo ipotizzato:

Composti C_3	Valori attesi [mg/Nmc]
Mercaptani	0,5
Ammoniaca (NH_3)	1
Idrogeno solforato (H_2S)	5
COV (come n-esano)	2
Odori	3800 ou_E/m^3

Di seguito si riporta la planimetria con l'individuazione dei diversi comparti per i quali è prevista la captazione di aria, come da progetto:

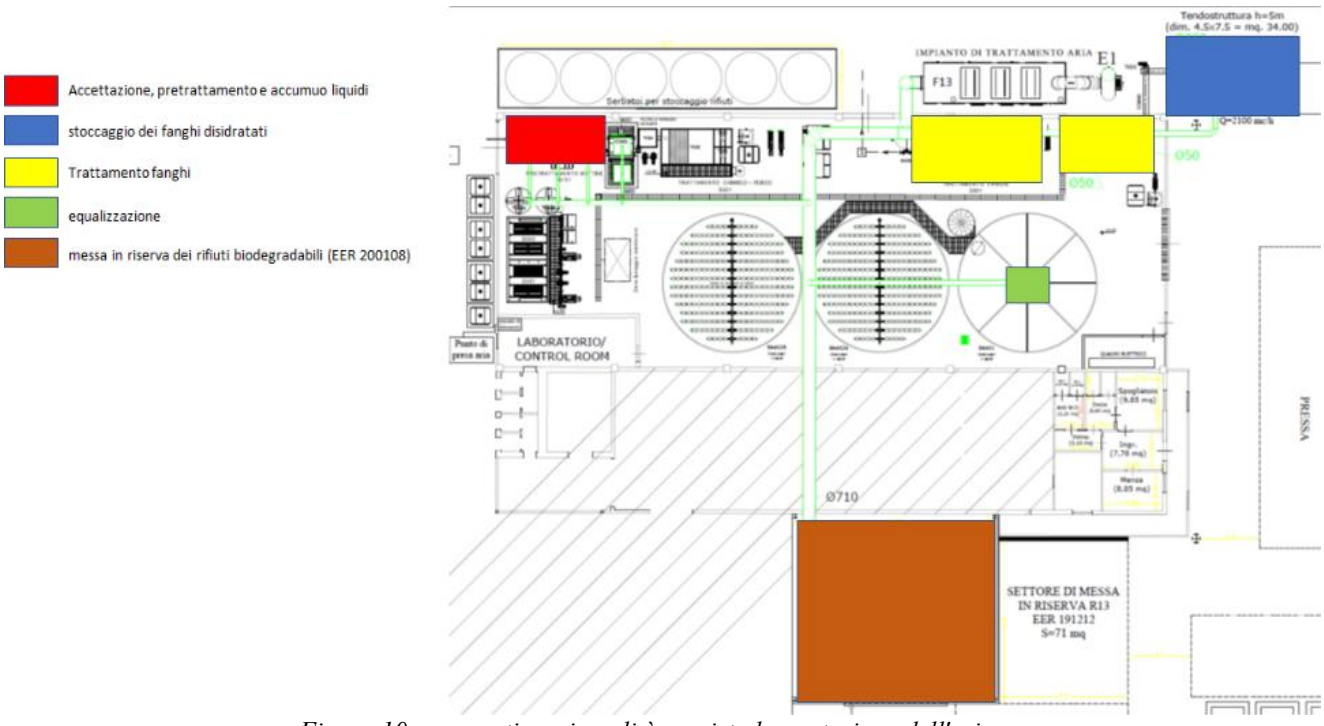


Figura 10: comparti per i quali è prevista la captazione dell'aria

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, i valori di portata relativi alle singole correnti di aria sono stati determinati in funzione delle superfici emissive e dei ricambi d'aria ipotizzati, come riportato nella tabella che segue:

Settore	S [mq]	h [m]	V [mc]	Ric./h	Q [mc/h]	
LINEA RIFIUTI SOLIDI						
Messa in riserva EER 200108	130	10	1300	11	14300	$= Q_1$
Stoccaggio fanghi disidratati	34	5	170	12	2040	$= Q_2$
LINEA RIFIUTI LIQUIDI						
Accettazione, pretrattamento e accumulo liquami	15	5	75	20	1500	$= Q_3$
Equalizzazione	1	7	7	20	140	
Trattamento fanghi	38,4	7,5	288	7	2020	
				TOT	**20000**	$= Q_{IN}$

Le emissioni in atmosfera prodotte in tali comparti saranno sottoposte ad un processo di adsorbimento chimico-fisico a secco così schematizzabile, e descritto nel seguito:

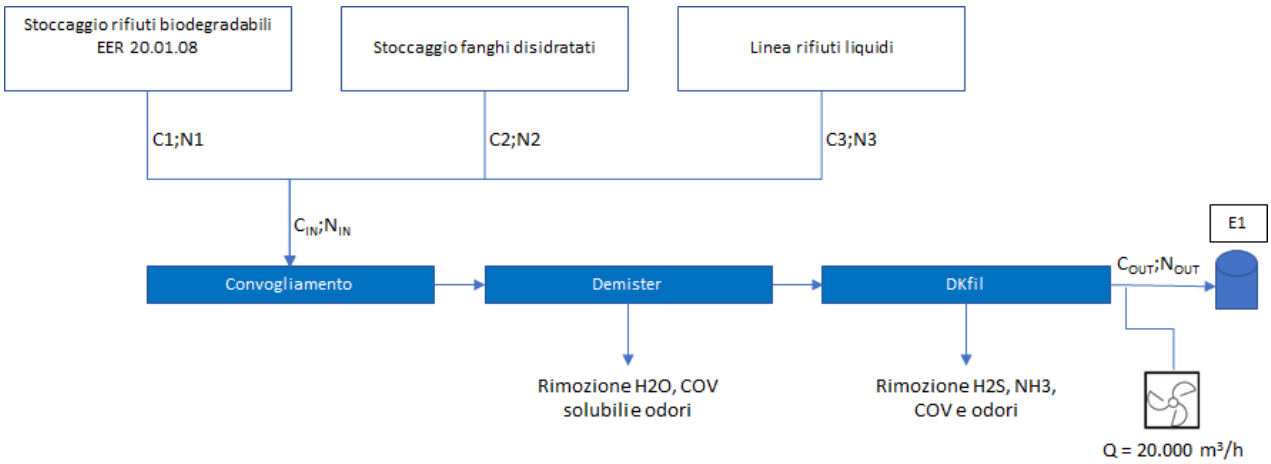


Figura 11: schema sistema di trattamento emissioni

La corrente d'aria giunge all'impianto di trattamento mediante idonee tubazioni di convogliamento collegate ad un ventilatore centrifugo della portata di circa 20.000 m^3/h. Il processo di mitigazione dell'aeriforme vero e proprio avviene all'interno dell'unità filtrante a secco denominata "DKFil", dimensionata e progettata in funzione della portata dell'aeriforme da trattare e delle caratteristiche chimiche e fisiche dei contaminanti da eliminare. La corrente d'aria in uscita dall'unità DKFil viene poi inviata al camino di espulsione aria E1, realizzato in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera secondo le prescrizioni stabilite dalla Norma Regionale. Viene specificato che l'ubicazione e la quota del camino sono conformi a quanto contenuto nel regolamento del comune di Giugliano in Campania (Na). In particolare la bocca del camino sarà posta ad un'altezza pari a 14,00 m.
L'impianto di trattamento ed il punto di emissione convogliata E1 saranno muniti di sistema di telecontrollo (monitoraggio in continuo) mediante il quale sarà possibile conoscere in real time la portata di espulsione, la temperatura dell'effluente e la pressione differenziale del filtro a carboni attivi.
Nella tabella che segue si riporta la stima della corrente d'aria in entrata ed in uscita dall'impianto di trattamento (alla bocca del camino E1) calcolata, tramite bilancio di massa, partendo dalle singole correnti d'aria in ingresso all'impianto sopra descritto considerando un valore di efficienza di rimozione non inferiori al 90%:

Composti	VALORE IN		Efficienza di rimozione (η)	VALORI OUT		Limiti D. Lgs 152/06	
	C_{IN} [mg/Nm³]	N_{IN} [g/h]		C_{OUT} [mg/Nm³]	N_{OUT} [g/h]	C [mg/Nm³]	N [g/h]
Mercaptani	0,5	9,3	90%	0,05	0,9	1	18,6
Ammoniaca	4,1	75,7	90%	0,41	7,6	20	372,7
Idrogeno solforato	1,7	32,3	90%	0,17	3,2	5	93,2
COV (come n-esano)	2,7	50,6	90%	0,3	5,1	20	372,7
Polveri	0,2	4,2	90%	0,022	0,4	5	93,2
Odori [UO/m³]	4454	-	90%	445,4	-	500*	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Viene specificato che, al fine di mantenere costante l'efficienza di abbattimento (rimozione) di progetto pari al 90%, verranno rispettati il piano di conduzione e il piano manutentivo (Allegati Y14 e Y15), redatti dalla società fornitrice dell'impianto Labiotest S.r.l. così da garantire la corretta operatività del presidio.
Nello SIA è riportato il calcolo della frequenza di sostituzione dei Carboni Attivi il cui risultato è riassunto nella tabella che segue:

Emissione	Q	Ctot	∅	Quantità di C.A.	Quantità d contaminante che il mezzo adsorbente è in grado di trattenere	Tempo di esaurimento C.A.	
	[Nm^3/h]	[g/Nm^3]	[kg/h]	[kg]	[kg]	[h]	[d]
E_1	18635	0,01	0,172	6250	750	4358	182

Tuttavia il calcolo proposto si basa sull'ipotesi di un tasso di carico del 12% (frequenza teorica) e di un carico di inquinante stimato. Pertanto, in linea a quanto ripotato nel verbale ARPAC del 07/11/2025 la società proponente intende eseguire un monitoraggio trimestrale, per il primo anno di esercizio, al fine di verificare l'effettiva risposta dei carboni attivi al carico inquinante e stabilire l'effettiva frequenza di sostituzione dei carboni attivi a valle del monitoraggio. L'azienda si impegna a trasmettere ad ARPAC e Regione Campania le risultanze del suddetto monitoraggio.

Di seguito si riporta la verifica delle caratteristiche tecniche dell'impianto di trattamento sopra descritto con le specifiche tecniche richieste dalla Regione Campania, stabilite con la Deliberazione Giunta Regionale n. 243 del 08/05/2015[2] per l'impianto a carboni attivi:

ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI - TIPO: ADSORBITORE A C.A. CON RIATTIVAZIONE ESTERNA			
Indicazioni		Stato	Note
Temperatura	preferibilmente ≤45 °C per COV. Valori superiori sono accettati in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del fluido da trattare e da valutare per caso specifico; ≤5°C per HCFC e HFC.	APPLICATA	T=5÷40°C
Tipo di C.A.:	di origine sia vegetale che minerale	APPLICATA	-
Superficie specifica (regola generale)	- per basse concentrazioni carboni a bassa attività: ≤800 m^2/g per concentrazioni di COV ≤600mg/m^3 - per medie concentrazioni carboni a media attività: ≤1150 m^2/g per concentrazioni di COV comprese tra 600 e 3.00 mg/m^3.	APPLICATA	-
Altezza totale del letto	>0,4m	APPLICATA	800 mm
Tipo di fluido rigenerante:	nessuno	APPLICATA	Tipologia a secco
Velocità di attraversamento dell'effluente gassoso del C.A.:	≥0,4 m/s	APPLICATA	0,5 m/s
Tempo di contatto:	>1s	APPLICATA	1,5s
Umidità relativa	- 60% per lo sfruttamento ottimale del letto; - 60% in presenza di condizioni e/o COV particolari.	APPLICATA	<50% a 25°C
Tasso di carico	>12% per COV - 25% per il percloroetilene	APPLICATA	12%
Sistema di controllo	Per flussi di massa di COV in ingresso ‹100 Kg/h, deve essere previsto un conta-ore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi.	APPLICATA	Presenza di conta-ore
Manutenzione	Sostituzione del carbone esausto secondo quanto previsto dal tasso di carico.	APPLICATA	Si veda §1.2.2.9.4
Informazioni aggiuntive	È consigliabile l'installazione a monte di un opportuno sistema di abbattimento polveri e spray. La riattivazione del carbone esausto dovrà essere effettuata presso soggetti esterni o con apparecchiatura di riattivazione annessa all'impianto di abbattimento, ed operante ad almeno 850 °C. Le emissioni di COV generate dal processo di riattivazione dovranno essere trattate in un combustore o sistema equivalente.	APPLICATA	Presenza di un demister a monte del processo

2 Oggetto: D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., recante *"Norme in materia ambientale". Emissioni in atmosfera. Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni diffuse (settore di pretrattamento dei rifiuti solidi P1, P2, P3)
Il settore di pretrattamento dei rifiuti solidi dove vengono svolte le operazioni di triturazione e compattazione, ubicato sotto la tettoia A, sarà munito di un impianto di abbattimento delle polveri costituito da n.7 nebulizzatori ad acqua gestiti da un temporizzatore che permetterà di modificare, in funzione delle esigenze, la durata di umidificazione rispetto a quella di pausa. Viene specificato che, in condizioni ordinarie, è previsto un funzionamento di c.a. 5 min ogni 30 min.

Emissioni odorigene
Le emissioni odorigene previste nella nuova configurazione di progetto sono essenzialmente legate:

- alle operazioni di messa in riserva (R13) degli EER 200108 e 200201, al pretrattamento di triturazione (R12) del EER200201 e al settore di stoccaggio dell'EER 200201 triturato;
- alle emissioni fuggitive e/o diffuse potenzialmente provenienti dai n.6 serbatoi di stoccaggio (D15) dei rifiuti liquidi.

Nell'ambito del presente progetto, per prevenire eventuali emissioni di sostanze odorigene, è prevista l'installazione di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogenica in prossimità dei settori di messa in riserva, pretrattamento e stoccaggio sopra riportati. Tale sistema prevede la nebulizzazione del prodotto denominato OWD (prodotto liquido concentrato) in soluzione allo 0,3 % per conglobare e bloccare le molecole che generano odori molesti, causati dalla decomposizione delle sostanze organiche, in grado di garantire un efficienze di riduzione della concentrazione di odore fino all'80%.
La barriera osmogenica, oltre a contenere la diffusione dei cattivi odori, funziona anche come controllore e limitatore di eventuali polveri respirabili dei microinquinanti e di eventuali agenti biologici microbici.
Nella fattispecie l'impianto, fornito dalla Società Labio test S.r.l., ha una portata complessiva di prodotto neutralizzante (OWD) pari a 270 lt/h (7,5 lt/h per singolo ugello), è composto da un sistema di filtrazione e dosaggio e prevede n.36 ugelli con tubazione in poliammide.
L'impianto a servizio del settore di messa in riserva R13 del EER 200108 si attiverà mediante un sensore automatico che rileva le aperture del portone e permette di alternare il periodo di funzionamento e quello di pausa. Diversamente, l'impianto a servizio delle altre aree di cui sopra, funzionerà mediante un temporizzatore automatico che permette di alternare il periodo di funzionamento e quello di pausa. In condizioni ordinarie è previsto un funzionamento di c.a. 5 min ogni 30 min.
Invece, al fine di prevenire le emissioni fuggitive e/o diffuse potenzialmente provenienti dai n.6 serbatoi di stoccaggio (D15) dei rifiuti liquidi, è previsto l'utilizzo di filtri a carboni attivi (mod. Carbofil PC15) da installare sui singoli sfiati dei serbatoi.
Per la valutazione dell'impatto è stata redatta una specifica relazione di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione (allegato: Y10_RT_Studio di impatto olfattivo_REV.01), a firma del tecnico ing. Raffaele Negrino. Il modello utilizzato per lo svolgimento della simulazione di dispersione degli odori nell'area prossima all'impianto in oggetto, è il sistema diffusivo CALPUFF sviluppato da Earth Tech Inc. per conto del California Air Resources Board (CARB) e dell'EPA che utilizza algoritmi per simulare il trasporto e le cinetiche degli inquinanti negli strati inferiori dell'atmosfera maggiormente interessati all'inquinamento a partire dai dati meteorologici (anemologia, temperatura e umidità dell'aria, stabilità atmosferica), geofisici (orografia, cartografia, uso del suolo) ed emissivi (caratteristiche geometriche e localizzazione delle sorgenti emissive, concentrazione dell'odore e flusso di massa).
In particolare, con riferimento ai dati emissivi, Nella scelta di quali sorgenti includere nello studio di dispersione si è fatto riferimento al criterio riportato al p.to 3.1 dell'ALL. A.1 degli "*Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività*", elaborati nell'ambito del "*Coordinamento emissioni*" previsto dall'articolo 281, comma 9, del Dlgs 152/2006: *"Nello scenario emissivo da impiegare nelle simulazioni per la stima dell'impatto olfattivo devono essere considerate tutte le sorgenti di emissione dell'impianto oggetto dello studio. In generale, si considerano significative le sorgenti per le quali la portata di odore sia maggiore di 500 ouE/s, ad eccezione delle sorgenti con concentrazione di odore massima inferiore a 80 ouE/m^3*".
In tal senso sono state considerate tutte le sorgenti di emissione odorigene per cui la portata di odore sia maggiore di 500 ouE/s, ad eccezione delle sorgenti con concentrazione massima inferiore a 80 ouE/m^3 indipendentemente dalla portata volumetrica emessa.
Nella simulazione, per i dati di input sono state considerate

- l'emissione convogliata derivante dall'impianto di trattamento aria (scrubber a secco – E1) a servizio delle aree di stoccaggio e di trattamento rifiuti e della fase di disidratazione dei fanghi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il contributo del traffico veicolare indotto dal trasporto delle tipologie di rifiuto biodegradabile che possono generare un impatto odorigeno (EER 20.01.08 - *Rifiuti biodegradabili di cucine e mense*) considerando il contributo del traffico veicolare giornaliero pari n.6 veicoli (sorgenti areali passive V_i rappresentate, a vantaggio di sicurezza, da veicoli di grossa taglia con capacità di carico pari a 30 m^3/cad) disposti lungo il Viale Ferrovia dello Stato, ovvero lungo la strada che collega l'impianto alla S.S. 162 NV (Asse mediano). Tale contributo è stato inserito dal proponente su richiesta dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" (parare Prot. n.0139139 del 24/12/2024).



Figura 12: Ortofoto con indicazione delle sorgenti odorigene emissive

Una volta determinate le fonti emissive, sono stati individuati n.11 recettori sensibili posizionati nei pressi dell'impianto, in accordo con D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15 febbraio 2012 "*Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno*", presso i quali è stato simulato puntualmente l'impatto odorigeno delle emissioni generato sul territorio. Tali recettori permettono di valutare puntualmente la ricaduta dell'odore sul territorio, quantificando il valore riferito al 98° percentile delle concentrazioni di odore simulate.

#	Recettore	Classe di sensibilità	Coordinate [WGS-84 UTM 33T]	Distanza dall'impianto [m]
1	Edificio scolastico – I.P.A. Minzoni	I	427529.30 m E 4530920.40 m N	2900
2	Albergo – Hotel Giulia	II	425131.82 m E 4531558.09 m N	450
3	Albergo – Hotel Mediterraneo	II	424828.54 m E 4531602.35 m N	215
4	Abitazioni private	I	424588.28 m E 4531761.43 m N	220
5	Centro abitato	I	427214.70 m E 4531315.87 m N	2500
6	Abitazioni private	I	424724.03 m E 4531273.17 m N	555
7	Abitazioni private	I	424510.24 m E 4532235.55 m N	465

fonte: http://burc.regione.campania.it

8	Abitazioni private	III	426435.36 m E 4532875.85 m N	1950
9	Casa di riposo	I	425626.15 m E 4531411.36 m N	930
10	Mercato ortofrutticolo	III	427197.08 m E 4532775.89 m N	2580
11	Albergo – Hotel Ginepro	II	426491.46 m E 4531467.33 m N	1750



Figura 13: Ortofoto con indicazione dei recettori sensibili individuati per lo studio dell'impatto odorigeno

Dalle simulazioni effettuate mediante il modello di dispersione "MMS Calpuff v.1.21.0.0 - CALPUFF version 6.42 level 110325", che ha considerato, oltre dati meteorologici, geofisici ed emissivi, anche l'effetto *Building Downwash*, (il fenomeno secondo cui, se una struttura come un edificio è sufficientemente vicina ad una sorgente ed è sufficientemente alta e/o larga, essa può influenzare la diffusione dei fumi generando turbolenza) per l'impianto in esame, sono stati ottenuti i seguenti risultati presso i ricettori considerati:

#	Recettore	Classe di sensibilità	Distanza dall'impianto [m]	98° percentile [OU_E/m^3]	100° percentile [OU_E/m^3]
1	Edificio scolastico – I.P.A. Minzoni	I	2900	1,60E-002	1,37E-001
2	Albergo – Hotel Giulia	II	450	1,14E-001	4,72E-001
3	Albergo – Hotel Mediterraneo	II	215	4,04E-001	7,83E-001
4	Abitazioni private	I	220	2,13E-001	8,94E-001
5	Centro abitato	I	2500	1,48E-002	1,43E-001
6	Abitazioni private	I	555	1,83E-001	3,96E-001
7	Abitazioni private	I	465	6,28E-002	3,64E-001
8	Abitazioni private	III	1950	1,68E-002	1,14E-001
9	Casa di riposo	I	930	4,46E-002	2,32E-001
10	Mercato ortofrutticolo	III	2580	1,28E-002	9,56E-002
11	Albergo – Hotel Ginepro	II	1750	2,05E-002	2,23E-001

Viene specificato che tali risultati, tengono altresì, conto del peak-to-mean ratio pari a 2,3, così come richiesto dagli "*Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene*

fonte: http://burc.regione.campania.it

di impianti e attività", elaborati nell'ambito del "*Coordinamento emissioni*" previsto dall'articolo 281, comma 9, del D. Lgs 152/2006.

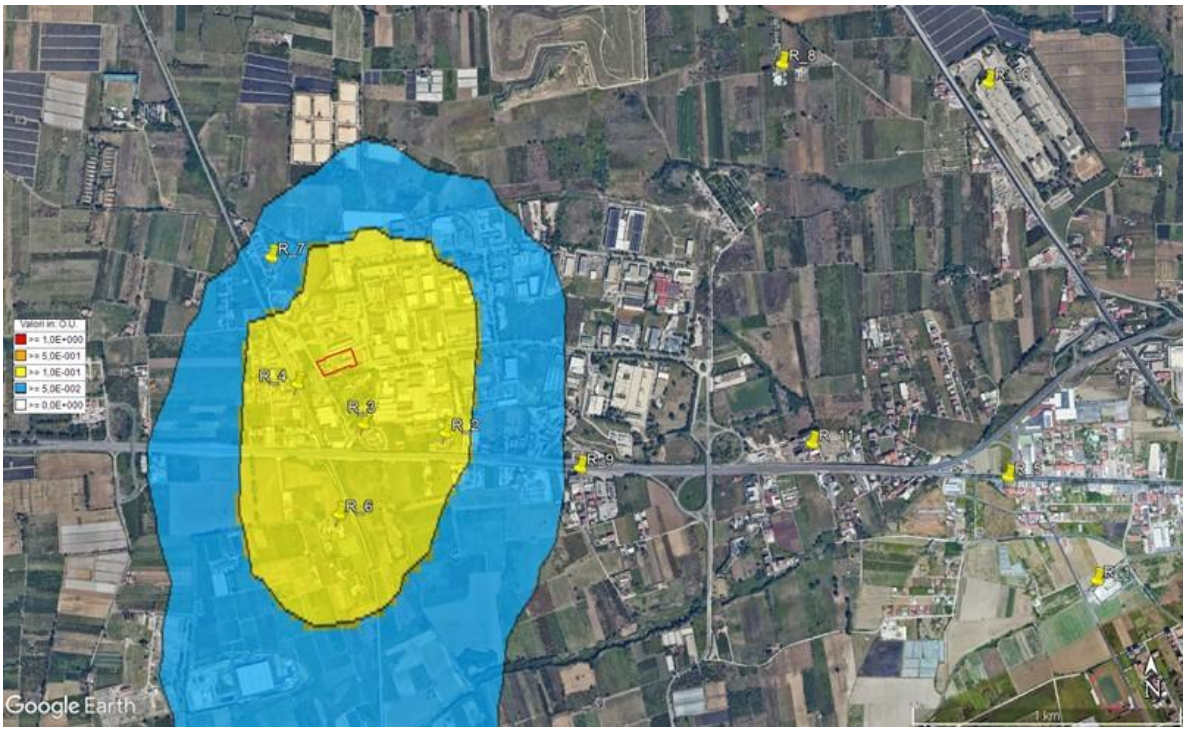


Figura 14: Dispersione delle emissioni odorigene ottenuta della simulazione dal modello MMS CALPUFF - Mappa del 98° percentile dell'unità di odore espresse in OUE/m³ su base annuale

Si riporta di seguito il **confronto** tra i risultati delle simulazioni effettuate e i relativi criteri di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il ricettore sensibile, come espresso dagli "*Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività*", elaborati nell'ambito del "*Coordinamento emissioni*". Tali indirizzi, in particolare, indicano che devono essere rispettati presso i ricettori sensibili i valori fissati in funzione delle classi di sensibilità dei ricettori definite sulla base della classificazione ISTAT delle località e delle Zone Territoriali Omogenee di cui al D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, e s.m.i.

#	Recettore	Classe di sensibilità	Distanza dalla sorgente [m]	98° percentile [OU_E/m^3]	Valore di accettabilità dell'impatto olfattivo presso il ricettore sensibile [OU_E/m^3]	Accettabilità
1	Edificio scolastico – I.P.A. Minzoni	I	2900	1,60E-002	1	SI
2	Albergo – Hotel Giulia	II	450	1,14E-001	2	SI
3	Albergo – Hotel Mediterraneo	II	215	4,04E-001	2	SI
4	Abitazioni private	I	220	2,13E-001	1	SI
5	Centro abitato	I	2500	1,48E-002	1	SI
6	Abitazioni private	I	555	1,83E-001	1	SI
7	Abitazioni private	I	465	6,28E-002	1	SI
8	Abitazioni private	III	1950	1,68E-002	3	SI
9	Casa di riposo	I	930	4,46E-002	1	SI
10	Mercato ortofrutticolo	III	2580	1,28E-002	3	SI
11	Albergo – Hotel Ginepro	II	1750	2,05E-002	2	SI

Dallo studio emerge che, per tutti i recettori considerati, l'impatto odorigeno risulta essere inferiore al limite inferiore di accettabilità, espresso in termini di 98° percentile su base annua.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.2 Fase di Esercizio – *Impatti sull'ambiente idrico*

L'approvvigionamento idrico in impianto è garantito dalla rete idrica gestita dal consorzio ASI. Il consumo di risorsa idrica, in fase di esercizio, è connesso al servizio igienico-sanitario e all'irrigazione delle aree a verde. Le acque tecnologiche d'impianto sono impiegate per le attività di pulizia del piazzale esterno e delle aree di produzione; per la preparazione dei chemicals; per le attività a servizio dell'impianto antincendio e per i sistemi di abbattimento polveri. Complessivamente è stato stimato, considerando i diversi usi ($Q_{uso\ igienico}$+ Q_{verde} + $Q_{piazzale}$ + $Q_{prep.chemicals}$ + $Q_{antincendio}$ + $Q_{abbattimento\ polveri}$), un consumo idrico annuo pari a **2.726 m^3/anno**, da cui ne deriva un consumo di acqua pari a circa **8,3 m^3/d.**

Invece, gli **scarichi** d'impianto, e convogliati nella fognatura consortile ASI attraverso lo scarico S1, sono rappresentati da:

- acque assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici (che confluiranno nel pozzetto fiscale PF1);
- acque meteoriche di gronda e acque meteoriche di dilavamento del piazzale (prima e seconda pioggia con le acque di prima pioggia che confluiranno nel pozzetto fiscale PF3 e quelle di seconda pioggia che confluiranno nel pozzetto fiscale PF4);
- acque tecnologiche provenienti dal trattamento di rifiuti liquidi (che confluiranno nel pozzetto fiscale PF2).

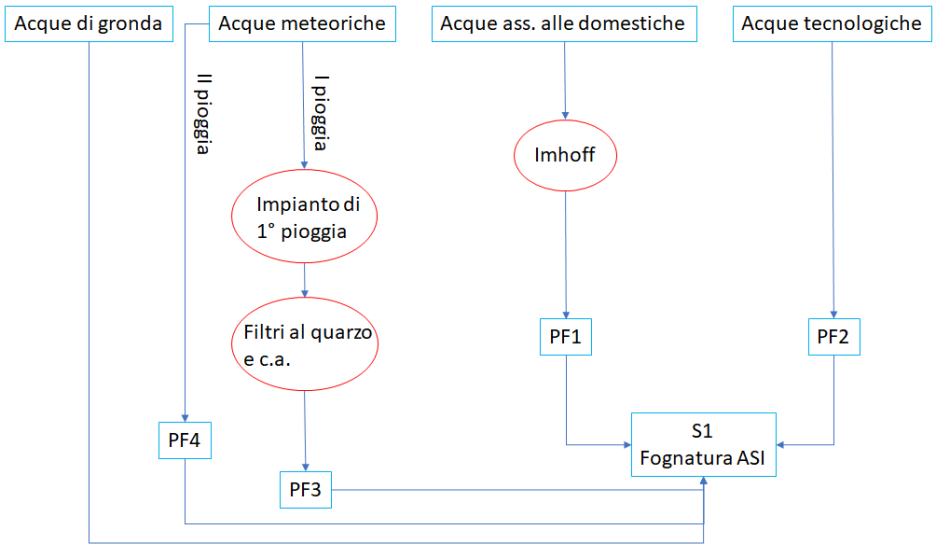


Figura 15: schema di processo scarichi idrici

Nel dettaglio:

- le acque derivanti dalle attività assimilate a quelle domestiche sono inviate dapprima in un impianto di ossidazione biologica e, successivamente, nel pozzetto di ispezione fiscale finale (PF1) prima dello scarico in fognatura consortile ASI mediante lo scarico S1.
  Con cadenza periodica si provvede ad avviare i fanghi provenienti dalle fosse settiche identificati con il EER 20.03.04 "Fanghi delle fosse settiche" al trattamento presso l'impianto di rifiuti liquidi, In particolare l'impianto di ossidazione biologica a fanghi attivi in polietilene, modello corrugato, già esistente, è composto da due manufatti: sedimentazione primaria a mezzo fossa Imhoff e depuratore a fanghi attivi, entrambe aventi rispettivamente volume pari a 1800 litri. Per ulteriori dettagli tecnici si rimanda direttamente al lo SIA (pag. 80 e 81).
- Le acque meteoriche di prima pioggia, prima dell'immissione nella fognatura consortile ASI, sono sottoposte ad un processo depurativo di tipo fisico mediante un impianto di sedimentazione, disoleazione (TAV. T *Planimetria generale con indicazione dei punti di approvvigionamento acqua e rete degli scarichi idrici*) e di filtrazione a quarzo e carbone attivo. Il sistema, già esistente ed autorizzato, è munito di rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche che verrà adeguata al nuovo layout dell'impianto. Nel dettaglio: le acque meteoriche, attraverso apposite griglie disposte opportunamente sul piazzale, giungono in uno scolmatore posto a monte dell'impianto di sedimentazione e disoleazione interrato che consente il trattamento delle acque di prima pioggia, ed il by-pass delle acque di seconda pioggia che, diversamente, vengono inviate, attraverso il pozzetto di prelievo PF4, direttamente in fognatura consortile ASI.
  Invece, le acque meteoriche provenienti dalle coperture (acque di gronda) sono allontanate e scaricate nella fognatura consortile ASI mediante un sistema di tubazioni e pozzetti di raccolta e derivazione dedicati, che convoglieranno le acque scaricate dalle pluviali in fognatura consortile ASI. Con cadenza periodica si

fonte: http://burc.regione.campania.it

provvede ad avviare a trattamento presso l'impianto di rifiuti liquidi, il fango di sedimentazione identificato con il EER 19.08.14 "*Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 19.08.13"* e gli oli raccolti identificati con il EER 16.10.02 "*rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01*". Per ulteriori dettagli tecnici si rimanda direttamente al lo SIA (pag. 82 e 83).

- Le acque tecnologiche rappresentate dalle acque provenienti dall'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, dalle acque di condensa dell'impianto di trattamento aria, dalle acque meteoriche delle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi, dalle acque provenienti dalla rete di raccolta di eventuali spandimenti nelle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti (Tettoia A e settore di trattamento rifiuti liquidi), vengono depurate mediante l'impianto di trattamento rifiuti liquidi e, previo passaggio nel pozzetto di ispezione fiscale (PF2), sono scaricate in fognatura consortile ASI.

Nella tabella che segue si propone un confronto quantitativo tra le varie tipologie di scarichi, in riferimento allo stato di fatto e di progetto, nel quale si evidenzia un aumento degli scarichi idrici dovuto al nuovo processo di trattamento dei rifiuti liquidi e dall'ampliamento della superficie d'impianto:

	STATO DI FATTO			**STATO DI PROGETTO**			
Tipologia dello scarico	*Portata media giornaliera nell'anno (m^3/giorno)*	*Portata max. giornaliera nell'anno (m^3/giorno)*	*Volume max annuo (m^3/anno)*	*Portata media giornaliera nell'anno (m^3/giorno)*	*Portata max. giornaliera nell'anno (m^3/giorno)*	*Volume max annuo (m^3/anno)*	*Δ*
Acque tecnologiche	-	-	-	200	-	66000	+ 66000 m^3/a
Acque assimilate alle domestiche	0,4	0,5	120	0,4	0,5	120	-
Acque meteoriche	45	58	4500	47	61	4710	+ 210 m^3/a

Tutte le tipologie di reflui, prima dello scarico nel collettore consortile ASI, saranno opportunamente trattate, in modo da rispettare i limiti di cui alla tabella 3 "scarico in rete fognaria" Allegato n.5 del D.Lgs. 152/2006. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione tecnica a firma dell'Ing. Francesca Licciardi (allegato Y17).

4.2.3 Fase di Esercizio – *Impatti su suolo e sottosuolo*

L'impatto sul suolo è essenzialmente riconducibile all'occupazione delle aree utilizzate per il posizionamento dei manufatti e ad un'eventuale e accidentale interferenza con i terreni sottostanti. Tuttavia, viene sottolineato che l'impianto e l'area adiacente, in ampliamento come da progetto, sono localizzati in una zona compatibile con l'attività prevista (zona industriale) nel rispetto delle destinazioni d'uso già previste per il territorio in esame. Con riferimento allo sversamento accidentale di sostanze che possono andare a contaminare il sottosuolo viene dichiarato che verranno adottate le necessarie misure di mitigazione, come descritte nel prosieguo della presente scheda, valide anche per la componente acque sotterranee.

4.2.4 Fase di Esercizio – *Impatto acustico*

Non essendo il Comune di Giugliano in Campania dotato di Piano di Zonizzazione Acustica e vista la destinazione d'uso del sito in cui ricade l'impianto (Zona D/1 "ZONA INDUSTRIALE - PIANO ASI"), i limiti diurni e notturni di cui all'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1° marzo 1991, di ammissibilità (Leq) sono quelli riferiti alla Classe a destinazione d'uso "Zona esclusivamente industriale" che prevede, per le sorgenti sonore fisse, un Leq pari a70 dB(A) sia nel periodo diurno che notturno.

Con riferimento a quanto riportato nella relazione specialistica di impatto acustico (allegato Y11_RT_Valutazione previsionale di Impatto acustico_REV.01), si ricorda che il recettore sensibile individuato ai fini dell'analisi è situato a circa 195 m in linea d'aria dall'impianto, al di là della linea ferroviaria FF.SS. Napoli – Roma ed è rappresentato da un edificio adibito a civile abitazione. Dal punto di vista urbanistico, tale recettore, è inserito in un'area edificata con annesse diverse attività; pertanto, dal punto di vista della classificazione acustica, in mancanza del PZA, vengono attribuiti all'area i limiti di ammissibilità di cui all'art. 6 relativi a "Tutto il territorio nazionale" del D.P.C.M 1° marzo 1991, pari a 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per quello notturno.

In fase di esercizio per la stima dell'impatto sono state considerate le seguenti apparecchiature, ritenute significative sotto l'aspetto delle emissioni acustiche:

fonte: http://burc.regione.campania.it

n°	Descrizione apparecchiatura	Modello/tipologia	Periodo di funzionamento
1	Trituratore	Doppstadt DW 2560	Diurno (c.a. 7 h/d)
2	Pressa	Marivan 110/170R	
3	Caricatore rifiuti	SENNEBOGEN 817 M – Serie E	
4	Impianto di trattamento rifiuti liquidi	Biologico e fisico chimico	In continuo

Viene specificato che le apparecchiature di cui ai punti n°1-2-3, poste internamente alla nuova TETTOIA "A", saranno utilizzate esclusivamente nel periodo diurno (6:00 – 22.00), ed è stato considerato, cautelativamente, il funzionamento contemporaneo e in continuo per circa 7 ore al giorno. Invece, per quanto riguarda l'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, di cui al punto n°4, questo avrà un funzionamento in continuo (sia notturno che diurno).
Pertanto, ai fini della presente valutazione previsionale di impatto acustico, sono stati presi in considerazione n.2 scenari:

1. Scenario diurno: funzionamento contemporaneo delle attrezzature di cui ai punti n°1-2-3-4;
2. Scenario notturno: funzionamento dei soli impianti che compongono la linea di trattamento dei rifiuti liquidi di cui al punto n°4.

Le **potenze sonore emesse** dalle suddette attrezzature, riportate nella tabella che segue, sono state dedotte principalmente dalle schede tecniche fornite dalla committenza, e/o, se non disponibili, da studi di settore, da banche dati, da dati di letteratura e da riferimenti di apparecchiature simili e comunque valori rappresentativi per tali tipi di macchinari:

Attrezzatura/Macchinario	L_W [dB]
Trituratore mod. Doppstadt DW 2560	105
Pressa mod. Marivan 110/170R	85
Caricatore mod. SENNEBOGEN 817 M – Serie E	95
Impianto di trattamento rifiuti liquidi	73

Sulla base delle suddette ipotesi risulta che, nel periodo diurno, il livello di potenza sonora totale generato dalla sorgente sarà pari alla somma logaritmica dei singoli livelli di potenza sonora e sarà pari a $L_{WTOT,\,D}$ = 105,5 dB. Nel periodo notturno, invece, la sorgente di rumore sarà costituita esclusivamente dall'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, caratterizzata dal livello di potenza sonora pari a: $L_{WTOT,\,N}$ = 73,0 dB
Si è dunque provveduto a valutare il **livello di pressione sonora** in corrispondenza del ricettore individuato (Postazione R1) e lungo il perimetro dell'impianto (Postazioni P1, P2, P3, P4) come mostrati in *figura 6* ed è stato calcolato il livello di pressione sonora L_P applicando la formula della propagazione sonora semisferica per sorgente puntiforme nello spazio ottenendo i seguenti risultati per il periodo DIURNO:

Postazioni di misura	Descrizione	D_i [m] Distanza media sorgente – postazione di valutazione	L_{Wi} Potenza sonora sorgente dB(A)	L_{Pi} Livello di pressione sonora nella postazione dB(A)
R1	Recettore sensibile	195	105,5	51,7
P1	Confine ovest impianto	78		59,7
P2	Confine nord impianto	42		65,1
P3	Confine est impianto	50		63,5
P4	Confine sud impianto	36		66,4

E per il periodo NOTTURNO:

Postazioni di misura	Descrizione	D_i [m] Distanza media sorgente – postazione di valutazione	L_{Wi} Potenza sonora sorgente dB(A)	L_{Pi} Livello di pressione sonora nella postazione dB(A)
R1	Recettore sensibile	195	73,0	19,2
P1	Confine ovest impianto	78		27,2
P2	Confine nord impianto	42		32,6
P3	Confine est impianto	50		31,0
P4	Confine sud impianto	36		33,9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la **valutazione previsionale dei livelli di emissione** nel periodo di riferimento diurno (LAeq, TR=16 h), lungo il perimetro esterno dell'impianto (Postazioni P1, P2, P3 e P4) è stato considerato come riferimento i tempi di osservazione coincidenti con i tempi di utilizzo delle diverse attrezzature pari a 7 ore (periodo di operatività delle apparecchiature) e si è proceduto alla distribuzione del rumore, così valutato, nelle 16 ore relative al periodo di funzionamento diurno (06.00 – 22.00) e in relazione ai tempi di funzionamento delle varie attrezzature. Partendo da tali ipotesi i valori di emissione lungo il perimetro esterno dell'impianto nel periodo di riferimento DIURNO ottenuti sono:

Postazione	Descrizione	Livello equivalente di emissione LAeq, TR [dB(A)]
P1	Confine ovest impianto	56,1
P2	Confine nord impianto	61,5
P3	Confine est impianto	59,9
P4	Confine sud impianto	62,8

Invece, la valutazione dei livelli di emissione lungo il perimetro esterno dell'impianto (Postazioni P1, P2, P3 e P4) nel periodo di riferimento notturno (LAeq, TR=8 h), è stata condotta prendendo come riferimento i tempi di osservazione coincidenti con i tempi di funzionamento della linea di trattamento liquidi pari a 8 ore. I Valori di emissione nel periodo di riferimento NOTTURNO ottenuti sono:

Postazione	Descrizione	Livello equivalente di emissione LAeq, TR [dB(A)]
P1	Confine ovest impianto	27,2
P2	Confine nord impianto	32,6
P3	Confine est impianto	31,0
P4	Confine sud impianto	33,9

Nella tabella che segue si riporta il **confronto tra i livelli di emissione valutati lungo il perimetro esterno dell'impianto (Postazioni $P_{1\div4}$) ed i limiti di classe di cui al D.P.C.M. del 14/11/1997** per le varie postazioni considerate, sia per il periodo di riferimento diurno che notturno.

Postazione	Descrizione	Periodo	Classe acustica	Livello equivalente previsionale di emissione LAeq,TR [dB(A)]	Valore limite [dB(A)]
P1	Confine ovest impianto	Diurno	Zona esclusivamente industriale	**56,1**	70,0 D.P.C.M. 01/03/91 Art.6 "Zona esclusivamente industriale"
P2	Confine nord impianto			**61,5**	
P3	Confine est impianto			**59,9**	
P4	Confine sud impianto			**62,8**	
P1	Confine ovest impianto	Notturno	Zona esclusivamente industriale	**27,2**	70,0 D.P.C.M. 01/03/91 Art.6 "Zona esclusivamente industriale"
P2	Confine nord impianto			**32,6**	
P3	Confine est impianto			**31,0**	
P4	Confine sud impianto			**33,9**	

Passando alla **valutazione del livello assoluto di immissione del rumore** in prossimità del ricettore sensibile (denominato R1) nel periodo di riferimento diurno (LAeq, TR=16 h), è stato considerato come contributo al valore del Rumore Ambientale L_A calcolato, il valore del Rumore Residuo L_R misurato nella postazione R1 e mediante la somma logaritmica del livello di pressione sonora calcolato al ricettore R1 pari a L_P= 51,7 dB(A), e del Rumore residuo L_R misurato nel periodo diurno presso il ricettore R1 e pari a L_R=59,0 dB(A), si è ottenuto il valore di immissione sonora al ricettore R1, pari a L_A = 59,7 dB(A). Da tale valore, in relazione alle 7 ore di funzionamento delle sorgenti di rumore allo stato di ampliamento, si ottiene un Livello Equivalente di immissione presso il ricettore R1 nel periodo DIURNO pari a:

Postazione	Descrizione	Livello equivalente di immissione LAeq, TR [dB(A)]
R1	Recettore sensibile	59,3

Per la valutazione del livello assoluto di immissione del rumore in prossimità del ricettore sensibile (denominato R1) nel periodo di riferimento notturno (LAeq, TR=8 h), il contributo al valore del Rumore

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ambientale L_A calcolato, rappresentato da valore del Rumore Residuo L_R misurato nella postazione R1, è stato considerato para 48,1 dB(A).

Considerando un livello di pressione sonora calcolato al ricettore R1 pari a L_P= 19,2 dB(A), e di Rumore residuo L_R misurato nel periodo notturno presso il ricettore R1 e pari a L_R=48,1 dB(A), dalla somma logaritmica si ottiene il valore di immissione sonora al ricettore R1, pari a L_A = 48,1 dB(A). Viene specificato che il contributo della pressione sonora generata dalla sorgente non genera un'alterazione del clima acustico presso il recettore R1. Pertanto, il valore di immissione sonora al recettore R1 in relazione ai tempi di funzionamento delle sorgenti di rumore allo stato di ampliamento nel periodo NOTTURNO sarà pari a:

Postazione	Descrizione	Livello equivalente di immissione LAeq, TR [dB(A)]
R1	Recettore sensibile	48,1

Viene infine specificato che, nella valutazione, cautelativamente, sono stati trascurati gli effetti di attenuazione dovuti alla presenza di eventuali barriere (naturali e artificiali).
Dal confronto tra il livello di immissione assoluto valutato in periodo diurno con il livello di rumore residuo misurato è stato stimato il **livello differenziale di immissione presso il ricettore R1**

Postazione	Descrizione	Periodo di riferimento	LA [dB(A)]	LR [dB(A)]	Differenziale [dB(A)]	Valore limite Differenziale di immissione [dB(A)] D.P.C.M. 01/03/1991
R1	Recettore sensibile	Diurno	59.7	59	0,7	5,0
		Notturno	48,1	48,1	0	3,0

Nelle tabelle che seguono si riporta il **confronto tra i livelli di immissione e differenziali di immissione valutati in prossimità del ricettore R1 ed i limiti di classe di cui al D.P.C.M. del 14/11/1997**:

Postazione	Descrizione	Periodo	Classe acustica	Livello equivalente previsionale di immissione LAeq,TR [dB(A)]	Valore limite [dB(A)]
R1	Recettore sensibile	Diurno	Tutto il territorio nazionale	**59,3**	70,0 D.P.C.M. 01/03/91 Art.6
		Notturno		**48,1**	60,0 D.P.C.M. 01/03/91 Art.6

Postazione	Descrizione	Periodo	Valore limite Differenziale di immissione diurno [dB(A)]	Differenziale in previsione [dB(A)]
R1	Recettore sensibile	Diurno	5,0	**0,7**
		Notturno	3,0	**0**

Alla luce di quanto riportato, si osserva che i valori determinati sono conformi alle prescrizioni del D.P.C.M. 14 novembre 1997, in mancanza del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. In particolare:
- in corrispondenza del perimetro dell'impianto (Postazioni P1-P2-P3-P4), il livello di emissione previsto è inferiore ai valori limite di emissione sia diurni che notturni relativi alla classe attribuita;
- in corrispondenza del ricettore individuato R1 il livello del Rumore Ambientale L_A previsto è inferiore ai valori limite sia diurni che notturni relativi alla classe attribuita;
- in corrispondenza del ricettore individuato R1 risulta rispettato il valore limite differenziale di immissione come prescritto dall'art. 4 del D.P.C.M. 14/11/1997.

4.2.5 Fase di Esercizio – *Impatto sul traffico veicolare*

Per la valutazione degli impatti dovuti al traffico indotto dall'attività è stato calcolato il numero di veicoli in ingresso ed in uscita sia per lo stato di fatto che per quello di progetto.
Attualmente, il quantitativo massimo di rifiuti totale in ingresso all'impianto è pari a 116.756,25 ton/a (di cui non pericolosi solidi 102.476,25 t/a e pericolosi solidi 14.280,0 t/a). Tali rifiuti in entrata sono conferiti sia dalla soc. proponente che da altre società regolarmente autorizzate. In tal senso sono state valutate tre tipologie di veicoli distinte per capacità: veicoli di grandi dimensioni – portata = 30 ton (in misura pari al 50%); veicoli di medie dimensioni – portata = 15 ton (in misura pari al 40%); veicoli di piccole dimensioni – portata = 5 ton

fonte: http://burc.regione.campania.it

(in misura pari al 10%). Invece, i rifiuti in uscita dall'impianto (di pari quantità a quelli considerati in ingresso, 116.756,25 ton/a), sono movimentati esclusivamente dalla Soc. B. Service S.r.l. mediante veicoli di grandi dimensioni – portata = 30 ton.
In stato di progetto il quantitativo massimo di rifiuti totale in ingresso all'impianto sarà pari a 123.356,00 ton/a (di cui non pericolosi liquidi 66.000 t/a e non pericolosi solidi 43.076 t/a e pericolosi solidi 14280 t/a). Tali rifiuti saranno conferiti, come nella situazione attuale, sia dalla società proponente che da altre società mediante veicoli di grandi dimensioni (in misura pari al 40%); veicoli di medie dimensioni (in misura pari al 30%); veicoli di piccole dimensioni (in misura pari al 30%), invece i rifiuti liquidi in ingresso saranno movimentati esclusivamente mediante veicoli di grandi dimensioni (portata pari a 30 ton).
Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi e non in uscita dall'impianto, allo stato di progetto, il quantitativo massimo totale sarà pari a 57.356,00 ton/a (precisando che i rifiuti liquidi a valle del trattamento saranno scaricati nel collettore fognario ASI). Tali rifiuti in uscita saranno movimentati esclusivamente dalla Soc. B. Service S.r.l. mediante veicoli di grandi dimensioni (portata pari a 30 ton).
Alla luce di tali informazioni, di seguito si riporta il confronto tra stato di fatto e di progetto in termini di numero medio di veicoli giornalieri in ingresso ed in uscita dall'impianto (considerando 330 giorni lavorativi/anno):

STATO DI FATTO		**STATO DI PROGETTO**	
Veicoli in entrata [n° veicoli giorno]	Veicoli in uscita [n° veicoli giorno]	Veicoli in entrata [n° veicoli giorno]	Veicoli in uscita [n° veicoli giorno]
22	12	18	6

In definitiva, si prevede una diminuzione del traffico veicolare indotto dall'attività, a valle delle modifiche di ampliamento rispetto allo stato di fatto, pari a 4 veicoli/giorno in meno in entrata e 6 veicoli/giorno in meno in uscita.

4.2.6 Fase di Esercizio – *Produzione di rifiuti*

Nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni relative alle tipologie dei rifiuti che l'impianto produrrà in fase di esercizio nella nuova configurazione di progetto.

Tipologia	**E.E.R.**	**Stato fisico**	**Quantitativo max. [t/anno]**	**Destinazione**	**Note**
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	08.03.18	Solido	0÷0,05	R13/D15	Uffici
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13.02.08*	Liquido	0÷0,2	R13	Manutenzione
Imballaggi di carta e cartone	15.01.01	Solido	0÷2	R13	Uffici Imballaggi chemicals impiegati per la depurazione
Imballaggi di plastica	15.01.02	Solido	0÷2	R13	Uffici Imballaggi chemicals impiegati per la depurazione
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	Solido	0÷5	R13-D15	DPI
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	Solido	0÷2	R13-D15	DPI
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15.02.03	Solido	0÷2	R13-D15	DPI Manutenzione
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	16.05.06*	Solido	0÷1	D15	Kit Laboratorio
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	16.10.02 16.10.01*	Liquido	0÷150	D15	Pozzetti a tenuta Impianto di prima pioggia
Residui di vagliatura	19.08.01	Solido/ Palabile	0÷100	D15	Grigliatura
Sabbie	19.08.02	Solido/	0÷60	R13-D15	Dissabbiatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia	E.E.R.	Stato fisico	Quantitativo max. [t/anno]	Destinazione	Note
		Palabile			
Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19.08.14	Solido/ Palabile	0÷600	D15/R13	Trattamento rifiuti liquidi Impianto di prima pioggia
Rifiuti biodegradabili	20.02.01	Solido	0÷5	R13	Manutenzione verde
Fanghi delle fosse settiche	20.03.04	Liquido	0÷11,4	D15	Rifiuti derivanti dagli scarichi igienici-sanitari

Viene specificato che i rifiuti prodotti identificati come EER 16.10.02, 20.03.04 potranno essere inviati direttamente alla linea di trattamento dei rifiuti liquidi.

Di seguito si riportano le tipologie di rifiuti prodotte dalle sole attività di pretrattamento:

Tipologia	E.E.R.	Stato fisico	Quantitativo max. [t/anno]	Destinazione	Note
Imballaggi di carta e cartone	15.01.01	Solido	0÷50	R13	Pre-trattamento R12
Imballaggi di plastica	15.01.02	Solido	0÷3000	R13	Pre-trattamento R12
Imballaggi in legno	15.01.03	Solido	0÷350	R13	Pre-trattamento R12
Metalli ferrosi	19.12.02	Solido	0÷1000	R13	Pre-trattamento R12
Plastica e gomma	19.12.04	Solido	0÷1100	R13	Pre-trattamento R12
Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	19.12.07	Solido	0÷5000	R13	Pre-trattamento R12
Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	19.12.12	Solido	0÷2000	R13-D15	Pre-trattamento R12
Rifiuti biodegradabili	20.02.01	Solido	0÷3500	R13	Pre-trattamento R12

Viene dichiarato che, in accordo con l'art. 185 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. il deposito temporaneo è effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute.
Al fine di garantire elevati standard ambientali:

- ✓ le aree adibite a deposito temporaneo dovranno risultare adeguatamente protette, mediante bacini di contenimento o sistemi di raccolta che consentano di accogliere ogni possibile spandimento di materiale;
- ✓ in corrispondenza di tali aree sarà prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali.

RIFIUTI PRODOTTI											
EER	DESCRIZIONE	t/d max.	t/anno max.	Peso specifico medio [t/m^3]	Volume [m^3]	h [m]	Area [m^2]	Area effettiva [m^2]	Capacità del deposito [m^3]	Contenitori	Ubicazione del deposito
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	0,05	0,05	0,5	0,10	-	-	-	0,24	Cassonetto 240 lt	Interno uffici
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,05	0,2	0,8	0,1	-	-	-	1	Recipiente a tenuta	Deposito temporaneo A (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	0,20	50	0,07	2,9	-	-	-	3	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
15.01.02	Imballaggi di plastica	9,00	3000	0,3	30,0	-	-	-	30	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
15.01.03	Imballaggi in legno	1,00	350	0,4	2,5	-	-		3	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,02	5	0,09	0,2	-	-		0,24	Cassonetto	Deposito temporaneo A (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri	0,20	2	0,9	0,2	-	-		0,24	Cassonetto	Deposito temporaneo A (Vedi TAV .V)

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIFIUTI PRODOTTI											
EER	**DESCRIZIONE**	**t/d max.**	**t/anno max.**	**Peso specifico medio [t/m^3]**	**Volume [m^3]**	**h [m]**	**Area [m^2]**	**Area effettiva [m^2]**	**Capacità del deposito [m^3]**	**Contenitori**	**Ubicazione del deposito**
	dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose										Area coperta (tettoia A)
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	0,10	2	0,5	0,2	-	-		0,24	Cassonetto	Laboratorio (Vedi TAV .V) Area coperta (capannone)
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	0,20	1	1	0,20	-	-		0,24	Cassonetto	Laboratorio (Vedi TAV .V) Area coperta (capannone)
16.10.02 16.10.01*	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	2,00	150	1	2,0	-	-		3	Pozzetti a tenuta, impianto di prima pioggia	Pozzetti a tenuta, impianto di prima pioggia
19.08.01	Residui di vagliatura	15,00	100	1,1	13,6	-	-		30	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area scoperta Cassone con telo copri scopri
19.08.02	Sabbie	15,00	60	1,2	12,5	-	-		30	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area scoperta Cassone con telo copri scopri
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	15,00	600	1	15,0	-	-		30	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tendostruttura) Cassone con telo copri scopri
19.12.02	Metalli ferrosi	15,00	1000	7	2,1	-	-		3	Cassone	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
19.12.04	Plastica e gomma	6,00	1100	0,1	60,0	3	20,00	22	66	Settore di stoccaggio	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	15,00	5000	0,25	60,0	3	20,00	22	66	Settore di stoccaggio	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	6,06	2000	0,29	20,9	3	6,97	62	186	Settore di stoccaggio	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	15,00	3500	0,6	25,0	3	8,33	22	66	Settore di stoccaggio	Deposito temporaneo (Vedi TAV .V) Area coperta (tettoia A)
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	1,50	11,4	1	1,5	-	-	-	2	Vasche imhoff	Vasche imhoff

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 EFFETTI CUMULATIVI

Per analizzare gli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di altri insediamenti nella Zona ASI del Comune di Giugliano in Campania, localizzati in prossimità dell'impianto in esame, nella configurazione di progetto, sono stati individuate nel raggio di 200 m dallo stesso le seguenti principali unità produttive:

1. Centro revisioni e collaudi (distanza 120 m circa dall'impianto);
2. Impianto di lavorazione metalli (distanza 200 m circa dall'impianto);
3. Impianto di autodemolizione (distanza 200 circa dall'impianto);
4. Impianto di produzione di mobili (distanza 120 circa dall'impianto).

Gli impatti cumulati, risultato della combinazione di più attività nello stesso contesto ambientale e territoriale e agenti generalmente sullo stesso "bersaglio", per il caso in esame, sono stati valutati in termini di traffico veicolare, rumore ed emissioni in atmosfera.

4.3.1 Effetti cumulativi – *comparto induzione veicolare*

L'area di interesse si presenta esterna ai centri abitati trovandosi in zona ASI. Ad essa vi si giunge mediante la strada consortile ASI e precisamente dal Viale Ferrovia dello Stato, senza alcun attraversamento in centro abitato. Viene valutato che tale infrastruttura si presenta già adeguata a ricevere il traffico indotto dall'impianto allo stato di fatto dunque non ravvisando criticità in ragione, anche, della diminuzione di veicoli in ingresso e uscita all'impianto stimata per la configurazione di progetto.

4.3.2 Effetti cumulativi – *comparto rumore*

Le indagini fonometriche eseguite e documentate nella relazione previsionale di impatto acustico (allegato Y11_RT_Valutazione previsionale di Impatto acustico_REV.01), sintetizzata in precedenza, hanno dimostrato che, in corrispondenza del perimetro dell'impianto (Postazioni P1-P2-P3-P4), il livello di emissione previsto è inferiore ai valori limite di emissione sia diurni che notturni relativi alla classe attribuita, come da tabella che segue:

Postazione	Descrizione	Periodo	Classe acustica	Livello equivalente previsionale di emissione LAeq,TR [dB(A)]	Valore limite [dB(A)]
P1	Confine ovest impianto	Diurno	Zona esclusivamente industriale	**56,1**	70,0 D.P.C.M. 01/03/91 Art.6 "Zona esclusivamente industriale"
P2	Confine nord impianto			**61,5**	
P3	Confine est impianto			**59,9**	
P4	Confine sud impianto			**62,8**	
P1	Confine ovest impianto	Notturno	Zona esclusivamente industriale	**27,2**	70,0 D.P.C.M. 01/03/91 Art.6 "Zona esclusivamente industriale"
P2	Confine nord impianto			**32,6**	
P3	Confine est impianto			**31,0**	
P4	Confine sud impianto			**33,9**	

4.3.2 Effetti cumulativi – *comparto emissioni in atmosfera*

Per la valutazione sono stati considerati i dati di monitoraggi del 2025 relativi alla qualità dell'aria effettuati presso la Centralina ARPAC del lo STIR di Giugliano in Campania, distante circa 400 m dall'impianto in oggetto, e le stime effettuate dalla società Labiotest S.r.l. (società fornitrice dell'impianto di trattamento emissioni in atmosfera) di concentrazione alla bocca del camino dell'impianto.

Rispetto a quadro emissivo ipotizzato per l'impianto in questione, tra gli inquinanti in comune con il set di dati monitorati dall'ARPAC vi è l'Acido Solfidrico H_2S e il PM 2.5 e PM 10 (polveri).

Le stime effettuate dalla Labiotest S.r.l. hanno restituito valori di concentrazione alla bocca del camino pari, rispettivamente, per H_2S a 0,17 mg/m^3 e per le polveri a 0,022 mg/m^3.

Il valore di concentrazione media oraria massima misurato dalla Centralina ARPAC è, invece pari a 3,69 µg/m^3 (0,00369 mg/m^3) per H_2S, a 15 µg/m^3 (0,015 mg/m^3) per il PM2.5 ed è pari a 43 µg/m^3 (0,043 mg/m^3) per il PM 10.

In tal senso, al fine di fornire una stima dell'impatto cumulativo dell'impianto in questione sul contesto territoriale esistente (rappresentato dalle misurazioni della Centralina ARPAC), è stata effettuata una simulazione di dispersione in atmosfera e ricaduta al suolo delle emissioni di H_2S e di PM10 e di PM2.5 mediante il modello MMS CALPUFF che tiene conto di condizioni a contorno quali: dati metereologici, caratteristiche orografiche del territorio e caratteristiche emissive dalla sorgente presa in considerazione.

I risultati ottenuti di concentrazione di H_2S e polveri (PM2.5 e PM10), generati dalle emissioni prodotte nella configurazione di progetto, sono riportati nella tabella che segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione	X (m)	Y (m)	Valore H_2S [µg/m³]	Valore Polveri [µg/m³]
STIR di Giugliano in Campania (NA)	424970	4532273	0,0689	0,007

Come è possibile notare anche dalla tabella che segue, allo stato di progetto si prevede un aumento della concentrazione massima in prossimità dello STIR di Giugliano in Campania pari a circa il 2%.

Descrizione sito	Valore H_2S [µg/m³] Valore di fondo ANTE OPERAM	Valore H_2S [µg/m³] Valore di fondo POST OPERAM	Δ
STIR di Giugliano in Campania (NA)	3,69	3,75	0,0689

Descrizione sito	Valore PM2.5 [µg/m³] Valore di fondo ANTE OPERAM	Valore PM2.5 [µg/m³] Valore di fondo POST OPERAM	Δ
STIR di Giugliano in Campania (NA)	15	15,007	0,007

Descrizione sito	Valore PM10 [µg/m³] Valore di fondo ANTE OPERAM	Valore PM10 [µg/m³] Valore di fondo POST OPERAM	Δ
STIR di Giugliano in Campania (NA)	43	43,007	0,007

Viene, tuttavia, specificato cha le stime sopra riportate si riferiscono ai valori massimi registrati sia dalla Centralina ARPAC che simulati nella condizione metereologica peggiorativa.

4.4 FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

La fase di dismissione dell'impianto sarà svolta in conformità al "Piano di dismissione e rispristino del sito" allegato al progetto AIA, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Nello SIA si rimanda anche al Piano di Monitoraggio Ambientale (Allegato Y19).

4.B. Valutazioni in merito alle descrizione dei probabili effetti significativi misure del progetto sull'ambiente in fase di realizzazione, esercizio e dismissione

Si ritiene che la descrizione dei possibili impatti sull'ambiente generati in fase di costruzione, esercizio e dismissione sia stata adeguatamente approfondita anche in riscontro alle richieste pervenute da vari enti.

4.C. Prescrizioni in merito alle descrizione dei probabili effetti significativi misure del progetto sull'ambiente in fase di realizzazione, esercizio e dismissione

Si ritiene di non dover prevedere prescrizioni al riguardo.

5. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

5.A. Sintesi del SIA

Le misure previste per mitigare i possibili impatti derivanti dall'esercizio dell'attività, estrapolati dallo SIA sono, per:

- Emissioni convogliate in atmosfera dal camino denominato E1:
  - ✓ è prevista un'unità di trattamento filtrante a secco denominata "DKFil" i cui dettagli tecnici sono riportati alle pag. 69-70 dello SIA e in parte sintetizzati nella presente scheda.
- Emissioni diffuse in atmosfera:
  - ✓ per il settore di pretrattamento dei rifiuti solidi è previsto un impianto di abbattimento delle polveri costituito da n.7 nebulizzatori ad acqua, disposti all'intradosso della copertura della Tettoia A, gestito mediante un temporizzatore (si prevede un funzionamento di c.a. 5 min ogni 30 min). Per ulteriori dettagli tecnici si rimanda alla pag. 74 dello SIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Acque sotterranee e suolo:
  - ✓ la pavimentazione industriale offre garanzia di tenuta per eventuali riversamenti accidentali di rifiuti liquidi;
  - ✓ sono presenti appositi Kit anti-sversamento per il contenimento di eventuali spandimenti posti nelle aree produttive;
  - ✓ è previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento degli eventuali spandimenti per mezzo di apposite griglie, collegate a pozzetti a tenuta e/o direttamente all'impianto di trattamento de rifiuti liquidi;
  - ✓ presenza di serbatoi di raccolta delle eventuali acque di spegnimento incendi;
  - ✓ in caso di sversamento accidentale dai serbatoi contenenti di reagenti chimici necessari all'all'esercizio dell'impianto, gli stessi saranno raccolti all'interno delle rispettive vasche di contenimento.
- Emissioni odorigene:
  - ✓ al fine di prevenire eventuali emissioni di sostanze odorigene, è prevista l'installazione di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogenica in prossimità del Settore di messa in riserva R13 del EER 200108; del Settore di messa in riserva R13 del EER 200201; del Settore di pretrattamento R12 (triturazione) e del Settore di stoccaggio del EER 200201 triturato. Per la scheda tecnica si rimanda all'Allegato Y12, per ulteriori dettagli alle pag. 75 – 76 dello SIA e la TAV.X REV.01).
  - ✓ al fine di prevenire le emissioni fuggitive e/o diffuse potenzialmente provenienti dai n.6 serbatoi di stoccaggio (D15) dei rifiuti liquidi verranno installati dei filtri a carboni attivi (mod. Carbofil PC15) sui singoli sfiati degli stessi. Per le caratteristiche tecniche si rimanda all'Allegato Y13 ed alla pag 76 dello SIA.
  - ✓ essendo il comparto di accumulo una delle zone maggiormente soggette ad esalazione di cattivi odori, la vasca di accumulo/equalizzazione prevista per il trattamento dei rifiuti liquidi sarà chiusa, realizzata sul posto, in carpenteria metallica in AISI316.

5.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Si ritiene che le misure previste siano sufficienti ad evitare, prevenire e ridurre impatti ambientali significativi e negativi sui fattori ambientali.

5.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

Si ritiene di non dover prevedere prescrizioni relativamente a misure per evitare prevenire o ridurre impatti ambientali connessi all'esercizio dell'impianto, anche alla luce delle conclusioni contenute nello studio di impatto ambientale e relativi allegati elaborati dal proponente.

6. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

6.A. Sintesi del PMA

Si rimanda al PMA rielaborato nel corso della Conferenza di servizi (REV.01 del 17/11/2025) identificato come Y19_PMA. I monitoraggi sono previsti per la fase di cantiere (ANTE OPEM), in fase di esercizio (POST OPERAM) e di dismissione (POST OPERAM).

Per la fase di cantiere è previsto il monitoraggio delle

- ➢ emissioni in atmosfera;
- ➢ emissioni di rumore
- ➢ produzione di rifiuti.

Durante la fase ante operam, nel corso delle attività di cantiere saranno prodotte relazioni periodiche descriventi l'esito dei monitoraggi ambientali effettuati che indicheranno a loro volta:

- prescrizioni/indicazioni contenute nel PMA cui la relazione dovrebbe dare riscontro;
- modalità, tempi e posizioni di misura/monitoraggio e loro corrispondenza con il PMA approvato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- metodiche analitiche e di misura;
- strumentazione utilizzata;
- confronto/verifica di corrispondenza del monitoraggio con il PMA approvato (posizioni, modalità, frequenza, parametri monitorati);
- confronto con i limiti (ove esistenti);
- confronto con le stime SIA;
- eventuali criticità rilevate;
- eventuali interventi di mitigazione adottati e de sito degli stessi;
- descrizione delle attività di cantiere in corso durante il monitoraggio.

Per la fase di esercizio il Piano di Monitoraggio sarà rivolto alle seguenti matrici ambientali:

- rifiuti in ingresso;
- rifiuti prodotti;
- risorse idriche e scarichi idrici;
- utilizzo di materie prime;
- suolo e sottosuolo;
- emissioni sonore;
- energia;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dell'impianto;
- aree di stoccaggio rifiuti;
- indicatori di prestazione e di consumo.

Durante la fase post operam (fase di esercizio) il monitoraggio avverrà secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (allegato PMC AIA). In particolare, entro il 30 aprile di ogni anno solare, il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nella suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale.

6.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

Il progetto proposto è dotato di PMA e di un Piano di Monitoraggio e Controllo relativamente ai diversi fattori ambientali interessati.

6.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

Si rappresenta che le prescrizioni individuate sono riportate nella seguente condizione ambientale.

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	**ANTE OPERAM / POST-OPERAM**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA (es. relazioni, report di laboratorio) dovranno essere resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione comunale di Giugliano e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM (fase di esercizio)**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. ANALISI DELLE OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO PERVENUTE

Non risultano pervenute osservazioni in merito al progetto in esame.

8. CONCLUSIONI

La Società B. Service S.r.l. ha attivato procedura di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.i. finalizzata all' ampliamento del proprio impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non, ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) - Loc. Ponte Riccio. L'opificio è censito al NCEU al foglio n°40 p.lla n°149 e la superficie interessata dal progetto è pari a circa 6.412 m^2 (attualmente l'attività interessa invece una superficie di circa 5.625,00 m^2).
In base al PRG del Comune di Giugliano in Campania, l'area è classificata industriale D1 e rientra nel perimetro dell'area industriale ASI.
Il sito interessato dal progetto risulta esterno ad aree sensibili quali: riserve e parchi naturali, zone costiere, zone umide, zone di importanza storica, culturale, Zone SIC – ZPS e Zone agricole di rilevanza.

L'accessibilità al sito è garantita dalla Circumvallazione Esterna di Napoli, dall'Asse Mediano e dalla viabilità interna all'area A.S.I, con accesso da Viale Ferrovia dello Stato, senza alcun attraversamento in centro abitato. Da progetto risulta l'inserimento di un secondo accesso da via Salvatore Piccolo.

Attualmente la Società B. Service S.r.l., giusta Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – D.D. n. 32 del 07/02/2019, successivamente modificato con DD. n. 95 del 21/06/2022 (scadenza 07/02/2029), opera in impianto le seguenti attività di gestione rifiuti:

- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12), compresa la triturazione e la compattazione, di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 1292,1 t/d ed in ogni caso non superiore a 102.476,25 t/anno;
- Messa in riserva (R13), selezione e cernita (R12) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 47,6 t/d ed in ogni caso non superiore a 14.280,0 t/anno.

Le **modifiche** sostanziali, per le quali verrà richiesta una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), prevedono a parità di quantitativo complessivo di rifiuti attualmente disposto a stoccaggio:

- Messa in Riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi per un quantitativo pari a 722 t/d – quantitativo annuale 43.076 t/anno;
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo pari a 180 t/d – quantitativo annuale 59.400 t/anno;
- Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di rifiuti contemporaneamente stoccabili nell'impianto pari a 47,6 t – quantitativo annuale 14.280,0 t/anno;
- Selezione e Cernita (R12) compresa la triturazione e la compattazione di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti pari a 247 t/d – quantitativo annuale 35.000 t/anno;
- l'introduzione della nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi (D8 e D9) per un quantitativo di rifiuti pari a 200 t/d – quantitativo annuale 66.000 t/anno.

L'introduzione della nuova linea di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi comporterà, oltre l'adeguamento del corpo di fabbrica esistente, la realizzazione di nuove strutture (denominate tettoie A, B e C) aventi superficie utile pari a circa 1.640,0 m^2:

- **Tettoia A**: struttura metallica ad "L" con altezza utile 10,0 m e superficie complessiva di circa 1.420,0 m^2, da ubicare a ridosso del capannone esistente in sostituzione dell'attuale struttura in ferro e PVC che verrà demolita;
- **Tettoia B**: struttura metallica con altezza utile di 7,0 m e superficie complessiva di circa 150,00 m^2, sarà ubicata a ridosso del confine NORD. Tale tettoia "B" sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Tettoia C**: struttura metallica con altezza utile 7,0 m e superficie complessiva di circa 70,00 m^2, sarà ubicata a ridosso della palazzina uffici. Tale tettoia "C" sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- **Realizzazione di un comparto chiuso**, della superficie pari a circa 130 m^2, posto sotto la Tettoia "A" da adibire allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili (EER 20.01.08), realizzato con pannelli portanti sandwich coibentati ermeticamente e portone di ingresso ad impacchettamento rapido e munito di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogenica;
- **Realizzazione di una tendostruttura mobile** con altezza utile di 5,0 m e superficie complessiva di circa 34,00 m^2, ubicata sul lato SUD dell'opificio, a ridosso della Tettoia "A". Tale struttura sarà adibita alla compartimentazione della fase di stoccaggio dei fanghi prodotti dal processo di trattamento dei rifiuti liquidi.

È altresì prevista:

- la realizzazione di una **nuova cabina elettrica**, adiacente al confine SUD dell'impianto;
- la realizzazione di **due nuovi varchi di accesso al lotto** delle dimensioni di 8,00 m, completati con apposito cancello scorrevole, da ubicare lungo il confine SUD con installazione di gabbiotto pesa da disporre e di una seconda pesa a ponte da disporre in corrispondenza degli stessi;
- la realizzazione di una **platea in cls per il posizionamento delle apparecchiature di processo** (scrubber, serbatoi rifiuti);
- la **demolizione di tramezzature in cls** a tutta altezza poste all'interno del capannone industriale esistente che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la **demolizione di una struttura esistente in ferro e PVC** ad oggi adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di una **nuova vasca di raccolta interrata a tenuta**, della capacità di 2 m^3, a servizio della zona di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di **nuove tramezzature** per il laboratorio aziendale all'interno del capannone che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la messa in opera di n**. 2 pozzetti di raccolta a tenuta** dalla capacità di 2 m^3/cad da realizzare sotto le tettoie denominate "B" e "C";
- la realizzazione di una **parete divisoria** tra ambienti di lavoro e zona spogliatoi/refettorio;
- l'**adeguamento della esistente rete fognaria interna** allo stabilimento;
- l'installazione di un **impianto di trattamento aria** rappresentato da un'unità filtrante a secco denominata "DKFil", in adiacenza al capannone destinato al trattamento dei rifiuti liquidi, collegato al camino denominato E1;
- l'installazione di **n.6 serbatoi fuori terra in PRFV per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi** da 30 m^3/cad;
- la realizzazione di un **bacino di contenimento in cls** di altezza pari a 1,5 m a servizio dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi (di cui al punto precedente), così da poter raccogliere circa 1/3 del volume totale di stoccaggio dei rifiuti (60 m^3) in caso di emergenza;
- la realizzazione di un **impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 330.800 kW** sulle coperture dei manufatti di nuova realizzazione (Tettoie A-B-C);
- la realizzazione di tutte le **opere funzionali e necessarie allo svolgimento dell'attività** nella nuova configurazione di progetto: opere murarie (pavimentazione industriale, recinzioni, murature), adeguamento della rete fognaria interna, impianto antincendio, recinzione e sistemazione esterna e tutte le altre opere/impianti necessari.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA_VIA – B. SERVICE_01/2024 *Rev.02*, datato 17/11/2025) sviluppato dall'ing. Angelo Zammartino, per conto della Società B. Service S.r.l., con i relativi allegati, ha affrontato in maniera puntuale ed approfondita i possibili impatti del progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, anche mediante la presentazione di relazioni specialistiche e simulazioni di impatto con l'ausilio di sistemi modellistici, che hanno consentito di stimare gli effetti del progetto sull'ambiente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO CHE:

- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello Studio di Impatto Ambientale come previsti dall'art. 22 e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, mostrano una sostanziale adeguatezza dello SIA, sia sotto il profilo descrittivo, sia sotto il profilo dell'analisi degli impatti;

- l'impianto ricade interamente in Area di Sviluppo Industriale ASI Giugliano-Qualiano, classificata come Zona Industriale Piano ASI nel vigente P.R.G. del Comune di Giugliano;

- la proposta progettuale è coerente con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Campania, poiché per gli impianti appartenenti alle macrocategorie n. 3 (*ovvero Impianti industriali a predominante trattamento termico ed impianti di trattamento meccanico, chimico, fisico e biologico*) deve essere privilegiata la localizzazione in aree ad elevata connotazione e vocazione industriale, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime. Tale criterio preferenziale, coerente con i principi della prossimità degli impianti di gestione alle aree di produzione rifiuti e della responsabilità territoriale delle aree in cui si concentra la produzione di rifiuti, è anche finalizzata alla riduzione dei rischi di movimentazione (inclusi anche i rischi di smaltimento illegale) e alla minimizzazione degli impatti da trasporto;

- nel corso del procedimento, il progetto originario è stato ottimizzato, in particolare, si prevedeva la captazione dell'aria solo in corrispondenza della sezione di pre-trattamento (mediante una cappa, avente superficie di 2 m2 e nettamente inferiore rispetto all'area di tale sezione impiantistica interessata dalla captazione), escludendo di fatto le restanti sezioni della linea acque. L'ottimizzazione ha previsto il trattamento dell'aria captata dalle varie sezioni in progetto;

- la Società ha condotto uno studio approfondito relativamente agli impatti odorigeni, i cui esiti sono illustrati nell'elaborato Y10_RT_Studio di impatto olfattivo_REV.01-signed, datato 14/07/2025, dimostrando che non sussistono impatti significativi di tipo odorigeno ai recettori, in quanto i valori attesi sono inferiori alle soglie di accettabilità definite dal D.M. n. 309/2023 in funzione della classe di sensibilità dei recettori considerati. Lo studio di impatto odorigeno tiene conto anche dei transiti di autoveicoli come esplicitamente richiesto dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" nell'ambito dell'istruttoria di Autorizzazione Integrata Ambientale;

- lo studio previsionale di impatto acustico dimostra che i valori di emissione (immissione specifica) e di immissione ai recettori rispettano i limiti fissati dall'art. 6 del decreto del D.P.C.M 1° marzo 1991, così modificato dall'art. 15 del D.Lgs. 447/95, applicabile al caso di specie, in mancanza del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. Le attività di monitoraggio acustico post-operam consentiranno di validare le stime svolte in fase di progettazione;

- nell'ambito dello SIA è stato analizzato il cumulo con altri progetti tenendo conto della produzione di rumori, del traffico veicolare, emissioni in atmosfera ed impatto odorigeno;

- l'attività non rientra tra quelle soggette alla disciplina di cui al D.Lgs 105/2015 (Direttiva Seveso), come da dichiarazione asseverata rilasciata dall'ing. Gerardo Paolillo (allegato Y20);

- le misure di mitigazione previste ed illustrate nello Studio di Impatto Ambientale per ciascuna componente ambientale considerata, consentono di ridurre efficacemente gli effetti ambientali del progetto;

- durante la Conferenza di Servizi non sono emerse -da parte dei Servizi partecipanti- criticità e/o elementi ostativi alla realizzazione del progetto; tra l'altro, è da evidenziarsi che è stato acquisito il parere favorevole con raccomandazioni e prescrizioni da parte di ARPAC relativamente alle diverse matrici ambientali, tra cui anche l'impatto odorigeno, dandone evidenza nel rapporto istruttorio (rif. prot. 4494 del 26/01/2026 e prot. 7682 del 06/02/2026);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le attività di monitoraggio previste nel Piano di Monitoraggio Ambientale e nel Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'AIA (Y19_PMA-signed datato 17/11/2025 e PMC AIA-signed) proposti dalla Società, consentiranno di verificare la conformità dell'esercizio dell'impianto agli studi di impatto condotti in fase previsionale, anche con riguardo agli inquinanti FPOA e PFOS;

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta, in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

si propone all'Autorità competente in materia di VIA, Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – US 306.00.00, di esprimere **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale** con la seguente condizione ambientale:

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase (fase)	**ANTE OPERAM / POST-OPERAM**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	Tenuto conto delle caratteristiche del progetto e della sua localizzazione, gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMA (es. relazioni, report di laboratorio) dovranno essere resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione comunale di Giugliano e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	**POST-OPERAM (fase di esercizio)**
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

Napoli, 09 febbraio 2026

I tecnici istruttori

Ing. Antonio Ronconi

Funzionario
ANTONIO RONCONI
REGIONE CAMPANIA
09.02.2026 12:23:36
GMT+01:00

Ing. Giandonato D'Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco elaborati:

titolo elaborato con descrizione	codice elaborato	data redazione	rev.	tecnico estensore / Ente rilasciante	rif. trasmissione (prot.)
Studio di Impatto Ambientale	SIA_VIA – B. SERVICE_01/2024 *Rev.02*	17/11/2025	2	Ing. Angelo Zammartino	2025_11_19_prot_0638774
Studio di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione degli odori	Y10	14/07/2025	1	Ing. Raffaele Negrino	2025_11_19_prot_0638774
Valutazione previsionale di impatto acustico	Y11	09/06/2025	1	Ing. Angelo Zammartino	2025_11_19_prot_0638774
Scheda tecnica trattamento odori con barriera osmogenica e scheda prodotto	Y12	-	-	Labiotest S.r.l.	2025_11_19_prot_0638774
Scheda tecnica filtri a carboni attivi previsti su serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi	Y13	-	-	-	2025_11_19_prot_0638774
Relazione idraulica a firma dell'ing. Francesca Licciardi	Y17	09/06/2025	0	ing. Francesca Licciardi	2025_11_19_prot_0638774
Piano di Monitoraggio Ambientale PMA	Y19	17/11/2025	1	ing. Angelo Zammartino	2025_11_19_prot_0638774
Dichiarazione ATEX	Y20	11/11/2025	1	ing. Gerardo Paolillo	2025_11_19_prot_0638774
Dichiarazione asseverata di non assoggettabilità al D.Lgs 105/2015	Y24	11/11/2025	1	ing. Gerardo Paolillo	2025_11_19_prot_0638774

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Michele RAMPONE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
146	**27/04/2026**	**216**	**02**	**01**

Oggetto:

Autorizzazione integrata Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per l'impianto IPPC 5.3.a e 5.5 ubicato al Viale Ferrovie dello Stato, n. 14 - zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano nel comune di Giugliano in Campania (NA) - Loc. Ponte Riccio. Società B. Service s.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A. contenuta nel D.Lgs n. 59/05;
b. l’art. 33, comma 3-bis, D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ai sensi del quale sono a carico del gestore le spese occorrenti per i rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all’istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli;
c. il D.M. n. 58 del 06/03/2017 e la DGRC 43/2021, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
d. la DGRC n. 408 del 31/07/2024 “Attuazione L.R. n. 6/2024 - Ordinamento Regionale” che attribuisce alla Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione le funzioni relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e all'Integrated Pollution Prevention Control (IPPC);
e. le DGRC n. 589 e 590 del 06/08/2025 e la DGRC 676 del 30/09/2025 – Conferimento incarichi dirigenziali Unità Operative Semplici;
f. il D.D. n. 925 del 06/12/2016 della Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema - U.O.D.13 che ha aggiornato le linee guida A.I.A.;
g. il D.D. n. 257 del 22/07/2024, con cui il servizio di supporto tecnico alla UOD 50.17.08 (ora UOS 216.02.01) in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale è stato affidato all’ Università degli Studi di Napoli “Parthenope”.

PREMESSO CHE

a. con nota acquisita al prot. reg. n. 225400 del 07/05/2024 la società B. Service S.r.l. ha trasmesso l’istanza di PAUR comprendente la VIA per il “Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi” alla quale è stato attribuito il CUP 9910.
   L’impianto in oggetto, ubicato al Viale Ferrovie dello Stato, n. 14 - zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano nel comune di Giugliano in Campania (NA) Loc. Ponte Riccio, attualmente in possesso di A.U. ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rilasciata con D.D. n. 32 del 07/02/2019 e s.m.i., a seguito dell’ampliamento richiesto è soggetto all’Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto rientrante nell’allegato VIII alla parte II D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ai punti 5.3.a e 5.5;
b. all’istanza erano allegate, tra l’altro, la documentazione tecnica A.I.A. secondo le linee guida di cui al D.D. 925/2016 e il versamento della tariffa istruttoria, ai sensi del D.M. 58/2017 e della DGRC 43/2021 che sarà verificato dalla scrivente UOS e dovrà eventualmente essere integrato, a pena di decadenza del presente provvedimento.
   All’istanza era allegata, altresì, la procedura di screening di cui al D.M. 104 del 15/04/2019 nelle cui conclusioni si riporta quanto segue:
   “*Alla luce di quanto riportato nell’Allegato 1 del D.M. Ambiente 104 del 15/4/2019, si è condotta un’analisi delle sostanze pericolose che saranno presenti nel sito della società B. Service S.r.l. al fine di verificare la sussistenza dell’obbligo di presentazione all’autorità competente della relazione di riferimento. Sulla base delle informazioni raccolte si è accertato che nell’installazione saranno generalmente stoccati reagenti tipicamente impiegati nei processi di depurazione, che rientrano nella disciplina delle sostanze pericolose di cui al regolamento REACH e in particolare all’art.2, punti 7 e 8 del Regolamento (CE) n. 1272/2008, del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16/12/08 relativo alla classificazione, all’etichettatura e all’imballaggio delle sostanze e delle*

miscele. Visto le modalità di stoccaggio (attraverso idonei imballaggi) ed i presidi esistenti (presenza di pavimentazione industriale in cls e rete di raccolta e trattamento di eventuali spandimenti) è ragionevole affermare che sussistono tutte le condizioni di sicurezza ambientale per il comparto suolo e acque sotterranee. Pertanto alla luce della normativa richiamata, non scatta, a parere dello scrivente l'obbligo di elaborare una relazione di riferimento".

Verifiche in sito di quanto argomentato a sostegno di quanto dichiarato dalla società dovranno essere effettuate dall'ente di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, del D.lgs. 152/06, nell'ambito degli ordinari controlli delle AIA, nel triennio successivo alla citata dichiarazione;

c. dopo la fase di procedibilità amministrativa, in data 13/11/2024 è stato pubblicato l'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto;
d. con nota prot. 539496 del 14/11/2024 è stato avviato il procedimento, richiedendo contestualmente al Comune di Giugliano in Campania di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso e dando evidenza della nota prot. n. 0020741 del 02/07/2024 con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha rappresentato per i soli aspetti di propria competenza, che nell'ambito della procedura in oggetto, non ha osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto;
e. con nota prot. 602274 del 17/12/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato che nel periodo di 30 giorni per la consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni ed inoltre ha ricordato a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di trasmettere le proprie richieste di integrazione entro i termini indicati ovvero entro il 02/01/2025;
f. con nota prot. 20497 del 15/01/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso la richiesta di integrazioni di cui all'art. 27-bis, co. 5 del Dlgs 152/2006 riportante in allegato le seguenti richieste:
    - prot. 611598 del 20/12/2024 della UOD 50 17 08;
        - richieste di integrazioni e chiarimenti VIA;

    ed ha richiesto contestualmente anche la formulazione dell'istanza di acquisizione del parere sul Piano Preliminare delle Terre e Rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017;
g. con nota prot. 7001 del 04/02/2025 l'ARPAC Dipartimento di Napoli ha formulato una richiesta di integrazioni e chiarimenti;
h. con nota prot. 64261 del 07/02/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha accordato la sospensione di 180 giorni dei termini per il riscontro di cui alla nota prot. 20497 del 15/01/2025 richiesta dal proponente;
i. al prot. reg. 0384784/2025 del 01/08/2025 sono state acquisite le integrazioni del proponente del 01/08/2025; In tali integrazioni il proponente ha dichiarato che "*I materiali derivanti dalle operazioni di scavo, diversamente d quanto precedentemente indicato, saranno gestite come rifiuti (EER 17.05.04 "Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03") presso impianti fuori sito autorizzati*." e pertanto non ha richiesto il parere sul Piano Preliminare delle Terre e Rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 120/2017;
j. in data 4 agosto 2025 è stato pubblicato l'avviso con il quale si è avviata una nuova consultazione del pubblico della durata di 15 giorni;
k. con nota prot. 386068 del 04/08/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato di aver pubblicato in data 4 agosto 2025 l'avviso con il quale si è avviata una nuova consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ha convocato la Conferenza di Servizi con data della prima seduta del 04/11/2025 ed ha richiesto al Prefetto di Napoli di

nominare il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e di trasmettere l'atto di nomina ai fini della Conferenza di Servizi de quo;

l. nel secondo periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni;
m. con nota prot. 0572853/2025 del 29/10/2025 il Settore Uffici territoriali del Genio Civile - Genio Civile di Napoli 214.02.00 ha comunicato che la documentazione inviata non consente una piena individuazione degli ambiti di propria competenza ed ha inoltre specificato le proprie competenze e la documentazione eventualmente necessaria;
n. con nota prot. 161695 del 29/10/2025 la Città Metropolitana di Napoli ha espresso parere favorevole;
o. con nota prot. 0008123 del: 03/11/2025 l'ASI Napoli ha richiesto alcune integrazioni ai fini dell'espressione del proprio parere;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, iniziata in data 04/11/2025 e conclusa in data 13/02/2026, i cui verbali si richiamano, è emerso quanto segue e sono stati espressi i seguenti pareri e sono stati acquisiti i seguenti documenti:

- ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 71064 del 06/11/2025, determinazioni in materia di "acustica", favorevoli con prescrizioni;
- SETTORE 214.02.00 Genio Civile di Napoli prot. 0572853/2025 del 29/10/2025, condizioni per l'Autorizzazione Sismica;
- ASL NA2 NORD prot. 0045980/u del 14/11/2025 parere igienico – sanitario favorevole con condizioni;
- ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 4494/2026 del 26/01/2026, determinazioni in relazione alle matrici "acque reflue" e "suolo", favorevoli con prescrizioni;
- ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 7682 del 06/02/2026, determinazioni in relazione alle matrici ARIA e RIFIUTI, favorevoli con prescrizioni;
- parere di VIA, favorevole con condizioni ambientali, espresso in Conferenza;
- parere in materia di AIA, favorevole con prescrizioni, espresso in Conferenza;
- con nota prot. 0000717 del 02/02/2026 l'ASI di Napoli ha trasmesso il proprio Nulla Osta favorevole con prescrizioni;
- con nota prot. 0002757 del 03/02/2026 l'EIC ha trasmesso il proprio parere favorevole;
- Comune di Giugliano Prot. 0149778/2025 - U - 12/11/2025 Valutazione Acustica favorevole;
- Comune di Giugliano, prot. 0019849/2026 del 10/02/2026, favorevole subordinando ad adempimenti il rilascio del PdC;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale prot. n. 0020741 del 02/07/2024, parere favorevole;
- Città Metropolitana di Napoli, prot. 161695 del 29/10/2025 parere favorevole;
- Ente d'Ambito NA2, prot. 0000098 del 02/02/2026;

a.1 l'avv. Brancaccio in qualità di Autorità competente in materia di VIA, sulla scorta dell'istruttoria e della proposta di parere ha espresso parere favorevole in materia di VIA con la condizione ambientale prescritta in sede istruttoria;

a.2 l'ing Castaldo ha espresso parere favorevole senza prescrizioni in merito all'art, 3 del DPR 151/2011;

a.3 il dott. Limone, in qualità di delegato all'espressione del parere in materia di AIA, con riferimento al procedimento in oggetto, viste le risultanze della Conferenza di Servizi, preso atto dei pareri favorevoli ivi espressi e del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, subordinato al rispetto delle prescrizioni indicate nei citati pareri, che saranno riportate nel provvedimento finale e nella documentazione ad esso allegata;

a.4 l'avv. Brancaccio, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania, nei limiti delle proprie competenze, sulla scorta dei seguenti pareri:

- ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 71064 del 06/11/2025, determinazioni in materia di "acustica", favorevoli con prescrizioni;
- SETTORE 214.02.00 Genio Civile di Napoli prot. 0572853/2025 del 29/10/2025, condizioni per l'Autorizzazione Sismica;
- ASL NA2 NORD prot. 0045980/u del 14/11/2025 parere igienico – sanitario favorevole con condizioni;
- ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 4494/2026 del 26/01/2026, determinazioni in relazione alle matrici "acque reflue" e "suolo", favorevoli con prescrizioni;
- ARPAC Dipartimento di Napoli, prot. 7682 del 06/02/2026, determinazioni in relazione alle matrici ARIA e RIFIUTI, favorevoli con prescrizioni;
- parere di VIA, favorevole con condizioni ambientali, espresso in questa Conferenza;
- parere in materia di AIA, favorevole con prescrizioni, espresso in questa Conferenza;

ha espresso parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto con tutte le prescrizioni, le condizioni, obblighi, raccomandazioni e quant'altro riportato nei suindicati pareri.

a.5 l'ing. Castaldo, in qualità di RUAS, visto il parere favorevole in relazione all'art. 3 del DPR 151/2011 e considerato che da interlocuzioni informali per le vie brevi la SABAP per la Città Metropolitana di Napoli ha preannunciato che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione del progetto, per quanto di propria competenza, ha espresso parere univoco e vincolante favorevole;

a.6 la dott.ssa Carotenuto ha ricordato i titoli da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006:

- la valutazione progetto VVF art. 4 D.P.R. n. 151/2011 di competenza dei Vigili del Fuoco Dipartimento di Napoli;
- Autorizzazione sismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380 (vedasi nota prot. 0572853/2025 del 29/10/2025).

a.7 la dott.ssa Carotenuto, visti i pareri resi dai soggetti partecipanti alla Conferenza, visti i "titoli" da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006 (da rilasciarsi sulla progettazione esecutiva o successivamente), ha concluso, con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo dei pareri acquisiti.

CONSIDERATO che:

a. la società, con nota PEC acquisita al protocollo unico regionale n. 308107 del 26/03/2026, ha trasmesso la scheda E-bis e il Piano di Monitoraggio e Controllo - aggiornati alle risultanze della Conferenza di Servizi e alle relative prescrizioni - che constano rispettivamente di pag. 52 e di pag. 34;
b. l'Università degli di Napoli "Parthenope", con nota prot. 59583 del 23/04/2026 a firma del Prof. Ing. Antonio Forcina ha trasmesso la propria valutazione in merito alla documentazione di cui al punto precedente esprimendo parere favorevole in merito all'istanza. La scheda E-bis, il Piano di Monitoraggio e Controllo e la planimetria del lay-out dell'impianto, valutati favorevolmente con il supporto dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" vengono allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
c. l'U.S. Valutazioni Ambientali con nota prot. 369073 del 17/04/2026 ha trasmesso osservazioni a firma del sig. Gennaro Pezzurro in qualità di cittadino e membro del comitato cittadino Ponte Riccio (prive di riferimenti del mittente e di copia di un documento di identità dello stesso);
d. la società B. Service s.r.l. con nota del 17/04/2026, ha trasmesso il proprio riscontro alle osservazioni di cui al punto precedente, evidenziando, tra l'altro, che, contrariamente a quanto dichiarato dal Sig. Pezzurro, il progetto in esame non riguarda la realizzazione ex novo di un impianto in un'area prova di precedente destinazione produttiva, bensì l'adeguamento funzionale di un impianto già autorizzato e che il progetto non comporta alcun incremento del quantitativo annuale complessivo dei rifiuti;
e. con D.D. n. 82 del 25/03/2026, l'U.S. – Valutazioni Ambientali ha espresso parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale alla realizzazione dell'impianto, con condizioni.

DATO ATTO

a. che in data 24/04/2026 è stata richiesta comunicazione antimafia, tramite la Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (BDNA);
b. che la società ha trasmesso la documentazione di cui alla legge regionale 29 dicembre 2018, n. 59.

RITENUTO di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società B. Service s.r.l., per l'impianto IPPC 5.3 e 5.5 ubicato al Viale Ferrovie dello Stato, n. 14 - zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano nel comune di Giugliano in Campania (NA) Loc. Ponte Riccio,
Sulla base dell'istruttoria effettuata, avvalendosi del supporto tecnico dell' Università degli Studi di Napoli "Parthenope", su proposta di adozione del presente provvedimento del responsabile del procedimento – dott. Berardino Limone, che attesta che, in capo a se stesso non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi in atto o potenziali,

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente trascritto e confermato,

1. **di rilasciare**, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi e in base ai pareri ivi espressi e per quanto considerato, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società B. Service s.r.l., per l'impianto IPPC 5.3 e 5.5 ubicato al Viale

Ferrovie dello Stato, n. 14 - zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano nel comune di Giugliano in Campania (NA) Loc. Ponte Riccio;

2. **di precisare** che la presente autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione progettuale allegata all'istanza presentata dalla Società B.Service s.r.l. con nota acquisita al al prot. reg. n. 225400 del 07/05/2024 e delle successive integrazioni;
3. **di precisare** che il gestore nell'esercizio dell'impianto di cui al punto 1. dovrà rispettare tutto quanto indicato nei pareri espressi in Conferenza di Servizi e nelle relative prescrizioni, che qui integralmente si richiamano.
   Il gestore, nell'esercizio dell'impianto, dovrà altresì attenersi a tutto quanto riportato nella documentazione tecnica verificata dall' Università degli Studi di Napoli "Parthenope" costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, adeguandosi alle prescrizioni ivi contenute, finalizzate ad assicurare un elevato livello di protezione ambientale e dovrà garantire quanto segue:

   3.1.1 per le emissioni in atmosfera il non superamento dei valori obiettivo pari all'80% dei limiti imposti dall'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché dalla DGRC 4102/1992 e s.m.i. se più restrittivi, secondo le tecniche e metodologie indicate nell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché nella citata DGRC 4102/1992 e s.m.i.;
   3.1.2 eventuali superamenti dei su indicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questa UOS e all'ARPAC, indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;
   3.1.3 il gestore dovrà inoltre attenersi a tutto quanto indicato al punto B.5.1 della scheda E-bis allegata al presente provvedimento e nel piano di monitoraggio e controllo;
   3.2 per l'acustica il gestore, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Giugliano in Campania (NA), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e s.m.i., nonché di tutto quanto previsto al punto B.5.3 della scheda E-bis allegata al presente provvedimento e nel piano di monitoraggio e controllo;
   3.3 per gli scarichi idrici la società dovrà assicurare il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i per lo scarico in fognatura e dovrà inoltre attenersi a tutto quanto indicato al punto B.5.2 della scheda E-bis allegata al presente provvedimento e nel piano di monitoraggio e controllo;
4. **di precisare** che il gestore dell'impianto dovrà effettuare i controlli delle emissioni per le varie matrici ambientali inquinanti secondo le modalità e la tempistica indicate nel piano di monitoraggio allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, nonché effettuare i controlli per le acque sotterranee e per il suolo di cui all'art. 29 sexies comma 6 bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fatti salvi ulteriori controlli con cadenze indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo. L'ARPAC dovrà effettuare i controlli previsti nel rapporto tecnico e gli accertamenti di cui all'art. 29 decies comma 3 secondo la tempistica indicata nell'allegato piano di monitoraggio e controllo;
5. **di precisare**, in relazione all'esercizio dell'impianto, che il gestore è responsabile unico della conformità di quanto complessivamente dichiarato in atti, sia allegati all'istanza sia successivamente integrati, nonché per eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente;
6. **di precisare** che la presente autorizzazione, non esonera il titolare dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla

osta di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione se non sostituito dall' A.I.A;

7. **di precisare** che la presente autorizzazione non esonera il proponente da tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in presenza di eventuali contaminazioni del sito su cui insiste l'impianto;
8. **di prescrivere** che, entro trenta giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, la società dovrà trasmettere a questa UOS apposita comunicazione indicando i nominativi del responsabile tecnico e del rappresentante legale dell'impianto;
9. **di dare atto** che la presente autorizzazione, salvo riesame anticipato disposto dall'autorità competente, ai sensi dall'art. 29 octies D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha validità di dodici anni dalla data del rilascio, in quanto la società è in possesso di certificato ISO 14001:2015 n. 0W84ZTCU20250416ITAEV14V, con scadenza 15/04/2028;
10. **di precisare** che il presente provvedimento perderà efficacia, in caso d'informativa antimafia positiva;
11. **di prescrivere** che il gestore, ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione all'autorità competente;
12. **di prescrivere** che la società adegui l'impianto alle prescrizioni di prevenzione antincendio previste dalla normativa in materia e dalla D.G.R.C. n. 223 del 20/05/2019, prima della comunicazione di cui al punto 13. del presente provvedimento. La società dovrà attenersi tassativamente alle quantità di rifiuti massime stoccabili e/o trattabili nell'impianto, eventualmente prescritte dai VV.FF. e dalla succitata D.G.R. 223/2019, anche qualora queste ultime risultassero inferiori a quelle autorizzate con il presente provvedimento. L'inadempimento alla presente prescrizione, entro i termini previsti, comporta la revoca dell'autorizzazione;
13. **di precisare** che la società, prima della messa in esercizio dell'impianto secondo la configurazione IPPC di cui al presente provvedimento, dovrà trasmettere, a pena di decadenza della validità del presente provvedimento, polizza fideiussoria - emessa da Istituto Bancario o da Compagnia Assicurativa autorizzata dall'IVASS ad operare in Italia nel ramo cauzioni - a favore del Presidente pro-tempore della Regione Campania, a garanzia di eventuali danni ambientali che possano derivare dall'esercizio dell'attività svolta. La suddetta polizza dovrà avere durata maggiorata di un anno rispetto a quella dell'autorizzazione e dovrà essere calcolata secondo quanto previsto alla parte quinta dell'allegato 1 alla DGRC n. 8 del 15/01/2019;
14. **di precisare** che il gestore dovrà attenersi alle condizioni ambientali ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA E POST-OPERAM riportate nel D.D. n. 82/2026 riportante esito favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale, laddove le stesse non siano già espressamente previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;
15. **di precisare** che le modalità operative e di sicurezza che verranno adottate per la gestione dello stoccaggio, dovranno essere conformi alle prescrizioni previste dalla Delibera della Giunta Regionale della Campania. n. 8 del 15/01/2019 e dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
16. **di precisare** che le tariffe di controllo A.I.A. dovranno essere versate secondo le indicazioni di seguito riportate:

- entro il 31 gennaio di ogni anno, anche in mancanza di controlli in loco per un importo pari a euro 300;
- i gestori di nuovi impianti dovranno versare la suddetta tariffa prima della comunicazione prevista dall'art. 29 decies comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in caso di controlli in loco, l'importo della tariffa sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito;

- ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera c) del D.M. 58/2017, per i controlli in loco la tariffa dovrà essere versata entro 60 giorni dalla notifica della relazione di cui all'articolo 29 - decies , comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

17. **di precisare** che:

– le tariffe per i controlli in loco svolti dall'ARPAC presso impianti in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, in ottemperanza a quanto disposto con nota della D.G. 50.17.00, prot. 91822 del 21/02/2023, devono essere versate direttamente all'Agenzia Regionale per l'Ambiente, dietro presentazione del resoconto sull'attività svolta presso l'impianto, con allegato il computo dettagliato dell'importo dovuto, calcolato sulla base dell'allegato alla DGRC 43/2021;

– le che le tariffe di controllo, pari a 300 euro IVA inclusa da corrispondere entro il 31 gennaio di ogni anno per le verifiche "d'ufficio" anche in caso non venga effettuata una visita ispettiva in loco, secondo quanto disposto con la nota della D.G. 50.17.00 prot. PG/2024/0058507 del 01/02/2024, devono essere versate da tutti i Gestori degli impianti A.I.A. direttamente all'ARPAC, su IBAN IT85 A030 6903 4911 0000 0300 002**,** indicando nella causale "versamento tariffa controlli d'ufficio - anno - nome della società – estremi del provvedimento autorizzativo";

18. **di precisare** che la società ha l'obbligo di comunicare a questa UOS, al Comune di Giugliano in Campania (NA) e all'ARPAC i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti con la presente autorizzazione. Eventuali superamenti dei valori delle emissioni, previsti dai limiti di legge e/o dei limiti obiettivo, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questa UOS. e all'ARPAC, indicando, altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento.
    Gli eventuali superamenti devono essere evidenziati in maniera specifica, non essendo sufficiente evincerli dalle normali comunicazioni periodiche;
19. **di precisare** che, qualora il gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità dell'autorizzazione o nella figura del responsabile tecnico o del rappresentante legale, dovrà comunicarlo a questa UOS, ai sensi dell'art. 29 nonies D. Lgs. 152/06;
20. **di dare atto** che, ai sensi dell'art. 29 decies, comma 2 D.Lgs. 152/06, sarà messa a disposizione del pubblico, presso gli uffici di questa UOS o tramite pubblicazione sul sito WEB, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, nonché aggiornamenti della stessa e i risultati del controllo delle emissioni;
21. **di dare atto** che, per quanto non espressamente riportato nel presente atto, è fatto obbligo al gestore di attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nonché alla normativa regionale e alle pertinenti BAT di settore;
22. **di notificare** il presente provvedimento alla B. Service s.r.l.;
23. **di trasmettere** il presente provvedimento all'U.S. Valutazioni Ambientali per la pubblicazione sul proprio sito WEB e la successiva notifica agli interessati;
24. **di inviare** il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Portale Regionale per la pubblicazione nella sezione "Regione Campania Casa di Vetro",

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica dello stesso.

Michele RAMPONE
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

RICHIESTA DI

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

REV.03 del 23/03/2026

RICHIEDENTE:
B. SERVICE S.r.l.

IL TECNICO
DOTT. ING. ANGELO ZAMMARTINO



fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa 3
1. Oggetto del Piano 3
2. Monitoraggio del ciclo di trattamento rifiuti 3
3. Consumo specifico dei chemicals 3
4. Analisi su campioni prelevati durante il trattamento depurativo 4
5. Disfunzioni durante il processo di trattamento 4
6. Monitoraggio del ciclo di trattamento 5
6.1 COMPARTI AMBIENTALI 5
6.1.1 COMPARTO: RIFIUTI IN INGRESSO 5
6.1.2 COMPARTO: RIFIUTI PRODOTTI 8
6.1.3 COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI 10
6.1.4 COMPARTO: MATERIE PRIME 15
6.1.5 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE 16
6.1.5.1 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO 16
6.1.5.2 COMPARTO: MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE 19
6.1.6 COMPARTO: EMISSIONI SONORE 22
6.1.7 COMPARTO: ENERGIA 22
6.1.8 COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA 23
6.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO 24
6.2.1 COMPARTO: SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE 24
6.2.2 AREE DI STOCCAGGIO 25
6.2.3 ATTIVITA' DI MANUTENZIONE PREVENTIVA 25
6.3 INDICATORI DI PRESTAZIONE 28
6.3.1 INDICATORI DI CONSUMO 28
7. CALIBRAZIONE STRUMENTAZIONE DI MISURA 28
7.1 SISTEMI DA CALIBRARE 28
8. APPARECCHIATURE DA LABORATORIO 28
8.1 BILANCIA 28
8.2 pH-metro 29
8.3 Frigorifero 29
8.4 Microscopio 29
9. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO 29
10. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO 29
10.1 VALIDAZIONE DEI DATI 29
10.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI 31
10.2.1 MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI DATI 31
11. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 31
ALLEGATO N. 1: PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE DI FALDA 32
1. PREMESSA 32
2. CRITERI GENERALI 32

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito PMC) delle componenti ambientali connesse all'attività dell'impianto di trattamento di rifiuti e di ogni altra caratteristica rilevante ai fini della prevenzione e del controllo dell'inquinamento, è stato redatto ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Il fine del presente documento è quello di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

1. Oggetto del Piano

Il PMC definisce:

- i tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo depurativo.
- i controlli periodici e la manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza
- la documentazione di controllo e di registrazione.

2. Monitoraggio del ciclo di trattamento rifiuti

La registrazione sistematica dei dati rilevati nelle varie fasi del trattamento fornisce l'evidenza oggettiva del rispetto dei requisiti. Al fine di avere il controllo sistematico e continuo dell'intero processo, il gestore redigerà una scheda riepilogativa che contiene le seguenti informazioni tecniche:

- consumi specifici dei prodotti impiegati (chemicals);
- portate scaricata nel corpo recettore (scarico impianto di trattamento liquidi);
- quantitativo di fanghi smaltiti;
- registro di impianto relativamente al ciclo di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi, con registrazione dei dati giornalieri delle concentrazioni inquinanti rilevate nelle principali fasi (equalizzazione e scarico finale) in termini di pH, COD, e Azoto Ammoniacale.

3. Consumo specifico dei chemicals

Il consumo dei chemicals impiegati nelle diverse fasi del processo depurativo sarà variabile in quanto è funzione della qualità e della quantità di rifiuti liquido trattato. La conseguente necessità di monitorare i consumi di chemicals impiegati, sarà attuata mediante specifiche prove di laboratorio. Nella scheda di riepilogo mensile saranno riportati, per ogni prodotto chimico impiegato nel ciclo di trattamento, il consumo specifico a metro cubo di liquame trattato (espresso in kg/m^3).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Analisi su campioni prelevati durante il trattamento depurativo

Al fine di tenere sotto controllo le linee di trattamento il capo impianto disporrà il prelievo di campioni e l'effettuazione delle analisi stabilite. Le analisi e il campionamento saranno effettuati dal laboratorio dell'impianto con personale preposto che, quotidianamente, registrerà su apposita modulistica i principali valori caratteristici delle fasi di processo (equalizzazione e scarico finale). Per analisi di dettaglio la società ***B. Service S.r.l.*** si affiderà a laboratori esterni accreditati.

5. Disfunzioni durante il processo di trattamento

Qualora, durante il processo di trattamento, avvenissero delle disfunzioni processistiche, la capacità volumetrica della fase equalizzazione e stoccaggio rifiuti, è tale da consentire la messa in accumulo dell'impianto ed il ricircolo dell'effluente finale per il tempo necessario a ristabilire le condizioni ottimali per il trattamento del liquame, sospendendo il conferimento di rifiuti per il periodo necessario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Monitoraggio del ciclo di trattamento

Nel seguito sono riportati per ogni comparto ambientale i parametri da monitorare, il tipo di determinazione, la metodica e le relative frequenze.

6.1 COMPARTI AMBIENTALI

6.1.1 COMPARTO: RIFIUTI IN INGRESSO

EER	DESCRIZIONE	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA E AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	NOTE	REPORTING
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST	Sul luogo di produzione direttamente dal produttore o al conferimento in impianto	Al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa. In ogni caso annualmente	Devono essere rispettati i criteri di accettazione previsti nella Procedura di accettazione	In questa fase si prevede all'attuazione di tutte quelle azioni tese ad accertare le caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto in ingresso. Tali azioni dovranno essere raccolte in un'apposita procedura di accettazione che in particolare dovrà prevedere l'acquisizione di un'analisi completa del rifiuto; Solo dopo che sono state concluse con esito positivo le operazioni di omologa del rifiuto, si potrà stabilire il calendario di conferimento. Il rifiuto in entrata nell'impianto, in ogni caso dovrà essere sottoposto, ove possibile, ad un ulteriore controllo teso ad una verifica visiva e della relativa documentazione d'accompagnamento. In tal senso la procedura di accettazione, dovrà prevedere la verifica della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i rifiuti conferiti	Comunicazione annuale AIA
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST					
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	pH, Metalli, Idrocarburi					
150103	Imballaggi in legno	Analisi merceologica					
150106	Imballaggi in materiali misti	Analisi merceologica					
150107	Imballaggi in vetro	Analisi merceologica					
160103	Pneumatici fuori uso	Analisi merceologica					
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST, Idrocarburi, metalli					
170201	Legno	Analisi merceologica					
170203	Plastica	Analisi merceologica					
170405	Ferro e acciaio	Analisi merceologica					
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	pH, Metalli, Idrocarburi					
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	pH, Metalli, Idrocarburi					
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	pH, Metalli, Idrocarburi					

fonte: http://burc.regione.campania.it

EER	DESCRIZIONE	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA E AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	NOTE	REPORTING
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST, metalli					
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST, metalli					
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST, metalli					
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST					
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST					
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST					
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	pH, Metalli, Idrocarburi					
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	pH, Metalli, Idrocarburi					
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Analisi merceologica					
200111	Prodotti tessili	Analisi merceologica					
200138	Legno	pH, Metalli, Idrocarburi					
200201	Rifiuti biodegradabili	Analisi merceologica					
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Analisi merceologica					
200303	Residui della pulizia stradale	pH, Metalli, Idrocarburi					
200304	Fanghi delle fosse settiche	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST					
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST					

fonte: http://burc.regione.campania.it

EER	DESCRIZIONE	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA E AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	NOTE	REPORTING
200307	Rifiuti ingombranti	Analisi merceologica					
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	pH, Metalli, Idrocarburi					
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	pH, Metalli, Idrocarburi					
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Analisi merceologica					
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	pH, Metalli, Idrocarburi					
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	pH, Metalli, Idrocarburi					
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Analisi merceologica					

- pH-CNR IRSA 1 Q.64 VOL.3 1985+ APAT CNR IRSA 2060 MAN. 29:2003
- Metalli (Antimonio, Alluminio, Arsenico, Bario, Berillio, Boro, Cadmio, Cobalto, Cromo Tot, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Molibdeno, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco) - UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 MAN.29 2003
- Metalli (Alluminio, Cadmio, Cobalto, Cromo Tot., Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Vanadio, Zinco) - EPA 3050B:1996 + EPA 6010D:2018
- Metalli (Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo VI, Cromo Tot., Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco) – APAT CNR IRSA 3010 + EPA 3020 MAN. 29 20
- Idrocarburi UNI EN 14039:2005 + EPA 8015 B 1996 + EPA 5035:2002

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.2 COMPARTO: RIFIUTI PRODOTTI

EER	DESCRIZIONE	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA E AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	NOTE	REPORTING
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Analisi merceologica	Sul luogo di produzione. Campionamento eseguito secondo la norma UNI 10802:2023	Al momento della produzione e ripetuta ad ogni variazione significativa. In ogni caso annualmente.	Registro di carico/scarico	Ottemperare al disposto dell'art. 193 del D. Lgs.152/06, relativo al formulario di identificazione dei rifiuti Provvedere alla tenuta di apposito registro cronologico art. 190 del D. Lgs. 152/06	Comunicazione annuale AIA
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	pH[1], Metalli, Idrocarburi					
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	Analisi merceologica					
15.01.02	Imballaggi di plastica	Analisi merceologica					
15.01.03	Imballaggi in legno	Analisi merceologica					
15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	pH[1], Metalli, Idrocarburi					
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	pH[1], Metalli, Idrocarburi					
15.02.03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	pH[1], Metalli, Idrocarburi					
16.05.06*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	pH[1], Metalli, Idrocarburi					
16.10.02	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST, Idrocarburi, metalli					
16.10.01*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	COD, BOD_5, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto tot, SST, Idrocarburi, metalli					
19.08.01	Residui di vagliatura	pH[1], Metalli, Idrocarburi					
19.08.02	Sabbie	pH[1], Metalli, Idrocarburi					
19.08.14	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	pH[1], Metalli, Idrocarburi					
19.12.02	Metalli ferrosi	Analisi merceologica					
19.12.04	Plastica e gomma	pH[1], Metalli[3], Idrocarburi, Test di cessione secondo il					

fonte: http://burc.regione.campania.it

EER	DESCRIZIONE	MODALITA' DI CONTROLLO E ANALISI	PUNTO DI MISURA	FREQUENZA E AUTOCONTROLLO	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	NOTE	REPORTING
		D.lgs. n°121 del 3 Settembre 2020					
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	pH[1], Metalli[3], Idrocarburi, Test di cessione secondo il D.lgs. n°121 del 3 Settembre 2020					
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	pH[1], Metalli[3], Idrocarburi, Test di cessione secondo il D.lgs. n°121 del 3Settembre 2020					
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	Analisi merceologica					
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	Analisi merceologica					
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	-					

* Trattasi un set di analiti minimali che saranno esplicitati caso per caso

Legenda:

- pH-CNR IRSA 1 Q.64 VOL.3 1985+ APAT CNR IRSA 2060 MAN. 29:2003
- Metalli (Antimonio, Alluminio, Arsenico, Bario, Berillio, Boro, Cadmio, Cobalto, Cromo Tot, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Molibdeno, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco) - UNI EN 13657:2004 + APAT CNR IRSA 3020 MAN.29 2003
- Metalli (Alluminio, Cadmio, Cobalto, Cromo Tot., Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Vanadio, Zinco) - EPA 3050B:1996 + EPA 6010D:2018
- Metalli (Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo VI, Cromo Tot., Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco) – APAT CNR IRSA 3010 + EPA 3020 MAN. 29 2003
- COD-APAT CNR IRSA 5130 MAN. 29 2003
- SOLITI TOTALI SOSPESI (SST)-APAT CNR IRSA 2090

Potranno essere applicate anche metodiche diversa da quelle indicate riconosciute in ambito nazionale

Per la classificazione dei rifiuti l'azienda farà riferimento alle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti (Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 27/11/2019. Doc. n°61/19).

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.3 COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	VALORI LIMITE[1]	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Consumo di acqua	Misura diretta continua	m^3	lettura contatore	-	Misuratore di portata	Annuale	Solo in caso di anomalie
Portata scarico derivante da trattamento di rifiuti liquidi	Misura diretta continua	m^3	telecontrollo impianto	-	Telecontrollo	Giornaliera	Solo in caso di anomalie
Colore	Misura diretta discontinua	-	-	Non percettibile con diluizione 1:40	Pozzetto di ispezione fiscale Linea di trattamento rifiuti liquidi – **Pozzetto di ispezione fiscale PF2 (*)**	Giornaliero	Solo in caso di anomalie dei parametri di scarico. In ogni caso comunicazione annuale AIA
Odore	Misura diretta discontinua	-	-	Non deve essere causa di molestie			
Materiali grossolani	Misura diretta discontinua	-	-	assenti			
COD	Misura diretta discontinua	mg/l	-	≤500			
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	-	30			
SST	Misura diretta discontinua	mg/l	-	200		Settimanale	
Colore	Misura diretta discontinua	-	APAT CNR IRSA 2020 A MAN 29 2003	Non percettibile con diluizione 1:40		Mensile	
Odore	Misura diretta discontinua	-	APAT CNR IRSA 2050 MAN 29 2003	Non deve essere causa di molestie			
Materiali grossolani	Misura diretta discontinua	-	APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003	assenti			
SST	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003	200			
COD	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003	≤500			
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 MAN 29 2003	30			
pH	Misura diretta discontinua	-	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003	5,5 ÷ 9,5			
BOD_5	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003	250			
Alluminio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	2			
Arsenico	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3080 MAN 29 2003	0,5			
Boro	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3110 MAN 29 2003	4			
Cadmio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	0,02			
Cromo totale	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	4			
Cromo VI esavalente	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003	0,2			

[1] I limiti allo scarico idrico di cui alla tabella 3, dell'Allegato 5, Parte III del D.Lgs. 152/06 (colonna scarico in rete fognaria)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	VALORI LIMITE[1]	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Ferro	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	4			
Manganese	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3190 MAN 29 2003	4			
Mercurio	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3200 MAN 29 2003	0,005			
Nichel	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	4			
Piombo	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	0,3			
Rame	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	0,4			
Selenio	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3260 MAN 29 2003	0,03			
Zinco	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	1			
Cianuri totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 4070 MAN 29 2003	1			
Cloro libero	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 4080 MAN 29 2003	0,3			
Solfuri (come H2S)	Misura diretta discontinua	mg/l	IRSA QUAD 100	2			
Solfiti (come SO3)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 4150 MAN 29 2003	2			
Solfati (come SO4)	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	1000			
Cloruri	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	1200			
Fluoruro	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	12			
Fosforo totale (come P)	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	10			
Azoto Nitroso N	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	0,6			
Azoto Nitrico N	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	30			
Grassi e oli animali/vegetali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5160 MAN 29 2003	40			
Idrocarburi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN 14039:2005 + EPA 8015 B 1996 + EPA 5035:2002	10			
Fenoli	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5070 MAN 29 2003	1			
Aldeidi	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5010 MAN 29 2003	2			
Solventi organici aromatici	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5140 MAN 29 2003	0,4			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	VALORI LIMITE[1]	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
Solventi organici azotati	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 8270 D 2007	0,2			
Tensioattivi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 MAN 29 2003	4			
Pesticidi fosforati	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5100 MAN 29 2003	0,1			
Pesticidi totali:	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5060 MAN 29 2003	0,05			
Aldrin	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5060 MAN 29 2003	0,01			
Dieldrin	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5060 MAN 29 2003	0,01			
Endrin	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5060 MAN 29 2003	0,002			
Isodrim	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5060 MAN 29 2003	0,002			
Solventi clorurati	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5150 MAN 29 2003	2			
Saggio di tossicità acuta	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 8020 MAN 29 2003	Organismi immobili dopo 24 h < 80%			
Vanadio	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	-			
Azoto totale	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003	-			
PFOS (acido perfluoroottano sulfonato)	Misura diretta discontinua	mg/Kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 1998	50 mg/Kg		Semestrale	
PFOA (acido perfluoroottanoico)	Misura diretta discontinua	mg/Kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 1998	1 mg/Kg per PFOA e relativi sali e di 40 mg/Kg per i composti ad esso correlati		Semestrale	
PFHxS (acido perfluoroesano sulfonico)	Misura diretta discontinua	mg/Kg	EPA 3550C 2007 + EPA 8270D 1998	limite di 1 mg/Kg per PFHxS e relativi Sali e di 40 mg/Kg per la somma dei composti ad esso correlati		Semestrale	
Colore	Misura diretta discontinua	-	APAT CNR IRSA 2020 A MAN 29 2003	Non percettibile con diluizione 1:40	Pozzetto di ispezione fiscale Linea acque assimilate alle domestiche – **Pozzetto di ispezione fiscale PF1** Pozzetto di ispezione fiscale Linea acque meteoriche di prima pioggia – **Pozzetto di ispezione fiscale PF3**	Semestrale	Solo in caso di anomalie dei parametri di scarico. In ogni caso comunicazione annuale AIA
Odore	Misura diretta discontinua	-	APAT CNR IRSA 2050 MAN 29 2003	Non deve essere causa di molestie			
Materiali grossolani	Misura diretta discontinua	-	APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003	assenti			
COD	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003	≤500			
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 MAN 29 2003	30			
pH	Misura diretta discontinua	-	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003	5,5 ÷ 9,5			
SST	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003	200			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	VALORI LIMITE[1]	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
BOD_5	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003	250	Pozzetto di ispezione fiscale Linea acque meteoriche di seconda pioggia – **Pozzetto di ispezione fiscale PF4**		
Alluminio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	2			
Arsenico	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3080 MAN 29 2003	0,5			
Boro	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3110 MAN 29 2003	4			
Cadmio	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	0,02			
Cromo totale	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	4			
Cromo VI	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003	0,2			
Ferro	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	4			
Manganese	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3190 MAN 29 2003	4			
Mercurio	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3200 MAN 29 2003	0,005			
Nichel	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	4			
Piombo	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	0,3			
Rame	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	0,4			
Selenio	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT CNR IRSA 3260 MAN 29 2003	0,03			
Zinco	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 3005 A 1992 + EPA 6010 D 2018	1			
Cianuri totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 4070 MAN 29 2003	1			
Cloro libero	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 4080 MAN 29 2003	0,3			
Solfuri (come H2S)	Misura diretta discontinua	mg/l	IRSA QUAD 100	2			
Solfiti (come SO3)	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 4150 MAN 29 2003	2			
Solfati (come SO4)	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	1000			
Cloruri	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	1200			
Fluoruro	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	12			
Fosforo totale (come P)	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	10			
Azoto Nitroso N	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN ISO 10304-	0,6			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	VALORI LIMITE[1]	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	REPORTING
			1:2009				
Azoto Nitrico N	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009	30			
Grassi e oli animali/vegetali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5160 MAN 29 2003	40			
Idrocarburi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	UNI EN 14039:2005 + EPA 8015 B 1996 + EPA 5035:2002	10			
Fenoli	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5070 MAN 29 2003	1			
Aldeidi	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5010 MAN 29 2003	2			
Solventi organici aromatici	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5140 MAN 29 2003	0,4			
Solventi organici azotati	Misura diretta discontinua	mg/l	EPA 8270 D 2007	0,2			
Tensioattivi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 MAN 29 2003	4			
Pesticidi fosforati	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5100 MAN 29 2003	0,1			
Pesticidi totali:	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5060 MAN 29 2003	0,05			
Aldrin	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5060 MAN 29 2003	0,01			
Dieldrin	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5060 MAN 29 2003	0,01			
Endrin	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5060 MAN 29 2003	0,002			
Isodrim	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5060 MAN 29 2003	0,002			
Solventi clorurati	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 5150 MAN 29 2003	2			
Saggio di tossicità acuta	Misura diretta discontinua	mg/l	APAT IRSA CNR 8020 MAN 29 2003	Organismi immobili dopo 24 h < 80%			

[1] I limiti allo scarico idrico di cui alla tabella 3, dell'Allegato 5, Parte III del D.Lgs. 152/06 (colonna scarico in rete fognaria).
Fermo restando i limiti allo scarico (impianto di trattamento rifiuti liquidi – PF2), l'azienda intende applicare i valori medi annuali di cui alla BAT 20 tab. 6.1. Il riscontro alla BAT sarà trasmesso nella comunicazione annuale AIA.
(*) Il monitoraggio dello scarico PF2 sarà effettuato per il primo mese di esercizio con cadenza settimanale. Gli esiti dei controlli saranno trasmessi a conclusione del periodo di osservazione ad ARPAC e Regione Campania. Decorso tale periodo, in assenza di criticità, la frequenza di monitoraggio sarà quella di quella alla tabella di cui sopra.
Con riferimento all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi, l'azienda si impegna a prevedere:

- un report settimanale delle portate in ingresso ed in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi. Tali dati saranno raccolti in un registro dedicato;
- un report annuale con il bilancio di massa dell'impianto (portate influenti, reagenti chimici utilizzati, portate scaricate). Tali dati saranno trasmessi mediante comunicazione annuale AIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.4 COMPARTO: MATERIE PRIME

DENOMINAZIONE MATERIA	FASE DI UTILIZZO	STATO FISICO	METODO DI MISURA	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
NaOH (soda caustica)	Trattamento chimico fisico	Liquido	Fatture di acquisto	Mensile	Quaderno di registrazione	NO
Polielettrolita anionico	Trattamento chimico fisico					
PAC (Policloruro di Alluminio)	Trattamento chimico fisico					
H_2SO_4 acido solforico (oppure HCl acido cloridrico)	Trattamento chimico fisico					
Ipoclorito di Sodio	Trattamento chimico fisico					
Polielettrolita cationico in emulsione	Disidratazione meccanica fanghi					
$FeCl_3$ (cloruro ferrico)	Trattamento chimico fisico					
Carbonio	Biologico come fonte carboniosa					
Gasolio	Pretrattamento solidi					
OWD	Abbattimento odori					

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.5 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

6.1.5.1 COMPARTO: MONITORAGGIO DEL SUOLO

PARAMETRO	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	VALORI LIMITE[2]	FREQUENZA	REPORTING
Residuo secco a 105°C	%	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984/Notiziario IRSA 2 2008	Carotaggio campione di suolo nei punti P_S1 - P_S2 Per l'ubicazione dei punti si veda All.1	-	Ogni 10 anni	Comunicazione annuale AIA
Antimonio	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		30		
Arsenico	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		50		
Berillio	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		10		
Cadmio	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		15		
Cobalto	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		250		
Cromo totale	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		800		
Cromo VI	mg/Kg s.s.	IRSA-Q64/86 MET16		15		
Mercurio	mg/Kg s.s.	EPA 7471		5		
Nichel	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		500		
Piombo	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		1000		
Rame	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		600		
Selenio	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		15		
Composti organo-stannici	mg/Kg s.s.	UNI EN 23161:2018		350		
Tallio	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		10		
Vanadio	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		250		
Zinco	mg/Kg s.s.	UNI EN 16170:2016		1500		
Fluoruri	mg/Kg s.s.	EPA 300.0/93		2000		
Cianuri	mg/Kg s.s.	IRSAQ64/86 MET 17		100		
Benzene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		2		
Etilbenzene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		50		
Stirene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		50		
Toluene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		50		
Xilene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		50		
Somma organici aromatici	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		100		
Benzo (a) antracene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		10		
Benzo (a) pirene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		10		
Benzo (b) fluorantene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		10		
Benzo (k) fluorantene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		10		
Benzo (g,h,i) perilene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		10		
Crisene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		50		
Dibenzo (a,e) pirene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		10		
Dibenzo (a,h) pirene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		10		

[2] Tab. 1 B All. 5 Titolo V Parte IV D.L. 03/04/2006 n° 152

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRO	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	VALORI LIMITE[2]	FREQUENZA	REPORTING
Dibenzo(a,i)pirene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		10		
Dibenzo (a,l) pirene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		10		
Dibenzo (a,h) antracene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		10		
Indenopirene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		5		
Pirene	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		50		
Somma policiclici aromatici	mg/Kg s.s.	EPA 8270 D/98		100		
Clorometano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		5		
Diclorometano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		5		
Triclorometano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		5		
Cloruro di vinile	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		0,1		
1,2 - Dicloroetano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		5		
1,1 -Dicloroetilene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		1		
Tricloroetilene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		10		
Tetracloroetilene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		20		
1,1 - Dicloroetano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		30		
1,2 - Dicloroetilene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		15		
1,2 - Dicloropropano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		5		
1,1,1 -Tricloroetano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		50		
1,1,2 - Tricloroetano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		15		
1,2,3 Tricloropropano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		10		
1,1,2,2 -Tetracloroetano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		10		
Bromoformio	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		10		
1,2 -Dibromoetano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		0,1		
Dibromoclorometano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		10		
Bromodiclorometano	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		10		
Anilina	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		5		
o-anisidina	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		10		
m,p-anisidina	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		10		
Difenilammina	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		10		
p-toluidina	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		5		
Sommatoria ammine aromatiche	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		25		
Monoclorobenzene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		50		
1,2-diclorobenzene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		50		
1,4-diclorobenzene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		10		
1,2,4-triclorobenzene	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C		50		
1,2,4,5-tetraclorobenzene	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		25		
Pentaclorobenzene	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		50		
Esaclorobenzene (HCB)	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		5		
Metilfenolo (o-, m-, p-)	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		25		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRO	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	VALORI LIMITE[2]	FREQUENZA	REPORTING
Fenolo	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		60		
2-clorofenolo	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		25		
2,4-diclorofenolo	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		50		
2,4,6-triclorofenolo	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		5		
Pentaclorofenolo	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		5		
Alaclor	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		1		
Aldrin	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		0,1		
Atrazina	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		1		
α-esacloroesano	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		0,1		
β-esacloroesano	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		0,5		
γ-esacloroesano (lindano)	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		0,5		
Clordano	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		0,1		
DDD, DDT, DDE	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		0,1		
Dieldrin	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		0,1		
Endrin	mg/Kg s.s.	EPA-8270-D/98		2		
PCB	mg/Kg s.s.	EPA 8082/96		5		
Idrocarburi leggeri ≤C12	mg/Kg s.s.	EPA-8260C		250		
Idrocarburi pesanti >C12	mg/Kg s.s.	UNI EN 14039+ EPA 8015B+EPA 5035		750		
Piombo tetraetile	mg/Kg s.s.	MP 1154 Rev.1/03		-		
MTBE	mg/Kg s.s.	EPA 8260 C/96		-		
Amianto fibre libere	mg/Kg s.s.	DM 06/09/94 ALL. 1A		1000		
Composti inorganici	mg/Kg s.s.	Metodiche specifiche per singolo analita: UNI EN 16170 / UNI EN 16171 per metalli/metalloidi; UNI EN 16173 per Hg; UNI EN ISO 15192 per Cr VI; UNI EN ISO 23161 per composti organo-stannici	N. 2 campioni di top soil (primi 10 cm) da ubicare in area a verde Per l'ubicazione dei punti si veda All.1	Da riportare per ciascun singolo analita secondo Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV, D.Lgs. 152/2006	Ogni 10 anni	Comunicazione annuale AIA
IPA	mg/Kg s.s.	UNI EN 16181		100		
PCB	mg/Kg s.s.	UNI EN 17322:2020		5		
PCDD + PCDF (espressi come I-TEQ)	ng I-TEQ/kg s.s.	UNI EN 16190		100		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.5.2 COMPARTO: MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	VALORI LIMITE[3]	FREQUENZA	REPORTING
Alluminio	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3050 B	N°3 piezometri come indicato nella TAV.T e all' All.1. Il campionamento dovrà essere articolato nelle seguenti fasi: • Misure freatimetriche; • spurgo; • misura dei parametri chimico – fisici; • esecuzione di prove idrogeologiche (Slug Test); • procedure di campionamento.	200	Annuale	Comunicazione annuale AIA
Antimonio	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3060 A		5		
Argento	µg/l	EPA 3005 A + APAT-IRSA 3070 A		10		
Arsenico	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3080 A		10		
Berillio	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3100 A		4		
Cadmio	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3120 B		5		
Cobalto	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3140 A		50		
Cromo totale	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3150 B1		50		
Cromo VI	µg/l	APAT IRSA 3050 C		5		
Ferro	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3160 B		200		
Mercurio	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3200 A1		1		
Nichel	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3220 B		20		
Piombo	µg/l	APAT IRSA 3230 B		10		
Rame	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3250 B		1000		
Selenio	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3260 A		10		
Manganese	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3190 B		50		
Tallio	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3290 A		2		
Zinco	µg/l	EPA 3005 A + APAT IRSA 3320 A		3000		
Boro	µg/l	APAT CNR IRSA 3120 MAN 29 2003		1000		
Cianuri liberi	µg/l	APAT CNR IRSA 4070 MAN 29 2003		50		
Fluoruri	µg/l	EPA 300.1 1997		1500		
Nitriti	µg/l	APAT CNR IRSA 4020 MAN 29 2003		500		
Solfati	µg/l	APAT CNR IRSA 4140 MAN 29 2003		250		
Benzene	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		1		
Etilbenzene	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		50		
Stirene	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		25		
Toluene	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		15		
Para-Xilene	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		10		
Benzo (a) antracene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D/98		0,1		
Benzo (a) pirene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D/98		0,01		
Benzo (b) fluorantene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D/98		0,1		
Benzo (k) fluorantene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D/98		0,05		
Benzo (g,h,i) perilene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D/98		0,01		
Crisene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D/98		5		
Dibenzo (a,h) antracene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D/98		0,01		

[3] Tab. 2 All. 5 Titolo V Parte IV D.L. 03/04/2006 n° 152

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRO	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	VALORI LIMITE[3]	FREQUENZA	REPORTING
Indeno (1,2,3-cd) pirene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D/98		0,1		
Pirene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D/98		50		
Sommatoria Benzo (b) fluorantene, Benzo (k) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Dibenzo (a,h) antracene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D/98		0,1		
Clorometano	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		1,5		
Triclorometano	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		0,15		
Cloruro di vinile monomero	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		0,5		
1,2-dicloroetano	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		3		
1,1-dicloroetilene	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		0,05		
Tricloroetilene	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		1,5		
Tetracloroetilene	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		1,1		
Esaclorobutadiene	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		0,15		
Sommatoria organoalogenati	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		10		
1,1-dicloroetano	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		810		
1,2-dicloroetilene	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		60		
1,2-dicloropropano	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		0,15		
1,1,2-tricloroetano	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		0,2		
1,2,3-tricloropropano	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		0,001		
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		0,05		
Tribromometano	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		0,3		
1,2-dibromoetano	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		0,001		
Dibromoclorometano	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		0,13		
Bromodiclorometano	µg/l	EPA 5030 B + EPA 8260 B/96		0,17		
Nitrobenzene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 E 2018		3,5		
1,2-dinitrobenzene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 E 2018		15		
1,3-dinitrobenzene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 E 2018		3,7		
Cloronitrobenzeni	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 E 2018		0,5		
Monoclorobenzene	µg/l	EPA 5030 C + EPA 8270 D 2014		40		
1,2-diclorobenzene	µg/l	EPA 5030 C + EPA 8270 D 2014		270		
1,4-diclorobenzene	µg/l	EPA 5030 C + EPA 8270 D 2014		0,5		
1,2,4-triclorobenzene	µg/l	EPA 5030 C + EPA 8270 D 2014		190		
1,2,4,5-tetraclorobenzene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D 2014		1,8		
Pentaclorobenzene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D 2014		5		
Esaclorobenzene	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D 2014		0,01		
2-clorofenolo	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270E 2017		180		
2,4-diclorofenolo	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270E 2017		110		
2,4,6-triclorofenolo	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270E 2017		5		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRO	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	VALORI LIMITE[3]	FREQUENZA	REPORTING
Pentaclorofenolo	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 D/98		0,5		
Anilina	µg/l	EPA 3550 C + EPA-8270-D/98		10		
Difenilamina	µg/l	EPA 3550 C + EPA-8270-D/98		910		
p-Toluidina	µg/l	EPA 3550 C + EPA-8270-D/98		0,35		
Alaclor	µg/l	EPA 3510C + EPA 8270E 2017		0,1		
Aldrin	µg/l	EPA 3510C + EPA 8270E 2017		0,03		
Atrazina	µg/l	EPA 3510C + EPA 8270E 2017		0,3		
alfa-esacloroesano	µg/l	EPA 3510C + EPA 8270E 2017		0,1		
beta-esacloroesano	µg/l	EPA 3510C + EPA 8270E 2017		0,1		
Gamma-esacloroesano (Lindano)	µg/l	EPA 3510C + EPA 8270E 2017		0,1		
Clordano	µg/l	EPA 3510C + EPA 8270E 2017		0,1		
DDD, DDT, DDE	µg/l	EPA 3510C + EPA 8270E 2017		0,1		
Dieldrin	µg/l	EPA 3510C + EPA 8270E 2017		0,03		
Endrin	µg/l	EPA 3510C + EPA 8270E 2017		0,1		
Sommatoria fitofarmaci	µg/l	EPA 3510C + EPA 8270E 2017		0,5		
PCB	µg/l	EPA 5030B+ EPA 3510C + EPA 8015 C/00		0,01		
Acrilammide	µg/l	EPA 8032A 1996		0,1		
Idrocarburi tot. espressi come N-esano	µg/l	EPA 5030 B+ EPA 3510 C + EPA 8015 C/00		350		
Acido para-ftalico	µg/l	EPA 3510C + EPA 8270D 2017		37000		
Amianto (fibre A>10mm)	fibre/l	FT-IR - MOCF		-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.6 COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	VALORI LIMITI	PUNTI DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione Livello di immissione	Misure dirette Discontinue in orario diurno e notturno	dB(A)	DPCM 01/03/1991 DM 16/03/98	Emissioni Classe VI (65 dB) Immissioni Classe VI (70 dB)	Al confine aziendale e presso il ricettore R1 (in corrispondenza di una serie di punti individuati nella relazione tecnica in allegato)	Alla messa in esercizio dell'impianto e successivamente annuale o ogni qualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Registrazione ed invio agli Enti solo in caso di superamento dei limiti indicati

6.1.7 COMPARTO: ENERGIA

DESCRIZIONE	FASE DI UTILIZZO	PUNTO DI MISURA	METODO DI MISURA E/O FREQUENZA	U.M.	MODALITA' DI REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	REPORTING
Energia elettrica consumata	Linea di trattamento	Contatore	Mensile	kWh	Quaderno di registrazione	SI (comunicazione annuale AIA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.8 COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

TIPO DI EMISSIONE	PUNTI DI MISURA	PARAMETRI	U.M.	METODICA	VALORI LIMITE	FREQUENZA	REPORTING	NOTE
CONVOGLIATA	E1	COV (come n-esano)	mg/Nm^3	UNI EN 12619:2013	20	Trimestrale (primo anno) (*) (**) Semestrale (anni successivi)	SI (comunicazione annuale AIA)	-
		NH_3	mg/Nm^3	UNI EN ISO 21877:2020	20			
		H_2S	mg/Nm^3	UNI 11574:2015	5			
		Mercaptani	mg/Nm^3	M.U.854:89	1			
		Polveri	mg/Nm^3	UNI EN 13284-1:2017	5			
		Odori	UO/Nm^3	UNI EN 13725:2022	500			
Fuggitive	P1-P2-P3 Si veda TAV.W	Poveri	mg/Nm^3	UNI EN 13284-1:2017	5	Annuale		

L'azienda si impegna, limitatamente al comparto odori, a svolgere un monitoraggio ante operam del bianco ambientale al recettore R3 (si veda Allegato Y10) e di monitorare, limitatamente al primo anno di attività.
Inoltre dovrà essere verificato, limitatamente per il primo anno di attività, l'impatto odorigeno presso i ricettori, confrontando i dati stimati nel documento Y10 "Studio di impatto olfattivo", con i rilievi effettuati secondo la normativa UNI EN 13725:2022.

(*) In linea a quanto riportato nel verbale ARPAC del 07/11/2025 la scrivente società intende eseguire un monitoraggio trimestrale per il primo anno di esercizio, al fine di verificare l'effettiva risposta dei carboni attivi al carico inquinante.
Pertanto la frequenza effettiva di sostituzione dei carboni attivi sarà stabilita solo a seguito del monitoraggio. L'azienda si impegna a trasmettere alla fine di ogni trimestre ad ARPAC e Regione Campania le risultanze di quest'ultimo.

(**) L'azienda si impegna ad effettuare un monitoraggio trimestrale delle emissioni in atmosfera (E1), per il primo anno di esercizio, sia a monte che a valle del filtro. Si veda §6.1.8 del PMC REV.02.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

6.2.1 COMPARTO: SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE

Attività	Sistema di misura	Parametri	Frequenza	Modalità di registrazione
Controllo della portata Scarico autobotti in arrivo	Misuratore di portata	m^3/h m^3/d $m^3/totali$	Misurazione in continuo	Trasmissione e registrazione dati - SCADA -
Controllo della portata ingresso comparto biologico	Misuratore di portata	m^3/h m^3/d $m^3/totali$	Misurazione in continuo	Trasmissione e registrazione dati - SCADA -
Controllo della portata ingresso Fenton/chimico-fisico	Misuratore di portata	m^3/h m^3/d $m^3/totali$	Misurazione in continuo	Trasmissione e registrazione dati - SCADA -
Controllo della portata scarico	Misuratore di portata	m^3/h m^3/d $m^3/totali$	Misurazione in continuo	Trasmissione e registrazione dati - SCADA -
Controllo pH processo	pH-metro	Concentrazione [H+] [OH-]	Misurazione in continuo	Trasmissione e registrazione dati - SCADA -
Controllo pH Fenton/chimico-fisico	pH-metro	Concentrazione [H+] [OH-]	Misurazione in continuo	Trasmissione e registrazione dati - SCADA -
Controllo pH comparto biologico	pH-metro	Concentrazione [H+] [OH-]	Misurazione in continuo	Trasmissione e registrazione dati - SCADA -
Controllo REDOX biologico	Controllo potenziale di ossido riduzione	mV	Misurazione in continuo	Trasmissione e registrazione dati - SCADA -
Controllo REDOX Fenton	Controllo potenziale di ossido riduzione	mV	Misurazione in continuo	Trasmissione e registrazione dati - SCADA -
Controllo O_2 reattore biologico 1	Controllo ossigeno disciolto	mg/L	Misura in continuo	Trasmissione e registrazione dati - SCADA -
Controllo O_2 reattore biologico 2	Controllo ossigeno disciolto	mg/L	Misura in continuo	Trasmissione e registrazione dati - SCADA -

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.2 AREE DI STOCCAGGIO

DESCRIZIONE	PARAMETRI DI CONTROLLO	MODALITA' DI CONTROLLO	FREQUENZA	REPORTING
Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi	Verifica di Perfetta tenuta	Prova visiva idraulica	Prima della messa in esercizio dell'impianto e successivamente con frequenza Biennale	in caso di anomalie
Serbatoi chemicals	Verifica di Perfetta tenuta	Prova visiva idraulica	Triennale	in caso di anomalie
Cassoni rifiuti	Verifica di Perfetta tenuta	Verifica visiva	Triennale	in caso di anomalie
Pozzetti a tenuta	Verifica di Perfetta tenuta	Verifica visiva	Triennale	in caso di anomalie

6.2.3 ATTIVITA' DI MANUTENZIONE PREVENTIVA

Apparecchiatura	Fase	Tipo di manutenzione	Frequenza	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Pompe centrifughe esterne	Trasferimento reflui	controllo tenuta idraulica	Semestrale	visiva	Registrazione sul quaderno dell'impianto. I dati del registro saranno trasmessi unitamente alle comunicazioni annuali AIA dei dati di monitoraggio.
Pompe dosatrici elettroniche	Dosaggio reagenti	regolare funzionamento	Semestrale	visivo	
Soffianti lobi	Insufflazione aria	filtro	Semestrale	pulizia	
Miscelatori sommersi	miscelazione	controllo integrità	Semestrale	visiva	
Agitatori verticale	miscelazione	controllo integrità	Semestrale	visiva	
Pompe monovite	Trasferimento reflui	controllo statore e rotore	Semestrale	visiva	
Livelli e galleggianti	Gestione battente liquidi	ispezione e pulizia	Semestrale	lavaggio	
pH metri	Dove installati	controllo calibrazione e pulizia	Semestrale	confronto con standard e lavaggio	
ORP (Redox)	Dove installati	controllo calibrazione e pulizia	Semestrale	confronto con standard e lavaggio	
ossimetri	Dove installati	Controllo e pulizia	Semestrale	confronto visivo e lavaggio	
Grigliatura fine	pretrattamento	controllo intasamento controllo usura componentistica	Semestrale Semestrale	Visiva visiva	
dissabbiatore	pretrattamento	controllo intasamento controllo usura componentistica	Semestrale Semestrale	Visiva visiva	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Apparecchiatura	Fase	Tipo di manutenzione	Frequenza	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
Estrattore centrifugo	centrifugazione fanghi	controllo regolare funzionamento ingranaggi	Semestrale	Visiva ingrassaggio	
Valvole e tubazioni	tutto l'impianto	verifica perdite e/o intasamenti	Semestrale	visiva	
Rete insufflazione aria	comparto biologico	verifica funzionalità	Semestrale	visiva	
Impianto di trattamento aria	Depurazione aria	Piano di conduzione e piano manuntentivo	Come da indicazioni casa costruttrice (Allegati Y14 e Y15)	Come da indicazioni casa costruttrice	
Impianto di prima pioggia e di filtrazione al quarzo e a carboni	Trattamento acque di prima pioggia	Controllo e pulizia pozzetto scolmatore Controllo e pulizia sensore di pioggia Cantrollo e pulizia valvola di chiusura Controllo e pulizia serbatoio di accumulo delle acque di PP Controllo e rimozione oli e idrocarburi nell'unità di desolazione Controllo funzione apparecchiature meccaniche Contro dello stato del materiale filtrante, verificando la presenza di incrostazioni o altri depositi che potrebbero compromettere il flusso dell'acqua e l'efficacia del filtro (al quarzo e a carboni)	annuale	visiva	
Vasca imhoff	Trattamento acque assimilate alle domestiche	Verifica livello dei fanghi nella vasca imhoff Controllo di ostruzioni causate da corpi estranei nelle sezioni di ingresso e uscita liquami	annuale	visiva	

La Scrivente si impegna a tenere aggiornato con cadenza annuale il registro di manutenzione (di seguito si riporta lo stralcio) relativamente all'impianto di trattamento acque meteoriche di prima pioggia, del sistema di bypass delle acque di seconda pioggia, del sistema di filtrazione a quarzo e carboni attivi, vasca imhoff.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Data:			Data:			Data:		
	Esito verifica	Azioni correttive intraprese	Firma addetto che ha eseguito l'intervento	Esito verifica	Azioni correttive intraprese	Firma addetto che ha eseguito l'intervento	Esito verifica	Azioni correttive intraprese	Firma addetto che ha eseguito l'intervento
Impianto di prima pioggia e di filtrazione al quarzo e a carboni									
Controllo e pulizia pozzetto scolmatore									
Controllo e pulizia sensore di pioggia									
Cantrollo e pulizia valvola di chiusura									
Controllo e pulizia serbatoio di accumulo delle acque di PP									
Controllo e rimozione oli e idrocarburi nell'unità di desolazione									
Controllo funzione apparecchiature meccaniche									
Contro dello stato del materiale filtrante, verificando la presenza di incrostazioni o altri depositi che potrebbero compromettere il flusso dell'acqua e l'efficacia del filtro (al quarzo e a carboni)									
Vasca imhoff									
Verifica livello dei fanghi nella vasca imhoff									
Controllo di ostruzioni causate da corpi estranei nelle sezioni di ingresso e uscita liquami									

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.3 INDICATORI DI PRESTAZIONE

6.3.1 INDICATORI DI CONSUMO

INDICATORE	DENOMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	REPORTING
Energia elettrica consumata	Indice utilizzo energia	kWanno consumati/m^3 rifiuti trattati	Mensile	SI (comunicazione annuale AIA)
Chemicals consumati	Indice utilizzo chemicals	kg/m^3 rifiuti trattati	Mensile	

7. CALIBRAZIONE STRUMENTAZIONE DI MISURA

7.1 SISTEMI DA CALIBRARE

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza
pH metri	utilizzo di soluzioni a pH certo	Annuale
ORP (Redox)	utilizzo di soluzioni con potenziale di ossido riduzione certe	Annuale
Ossimetro	aria	Annuale

8. APPARECCHIATURE DA LABORATORIO

8.1 BILANCIA

La bilancia del laboratorio dovrà essere collocata su supporti stabili antivibrazioni e controllata. Per la manutenzione si richiede la normale pulizia. Per quanto riguarda il controllo, si utilizzano campioni di riferimento da confrontare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.2 pH-metro

Gli elettrodi del pHmetro devono essere condizionati e conservati secondo le istruzioni del costruttore. Dopo ogni uso devono essere puliti con acqua distillata. La taratura va effettuata ogni tre mesi utilizzando soluzioni tampone di riferimento (ad es., pH 4 e pH 7 a 20°).

8.3 Frigorifero

Il frigorifero del laboratorio deve essere caricato in modo che l'aria circoli liberamente.

Deve essere effettuate all'occorrenza le operazioni di pulizia.

8.4 Microscopio

Collocare il microscopio in posizione stabile. La manutenzione consiste nella rimozione sia della polvere dagli oculari e dagli obiettivi usando cartine ottiche. Quando non in uso, il microscopio va tenuto coperto e al riparo dalla luce, per evitare danni alle lenti.

9. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore è consapevole di dover predisporre un accesso sicuro a tutti i punti di verifica, campionamento e monitoraggio presenti nel piano.

10. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

10.1 VALIDAZIONE DEI DATI

Tutte le analisi saranno eseguite secondo le prescrizioni delle normative vigenti e di eventuali successive modifiche che si potrebbero avere nel corso del tempo di validità dell'autorizzazione.

La gestione dei valori anomali sarà di volta in volta esaminata, differenziando:

1. le anomalie dovute a malfunzionamenti improvvisi:

- di uno o più macchinari;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dei sistemi di controllo a cui è collegato il sistema operativo di gestione di una specifica fase, es. aerazione: ossimetri - inverter - soffiatori;
- mancanza di intervento operativo.

Gli interventi di ripristino saranno immediati con la messa in marcia, laddove è possibile, delle apparecchiature di riserva, oppure dopo la messa in marcia dell'apparecchiatura di riserva si passa alla sostituzione totale e/o parziale del macchinario con acquisto immediato (se pezzi di facile reperimento) o attingendolo dalle riserve di magazzino.

2. le anomalie dovute alla presenza nel rifiuto:

- di sostanze indesiderate a cui attribuire la causa dell'anomalia nel valore del parametro misurato; questo può accadere o perché introdotta nel rifiuto, sfuggito all'analisi di accettazione, oppure, perché si genera, per effetto sinergico, una componente negativa. Essa può assumere per il processo di trattamento e in corso, effetti tipo:
  - tampone;
  - inibente;
  - avvelenamento (tossico);

Nel caso si verifichi una tale situazione di emergenza, come sopra indicato, il responsabile della gestione dell'impianto di concerto con il responsabile di laboratorio, ordinerà:

1. il blocco immediato della ricezione di rifiuti che presentano la stessa provenienza;
2. l'isolamento del serbatoio e/o del cassone che contiene eventuali residui non ancora trasferiti al trattamento.
3. passa ad esaminare la strategia di trattamento da adottare con i mezzi a disposizione nell'impianto;
4. qualora non si riscontrassero le condizioni operative per attivare le strategie previste per il trattamento di tale rifiuto, si dovrà optare per l'immediato trasferimento del rifiuto mediante autocisterne in un altro impianto opportunamente attrezzato per tale trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2 GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

10.2.1 MODALITA' DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Mediante un personal computer dedicato, si provvederà alla registrazione dei dati tramite software specifico, su di un hard disk esterno, protetto in un rack, configurabile con un sistema RAID 1 (Redundant Array of Independent Disks) che creerà una copia esatta (mirror) di tutti i dati su due o più dischi (in caso di due hard-disk, ne avremo uno master e il secondo utilizzato per il backup). Questa configurazione garantisce la ridondanza dei dati e quindi una maggior protezione di essi. Il sistema registrerà quotidianamente i dati giornalieri e realizzerà in automatico i report periodici richiesti.
Inoltre gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMC saranno resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione Comunale di Giugliano in Campania e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.

11. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, assumendosi la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC e la loro qualità.
Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 3 anni. I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati con frequenza annuale. Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Il Tecnico
Ing. Angelo Zammartino

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N. 1: PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO DEL SUOLO E DELLE ACQUE DI FALDA

1. PREMESSA

Il presente documento è stato redatto allo scopo di fornire un protocollo di monitoraggio del suolo e delle acque di falda, redatto secondo le indicazioni delle Linee Guida proposte da ARPAC ed incluse nella D.G.R. n. 417 del 27/07/2016

2. CRITERI GENERALI

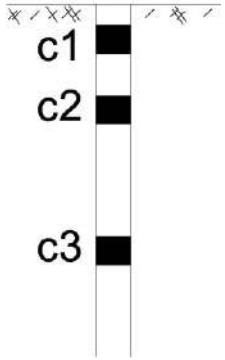
PER I SUOLI

Il prelievo e l'analisi dei campioni di suolo sarà effettuato nei seguenti punti [si veda grafico di seguito riportato]:

- Top soil (primi 10 cm): in prossimità dell'aiuola posta sul lato N-O dello stabilimento;
- P_S1: in prossimità dell'aiuola posta sul lato N-O dello stabilimento;
- P_S2: in prossimità dell'aiuola posta sul lato S dello stabilimento e precisamente in corrispondenza dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Per ogni sondaggio sopra indicato saranno prelevati n.3 campioni, individuati con le sigle C1-C2-C3, e prelevati precisamente alle seguenti quote:

- C1 [da 0 m a -1 m];
- C2 [da -1,5 m a -2 m];
- C3 [da -2,5 m a -3 m].



Gli analiti da ricercare sono stati indicati al punto 6.1.5.1 del PM&C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PER LE ACQUE SOTTERRANEE

Il prelievo e l'analisi delle acque sotterranee sarà effettuato nei seguenti punti [si veda grafico di seguito riportato]:

- Piezometro n.1, in corrispondenza del lato S-E dell'impianto;
- Piezometro n.2, in corrispondenza del lato N-O dell'impianto;
- Piezometro n. 3, in corrispondenza del lato N-E dell'impianto.

In particolare, allo scopo di monitorare la qualità delle acque sotterranee, non essendo nota con assoluta precisione la direzione di deflusso della falda investigata, si ritenuto opportuno realizzare n. 3 piezometri di monitoraggio, non allineati. Ogni singolo piezometro presenterà una profondità variabile in funzione della falda.
Le operazioni di campionamento delle acque di falda si articoleranno come di seguito:

- misure freatimetriche;
- spurgo;
- misura dei parametri chimico – fisici;
- esecuzione di prove idrogeologiche (Slug Test);
- procedure di campionamento.

Gli analiti da ricercare sono stati indicati al punto 6.1.5.2 del PM&C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

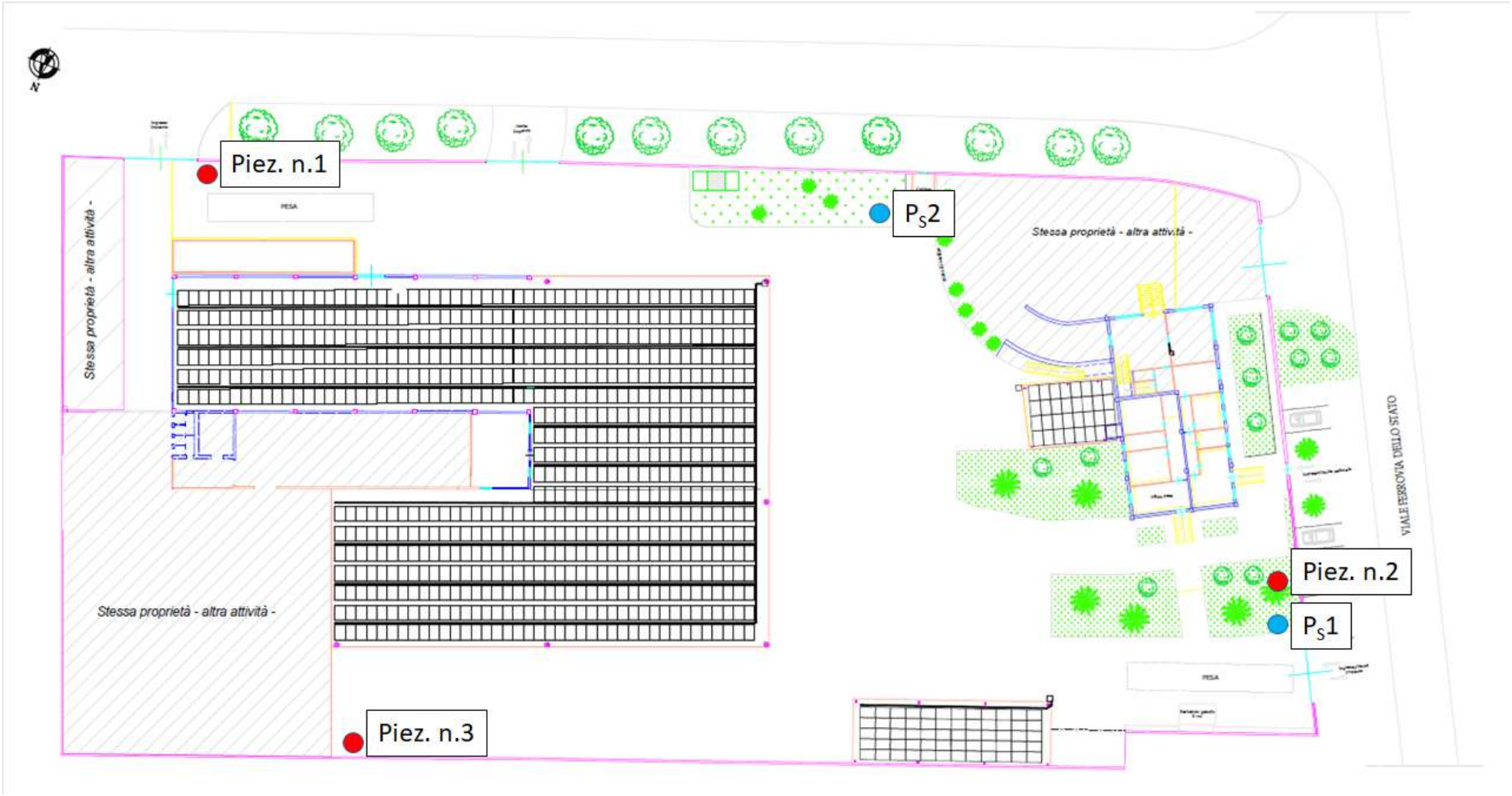


Figura n.1: Planimetria generale con indicazione del posizionamento dei punti di monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Scheda E bis

DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON APPLICAZIONI BAT
Codice IPPC 5.5

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione Sociale	B. Service S.r.l.
Anno di fondazione	2016
Gestore Impianto IPPC	Orazio Bianco
Sede Legale	Viale Ferrovie dello Stato n°14 – Zona ASI Qualiano Giugliano Loc. Ponte Riccio – Giugliano in Campania (NA) - 80014
Sede operativa	Viale Ferrovie dello Stato n°14 – Zona ASI Qualiano Giugliano Loc. Ponte Riccio – Giugliano in Campania (NA) - 80014
UOD di attività	Napoli
Codice ISTAT attività	38.32.3 (Ateco 2007)
Codice attività IPPC	5.3 a)
Codice NOSE-P attività IPPC	109.07
Codice NACE attività IPPC	38.32
Codificazione Industria Insalubre	Industrie insalubri di 1° classe
Dati occupazionali	40 di cui 15 impiegati nell'installazione IPPC
Giorni/settimana	6
Giorni/anno	330

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito

L'installazione della società B. Service S.r.l. è ubicata sul territorio comunale di Giugliano in Campania (NA) e precisamente al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano in Loc. Ponte Riccio

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della società ***B. Service S.r.l.*** svolge ad oggi attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, nel proprio sito ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) Loc. Ponte Riccio, in forza dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – D.D. n. 32 del 07/02/2019 (Allegato Y1), successivamente modificato con DD. n. 95 del 21/06/2022 (Allegato Y2), rilasciati dalla Giunta Regionale della Campania.
In un'ottica di sviluppo aziendale si intende richiedere, a parità di quantitativo complessivo di rifiuti attualmente disposto a stoccaggio, una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per le seguenti attività:

- Messa in Riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi per un quantitativo pari a 722 t/d – quantitativo annuale 43.076 t/anno;
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo pari a 180 t/d – quantitativo annuale 59.400 t/anno;
- Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di rifiuti contemporaneamente stoccabili nell'impianto pari a 47,6 t – quantitativo annuale 14.280,0 t/anno;
- Selezione e Cernita (R12) compresa la triturazione e la compattazione di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti pari a 247 t/d – quantitativo annuale 35.000 t/anno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ❖ Trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi (D8 e D9) per un quantitativo di rifiuti pari a 200 t/d – quantitativo annuale 66.000 t/anno.

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	5.3 a)	*Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 t al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.:* *1) trattamento biologico;* *2) trattamento fisico-chimico;* *3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;* *4) trattamento (ad esclusione del mero adeguamento volumetrico) di scorie e ceneri.*	200 t/d [Operazione D8-D9] (Trattamento rifiuti liquidi non pericolosi)
ATTIVITA' NON RICADENTI IN AIA			
-	-	*Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo pari a 180 t/d – quantitativo annuale 59.400 t/anno;*	180 t/d [Operazione D15] (Stoccaggio rifiuti liquidi non pericolosi)
-	-	*Messa in Riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi per un quantitativo pari a 722 t/d – quantitativo annuale 43.076 t/anno*	722 t/d [Operazione R13] (Stoccaggio rifiuti solidi non pericolosi)
-	-	*Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di rifiuti contemporaneamente stoccabili nell'impianto pari a 47,6 t – quantitativo annuale 14.280,0 t/anno*	47,6 t/d [Operazione R13] (Stoccaggio rifiuti solidi pericolosi)
-	-	*Selezione e Cernita (R12) compresa la triturazione e la compattazione di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti pari a 247 t/d – quantitativo annuale 35.000 t/anno*	247 t/d [Operazione R12] (Pretrattamento rifiuti solidi non pericolosi)

Le attività produttive saranno svolte:

- in un lotto industriale (Zona D/1), situato nella Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano, di proprietà della società "Roberto Barrella S.r.l.", dalla superficie complessiva pari a circa 7.500,00 m^2, di cui circa 6412,00 m^2 destinati alla società B. Service S.r.l. In riferimento allo strumento catastale, l'opificio industriale è censito al NCEU al foglio n°40 p.lla n°149. Il lotto è concesso alla B. Service con regolare contratto di locazione (si veda allegato Y8);
- in un capannone, in n.3 tettoie, in n.1 tensostruttura e in una palazzina uffici, dalla superficie complessiva coperta pari a 2488 m^2;
- all'esterno su superficie pavimentata e impermeabilizzata.

Il presente progetto prevede un ampliamento di superficie, a seguito del quale si passerà dagli attuali circa 5.625 m^2 a circa 6.412 m^2 (superfici effettiva a disposizione della B. Service) di cui 2.488 m^2 coperta, circa 3396 m^2 scoperta e 528 m^2 a verde.
In tal senso, allo stato di progetto, saranno realizzate le seguenti nuove strutture:

- **Tettoia A**: tale struttura aperta su ogni lato, di tipo metallico, di forma ad "L" di larghezza 26,00 m (che diventano 47,70 m sul lato Nord) e lunghezza pari a circa 40,40 m, con altezza utile 10,00 m – superficie complessiva di circa 1420,00 m^2, sarà ubicata a ridosso del capannone esistente in sostituzione dell'esistente struttura in ferro e PVC (oggetto di demolizione) ad oggi adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili. Tale tettoia A sarà adibita allo stoccaggio e al pretrattamento dei rifiuti non pericolosi.
- **Tettoia B**: tale struttura aperta su ogni lato, di tipo metallico, di dimensioni pari a 21,5 x 7,0 m e altezza utile di 7,0 m – superficie complessiva di circa 150,00 m^2, sarà ubicata a ridosso del confine NORD. Tale tettoia sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi.
- **Tettoia C**: tale struttura aperta su ogni lato, di tipo metallico, di dimensioni pari a 10,0 x 7,0 m e altezza di utile 7,0 m – superficie complessiva di circa 70,00 m^2, sarà ubicata a ridosso della palazzina uffici. Tale tettoia sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi.
- **Realizzazione di un comparto chiuso**, della superficie pari a circa 130 m^2, posto sotto la TETTOIA A da adibire allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili. Tale comparto sarà realizzato con tamponature costituite da pannelli portanti sandwich coibentati ermeticamente. Il portone di ingresso di tale comparto sarà del tipo ad impacchettamento rapido e munito di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogenica;
- **Realizzazione di una tendostruttura mobile**, dalle dimensioni in pianta pari a 4,5 x 7,5 m, e altezza di utile di 5,0 m – superficie complessiva di circa 34,00 m^2, ubicata sul lato SUD dell'opificio, a ridosso della Tettoia A.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale struttura sarà adibita alla compartimentazione della fase di disidratazione dei fanghi prodotti dal processo di trattamento dei rifiuti liquidi.

È altresì prevista:

- La realizzazione di una nuova cabina elettrica, adiacente al confine SUD dell'impianto;
- la realizzazione di due nuovi varchi di accesso al lotto delle dimensioni di 8,00 m completati con apposito cancello scorrevole da ubicare lungo il confine SUD;
- l'installazione di un gabbiotto pesa delle dimensioni di 2,45 x 3,14 m da disporre in corrispondenza dei nuovi varchi;
- l'installazione di una seconda pesa a ponte delle dimensioni di 3,00 x18,00 m da disporre in corrispondenza dei nuovi varchi;
- la realizzazione di una platea in cls per il posizionamento delle apparecchiature di processo (scrubber, serbatoi rifiuti);
- la demolizione di tramezzature in cls a tutta altezza, poste all'interno del capannone industriale esistente, che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la demolizione dell'esistente struttura in ferro e PVC ad oggi adibita allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di una nuova vasca di raccolta interrata a tenuta, della capacità di 2 m^3 a servizio della zona di stoccaggio dei rifiuti biodegradabili;
- la realizzazione di nuove tramezzature per laboratorio aziendale delle dimensioni di 8,20 x 3,10 m da realizzare all'interno del capannone che sarà dedicato al trattamento dei rifiuti liquidi;
- la messa in opera di n. 2 pozzetti di raccolta a tenuta dalla capacità di 2 m^3/cad da realizzare sotto le tettoie denominate "B" e "C";
- la realizzazione di una parete divisoria tra ambienti di lavoro e zona spogliatoi/refettorio;
- l'adeguamento della esistente rete fognaria interna allo stabilimento;
- l'installazione di un impianto di trattamento aria, in adiacenza al capannone destinato a trattamento dei rifiuti liquidi;
- l'installazione di n.6 serbatoi fuori terra in PRFV per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi da 30 m^3/cad;
- la realizzazione di un bacino di contenimento in cls dell'altezza pari a 1,5 m a servizio dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi di cui al punto precedente. In tal modo sarà possibile raccogliere circa 1/3 del volume totale di stoccaggio dei rifiuti (60 m^3) in caso di emergenza;
- la realizzazione impianto fotovoltaico della potenza complessiva di 330.800 kW.

Indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m^2]	Superficie coperta e pavimentata [m^2]	Superficie scoperta e pavimentata [m^2]	Superficie scoperta non pavimentata [m^2]
6412	2488	3396	528

Tabella 1 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento della società B. Service S.r.l. adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI 14001:2015 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ISO 45001
Numero certificazione/ registrazione	-	EMS 05186	QMS 03585	-
Data emissione	-	02/03/2022	17/03/2023	-

Tabella 2 – Certificazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato al Viale Ferrovia dello Stato, n. 14 - Zona A.S.I. di Giugliano – Qualiano nel Comune di Giugliano in Campania (NA) Loc. Ponte Riccio

Con riferimento al PRG del Comune di Giugliano in Campania (NA), l'area presenta carattere industriale (Zona ASI) in quanto ricadente nel vigente P.R.G. in Zona A.S.I.

In tale area non esistono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici e non si configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 200 metri dall'impianto.

Si precisa tuttavia che tutto il comune di Giugliano in Campania (NA) rientra all'interno della perimetrazione del SIR "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano",

fonte: http://burc.regione.campania.it

All'area vi si giunge mediante la strada consortile ASI e precisamente dal Viale Ferrovia dello Stato, senza alcun attraversamento in centro abitato.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria	D.D. n. 32 Del 07/02/2019	07/02/2029	Giunta Regionale della Campania	A.U. art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Allegato Y1	SI
Scarico acque reflue	D.D. n. 32 Del 07/02/2019	07/02/2029	Giunta Regionale della Campania	A.U. art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Allegato Y1	SI
Rifiuti	D.D. n. 32 Del 07/02/2019	07/02/2029	Giunta Regionale della Campania	A.U. art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Allegato Y1	SI
PCB/PCT	- -	-	-	-	-	
OLII	- -	-	-	-	-	
FANGHI	- -	-	-	-	-	
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	- -	-	-	-	-	
Certificato di Prevenzioni Incendi	Prot. 11575 Prat. 132220 Del 18/03/2020	18/03/2025	Comando Provinciale di Napoli dei Vigili del Fuoco	DPR 151/2011	Allegato Y4	NO
Concessione allo sfruttamento di acque sotterranee	- -	-	-	-	-	

Tabella 3- Stato autorizzativo dello stabilimento B. Service S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

La società B. Service S.r.l. chiede una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale per le seguenti attività:

- Messa in Riserva (R13) di rifiuti solidi non pericolosi per un quantitativo pari a 722 t/d – quantitativo annuale 43.076 t/anno;
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti liquidi non pericolosi per un quantitativo pari a 180 t/d – quantitativo annuale 59.400 t/anno;
- Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo di rifiuti contemporaneamente stoccabili nell'impianto pari a 47,6 t – quantitativo annuale 14.280,0 t/anno;
- Selezione e Cernita (R12) compresa la triturazione e la compattazione di rifiuti non pericolosi per un quantitativo di rifiuti pari a 247 t/d – quantitativo annuale 35.000 t/anno;
- Trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi (D8 e D9) per un quantitativo di rifiuti pari a 200 t/d – quantitativo annuale 66.000 t/anno.

In tal senso, nelle tabelle 4 e 5 si riportano, rispettivamente, l'elenco dei rifiuti non pericolosi e pericolosi con le specifiche operazioni a cui essi sono sottoposti.

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
		Linea rifiuti solidi		Linea rifiuti liquidi		
		R12	R13	D15	D9	D8
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				X	X
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X	X
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X			
150103	Imballaggi in legno	X	X			
150106	Imballaggi in materiali misti	X	X			
150107	Imballaggi in vetro		X			
160103	Pneumatici fuori uso		X			
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01			X	X	X
170201	Legno	X	X			
170203	Plastica	X	X			
170405	Ferro e acciaio		X			
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		X			
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01		X			
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X			
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			X	X	X
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			X	X	X
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02			X	X	X
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane				X	X
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11				X	X
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				X	X
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X			
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X			

fonte: http://burc.regione.campania.it

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
		Linea rifiuti solidi		Linea rifiuti liquidi		
		R12	R13	D15	D9	D8
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense		X			
200111	Prodotti tessili		X			
200138	Legno	X	X			
200201	Rifiuti biodegradabili	X	X			
200301	Rifiuti urbani non differenziati		X			
200303	Residui della pulizia stradale		X			
200304	Fanghi delle fosse settiche				X	X
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature				X	X
200307	Rifiuti ingombranti	X	X			

Tabella 4: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi con le relative attività di gestione oggetto di AIA

EER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'					
		R12	R13	D15	D9	D14	D13
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X				
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X				
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		X				
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone		X				
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X				
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		X				

Tabella 5: Elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi con le relative attività di gestione oggetto di domanda AIA

B.2.2 Materie prime

Materie prime ausiliarie			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata [t/a]	Stato fisico	Applicazione
Soda caustica	66	Liquido	Chimico-fisico
Policloruro di Alluminio sol.18%	20	Liquido	Chimico-fisico
Polielettrolita	30	Polvere-liquido	Chimico-fisico – Disidratazione
Acido solforico sol.50%/Acido Cloridrico	42	Liquido	Chimico-fisico
Cloruro ferrico	30	Liquido	Chimico-fisico
Ipoclorito di Sodio	20	Liquido	Chimico-fisico
Carbonio	5000	Liquido	Biologico
Gasolio	50	Liquido	Pretrattamento solidi
OWD	2	Liquido	Abbattimento odori

Tabella 6 - Materie ausiliarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico stimato della ditta ammonta a circa 2726 m^3 annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 8,2 m^3. L'approvvigionamento idrico è garantito mediante la fornitura da rete idrica gestita dal consorzio ASI.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata principalmente per illuminazione del piazzale. Nella tabella che segue si riportano i consumi di energia elettrica stimati nell'ipotesi di max. potenzialità.
La B. Service intende installare un impianto fotovoltaico dalla potenza di 292,98 Kw sulle coperture dei nuovi due corpi di fabbrica, denominati capannone A e B. Tale impianto, composto da n°514 moduli, occuperà una superficie di 1408,36 m^2. Per ulteriori dettagli si veda anche Scheda O *"Energia"* ed allegato Y11.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (MWh)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI	Sollevamento e Grigliatura Elettropompa	1432,2	NA
	Sezione filtrococlea		
	Coclea accumulo sabbie		
	Coclea estrazione sabbie		
	Rimozione oli e grassi		
	Fase Accumulo-Elettropompa		
	Fase Accumulo D15-Elettropompa		
	Fase Equalizzazione – Elettropompa		
	Fase Equalizzazione – Miscelatore		
	Fase Denitrificazione		
	Fase Ossidazione – Miscelatore		
	Compressori Denitro e Ossidazione		
	Fase Ossidazione-Elettropompa Ricircolo mixer liquor		
	Fase Sedimentazione-Estrazione fanghi		
	Fase Ispessimento - Agitatore		
	Fase Ispessimento-Estrazione fanghi		
	Fase Disidratazione-Centrifuga		
	Fase Fenton		
	Deposito chemicals		
	Filtrazione finale		
TRATTAMENTO RIFIUTI SOLIDI	Compattazione rifiuti solidi	254,1	NA
IMPIANTI AUSILIARI E ALTRO	Uffici, illuminazione, ecc.	198	NA
	Tot:	**1884,3**	

Tabella 7 – Consumi di energia elettrica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rifiuti
Rifiuti solidi Pericolosi

EER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	R13
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	R13
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13

Tabella 8: Elenco delle tipologie di rifiuti solidi pericolosi con le relative attività di gestione oggetto di AIA

Rifiuti solidi non Pericolosi

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R13; R12
150103	Imballaggi in legno	R13; R12
150106	Imballaggi in materiali misti	R13; R12
150107	Imballaggi in vetro	R13
160103	Pneumatici fuori uso	R13
170201	Legno	R13; R12
170203	Plastica	R13; R12
170405	Ferro e acciaio	R13
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	R13
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13; R12
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13; R12
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13
200111	Prodotti tessili	R13
200138	Legno	R13; R12
200201	Rifiuti biodegradabili	R13; R12
200301	Rifiuti urbani non differenziati	R13
200303	Residui della pulizia stradale	R13
200307	Rifiuti ingombranti	R13; R12

Tabella 9: Elenco delle tipologie di rifiuti solidi non pericolosi con le relative attività di gestione oggetto di AIA

Rifiuti liquidi non Pericolosi

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	D9; D8
020502	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	D9; D8
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	D15; D9; D8
190603	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	D15; D9; D8
190605	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	D15; D9; D8
190703	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	D15; D9; D8
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	D8;D9
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	D8;D9
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D8;D9
200304	Fanghi delle fosse settiche	D9; D8
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	D9; D8

Tabella 10: Elenco delle tipologie di rifiuti liquidi non pericolosi con le relative attività di gestione oggetto di AIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figura 1. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

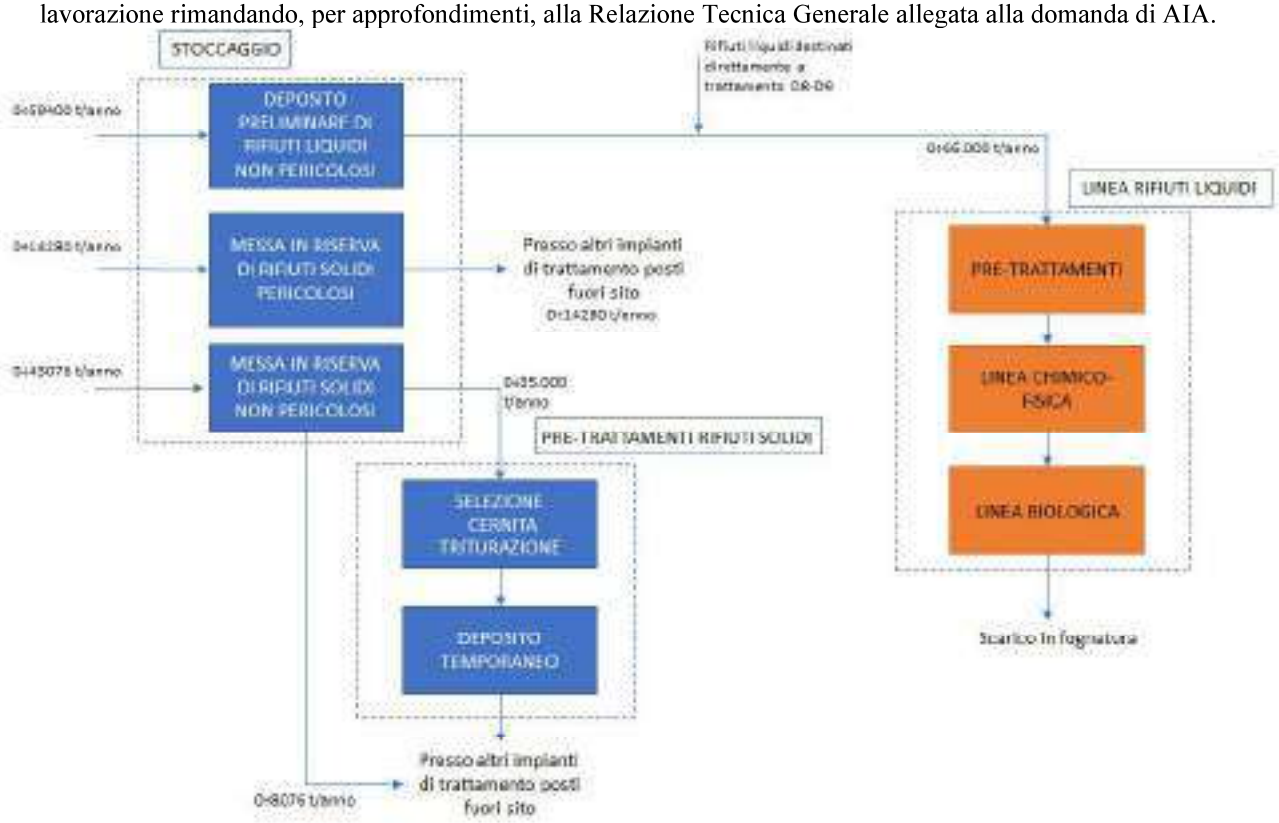


Figura 1 - Schema a blocchi del processo

Accettazione

In questa fase si prevede l'attuazione di tutte quelle azioni tese ad accertare le caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto in ingresso.

Criteri di accettazione e di controllo

In accordo a quanto previsto dalle *"Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment*[1]*"* la fase di accettazione sarà regolamentata da un'apposita procedura aziendale di pre-accettazione. A tal riguardo al momento della richiesta di conferimento viene inviato al richiedente:

- una scheda anagrafica del produttore con la quale vengono richieste informazioni circa:
  - Il nominativo del produttore dei rifiuti;
  - L'ubicazione del luogo in cui sono stati prodotti i rifiuti;
  - I dettagli di contatto per le successive operazioni commerciali.
- una scheda di caratterizzazione del rifiuto denominata "*scheda rifiuto*", con la quale sono richieste informazioni circa:
  - Il processo produttivo o della fase di esso da cui si genera il rifiuto;
  - Informazioni sulla natura e la variabilità dei processi di produzione dei rifiuti;
  - Una descrizione appropriata dei rifiuti, compresa la sua forma fisica;
  - La composizione chimica completa (basata su un campione rappresentativo) del rifiuto. Per i EER 20.03.04 e 20.03.06 (rifiuti liquidi) l'accesso è consentito, mediante autodichiarazione sostitutiva del produttore che attesta l'assenza di sostanze pericolose e la natura di "assimilato al domestico" del rifiuto.

Le informazioni richieste sono rivalutate:

- se si registrano cambiamenti nella natura dei rifiuti;
- se il processo che dà origine al rifiuto subisce delle modifiche;
- se si ritiene che i rifiuti ricevuti non siano conformi alle informazioni di pre-accettazione;
- in ogni caso, su base annuale.

[1] Industrial Emissions Directive 2010/75/EU Integrated Pollution Prevention and control – Ed. 2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base della documentazione consegnata, il Gestore dell'impianto verifica la potenziale conformità del rifiuto e redige il programma di conferimento, in cui vengono indicati i quantitativi accettati per ogni conferimento.
L'impianto è stato concepito con n.2 linee autonome (rifiuti liquidi e rifiuti solidi), ognuna munita di una pesa a ponte distinta per i rifiuti solidi e per i rifiuti liquidi. In particolare, i conferimenti dei rifiuti liquidi possono essere eventualmente inviati a campione per una verifica chimico-fisica presso il laboratorio aziendale.
Le operazioni di scarico dei veicoli e presa in carico, da parte dell'impianto, sono previste in due distinti "settori di accettazione" (si veda TAV.V "*Planimetria aree gestioni rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose*"), rispettivamente uno per la linea di trattamento dei rifiuti solidi e l'altro per la linea di trattamento dei rifiuti liquidi. Le stesse aree potranno essere impiegate per lo stoccaggio di emergenza degli automezzi che presentano perdite.
Il rifiuto accettato viene registrato in un software dedicato, fornito dalla società NICA S.r.l., ed eventualmente, in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche è disposto nelle diverse aree di stoccaggio. Come meglio vedremo di seguito, infatti, i rifiuti liquidi caratterizzati da un elevato rapporto di biodegradabilità, potranno essere inviati direttamente alle sezioni di trattamento.
Il software consente di monitorare in tal modo i flussi in ingresso ed in uscita all'impianto nonché le giacenze dei diversi stoccaggi presenti.
Il veicolo in uscita dall'impianto sarà sottoposto ad una successiva pesatura in modo da risalire ai chilogrammi conferiti.
Qualora il rifiuto non fosse conforme a quanto pianificato, lo stesso sarà respinto. Per maggiori dettagli circa la conformità delle BAT di settore si rimanda alla sezione 4 – *Valutazione Integrata Ambientale*, all'interno della quale è stato riportato il confronto analitico don il documento BAT Conclusion 2018.
In merito alla frequenza e alla tipologia di indagine svolta nel laboratorio aziendale, si rinvia al Piano di monitoraggio e controllo (PMC).

Stoccaggio rifiuti

- **Stoccaggio Linea rifiuti solidi**

Al fine di garantire elevate condizioni di tutela ambientale, i rifiuti solidi in ingresso disposti a messa in riserva (R13), sono sistemati all'interno di opportuni stock o in cassoni scarrabili muniti di copertura del tipo copri/scopri, disposti sotto tettoie dedicate.
Sono in particolare previste n.3 tettoie per lo stoccaggio dei rifiuti:

- TETTOIA A - dalla superficie pari a c.a. 1420 m^2, per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi e dei rifiuti prodotti dai pretrattamenti, svolti anch'essi sotto tettoia;
- TETTOIA B - dalla superficie pari a c.a. 150 m^2, per lo stoccaggio dei rifiuti inerti, dei rifiuti indifferenziati e dei residui della pulizia stradale;
- TETTOIA C - dalla superficie pari a c.a. 70 m^2 per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi.

Le aree di stoccaggio saranno caratterizzate da una pavimentazione in cls industriale con pendenze tali da far confluire eventuali spandimenti presso n.2 pozzetti a tenuta da 2 m^3, disposti rispettivamente nelle tettoie B e C, e nella rete di raccolta di eventuali spandimenti disposta nella tettoia A, quest'ultima collegata idraulicamente all'impianto di trattamento di rifiuti liquidi (si veda TAV. T). Nell'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili sarà presente una vasca a tenuta dal volume pari a 2,0 m^3 per la raccolta dei colaticci, che saranno gestiti come rifiuti liquidi.
All'interno dell'area di stoccaggio il cumulo di rifiuti biodegradabili (EER 200108) sarà confinato da setti in cls di altezza non inferiore a 2,1 m (new jersey); in tal modo i rifiuti non saranno mai a contatto con le tamponature costituite da pannelli portanti sandwich coibentati ermeticamente.
Nelle aree produttive saranno presenti appositi Kit anti-sversamento per il contenimento di eventuali spandimenti (si veda Tavola V).
Nelle tabelle che seguono, sono riportati per ogni settore, i EER (alcuni raggruppati secondo quanto indicato dal D.M. 05/02/1998), i quantitativi giornalieri e annuali, le volumetrie, le superfici di stoccaggio da impegnare (sia ottenute mediante calcolo che effettive), nonché gli eventuali contenitori impiegati per i rifiuti disposti a stoccaggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TETTOIA A – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI									
EER	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**	**Peso specifico medio [t/m^3]**	**Volume [m^3]**	**h [m]**	**Area [m^2]**	**Area effettiva [m^2]**	**Contenitori (*)**
150107	Imballaggi in vetro	5	2000	0,2	25	-	-	-	n.1 cassone da 30 m^3
160103	Pneumatici fuori uso	5	100	0,2	25	-	-	-	n.1 cassone da 30 m^3
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200	20000	1	200	2	100	130	Cumuli
200111	Prodotti tessili	6	500	0,2	28	-	-	-	n.1 cassone da 30 m^3
	TOT:	**216 t/d**							

Tabella 11: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi da destinare a messa in riserva R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

TETTOIA A – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA DESTINARE ALLE OPERAZIONI DI PRETRATTAMENTO (R12)										
Raggrup.	**EER**	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**	**Peso specifico medio [t/m^3]**	**Volume [m^3]**	**h [m]**	**Area [m^2]**	**Area effettiva [m^2]**	**Contenitori** (*)
Pt. 9.1 All.1 sub. All. 1 D.M. 05/02/98	**030105**	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01	60	2000	0,5	120	3	40	55	Cumuli
	150103	Imballaggi in legno								
	170201	Legno								
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06								
	200138	Legno								
Pt. 14.1 All.1 sub. All. 1 D.M. 05/02/98	**150106**	Imballaggi in materiali misti	50	1000	0,35	143	3	48	65	Cumuli
	170203	Plastica								
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui	75	500	0,5	150	3	50	71	Cumuli
	200201	Rifiuti biodegradabili	27	5000	0,4	67,5	3	22,5	26	Cumuli
	200307	Rifiuti ingombranti	35	4500	0,7	50	3	17	24	Cumuli
TOT:			**247 t/d**							

Tabella 12: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi da destinare a messa in riserva R13 e successivamente alle operazioni di pretrattamento (R12)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TETTOIA B – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI									
EER	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**	**Peso specifico medio [kg/m^3]**	**Volume [m^3]**	**h [m]**	**Area [m^2]**	**Area effettiva [m^2]**	**Contenitori (*)**
170405	Ferro e acciaio	75	500	5	15	-	-	-	n.1 cassone da 30 m^3
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	15	200	0,55	27	-	-	-	n.1 cassone da 30 m^3
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	36	200	1,3	28	-	-	-	n.1 cassone da 30 m^3
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	85	1076	1,4	60	3	20	27	Cumuli
200301	Rifiuti urbani non differenziati	14	4000	0,5	28	-	-	-	n.1 cassone da 30 m^3
200303	Residui della pulizia stradale	34	1500	1,2	28	-	-	-	n.1 cassone da 30 m^3
	TOT:	**259 t/d**							

Tabella 13: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi da destinare a messa in riserva R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

TETTOIA C – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI PERICOLOSI									
EER	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**	**Peso specifico medio [kg/m^3]**	**Volume [m^3]**	**h [m]**	**Area [m^2]**	**Area effettiva [m^2]**	**Contenitori (*)**
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	10	3000	1	10	-	-	-	n.1 cassone da 15 m^3
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze	1	300	1	1	-	-	-	n.1 cassone da 5 m^3
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	1	300	1	1	-	-	-	n.1 cassone da 5 m^3
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	30	9000	1,5	20	-	-	-	n.1 cassone da 30 m^3
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	5	1500	0,5	10	-	-	-	n.1 cassone da 15 m^3
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,6	180	0,3	3	-	-	-	n.1 cassone da 5 m^3
TOT:		**47,6 t/d**							

Tabella 14: Elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi da destinare a messa in riserva R13

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Stoccaggio Linea rifiuti liquidi**

Il comparto di stoccaggio (deposito preliminare D15) dei rifiuti liquidi è costituito complessivamente da n.6 serbatoi in PRFV da c.a. 30 m^3/cad utili per complessivi 180 m^3. Di seguito si riportano le caratteristiche tecniche dei serbatoi e la relativa elettropompa a servizio del comparto.

Serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi	
Volume serbatoi cadauno (litri)	30.000
Materiale	PRFV
Quantità	6
Altezza dal p.c.	7,5 m

L'attività di deposito preliminare D15 è stata organizzata per tipologia EER secondo i quantitativi riportati nella tabella che segue.

EER	Descrizione	D15
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	30 ton/d
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	60 ton/d
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	90 ton/d

Tabella 15 – Quantità in deposito preliminare D15

La presenza di serbatoi di stoccaggio fornirà all'impianto la necessaria flessibilità consentendo una controllata alimentazione alle sezioni successive di trattamento.
Sarà consentito qualora necessario il conferimento presso altri impianti dei rifiuti disposti a stoccaggio.
Tutti i serbatoi di accumulo saranno:

- disposti su una soletta in c.a. munita di griglie di raccolta delle acque e bacino di contenimento in cls (h=1,5m). Tali griglie saranno collegate idraulicamente all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi;
- realizzati in PRFV;
- dotati indicazione del livello di riempimento;
- opportunamente etichettati in modo da consentire di distinguere le varie tipologie di rifiuto;

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti sono contrassegnate da idonea segnaletica da cui risulti:

- l'indicazione che l'area è adibita a stoccaggio rifiuti;
- il simbolo di rifiuto (R nera in campo giallo);
- il divieto di accesso al personale non autorizzato;
- l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuali previsti in tale circostanza.

Per tale fase di lavorazione possono ritenersi trascurabili i consumi di acqua ed energia, così come può essere ritenuto trascurabile l'impatto sull'ambiente in termini di emissioni in atmosfera, scarichi nei corpi idrici e produzione di rifiuti.
Tutti i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi saranno disposti su una soletta in c.a. munita di caditoia di raccolta delle acque. Tale caditoia sarà collegata idraulicamente in testa all'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi. Pertanto eventuali sversamenti dovuti ad eventi eccezionali saranno raccolti e convogliati a trattamento. Inoltre i suddetti serbatoi saranno tutti posti all'interno di un bacino di contenimento in cls dell'altezza pari a 1,5 m. In tal modo sarà possibile raccogliere circa 1/3 del volume totale di stoccaggio dei rifiuti (60 m^3) in caso di emergenza. Si veda anche TAV. V REV.01.
Inoltre, la società B. Service S.r.l., al fine di prevenire le emissioni fuggitive e/o diffuse potenzialmente provenienti dai n.6 serbatoi di stoccaggio (D15) dei rifiuti liquidi, intende installare dei filtri a carboni attivi (mod. Carbofil PC15) sui singoli sfiati degli stessi e aventi le seguenti caratteristiche:

Piastra PC 15	
Dimensioni	305 x 610 x 400 mm
Portata di aria	1500 m^3/h
Perdita di carica	200 Pa
Numero di cartucce	5
Quantità di carbone	19 Kg
Peso piastra	3,6 Kg
Cartuccia CR160	
Tipo di carbone	AG
Materia telaio	Lamiera verniciata
Dimensioni	D_{est}=160 mm h=400 mm
Quantità carboni	3,8 Kg
Portata aria	300 m^3/h
Perdita di carico	170 Pa

Per ulteriori informazioni circa le caratteristiche tecniche dei filtri a cartuccia si veda Allegato Y13.
Si precisa altresì che un siffatto presidio ambientale consente di affermare che la fase di stoccaggio (D15) dei rifiuti liquidi non darà luogo ad emissioni odorigene significative in quanto derivanti esclusivamente dalle fasi di caricamento e sfiato dei serbatoi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempistica di stoccaggio
I rifiuti non pericolosi all'interno dell'istallazione saranno stoccati per un periodo massimo di 6 mesi. I soli rifiuti biodegradabili non pericolosi (EER 20.01.08) saranno stoccati per un periodo max. di 48 h.
I rifiuti pericolosi diversamente potranno essere stoccati per un periodo massimo di 3 mesi.
Le attività di stoccaggio e di pretrattamento dei rifiuti saranno svolte per circa 330 giorni all'anno.
Le attività sono suddivise in n.2 turni giornalieri da 8 h/cad. Le attività avranno inizio dalle ore 6:00 e potranno proseguire sino alle ore 22:00.

Il trattamento dei rifiuti

- **Trattamento Linea rifiuti liquidi**

L'impianto di trattamento rifiuti liquidi, fornito dalla società SER.ECO. Depurazione Acque S.r.l., è stato progettato nel rispetto delle B.A.T. di settore IPPC 5.3 a), pertanto, alla luce del carico inquinante da trattare, è stato adottato un processo di trattamento di tipo chimico-fisico e biologico a biomasse adese tipo MBBR combinato con un sistema di finissaggio finale a quarzite e carboni attivi.
In particolare, il ciclo di trattamento si compone delle seguenti fasi:

Fase 1	Grigliatura automatica a doppio stadio
Fase 2	Sollevamento
Fase 3	Stoccaggio su serbatoi
Fase 4	Trattamento chimico fisico
Fase 5	Accumulo/equalizzazione
Fase 6	Reattore biologico a due stadi
Fase 7	Comparto MBR
Fase 8	Linea fanghi
Fase 9	Filtrazione finale GAC

I carichi inquinanti, funzionali a definire i dati di progetto, sono stati definiti dopo aver simulato quattro diverse condizioni di esercizio del ciclo di trattamento (si veda Relazione U relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali).
Pertanto, i rifiuti liquidi sono stati distinti in macro-categorie, in base al rapporto di biodegradabilità BOD_5/COD, in:

a. rifiuti HB (alta biodegradabilità), ovvero caratterizzati da un rapporto $BOD_5/COD>0,5$; rientrano i rifiuti individuati con i seguenti EER:

EER	TIPOLOGIA
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
20 03 04	fanghi delle fosse settiche
20 03 06	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico

b. rifiuti MB (media biodegradabilità), ovvero caratterizzati da un rapporto BOD_5/COD [0,3÷0,5] e rappresentati da:

EER	TIPOLOGIA
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01

c. rifiuti LB (bassa biodegradabilità), ovvero caratterizzati da un rapporto $BOD_5/COD<0,3$ rappresentati dai seguenti EER:

EER	TIPOLOGIA
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale

d. percolato da discarica: caratterizzato da un rapporto di biodegradabilità variabile nel tempo.

EER	TIPOLOGIA
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02

fonte: http://burc.regione.campania.it

Appare utile precisare che rifiuti allo stato fangoso in ingresso all'impianto, di cui ai EER 020501, 020502, 190805, 190812, 190814, 200304, 200306, a valle della fase di pretrattamento, potranno, in funzione delle caratteristiche chimico fisiche, essere inviati direttamente alla linea fanghi dell'impianto per essere sottoposti ai processi di ispessimento e disidratazione.
In base a questa distinzione, sono state individuate le soluzioni tecniche più appropriate per il ciclo di trattamento e la relativa corrispondenza dello stesso alle BAT Conclusions, così come stabilito dalla direttiva DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE.
Le condizioni operative sono state verificate, attraverso una simulazione dell'efficienza depurativa distinta per condizioni di esercizio, relativamente alle operazioni di trattamento D8-D9 (si veda tabella 2.8), così da definire i parametri più critici da considerare come base di progettazione.

CASO 1	120 mc/d percolato LB
	60 mc/d di rifiuti liquidi HB
	0 mc/d di rifiuti liquidi MB
	20 mc/d di rifiuti liquidi LB
CASO 2	0 mc/d percolato MB
	180 mc/d di rifiuti liquidi HB
	0 mc/d di rifiuti liquidi MB
	20 mc/d di rifiuti liquidi LB
CASO 3	90 mc/d percolato LB
	0 mc/d di rifiuti liquidi HB
	105 mc/d di rifiuti liquidi MB
	5 mc/d di rifiuti liquidi LB
CASO 4	90 mc/d percolato MB
	110 mc/d di rifiuti liquidi HB
	0 mc/d di rifiuti liquidi MB
	0 mc/d di rifiuti liquidi LB

Tabella 2.8 – Condizioni di esercizio operazioni di trattamento D9-D8

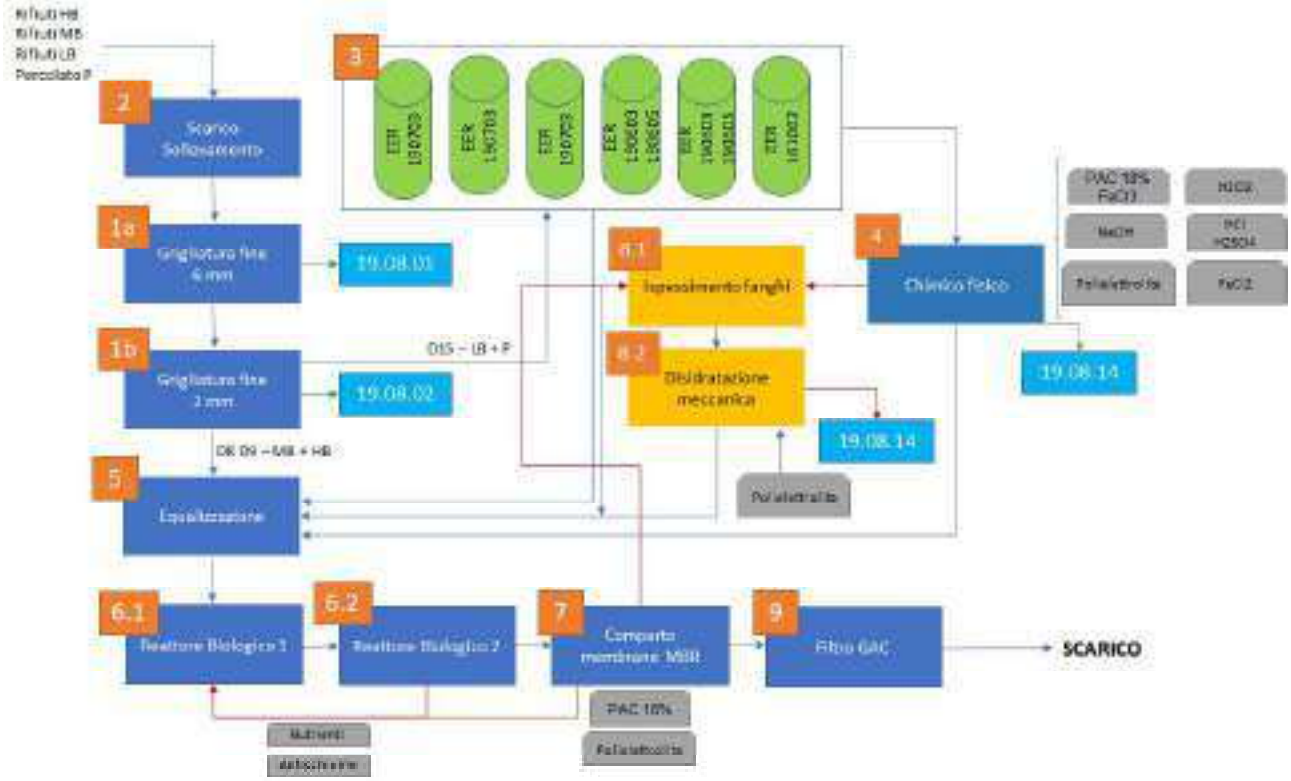
Lo schema di processo ipotizzato, per il trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi, vista la presenza di composti recalcitranti inviati al comparto biologico nitro-denitro MBBR, prevede una serie di pretrattamenti specifici combinati di tipo chimico-fisico e ossidazione chimica avanzata, così da raggiungere percentuali di rimozione del COD e degli altri parametri inquinanti che consentano lo scarico in fognatura nel rispetto dei limiti imposti dalla tabella 3 allegato V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
Sulla base di queste considerazioni si è provveduto a definire un ciclo di trattamento che prevede pretrattamenti specifici sui rifiuti liquidi a bassa biodegradabilità "LB", successivamente tali correnti confluiscono alla fase di equalizzazione assieme ai rifiuti liquidi ad alta e media biodegradabilità "MB e HB".
I carichi inquinanti di progetto sono stati determinati sulla base delle quattro condizioni di esercizio simulate (si veda Relazione U), pertanto, fissato il carico idraulico noto pari a 200 m^3/d nelle 24 ore di trattamento, alla luce dei risultati della simulazione dell'efficienza depurativa, sono state definiti i seguenti dati di progetto dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi, dopo la fase di equalizzazione delle diverse correnti inquinanti conferite.

Parametri	Unità	Valori
Portata acque da trattare Q	m^3/d	**200**
BOD_5	mg/L	**3.500**
	kg/d	*700*
COD	mg/L	**6.000**
	kg/d	*1.200*
TSS	mg/L	**500**
	kg/d	*100*
TKN	mg/L	**600**
	kg/d	*120*
NH_4	mg/L	**600**
	kg/d	*120*
TP	mg/L	**50**
	kg/d	*10*
Oli e grassi animali e vegetali	mg/L	**50**
	kg/d	*10*
Cloruri	mg/L	**1.000**
	kg/d	*200*
Solfati	mg/L	**500**
	kg/d	*100*

Dati di progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella figura che segue è riportato uno schema a blocchi semplificato del processo depurativo. Per un dettaglio maggiore si rimanda alla TAV.Y1" Schema *di flusso del processo – P&ID*".



Schema semplificato del processo depurativo

Di seguito si descrivono le diverse fasi del ciclo di trattamento, evidenziando per ognuna gli impatti sull'ambiente (emissioni/rifiuti/rumore) e i consumi di risorse (acqua/energia).

Descrizione del ciclo depurativo

A seguito della fase di accettazione, i rifiuti liquidi prima di essere inviati al processo chimico-fisico e biologico, sono sottoposti ad un trattamento preliminare di grigliatura fine e teso ad eliminare eventuali sostanze galleggianti o medio-fini che possono essere presenti e che potrebbero provocare intasamenti alle apparecchiature dell'impianto. La griglia provvede automaticamente la separazione del materiale grigliato e in appositi cassoni; i rifiuti prodotti sono classificati come speciali non pericolosi è identificati con il EER 19.08.01 "Residui di vagliatura" e EER 19.08.02 "Rifiuti da dissabbiamento".

Il rifiuto liquido, privato dai corpi solidi, viene inviato ai serbatoi di stoccaggio oppure alle unità di trattamento a seconda della tipologia di E.E.R.

A seconda del rapporto di biodegradabilità i rifiuti liquidi se necessario, sono soggetti ad una serie di pre-trattamenti specifici in serie, in accordo alle esperienze di letteratura. In particolare, il percolato da discarica non pericoloso (P) (EER 19.07.03) ed il digestato (LB) (EER 19.06.05 – EER 19.06.03) potranno essere sottoposti, in modalità combinata, a tutti i pre-trattamenti elencati prima di confluire nella vasca di equalizzazione (Fase 4).

I rifiuti facilmente biodegradabili (HB) (macro-categoria 1) addizionati con i rifiuti mediamente biodegradabili (MB) (macro-categoria 2), sono sottoposti alla sola fase di grigliatura-dissabbiatura e successivamente convogliati all'unità di bilanciamento per i successivi trattamenti assieme alle altre correnti.

Di seguito si descrivono i principi di funzionamento dei diversi pre-trattamenti, evidenziando le principali caratteristiche progettuali.

Pretrattamenti

Prima di ogni altro trattamento è necessario rimuovere tutte le sostanze solide superiori a 2 mm. Tali sostanze oltre a non venir degradate biologicamente, costituiscono un problema alle apparecchiature elettromeccaniche e soprattutto alle membrane presenti nello stadio biologico finale che potrebbero danneggiarsi.

In particolare è prevista n.1 griglia automatica con passaggio libero di 6 mm posizionata sul fondo del pozzetto di scarico.

La vasca di contenimento, costruita interamente in acciaio inox AISI 316, racchiude completamente la griglia ed i sistemi di controllo eliminando qualunque problema dovuto a schizzi, cattivi odori, spandimenti, etc. Garantisce un ambiente di lavoro in linea con qualsiasi requisito igienico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La vasca è completa di attacco rapido sferico ø 100 mm in modo che l'operatore possa svuotare l'autobotte per gravità oppure per pompaggio in maniera semplice, veloce e sicura.
La griglia entra automaticamente in funzione all'ingresso del liquame, se il livello all'interno della vasca raggiunge il limite massimo prefissato, una valvola pneumatica provvede a chiudere l'entrata della vasca.
Appena si ristabiliscono le condizioni di livello normali si riapre la valvola e ricomincia il ciclo di trattamento.
Durante il ciclo di lavorazione una rampa di lavaggio con elettrovalvola provvede a spruzzare acqua sul
nastro filtrante mantenendolo costantemente pulito.
Quando il liquame all'interno della vasca raggiunge il livello minimo entra in funzione il dispositivo di autolavaggio sia della vasca che della griglia.
Dalla stazione di pretrattamento i reflui sono recapitati per gravità in una vasca di rilancio anch'essa interrata. Tale vasca sarà equipaggiata con n.2 pompe di sollevamento che provvederanno ad avviare i reflui ad una seconda griglia di tipo a tamburo con passaggio libero di 2,0 mm.
Lo scarico liquido della stacciatura sarà recapitato per gravità ad una vasca interrata dopo 1+1 pompa di rilancio permetteranno all'operatore di inviare i reflui grigliati a:

- Serbatoi di stoccaggio;
- Vasca di accumulo ed equalizzazione.

La scelta di indirizzare i reflui verso i diversi trattamenti sarà evidentemente legata alle caratteristiche del refluo nonché alle necessità di processo.
Sul collettore di mandata sarà installato misuratore di portata elettromagnetico.
I rifiuti decadenti dalla fase di grigliatura sono:

- EER 19.08.01 (*vaglio*)
- EER 19.08.02 (*sabbie*)

Trattamento chimico fisico
I reflui provenienti dai serbatoi di stoccaggio possono avere la necessità a di essere trattati per rimuovere metalli, solidi sospesi, COD colloidale. È previsto il dosaggio dei seguenti chemicals:

- Coagulante **-** Cloruro ferrico / policloruro di alluminio
- Base **–** NaOH
- Acido **–** HCl / H_2SO_4
- Flocculante **–** Polielettrolita anionico

I chemicals verranno stoccati in serbatoi uguali in PE dotati di serbatoio di contenimento aventi ciascuno un volume di 1 m^3. Per il polielettrolita sarà installato un polipreparatore automatico da polvere a tre camere.
Per ogni chemicals ci sarà una pompa dosatrice dedicata.
L'impianto chimico fisico avrà una potenzialità fino a **15 m^3/h**.
Per il trasferimento dei reflui dai serbatoi al trattamento chimico fisco è stata prevista 1+1 pompa monovite dotata di inverter con misuratore di portata elettromagnetico per alimentare secondo necessità l'impianto.
È stata prevista una vasca di contatto da 5 m^3 ed una di reazione da 5 m^3 ciascuna dotata di agitatore.
Il refluo condizionato sarà poi inviato al sedimentatore a pacchi lamellari.
Tale apparecchiatura si rende necessaria a rimuovere metalli, COD e solidi sospesi. I valori infatti di questi due parametri possono essere estremamente elevati e pertanto devono essere abbattuti prima del successivo trattamento biologico poiché potrebbero compromettere le rese depurative del sistema e l'efficienza del comparto MBR.
Un abbattimento rilevante dei solidi stimato in prima approssimazione all'90% del valore in ingresso comporta anche un sensibile abbattimento del COD stimato al 60% e del BOD_5 al 50%.
Per gestire i corretti dosaggi sarà installato n.1 misuratore di pH.
Il fango sedimentato sarà pompato con dedicata 1+1 pompa monovite alle vasche di accumulo dei fanghi. Tale accumulo è costituito da n.2 vasche in PRFV ciascuna avente un volume pari a 40 m^3.
Le acque in uscita dal chimico fisico saranno rilanciate alla vasca di accumulo/equalizzazione.

Accumulo - equalizzazione
È indispensabile la presenza di una vasca di accumulo **-** equalizzazione in modo da rendere il funzionamento dell'impianto biologico il più regolare possibile. La vasca polmone ha un'importanza primaria nel funzionamento dell'impianto ed il volume disponibile è utile sia a spianare i picchi di carico idraulico che ad omogeneizzarne le caratteristiche chimiche.
A tale scopo sarà realizzata una vasca avente circa n. 1 giorno di ritenzione idraulica, ovvero pari a circa **300 m^3**.
È stato previsto di miscelare la vasca di accumulo utilizzando n.1 mixer sommergibile, **essendo il comparto di accumulo una delle zone maggiormente soggette ad esalazione di cattivi odori sarà realizzata una vasca chiusa.**
La vasca darà realizzata in carpenteria metallica in AISI316 da realizzarsi sul posto.
Le dimensioni del comparto di accumulo sono:
Accumulo-equalizzazione:

- Diametro = 8,0 m
- Altezza totale = 6,5 m
- Altezza utile = 6,0 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dalla vasca di accumulo il refluo sarà avviato al successivo comparto biologico mediante n.1+1 pompe di rilancio ciascuna dotata di inverter. Sul collettore di mandata sarà installato misuratore di portata elettromagnetico.

Processo biologico

Il processo di trattamento biologico prevede n.2 reattori operanti in serie ciascuno con la possibilità di operare fasi di denitrificazione ed ossidazione in base alle reali necessità di processo.

Questo sistema permette di prolungare o ridurre i tempi di ossidazione e denitrificazione in base alla risposta del sistema biologico. Sarà anche possibile caricare l'impianto a seconda delle diverse fasi di trattamento.

Il processo di depurazione a fanghi attivi utilizza fenomeni biologici che portano alla rimozione della sostanza organica ed inorganica ad opera di enzimi idrolitici, estromessi dai batteri nell'ambiente circostante, ai quali è demandato il compito di spezzare le sostanze polimeriche e le macromolecole in molecole più piccole così da poter essere facilmente bioadsorbite e metabolizzate all'interno delle cellule batteriche (ottenendo la produzione di H_2O, CO_2 ed altra biomassa come sostanze di rifiuto).

Contemporaneamente si verificano fenomeni di bioadsorbimento e bioflocculazione.

Il processo biologico rimuove le sostanze biodegradabili con una efficienza dipendente dalla facilità con la quale queste possono degradarsi e chiaramente con i tempi e la quantità di biomassa con la quale il processo è condotto. La temperatura e la presenza di sostanze inibenti condizionano il processo.

Generalmente il processo biologico rimuove COD (sostanza organica a base carbonio) ed azoto.

Durante la fase aerobica del processo il carbonio e l'azoto vengono ossidati. Durante la fase anossica i composti ossidati forniscono ossigeno ai batteri che li riducono. Durante questa fase i nitrati prodotti nella vasca di ossidazione vengono ridotti da specifici ceppi batterici ad azoto gas (N_2).

Generalmente questa operazione viene condotta all'inizio del processo dove è disponibile una quantità di COD facilmente biodegradabile maggiore. Tale accorgimento permette di sfruttare il carico organico rapidamente biodegradabile presente nei liquami freschi per avere velocità di denitrificazione maggiori, che corrispondono ad un tempo minore per il completamento della reazione.

Il processo è condotto con bassi valori di carico del fango ed alti valori dell'età del fango (SRT), operando pertanto in carenza di substrato in modo che i microorganismi siano costretti ad assimilare anche i materiali di riserva presenti nella cellula stessa che, in pratica, si auto-ossida con fenomeno noto come respirazione endogena. L'età del fango è particolarmente importante nei sistemi biologici in quanto determina oltre che la depurazione del refluo anche le caratteristiche di stabilizzazione aerobica del fango prodotto. Durante la fase di ossidazione anche l'azoto sotto forma ammoniacale (NH_4-N) viene in parte utilizzato per la sintesi batterica e la parte eccedente viene ossidata prima a nitrito (NO_2-N) e successivamente a nitrato (NO_3-N).

Affinché il processo biologico si sviluppi con adeguata efficacia è necessario mantenere un corretto rapporto di C-N-P nelle acque reflue da trattare. Nel caso in esame si potranno riscontrare, in funzione delle caratteristiche del refluo caricato, degli sbilanciamenti in particolare per la componente azoto e fosforo che sarà verosimilmente in forte eccesso alle richieste biologiche. Pertanto è previsto il dosaggio di nutrienti ricchi di carbonio facilmente assimilabile necessario a completare la reazione di denitrificazione e prodotti defosfatanti a base di sali metallici per la rimozione chimica del fosforo.

A tale scopo saranno installate n.2 pompe dosatrici a membrana.

Il pH in ingresso presenta spesso valori molto variabili: nei casi in cui sia acido, non rappresenta un problema fino a 6-6,5; infatti l'acidità è spesso legata alla presenza in soluzione di acidi organici che vengono rapidamente neutralizzati e degradati. In assenza di un'adeguata vasca di omogeneizzazione, i reflui con pH $\cong$ 10-12, possono inibire l'attività batterica. Sarà installata una sonda di controllo del pH all'interno del comparto biologico al fine verificarne il valore durante il processo.

Nei processi tradizionali le fasi di denitrificazione e di ossidazione avvengono in comparti separati.

Nella presente ipotesi progettuale la fase di denitrificazione è condotta nella stessa vasca di reazione biologica dove si alterna con la fase di ossidazione.

Per mantenere in sospensione il fango biologico durante la fase di denitrificazione è stato previsto n.1 **mixer sommergibile** per ciascuna vasca.

Visti i carichi organici che potrebbero non essere particolarmente elevati e l'elevata concentrazione di N in ingresso abbiamo previsto la possibilità di dosare durante la denitrificazione, una soluzione ad elevato tenore di carbonio facilmente biodegradabile mediante n.1 pompa dosatrice a membrana per ciascun reattore. Le quantità dosate saranno stabilite in funzione delle reali esigenze. La soluzione sarà stoccata in una cisternetta ad uso commerciale da 1 m^3. Tale accorgimento fornisce la possibilità di aumentare la velocità di denitrificazione ed ottenere pertanto una maggiore efficienza depurativa dell'azoto.

Immerso in ciascuna vasca sarà installato n.1 misuratore di potenziale di ossido riduzione al fine di verificare le effettive condizioni ambientali per la riduzione dei nitrati ed ottimizzare il dosaggio dei reagenti.

L'impianto pertanto prevede n.2 reattori biologici indipendenti realizzati in AISI316 posti completamente fuori terra aventi le seguenti dimensioni:

Reattore biologico A e B:

- Diametro = 8,0 m
- Altezza = 6,5 m
- Profondità utile = 6,0 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il volume totale del singolo reattore biologico sarà di circa **300 m^3**, pertanto la somma dei n. 2 reattori sarà di circa **600 m^3**.
Il passaggio del fango biologico da un reattore all'altro avviene per gravità.
La concentrazione di progetto dei solidi sospesi totali (TSS) nella vasca di ossidazione è pari a **10 g/L**. Tale valore è da ritenersi ottimale per ottenere rendimenti depurativi soddisfacenti senza troppo penalizzare il trasferimento di ossigeno alla miscela aerata che peggiora con il crescere della concentrazione di TSS.
Sarà possibile aumentare la concentrazione di TSS fino ad un valore massimo di 14 g/L.
Il dimensionamento biologico e del comparto di ossidazione è stato eseguito sulla base dei dati riportati nella Tabella 12, considerando due temperature di processo pari a 35 °C e 15 °C.
Ad entrambe le temperature sono associati parametri cinetici, opportunamente corretti, relativi all'attività biologica consolidati da numerose esperienze pratiche.
Il calcolo dell'età del fango è un dato scelto dal progettista, il suo valore fissato a priori determina, (sulla base della quantità di TSS in ingresso, ad alcune ipotesi iniziali, alla biomassa prodotta dalla sintesi batterica e alla concentrazione di TSS di progetto), il volume della vasca di ossidazione.
È previsto il dosaggio di un antischiuma per prevenire e correggere eventuali massicce formazioni di schiume. Allo scopo sarà installati n.2 sensori schiume e n. 2 pompe dosatrici che preleveranno il prodotto da una cisternetta di uso commerciale.
Durante la fase di ossidazione viene mantenuta una concentrazione di ossigeno disciolto pari a **2 mg/L,** valore considerato ottimale per l'ossidazione biologica del substrato carbonioso. Valori superiori non danno in generale vantaggi tali da giustificare l'incremento di spesa dovuto alla maggiore energia elettrica utilizzata per insufflare più elevate quantità di aria. Valori inferiori potrebbero non essere sufficienti ad una completa ossidazione dei substrati biodegradabili.
L'ossigeno rappresenta l'elemento vitale del processo biologico e deve soddisfare l'esigenza della rimozione del BOD_5 e COD e l'esigenza della respirazione endogena del fango.
Bisogna pertanto porre molta attenzione nel progettare i dispositivi di ossigenazione per evitare che possano verificarsi deficit di ossigeno visti gli elevati carichi inquinanti di progetto.
È inoltre necessario che il sistema di aerazione faccia fronte a richieste istantanee di ossigeno dovute a picchi giornalieri e al fatto che la fase di ossidazione viene mantenuta solo per alcune ore al giorno. Un deficit dell'ossigeno disciolto potrebbe compromettere velocemente l'efficienza di depurazione.
Negli impianti tradizionali dove il fango viene separato per gravità, in caso di problemi legati a carenze di ossigeno o con la presenza di substrati facilmente biodegradabili potrebbero verificarsi alterazioni delle caratteristiche della popolazione batterica, provocando fenomeni di bulking con conseguenti trascinamenti di fango nell'effluente depurato <u>evento che è praticamente impossibile con la tecnologia della chiarificazione a membrane proposta</u>.
Per entrambi i reattori, si è scelto di adottare un sistema di diffusione a bolle fini, alimentato ciascuno da **n.2 soffianti a lobi**. Le soffianti del tipo a lobi, forniranno ognuna una portata di aria pari a **1.500 m^3/h.**
Tale soluzione, grazie alla sua flessibilità e possibilità di ottimizzazione, permette di operare sempre al massimo dell'efficienza. **È previsto l'utilizzo di un inverter per la regolazione del n. di giri di ciascuna soffiante**. In entrambi gli stadi biologici, sarà installato ossimetro a luminescenza per il monitoraggio in continuo dell'ossigeno disciolto che controllerà sempre in continuo l'inverter della soffiante durante la fase di ossidazione corrispondente così da ottimizzare il processo biologico ed il consumo elettrico. In tal modo la potenza assorbita dalla soffiante sarà legata alle reali necessità dell'impianto.
Sono previsti complessivamente **n. 350 diffusori a micro bolle** diffusori a micro bolle da 9" avvitabili con membrana in **EPDM –PEEK** installati nel reattore biologico, fissati su di un tappeto a 20 cm dal fondo vasca. Tale quantità è stata calcolata sulla potenzialità massima del sistema di aerazione al fine di garantire una portata specifica di aria per diffusore non superiore a 7 Nm^3/h, potendo questi operare nel campo tra 2 e 10 Nm^3/h.
<u>L'utilizzo di membrane dei diffusori in EPDM-PEEK permette una maggiore resistenza chimica ed una minore tendenza allo sporcamento evento che soprattutto nelle cantine è piuttosto frequente dove si riscontra la precipitazione di carbonati e tartrati. Lo sporcamento oltre a diminuire l'efficienza di insufflazione determina anche una minore durata dei diffusori stessi.</u>
Le membrane EPDM PEEK dei diffusori Stamford Scientific Int. sono una innovazione importante (2005). Lo strato di PEEK è ottenuto non "per verniciatura" ma con impianto molecolare profondo 15-20 micron. Le macromolecole di PEEK sono impiantate con alta energia nell'EPDM. Lo strato di PEEK ottiene alcuni importanti vantaggi:

- le caratteristiche elastomeccaniche dell'EPDM non sono alterate;
- la barriera di PEEK rappresenta una protezione importante rispetto agli attacchi che EPDM subisce da sostanze non compatibili (grassi ed oli, solventi etc.) atta ad allungare la durata della membrana;
- la superficie della membrana verso il liquame assume una caratteristica antiaderenza (si vede questo facendo scorrere le dita sulle due membrane: EPDM ed EPDM PEEK); grazie a ciò ogni tipo di sporcamento è impedito o ritardato: ogni cosa ha più difficoltà nell'aderire e nell'incollarsi; anche i depositi di carbonati e solfati vengono contrastati e ritardati;
- lo strato di PEEK contrasta in modo ottimale il creep (deformazione permanente) cui è sottoposto l'EPDM durante l'esercizio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Processo di ultrafiltrazione MBR

Dal comparto biologico il fango giunge per gravità al comparto membrane.

Sono previste membrane a fibra cava di ultrafiltrazione in PVDF, materiale dotato di elevate proprietà dal punto di vista chimico e meccanico, assemblate in cassette.

La superficie filtrante necessaria è stata determinata in base al flusso di progetto in L/m^2 h (LMH). Allo scopo proponiamo la realizzazione di n. 1+1 treni completamente indipendenti costituito ciascuno **da n. 2 cassette di membrane 500D 16M** riempite con n.16 moduli per una superficie di ogni cassetta pari a 640 m^2 ed una totale di **1.280 m^2**. La velocità specifica media di filtrazione di progetto (FLUX istantaneo) è pari a **7,8 L/m^2 h** (LMH) sulla massima potenzialità. Ogni treno sarà alloggiato su vasca dedicata.

La realizzazione di due treni indipendenti permette di eseguire le operazioni di manutenzione e lavaggio di un comparto MBR mantenendo l'altro in funzione.

L'estrazione del permeato avviene per mezzo di n. 1 pompa a lobi reversibile per ciascun treno, la cui velocità di rotazione del motore e portata è regolata da inverter per mantenere la portata al valore richiesto dal processo. Per il controllo automatico del processo di ultrafiltrazione sono previsti misuratore e trasmettitore di pressione sulla linea di estrazione del permeato, la misura della portata elettromagnetica e di livello per la vasca membrane.

La stessa pompa, poiché reversibile, viene utilizzata anche per i controlavaggi delle membrane.

Per impedire che la biomassa trattenuta si depositi sulla membrana, in mezzo alle fibre viene fatta passare dell'aria insufflata da un sistema brevettato posto sotto la cassetta appositamente studiato per minimizzare i consumi energetici. L'aria, salendo, genera una corrente d'acqua e fango che effettua un'azione di pulizia sulla superficie delle membrane; questo tipo di funzionamento viene chiamato "cross – flow".

L'aria necessaria alla pulizia delle membrane, sarà garantita da n. 1 soffiante a lobi per ciascun treno, di primaria ditta costruttrice, avente una portata d'aria pari a **260 m^3/h**.

Essendo la vasca di contenimento della cassetta, parte del bioreattore, l'aria insufflata per la pulizia delle membrane fornisce ossigeno anche alla biomassa.

Quale conseguenza per lo scarico di acqua depurata priva di TSS, nella vasca membrane avviene una concentrazione di biomassa che deve essere normalizzata attraverso il riciclo in ossidazione. Il ricircolo è stato calcolato su di una portata pari a n. 6 volte il volume trattato. E sarà effettuato da n.1+1 pompa centrifuga esterna per riporterà il fango al primo reattore biologico.

Il sistema prevede la ciclica pulizia chimica delle membrane con lo scopo di rimuovere l'eventuale bio-film e/o sostanze organiche ed inorganiche precipitate durante l'esercizio. Le sequenze di funzionamento saranno attivate e gestite in automatico da PLC e non richiedono l'estrazione delle membrane dalla vasca.

È prevista la possibilità di effettuare particolari lavaggi detti di "recupero" da effettuarsi solo a seguito di sporcamenti particolarmente intensi. Poiché le membrane sono installate in una vasca dedicata, per tale operazione non è necessario lo svuotamento dei reattori biologici ma della sola vasca MBR.

I lavaggi di recupero infatti, prevedono il riempimento della vasca di contenimento dei moduli, con soluzioni di lavaggio con ipoclorito qualora lo sporcamente risulti organico, con acido citrico o acido cloridrico qualora lo sporcamente risulti inorganico ed un ammollo delle membrane per qualche ora. Una volta terminato il ciclo di "recupero", la soluzione risultante, dovrà essere inviata all'accumulo iniziale, per essere trattata.

La tubazione di mandata del ricircolo fanghi avrà la possibilità di estrarre i fanghi di supero inviandoli all'ispessitore.

La membrana è costituita da un polimero che agisce da elemento filtrante e da una struttura anch'essa polimerica di supporto.

Gli elementi filtranti si caratterizzano essenzialmente per due aspetti fondamentali:

1. la produzione delle condizioni di moto per la permeazione del refluo – che si basa sull'applicazione di una depressione contenuta per aspirare l'acqua attraverso i pori della membrana;
2. la configurazione di installazione completamente immersa delle membrane.

Le membrane sono fornite in moduli. Ogni modulo è l'assieme di migliaia di fibre. I moduli a loro volta sono assemblati in cassette autoportanti realizzate in acciaio inossidabile AISI 316L.

Di seguito si riportano le caratteristiche costruttive e materiali:

- Chimica della membrana: PVDF
- Proprietà della membrana: non ionica e idrofila
- Tipo di fibra: fibra cava
- Configurazione: OUT-IN
- Porosità nominale: 0,035 micron
- Porosità assoluta: ≤ 0,1 µm
- Massima TMP in filtrazione: -55 kPa
- Massima TMP controlavaggio: +55 kPa
- Massima temperatura: 40 °C
- Range operativo di pH: 5 - 9,5
- Range pH di lavaggio: 2 - 10,5

Di seguito si riportano le tipologie e metodiche dei lavaggi delle membrane:

Controlavaggio

Durante il normale funzionamento di permeazione delle membrane, ogni 6-10 minuti, impostabili da PLC vi sono 30-60 secondi di controlavaggio IN – OUT con acqua permeata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lavaggio di mantenimento MC (Maintenance Cleaning)
È una operazione periodica completamente automatizzata che il sistema compie al fine di riportare le membrane nelle condizioni ideali di permeabilità, qualora questa sia ridotta dallo sporcamente delle fibre.
L'operazione consiste nell'interrompere l'estrazione sul treno interessato e convogliare acqua sulle membrane, in senso contrario rispetto alla permeazione IN - OUT. L'acqua utilizzata per il lavaggio è prelevata direttamente dal collettore di scarico dell'effluente finale ed addizionata con il prodotto chimico di pulizia.
Al termine dell'operazione, l'impianto ritorna automaticamente in servizio. Il lavaggio di mantenimento è automatizzato, impostando i tempi ed i modi nel sistema di automazione e controllo.
Generalmente (ma la frequenza e modalità vanno valutate caso per caso) vengono effettuati n.1 lavaggio settimana con ipoclorito di sodio per eliminare lo sporcamento organico e n. 1 lavaggio settimana con acido citrico o cloridrico, al fine di eliminare gli sporcamente inorganici.
I chemicals saranno prelevati da pompe dosatrici, direttamente dai serbatoi di stoccaggio.
Tutte le operazioni sono completamente automatizzate e gestite da PLC.
Lavaggio di recupero RC (Recovery Cleaning)
È un intervento che consente di ottenere una pulizia approfondita delle membrane qualora il grado di permeabilità sia compromesso da un notevole sporcamente delle fibre. Generalmente è una manutenzione consigliata una volta all'anno.
L'operazione consiste nell'interrompere la permeazione e l'alimentazione di acqua grezza, drenare la vasca di contenimento delle cassette filtranti, avendo cura di pulirla con abbondanti lavaggi ed effettuare un controlavaggio delle membrane, impiegando acqua pulita addizionata con il prodotto chimico di pulizia che può essere ipoclorito di sodio, acido citrico o acido cloridrico.
Le membrane sono quindi lasciate in "ammollo" nella soluzione di pulizia per alcune ore.
Al termine del lavaggio, la vasca è di nuovo alimentata con acqua grezza e riavviato il ciclo di permeazione. Le acque di risulta di questo lavaggio vengono inviate in accumulo per essere equalizzate con il nuovo refluo in ingresso all'impianto e con esso depurate. L'intero ciclo di pulizia può durare anche 12 ore circa.
Tutte le operazioni sono completamente automatizzate e gestite da PLC.
Lavaggio di ripristino esterno ER (External Reset)
Qualora i moduli membrane siano completamente intasati da un eccessivo accumulo di fango e/o materiali solidi, si provvederà ad estrarre le membrane dal comparto di alloggiamento e lavate con acqua corrente, al fine di ripristinarne la funzionalità.
La fase successiva sarà quella di effettuare un lavaggio RC.
Il lavaggio ER è la conseguenza di una prolungata scorretta gestione del comparto MBR.

Defosfatazione chimica
Nel processo biologico, si ha un naturale abbattimento del fosforo (P) piuttosto limitato in quanto viene utilizzato per la sintesi batterica ed ammonta a circa il 2% della biomassa prodotta.
Vista la quantità di progetto potrebbe essere necessario intervenire per la rimozione del fosforo in eccesso solo in alcuni periodi dell'anno. È previsto un abbattimento chimico del P utilizzando una sezione di dosaggio di policloruro di alluminio o cloruro ferrico nella vasca di ossidazione per la precipitazione chimica del P e la sua rimozione durante la fase di filtrazione sulle membrane. Il dosaggio verrà fissato in base alle reali esigenze di abbattimento.
Per il dosaggio del reattivo è prevista n. 1 pompa a membrana e l'utilizzo del serbatoio di stoccaggio dello stesso reagente utilizzato per l'impianto chimico fisico.

Filtrazione con GAC finale
Il refluo trattato con le membrane (permeato), verrà inviato ad un serbatoio di accumulo a fianco del comparto membrane e sarà recapitato per troppo pieno allo scarico finale.
Sarà possibile inviare le acque trattate ad un ulteriore filtrazione su carbone attivo (GAC) costituito da un filtro in pressione. Lo scopo del presente sistema sarà quello di adsorbire eventuale COD residuo non biodegradabile.
Il filtro sarà dotato di misuratori di portata e pressione e la gestione e delle fasi di funzionamento ed eventuale controlavaggio saranno gestite con logica dedicata e valvole automatiche.
Il filtro sarà realizzato in PRFV dimensionato per una portata di scarico fino a 15 m^3/h.
Vista la natura del refluo che potrebbe presentare del COD residuo difficile non biodegradabile, è stata prevista una vasca di accumulo di 10 m^3 di acqua di acquedotto (o con caratteristiche almeno inferiori ai limiti per lo scarico in acque superficiali) per poter effettuare i lavaggi chimici.

Fanghi di supero
La concentrazione di TSS in ossidazione dovrà essere mantenuta attorno al valore di progetto di 10 kg TSS/m^3 spaziando dagli 8 fino ai 14 kg TSS/m^3.
Per evitare di aumentare la concentrazione oltre i valori massimi per i quali il processo MBR può funzionare occorre estrarre periodicamente dal reattore una certa quantità di fango di supero da destinare allo smaltimento.
Nel presente progetto i fanghi di supero verranno prelevati direttamente dal comparto MBR ed inviati ad un sistema di omogeneizzazione ed ispessimento che potrà raggiungere il 3% in secco.
Tale sistema è costituito da n.2 vasche in PRFV a fondo conico ciascuna avente un volume pari a 40 m^3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I fanghi verranno meccanicamente disidratati tramite disidratazione meccanica mediante pressococlea e dosaggio di polielettrolita che sarà preparato da apposito polipreparatore (diverso da quello del chimico fisico). Con questa operazione si prevede di raggiungere un tenore di secco dei fanghi pari a circa il 20%. Concentrazioni maggiori sono raggiungibili solo a scapito di elevati dosaggi di polielettrolita riducendo la portata della macchina. Il fango disidratato dovrà essere smaltito in impianti allo scopo autorizzati.

Quadro elettrico ed automazione

L'impianto sarà totalmente automatizzato mediante l'utilizzo di microprocessore PLC e pannello operatore, oltre a gestire le normali operazioni, sarà in grado di segnalare eventi anomali o guasti per consentire un rapido ripristino delle funzionalità, il tutto in linea con la più moderna ed avanzata tecnologia.
Sarà realizzato un quadro elettrico di automazione principale e n.3 quadri elettrici periferici costituiti da:

- QER – Quadro elettrico ricezione
- QEMBR – Quadro elettrico MBR
- QEPR – Quadro elettrico pressococlea

Il quadro elettrico principale sarà equipaggiato da PC esterno con schermo a colori di grandi dimensioni.
I quadri elettrici periferici saranno equipaggiati con pannello operatore con schermo a colori touch screen.
Il sistema di automazione utilizzerà un **sistema SCADA** sviluppato in autonomia e che permetterà di fornire anche il servizio di **telecontrollo**. Il sistema non si appoggia a server esterni come normalmente accade per gli SCADA tradizionali. L'acronimo SCADA sta per *Supervisory Control And Data Acquisition* e permette di acquisire e visualizzare i valori ed i trend dei principali parametri dell'impianto. Inoltre il sistema permette un numero illimitato di punti di accesso utilizzando un PC con touch panel normalmente installato nel quadro elettrico che mediante una normale connessione internet sarà possibile accedere al sistema da qualunque parte posto.

- **Pretrattamento Linea rifiuti solidi**

Alcune tipologie di rifiuti solidi non pericolosi, possono essere sottoposte a pretrattamenti tesi ad ottimizzare le successive operazioni sui rifiuti da svolgere fuori sito. In particolare i rifiuti solidi in ingresso possono subire eventualmente una operazione di ricondizionamento preliminare (Operazioni R12) mediante delle attività di:

- selezione e cernita manuale;
- triturazione;
- compattazione.

Tali attività saranno svolte per 330 giorni/anno per un quantitativo annuale complessivo di pre-trattamento pari a 35.000 t/a di rifiuti.
Nella figura che segue è riportato uno schema a blocchi semplificato del processo di pretrattamento dei rifiuti solidi.



Figura 3 - Schema semplificato del processo di pre-trattamento dei rifiuti solidi

Nella tabella che segue si riporta per ogni EER i tipi di attività di pre-trattamento, i quantitativi massimi giornalieri e l'eventuale EER di risulta.

EER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	TIPO DI TRATTAMENTO	EER DI RISULTA	QUANTITATIVI [t/d]
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	R12	Cernita manuale Triturazione	191202 191207	60
150103	Imballaggi in legno				
170201	Legno				
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06				
200138	Legno				
150106	Imballaggi in materiali misti	R12	Cernita manuale Triturazione Compattazione	150101 150102 150103	50
170203	Plastica				

fonte: http://burc.regione.campania.it

EER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	TIPO DI TRATTAMENTO	EER DI RISULTA	QUANTITATIVI [t/d]
				191202 191212	
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12	Cernita manuale Compattazione Triturazione	191202 191204 191207 191212	75
200201	Rifiuti biodegradabili	R12	Triturazione	200201	27
200307	Rifiuti ingombranti	R12	Cernita manuale Triturazione	191202 191204 191207	35

Tabella 18: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi con le relative attività di pre-trattamento

Per tali operazioni sono impiegate le seguenti attrezzature:

Compattazione:
La fase di compattazione avverrà per mezzo di una pressa fornita dalla MARIMAC Group Mod. MARIVAN 110/170R. Nella tabella che segue sono riportate le principali caratteristiche tecniche dell'apparecchiatura.

Ingombro totale	Lunghezza =12000 mm; Larghezza= 3850 mm
Altezza totale	H=2360 mm
Dimensioni tramoggia:	Lunghezza =1900 mm; Larghezza= 1060 mm
Camera di pressatura	Lunghezza =3200 mm; Larghezza= 1100 mm; h=1100 mm; Volume=3,8 m^3
Impianto idraulico	Motore 4 pioli 400V-50Hz 2x55 kW Pompa ad ingranaggi interna max. 290 bar Max. forza di pressatura 170 ton Pressione specifica 142 N/cm^2
Capacità	Volume per ciclo 2,3 m^3 Tempo di ciclo medio sec Tempo di ciclo a vuoto 16,4 sec Tempo del ciclo di legatura 10 sec Volume medio (senza carico) 571 m^3/h Capacità teorica per densità di alimentazione di 60 kg/m^3 14 ton/h

Tabella 19: Principali caratteristiche tecniche della pressa

Triturazione
La fase di triturazione avverrà per mezzo di un trituratore mobile fornito dalla DOPPSTADT modello BISON DW 2560, alimentato a gasolio e costituito da un monorotore della lunghezza di 2500 mm, del diametro di 600 mm e da un pettine frantumatore mobile anch'esso lungo 2500 mmm su cui viene spinto il rifiuto da trattare. Il rullo è fornito di 17 denti di acciaio antiusura; disegnati e costruiti appositamente per la triturazione di rifiuti urbani e di rifiuti ingombranti. Il rifiuto viene alimentato dall'alto per caduta, per mezzo una macchina operatrice. Nella tramoggia il rullo frantumatore preme il rifiuto da triturare sopra il pettine mobile e regolabile, azionato idraulicamente. In caso di eventuale sovraccarico il pettine retrocede per liberarsi dei corpi estrani ed evitare danni, ritornando poi automaticamente in posizione di lavoro grazie al sistema idraulico di comando. Il materiale triturato in uscita viene scaricato su di un nastro posteriore di scarico della lunghezza di 5 metri regolabile. Nella tabella che segue sono riportate le principali caratteristiche tecniche dell'apparecchiatura.

Ingombro totale	Lunghezza =9425 mm; Larghezza= 2500 mm
Altezza totale	H=3790 mm
Dimensioni tramoggia:	Lunghezza =2300 mm; Larghezza= 3500 mm
Potenza	243 kW (330 CV)
Dimensioni rullo	Lunghezza =2500 mm; Larghezza= 60 mm
Diametro rullo	D=600 mm
N. denti rullo=17	altezza denti=150 mm
Dimensioni pettine	Lunghezza =2500 mm; Larghezza= 60 mm
N. denti pettine=18	Velocità di rotazione 35 giri/min

Tabella 20: Principali caratteristiche tecniche del trituratore

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3 QUADRO AMBIENTALE

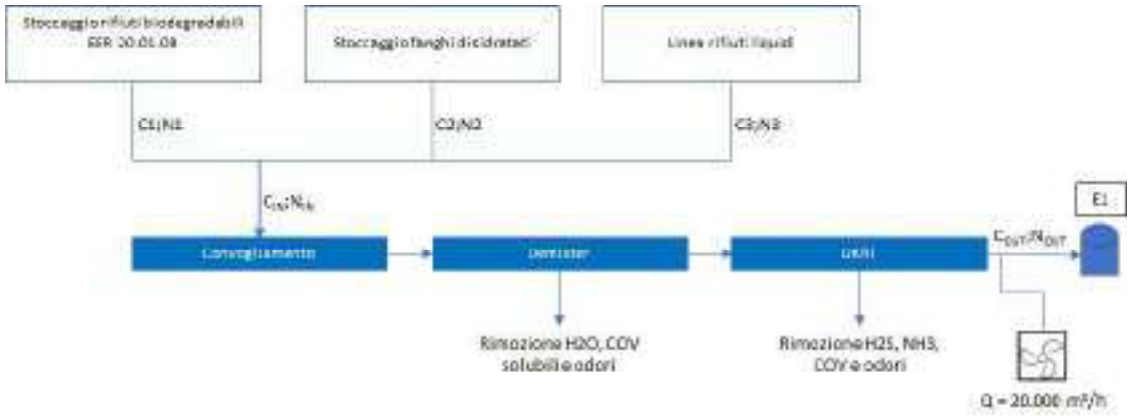
B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Nell'impianto della società B. Service S.r.l. è previsto un punto di emissione convogliata in atmosfera identificato con la sigla E_1. In particolare:

E_1): emissione in atmosfera derivante dall'impianto di trattamento aria a servizio dei seguenti settori:

- **A.** Comparto di messa in riserva dei rifiuti biodegradabili (EER 200108);
- **B.** Comparto di stoccaggio dei fanghi disidratati;
- **C.** Linea di trattamento di rifiuti liquidi.

Le emissioni in atmosfera prodotte in tali comparti saranno sottoposte ad un processo di adsorbimento chimico-fisico a secco.



Le emissioni prodotte nei diversi comparti saranno captate da appositi sistemi e convogliati all'impianto di trattamento mediante idonee tubazioni di convogliamento collegate ad un ventilatore centrifugo della portata di circa 20.000 m^3/h, completo di motore trifase asincrono.

La corrente d'aria giunta in tal modo nell'unità di trattamento viene dapprima sottoposta ad una fase di separazione della frazione in fase condensata, attraverso un filtro munito di corpi di riempimento costituiti da Anelli Pall. La fase condensata, una volta separata dalla fase aeriforme, viene raccolta sul fondo dell'unità e scaricata per mezzo di una valvola di intercettazione direttamente nell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi.

Il processo di mitigazione dell'aeriforme vero e proprio, avviene all'interno dell'unità filtrante a secco denominata "DKFil", dimensionata e progettata in funzione della portata dell'aeriforme da trattare e delle caratteristiche chimiche e fisiche dei contaminanti da eliminare. Il sistema filtrante è costituito da un letto statico composto da molteplici strati adsorbenti e chimicamente reattivi che operano selettivamente e sinergicamente nei confronti delle diverse sostanze presente nell'effluente aeriforme oggetto di trattamento. L'abbattimento dei gas contaminanti avviene secondo processi termodinamicamente irreversibili nelle condizioni standard d'esercizio.

L'impianto di trattamento sarà munito di un sistema di telecontrollo mediante il quale sarà possibile conoscere in real time, la portata di espulsione e la temperatura dell'effluente.

La corrente d'aria in uscita dall'unità DKFil viene inviata al camino di espulsione aria E_1.

Per ulteriori dettagli circa i sistemi di trattamento si rinvia alla relazione U "*Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali",* alla Scheda L "*Emissioni in atmosfera*", alle Tavole grafiche "*X*" e "*W*", e alla RTG.

In ottemperanza a quanto previsto al p.to 4) delle Prescrizioni e Considerazioni di Carattere Generale approvate con D.D. 370 del 18/03/2014 e s.m.i. le bocche dei camini saranno posizionate in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione delle polveri emesse.

La bocca del camino E1 sarà realizzata in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera secondo le prescrizioni stabilite dalla Norma Regionale, ed in particolare sarà posta ad un'altezza pari a 12,00 m, in ogni caso non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta del corpo situato una distanza compresa tra 10 e 50 m dal punto di emissione in atmosfera.

L'accesso al punto di prelievo fiscale sarà garantito per mezzo di un sistema di sollevamento messo a disposizione dalla società durante il monitoraggio e controllo.

Le principali caratteristiche di tale emissione convogliata sono indicate nelle tabelle che seguono.

Inoltre il settore di pretrattamento dei rifiuti solidi (dove vengono svolte le operazioni di triturazione e compattazione), ubicato sotto la tettoia A, sarà munito di un impianto di abbattimento delle polveri mediante n.7 nebulizzatori ad acqua disposti all'intradosso della copertura della Tettoia A. La scelta di tale posizionamento permetterà di umidificare i rifiuti direttamente nella tramoggia di carico delle apparecchiature presenti. Tale impianto sarà gestito mediante un temporizzatore che permetterà di modificare, in funzione delle esigenze, la durata di umidificazione rispetto a quella di pausa. In condizioni ordinarie è stato previsto un funzionamento di c.a. 5 min ogni 30 min.

In tal senso nell'impianto sono state individuate le seguenti sorgenti di emissione diffuse:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sigle	Punti di emissione
P_1	In corrispondenza di ogni lato della TETTOIA A, indicati nella TAV.W.
P_2	
P_3	

Tabella 21: Punti di emissioni diffuse

Tali emissioni saranno monitorate come previsto nel Piano di monitoraggio e controllo e nella tavola grafica W allegati al presente progetto.

Nell'ambito della presente revisione del progetto di ampliamento della società **B. Service S.r.l.**, al fine di prevenire eventuali emissioni di sostanze odorigene, è stata prevista l'installazione di un sistema di neutralizzazione degli odori con barriera osmogenica in prossimità dei presenti settori:

- Settore di messa in riserva R13 del EER 200108;
- Settore di messa in riserva R13 del EER 200201;
- Settore di pretrattamento R12 (triturazione);
- Settore di stoccaggio del EER 200201 triturato.

Tale sistema in particolare prevede la nebulizzazione del prodotto denominato OWD in soluzione allo 0,3 % (si veda scheda tecnica Allegato Y12) che permette di conglobare e bloccare le molecole che generano il cattivo odore.

Inoltre, la società B. Service S.r.l., al fine di prevenire le emissioni fuggitive e/o diffuse potenzialmente provenienti dai n.6 serbatoi di stoccaggio (D15) dei rifiuti liquidi, intende installare dei filtri a carboni attivi (mod. Carbofil PC15) sui singoli sfiati degli stessi.

Per ulteriori dettagli circa i sistemi di trattamento si rinvia alla relazione U "*Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali",* alla Scheda L "*Emissioni in atmosfera*", e alla Tavole grafiche "*X*" e "*W*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti***					
					~~autorizzata~~ **da autorizzare (di progetto)**	misurata	*Tipologia*	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Dati emissivi*	
								Concentr [mg/Nm³]	*Flusso di massa [g/h]*		*Concentr. [mg/Nm³]*	*Flusso di massa [g/h]*
E_1	**DA AUTORIZZARE**	**Stoccaggio rifiuti biodegradabili Stoccaggio fanghi Trattamento rifiuti liquidi**	**Stoccaggio rifiuti biodegradabili Stoccaggio fanghi Trattamento rifiuti liquidi**	**E_1**	**18635**	**-**	Mercaptani	**1**	**18,6**	**8**	**0,05**	**0,9**
							Ammoniaca	**20**	**372,7**	**8**	**0,41**	**7,6**
							Idrogeno solforato	**5**	**93,2**	**8**	**0,17**	**3,2**
							COV (come n-esano)	**20**	**372,7**	**8**	**0,3**	**5,1**
							Polveri	**5**	**93,2**	**8**	**0,022**	**0,4**
							Odori	**500*** [UO/m^3]	**-**	**-**	**445,4** [UO/m^3]	**-**

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Nell'installazione della società **B. Service S.r.l.** gli scarichi idrici derivano esclusivamente da:

- Acque assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici;
- Acque meteoriche di gronda e dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale (prima e seconda pioggia);
- Acque tecnologiche provenienti da:
  - Scarico dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi;
  - Scarico delle acque di condensa provenienti dall'impianto di trattamento aria;
  - Acque meteoriche provenienti dalle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi;
  - Acque provenienti dalla rete di raccolta di eventuali spandimenti nelle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti (Tettoia A e settore di trattamento rifiuti liquidi).

Tali tipologie saranno scaricate nella fognatura consortile ASI, attraverso lo scarico S1.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

- Operazioni di carico/scarico/movimentazione/trattamento rifiuti.

Il Comune di Giugliano in Campania (NA) **non ha** ancora provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo1991.
La società B. Service S.r.l. **ha** consegnato perizia fonometrica che considera l'assetto dell'impianto.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale della società B. Service S.r.l. **non è** soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

Il confronto è effettuato distinguendo fra le diverse operazioni eseguite sui rifiuti.
BREF-Best Available Techiniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment (ed. 2018)

Prestazione ambientale complessiva		
BAT 1. Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	Applicata	
II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione.	Applicata	L'attuale organizzazione adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme agli standards della norma UNI EN ISO 14001:2015. La società si impegna ad aggiornare entro 6 mesi dall'avvio del nuovo assetto autorizzativo la certificazione ambientale.
III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti.	Applicata	L'attuale organizzazione adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme agli standards della norma UNI EN ISO 14001:2015. La società si impegna ad aggiornare entro 6 mesi dall'avvio del nuovo assetto autorizzativo la certificazione ambientale.
IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale,	Applicata	L'attuale organizzazione adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme agli standards della norma UNI EN ISO 14001:2015. La società si impegna ad aggiornare entro 6 mesi dall'avvio del nuovo assetto autorizzativo la certificazione ambientale.
V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione, b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente.	Applicata	L'attuale organizzazione adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme agli standards della norma UNI EN ISO 14001:2015. La società si impegna ad aggiornare entro 6 mesi dall'avvio del nuovo assetto autorizzativo la certificazione ambientale.
VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace.	Applicata	
VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;	Applicata	
VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita.	Applicata	È stato predisposto in sede di AIA un piano di dismissione dell'impianto. Si veda relazione di dismissione dell'impianto.
IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare.	Applicata	Con cadenza annuale l'azienda provvederà a svolgere un'analisi comparativa di settore.
X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2).	Applicata	L'azienda è munita di un software denominato NIKA fornito dalla soc. Zucchetti S.p.A. che consente di risalire agevolmente a tutti i flussi in ingresso e in uscita dall'installazione.
XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi	Applicata	In azienda è presente n. 1 punti di emissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prestazione ambientale complessiva		
gassosi (cfr. BAT 3).		convogliata in atmosfera: E1 – Impianto di trattamento aria. Sono presenti altresì n.1 punti di scarico in fognatura ASI: S1. L'azienda, come previsto dal PMC, effettua il monitoraggio sia delle emissioni in atmosfera che degli scarichi idrici.
XII. piano di gestione dei residui.	Applicata	E' presente in azienda un Piano di gestione dei residui REV.00 del 11/04/2024.
XIII. piano di gestione in caso di incidente.	Applicata	E' presente in azienda un Piano di gestione in caso di incidente REV.00 del 11/04/2024.
XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).	Applicata	E' presente in azienda un Piano di gestione degli odori REV.00 del 11/04/2024.
XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	Parzialmente Applicata	E' presente in azienda un Piano di gestione del rumore e delle vibrazioni REV.00 del 11/04/2024.

Prestazione ambientale complessiva		
BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Applicata	L'impianto è dotato di procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti (l'attuale organizzazione adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme conforme agli standards delle norma UNI EN ISO 14001:2015)
b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Applicata	In azienda è presente una procedura dedicata per l'accettazione dei rifiuti che in particolare prevede l'acquisizione di un'analisi del rifiuto ad eccezione del EER 20.03.04 liquido e EER 20.03.06 per il quale l'accesso è consentito, mediante autodichiarazione sostitutiva del produttore che attesta l'assenza di sostanze pericolose e la natura di "assimilato al domestico" del rifiuto.
c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Applicata	La società impiega un software dedicato alla gestione dei rifiuti denominato NIKA fornito dalla soc. Zucchetti S.p.A.
d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Applicata	Per la verifica della qualità dei rifiuti in uscita, la proponente di affida a laboratori esteri accreditati che provvedono a svolgere indagini chimico fisiche secondo le modalità e le frequenza previste dal PMC.
e. Garantire la segregazione dei rifiuti	Applicata	I rifiuti liquidi in ingresso qualora caratterizzati da media/elevata biodegradabilità sono inviati direttamente nell'impianto di trattamento. I rifiuti a bassa biodegradabilità sono stoccati in serbatoi dedicati realizzati in PRFV.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prestazione ambientale complessiva		
		Tutti i restanti rifiuti sono stoccati all'interno di settori dedicati a seconda delle loro proprietà e correttamente distanziati tra loro. La società inoltre impiega un software dedicato alla gestione dei rifiuti, in grado di monitorare in ogni momento le giacenze e le tipologie di rifiuti stoccati.
f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	Applicata	Nell'impianto di trattamento di rifiuti liquidi, i conferimenti sono effettuati tenendo conto del relativo rapporto di biodegradabilità. Infatti le concentrazioni dei carichi inquinanti e i relativi livelli di biodegradabilità sono preventivamente verificati attraverso le certificazioni fornite dai produttori e dai successivi prelievi a campione svolti in impianto. In particolare i rifiuti ad alta biodegradabilità saranno inviati direttamente nella sezione di equalizzazione. I rifiuti a media e bassa biodegradabilità diversamente saranno sottoposti dapprima a trattamenti specifici prima di essere inviati alla fase di equalizzazione di trattamento.
g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	Applicata	Operazione di cernita manuale mediante esame visivo prevista esclusivamente durante le attività di pretrattamento. Elenco EER sottoposti a cernita: 03.01.05 15.01.03 15.01.06 17.02.01 17.02.03 19.12.07 19.12.12 20.01.38 20.03.07

Prestazione ambientale complessiva		
BAT 3. Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;	Applicata	Si veda schemi di flusso relativi ai processi in essere presso l'impianto
ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo,	Applicata	L'impianto di trattamento di rifiuti liquidi prevederà un sistema di telecontrollo mediante il quale in ogni vasca sarà possibile conoscere in real time, il volume ed i principali parametri quali Redox e Temperatura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prestazione ambientale complessiva		
metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);		In azienda inoltre sarà presente un laboratorio aziendale, utile per la determinazione degli SST, COD e pH. Gli scarichi idrici vengono monitorati con le frequenze previste nel PMC.
iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	Applicata	L'impianto di trattamento aria prevederà un sistema di telecontrollo mediante il quale sarà possibile conoscere in real time, la portata di espulsione e la temperatura dell'effluente. Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera sarà eseguito secondo le modalità e le frequenze indicate dal PM&C.

Prestazione ambientale complessiva		
BAT 4. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
a. Ubicazione ottimale del deposito	Applicata	L'impianto è ubicato nella zona ASI del Comune di Giugliano in Campania, in un'area idonea alla tipologia di attività che si intende svolgere. Ad oggi l'impianto già svolge attività di gestione dei rifiuti in forma dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
b. Adeguatezza della capacità del deposito	Applicata	Lo stoccaggio dei rifiuti avviene per un tempo tecnico sufficiente alla corretta gestione dell'impianto. In particolare l'impianto prevede: - Per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi n. 6 serbatoi in acciaio fuori terra dalla capacità pari a 30 m^3/cad; - Per lo stoccaggio dei rifiuti solidi sono presenti cassoni in acciaio muniti di teli copri/scopri e setti per le tipologie di rifiuti stoccati in cumuli. Tutti gli stoccaggi sono previsti in aree coperte e protette dagli agenti atmosferici.
c. Funzionamento sicuro del deposito	Applicata	Le aree di stoccaggio sono caratterizzate da: - Agevole area di manovra e transito; - Pavimentazione industriale in cls, munita di griglie di raccolta delle acque; - Sistemi di raccolta di eventuali colaticci mediante materiale adsorbente; - Sistema di videosorveglianza mediante telecamere termiche; - Idonea segnaletica di sicurezza.
d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Applicata	I settori di stoccaggio dei rifiuti pericolosi sono tenuti distinti da quelli adibiti allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi e precisamente sotto la tettoia C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prestazione ambientale complessiva		
BAT 5. Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,	Applicata	L'operazione è effettuata da personale specializzato, che opera da diversi anni nel settore della gestione dei rifiuti
operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,	Applicata	Le operazioni di movimentazione e trasferimento sono tracciate per mezzo di apposte etichettature previste nelle aree di stoccaggio. Il tutto è documentato sul software gestionale utilizzato, fornito dalla Nica srl
adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite,	Applicata	L'azienda svolge un periodico controllo periodico della tenuta dei contenitori e/o dei serbatoi impiegati (si veda PMC) Inoltre tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi sono dotati di bacini di contenimento. I settori di trattamento dei rifiuti liquidi e solidi sono posti in ambienti idraulicamente confinati; eventuali fuoriuscite sono raccolte dalla fognatura presente collegata direttamente all'impianto di trattamento di rifiuti liquidi
in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).	Non Applicata	Non vengono effettuate operazioni di dosaggio o miscelatura dei rifiuti

Monitoraggio		
BAT 6. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3),	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
La BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	Applicata	L'impianto di trattamento di rifiuti liquidi prevede un sistema di telecontrollo mediante il quale in ogni vasca è possibile conoscere in real time, il volume ed i principali parametri di processo, quali redox, temperatura e ossigeno disciolto. In azienda è presente un laboratorio aziendale, dove vengono svolte quotidianamente le attività di controllo del processo. Si veda frequenza di controllo prevista nel PMC.

Monitoraggio		
BAT 7. La BAT consiste nel	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
Monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	Applicata	In azienda è presente un laboratorio, dove vengono svolte le ordinarie attività di controllo. Si veda frequenza di controllo prevista nel PMC.
AOX 1/g	Non applicabile	Il parametro, secondo la letteratura specialistica non risulta peculiare per le tipologie di liquami trattati. Inoltre, si evidenzia che l'effluente finale sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio		
		scaricato in un collettore fognario.
BTEX 1/mese	Non applicabile	Il parametro, secondo la letteratura specialistica non risulta peculiare per le tipologie di liquami trattati. Inoltre, si evidenzia che l'effluente finale sarà scaricato in un collettore fognario.
COD 1/g	Applicata	Indagine in laboratorio interno con cadenza giornaliera. Inoltre, come previsto dal PM&C, tale parametro viene analizzato con cadenza mensile da laboratori esterni accreditati.
Cianuro libero 1/g	Applicata	La B. Service Srl si impegna a monitorare con cadenza settimanale e per il primo mese di esercizio lo scarico dei reflui prodotti dal trattamento dei rifiuti liquidi (PF2). Gli esiti dei controlli saranno trasmessi a conclusione del periodo di osservazione ad ARPAC e Regione Campania. Decorso tale periodo, in assenza di criticità, la frequenza di monitoraggio sarà quella di quella alla tabella 6.1.3 del PMC REV.02.
Indice degli idrocarburi 1/g	Applicata	La B. Service Srl si impegna a monitorare con cadenza settimanale e per il primo mese di esercizio lo scarico dei reflui prodotti dal trattamento dei rifiuti liquidi (PF2). Gli esiti dei controlli saranno trasmessi a conclusione del periodo di osservazione ad ARPAC e Regione Campania. Decorso tale periodo, in assenza di criticità, la frequenza di monitoraggio sarà quella di quella alla tabella 6.1.3 del PMC REV.02.
Arsenico, Cadmio, Cromo, Rame, Nickel, Piombo e Zinco 1/g	Applicata	La B. Service Srl si impegna a monitorare con cadenza settimanale e per il primo mese di esercizio lo scarico dei reflui prodotti dal trattamento dei rifiuti liquidi (PF2). Gli esiti dei controlli saranno trasmessi a conclusione del periodo di osservazione ad ARPAC e Regione Campania. Decorso tale periodo, in assenza di criticità, la frequenza di monitoraggio sarà quella di quella alla tabella 6.1.3 del PMC REV.02.
Manganese 1/g	Applicata	La B. Service Srl si impegna a monitorare con cadenza settimanale e per il primo mese di esercizio lo scarico dei reflui prodotti dal trattamento dei rifiuti liquidi (PF2). Gli esiti dei controlli saranno trasmessi a conclusione del periodo di osservazione ad ARPAC e Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio		
		Decorso tale periodo, in assenza di criticità, la frequenza di monitoraggio sarà quella di quella alla tabella 6.1.3 del PMC REV.02.
Cromo esavalente 1/g	Applicata	La B. Service Srl si impegna a monitorare con cadenza settimanale e per il primo mese di esercizio lo scarico dei reflui prodotti dal trattamento dei rifiuti liquidi (PF2). Gli esiti dei controlli saranno trasmessi a conclusione del periodo di osservazione ad ARPAC e Regione Campania. Decorso tale periodo, in assenza di criticità, la frequenza di monitoraggio sarà quella di quella alla tabella 6.1.3 del PMC REV.02.
Mercurio 1/g	Applicata	La B. Service Srl si impegna a monitorare con cadenza settimanale e per il primo mese di esercizio lo scarico dei reflui prodotti dal trattamento dei rifiuti liquidi (PF2). Gli esiti dei controlli saranno trasmessi a conclusione del periodo di osservazione ad ARPAC e Regione Campania. Decorso tale periodo, in assenza di criticità, la frequenza di monitoraggio sarà quella di quella alla tabella 6.1.3 del PMC REV.02.
PFOA PFOS	Applicata	Si veda PMC REV.02.
Indice fenoli 1/g	Applicata	La B. Service Srl si impegna a monitorare con cadenza settimanale e per il primo mese di esercizio lo scarico dei reflui prodotti dal trattamento dei rifiuti liquidi (PF2). Gli esiti dei controlli saranno trasmessi a conclusione del periodo di osservazione ad ARPAC e Regione Campania. Decorso tale periodo, in assenza di criticità, la frequenza di monitoraggio sarà quella di quella alla tabella 6.1.3 del PMC REV.02.
Azoto totale 1/g	Applicata	Indagine in laboratorio interno con cadenza giornaliera (azoto ammoniacale). Inoltre, come previsto dal PMC, tale parametro viene analizzato con cadenza mensile da laboratori esterni accreditati.
TOC 1/g	Applicata	Il parametro, secondo la letteratura specialistica non risulta peculiare per le tipologie di liquami trattati. Inoltre, si evidenzia che l'effluente finale sarà scaricato in un collettore fognario.
Fosforo totale 1/g	Applicata	La B. Service Srl si impegna a monitorare con cadenza settimanale e per il primo mese di esercizio lo scarico dei reflui prodotti dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio		
		trattamento dei rifiuti liquidi (PF2). Gli esiti dei controlli saranno trasmessi a conclusione del periodo di osservazione ad ARPAC e Regione Campania. Decorso tale periodo, in assenza di criticità, la frequenza di monitoraggio sarà quella di quella alla tabella 6.1.3 del PMC REV.02.
Solidi sospesi totali 1/g	Applicata	Svolto su base settimanale nel comparto biologico e mensile sull'effluente allo scarico. Per ulteriori dettagli si rinvia al PM&C.

Monitoraggio				
BAT 8. La BAT consiste nel			Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
Monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.				Si veda frequenza di controllo prevista nel PMC
Sostanza Parametro	Processo per il trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio	Applicata	Si veda frequenza di controllo prevista nel PMC
Polveri	Trattamento meccanico dei rifiuti	1/6mesi	Applicata	Si veda frequenza di controllo prevista nel PMC
HCl	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/6mesi	Applicata	Nei flussi gassosi risulta non peculiare. Si veda PMC.
NH_3	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/6mesi	Applicata	Si veda frequenza di controllo prevista nel PMC
H_2S	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/6mesi	Applicata	Si veda frequenza di controllo prevista nel PMC
NH_3	Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa	1/6mesi	Applicata	Si veda frequenza di controllo prevista nel PMC
Concentrazione degli odori	Trattamento biologico dei rifiuti	1/6mesi	Applicata	Si veda frequenza di controllo prevista nel PMC
TVOC	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa Trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi	1/6mesi	Applicata	Si veda frequenza di controllo prevista nel PMC

Monitoraggio		
BAT 9. La BAT consiste nel	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
Monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti,	Non Applicata	Presso l'impianto non sono eseguite le attività di interessa per la presente BAT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monitoraggio		
dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate alla BAT 9.		

Monitoraggio		
BAT 10. La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: -norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori) -norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).	Applicata	L'azienda ha redatto un piano di gestione degli odori con lo scopo di fornire: - un protocollo contenente azioni e scadenze; - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; - caratterizzare i contributi delle fonti; - attuare misure di prevenzione e/o riduzione". Per ulteriori dettagli si rinvia alla valutazione dell'impatto dell'odore allegata alla presente domanda

Monitoraggio		
BAT 11. La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.	Applicata	Il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione a di acque reflue è monitorata. Per ulteriori dettagli si rinvia al PMC.

Emissioni in atmosfera		
BAT 12. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
- un protocollo contenente azioni e scadenze, - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	Applicata	L'azienda ha redatto un piano di gestione degli odori con lo scopo di fornire: - un protocollo contenente azioni e scadenze; - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; - caratterizzare i contributi delle fonti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni in atmosfera		
		- attuare misure di prevenzione e/o riduzione".

Emissioni in atmosfera		
BAT 13. Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza b. Uso di trattamento chimico c. Ottimizzare il trattamento aerobico	Applicata	I rifiuti capaci di generare molestie olfattive sono stoccati all'interno del capannone aziendale, assistito da scrubber. Come descritto nella tabella di cui al §3.3 della RTG, i rifiuti NP saranno stoccati nell'impianto per un periodo max. di 6 mesi. Fanno eccezione i rifiuti soggetti da fenomeni di degradazione biologica per i quali è previsto un periodo max di stoccaggio di 48 h e i fanghi per i quali è previsto un periodo max di stoccaggio pari a 30 giorni.

Emissioni in atmosfera		
BAT 14. Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità c. Prevenzione della corrosione d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse e. Bagnatura f. Manutenzione g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, *Leak Detection And Repair*)	Applicata	Presso l'impianto sono adottate le seguenti misure: - impiego di un sistema di nebulizzazione nei punti di produzione polveri diffuse; - corretta manutenzione dei sistemi e delle apparecchiature; - pulizia aree deposito e delle aree di trattamento rifiuti; - Piano di manutenzione secondo le indicazioni di uso indicate dal costruttore

Emissioni in atmosfera		
BAT 15. La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
a. Corretta progettazione degli impianti	Non Applicabile	L'impianto, per le tipologie di rifiuti oggetto di autorizzazione, non richiede l'utilizzo di tali apprestamenti.
b. Gestione degli impianti	Non Applicabile	

Emissioni in atmosfera		
BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia	Non Applicabile	L'impianto, per le tipologie di rifiuti oggetto di autorizzazione, non richiede l'utilizzo di tali apprestamenti.
b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	Non Applicabile	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rumore e vibrazioni		
BAT 17. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito[1]:	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	Non applicabile	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata. L'attività di gestione e trattamento rifiuti non origina rumori molesti.
[1] L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.		

Rumore e vibrazioni		
BAT 18. Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	Applicata	Parte degli impianti di trattamento sono posti all'interno di un capannone aziendale Le apparecchiature sono all'interno e dotati di carter di insonorizzazione relativamente a quelle più rumorose.
b. Misure operative	Applicata	La gestione dell'impianto prevede l'esecuzione delle seguenti attività: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature; ii. chiusura delle aree di trattamento iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto;
c. Apparecchiature a bassa rumorosità	Applicata	L'impianto è munito di apparecchiature di recente realizzazione conformi alle norme tecniche di settore.
d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Applicata	L'azienda svolge secondo la frequenza stabilita dal PMC, il monitoraggio delle emissioni prodotte.
e. Attenuazione del rumore	Applicata	Tutti gli impianti di trattamento sono posti all'interno di un capannone/tettoia aziendale

Emissioni nell'acqua			
BAT 19. Al fine di ottimizzare il consumo di acqua		Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
Ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.			
a	Gestione dell'acqua	Applicata	Le attività di lavaggio delle aree di lavorazione saranno svolte, ove possibile, a secco, in modo da minimizzare i consumi di acqua.
b	Ricircolo dell'acqua	Non	L'impianto di trattamento liquidi è

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni nell'acqua			
		applicabile	dotato di sistema di ricircolo, tale da convogliare i flussi in testa alla fase di equalizzazione.
c	Superficie impermeabile	Applicata	Tutte le aree di lavorazione saranno munite di pavimentazione industriale e rete di raccolta di eventuali spandimenti. La superficie dell'impianto, relativamente alle zone di movimentazione, scarico, deposito e trattamento, risultano essere impermeabili.
d	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	Applicata	Saranno presenti reti di raccolta a servizio dei serbatoi di accumulo dei rifiuti liquidi. Saranno presenti sensori misura del liquame in vasca.
e	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	Applicata	Tutti i rifiuti saranno stoccati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.
f	La segregazione dei flussi di acque	Applicata	Il flussi di liquame sono tenuti separati, sottoposti a pretrattamenti specifici in base alla tipologia ed al rapporto di biodegradabilità
g	Adeguate infrastrutture di drenaggio	Applicata	L'impianto è munito di distinte reti fognare per acque meteoriche, acque di gronda, acque di processo, acque assimilate alle domestiche.
h	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Applicata	Tutte i serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi sono posti fuori terra e realizzati in PRFV. E' presente un sistema di telecontrollo per la verifica delle portate.
i	Adeguata capacità di deposito temporaneo	Applicata	Il deposito temporaneo si presenta adeguato ai volumi prodotti nell'installazione.

Emissioni nell'acqua		
BAT 20. Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
a: equalizzazione	Applicata	L'impianto è dotato della fase di equalizzazione opportunamente dimensionata.
b: neutralizzazione	Applicata	Il ciclo di trattamento prevede la possibilità di neutralizzare i liquami (in caso presentino elevati valori alcalinità o acidità) sfruttando l'uso della linea di precipitazione chimica.
c: separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	Applicata	È presente una fase di trattamento preliminare per la rimozione dei corpi medio/fini. Inoltre, il ciclo di trattamento, dopo i pretrattamenti specifici, contempla una fase di chiariflocculazione.
d: adsorbimento	Non applicata	Sono sufficienti le BAT 20 f-g-q.
e : distillazione/rettificazione	Non applicata	Sono sufficienti le BAT 20 f-g-q.
F: precipitazione	Applicata	Il ciclo di trattamento, in base alla tipologia ed alla biodegradabilità dei prodotti da trattare, prevede la fase di precipitazione chimico-fisica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Emissioni nell'acqua		
g: ossidazione chimica	Applicata	E' presente una fase di pre-trattamento specifico dei rifiuti liquidi attraverso l'ossidazione chimica avanzata di Fenton.
h: riduzione chimica	Non applicata	Sono sufficienti le BAT 20 f-g-q.
i: evaporazione	Non applicata	Sono sufficienti le BAT 20 f-g-q.
j: scambio di ioni	Non applicata	Sono sufficienti le BAT 20 f-g-q.
k: strippaggio	Non applicata	Sono sufficienti le BAT 20 f-g-q. Inoltre, per quanto concerne l'ammoniaca presente nei liquami, il ciclo di trattamento prevede già una fase di nitrificazione e denitrificazione
l: trattamento a fanghi attivi	Applicata	Il ciclo di trattamento prevede una fase biologica di trattamento a fanghi attivi adesi MBBR.
m: bioreattore a membrana	Non applicata	È sufficiente la BAT 20l.
n: nitrificazione/denitrificazione	Applicata	
o: coagulazione e flocculazione	Applicata	Il ciclo di trattamento prevede una fase di chiariflocculazione dopo il trattamento secondario.
p: sedimentazione	Applicata	Il ciclo di trattamento prevede una fase di sedimentazione secondaria.
q: filtrazione	Applicata	E' prevista l'installazione di un sistema di filtrazione finale a sabbia e carboni attivi.
r: flottazione	Non applicata	Sono sufficienti le BAT 20 o-p-q.

Tabella 6.1 Livelli di emissioni associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in corpo idrico ricevente

Sostanza/Parametro	BAT-AEL(1)
Carbonio organico totale (TOC)(2)	10–100 mg/l(3)(4)
Domanda chimica di ossigeno (COD)(2)	30-300 mg/l(3)(4)
Solidi sospesi totali (TSS)	5-60 mg/l
Indice degli idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l
Azoto totale (N totale)	10-60 mg/l(5)(6)(7)
Fosforo totale (P totale)	1-3 mg/l(4)
Indice fenoli	0,05-0,3 mg/l
Cianuro libero (CN-)(8)	0,02– 0,1 mg/l
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)(8)	0,2-1 mg/l
Arsenico, espresso come As	0,01-0,1 mg/l
Cadmio, espresso come Cd	0,01-0,1 mg/l
Cromo, espresso come Cr	0,01-0,3 mg/l

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cromo esavalente, espresso come Cr(VI)	0,01-0,1 mg/l
Rame, espresso come Cu	0,05-0,5 mg/l
Piombo, espresso come Pb	0,05-0,3 mg/l
Nichel, espresso come Ni	0,05-1 mg/l
Mercurio, espresso come Hg	1-10 µg/l
Zinco, espresso come Zn	0,1-2 mg/l

(1) I periodi di calcolo della media sono definiti nelle considerazioni generali.
(2) Si applica il BAT-AEL per il TOC o il BAT-AEL per la COD. È preferibile monitorare il TOC perché non comporta l'uso di composti molto tossici.
(3) Il limite superiore dell'intervallo potrebbe non applicarsi: — se l'efficienza di abbattimento è ≥ 95 % come media mobile annuale e i rifiuti in ingresso presentano le caratteristiche seguenti: TOC > 2 g/l (o COD > 6 g/l) come media giornaliera e una percentuale elevata di composti organici refrattari (cioè difficilmente biodegradabili), oppure — nel caso di concentrazioni elevate di cloruri (ad esempio superiore a 5 g/l nei rifiuti in ingresso).
(4) Il BAT-AEL può non applicarsi a impianti che trattano fanghi/detriti di perforazione.
(5) Il BAT-AEL può non applicarsi se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C).
(6)Il BAT-AEL può non applicarsi in caso di concentrazioni elevate di cloruri (ad esempio superiori a 10 g/l nei rifiuti in ingresso).
(7) Il BAT-AEL si applica solo quando per le acque reflue si utilizza il trattamento biologico.
(8) Il BAT-AEL si applica solo quando la sostanza in esame è identificata come rilevante nell'inventario delle acque reflue citato nella BAT 3.
(9) Il limite superiore dell'intervallo è di 0,3 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.
(10) Il limite superiore dell'intervallo è di 2 mg/l per il trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici.
17.8.2018 L 208/65 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT

Emissioni da inconvenienti e incidenti		
BAT 21. Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1)	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
a. Misure di protezione	Applicata	Nell'impianto, al fine di mitigare il rischio incendio: - Sistema di videosorveglianza mediante telecamere termiche; - Sistema di compartimentazione mediante blocchi in cls; - Idonea recinzione dell'impianto; - Sistemi di adsorbimento per la raccolta di eventuali spandimenti.
b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Applicata	In caso di inconvenienti/incidenti l'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi è munito di un sistema di telecontrollo capace di inibire lo scarico, disponendo i reflui a ricircolo. E' presente inoltre una valvola a farfalla di sicurezza che consente l'accumulo di eventuali emissioni liquide non controllate, comprese le eventuali acque di spegnimento incendi.
c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Applicata	In azienda sono presenti: - un registro di tutti gli eventuali incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni; - le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti

Efficienza nell'uso dei materiali		
BAT 22. Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
La BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	NON Applicabile	Vista la tipologia dei rifiuti sottoposti a trattamento, tale BAT non risulta applicabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Efficienza energetica		
BAT 23. Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
a. Piano di efficienza energetica	Applicata	Il consumo specifico di energia per m^3 di rifiuto trattato è monitorato (cfr PMC).
b. Registro del bilancio energetico	Applicata	L'energia consumata viene monitorata (cfr PMC).

Riutilizzo degli imballaggi		
BAT 24. Ridurre la quantità di rifiuti da smaltire.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire , la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	Applicata	Qualora possibile, gli imballaggi sono riutilizzati. Tuttavia, si ritiene utile evidenziare che la produzione di rifiuti di imballaggio associata all'attività effettuata è minima

Emissioni in atmosfera		
BAT 25. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
a. Ciclone b. Filtro a tessuto c. Lavaggio ad umido d. Iniezione d'acqua nel frantumatore	Applicata	Il settore di pretrattamento sarà munito di un sistema di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri, mediante nebulizzatori.

Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
BAT 52. Migliorare la prestazione ambientale complessiva	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di pre-accettazione e accettazione (cfr. BAT 2). Monitoraggio dei rifiuti in ingresso, ad esempio in termini di: ❖ bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)]; ❖ fattibilità della rottura delle emulsioni, ad esempio per mezzo di prove di laboratorio.	Applicata	Il monitoraggio dei rifiuti in ingresso viene effettuato in base al rapporto di biodegradabilità (BOD_5/COD) verificato sia attraverso i rapporti di prova, e test COD attraverso spettrofotometro presente nel laboratorio interno.

Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa		
BAT 53. Per ridurre le emissioni di HCl, NH_3 e composti organici nell'atmosfera,la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Stato	**Posizioni dell'impianto rispetto alle BAT**
a. adsorbimento	Applicata	Tutte le attività di trattamento dei rifiuti liquidi sono realizzate all'interno di un capannone assistito da un impianto scrubber
b. biofiltro		
c. ossidazione termica		
d. lavaggio a umido		

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, e comunque a rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di conferenza di servizi.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sarà presente n.1 punto di emissione **E_1)** emissione in atmosfera derivante dall'impianto di trattamento aria a servizio dei seguenti settori:

- **A.** Comparto di messa in riserva dei rifiuti biodegradabili (EER 200108);
- **B.** Comparto di stoccaggio dei fanghi disidratati;
- **C.** Linea di trattamento di rifiuti liquidi.

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PORTATA [Nm^3/h]	INQUINANTI EMESSI	Valore di emissione calcolato [mg/Nm^3]	Valore limite di emissione [mg/Nm^3]
E1	Impianto di trattamento aria a servizio del: **a)** Comparto di messa in riserva dei rifiuti biodegradabili; **b)** Comparto di stoccaggio dei fanghi; **c)** Linea di trattamento di rifiuti liquidi.	Adsorbimento chimico-fisico a secco.	18635	Mercaptani	0,05	1
				Ammoniaca	0,41	20
				Idrogeno solforato	0,17	5
				COV (come n-esano)	0,3	20
				Polveri	0,022	5
				Odori [UO/m^3]	445,4	500*

(*) Valore attribuito alla bocca del camino – Per ulteriori dettagli si veda valutazione di impatto olfattivo

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.
I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.
Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento.

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.
Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Società dovrà dare debita comunicazione ad ARPAC della piena conformità della realizzazione e dell'esercizio al progetto autorizzato, nonché della data di messa a regime dell'impianto.
L'azienda si impegna a svolgere entro sei mesi dalla messa a regime dell'impianto un nuovo studio di dispersione degli odori e relativa ricaduta al suolo. I dati di input dovranno essere i valori ottenuti dai campionamenti analitici eseguiti sul camino E1.
Analogamente dovrà essere verificato, limitatamente per il primo anno di attività, l'impatto odorigeno presso i ricettori, confrontando i dati stimati nel documento Y10_RT_Studio di impatto olfattivo_REV.01 con i rilievi effettuati secondo la norma UNI EN 13725:2022.

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della società B. Service S.r.l. sarà presente n.1 scarico idrico, denominato S1.
Lo scarico idrico sarà rappresentato esclusivamente da:

- Acque assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici;
- Acque meteoriche di gronda e dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale (prima e seconda pioggia);
- Acque tecnologiche, opportunamente trattate.

In particolare:

- **le acque assimilate alle domestiche**, derivanti dalle attività assimilate a quelle domestiche, sono inviate dapprima in una vasca Imhoff e, successivamente, previo passaggio nel pozzetto di ispezione fiscale finale prima dello scarico (**PF1)**, in fognatura consortile ASI.
  Con cadenza periodica si provvede ad avviare a trattamento presso l'impianto di rifiuti liquidi, i fanghi provenienti dalle fosse settiche identificati con il EER 20.03.04 "*Fanghi delle fosse settiche";*
- Le acque meteoriche di **prima pioggia** prima dell'immissione nella fognatura consortile ASI, saranno sottoposte ad un processo depurativo di tipo fisico, mediante un impianto di sedimentazione e disoleazione (si veda TAV. T *Planimetria generale con indicazione dei punti di approvvigionamento acqua e rete degli scarichi idrici*). Successivamente, le acque così depurate, grazie all'aiuto di un'elettropompa sommersa, prima dello scarico nel collettore consortile ASI, vengono inviate ad un impianto di filtrazione a quarzo e carbone attivo. Appare utile precisare che l'impianto esistente autorizzato risulta già munito della rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche; tale rete sarà adeguata al nuovo layout dell'impianto. Più in particolare le acque meteoriche, attraverso apposite griglie, disposte opportunamente sul piazzale, giungono in uno **scolmatore** posto a monte dell'impianto di sedimentazione e disoleazione interrato che consente il trattamento delle **acque di prima pioggia** incidenti sul piazzale, ed il **by-pass** delle **acque di seconda pioggia** che, diversamente, vengono inviate, attraverso un pozzetto di prelievo PF4, direttamente in fognatura consortile ASI.
  Le **acque di prima pioggia** incidenti sul piazzale, invece, mediante tubazioni sottotraccia, sono invece convogliate e trattate nell'impianto di sedimentazione e disoleazione. Successivamente, le acque così depurate, mediante un'elettropompa sommersa, vengono inviate ad **un impianto di filtrazione a quarzo e carbone attivo**. A valle della filtrazione, tali acque (di prima pioggia) saranno confluite prima nel pozzetto di ispezione fiscale finale prima dello scarico (**PF3),** con lo scopo di consentire il monitoraggio dei parametri caratteristici dello scarico (si veda PMC), e quindi in fognatura consortile ASI.

  Diversamente le acque meteoriche provenienti dalle coperture (**acque di gronda**) saranno allontanate e scaricate nella fognatura consortile ASI mediante un sistema di tubazioni e pozzetti di raccolta e derivazione dedicati, che convoglieranno le acque scaricate dalle pluviali in fognatura consortile ASI. Con cadenza periodica si provvede ad avviare a trattamento presso l'impianto di rifiuti liquidi, il fango di sedimentazione identificato con il EER 19.08.14 "*Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diverse da quelle di cui alla voce 19.08.13"* e gli oli raccolti identificati con il EER 16.10.02 "*rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01*". Lo smaltimento dei fanghi dovrà essere effettuato nel rispetto della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Le acque tecnologiche** sono costituite dalle seguenti tipologie:
  - Scarico dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi;
  - Scarico delle acque di condensa provenienti dall'impianto di trattamento aria;
  - Acque meteoriche provenienti dalle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi;
  - Acque provenienti dalla rete di raccolta di eventuali spandimenti nelle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti (Tettoia A e settore di trattamento rifiuti liquidi).

  Tutte le suddette tipologie di acque sono dapprima depurate mediante l'impianto di trattamento rifiuti liquidi e successivamente scaricate in fognatura consortile ASI, previo passaggio nel pozzetto di ispezione fiscale (**PF2**).

Tutte le suddette acque di scarico confluiranno nel collettore fognario consortile ASI, mediante il punto di scarico S1.
Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detti scarichi, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5 tabella 3 (colonna "scarico in rete fognaria" del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i).
Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.
Per ulteriori dettagli si veda anche la RTG, la scheda H "*Scarichi idrici*" e la relativa tavola grafica T *"Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici"*.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi. I suddetti pozzetti devono essere muniti di apposita cartellonistica.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al **Comune di Giugliano in Campania (NA)** e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli mensili effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

La ditta, in assenza del Piano di zonizzazione acustica del territorio di Giugliano in Campania (NA), deve garantire il rispetto dei valori limite, con riferimento alla legge 447/1995, al D.P.C.M. del 01 marzo 1991 e al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e s.m.i..

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.
Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al

fonte: http://burc.regione.campania.it

perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, trasmettendo ad ARPAC, alla competente UOD e al Comune di Giugliano in Campania la relazione redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale sulle misure effettuate.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Giugliano in Campania (NA) e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli.

B.5.4 Suolo

a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- Il rifiuto **non pericoloso** conferito può essere stoccato (in **R13**) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo max. di **6 mesi** dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;
- Il rifiuto **non pericoloso "biodegradabile" (EER 20.01.08)** conferito può essere stoccato (in **R13**) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo max. di **2 giorni** dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;
- Il rifiuto **non pericoloso** conferito può essere stoccato (in **D15**) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo massimo di **6 mesi** dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;
- Il rifiuto **pericoloso** conferito può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo di tempo massimo di **3 mesi** dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;
- Rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGRC 08/2019;
- L'azienda è tenuta a rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere contrassegnate da idonea segnaletica di cui risulti la denominazione del rifiuto, lo stato fisico ed il codice EER del rifiuto conferito, nonché le caratteristiche di pericolosità nel caso di rifiuti pericolosi;
- I rifiuti liquidi speciali non pericolosi devono essere stoccati, adottando sistemi di contenimento (bacini, grigliati, ecc…) di capacità idonea a contenere accidentali sversamenti dei rifiuti liquidi ivi stoccati. Lo stoccaggio dovrà avvenire nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente.

Nelle tabelle che seguono si riportano, per ogni singolo settore ed attività di gestione dei rifiuti, i EER ed i relativi quantitativi espressi sia in t/d che t/anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TETTOIA A – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI			
EER	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**
150107	Imballaggi in vetro	5	2000
160103	Pneumatici fuori uso	5	100
200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200	20000
200111	Prodotti tessili	6	500
	TOT:	**216 t/d**	

Tabella 22: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi da destinare a messa in riserva R13

TETTOIA A – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI DA DESTINARE ALLE OPERAZIONI DI PRETRATTAMENTO (R12)				
Raggrup.	**EER**	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**
Pt. 9.1 All.1 sub. All. 1 D.M. 05/02/98	**030105**	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03	60	2000
	150103	Imballaggi in legno		
	170201	Legno		
	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		
	200138	Legno		
Pt. 14.1 All.1 sub. All. 1 D.M. 05/02/98	**150106**	Imballaggi in materiali misti	50	1000
	170203	Plastica		
	191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui	75	500
	200201	Rifiuti biodegradabili	27	5000
	200307	Rifiuti ingombranti	35	4500
		TOT:	**247 t/d**	

Tabella 23: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi da destinare a messa in riserva R13 e successivamente alle operazioni di pretrattamento (R12)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TETTOIA B – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI			
EER	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**
170405	Ferro e acciaio	75	500
170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	15	200
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	36	200
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	85	1076
200301	Rifiuti urbani non differenziati	14	4000
200303	Residui della pulizia stradale	34	1500
	TOT:	**259 t/d**	

Tabella 24: Elenco delle tipologie di rifiuti non pericolosi da destinare a messa in riserva R13

TETTOIA C – MESSA IN RISERVA (R13) DEI RIFIUTI PERICOLOSI			
EER	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	10	3000
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	1	300
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	1	300
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	30	9000
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	5	1500
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,6	180
	TOT:	**47,6 t/d**	

Tabella 25: Elenco delle tipologie di rifiuti pericolosi da destinare a messa in riserva R13

SERBATOI RIF. LIQUIDI – DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DEI RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI			
EER	**DESCRIZIONE**	**t/d**	**t/anno**
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	30	9900
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	60	19800
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale		
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	90	29700
	TOT:	**180 t/d**	

Tabella 26: Elenco delle tipologie di rifiuti liquidi non pericolosi da destinare a deposito preliminare D15

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Giugliano in Campania (NA), alla Città Metropolitana di Napoli e all'ARPAC Dipartimentale di Napoli eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato alla presente richiesta di AIA.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Giugliano in Campania (NA) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.
La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.
L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.
Gli esiti delle attività di monitoraggio previste nel PMC saranno resi pubblici attraverso un portale web dedicato gestito dalla Società, dotato anche di sistema WebGIS che permetta una rapida ed efficace consultazione delle informazioni ambientali. A tal fine la Società comunicherà il link all'Amministrazione Comunale di Giugliano in Campania e alla Regione Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali.

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

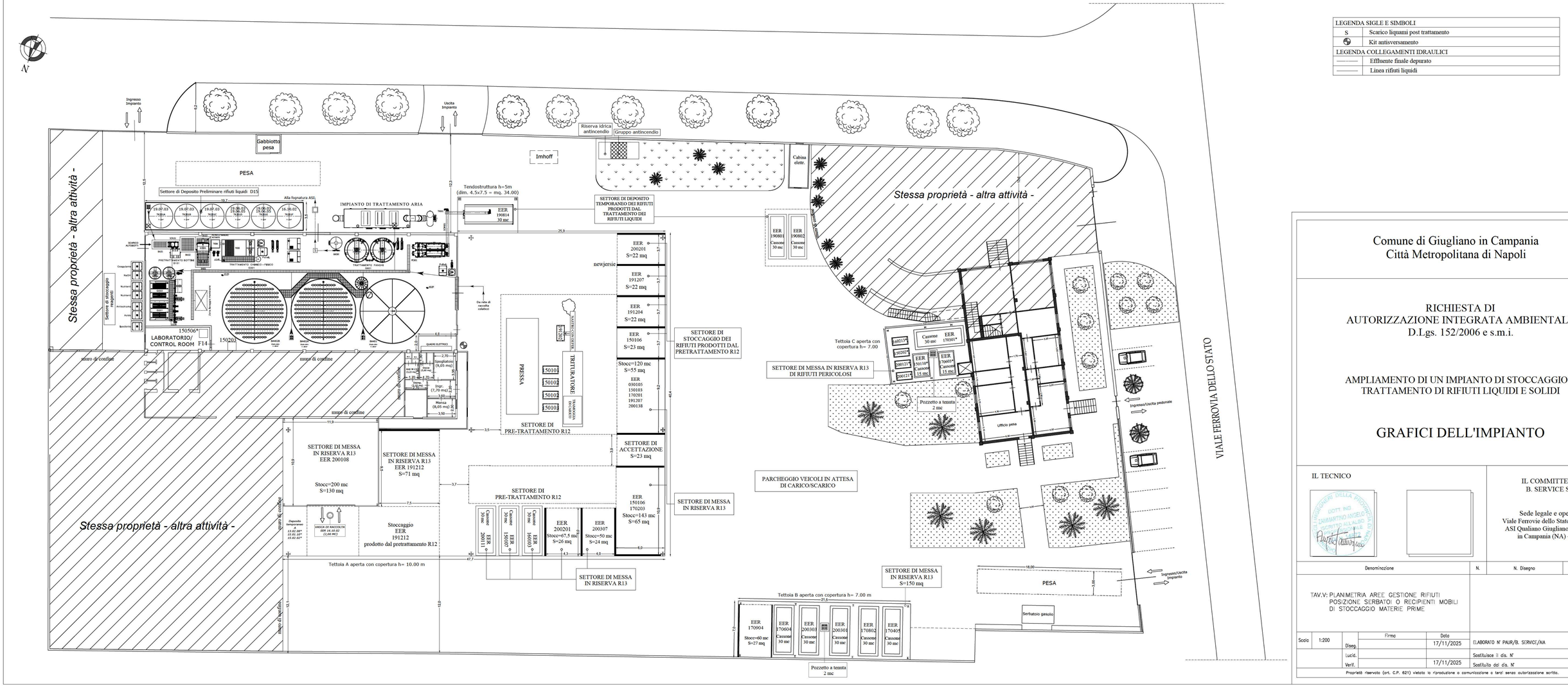
REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI[1]

N° progr.	Descrizione[2]	Tipologia[3]	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo[4]	Stato fisico	Etichettatura	Frasi H	Composizione[5]	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	*[quantità]*	*[u.m.]*
01	Ipoclorito di Sodio	ma	serbatoio	Trattamento chimico fisico rifiuti liquidi	Liquido	-	H290 H314 H318 H400 H411	-	Stato di progetto (stima consumi annuali)	20	t/a
02	NaOH (soda caustica)	ma	serbatoio	Trattamento chimico fisico rifiuti liquidi	Liquido	-	H290; H314	-	Stato di progetto (stima consumi annuali)	66	t/a
03	Polielettrolita anionico	ma	Recipienti mobili	Trattamento chimico fisico rifiuti liquidi	Liquido	-	-	-	Stato di progetto (stima consumi annuali)	30	t/a
04	PAC (Policloruro di Alluminio)	ma	serbatoio	Trattamento chimico fisico rifiuti liquidi	Liquido	-	H318; H290; R41	-	Stato di progetto (stima consumi annuali)	20	t/a

[1] - **Nota Bene**: la compilazione della presente tabella presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento ed esibite su richiesta;
[2] - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.
[3] - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);
[4] - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);
[5] - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

fonte: http://burc.regione.campania.it



LEGENDA SIGLE E SIMBOLI	
S	Scarico liquami post trattamento
	Kit antisversamento
LEGENDA COLLEGAMENTI IDRAULICI	
————	Effluente finale depurato
————	Linea rifiuti liquidi

Comune di Giugliano in Campania
Città Metropolitana di Napoli

RICHIESTA DI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

AMPLIAMENTO DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI LIQUIDI E SOLIDI

GRAFICI DELL'IMPIANTO

IL TECNICO

UOTT. ING. PAUR/BS. SERVICE/AIA
TAMMARO ANGELO
ISCRITTO ALL'ALBO
SEZIONE A
SETTORE CIVILE E AMBIENTALE

IL COMMITTENTE:
B. SERVICE S.r.l.

Sede legale e operativa
Viale Ferrovie dello Stato n°14 - Zona
ASI Qualiano Giugliano - Giugliano
in Campania (NA) - 80014

Denominazione	N.	N. Disegno	Note
TAV.V: PLANIMETRIA AREE GESTIONE RIFIUTI POSIZIONE SERBATOI O RECIPIENTI MOBILI DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME			

Scala	1:200		Firma	Data	Rev. 02
		Diseg.		17/11/2025	ELABORATO N° PAUR/B. SERVICE/AIA
		Lucid.			Sostituisce il dis. N°
		Verif.		17/11/2025	Sostituito dal dis. N°

Proprietà riservata (art. C.P. 621) vietata la riproduzione o comunicazione a terzi senza autorizzazione scritta.

Allegato 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA | E
COPIA
Protocollo N.0398734/2026 del 28/04/2026
Firmatario: CARMINE CASTALDO, Dipartimento dei Vigili del Fuoco

Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI

" in impetu ignis numquam retrorsum"

All'**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
PEC:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

E p.c.
Alla **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli**
PEC: *sabap-na-met@pec.cultura.gov.it*
c.a. dei funzionari - competenza territoriale:
GIUGLIANO IN CAMPANIA
QUALIANO

Alla **B.Service s.r.l.**
PEC: *b.service.srl@pec.it*

Oggetto: **CUP 9910** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" – Proponente *B. Service S.r.l.* – **Trasmissione parere RATIFICA**

In relazione all'oggetto, in riferimento alla nota COM-NA prot. n. 8061 del 04/02/2026 e alla convocazione fissata il giorno 13/02/2026 alle ore 15:00 per Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990., alla quale sono state invitate la società richiedente e le amministrazioni competenti, tra cui personale di questo Comando e nella quale si esprimeva parere favorevole in qualità di sub-delegato RUAS (nota prot. n. 12512 del 19/02/2026), si comunica a RATIFICA il parere favorevole e i rispettivi pareri.

Con riferimento agli aspetti antincendio, lo scrivente comunica che allo stato attuale l'attività in oggetto è censita con numero di pratica VVF 132220 ed è in possesso di un parere favorevole con riferimento al progetto approvato con nota prot. COM-NA prot. n. 10851 del 13/02/2026 che si riporta in allegato.

Si ricorda che per i successivi adempimenti riguardanti l'inizio dell'attività in oggetto, la stessa dovrà avviare la procedura prevista all'art. 4 del D.P.R. 151/2011 (presentazione SCIA secondo le modalità previste da legge).

Si riporta in allegato, inoltre, la posizione della Soprintendenza coinvolta, ai sensi del c. 4 art. 14-ter della L. 07/08/1990 n. 241 modificata dall'art. 1 del D.Lgs. 30/06/2016 n. 127.

Si ringrazia.

d'Ordine del RUAS
DS dott. ing. Giuseppe PADUANO

Funzionario Istruttore
(sub-delegato RUAS)
DV ing. Carmine Castaldo

fonte: http://burc.regione.campania.it

...v. VVF NAPOLI.COM-NA-UfficioPrevenzioneIncend...
...FFICIALE.0010851.13-02-2026.h.08:42

Ministero dell'Interno

COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI

" in impetu ignis numquam retrorsum"

Prot. n. 794 del 07/01/26
Prot. n. 10465 e 10507 del 12/02/26
Prat. VF n. 132220

Spett.le Ditta B. Service S.r.l
Viale Ferrovia dello Stato
Zona ASI di Giugliano-Qualiano 14
80014 -Giugliano in Campania
pec : b.service.srl@pec.it

Al Comune di Giugliano in Campania

Oggetto : Ditta B.Service S.r.l. sita in Giugliano in Campania ,viale Ferrovia dello Stato , Zona ASI di Giugliano-Qualiano -
Attività di cui all'allegato I al DPR 151/2011 : 44.2.C : Deposito di materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg ; 36.1.B : Deposito di legnami da costruzione e da lavorazione, di legna da ardere, di paglia, di fieno, di canne, di fascine, di carbone vegetale e minerale, di carbonella, di sughero e di altri prodotti affini con quantitativi in massa superiori afino a 500.000 kg ; 38.1.B Deposito di fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi in massa fino a 10.000 kg .
Valutazione del Progetto di modifica di attività preesistente, ai sensi dell'art.3 del DPR 151/2011 , prot. 794 del 07/01/26 , integrato con note prot. 10465 e prot. 10507 del 12/02/26.

Con riferimento all'istanza di valutazione del progetto, inerente l'attività in argomento, questo Comando, esaminata la documentazione tecnica allegata e verificata l'appropriatezza e la corretta applicazione delle soluzioni progettuali sulla base della valutazione del rischio riportata nella documentazione presentata, ed eseguita nella piena responsabilità del progettista, esprime PARERE FAVOREVOLE .

Per quanto non esplicitamente evidenziato nella documentazione tecnica presentata, dovranno comunque essere rispettate le norme e le regole tecniche nonché i criteri generali di sicurezza antincendio, vigenti per la specifica attività oggetto della valutazione in argomento .

Ultimati i lavori di realizzazione del progetto, il titolare, prima dell'esercizio dell'attività, è tenuto a far pervenire a questo Comando la "*Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai fini della sicurezza antincendio*", di cui all'art. 4 del richiamato D.P.R. 151/2011, corredata dell'"*Asseverazione ai fini della sicurezza antincendio*", a firma di professionista abilitato, e della documentazione di cui all'allegato II del D.M. Interno 7 agosto 2012 ,

Questo Comando, entro sessanta giorni dal ricevimento della *S.C.I.A.*, effettuerà, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/2011, visita tecnica di controllo, volta ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la presentazione della suddetta SCIA e relativi allegati (asseverazione, certificazioni, dichiarazioni etc.) dovranno utilizzarsi i modelli ministeriali scaricabili dal sito web www.vigilfuoco.it, sezione "*Prevenzione e Sicurezza*" - "*Servizi di Prevenzione Incendi*" - "*Modulistica*".

Il Responsabile dell'istruttoria tecnica
(DCS Paolo Cernicchiara Sersale

Firmato digitalmente
da PAOLO CERNICCHIARA SERSALE
in data 13/02/2026

Visto IL DIRIGENTE
ing. MARIA ELENA CILLI
(firmato digitalmente ai sensi di legge)

Firmato digitalmente da:
Maria Elena Cilli
Firmato il 13/02/2026 08:18
Seriale Certificato: 67AEB0
Valido dal 04/03/2025 al 04/03/2028

fonte: http://burc.regione.campania.it

prov. VVF NAPOLI.COM-NA-UfficioPrevenzioneIncend
UFFICIALE.0012532.19-02-2026.h.08:14

Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI

" in impetu ignis numquam retrorsum"

All'**Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali**
PEC:
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

E p.c.
Alla **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli**
PEC: *sabap-na-met@pec.cultura.gov.it*
c.a. dei funzionari - competenza territoriale:
GIUGLIANO IN CAMPANIA
QUALIANO

Alla **B.Service s.r.l.**
PEC: *b.service.srl@pec.it*

Oggetto: **CUP 9910** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "Progetto ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti liquidi e solidi" – Proponente *B. Service S.r.l.* – **Trasmissione parere RATIFICA**

In relazione all'oggetto, in riferimento alla nota COM-NA prot. n. 8061 del 04/02/2026 e alla convocazione fissata il giorno 13/02/2026 alle ore 15:00 per Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990., alla quale sono state invitate la società richiedente e le amministrazioni competenti, tra cui personale di questo Comando e nella quale si esprimeva parere favorevole in qualità di sub-delegato RUAS (nota prot. n. 12512 del 19/02/2026), si comunica a RATIFICA il parere favorevole e i rispettivi pareri.

Con riferimento agli aspetti antincendio, lo scrivente comunica che allo stato attuale l'attività in oggetto è censita con numero di pratica VVF 132220 ed è in possesso di un parere favorevole con riferimento al progetto approvato con nota prot. COM-NA prot. n. 10851 del 13/02/2026 che si riporta in allegato.

Si ricorda che per i successivi adempimenti riguardanti l'inizio dell'attività in oggetto, la stessa dovrà avviare la procedura prevista all'art. 4 del D.P.R. 151/2011 (presentazione SCIA secondo le modalità previste da legge).

Si riporta in allegato, inoltre, la posizione della Soprintendenza coinvolta, ai sensi del c. 4 art. 14-ter della L. 07/08/1990 n. 241 modificata dall'art. 1 del D.Lgs. 30/06/2016 n. 127.

Si ringrazia.

d'Ordine del RUAS
DS dott. ing. Giuseppe PADUANO

Funzionario Istruttore
(sub-delegato RUAS)
Dott. Ing. Carmine Castaldo

CASTALDO CARMINE
MINISTERO DELL'INTERNO/80219270584
19.02.2026 07:48:27
GMT+00:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI

Rif. nota prot. n. 113021 del 11.02.2026
Rif. nostro prot. n. 3684 del 12.02.2026

Alla Giunta Regionale della Campania
DG Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
UOD 08 - Autorizzazioni Ambientali
e Rifiuti di Napoli
Pec: *staff.501792@pec.regione.campania.it*
uod.501708@pec.regione.campania.it

E p.c.:

All' ARPAC - Direzione Generale
Pec: *arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it*

Al Comune di Giugliano in Campania
Pec: *protocollo@pec.comune.giugliano.na.it*

Al Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Comando Provinciale di Napoli
Pec: *com.napoli@cert.vigilfuoco.it*

Alla B. Service Srl
Pec: *b.service.srl@pec.it*

OGGETTO: **Comune di Giugliano in Campania (Na):** viale Ferrovie dello Stato n. 14 – Zona A.S.I. di Giugliano-Qualiano, Loc. Ponte Riccio;
Richiedente: B-Service S.r.l.;
Progetto: Richiesta di autorizzazione per l'ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi e solidi;
Conferenza dei servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona per il giorno 13.02.2026;
PARERE

In riferimento al procedimento amministrativo in oggetto, pervenuto dalla Regione Campania, Ufficio Valutazioni Ambientali, il 30.01.2026 ed assunto agli atti di questa Soprintendenza il 30.01.2026 con prot. n. 2554-A;
Considerato che il progetto in esame prevede l'ampliamento di un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti liquidi e solidi;
Considerato che l'area oggetto d'intervento non risulta vincolata dal punto di vista paesaggistico ai sensi e per gli effetti della parte Terza del D. Lgs 42/2004, questo Ufficio, dal punto di vista paesaggistico, esprime non luogo a provvedere per le opere a farsi, mentre, per quanto attiene gli aspetti archeologici, questa Soprintendenza esprime nulla osta attendendo la trasmissione del progetto esecutivo per poter esprimere le proprie prescrizioni di competenza.

Il Funzionario archeologo Responsabile
(dott.ssa Simona Formola)

Il Responsabile del Procedimento
(arch. Marco de Napoli)

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Paola Ricciardi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
133	**13/05/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al "Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti". Proponente Comune di Sant'Agata de' Goti - Cup 10022

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il titolo III della Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. l'articolo 14, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificata dalle disposizioni del D.lgs. n. 104 del 16/06/2017, prevede che "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'art.27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";

c. l'art.27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

d. la procedura dettagliata inerente al procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Regione Campania è descritta nel capitolo 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 613 del 28 dicembre 2021;

e. con D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024, avente ad oggetto "Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

f. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 Ufficio Valutazioni Ambientali;

g. con D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Valutazioni Ambientali, codice 306.00.00, all'avv. Simona Brancaccio;

CONSIDERATO CHE

a. con istanza acquisita al prot. reg. 504050 del 25/10/2024 il Comune di Sant'Agata de' Goti, ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA integrata con la VIncA, nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27-bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti"*; all'istanza è stato assegnato il **CUP 10022**;

b. l'iter del procedimento è dettagliatamente descritto nel Rapporto Finale della Conferenza di Servizi del 29/04/2026, che allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) ne costituisce parte integrante e sostanziale;

c. la documentazione amministrativa e tecnica relativa al procedimento è comunque integralmente pubblicata e consultabile alla pagina web reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR*, cartella relativa al **CUP 10022**;

DATO ATTO CHE

a. il procedimento si è svolto secondo le modalità dettate dall'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi del Capitolo 7 "*Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - VIA (art. 27-bis del D.lgs. 152/2006)*" degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021;

b. il comma 7 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 dispone che "*La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita*";

RILEVATO CHE nel corso del procedimento e in sede di Conferenza di Servizi, come risultante dal relativo Rapporto finale (Allegato A):

a. sono stati acquisiti le determinazioni e i provvedimenti, confermati in Conferenza laddove necessario, dei seguenti soggetti:
   a. Provincia di Benevento, Determinazione n. 1868 del 26/09/2022
   b. Parco del Taburno, "sentito" art. 5, co. 7 del Dlgs 152/2006 prot. 0000135 del 03/02/2026
   c. Parco del Taburno, "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002 prot. 329 del 09/03/2026
   d. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, parere prot. n. 12231 del 02/10/2019
   e. Genio Civile di Benevento, provvedimenti
   f. Genio Civile di Benevento, prot. 0348938/2026 del 10/04/2026, conferma dei provvedimenti già emanati
   g. ARPAC Dipartimento di Benevento, parere sul PUT preliminare prot. 21116/2026 del 01/04/2026
   h. SABAP prot. 17683 del 31/10/2022
   i. SABAP, prot. 7649-P del 23/03/2026 di conferma del parere prot. 17683 del 31/10/2022
   j. Comune di Sant'Agata de Goti, Autorizzazione Paesaggistica n. 90 del 03/11/2022
   k. DD n. 120 del 28/04/2026, provvedimento di VIA-VIncA

b. il Rappresentante Unico della Regione Campania ha espresso il parere univoco e vincolante favorevole con prescrizioni/condizioni ai sensi dell'art. 14-ter, commi 3,4 e 5, della L. 241/1990;

c. ai sensi dell'art. 14-ter, co. 7 della L. 241/1990 è stato acquisito l'assenso senza condizioni della Comunità Montana del Taburno;

d. sulla base dei lavori della Conferenza e dei pareri e provvedimenti acquisiti, la Responsabile del Procedimento, per tutto quanto rappresentato nel Rapporto finale, ha concluso con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs 152/2006 e s.m.i. con le condizioni ambientali, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi espressi a mezzo dei pareri e dei provvedimenti richiamati nel Rapporto finale;

DATO ATTO INOLTRE CHE

a. successivamente al PAUR, secondo i termini di cui al co. 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006, dovrà essere effettuato il deposito con modalità telematica presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP) ai sensi dell'art. 42 comma 3 del Codice degli Appalti che assolve anche gli adempimenti in materia sismica;

RITENUTO QUINDI

a. di dover provvedere al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. per il *"Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti"* - CUP 10022, giusta istanza del Comune di Sant'Agata de' Goti acquisita al prot. reg. 504050 del 25/10/2024, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nel procedimento e nell'ambito della Conferenza di servizi di cui al relativo Rapporto finale (**Allegato A**);

VISTI

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 613/2021;
- la LR 59/2018;
- D.G.R.C. n. 408 del 21/07/2024
- D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025

alla stregua della conclusione della Conferenza di Servizi

DECRETA

1. di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. per il *"Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti"* - CUP 10022, giusta istanza del Comune di Sant'Agata de' Goti acquisita al prot. reg. 504050 del 25/10/2024, che ricomprende le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, acquisiti nel procedimento e nell'ambito della Conferenza di servizi di cui al relativo Rapporto finale (**Allegato A);**

2. di allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il Rapporto finale della Conferenza di Servizi (**Allegato A)**;

3. di disporre che il proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e ulteriori specifiche come disposte nei singoli atti elencati nel Rapporto finale della Conferenza di Servizi, con oneri a carico dello stesso proponente sia per la loro attuazione che per le relative verifiche e controlli;

4. di dare evidenza che la documentazione tecnica ed amministrativa inerente al procedimento in argomento è pubblicata e consultabile all'indirizzo sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione *Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR*, cartella relativa al CUP 10022;

5. di dare evidenza, altresì, che:
   5.1 ai sensi dell'art. 27-bis, commi 9 e 7-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:
      5.1.1 le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi e pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi e compresi nel presente provvedimento sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei soggetti/amministrazioni competenti per materia;

5.1.2 le eventuali verifiche, riesami o nulla osta relativi alla progettazione esecutiva o successivi alla realizzazione dell'opera stessa per la messa in esercizio dell'impianto dovranno essere condotti secondo le condizioni contenute nei singoli pareri;

5.1.3 successivamente al presente PAUR dovrà essere effettuato il deposito con modalità telematica presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP) ai sensi dell'art. 42 comma 3 del Codice degli Appalti che assolve anche gli adempimenti in materia sismica;

5.2 ai sensi dell'art. 14-quater co. 4 della L. 241/1900 e ss.mm.ii. "*I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza*";

5.3 la responsabilità e le conseguenze in ordine ad eventuali autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e non richiesti dal proponente in sede di istanza di PAUR e non contenuti nello stesso, ricade esclusivamente in capo al Comune di Sant'Agata de' Goti;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS ;

7. di comunicare con pec al Comune di Corbara e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, ai fini della notifica, l'avvenuta pubblicazione del presente provvedimento sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione ***Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR***, cartella relativa al **CUP 10022**;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul B.U.R.C. della Regione Campania o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Oggetto: CUP 10022- Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti"* Proponente Comune di Sant'Agata de' Goti. **Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990. Rapporto finale del 29/04/2026**

1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto esecutivo oggetto dell'istanza presentata, redatto dall'impresa vincitrice dell'appalto ed approvato con Deliberazione della Giunta Comunale di Sant'Agata de' Goti n.3 del 18 gennaio 2024, interessa sia il tratto intermedio del sopra detto vallone/impluvio, tra quota 270 metri s.l.m.m. e quota 180 metri s.l.m.m., in aree per lo più agricole ubicate a monte della frazione urbanizzata, che il tratto dello stesso fluente nella detta frazione, e prevede la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio e di ripristino dell'officiosità idraulica, finalizzati al perseguimento degli obiettivi plurimi del miglioramento delle condizioni di stabilità delle sponde dell'alveo, del contrasto ai fenomeni di erosione del fondo dell'alveo con la realizzazione di salti di quota per il rallentamento della velocità delle acque fluenti, del ripristino della funzionalità dei tratti tombati all'interno dell'abitato e, nel complesso, del miglioramento delle condizioni di sicurezza per le cose e le persone e del miglioramento dell'inserimento paesaggistico delle opere nel contesto territoriale di riferimento;

- per il perseguimento dei suddetti obiettivi, il progetto ha previsto la realizzazione dei seguenti interventi:

* rimozione di sterpaglie, rami e arbusti cresciuti e/o precipitati nel letto del Vallone, nonché di rifiuti ivi depositati e di blocchi pericolanti;

* posizionamento di gabbionate rinverdite sovrapposte, di varie altezze, nei tratti spondali caratterizzati da più evidenti fenomeni di dissesto idrogeologico, con distribuzione di terreno vegetale sulla pedata delle stesse e messa a dimora di robuste talee di specie arbustive ad elevata capacità di radicamento;

* realizzazione di palizzate e viminate vive per il consolidamento di tratti di scarpate e sponde;

* rivestimento di superfici con vegetazione erbacea mediante interventi di idrosemina;

* posizionamento di briglie vive realizzate con gabbioni rinverditi;

* rifunzionalizzazione dei tratti tombati del Vallone Fagnano e di suo ramo tributario minore all'interno dell'abitato della Frazione Faggiano, mediante la sostituzione delle attuali condotte in cemento vibro-compresso con nuove opere, al fine di consentire un ottimale convogliamento e collettamento delle acque di ruscellamento superficiale ripristinando, ove possibile, l'originaria configurazione a cielo aperto dei corpi idrici superficiali; in dettaglio, in corrispondenza del primo tratto, in cui è impossibile lasciare a cielo aperto il corso d'acqua, in quanto sottoposto ad un crocevia, la tubazione in cemento vibro-compresso attualmente presente sarà rimossa e si procederà alla realizzazione di uno scatolare in c.a. chiuso superiormente da grigliati Orsogril carrabili; mentre, in corrispondenza del tratto del corpo idrico non sottoposto ad alcuna infrastruttura viaria, il progetto prevede la rimozione della tubazione in cemento vibro-compresso attualmente presente ed il ripristino della configurazione a cielo aperto del vallone, mediante realizzazione di una struttura rettangolare in c.a. stabilizzata da puntoni di contrasto (in quanto in corrispondenza della sommità delle sponde laterali sono presenti diversi edifici), con rivestimento laterale in pietrame al fine di migliorare l'impatto paesaggistico;

* rifacimento dell'attraversamento a valle della Frazione Faggiano attraverso la sostituzione dell'attuale condotta in cemento vibro-compresso di diametro 1000 mm con un tubo ARMCO 2980x2000 mm;

fonte: http://burc.regione.campania.it

* realizzazione di un tratto di fognatura bianca di derivazione del canale principale sulla strada provinciale Faggiano – S. Tommaso, mediante posizionamento di una tubazione in PEAD 1200 mm per l'intercettamento della portata dei due impluvi esistenti a mezzo di un pozzetto derivatore e la restituzione della stessa più a valle nell'impluvio;

- ulteriori opere a farsi sono state previste nel progetto esecutivo predisposto dall'impresa vincitrice dell'appalto nell'ambito dell'offerta migliorativa presentata in sede di gara: Modifiche del cls (classe di esposizione XA2); Stazione di monitoraggio; Gestione da remoto del telecontrollo; Manutenzione ordinaria per tre anni; Realizzazione del by-pass del canale principale; Briglia con vasca recupero fanghi; Deflettori; Canalette in legno e pietrame per lo scolo acque superficiali; Riprofilatura del torrente del Ramo 2; Tasche vegetative per Gabbionate; Incremento opere ingegneria naturalistica: fascinate/viminate; Barriere protettive legno – acciaio; Sostituzione pavimentazione (tappetino) in conglomerato bituminoso con pavimentazione in asfalto stampato tipo "streetprint"; Riqualificazione piazzetta comunale; Sostituzione lampade e plafoniere esistenti; Pavimentazione (tappetino s=5cm) strade interne; riutilizzo di materiale proveniente dal cantiere previa caratterizzazione presso l'area di stoccaggio.

2. ITER PROCEDURALE

- Con istanza acquisita al prot. reg. 504050 del 25/10/2024 il Comune di Sant'Agata de' Goti ha richiesto il rilascio del provvedimento di VIA-VIncA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "*Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti*";
- dopo la prima fase di procedibilità amministrativa, in data 05/08/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto, contrassegnata con CUP 10022;
- con nota prot. 0388540/2025 del 05/08/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha avviato il procedimento;
- da verifica di ufficio è emerso che, a causa di un malfunzionamento del sistema di invio della posta certificata, la nota di avvio del procedimento prot. reg. n. 0388540 del 05/08/2025 non risultava essere stata inoltrata e quindi consegnata a tutti gli enti partecipanti al procedimento;
- pertanto in data 25/08/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha provveduto nuovamente alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura in oggetto, contrassegnata con CUP 10022.
- con nota prot. 0415239/2025 del 26/08/2025 è stato comunicato il riavvio del procedimento per le motivazioni precedentemente rappresentate;
- con nota prot. 0001247 del 28/08/2025 il Parco del Taburno ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
- con nota prot. 59081/2025 del 18/09/2025 l'ARPAC Dipartimento di Benevento ha comunicato che "*non ravvisandosi competenze in merito all'intervento nelle forme previste dal richiamato DPR 120/2017 all'art. 24 c. 3, si comunica la non competenza per il procedimento in corso, in quanto il proponente intende gestire le terre e rocce da scavo come rifiuti.*";
- **nei trenta giorni di consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;**
- con nota prot. 0478640/2025 del 26/09/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha ricordato ai soggetti partecipanti i termini del procedimento;
- con nota prot. 0554755/2025 del 23/10/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso la richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis, co. 5 del Dlgs 152/2006;
- con documentazione acquisita al prot. reg. 0631115/2025 del 18/11/2025 il Comune di Sant'Agata de' Goti ha riscontrato la richiesta di integrazioni prot. 0554755/2025 del 23/10/2025;
- in data 18/11/2025 è stato pubblicato l'avviso relativo alla seconda consultazione pubblica;
- con nota prot. 0646156/2025 del 21/11/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni e dell'avviso relativo alla seconda consultazione pubblica ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

inoltre ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990 programmando la prima seduta per il giorno 06/02/2026;

- **nei quindici giorni di consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;**
- con nota prot. 0000135 del 03/02/2026 il Parco del Taburno ha trasmesso il proprio "sentito", specificando che lo stesso non costituisce e non sostituisce il "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002, concernente "Istituzione dell'Ente Parco Regionale del Parco del Taburno - Camposauro", il quale sarà rilasciato, su richiesta del committente solo dopo l'esito della Valutazione di Incidenza;
- **in data 06/02/2026 si è svolta la prima seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 4360 del 12/02/2026 il Comune di Sant'Agata de Goti ha trasmesso una tavola, in sostituzione di quella presente nel SIA, dalla quale si evince che le opere non ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico RD 3267/1923 e ss.mm. ii.;
- con nota prot. 124105/2026 del 13/02/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della prima seduta della Conferenza del 06/02/2026, la data della seconda seduta della Conferenza ed ha inoltre invitato i servizi, sulla scorta di quanto emerso nella prima seduta della Conferenza a svolgere alcune attività;
- con nota prot. 6450 del 04/03/2026 il Comune di Sant'Agata de Goti ha trasmesso alcuni documenti ai fini del rilascio del N.O. del Parco del Taburno;
- con nota prot. 329 del 09/03/2026 il Parco del Taburno ha espresso il NO favorevole con prescrizioni;
- in data 19/03/2026 il Comune di Sant'Agata de Goti ha trasmesso la documentazione integrativa a seguito di quanto emerso nella Conferenza del
- con nota prot. 7649-P del 23/03/2026 la SABAP per le Province di Caserta e Benevento ha comunicato che l'area di progetto non ricade tra quelle del PPR sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 co. 1 lettera m (zone di interesse archeologico), ma fra le Componenti archeologiche negli ambiti di tutela e pertanto non ritiene di dover rilasciare un nuovo parere rispetto a quello già espresso;
- con nota prot. 21116/2026 del 01/04/2026 l'ARPAC Dipartimento di Benevento ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul Piano preliminare delle terre e rocce da scavo;
- con nota prot. 0348938/2026 del 10/04/2026 la UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento ha confermato i provvedimenti a suo tempo emanati di cui al DD n.125 del 29/11/2019, presa d'atto prot. n.527979 del 26/10/2022 ed Atto di Concessione prot. reg CO/2023/175 del 05/02/2023;
- **in data 10/04/2026 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi;**
- con nota prot. 0361338/2026 del 15/04/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione della Bozza di Rapporto Finale della Conferenza del 10/04/2026, ed ha invitato i partecipanti al procedimento a far pervenire ogni eventuale osservazione in merito alla stessa entro 10 giorni dal ricevimento della predetta nota. Ha inoltre comunicato la data della terza seduta della Conferenza fissata per il 29 aprile 2026;
- **nei 10 giorni assegnati non sono pervenute osservazioni da parte dei servizi partecipanti al procedimento;**
- con DD n 120 del 28/04/2026 è stato rilasciato il provvedimento di VIA integrate con la VIncA;
- **in data 29/04/2026 si è svolta la terza e ultima seduta della Conferenza di Servizi.**

3. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 06/02/2026

Alla seduta sono presenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente PAUR VIA _VIncA**	
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria US e Responsabile del Procedimento PAUR** **Dott.ssa Francesca De Rienzo e dott. Sergio Scalfati, istruttori VIA e VIncA**	
Comune di Santagata de' Goti	**Ing. Ciro Magliocca, Responsabile Area Lavori e Investimenti Pubblici**	
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento	**Arch. Giuseppe Schiavone e dott. Andrea Martelli**	**Prot. 2777 del 05/02/2026**

A supporto dell'ing. Magliocca del Comune di Sant'Agata de' Goti sono presenti il dott. Gianluca Masotta e l'ing. Raffaele Viscusi (giusta nota prot. 1539 del 19/01/2026).

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

La dott.ssa Carotenuto comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.

La dott.ssa Carotenuto informa i presenti che nel secondo periodo di consultazione non sono pervenute osservazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ordine del giorno della seduta è il seguente:

1. definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;
2. illustrazione del progetto, del riscontro alla richiesta di integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente;
3. verifica dell'elenco predisposto dal proponente in relazione alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;
4. esiti delle istruttorie condotte sulla documentazione integrativa da parte dei Servizi
5. varie ed eventuali.

PUNTO 1 definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;

La dott.ssa Carotenuto illustra l'ordinario andamento della Conferenza, che, secondo gli Indirizzi Operativi VIA ex DGR 613/2021, ai sensi della quale è stata trasmessa l'istanza, si svolge ordinariamente in tre sedute, per una **durata massima di 90 giorni** decorrenti dalla data della prima seduta della presente Conferenza di Servizi. La dott.ssa Carotenuto ricorda anche **le disposizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006**.

Inoltre, ricorda che i commi 3, 4 e 5 dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 dispongono quanto segue:

3. Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.

*4. Ove alla conferenza partecipino anche amministrazioni non statali, le amministrazioni statali sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente in modo univoco e vincolante la posizione di tutte le predette amministrazioni, nominato, anche preventivamente per determinate materie o determinati periodi di tempo, dal Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero, ove si tratti soltanto di amministrazioni periferiche, dal Prefetto. **Ferma restando l'attribuzione del potere di rappresentanza al suddetto soggetto, le singole amministrazioni statali possono comunque intervenire ai lavori della conferenza in funzione di supporto.** Le amministrazioni di cui all'articolo 14-quinquies, comma 1, prima della conclusione dei lavori della conferenza, possono esprimere al suddetto rappresentante il proprio dissenso ai fini di cui allo stesso comma.*

*5. Ciascuna regione e ciascun ente locale definisce autonomamente le modalità di designazione del rappresentante unico di tutte le amministrazioni riconducibili alla stessa regione o allo stesso ente locale **nonché l'eventuale partecipazione delle suddette amministrazioni ai lavori della conferenza**.*

Pertanto, fermo restando l'intervento in Conferenza di tutti i soggetti invitati a vario titolo a partecipare, la posizione definitiva, univoca e vincolante delle amministrazioni statali e non statali deve essere espressa dal Rappresentante Unico, ove nominato nel caso delle Amministrazioni diverse dallo Stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto chiede se ci sono interventi sugli aspetti procedurali della Conferenza. Nessuno dei presenti chiede di intervenire.

PUNTO 2 illustrazione del progetto, del riscontro alla richiesta di integrazioni e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente

Per il proponente interviene l'ing. Viscusi che procede con una presentazione in PowerPoint.

PUNTO 3 verifica dell'elenco predisposto dal proponente in relazione alle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto;

La **dott.ssa Carotenuto** con il contributo dei presenti procede a verificare le competenze dei soggetti a vario titolo invitati a partecipare al procedimento sulla scorta dei "titoli" (autorizzazioni, concessioni, Nulla Osta, pareri, ecc.necessari per la realizzazione e l'esercizio del Progetto) richiesti dal proponente ed i "titoli" per i quali gli stessi sono chiamati ad esprimersi, con l'eventuale specifica del "titolo" già rilasciato.

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	VIA integrata con la VIncA	
Provincia di Benevento	Concessione Provincia Occupazione suolo pubblico D.Lgs 285/1992	L'ing. Magliocca evidenzia che la concessione è stata rilasciata al di fuori del PAUR con determinazione n. 1868 del 26/09/2022. La dott.ssa Carotenuto ritiene che la Provincia debba attestare la validità della Concessione sulla scorta del progetto oggetto del PAUR.
Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro	Sentito ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997 "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del	Nota prot. 0000135 del 03/02/2026. Il Parco del Taburno ha trasmesso il proprio "sentito", specificando che lo stesso non

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
	12/04/2002	costituisce e non sostituisce il "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002, concernente "Istituzione dell'Ente Parco Regionale del Parco del Taburno - Camposauro", il quale sarà rilasciato, su richiesta del committente solo dopo l'esito della Valutazione di Incidenza. L'ing Magliocca rappresenta che il NO era già stato acquisito precedentemente all'istanza di PAUR con prot. 20281 del 16/12/2022. La dott.ssa Carotenuto ritiene che anche alla luce di quanto affermato dal Parco il Nulla Osta debba essere nuovamente acquisito sulla scorta del progetto oggetto del PAUR.
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Parere	L'ing Magliocca rappresenta che il parere è stato acquisito precedentemente all'istanza di PAUR con prot. n. 12231 del 02/10/2019. La dott.ssa

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
		Carotenuto ritiene che l'Autorità di Bacino debba attestare la validità del parere sulla scorta del progetto oggetto del PAUR.
Comune di Sant'Agata de' Goti	Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42	L'ing Magliocca rappresenta che l'Autorizzazione Paesaggistica è stata rilasciata precedentemente all'istanza di PAUR con prot. n. 90 del 03/11/2022 sulla scorta del parere della SABAP n. 17683 del 31/10/2022. Il dott. Martelli evidenzia che rispetto ai pareri precedentemente espressi dalla SABAP per le province di Caserta e Benevento sul progetto (prot. SABAP-CE N. 0011811-P del 02/09/2019 e prot. SABAP-CE 0022758-P del31/10/2022), sono intervenute delle novità normative; in particolare l'area interessata dal progetto, in base alla delibera della Giunta della Regione Campania n.746 del 22/10/2025 e con la preliminare adozione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
		della proposta di Piano Paesaggistico Regionale della Campania ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale n. 13/2008, come modificata dalla l.r. n. 26/2018, è stata sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) (zone di interesse archeologico). Pertanto ritiene che debba essere rilasciato un nuovo parere della SABAP, anche con riferimento alla VPIA archeologica, e una nuova Autorizzazione Paesaggistica da parte del Comune. Si impegna a verificare se le citate disposizioni riportano delle norme transitorie per le procedure in corso.
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento	**Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42**	**Vedasi il precedente punto**
UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, **Avellino e Benevento**	**Concessione demaniale ex art. 93 R.D. 523/1904**	**L'ing. Magliocca evidenzia che con protocollo n. 0527979 del 26/10/2022 il Genio Civile di Benevento ha rilasciato il proprio PARERE FAVOREVOLE confermando tutte le**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
		PRESRIZIONI previste nel Decreto Dirigenziale **n.125 del 29/11/2019, trasmesso anche con protocollo n. CO/2023/175 del 09/02/2023.** **La dott.ssa Carotenuto ritiene che UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino,** **Avellino e Benevento debba attestare la validità della Concessione e del successivo parere del 2022 sulla scorta del progetto oggetto del PAUR, anche con riferimento al NO idraulico.**
ARPAC Direzione generale Campania	-	
ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento		**Prot. 59081/2025 del 18/09/2025 l'ARPAC Dipartimento di Benevento ha comunicato che "*non ravvisandosi competenze in merito all'intervento nelle forme previste dal richiamato DPR 120/2017 all'art. 24 c. 3, si comunica la non competenza per il procedimento in corso, in quanto il proponente***

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
		***intende gestire le terre e rocce da scavo come rifiuti.*".** **La dott.ssa De Rienzo rileva che come esporrà successivamente, il progetto presente delle incongruenze rispetto al riuso delle Terre e Rocce da scavo nella realizzazione del progetto.** **La dott. ssa Carotenuto ritiene che se è previsto il riuso è necessario il Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo art. 24 del DPR 120/2017 sul quale si dovrà esprimere l'ARPAC Dipartimento di Benevento**
Comunità Montana del Taburno	**Svincolo idrogeologico RD 3267/1923**	**In Conferenza, tramite condivisione della pertinente tavola da parte del dott. Masotta, si accerta che una piccola parte del progetto ricade in area sottoposta a Vincolo idrogeologico, circostanza per la quale si ritiene necessaria l'Autorizzazione da parte della competente Comunità Montana. Il proponente comunica di non aver incluso**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
		nella documentazione presentata qualla relativa a tale autorizzazione, circostanza sulla quale la dott.ssa Carotenuto si riserva di effettuare un approfondimento di concerto con la propria dirigente.
UOS 212.02.01 - Pianificazione paesaggistica	**Competente in materia di Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 ove non vigente la CLP comunale**	**Non competente il quanto il Comune di Sant'Agata de' Goti, come affermato dall'ing, Magliocca, è dotato di CLP.**

Inoltre i "titoli" da acquisire successivamente al PAUR ex art. 27-bis, co. 7-bis del Dlgs 152/2006 richiesti dal proponente sono i seguenti:

SOGGETTO	""TITOLO" DA ACQUISIRE SUCCESSIVAMENTE AL PAUR ex art. 27-bis, co. 7-bis del Dlgs 152/2006	STATO
UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, **Avellino e Benevento**	**Autorizzazione sismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6** **giugno 2001, n.380**	

Il dott. Schiavone esce alle ore 12.10

PUNTO 4: esiti delle istruttorie condotte sulla documentazione integrativa da parte dei Servizi

La dott.ssa Carotenuto dà la parola ai presenti per esporre gli esiti delle attività istruttorie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa De Rienzo relativamente ai singoli punti oggetto della richiesta di integrazioni formulata con la nota prot. n.544755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania) rappresenta quanto segue:

1. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 1), l'Ente proponente ha rappresentato che non è possibile riportare le conclusioni degli elaborati specialistici indicati nello Studio di Impatto Ambientale in quanto non presenti nelle relazioni specialistiche; ciò avrebbe, pertanto, comportato la necessità di inserire per intero le indagini, le prove sui campioni eseguite e gli esiti delle verifiche idrauliche condotte nello SIA; inoltre ha rappresentato che "*tali relazioni sono già state oggetto di valutazione da parte degli enti predisposti al rilascio dei pareri di competenza*"; infine, ha fatto presente che "*la procedura PAUR consente di allegare per intero il progetto e per questo facilitare la consultazione anche delle relazioni specialistiche redatte*";

il riscontro non è ritenuto esaustivo; ferme restando le specifiche competenze dei soggetti coinvolti nel procedimento, si ribadisce che gli aspetti indicati nella richiesta formulata costituiscono a pieno titolo fattori inerenti alla Valutazione di Impatto Ambientale e che, pertanto, nello Studio di Impatto Ambientale devono essere riportati gli aspetti salienti inerenti alle valutazioni sviluppate nell'elaborato in merito all'adeguatezza delle soluzioni progettuali previste ed agli impatti ambientali connessi alla realizzazione ed al funzionamento delle opere; pertanto, si ribadisce la richiesta già formulata;

2. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 2), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Descrizione del progetto*"; nel file in formato .pdf denominato "*Descrizione del progetto*" è stata riportata una descrizione delle opere di progetto e delle opere previste nell'ambito dell'offerta migliorativa della ditta vincitrice dell'appalto, con il supporto di elaborati planimetrici e sezioni, e sono state sviluppate le richieste analisi e valutazioni inerenti agli impatti ambientali potenzialmente producibili;

il riscontro è ritenuto esaustivo;

4. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 4), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Descrizione del progetto*"; nel file in formato .pdf denominato "*Descrizione del progetto*" è stata riportata una descrizione di adeguato dettaglio delle caratteristiche delle opere di cui è prevista la realizzazione (in particolare, sono state riportate le informazioni inerenti al dimensionamento delle strutture a farsi, con rimandi ad elaborati progettuali per alcuni aspetti di dettaglio; sono state prodotte adeguate descrizioni inerenti agli attraversamenti previsti in progetto, rimandando alla consultazione di elaborati progettuali per quel che attiene al confronto di sezioni di progetto con lo stato ante operam; è stata presentata una tabella che l'Ente proponente annovera come "*risultati delle verifiche dei tratti rifunzionalizzati*", seppure non è chiaro a quale sezione di detti tratti si faccia riferimento; è stato precisato che la condotta di diametro 1000 attualmente presente nell'attraversamento a valle della frazione Faggiano sarà sostituita con uno scatolare in c.a. tipo H; è stato operato un rimando agli elaborati progettuali per quel che attiene alla richiesta descrizione delle opere a farsi nell'ambito del previsto intervento di realizzazione del by-pass del canale principale; sono stati elencati gli interventi ascrivibili alle tecniche dell'ingegneria naturalistica previsti in progetto; è stato operato un rimando agli elaborati progettuali per quel che attiene al richiesto confronto del tracciato e della sezione idraulica del Vallone nello stato ex-ante ed in quello di progetto; è stato rappresentato che nell'ambito dell'offerta tecnica migliorativa presentata dalla ditta vincitrice dell'appalto è stata prevista la manutenzione ordinaria post collaudo per 3 anni con cadenza semestrale;

il riscontro è ritenuto sostanzialmente esaustivo, a meno della mancata analisi di coerenza con le indicazioni del "*Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 5), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito della cartella denominata "Area di cantiere e gestione materie";

nel file in formato .pdf denominato "*Area di cantiere e gestione materie*":

- è stata riportata ortofoto con individuazione dell'area di cantiere; tuttavia, le didascalie a corredo di tale elaborato non risultano leggibili e non è stata rappresentata la viabilità di cantiere; si chiede, pertanto, di riproporre l'elaborato integrato alla luce di quanto rappresentato;

- sono state descritte le attività il cui svolgimento è previsto nell'area di cantiere;

- è stato rappresentato che il materiale riprofilato o sedimentato sul fondo del canale verrà caratterizzato in sito, presso aree di deposito temporanee (ubicate in adiacenza al canale ed utilizzabili in quanto aree previste in progetto come aree di occupazione temporanea) ed è stata fornita una stima dei terreni scavati e delle demolizioni, del materiale riutilizzato in sito e di quello in esubero da destinare a discarica;

- è stato precisato che l'impermeabilizzazione delle aree di cantiere sarà realizzata mediante posizionamento di teli impermeabili;

- è stata riportata, alla pag. 10, stima dei quantitativi di materiali da gestire, riportata in due tabelle, una riferita al progetto esecutivo e l'altra riferita all'offerta migliorativa; tuttavia, si rileva che i quantitativi riportati in dette tabelle non coincidono con la stima dei volumi di materiali riportata a pag. 8; si chiede di chiarire la discrasia evidenziata e di riproporre in maniera univoca la stima dei materiali escavati, dei materiali risultanti da lavori di demolizione, dei rifiuti prodotti (distinti per tipologia), dei volumi di terre e rocce da scavo da utilizzare in sito e di quelli da trasportare a recupero;

il riscontro è ritenuto parzialmente esaustivo, dovendo l'Ente proponente fornire integrazioni inerenti agli aspetti sopra evidenziati;

9. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 9), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto quanto richiesto nella cartella "Valutazioni Impatti";

nella cartella è presente un file in formato .gpkg contenente quanto richiesto che tuttavia è risultato di difficile consultazione;

il riscontro è ritenuto esaustivo, tuttavia si chiede di produrre una ortofoto, come già precedentemente richiesto, in formato pdf su cui vengano ubicati i recettori (sensibili e non) considerati nelle valutazioni degli impatti in atmosfera con indicazione delle distanze dei medesimi dalle aree di cantiere e in generale dalle sorgenti emissive (polveri e acustiche).

10. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 10), l'Ente proponente ha rappresentato che il raggio di azione (gittata) del cannoncino previsto per il sistema di bagnatura è compreso tra i 25 ed i 50 m con una portata d'acqua regolabile tra 50 e i 90 l/minuto;

il riscontro è ritenuto esaustivo;

11. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 11), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto quanto richiesto nella cartella "Valutazioni Impatti";

nella detta cartella è presente il file in formato .pdf denominato "polveri-vegetazione" nell'ambito del quale sono stati considerati i fattori di impatto sulla vegetazione connessi al sollevamento di polveri e sono stati indicati gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

accorgimenti per la mitigazione degli effetti di tale fenomeno (indicando specifiche misure per la riduzione alla fonte delle emissioni; per la protezione della vegetazione e per il monitoraggio del fenomeno);

il riscontro è ritenuto esaustivo;

12. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 12), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto quanto richiesto nella cartella "Valutazioni Impatti";

nella detta cartella, nel file in formato .pdf denominato "traffico veicolare indotto" è stata riportata una stima di PM_{10} emesso, determinata sulla scorta dei chilometri medi percorsi;

il riscontro è solo parzialmente esaustivo; si chiede di chiarire se, nella stima effettuata, i km di percorrenza considerati (circa 40 km) sono riferiti a singolo viaggio giornaliero oppure al totale dei previsti 11 viaggi al giorno; si chiede, inoltre, di estendere le stime effettuate anche alle altre emissioni di inquinanti;

18. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 18), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Valutazione degli impatti*";

nella detta cartella, nel file in formato .pdf denominato "*salvaguardia contaminazione falda*" vengono elencate generiche misure gestionali, progettuali e buone pratiche di cantiere; tuttavia vengono citati sistemi di depurazione e sistemi di drenaggio che non trovano conferma nel resto della documentazione;

il riscontro è ritenuto esaustivo, ferma restando la necessità di fornire chiarimenti in merito ai detti "sistemi di depurazione e sistemi di drenaggio";

21. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 21), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Valutazione degli impatti*"; nella detta cartella, vengono riportati, in maniera generica, adempimenti normativi, buone pratiche di cantiere e misure gestionali;

il riscontro è ritenuto sostanzialmente esaustivo, tenuto conto del riscontro prodotto in relazione ad altri punti oggetto di richieste di integrazioni (in merito alle aree da impermeabilizzare ed alle modalità di impermeabilizzazione), **fermo restando quanto in seguito indicato** in merito agli interventi di ripristino ambientale in relazione al riscontro prodotto per il punto 22;

23. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 23), l'Ente proponente ha rappresentato che, considerata l'installazione di centraline di monitoraggio in cantiere, in caso di superamento dei limiti acustici il Legale Rappresentante concederà deroga al superamento dei limiti assoluti di immissione per le lavorazioni che verranno eseguite in corrispondenza del centro abitato;

il riscontro non si ritiene esaustivo; si reitera la richiesta formulata in merito alla stima previsionale dei valori di immissione presso i recettori maggiormente esposti in presenza delle barriere fonoassorbenti richiamate nella documentazione trasmessa unitamente all'istanza presentata; si chiede, inoltre, di esplicitare gli ulteriori accorgimenti previsti per la mitigazione dell'impatto;

26. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 26), l'Ente proponente ha rappresentato che nella cartella "*Valutazione degli Impatti*" i contenuti del file in formato .pdf denominato "*25-*

fonte: http://burc.regione.campania.it

26_matrici di pressione ambientale" integrano e sostituiscono integralmente quelli dei paragrafi 34 e 35 dello Studio di Impatto Ambientale precedentemente trasmesso unitamente all'istanza presentata;

nel detto file sono stati eliminati i refusi precedentemente presenti;

il riscontro è ritenuto esaustivo;

27. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 27), l'Ente proponente ha rappresentato doversi intendere sostituita nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata la corretta denominazione della tipologia progettuale cui risulta ascrivibile il progetto presentato;

il riscontro è ritenuto esaustivo

Il dott. Scalfati rappresenta che:

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 3), è stato rappresentato che l'area interessata dalla prevista realizzazione degli interventi in progetto ricade in Zona C "*Area di riqualificazione dei centri abitati, di protezione e sviluppo economico e sociale*" della perimetrazione del Parco Regionale del Taburno Camposauro e sono riportate le norme e le misure di salvaguardia di applicazione per la stessa, evidenziando l'assenza di elementi di incoerenza del progetto con le stesse; nell'analisi di coerenza, particolare attenzione è stata posta in relazione alla norma 2.0.6 "*Tutela della risorsa idropotabile e dell'assetto idrogeologico*");

il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 6), l'Ente proponente ha prodotto una descrizione delle caratteristiche nello stato ex ante delle componenti ambientali "*Popolazione e salute umana*", "*Biodiversità*", "*Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare*", "*Geologia ed Acque*", "*Atmosfera: Aria e Clima*", "*Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali*", "*Agenti fisici: Rumore, Vibrazioni, Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, Radiazioni ionizzanti*";

il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 7), l'Ente proponente ha rappresentato di aver eliminato nell'elaborato denominato "*SIA-Componenti Ambientali-INT-CUP10022*", al paragrafo 3.1.1.5 "*Atmosfera: Aria e Clima*" i riferimenti non pertinenti o non più vigenti, precedentemente presenti nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata, ed ha sviluppato un'analisi inerente alla coerenza dell'intervento in progetto con le disposizioni e le misure regolamentari dell'aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.412 del 28 settembre 2021 (si riporta in proposito nel paragrafo che "*si può affermare che la realizzazione degli interventi di progetto sono da considerarsi coerenti con gli indirizzi del piano*");

il riscontro è ritenuto esaustivo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 8), l'Ente proponente ha riportato, nell'elaborato denominato "SIA-Componenti Ambientali-INT-CUP10022", al sottoparagrafo 3.1.1.4.2 "Acque", informazioni di carattere generale, desumibili dall'analisi del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania per il periodo 2020-2026, inerenti alle caratteristiche dei corpi idrici significativi superficiali e sotterranei nell'area di intervento;

il riscontro non è ritenuto esaustivo; si ribadisce la richiesta di produrre una rappresentazione di dettaglio delle caratteristiche (regime idrologico, qualità delle acque, naturalità delle sponde, ecc.) del corpo idrico superficiale interessato dagli interventi previsti in progetto;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 13), l'Ente proponente ha rappresentato che il progetto è finalizzato alla realizzazione di un intervento urgente e indifferibile per esigenze di sicurezza idraulica e di tutela della pubblica e private incolumità; il rischio di aumento della torbidità delle acque del corpo idrico superficiale interessato dagli interventi previsti, dovuto alla mobilizzazione di sedimenti, al dilavamento di terre ed al rilascio di acque di scavo non trattate durante le lavorazioni in alveo (scavi, movimenti terra, posa opere idrauliche, transito mezzi), seppur valutato come medio–alto può essere riducibile a basso–medio mediante l'adozione di misure organizzative, l'approntamento di opere provvisionali, la corretta gestione delle terre da scavo e l'esecuzione di monitoraggi continui;

il riscontro è ritenuto esaustivo, ferma restando la necessità di chiarire se è prevista l'adozione di tutte le misure di mitigazione del rischio indicate

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 14), l'Ente proponente ha fornito indicazioni in merito alla profondità della falda freatica ed alle caratteristiche di permeabilità dei suoli;

il riscontro è ritenuto esaustivo, anche tenuto conto delle misure previste per la mitigazione del rischio di rilascio di sostanze inquinanti sul suolo e nelle acque descritte nel riscontro prodotto in relazione al precedente punto 13; **si ribadisce, tuttavia,** la richiesta di prevedere espressamente l'esclusione di qualsivoglia impiego di fanghi bentonitici o altre sostanze polimeriche nell'esecuzione degli scavi (dovendosi fare ricorso, in caso di necessità di stabilizzazione delle pareti di scavo, a sole strutture rigide inerti);

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 15), l'Ente proponente ha precisato che "*le varie tipologie di acque di lavorazione saranno gestite come rifiuti liquidi ai sensi delle disposizioni della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.*" e che "*è escluso lo scarico delle stesse in corpo idrico superficiale*";

il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 16), l'Ente proponente ha rappresentato che l'impiego di additivi cementizi sarà limitato e circoscritto a sostanze caratterizzate da bassa eco-tossicità, indicandone le tipologie;

il riscontro è ritenuto esaustivo, anche tenuto conto di quanto rappresentato nel riscontro prodotto in relazione al punto 13;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 17), l'Ente proponente ha indicato le tipologie di oli disarmanti cementizi non tossici che potranno essere utilizzati nell'esecuzione dei lavori;

il riscontro è ritenuto esaustivo, anche tenuto conto di quanto rappresentato nel riscontro prodotto in relazione al punto 13;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 19), l'Ente proponente ha rappresentato che è previsto il frequente monitoraggio del mantenimento dell'integrità fisica e dell'efficacia della barriera costituita da materiale plastico tipo PVC di cui è prevista l'installazione nelle aree di deposito materiali;

il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 20), l'Ente proponente ha rappresentato che sono state previste attività di vigilanza sulla corretta adozione delle soluzioni finalizzate ad evitare l'otturazione ed il deposito dì materiale all'interno dei tombini;

il riscontro è ritenuto parzialmente esaustivo; si chiede di specificare la natura delle soluzioni previste e la frequenza delle citate attività di vigilanza;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 22), l'Ente proponente ha rappresentato che "*non saranno effettuati tagli e/o asportazione di esemplari arborei, di vegetazione arbustiva o di canneto*" e che in fase di cantiere è prevista la presenza di specifica figura incaricata di vigilare su una serie di attività finalizzate alla mitigazione del rischio di impatto negativo sulla componente faunistica durante l'esecuzione dei lavori ed alla corretta esecuzione degli interventi di ripristino ambientale al termine degli stessi;

il riscontro è ritenuto sostanzialmente esaustivo, fermo restando che gli interventi di ripristino ambientale delle aree interessate dal cantiere e dal deposito di materiali non dovranno essere limitate alle sole operazioni di pulizia ma anche alla ricostituzione della tipologia di copertura vegetale eventualmente presente nello stato ex-ante in dette aree; ci si riserva, inoltre, di prevedere specifica condizione ambientale in merito al reporting delle descritte attività finalizzate alla mitigazione degli impatti;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 24), l'Ente proponente ha rappresentato che "*nel programma di manutenzione sarà prevista una pulizia delle opere di trattenuta e dissipazione dei flussi (briglie e vasche) in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi onde assicurare la funzionalità delle opere e scongiurare il deposito di materiali a tergo delle opere che potrebbero esse stesse determinare situazioni di criticità idraulica ed idrogeologica*";

il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 25), l'Ente proponente ha trasmesso una nuova analisi della compatibilità ambientale dell'opera in cui sono state riportate informazioni in merito alla metodologia utilizzata per la valutazione degli impatti, l'elenco delle componenti ambientali e dei fattori di pressione considerati e le matrici sintetiche rappresentative delle correlazioni tra azioni di progetto ed impatti producibili sulle componenti ambientali; l'analisi sviluppata porta ad individuare come limitati alla sola fase di cantiere gli impatti

fonte: http://burc.regione.campania.it

producibili sulle componenti ambientali (che, pertanto, possono essere caratterizzati come "di breve termine" e reversibili), generalmente trascurabile la significatività dell'impatto negativo potenziale producibile (ad eccezione di quelli connessi alle emissioni in atmosfera ed agli impatti sulla fauna, comunque classificati come poco probabili, ed alla produzione di rumore, classificato come probabile), e, nel complesso, basso o molto basso l'impatto producibile; nell'elaborato si riportato, poi, le misure di mitigazione comunque identificate per l'ulteriore riduzione della significatività degli impatti producibili;

il riscontro è ritenuto esaustivo;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 28), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro mediante trasmissione di Piano di Monitoraggio Ambientale contenuto nella cartella "*Valutazione degli impatti*";

nella detta cartella è presente il file in formato .pdf denominato "PMA", nell'ambito del quale è stato riportato, tra l'altro, che: "*ai sensi dell'art 22 comma 3 lett e) del dlgs 152/06 e s.m.i. il Monitoraggio Ambientale rappresenta, lo strumento che fornisce la reale misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di realizzazione ed attuazione dell'opera e che consente ai soggetti responsabili (proponente, autorità competenti e di controllo) di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive qualora le "risposte" ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito del processo di studio, nel caso specifico in esame, trattasi di Studio Impatto Ambientale*"; le attività previste dal Piano sono finalizzate a verificare lo scenario ambientale di riferimento (monitoraggio ante-operam), a verificare le previsioni degli impatti ambientali contenute nello SIA attraverso il monitoraggio dell'evoluzione dello scenario ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del progetto (monitoraggio in corso d'opera e post-operam), in termini di variazione dei parametri ambientali caratterizzanti lo stato quali-quantitativo di ciascuna componente/fattore ambientale soggetta ad un impatto significativo, a individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione (monitoraggio in corso d'opera e post operam) ed a comunicare gli esiti delle attività svolte; le componenti ambientali ed i fattori di pressione oggetto di monitoraggio sono stati individuati in "*suolo e sottosuolo*", "*vegetazione e flora*", "*fauna*", "*acque superficiali*", "*qualità dell'aria e polveri*", "*rumore*", "*rifiuti da cantiere*"; le attività di monitoraggio previste consistono in verifica dei movimenti di terra, controllo dell'erosione e gestione dei depositi temporanei (in relazione alla componente ambientale "*suolo e sottosuolo*", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), mappatura pre-intervento, tutela delle specie e verifica recinzioni (in relazione alla componente ambientale "*vegetazione e flora*", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 30 giorni"), controllo disturbo, presenza specie protette, corridoi ecologici (in relazione alla componente ambientale "*fauna*", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 45 giorni"), misura torbidità, verifica alterazioni idrauliche, controlli antintorbidimento (in relazione alla componente ambientale "*acque superficiali*", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 15 giorni"), controllo polveri e sistemi di abbattimento (in relazione al fattore "*qualità dell'aria e polveri*", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), misurazioni fonometriche e verifica limiti (in relazione al fattore "*rumore*", in fase di cantiere e con frequenza mensile), controllo registri carico/scarico ed aree di stoccaggio (in relazione al fattore "*rifiuti da cantiere*", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), determinazione baseline suolo, acqua, flora, fauna, aria, rumore (1 mese prima dell'avvio dei lavori);

si ritiene il riscontro prodotto parzialmente esaustivo; si chiede di riportare nell'elaborato un maggior dettaglio delle attività di monitoraggio previste e delle modalità di svolgimento delle stesse, l'indicazione delle figure professionali coinvolte in relazione a ciascuna di tali attività, le risorse finanziarie stimate necessarie e la relativa fonte di copertura, le modalità di reporting ed i soggetti destinatari delle relazioni sulle evidenze risultanti dallo svolgimento delle attività; si chiede, inoltre, di prevedere il monitoraggio post-operam, per almeno due anni, con cadenza semestrale, della riuscita degli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere e deposito temporaneo

fonte: http://burc.regione.campania.it

di materiali di qualsivoglia natura e dello stato di rinverdimento delle gabbionate di protezione spondale, delle briglie vive in gabbioni, delle palizzate e viminate vive, indicando le misure correttive previste in caso di mancato attecchimento e sviluppo delle talee e delle piantine utilizzate;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 29), l'Ente proponente ha rappresentato di aver proceduto ad adeguare lo Studio di Incidenza a quanto richiesto;

nell'elaborato denominato PBNDISAGRE03A "*Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)*"_rev.01_novembre 2025 è stato, tra l'altro: dichiarato di aver tenuto in considerazione "*il Piano di Gestione del Sito della Rete Natura 2000 identificato da codice IT8020008 - Zona Speciale di Conservazione "Massiccio del Taburno", approvato Con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024 unitamente alle nuove Misure di Conservazione del Sito (sostitutive di quelle precedentemente approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.2295/2007 e con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.795/2017), alle Condizioni d'Obbligo per la Valutazione di Incidenza ed alla cartografia della distribuzione degli habitat di interesse comunitario nel perimetro del Sito e l'aggiornamento al novembre 2024 del Formulario Standard Natura 2000 del Sito in argomento*"; chiarito, in merito ai fattori di pressione PL05 e PL05 individuati nel quadro valutativo del piano di Gestione del sito IT8020008, che "*le lavorazioni delle aree esterne alla frazione urbanizzata di Faggiano saranno calanderizzate in un periodo non coincidente con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie faunistiche più strettamente associate agli ambienti ripariali*";

si ritiene il riscontro prodotto non esaustivo; si chiede di riportare nell'elaborato una pertinente analisi degli effetti producibili in relazione ai fattori di pressione PL05 "*Modifiche del regime idrologico*" e PL06 "*Alterazione fisica dei corpi d'acqua*" individuati nel Quadro Valutativo-Gestionale del Piano di Gestione del Sito in argomento in relazione ad interventi sia interni che esterni alla perimetrazione dello stesso; si chiede di sviluppare nell'elaborato il richiesto focus sulle specie *Salamandrina terdigitata*, *Cordulegaster trinacriae*, *Lissotriton italicus*, *Rana italica*; si chiede di specificare quale sia il periodo "*non coincidente con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie faunistiche più strettamente associate agli ambienti ripariali*" nel quale non saranno calendarizzate "*le lavorazioni delle aree esterne alla frazione urbanizzata di Faggiano*"; si chiede di riportare, nella Tabella alla pag.15 dell'elaborato, l'habitat di prioritario interesse comunitario 6210* "*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia), con splendida fioritura di orchidee*", la cui presenza nel Sito in argomento è riportata nel relativo Formulario del Sito aggiornato al mese di dicembre 224, e di specificare se nella Tabella riportata alla pag.28 e nella Tabella 12.2 riporta alla pag.31, il riferimento riportato deve intendersi riferito all'habitat 6210 o all'habitat prioritario 6210*;

- con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 30), l'Ente proponente ha trasmesso un quadro sinottico riepilogativo del riscontro prodotto in relazione alle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate;

il riscontro è ritenuto esaustivo.

Il dott. Martelli, sulla scorta di quanto già rappresentato in merito all'Autorizzazione Paesaggistica, ravvisa la necessità che nell'attuale procedimento di PAUR il proponente provveda a trasmettere la relazione paesaggistica, progetto e VPIA archeologica, tutti aggiornati al presente progetto e ad eventuali nuovi dati archeologici, per l'espressione del parere di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto, con riferimento alle competenze del Comune in materia di Autorizzazione Paesaggistica, invita l'ing. Magliocca a coinvolgere nel procedimento il Responsabile dell'Ufficio competente, considerato che l'ing. Magliocca partecipa al procedimento in qualità di proponente e non è competente in materia paesaggistica**.**

PUNTO 5: varie ed eventuali

La dott.ssa Carotenuto chiede all'ing. Magliocca del Comune di Sant'Agata de' Goti in quanto tempo intende far pervenire i documenti atti a superare quanto emerso in Conferenza.

L'ing. Magliocca comunica che entro il 23 marzo p.v. farà pervenire la suddetta documentazione.

Sulla scorta di quanto comunicato dall'ing. Magliocca, si propone la data del 10 aprile p.v. per la seconda seduta della Conferenza di Servizi, data sulla quale tutti i presenti concordano.

La seduta si chiude alle ore 12.57.

Ai fini della pubblicazione degli atti, dati, documenti ed informazioni sul sito tematico dedicato alle valutazioni ambientali, a tutti i soggetti indirizzo si ricorda di trasmettere allo scrivente Ufficio, nel corso del procedimento, i documenti esclusivamente in formato pdf/A che rispettino i parametri di "completezza del contenuto, aggiornamento, apertura formato" (anche in relazione al formato tabellare), conformemente alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013 e della L.R. n. 23/2017.

La documentazione pubblicata è reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al **CUP 10022**.

4. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 10/04/2026

Dalle ore 11.19 si svolge la seconda seduta della Conferenza di Servizi.

Alla seduta sono presenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente PAUR VIA _VIncA**	
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria US e Responsabile del Procedimento PAUR** **Dott.ssa Francesca De Rienzo e dott. Sergio Scalfati, istruttori VIA e VIncA**	
Comune di Santagata de' Goti	**Ing. Ciro Magliocca, Responsabile Area Lavori e Investimenti Pubblici, e l'arch. Valeria Mauro, Responsabile Area Paesaggio**	
Autorità di Bacino	**Ing. Carmine Forgione**	
Provincia di Benevento	**Ing. Angelo Carmine Giordano, Dirigente Settore Viabilità e patrimonio e Dott. Luca De Cicco**	

A supporto dell'ing. Magliocca del Comune di Sant'Agata de' Goti sono presenti il dott. Gianluca Masotta e l'ing. Raffaele Viscusi (giusta nota prot. 0008028 del 19/03/2026).

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.

La dott.ssa Carotenuto ricorda che l'ordine del giorno è il seguente:

1. discussione;
2. espressione dei pareri delle singole amministrazioni/enti e dei Rappresentanti unici;
3. varie ed eventuali.

PUNTO 1. DISCUSSIONE

La dott.ssa Carotenuto informa i presenti di quanto intervenuto a valle della prima seduta della Conferenza di Servizi:

- con nota prot. 4360 del 12/02/2026 il Comune di Sant'Agata de Goti ha trasmesso una tavola, in sostituzione di quella presente nel SIA, dalla quale si evince che le opere non ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico RD 3267/1923 e ss.mm. ii.;
- con nota prot. 124105/2026 del 13/02/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione del Resoconto della prima seduta della Conferenza del 06/02/2026, la data della seconda seduta della Conferenza ed ha inoltre invitato alcuni servizi a svolgere alcune attività;
- con nota prot. 6450 del 04/03/2026 il Comune di Sant'Agata de Goti ha trasmesso alcuni documenti ai fini del rilascio del N.O. del Parco del Taburno;
- con nota prot. 329 del 09/03/2026 il Parco del Taburno ha espresso il NO favorevole con prescrizioni;
- in data 19/03/2026 il Comune di Sant'Agata de Goti ha trasmesso la documentazione integrativa a seguito di quanto emerso nella Conferenza del 06/02/2026;
- con nota prot. 7649-P del 23/03/2026 la SABAP per le Province di Caserta e Benevento ha comunicato che l'area di progetto non ricade tra quelle del PPR sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 co. 1 lettera m (zone di interesse archeologico), ma fra le Componenti archeologiche negli ambiti di tutela e pertanto non ritiene di dover rilasciare un nuovo parere rispetto a quello già espresso;
- con nota prot. 21116/2026 del 01/04/2026 l'ARPAC Dipartimento di Benevento ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul Piano preliminare delle terre e rocce da scavo.

PUNTO 2. ESPRESSIONE DEI PARERI DELLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI/ENTI E DEI RAPPRESENTANTI UNICI

La dott.ssa Carotenuto dà la parola ai presenti per l'espressione delle determinazioni di propria competenza.

La dott. ssa De Rienzo espone la proposta di parere VIA – VInca come segue.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che:

- l'intervento in progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico in un contesto territoriale che vede la presenza di aree perimetrate come "*Aree a rischio molto elevato*" - R4 ed "*Aree di alta attenzione - A4*" nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio frana – PSAI-Rf, della ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno (oggi nella competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale);

- lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza trasmessi dall'Ente proponente, come revisionati alla luce delle richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate nel corso del procedimento, risultano sostanzialmente coerenti con quanto previsto dalle specifiche normative di riferimento (art.22, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo; Allegato G al D.P.R. n.357/97 e s.m.i.; "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano; "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021) in merito all'articolazione ed ai contenuti minimi che tali elaborati devono presentare e consentono un'adeguata comprensione delle caratteristiche degli interventi in progetto e del territorio nel quale gli stessi si inseriscono, dello stato delle componenti ambientali in detto territorio e delle analisi e valutazioni sviluppate in relazione agli impatti sulle stesse potenzialmente producibili con la realizzazione delle previsioni progettuali, nonché delle misure di mitigazione previste in relazione ai potenziali impatti ambientali negativi individuati;

- con riferimento agli impatti negativi producibili nella fase di cantiere, nella documentazione trasmessa:

* relativamente alla qualità dell'aria: sono state effettuate stime previsionali inerenti alla concentrazione di inquinanti atmosferici (PM_{10}, $PM_{2,5}$, NO_X) prodotti dal sollevamento di polveri e dall'emissione di gas di scarico connessi all'esecuzione dei lavori previsti (principalmente connessi alla realizzazione di scavi, al deposito di terreno ed alla movimentazione di mezzi e macchinari) ed all'esposizione agli stessi dei recettori individuati sul territorio interessato; sono stati indicati gli accorgimenti previsti per la mitigazione degli effetti di tale fattore di pressione (impiego di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni; minimizzazione dei tempi di stazionamento "a motore acceso" durante tutte le attività di carico e scarico; lavaggio delle ruote e della carrozzeria dei mezzi in uscita dal cantiere; lavaggio della viabilità ordinaria con moto spazzatrici nell'intorno dell'uscita dal cantiere; bagnatura delle piste di cantiere con frequenza adeguata alle condizioni operative e meteorologiche; limitazione della velocità di transito dei mezzi all'interno del cantiere, specialmente sui percorsi sterrati, a massimo 20/30 km/h; protezione dei depositi di materiale sciolto con barriere o umidificazione in caso di vento e con coperture come teli e stuoie per i depositi meno attivi; stoccaggio in sili dei materiali polverulenti, come cemento e calce, e movimentazione degli stessi tramite sistemi chiusi, dove possibile; posizionamento di barriere antipolvere mobili in prossimità di aree sensibili; considerazione della posizione dei recettori sensibili nella definizione del layout degli stoccaggi di materiali polverulenti; uso di cassoni chiusi coperti con teli resistenti e impermeabili o dotati di dispositivi di contenimento delle polveri per i mezzi che trasportano terra o materiali polverulenti; installazione di dispositivi antiparticolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere; schermatura degli impianti che generano emissioni polverulente, come gli impianti di betonaggio, utilizzando pannelli o schermi mobili; sospensione delle operazioni in giornate con velocità del vento $\geq$ 10 m/s; divieto di combustione all'interno dei cantieri; rinverdimento di aree, quali i rilevati, in cui siano già terminate le lavorazioni, senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto; umidificazione delle opere in demolizione;

* relativamente alle acque superficiali e sotterranee: è stato rappresentato che le lavorazioni previste in progetto non comportano rischi di interferenza con le acque sotterranee; è stato rappresentato che, per ridurre i rischi di interferenza con il mantenimento della continuità del flusso idrico e di inquinamento delle acque connesso all'incremento di torbidità determinato dalle operazioni di scavo e movimentazione di terreno o alla diffusione di sostanze inquinanti accidentalmente rilasciate, l'esecuzione dei lavori previsti in progetto sarà effettuata nei periodi di magra; sono stati comunque indicati accorgimenti previsti per la mitigazione dei rischi di produzione di impatti negativi sulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

componente (predisposizione di sistemi di regimazione delle acque meteoriche non contaminate nelle aree pavimentate del cantiere al fine di evitare il ristagno delle stesse; realizzazione di un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle acque meteoriche dilavanti dalle aree esterne al cantiere stesso; gestione quali rifiuti liquidi ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 di tutte le acque con residui delle lavorazioni, quali quelle derivanti dal lavaggio delle betoniere, dal lavaggio delle macchine e delle attrezzature, dai dispositivi lavaruote, così come da altre particolari tipologie di lavorazione svolte all'interno del cantiere, con esclusione di qualsiasi ipotesi di scarico delle stesse in acque superficiali o in fognatura; effettuazione dei rifornimenti di carburante e di lubrificante per i mezzi meccanici esclusivamente su aree con pavimentazione impermeabile da rimuovere al termine dei lavori, equipaggiate con rete di raccolta allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi; controllo della tenuta dei tappi del bacino di contenimento delle cisterne mobili e svuotamento periodico dello stesso per evitare perdite per traboccamento; controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi; adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque superficiali con apposite casseforme o paratie durante le lavorazioni in alveo al fine di evitare rilasci in acqua di miscele cementizie e relativi additivi e/o altri materiali solidi; ricorso esclusivo all'impiego di strutture rigide e inerti, quali casseforme, gabbionature provvisorie, palancolati o altre opere di contrasto meccanico, prive di potenziali rischi di dispersione nel suolo o nelle acque, per il sostegno provvisionale degli scavi, con esclusione di qualsiasi impiego a tal fine di fanghi bentonitici, nonché di qualsivoglia miscela o sostanza polimerica; ricorso, preferibilmente, all'impiego di oli disarmanti biodegradabili atossici o a bassa eco-tossicità; pianificazione di una corretta gestione dei materiali movimentati, finalizzata a contenere i rischi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti in acqua; installazione di una barriera impermeabilizzante, costituita da materiale plastico tipo PVC, nella parte più bassa della recinzione di cantiere; adozione di accorgimenti per la protezione e l'impermeabilizzazione dei tombini, per prevenirne l'otturazione ed evitare depositi di materiale all'interno;

* relativamente al suolo ed al sottosuolo: è stato rappresentato che la realizzazione degli interventi in progetto non comporta, in considerazione della natura degli stessi, nuove impermeabilizzazioni di superfici di estensione significativa (evidenziando in proposito che per le aree di cantiere e di deposito temporaneo di materiali di qualsivoglia natura, per le quali è prevista l'impermeabilizzazione mediante apposizione di teli in materiale plastico, è previsto il ripristino delle stesse nello stato ex-ante al termine delle lavorazioni); è stato riportato che la quasi totalità dei volumi di terre e rocce da scavo prodotti nel corso dell'esecuzione dei lavori saranno riutilizzati in situ, previa verifica del rispetto dei requisiti previsti per la qualificazione degli stessi quali sottoprodotti, per riempimenti e sistemazioni nel medesimo vallone oggetto di intervento; sono stati richiamati gli accorgimenti previsti per la mitigazione del rischio di rilascio accidentale di sostanze inquinanti sul suo e nel sottosuolo (analoghi a quelli già riportati in precedenza in relazione alla componente ambientale "acque superficiali e sotterranee");

* relativamente alla biodiversità (flora, fauna ed ecosistemi) ed al paesaggio: è stato rappresentato che gli interventi in progetto interessano in parte un'area urbanizzata ed in parte aree a prevalente connotazione agricola; è stato rappresentato che la prevista rimozione della vegetazione interferente con il posizionamento delle strutture previste in progetto o con il regolare scorrimento delle acque nel vallone oggetto di intervento riguarderà tratti di breve estensione e sarà eseguita avendo cura di preservare, ovunque possibile, eventuali esemplari di pregio e/o interesse conservazionistico; è stato rappresentato che il previsto rinverdimento delle gabbionate di protezione spondale previste in progetto, ed il ricorso a palificate e viminate vive e ad interventi di idrosemina per il contenimento dell'erosione, consentirà il recupero della naturalità e delle originarie caratteristiche paesaggistiche dei tratti interessati da tali opere; è stato rappresentato che il progetto ha previsto la realizzazione di interventi di ripristino ambientale delle aree direttamente interferite (aree di cantiere, aree di deposito temporaneo di materiali, ecc.), prevedendo gli stessi, oltre alla pulizia delle aree, anche la ricostituzione della tipologia di copertura vegetale nello stato ex-ante, ove inizialmente presente; è stato rappresentato che gli interventi da realizzare esternamente alla frazione urbanizzata di Faggiano saranno eseguiti in periodi non coincidenti con quelli di svolgimento delle fasi sensibili del ciclo vitale delle specie faunistiche associate al corpo idrico superficiale ed alle sue fasce ripariali; è stato rappresentato che, nella fase di esecuzione dei lavori e nella fase ad essa antecedente, è stato previsto il coinvolgimento di figura professionale con specifica competenza in materia botanica e zoologica, al fine di assicurare la definizione e l'attuazione degli accorgimenti utili alla salvaguardia degli esemplari di specie di flora e fauna di interesse conservazionistico; è stato rappresentato che la realizzazione degli interventi in progetto non comporterà la

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessità di apertura di nuove piste di cantiere ulteriori rispetto agli elementi di viabilità già esistenti; tra le opere previste in progetto, il ripristino della configurazione a cielo aperto di un tratto del corpo idrico superficiale interessato dagli interventi attraversante la frazione urbanizzata di Faggiano oggi tombato ed il rivestimento in pietrame delle pareti laterali dello stesso, consentiranno un miglioramento dell'aspetto paesaggistico rispetto allo stato attuale;

* relativamente alle emissioni acustiche ed alle vibrazioni: sono state effettuate stime previsionali di impatto acustico ed è stata determinata l'esposizione alle emissioni prodotte dai macchinari impiegati nell'esecuzione dei lavori per ciascuno dei recettori individuati, prevedendo l'utilizzo di due centraline di rilevamento durante il cantiere e l'istallazione di barriere fonoassorbenti al fine di ridurre i livelli di immissione presso i recettori più prossimi all'area di intervento; sono state inoltre previste misure di mitigazione di carattere generale (localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza possibile dai recettori esterni; adeguato orientamento degli impianti che presentano un'emissione direzionale, al fine di minimizzare il livello di pressione sonora sui recettori esterni; effettuazione delle lavorazioni preferibilmente in periodo diurno; adozione di automezzi a basse emissioni acustiche, in perfetto stato di manutenzione; indicazione di idonee direttive agli operatori, finalizzate ad evitare comportamenti inutilmente rumorosi; adeguata considerazione, nell'installazione del cantiere, degli elementi costruttivi o dei materiali che abbiano elevata massa e dimensione tale da poter costituire barriera acustica efficace; individuazione e rigorosa delimitazione dei percorsi destinati al transito dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori; ottimizzazione della movimentazione di materiali in entrata ed uscita nel cantiere, con l'obbiettivo di minimizzare l'impiego della viabilità pubblica; attribuzione di preferenza all'uso di pale caricatrici piuttosto che escavatori per il caricamento e la movimentazione dei materiali; attribuzione di preferenza, nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere, al deposito temporaneo in cumuli in interposizione fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori alle stesse maggiormente esposti; effettuazione delle operazioni di carico e scarico dei materiali in zone dedicate, sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.; utilizzo di macchine per il movimento di terra e macchine operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento; ricorso ad impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati; programmazione delle operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando le ore di maggiore quiete o destinate al riposo; utilizzo di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose; effettuazione di operazioni di adeguata manutenzione dei macchinari, facendo attenzione ai problemi di tipo acustico; rispetto dei livelli massimi ammissibili delle vibrazioni sulle persone, secondo le indicazioni della norma di riferimento, ISO 2631, recepita in modo sostanziale dalla UNI 9614; contenimento dei livelli vibrazionali generati dai macchinari agendo sulle modalità di utilizzo dei medesimi e sulla loro tipologia; definizione di misure di dettaglio per il contenimento delle vibrazioni basandosi sulle caratteristiche dei macchinari effettivamente impiegati);

* relativamente alla produzione di rifiuti: la raccolta e lo smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti saranno effettuati in piena coerenza con le vigenti normative di settore, assicurando la gestione separata delle diverse tipologie di materiali;

- con riferimento alla fase di vita delle opere previste in progetto, nella documentazione trasmessa è stato rappresentato che la presenza delle stesse non comporterà alcuna significativa artificializzazione del corpo idrico superficiale interessato e che nel corso di tale fase non si produrranno scarichi in acqua e suolo ed apprezzabili emissioni in atmosfera; è stato altresì evidenziato che, al fine del mantenimento della piena funzionalità delle opere nel tempo e, quindi, degli obiettivi di mitigazione del rischio idrogeologico con le stesse perseguiti, sono state previste opportune attività di monitoraggio e manutenzione;

- in considerazione della natura degli interventi previsti in progetto e della localizzazione delle aree dagli stessi interessate, non sono stati individuati rischi correlati di riduzione di superficie, alterazione e/o frammentazione degli habitat di interesse comunitario per il cui mantenimento o ripristino in stato di conservazione soddisfacente, secondo la definizione data dalla Direttiva 92/43/CEE e dalla normativa nazionale di recepimento, è stato designato il Sito della Retre Natura 2000 identificato dal codice IT8020008 - Zona Speciale di Conservazione "*Massiccio del Taburno*", né rischi significativi di danneggiamento di specie floristiche di interesse comunitario o di perturbazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

specie faunistiche di interesse comunitario; sono state comunque previste attività di rilevamento di campo ad opera di professionista con specifiche competenze in materia zoologica tese all'individuazione dell'eventuale presenza ed alla salvaguardia delle specie faunistiche di interesse comunitario più strettamente associate ai corpi idrici superficiali ed alle relative fasce ripariali la cui presenza è riportata nel Formulario Standard dedicato del Sito in argomento;

- è stato elaborato e trasmesso un Piano di Monitoraggio Ambientale predisposto ai sensi di quanto indicato dall'art.22, comma 3, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito del quale sono state previste attività di rilevamento finalizzate a caratterizzare lo scenario ambientale di riferimento (monitoraggio ante-operam) ed a verificare l'evoluzione nel tempo di tale scenario con l'obiettivo di rilevare tempestivamente le eventuali modificazioni indotte dall'attuazione delle previsioni progettuali e gli eventuali discostamenti di tali modificazioni rispetto a quanto previsto nello Studio di Impatto Ambientale e di programmare le opportune misure correttive per la risoluzione di eventuali criticità (monitoraggio in corso d'opera e post operam); le componenti ambientali ed i fattori di pressione oggetto di monitoraggio sono stati individuati in "*suolo e sottosuolo*", "*vegetazione e flora*", "*fauna*", "*acque superficiali*", "*qualità dell'aria e polveri*", "*rumore*", "*rifiuti da cantiere*"; le attività di monitoraggio previste consistono in verifica dei movimenti di terra, controllo dell'erosione e gestione dei depositi temporanei (in relazione alla componente ambientale "*suolo e sottosuolo*", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), mappatura pre-intervento, tutela delle specie e verifica recinzioni (in relazione alla componente ambientale "*vegetazione e flora*", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 30 giorni"), controllo disturbo, presenza specie protette, corridoi ecologici (in relazione alla componente ambientale "*fauna*", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 45 giorni"), misura torbidità, verifica alterazioni idrauliche, controlli anti-intorbidimento (in relazione alla componente ambientale "*acque superficiali*", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 15 giorni"), controllo polveri e sistemi di abbattimento (in relazione al fattore "*qualità dell'aria e polveri*", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), misurazioni fonometriche e verifica limiti (in relazione al fattore "*rumore*", in fase di cantiere e con frequenza mensile), controllo registri carico/scarico ed aree di stoccaggio (in relazione al fattore "*rifiuti da cantiere*", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), determinazione baseline suolo, acqua, flora, fauna, aria, rumore (1 mese prima dell'avvio dei lavori); in riscontro a specifica richiesta di integrazioni formulata è stato ulteriormente rappresentato dall'Ente proponente che l'esecuzione delle attività di monitoraggio prevederà il coinvolgimento di 2 figure professionali con elevata competenza, direttamente contrattualizzate dall'appaltatore (1 chimico/dottore ambientale, responsabile dell'esecuzione delle attività di monitoraggio inerenti all'Ambiente idrico – monitoraggio di eventuali sversamenti accidentali di idrocarburi e simili dei mezzi di cantiere; delle attività di monitoraggio inerenti al Suolo e sottosuolo - campionamento e verifica della preservazione della naturalità/fertilità degli orizzonti dei suoli e produzione e trasmissione di report ad enti di controllo; delle attività di monitoraggio inerenti all'esposizione al rumore – verifica della funzionalità delle due centraline di monitoraggio previste e produzione e trasmissione di report ad enti di controllo; delle attività di monitoraggio inerenti all'Atmosfera - verifica della funzionalità delle due centraline di monitoraggio previste e produzione e trasmissione di report ad enti di controllo; 1 naturalista/forestale, responsabile dell'esecuzione delle attività di monitoraggio inerenti alla Vegetazione, alla Fauna ed agli Ecosistemi – mappatura e monitoraggio di habitat, flora e fauna, incluse specie protette o di interesse comunitario, mediante rilievi ed indagini in campo che prevederanno, in maggior dettaglio: attività di monitoraggio faunistico mediante utilizzo di tecniche specifiche quali punti di ascolto per l'avifauna, Bat-detector e fototrappolaggio per i chirotteri ed altri mammiferi, Radiotracking per il tracciamento degli spostamenti, mappatura lungo transetti lineari per rapaci o fauna terrestre; rilevamento dello stato di conservazione degli habitat, censimento delle alberature, analisi della struttura fitosociologica e verifica dell'evoluzione della vegetazione; elaborazione dei dati raccolti per valutare l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione ambientale; controllo che le attività umane non causino alterazioni non previste, confrontando i dati attuali con lo scenario di base);

- con propria nota prot. n.135 del 3 febbraio 2026, l'Ente di gestione del Parco Regionale "*Taburno – Camposauro*", sulla base dell'istruttoria condotta e dato atto "*che le opere da realizzare, non devono precludere nel breve e nel lungo termine l'accesso e lo spostamento della fauna selvatica nel Sito*", "*che bisogna assicurare il mantenimento della officiosità delle sezioni idrauliche al fine di garantire il normale deflusso delle acque, fermo restando la salvaguardia delle caratteristiche di naturalità dell'alveo fluviale e nel rispetto delle aree di naturale espansione dello stesso*", "*della necessità del rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania*" e "*che le lavorazioni a farsi, non hanno lo scopo di apportare l'alterazione fisica dei corpi d'acqua, né modificare il*

fonte: http://burc.regione.campania.it

regime idrologico, né prevedere l'estrazione di acqua, pertanto le pressioni temporanee indotte, non producono alterazione sugli Habitat e Specie presenti", ha formulato il proprio pronunciamento di competenza (Sentito) reso nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza del progetto in argomento, esprimendo parere favorevole, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni indicate nel provvedimento: 1. uso di essenze erbacee/arboree da piantumare (per le gabbionate rinverdite e le vidimate) autoctone, con specie vegetative tipiche del Sito Natura 2000 "*Massiccio del Taburno*; 2. è consentita l'asportazione di vegetazione arbustiva e delle ramaglie dall'alveo e lungo le sponde, laddove interferente con il deflusso delle acque, nell'esclusiva misura necessaria alla pulizia ed all'esecuzione delle opere di progetto; 3. è fatto divieto di eradicazione delle ceppaie sulle sponde; 4. l'asportazione di terreno vegetale deve prevedere il suo riutilizzo previo accantonamento temporaneo e successiva messa a dimora sulle aree prive di cotico vegetale (es. riuso per la realizzazione di palificate vive e fascinate vive); 5. non accumulare in alcun modo i materiali derivanti dalla pulizia ed i materiali antropici in alveo, ma stoccare gli stessi in aree idonee esterne alla Z.S.C.; 6. è fatto divieto di asportare materiale inerte fuori dall'alveo, se non quello strettamente necessario a garantire il libero deflusso delle acque, atto a liberare la sezione utile di deflusso in corrispondenza degli attraversamenti, e quello atto alla realizzazione/manutenzione delle opere idrauliche oggetto dei lavori; 7. l'intervento di sistemazione dell'alveo e delle sponde del corso d'acqua deve assicurare la non alterazione permanente delle associazioni vegetali ripariali arboree, arbustive ed erbacee, ai fini della stabilità delle sponde, del controllo dell'erosione e della promozione della biodiversità; 8. non danneggiare e garantire la non interferenza con le fasi di spostamento/riproduzione delle specie (di cui ai formulari standard Natura 2000 aggiornati e sito-specifici) associate agli ambienti acquatici e ripariali, si prescrive di non effettuare lavorazioni nei periodi compresi tra febbraio e la fine giugno; 9. le lavorazioni vanno effettuate nei periodi di non nidificazione, evitando di disturbare la fauna, in particolare durante il periodo di riproduzione; essendo la presente raccomandazione funzionale alla tutela della Z.S.C., le lavorazioni saranno tassativamente vietate nel periodo compreso tra il 31 marzo al 30 giugno; 10. non modificare l'altimetria dei luoghi garantendo la conservazione della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; 11. utilizzo di macchine e impianti per le lavorazioni silenziati e conformi alle normative (migliori caratteristiche di emissione sonora e luminosa), anche durante la fase di esecuzione delle opere, onde evitare il disturbo alla fauna presente; 12. l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente; l'apertura di nuove piste, anche se derivanti da esigenze di cantiere, dovrà essere preventivamente autorizzata; 13. i mezzi meccanici da utilizzare per le lavorazioni a farsi devono essere del tipo "gommati"; 14. frequente pulizia delle aree di cantiere con macchine aspiranti uso dell'acqua nebulizzata; 15. prevedere interventi operativi con misure di attenuazione nel caso di scarichi accidentali in suolo e/o in corpo idrico durante le fasi di cantiere; 16. le lavorazioni dovranno essere condotte in orario diurno (terminare un'ora prima del tramonto e iniziare un'ora dopo il sorgere del sole); 17. siano acquisiti, se dovuti, eventuali altri permessi ed obblighi dettati da vincoli e disposizioni di legge, fatti salvi i diritti di terzi; 18. i lavori a farsi devono essere in ogni caso coerenti con gli obiettivi e le misure di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 617 del 14.11.2024, di "*adozione delle misure di conservazione e dei Piani di Gestione dei siti natura 2000 comprensivi di cartografia redatti nell'ambito del servizio finanziato dal programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della regione Campania*", relative al sito Natura 2000, codice IT 8020008 "*Massiccio del Taburno*", nonché con le "*misure di attuazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"*".

Ritenuto che:

- alla realizzazione degli interventi in progetto non sono correlabili rischi di produzione di incidenza negativa significativa sugli obiettivi di conservazione della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020008 "*Massiccio del Taburno*";

- le attività previste in progetto non sono in contrasto con le misure di conservazione approvate per la Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020008 "*Massiccio del Taburno*";

- gli accorgimenti e le misure previsti per la mitigazione dei potenziali impatti negativi producibili in conseguenza della realizzazione delle previsioni progettuali sulle componenti ambientali nel territorio interessato, come riportati e descritti nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso dall'Ente proponente unitamente all'istanza presentata nonché nella ulteriore documentazione dallo stesso trasmessa in riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata con nota prot. n.554755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania ed in riscontro agli ulteriori elementi di criticità rappresentati nel corso della riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 6 febbraio 2026, come riportati nel relativo resoconto, sono sostanzialmente adeguati in relazione al perseguimento degli obiettivi prefissi e, comunque, i detti impatti negativi potenziali sono bilanciati dagli effetti positivi attesi in relazione alla mitigazione delle condizioni di dissesto idrogeologico rilevate nell'area di intervento;

- è opportuno prevedere, a corredo del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, prescrizioni e condizioni ambientali ad integrazione delle misure di mitigazione previste dall'Ente proponente;

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza per il progetto denominato "*Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti*", oggetto di istanza formulata dal Comune di Sant'Agata de' Goti, con l'obbligo per l'Ente proponente di assicurare la completa attuazione degli accorgimenti e delle misure di mitigazione riportati e descritti nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata, nonché nella ulteriore documentazione dallo stesso trasmessa in riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata con nota prot. n.554755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed in riscontro agli ulteriori elementi di criticità rappresentati nel corso della riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 6 febbraio 2026 (come riportati nel relativo resoconto), così come delle prescrizioni indicate nel pronunciamento formulato dall'Ente di gestione del Parco Regionale del Taburno con propria nota prot. n.135 del 3 febbraio 2026;

si propone di prevedere, ad integrazione degli obblighi per il proponente sopra richiamati la seguente Condizione Ambientale in relazione alla quale dovrà successivamente essere esperita la verifica di ottemperanza secondo le specifiche indicazioni della normativa nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE-OPERAM – CORSO d'OPERA – POST OPERAM**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	La proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso dall'Ente proponente, come da ultimo riportato nell'elaborato PMA-REV01 "PMA – *Proposta di piano di monitoraggio ambientale*"_Febbraio 2026 dovrà essere integrato/modificato con la previsione delle seguenti ulteriori attività ed indicazioni: - monitoraggio in continuo dei livelli idrometrici e delle precipitazioni, per prevenire fenomeni di "alluvione lampo", mediante installazione di una stazione idro-meteorologica (ST-IDRO o similari), come prevista nella documentazione trasmessa; - monitoraggio dell'attuazione del programma di controllo periodico delle opere inerenti alle specifiche soluzioni tecniche e gestionali finalizzate a prevenire l'accumulo di materiale solido e l'eventuale occlusione dei punti di raccolta del sistema di drenaggio delle acque meteoriche, come richiamato

fonte: http://burc.regione.campania.it

		nella documentazione trasmessa; - monitoraggio dell'efficacia degli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere, delle aree di deposito temporaneo di materiali di qualsivoglia natura e della viabilità di cantiere, nonché dell'attecchimento delle essenze vegetali impiegate nella realizzazione di gabbionate rinverdite, palificate vive e viminate vive di protezione spondale e della riuscita degli interventi di idrosemina; l'attività dovrà prevedere la produzione di documentazione fotografica dello stato dei luoghi ex ante e della situazione rilevata in corso d'opera (durante la presenza del cantiere) e post operam (dopo un anno e dopo due anni dalla conclusione dei lavori), comprensiva anche di riprese video dall'alto, di adeguato dettaglio, realizzate con impiego di drone; - incremento della frequenza delle previste attività di misurazione della torbidità, di verifica di alterazioni idrauliche e di esecuzione di misurazioni fonometriche (prevedendo una cadenza temporale pari ad una volta a settimana nel corso delle lavorazioni). I risultati delle attività di monitoraggio, da condurre in attuazione di quanto previsto nel richiamato elaborato PMA-REV01 "PMA – *Proposta di piano di monitoraggio ambientale*"_Febbraio 2026, trasmesso dall'Ente proponente, integrato con le attività sopra indicate, dovranno essere oggetto di specifica relazione (corredata di adeguata documentazione a supporto) che dovrà essere trasmessa allo scrivente Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, con frequenza coerente con le fasi di attuazione delle attività previste. Nelle dette relazioni dovranno essere indicate anche le misure correttive adottate dall'Ente proponente in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM - CORSO d'OPERA – POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

L'avv. Brancaccio, in qualità di Autorità competente in materia di VIA – VIncA, sulla scorta della proposta degli istruttori esprime parere favorevole di VIA integrata con la VIncA **con la condizione sopra esposta.**

La dott.ssa Carotenuto condivide a video e da lettura della nota prot. 0348938/2026 del 10/04/2026 della UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento con la quale si confermano i provvedimenti a suo tempo emanati di cui al DD n.125 del 29/11/2019, presa d'atto prot. n.527979 del 26/10/2022 ed Atto di Concessione prot. reg CO/2023/175 del 05/02/2023.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'ing. Forgione conferma il parere prot. n. 12231 del 02/10/2019 dell'Autorità di Bacino.

L'ing. Giordano conferma la Concessione n. 1868 del 26/09/2022 della Provincia di Benevento.

L'arch. Mauro conferma l'Autorizzazione paesaggistica n. 90 del 03/11/2022.

La dott.ssa Carotenuto riassume quindi i "titoli" acquisiti e confermati come segue.

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**VIA integrata con la VIncA**	**Espresso in Conferenza**
Provincia di Benevento	**Concessione Provincia Occupazione suolo pubblico D.Lgs 285/1992**	**Determinazione n. 1868 del 26/09/2022 confermata in Conferenza**
Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro	**Sentito ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997** **"Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002**	**Prot. 0000135 del 03/02/2026 favorevole con prescrizioni.** **Prot. 329 del 09/03/2026 favorevole con prescrizioni**
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	**Parere**	**Prot. n. 12231 del 02/10/2019 confermato in Conferenza**
Comune di Sant'Agata de' Goti	**Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42**	**Prot. n. 90 del 03/11/2022 sulla scorta del parere della SABAP n. 17683 del 31/10/2022.** **Confermata in**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO" richiesto	STATO
		Conferenza
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento	Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42	Nota prot. 7649-P del 23/03/2026 di conferma del parere prot. 17683 del 31/10/2022
UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento	Concessione demaniale ex art. 93 R.D. 523/1904	Prot. 0348938/2026 del 10/04/2026 di conferma dei provvedimenti già emanati Prot. n. 0527979 del 26/10/2022, Decreto Dirigenziale n.125 del 29/11/2019, trasmesso anche con protocollo n. CO/2023/175 del 09/02/2023.
ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento	Parere su PUT preliminare	Prot. 21116/2026 del 01/04/2026 parere favorevole con prescrizioni

Inoltre successivamente al PAUR (ex co. 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006) il progetto esecutivo finale dovrà essere depositato con modalità telematica presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP) ai sensi dell'art. 42 comma 3 del Codice degli Appalti che assolve anche gli adempimenti in materia sismica.

L'avv. Brancaccio, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania, nei limiti delle proprie competenze, preso atto del parere favorevole dell'ARPAC sul Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo prot. 21116/2026 del 01/04/2026, sulla scorta del sentito prot. 0000135 del 03/02/2026 e del N.O. prot. 329 del 09/03/2026 del Parco del Taburno Camposauro, del parere favorevole di VIA – VIncA espresso nella presente seduta e della conferma del Genio Civile di Benevento prot. 0348938/2026 del 10/04/2026 dei provvedimenti già emanati, esprime parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto con tutte le prescrizioni, le condizioni, obblighi, raccomandazioni e quant'altro riportato nei suindicati pareri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La dott.ssa Carotenuto, visti i "titoli" e i pareri resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti i "titoli" da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006, vista l'assenza della Comunità Montana del Taburno, il cui assenso senza condizioni è acquisito ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990, conclude con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo delle determinazioni acquisite.

PUNTO 3. VARIE ED EVENTUALI

Sulla base di quanto previsto al paragrafo 7.2.4.4 degli Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania approvati con DGR 613/2021 il proponente e i soggetti partecipanti al procedimento e alla Conferenza di Servizi potranno formulare entro e non oltre 10 giorni dalla comunicazione della pubblicazione della presente bozza di Rapporto Finale le proprie eventuali osservazioni e controdeduzioni sui detti pronunciamenti. Le stesse dovranno essere trasmesse contestualmente a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi onde consentirne la tempestiva visione.

Ricorda inoltre che il provvedimento di VIA integrata con la VIncA dovrà essere acquisito prima della seduta finale della Conferenza al fine di allegarlo al Rapporto finale.
I presenti concordano fin d'ora che la riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi sarà prevista per il giorno 29 aprile 2026 alle ore 14.30, sempre in video conferenza.
La seduta si chiude alle ore 11.56.

5. CONFERENZA DI SERVIZI DEL 29/04/2026

Dalle ore 14.38 si svolge la terza seduta della Conferenza di Servizi.

Alla seduta sono presenti:

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**Avv. Simona Brancaccio, Rappresentante Unico Regione Campania, Autorità competente PAUR VIA _VIncA**	
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	**Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, Funzionaria US e Responsabile del**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	NOMINATIVO PARTECIPANTI	RIFERIMENTI NOMINA/DELEGA
	Procedimento PAUR **Dott.ssa Francesca De Rienzo e dott. Sergio Scalfati, istruttori VIA e VIncA**	
Comune di Santagata de' Goti	**Ing. Ciro Magliocca, Responsabile Area Lavori e Investimenti Pubblici, e l'arch. Valeria Mauro, Responsabile Area Paesaggio**	

A supporto dell'ing. Magliocca del Comune di Sant'Agata de' Goti è presente l'ing. Raffaele Viscusi.

La dott.ssa Carotenuto chiede ai presenti di evidenziare eventuali motivi di conflitto di interesse con il procedimento de quo. Tutti i presenti dichiarano l'assenza di motivi di conflitto di interesse.

La dott.ssa Carotenuto comunica che la seduta sarà registrata ai soli fini della stesura del resoconto, ove necessario. La registrazione pertanto non potrà essere ceduta a nessuno dei partecipanti.

La dott.ssa Carotenuto ricorda che l'ordine del giorno è il seguente:

1. esame delle eventuali osservazioni pervenute e discussione finale;
2. predisposizione del Rapporto Finale;
3. varie ed eventuali.

PUNTO 1. 1. esame delle eventuali osservazioni pervenute e discussione finale

La dott.ssa Carotenuto riassume quanto intervenuto a valle della seduta della Conferenza di Servizi del 10/04/2026.

- Con nota prot. 0361338/2026 del 15/04/2026 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione della Bozza di Rapporto Finale della Conferenza del 10/04/2026, ed ha invitato i partecipanti al procedimento a far pervenire ogni eventuale osservazione in merito alla stessa entro 10 giorni dal ricevimento della predetta nota. Ha inoltre comunicato la data della terza seduta della Conferenza fissata per il 29 aprile 2026;
- **nei 10 giorni assegnati non sono pervenute osservazioni da parte dei servizi partecipanti al procedimento;**
- con DD n 120 del 28/04/2026 è stato rilasciato il provvedimento di VIA integrato con la VIncA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROSPETTO DEI "TITOLI"

SOGGETTO	"TITOLO"	STATO
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali	VIA integrata con la VIncA	DD n. 120 del 28/04/2026
Provincia di Benevento	Concessione Provincia Occupazione suolo pubblico D.Lgs 285/1992	Determinazione n. 1868 del 26/09/2022 confermata in Conferenza
Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro	Sentito ex art. 5 co. 7 del DPR 357/1997 "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002	Prot. 0000135 del 03/02/2026 favorevole con prescrizioni. Prot. 329 del 09/03/2026 favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	Parere	Prot. n. 12231 del 02/10/2019 confermato in Conferenza
Comune di Sant'Agata de' Goti	Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42	Prot. n. 90 del 03/11/2022 sulla scorta del parere della SABAP n. 17683 del 31/10/2022. Confermata in Conferenza
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento	Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42	Nota prot. 7649-P del 23/03/2026 di conferma del parere prot. 17683 del 31/10/2022
UOS 214.02.01 – Genio civile di Ariano Irpino, Avellino e Benevento	Concessione demaniale ex art. 93 R.D. 523/1904	Prot. 0348938/2026 del 10/04/2026 di conferma dei provvedimenti già emanati

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOGGETTO	"TITOLO"	STATO
		Prot. n. 0527979 del 26/10/2022, Decreto Dirigenziale n.125 del 29/11/2019, trasmesso anche con protocollo n. CO/2023/175 del 09/02/2023.
ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento	**Parere su PUT preliminare**	**Prot. 21116/2026 del 01/04/2026 parere favorevole con prescrizioni**

La dott.ssa Carotenuto ricorda inoltre che successivamente al PAUR (ex co. 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006) il progetto esecutivo finale dovrà essere depositato con modalità telematica presso l'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (AINOP) ai sensi dell'art. 42 comma 3 del Codice degli Appalti che assolve anche gli adempimenti in materia sismica.

L'avv. Brancaccio, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania, nei limiti delle proprie competenze, preso atto del parere favorevole dell'ARPAC sul Piano preliminare di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo prot. 21116/2026 del 01/04/2026, sulla scorta del sentito prot. 0000135 del 03/02/2026 e del N.O. prot. 329 del 09/03/2026 del Parco del Taburno Camposauro, della conferma del Genio Civile di Benevento prot. 0348938/2026 del 10/04/2026 dei provvedimenti già emanati e del provvedimento di VIA integrate con la VIncA DD n. 120 del 28/04/2026 conferma il parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto con tutte le prescrizioni, le condizioni, obblighi, raccomandazioni e quant'altro riportato nei suindicati pareri.

La dott.ssa Carotenuto, visti i "titoli" e i pareri resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti i "titoli" da acquisire successivamente al PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del Dlgs 152/2006, vista l'assenza della Comunità Montana del Taburno, il cui assenso senza condizioni è acquisito ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990, conferma la conclusione con esito favorevole la Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo delle determinazioni acquisite.

PUNTO 2. Predisposizione del Rapporto Finale

La dott.ssa Carotenuto comunica che nel Rapporto Finale della Conferenza, rispetto alla bozza già nella conoscenza di tutti i partecipanti al procedimento:

- verrà aggiornato il punto *2. Iter procedurale* con quanto avvenuto a valle della Conferenza del 10/04/2026;
- verrà aggiunto il resoconto della seduta odierna;
- verrà sostituito l'elenco provvisorio degli allegati con l'elenco definitivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La **dott.ssa Carotenuto** informa che il Rapporto Finale verrà sottoposto alla firma dei Rappresentanti delle Amministrazioni presenti all'ultima seduta della Conferenza attraverso l'applicazione Adobe Acrobat Sign privo degli allegati, comunque elencati nello stesso, a causa del vincolo tecnologico di 10 MB e 100 pagine imposto dall'applicazione. Inoltre, lo stesso sarà pubblicato sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione ***Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR*** **nella cartella relativa al CUP 10022**.

PUNTO 3. Varie ed eventuali

La **dott.ssa Carotenuto** rammenta che, ai sensi del paragrafo 7.2.4.7 "*Determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero provvedimento autorizzatorio unico regionale*" degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 613 del 28 dicembre 2021, la determinazione motivata di conclusione della conferenza, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottata con decreto dirigenziale e recherà in allegato il presente Rapporto finale della Conferenza di Servizi che riporta l'indicazione dei titoli compresi e riportati in allegato.

Inoltre, specifica che le competenze e gli oneri in materia di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 sono quelle indicate nel provvedimento di VIA DD n. 120 del 28/04/2026 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali. Gli oneri economici restano in capo al Comune di Sant'Agata de Goti.

La seduta si chiude alle ore 14.44

La documentazione pubblicata è reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione **Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR** nella cartella relativa al **CUP 10022**.

ELENCO DEGLI ALLEGATI

1. **Provincia di Benevento, Determinazione n. 1868 del 26/09/2022**
2. **Parco del Taburno, "sentito" art. 5, co. 7 del Dlgs 152/2006 prot. 0000135 del 03/02/2026**
3. **Parco del Taburno, "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002 prot. 329 del 09/03/2026**
4. **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, parere prot. n. 12231 del 02/10/2019**
5. **Genio Civile di Benevento, provvedimenti**
6. **Genio Civile di Benevento, prot. 0348938/2026 del 10/04/2026, conferma dei provvedimenti già emanati**
7. **ARPAC Dipartimento di Benevento, parere sul PUT preliminare prot. 21116/2026 del 01/04/2026**
8. **SABAP prot. 17683 del 31/10/2022**
9. **SABAP, prot. 7649-P del 23/03/2026 di conferma del parere prot. 17683 del 31/10/2022**
10. **Comune di Sant'Agata de Goti, Autorizzazione Paesaggistica n. 90 del 03/11/2022**
11. **DD n. 120 del 28/04/2026, provvedimento di VIA-VIncA**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile del Procedimento ex L. 241/90
Dott.ssa agr. Nevia Carotenuto

Nevia Carotenuto
Nevia Carotenuto (04/mag/2026 16:19:10 GMT+2)

Responsabile US 306 00 00/
Rappresentante Unico della Regione Campania
Avv. Simona Brancaccio

Simona Brancaccio
Simona Brancaccio (04/mag/2026 16:53:09 GMT+2)

Comune di Sant'Agata de Goti
Ing. Ciro Magliocca

Ciro Magliocca
Ciro Magliocca (06/mag/2026 11:59:21 GMT+2)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***<u>Provincia di Benevento - Settore Viabilità ed Infrastrutture :</u>***

    - Con determinazione n. 1868 del 26/09/2022 la **Provincia di Benevento - Settore Viabilità ed Infrastrutture** rilascia ***CONCESSIONE OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO SOTTERRANEO SULLA S.P. 111 subordinato a condizioni.***

Si allega nelle pagine seguenti la documentazione di cui sopra citata:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Benevento

Settore Viabilità e Infrastrutture

Al Comune di SANT'AGATA DE' GOTI (BN)
ufficiotecnico-santagatadegoti@pec.it

OGGETTO: S.P. 111 CONCESSIONE OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO SOTTERRANEO
Realizzazione rete fognaria

Allegata alla presente, si trasmette in allegato la **d.d. n. 1868 del 26/09/2022.**

Si informa che Codesto COMUNE è obbligato a trasmettere a questo Settore la seguente documentazione:

1) **Prima dell'inizio dei lavori:**
   a) **una cauzione commisurata di € 5.000,00 da versare sul** C/C Bancario acceso presso il Tesoriere Provinciale Banca di Credito popolare Società Cooperativa per Azioni **Codice IBAN n. IT43K0514215000T21510000789, oppure in alternativa mediante stipula polizza fideiussoria, intestata alla Provincia di Benevento – Rocca dei Rettori Benevento Causale Attraversamento sotterraneo lungo la S.P. 111**
   b) **la data di inizio dei lavori e crono programma dei lavori;** (almeno 10 giorni prima) in uno con i **dati della ditta esecutrice** delle opere (referente responsabile, indirizzo, recapiti telefonici ecc.);

2) **data di ultimazione dei lavori** con contestuale dichiarazione di esecuzione degli stessi in perfetta conformità alle opere autorizzate e alle prescrizioni tecniche e documentazione fotografica (composta da minimo 4 foto) a colori delle opere realizzate e l'ambiente circostante.

AVVERTENZA

La concessione/nulla osta decade di validità se non verranno rispettati le prescrizioni riportate nell' atto concessorio allegato.
Per tutto quanto non contemplato nell'atto di cui in oggetto, si rimanda all'osservanza delle normative in vigore attinente e conseguenti gli interventi da effettuare, che dovranno essere rispettate dal soggetto interessato, il quale in difetto, oltre ad incorrere a provvedimenti sanzionatori, sarà responsabile di tutte le conseguenze derivanti dal non rispetto di tali normative.
Per le violazioni, si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente, con particolare riguardo al DLgs 285 del 30.4.1992 "Nuovo codice della strada" da parte degli organi competenti.

Il Tecnico Istruttore
Geom. Marcello CAPOBIANCO

PROVINCIA DI BENEVENTO

Il Responsabile del Servizio
Viabilità e Infrastrutture
Ing. Salvatore MINICOZZI

Il Dirigente
Ing. Angelo Carmine GIORDANO

Comune di Sant'Agata de' Goti Prot. n. 0015681 del 27-09-2022 arrivo

Provincia di Benevento – Settore Tecnico Tel. 0824/774111 – L.go Giosuè Carducci - 82100 Benevento
Pec. protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

Provincia di Benevento

SETTORE VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE

DETERMINAZIONE N. 1868 DEL 26/09/2022

OGGETTO: S.P. 111 "Sant'Agata G. – San Tommaso" - Concessione occupazione di suolo pubblico sotterraneo Lavori di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano, alla loc. Faggiano di Sant'Agata de Goti.

Comune di Sant'Agata de Goti - prot. n. 0016681 del 27-09-2022 arrivo

IL DIRIGENTE AD INTERIM

VISTA la richiesta presentata dal responsabile del'area lavori e investimenti pubblici del **COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI** prot. 0012480 del 25/07/2022, acquisita al prot. dell'Ente in pari data al n. 0016801, avente per oggetto richiesta autorizzazione lavori di Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano, alla località Faggiano di Sant'Agata de Goti, sulla S.P. n. 111 "Sant'Agata G. – San Tommaso";
VISTA la documentazione tecnica /amministrativa allagata alla richiesta;
PRESO ATTO che la S.P. 111, in particolare in riferimento al tronco di strada dalla Km. 15+530 alla Km. 17+650, è interessata ai lavori di realizzazione di un nuovo tratto di fognatura bianca di derivazione con tubazione in PEAD del diametro 1200 mm, intercettata da pozzetti di ispezione prefabbricati in cemento vibro compresso;
VISTO il D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e s.m.i. "Nuovo Codice della Strada" ;
VISTO il D.P.R. n. 495 del 16.12.1992 e s.m.i. " Regolamento e esecuzione e di attuazione del N.C.S.;
VISTO il Regolamento C.O.S.A.P. "Canone di Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 27.02.2008";
VISTA la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 219 del 17.09.2020 "Canone di Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (C.O.S.A.P.) - Determinazione delle Tariffe per l'anno 2020;
VISTO il T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali 1.08.2000 n. 267 art.107 (Funzioni e Responsabilità della Dirigenza);
DATO ATTO:

- che non sussistono in capo ai firmatari del presente atto, elementi riconducibili alla fattispecie del conflitto di interessi, neppure potenziale, come contemplato dall'art. 6 del D.P.R. n. 62 del 16/04/2013 e dall'art. 5 del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente, approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 3 del 13/01/2014;
- in relazione al presente provvedimento non sussistono in capo ai sottoscritti cause di conflitto d'interesse, anche potenziale, di cui all'art. 6 bis della L. 241/90 e dell'art. 1, comma 9, lettera e) della L. 190/2012;

VISTE

- ✓ le Deliberazioni del CP n.2 del 3.3.2021 di approvazione definitiva del DUP 2021/2023 e la n.3 del 3.3.2021 di approvazione del Bilancio di previsione annuale 2021 e triennale 2021/2023;
- ✓ la deliberazione del Presidente n.182 del 02/08/2021 di approvazione del Piano esecutivo di gestione 2021/2023, del Piano dettagliato degli obiettivi e del Piano delle performance;

VISTA la deliberazione del Presidente n.182 del 02/08/2021 di approvazione del Piano esecutivo di gestione 2021/2023, del Piano dettagliato degli obiettivi e del Piano delle performance;

1

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO Decreto n. il 90 del 04/08/2022 del Presidente della Provincia di Benevento, che ha conferito al dirigente ing. Angelo Giordano l'incarico di dirigente ad interim del Settore Viabilità e Infrastrutture;
VISTO il Decreto Lgs. n.33 del 14/03/2013, che prevede l'obbligo di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni;
ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto ai sensi dell'art.147 bis del D. Lgs. n.267/2000 e s.m.i.;
RILEVATO che sussistono tutte le condizioni per la restituzione del deposito cauzionale versato per la corretta esecuzione dei lavori cui al decreto n. 79/2020.
Fatti salvi, rispettati e riservati i diritti di terzi

DETERMINA

1) ***di rilasciare*** *al* ***COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI****, la concessione occupazione di suolo pubblico sotterrano, per* la sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagniano alla località Faggiano di Sant'Agata de Goti.
2) **di Dare Atto che il presente provvedimento** è subordinato all'osservanza delle seguenti condizioni:

Interventi riassunti nella tabella sotto riportata:		
Descrizione tratti		**dalla Km. 15+530 alla Km. 17+650**
S.P. 111		LAVORI: realizzazione di un nuovo tratto di fognatura bianca di derivazione con tubazione in PEAD del diametro 1200 mm, intercettata da pozzetti di ispezione prefabbricati in cemento vibro compresso
1	I lavori dovranno essere eseguiti conformemente agli elaborati tecnici **presentati;**	
2	**Il concessionario prima dell'inizio dei lavori è tenuto a trasmettere a questo Settore:** **una cauzione commisurata di € 5.000,00 da versare sul** C/C Bancario acceso presso il Tesoriere Provinciale Banca di Credito popolare Società Cooperativa per Azioni **Codice IBAN n. IT43K0514215000T21510000789, oppure in alternativa mediante stipula polizza fideiussoria, intestata alla Provincia di Benevento – Rocca dei Rettori Benevento Causale Attraversamento sotterraneo lungo la S.P. 111;** - **la data di INIZIO dei LAVORI** (almeno 10 giorni prima) in uno con i **dati della ditta esecutrice** delle opere (referente responsabile, indirizzo, recapiti telefonici ecc.); - **crono programma** temporale **dei lavori**; **Al termine dei lavori dovrà, altresì, trasmettere:** - **ULTIMAZIONE dei LAVORI con contestuale dichiarazione di esecuzione degli stessi in perfetta conformità alle opere autorizzate e alle prescrizioni tecniche;** - **Documentazione fotografica (composta da minimo 4 foto) a colori delle opere realizzate e l'ambiente circostante;**	
3	I lavori dovranno avere **inizio dopo la data di rilascio della concessione ed ultimati entro la data indicata, dal concessionario, nella comunicazione di inizio dei lavori.** Il termine di ultimazione potrà essere prorogato su richiesta motivata dell'interessato da far pervenire prima della scadenza prevista; La Provincia, per sopraggiunti motivi di sicurezza stradale può disporre, al concessionario, per fatti sopravvenuti, con semplice comunicazione, la sospensione temporanea dei lavori autorizzati;	
4	Prima di **iniziare i lavori** il concessionario dovrà assicurarsi, presso i vari Enti gestori di gasdotti, linee telefoniche, idriche, fognarie ecc., che non sussistano, nella zona interessata dalla concessione, altri sottoservizi interferenti con le opere da realizzare e/o che eventuali presenze di questi sono stati opportunamente ed adeguatamente valutati nella fase di progettazione. Il concessionario resta unico responsabile di eventuali danni e/o disagi arrecati a terzi a seguito della realizzazione delle opere;	
5	**Durante l'esecuzione dei lavori:** - **E' vietato il deposito di qualsiasi specie di materiale sulla sede stradale** e sue pertinenze e quindi entro i confini della proprietà stradale di norma coincidenti con il ciglio in sommità della scarpata nei tratti in trincea, con il piede della scarpata nei tratti in rilevato e con il ciglio esterno della cunetta o con il bordo esterno della banchina e/o altre diverse pertinenze esistenti, nei tratti a piano campagna;	

Comune di Sant'Agata de' Goti Prot. n. 0015681 del 27-09-2022 arrivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	- E' vietato interrompere e/o ostacolare il transito veicolare e pedonale lungo la strada provinciale; - Deve essere installata e curata tutta la segnaletica stradale temporanea sia diurna che notturna, conforme alla vigente normativa prevista dall'art. 21 del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (C.d.S.), dall'art. 30 all'art. 43 del relativo Regolamento d'esecuzione (D.P.R. 16.12.1992, n. 495) e dal D.M. del 10 luglio del 2002;
6	SCAVO, - Dovrà essere delimitato da taglio da realizzarsi con fresa o disco sulle parti della sede stradale pavimentate con conglomerato bituminoso, l'intera lunghezza autorizzata. Nella fase di realizzazione, la lunghezza del cantiere nella fase di scavo, non dovrà essere superiore a 100,00 (cento) metri. e dovrà sempre essere opportunamente segnalato e protetto con reti di recinzione secondo le norme vigenti per la sicurezza dei cantieri. Nelle ore notturne, se non strettamente necessario, gli scavi dovranno essere sempre richiusi. La profondità minima dell'estradosso dei manufatti protettivi degli attraversamenti in sotterraneo in relazione alla condizione morfologica dei terreni e delle condizioni di traffico e dei sottoservizi già presenti, misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a metri 1,00;
7	MATERIALI DI RISULTA - Il materiale non deve essere depositato sul piano viabile, e non dove essere più utilizzato ma deve essere allontanato e portato in discarica autorizzata;
8	TUBAZIONE - Dovrà occupare il sottosuolo per tutta la lunghezza individuata negli elaborati grafici planimetrici allegati alla richiesta, senza interessare in alcun modo le opere di presidio idraulico (cunette/zanelle/ ecc.), né interferire con la loro funzionalità che dovrà essere garantita al termine dei lavori;
9	PONTI, PONTICELLI E TOMBINI IDRAULICI - Non dovranno mai essere pregiudicati, in alcun modo, nella funzionalità dal passaggio della canalizzazione, questi dovranno rimanere sempre liberi e funzionanti per garantire il normale e regolare deflusso delle acque. I ponti, ponticelli e tombini idraulici stradali esistenti, in prossimità delle intersezioni le condutture o cavi o impianti, dovranno essere opportunamente by-passati con opportune opere, tenendo conto delle quote altimetriche esistenti e di progetto del nuovo impianto di rete gas metano. La manomissione e/o la compromissione della funzionalità del tombino idraulico comporterà l'immediata sospensione e revoca della concessione ai sensi dell'art. 14 del COSAP;
10	RIEMPIMENTO E COSTIPAZIONE - Il riempimento dello scavo, al di sopra delle condotte e di rinfranco ai pozzetti di ispezione, deve essere effettuato esclusivamente con: - misto granulare stabilizzato con legante naturale, fino a quota -50 cm dal piano di rotolamento stradale; In alternativa è possibile utilizzare misto granulare riciclato non legato composto da aggregati ottenuti mediante recupero dei rifiuti non pericolosi eventualmente addizionati con materiali naturali avente la seguente dicitura AM-R-C2-63 (aggregato misto granulare riciclato per sottofondo) proveniente da impianti regolarmente autorizzati all'esercizio in conformità alla normativa vigente. - misto granulare stabilizzato cementato per uno spessore minimo di 40 cm, ovvero fino a quota -10 cm dal piano di rotolamento stradale, costituito da una miscela di inerti, acqua e cemento (esempio di quantità: Cemento tipo 325 normale q.li 1,05, Sabbia di cava lavata e vagliata mc. 0,55 e Misto granulare mc. 0,55). Successivamente alla fresatura e prima della posa del tappetino, al fine di evitare successive fessurazioni, deve essere interposto un rinforzo della pavimentazione con - geotessile non tessuto in polipropilene a filo continuo.
11	***RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA MANOMESSA*** *Deve essere eseguito immediatamente a chiusura dello scavo da realizzarsi con strato in conglomerato bituminoso dello spessore minimo di cm. 10 (dieci) (binder), previa applicazione di emulsione.* *Successivamente alla stesa del binder, per tutta la lunghezza degli scavi e per tutta la carreggiata stradale dovrà essere steso uno strato di tre cm. di Tappetino del tipo chiuso realizzato ad incastro ed a perfetto raso con la pavimentazione adiacente, previa fresatura e successiva stesa con macchina finitrice;*
12	MANUTENZIONE Il concessionario è obbligato ad assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e manufatti oggetto della presente autorizzazione, significandosi che le responsabilità civili e penali ed i connessi risarcimenti per eventuali danni a cose e/o persone, ascrivibili alla mancanza di

Comune di Sant'Agata de' Goti Prot. n. 0015681 del 27-09-2022 arrivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	tempestivi interventi manutentivi, restano ad esclusivo carico del concessionario. Per qualsiasi cedimento ed avallamento dovuto a cause imputabili ai lavori autorizzati, il **concessionario** è obbligato a ripristinarli a richiesta dai funzionari dell'Ente Provincia di Benevento;
13	**NEL CASO DI INTERVENTI SU BANCHINA OLTRE IL BORDO BITUMATO DELLA SEDE STRADALE, Il** ripristino dello scavo deve avvenire con adeguato terreno vegetale, posato a stradi costipandolo adeguatamente. Inoltre dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare successivi cedimenti, anche mediante opere di sottoscarpa e/o terre armate. Le operazioni di scavo effettuate in corrispondenza dell'apparato radicale di alberature presenti lungo le strade dovranno prevedere tutti gli opportuni accorgimenti atti a preservare la stabilità delle piante al fine di non provocare indebolimento delle stesse ed effetti negativi sia per la sicurezza della circolazione stradale e per l'integrità della sede stradale. Nel caso in cui un sottoservizio sia posato ad una profondità inferiore a 1,50 m e che la stessa banchina sia interessata dalla posa di una barriera di sicurezza stradale, gli oneri dello spostamento del sottoservizio saranno a carico della società gestore del sottoservizio stesso. Lo spostamento del sottoservizio dovrà avvenire entro 60 giorni dalla richiesta della Provincia;
14	**NEL CASO DI INTERVENTI SU MARCIAPIEDE OLTRE IL BORDO BITUMATO DELLA SEDE STRADALE,** Il ripristino dovrà uniformarsi al tipo di pavimentazione esistente, per forma dimensione e colorazione, avendo particolare cura la chiusura delle giunture e della perfetta planarità del piano di calpestio allo stesso livello, a tutta la larghezza del marciapiede e per tutto il tratto interessato dai lavori;
15	**POZZETTI** - I pozzetti dovranno essere ubicati, ove possibile, al di fuori della carreggiata stradale, nelle pertinenze della stessa in modo da non costituire insidia e pericolo per la circolazione stradale. I chiusini di detti pozzetti non dovranno presentare dislivelli (sottoposti o sovrapposti) rispetto al piano viabile ma dovranno essere tassativamente a livello, non sono consentite tolleranze in meno o in più rispetto al livello dello strato più superficiale del piano viabile (tappetino), fermo restando l'obbligo a carico del concessionario della permanente manutenzione delle opere così realizzate e delle responsabilità dirette ed indirette da esse derivanti per eventuali inefficienze costruttive e/o funzionali delle stesse. Il Concessionario resta unico responsabile di eventuali danni civile e penale e/o disagi arrecati a terzi a seguito della realizzazione di dette opere.
16	Tutte le opere dovranno essere realizzate fatti salvi i diritti della Amministrazione Provinciale di Benevento e di terzi; Prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere richieste le necessarie ed eventuali autorizzazioni di legge ad altri Enti. Per le opere ricadenti all'interno dei centri abitati, la Concessione o Autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Comune competente, previo **assenso** della Provincia di Benevento in qualità di ente proprietaria della strada;
17	**La concessione**, è rilasciata senza pregiudizio del diritto di terzi. Il concessionario terrà l'Amministrazione Provinciale. sollevata ed indenne da qualsiasi pretesa o molestia, anche giudiziaria, che dalla concessione potesse provenirle da terzi (art. 9 - Regolamento COSAP;
18	**L'Amministrazione Provinciale** si riserva di apportare, ove le esigenze della viabilità lo richiedono, modifiche al tratto di strada, in corrispondenza delle opere oggetto di concessione, relativamente sia all'andamento plano-altimetrico sia alla sagoma stradale, senza che il concessionario possa opporvisi; In tal caso **l'Amministrazione Provinciale** potrà in ogni tempo, modificare la concessione o anche revocarla, in tutto o in parte, con congruo preavviso e dietro emanazione di apposito provvedimento opportunamente motivato, senza che il concessionario possa opporre difficoltà di sorta o accampare pretese o richiedere compensi di alcun genere. Il Concessionario, nel periodo precisato nel preavviso suddetto, dovrà provvedere a sue cure e spese alle modifiche, oppure allo spostamento definitivo o provvisorio o addirittura alla rimozione delle opere, nonché al ripristino ed alla sistemazione del corpo stradale, del piano viabile e relative pertinenze, eseguendo tutti i lavori, nei tempi e con modalità che saranno prescritte dalla **PROVINCIA DI BENEVENTO**, a suo insindacabile giudizio. In caso d'inadempienza totale o parziale, si provvederà d'ufficio, a spese del Concessionario. Analogamente si procederà nei casi di cessazione della concessione per scadenza, rinunzia o decadenza;
19	**La concessione decade di validità se non verranno rispettati le prescrizioni riportate nel presente atto concessorio.**

Comune di Sant'Agata de' Goti Prot. n. 0015681 del 27-09-2022 arrivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

20	**SANZIONI** Per tutto quanto non contemplato nel presente atto, si rimanda all'osservanza delle normative in vigore attinente e conseguenti gli interventi da effettuare, che dovranno essere rispettate dal soggetto interessato, il quale in difetto, oltre ad incorrere a provvedimenti sanzionatori, sarà responsabile di tutte le conseguenze derivanti dal non rispetto di tali normative. **Per le violazioni, si applicano le sanzioni previste dalla normativa vigente, con particolare riguardo al DLgs 285 del 30.4.1992 "Nuovo codice della strada" da parte degli organi competenti.**

3) **di informare che:**

- la presente Concessione dovrà essere custodita in cantiere, per essere esibita ad ogni richiesta del personale dell'A.P. addetto al controllo;
- il presente atto è reso pubblico all'Albo Pretorio dell'Ente Provincia di Benevento nei tempi e nei modi di legge;
- L'indirizzo PEC da utilizzare per l'invio di comunicazioni protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

Comune di Sant'Agata de' Goti Prot. n. 0015681 del 27-09-2022 arrivo

IL TECNICO ISTRUTTORE
F.TO (Geom. Marcello Capobianco)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO P.O.
f.to (Ing. Salvatore Minicozzi)

IL DIRIGENTE AD INTERIM
f.to (Ing. Angelo Carmine Giordano)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO - eprtabu - 0000135 - Uscita - 03/02/2026 - 09:54

ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO
Piazza Vittorio Veneto, 82030 Cautano (BN)
Telefono 0824 973061 – C.F. 92034300621
www.enteparcotaburnocamposauro.it – pec.: enteparcotaburno@pec.it-
info@parcotaburno.it

REGIONE CAMPANIA

Spett.Le
REGIONE CAMPANIA
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Pec.: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: Rilascio del "Sentito" ai sensi dell'art. 5 comma 7 DPR 357/1997 e del comma 4 dell'art.1 della Legge Regionale della Campania n.16 del 7 agosto 2014 relativo al "Progetto integrato di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del V.ne Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata dei Goti . CUP 10022

Committente: Comune di Sant'Agata dei Goti

Premesso che:

- Con nota acquisita in atti prot. n. 1752 del 21.11.2025, l' Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, trasmetteva la nota di convocazione della conferenza dei Servizi per la discussione dei lavori di cui in oggetto;
- il territorio interessato dagli interventi a farsi, ricade in parte in zona "**C**" nell'ambito della perimetrazione del Parco Regionale del Taburno-Camposauro ed è esterna alla perimetrazione dei Siti Natura 2000 Z.S.C. IT8020007 "Camposauro" e della Z.S.C. IT8020008 "Massiccio del Taburno", di cui questo Ente Parco ne è il gestore;
- gli interventi più prossimi al Sito Z.S.C. IT8020008 "Massiccio del Taburno", distano circa 100 ml. da esso; distano invece circa 4.000 ml. dal Sito Natura 2000 Z.S.C. IT8020007 "Camposauro"
- gli interventi da realizzare, hanno come principale obiettivo il miglioramento dell'assetto idrogeologico dell'area, con tecniche di ingegneria naturalistica.

Tenuto conto che:

- gli interventi, previsti sono finalizzati alla sistemazione delle aste torrentizie, soggette a: diffusi processi erosivi in alveo e di sovralluvionamento; erosione delle sponde degli alvei; intasamento delle infrastrutture (attraversamenti stradali).
- tali interventi rientrano tra quelli consentiti dalle Norme Generali di Salvaguardia del Parco;
- essenzialmente le finalità del progetto prevedono: opere di ingegneria naturalistica volti a migliorare le condizioni di stabilità delle sponde dell'alveo e la realizzazione di salti di quota in modo da diminuire la velocità delle acque, causa di erosione; miglioramento dell'assetto ambientale e mitigazione dei rischi a valle in corrispondenza del centro abitato;
- più precisamente gli interventi previsti, lungo il corso del vallone consistono in:

  a) Pulizia del letto del vallone;
  b) Consolidamento spondale, nei tratti caratterizzati da maggiore dissesto, con gabbioni di varie altezze come da ubicazione planimetrica con distribuzione di terreno vegetale sulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO - eprtabu - 0000135 - Uscita - 03/02/2026 - 09:54

pedata della stessa e messa a dimora di robuste talee di specie arbustiva ad elevata capacità;

c) Rivestimento di superfici mediante spargimento di idrosemina;
d) Consolidamento delle scarpate e delle sponde con palizzate e viminate vive;
e) Briglia viva realizzata con gabbioni rinverditi;

il progetto che ricoprende n. 3 Rami, ammette una lunghezza complessiva pari a circa ml.1.325;
I lavori a farsi, sicuramente atti alla difesa del suolo dai fenomeni erosivi attraverso opere di difesa spondale, dell'alveo, e la sostituzione degli attraversamenti stradali, dovranno essere realizzati nel rispetto e a salvaguardia degli habitat naturali, della vita delle specie vegetali ed animali;

Considerato che:

- la direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio Europeo del 21 maggio 1992, meglio conosciuta come Direttiva Habitat, si pone l'obbiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità attraverso la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatica presenti sul territorio dell'Unione Europea;
- con il D.P.R. n.357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE", è stata recepita e attuata la suddetta Direttiva Habitat a livello nazionale, integrando la "Direttiva Uccelli" recepita in Italia con la Legge n. 157 del 11febbraio 1992;
- con il D.P.R. n.120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357", sono state apportate modifiche ed integrazioni al citato D.P.R. 357/1997;
- al comma 7 dell'art.5 del D.P.R. n.357, come modificato dall'art.6 del D.P.R. 120/2003, si prevede che "*La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n.394, è effettuata sentito l'Ente di gestione dell'area stessa*";
- la "Valutazione di Incidenza" è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;
- le citate disposizioni, come è evidente, rendono obbligatoria l'acquisizione del "sentito" e quindi la sua espressione da parte dell'Ente Parco Regionale del Taburno-Camposauro, per tutti i procedimenti di "*valutazione di incidenza*" che interessano siti delle Rete Natura 2000 ricadenti anche solo parzialmente nell'area protetta regionale del Taburno -Camposauro;

Preso atto:

- che la finalità del progetto è migliorativa dei caratteri qualitativi paesaggistici e naturalistici, poiché non apporta modifiche orografiche dei luoghi, e al contempo contribuisce alla stabilizzazione del versante contenendo i fenomeni di erosione, preservando l'ecosistema;
- che non è previsto consumo di suolo per la realizzazione delle opere in progetto se non momentaneamente durante i lavori;
- che nonostante gli interventi a farsi sull' asta torrentizia non riguardano nessun Sito Natura 2000 di competenza, le lavorazioni e le movimentazioni e le opere da realizzare non devono comunque interagire in modo negativo con le valenze ecologiche, attenendosi quindi al rispetto degli obiettivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO - eprtabu - 0000135 - Uscita - 03/02/2026 - 09:54

generali di conservazione sito specifici contenuti nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 “Massiccio del Taburno “ e “Camposauro”;

Ritenuto sulla base di quanto sopra richiamato, di poter procedere per l’istanza in esame, alle opportune considerazioni e valutazioni istruttorie, concernenti il rilascio del "Sentito” da parte dell'Ente Parco, così come previsto dall'art.5 del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e ss.mm.ii e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale del 7 agosto 2014 n.16;

Visto:

- il D.P.R. 357/1997;
- la L.R. 33/1993 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R. n. 795 del 19/12/2017 della Regione Campania;
- Le linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) - Direttiva 92/43/CEE “Habitat” Art.6, paragrafi 3 e 4;
- le Norme di Salvaguardia del Parco Regionale del Taburno-Camposauro;
- la delibera di Giunta Regionale n. 280 del 30.06.2021, avente in oggetto il recepimento delle Le linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) - Direttiva 92/43/CEE “Habitat” Art.6, paragrafi 3 e 4;
- Il Piano di Gestione della ZSC IT8020007 – Camposauro, ed il Piano di Gestione della ZSC IT8020008-Massiccio del Taburno, adottati con Delibera di Giunta Regionale n. 617 del 14/11/2024;

Dato atto:

- che le opere da realizzare, non devono precludere nel breve e nel lungo termine l’accesso e lo spostamento della fauna selvatica nel Sito;
- che bisogna assicurare il mantenimento della officiosità delle sezioni idrauliche al fine di garantire il normale deflusso delle acque, fermo restando la salvaguardia delle caratteristiche di naturalità dell’alveo fluviale e nel rispetto delle aree di naturale espansione dello stesso;
- della necessità del rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania;
- che le lavorazioni a farsi, non hanno lo scopo di apportare l’alterazione fisica dei corpi d’acqua, né modificare il regime idrologico, né prevedere l’estrazione di acqua, pertanto le pressioni temporanee indotte, non producono alterazione sugli Habitat e Specie presenti;

alla stregua dell’Istruttoria compiuta, tenuto conto di quanto riportato in narrativa,

SI ESPRIME PER QUANTO DI COMPETENZA

PARERE FAVOREVOLE al rilascio del "*SENTITO*” ai sensi dell’art. 5 comma 7 D.P.R. n. 357/1997 e del comma 4 dell'art.1 della Legge Regionale della Campania n.16 del 7agosto 2014, al “Progetto integrato di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del V.ne Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant’Agata dei Goti . CUP: 10022
, fermo restando che devono essere osservate le seguenti prescrizioni:

1. uso di essenze erbacee/alboree da piantumare (per le gabbionate rinverdite e le vidimate) autoctone, con specie vegetative tipiche del Sito Natura 2000 “Massiccio del Taburno)**;**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO - eprtabu - 0000135 - Uscita - 03/02/2026 - 09:54

2. è consentita l'asportazione di vegetazione arbustiva e delle ramaglie dall'alveo e lungo le sponde, laddove interferente con il deflusso delle acque nell'esclusiva misura necessaria alla pulizia ed all'esecuzione delle opere di progetto;
3. è fatto divieto di eradicazione delle ceppaie sulle sponde;
4. l'asportazione di terreno vegetale deve prevedere il suo riutilizzo previo accantonamento temporaneo e successiva messa a dimora sulle aree prive di cotico vegetale (es. riuso per la realizzazione di palificate vive e fascinate vive);
5. non accumulare in alcun modo i materiali derivanti dalla pulizia e dei materiali antropici in alveo, ma stoccare in aree idonee esterne alla Z.S.C.;
6. è fatto divieto di asportare materiale inerte fuori dall'alveo, se non quello strettamente necessario a garantire il libero deflusso delle acque, atto a liberare la sezione utile di deflusso in corrispondenza degli attraversamenti, e di quello atto alla realizzazione/manutenzione delle opere idrauliche oggetto dei lavori;
7. l'Intervento di sistemazione dell'alveo, e delle sponde del corso d'acqua devono assicurare la non alterazione permanente delle associazioni vegetali ripariali arboree, arbustive ed erbacee, ai fini della stabilità delle sponde, il controllo dell'erosione e la promozione della biodiversità;
8. non danneggiare e garantire le fasi di spostamento/ riproduzione delle specie (di cui ai formulari standard Natura 2000 aggiornati e sito-specifici) associate agli ambienti acquatici e ripariali, si prescrive di non effettuare lavorazioni nei periodi compresi tra febbraio e la fine giugno;
9. le lavorazioni, vanno effettuata nei periodi di non nidificazione evitando di disturbare la fauna, in particolare durante il periodo di riproduzione; essendo la presente raccomandazione funzionale alla tutela della Z.S.C., le lavorazioni saranno tassativamente vietate nel periodo compreso tra il 31 marzo al 30 giugno;
10. non modificare l'altimetria dei luoghi garantendo la conservazione della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua;
11. utilizzo di macchine e impianti per le lavorazioni silenziati e conformi alle normative (migliori caratteristiche di emissione sonora e luminosa), anche durante la fase di esecuzione delle opere, onde evitare il disturbo alla fauna presente;
12. l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente, l'apertura di nuove piste anche se derivanti da esigenze di cantiere, dovranno essere preventivamente autorizzata;
13. i mezzi meccanici da utilizzare per le lavorazioni a farsi, devono essere del tipo "gommati";
14. frequente pulizia delle aree di cantiere con macchine aspiranti uso dell'acqua nebulizzata;
15. di prevedere interventi operativi con misure di attenuazione nel caso di scarichi accidentali in suolo e/o in corpo idrico durante le fasi di cantiere;
16. Le lavorazioni, dovranno essere condotte in orario diurno (terminare un'ora prima del tramonto e iniziare un'ora dopo il sorgere del sole);
17. che siano acquisiti se dovuti, eventuali altri permessi ed obblighi dettati da vincoli e disposizioni di legge, fatti salvi i diritti di terzi.
18. I lavori a farsi devono essere in ogni caso coerenti con gli obiettivi e misure di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 617 del 14.11.2024, di "adozione delle misure di conservazione e dei Piani di Gestione dei siti natura 2000 comprensivi di cartografia redatti nell'ambito del servizio finanziato dal programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della regione Campania", relative al sito Natura 2000, codice IT 8020008 "Massiccio del Taburno", nonché con le "misure di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Habitat";

Il presente " *SENTITO* ", non costituisce e non sostituisce il "Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia", di cui alla DGR n. 1404 del 12/04/2002, concernente "Istituzione dell'Ente Parco Regionale del Parco del Taburno -Camposauro".

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO - eprtabu - 0000135 - Uscita - 03/02/2026 - 09:54

Il presente "*SENTITO*" sarà trasmesso all'autorità procedente per la successiva Valutazione di Incidenza;

Il Nulla Osta di conformità alle Norme di Salvaguardia del Parco, sarà rilasciato, su richiesta del committente solo dopo l'esito della Valutazione di Incidenza, che verrà trasmesso allo scrivente Ente.

Tanto si doveva

Parere emesso in data 03.02.2026

Il Responsabile Amministrativo
dott. Luigi La Pietra



fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO
Piazza Vittorio Veneto, 82030 Cautano (BN)
Telefono 0824 973061 – C.F. 92034300621
www.enteparcotaburnocamposauro.it – pec.: enteparcotaburno@pec.it-
info@parcotaburno.it

ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO - eprtabu - 0000329 - Uscita - 09/03/2026 - 11:41
E
REGIONE CAMPANIA
COPIA
Protocollo N.0210641/2026 del 09/03/2026

Spett.Le

REGIONE CAMPANIA

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Pec.: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

P.C. **COMUNE DI SANT'AGATA DEI GOTI**

Pec: protocollo@pec.comune.santagatadegoti.bn.it

Oggetto: Nulla Osta ai sensi dell'art.21 della Legge Regionale n. 25/2025 ed ai sensi dell'art. 5, comma 4, della Legge Regionale n. 24/95, per il progetto di "Progetto integrato di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del V.ne Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata dei Goti, ai fini del provvedimento PAUR.

CUP 10022.

RICHIEDENTE*:* Comune di Sant'Agata Dei Goti

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita in atti prot. n. 1752 del 21.11.2025, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, trasmetteva ai fini del rilascio del PAUR, la nota di convocazione della conferenza dei Servizi per la discussione del progetto di cui in oggetto;
- Con nota prot. n. 135 del 03.02.2026, questo Ente Parco, trasmetteva il parere "sentito" di competenza, con prescrizioni;
- Con nota acquisita in atti prot. n. 197 del 16.02.2026, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, (prot. n. 0124105/2026 del 13.02.2026), tra l'altro richiedeva al Comune di includere la documentazione atta a consentire a questo Ente Parco, il rilascio del NullaOsta di conformità alle norme di salvaguardia;
- Il Comune di Sant'Agata Dei Goti ha trasmesso tramite il Sito telematico appositamente dedicato ,la documentazione integrativa richiesta dalla Regione Campania con nota prot. n. 0124105/2026 del 13.02.2026, relativamente ai documenti utili all'emissione del Nulla Osta, in atti al protocollo della Regione, con n. 0189401/2026 del 04.03.2026;
- Contestualmente il Comune di Sant'Agata dei Goti, con nota acquisite al Ns. prot. n. 293 del 04.03.2026, , ha trasmesso a questo Ente formale Richiesta di Nulla Osta;
- Il territorio interessato dagli interventi a farsi, ricade nell'ambito del Parco Regionale del Taburno-

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO - eprtabu - 0000329 - Uscita - 09/03/2026 - 11:41

Camposauro, specificatamente nella "zona **C**" di perimetrazione del Parco*: "area di riqualificazione dei centri abitati di promozione e sviluppo economico e sociale*;

- L'intervento rientra tra quelli consentiti dalle Norme Generali di Salvaguardia del Parco;

- Il territorio interessato dagli interventi a farsi, non ricade all'interno dei siti Natura 2000, ma distano dal Sito Z.S.C. IT8020008 "Massiccio del Taburno", circa 100 ml.;

VISTI:

◊ l'attestato dei vincoli gravanti, la scheda identificativa del progetto e l'attestato di conformità alle norme di salvaguardia del parco ed alle norme urbanistiche vigenti, rilasciati dall'ufficio tecnico del Comune di Sant'Agata De'Goti, e acquisiti con nota della Regione prot. n. 0189401/2026 del 04.03.2026;
◊ che le prescrizioni di cui ai punti 2), 3), 4) del capitolo 2 delle Norme Generali di Salvaguardia del Parco, risultano recepite;

RICHIAMATE:

◊ la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991;
◊ la Legge Regionale 01/09/1993 n. 33, e successive modifiche ed integrazioni;
◊ le Norme Generali di Salvaguardia del Parco allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n.1404 del 12 aprile 2002;
◊ la Legge Regionale n.25/2025;

alla stregua dell'Istruttoria compiuta, tenuto conto di quanto espresso in narrativa,

SI RILASCIA

per quanto di competenza ***Nulla Osta*** ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale n. 25/2025 ed ai sensi dell'art. 5, comma 4, della Legge Regionale n. 24/95, per il "Progetto integrato di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del V.ne Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata dei Goti,
con le seguenti prescrizioni:

- Che l'intervento da realizzare deve essere compatibile con le norme di tutela della zona di rispetto di cui al capitolo 2 delle Norme Generali di Salvaguardia del Parco, riportate nell'allegato 1 "B" relativamente ai punti 2.0.6- Tutela delle risorse idropotabile e dell'assetto idrogeologico e ai punti 2.0.10- Tutela del patrimonio edilizio e disciplina edilizia; deve inoltre essere compatibile con quanto indicato al punto 3.3.0 (zona C) delle Norme Generali di Salvaguardia del Parco; più specificatamente devono essere osservate le indicazioni di seguito elencate:
    1. i calpestii pubblici e privati da realizzare, devono essere posti a regola d'arte e secondo le tipologie tradizionali della zona;
    2. osservanza delle prescrizioni contenute nel parere "sentito" rilasciato con nota prot. n. 135 del 03.02.2026;
    3. Che siano acquisite e osservate le prescrizioni, contenute negli altri permessi ed obblighi dettati da vincoli o disposizioni di legge, impartite dalle altre amministrazioni coinvolte nel procedimento autorizzativo, siano fatti salvi i diritti di terzi.

Data Emissione Parere: 09.03.2026

Il Responsabile Amministrativo
Dott. Luigi La Pietra



fonte: http://burc.regione.campania.it

POSTA CERTIFICATA: Nulla Osta ai sensi dell’art.21 della Legge Regionale n. 25/2025 ed ai sensi dell’art. 5, comma 4, della Legge Regionale n. 24/95, per il progetto di “Progetto integrato di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del V.ne Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant’Agata dei Goti, ai fini del provvedimento PAUR - [RIF.PROT.: 329/2026]

Mittente: enteparcotaburno@pec.it
Destinatari: protocollo@pec.comune.santagatadegoti.bn.it; valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
Inviato il: 09/03/2026 11.42.49
Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

```
=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
Nulla_Osta_Sant_Agata_deGoti__Sistemazione_V._ne_Fagnano_Marcato.pdf ( )
Segnatura.xml ( )
ricevuta.pdf ( )
```

Allegato 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***<u>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale:</u>***

    - Con protocollo n. 12231 del 02/10/2019 l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** emette ***PARERE FAVOREVOLE con PRESRIZIONI***;

Si allega nelle pagine seguenti la documentazione di cui sopra citata:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorita_Bacino_Liri_Garigliano#AUTORITA BACINO#0012231#02-10-2019 09:24:08

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

81100 Caserta – Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)
Tel. 0823 300 001 – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Prot. n° 12231 Caserta, 02-10-2019

Vs. rif. prot. n. 9247 del 19/06/2019

Al Comune di Sant'Agata de' Goti (BN)

ufficiotecnico-santagatadegoti@pec.it

Oggetto: *Lavori di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del Vallone Fagnano interessante la Frazione di Faggiano del Comune di Sant'Agata de' Goti.* - **PARERE**

Premesso che, con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni.

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa con nota a margine evidenziata, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale osserva quanto segue:

- ✓ il progetto in esame prevede la sistemazione idraulico-forestale di un tratto del Vallone Fagnano che insiste sull'abitato della Frazione di Faggiano, con gli obiettivi plurimi di migliorare le condizioni di stabilità delle sponde dell'alveo, di consolidare l'asta torrentizia attraverso il rinforzo spondale e la realizzazione di salti di quota in modo da diminuire la velocità delle acque che è causa di erosione, di migliorare l'assetto ambientale e paesaggistico dell'area e di mitigare i rischi in corrispondenza del centro abitato, attraverso la realizzazione dei seguenti interventi:
  - *pulizia del letto del vallone, con rimozione di sterpaglie, rami e arbusti cresciuti e/o precipitati nel letto, di rifiuti ivi depositati nonché rimozione dei blocchi pericolanti;*
  - *consolidamento spondale, nei tratti caratterizzati da maggiore dissesto, con gabbioni di varie altezze, con distribuzione di terreno vegetale sulla pedata della stessa e messa a dimora di robuste talee di specie arbustiva ad elevata capacità;*
  - *rivestimento di superfici mediante idrosemina;*
  - *consolidamento delle scarpate e delle sponde con palizzate e viminate vive;*
  - *briglia viva realizzata con gabbioni rinverditi;*
  - *la rifunzionalizzazione dei tratti tombati all'interno dell'abitato della Frazione di Faggiano, mediante la sostituzione delle attuali condotte con nuove tubazioni costituite da conci di cemento vibrocrompresso di diametro interno pari a 1000 mm, 1500 mm e 2000 mm, opportunamente giuntate e rese solidali e monolitiche con un getto in cemento;*
  - *il rifacimento dell'attraversamento a valle della frazione di Faggiano attraverso la sostituzione dell'attuale condotta di diametro 1000 con un tubo ARMCO 2980x2000;*
- ✓ nell'ambito del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana* [PsAI-Rf], della ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/07 n. 122), le zone interessate dagli interventi ricadono in aree perimetrate come *Aree a rischio molto elevato-R4* ed *Aree di alta attenzione-A4*;
- ✓ gli interventi di sistemazione idrogeologica sono consentiti delle *Norme di Attuazione* del citato PsAI-Rf, le quali prescrivono a corredo del progetto uno *studio di compatibilità idrogeologica* (artt. 17 e 21), commisurato all'importanza e dimensione degli stessi interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno, dal quale risulti che le opere a farsi sono compatibili con le condizioni di pericolosità/rischio delle aree perimetrate e garantiscono l'incolumità delle popolazioni, la sicurezza del territorio e la sua organica sistemazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorita_Bacino_Liri_Garigliano#AUTORITA BACINO#0012231#02-10-2019 09:24:08

- ✓ l'incartamento progettuale trasmesso contiene uno "*Studio di compatibilità idrogeologica con caratterizzazione geotecnica e sismica*", a firma del solo progettista (*ingegnere*) e non anche di un geologo e non include alcuna *Relazione Geologica*;
- ✓ ai sensi dell'art. 1 della Legge 365/00, gli interventi sui corsi d'acqua sono inoltre da sottoporre, nel rispetto delle Misure di Salvaguardia del *Piano Straordinario - Rischio idraulico* [PS-Ri], della ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno, approvato dal C.I. con Del. n. 2 del 27/10/99 (G.U. del 24/11/99, n. 276), ad una valutazione di *compatibilità idraulica* (v. artt. 6, 13, 14 e 26 delle richiamate norme);
- ✓ a tal riguardo si rileva che la *Relazione idrologica-idraulica* prodotta, sebbene contenga una stima delle portate di piena per diversi tempi di ritorno, la verifica in moto uniforme per la piena centennale degli spechi dei tratti tombati, il calcolo della pendenza di compensazione e l'altezza delle briglie e delle controbriglie, non risulta del tutto esaustiva di quanto richiesto dalle citate Misure di Salvaguardia per la compatibilità idraulica.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per i soli aspetti di propria competenza, pur esprimendo parere favorevole al progetto definitivo in epigrafe, prescrive di provvedere, in fase di progettazione esecutiva, ad integrare la documentazione progettuale con:

a) una *Relazione geologica* a firma di tecnico abilitato ed uno *Studio di compatibilità idrogeologica*, a firma anche di un geologo, da cui risulti la compatibilità idrogeologica delle opere a farsi, in ottemperanza a quanto sancito dalle citate norme del PsAI-Rf;

b) uno *Studio di compatibilità idraulica* redatto in conformità alle suddette Misure di Salvaguardia del PS-Ri che contenga in particolare:
   - un profilo di corrente in moto permanente esteso ad un tratto significativo a monte ed a valle del tratto d'intervento, per portata di piena centennale, al fine di valutare i franchi di sicurezza dei tratti tombati e dell'attraversamento e gli effetti indotti dagli interventi sul regime idraulico del corso d'acqua;
   - effettuare tutte le verifiche di stabilità prescritte dalle richiamate norme del PsAI-Ri sulle opere di sistemazione e difesa idraulica in progetto;

c) nonché un *Piano di Manutenzione* degli interventi ed un *Piano di Monitoraggio* per il controllo della loro efficacia nel tempo ed il programma delle misure sperimentali.

Il Dirigente dell'U.O. Pareri
ing. Filippo PENGUE

Il Segretario Generale
Vera CORBELLI

2/2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***<u>Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Genio Civile di Benevento:</u>***

    - Con protocollo n. 0527979 del 26/10/2022 la **Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Genio Civile di Benevento** emette ***PARERE FAVOREVOLE Confermando tutte le PRESRIZIONI*** previste nel Decreto Dirigenziale n.125 del 29/11/2019;
    - Con protocollo n. CO/2023/175 del 09/02/2023 la **Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Genio Civile di Benevento** - **Atto di Concessione ad oggetto**:" Decreto Dirigenziale n.125 del 29/11/2019. Concessione d'uso pere l'utilizzo dell'area demaniale impegnata da un ponticello sul vallone Fagnano, in catasto al foglio 25 partt. 768 e 769 nel territorio comunale di Sant'Agata dè Goti (BN).

Si allega nelle pagine seguenti la documentazione di cui sopra citata:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 50.18.04 **Genio Civile di Benevento** - Presidio di Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2022. 0527979 26/10/2022 15,30
Mitt. : 501804 Genio civile di Benevento; pre...
Dest. : COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI
Classifica : 50.9.13. Fascicolo : 5 del 2017

Al Comune di Sant'Agata de' Goti
protocollo.comune.santagatadegoti@pec.it

Oggetto: Decreto Interdipartimentale del Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze datato 06/03/2019 - "Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del Vallone Fagnano interessante la frazione di Faggiano di Sant'Agata de' Goti" - CUP: H74H15000920001 – CIG: 85286500A1 Contratto d'Appalto Rep. b. 457 del 22/06/2022. Autorizzazione idraulica D.D. n. 125 del 29/11/2019 - Progetto esecutivo integrato da offerta tecnica migliorativa dell'impresa aggiudicataria.
Riscontro nota prot. reg. n. 410129 del 10/08/2022.

Comune di Sant'Agata de' Goti Prot. n. 0017614 del 26-10-2022 arrivo

Lo scrivente Ufficio, con Decreto Dirigenziale n. 125 del 29/11/2019, ha autorizzato i lavori di cui all'oggetto, prescrivendo, al punto 1.2 la trasmissione del progetto esecutivo prima dell'inizio dei lavori, oltre a specifici adempimenti di cui ai punti 1.2.1, 1.2.2 e 1.2.3.
Con la presente, si prende atto che codesto Comune, con nota prot. n. 13237 del 10/08/2022, acquisita al prot. reg. n. 410129 del 10/08/2022, in ottemperanza al citato Decreto Dirigenziale, ha trasmesso, in copia cartacea, gli elaborati del progetto esecutivo dell'intervento di cui all'oggetto, integrato da offerta tecnica migliorativa dell'impresa aggiudicataria.
Dall'esame della documentazione complessivamente trasmessa, si è potuto riscontrare l'ottemperanza alle prescrizioni impartite e quali siano state le opere aggiuntive e/o migliorative.
Tra quelle che ricadono nell'ambito specifico dell'autorizzazione idraulica compaiono:

- modifiche del cls (classe di esposizione XA2);
- stazione di monitoraggio;
- gestione da remoto del telecontrollo;
- manutenzione ordinaria per tre anni;
- realizzazione del by-pass del canale principale;
- briglia con vasca recupero fanghi;
- deflettori;
- canalette in legno e pietra per lo scolo acque superficiali;
- riprofilatura del torrente del ramo 2;
- tasche vegetative per gabbionate;
- incremento opere ingegneria naturalistica: fascinate/viminate;
- barriere protettive legno – acciaio;
- riutilizzo di materiale proveniente dal cantiere previa caratterizzazione presso l'area di stoccaggio.

In particolare, l'offerta tecnica migliorativa, nel tenere conto delle prescrizioni di cui al D.D. n. 125/2019, ha previsto la sostituzione dell'opera di attraversamento, compresa tra i picchetti 71 e 72 (ramo A) in corrispondenza del tratturo, con un ponticello (sezione tipo H), al fine di consentire la continuità idraulica con il canale proveniente da monte.
Nell'elaborato R.*03B – Computo metrico estimativo – aggiornato LL.PP. 2022*, alla voce n. 7 (scavo a sezione obbligata), sono previsti movimenti di materiale, di cui una parte (circa mc. 525,15) da riutilizzare.
Nel merito si evidenzia che il materiale di cui è prevista la movimentazione deve essere utilizzato secondo le seguenti priorità:

1. movimentazione in alveo demaniale e/o risistemazione in sezioni a valle del tratto oggetto di intervento;

Via Traiano, 42 - 82100 Benevento- tel. 0824.484111- fax 0824.484127- uod.501804@pec.regione.campania.it - genio.civile.bn@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. movimentazione alla foce del corso d'acqua;
3. impiego per la realizzazione di opere pubbliche ed interventi previsti nei PSAI, fermo restando il pagamento dei prescritti canoni ove se ne preveda l'allontanamento dall'alveo demaniale;
4. cessione a titolo oneroso all'appaltatore, ai sensi dell'art.36 co.2 del D.M. 9 aprile 2000 n.145.

Si precisa, altresì, che l'eventuale ricorso all'opzione residuale della cessione del materiale a titolo oneroso è soggetto al pagamento all'Amministrazione regionale del corrispondente canone demaniale, nella misura accertata da questo Genio Civile e secondo le modalità da esso indicate. I canoni demaniali per l'eventuale alienazione degli inerti conseguente all'attuazione degli interventi di manutenzione sono fissati nella misura minima stabilita all'art.13 c.1 del D.Lgs.n.275/93, aggiornati all'attualità.

Inoltre, si rappresenta che, ai sensi dell'art.13, co.2, del D.Lgs. n.275/1993, i prelievi di materiali dall'alveo dei corsi d'acqua, effettuati per quantitativi e tipologie diversi dalle previsioni progettuali, danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato. Gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone unitario fissato, da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalle previsioni progettuali.

In definitiva, nel ribadire la presa d'atto della progettazione esecutiva trasmessa, si confermano tutte le prescrizioni indicate dal Decreto Dirigenziale n. 125 del 29/11/2019.

Tra queste si pongono in evidenza quelle di cui ai punti 1.6 ed 1.7, come pure si rileva l'adempimento di cui al punto 2 (e connesso punto 3), che costituisce presupposto legittimante per l'accesso all'alveo e per la realizzazione delle opere.

Il tecnico istruttore
Geom. Andrea Di Silvestro

Il Responsabile della P.O.
Geol. Maurizio L'Altrelli

d'ordine
Il Dirigente ad interim
Geol. Italo Giulivo

Via Traiano, 42 - 82100 Benevento- tel. 0824.484111- fax 0824.484127- uod.501804@pec.regione.campania.it - genio.civile.bn@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 50-18-04 – Genio Civile di Benevento
Presidio di Protezione Civile

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. 125 del 29/11/2019.
Concessione d'uso per l'utilizzo dell'area demaniale impegnata da un ponticello sul vallone Fagnano, in catasto al foglio 25 partt. 768 e 769 nel territorio comunale di Sant'Agata de' Goti (BN).
Soggetto richiedente: Comune di Sant'Agata de' Goti (BN).

ATTO DI CONCESSIONE

PREMESSO CHE:

- questo Genio Civile, con Decreto Dirigenziale n. 125 del 29/11/2019, ha autorizzato i lavori di "*Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del Vallone Fagnano interessante la frazione di Faggiano di Sant'Agata de' Goti*" e con nota prot. reg. n. 527979 del 26/10/2022 ha preso atto degli elaborati, trasmessi in copia cartacea con nota prot. n. 13237 del 10/08/2022, acquisita al prot. reg. n. 410129 del 10/08/2022, relativi al progetto esecutivo dell'intervento di cui all'oggetto, integrato da offerta tecnica migliorativa dell'impresa aggiudicataria;
- l'offerta tecnica migliorativa, nel tenere conto delle prescrizioni di cui al D.D. n. 125/2019, ha previsto la sostituzione dell'opera di attraversamento, compresa tra i picchetti 71 e 72 (ramo A) in corrispondenza del tratturo, con un ponticello;
- tale manufatto di attraversamento occupa stabilmente l'area demaniale del Vallone Fagnano e, pertanto, è soggetto al rilascio di concessione a titolo oneroso.

L'anno *duemilaventitre,* il giorno otto del mese di febbraio, secondo le modalità stabilite ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD) e ss.mm.ii., si costituiscono:

- la Giunta Regionale della Campania, con sede legale a Napoli in via S. Lucia n. 81 - C.F. 80011990639, in seguito denominata anche "Regione", nella persona del dirigente ad interim della U.O.D. 50-18-04 Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile, Geol. Italo Giulivo, nato ad Avellino il 13/09/1960;
- il Comune di Sant'Agata de' Goti (BN), di seguito denominato "Concessionario", nella persona del ing. Ciro Magliocca, Responsabile Area tecnica del Comune di Sant'Agata de' Goti (BN), nato a Valle di Maddaloni (CE), il 03/08/1968 e domiciliato per la carica a Sant'Agata de' Goti (BN), alla Piazza Municipio n. 1, C.F. 80000750622, P. IVA 00641840624, con poteri di rappresentanza e di firma, giusta delega Prot. n. 00780 del 16/01/2023, acquisita al prot. reg. n. 24352 del 17/01/2023;

per la sottoscrizione, in modalità elettronica mediante firma digitale, del presente atto in cui si conviene e si stipula quanto segue.

Art.1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione e il Concessionario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del Concessionario

Il Concessionario elegge il proprio domicilio digitale, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, presso l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata: protocollo.comune.santagatadegoti@pec.it, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione concede al Concessionario l'utilizzo dell'area demaniale impegnata da un ponticello sul vallone Fagnano, in catasto al foglio 25 partt. 768 e 769 nel territorio comunale di Sant'Agata de' Goti (BN), per la durata di anni **19** (diciannove) decorrenti dalla sottoscrizione del presente atto.

Art. 4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale di cui all'oggetto, pagherà all'Amministrazione Regionale un canone annuo base pari ad **€ 165,36** (euro centosessantacinque/36) aggiornato annualmente sulla base delle variazioni degli indici medi ISTAT, oltre all'imposta regionale del 10% ai sensi della L.R. n. 1/1972 artt. 7 e 8.
Il suddetto canone va versato anticipatamente entro il 31 marzo di ciascun anno tramite il sistema PagoPa, utilizzando il seguente link *https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html* e scegliendo in "Altre tipologie di pagamento" il pagamento "**1520" – "canone annuo per attraversamenti**" specificando la causale del versamento "**U.O.D. 50-18-04 - Canone annuo per l'attraversamento del vallone Fagnano nel comune di Sant'Agata de' Goti (BN), giusta D.D. n. 125 del 29/11/2019**".
L'imposta regionale del 10% andrà versata tramite il sistema PagoPa, utilizzando il seguente link *https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html* e scegliendo in "Altre tipologie di pagamento" il pagamento "**1546" – "Imposta in applicazione artt. 7 e 8 della Legge Regionale n. 1 del 26/01/1972**" specificando la causale del versamento "**U.O.D. 50-18-04 – Imposta regionale del 10% per l'attraversamento del vallone Fagnano nel comune di Sant'Agata de' Goti (BN), giusta D.D. n. 125 del 29/11/2019**".
L'attestazione del versamento deve essere trasmessa alla U.O.D. 50-18-04 - Genio Civile di Benevento entro **10 giorni** dalla data di pagamento.

Art. 5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, è tenuto a costituire un deposito cauzionale di **€ 330,72** (euro trecentotrenta/72) pari a n. 2 annualità del canone base, tramite il sistema PagoPa, utilizzando il seguente link *https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html* e scegliendo in "Altre tipologie di pagamento" il pagamento "**1521" – "deposito cauzionale per attraversamento**" specificando la causale di versamento "**U.O.D. 50-18-04 - Deposito cauzionale per l'attraversamento del vallone Fagnano nel comune di Sant'Agata de' Goti (BN), giusta D.D. n. 125 del 29/11/2019**".
Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta del Concessionario, previo accertamento da parte di funzionari dell'Ufficio del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente atto.

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.
È possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno **6** (sei) mesi prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, U.O.D. 50-18-04 - Ufficio del Genio Civile di Benevento.
È escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:
- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dell'area demaniale ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che la stessa possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Obblighi

È fatto obbligo al Concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Art. 9 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere e/o alla mancata manutenzione delle stesse, per l'uso delle aree diverso da quello assentito e relativa vigilanza, nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 10 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli atti presentati a corredo della nota prot. reg. n. 9467 del 24/06/2019 e successive integrazioni, che per patto espresso non si allegano.

Art. 11 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente atto dovrà essere registrato presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate. L'atto di concessione si intenderà annullato se il concessionario non provvederà ad assolvere tutti gli adempimenti di sua competenza, necessari alla registrazione, entro 30 giorni dalla sottoscrizione. Un originale dell'atto di concessione, recante gli estremi di registrazione, dovrà essere trasmesso agli atti questo Ufficio.

Art. 12 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'uso dell'area demaniale di che trattasi, per tutta la durata della concessione, con l'obbligo del Concessionario dell'osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente atto e di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti in materia.

Art. 13 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Articolo 14 – Disposizioni finali

Il presente atto è composto da n. 4 facciate che i contraenti, dopo aver letto, dichiarano rispondere alla loro volontà per cui, a conferma, lo sottoscrivono con la firma digitale di cui all'art. 24 del D. Lgs. 85/2005 e s.m.i.
Il concessionario deve provvedere alla registrazione del presente atto secondo quanto prescritto all'art. 11.

Il Concessionario

Per la Regione
Il Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 50.18.04 Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2023. 0073112 09/02/2023 14,51
Mitt. : 501804 Genio civile di Benevento; pro...
Dest. : COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI; AGENZIA DELLE ENTRATE DI...
Classifica : 50.8.13. Fascicolo : 8 del 2017

Al Comune di Sant'Agata de' Goti (BN).
protocollo.comune.santagatadegoti@pec.it

e p.c. All'Agenzia delle Entrate
di BENEVENTO
c.a. Direttore Responsabile
dp.benevento@pce.agenziaentrate.it

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. 125 del 29/11/2019.
Concessione d'uso per l'utilizzo dell'area demaniale impegnata da un ponticello sul vallone Fagnano, in catasto al foglio 25 partt. 768 e 769 nel territorio comunale di Sant'Agata de' Goti (BN).

Con riferimento all'oggetto, si trasmette, in allegato, l'atto di concessione firmato digitalmente prot. reg. CO/2023/175 del 09/02/2023.

L'atto di concessione dovrà essere registrato, a cura del concessionario, presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente per territorio e restituito, a questa U.O.D., entro 30 giorni dalla data della sottoscrizione ai sensi dell'art. 11 dell'atto di concessione.

Il Funzionario
Dott. Alessandro L. Melilli

Il Responsabile di P.O. Demanio Idrico
Geol. Maurizio L'Altrelli

d'ordine
Il Dirigente *ad interim*
Dott. Italo Giulivo

Comune di Sant'Agata de' Goti Prot. n. 0002430 del 09-02-2023 arrivo

Via Traiano, 42-82100 Benevento - tel. 0824.48411-fax 0824.484127- uod.501804@pec.regione.campania.it - genio.civile.bn@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA / Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE AL PROTOCOLLO GENERALE

[redacted]

50-18-4-0-0 - Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

---

HA PRESENTATO IN DATA ODIERNA 09/02/2023

D.D. n. 125 del 29/11/2019. Concessione d'uso per l'utilizzo area demaniale impegnata da un ponticello sul vallone Fagnano nel territorio comunale di Sant'Agata dei Goti. Atto di concessione. Richiedente: Comune di Sant'Agata dei Goti.

acquisito/a al protocollo generale con il nr. CO/2023/175

[redacted]

E - AL COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI

Comune di Sant'Agata dei Goti Prot. n. 0002430 del 09-02-2023 arrivo

Per accettazione

50-18-4-0-0 - Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Il Ricevente

Garimberti Angelo

09/02/2023 14.31.47

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data 09/02/2023 14:31:36, CO/2023/0000175

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 50-18-04 – Genio Civile di Benevento
Presidio di Protezione Civile

Comune di Sant'Agata de' Goti Prot. n. 0002430 del 09-02-2023 arrivo

Oggetto: Decreto Dirigenziale n. 125 del 29/11/2019.
Concessione d'uso per l'utilizzo dell'area demaniale impegnata da un ponticello sul vallone Fagnano, in catasto al foglio 25 partt. 768 e 769 nel territorio comunale di Sant'Agata de' Goti (BN).
Soggetto richiedente: Comune di Sant'Agata de' Goti (BN).

ATTO DI CONCESSIONE

PREMESSO CHE:

- questo Genio Civile, con Decreto Dirigenziale n. 125 del 29/11/2019, ha autorizzato i lavori di "*Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del Vallone Fagnano interessante la frazione di Faggiano di Sant'Agata de' Goti*" e con nota prot. reg. n. 527979 del 26/10/2022 ha preso atto degli elaborati, trasmessi in copia cartacea con nota prot. n. 13237 del 10/08/2022, acquisita al prot. reg. n. 410129 del 10/08/2022, relativi al progetto esecutivo dell'intervento di cui all'oggetto, integrato da offerta tecnica migliorativa dell'impresa aggiudicataria;
- l'offerta tecnica migliorativa, nel tenere conto delle prescrizioni di cui al D.D. n. 125/2019, ha previsto la sostituzione dell'opera di attraversamento, compresa tra i picchetti 71 e 72 (ramo A) in corrispondenza del tratturo, con un ponticello;
- tale manufatto di attraversamento occupa stabilmente l'area demaniale del Vallone Fagnano e, pertanto, è soggetto al rilascio di concessione a titolo oneroso.

L'anno *duemilaventitre,* il giorno otto del mese di febbraio, secondo le modalità stabilite ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD) e ss.mm.ii., si costituiscono:

- la Giunta Regionale della Campania, con sede legale a Napoli in via S. Lucia n. 81 - C.F. 80011990639, in seguito denominata anche "Regione", nella persona del dirigente ad interim della U.O.D. 50-18-04 Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile, Geol. Italo Giulivo, nato ad Avellino il 13/09/1960;
- il Comune di Sant'Agata de' Goti (BN), di seguito denominato "Concessionario", nella persona del ing. Ciro Magliocca, Responsabile Area tecnica del Comune di Sant'Agata de' Goti (BN), nato a Valle di Maddaloni (CE), il 03/08/1968 e domiciliato per la carica a Sant'Agata de' Goti (BN), alla Piazza Municipio n. 1, C.F. 80000750622, P. IVA 00641840624, con poteri di rappresentanza e di firma, giusta delega Prot. n. 00780 del 16/01/2023, acquisita al prot. reg. n. 24352 del 17/01/2023;

per la sottoscrizione, in modalità elettronica mediante firma digitale, del presente atto in cui si conviene e si stipula quanto segue.

Art.1 – Generalità

Il presente atto disciplina il rapporto di concessione idraulica intercorrente tra la Regione e il Concessionario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Sant'Agata de' Goti Prot. n. 0002410 del 09-02-2023 arrivo

La premessa è parte integrante della concessione.

Art. 2 – Domicilio del Concessionario

Il Concessionario elegge il proprio domicilio digitale, presso il quale desidera ricevere qualunque comunicazione conseguente al presente atto, presso l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata: protocollo.comune.santagatadegoti@pec.it, con l'obbligo di comunicare tempestivamente qualunque variazione dello stesso.

Art. 3 – Oggetto e durata della concessione

La Regione concede al Concessionario l'utilizzo dell'area demaniale impegnata da un ponticello sul vallone Fagnano, in catasto al foglio 25 partt. 768 e 769 nel territorio comunale di Sant'Agata de' Goti (BN), per la durata di anni 19 (diciannove) decorrenti dalla sottoscrizione del presente atto.

Art. 4 – Definizione e pagamento del canone

Il Concessionario, per l'occupazione dell'area demaniale di cui all'oggetto, pagherà all'Amministrazione Regionale un canone annuo base pari ad **€ 165,36** (euro centosessantacinque/36) aggiornato annualmente sulla base delle variazioni degli indici medi ISTAT, oltre all'imposta regionale del 10% ai sensi della L.R. n. 1/1972 artt. 7 e 8.
Il suddetto canone va versato anticipatamente entro il 31 marzo di ciascun anno tramite il sistema PagoPa, utilizzando il seguente link *https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html* e scegliendo in "Altre tipologie di pagamento" il pagamento **"1520" – "canone annuo per attraversamenti"** specificando la causale del versamento **"U.O.D. 50-18-04 - Canone annuo per l'attraversamento del vallone Fagnano nel comune di Sant'Agata de' Goti (BN), giusta D.D. n. 125 del 29/11/2019"**.
L'imposta regionale del 10% andrà versata tramite il sistema PagoPa, utilizzando il seguente link *https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html* e scegliendo in "Altre tipologie di pagamento" il pagamento **"1546" – "Imposta in applicazione artt. 7 e 8 della Legge Regionale n. 1 del 26/01/1972"** specificando la causale del versamento **"U.O.D. 50-18-04 – Imposta regionale del 10% per l'attraversamento del vallone Fagnano nel comune di Sant'Agata de' Goti (BN), giusta D.D. n. 125 del 29/11/2019"**.
L'attestazione del versamento deve essere trasmessa alla U.O.D. 50-18-04 - Genio Civile di Benevento entro **10 giorni** dalla data di pagamento.

Art. 5 – Deposito cauzionale

Il Concessionario, a garanzia degli obblighi derivanti dall'atto di concessione, è tenuto a costituire un deposito cauzionale di **€ 330,72** (euro trecentotrenta/72) pari a n. 2 annualità del canone base, tramite il sistema PagoPa, utilizzando il seguente link *https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html* e scegliendo in "Altre tipologie di pagamento" il pagamento **"1521" – "deposito cauzionale per attraversamento"** specificando la causale di versamento **"U.O.D. 50-18-04 - Deposito cauzionale per l'attraversamento del vallone Fagnano nel comune di Sant'Agata de' Goti (BN), giusta D.D. n. 125 del 29/11/2019"**.
Il predetto deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, a richiesta del Concessionario, previo accertamento da parte di funzionari dell'Ufficio del Genio Civile di Benevento circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente atto.

Art. 6 – Estinzione e rinnovo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Sant'Agata de' Goti Prot. n. 0002410 del 09-02-2023 arrivo

La concessione si estingue per scadenza del termine o per rinuncia del Concessionario.
È possibile il rinnovo della concessione, a meno di motivi ostativi, a condizione che il Concessionario produca, almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania, U.O.D. 50-18-04 - Ufficio del Genio Civile di Benevento.
È escluso il rinnovo tacito. L'occupazione dell'area che si protragga oltre la scadenza del titolo concessorio, in assenza di istanza di rinnovo, è assimilata, ad ogni effetto di legge, all'occupazione in assenza assoluta di titolo.

Art. 7 – Decadenza, sospensione e revoca

Costituiscono motivi di decadenza della concessione:
- inadempimento grave e reiterato ad oneri assunti col presente atto e/o ad obblighi stabiliti dalle leggi;
- destinazione dell'area demaniale ad uso diverso da quello assentito;
- sub-concessione a terzi;
- mancato pagamento del canone.

La Regione si riserva il diritto di sospendere la concessione, in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse.
La Regione può, inoltre, procedere unilateralmente, con il termine di preavviso di sei mesi, alla revoca della concessione in caso di sopravvenienza di esigenze di pubblico interesse.
Nei casi di revoca o sospensione il Concessionario riceverà preavviso ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241, senza che la stessa possa pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, sia che la concessione duri fino alla prevista scadenza, sia che si risolva prima di tale data.

Art. 8 – Obblighi

È fatto obbligo al Concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Art. 9 – Responsabilità nei confronti di terzi

La Regione è sollevata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per danni conseguenti all'esecuzione delle opere e/o alla mancata manutenzione delle stesse, per l'uso delle aree diverso da quello assentito e relativa vigilanza, nonché per danni cagionati a terzi per rovina delle opere in dipendenza di nubifragi o piene alluvionali o altro.

Art. 10 – Atti Connessi

Fanno parte integrante della presente concessione gli atti presentati a corredo della nota prot. reg. n. 9467 del 24/06/2019 e successive integrazioni, che per patto espresso non si allegano.

Art. 11 – Spese di registrazione

Sono a carico del Concessionario tutte le spese per la registrazione del presente atto, di bollo ed eventuali imposte e tasse se dovute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Data: 09/02/2023 14:31:36, CO/2023/0000175

Il presente atto dovrà essere registrato presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate. L'atto di concessione si intenderà annullato se il concessionario non provvederà ad assolvere tutti gli adempimenti di sua competenza, necessari alla registrazione, entro 30 giorni dalla sottoscrizione. Un originale dell'atto di concessione, recante gli estremi di registrazione, dovrà essere trasmesso agli atti questo Ufficio.

Art. 12 – Autorizzazione idraulica e accesso in alveo

Con la presente concessione si autorizza l'uso dell'area demaniale di che trattasi, per tutta la durata della concessione, con l'obbligo del Concessionario dell'osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente atto e di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti in materia.

Art. 13 – Foro competente

Per eventuali controversie scaturenti dal rispetto del presente atto il foro competente è il Tribunale di Napoli.

Articolo 14 – Disposizioni finali

Il presente atto è composto da n. 4 facciate che i contraenti, dopo aver letto, dichiarano rispondere alla loro volontà per cui, a conferma, lo sottoscrivono con la firma digitale di cui all'art. 24 del D. Lgs. 85/2005 e s.m.i.
Il concessionario deve provvedere alla registrazione del presente atto secondo quanto prescritto all'art. 11.

Il Concessionario

Per la Regione
Il Dirigente

Comune di Sant'Agata dei Goti Prot. n. 0002430 del 09-02-2023 arrivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 50-18-04 Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e disposizioni attuative di cui al d. lgs. 10 agosto 2018, n. 101

Comune di Sant'Agata de' Goti Prot. n. 0002430 del 09-02-2023 Arrivo

La informiamo che, ai sensi dell'art.16 del TFUE e dell'art.8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano, a prescindere dalla nazionalità o residenza. I dati devono essere trattati secondo il principio di lealtà, per finalità determinate e in base al consenso della persona interessata o ad altro fondamento legittimo previsto dalla legge.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Art. 13, par.1, lett.a

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania. La U.O.D. Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile, con sede in Benevento, alla Via Traiano 42, 0824/484111 – uod.501804@pec.regione.campania.it , in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.
I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.
I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER
Art. 13, par.1, lett.b 2

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: Dott. Vincenzo Fragomeni, tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Art. 13, par.1, lett.c

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso la U.O.D. Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata alla richiesta di rilascio della concessione d'uso dell'area demaniale, nonché a tutte le attività amministrative propedeutiche e successive strettamente correlate.

BASE GIURIDICA
Art. 13, par.1, lett.d

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui al paragrafo precedente, si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento GDPR 679/2016 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento).*
Il trattamento è altresì legittimo sulla base di quanto previsto dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI
Artt. 4, 9 e 10

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti l'erogazione della prestazione richiesta:
a. Dati identificativi (nome, cognome, luogo e data di nascita, nazionalità, codice fiscale, domicilio e luogo di residenza, recapiti telefonici fissi e mobili, indirizzi e-mail, ecc.)
b. Dati patrimoniali e reddituali (dichiarazione dei redditi, situazione patrimoniale, codice IBAN, ecc.)

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO
Art. 13, par.2, lett.e 3

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI
Art. 13, par.1, lett.e

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.
Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti: altri Uffici della Pubblica Amministrazione.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI
Art. 13, par.2, lett.a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Sant'Agata dei Goti Prot. n. 0002430 del 09-02-2023 arrivo

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della U.O.D. Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini istituzionali, di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.
A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.
Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. UE 2016/679, di seguito analiticamente descritti:
- **Diritto di accesso** *ex* art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed, in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.
- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.
- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).
- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.
Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.
- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.
- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).
Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a: U.O.D. Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile (uod.501804@pec.regione.campania.it).
La informiamo, inoltre, che può proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:
- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Monte Citorio n. 121, cap 00186

ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 6

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA | U
COPIA
Protocollo N.0348938/2026 del 10/04/2026
Firmatario: Maurizio L'Altrelli, Massimino Cavallaro

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Protezione Civile
e Uffici Territoriali del Genio Civile
Unità Operativa Semplice
Genio Civile di Ariano Irpino,
Avellino e Benevento
214.02.01

Il Dirigente

All'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
306.00.00

OGGETTO: CUP 10022 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti– Proponente Comune di Sant'Agata de' Goti. Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990.

In riscontro alla nota prot.124105 del 13/02/2026, concernente l'oggetto, si confermano i provvedimenti a suo tempo emanati di cui al DD n.125 del 29/11/2019, presa d'atto prot. n.527979 del 26/10/2022 ed Atto di Concessione prot. reg CO/2023/175 del 05/02/2023.

Il Funzionario
Geol. Maurizio L'Altrelli

Il Dirigente
ing. Massimino Cavallaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le Regione Campania Ufficio Speciale
Valutazioni Ambientali 306.00.00
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

e, p.c.

Alla Direzione Tecnica
Dr. Claudio MARRO
ARPAC UOC SOAC

ARPA CAMPANIA U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0021116/2026 del 01/04/2026
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA

OGGETTO: **CUP 10022- Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti" Proponente Comune di Sant'Agata de' Goti - Parere tecnico ARPAC ai sensi del DPR 120/2017.**

Si trasmette, in allegato, il parere redatto dall'Area Territoriale.

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Elina A. BARRICELLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parere tecnico 03/2026

OGGETTO: CUP 10022- Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti" Proponente Comune di Sant'Agata de' Goti - Parere tecnico ARPAC ai sensi del DPR 120/2017.

Visti

- il DPR 120/2017;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 613/2021.

Esaminato

- il piano di utilizzo rocce e terre da scavo presente nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR (Cartella "2026_03_20 chiarimenti CdS 06_02_2026") del sito tematico allestito per il CUP in titolo.

Rilevato che

- il progetto prevede la realizzazione di lavori di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del Vallone Fagnano alla frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti (BN);
- la produzione di terre e rocce da scavo avviene con richiamo all'art. 24 c. 3 del DPR 120/2017 relativo all'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti.

Preso atto che

- le attività di scavo derivano essenzialmente da interventi di sistemazioni spondali e realizzazione di briglie per contrastare gli intensi fenomeni erosivi causati dall'azione della corrente idrica;
- per la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo saranno realizzati almeno 15 campioni di terreno (per scavi entro 1 metro di profondità) lungo l'alveo interessato dai lavori sui quali saranno effettuate le determinazioni analitiche previste dal set minimale di cui alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 al DPR 120/2017;
- si stima un volume complessivo di scavo pari a 9.088 m³ che sarà quasi interamente riutilizzato nel sito di produzione (8.817 m^3), previo accertamento della conformità ambientale da riferirsi alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.lgs152/06. Eventuali volumi non idonei saranno destinati a operazioni di recupero o smaltimento presso impianti autorizzati;
- non si segnalano aree a rischio di potenziale contaminazione nel perimetro e nelle immediate adiacenze dell'intervento.

Evidenziato che

- in fase di progettazione esecutiva, o comunque prima dell'inizio dei lavori, il proponente o l'esecutore è tenuto ad effettuare il campionamento per la caratterizzazione dei terreni interessati dalle attività di scavo, al fine di accertarne la conformità ai requisiti di qualità ambientale previsti dalla normativa vigente, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del DPR 120/2017.

Si esprime parere favorevole al Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo con le

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

seguenti prescrizioni.

1. Estendere, se del caso, gli accertamenti ambientali previsti ai sensi del DPR 120/2017 anche alla realizzazione della condotta di by-pass lungo la S.P. 111, il cui tratto, potrà essere assumere come riferimento la colonna B della richiamata Tabella 1 dell'Allegato 5.
2. Trasmettere ad ARPAC il piano di campionamento comprensivo del calendario delle attività atteso che lo scrivente Dipartimento si riserva di partecipare alle operazioni trattenendo ed analizzando in contraddittorio, con costi a carico del proponente, il 10% dei campioni previsti.
3. Presentare all'Autorità competente e all'ARPAC, prima dell'inizio lavori, l'esito della caratterizzazione ambientale condotta nel rispetto degli allegati al DPR 120/2017.
4. Attenersi a quanto disposto dall'art. 24 del DPR 120/2017 per quanto riguarda l'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti. **Gli usi consentiti riguardano interventi di riempimento, pareggiamento, o sistemazione allo stato naturale all'interno del sito di produzione individuabile come area cantierata o porzione di territorio geograficamente definita e perimetrata ricadente nella stessa colonna delle CSC, in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità. Non è consentito l'utilizzo fuori dalle predette aree delle eventuali eccedenze dei materiali da scavo.**
5. Adottare ogni utile accorgimento teso alla salvaguardia del primo orizzonte del suolo (topsoil), in caso di rimozione della copertura limitatamente alle esigenze progettuali, e alla riduzione del rischio di inquinamento ambientale.
6. Il riutilizzo dei materiali da scavo per operazioni di rimodellamento dovrà avvenire previo scotico della porzione superficiale della destinazione e in continuità geologica e litologica con il substrato locale, al fine di non alterare l'assetto idrogeologico dell'area. Nel caso di interventi in pendio dovrà essere garantita la stabilità geomorfologica dello stesso.
7. Nel caso di un eventuale superamento del valore limite di colonna B i terreni corrispondenti non potranno essere riutilizzati ma dovranno essere gestiti come rifiuti e come le terre e rocce eccedenti dovranno avere come destino prioritariamente un impianto di recupero autorizzato nei termini di legge o, in subordine, una discarica abilitata al rispettivo codice EER (CER). Il deposito temporaneo degli stessi dovrà avvenire nelle forme idonee per non interferire con le matrici ambientali sottese (aria, suolo, acque superficiali e sotterranee) secondo quanto previsto dall'art. 185 bis del D.lgs 152/06. Durante il trasporto dei rifiuti si dovranno adottare, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati.
8. **Nel caso in cui l'indagine di caratterizzazione conduca a ritenere che vi sia una condizione di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) il proponente ha l'obbligo di segnalare tale superamento per mezzo del "Modello Unificato di Comunicazione" previsto dalle Norme tecniche di attuazione del Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania.**
9. **Gestire in accordo alla Parte IV del D.lgs 152/06 tutti i prodotti provenienti da attività di demolizione di opere e/o manufatti esistenti, compreso lo smantellamento della struttura stradale e delle opere temporanee di nuova realizzazione.**
10. Le eventuali aree di deposito temporaneo rifiuti, sebbene non siano oggetto del Piano, dovranno essere fisicamente distinte e separate dalle aree di deposito intermedio delle terre e rocce da scavo da gestire in regime di sottoprodotto. Dovranno altresì essere dotate di specifica cartellonistica.

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC con riferimento all'art. 24 c. 3 del DPR 120/2017, fatte salve le competenze di altri enti e di quanto regolamentato dalla vigente normativa in materia sanitaria, ambientale urbanistica e paesaggistica.

Tanto si trasmette per il seguito amministrativo.

Istruttore tecnico dott. Pietro CANTONE UO SURC

Per il Dirigente dell'UO SURC
dott. Fabio TAGLIALATELA
firmato digitalmente

Il Dirigente dell'UOC AT
dott. Fabio TAGLIALATELA
firmato digitalmente

ARPAC – Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania – Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98
Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale, Torre 1 – 80143 Napoli
tel. 0812326111 – fax 0812326225 – direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it – www.arpacampania.it – P.I. 07407530638
fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

MIC|MIC_SABAP-CE_UO4|31/10/2022|0022758-P

MODULARIO
B. C. - 255

MOD. 304

Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
CASERTA
Palazzo Reale – Viale Douhet, 2/A 81100 Caserta

Al Sig. Sindaco del Comune di
SANT'AGATA DE' GOTI
Piazza Municipio
82019 - SANT'AGATA DE' GOTI -BN
protocollo.comune.santagatadegoti@pec.it

p.c.
Al Responsabile per l'Archeologia
Dott. **Andrea Martelli**
SEDE

Allegat
Class. 34.43.01..fasc. 164_3

Risposta al foglio del....
Div.....Sez.....N.15159

Oggetto : SANT'AGATA DE' GOTI (BN).

Richiesta parere ai sensi dell'art. 146, decreto legislativo 22.1.2004, n. 42.
Vincolo paesaggistico vigente ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettera c apposto con D.M. del 28/03/1985
PTP Ambito Massiccio del Taburno: : zona CI e RUA - PRG: zona E8-B2-B3
Ditta intestataria: **Comune di Sant'Agata De'Goti**
Lavori di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano
fraz. Faggiano -Riferimenti catastali: Fg. 12 e 13
Progetto esecutivo

In riferimento alla richiesta di parere inoltrata alla scrivente ai sensi dell'art. 146 del D. Leg.vo n. 42 del 22/01/2004, con la nota che si riscontra e riguardante le opere riportate in oggetto interessanti un'area sottoposta al vincolo paesaggistico vigente ai sensi dell'art. 136 del citato decreto, questa Soprintendenza,

visto il progetto dell'intervento ed esaminata la documentazione inviata a corredo, acquisita dalla Scrivente in data 22.09.2022 con nota prot. n. 20168 comprensiva della relazione paesaggistica redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005;

preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione Locale per il paesaggio nella seduta del 16.09.2022;

premesso che il progetto esecutivo riguarda la sistemazione idraulica del Vallone Fagnano, che attraversa la frazione di Faggiano del Comune di Sant'Agata de Goti mediante la realizzazione nella zona a monte, caratterizzata da un forte pendenza (20/30%), di briglie con gabbioni in pietrame calcareo e la sistemazione dei cigli spondali mediante palizzate e viminate vive e in alcuni tratti di gabbionate;

vista l'Autorizzazione Paesaggistica n.67 del 03.09.2022 rilasciata dal Comune di Sant'Agata de Goti, previo parere favorevole espresso dalla scrivente (nota prot.n.11811 del 02.09.2019) all'esecuzione delle opere sulla base delle motivazioni idrauliche, che impongono l'intervento per la messa in sicurezza del centro abitato di Faggiano, già seriamente colpito dall'alluvione del 2015;

MINISTERO DELLA CULTURA

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutate l'intervento di adeguamento dei lavori alle prescrizioni dettate da questo Ufficio con la nota prot.n.11811 del 02.09.2019 e le migliorie offerte dall'impresa aggiudicataria dei lavori

valutato l'impatto paesaggistico derivante dalla realizzazione del progetto e la conformità di quest'ultimo agli artt. 13 e 18 delle norme tecniche di attuazione del vigente Piano Territoriale Paesistico (Ambito Massiccio del Taburno);

esprime, ai sensi del citato articolo 146 del D.Lgs n° 42/2004,

parere favorevole

all'esecuzione dei lavori a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate al fine di migliorare l'inserimento delle opere nell'ambito sottoposto a tutela:

- per una migliore integrazione delle gabbionate metalliche previste per il consolidamento delle sponde del Vallone Fagnano (vedi schema Sezione Gabbionate su tre file e Sezione Gabbionate su quattro file) sia utilizzata la stessa tipologia di intervento sintetizzata nello schema "Briglia in gabbioni tipo";
- le ulteriori tre briglie incluse nell'offerta economica dell'impresa esecutrice siano realizzate solo qualora le motivazioni idrauliche ne impongano la realizzazione;
- il cemento stampato previsto per la pavimentazione di una piccola porzione del centro abitato di Faggiano sia realizzato solo se tale tipo di finitura sia in grado di rappresentare la tipologia di pavimentazione in pietra esistente su un tratto contiguo a quello oggetto di intervento. Per tale tipo di opera è necessario che questo Ufficio ne valuti l'inserimento mediante l'approvazione di un campione.

Sarà cura di codesto Ente trasmettere alla Scrivente, così come previsto dall'articolo 146, comma 11, del decreto legislativo n.42/2004, l'autorizzazione paesaggistica rilasciata nel rispetto delle indicate prescrizioni.

In riferimento alle attività di tutela connesse al profilo archeologico dell'area su cui ricade l'intervento in oggetto, si rimanda al parere di cui alla nota prot.n.11811 del 02.09.2019.

Si trattiene la documentazione inviata, pervenuta in unico esemplare.

pS

Il Responsabile del Procedimento
(arch. *Amalia Gioia*)

Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE
Dott. Luigi La Rocca
Il DELEGATO
Arch. Gennaro Leva

COMMISSIONE DI GARANZIA
sr-cam.coreco@beniculturali.it

MINISTERO DELLA CULTURA
fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero della cultura

Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento

A Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

E, p.c. Al Comune di Sant'Agata de' Goti
protocollo.comune.santagatadegoti@pec.it

Risposta al foglio del prot. n. 0124105/2026 del 13/02/2026
Acquisito con prot. N. 3697 del 16/02/2026

Classificazione 34.43.01 fasc. 164/3

Oggetto: Oggetto: CUP 10022 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti" Proponente Comune di Sant'Agata de' Goti. Comunicazione avvio seconda consultazione pubblica, convocazione Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990.
Comunicazione

In merito alla Conferenza di servizi per il procedimento in oggetto, e in particolare al resoconto della Conferenza di servizi del 06/02/2026, acquisita agli atti con prot. n. 0003697-A del 16/02/2026, si rappresenta ad integrazione e parziale rettifica di quanto già espresso che l'area in progetto non ricade fra le aree del Piano Paesaggistico Regionale sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m (zone di interesse archeologico), ma fra le Componenti archeologiche negli ambiti di tutela e pertanto non si ritiene che debba essere rilasciato da parte di questo Istituto un nuovo parere rispetto a quello già espresso.

Il Funzionario archeologo
dott. **Andrea Martelli**

IL SOPRINTENDENTE
Mariano Nuzzo

MINISTERO DELLA CULTURA
Reggia di Caserta - Piazza Carlo di Borbone - 81100 Caserta
Tel. Area Archeologia 0823 277576 PEO : sabap-ce@cultura.gov.it – PEC : sabap-ce@pec.cultura.gov.it
Sito web https://sabapce-bn.cultura.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Città di Sant'Agata de' Goti

(Provincia di Benevento)

AREA SICUREZZA E TUTELA DEL PAESAGGIO

Settore n. 3 - Tutela del Paesaggio e Controllo del Territorio

Albo n.	**AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**	*MARCA DA BOLLO*
dal	**Art. 146 del DL.gs. 42/2004**	
al	**n. 90 del 03/11/2022**	

IL RESPONSABILE D'AREA

Vista la richiesta commissionata dal Comune di Sant'Agata de' Goti all'impresa aggiudicataria Antonio Iannotta amministratore della ditta Antonio Iannotta s.r.l. Costruzioni edili e stradali con sede in Sant'Agata de' Goti alla c/da San Tommaso, snc. P.IVA 01491450621, intesa ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del DL.gs 42/04 e s.m.i., **per il progetto esecutivo inerente i lavori di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano, del Comune i Sant'Agata de' Goti, in catasto ai fogli 12 e 13, recependo, come evidenziato nella tavola G27, le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza con nota prot n. 11811 del 02/09/2019 e riportate nell'Autorizzazione Paesaggistica n. 67 del 03/09/2019.**
Gli obiettivi generali del progetto prevedono interventi volti a migliorare le condizioni di stabilità delle sponde dell'alveo; il consolidamento dell'asta torrentizia attraverso il rinforzo spondale e la realizzazione di salti di quota in modo da diminuire la velocità delle acque che sono causa di erosioni; il miglioramento ambientale e paesaggistico dell'area attraverso opere di ingegneria naturalistica e la mitigazione dei rischi a valle, in corrispondenza del centro abitato.
Rispetto al progetto definitivo sono previste opere migliorative descritte e raffigurate nelle tavole appresso indicate: da Tav. G 26A a G 26F e da G 27A a G 27C;

Visto l'art. 82 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 con il quale sono state delegate dalla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

Visto il D.M. 30 settembre 1996;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., recante "*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*";

Visto il D.P.C.M. 12 dicembre 2005 recante "*individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti ... omissis*";

Visto il D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139, recante "*Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità ... omissis*";

Vista la L.R. 29 maggio 1980, n. 54, recante "*Delega e sub-delega di funzioni regionali ai Comuni, alle Comunità Montane e alle Province e disciplina di provvedimenti legislativi e amministrativi regionali concernenti le funzioni delegate e sub-delegate*";

Visto l'art. 6, comma 1, della L.R. 1° settembre 1981, n. 65 con la quale sono conferite ai comuni le funzioni amministrative attive previste dall'art. 82, comma secondo, lettera b), d) ed f) del suddetto D.P.R n. 616/77, per le zone sottoposte a vincolo paesaggistico;

Vista la L.R. 23 febbraio 1982, n. 10 e l'ivi allegato contenente le direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative di cui innanzi, conferite dalla Regione Campania ai Comuni con L.R. n. 65/1981 inerente la tutela dei beni ambientali;

Vista la nota prot. n. 942/SP del 07/07/2011, a firma dell'Assessore all'Urbanistica della Giunta Regionale della Campania, trasmessa a tutti i comuni della Campania;

Vista la Circolare esplicativa, prot. n. 0602279 del 02/08/2011, parimente diramata in merito alla suddetta nota assessorile;

Visti gli elaborati progettuali e la relativa documentazione allegata alla richiesta;

Visto il parere d'istruttoria espresso dal Responsabile del Procedimento;

Accertato che l'intero territorio del Comune di Sant'Agata de' Goti è vincolato ai sensi del DL.gs 42/04;

Visto il **parere favorevole** espresso in merito dalla Commissione Locale per la Tutela del Paesaggio, all'uopo sub-delegata per le funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio, nella seduta del **16/09/2022**, rubricato al n. **41;**

Vista la Proposta di Provvedimento n. **41/2022** del **20/09/2022;**

Vista la richiesta di avvio del procedimento trasmessa alla Soprintendenza A.B.A.P. per le province di Caserta e Benevento in data **20/09/2022** con nota prot. n. **15159,** ai sensi dell'art. 146, comma 7, del DL.gs. 42/04, corredata da tutta la documentazione di rito;

Visto il **parere favorevole** prot. n. **22758** del **31/10/2022** emesso dalla **Soprintendenza A.B.A.P** per le province di **Caserta** e **Benevento**, ai sensi dell'art. 146, comma 8, del DL.gs 42/04 e s.m.i., acquisito al protocollo dell'Ente in data **31/10/2022** al prot. n. **17683, condizionato alle seguenti prescrizioni:**

- **per una migliore integrazione delle gabbionate metalliche previste per il consolidamento delle sponde del Vallone Fagnano (vedi schema Sezione Gabbionate su tre file e Sezione Gabbionate su quattro file) sia utilizzata la stessa tipologia d'intervento sintetizzata nello schema "Briglia in gabbioni tipo";**
- **le ulteriori tre briglie incluse nell'offerta economica dell'impresa esecutrice siano realizzate solo qualora le motivazioni idrauliche ne impongano la realizzazione;**
- **il cemento stampato previsto per una piccola porzione del centro abitato di Faggiano sia realizzato solo se tale tipo di finitura sia in grado di rappresentare la tipologia di pavimentazione in pietra esistente su un tratto contiguo a quello esistente. Per tale tipo di opera è necessario che questo Ufficio ne valuti l'inserimento mediante l'approvazione di un campione;**

Considerato che l'intervento ricade in zona in parte in zona **C.I.** ed in parte in zona **R.U.A.** del Piano Territoriale Paesistico ambito massiccio del Taburno, approvato con D.M. 30/09/1996;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ritenuto di dover provvedere favorevolmente, non avendo riscontrato motivi di illegittimità, sulla domanda di autorizzazione avanzata ai sensi dell'art. 146 del Codice;
fatti salvi i diritti di terzi, **rilascia**

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

ai sensi dell'art. 146 del Dl.gs 42/04 e s.m.i.

all'impresa aggiudicataria Antonio Iannotta amministratore della ditta Antonio Iannotta s.r.l. Costruzioni edili e stradali con sede in Sant'Agata de' Goti alla c/da San Tommaso, snc. P.IVA 01491450621, commissionata dal Comune di Sant'Agata de' Goti, **per il progetto esecutivo inerente i lavori di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano, del Comune i Sant'Agata de' Goti, in catasto ai fogli 12 e 13, recependo, come evidenziato nella tavola G27, le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza con nota prot n. 11811 del 02/09/2019 e riportate nell'Autorizzazione Paesaggistica n. 67 del 03/09/2019.**
Gli obiettivi generali del progetto prevedono interventi volti a migliorare le condizioni di stabilità delle sponde dell'alveo; il consolidamento dell'asta torrentizia attraverso il rinforzo spondale e la realizzazione di salti di quota in modo da diminuire la velocità delle acque che sono causa di erosioni; il miglioramento ambientale e paesaggistico dell'area attraverso opere di ingegneria naturalistica e la mitigazione dei rischi a valle, in corrispondenza del centro abitato.
Rispetto al progetto definitivo sono previste opere migliorative descritte e raffigurate nelle tavole appresso indicate: da Tav. G 26A a G 26F e da G 27A a G 27C. secondo le prescrizioni che qui si abbiano integralmente richiamate dettate dalla Soprintendenza con nota prot. n. 22758/22.

La presente autorizzazione paesaggistica ha una validità di anni 5 (cinque) dalla data del suo rilascio, scaduto il quale, l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato – art. 146, comma 4 del DL.gs 42/04 e s.m.i.
Si rappresenta di astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non si abbia ottenuto il rilascio del titolo abilitativo edilizio, nel rispetto del D.P.R. 380/01.
La presente autorizzazione paesaggistica può essere impugnata con ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 146, comma 12 del DL.gs. 42/04 e s.m.i.

DISPONE:

- la pubblicazione all'albo pretorio della presente autorizzazione prima del rilascio;
- l'invio della copia della presente autorizzazione paesaggistica alla Soprintendenza A.B.A.P. per le province di Caserta e Benevento.

Il presente provvedimento non contempla la sussistenza, diretta od indiretta, di interessi propri del responsabile o dei suoi parenti, idonei a determinare situazioni di conflitto anche potenziale, ai sensi dell'articolo 6-bis della legge n. 241 90 e dell'art. 7 del Dpr n. 62 2013.

COMUNE DI SANT'AGATA DE' GOTI (BN) AREA SICUREZZA E TUTELA DEL PAESAGGIO

IL RESPONSABILE D'AREA
Arch. Francesco Parlati

RELATA DI NOTIFICA

Io sottoscritto messo comunale dichiaro di aver oggi notificato la presente al/alla Signor/ra _____

_____consegnandola a mani di _____

nella qualità di _____

lì .....

IL MESSO COMUNALE

AREA: SICUREZZA – CONTROLLO DEL TERRITORIO – TUTELA DEL PAESAGGIO
Piazza Municipio, n. 01 – 82019 Sant'Agata de' Goti (BN)
Tel. 0823 718203/209 – fax 0823 953445 – pecmail: **area.paesaggio@pec.comune.santagatadegoti.bn.it**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Simona BRANCACCIO**
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
120	**28/04/2026**	**306**	**00**	**00**

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con Valutazione di Incidenza relativo al progetto denominato "Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti". Proponente: Comune di Sant'Agata de' Goti – CUP 10022.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) il Titolo III della Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. Lgs. n.104 del 16.06.2017, con Legge n.120 dell'11.09.2020 e con Legge n.108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) con D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024 avente ad oggetto "*Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale*", è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;

c) secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale sono attribuite all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*";

d) con D.P.G.R.C. n.82 del 09.07.2025 è stato conferito l'incarico di Direttore dell'Ufficio Speciale "*Valutazioni Ambientali*", codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;

e) con D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*";

f) l'art. 10 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha previsto, al comma 3, che "*La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale*";

g) le modalità di svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania sono state da ultimo stabilite con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;

h) con D.G.R.C. n.737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n.1 del 03.01.2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

i) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7, del richiamato D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241*;

j) l'art. 28 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel decreto VIA;

CONSIDERATO che:

a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. n.504050 del 24.10.2024 il Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) – Codice Fiscale: 80000750622 – ha formulato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 per il progetto denominato "*Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti*", codice procedimento CUP 10022;

b) ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.542453 del 15/11/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stata trasmessa a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati allo svolgimento del procedimento la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) della documentazione trasmessa dall'Ente proponente in relazione all'istanza presentata, indicando tempi e modalità per la verifica dell'adeguatezza e della completezza della detta documentazione per i profili di rispettiva competenza;

c) ai sensi di quanto previsto dal comma 4 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.388540 del 05/08/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), trasmessa a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento e dell'avvenuta pubblicazione, sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in data 05/08/2025, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del detto decreto legislativo;

d) con successiva nota prot. n.415239 del 26/08/2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), trasmessa a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, fatto presente che "*da verifica di ufficio è emerso che, a causa di un malfunzionamento del sistema di invio della posta certificata, la nota di avvio del procedimento prot. reg. n. 0388540 del 05/08/2025 non risulta essere stata inoltrata e quindi consegnata a tutti gli enti in indirizzo*", è stata data comunicazione del nuovo avvio del procedimento e della avvenuta nuova pubblicazione, sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in data 26/08/2025, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del detto decreto legislativo rappresentando che:
   - entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso gli interessati avrebbero potuto presentare osservazioni inerenti all'intervento di che trattasi;
   - i soggetti in indirizzo avrebbero potuto far pervenire, entro 20 giorni decorrenti dalla scadenza fissata per la trasmissione delle osservazioni da parte degli interessati, proprie eventuali richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione pubblicata inerenti agli aspetti di rispettiva competenza;
   - l'Amministrazione comunale territorialmente interessata avrebbe dovuto procedere alla pubblicazione dell'Avviso sul proprio Albo Pretorio informatico;

e) con la medesima nota prot. n.415239/2025 è stato richiesto all'Ente Parco Regionale del Taburno - Camposauro, in qualità di soggetto responsabile della gestione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020008 - Zona Speciale di Conservazione "*Massiccio del Taburno*", come individuato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.684 del 30 dicembre 2019, di trasmettere il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n.357/97 e s.m.i., dalle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi dell'art.8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e dall'aggiornamento delle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in regione Campania*" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;

f) nel termine di 30 giorni indicato nella nota prot. n.415239/2025 non sono pervenute osservazioni del pubblico interessato in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza inerente al progetto in argomento;

g) entro la scadenza indicata al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.544755 del 23/10/2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, inviata a mezzo posta elettronica certificata all'Ente proponente e, per conoscenza, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, sono state trasmesse, come previsto dal paragrafo 7.2.2, punto 7) degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*", approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28 dicembre 2021, le richieste di integrazioni/osservazioni formulate dai soggetti coinvolti nel procedimento, comprensive di quelle formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;

h) con la soprarichiamata nota prot. n.544755/2025 è stato richiesto all'Ente proponente, Comune di Sant'Agata de' Goti, di trasmettere all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, ed ai soggetti coinvolti nel procedimento, entro il termine di giorni 30 dalla ricezione della stessa, la documentazione di puntuale riscontro alle osservazioni ed alle richieste di integrazioni e chiarimenti nella stessa riportate, ferma restando la possibilità per il proponente di formulare, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ove ritenuto necessario, richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, in ogni caso per una sola volta e per un periodo non superiore a centottanta giorni;

i) in data 18/11/2025, con n.631115, è stata acquisita al protocollo regionale la documentazione trasmessa all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania dal Comune di Sant'Agata de' Goti in riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.544755/2025;

j) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. la documentazione di riscontro alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con la nota prot. n.544755/2025 è stata pubblicata sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

k) con nota prot. n.646156 del 21/11/2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, trasmessa a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione della pubblicazione, sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), in data 18/11/2025, dell'Avviso per la nuova consultazione del pubblico prevista dall'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

l) nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del nuovo Avviso, previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e richiamato nella nota prot. n.646156/2025, non sono pervenute dal pubblico interessato osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza inerente al progetto in argomento;

m) con la medesima nota prot. n.646156/2025 è stata indetta la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed all'art. 14-ter della L. n.241/1990 e ss.mm.ii., le cui sedute si sono tenute in data 06.02.2026 e 10.04.2026, con relativi resoconti pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

DATO ATTO che:

a) con nota prot. n.135 del 3 febbraio 2026 l'Ente Parco Regionale del Taburno – Camposauro ha trasmesso all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza per il progetto in argomento, esprimendo parere favorevole, fermo restando il rispetto delle prescrizioni indicate nel provvedimento;

RILEVATO che:

a) la scheda istruttoria con proposta di parere inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, predisposta dalla dott.ssa geol. Francesca De Rienzo e dal dott. Sergio Scalfati, funzionari dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, è stata illustrata dagli istruttori tecnici e posta agli atti del procedimento nel corso della seduta della Conferenza di Servizi del 10.04.2026;

b) l'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale e per la Valutazione di Incidenza in sede regionale, sulla scorta della proposta di parere formulata dagli istruttori e delle motivazioni poste alla base della stessa, come esposte nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 10.04.2026 e riportate nella scheda istruttoria allegata al presente provvedimento, ha espresso, relativamente al progetto denominato "*Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti*", proposto dal Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) – Codice Fiscale: 80000750622 – parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, con l'obbligo per l'Ente proponente di assicurare la completa attuazione degli accorgimenti e delle misure di mitigazione riportati e descritti nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata, nonché nella ulteriore documentazione dallo stesso trasmessa in riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata con la nota prot. n.554755/2025 ed in riscontro agli ulteriori elementi di criticità rappresentati nel corso della riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 6 febbraio 2026 (come riportati nel relativo resoconto), così come delle prescrizioni indicate nel pronunciamento formulato dall'Ente di gestione del Parco Regionale del Taburno con propria nota prot. n.135 del 3 febbraio 2026, e con la seguente Condizione Ambientale in relazione alla quale dovrà successivamente essere esperita la verifica di ottemperanza secondo le specifiche indicazioni della normativa nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale:

1	Macrofase	ANTE-OPERAM – CORSO d'OPERA – POST OPERAM
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **Monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	La proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso dall'Ente proponente, come da ultimo riportato nell'elaborato PMA-REV01 "*PMA – Proposta di piano di monitoraggio ambientale*"_Febbraio 2026 dovrà essere integrata/modificata con la previsione delle seguenti ulteriori attività ed indicazioni: - monitoraggio in continuo dei livelli idrometrici e delle precipitazioni, per prevenire fenomeni di "alluvione lampo", mediante installazione di una stazione idro-meteorologica (ST-IDRO o similari), come prevista nella documentazione trasmessa; - monitoraggio dell'attuazione del programma di controllo periodico delle opere inerenti alle specifiche soluzioni tecniche e gestionali finalizzate a prevenire l'accumulo di materiale solido e l'eventuale occlusione dei punti di raccolta del sistema di drenaggio delle acque meteoriche, come richiamato nella documentazione trasmessa;

		- monitoraggio dell'efficacia degli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere, delle aree di deposito temporaneo di materiali di qualsivoglia natura e della viabilità di cantiere, nonché dell'attecchimento delle essenze vegetali impiegate nella realizzazione di gabbionate rinverdite, palificate vive e viminate vive di protezione spondale e della riuscita degli interventi di idrosemina; l'attività dovrà prevedere la produzione di documentazione fotografica dello stato dei luoghi ex ante e della situazione rilevata in corso d'opera (durante la presenza del cantiere) e post operam (dopo un anno e dopo due anni dalla conclusione dei lavori), comprensiva anche di riprese video dall'alto, di adeguato dettaglio, realizzate con impiego di drone; - incremento della frequenza delle previste attività di misurazione della torbidità, di verifica di alterazioni idrauliche e di esecuzione di misurazioni fonometriche (prevedendo una cadenza temporale pari ad una volta a settimana nel corso delle lavorazioni). I risultati delle attività di monitoraggio, da condurre in attuazione di quanto previsto nel richiamato elaborato PMA-REV01 "*PMA – Proposta di piano di monitoraggio ambientale*"_Febbraio 2026, trasmesso dall'Ente proponente, integrato con le attività sopra indicate, dovranno essere oggetto di specifica relazione (corredata di adeguata documentazione a supporto) che dovrà essere trasmessa allo scrivente Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, con frequenza coerente con le fasi di attuazione delle attività previste. Nelle dette relazioni dovranno essere indicate anche le misure correttive adottate dall'Ente proponente in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM - CORSO d'OPERA – POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

c) con nota prot. n.361338 del 15.04.2026 l'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione della Conferenza dei Servizi del 10.04.2026 in uno con la Bozza del Rapporto Finale prevista dalla D.G.R.C. n.613/2021, contenente, tra gli altri, il parere inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, rappresentando che, entro il termine di dieci giorni dalla ricezione della nota, l'Ente proponente e tutti i soggetti coinvolti nel procedimento avrebbero potuto far pervenire all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania proprie eventuali osservazioni sui contenuti dei pronunciamenti allegati alla Bozza di Rapporto Finale;

d) entro il termine indicato con la nota prot. n.361338/2026 non sono pervenute all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania osservazioni sui contenuti dei pronunciamenti allegati alla Bozza di Rapporto Finale, ivi compreso il pronunciamento conclusivo della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;

e) il Comune di Sant'Agata de' Goti ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza (Verifica preliminare_Screening), come determinati con D.G.R.C. n.737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA (la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania);

RITENUTO, per quanto sopra esposto:

a) di dover provvedere all'emanazione del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, da allegare al Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi indetta con la nota prot. n.646156/2025, secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.613 del 28.12.2021;

b) di dover fissare, ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, come richiesto dall'Ente proponente nell'ambito dell'istanza presentata;

VISTI:

- il D.P.R. n.357/1997 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n.684 del 30.12.2019;
- la D.G.R.C. n.280 del 30.06.2021;
- la D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021;
- la D.G.R.C. n.737 del 28.12.2022;
- la D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024;
- la D.G.R.C. n.617 del 14.11.2024;
- il D.P.G.R. n.82 del 09.07.2025;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dalla dott.ssa geol. Francesca De Rienzo e dal dott. Sergio Scalfati e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di esprimere, relativamente al progetto denominato "*Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti*", proposto dal Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) – Codice Fiscale: 80000750622 – parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, con l'obbligo per l'Ente proponente di assicurare la completa attuazione degli accorgimenti e delle misure di mitigazione riportati e descritti nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata, nonché nella ulteriore documentazione dallo stesso trasmessa in riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata con la nota prot. n.554755/2025 ed in riscontro agli ulteriori elementi di criticità rappresentati nel corso della riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 6 febbraio 2026 (come riportati nel relativo resoconto), così come delle prescrizioni indicate nel pronunciamento formulato dall'Ente di gestione del Parco Regionale del Taburno con propria nota prot. n.135 del 3 febbraio 2026, e con la seguente Condizione Ambientale in relazione alla quale dovrà successivamente essere esperita la verifica di ottemperanza secondo le specifiche indicazioni della normativa nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale:

1	Macrofase	ANTE-OPERAM – CORSO d'OPERA – POST OPERAM
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➢ **Monitoraggio ambientale**
4	Oggetto della condizione	La proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso dall'Ente proponente, come da ultimo riportato nell'elaborato PMA-REV01 "*PMA – Proposta di piano di monitoraggio ambientale*"_Febbraio 2026 dovrà essere integrata/modificata con la previsione delle seguenti ulteriori attività ed indicazioni: - monitoraggio in continuo dei livelli idrometrici e delle precipitazioni, per prevenire fenomeni di "alluvione lampo", mediante installazione di una stazione idro-meteorologica (ST-IDRO o similari), come prevista nella documentazione trasmessa; - monitoraggio dell'attuazione del programma di controllo periodico delle opere inerenti alle specifiche soluzioni tecniche e gestionali finalizzate a prevenire l'accumulo di materiale solido e l'eventuale occlusione dei punti di raccolta del sistema di drenaggio delle acque meteoriche, come richiamato nella documentazione trasmessa; - monitoraggio dell'efficacia degli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere, delle aree di deposito temporaneo di materiali di qualsivoglia natura e della viabilità di cantiere, nonché dell'attecchimento delle essenze vegetali impiegate nella realizzazione di gabbionate rinverdite, palificate vive e viminate vive di protezione spondale e della riuscita degli interventi di idrosemina; l'attività dovrà prevedere la produzione di documentazione fotografica dello stato dei luoghi ex ante e della situazione rilevata in corso d'opera (durante la presenza del cantiere) e post operam (dopo un anno e dopo due anni dalla conclusione dei lavori), comprensiva anche di riprese video dall'alto, di adeguato dettaglio, realizzate con impiego di drone; - incremento della frequenza delle previste attività di misurazione della torbidità, di verifica di alterazioni idrauliche e di esecuzione di misurazioni fonometriche (prevedendo una cadenza temporale pari ad una volta a settimana nel corso delle lavorazioni). I risultati delle attività di monitoraggio, da condurre in attuazione di quanto previsto nel richiamato elaborato PMA-REV01 "*PMA – Proposta di piano di monitoraggio ambientale*"_Febbraio 2026, trasmesso dall'Ente proponente, integrato con le attività sopra indicate, dovranno essere oggetto di specifica relazione (corredata di adeguata documentazione a supporto) che dovrà essere trasmessa allo scrivente Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, con frequenza coerente con le fasi di attuazione delle attività previste. Nelle dette relazioni dovranno essere indicate anche le misure correttive adottate dall'Ente proponente in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM - CORSO d'OPERA – POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs	Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

	152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

2. di fissare, ai sensi dell'art.25, comma 5, del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 (cinque) la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi ovvero del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

3. di stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA integrata con la VIncA deve essere reiterato, fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso;

4. di stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art.28 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati da ultimo con D.G.R.C. n.613 del 28.12.2021;

5. di stabilire che ai sensi dell'art.28, comma 7-bis, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. "*il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte*";

6. di rendere noto che ai sensi dell'art.3, comma 4, della L. n.241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul B.U.R.C., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.;

7. di porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento identificato dal CUP 10022;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C., anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

9. di pubblicare il presente provvedimento al link: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR cartella 10022.

Simona BRANCACCIO
Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza

Procedura attivata nell'ambito di istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata dal Comune di Sant'Agata dei Goti (BN) ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al progetto denominato "*Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti".*

Istanza acquisita al protocollo regionale in data 25 ottobre 2024 con n.504050

Procedimento identificato dal CUP 10022

----

1. Articolazione e contenuti dello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata

1.1 Premessa e introduzione

Nel Capitolo 1 "*Premessa*" dell'elaborato, si riporta, tra l'altro, che i frequenti eventi atmosferici eccezionali che hanno provocato notevoli danni alle infrastrutture ed alle aziende agricole, con conseguente attivazione della procedura di cui alla Legge 185/92 e s.m.i. da parte degli Enti preposti, hanno imposto al Comune di Sant'Agata de' Goti di predisporre progettazioni per la regimentazione delle acque meteoriche e superficiali e per il consolidamento dei versanti e delle aste torrentizie, per il mantenimento ed il ripristino delle condizioni di stabilità dei suoli di proprietà pubblica. Si rappresenta a riguardo nel capitolo che il territorio comunale di Sant'Agata de' Goti, per la sua conformazione morfologica e per le numerose incisioni torrentizie presenti, è naturalmente esposto a fenomeni di dissesto idrogeologico (parte del territorio comunale è incluso nel piano straordinario per la rimozione delle situazioni a rischio più alto, predisposto ai sensi del D.L. 11/06/1998 n.180 e convertito nella Legge 03/08/1998 n.267 e, per di più, risulta classificato come "aree a rischio molto elevato" - c.d. zona rossa - e "area di attenzione" - c.d. zona blu - negli strumenti di pianificazione della ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno). In particolare, il centro urbanizzato della frazione Faggiano del territorio comunale è attraversato dal Vallone Fagnano, corpo idrico superficiale a carattere torrentizio che ha origine dalle pendici del Monte Taburno e confluisce nel Torrente Verroni, affluente in sinistra idraulica del Fiume Volturno, e si presenta soggetto a condizioni di rischio idrogeologico significative. Il progetto proposto, pertanto, prevede la sistemazione idraulico-forestale di un tratto del suddetto Vallone Fagnano, con gli obiettivi plurimi di migliorare le condizioni di stabilità delle sponde dell'alveo, di consolidare l'asta torrentizia attraverso il rinforzo spondale e la realizzazione di salti di quota (in modo da diminuire la velocità delle acque che è causa di erosione), di migliorare l'assetto ambientale e paesaggistico dell'area e di mitigare i rischi in corrispondenza del centro abitato.
Per perseguire i suddetti obiettivi, il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:
• pulizia del letto del Vallone, con rimozione di sterpaglie, rami e arbusti cresciuti e/o precipitati nel letto e di rifiuti ivi depositati, nonché rimozione dei blocchi pericolanti;
• consolidamento spondale, nei tratti caratterizzati da maggiore dissesto, con gabbioni di varie altezze, con distribuzione di terreno vegetale sulla pedata degli stessi e messa a dimora di robuste talee di specie arbustive ad elevata capacità di radicamento;
• rivestimento di superfici mediante idrosemina;
• consolidamento delle scarpate e delle sponde con palizzate e viminate vive;
• realizzazione di briglie vive realizzate con gabbioni rinverditi;
• rifunzionalizzazione dei tratti tombati all'interno dell'abitato della Frazione di Faggiano, mediante la sostituzione delle attuali condotte con nuove tubazioni costituite da conci di cemento vibro-compresso di diametro interno pari a 1000 mm, 1500 mm e 2000 mm, opportunamente giuntate e rese solidali e monolitiche con un getto in cemento;
• rifacimento dell'attraversamento a valle della frazione di Faggiano, attraverso la sostituzione dell'attuale condotta di diametro 1000 con un tubo ARMCO 2980x2000.
Nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio frana – PSAI-Rf, della ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno, approvato con D.P.C.M. del 12/06/2006, le zone

fonte: http://burc.regione.campania.it

interessate dagli interventi ricadono in aree perimetrate come “Aree a rischio molto elevato”-R4 ed “Aree di alta attenzione-A4”.

Nel Capitolo 2 “*Introduzione*” dell’elaborato è stato riportato che l’intervento denominato “*Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione di Faggiano di Sant'Agata de' Goti*” - CUP: H74H15000920001 - è stato ammesso a finanziamento, per l’importo complessivo di € 2.400.000,00, con Decreto Interdipartimentale del Ministero dell’Interno e del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 06/03/2019. Successivamente, il Comune di Sant’Agata de’ Goti ha approvato il progetto definitivo ed ha aggiudicato ad un operatore economico, mediante procedura di gara aperta, la redazione del progetto esecutivo e l’esecuzione dei lavori (Contratto d’appalto registrato in data 22 giugno 2022). Il progetto esecutivo redatto dall’impresa è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n.3 del 18 gennaio 2024. Successivamente, il Comune di Sant’Agata de’ Goti, dovendo procedere all’istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), con Determina n.33 del 29 maggio 2024 ha affidato alla Società L.O.G.I.C.A. S.r.l.s. l’incarico per la redazione dello Studio di Impatto Ambientale e della relativa Sintesi non Tecnica ai fini dell’espletamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Il progetto è ascrivibile, infatti, alla tipologia progettuale di cui al punto 7, lettera o), “*Progetti di infrastrutture - opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*” dell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.

1.2 Articolazione dello Studio di Impatto Ambientale

Nel Capitolo 3 “*Struttura dello Studio di Impatto Ambientale*” dell’elaborato si riporta, tra l’altro, che lo Studio di Impatto Ambientale sarà articolato in tre sezioni: Quadro di Riferimento Programmatico (fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l’opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale), Quadro di Riferimento Progettuale (descrive il progetto e le soluzioni tecniche e fisiche adottate) e Quadro di Riferimento Ambientale (descrive l’ambito territoriale ed i sistemi ambientali interessati dal progetto entro cui è da presumere possano manifestarsi effetti significativi producibili con la realizzazione delle previsioni dello stesso; analizza e valuta gli impatti positivi o negativi producibili sullo stato delle componenti ambientali considerate; definisce le misure di mitigazione eventualmente necessarie per eliminare o ridurre il rischio di produzione di impatti negativi sulle componenti ambientali considerate; definisce le attività di monitoraggio da condurre per verificare l’evoluzione nel tempo delle componenti ambientali potenzialmente interessate dagli impatti producibili con la realizzazione delle previsioni progettuali).

Nel Capitolo 4 “*Contenuti dello studio e metodologia adottata*” si riporta, tra l’altro, che le componenti ambientali che saranno analizzate nell’elaborato saranno: atmosfera (per valutare l’eventuale impatto generato dalle polveri sollevate durante le fasi di lavorazione); acque sotterranee ed acque superficiali (per la caratterizzazione della risorsa idrica potenzialmente interferita dall’opera in progetto); fisiografia del territorio (per la caratterizzazione geologica, geomorfologica e idrologica dell’area in cui si imposterà l’area oggetto di intervento e la valutazione dei potenziali impatti su tali aspetti e sull’uso del suolo); flora e fauna (per evidenziare sia gli elementi di unicità e di pregio, sia le problematiche legate ad interferenze di tipo diretto o indiretto); paesaggio (per valutare l’influenza dell’opera in progetto sulle caratteristiche percettive e di intervisibilità dell’area oggetto di intervento rispetto all’area circostante); rumore (per caratterizzare lo stato attuale della componente e definire le modifiche introdotte dall’opera verificandone la compatibilità con gli standard esistenti per la salvaguardia della salute pubblica); aspetti antropici.

Nel Capitolo 5 “*Normativa di riferimento*” sono riportati cenni sulla normazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in sede comunitaria ed una rassegna della normativa regionale specifica in materia.

1.3 Quadro di riferimento programmatico

Nella Sezione “*Quadro di Riferimento Programmatico dell’elaborato*” è stata sviluppata un’analisi di coerenza degli interventi previsti in progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale ritenuti pertinenti. In particolare, è stata valutata la coerenza del progetto con:
- il Piano Territoriale Regionale della Regione Campania (è riportato l’inquadramento dell’area di intervento rispetto alla cartografia del PTR inerente ai Sistemi di Terre, all’Uso Agricolo del Suolo, alle Risorse Naturali Agroforestali, alle Strutture Storico-Archeologiche del Paesaggio, agli Ambiti di Paesaggio, ai Complessi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Idrogeologici, alla Rete Ecologica ed ai Livelli di Urbanizzazione; dall'analisi di tale inquadramento si conclude nell'elaborato che non si rilevano elementi di incoerenza delle previsioni progettuali con il Piano in argomento);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Benevento (il PTCP, redatto in coerenza con i documenti costitutivi del PTR, e in particolare con le Linee guida per il paesaggio in Campania e con la Carta dei paesaggi, è attuativo della Convenzione europea del paesaggio e assume la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio provinciale come una finalità primaria; il PTCP si compone di una parte strutturale, a sua volta articolata in un quadro conoscitivo-interpretativo e uno strategico, e di una parte programmatica; gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento sono stati articolati rispetto ai seguenti n.3 Macrosistemi: 1. Macro-Sistema ambientale, 2. Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico e 3. Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi; il territorio interessato dal progetto viene inquadrato nel PTCP nell'Ambito Insediativo n.5 "*Sistema delle città storiche della Valle Caudina*", appartenente al sistema insediativo della Valle dell'Isclero, costituito dai territori comunali di Dugenta, Durazzano, Limatola, S. Agata De' Goti; l'analisi di coerenza sviluppata nell'elaborato non vede emergere elementi di incoerenza tra le previsioni progettuali e le indicazioni del PTCP di Benevento);
- il Piano Territoriale Paesistico del Massiccio del Taburno (è riportato l'inquadramento grafico dell'area di progetto nell'ambito della cartografia del PTP; il progetto interessa l'area C.I. di "*Conservazione Integrale*" e l'area RUA di "*Recupero Urbanistico-edilizio e restauro paesistico Ambientale*"; l'art. 23 delle NTA del PTP disciplina le "*Opere pubbliche e di interesse pubblico*", prevedendo per esse che "*è consentito in tutte le zone del presente piano anche in deroga alle norme e prescrizioni delle singole zone di cui alla presente normativa,* (…) *la bonifica e la sistemazione degli alvei e dei canali ricadenti nelle aree del presente piano* (…)"; l'analisi di coerenza condotta nell'elaborato ha portato a verificare che le norme di attuazione del Piano non contengono, per l'area di interesse, prescrizioni specifiche relative agli interventi di sistemazione idraulica e, pertanto, si conclude che il progetto risulta compatibile con le linee di indirizzo di detto strumento);
- il Piano Regolatore Generale del Comune di Sant'Agata de' Goti (le aree oggetto di intervento ricadono, in particolare, in zone classificate come: E_08 "Zone agricole omogenee semplici" e B "Zone di completamento"; l'analisi di coerenza sviluppata nell'elaborato ha portato a verificare l'assenza di elementi di incoerenza tra le previsioni progettuali e le indicazioni del Piano);
- la pianificazione di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PsAI-Rf], della ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno, le superfici interessate dagli interventi ricadono in aree perimetrate come Aree a rischio molto elevato-R4 ed Aree di alta attenzione-A4; sul progetto definitivo dell'intervento in argomento, posto a base di gara, è stato espresso, con nota prot. n.12231 del 2 ottobre 2019, parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale; le prescrizioni inerenti al parere – integrare la documentazione progettuale, in fase di predisposizione del progetto esecutivo, con una Relazione geologica a firma di tecnico abilitato, con uno Studio di Compatibilità Idrogeologica, sottoscritto anche da un geologo, da cui risulti la compatibilità idrogeologica delle opere a farsi, con uno Studio di Compatibilità Idraulica che contenga, in particolare, un profilo di corrente in moto permanente e le prescritte verifiche di stabilità, nonché con un Piano di Manutenzione – sono state ottemperate in sede di progettazione esecutiva come da attestazione dei progettisti; per quanto riguarda la perimetrazione rispetto al "*Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni – PSDA*", l'area di intervento non risulta perimetrata; l'analisi di coerenza sviluppata nell'elaborato ha portato a ritenere compatibili gli interventi in progetto con le disposizioni degli strumenti di pianificazione considerati);
- la pianificazione e regolamentazione dei Siti della Rete Natura 2000 (il territorio comunale di Sant'Agata de' Goti è interessato dalla presenza della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020008 "*Massiccio del Taburno*"; l'area di prevista realizzazione degli interventi in progetto non ricade nella perimetrazione di tale Sito della Rete Natura 2000 ma, trovandosi ad una distanza inferiore a 500 metri della stessa, è stata predisposta la specifica Relazione di Incidenza prevista dalla normativa di riferimento; l'analisi di coerenza sviluppata nell'elaborato ha portato a rilevare la sussistenza di un livello di modesta interferenza tra le opere previste in progetto e gli strumenti di pianificazione e regolamentazione in argomento);
- le disposizioni del D.Lgs. n.42/2004 in materia di aree soggette a vincolo paesaggistico (l'area di intervento ricade in "Aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art.136"; con nota prot. n.11811 del 2 settembre 2019 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul progetto definitivo dell'intervento e lo stesso è stato successivamente oggetto di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica n.67 del 3 settembre 2019; con successiva nota prot. n.22758 del 31 ottobre 2022 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul progetto esecutivo e lo stesso è stato successivamente oggetto di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica n.90 del 3 novembre 2022; l'analisi sviluppata nell'elaborato non ha portato a rilevare elementi di incoerenza tra le previsioni progettuali e le disposizioni applicabili in materia di tutela paesaggistica).

1.4 – Quadro di riferimento progettuale.

Nella Sezione "*Quadro di Riferimento Progettuale*" dell'elaborato è riportata la descrizione degli interventi previsti in progetto. Il progetto proposto prevede la sistemazione idraulico-forestale di un tratto del Vallone Fagnano, con gli obiettivi plurimi di migliorare le condizioni di stabilità delle sponde dell'alveo, di consolidare l'asta torrentizia attraverso il rinforzo spondale e la realizzazione di salti di quota (in modo da diminuire la velocità delle acque che è causa di erosione), di migliorare l'assetto ambientale e paesaggistico dell'area e di mitigare i rischi in corrispondenza del centro abitato. Per perseguire i suddetti obiettivi, il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:
• pulizia del letto del Vallone, con rimozione di sterpaglie, rami e arbusti cresciuti e/o precipitati nel letto e di rifiuti ivi depositati, nonché rimozione dei blocchi pericolanti;
• consolidamento spondale, nei tratti caratterizzati da maggiore dissesto, con gabbioni di varie altezze, con distribuzione di terreno vegetale sulla pedata e messa a dimora di robuste talee di specie arbustive ad elevata capacità (la costruzione delle gabbionate prevede la preparazione dello scavo del piano di fondazione su cui posare lo scatolare prefabbricato, il riempimento delle strutture con ciottoli; l'inserimento di talee e ramaglia di salice di lunghezza tale da toccare il terreno retrostante, disposte irregolarmente); il rivestimento di superfici mediante idrosemina;
• consolidamento delle scarpate e delle sponde con palizzate e viminate vive (per limitare la possibilità del verificarsi di fenomeni di instabilità locale e per ridurre il quantitativo di materiale solido trasportato dalle acque meteoriche verso valle, per l'effetto dell'erosione regressiva, tra gli interventi di ingegneria naturalistica, è stata considerata la realizzazione di viminate e palizzate vive; le viminate vive saranno costituite da paletti di legno di castagno, di diametro 8-15 cm in testa, e di lunghezza 100-150 cm, infissi a reggere nel terreno la scarpata, per un'altezza fuori terra di circa 50 cm, posti alla distanza massima di 1.00 m l'uno dall'altro, collegati da verghe di specie legnosa aventi lunghezza minima 200 cm e diametro 4-6 cm, intrecciate sui paletti e legate con filo di ferro zincato; la costruzione delle palizzate prevede in primis la preparazione del terreno ed il modellamento del pendio con formazione di gradoni, eseguiti a mano o con l'ausilio di mezzi meccanici di piccole dimensioni, quindi l'infissione nel terreno di pali di castagno, lunghi circa 2 metri e con diametro di 12-14 cm, posti ad una distanza di circa 80 cm, conficcati nel terreno per una lunghezza di 1,50 metri, in modo che restino sporgenti di almeno 50 cm, poi la posa in opera di quattro tronchi di castagno, con diametro di circa 10 cm e lunghezza superiore ai 2 metri, aventi la funzione di trattenere il materiale di risulta dello scavo, posto a tergo della struttura, e di garantire la sua stabilità, infine la messa a dimora, appoggiate sul fondo dello scavo, di talee e/o di piantine radicate disposte a pettine una accanto all'altra con un numero variabile, da 5 a 10 piante per metro lineare;
• realizzazione di briglia viva realizzata con gabbioni rinverditi;
• rifunzionalizzazione dei tratti tombati all'interno dell'abitato della Frazione di Faggiano, mediante la sostituzione delle attuali condotte con nuove tubazioni costituite da conci di cemento vibro-compresso di diametro interno pari a 1000 mm, 1500 mm e 2000 mm, opportunamente giuntate e rese solidali e monolitiche con un getto in cemento (il torrente oggetto di intervento ed il suo ramo tributario minore, in corrispondenza del centro urbanizzato della frazione di Faggiano risultano tombati; pertanto, al fine di consentire un ottimale convogliamento e collettamento delle acque di ruscellamento superficiali, derivanti dai due alvei, è necessario rimuovere completamente le condotte che costituiscono i detti tratti tombati, ripristinando, di conseguenza, l'originaria configurazione a cielo aperto del torrente; in dettaglio, in corrispondenza del primo tratto, in cui è impossibile lasciare a cielo aperto il torrente, in quanto sottoposto ad un crocevia, verrà rimossa la tubazione in cemento vibro-compresso e sarà realizzato uno scatolare in c.a., di adeguante dimensioni, chiuso superiormente, da grigliati Orsogril carrabili; invece, in corrispondenza del tratto attualmente non sottoposto ad alcuna strada, sarà rimossa la tubazione in cemento vibro-compresso e sarà ripristinata la configurazione a cielo aperto, opportunamente consolidata da una struttura rettangolare in c.a. e stabilizzata da puntoni di contrasto, in quanto in corrispondenza della sommità delle sponde laterali sono presenti diversi edifici; il nuovo alveo a cielo aperto in c.a. sarà lateralmente rivestito in pietrame naturale, al fine di minimizzare l'impatto visivo);

fonte: http://burc.regione.campania.it

• rifacimento dell'attraversamento a valle della frazione di Faggiano, attraverso la sostituzione dell'attuale condotta di diametro 1000 con un tubo ARMCO 2980x2000;
• realizzazione di un by-pass del canale principale (sulla strada provinciale Faggiano – S. Tommaso, si prevede la realizzazione di un tratto di fognatura bianca di derivazione, con tubazione in PEAD, diametro 1200 mm, con pozzetti di ispezione prefabbricati in cemento vibro-compresso, che intercetta la portata dei due impluvi esistenti a mezzo di un pozzetto derivatore per convogliarla più a valle nell'impluvio, in corrispondenza del ponte esistente).

Ulteriori opere a farsi sono state previste nel progetto esecutivo nell'ambito dell'offerta migliorativa dell'impresa vincitrice dell'appalto: Modifiche del cls (classe di esposizione XA2); Stazione di monitoraggio; Gestione da remoto del telecontrollo; Manutenzione ordinaria per tre anni; Realizzazione del by-pass del canale principale; Briglia con vasca recupero fanghi; Deflettori; Canalette in legno e pietra per lo scolo acque superficiali; Riprofilatura del torrente del Ramo 2; Tasche vegetative per Gabbionate; Incremento opere ingegneria naturalistica: fascinate/viminate; Barriere protettive legno – acciaio; Sostituzione pavimentazione (tappetino) in conglomerato bituminoso con pavimentazione in asfalto stampato tipo "streetprint"; Riqualificazione piazzetta comunale; Sostituzione lampade e plafoniere esistenti; Pavimentazione (tappetino s=5cm) strade interne; Riutilizzo di materiale proveniente dal cantiere previa caratterizzazione presso l'area di stoccaggio.

Il miglioramento della continuità idraulica del torrente avverrà tramite l'impiego delle briglie con vasca recupero fanghi, la cui particolarità per l'appunto è avere una vasca per l'accumulo del materiale con un'apertura centrale. L'utilizzo di tali briglie a monte di sezioni critiche (tratti tombinati, strettoie, ponticelli, ecc.) permette di annullare o diminuire il trasporto di detriti (ramaglia, tronchi, sedimenti grossolani, ecc.) verso il tratto critico, prevenendo così ostruzioni e conseguenti problemi di natura idraulica; la possibilità di convogliare comunque verso valle il materiale più fine facendo depositare sul fondo il materiale più grossolano e pesante, evita l'approfondimento del fondo alveo immediatamente a valle del manufatto e consente di contribuire al mantenimento dell'equilibrio del corso d'acqua. Tali briglie richiedono una manutenzione al fine di mantenere la loro funzionalità, che consiste nella rimozione del materiale accumulato.

Con alvei di forte pendenza e con correnti veloci si reputa necessario deviare il flusso della corrente e di conseguenza rallentarla. In particolare, ai fini della riduzione dei tassi di erosione delle sponde è previsto l'inserimento di deflettori di corrente il cui scopo è deviare la corrente verso una delle sponde, incrementando la dinamica laterale favorendo l'erodibilità delle sponde in un tratto in cui questo non porti ad un potenziale danneggiamento dei beni esposti. Di conseguenza, in correlazione con tale previsione sono stati presi opportuni provvedimenti di rinforzo delle sponde opposte con delle viminate vive. La presenza di deflettori induce anche un miglioramento locale degli habitat in alveo a monte e a valle dell'opera e sugli ambienti spondali. La tipologia di deflettori presi in considerazione è costituita da un accumulo di tronchi, assemblati in modo simile a quelli che si formano in modo naturale in alcuni corsi d'acqua, ma ancorati alla sponda.

E' prevista la realizzazione di canalette in legno e pietra per lo scolo acque superficiali.

Il sistema di monitoraggio di cui è prevista l'installazione ha lo scopo di fornire un rilevamento efficiente in tempo reale dei livelli idrologici, particolarmente utile in caso di precipitazioni meteoriche di forte intensità in brevi lassi di tempo.

Non sono presenti nelle immediate vicinanze altri cantieri che possano essere messi in rapporto di amplificazione dell'effetto prodotto dalle attività previste in progetto.
Non sono presenti nelle immediate vicinanze né strutture turistiche né zone urbane ad alta densità demografica.

Le attività per la realizzazione dei vari interventi avranno una durata complessiva di circa 300 gg. dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna lavori.

1.5 - Quadro di riferimento ambientale.

Nella Sezione "Quadro di Riferimento Ambientale" si riporta, tra l'altro, che: le componenti ed i fattori ambientali previsti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/12/1988 sono individuati in atmosfera (qualità dell'aria), ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali), suolo e sottosuolo (intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e come risorse non rinnovabili), vegetazione, flora, fauna

fonte: http://burc.regione.campania.it

(formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali), salute pubblica (come individui e comunità), rumore e vibrazioni (considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che antropico), paesaggio (un elemento che deve essere valutato facendo riferimento a criteri oggettivi e/o soggettivi) e aspetti antropici; nelle analisi e nelle valutazioni sviluppate in tale Sezione si è fatto riferimento al modello concettuale DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti – Risposte) proposto in sede OCSE (secondo questa impostazione le forze trainanti dell'economia generano una pressione sul territorio in termini di consumo di risorse e di inquinamento; se questa pressione eccede la capacità di carico dell'ambiente sul quale insiste, essa produce come effetto diretto il degrado irreversibile dello stato dell'ambiente interessato e deve pertanto essere considerata non sostenibile; in alternativa, se l'impatto risulta sostenibile, devono essere messe in atto tutte le risposte possibili in termini di riduzione degli impatti; gli impatti, intesi come modificazioni delle condizioni di qualità delle componenti ambientali, costituiscono gli effetti ultimi delle pressioni sull'ambiente - es.: peggioramento della salute umana, diminuzione della biodiversità, degrado del paesaggio, etc.; a questi impatti devono conseguire adeguate risposte della società in termini di azioni per controllare, mitigare, prevenire gli effetti negativi sull'ambiente); le analisi e le valutazioni condotte sono state articolate in tre fasi (Fase 1 – analisi ambientale, consistente nella caratterizzazione delle componenti ambientali; Fase 2 - analisi della sensibilità ambientale e della sua variazione in rapporto al progetto e Fase 3 - stima degli impatti ed interventi di minimizzazione, mitigazione, compensazione).

Con riferimento alle singole componenti ambientali considerate, si riporta nell'elaborato, tra l'altro, che:
- relativamente alla "*Caratterizzazione meteoclimatica e della qualità dell'aria*": con il termine polveri atmosferiche o, più correttamente, particolato atmosferico, si intende una miscela di particelle solide e liquide, sospese in aria, che presentano un'estrema variabilità per quanto riguarda le dimensioni, la morfologia, la composizione chimica e la provenienza; le dimensioni delle particelle in sospensione nell'aria rappresentano il parametro principale che determina il loro comportamento e, in particolare, risulta importante definire il loro diametro aerodinamico (le più frequenti categorizzazioni sono rappresentate dalle "Particelle totali sospese", PTS, costituite da particelle con diametro aerodinamico superiore ai 30 μm, che sono trattenute nella parte alta del tratto respiratorio ed espulse con colpi di tosse; dalle "particelle con diametro aerodinamico inferiore ai 10 μm", PM_{10}, definite anche come polveri inalabili, in grado di penetrare nel tratto superiore dell'apparato respiratorio, dal naso alla laringe; e dalle "particelle con diametro aerodinamico inferiore ai 2,5 μm", $PM_{2,5}$, definite anche come polveri respirabili, in grado di penetrare nel tratto inferiore dell'apparato respiratorio, dalla trachea sino agli alveoli polmonari); le polveri PM_{10} e $PM_{2,5}$ sono prodotte da fonti sia naturali sia antropiche (mentre le particelle più grossolane derivano prevalentemente dal suolo e da altri materiali, le particelle più fini derivano da processi di combustione di combustibili fossili utilizzati come carburanti e nella produzione di energia); le principali sorgenti naturali sono rappresentate dall'aerosol marino (sali), dal suolo risollevato e trasportato dal vento, dall'aerosol biogenico (spore, pollini), dalle emissioni vulcaniche e dagli incendi boschivi, mentre le principali sorgenti antropiche sono rappresentate dalle emissioni prodotte da traffico veicolare (gas di scarico, usura pneumatici, usura freni, usura manto stradale), dalle emissioni prodotte da treni, navi, aeroplani, macchine agricole, etc., dai processi di combustione di carbone (centrali termoelettriche, impianti di riscaldamento civili), legno e rifiuti e da processi industriali (funzionamento di cementifici, fonderie, miniere, etc.); il particolato atmosferico, per le sue caratteristiche dimensionali e chimico fisiche, produce una serie di effetti nocivi sia acuti sia cronici per la salute dell'uomo; la normativa nazionale di riferimento in materia di qualità dell'aria è rappresentata dal D.Lgs. n.155/2010, che recepisce la Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; il decreto stabilisce, tra l'altro, i livelli limite di concentrazione per i vari inquinanti atmosferici considerati (PM_{10}, $PM_{2,5}$, NO_2, O_3, CO, SO_2, benzene, benzo(a)pirene, Hg, Cd, As, Ni); secondo il detto decreto legislativo, spetta alle Regioni la valutazione della qualità dell'aria ambiente, la classificazione del territorio regionale in zone ed agglomerati, nonché l'elaborazione di piani e programmi finalizzati al mantenimento della qualità dell'aria ambiente laddove è buona ed al miglioramento della stessa negli altri casi; il Piano di tutela della qualità dell'aria della Regione Campania trova, quindi, il suo inquadramento nell'ambito del Decreto Legislativo n.155/2010; il Piano vigente risale al 2005; la zonizzazione in vigore in Regione Campania, definita ai sensi dell'articolo 3 del D. Lgs. 155/2010, è stata adottata nel dicembre 2014, integrando il pregresso Piano di Qualità dell'Aria, e individua le seguenti tre zone: Agglomerato Napoli - Caserta (IT1507), Zona costiera-collinare (IT1508) e Zona montuosa (IT1509); l'area di prevista realizzazione degli interventi in progetto ricade nella Zona IT1508 "costiera-collinare" (come visibile in figura n.34 alla pag.87 dell'elaborato); per una specifica caratterizzazione delle valutazioni in merito alle emissioni in atmosfera e per poter predisporre l'utilizzo di modelli di simulazione appropriati, sono stati considerati sia gli aspetti climatici sia i dati analitici campionati dalle

fonte: http://burc.regione.campania.it

centraline di monitoraggio, analizzando gli andamenti relativi all'anno 2021 (assunto come anno tipico rappresentativo); i dati climatici utilizzati sono quelli riferiti al territorio di Sant'Agata dei Goti; sono state utilizzate le stime dell'esposizione media annuale pesata (dato aggregato) per la popolazione ("*Population Weighted Exposure*", PWE) al PM_{10} ed al $PM_{2,5}$ aggregata a livello comunale, mediante l'uso integrato di misure e modelli statistici; per il territorio di prevista realizzazione degli interventi in progetto, il valore di esposizione medio per le PM_{10} è stato determinato come 15 $\mu g/m^3$<PWE $\leqslant$ 20 $\mu g/m^3$ (valore guida dell'OMS pari a 15 $\mu g/m^3$; media nazionale pari a 20 $\mu g/m^3$), mentre il valore di esposizione medio per le $PM_{2,5}$ è stato determinato come 10 $\mu g/m^3$<PWE $\leqslant$ 15 $\mu g/m^3$ (valore guida dell'OMS pari a 5 $\mu g/m^3$; media nazionale pari a 14 $\mu g/m^3$); per condurre un'analisi previsionale delle emissioni polverose correlate alla realizzazione delle previsioni progettuali è stata considerata la frazione PM_{10} e si è fatto riferimento, principalmente, alle Linee Guida ARPAT (Delibera della Giunta Provinciale della Regione Toscana n.213 del 3 Novembre 2009), all'AP-42 "*Compilation of Air Pollutant Emission Factors*" dell'EPA, al AQMD "*Air Quality Analysis Guidance Handbook, Off-road mobile source emission factors*" elaborato dal California Environmental Quality Act (CEQA 2007) e dal WRAP "Fugitive Dust Handbook" by Countess Environmental 4001 Whitesail Circle Westlake Village, CA 91361 (WGA Contract No. 30204-111), September 7, 2006; applicando le indicazioni di tali riferimenti è stata calcolata l'emissione giornaliera di PM_{10} in ogni diversa fase di lavorazione (asportazione del terreno vegetale con accumulo del materiale in area immediatamente adiacente a quella di escavazione e riporto dello stesso ad ultimazione dello scavo ai fini del ripristino ambientale dell'area – 5.400 mc stimati; scavo per posa gabbionate, briglie e caditoie – 7.504,08 mc da computo, demolizioni opere in calcestruzzo - 766,60 mc da computo), procedendo poi alla sommatoria ed alle necessarie conclusioni; sono stati assunti quali riferimenti i valori emissivi riportati nel Modello dell'EPA, sia per le PM_{10} che per le $PM_{2,5}$, con e senza applicazione di sistemi di abbattimento ad acqua; l'analisi modellistica condotta ha portato alla determinazione di un rateo emissivo atteso stimato tra un minimo di 112 g/h ed un max di 309 g/h, con recettori più esposti ubicati ad una distanza compresa tra i 50 metri ed i 100 metri dalla sorgente, per cui, secondo quanto riportato nella pubblicazione dell'EPA, è stata prevista l'adozione di misure per il contenimento delle emissioni diffuse, consistenti nell'installazione di n.2 centraline di monitoraggio nei pressi delle aree di cantiere e nella bagnatura delle superfici mediante cannoncino/i mobile/i in caso di superamento dei valori previsti; l'impatto producibile su tale componente ambientale in fase di cantiere è ritenuto di intensità lieve e di breve durata, mentre in fase di esercizio non si ritiene sussistano fattori che possano determinare impatto sulla componente in argomento; sono indicate le seguenti misure di mitigazione degli impatti: 1. lavaggio delle ruote e della carrozzeria dei mezzi in uscita dal cantiere (per evitare il trasporto di detriti sulla viabilità pubblica), 2. lavaggio della viabilità ordinaria con moto spazzatrici nell'intorno dell'uscita dal cantiere (per mantenere pulite le strade adiacenti), 3. bagnatura delle piste di cantiere con frequenza adeguata alle condizioni operative e meteorologiche (per mantenere l'umidità del terreno e limitare il sollevamento di polveri), 4. limitazione della velocità di transito dei mezzi all'interno del cantiere, specialmente sui percorsi sterrati, a massimo 20/30 km/h, 5. protezione dei depositi di materiale sciolto (con barriere o umidificazione in caso di vento e con coperture come teli e stuoie per i depositi meno attivi), 6. stoccaggio di materiali polverulenti, come cemento e calce, in sili e movimentazione tramite sistemi chiusi, dove possibile, 7. posizionamento di barriere antipolvere mobili in prossimità di aree sensibili per abbattere la diffusione di polveri, 8. considerazione della posizione dei recettori sensibili nella definizione del layout degli stoccaggi di materiali polverulenti (per minimizzare l'esposizione), 9. uso di cassoni chiusi coperti con teli resistenti e impermeabili o dotati di dispositivi di contenimento delle polveri per i mezzi che trasportano terra o materiali polverulenti, 10. installazione di dispositivi antiparticolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere (per ridurre le emissioni di polveri sottili), 11. schermatura degli impianti che generano emissioni polverulente, come gli impianti di betonaggio, utilizzando pannelli o schermi mobili, 12. sospensione delle operazioni in giornate ventose (velocità del vento $\geqslant$ 10 m/s) per prevenire il sollevamento e la dispersione di materiali polverulenti, 13. divieto di combustione all'interno dei cantieri come previsto dal Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.) per evitare il rilascio di sostanze inquinanti, 14. procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto e 15. umidificazione delle opere in demolizione prima di procedere con le operazioni di smantellamento (per contenere la diffusione di polveri); si riporta, inoltre, che "*Per ridurre gli impatti connessi con l'innalzamento di polveri e con il traffico veicolare, in fase di cantiere, saranno utilizzati mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni e saranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere*";

- relativamente alla componente ambientale "*Ambiente idrico*": per quanto riguarda le acque superficiali, dalle analisi delle interferenze prodotte dalle azioni di progetto è emerso che non si prefigurano impatti in quanto le opere in oggetto produrranno effetti positivi mitigando il rischio idrogeologico; pertanto, l'impatto sulla

fonte: http://burc.regione.campania.it

componente idrica superficiale, sia in fase di cantiere sia in esercizio è nullo; anche per l'idrologia sotterranea si può affermare che l'impatto in fase di cantiere è nullo, visto che non sono previste lavorazioni che possano interferire con il substrato e quindi con le acque di falda, in quanto la falda freatica si attesta ad una profondità che garantisce un ampio margine di sicurezza; particolare attenzione andrà posta, in fase di cantiere, per eventuali sversamenti accidentali di sostanze pericolose ed osservata in fase di scavo e nello stoccaggio di sostanze inquinanti come oli minerali e/o lubrificanti al fine di evitare eventuali inquinamenti delle falde; sono state comunque indicate misure di mitigazione in fase di cantiere: 1. nelle aree pavimentate del cantiere verranno predisposti sistemi di regimazione delle acque meteoriche non contaminate, per evitare il ristagno delle stesse, 2. realizzare un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle acque meteoriche dilavanti dalle aree esterne al cantiere stesso, durante l'avanzamento dei lavori, compatibilmente con lo stato dei luoghi, 3. le varie tipologie di acque di lavorazione, come ad esempio quelle derivanti dal lavaggio di betoniere, dai lavaruote, dal lavaggio delle macchine e delle attrezzature, come da altre particolari tipologie di lavorazione svolte all'interno del cantiere, possono essere gestite come acque reflue industriali ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. qualora si preveda il loro scarico in acque superficiali o fognatura (per il quale ottenere la preventiva autorizzazione dall'ente competente - in tal caso deve essere previsto un collegamento stabile e continuo fra i sistemi di raccolta delle acque reflue, gli eventuali impianti di trattamento ed il recapito finale che deve essere preceduto da pozzetto di ispezione), o come rifiuti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 qualora si ritenga opportuno smaltirli o inviarli a recupero come tali, 4. i rifornimenti di carburante e di lubrificante ai mezzi meccanici dovranno essere effettuati su pavimentazione impermeabile (da rimuovere al termine dei lavori), con rete di raccolta, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi da gestire secondo normativa (per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili dovrà essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposito protocollo; è necessario controllare la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili ed evitare le perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti; è necessario controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi), 5. per quanto riguarda i lavori in alveo, oltre a lavorare preferibilmente in periodi di magra, è necessario adottare idonei sistemi di deviazione delle acque superficiali con apposite casseforme o paratie al fine di evitare rilasci in acqua di miscele cementizie e relativi additivi e/o altre parti solide nell'alveo, 6. particolare attenzione dovrà essere posta a tutte le lavorazioni che riguardano getti di calcestruzzo, che dovranno avvenire a seguito di preventivo intubamento ed isolamento del cavo al fine di evitare la dispersione in acque sotterranee del cemento e di altri additivi, 7. è importante porre attenzione alle caratteristiche degli oli disarmanti, in relazione ai quali saranno impiegati, preferibilmente, prodotti biodegradabili e atossici; 8. per quanto riguarda la potenziale alterazione della qualità delle acque dei corsi d'acqua, che potrebbe avvenire in seguito allo sversamento accidentale di sostanze inquinanti, sarà prevista una corretta gestione dei materiali movimentati, 9. nelle aree di deposito si prevedrà l'installazione di una barriera costituita da materiale plastico tipo PVC, che ricoprirà la parte più bassa della recinzione di cantiere (il telo permetterà l'impermeabilizzazione e impedirà il percolamento dei detriti inquinanti trasportati dalle acque meteoriche di dilavamento), 10. per quanto riguarda eventuali sversamenti di acqua nei tombini si adotteranno soluzioni per la protezione e l'impermeabilizzazione per prevenirne l'otturazione ed evitare depositi di materiale all'interno;

- relativamente alla componente ambientale "*Suolo e sottosuolo*": le informazioni riportate sono riprese dalle indagini eseguite nell'ambito della redazione dello studio geologico di progetto; il territorio comunale di Sant'Agata de' Goti presenta una morfologia variegata, fortemente condizionata dall'assetto morfostrutturale, con una porzione centrale, che interessa circa il 65% dell'intero territorio, caratterizzata da un paesaggio collinare impostato su associazioni litologiche arenaceo-marnoso argillose (Unità Sicilidi – Unità del Sannio), e con margini orientali e meridionali, invece, caratterizzati da un paesaggio prevalentemente montuoso, contraddistinto da associazioni litologiche carbonatiche (Unità Matese-Taburno-Camposauro a NE, Unità Monti Lattari-Monti Picentini-Monti Alburni a SE); il paesaggio di tipo collinare del territorio di Sant'Agata de' Goti, impostato su associazioni litologiche arenaceo-marnose argillose, è caratterizzato da versanti con pendenze medio-basse (generalmente non superano i 20°), media energia di rilievo, diffusa presenza di incisioni fluviali e di morfologie di tipo gravitativo; l'area di prevista realizzazione degli interventi in progetto ricade nell'Unità del Sannio; dalla Carta Corine Land Cover l'area di intervento comprende superfici classificate come "Territori boscati e ambienti semi-naturali" (Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea ed Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione) e da "Superfici agricole utilizzate" (Colture permanenti, Oliveti, Zone agricole eterogenee e Sistemi colturali e particellari complessi); la maggior parte del territorio in esame presenta ecosistemi artificialmente mantenuti (l'agricoltura richiede, infatti, periodiche concimazioni del terreno ed utilizzo di anticrittogamici); gli ecosistemi presenti hanno subito, per la forte

fonte: http://burc.regione.campania.it

influenza dell'uomo, profonde trasformazioni, divenendo ecosistemi più giovani e semplificati, con scarsa capacità omeostatica; gli interventi previsti nel progetto per la mitigazione del rischio idrogeologico, in fase di cantiere non produrranno alcun impatto su tale componente; anche in fase di esercizio l'impatto sul suolo e sottosuolo delle opere può considerarsi nullo/trascurabile; non sono state indicate misure di mitigazione;
- relativamente alla componente ambientale "*Ecosistemi naturali: vegetazione, flora e fauna*": si opera un rimando alla Relazione di Valutazione di Incidenza trasmessa;
- relativamente alla componente ambientale "*Paesaggio*": per la tipologia di opera in argomento non si rileva alcuna interazione con il paesaggio, soprattutto nella sua componente visuale; tuttavia, per definire in dettaglio e misurare il grado d'interferenza che il progetto potrebbe determinare sulla componente paesaggistica, è opportuno definire in modo oggettivo l'insieme degli elementi che costituiscono il paesaggio e le interazioni che si possono sviluppare tra tali componenti e le opere a farsi; si considerano a tal scopo diversi indici; in particolare, per la determinazione dell'Impatto Paesaggistico_IP devono essere quantificati i valori da attribuire all'Indice di Valore Paesaggistico (VP) ed all'Indice di Visibilità dell'Opera (VI); dalle attribuzioni di valore effettuate nell'elaborato si ricava che l'impatto visivo prodotto dall'opera in esame è da considerarsi "Basso"; si riporta nell'elaborato che la realizzazione degli interventi previsti in progetto non comporterà alcuna modificazione delle associazioni vegetali e dell'assetto percettivo, scenico o panoramico dei luoghi; in definitiva, si ritiene che gli effetti delle trasformazioni indotte siano da ritenersi nulli in quanto "*l'intervento rappresenta un miglioramento dell'ambiente esistente che appare attualmente in pessimo stato di manutenzione*";
- relativamente alla componente ambientale "*Emissioni acustiche*": l'intervento è localizzato in testa e subito a valle della località di Faggiano del comune di Sant'Agata dei Goti; il Comune di Sant'Agata de' Goti allo stato attuale non ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio comunale ed è pertanto attualmente sprovvisto di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale; pertanto, si applicano (art.8 D.P.C.M. 14/11/97) i limiti di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 1/03/1991, così come modificato dall'art. 15 del D.lgs. 447/95; attualmente, in prossimità del sito d'intervento, in direzione Est, Sud e Ovest, sono stati individuati alcuni ricettori sensibili (edifici ad uso residenziale) ricadenti, in riferimento al P.R.G. comunale, in Zona E_08 "Agricola semplice" ed in aree urbane, alla distanza variabile tra i 5 metri e i 500 metri; per tali ricettori è stata condotta la verifica del rispetto dei limiti assoluti applicando, alla luce della loro destinazione urbanistica, i limiti di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 1/03/1991, previsti per tutto il territorio nazionale, ovvero 70 dB(A) (periodo diurno) e 60 dB(A) (periodo notturno) e i limiti differenziali di immissione acustica; sono stati considerate le emissioni acustiche dei principali mezzi e macchinari utilizzati in fase di cantiere (Pala cingolata con benna, Autocarro, Pala gommata, Gru, Betoniera, Sega circolare, Rullo compressore, Martellatura manuale e Saldatrice); l'impatto acustico del cantiere sull'ambiente circostante è stato valutato considerando la rumorosità costituita da tutte le macchine presenti con un coefficiente di contemporaneità pari al 60%, per i mezzi di movimentazione e sollevamento e al 70%, per le attrezzature manuali; con tali valori di sorgente, a titolo esemplificativo sono stati calcolati i livelli sonori a distanze predefinite di 100, 200 e 300 metri dalle sorgenti ipotetiche costituite dal solo cantiere; l'analisi dell'impatto acustico del cantiere è stata eseguita distribuendo omogeneamente le sorgenti sonore (che sono per la maggior parte mobili) nelle aree in cui si troveranno ad operare per la maggior parte del tempo di funzionamento; i risultati ottenuti dimostrano come la rumorosità prodotta dal cantiere, data la discreta distanza che intercorre tra il cantiere e la maggior parte degli edifici presenti attualmente o previsti nell'area, provoca superamenti dei valori limite NON SIGNIFICATIVI (di immissione assoluta presso i ricettori abitativi e di emissione) per la maggior parte dei ricettori; dunque, oltre alle due centraline di monitoraggio, verranno impiegate barriere fonoassorbenti per una lunghezza di circa 400 metri; in fase di esecuzione dei lavori sono previste le seguenti misure di mitigazione: 1. l'impresa dovrà localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni, 2. l'impresa dovrà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora, 3. dare preferenza al periodo diurno per l'effettuazione delle lavorazioni, 4. condizione imprescindibile per una minimizzazione del problema è l'adozione di automezzi a basse emissioni acustiche, in perfetto stato di manutenzione, 5. impartire idonee direttive agli operatori, tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi, 6. nell'installazione del cantiere tenere presente, quando possibile, che qualsiasi elemento costruttivo o di materiale che abbia elevata massa e dimensione, può diventare una barriera acustica efficace, 7. individuare e delimitare rigorosamente i percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori (a questo proposito è utile disciplinare l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori), 8. si deve inoltre tenere conto del legame che intercorre tra

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissione acustica e velocità dei mezzi in transito e dell'influenza che possono avere grandi pendenze sulla quantità di potenza da erogare, 9. ottimizzare la movimentazione di cantiere di materiali in entrata ed uscita, con l'obbiettivo di minimizzare l'impiego della viabilità pubblica, 10. per il caricamento e la movimentazione del materiale, dare preferenza all'uso di pale caricatrici piuttosto che escavatori in quanto questi ultimi, per le loro caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa vengono posizionati sopra al cumulo da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala caricatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolge una azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa, 11. nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere, privilegiare il deposito temporaneo in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori, 12. effettuare le operazioni di carico e scarico dei materiali in zone dedicate, sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc., 13. utilizzare macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento, 14. adottare impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati, 15. per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati, programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo (per le operazioni più rumorose prevedere, per una maggiore accettabilità del disturbo da parte dei cittadini, anche una comunicazione preventiva sulle modalità e sulle tempistiche di lavoro), 16. usare barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora, 17. prestare adeguata manutenzione dei macchinari, facendo attenzione ai problemi di tipo acustico, 18. orientare eventuali sorgenti direttive verso un punto privo di ricettori o comunque protetto da barriere ed ostacoli; infine, sarà importante effettuare una verifica puntuale sui ricettori più vicini mediante monitoraggio, al fine di identificare le eventuali criticità residue e di conseguenza individuare le tecniche di mitigazione più idonee;
con riferimento alla produzione di vibrazioni è previsto che l'appaltatore dovrà: 1. rispettare la norma di riferimento, ISO 2631, recepita in modo sostanziale dalla UNI 9614, con i livelli massimi ammissibili delle vibrazioni sulle persone, 2. contenere i livelli vibrazionali generati dai macchinari agendo sulle modalità di utilizzo dei medesimi e sulla loro tipologia, 3. definire le misure di dettaglio basandosi sulle caratteristiche dei macchinari effettivamente impiegati e 4. per i ricettori sensibili, dove presumibilmente le attività legate alle lavorazioni più impattanti saranno incompatibili con la fruizione del ricettore, dovrà porre in essere procedure operative che consentano di evitare lavorazioni impattanti negli orari e nei tempi di utilizzo dei ricettori;
- relativamente alla componente ambientale "*Ambiente antropico*": in fase di cantiere, il potenziale impatto connesso alla realizzazione degli interventi in progetto può considerarsi positivo, di intensità media e di breve durata, in quanto ci potrebbe essere richiesta di manodopera locale durante le lavorazioni; gli effetti sulla salute pubblica sono correlabili, principalmente, alla salute dei lavoratori direttamente coinvolti nell'esecuzione dei lavori (si potrebbero verificare emissioni di polveri, dovute alla movimentazione dei mezzi di cantiere, e produzione di emissioni sonore e vibrazioni originate dagli stessi mezzi impiegati); l'entità di tale impatto può considerarsi lieve e lo stesso sarà di breve durata e ascrivibile all'ambito della normativa in materia di sicurezza dei lavoratori (che sarà applicata dalla azienda realizzatrice a tutela degli stessi); in fase di esercizio, ulteriori benefici occupazionali saranno correlati alla richiesta di manodopera per la manutenzione delle opere realizzate e, pertanto, l'impatto sull'assetto socio economico atteso è sicuramente positivo, rilevante e di lunga durata.

Con specifico riferimento alla produzione di rifiuti, si riporta nell'elaborato, alla pag.144, che nella fase di cantiere la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti prodotti seguiranno le vigenti normative di settore, assicurando la gestione separata delle diverse tipologie di materiali, mentre nella fase di esercizio, affinché la movimentazione dei materiali avvenga in sicurezza sia per il lavoratore che per l'ambiente, verranno eseguite le seguenti azioni: 1. identificazione di tutte le apparecchiature per la manipolazione e movimentazione dei rifiuti ritenute più idonee, 2. messa a disposizione di tutti i DPI ritenuti necessari e 3. realizzazione di attività di informazione e formazione ai responsabili coinvolti nelle operazioni.

Si riporta nell'elaborato, al paragrafo 34 "*Matrici di pressione ambientale*" che, in specifica matrice di sintesi sono state riportate le correlazioni tra gli interventi/determinanti, elencati nelle righe della tabella, ed i fattori di pressione, interferenze ambientali, indotti sulle componenti ambientali da tali interventi/determinanti, riportati nelle colonne della tabella; con ulteriore matrice, le pressioni prevedibili sono state correlate con i ricettori ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel paragrafo 35 "*Impatti sul sistema ambientale*" dell'elaborato, si riporta che, individuati gli impatti prodotti sull'ambiente circostante dall'opera in esame, si è proceduto alla quantificazione dell'influenza che essi produrranno sulle singole componenti ambientali interessate, attraverso l'assegnazione di un grado di significatività; la scala di giudizio utilizzata è qualitativa o simbolica (gli impatti sono stati classificati in base a parametri qualitativi, ad esempio alto/medio/basso, positivo/negativo, reversibile a breve termine, reversibile a lungo termine, irreversibile, ecc., utilizzando sia una rappresentazione descrittiva che una simbologia grafica, assegnando colori diversi a seconda del segno e dell'entità dell'impatto); per ogni impatto generato dalle azioni di progetto la valutazione è stata condotta considerando il tipo di beneficio/maleficio che ne consegue (Positivo /Negativo), l'entità dell'impatto sulla componente ("Lieve" se l'impatto e presente ma può considerarsi irrilevante; "Rilevante" se è degno di considerazione, ma circoscritto all'area in cui l'opera risiede; "Medio" indica un'entità di impatto intermedia tra le precedenti) e la durata dell'impatto nel tempo ("Breve" se e dell'ordine di grandezza della durata della fase di costruzione o minore di essa, "Lunga" se molto superiore a tale durata, "Irreversibile" se è tale da essere considerata illimitata); in conclusione, le opere progettuali previste per la mitigazione del rischio idrogeologico del torrente San Giorgio comportano notevoli vantaggi dal punto di vista socio-ambientale ed economico per il territorio comunale, in quanto contrastano danni da alluvionamenti improvvisi, scongiurano il consumo di suolo causato dalla elevata energia cinetica delle acque, rappresentano un notevole risparmio economico per le Amministrazioni pubbliche per il ripristino dei danni post evento ed evitano danni alla collettività; pertanto, effettuando un bilancio tra gli impatti negativi e gli effetti positivi, anche se rappresentati nella matrice sotto forma qualitativa, si ottiene una prevalenza di aspetti positivi.

1.6 – Relazione di Incidenza.

L'elaborato denominato "*Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)*"_agosto 2024 è stato redatto dal dott. agr. Vincenzo Lepore.

Nel Capitolo 1 "*Premessa*" dell'elaborato si riportano cenni sui riferimenti normativi e sulle finalità della procedura di Valutazione di Incidenza e si rappresenta che le aree interessate dagli interventi previsti in progetto sono ubicate in prossimità della perimetrazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020008 – Zona Speciale di Conservazione "*Massiccio del Taburno*".

Nei capitoli 2 "*Sintesi degli interventi*", 3 "*Inquadramento geografico del progetto*", 4 "*Caratteristiche del progetto*" e 5 "*Localizzazione del progetto*" dell'elaborato si riporta, tra l'altro, che: il centro urbanizzato della frazione Faggiano è attraversato dal Vallone Fagnano, corpo idrico superficiale a carattere torrentizio che ha origine dalle pendici del Monte Taburno e confluisce nel Torrente Verroni, affluente in sinistra idraulica del Fiume Volturno; lungo lo sviluppo dell'alveo i marcati fenomeni erosivi in atto, con rilevante trasporto di materiale solido che viene preso dal fondo, determinano il progressivo incassamento della linea di fondo, con conseguente scalzamento al piede delle sponde; il materiale eroso viene poi depositato nella parte pedemontana; le sezioni idriche sono molto variabili lungo il tracciato (larghezza 3-10 metri, altezza 3-15 metri) e, viste le peculiarità geologiche dei terreni affioranti, facilmente erodibili, necessitano di interventi finalizzati alla protezione spondale dell'alveo; la condizione di pericolo determinata dalla presenza di manufatti e abitazioni nella zona d'alveo ha già indotto l'Amministrazione comunale alla realizzazione di un intervento parziale di canalizzazione dello stesso alveo, mediante la posa in opera di tubazioni in cemento vibro-compresso; alla sezione in corrispondenza del tombino che sottopassa il contesto urbanizzato della frazione Faggiano, il corpo idrico ha una superficie sottesa di circa 215 ha ed è incassato in una vasta e spessa coltre di depositi piroclastici, alluvionali e lacustri dell'Unità del Sannio; il progetto proposto ha lo scopo di ripristinare e rifunzionalizzare l'asta torrentizia nei tratti gravanti sul contesto urbanizzato della frazione Faggiano prevedendo un intervento di sistemazione idraulica del Torrente Fagnano, con la realizzazione di adeguate opere di ingegneria naturalistica nei punti che presentano particolari criticità; il progetto esecutivo, redatto dall'impresa vincitrice dell'appalto ed approvato con Deliberazione della Giunta Comunale di Sant'Agata de' Goti n.3 del 18 gennaio 2024, interessa circa 300 metri dell'alveo, nel suo tratto intermedio, tra le quote 180 e 270 metri sul livello medio del mare, in aree per lo più agricole a monte della frazione urbanizzata, e prevede la realizzazione di briglie in gabbioni metallici e opere di ingegneria naturalistica, con l'obiettivo di stabilizzare il profilo attuale del fondo e ridurre, conseguentemente, il trasporto solido diretto verso valle (poiché l'attuale alveo è a forte pendenza, con corrente che si presenta idraulicamente in condizioni di "corrente veloce", l'intervento è stato accompagnato da una risagomatura delle sezioni, in modo che, percorrendo lo stesso, da monte verso valle, le sezioni si presentino il più possibile cilindriche; dove non è

fonte: http://burc.regione.campania.it

stato possibile seguire questo criterio, si è provveduto a effettuare il restringimento in "corrente lenta" mediante la dissipazione energetica del carico posseduto dalla corrente veloce tramite il salto idraulico che si determina a valle delle briglie); il progetto prevede, altresì, le seguenti opere aggiuntive e/o sostitutive oggetto dell'offerta tecnica migliorativa presentata dall'impresa in fase di gara: modifiche del cls (classe di esposizione XA2), stazione di monitoraggio, gestione da remoto del telecontrollo, manutenzione ordinaria per tre anni, realizzazione del by-pass del canale principale, briglia con vasca recupero fanghi, deflettori, canalette in legno e pietra per lo scolo acque superficiali, riprofilatura del torrente del Ramo 2, tasche vegetative per gabbionate; incremento opere ingegneria naturalistica (fascinate/viminate), barriere protettive legno – acciaio, sostituzione pavimentazione (tappetino) in conglomerato bituminoso con pavimentazione in asfalto stampato tipo "streetprint", riqualificazione piazzetta comunale, sostituzione lampade e plafoniere esistenti, pavimentazione (tappetino s=5cm) strade interne, riutilizzo di materiale proveniente dal cantiere previa caratterizzazione presso l'area di stoccaggio; l'ambito territoriale in cui è prevista la realizzazione degli interventi in progetto è soggetta a vincolo paesaggistico (ricadendo in "*Zona di conservazione integrale (CI)*" e in "*Zona di Restauro Paesistico Ambientale e di Recupero Urbanistico Edilizio (R.U.A.)*" del Piano Territoriale Paesaggistico "*Massiccio del Taburno*") ed appartiene a sistemi naturalistici di rilievo (ricadendo nella perimetrazione del Parco Regionale "*Taburno – Camposauro*" ed in prossimità della perimetrazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020008 – Zona Speciale di Conservazione "*Massiccio del Taburno*"); tuttavia nell'area non si riconoscono particolari caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e/o antropici (storici, culturali, simbolici, ecc.); non ci sarà incremento di rumore e non sarà impedita la vista dei paesaggi naturali; i rifiuti prodotti in fase di cantiere saranno costituiti essenzialmente da calcestruzzo, bitume ed altri componenti del pacchetto stradale, nonché da terre e rocce da scavo provenienti dalla sistemazione dei versanti e dalle restanti opere di sistemazione (i rifiuti prodotti durante l'esecuzione dei lavori saranno conferiti per lo smaltimento ad impianti terzi autorizzati, secondo quando previsto dal D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.); nella definizione del cronoprogramma, considerate le varie fasi del progetto (allestimento del cantiere, pulizia degli alvei, scavi e riprofilatura dell'alveo, realizzazione delle opere di ingegneria naturalistica, demolizione del vecchio alveo tombato, realizzazione del nuovo alveo a cielo aperto, ripristino della sovrastruttura stradale, smobilizzo del cantiere) e la prevedibile incidenza dei giorni di andamento climatico sfavorevole, nonché della chiusura dei cantieri per festività, è stato ritenuto congruo un tempo di 300 giorni per il completamento dell'intervento.

Nel Capitolo 6 "*Coerenza dell'opera con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti*" dell'elaborato si riportano, tra l'altro, considerazioni in merito alla coerenza degli interventi previsti in progetto con gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione territoriale e settoriale pertinenti in gran parte analoghe a quelle già rappresentate nello Studio di Impatto Ambientale e riportate nella presente scheda istruttoria al paragrafo 1.3.

Nel Capitolo 7 "*Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità*" dell'elaborato si riporta, tra l'altro, che: a completamento dello studio eseguito sull'intera area interessata dall'intervento, sono stati analizzati gli impatti potenzialmente producibili sulle componenti ambientali considerate in base alle caratteristiche dell'area interessata e del progetto: suolo/sottosuolo, atmosfera, rumori e vibrazioni, flora, fauna ed ecosistemi, fattori socio economici, trasporti, acqua e paesaggio; gli studi condotti hanno previsto la raccolta di informazioni e dati esistenti sul territorio, seguita da sopralluoghi; gli impatti sostanziali producibili con la realizzazione delle opere previste in progetto sono da ascriversi, quasi esclusivamente, alla fase di cantierizzazione ed esecuzione dei lavori; con riferimento al suolo e sottosuolo, in fase di cantierizzazione e di esecuzione dell'opera si potrebbero riscontrare interferenze durante gli interventi di scavo e perforazione per la realizzazione delle opere in fondazione, con la dispersione sia di liquidi di raffreddamento sia di combustibili di alimentazione delle macchine perforatrici e dei mezzi d'opera; per ovviare e prevenire ogni possibile inquinamento saranno adottati tutti gli accorgimenti per evitare principalmente la contaminazione del sottosuolo; con riferimento alle emissioni acustiche, durante lo svolgimento delle attività sono previste emissioni sonore dovute, per lo più, all'utilizzo di macchine escavatrici; al fine di mitigare l'impatto conseguente nelle aree di cantiere, le stesse saranno opportunamente recintate e riservate solo agli addetti ai lavori che, a loro volta, saranno provvisti dei mezzi necessari a limitare i possibili problemi indotti, come prescritto nel piano di sicurezza; sono da prevedersi accorgimenti volti ad impiegare, solo nelle situazioni di effettiva necessità, mezzi e macchinari a bassa emissione di rumore, regolarmente certificati, e correttamente puliti e ingrassati, ed a programmare le attività di lavoro in modo da non generare sovrapposizioni di più lavorazioni rumorose; le emissioni sonore prodotte durante le attività, considerata anche la breve durata delle stesse e le opportune misure di mitigazione adottate, che le renderanno compatibili anche con la fauna presente,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono pertanto da ritenersi del tutto trascurabili; relativamente alla flora ed alla fauna, si renderà necessario effettuare la pulizia della vegetazione spontanea nelle zone in cui la vegetazione interferisce con le aree di intervento, ma tale impatto è da considerarsi trascurabile; la fauna presente nell'area è costituita principalmente da diverse specie ornitiche; relativamente alle acque superficiali e sotterranee, in fase di cantiere verranno attuati tutti gli accorgimenti per evitare ogni possibile impatto negativo sulle acque superficiali e sotterranee ed i materiali di risulta verranno raccolti e trasportati nell'area di deposito temporaneo del cantiere e, pertanto, non saranno in alcun modo dispersi nell'ambiente idrico; è dunque possibile affermare che le attività non causeranno nessun tipo di impatto sulle acque superficiali e sotterranee; gli interventi di sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del Vallone Fagnano, non andranno ad alterare i tratti caratteristici del paesaggio della zona, in quanto, non sarà influenzata l'intervisibilità paesaggistica, qualunque sia il punto di vista di un ipotetico fruitore del paesaggio.

Nel Capitolo 8 "*Portata dell'impatto/incidenza*" dell'elaborato si riporta che: la stesura dell'elaborato ha previsto la raccolta di informazioni e dati esistenti sul territorio, seguita da ricognizioni sul posto; dalla realizzazione degli interventi in progetto non deriverà alcun rischio di perdita o frammentazione di habitat; l'area oggetto di intervento si trova, infatti, in parte in territorio agricolo e in parte in zona urbanizzata; la realizzazione delle opere in progetto non comporterà grossi sconvolgimenti visivi al paesaggio.

Nel Capitolo 9 "*Descrizione del SIC-ZSC IT8020008 denominata "Massiccio del Taburno"*" dell'elaborato si riportano le caratteristiche del Sito della Rete Natura 2000 potenzialmente interessato (localizzazione, dimensioni ed habitat di interesse comunitario presenti) come rilevate dal relativo Formulario Natura 2000. Gli habitat di interesse comunitario elencati sono quelli identificati dai codici 6210 "*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*", 6220 "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*", 8210 "*Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*", 8310 "*Grotte non ancora sfruttate a livello turistico*", 9210 "*Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*" e 9260 "*Boschi di Castanea sativa*".

Nel Capitolo 10 "*Significatività dell'incidenza nel SIC*" dell'elaborato si mettono in relazione, in specifica matrice, i valori di pressione attribuiti ai singoli impatti negativi producibili (gravità dell'impatto o valore attribuito alla pressione) al valore di probabilità che questi si verifichino su habitat e le specie di interesse comunitario (tale valore dipende dalla effettiva presenza di habitat e specie di interesse comunitario nell'area interessata dagli effetti diretti ed indiretti producibili con la realizzazione delle opere in progetto e dal grado di vulnerabilità degli stessi). Dalla matrice risulta che: in fase di cantiere non è atteso alcun effetto negativo producibile in relazione alla "*Diminuzione superficie habitat e habitat di specie*" ed all' "*Incremento frammentazione habitat e grado di isolamento*", mentre un effetto negativo, di entità trascurabile, potrebbe essere prodotto in relazione agli "*Effetti di disturbo indiretti su flora e fauna*"; in fase di esercizio nessun effetto negativo su habitat e specie di interesse comunitario è ritenuto potersi produrre in connessione con la realizzazione delle opere previste in progetto.

Nel Capitolo 11 "*Giustificazione del valore di pressione attribuito ai singoli impatti derivanti dalle fasi*" dell'elaborato, si riporta che: in fase di cantiere, non ci sarà né diminuzione della superficie di habitat e habitat di specie di interesse comunitario, né incremento della frammentazione degli habitat e del grado di isolamento, in quanto gli interventi a farsi non ricadono direttamente nell'area perimetrata; potrebbe verificarsi esclusivamente, nelle aree di intervento più vicine al perimetro del Sito, un trascurabile effetto di disturbo indiretto sulla fauna dovuto al traffico veicolare; nella fase di esercizio, invece, considerata la tipologia delle opere a farsi, non si avranno effetti negativi.

Nel Capitolo 12 "*Valori di probabilità di impatto/incidenza sugli habitat dell'areale di interesse*" dell'elaborato sono descritti una serie di indicatori finalizzati a monitorare lo stato di conservazione degli habitat applicati in termini generici agli habitat presenti nel Sito in argomento. In Tabella 6 "*Valori di probabilità dell'impatto sugli habitat dell'areale di studio*" si riporta che la probabilità di impatto sugli habitat di interesse comunitario nell'areale di studio è da considerare nulla. Si riporta, in specifico elenco, lo stato di conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nel Sito, evidenziando che detto stato corrisponde a quello di Rischio Minimo (LC), ad eccezione di quello relativo alla specie *Bombina pachypus* che risulta classificata In Pericolo (EN).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel capitolo 13 "*Misure di mitigazione e monitoraggio*" dell'elaborato si riporta che, relativamente alle attività svolte in fase di cantiere, pur non essendo state le stesse valutate come potenzialmente incidenti sugli habitat, verranno predisposte delle attività di mitigazione per la limitazione delle emissioni sonore e delle polveri e sarà prevista l'installazione di una centralina di monitoraggio delle emissioni atmosferiche ed acustiche. Si riporta, inoltre, che saranno comunque rispettate le norme in materia di conservazione degli habitat come previste con Decreto Dirigenziale n.51 della Regione Campania del 26 ottobre 2016 e s.m.i., con particolare riferimento alla seguente: "*in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di Taxus baccata o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da Fagus sylvatica, è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (9210)*".

2 - Informazione e Partecipazione del pubblico interessato (prima fase di consultazione ex art.27-bis, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)

Con nota prot. n.415239 del 26 agosto 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata all'Ente proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, dell'Avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire all'Ufficio mittente osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dall'Ente proponente unitamente all'istanza presentata, ivi incluse eventuali osservazioni sulla documentazione inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.
Nei termini indicati con la detta nota non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

3.1 - Richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.544755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania).

Con nota prot. n.544755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), sono state trasmesse all'Ente proponente le richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate, ai sensi di quanto previsto dal comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., dai soggetti coinvolti nel procedimento.
Le richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate con specifico riferimento all'istruttoria inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, oggetto della presente scheda, sono di seguito riportate:

<u>Studio di Impatto Ambientale – Aspetti generali</u>

1. Nel merito delle modalità con cui è stato redatto lo Studio di Impatto Ambientale si rileva che molte informazioni sono state riportate negli elaborati tecnici allegati ma non vanno a costituire lo Studio di Impatto Ambientale.
Si chiede pertanto di integrare il SIA con le conclusioni delle relazioni specialistiche (verifiche idrauliche, relazione geologica, monitoraggi, misure di mitigazione, ecc.) su cui si sono fondate le scelte progettuali e la valutazione degli impatti. Gli allegati, infatti, da citarsi in maniera opportuna nello Studio di Impatto Ambientale devono costituire ulteriore livello di approfondimento di quanto già riportato in maniera esaustiva nel SIA e non possono sostituire l'intera trattazione di un argomento.

2. Dalla lettura del SIA emerge che alcuni interventi di progetto, quali la realizzazione del by-pass del canale principale, la Briglia con vasca recupero fanghi e la Riprofilatura del Ramo 2, fanno parte dell'offerta migliorativa presentata in fase di aggiudicazione;
detti interventi devono essere considerati costituenti il progetto presentato e, pertanto, devono essere compiutamente descritti nello Studio di Impatto Ambientale ed essere oggetto di compiuta analisi e valutazione degli impatti sviluppata nello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio di Impatto Ambientale – Vincolistica e pianificazione

3. Nella Sezione "*Quadro di Riferimento Programmatico*" dell'elaborato, tra gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione pertinenti in relazione all'intervento in progetto non sono stati considerati i vigenti strumenti di salvaguardia, regolamentazione e pianificazione del Parco Regionale del "Taburno – Camposauro" pur ricadendo le aree interessate dalla prevista realizzazione degli interventi in progetto nella perimetrazione di tale area naturale protetta;
si chiede, pertanto, di riportare nell'elaborato una dettagliata analisi di coerenza tra le previsioni progettuali ed i sopra indicati strumenti.

Studio di Impatto Ambientale – Descrizione del progetto

4. Nella Sezione "*Quadro di Riferimento Progettuale*" dell'elaborato non è prodotto un adeguato livello di dettaglio descrittivo delle opere previste in progetto, in particolare risultano del tutto assenti le caratteristiche dimensionali delle opere a farsi ed il loro sviluppo lineare, atte a consentire un'esaustiva comprensione delle opere a farsi;
si chiede, pertanto, di riportare nell'elaborato:
- descrizione di dettaglio e dimensionamento di tutte le opere in progetto, ivi comprese quelle afferenti all'offerta migliorativa presentata dall'impresa vincitrice dell'appalto;
- specificazione delle opere previste in corrispondenza degli attraversamenti viari esistenti, anche con il supporto di sezioni dello stato di fatto e di progetto, avendo cura di riportare le conclusioni degli studi specialistici a supporto delle scelte progettuali effettuate;
- in riferimento al previsto intervento di "rifacimento dell'attraversamento a valle della frazione di Faggiano, attraverso la sostituzione dell'attuale condotta di diametro 1000 con un tubo ARMCO 2980x2000", descrizione delle alternative progettuali vagliate e motivazione della necessità di ricorrere alla tubazione ARMCO che, sebbene idraulicamente dimensionata, è più suscettibile, rispetto ad altre soluzioni, ad intasamenti ed occlusioni nel breve e lungo termine;
- con riferimento al paragrafo 16.4, denominato "*Realizzazione del by-pass del canale principale*", opportuni chiarimenti in merito a come il by-pass previsto possa avere funzioni di troppo pieno (si chiede, in proposito, di riproporre la descrizione delle opere a farsi in questo delicato tratto di intervento, anche con il supporto di elaborati grafici, planimetrie e sezioni, numerati e opportunamente richiamati all'interno del SIA);
- dettagliata analisi di conformità di ciascuna opera prevista con le disposizioni del "*Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania*" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.3417 del 12 luglio 2002, emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002 e successivamente integrato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.4084 del 20 settembre 2002; si rileva a tal proposito che gli interventi previsti nell'ambito del progetto proposto sono ascrivibili alle tipologie di cui all'art.4 del D.P.G.R.C. n.574/2002 e per il detto progetto sono di applicazione, in particolare, le disposizioni degli artt.3, 5, 6, 7, 8 e 9; si richiama in particolare che ai sensi delle disposizioni del richiamato art.9, ferme restando le eventuali deroghe nello stesso previste (comunque limitate ai casi ed alle modalità ivi previste), sono espressamente vietate "*rettificazioni e modifiche dei tracciati naturali dei corsi d'acqua*" e "*eliminazione completa della vegetazione riparia arbustiva e arborea*";
- layout di confronto del tracciato e della sezione idraulica del Vallone tra lo stato ex-ante e quello di progetto;
- indicazione dei soggetti responsabili dell'esecuzione dei previsti lavori di manutenzione delle briglie con vasca recupero fanghi.

Studio di Impatto Ambientale – Aree di cantiere e gestione materie

5. Con riferimento alle aree di cantiere e di deposito di materiali, si chiede di riportare:
- localizzazione di dettaglio (su ortofoto e mediante integrazione degli shapefile trasmessi unitamente all'istanza presentata), dimensionamento, attrezzaggio e modalità gestionali delle aree di cantiere e delle aree di deposito temporaneo di materiali di qualsivoglia natura, ivi compresa la viabilità di servizio nella sua massima espansione (per quest'ultima si chiede di specificare se trattasi di viabilità esistente, da adeguare o di nuova realizzazione) operando un confronto, su ortofoto, con la configurazione post-operam;
- descrizione dettagliata delle attività di cantiere, intese come: tipologie di lavorazioni da svolgere, macchine e mezzi d'opera da impiegare, flussi di traffico indotti (per ciascuna attività dovranno essere analizzati gli impatti potenziali negativi e significativi derivanti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- considerato che tra le offerte migliorative viene annoverato il "*Riutilizzo di materiale proveniente dal cantiere previa caratterizzazione presso l'area di stoccaggio*", senza che nello Studio di Impatto Ambientale sia fornito alcun dato quantitativo sulla gestione di tale materiale e nessuna considerazione sugli impatti ambientali potenzialmente associati alla stessa, e evidenziato che la D.G.R.C n. 1633 del 30/10/2009 "*Linee guida per le movimentazioni e le asportazioni di materiali litoidi connesse ad interventi di manutenzione ordinaria degli alvei dei corsi d'acqua*" non prevede l'allontanamento del materiale dall'alveo demaniale, contemplando, piuttosto, che lo stesso sia livellato e spianato in sezioni a valle del tratto oggetto di intervento e utilizzato per la realizzazione di opere pubbliche ed interventi nello stesso alveo,
produrre, anche in forma tabellare, una stima del materiale di scavo, di quello che si prevede di riutilizzare nei rinterri e del materiale di risulta, indicandone la destinazione finale, e fornire una descrizione di maggiore dettaglio in merito alla gestione degli stessi;
- in considerazione del fatto che nel paragrafo 26.3 "*Misure di mitigazione*" si annoverano "*aree di cantiere pavimentate*", specificazione sulla natura di tali pavimentazioni (pavimentazioni già esistenti oppure di nuova realizzazione), indicandone la tipologia e l'estensione e motivandone la necessità rispetto a soluzioni temporanee quali teli impermeabili;
- stimare il quantitativo di rifiuti, ivi compresi quelli risultanti dalle operazioni di demolizione e movimentazione delle opere esistenti, descrivendone: tipologia, gestione, modalità di stoccaggio, destinazione finale e le eventuali misure di mitigazione progettuali e gestionali atte a scongiurare contaminazioni delle matrici ambientali;
- indicare il quantitativo e la fonte di approvvigionamento della risorsa idrica necessaria durante la fase di cantiere.

Studio di Impatto Ambientale – Componenti ambientali

6. Nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato le componenti ambientali considerate non corrispondono a quelle indicate al punto 4 dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
si chiede di revisionare tale Sezione facendo riferimento alle componenti ambientali indicate nel riferimento normativo sopra riportato.

7. Nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 23 "*Ambiente fisico: caratterizzazione meteoclimatica e della qualità dell'aria*" sono presenti diversi riferimenti a Piani Regionali e zonizzazioni territoriali non più vigenti ed a territori comunali non pertinenti;
si chiede, pertanto, di eliminare dall'elaborato tutti i riferimenti non più vigenti o non pertinenti e di fare esclusivo riferimento all'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria adottato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.412 del 28 settembre 2021.

8. Nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 25 "*Ambiente idrico*" non è stata prodotta alcuna descrizione di adeguato dettaglio in merito alle caratteristiche dei corpi idrici superficiali oggetto degli interventi previsti in progetto;
si chiede di riportare nell'elaborato informazioni in merito al regime idrologico, allo stato di qualità delle acque, allo stato di naturalità delle sponde, ecc.

Studio di Impatto Ambientale – Valutazione degli impatti

9. Nel SIA il riferimento a possibili recettori (sensibili e non) che potenzialmente potrebbero essere interessati da agenti di pressione nella fase di realizzazione e di esercizio del progetto è puramente generica; al paragrafo 23 Ambiente fisico: "*caratterizzazione meteoclimatica e della qualità dell'aria*" si riporta che i recettori maggiormente esposti alle concentrazioni di polveri sollevate in atmosfera sono ubicati ad una distanza compresa tra i 50 metri ed i 100 metri dalla sorgente, senza alcuna individuazione grafica e caratterizzazione tipologica dei recettori considerati (si ricorda che la valutazione degli impatti deve essere svolta anche in relazione ai recettori presenti in sito che, a seguito di un'analisi ragionata dell'estensore del SIA, potrebbero subire l'influenza di tutte le azioni previste dal progetto proposto e dalla sua attuazione);
si chiede, pertanto, di ubicare su ortofoto tutti i ricettori presenti (sensibili e non) che possano subire pressioni dalla realizzazione ed esercizio delle opere e valutarne gli impatti producibili sugli stessi.
Riportare, altresì, le distanze delle opere realizzate dagli stessi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. Nel paragrafo 23.8 "*Analisi previsionale emissioni polverose*", sulla scorta dell'analisi previsionale, si conclude che verranno adoperate misure per il contenimento delle emissioni diffuse mediante l'installazione di n. 2 centraline di monitoraggio nei pressi delle aree di cantiere; in proposito, fermo restando che i recettori (sensibili e non) considerati nello studio previsionale devono essere precisamente identificati ed ubicati su ortofoto (come richiesto al punto precedente), è necessario definire il raggio di azione del sistema di bagnatura annoverato tra le misure di mitigazione.

11. Nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 23 "*Ambiente fisico: caratterizzazione meteoclimatica e della qualità dell'aria*", sono stati trattati gli effetti nocivi per la salute umana producibili dalle polveri sollevate in atmosfera, senza in alcun modo considerare anche gli effetti nocivi di tali polveri sulla vegetazione;
si chiede, pertanto, di considerare tale impatto e di indicare le specifiche misure che saranno adottate in caso di eccessiva deposizione di polveri sul fogliame della vegetazione ripariale.

12. Sempre in riferimento alle emissioni in atmosfera, nel SIA non è stata condotta alcuna valutazione sulle emissioni di gas inquinanti derivanti dalle lavorazioni in alveo e dal traffico indotto; il monitoraggio mediante la centralina MQA della qualità dell'aria, riportato nel SIA, andrebbe comunque riferito ad una stima previsionale,
si chiede di integrare in tal senso.

13. Nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 26 "*Impatto potenziale sull'ambiente idrico*", l'affermazione riportata, secondo cui "*l'impatto sulla componente idrica superficiale, sia in fase in fase di cantiere sia in esercizio è nullo*" è generica e non adeguatamente motivata;
si chiede di riportare nell'elaborato adeguate valutazioni in merito ai rischi di impatto producibili sulla componente ambientale in argomento in connessione con la realizzazione degli interventi previsti in progetto, avendo cura di considerare, tra gli altri, il rischio di alterazione degli elementi di qualità idromorfologica indicati dalla Direttiva 2000/60/CE, il rischio di intorbidimento delle acque in periodi sensibili del ciclo vitale delle specie acquatiche connesso all'effettuazione di scavi ed alle movimentazioni di terre e sedimenti, il rischio di rilascio di sostanze inquinanti e tossico-nocive per gli organismi acquatici direttamente in alveo in caso di impiego di macchinari pesanti all'interno dello stesso e di esecuzione di getti di cemento.

14. Nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 26 "*Impatto potenziale sull'ambiente idrico*", l'affermazione riportata, secondo cui "*Anche per l'idrologia sotterranea si può affermare che l'impatto in fase di cantiere è nullo, visto che non sono previste lavorazioni che possano interferire con il substrato e quindi con le acque di falda, in quanto la falda freatica si attesta ad una profondità che garantisce un ampio margine di sicurezza*" deve essere supportata da informazioni di natura quantitativa in merito alla profondità della falda freatica nelle aree interessate da operazioni di scavo ed alla profondità degli stessi scavi;
si chiede, inoltre, di prevedere espressamente l'esclusione di qualsivoglia impiego di fanghi bentonitici o altre sostanze polimeriche nell'esecuzione degli scavi (dovendosi fare ricorso, in caso di necessità di stabilizzazione delle pareti di scavo, a sole strutture rigide inerti).

15. Con riferimento a quanto riportato nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 26 "*Impatto potenziale sull'ambiente idrico*": "*le varie tipologie di acque di lavorazione, come ad esempio quelle derivanti dal lavaggio di betoniere, dai lavaruote, dal lavaggio delle macchine e delle attrezzature, come da altre particolari tipologie di lavorazione svolte all'interno del cantiere, le stesse possono essere gestite nei seguenti due modi: - come acque reflue industriali, ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. n.152/2006, qualora si preveda il loro scarico in acque superficiali o fognatura, per il quale ottenere la preventiva autorizzazione dall'ente competente. In tal caso deve essere previsto un collegamento stabile e continuo fra i sistemi di raccolta delle acque reflue, gli eventuali impianti di trattamento ed il recapito finale che deve essere preceduto da pozzetto di ispezione; - come rifiuti, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006, qualora si ritenga opportuno smaltirli o inviarli a recupero come tali*",
si ritiene opportuno prevedere espressamente che le dette acque saranno gestite come rifiuti liquidi ai sensi delle disposizioni della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. o, in subordine, che sia escluso lo scarico delle stesse in corpo idrico superficiale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Con riferimento a quanto riportato nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 26 "*Impatto potenziale sull'ambiente idrico*": "*per quanto riguarda i lavori in alveo, oltre a lavorare preferibilmente in periodi di magra, è necessario adottare idonei sistemi di deviazione delle acque superficiali con apposite casseforme o paratie al fine di evitare rilasci di miscele cementizie in alveo e relativi additivi*",
si chiede di chiarire la natura di tali additivi e di escludere l'impiego di sostanze connotate da eco-tossicità per gli organismi acquatici (pesci, crostacei, ecc.) e per quelli strettamente associati ai corpi idrici per il completamento del proprio ciclo vitale (anfibi).

17. Con riferimento a quanto riportato nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 26 "*Impatto potenziale sull'ambiente idrico*": "*è importante porre attenzione alle caratteristiche degli oli disarmanti, in relazione ai quali saranno impiegati, preferibilmente, prodotti biodegradabili e atossici*",
si chiede di prevedere espressamente, ove l'impiego di tali sostanze non possa essere evitato, la categorica esclusione di impiego di sostanze connotate da eco-tossicità per gli organismi acquatici (pesci, crostacei, ecc.) e per quelli strettamente associati ai corpi idrici per il completamento del proprio ciclo vitale (anfibi).

18. Con riferimento a quanto riportato nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 26 "*Impatto potenziale sull'ambiente idrico*": "*per quanto riguarda la potenziale alterazione della qualità delle acque dei corsi d'acqua, che potrebbe avvenire in seguito allo sversamento accidentale di sostanze inquinanti, sarà prevista una corretta gestione dei materiali movimentati*",
si chiede di descrivere in dettaglio le modalità della citata "*corretta gestione dei materiali*".

19. Con riferimento a quanto riportato nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 26 "*Impatto potenziale sull'ambiente idrico*": "*nelle aree di deposito si prevedrà l'installazione di una barriera costituita da materiale plastico tipo PVC, che ricoprirà la parte più bassa della recinzione di cantiere (il telo permetterà l'impermeabilizzazione e impedirà il percolamento dei detriti inquinanti trasportati dalle acque meteoriche di dilavamento*",
si chiede di prevedere espressamente il frequente monitoraggio del mantenimento dell'integrità fisica e dell'efficacia di tale barriera.

20. Con riferimento a quanto riportato nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 26 "*Impatto potenziale sull'ambiente idrico*": "*per quanto riguarda eventuali sversamenti di acqua nei tombini si adotteranno soluzioni per la protezione e l'impermeabilizzazione per prevenirne l'otturazione ed evitare depositi di materiale all'interno*",
si chiede di prevedere espressamente attività di vigilanza sulla corretta adozione di tali soluzioni al fine di evitare in modo assoluto il verificarsi dei fenomeni paventati.

21. Con riferimento a quanto riportato nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 28 "*Impatto potenziale su suolo e sottosuolo*": "*gli interventi previsti nel progetto per la mitigazione del rischio idrogeologico, in fase di cantiere non produrranno alcun impatto su tale componente*" si rappresenta che tale affermazione appare eccessivamente generica e non adeguatamente supportata da congrue argomentazioni;
- si chiede di considerare espressamente almeno i rischi di impatti negativi sulla componente in argomento connessi al rischio di compattazione del suolo (in conseguenza dell'operatività di mezzi pesanti impiegati nell'esecuzione delle lavorazioni e nei trasporti di materiali) ed il rischio di rilascio accidentale di sostanze inquinanti;
- si chiede, inoltre, di caratterizzare la tipologia di copertura del suolo nello stato ex ante delle superfici di cantiere per cui è prevista l'impermeabilizzazione, di quantificare le superfici da impermeabilizzare e di prevedere e descrivere dettagliatamente interventi di ripristino di tali aree nello stato ex ante a fine lavori.

22. Nella Sezione "*Quadro di Riferimento Ambientale*" dell'elaborato, al paragrafo 29 "*Ecosistemi naturali: vegetazione, flora e fauna*" è operato esclusivamente un rimando alla Relazione di Incidenza trasmessa unitamente all'istanza presentata, senza riportare alcuna descrizione delle caratteristiche e dello stato di tali componenti ambientali nelle aree interessate dagli interventi in progetto e nessuna analisi e valutazione degli impatti negativi potenzialmente producibili sulle stesse e sulle misure di mitigazione degli impatti eventualmente ritenute necessarie; si rappresenta in proposito l'assoluta inadeguatezza dell'impostazione seguita, essendo la procedura di Valutazione di Incidenza esclusivamente riferita agli habitat ed alle specie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

flora e fauna di interesse comunitario per il cui mantenimento o ripristino in stato di conservazione soddisfacente sono stati designati i Siti della Rete Natura 2000 individuati ai sensi delle disposizioni della Direttiva 92/43/CEE e della normativa di recepimento nell'ordinamento giuridico nazionale ed avendo, invece, portata più generale l'analisi della componente ambientale "biodiversità" (comprensiva di flora e fauna) di cui al punto 4 dell'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
si chiede, pertanto, di rielaborare completamente i contenuti di tale paragrafo, riportando, in particolare:
- la caratterizzazione della vegetazione spontanea presente nelle aree interessate dagli interventi in progetto, come rilevata mediante indagine di campo effettuata da professionista con idonea competenza in materia botanica, con particolare dettaglio inerente all'identificazione delle specie interessate dalle previste operazioni di pulizia dell'alveo e delle specie di cui è prevista la rimozione per l'allestimento delle aree di cantiere e di deposito materiali di qualsivoglia natura e per il posizionamento delle opere in progetto (gabbionate, palizzate, viminate, ecc.), con indicazione del numero per ciascuna specie di esemplari arborei di cui è eventualmente previsto il taglio e della superficie dei nuclei di vegetazione arbustiva o di canneto di cui è eventualmente prevista l'asportazione;
- le specie faunistiche rilevate nelle aree interessate dagli interventi in progetto, a seguito di indagine di campo effettuata da professionista con idonea competenza in materia zoologica, e quelle la cui presenza nell'area non può essere esclusa in considerazione delle caratteristiche ecologiche delle stesse e della tipologia di ambiente interessato (corpo idrico superficiale a carattere torrentizio con vegetazione ripariale), avendo cura di considerare, in particolare, la chirotterofauna, l'ornitofauna, l'ittiofauna, gli Odonati e, con particolare attenzione, le specie a ridotta mobilità (erpetofauna anfibia, crostacei dulciacquicoli come Austropotamobius pallipes);
- gli accorgimenti previsti per la riduzione al massimo grado possibile degli effetti degli impatti negativi eventualmente producibili in connessione con la realizzazione delle previsioni progettuali (valutando la possibilità di escludere l'esecuzione delle lavorazioni nei periodi sensibili del ciclo vitale delle specie associate al corso d'acqua ed alle aree spondali; verificando la possibilità di eseguire le lavorazioni previste senza necessità di posizionamento in alveo di mezzi pesanti; garantendo il mantenimento della continuità longitudinale del corso d'acqua salvaguardando la libera circolazione di specie acquatiche e sedimenti; prevedendo la salvaguardia della vegetazione spontanea di pregio o di particolare valore ecosistemico; prevedendo la rinaturalizzazione delle aree di cantiere mediante interventi che devono essere dettagliatamente descritti ed i cui costi devono essere esplicitamente previsti nel computo metrico di progetto; prevedendo che tutti gli esemplari vegetali impiegati negli interventi in progetto e negli interventi di ripristino ambientale siano rappresentati esclusivamente da specie autoctone e coerenti con la vegetazione potenziale dell'area; prevedendo che l'esecuzione delle lavorazioni previste in progetto sia assistita da consulenza specialistica di professionista esperto in materia botanica e zoologica con l'obiettivo di mettere in atto tutti gli accorgimenti utili ai fini della mitigazione degli impatti negativi sulle specie di flora e fauna di interesse conservazionistico).

23. Con riferimento all'impatto acustico preliminarmente si chiede di verificare l'applicazione dei limiti di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991, ovvero 70 dB(A) [periodo diurno] e 60 dB(A) [periodo notturno] presi a riferimento nel SIA considerato che una parte delle lavorazioni verrà eseguita nel centro abitato; inoltre nel paragrafo 31.2 del SIA si conclude che "*i risultati ottenuti dimostrano come la rumorosità prodotta dal cantiere, data la discreta distanza che intercorre tra il cantiere e la maggior parte degli edifici presenti attualmente o previsti nell'area provoca superamenti dei valori limite NON SIGNIFICATIVI (di immissione assoluta presso i ricettori abitativi e di emissione) nella maggior parte dei ricettori*"; detta affermazione non risulta adeguatamente suffragata e non sono chiari i risultati dell'analisi previsionale a cui ci si riferisce atteso che dalla Mappa isofonometrica previsionale, riportata a pag. 139 del SIA, risulta che parte delle aree di progetto e dei recettori presenti ricadono nella campitura con limiti superiori a 70dB. Inoltre, la successiva mappa riportata a pag. 140 del SIA non mostra gli effetti mitigativi delle barriere fono-assorbenti previste.
Si chiede di integrare dimostrando che le misure di mitigazione adottate assicureranno il rispetto dei limiti normativi previsti in corrispondenza del centro abitato.

24. Nel Piano di Manutenzione presentato unitamente all'istanza è prevista la pulizia delle briglie dai detriti accumulati con una cadenza semestrale;
si chiede di valutare l'opportunità di inserire nel programma di manutenzione anche una pulizia delle opere di trattenuta e dissipazione dei flussi (briglie e vasche) in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi onde assicurare la funzionalità delle opere e scongiurare il deposito di materiali a tergo delle opere che potrebbero esse stesse determinare situazioni di criticità idraulica ed idrogeologica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

25. Nel paragrafo 34 "*Matrici di pressione ambientale*" e nel paragrafo 35 "*Impatti sul sistema ambientale*" dell'elaborato non sono riportate le matrici richiamate nel testo;
si chiede di integrare i paragrafi riportando le matrici negli stessi richiamati, avendo cura di supportare sempre con adeguata motivazione le attribuzioni sinteticamente rappresentate con le stesse.

26. Nel paragrafo 35 "*Impatti sul sistema ambientale*" dell'elaborato sono presenti riferimenti a corpo idrico superficiale e territorio comunale non coerenti con il progetto in argomento;
si chiede di correggere i refusi presenti nel paragrafo.

27. A margine si rileva che nell'elaborato, alla pag.13, si riporta che "*Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte II del D. Lgs. 152/06 punto 7 lettera O e s.m.i., denominata "Progetti di infrastrutture - opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale"*" mentre, la corretta tipologia progettuale di cui al punto 7, lettera o), dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. è la seguente: "*opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*"; ancora, si evidenzia che i progetti ascrivibili alle tipologie progettuali di cui all'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. sono di norma assoggettati alla procedura di cui all'art.19 del detto decreto e non alla procedura di cui all'art.27-bis dello stesso;
si chiede, pertanto, di riportare nell'elaborato la corretta denominazione della tipologia progettuale in argomento e di esplicitare che il progetto in argomento è da assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, da ricondurre nell'ambito del procedimento di cui all'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi delle disposizioni dell'art.6, comma 7, lettera b) del medesimo decreto legislativo.

28. Lo studio di Impatto Ambientale non è corredato di Progetto di Monitoraggio Ambientale che, ai sensi dell'art.22, comma 3, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., è annoverato tra i contenuti minimi dello stesso;
si chiede, pertanto di produrre il detto progetto di monitoraggio, secondo le indicazioni del citato riferimento normativo; nell'ambito di tale progetto di monitoraggio possono essere previste anche le attività di monitoraggio descritte nell'elaborato R25 "*Piano di monitoraggio*" predisposto in riscontro alle prescrizioni formulate dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

<u>Studio di Incidenza Ambientale</u>

29. Con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024 è stato approvato il Piano di Gestione del Sito della Rete Natura 2000 identificato da codice IT8020008 – Zona Speciale di Conservazione "*Massiccio del Taburno*", unitamente alle nuove Misure di Conservazione del Sito (sostitutive di quelle precedentemente approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.2295/2007 e con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.795/2017), alle Condizioni d'Obbligo per la Valutazione di Incidenza ed alla cartografia della distribuzione degli habitat di interesse comunitario nel perimetro del Sito; inoltre, alla luce degli esiti delle attività di monitoraggio in campo condotte nell'ambito della predisposizione del detto Piano di Gestione, è stato prodotto l'aggiornamento al novembre 2024 del Formulario Standard Natura 2000 del Sito in argomento;
si chiede, pertanto, che l'elaborato sia revisionato ponendo alla base delle descrizioni, delle analisi e delle valutazioni nello stesso riportate i contenuti informativi, analitici e dispositivi riportati nel Piano di Gestione, nella cartografia della distribuzione degli habitat e del Formulario Standard Natura 2000_novembre 2024;
in particolare, nell'elaborato, stante l'ubicazione delle superfici interessate dalla prevista realizzazione delle opere in progetto, esterna alla perimetrazione del Sito della Rete Natura 2000 in argomento, si dovrà prestare particolare attenzione all'analisi del rischio di produzione di incidenza negativa indotta dall'attuazione delle previsioni progettuali su specie faunistiche di interesse comunitario riportate nel Formulario Standard Natura 2000 del Sito la cui presenza nelle aree di intervento o in immediata prossimità delle stesse è stata rilevata nel corso dei monitoraggi in campo condotti (si osserva in proposito che, seppure nell'elaborato trasmesso unitamente all'istanza presentata si attesta, alla pag.10, che "*la stesura dell'elaborato ha previsto la raccolta di informazioni e dati esistenti sul territorio, seguita da ricognizioni sul posto*", nulla si riporta sulle figure professionali coinvolte, sulle modalità di esecuzione e sugli esiti di tali ricognizioni) o non può essere esclusa in considerazione delle caratteristiche ecologiche delle stesse e della tipologia di ambiente interessato (corpo idrico superficiale a carattere torrentizio e vegetazione ripariale), con particolare riferimento alle specie *Salamandrina terdigitata*, *Cordulegaster trinacriae*, *Lissotriton italicus*, *Rana italica*, ed alle specie

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'ornitofauna e della chirotterofauna indicate nel Formulario Standard Natura 2000 del Sito ed associate agli ambienti acquatici e ripariali per l'alimentazione e/o gli spostamenti; un focus specifico dovrà essere dedicato nell'elaborato all'analisi degli effetti producibili in relazione ai fattori di pressione PL05 "*Modifiche del regime idrologico*" e PL06 "*Alterazione fisica dei corpi d'acqua*" individuati nel Quadro Valutativo-Gestionale del Piano di Gestione del Sito in relazione ad interventi sia interni che sterni alla perimetrazione dello stesso; dovrà essere adeguatamente considerata l'opportunità di prevedere espressamente che le lavorazioni nelle aree esterne alla frazione urbanizzata di Faggiano siano calendarizzate in periodo non coincidente con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie faunistiche più strettamente associate agli ambienti acquatici e ripariali;
(la documentazione inerente ai Piani di Gestione ed alle Misure di Conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 oggetto delle disposizioni della D.G.R.C. n.617 del 14 novembre 2024 è pubblicata all'indirizzo internet https://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-ambiente/piani-di-gestione-rete-natura-2000-della-regione-campania
i Formulari Standard Natura 2000 aggiornati dei Siti della Rete Natura 2000 designati in Campania sono pubblicati all'indirizzo internet https://www.naturacampania.it/natura2000/index.asp?dir=natura2000.asp).

Quadro sinottico riepilogativo

30. Si chiede di riportare, unitamente allo Studio di Impatto Ambientale ed allo Studio di Incidenza revisionati alla luce delle sopra riportate richieste, un quadro sinottico riepilogativo di sintesi in cui siano indicati, per ciascun punto, il riscontro fornito e le pagine degli elaborati in cui lo stesso risulta riportato.

3.2 - Riscontro trasmesso dall'Ente proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.544755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania).

In data 18 novembre 2025 è stata acquisita al protocollo regionale, con il n.631115, la documentazione trasmessa dall'Ente proponente in riscontro alle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate con nota prot. n.544755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania).
La detta documentazione di riscontro ha compreso anche una nota riepilogativa di accompagnamento ai chiarimenti ed alle integrazioni prodotte in relazione a ciascuna delle richieste formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza (come riportate nella presente scheda istruttoria al precedente punto 3.1).
In particolare, con riferimento ai singoli punti della detta richiesta di chiarimenti ed integrazioni, con il riscontro prodotto l'Ente proponente ha rappresentato quanto segue:

1. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 1), l'Ente proponente ha rappresentato che non è possibile riportare le conclusioni degli elaborati specialistici indicati nello Studio di Impatto Ambientale in quanto non presenti nelle relazioni specialistiche; ciò avrebbe, pertanto, comportato la necessità di inserire per intero le indagini, le prove sui campioni eseguite e gli esiti delle verifiche idrauliche condotte nello SIA; inoltre ha rappresentato che "*tali relazioni sono già state oggetto di valutazione da parte degli enti predisposti al rilascio dei pareri di competenza*"; infine, ha fatto presente che "*la procedura PAUR consente di allegare per intero il progetto e per questo facilitare la consultazione anche delle relazioni specialistiche redatte*";

2. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 2), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Descrizione del progetto*"; nel file in formato .pdf denominato "*Descrizione del progetto*" è stata riportata una descrizione delle opere di progetto e delle opere previste nell'ambito dell'offerta migliorativa della ditta vincitrice dell'appalto, con il supporto di elaborati planimetrici e sezioni, e sono state sviluppate le richieste analisi e valutazioni inerenti agli impatti ambientali potenzialmente producibili;

3. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 3), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito di quanto riportato in specifica cartella "Vincolistica e pianificazione" trasmessa;

nei file contenuti nella detta cartella è stato rappresentato, tra l'altro, che l'area interessata dalla prevista realizzazione degli interventi in progetto ricade in Zona C "*Area di riqualificazione dei centri abitati, di protezione e sviluppo economico e sociale*" della perimetrazione del Parco Regionale del Taburno Camposauro e che i detti interventi risultano coerenti con le disposizioni delle vigenti norme e misure di salvaguardia di applicazione per la Zona C; particolare attenzione è stata dedicata alla norma 2.0.6 "*Tutela della risorsa idropotabile e dell'assetto idrogeologico*" che prevede che "*E' vietato realizzare nuove opere per la sistemazione fluviale e modificare il regime delle acque ad eccezione degli interventi di riqualificazione ambientale e di interventi migliorativi connessi: con l'attività agricola, zootecnica e silvo-pastorale, con la gestione della risorsa idropotabile, con la conservazione dell'originario assetto idrogeologico ed effettuati con tecniche di ingegneria naturalistica, previa autorizzazione dell'Ente Parco, che dovrà pronunciarsi entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di autorizzazione e comunque con le procedure di cui alle norme relative alla "Tutela del patrimonio edilizio e disciplina edilizia" di seguito indicate. Lungo le aste fluviali non si possono eseguire opere di consolidamento e sistemazione spondale che alterino i caratteri naturalistici degli argini e dell'insieme ecosistemico né sbarramenti artificiali dei flussi fluviali che precludano definitivamente il naturale trasporto delle ghiaie e la risalita delle specie ittiche. Il consolidamento per i fenomeni franosi ed erosivi va eseguito con tecniche di ingegneria naturalistica. Qualora, previa certificazione di istituti scientifici o universitari per interventi pubblici o di rilevante entità e di perizie geologiche per gli altri casi, venga accertato che la tecnica di ingegneria naturalistica non sia applicabile, saranno consentiti interventi da valutare nella loro compatibilità ambientale caso per caso*";

4. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 4), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Descrizione del progetto*"; nel file in formato .pdf denominato "*Descrizione del progetto*" è stata riportata una descrizione di adeguato dettaglio delle caratteristiche delle opere di cui è prevista la realizzazione (in particolare: sono state riportate le informazioni inerenti al dimensionamento delle strutture a farsi, con rimandi ad elaborati progettuali per alcuni aspetti di dettaglio; sono state prodotte adeguate descrizioni inerenti agli attraversamenti previsti in progetto, rimandando alla consultazione di elaborati progettuali per quel che attiene al confronto di sezioni di progetto con lo stato ante operam; è stata presentata una tabella che l'Ente proponente annovera come "*risultati delle verifiche dei tratti rifunzionalizzati*", seppure non è chiaro a quale sezione di detti tratti si faccia riferimento; è stato precisato che la condotta di diametro 1000 attualmente presente nell'attraversamento a valle della frazione Faggiano sarà sostituita con uno scatolare in c.a. tipo H, con luce interna 2,20 x 4 metri, come risultante dal riscontro fornito al precedente punto 2; è stato operato un rimando agli elaborati progettuali per quel che attiene alla richiesta descrizione delle opere a farsi nell'ambito del previsto intervento di realizzazione del by-pass del canale principale; sono stati elencati gli interventi ascrivibili alle tecniche dell'ingegneria naturalistica previsti in progetto; è stato operato un rimando agli elaborati progettuali per quel che attiene al richiesto confronto del tracciato e della sezione idraulica del Vallone nello stato ex-ante ed in quello di progetto; è stato rappresentato che nell'ambito dell'offerta tecnica migliorativa presentata dalla ditta vincitrice dell'appalto è stata prevista la manutenzione ordinaria post collaudo per 3 anni con cadenza semestrale);

5. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 5), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro nell'ambito della cartella denominata "*Area di cantiere e gestione materie*";
   nel file in formato .pdf denominato "*Area di cantiere e gestione materie*":
   - è stata riportata ortofoto con individuazione dell'area di cantiere; tuttavia, le didascalie a corredo di tale elaborato non risultano leggibili e non è stata rappresentata la viabilità di cantiere;
   - sono state descritte le attività il cui svolgimento è previsto nell'area di cantiere;
   - è stato rappresentato che il materiale riprofilato o sedimentato sul fondo del canale verrà caratterizzato in sito, presso aree di deposito temporanee (ubicate in adiacenza al canale ed utilizzabili in quanto aree previste in progetto come aree di occupazione temporanea) ed è stata fornita una stima dei terreni scavati e delle demolizioni, del materiale riutilizzato in sito e di quello in esubero da destinare a discarica;
   - è stato precisato che l'impermeabilizzazione delle aree di cantiere sarà realizzata mediante posizionamento di teli impermeabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è stata riportata, alla pag. 10, stima dei quantitativi di materiali da gestire, riportata in due tabelle, una riferita al progetto esecutivo e l'altra riferita all'offerta migliorativa; tuttavia, si rileva che i quantitativi riportati in dette tabelle non coincidono con la stima dei volumi di materiali riportata a pag. 8;

6. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 6), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Componenti ambientali*"; nell'elaborato denominato "*SIA-Componenti Ambientali-INT-CUP10022*" è stata riportata una descrizione delle caratteristiche nello stato ex ante delle componenti ambientali "*Popolazione e salute umana*", "*Biodiversità*", "*Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare*", "*Geologia ed Acque*", "*Atmosfera: Aria e Clima*", "*Sistema paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali*", "*Agenti fisici: Rumore, Vibrazioni, Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, Radiazioni ionizzanti*";

7. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 7), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Componenti ambientali*"; nell'elaborato denominato "*SIA-Componenti Ambientali-INT-CUP10022*", al paragrafo 3.1.1.5 "*Atmosfera: Aria e Clima*" sono stati eliminati i riferimenti non pertinenti o non più vigenti, precedentemente presenti nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata, ed è stata analizzata la coerenza dell'intervento in progetto con le disposizioni e le misure regolamentari dell'aggiornamento del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.412 del 28 settembre 2021 (si riporta in proposito nel paragrafo che "*si può affermare che la realizzazione degli interventi di progetto sono da considerarsi coerenti con gli indirizzi del piano*");

8. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 8), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Componenti ambientali*"; nell'elaborato denominato "*SIA-Componenti Ambientali-INT-CUP10022*", al sottoparagrafo 3.1.1.4.2 "*Acque*" sono riportate informazioni di carattere generale, desumibili dall'analisi del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania per il periodo 2020-2026 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.440 del 12 ottobre 2021, in merito alle caratteristiche dei corpi idrici significativi superficiali e sotterranei nell'area di intervento;

9. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 9), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto quanto richiesto nella cartella "*Valutazioni Impatti*";
nella cartella è presente un file in formato .gpkg contenente quanto richiesto che tuttavia è risultato di difficile consultazione;

10. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 10), l'Ente proponente ha rappresentato che il raggio di azione (gittata) del cannoncino previsto per il sistema di bagnatura è compreso tra i 25 ed i 50 m con una portata d'acqua regolabile tra 50 e i 90 l/minuto;

11. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 11), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto quanto richiesto nella cartella "*Valutazioni Impatti*";
nella detta cartella è presente il file in formato .pdf denominato "*polveri-vegetazione*" nell'ambito del quale sono stati considerati i fattori di impatto sulla vegetazione connessi al sollevamento di polveri e sono stati indicati gli accorgimenti per la mitigazione degli effetti di tale fenomeno (misure per la riduzione alla fonte delle emissioni: bagnatura piste min. 3 volte/giorno, velocità mezzi 10–20 km/h., copertura cumuli con teli, barriere frangivento h $\geqslant$ 2 metri, pulizia ruote mezzi in uscita, pavimentazione temporanea aree trafficate; misure per la protezione della vegetazione: recinzioni perimetrali, irrigazione regolare della vegetazione, lavaggio fogliare se necessario, fascia di rispetto 3–5 m da lavorazioni polverose; riduzione delle attività polverose nelle ore ventose; attività di monitoraggio: verifica settimanale della vegetazione, registro bagnature e trattamenti, eventuale monitoraggio PM10);

12. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 12), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto quanto richiesto nella cartella "*Valutazioni Impatti*";
nella detta cartella, nel file in formato .pdf denominato "*traffico veicolare indotto*" è stata riportata una stima di PM_{10} emesso, determinata sulla scorta dei chilometri medi percorsi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 13), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Valutazione degli impatti*"; nella detta cartella è stato riportato specifico file .pdf nel quale, in relazione a quanto richiesto, è stato riportato, tra l'altro, che: il progetto è finalizzato alla realizzazione di un intervento urgente e indifferibile per esigenze di sicurezza idraulica ed alla tutela della pubblica e private incolumità; il rischio di aumento della torbidità delle acque del corpo idrico superficiale interessato dagli interventi previsti, dovuto alla mobilizzazione di sedimenti, al dilavamento di terre ed al rilascio di acque di scavo non trattate durante le lavorazioni in alveo (scavi, movimenti terra, posa opere idrauliche, transito mezzi), seppur valutato come medio–alto può essere riducibile a basso–medio mediante l'adozione di misure organizzative, l'approntamento di opere provvisionali, la corretta gestione delle terre da scavo e l'esecuzione di monitoraggi continui; in particolare, relativamente a tali accorgimenti, si rappresenta che 1. le opere che interferiscono con il deflusso della corrente saranno realizzate durante i periodi di magra e lavorando per tratti (lo svolgimento delle attività avverrà in periodi di secca garantirà l'eliminazione del rischio di intorbidimento delle acque), 2. i rischi potenziali di rilascio nelle acque superficiali e sotterranee di sostanze inquinanti e tossico nocive per gli organismi acquatici e/o di mobilizzazione di tali sostanze eventualmente già presenti nelle aree interessate dai lavori saranno mitigati mediante l'utilizzo di macchinari adeguati e ben mantenuti, la realizzazione di barriere protettive (sistemi di contenimento quali, ad esempio, panne assorbenti) per limitare la diffusione di eventuali sversamenti, la riduzione al minimo delle superfici in cui vengono utilizzati i macchinari, l'esecuzione di controlli periodici per verificare la presenza di eventuali sostanze inquinanti, 3. ancora al fine di evitare il rischio di sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente inquinanti, sono esclusi eventuali scarichi di acque reflue e l'accumulo di rifiuti o sostanze pericolose in prossimità dell'area di cantiere, 4. sempre con l'obiettivo di mitigare il rischio di sversamenti accidentali di inquinanti sul suolo e nelle acque, durante le attività giornaliere verrà controllata, all'interno delle aree di lavoro, l'andatura dei mezzi in transito e lo stato di manutenzione delle piste di cantiere, soprattutto in corrispondenza di aree sensibili quali quelle prossime al corso d'acqua interessato dagli interventi previsti in progetto, 5. ancora allo scopo di minimizzare i rischi di sversamenti di liquidi potenzialmente inquinati si prenderà in considerazione di dotare ciascun serbatoio o area di stoccaggio reflui/rifiuti di una idonea vasca di contenimento, di utilizzare contenitori idonei al trasporto e allo stoccaggio per ciascun tipo di liquido, di assicurare il mantenimento in buono stato di tutti i contenitori, di effettuare il carico, lo scarico e il trasferimento di sostanze potenzialmente inquinanti sempre in aree impermeabilizzate con teli, di mantenere sempre ben visibile il livello di riempimento dei contenitori, al fine di evitare traboccamenti e fuoriuscite di liquidi, di assicurare il mantenimento in buono stato di tutte le tubature e condotte e relative connessioni destinate al trasporto di liquidi, di effettuare regolari ispezioni e attività di manutenzione di tutte le attrezzature e mezzi di lavoro; per il contenimento di eventuali diffusioni di sostanze inquinanti eventualmente accidentalmente sversate, si consiglia l'adozione di panni assorbenti, granuli oleo-assorbenti, sabbia, big-bags, fusti/taniche, rotolo di telo in PVC, nastro vedo, pale, picconi, rastrelli, cesoie per metalli, flessibile; altre misure consistono nella sensibilizzare del personale impiegato in cantiere affinché sviluppi metodi di lavoro mirati a prevenire gli scenari incidentali, nell'effettuazione di periodiche esercitazioni di simulazione sversamento e nell'adeguata organizzazione per la gestione di eventuali situazioni emergenziali;

14. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 14), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Valutazione degli impatti*"; nella detta cartella è stato riportato specifico file .pdf nel quale, in relazione a quanto richiesto, è stato riportato, tra l'altro, che: il progetto non interferisce con la falda freatica che nell'area di interesse è molto profonda, essendo posta a circa 220 metri sotto il livello medio del suolo come da sondaggi eseguiti in prossimità delle aree interessate dal cantiere, ed inoltre la permeabilità delle aree risulta essere medio-mediobassa, limitando il rischio di eventuali contaminazioni delle acque sotterranee dovute a sversamenti accidentali di idrocarburi durante la fase di cantiere;

15. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 15), l'Ente proponente ha precisato che "*le varie tipologie di acque di lavorazione saranno gestite come rifiuti liquidi ai sensi delle disposizioni della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.*" e che "*è escluso lo scarico delle stesse in corpo idrico superficiale*";

16. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 16), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Valutazione degli impatti*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella detta cartella è stato riportato specifico file .pdf nel quale, in relazione a quanto richiesto, è stato riportato, tra l'altro, che l'impiego di additivi cementizi sarà limitato e circoscritto a sostanze caratterizzate da bassa eco-tossicità (Additivi fluidificanti/superfluidificanti: Ligninsolfonati, Policarbossilati, Naftalensolfonati; Additivi aeranti: Resine e sali di acidi grassi, Tensioattivi non ionici; Additivi ritardanti di presa: Acido citrico, Zuccheri e derivati del saccarosio, Acido tartarico, Acido gluconico e gluconati; Additivi acceleranti non tossici e non clorurati: Nitrato di calcio, Formiati di sodio, Alluminati di calcio idrati; Additivi impermeabilizzanti: Sali di acidi grassi, Resine acriliche in dispersione acquosa; Additivi antigelo non tossici: Glicole propilenico, Nitrato di calcio; Additivi rinforzanti: Fibre in polipropilene, Fibre di vetro AR; Additivi antiritiro: Derivati cellulosici; Additivi per migliorare la lavorabilità: Derivati della cellulosa, Amidi modificati);

17. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 17), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Valutazione degli impatti*"; nella detta cartella è stato riportato specifico file .pdf nel quale, in relazione a quanto richiesto, è stato riportato, tra l'altro, che saranno utilizzati esclusivamente oli disarmanti cementizi non tossici (Oli disarmanti vegetali: Olio vegetale di soia, Olio vegetale di colza, Olio vegetale di lino, Esteri vegetali, Oli vegetali rigenerati certificati non pericolosi; Oli disarmanti sintetici atossici: Oli minerali biodegradabili a base paraffinica senza solventi, Oli isoparaffinici a bassa tossicità, Oli sintetici low aromatic con meno dello 0,1% di IPA; Disarmanti emulsionabili in acqua: Emulsioni acquose vegetali, Emulsioni cerose in acqua, Emulsioni di esteri vegetali, Emulsioni di oli paraffinici non pericolosi; Disarmanti eco-bio certificati: Prodotti a base di esteri vegetali biodegradabili EN 12072, Disarmanti vegetali additivati con agenti anticorrosione non tossici, Formulati VOC Free);

18. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 18), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Valutazione degli impatti*"; nella detta cartella, nel file in formato .pdf denominato "*salvaguardia contaminazione falda*" vengono elencate generiche misure gestionali, progettuali e buone pratiche di cantiere; tuttavia vengono citati sistemi di depurazione e sistemi di drenaggio che non trovano conferma nel resto della documentazione;

19. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 19), l'Ente proponente ha rappresentato che è previsto il frequente monitoraggio del mantenimento dell'integrità fisica e dell'efficacia della barriera costituita da materiale plastico tipo PVC di cui è prevista l'installazione nelle aree di deposito materiali;

20. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 20), l'Ente proponente ha rappresentato che sono state previste attività di vigilanza sulla corretta adozione delle soluzioni finalizzate ad evitare l'otturazione ed il deposito dì materiale all'interno dei tombini;

21. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 21), l'Ente proponente ha rappresentato di aver fornito le integrazioni richieste nell'ambito della cartella "*Valutazione degli impatti*"; nella detta cartella, vengono riportati, in maniera generica, adempimenti normativi, buone pratiche di cantiere e misure gestionali;

22. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 22), l'Ente proponente ha rappresentato che "*non saranno effettuati tagli e/o asportazione di esemplari arborei, di vegetazione arbustiva o di canneto*", che "*in fase di cantiere, è prevista la presenza dello IACA durante tutte le fasi più sensibili del cantiere con l'obiettivo di vigilare durante le attività individuate come "impattanti" per la componente fauna, col fine di: monitorare durante le operazioni di cantiere nel caso in cui si dovessero rinvenire animali in "letargo" provvedendo a che vengano preservati da disturbi non necessari; evitare che si creino delle "trappole ecologiche" monitorando sul corretto posizionamento delle stesse come da progetto; monitorare attivamente le fasi di trasporto e le fasi di costruzione delle opere, affinché siano preservate tutte le aree di particolare valenza faunistica quali siti di riproduzione, rifugio, svernamento, alimentazione, con particolare attenzione alla presenza di nidi, di tane e di tracce indirette della presenza di pipistrelli in alberi cavi e/o eventuali manufatti presenti*", nonché: con riferimento alla pianificazione dell'intervento, che i lavori dovranno essere programmati in periodo non coincidente con quello riproduttivo dell'avifauna (marzo–luglio), che si dovrà procedere alla preventiva mappatura delle specie protette presenti in alveo e che dovrà essere ridotta al minimo l'occupazione del suolo e la superficie delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

aree di cantiere; con riferimento alla tutela della vegetazione ripariale, che il taglio della vegetazione dovrà essere limitato alle sole piante interferenti, che dovrà essere evitata l'asportazione delle radici della vegetazione ripariale, che dovranno essere effettuate potature selettive invece che tagli drastici, che alberi ed arbusti dovranno essere protetti mediante fasce di rispetto recintate, che non si dovranno depositare materiali in prossimità dell'apparato radicale e che dovrà essere preservata, ovunque possibile, la vegetazione autoctona; con riferimento alla tutela della fauna acquatica, che dovranno essere installate barriere filtranti per ridurre la torbidità e che le lavorazioni dovranno essere eseguite per tratti alternati dell'alveo; con riferimento alla tutela della fauna terrestre e dell'avifauna, che dovrà essere svolta ispezione preventiva per individuare nidi o tane, che i lavori dovranno essere localmente sospesi in presenza di nidi attivi, che dovrà essere limitato il transito dei mezzi fuori dalle aree designate, che dovranno essere ridotti rumori e vibrazioni utilizzando mezzi silenziati e che l'illuminazione notturna dovrà essere ridotta e orientata verso il basso; con riferimento alla gestione delle aree di cantiere, che si dovrà procedere alla delimitazione delle stesse con reti o recinzioni per evitare l'ingresso della fauna, che lo stoccaggio di materiali dovrà avvenire su superfici impermeabili lontane dalle sponde, che dovrà essere evitato il lavaggio mezzi in prossimità dell'alveo e che rifiuti e materiali contaminati dovranno essere rimossi tempestivamente; con riferimento agli interventi di ripristino finale, che dovrà essere ripristinata la morfologia naturale dell'alveo, che dovrà essere effettuata la pulizia completa delle aree di cantiere e che dovrà essere monitorata l'evoluzione dell'habitat nel post-operam;

23. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 23), l'Ente proponente ha rappresentato che, considerata l'installazione di centraline di monitoraggio in cantiere, in caso di superamento dei limiti acustici il Legale Rappresentante concederà deroga al superamento dei limiti assoluti di immissione per le lavorazioni che verranno eseguite in corrispondenza del centro abitato;

24. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 24), l'Ente proponente ha rappresentato che "*nel programma di manutenzione sarà prevista una pulizia delle opere di trattenuta e dissipazione dei flussi (briglie e vasche) in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi onde assicurare la funzionalità delle opere e scongiurare il deposito di materiali a tergo delle opere che potrebbero esse stesse determinare situazioni di criticità idraulica ed idrogeologica*";

25. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 25), l'Ente proponente ha trasmesso, nella cartella "*Valutazione impatti*", una nuova analisi della compatibilità dell'opera in cui sono state riportate informazioni in merito alla metodologia utilizzata per la valutazione degli impatti, l'elenco delle componenti ambientali e dei fattori di pressione considerati e le matrici sintetiche rappresentative delle correlazioni tra azioni di progetto ed impatti producibili sulle componenti ambientali; l'analisi sviluppata porta ad individuare come limitati alla sola fase di cantiere gli impatti producibili sulle componenti ambientali (che, pertanto, possono essere caratterizzati come "di breve termine" e reversibili), generalmente trascurabile la significatività dell'impatto negativo potenziale producibile (ad eccezione di quelli connessi alle emissioni in atmosfera ed agli impatti sulla fauna, comunque classificati come poco probabili, ed alla produzione di rumore, classificato come probabile), e, nel complesso, basso o molto basso l'impatto producibile; nell'elaborato si riportato, poi, le misure di mitigazione comunque identificate per l'ulteriore riduzione della significatività degli impatti producibili;

26. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 26), l'Ente proponente ha rappresentato che nella cartella "*Valutazione degli Impatti*" i contenuti del file in formato .pdf denominato "*25-26_matrici di pressione ambientale*" integrano e sostituiscono integralmente quelli dei paragrafi 34 e 35 dello Studio di Impatto Ambientale precedentemente trasmesso unitamente all'istanza presentata;
nel detto file sono stati eliminati i refusi precedentemente presenti;

27. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 27), l'Ente proponente ha rappresentato doversi intendere sostituita nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata la corretta denominazione della tipologia progettuale cui risulta ascrivibile il progetto presentato a quella non corretta originariamente riportata; ha inoltre rappresentato doversi intendere esplicitato nel detto elaborato che il progetto in argomento è da assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, da ricondurre nell'ambito del procedimento di cui all'att.27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi delle disposizioni dell'art.6, comma 7, lettera b) del medesimo decreto legislativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

28. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 28), l'Ente proponente ha rappresentato di aver prodotto riscontro mediante trasmissione di Piano di Monitoraggio Ambientale contenuto nella cartella "*Valutazione degli impatti*";
nella detta cartella è presente il file in formato .pdf denominato "PMA", nell'ambito del quale è stato riportato, tra l'altro, che: "*ai sensi dell'art 22 comma 3 lett e) del dlgs 152/06 e s.m.i. il Monitoraggio Ambientale rappresenta, lo strumento che fornisce la reale misura dell'evoluzione dello stato dell'ambiente nelle varie fasi di realizzazione ed attuazione dell'opera e che consente ai soggetti responsabili (proponente, autorità competenti e di controllo) di individuare i segnali necessari per attivare preventivamente e tempestivamente eventuali azioni correttive qualora le "risposte" ambientali non siano rispondenti alle previsioni effettuate nell'ambito del processo di studio, nel caso specifico in esame, trattasi di Studio Impatto Ambientale*"; le attività previste dal Piano sono finalizzate a verificare lo scenario ambientale di riferimento (monitoraggio ante-operam), a verificare le previsioni degli impatti ambientali contenute nello SIA attraverso il monitoraggio dell'evoluzione dello scenario ambientale di riferimento a seguito dell'attuazione del progetto (monitoraggio in corso d'opera e post-operam), in termini di variazione dei parametri ambientali caratterizzanti lo stato quali-quantitativo di ciascuna componente/fattore ambientale soggetta ad un impatto significativo, a individuare eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmare le opportune misure correttive per la loro risoluzione (monitoraggio in corso d'opera e post operam) ed a comunicare gli esiti delle attività svolte; le componenti ambientali ed i fattori di pressione oggetto di monitoraggio sono stati individuati in "*suolo e sottosuolo*", "*vegetazione e flora*", "*fauna*", "*acque superficiali*", "*qualità dell'aria e polveri*", "*rumore*", "*rifiuti da cantiere*"; le attività di monitoraggio previste consistono in verifica dei movimenti di terra, controllo dell'erosione e gestione dei depositi temporanei (in relazione alla componente ambientale "*suolo e sottosuolo*", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), mappatura pre-intervento, tutela delle specie e verifica recinzioni (in relazione alla componente ambientale "*vegetazione e flora*", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 30 giorni"), controllo disturbo, presenza specie protette, corridoi ecologici (in relazione alla componente ambientale "*fauna*", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 45 giorni"), misura torbidità, verifica alterazioni idrauliche, controlli anti-intorbidimento (in relazione alla componente ambientale "*acque superficiali*", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 15 giorni"), controllo polveri e sistemi di abbattimento (in relazione al fattore "*qualità dell'aria e polveri*", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), misurazioni fonometriche e verifica limiti (in relazione al fattore "*rumore*", in fase di cantiere e con frequenza mensile), controllo registri carico/scarico ed aree di stoccaggio (in relazione al fattore "*rifiuti da cantiere*", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), determinazione baseline suolo, acqua, flora, fauna, aria, rumore (1 mese prima dell'avvio dei lavori);

29. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 29), l'Ente proponente ha rappresentato di aver proceduto ad adeguare lo Studio di Incidenza a quanto richiesto;
nell'elaborato denominato PBNDISAGRE03A "*Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)*"_rev.01_novembre 2025 è stato, tra l'altro: dichiarato di aver tenuto in considerazione "*il Piano di Gestione del Sito della Rete Natura 2000 identificato da codice IT8020008 - Zona Speciale di Conservazione "Massiccio del Taburno", approvato Con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.617 del 14 novembre 2024 unitamente alle nuove Misure di Conservazione del Sito (sostitutive di quelle precedentemente approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.2295/2007 e con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.795/2017), alle Condizioni d'Obbligo per la Valutazione di Incidenza ed alla cartografia della distribuzione degli habitat di interesse comunitario nel perimetro del Sito e l'aggiornamento al novembre 2024 del Formulario Standard Natura 2000 del Sito in argomento*"; chiarito, in merito ai fattori di pressione PL05 e PL05 individuati nel quadro valutativo del piano di Gestione del sito IT8020008, che "*le lavorazioni delle aree esterne alla frazione urbanizzata di Faggiano saranno calanderizzate in un periodo non coincidente con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie faunistiche più strettamente associate agli ambienti ripariali*";

30. con riferimento al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 30), l'Ente proponente ha trasmesso un quadro sinottico riepilogativo del riscontro prodotto in relazione alle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 - Informazione e Partecipazione del pubblico interessato (seconda fase di consultazione ex art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)

Con nota prot. n.646156 del 21 novembre 2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, trasmessa in pari data a mezzo posta elettronica certificata alla Società proponente ed a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione, sulle pagine internet della Regione Campania dedicate al procedimento, del nuovo Avviso di cui al comma 5 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e sono state indicate le modalità e la tempistica secondo cui il pubblico interessato avrebbe potuto far pervenire all'Ufficio mittente eventuali osservazioni inerenti alla documentazione trasmessa dalla Società proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata con nota prot. n.554775 del 23 ottobre 2025, ivi inclusa quella trasmessa in riscontro a quanto richiesto in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.
Nei termini indicati con la detta nota non sono pervenute osservazioni.

5 - Adeguatezza del riscontro trasmesso dalla Società proponente alla richiesta di integrazioni formulata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. con nota prot. n.544755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania – discussione in sede di Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

Nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi indetta ai sensi del comma 7 dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tenutasi in data 6 febbraio 2026, è stata discussa l'adeguatezza del riscontro fornito dal proponente in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata con nota prot. n.544755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania.
In particolare, con specifico riferimento al riscontro fornito alle richieste formulate nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, allegate alla sopra citata nota, è stato rappresentato quanto di seguito riportato.

- Il riscontro trasmesso dall'Ente proponente, come riportato nel precedente paragrafo 3.2 della presente scheda istruttoria:

  - è stato ritenuto esaustivo in relazione alle richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate ai punti 2, 3, 6, 7, 10, 11, 13 (ferma restando la necessità di chiarire se è prevista l'adozione di tutte le misure di mitigazione del rischio indicate nel riscontro prodotto), 14 (anche tenuto conto delle misure previste per la mitigazione del rischio di rilascio di sostanze inquinanti sul suolo e nelle acque descritte nel riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 13, ribadendo, tuttavia, la richiesta di prevedere espressamente l'esclusione di qualsivoglia impiego di fanghi bentonitici o altre sostanze polimeriche nell'esecuzione degli scavi, dovendosi fare ricorso, in caso di necessità di stabilizzazione delle pareti di scavo, a sole strutture rigide inerti), 15, 16 (anche tenuto conto del riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 13), 17 (anche tenuto conto del riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 13), 18 (ferma restando la necessità di fornire chiarimenti in merito ai citati "*sistemi di depurazione e sistemi di drenaggio*"), 19, 24, 25, 26, 27, 30;

  - non è stato ritenuto esaustivo in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata al punto 1), ritenendo che, ferme restando le specifiche competenze dei soggetti coinvolti nel procedimento, gli aspetti indicati nella richiesta formulata costituiscono a pieno titolo fattori inerenti alla Valutazione di Impatto Ambientale e che, pertanto, nello Studio di Impatto Ambientale devono essere riportati gli aspetti salienti inerenti alle valutazioni sviluppate nell'elaborato in merito all'adeguatezza delle soluzioni progettuali previste ed agli impatti ambientali connessi alla realizzazione ed al funzionamento delle opere, e ribadendo, pertanto, la richiesta già formulata;

  - è stato ritenuto sostanzialmente esaustivo in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata al punto 4), ferma restando la necessità di sviluppare la richiesta analisi di coerenza con le indicazioni del "*Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania*";

  - è stato ritenuto sostanzialmente esaustivo in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata al punto 5), rappresentando la necessità che l'Ente proponente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

produca didascalie leggibili a corredo dell'ortofoto riportata nell'elaborato in formato .pdf denominato "*Area di cantiere e gestione materie*" e rappresenti sulla stessa individuazione dell'area di cantiere;
chiarisca le discrasie rilevabili tra la stima dei quantitativi di materiali da gestire riportata alla pag. 10 del detto elaborato (riportata in due tabelle, una riferita al progetto esecutivo e l'altra riferita all'offerta migliorativa) e la stima dei volumi di materiali riportata a pag. 8 dello stesso;

- non è stato ritenuto esaustivo in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata al punto 8), ribadendo la richiesta di produrre una rappresentazione di dettaglio delle caratteristiche del corpo idrico superficiale interessato dagli interventi previsti in progetto (regime idrologico, qualità delle acque, naturalità delle sponde, ecc.);

- è stato ritenuto sostanzialmente esaustivo in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata al punto 9), evidenziando, tuttavia, che il file in formato .gpkg riportato nella cartella "Valutazioni Impatti" trasmessa è risultato di difficile consultazione e chiedendo, come già in precedenza fatto, di produrre una ortofoto in formato pdf sulla quale vengano ubicati i recettori (sensibili e non) considerati nelle valutazioni degli impatti sull'atmosfera, con indicazione delle distanze dei medesimi dalle aree di cantiere e, in generale, dalle sorgenti emissive (polveri e rumore);

- è stato ritenuto solo parzialmente esaustivo in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata al punto 12), ritenendo necessario chiarire se nella stima effettuata in relazione alle emissioni di PM_{10} (come riportata nel file in formato .pdf denominato "traffico veicolare indotto" contenuto nella cartella "Valutazioni Impatti") i km di percorrenza considerati (circa 40 km) sono riferiti a singolo viaggio giornaliero oppure al totale dei previsti 11 viaggi al giorno, nonché estendere le stime effettuate anche alle altre emissioni di inquinanti;

- è stato ritenuto solo parzialmente esaustivo in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata al punto 20), ritenendo necessario specificare la natura delle soluzioni previste per evitare l'otturazione ed il deposito di materiale all'interno dei tombini, nonché la frequenza delle citate attività di vigilanza;

- è stato ritenuto sostanzialmente esaustivo in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata al punto 21), alla luce di quanto rappresentato con il riscontro prodotto in relazione ad altri punti della richiesta di chiarimenti ed integrazioni (in merito alle aree da impermeabilizzare ed alle modalità di impermeabilizzazione) e fermo restando quanto in seguito indicato in merito agli interventi di ripristino ambientale in relazione al riscontro prodotto in relazione alla richiesta di cui al punto 22;

- è stato ritenuto sostanzialmente esaustivo in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata al punto 22), fermo restando che gli interventi di ripristino ambientale delle aree interessate dal cantiere e dal deposito di materiali non dovranno essere limitate alle sole operazioni di pulizia ma anche alla ricostituzione della tipologia di copertura vegetale eventualmente presente nello stato ex-ante in dette aree e riservandosi, inoltre, di prevedere specifica condizione ambientale in merito al reporting delle descritte attività finalizzate alla mitigazione degli impatti;

- non è stato ritenuto esaustivo in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata al punto 23), reiterando la richiesta formulata in merito alla stima previsionale dei valori di immissione presso i recettori maggiormente esposti in presenza delle barriere fonoassorbenti richiamate nella documentazione trasmessa unitamente all'istanza presentata e chiedendo, inoltre, di esplicitare gli ulteriori accorgimenti previsti per la mitigazione dell'impatto;

- è stato ritenuto solo parzialmente esaustivo in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata al punto 28), chiedendo di riportare nell'elaborato un maggior dettaglio delle attività di monitoraggio previste e delle modalità di svolgimento delle stesse, l'indicazione delle figure professionali coinvolte in relazione a ciascuna di tali attività, le risorse finanziarie stimate necessarie e la relativa fonte di copertura, le modalità di reporting ed i soggetti destinatari delle relazioni sulle evidenze risultanti dallo svolgimento delle attività, nonché di prevedere il monitoraggio post-operam, per almeno due anni, con cadenza semestrale, della riuscita degli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere e deposito temporaneo di materiali di qualsivoglia natura e dello stato di rinverdimento delle gabbionate di protezione spondale, delle briglie vive in gabbioni, delle palizzate e viminate vive, indicando le misure correttive previste in caso di mancato attecchimento e sviluppo delle talee e delle piantine utilizzate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- non è stato ritenuto esaustivo in relazione alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni formulata al punto 29), chiedendo: di riportare nell'elaborato una pertinente analisi degli effetti producibili in relazione ai fattori di pressione PL05 "*Modifiche del regime idrologico*" e PL06 "*Alterazione fisica dei corpi d'acqua*" individuati nel Quadro Valutativo-Gestionale del Piano di Gestione del Sito in argomento in relazione ad interventi sia interni che esterni alla perimetrazione dello stesso; di sviluppare nell'elaborato il richiesto focus sulle specie *Salamandrina terdigitata, Cordulegaster trinacriae*, *Lissotriton italicus*, *Rana italica*; di specificare nell'elaborato quale sia il periodo "*non coincidente con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie faunistiche più strettamente associate agli ambienti ripariali*" nel quale non saranno calendarizzate "*le lavorazioni delle aree esterne alla frazione urbanizzata di Faggiano*"; di riportare, nella Tabella alla pag.15 dell'elaborato, l'habitat di prioritario interesse comunitario 6210* "*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia), con splendida fioritura di orchidee*", la cui presenza nel Sito in argomento è riportata nel relativo Formulario del Sito aggiornato al mese di dicembre 224, e di specificare se nella Tabella riportata alla pag.28 e nella Tabella 12.2 riporta alla pag.31, il riferimento riportato deve intendersi riferito all'habitat 6210 o all'habitat prioritario 6210*.

In conclusione della prima riunione della Conferenza di Servizi è stato stabilito che l'Ente proponente avrebbe dovuto trasmettere all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania la documentazione di riscontro in merito agli elementi di criticità rappresentati entro il termine del 23 marzo 2026.

In data 19 marzo 2026, l'Ente proponente ha trasmesso all'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, mediante l'applicativo Servizio Trasferimento File - Servizi Digitali, la documentazione prodotta in riscontro agli elementi di criticità rappresentati nel corso della prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi (documentazione acquisita al protocollo regionale in pari data con il n.285964).
La detta documentazione è stata pubblicata sulle pagine web della Regione Campania dedicate al procedimento in argomento.

Con specifico riferimento a quanto rappresentato nella prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi in relazione alle attività di istruttoria tecnica in corso in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, l'Ente proponente ha trasmesso, tra l'altro, un quadro sinottico riepilogativo, corredato da relativo allegato illustrativo, del riscontro prodotto in merito a ciascuno degli aspetti di criticità rappresentati in sede di prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi tenutasi in data 6 febbraio 2026.

Nel detto quadro sinottico riepilogativo e nel relativo allegato illustrativo denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*", è stato rappresentato quanto di seguito riportato:

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 1) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" sono state riportate le conclusioni degli studi specialistici condotti; in particolare:
* con riferimento alle conclusioni della Relazione geologica è stato riportato, tra l'altro, che, al fine di garantire una caratterizzazione puntuale dei volumi di terreno interessati dalle opere d'arte, la campagna di indagini geognostiche è stata implementate nell'ottobre 2023 con l'esecuzione di sondaggi, prove penetrometriche, analisi di laboratorio e indagini geofisiche e, sulla scorta delle analisi in situ, è stato ricostruito il modello litostratigrafico dell'area in esame, sono stati indicati i parametri geotecnici dei sedimenti presenti ed è stata individuata la categoria di sottosuolo ai fini della caratterizzazione sismica (NTC 2018); si conclude nell'elaborato che le opere di difesa risultano tecnicamente adeguate a contrastare i fenomeni di erosione progressiva e a stabilizzare le scarpate del vallone e che i parametri geotecnici forniti permettono una corretta progettazione delle fondazioni delle opere d'arte, garantendo i fattori di sicurezza richiesti dalla normativa vigente per la stabilità dei versanti e delle strutture in zona sismica;
* con riferimento alle conclusioni della Relazione di compatibilità idrogeologica e idraulica è stato riportato, tra l'altro, che le verifiche effettuate hanno compreso l'analisi del moto uniforme e critico per le portate compatibili con le sezioni progettate; che le canalizzazioni a cielo aperto e tombate sono dimensionate per i tempi di ritorno previsti dalla normativa (T=200 anni) e risultano idraulicamente idonee rispetto alle portate di progetto; è stato dichiarato nell'elaborato, altresì, che le verifiche idrauliche risultano tutte soddisfatte e, in

particolar modo, che l'intervento permette di ridurre in modo significativo il rischio idrogeologico per il centro abitato di Faggiano, per la viabilità locale, per le sponde instabili e per i versanti erodibili;
* con riferimento alle conclusioni della Relazione di calcolo strutturale è stato riportato, tra l'altro, che, con riferimento alle opere a farsi e, in particolare, alle opere di sostegno, agli scatolari e alle opere di difesa spondale, tutte le opere sono classificate in Classe d'uso II, con Vita nominale 50 anni, tutte le verifiche strutturali risultano soddisfatte ed i materiali, le tecnologie e i dettagli costruttivi rispettano pienamente le NTC 2018;
* con riferimento alle conclusioni della Relazione geotecnica e sismica sono stati riportati, tra l'altro, i risultati della caratterizzazione sismica del sito, dichiarando che la modellazione consente la prosecuzione della progettazione esecutiva senza necessità di ulteriori approfondimenti e che tutte le verifiche condotte hanno dato esito positivo;
* con riferimento alle conclusioni della Relazione sui materiali è stato dichiarato, tra l'altro, che tutti i materiali previsti soddisfano le norme tecniche vigenti (NTC 2018) e che, in particolare, per la realizzazione delle gabbionate saranno impiegano materiali certificati, resistenti, idonei a contesti idraulici e di stabilizzazione;
* con riferimento alle conclusioni del Piano di Monitoraggio Ambientale è stata riportata, tra l'altro, una sintesi di attività previste, tra le quali figurano il monitoraggio e controllo della stazione idro-metereologica e quello inerente alle verifiche idrauliche che tuttavia non figurano nella proposta del Piano di Monitoraggio Ambientale riportato nel medesimo elaborato;
* con riferimento alle conclusioni della Relazione sulla gestione delle materie è stato dichiarato, tra l'altro, che il volume complessivo di terre e rocce da scavo che saranno prodotte è stimato in 9.088,08 mc e che la quasi totalità del materiale scavato, 8.817,15 mc, è classificata come "Sottoprodotto" e verrà riutilizzata direttamente in cantiere per operazioni di rinterro, movimentazione e sistemazione delle scarpate; si riporta nell'elaborato che solo una minima parte delle terre e rocce da scavo prodotte, 270,93 mc., sarà avviata a smaltimento unitamente alle demolizioni di calcestruzzo, pavimentazioni bituminose e fondazioni stradali (Codici CER 17.01.01, 17.03.02, 17.09.04); il volume complessivo di materiale da avviare a discarica autorizzata è stimato in 1.761,52 mc.; l'importo destinato agli oneri di discarica nel quadro economico del progetto esecutivo rimane invariato rispetto al progetto definitivo, fissato in 60.000,00 €;

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 4) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stato dichiarato, relativamente all'analisi di coerenza degli interventi in progetto con il Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica emanato con Decreto del Presidente della Guinta Regionale della Campania n.574 del 22 luglio 2002, che:
* gli interventi previsti in progetto sono scrivibili alle tipologie di cui all'art.4 del Regolamento e prevedono l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, con utilizzo di materiali vivi e inerti per la difesa del suolo;
* relativamente alla scelta delle specie, il progetto prevede l'uso di "*specie arbustive ad elevata capacità*" e "*specie autoctone*" (es. latifoglie per le canalette);
* per quanto riguarda i materiali vivi, è prevista la messa a dimora di talee e piantine radicate (il Regolamento richiede che tali materiali siano in buone condizioni vegetative al momento della posa), mentre per i materiali inerti si prevede l'uso di pali in legno di castagno scortecciato, pietrame calcareo e rete metallica, conformi ai requisiti di bio-compatibilità richiesti dal Regolamento;
* con riferimento alle tecniche di esecuzione, le lavorazioni di infissione dei pali, le legature, il gradonamento, ecc., ricalcheranno le buone pratiche di ingegneria naturalistica;
con specifico riferimento al rispetto dei divieti di cui all'art. 9 viene dichiarato nell'elaborato che:
* l'intervento si limita alla rimozione di materiale vegetale che ostruisce il deflusso e, pertanto, non configura un'eliminazione totale della vegetazione della fascia riparia, a patto che non vengano estirpate sistematicamente le specie arboree sane in sponda;
* la ricerca di sezioni "cilindriche" (ovvero geometricamente regolari) potrebbe risultare in contrasto con il divieto di realizzare "*rettificazioni e modifiche dei tracciati naturali*" previsto nel regolamento; tuttavia, nel merito viene richiamato quanto rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale in cui si specifica che tale scelta mira a ridurre l'erosione e a gestire la "corrente veloce", e che l'originaria configurazione a cielo aperto verrà ripristinata laddove possibile;
* il by-pass in PEAD (diametro 1.200 mm) non è da considerarsi una deviazione del corso d'acqua, in quanto il sistema entra in funzione solo per eventi meteorici eccezionali, derivando le portate in eccesso per poi restituirle al corso d'acqua a valle del centro abitato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

* l'uso di "briglie vive" in gabbioni rinverditi rappresenta una tecnica di consolidamento ammessa dal Regolamento; le briglie con vasca per i fanghi mirano a prevenire ostruzioni a valle in tratti critici (tombinati);

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 5) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stato dichiarato che, tra le proposte migliorative al progetto definitivo posto a base di gara, l'impresa esecutrice (ditta aggiudicataria) ha offerto di mettere a disposizione, quale area deputata all'allestimento del cantiere/deposito materiali, un lotto di sua proprietà, debitamente recintato; si specifica nell'elaborato che tale lotto si trova in C.da San Tommaso, con accesso dalla Strada Provinciale che dista dalla zona di intervento circa 500 mt.; a riscontro di quanto nello specifico richiesto, nell'elaborato è stato prodotto stralcio ortofotografico dell'area di cantiere/deposito materiali, report fotografico della stessa e layout (in cui sono leggibili: la superficie impermeabilizzata con telo, l'impianto lava-ruote, le aree di deposito forniture, seppure non risulta chiara la funzione delle aree rettangolari contrassegnate con rettangoli gialli non meglio identificate); è stato, inoltre, riportato nell'elaborato stralcio ortofotografico della viabilità di collegamento nella sua massima espansione, precisando che tutti i percorsi indicati come viabilità principale e secondaria sono costituiti da tratti di viabilità esistenti e che, pertanto, non è prevista l'apertura di alcuna pista di accesso al cantiere; con riferimento alle discrasie evidenziate nella richiesta di integrazioni in merito ai volumi di scavo e rinterro riportati nella documentazione precedentemente trasmessa, nell'elaborato è stata riportata rettifica dei volumi di scavo, come risultanti nella revisione della "Relazione Gestione Materie"_rev.01_febbraio 2026, riportando n.4 tabelle: Tabella A (in cui i volumi di terre e rocce da scavo sono stati stimati in mc 9.088,08), Tabella B (in cui i volumi da destinare a rinterro e movimentazioni nell'ambito del cantiere, classificati come " Sottoprodotto", sono stati stimati in mc 8.817,15), Tabella C (in cui i volumi provvisori di terre e rocce da scavo da avviare a discarica autorizzata sono stati stimati in mc 270,93) e Tabella D (in cui i volumi da avviare a discarica, compresi i volumi provvisori di terre e rocce da scavo, sono stati indicati per singolo Codice CER, e sono stati stimanti, complessivamente, in mc 1.761,52);

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 8) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stata prodotta una rappresentazione di dettaglio delle caratteristiche del corpo idrico superficiale denominato Vallone Fagnano, basata sulle indagini dirette e sui rilievi di campo condotti per la progettazione; in particolare, si riporta che il Vallone presenta caratteristiche tipiche dei bacini a regime torrentizio dell'area campana, soggetti a fenomeni di "alluvioni lampo" (flash floods) in occasione di precipitazioni intense, che la superficie sottesa alla sezione di intervento è di circa 215 ha; che l'alveo presenta una pendenza media complessiva del 25-30% (che si riduce all'8-12% nel tratto specifico di intervento, compreso tra le quote 180 e 270 metri s.l.m.); che il corso d'acqua è caratterizzato da una "corrente veloce" che alimenta una marcata attività erosiva, sia di fondo (incisione) che laterale (scalzamento delle sponde), che è presente un rilevante trasporto di materiale solido prelevato dal fondo nelle tratte a monte e depositato nella zona pedemontana (che contribuisce all'instabilità morfologica del vallone); si riporta, ancora, nell'elaborato che lo stato attuale delle aree spondali evidenzia un elevato grado di compromissione correlata a fattori naturali e antropici, che le sezioni dell'alveo sono estremamente variabili (con larghezze comprese tra 3 e 10 metri ed altezze comprese tra 3 e 15 metri), che i sopralluoghi condotti hanno portato a rilevare diversi punti di ostruzione dell'alveo determinata dalla presenza di blocchi di tufo, di rifiuti solidi e di vegetazione, arbusti e rami, precipitata a seguito di smottamenti delle sponde; si evidenzia nell'elaborato che il corso d'acqua risulta pesantemente alterato dall'urbanizzazione della frazione Faggiano, che lo ha "inglobato" attraverso tratti tombati sottodimensionati e che il progetto prevede proprio il ripristino della configurazione "a cielo aperto" di alcuni di questi tratti per recuperarne la naturalità; si evidenzia ancora nell'elaborato che sebbene il corpo idrico non presenti un flusso perenne costante, la sua qualità ambientale è influenzata da alcune criticità rilevanti in quanto è stata accertata la presenza di rifiuti depositati nell'alveo (che necessita di interventi di pulizia sistematica) ed in quanto le acque superficiali provenienti dalla strada provinciale SP 111 e dalle strade comunali afferenti scaricano direttamente nel vallone (in relazione a tale aspetto, si rappresenta che il sistema di by-pass previsto mira a intercettare queste "portate bianche" per evitare fenomeni di rigurgito e allagamento, migliorando indirettamente la gestione del carico idraulico e lo stato qualitativo del ramo principale); in conclusione, si riporta nell'elaborato che l'intervento previsto non comporta modifiche significative alla dinamica idraulica del corso d'acqua né alterazioni delle portate naturali, che le opere previste risultano, infatti, non direttamente incidenti sull'alveo attivo e non interferiscono con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

sezione di deflusso del corso d'acqua e che, pertanto, non sono attese variazioni apprezzabili delle condizioni di deflusso né modifiche del regime idrologico locale; con riferimento alla qualità delle acque, si rappresenta nell'elaborato che le attività previste dal progetto non comportano scarichi diretti nel corpo idrico né immissioni di sostanze potenzialmente inquinanti e che le attività di cantiere saranno svolte tutte in regime di magra e, dunque, non ci saranno fenomeni accidentali di trascinamento di contaminanti verso il reticolo idrografico; per quanto riguarda la naturalità delle sponde, si rappresenta nell'elaborato che l'intervento non prevede opere di artificializzazione delle sponde, né interventi di rettifica o canalizzazione dell'alveo, che la vegetazione ripariale esistente sarà mantenuta (salvo eventuali interventi puntuali di manutenzione o ripristino necessari per garantire la funzionalità idraulica e la sicurezza dell'area), che il mantenimento della copertura vegetale e la prevista realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica contribuisce alla stabilità delle sponde, alla protezione dall'erosione e alla conservazione delle funzioni ecologiche del corridoio fluviale; nella chiusura del riscontro si attesta che "*Alla luce delle valutazioni effettuate, l'intervento risulta compatibile con le caratteristiche idrologiche e ambientali del contesto territoriale e non determina alterazioni significative del regime idrologico, della qualità delle acque né del grado di naturalità delle sponde del corso d'acqua presente nell'area di riferimento*";

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 9) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stata riportata una ortofoto con indicazione delle aree di cantiere e delle aree interessate dalle lavorazioni a farsi; nell'elaborato non è stata, tuttavia, fornita rappresentazione dell'ubicazione dei recettori esposti alle emissioni acustiche prodotte in fase di cantiere (anche se, in proposito, è stato dichiarato che i recettori esposti sono ubicati tra i 5 ed i 100 metri di distanza dalle aree interessate dalle lavorazioni e che saranno impiegate barriere antirumore per la mitigazione degli impatti e due centraline di monitoraggio);

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 12) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stato rappresentato, alla pag.12, che trattasi di n. 2 viaggi totali al giorno ed è stata riproposta la stima previsionale delle emissioni di PM_{10}, $PM_{2,5}$ e NOx derivanti dal traffico indotto durante la fase di cantiere;

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 13) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stato confermato che saranno adottate tutti gli accorgimenti indicati per la mitigazione del rischio di aumento della torbidità delle acque del corpo idrico superficiale interessato dagli interventi previsti, dovuto alla mobilizzazione di sedimenti, al dilavamento di terre ed al rilascio di acque di scavo non trattate durante le lavorazioni in alveo (scavi, movimenti terra, posa opere idrauliche, transito mezzi);

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 14) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stata riportata specifica dichiarazione, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000 dal capogruppo del RTP di progettazione e dal Legale Rappresentante dell'impresa appaltatrice, inerente al divieto dell'impiego di fanghi bentonitici, nonché di qualsivoglia miscela o sostanza polimerica destinata al sostegno provvisionale degli scavi, nell'esecuzione dei lavori ed al ricorso esclusivo all'impiego di strutture rigide e inerti (quali casseforme, gabbionature provvisorie, palancolati o altre opere di contrasto Meccanico), prive di potenziali rischi di dispersione nel suolo o nell'ambiente circostante;

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 18) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stato chiarito che i riferimenti a "sistemi di depurazione e sistemi di drenaggio" riportati nella documentazione precedentemente trasmessa sono da imputare a refuso, non essendo previsti in progetto tali sistemi;

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 20) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nel quadro sinottico del riscontro

fonte: http://burc.regione.campania.it

prodotto è stato rappresentato che le specifiche soluzioni tecniche e gestionali finalizzate a prevenire l'accumulo di materiale solido e l'eventuale occlusione dei punti di raccolta del sistema di drenaggio delle acque meteoriche, prevedono: l'installazione di griglie e caditoie idonee a trattenere il materiale grossolano ed i detriti, la presenza di pozzetti di ispezione e di raccolta dei sedimenti a monte dei principali punti di recapito, la corretta pendenza delle superfici e dei canali di convogliamento al fine di evitare ristagni e favorire il regolare deflusso delle acque meteoriche; si riporta nell'elaborato che è inoltre prevista, per quanto concerne le attività di vigilanza e manutenzione, l'attuazione di un programma di controllo periodico delle opere che comprende: l'esecuzione di verifiche visive dello stato di pulizia delle caditoie e dei tombini (con frequenza almeno semestrale), la realizzazione di interventi di pulizia e rimozione dei materiali accumulati (con frequenza almeno semestrale, ovvero con maggiore frequenza qualora necessario in relazione alle condizioni di esercizio), l'esecuzione di controlli straordinari e di eventuali operazioni di pulizia a seguito di eventi meteorici di particolare intensità (al fine di garantire il ripristino della piena funzionalità del sistema di smaltimento delle acque meteoriche); è stato in proposito specificato che le attività di vigilanza e manutenzione saranno svolte dal soggetto gestore dell'area o da personale incaricato, con registrazione degli interventi effettuati nell'ambito delle ordinarie procedure di gestione e manutenzione delle opere e che, alla luce delle misure previste e del programma di controlli descritto, "*si ritiene che il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche possa mantenere nel tempo adeguate condizioni di efficienza, riducendo il rischio di occlusione dei tombini e garantendo il corretto deflusso delle acque piovane*";

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 21) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stato rappresentato che le uniche aree impermeabilizzate con telo tipo HPDE saranno quelle di deposito materiali all'interno dell'area di cantiere predisposta a tale scopo (come da planimetria di cantiere) e che le aree di occupazione temporanea saranno opportunamente utilizzate per la caratterizzazione del materiale in sito, con opportuni accorgimenti per evitare la contaminazione del suolo (consistenti nel posizionamento di teli impermeabili ed in tutti gli accorgimenti necessari per la sicurezza cantieristica);

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 22) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stato rappresentato che l'area di supporto al cantiere, utilizzata per il deposito dei mezzi, l'allocazione degli uffici ed il deposito temporaneo delle forniture, che, come già rappresentato, è di proprietà dell'impresa esecutrice aggiudicataria dei lavori a farsi, si configura nello stato ex-ante come un'area non pavimentata e con base ghiaiosa (della detta area nell'elaborato si fornisce rappresentazione fotografica); si rappresenta nell'elaborato che le aree saranno sempre allestite con teli impermeabili alla base e che i box degli uffici saranno in strutture prefabbricate; si riporta, pertanto, che il ripristino dello stato ex-ante di tali aree consisterà nello smontaggio del baraccamento e nella pulizia dell'area, non essendo necessari interventi di ripristino di flora e fauna; si riporta, ancora, nell'elaborato, con riferimento alle aree di occupazione temporanea individuate lungo il tracciato per il deposito di materiali e la caratterizzazione in situ degli stessi, rappresentate da piccole zone adiacenti al canale, dove non vi è la presenza di vegetazione arbustiva o arborea, che le stesse saranno equipaggiate con opportuni accorgimenti per evitare la contaminazione del suolo (posizionamento di teli impermeabili ed adozione di tutti gli accorgimenti necessari per la sicurezza cantieristica) e che la loro individuazione e gestione sarà sempre seguita dalla presenza di specifica figura incaricata di vigilare; nel quadro sinottico del riscontro prodotto è stato rappresentato, in termini più generali, che gli interventi di ripristino ambientale delle aree interessate dal cantiere e dal deposito di materiali non saranno limitati alle sole operazioni di pulizia, prevedendo gli stessi anche la ricostituzione della tipologia di copertura vegetale nello stato ex-ante (ove inizialmente presente);

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 23) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stato chiarito che i livelli sonori stimati presso i recettori maggiormente esposti risultano compatibili con i limiti di immissione previsti dal DPCM 14/11/1997 e s.m.i., che la presenza delle barriere fonoassorbenti consente una riduzione dei livelli sonori stimata mediamente tra 5 e 10 dB(A) presso i recettori più prossimi all'area di intervento; che, quale ulteriore misura di mitigazione, è stata prevista l'adozione dei seguenti accorgimenti nella fase di esecuzione dei lavori: utilizzo di apparecchiature caratterizzate da basse emissioni sonore, manutenzione periodica degli impianti al fine di mantenere nel tempo i livelli emissivi dichiarati, gestione delle attività operative in modo da

fonte: http://burc.regione.campania.it

minimizzare eventuali contributi sonori nelle fasce orarie più sensibili; nell'elaborato è stata riportata una sintetica tabella in cui sono indicati n.3 recettori (abitazioni), posti a distanza di 5 metri, 60 metri ed 80 metri dalla sorgente ed in relazione ai quali vengono indicati i livelli sonori sia in assenza che in presenza di barriera fonoassorbente (i valori riportati considerando la presenza della barriera sono compresi tra i 46 dB(A) ed i 50 46 dB(A)); si conclude nell'elaborato che, sulla scorta delle analisi previsionali effettuate e delle misure di mitigazione previste, l'impatto acustico dell'intervento risulta compatibile con il contesto territoriale di riferimento;

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 28) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stata riportata la revisione (revisione n.01 del febbraio 2026) della proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale precedentemente trasmesso;
in detto elaborato revisionato si è proceduto, tra l'altro:
* a specificare che l'esecuzione delle attività di monitoraggio prevederà il coinvolgimento di 2 figure professionali con elevata competenza, direttamente contrattualizzate dall'appaltatore (1 chimico/dottore ambientale, responsabile dell'esecuzione delle attività di monitoraggio inerenti all'Ambiente idrico – monitoraggio di eventuali sversamenti accidentali di idrocarburi e simili dei mezzi di cantiere; delle attività di monitoraggio inerenti al Suolo e sottosuolo - campionamento e verifica della preservazione della naturalità/fertilità degli orizzonti dei suoli e produzione e trasmissione di report ad enti di controllo; delle attività di monitoraggio inerenti all'esposizione al rumore – verifica della funzionalità delle due centraline di monitoraggio previste e produzione e trasmissione di report ad enti di controllo; delle attività di monitoraggio inerenti all'Atmosfera - verifica della funzionalità delle due centraline di monitoraggio previste e produzione e trasmissione di report ad enti di controllo; 1 naturalista/forestale, responsabile dell'esecuzione delle attività di monitoraggio inerenti alla Vegetazione, alla Fauna ed agli Ecosistemi – mappatura e monitoraggio di habitat, flora e fauna, incluse specie protette o di interesse comunitario, mediante rilievi ed indagini in campo che prevederanno, in maggior dettaglio: attività di monitoraggio faunistico mediante utilizzo di tecniche specifiche quali punti di ascolto per l'avifauna, Bat-detector e fototrappolaggio per i chirotteri ed altri mammiferi, Radiotracking per il tracciamento degli spostamenti, mappatura lungo transetti lineari per rapaci o fauna terrestre; rilevamento dello stato di conservazione degli habitat, censimento delle alberature, analisi della struttura fitosociologica e verifica dell'evoluzione della vegetazione; elaborazione dei dati raccolti per valutare l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione ambientale; controllo che le attività umane non causino alterazioni non previste, confrontando i dati attuali con lo scenario di base);
* a specificare che le attività di monitoraggio in riferimento a vegetazione-fauna, atmosfera e rumore dureranno post intervento per 2 anni, con frequenza semestrale;

- relativamente a quanto rappresentato in sede di riunione della CdS del 6 febbraio 2026 in merito al riscontro prodotto in relazione al punto 29) della richiesta di integrazioni e chiarimenti, nell'elaborato denominato "*Riscontro resoconto seduta di CdS del 06/02/2026_marzo 2026*" è stata riportata la revisione (revisione n.02 del febbraio 2026) dello Studio di Incidenza precedentemente trasmesso;
in detto elaborato revisionato si è proceduto, tra l'altro:
* a ribadire, in merito ai fattori di pressione PL05 e PL06 individuati nel Quadro Valutativo del Piano di Gestione del Sito della Rete natura 2000 identificato dal codice IT8020008 – Zona Speciale di Conservazione "*Massiccio del Taburno*", che le lavorazioni in aree esterne alla frazione urbanizzata di Faggiano saranno calanderizzate in un periodo non coincidente con le fasi sensibili del ciclo vitale delle specie faunistiche più strettamente associate agli ambienti ripariali, evidenziando, ad integrazione di quanto già precedentemente riportato, che l'intervento proposto non determina modifica del regime idrologico (PL05) e alterazione fisica (PL06) del corpo idrico superficiale interessato, in quanto non prevede né captazioni né derivazioni;
* a rappresentare che le eventuali pressioni in fase di cantiere sulle specie di anfibi ed invertebrati indicate saranno valutate durante il monitoraggio dal naturalista/forestale.

6. Pronunciamento ("Sentito") reso, ai sensi delle indicazioni delle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi dell'art.8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e delle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con nota prot. n.415239 del 26 agosto 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) è stato richiesto all'Ente Parco Regionale del Taburno - Camposauro, in qualità di soggetto responsabile della gestione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020008 - Zona Speciale di Conservazione "*Massiccio del Taburno*", di trasmettere il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n.357/97 e s.m.i., dalle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi dell'art.8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e dalle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021. Nella detta nota è stato rappresentato che il richiesto pronunciamento avrebbe dovuto essere trasmesso entro i termini procedurali perentori previsti dall'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..
Con nota prot. n.1247 del 28 agosto 2025, l'Ente Parco Regionale del Taburno – Camposauro, in riscontro alla sopra richiamata nota prot. n.415239/2025, richiamato il proprio pronunciamento già precedentemente reso sul progetto in argomento con nota prot. n.1785 del 20 novembre 2024 (con la quale era stato rappresentato che "*visto che gli interventi a farsi si collocano fuori dalla Z.S.C. denominata IT 8020008 "Massiccio del Taburno", in relazione alle azioni previste, si è del parere che esse non arrecano incidenze ambientali dirette sul Sito Z.S.C._ IT 8020008 "Massiccio del Taburno"; resta pertanto confermato quanto già dichiarato nel Nulla Osta già rilasciato per il medesimo progetto e trasmesso al Comune di Sant'Agata dei Goti, con prot. n. 2068 del 16.12.2022*") ha rappresentato all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) che "*La progettazione di cui in oggetto proposta, pur essendo fuori dalla ZSC_ IT8020008, è provvista di uno studio di Valutazione di incidenza appropriata, datata 31/08/2024, antecedente all'entrata in vigore delle misure di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 617 del 14.11.2024, di adozione delle misure di conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 in Regione Campania*" e che, pertanto, "*Per tutto ciò, questo Ente al fine di poter esprimere il parere "Sentito" e valutare l'incidenza dirette e indirette delle opere progettuali, sugli Habitat e Specie presenti (considerato che il Piano di Gestione vigente, comprende tra l'altro anche un aggiornamento del formulario standard specifico per il Sito "Massiccio del Taburno"_ ZSC IT8020008), chiede l'elaborazione di uno Studio Vinca appropriato, che verifichi la coerenza/rispondenza, tra le trasformazioni previste in progetto, e gli obiettivi del Piano di Gestione specifico, e delle misure di conservazione riguardanti gli habitat e specie di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 617 del 14.11.2024*". La detta nota prot. n.1247/2025 è stata trasmessa all'Ente proponente con nota prot. n.554775 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, recante richiesta di trasmissione del riscontro in relazione a quanto richiesto.
Con successiva nota prot. n.135 del 3 febbraio 2026, l'Ente Parco Regionale del Taburno – Camposauro sulla base dell'istruttoria condotta e dato atto "*che le opere da realizzare, non devono precludere nel breve e nel lungo termine l'accesso e lo spostamento della fauna selvatica nel Sito*", "*che bisogna assicurare il mantenimento della officiosità delle sezioni idrauliche al fine di garantire il normale deflusso delle acque, fermo restando la salvaguardia delle caratteristiche di naturalità dell'alveo fluviale e nel rispetto delle aree di naturale espansione dello stesso*", "*della necessità del rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania*" e "*che le lavorazioni a farsi, non hanno lo scopo di apportare l'alterazione fisica dei corpi d'acqua, né modificare il regime idrologico, né prevedere l'estrazione di acqua, pertanto le pressioni temporanee indotte, non producono alterazione sugli Habitat e Specie presenti*", ha formulato il proprio pronunciamento di competenza (Sentito) reso nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza del progetto in argomento ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n.357/97 e s.m.i., dalle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 ai sensi dell'art.8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e dalle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021, esprimendo parere favorevole, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni indicate nel provvedimento: 1. uso di essenze erbacee/arboree da piantumare (per le gabbionate rinverdite e le vidimate) autoctone, con specie vegetative tipiche del Sito Natura 2000 "*Massiccio del Taburno*; 2. è consentita l'asportazione di vegetazione arbustiva e delle ramaglie dall'alveo e lungo le sponde, laddove interferente con il deflusso delle acque, nell'esclusiva misura necessaria alla pulizia ed all'esecuzione delle opere di progetto; 3. è fatto divieto di eradicazione delle ceppaie sulle sponde; 4.

l'asportazione di terreno vegetale deve prevedere il suo riutilizzo previo accantonamento temporaneo e successiva messa a dimora sulle aree prive di cotico vegetale (es. riuso per la realizzazione di palificate vive e fascinate vive); 5. non accumulare in alcun modo i materiali derivanti dalla pulizia e dei materiali antropici in alveo, ma stoccare in aree idonee esterne alla Z.S.C.; 6. è fatto divieto di asportare materiale inerte fuori dall'alveo, se non quello strettamente necessario a garantire il libero deflusso delle acque, atto a liberare la sezione utile di deflusso in corrispondenza degli attraversamenti, e quello atto alla realizzazione/manutenzione delle opere idrauliche oggetto dei lavori; 7. l'intervento di sistemazione dell'alveo e delle sponde del corso d'acqua deve assicurare la non alterazione permanente delle associazioni vegetali ripariali arboree, arbustive ed erbacee, ai fini della stabilità delle sponde, del controllo dell'erosione e della promozione della biodiversità; 8. non danneggiare e garantire la non interferenza con le fasi di spostamento/riproduzione delle specie (di cui ai formulari standard Natura 2000 aggiornati e sito-specifici) associate agli ambienti acquatici e ripariali, si prescrive di non effettuare lavorazioni nei periodi compresi tra febbraio e la fine giugno; 9. le lavorazioni vanno effettuate nei periodi di non nidificazione, evitando di disturbare la fauna, in particolare durante il periodo di riproduzione; essendo la presente raccomandazione funzionale alla tutela della Z.S.C., le lavorazioni saranno tassativamente vietate nel periodo compreso tra il 31 marzo al 30 giugno; 10. non modificare l'altimetria dei luoghi garantendo la conservazione della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; 11. utilizzo di macchine e impianti per le lavorazioni silenziati e conformi alle normative (migliori caratteristiche di emissione sonora e luminosa), anche durante la fase di esecuzione delle opere, onde evitare il disturbo alla fauna presente; 12. l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente; l'apertura di nuove piste, anche se derivanti da esigenze di cantiere, dovrà essere preventivamente autorizzata; 13. i mezzi meccanici da utilizzare per le lavorazioni a farsi devono essere del tipo "gommati"; 14. frequente pulizia delle aree di cantiere con macchine aspiranti uso dell'acqua nebulizzata; 15. prevedere interventi operativi con misure di attenuazione nel caso di scarichi accidentali in suolo e/o in corpo idrico durante le fasi di cantiere; 16. le lavorazioni dovranno essere condotte in orario diurno (terminare un'ora prima del tramonto e iniziare un'ora dopo il sorgere del sole); 17. siano acquisiti, se dovuti, eventuali altri permessi ed obblighi dettati da vincoli e disposizioni di legge, fatti salvi i diritti di terzi; 18. i lavori a farsi devono essere in ogni caso coerenti con gli obiettivi e le misure di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 617 del 14.11.2024, di "*adozione delle misure di conservazione e dei Piani di Gestione dei siti natura 2000 comprensivi di cartografia redatti nell'ambito del servizio finanziato dal programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della regione Campania*", relative al sito Natura 2000, codice IT 8020008 "*Massiccio del Taburno*", nonché con le "*misure di attuazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"*".

6. Conclusioni e proposta di parere

Premesso che:
- nell'ambito di istanza di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentata all'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. (acquisita al protocollo regionale in data 25 ottobre 2024 con il n.504050) il Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) ha formulato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza in relazione al progetto denominato "*Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti*";
- l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale è stata presentata in considerazione del fatto che il progetto è ascrivibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7, lettera o) "*opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*", dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e che ricorrono le fattispecie di cui all'art.6, comma 7, lettera b), del medesimo decreto legislativo;
- l'espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza, integrata nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, è stato previsto dall'Ente proponente in considerazione del fatto che l'area di prevista realizzazione degli interventi in progetto è ubicata in prossimità, distanza inferiore a 500 metri, dalla perimetrazione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020008 - Zona Speciale di Conservazione "*Massiccio del Taburno*";
- il territorio comunale di Sant'Agata de' Goti, per la sua conformazione morfologica e per le numerose incisioni torrentizie presenti, è naturalmente esposto a fenomeni di dissesto idrogeologico;
- il centro urbanizzato della Frazione Faggiano è attraversato dal Vallone Fagnano, corpo idrico superficiale a carattere torrentizio, affluente in sinistra idraulica del Fiume Volturno, e si presenta soggetto a condizioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

rischio idrogeologico significative in quanto, lungo lo sviluppo dell'alveo, i marcati fenomeni erosivi in atto, con rilevante trasporto di materiale solido che, in occasione di eventi di pioggia significativi, viene sollevato dal fondo e depositato nella parte pedemontana, determinano il progressivo incassamento della linea di fondo, con conseguente scalzamento al piede delle sponde, determinando condizioni di instabilità e pericolo per le infrastrutture e le aziende agricole presenti nell'area;
- il progetto esecutivo oggetto dell'istanza presentata, redatto dall'impresa vincitrice dell'appalto ed approvato con Deliberazione della Giunta Comunale di Sant'Agata de' Goti n.3 del 18 gennaio 2024, interessa sia il tratto intermedio del sopra detto vallone/impluvio, tra quota 270 metri s.l.m.m. e quota 180 metri s.l.m.m., in aree per lo più agricole ubicate a monte della frazione urbanizzata, che il tratto dello stesso fluente nella detta frazione, e prevede la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio e di ripristino dell'officiosità idraulica, finalizzati al perseguimento degli obiettivi plurimi del miglioramento delle condizioni di stabilità delle sponde dell'alveo, del contrasto ai fenomeni di erosione del fondo dell'alveo con la realizzazione di salti di quota per il rallentamento della velocità delle acque fluenti, del ripristino della funzionalità dei tratti tombati all'interno dell'abitato e, nel complesso, del miglioramento delle condizioni di sicurezza per le cose e le persone e del miglioramento dell'inserimento paesaggistico delle opere nel contesto territoriale di riferimento;
- per il perseguimento dei suddetti obiettivi, il progetto ha previsto la realizzazione dei seguenti interventi:
* rimozione di sterpaglie, rami e arbusti cresciuti e/o precipitati nel letto del Vallone, nonché di rifiuti ivi depositati e di blocchi pericolanti;
* posizionamento di gabbionate rinverdite sovrapposte, di varie altezze, nei tratti spondali caratterizzati da più evidenti fenomeni di dissesto idrogeologico, con distribuzione di terreno vegetale sulla pedata delle stesse e messa a dimora di robuste talee di specie arbustive ad elevata capacità di radicamento;
* realizzazione di palizzate e viminate vive per il consolidamento di tratti di scarpate e sponde;
* rivestimento di superfici con vegetazione erbacea mediante interventi di idrosemina;
* posizionamento di briglie vive realizzate con gabbioni rinverditi;
* rifunzionalizzazione dei tratti tombati del Vallone Fagnano e di suo ramo tributario minore all'interno dell'abitato della Frazione Faggiano, mediante la sostituzione delle attuali condotte in cemento vibro-compresso con nuove opere, al fine di consentire un ottimale convogliamento e collettamento delle acque di ruscellamento superficiale ripristinando, ove possibile, l'originaria configurazione a cielo aperto dei corpi idrici superficiali; in dettaglio, in corrispondenza del primo tratto, in cui è impossibile lasciare a cielo aperto il corso d'acqua, in quanto sottoposto ad un crocevia, la tubazione in cemento vibro-compresso attualmente presente sarà rimossa e si procederà alla realizzazione di uno scatolare in c.a. chiuso superiormente da grigliati Orsogril carrabili; mentre, in corrispondenza del tratto del corpo idrico non sottoposto ad alcuna infrastruttura viaria, il progetto prevede la rimozione della tubazione in cemento vibro-compresso attualmente presente ed il ripristino della configurazione a cielo aperto del vallone, mediante realizzazione di una struttura rettangolare in c.a. stabilizzata da puntoni di contrasto (in quanto in corrispondenza della sommità delle sponde laterali sono presenti diversi edifici), con rivestimento laterale in pietrame al fine di migliorare l'impatto paesaggistico;
* rifacimento dell'attraversamento a valle della Frazione Faggiano attraverso la sostituzione dell'attuale condotta in cemento vibro-compresso di diametro 1000 mm con un tubo ARMCO 2980x2000 mm;
* realizzazione di un tratto di fognatura bianca di derivazione del canale principale sulla strada provinciale Faggiano – S. Tommaso, mediante posizionamento di una tubazione in PEAD 1200 mm per l'intercettamento della portata dei due impluvi esistenti a mezzo di un pozzetto derivatore e la restituzione della stessa più a valle nell'impluvio;
- ulteriori opere a farsi sono state previste nel progetto esecutivo predisposto dall'impresa vincitrice dell'appalto nell'ambito dell'offerta migliorativa presentata in sede di gara: Modifiche del cls (classe di esposizione XA2); Stazione di monitoraggio; Gestione da remoto del telecontrollo; Manutenzione ordinaria per tre anni; Realizzazione del by-pass del canale principale; Briglia con vasca recupero fanghi; Deflettori; Canalette in legno e pietrame per lo scolo acque superficiali; Riprofilatura del torrente del Ramo 2; Tasche vegetative per Gabbionate; Incremento opere ingegneria naturalistica: fascinate/viminate; Barriere protettive legno – acciaio; Sostituzione pavimentazione (tappetino) in conglomerato bituminoso con pavimentazione in asfalto stampato tipo "streetprint"; Riqualificazione piazzetta comunale; Sostituzione lampade e plafoniere esistenti; Pavimentazione (tappetino s=5cm) strade interne; Riutilizzo di materiale proveniente dal cantiere previa caratterizzazione presso l'area di stoccaggio;
- nel corso del procedimento:
* ai sensi di quanto previsto dall'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. è stata formulata all'Ente proponente richiesta di chiarimenti ed integrazioni, trasmessa con nota prot. n.554755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, comprensiva delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

richieste di integrazioni e chiarimenti formulate nell'ambito dell'istruttoria tecnica inerente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;
* con la sopra richiamata nota prot. n.554755/2025 è stata comunicata la possibilità per il pubblico interessato di formulare osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza secondo le modalità indicate dall'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e, successivamente, con nota prot. n.646156 del 21 novembre 2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania è stata comunicata la possibilità per il pubblico interessato di formulare osservazioni in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza secondo le modalità indicate dall'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n.415239 del 26 agosto 2025 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania), ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n.357/97 e s.m.i., dalle "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e dalle "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021, è stato richiesto all'Ente di gestione del Parco Regionale del Taburno - Camposauro, in qualità di soggetto responsabile della gestione del Sito della Rete Natura 2000 identificato dal codice IT8020008 - Zona Speciale di Conservazione "*Massiccio del Taburno*", di trasmettere il pronunciamento ("Sentito") di propria competenza nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza;

considerato che:
- l'intervento in progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico in un contesto territoriale che vede la presenza di aree perimetrate come "*Aree a rischio molto elevato*" - R4 ed "*Aree di alta attenzione - A4*" nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio frana – PSAI-Rf, della ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri Garigliano e Volturno (oggi nella competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale);
- lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza trasmessi dall'Ente proponente, come revisionati alla luce delle richieste di chiarimenti ed integrazioni formulate nel corso del procedimento, risultano sostanzialmente coerenti con quanto previsto dalle specifiche normative di riferimento (art.22, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.; Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo decreto legislativo; Allegato G al D.P.R. n.357/97 e s.m.i.; "*Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Art.6, paragrafi 3 e 4*" adottate con Intesa del 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano; "*Linee guida e criteri di indirizzo per la Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" approvate con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021) in merito all'articolazione ed ai contenuti minimi che tali elaborati devono presentare e consentono un'adeguata comprensione delle caratteristiche degli interventi in progetto e del territorio nel quale gli stessi si inseriscono, dello stato delle componenti ambientali in detto territorio e delle analisi e valutazioni sviluppate in relazione agli impatti sulle stesse potenzialmente producibili con la realizzazione delle previsioni progettuali, nonché delle misure di mitigazione previste in relazione ai potenziali impatti ambientali negativi individuati;
- con riferimento agli impatti negativi producibili nella fase di cantiere, nella documentazione trasmessa:
* relativamente alla qualità dell'aria: sono state effettuate stime previsionali inerenti alla concentrazione di inquinanti atmosferici (PM_{10}, $PM_{2,5}$, NO_X) prodotti dal sollevamento di polveri e dall'emissione di gas di scarico connessi all'esecuzione dei lavori previsti (principalmente connessi alla realizzazione di scavi, al deposito di terreno ed alla movimentazione di mezzi e macchinari) ed all'esposizione agli stessi dei recettori individuati sul territorio interessato; sono stati indicati gli accorgimenti previsti per la mitigazione degli effetti di tale fattore di pressione (impiego di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni; minimizzazione dei tempi di stazionamento "a motore acceso" durante tutte le attività di carico e scarico; lavaggio delle ruote e della carrozzeria dei mezzi in uscita dal cantiere; lavaggio della viabilità ordinaria con moto spazzatrici nell'intorno dell'uscita dal cantiere; bagnatura delle piste di cantiere con frequenza adeguata alle condizioni operative e meteorologiche; limitazione della velocità di transito dei mezzi all'interno del cantiere, specialmente sui percorsi sterrati, a massimo 20/30 km/h; protezione dei depositi di materiale sciolto con barriere o umidificazione in caso di vento e con coperture come teli e stuoie per i depositi meno attivi; stoccaggio in sili dei materiali polverulenti, come cemento e calce, e movimentazione degli stessi tramite

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistemi chiusi, dove possibile; posizionamento di barriere antipolvere mobili in prossimità di aree sensibili; considerazione della posizione dei recettori sensibili nella definizione del layout degli stoccaggi di materiali polverulenti; uso di cassoni chiusi coperti con teli resistenti e impermeabili o dotati di dispositivi di contenimento delle polveri per i mezzi che trasportano terra o materiali polverulenti; installazione di dispositivi antiparticolato sui mezzi operanti all'interno del cantiere; schermatura degli impianti che generano emissioni polverulente, come gli impianti di betonaggio, utilizzando pannelli o schermi mobili; sospensione delle operazioni in giornate con velocità del vento $\geqslant$ 10 m/s; divieto di combustione all'interno dei cantieri; rinverdimento di aree, quali i rilevati, in cui siano già terminate le lavorazioni, senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto; umidificazione delle opere in demolizione;

* relativamente alle acque superficiali e sotterranee: è stato rappresentato che le lavorazioni previste in progetto non comportano rischi di interferenza con le acque sotterranee; è stato rappresentato che, per ridurre i rischi di interferenza con il mantenimento della continuità del flusso idrico e di inquinamento delle acque connesso all'incremento di torbidità determinato dalle operazioni di scavo e movimentazione di terreno o alla diffusione di sostanze inquinanti accidentalmente rilasciate, l'esecuzione dei lavori previsti in progetto sarà effettuata nei periodi di magra; sono stati comunque indicati accorgimenti previsti per la mitigazione dei rischi di produzione di impatti negativi sulla componente (predisposizione di sistemi di regimazione delle acque meteoriche non contaminate nelle aree pavimentate del cantiere al fine di evitare il ristagno delle stesse; realizzazione di un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle acque meteoriche dilavanti dalle aree esterne al cantiere stesso; gestione quali rifiuti liquidi ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n.152/2006 di tutte le acque con residui delle lavorazioni, quali quelle derivanti dal lavaggio delle betoniere, dal lavaggio delle macchine e delle attrezzature, dai dispositivi lavaruote, così come da altre particolari tipologie di lavorazione svolte all'interno del cantiere, con esclusione di qualsiasi ipotesi di scarico delle stesse in acque superficiali o in fognatura; effettuazione dei rifornimenti di carburante e di lubrificante per i mezzi meccanici esclusivamente su aree con pavimentazione impermeabile da rimuovere al termine dei lavori, equipaggiate con rete di raccolta allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi; controllo della tenuta dei tappi del bacino di contenimento delle cisterne mobili e svuotamento periodico dello stesso per evitare perdite per traboccamento; controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi; adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque superficiali con apposite casseforme o paratie durante le lavorazioni in alveo al fine di evitare rilasci in acqua di miscele cementizie e relativi additivi e/o altri materiali solidi; ricorso esclusivo all'impiego di strutture rigide e inerti, quali casseforme, gabbionature provvisorie, palancolati o altre opere di contrasto meccanico, prive di potenziali rischi di dispersione nel suolo o nelle acque, per il sostegno provvisionale degli scavi, con esclusione di qualsiasi impiego a tal fine di fanghi bentonitici, nonché di qualsivoglia miscela o sostanza polimerica; ricorso, preferibilmente, all'impiego di oli disarmanti biodegradabili atossici o a bassa eco-tossicità; pianificazione di una corretta gestione dei materiali movimentati, finalizzata a contenere i rischi di sversamento accidentale di sostanze inquinanti in acqua; installazione di una barriera impermeabilizzante, costituita da materiale plastico tipo PVC, nella parte più bassa della recinzione di cantiere; adozione di accorgimenti per la protezione e l'impermeabilizzazione dei tombini, per prevenirne l'otturazione ed evitare depositi di materiale all'interno;

* relativamente al suolo ed al sottosuolo: è stato rappresentato che la realizzazione degli interventi in progetto non comporta, in considerazione della natura degli stessi, nuove impermeabilizzazioni di superfici di estensione significativa (evidenziando in proposito che per le aree di cantiere e di deposito temporaneo di materiali di qualsivoglia natura, per le quali è prevista l'impermeabilizzazione mediante apposizione di teli in materiale plastico, è previsto il ripristino delle stesse nello stato ex-ante al termine delle lavorazioni); è stato riportato che la quasi totalità dei volumi di terre e rocce da scavo prodotti nel corso dell'esecuzione dei lavori saranno riutilizzati in situ, previa verifica del rispetto dei requisiti previsti per la qualificazione degli stessi quali sottoprodotti, per riempimenti e sistemazioni nel medesimo vallone oggetto di intervento; sono stati richiamati gli accorgimenti previsti per la mitigazione del rischio di rilascio accidentale di sostanze inquinanti sul suo e nel sottosuolo (analoghi a quelli già riportati in precedenza in relazione alla componente ambientale "acque superficiali e sotterranee");

* relativamente alla biodiversità (flora, fauna ed ecosistemi) ed al paesaggio: è stato rappresentato che gli interventi in progetto interessano in parte un'area urbanizzata ed in parte aree a prevalente connotazione agricola; è stato rappresentato che la prevista rimozione della vegetazione interferente con il posizionamento delle strutture previste in progetto o con il regolare scorrimento delle acque nel vallone oggetto di intervento riguarderà tratti di breve estensione e sarà eseguita avendo cura di preservare, ovunque possibile, eventuali esemplari di pregio e/o interesse conservazionistico; è stato rappresentato che il previsto rinverdimento delle gabbionate di protezione spondale previste in progetto, ed il ricorso a palificate e viminate vive e ad interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

di idrosemina per il contenimento dell'erosione, consentirà il recupero della naturalità e delle originarie caratteristiche paesaggistiche dei tratti interessati da tali opere; è stato rappresentato che il progetto ha previsto la realizzazione di interventi di ripristino ambientale delle aree direttamente interferite (aree di cantiere, aree di deposito temporaneo di materiali, ecc.), prevedendo gli stessi, oltre alla pulizia delle aree, anche la ricostituzione della tipologia di copertura vegetale nello stato ex-ante, ove inizialmente presente; è stato rappresentato che gli interventi da realizzare esternamente alla frazione urbanizzata di Faggiano saranno eseguiti in periodi non coincidenti con quelli di svolgimento delle fasi sensibili del ciclo vitale delle specie faunistiche associate al corpo idrico superficiale ed alle sue fasce ripariali; è stato rappresentato che, nella fase di esecuzione dei lavori e nella fase ad essa antecedente, è stato previsto il coinvolgimento di figura professionale con specifica competenza in materia botanica e zoologica, al fine di assicurare la definizione e l'attuazione degli accorgimenti utili alla salvaguardia degli esemplari di specie di flora e fauna di interesse conservazionistico; è stato rappresentato che la realizzazione degli interventi in progetto non comporterà la necessità di apertura di nuove piste di cantiere ulteriori rispetto agli elementi di viabilità già esistenti; tra le opere previste in progetto, il ripristino della configurazione a cielo aperto di un tratto del corpo idrico superficiale interessato dagli interventi attraversante la frazione urbanizzata di Faggiano oggi tombato ed il rivestimento in pietrame delle pareti laterali dello stesso, consentiranno un miglioramento dell'aspetto paesaggistico rispetto allo stato attuale;
* relativamente alle emissioni acustiche ed alle vibrazioni: sono state effettuate stime previsionali di impatto acustico ed è stata determinata l'esposizione alle emissioni prodotte dai macchinari impiegati nell'esecuzione dei lavori per ciascuno dei recettori individuati, prevedendo l'utilizzo di due centraline di rilevamento durante il cantiere e l'istallazione di barriere fonoassorbenti al fine di ridurre i livelli di immissione presso i recettori più prossimi all'area di intervento; sono state inoltre previste misure di mitigazione di carattere generale (localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza possibile dai recettori esterni; adeguato orientamento degli impianti che presentano un'emissione direzionale, al fine di minimizzare il livello di pressione sonora sui recettori esterni; effettuazione delle lavorazioni preferibilmente in periodo diurno; adozione di automezzi a basse emissioni acustiche, in perfetto stato di manutenzione; indicazione di idonee direttive agli operatori, finalizzate ad evitare comportamenti inutilmente rumorosi; adeguata considerazione, nell'installazione del cantiere, degli elementi costruttivi o dei materiali che abbiano elevata massa e dimensione tale da poter costituire barriera acustica efficace; individuazione e rigorosa delimitazione dei percorsi destinati al transito dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori; ottimizzazione della movimentazione di materiali in entrata ed uscita nel cantiere, con l'obbiettivo di minimizzare l'impiego della viabilità pubblica; attribuzione di preferenza all'uso di pale caricatrici piuttosto che escavatori per il caricamento e la movimentazione dei materiali; attribuzione di preferenza, nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere, al deposito temporaneo in cumuli in interposizione fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori alle stesse maggiormente esposti; effettuazione delle operazioni di carico e scarico dei materiali in zone dedicate, sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.; utilizzo di macchine per il movimento di terra e macchine operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento; ricorso ad impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati; programmazione delle operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando le ore di maggiore quiete o destinate al riposo; utilizzo di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose; effettuazione di operazioni di adeguata manutenzione dei macchinari, facendo attenzione ai problemi di tipo acustico; rispetto dei livelli massimi ammissibili delle vibrazioni sulle persone, secondo le indicazioni della norma di riferimento, ISO 2631, recepita in modo sostanziale dalla UNI 9614; contenimento dei livelli vibrazionali generati dai macchinari agendo sulle modalità di utilizzo dei medesimi e sulla loro tipologia; definizione di misure di dettaglio per il contenimento delle vibrazioni basandosi sulle caratteristiche dei macchinari effettivamente impiegati);
* relativamente alla produzione di rifiuti: la raccolta e lo smaltimento/recupero dei rifiuti prodotti saranno effettuati in piena coerenza con le vigenti normative di settore, assicurando la gestione separata delle diverse tipologie di materiali;
- con riferimento alla fase di vita delle opere previste in progetto, nella documentazione trasmessa è stato rappresentato che la presenza delle stesse non comporterà alcuna significativa artificializzazione del corpo idrico superficiale interessato e che nel corso di tale fase non si produrranno scarichi in acqua e suolo ed apprezzabili emissioni in atmosfera; è stato altresì evidenziato che, al fine del mantenimento della piena funzionalità delle opere nel tempo e, quindi, degli obiettivi di mitigazione del rischio idrogeologico con le stesse perseguiti, sono state previste opportune attività di monitoraggio e manutenzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in considerazione della natura degli interventi previsti in progetto e della localizzazione delle aree dagli stessi interessate, non sono stati individuati rischi correlati di riduzione di superficie, alterazione e/o frammentazione degli habitat di interesse comunitario per il cui mantenimento o ripristino in stato di conservazione soddisfacente, secondo la definizione data dalla Direttiva 92/43/CEE e dalla normativa nazionale di recepimento, è stato designato il Sito della Retre Natura 2000 identificato dal codice IT8020008 - Zona Speciale di Conservazione "*Massiccio del Taburno*", né rischi significativi di danneggiamento di specie floristiche di interesse comunitario o di perturbazione di specie faunistiche di interesse comunitario; sono state comunque previste attività di rilevamento di campo ad opera di professionista con specifiche competenze in materia zoologica tese all'individuazione dell'eventuale presenza ed alla salvaguardia delle specie faunistiche di interesse comunitario più strettamente associate ai corpi idrici superficiali ed alle relative fasce ripariali la cui presenza è riportata nel Formulario Standard dedicato del Sito in argomento;
- è stato elaborato e trasmesso un Piano di Monitoraggio Ambientale predisposto ai sensi di quanto indicato dall'art.22, comma 3, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito del quale sono state previste attività di rilevamento finalizzate a caratterizzare lo scenario ambientale di riferimento (monitoraggio ante-operam) ed a verificare l'evoluzione nel tempo di tale scenario con l'obiettivo di rilevare tempestivamente le eventuali modificazioni indotte dall'attuazione delle previsioni progettuali e gli eventuali discostamenti di tali modificazioni rispetto a quanto previsto nello Studio di Impatto Ambientale e di programmare le opportune misure correttive per la risoluzione di eventuali criticità (monitoraggio in corso d'opera e post operam); le componenti ambientali ed i fattori di pressione oggetto di monitoraggio sono stati individuati in "*suolo e sottosuolo*", "*vegetazione e flora*", "*fauna*", "*acque superficiali*", "*qualità dell'aria e polveri*", "*rumore*", "*rifiuti da cantiere*"; le attività di monitoraggio previste consistono in verifica dei movimenti di terra, controllo dell'erosione e gestione dei depositi temporanei (in relazione alla componente ambientale "*suolo e sottosuolo*", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), mappatura pre-intervento, tutela delle specie e verifica recinzioni (in relazione alla componente ambientale "*vegetazione e flora*", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 30 giorni"), controllo disturbo, presenza specie protette, corridoi ecologici (in relazione alla componente ambientale "*fauna*", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 45 giorni"), misura torbidità, verifica alterazioni idrauliche, controlli anti-intorbidimento (in relazione alla componente ambientale "*acque superficiali*", in fase di cantiere e con frequenza "ogni 15 giorni"), controllo polveri e sistemi di abbattimento (in relazione al fattore "*qualità dell'aria e polveri*", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), misurazioni fonometriche e verifica limiti (in relazione al fattore "*rumore*", in fase di cantiere e con frequenza mensile), controllo registri carico/scarico ed aree di stoccaggio (in relazione al fattore "*rifiuti da cantiere*", in fase di cantiere e con frequenza settimanale), determinazione baseline suolo, acqua, flora, fauna, aria, rumore (1 mese prima dell'avvio dei lavori); in riscontro a specifica richiesta di integrazioni formulata è stato ulteriormente rappresentato dall'Ente proponente che l'esecuzione delle attività di monitoraggio prevederà il coinvolgimento di 2 figure professionali con elevata competenza, direttamente contrattualizzate dall'appaltatore (1 chimico/dottore ambientale, responsabile dell'esecuzione delle attività di monitoraggio inerenti all'Ambiente idrico – monitoraggio di eventuali sversamenti accidentali di idrocarburi e simili dei mezzi di cantiere; delle attività di monitoraggio inerenti al Suolo e sottosuolo - campionamento e verifica della preservazione della naturalità/fertilità degli orizzonti dei suoli e produzione e trasmissione di report ad enti di controllo; delle attività di monitoraggio inerenti all'esposizione al rumore – verifica della funzionalità delle due centraline di monitoraggio previste e produzione e trasmissione di report ad enti di controllo; delle attività di monitoraggio inerenti all'Atmosfera - verifica della funzionalità delle due centraline di monitoraggio previste e produzione e trasmissione di report ad enti di controllo; 1 naturalista/forestale, responsabile dell'esecuzione delle attività di monitoraggio inerenti alla Vegetazione, alla Fauna ed agli Ecosistemi – mappatura e monitoraggio di habitat, flora e fauna, incluse specie protette o di interesse comunitario, mediante rilievi ed indagini in campo che prevederanno, in maggior dettaglio: attività di monitoraggio faunistico mediante utilizzo di tecniche specifiche quali punti di ascolto per l'avifauna, Bat-detector e fototrappolaggio per i chirotteri ed altri mammiferi, Radiotracking per il tracciamento degli spostamenti, mappatura lungo transetti lineari per rapaci o fauna terrestre; rilevamento dello stato di conservazione degli habitat, censimento delle alberature, analisi della struttura fitosociologica e verifica dell'evoluzione della vegetazione; elaborazione dei dati raccolti per valutare l'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione ambientale; controllo che le attività umane non causino alterazioni non previste, confrontando i dati attuali con lo scenario di base);
- con propria nota prot. n.135 del 3 febbraio 2026, l'Ente di gestione del Parco Regionale "*Taburno – Camposauro*", sulla base dell'istruttoria condotta e dato atto "*che le opere da realizzare, non devono precludere nel breve e nel lungo termine l'accesso e lo spostamento della fauna selvatica nel Sito*", "*che bisogna assicurare il mantenimento della officiosità delle sezioni idrauliche al fine di garantire il normale deflusso*

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle acque, fermo restando la salvaguardia delle caratteristiche di naturalità dell'alveo fluviale e nel rispetto delle aree di naturale espansione dello stesso", "*della necessità del rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania*" e "*che le lavorazioni a farsi, non hanno lo scopo di apportare l'alterazione fisica dei corpi d'acqua, né modificare il regime idrologico, né prevedere l'estrazione di acqua, pertanto le pressioni temporanee indotte, non producono alterazione sugli Habitat e Specie presenti*", ha formulato il proprio pronunciamento di competenza (Sentito) reso nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza del progetto in argomento, esprimendo parere favorevole, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni indicate nel provvedimento: 1. uso di essenze erbacee/arboree da piantumare (per le gabbionate rinverdite e le vidimate) autoctone, con specie vegetative tipiche del Sito Natura 2000 "*Massiccio del Taburno*; 2. è consentita l'asportazione di vegetazione arbustiva e delle ramaglie dall'alveo e lungo le sponde, laddove interferente con il deflusso delle acque, nell'esclusiva misura necessaria alla pulizia ed all'esecuzione delle opere di progetto; 3. è fatto divieto di eradicazione delle ceppaie sulle sponde; 4. l'asportazione di terreno vegetale deve prevedere il suo riutilizzo previo accantonamento temporaneo e successiva messa a dimora sulle aree prive di cotico vegetale (es. riuso per la realizzazione di palificate vive e fascinate vive); 5. non accumulare in alcun modo i materiali derivanti dalla pulizia ed i materiali antropici in alveo, ma stoccare gli stessi in aree idonee esterne alla Z.S.C.; 6. è fatto divieto di asportare materiale inerte fuori dall'alveo, se non quello strettamente necessario a garantire il libero deflusso delle acque, atto a liberare la sezione utile di deflusso in corrispondenza degli attraversamenti, e quello atto alla realizzazione/manutenzione delle opere idrauliche oggetto dei lavori; 7. l'intervento di sistemazione dell'alveo e delle sponde del corso d'acqua deve assicurare la non alterazione permanente delle associazioni vegetali ripariali arboree, arbustive ed erbacee, ai fini della stabilità delle sponde, del controllo dell'erosione e della promozione della biodiversità; 8. non danneggiare e garantire la non interferenza con le fasi di spostamento/riproduzione delle specie (di cui ai formulari standard Natura 2000 aggiornati e sito-specifici) associate agli ambienti acquatici e ripariali, si prescrive di non effettuare lavorazioni nei periodi compresi tra febbraio e la fine giugno; 9. le lavorazioni vanno effettuate nei periodi di non nidificazione, evitando di disturbare la fauna, in particolare durante il periodo di riproduzione; essendo la presente raccomandazione funzionale alla tutela della Z.S.C., le lavorazioni saranno tassativamente vietate nel periodo compreso tra il 31 marzo al 30 giugno; 10. non modificare l'altimetria dei luoghi garantendo la conservazione della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; 11. utilizzo di macchine e impianti per le lavorazioni silenziati e conformi alle normative (migliori caratteristiche di emissione sonora e luminosa), anche durante la fase di esecuzione delle opere, onde evitare il disturbo alla fauna presente; 12. l'accesso dei mezzi meccanici al punto previsto per l'esecuzione dei lavori dovrà avvenire attraverso la viabilità esistente; l'apertura di nuove piste, anche se derivanti da esigenze di cantiere, dovrà essere preventivamente autorizzata; 13. i mezzi meccanici da utilizzare per le lavorazioni a farsi devono essere del tipo "gommati"; 14. frequente pulizia delle aree di cantiere con macchine aspiranti uso dell'acqua nebulizzata; 15. prevedere interventi operativi con misure di attenuazione nel caso di scarichi accidentali in suolo e/o in corpo idrico durante le fasi di cantiere; 16. le lavorazioni dovranno essere condotte in orario diurno (terminare un'ora prima del tramonto e iniziare un'ora dopo il sorgere del sole); 17. siano acquisiti, se dovuti, eventuali altri permessi ed obblighi dettati da vincoli e disposizioni di legge, fatti salvi i diritti di terzi; 18. i lavori a farsi devono essere in ogni caso coerenti con gli obiettivi e le misure di cui alla Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 617 del 14.11.2024, di "*adozione delle misure di conservazione e dei Piani di Gestione dei siti natura 2000 comprensivi di cartografia redatti nell'ambito del servizio finanziato dal programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della regione Campania*", relative al sito Natura 2000, codice IT 8020008 "*Massiccio del Taburno*", nonché con le "*misure di attuazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat"*".

ritenuto che:
- alla realizzazione degli interventi in progetto non sono correlabili rischi di produzione di incidenza negativa significativa sugli obiettivi di conservazione della Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020008 "*Massiccio del Taburno*";
- le attività previste in progetto non sono in contrasto con le misure di conservazione approvate per la Zona Speciale di Conservazione identificata dal codice IT8020008 "*Massiccio del Taburno*";
- gli accorgimenti e le misure previsti per la mitigazione dei potenziali impatti negativi producibili in conseguenza della realizzazione delle previsioni progettuali sulle componenti ambientali nel territorio interessato, come riportati e descritti nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso dall'Ente proponente unitamente all'istanza presentata nonché nella ulteriore documentazione dallo stesso trasmessa in riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata con nota prot. n.554755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed in riscontro agli ulteriori elementi di criticità rappresentati nel corso della riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 6 febbraio 2026, come riportati nel relativo resoconto, sono sostanzialmente adeguati in relazione al perseguimento degli obiettivi prefissi e, comunque, i detti impatti negativi potenziali sono bilanciati dagli effetti positivi attesi in relazione alla mitigazione delle condizioni di dissesto idrogeologico rilevate nell'area di intervento;
- è opportuno prevedere, a corredo del provvedimento conclusivo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, prescrizioni e condizioni ambientali ad integrazione delle misure di mitigazione previste dall'Ente proponente;

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza per il progetto denominato "*Sistemazione idrogeologica e risanamento ambientale del vallone Fagnano interessante la frazione Faggiano di Sant'Agata de' Goti*", oggetto di istanza formulata dal Comune di Sant'Agata de' Goti, con l'obbligo per l'Ente proponente di assicurare la completa attuazione degli accorgimenti e delle misure di mitigazione riportati e descritti nello Studio di Impatto Ambientale trasmesso unitamente all'istanza presentata, nonché nella ulteriore documentazione dallo stesso trasmessa in riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata con nota prot. n.554755 del 23 ottobre 2025 dell'Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania ed in riscontro agli ulteriori elementi di criticità rappresentati nel corso della riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 6 febbraio 2026 (come riportati nel relativo resoconto), così come delle prescrizioni indicate nel pronunciamento formulato dall'Ente di gestione del Parco Regionale del Taburno con propria nota prot. n.135 del 3 febbraio 2026;
si propone di prevedere, ad integrazione degli obblighi per il proponente sopra richiamati la seguente Condizione Ambientale in relazione alla quale dovrà successivamente essere esperita la verifica di ottemperanza secondo le specifiche indicazioni della normativa nazionale e regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	**ANTE-OPERAM – CORSO d'OPERA – POST OPERAM**
2	Numero Condizione	**1**
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: - monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	La proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso dall'Ente proponente, come da ultimo riportato nell'elaborato PMA-REV01 "PMA – *Proposta di piano di monitoraggio ambientale*"_Febbraio 2026 dovrà essere integrato/modificato con la previsione delle seguenti ulteriori attività ed indicazioni: - monitoraggio in continuo dei livelli idrometrici e delle precipitazioni, per prevenire fenomeni di "alluvione lampo", mediante installazione di una stazione idro-meteorologica (ST-IDRO o similari), come prevista nella documentazione trasmessa; - monitoraggio dell'attuazione del programma di controllo periodico delle opere inerenti alle specifiche soluzioni tecniche e gestionali finalizzate a prevenire l'accumulo di materiale solido e l'eventuale occlusione dei punti di raccolta del sistema di drenaggio delle acque meteoriche, come richiamato nella documentazione trasmessa; - monitoraggio dell'efficacia degli interventi di ripristino ambientale delle aree di cantiere, delle aree di deposito temporaneo di materiali di qualsivoglia natura e della viabilità di cantiere, nonché dell'attecchimento delle essenze vegetali impiegate nella realizzazione di gabbionate rinverdite, palificate vive e viminate vive di protezione spondale e della riuscita degli interventi di idrosemina; l'attività dovrà prevedere la produzione di documentazione fotografica dello stato dei luoghi ex ante e della situazione rilevata in corso d'opera (durante la presenza del cantiere) e post operam (dopo un anno e dopo due anni dalla conclusione dei lavori), comprensiva anche di riprese video dall'alto, di adeguato dettaglio, realizzate con impiego di drone; - incremento della frequenza delle previste attività di misurazione della torbidità, di verifica di alterazioni idrauliche e di esecuzione di misurazioni fonometriche (prevedendo una cadenza temporale pari ad una volta a settimana nel corso delle lavorazioni). I risultati delle attività di monitoraggio, da condurre in attuazione di quanto previsto nel richiamato elaborato PMA-REV01 "PMA – *Proposta di piano di monitoraggio ambientale*"_Febbraio 2026, trasmesso dall'Ente proponente, integrato con le attività sopra indicate, dovranno essere oggetto di specifica relazione (corredata di adeguata documentazione a supporto) che dovrà essere trasmessa allo scrivente Ufficio Speciale 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania, con frequenza coerente con le fasi di attuazione delle attività previste. Nelle dette relazioni dovranno essere indicate anche le misure correttive adottate dall'Ente proponente in caso di rilevamento di fenomeni inattesi e suscettibili di poter determinare significativi impatti ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM - CORSO d'OPERA – POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	U.S. 306.00.00 "*Valutazioni Ambientali*" della Regione Campania

Napoli, 10 aprile 2026

Gli istruttori:

dott. geol. Francesca De Rienzo

dott. Sergio Scalfati

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – Direzione Generale per la Mobilità – U.O.S. 211.03.01 – Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale

Porto di Torre Annunziata – Pubblicazione avviso – Istanza di variazione funzionale con aumento di superficie della concessione demaniale marittima n. 9/2024 – Richiedente Circolo Nautico Arcobaleno A.S.D.

IL DIRIGENTE U.O.S.

VISTI:

- gli artt. 30, 36 e 50 del R.D. 30/03/1942, n. 327;
- gli artt. 18, 24, 39 e 59 del D.P.R. 15/02/1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/2001, n. 88;
- la Delibera della G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la Delibera della G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la Delibera della G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;
- il Decreto Dirigenziale n. 133 del 05/10/2010;
- il Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 158 del 13/12/2022 e la D.G.R.C. n. 14 del 17/01/2023;

RENDE NOTO

- che il **Circolo Nautico Arcobaleno A.S.D.**, in persona del Presidente pro tempore sig. S. I. …omissis… con sede in Torre Annunziata (NA) alla Via Porto n. 44 (C.F. 90047440632), con istanza acquisita al protocollo della Regione Campania n. 0336029/2026 del 07/04/2026, ha richiesto la variazione funzionale con aumento di superficie, ai sensi dell'art. 24 del Codice della Navigazione, della concessione demaniale marittima n. 9/2024 rilasciata dalla Regione Campania, avente ad oggetto il mantenimento di specchio acqueo per nautica da diporto, pontili con passerelle e aree asservite nel porto di Torre Annunziata molo di Ponente;
- che la variazione funzionale richiesta prevede:
  - l'aggiunta di un ulteriore specchio acqueo (SP002) della superficie di mq 242,00 (22,00 m × 11,00 m), adiacente a sinistra dello specchio acqueo già assentito (SP001 = mq 1.434,35), da adibire all'ormeggio di imbarcazioni mediante scivolo di alaggio;
  - l'individuazione di una zona demaniale asservita (ZD002) della superficie di mq 66,00 (22,00 m × 3,00 m), prospiciente il nuovo specchio acqueo, sulla quale è prevista l'installazione di un gazebo di facile rimozione (OR034, mq 8,53);
  - la superficie complessiva in concessione, a seguito della variazione richiesta, risulterebbe pari a mq 2.889,15, comprensiva di specchi acquei, opere di facile rimozione e aree scoperte asservite;
- che la Capitaneria di Porto di Torre Annunziata, con nota prot. n. 0004340 del 28/04/2026 (acquisita al prot. reg. n. 0401294/2026 del 29/04/2026), ha espresso parere favorevole, non ravvisando, sotto il profilo della sicurezza della navigazione, motivi ostativi al rilascio della concessione demaniale marittima in argomento;

AVVISA

- che la documentazione relativa all'istanza di variazione funzionale con aumento di superficie della concessione demaniale marittima n. 9/2024 è visionabile presso gli uffici regionali siti in Napoli - Centro Direzionale - Isola C3, U.O.S. 211.03.01 – Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale, 19° piano. Riferimento: arch. Giovanni Tortorelli, responsabile del procedimento, previo appuntamento da richiedere all'indirizzo e-mail: giovanni.tortorelli@regione.campania.it;
- che, ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011, il presente avviso prevede la possibilità di presentazione di eventuali offerte concorrenti nei termini e con le modalità ivi stabilite;

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e presso gli Albi del Comune di Torre Annunziata e della Capitaneria di Porto di Torre Annunziata per un periodo di 15 (quindici) giorni.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni ovvero offerte concorrenti alla Regione Campania - U.O.S. 211.03.01 – Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale, come previsto dall'art. 3 del D.D. 25/2011, da far pervenire all'Ufficio Protocollo della D.G. Mobilità, sito in Napoli, Centro Direzionale - Isola C3, oppure da inviare al seguente indirizzo PEC: trasporto.mare@pec.regione.campania.it,

Ing. Gennaro Dean SALZANO
Dirigente
GENNARO
DEAN
SALZANO
REGIONE
CAMPANIA
13.05.2026
11:22:35
GMT+02:00

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – Direzione Generale per la Mobilità – U.O.S. 211.03.01 – Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale

Porto di Torre Annunziata – Pubblicazione avviso – Istanza di variazione funzionale con ampliamento di superficie della concessione demaniale marittima n. 5/2024 – Richiedente Associazione Pro Molo di Ponente Porto di Torre Annunziata

IL DIRIGENTE U.O.S.

VISTI:

- gli artt. 30, 36 e 50 del R.D. 30/03/1942, n. 327;
- gli artt. 18, 24, 39 e 59 del D.P.R. 15/02/1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/2001, n. 88;
- la Delibera della G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la Delibera della G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la Delibera della G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;
- il Decreto Dirigenziale n. 133 del 05/10/2010;
- il Decreto Dirigenziale n. 25 del 27/04/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 158 del 13/12/2022 e la D.G.R.C. n. 14 del 17/01/2023;

RENDE NOTO

- che l'**Associazione Pro Molo di Ponente Porto di Torre Annunziata**, in persona del Presidente pro-tempore sig. Gaetano Gargiulo (C.F. GRGGTN62M07L245J), con sede in Torre Annunziata (NA) alla Via Marconi n. 10 (C.F. 90072340632), con istanza acquisita al protocollo della Regione Campania n. 0733344/2025 del 23/12/2025, ha richiesto la variazione funzionale con ampliamento di superficie, ai sensi dell'art. 24 del Codice della Navigazione, della concessione demaniale marittima n. 5/2024 rilasciata dalla Regione Campania, avente ad oggetto il mantenimento di un'area demaniale marittima ubicata lungo la diga foranea del Molo di Ponente del porto di Torre Annunziata, adibita ad area parcheggio per diportisti, clienti e soci dei sodalizi, nonché per i titolari di concessioni demaniali antistanti la banchina del molo, per una superficie complessiva di mq 2.698,30;
- che la variazione funzionale richiesta prevede l'installazione, sull'area demaniale già assentita, delle seguenti opere di facile rimozione (ai sensi della Circolare MIT n. 120/2001, tipologie D, F e G):

  a) un'ulteriore sbarra automatica (OR014) e un paletto dissuasore (OR004), per la regolamentazione degli accessi in modalità alternata al varco della diga foranea;

  b) un sistema di tubazioni fognarie (OR005-009) della superficie complessiva di mq 50,68 e un sistema di tubazioni di adduzione idrica (OR010-013) della superficie complessiva di mq 40,72, da mantenere sul muro foraneo a servizio delle attività dell'Associazione;

  c) un serbatoio pompe (OR018, mq 5,00) e n. 3 container adibiti a servizi igienici e spogliatoi (OR015-017, mq 14,76 cadauno, per un totale di mq 44,28), da collocare lungo la diga foranea a servizio dei diportisti e dei titolari delle concessioni demaniali prospicienti la banchina;

  la superficie complessiva in concessione, a seguito della variazione richiesta, risulterebbe pari a **mq 2.789,90**;
- che la Capitaneria di Porto di Torre Annunziata, con nota prot. n. 0004341 del 28/04/2026 (acquisita al prot. reg. n. 0401248/2026 del 29/04/2026), ha espresso parere favorevole, non ravvisando motivi ostativi sotto il profilo della sicurezza della navigazione a quanto richiesto;

AVVISA

che la documentazione relativa all'istanza di variazione funzionale con ampliamento di superficie della concessione demaniale marittima n. 5/2024 è visionabile presso gli uffici regionali siti in Napoli -

Centro Direzionale - Isola C3, U.O.S. 211.03.01 – Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale, 19° piano. Riferimento: arch. Giovanni Tortorelli, responsabile del procedimento, previo appuntamento da richiedere all'indirizzo e-mail: giovanni.tortorelli@regione.campania.it;

DISPONE

La pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e presso gli Albi del Comune di Torre Annunziata e della Capitaneria di Porto di Torre Annunziata per un periodo di 15 (quindici) giorni.

Entro il termine di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania - U.O.S. 211.03.01 – Infrastrutture portuali, aeroportuali e demanio marittimo portuale, come previsto dall'art. 3 del D.D. 25/2011, da far pervenire all'Ufficio Protocollo della D.G. Mobilità, sito in Napoli, Centro Direzionale - Isola C3, oppure da inviare al seguente indirizzo PEC: trasporto.mare@pec.regione.campania.it,

Ing. Gennaro Dean SALZANO

Dirigente
GENNARO
DEAN
SALZANO
REGIONE
CAMPANIA
13.05.2026
11:22:35
GMT+02:00

REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo
Settore
"Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali"

AVVISO

Si dà notizia che in data 08/05/2026, acquisita al prot. n. 424519, è pervenuta alla Regione Campania da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli la comunicazione, ai sensi dell'art. 62 c. 1 del D. Lgs. 42/2004, della dichiarazione dell'atto di vendita effettuato in data 31/03/2026 relativa al dipinto di Mattia Preti "La decollazione del Battista". Il bene in oggetto è sottoposto alle disposizioni di tutela di cui al D. Lgs. 42/2004, Parte Seconda, Decreto del 22/08/1992.

Il dipinto "La decollazione del Battista", olio su tela (cm 184x262, sec. XVII), è stato attribuito al pittore Mattia Preti (Taverna, 1613-La Valletta, 1699), ed è riconducibile alla produzione matura dell'artista, eseguita durante il soggiorno napoletano (1653-1661 ca.). L'opera apparteneva alla celebre alla serie dei Martìri, parte della raccolta del marchese Ferdinand Vandeneynden, una delle maggiori collezioni della Napoli vicereale, purtroppo andata dispersa nel corso dei secoli, con opere importanti finite fuori città, tra cui, ad esempio, il Banchetto di Erode di Peter Paul Rubens, oggi alla National Gallery di Edimburgo, o le Nozze di Cana di Mattia Preti, alla National Gallery di Londra. L'artista eseguì parecchie altre scene analoghe per altri committenti napoletani, come attesta il biografo Bernardo De Dominici. Tali dipinti sono tutti databili alla fine del sesto decennio del XVII secolo.

Il Museo e Real Bosco di Capodimonte con manifestazione di interesse prot. n. 9653 -A del 05/05/2026, ha espresso il proprio interesse ad acquisire nelle proprie collezioni l'opera in oggetto.

Alienato da Giovanna, Carla e Fiammetta Ottone Campobasso, il dipinto è stato acquisito da Carlo Lo Santo al prezzo di € 200.000,00.

Ai sensi dell'art. 62 comma 1 del D. Lgs. 42/2004, la presente comunicazione viene effettuata dalla Regione Campania sul Bollettino Ufficiale (BURC) nonché nella sezione "Cultura e Turismo" del proprio sito web istituzionale.

La Dirigente di Settore
Promozione e Valorizzazione BBCC
dott.ssa Nadia Murolo

Dirigente
NADIA
MUROLO
REGIONE
CAMPANIA
13.05.2026
12:40:39
GMT+02:00

Funzionario referente: dott.ssa Cristina Capriglione tel. 081.7966649 - mail cristina.capriglione@regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 361 del 28/04/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente* al comune di ***Ailano (CE) - loc. via Maestri del Lavoro–****.*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il vigente *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [P.S.A.I.-RF]* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);
Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;
Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto - legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis"
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo sull'assetto geologico-geomorfologico della loc. via Maestri del Lavoro, scaturiti dai contenuti della documentazione tecnica (studi geologici) trasmessa dal Comune di Ailano (CE), a supporto

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

del progetto (cod. ReNDIs n. 15IR938/G1) - Interventi per la eliminazione di dissesti idrogeologici in loc. Sorgenze e Fosso Ciprino - Zappini a ridosso dell'abitato" nell'ambito delle valutazioni di competenza dell'Autorità distrettuale per la Fase 2 prevista dal D.P.C.M. 27.09.2021, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di attenzione/rischio di frana per l'area di interesse;
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 14 aprile 2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 3.1, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 - alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Ailano (CE) - loc. via Maestri del Lavoro **–,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica;*

Considerato che la Delibera n. 3.1 della Conferenza Operativa in argomento, nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'art.68 comma 4.ter del D.lgs 152/2006, nelle aree interessate dalla modifica alla perimetrazione in parola non perimetrate o con livello di attenzione/rischio di frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente, ha adottato a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 c. 4 ter del D.lgs 152/2006;
Ritenuto di poter adottare, altresì, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Ailano (CE) - loc. via Maestri del Lavoro –.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di **Ailano (CE) - loc. via Maestri del Lavoro –,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto**:**
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PsAI-rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica.*

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art.68 comma 4 ter del D.lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico-Rischio di frana, nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di rischio/attenzione da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui all'punto 1 e, comunque, non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Caserta ed all' Amministrazione comunale di Ailano, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
28.04.2026 15:39:22 GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

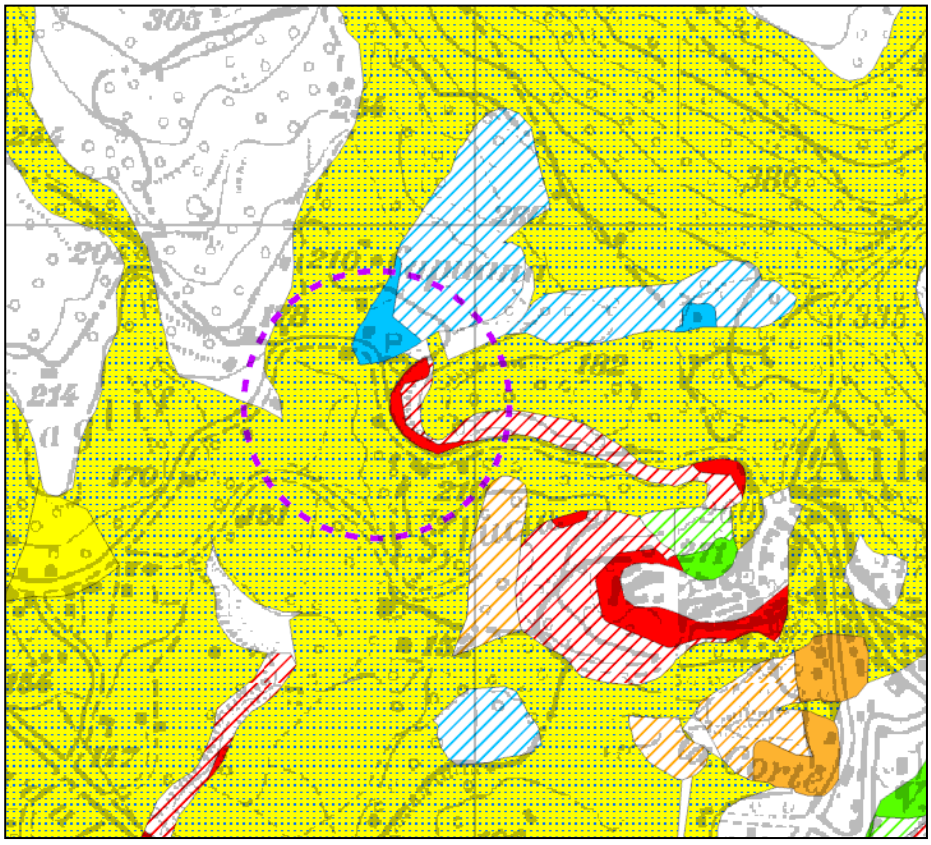
Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI: AILANO (CE)

LOC. VIA MAESTRI DEL LAVORO

PsAI-rf VIGENTE - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

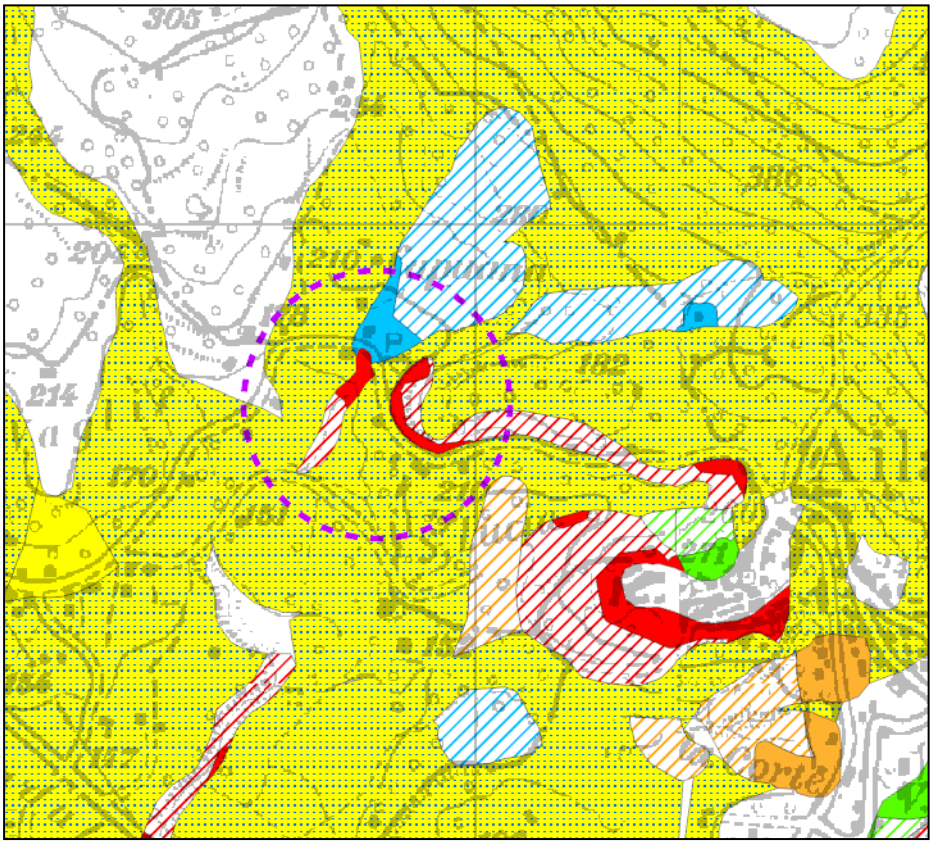
Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI: AILANO (CE)

LOC. VIA MAESTRI DEL LAVORO

PROPOSTA DI MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente delle medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 362 del 28/04/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al comune di* ***Melito Irpino (AV) -area Cimitero–.***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il vigente *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [P.S.A.I.-RF]* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);
Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;
Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto - legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis"
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo sull'assetto geologico-geomorfologico della loc. area Cimitero, scaturiti dai contenuti degli studi geologici trasmessi dal Comune di Melito Irpino (AV) (cfr. prot. AdB n. 16510/2025 e

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

36121/2025), a supporto del progetto inerente i lavori di "Risanamento dei dissesti idrogeologici nell'area cimiteriale", la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di attenzione/rischio di frana dell'ambito di studio;
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 14 aprile 2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 3.1, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 - alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di *Melito Irpino (AV) - area Cimitero* **–,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica;*

Considerato che la Delibera n. 3.1 della Conferenza Operativa in argomento, nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'art.68 comma 4.ter del D.lgs 152/2006, nelle aree interessate dalla modifica alla perimetrazione in parola non perimetrate o con livello di attenzione/rischio di frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente, ha adottato a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 c. 4 ter del D.lgs 152/2006;

Ritenuto di poter adottare, altresì, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di Melito Irpino (AV) - area Cimitero –,

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente al Comune di **Melito *Irpino (AV) - area Cimitero* –,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto**:**
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PsAI-rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica.*

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art.68 comma 4 ter del D.lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico-Rischio di frana, nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di rischio/attenzione da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui al punto 1 e, comunque, non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Avellino ed all' Amministrazione comunale di Melito Irpino, per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
28.04.2026 15:42:43 GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO DI FRANA

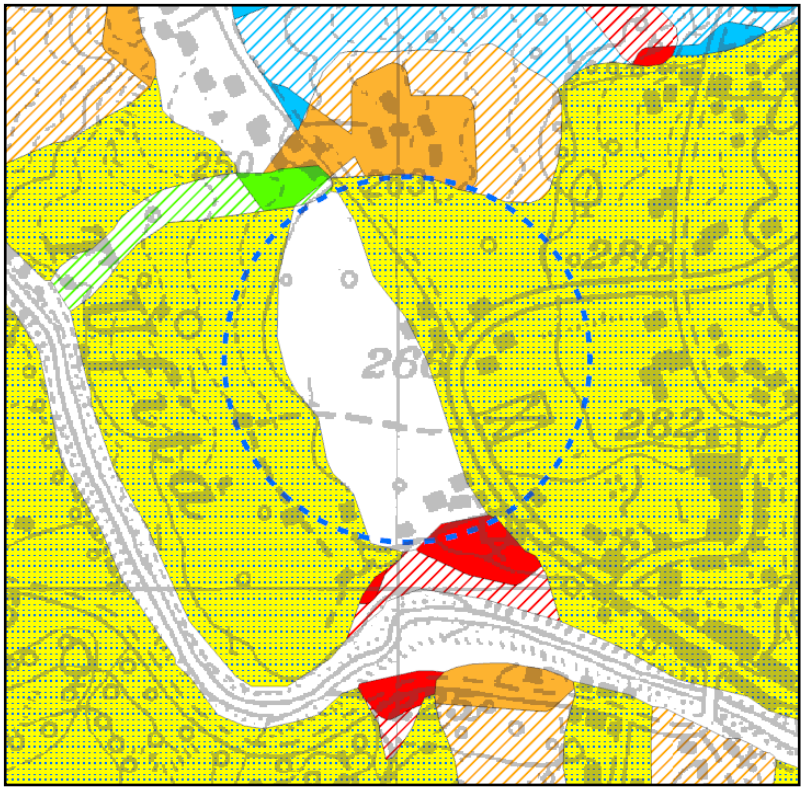
Modifica ai sensi dell'art. 29 Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI MELITO IRPINO (AV) – LOC. CIMITERO

— PsAI-rf VIGENTE —

STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO (vigente)



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO DI FRANA

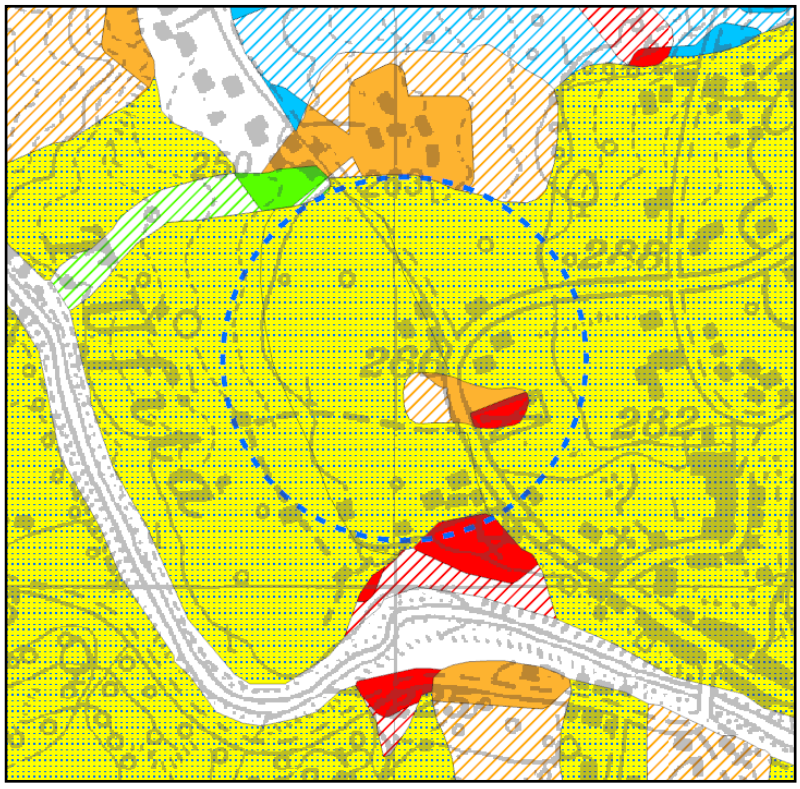
Modifica ai sensi dell'art. 29 Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNE DI MELITO IRPINO (AV) – LOC. CIMITERO

— PROPOSTA DI MODIFICA —

STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO (modificata)



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 363 del 28/04/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai comuni di* ***Ospedaletto D'Alpinolo (AV) e Mercogliano (AV) - loc. Montevergine- S.P.374 –.***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di*

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il vigente *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [P.S.A.I.-RF]* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);
Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;
Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto - legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis"
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

del quadro conoscitivo sull'assetto geologico-geomorfologico scaturiti dal sopralluogo urgente effettuato in data 04/12/2025 (cfr. prott. AdB nn. 42617/25 42803/25) a seguito dell'innesco di una frana a cinematica rapida, occorsa nella serata del 25/11/2025, in agro dei comuni di Ospedaletto D'Alpinolo (AV) e Mercogliano (AV), la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di attenzione/rischio di frana per l'area di interesse;

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 14 aprile 2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 3.1, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 - alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai Comuni di Ospedaletto D'Alpinolo (AV) e Mercogliano (AV) - loc. Montevergine-S.P. 374–, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica;*

Considerato che la Delibera n. 3.1 della Conferenza Operativa in argomento, nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'art.68 comma 4.ter del D.lgs 152/2006, nelle aree interessate dalla modifica alla perimetrazione in parola non perimetrate o con livello di attenzione/rischio di frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente, ha adottato a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 c. 4 ter del D.lgs 152/2006;

Ritenuto di poter adottare, altresì, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai comuni di Ospedaletto D'Alpinolo (AV) e Mercogliano (AV) - loc. Montevergine-S.P. 374 –,

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai Comuni d**i Ospedaletto D'Alpinolo (AV) e Mercogliano (AV) - loc. Montevergine-S.P. 374 –,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto**:**

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PsAI-rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica.*

2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art.68 comma 4 ter del D.lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico-Rischio di frana, nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di rischio/attenzione da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui al punto 1 e, comunque, non oltre tre anni.

3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).

5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Avellino ed alle Amministrazioni comunali di Ospedaletto D'Alpinolo (AV) e Mercogliano (AV), per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
28.04.2026 15:43:03 GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

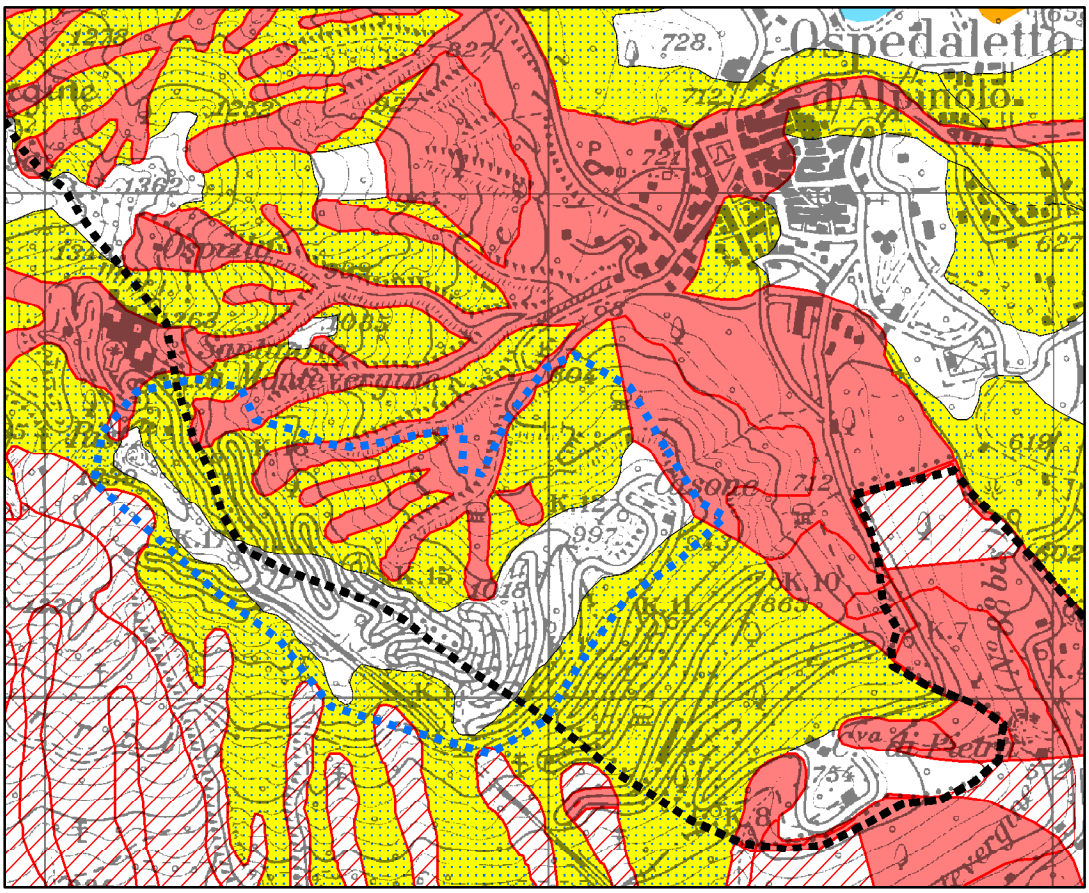
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Proposta di Modifica al vigente Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico rischio da frana

CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO - PsAI-rf VIGENTE

Comuni di Ospedaletto D'Alpinolo (AV) e Mercogliano (AV) - loc. Montevergine-S.P.374



Legenda

AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R 4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R 3
Nelle quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R 2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e le funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R 1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A 4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A 3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A 2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A 1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

Areale oggetto di modifica

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R Pa
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A Pa
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R Pb
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A Pb
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - **C 1**
N.B.: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spartiacque principale e/o secondario, già riportati nella carta geomorfologica.

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - **C 2**

Area di possibile ampliamento della zona di invasione di fenomeni franosi a massima intensità attesa alta - **C 3**

Aree potenzialmente interessata dal transito e dall'accumulo di miscele acqua-sedimento - **Am**

Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio - al

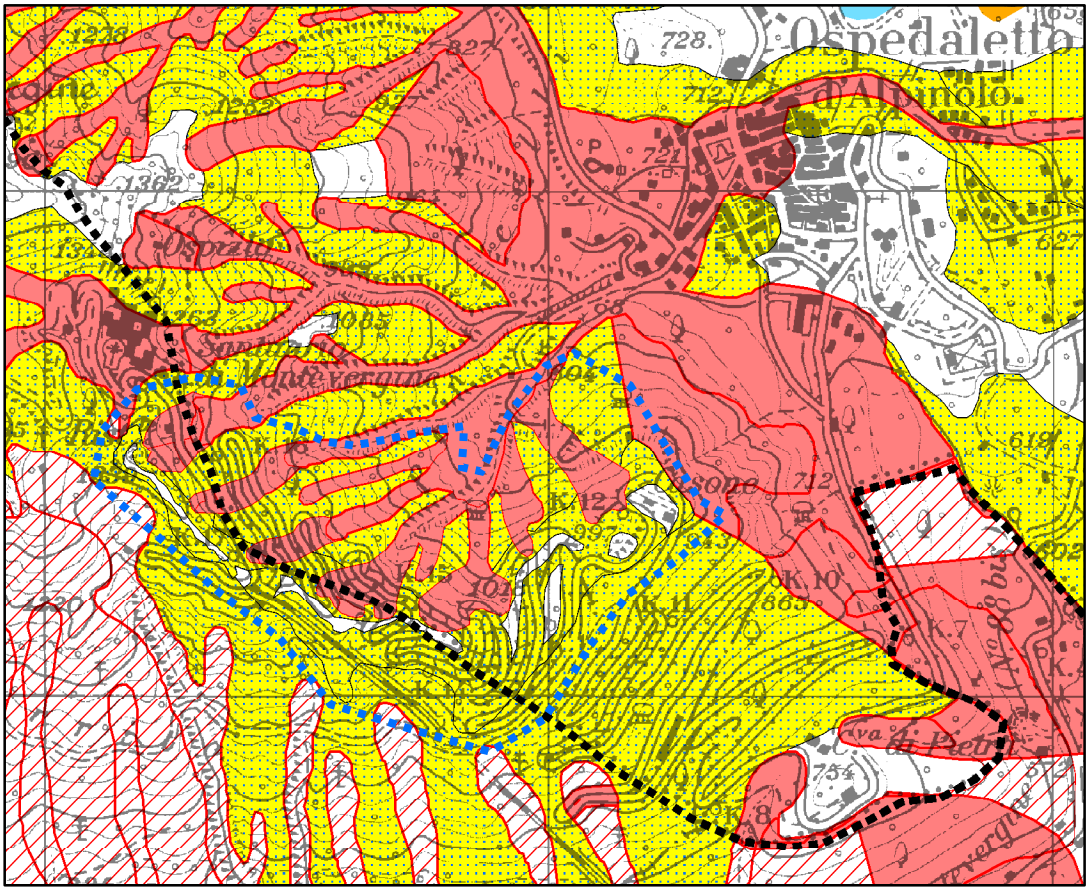
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Proposta di Modifica al vigente Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico rischio da frana

CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO - PsAI-rf CON PROPOSTA DI MODIFICA

Comuni di Ospedaletto D'Alpinolo (AV) e Mercogliano (AV) - loc. Montevergine-S.P.374



Legenda

AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R 4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R 3
Nelle quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R 2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e le funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R 1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A 4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A 3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A 2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A 1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

Areale oggetto di modifica

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R Pa
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A Pa
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R Pb
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A Pb
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - **C 1**
N.B.: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spartiacque principale e/o secondario, già riportati nella carta geomorfologica.

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - **C 2**

Area di possibile ampliamento della zona di invasione di fenomeni franosi a massima intensità attesa alta - **C 3**

Aree potenzialmente interessata dal transito e dall'accumulo di miscele acqua-sedimento - **Am**

Aree inondabili da fenomeni di sovralluvionamento individuati sulla base di modelli idraulici semplificati o studi preliminari, il cui livello di rischio o di attenzione deve essere definito a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio - al

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 364 del 28/04/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica di perimetrazione e/o classificazione delle aree di attenzione/rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [PsAI-rf] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai comuni di* ***San Leucio del Sannio (BN) e Ceppaloni (BN) - Loc. Cavuoti, Via San Marcello, Vallone Guidotto.***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di*

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica*";
Visto il vigente *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [P.S.A.I.-RF]* dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122);
Visto il DPCM del 7 aprile 2011, di approvazione del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana relativamente alle aree sottoposte a misure di salvaguardia di cui al DPCM del 12 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 15 novembre 2011;
Visto l'art. 29 delle Norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico-Rischio da Frana;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto - legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis"
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che, he, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

approfondimenti del quadro conoscitivo sull'assetto geologico-geomorfologico di n.3 areali (Cavuoti, Via San Marcello, Vallone Guidotto), scaturiti dai contenuti della documentazione tecnica (studi geologici) trasmessa dal Comune di San Leucio del Sannio (BN) (cfr. prot. AdB n. 33992/2024, n. 2429/2025 e n. 293/2026), a supporto del progetto inerente la "Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico loc. via San Marcello e Vallone Guidotto", la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di attenzione/rischio di frana per l'area di interesse che interferisce anche con il territorio confinante del Comune di Ceppaloni (BN);

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;

Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;

Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 14 aprile 2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 3.1, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 - alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai Comuni di San Leucio del Sannio (BN) e Ceppaloni (BN) - Loc. Cavuoti, Via San Marcello, Vallone Guidotto – , così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PSAI-Rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica;*

Considerato che la Delibera n. 3.1 della Conferenza Operativa in argomento, nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'art.68 comma 4.ter del D.lgs 152/2006, nelle aree interessate dalla modifica alla perimetrazione in parola non perimetrate o con livello di attenzione/rischio di frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente, ha adottato a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 c. 4 ter del D.lgs 152/2006;

Ritenuto di poter adottare, altresì, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio da frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai comuni di San Leucio del Sannio (BN) e Ceppaloni (BN) - Loc. Cavuoti, Via San Marcello, Vallone Guidotto –.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a rischio/attenzione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana [P.S.A.I.-RF] dell'ex Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, relativamente ai Comuni d**i San Leucio del Sannio (BN) e Ceppaloni (BN) -**

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Loc. Cavuoti, Via San Marcello, Vallone Guidotto – , così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto**:**

- Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" del PsAI-rf approvato con D.P.C.M. del 12/12/2006 relativo al settore di territorio oggetto di modifica;
- *Stralcio della "Carta degli scenari di rischio" contenente la modifica alla perimetrazione delle aree a rischio/attenzione per il settore di territorio oggetto di modifica.*

2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art.68 comma 4 ter del D.lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico-Rischio di frana, nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di rischio/attenzione da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui al punto 1 e, comunque, non oltre tre anni.

3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).

5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella home page, sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.

6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, all'Amministrazione Provinciale di Benevento ed alle Amministrazioni comunali di San Leucio del Sannio (BN) e Ceppaloni (BN) per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
28.04.2026 15:43:32
GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

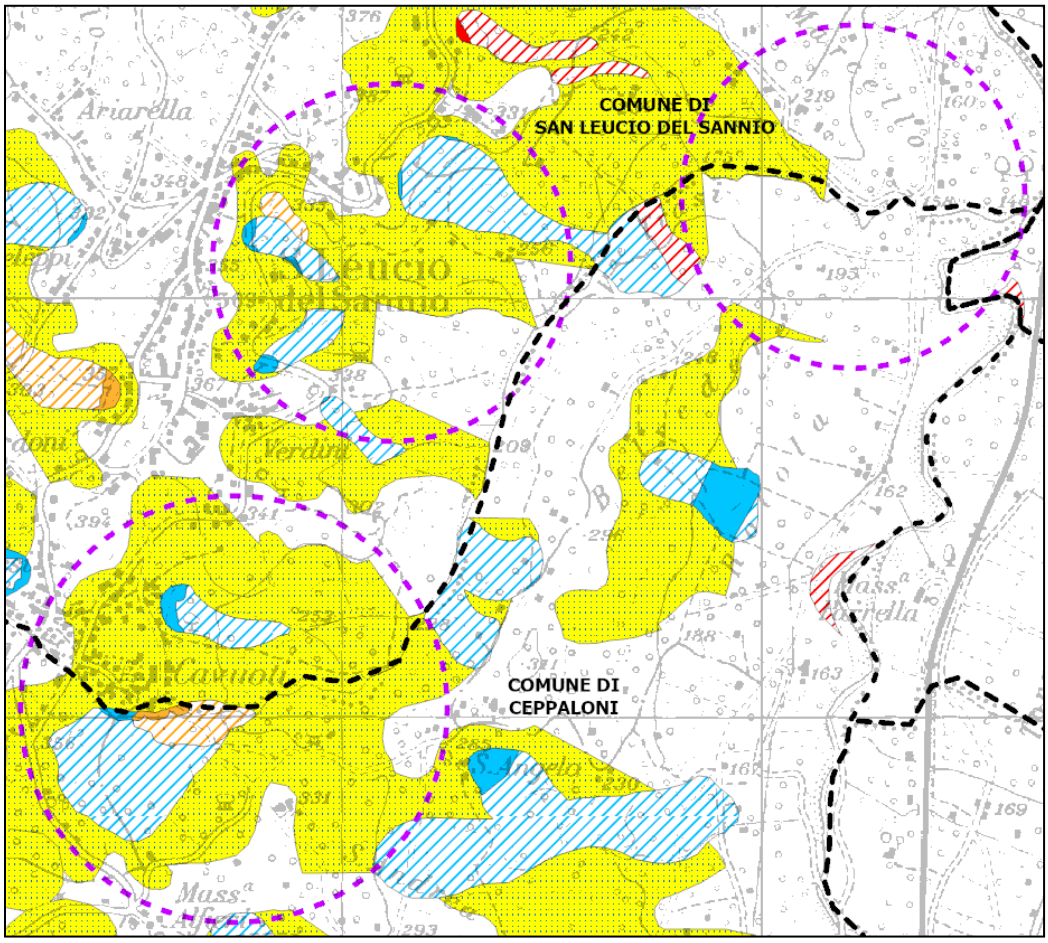
Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNI DI: SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN) – CEPPALONI (AV)

LOC. CAVUOTI; LOC. GUIDOTTO; LOC. SAN MARCELLO

PsAI-rf VIGENTE - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

LIMITE COMUNALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO — RISCHIO FRANA (PsAI-rf)

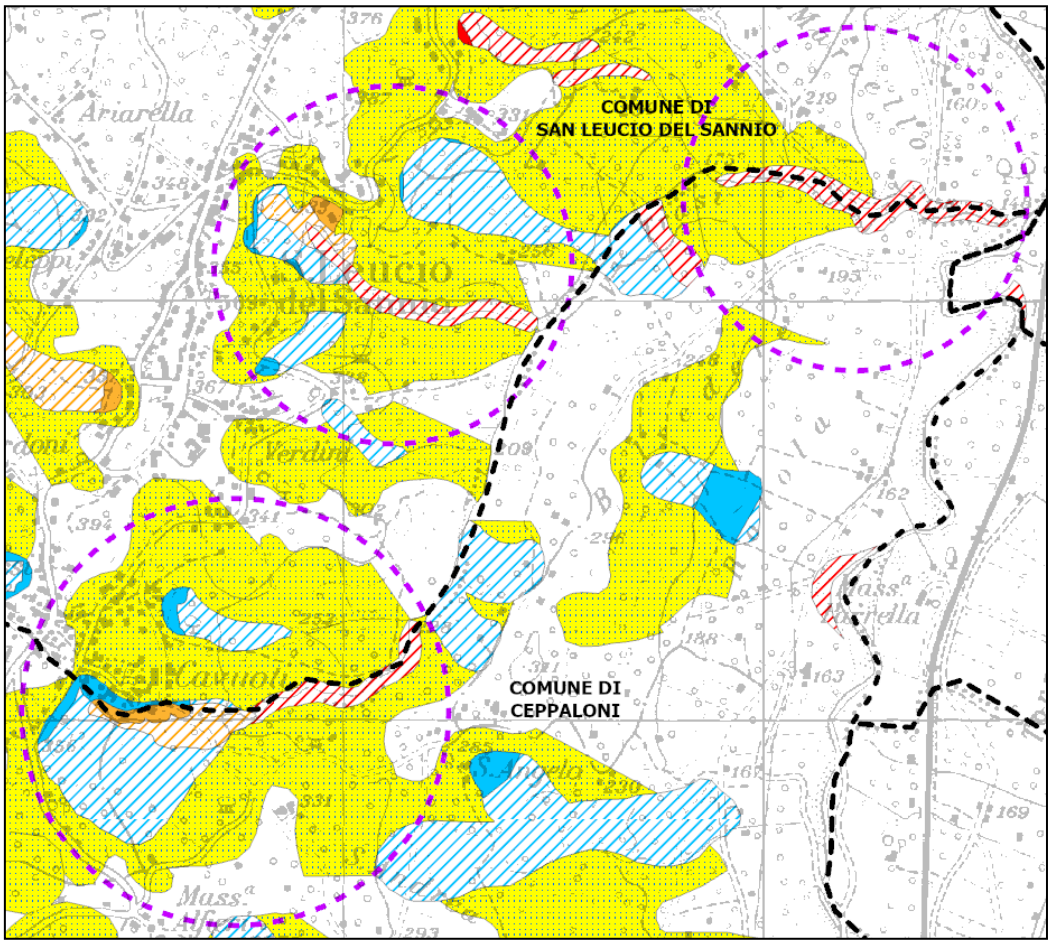
Modifica ai sensi dell'art. 29 N.A.M.S

(ex Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno)

COMUNI DI: SAN LEUCIO DEL SANNIO (BN) – CEPPALONI (AV)

LOC. CAVUOTI; LOC. GUIDOTTO; LOC. SAN MARCELLO

PROPOSTA DI MODIFICA PsAI-rf - STRALCIO CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO



AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R_4
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.
*(* Area a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

AREA A RISCHIO ELEVATO - R_3
Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

AREA A RISCHIO MEDIO - R_2
Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

AREA A RISCHIO MODERATO - R_1
Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

AREA DI ALTA ATTENZIONE - A_4
Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A_3
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente delle medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A_2
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A_1
Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - R_{Pa}
Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - A_{Pa}
Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO R_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA A_{Pb}
Area nella quale l' esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C_1

Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C_2

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

LIMITE COMUNALE

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 370 del 28/04/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di* ***Napoli -Via Terracina n° 354 - Parco Angela-***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle*

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it



procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2;
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e s.m.i. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che il Comune di Napoli - Area Tutela del Territorio Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio e Bonifiche con nota PEC prot.n. PG/2025/1160647 del 15.12.2025, acquisita in pari data al prot.n. 44559 ha trasmesso l'istanza dell'amministratore pro tempore del condominio di via Terracina n.354 unitamente alla documentazione geologico-tecnica digitale prodotta dal geologo incaricato, e che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio per l'area suddetta;
Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti e a seguito della realizzazione di opere di mitigazione del rischio, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio di frana per l'area suddetta;

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 14/04/2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 3.3, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024-, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune di *Napoli -Via Terracina n° 354 - Parco Angela-*, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Ritenuto di poter adottare, altresì, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di Napoli -Via Terracina n° 354 - Parco Angela-.

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del Comune di **Napoli -Via Terracina n° 354 - Parco Angela-,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Nelle aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o della classificazione della pericolosità e del rischio da frana, di cui al precedente punto 1, derivanti dalla realizzazione di opere di mitigazione del rischio ("Aree declassate" nella Carta della Pericolosità da frana) i richiedenti l'istanza sono tenuti a porre in essere, a propria cura e responsabilità, le attività di monitoraggio e manutenzione delle opere ed a trasmettere gli esiti di dette attività all'amministrazione comunale quale ente

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

preposto al controllo sulla loro corretta funzionalità ed efficienza ed al rispetto di quanto stabilito dall'art.26, c.3, delle vigenti Norme di Attuazione.

3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli e all'Amministrazione comunale di Napoli per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
28.04.2026 15:45:57 GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

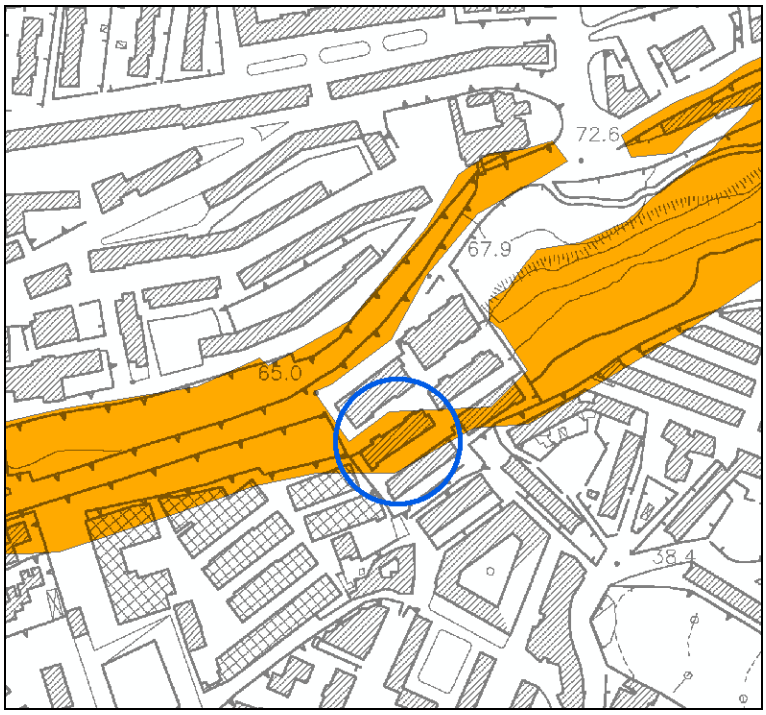
fonte: http://burc.regione.campania.it

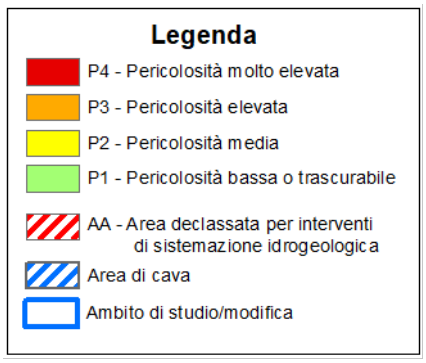
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

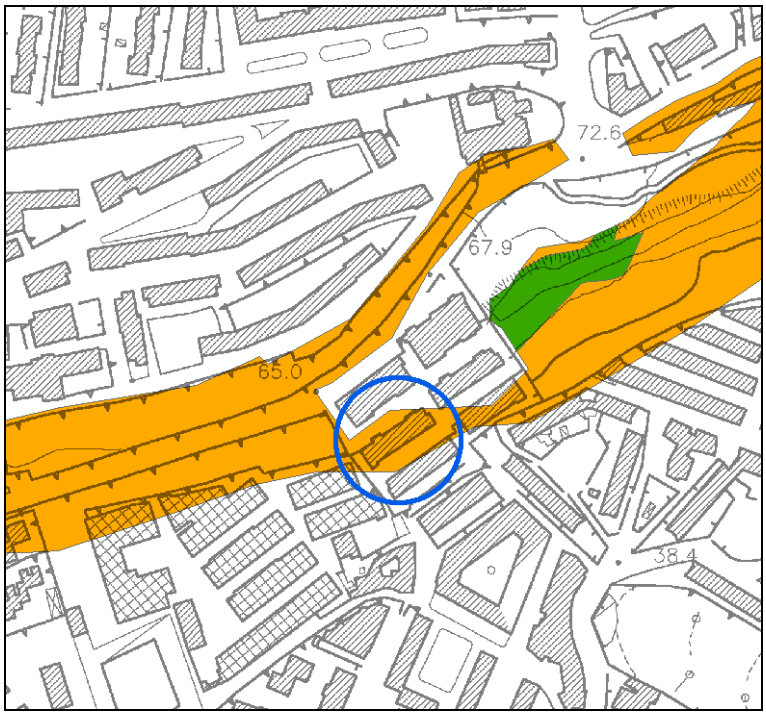
COMUNE DI NAPOLI – VIA TERRACINA, 354 ("PARCO ANGELA" – IS. "C")

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE





STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE



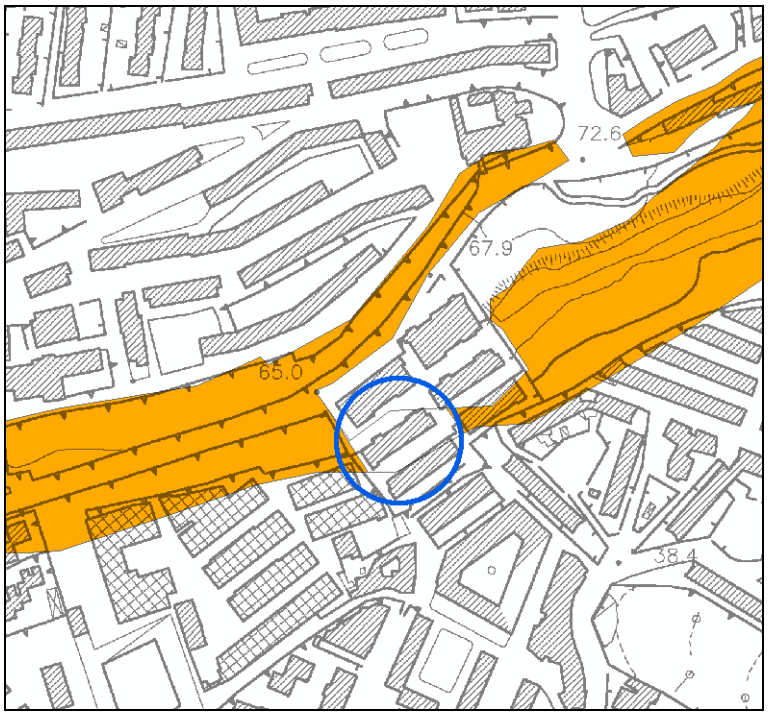


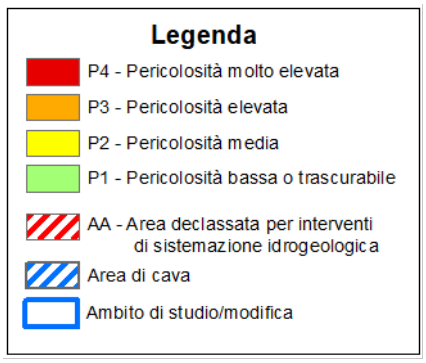
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

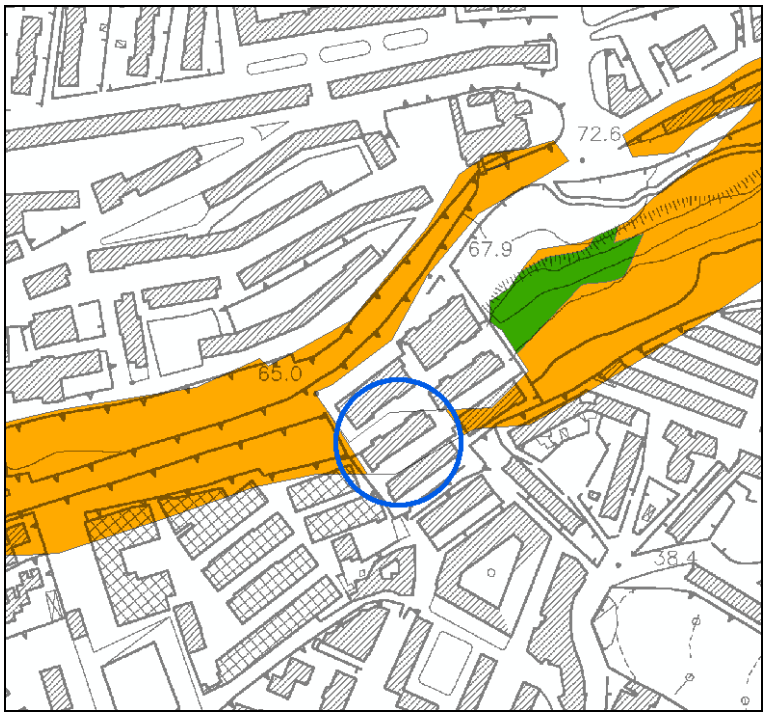
COMUNE DI NAPOLI – VIA TERRACINA, 354 ("PARCO ANGELA" – IS. "C")

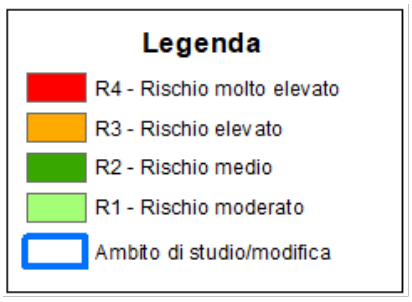
STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA





STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n.371 del 28/04/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di* ***Napoli -Via Cupa Terracina, 119-***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle*

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it



procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2;
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e s.m.i. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto -Legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che il Comune di Napoli - *Area Tutela del Territorio* Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio e Bonifiche con nota prot.n. PG/2025/640114 del 15.07.2025, acquisita in pari data al prot.n. 26848, ha trasmesso una documentazione geologico-geotecnica (n.7 elaborati) finalizzata alla modifica della perimetrazione del vigente PsAI rischio da frana per una porzione di territorio posta in località via Cupa Terracina, civ. n. 119 - via Volo Sant'Angelo civ. n. 215, in Napoli, per conto del committente sig. G. Di Pinto e che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti e a seguito delle verifiche e valutazioni sui muri (n.5) di contenimento esistenti la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio per l'area suddetta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti e a seguito della realizzazione di opere di mitigazione del rischio, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio di frana per l'area suddetta;
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 14/04/2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 3.3, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 -, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune di *Napoli -Via Cupa Terracina, 119-,* così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Ritenuto di poter adottare, altresì, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di *Napoli -Via Cupa Terracina, 119-.*

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del **Comune di *Napoli -Via Cupa Terracina, 119-,*** così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Nelle aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o della classificazione della pericolosità e del rischio da frana, di cui al precedente punto 1, derivanti dalla realizzazione di opere di mitigazione del rischio ("Aree declassate" nella Carta della Pericolosità da frana) i richiedenti l'istanza sono

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

tenuti a porre in essere, a propria cura e responsabilità, le attività di monitoraggio e manutenzione delle opere ed a trasmettere gli esiti di dette attività all'amministrazione comunale quale ente preposto al controllo sulla loro corretta funzionalità ed efficienza ed al rispetto di quanto stabilito dall'art.26, c.3, delle vigenti Norme di Attuazione.

3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/ Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli e all'Amministrazione comunale di Napoli per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
28.04.2026 15:46:42 GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

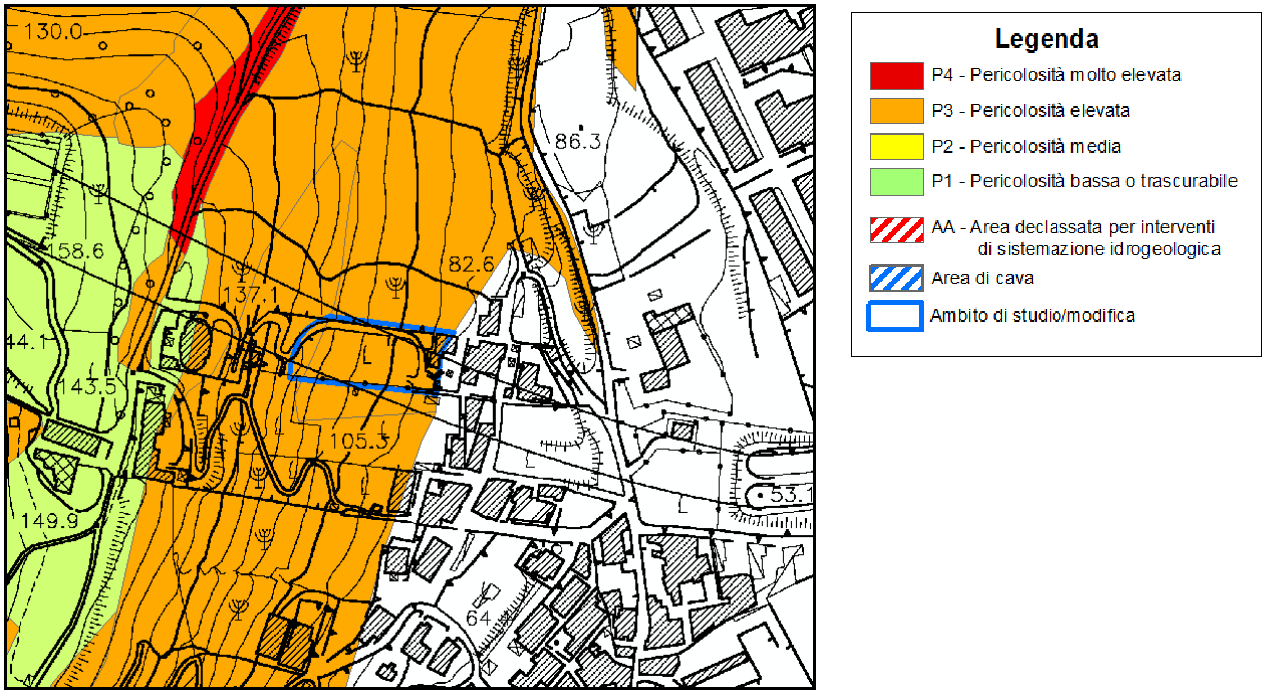
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

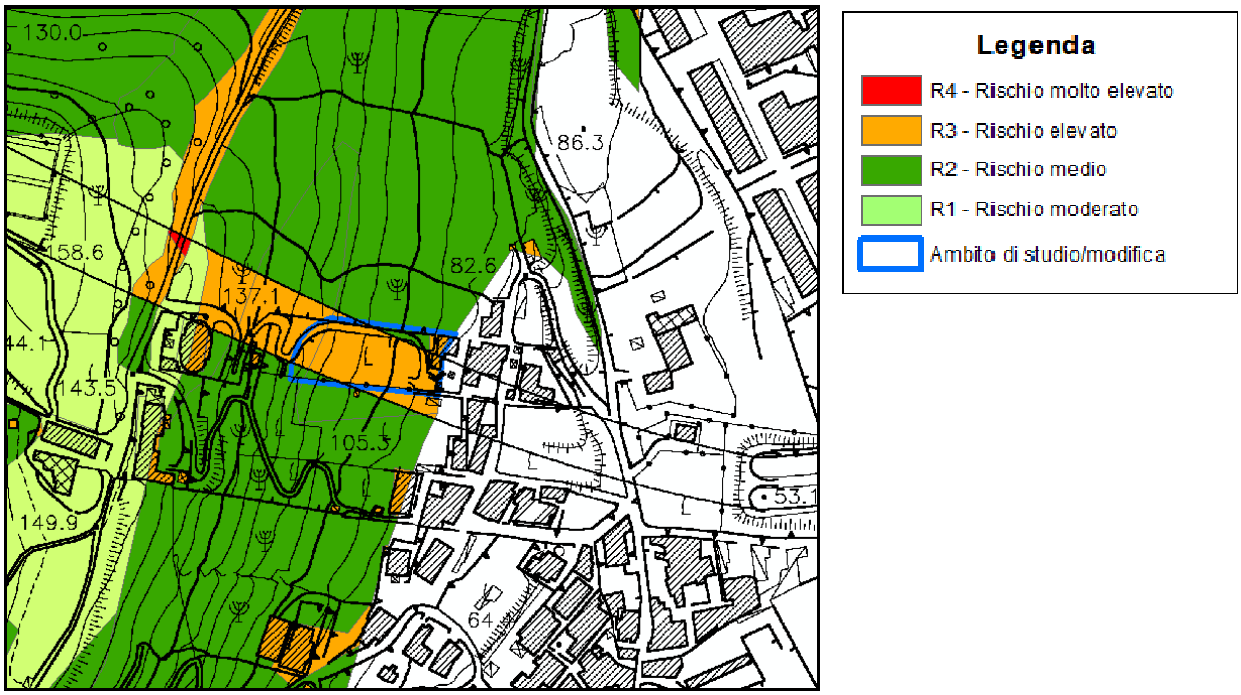
PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. VIA CUPA TERRACINA, 119

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE

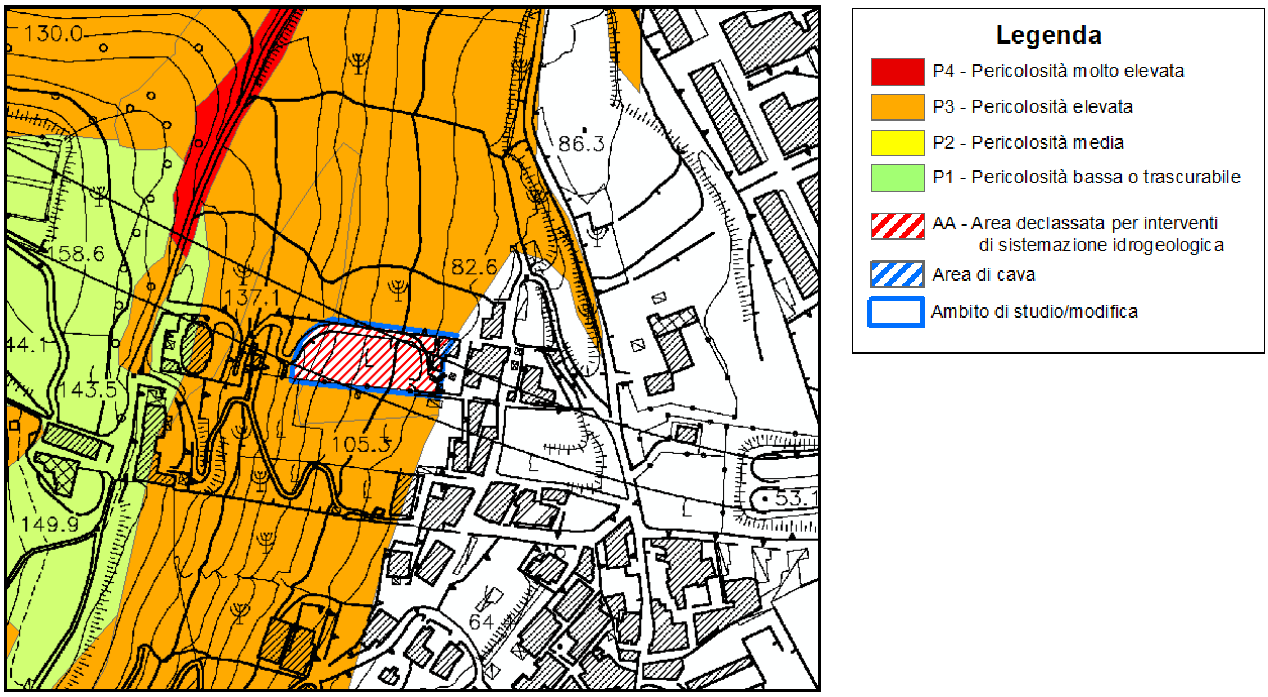


Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

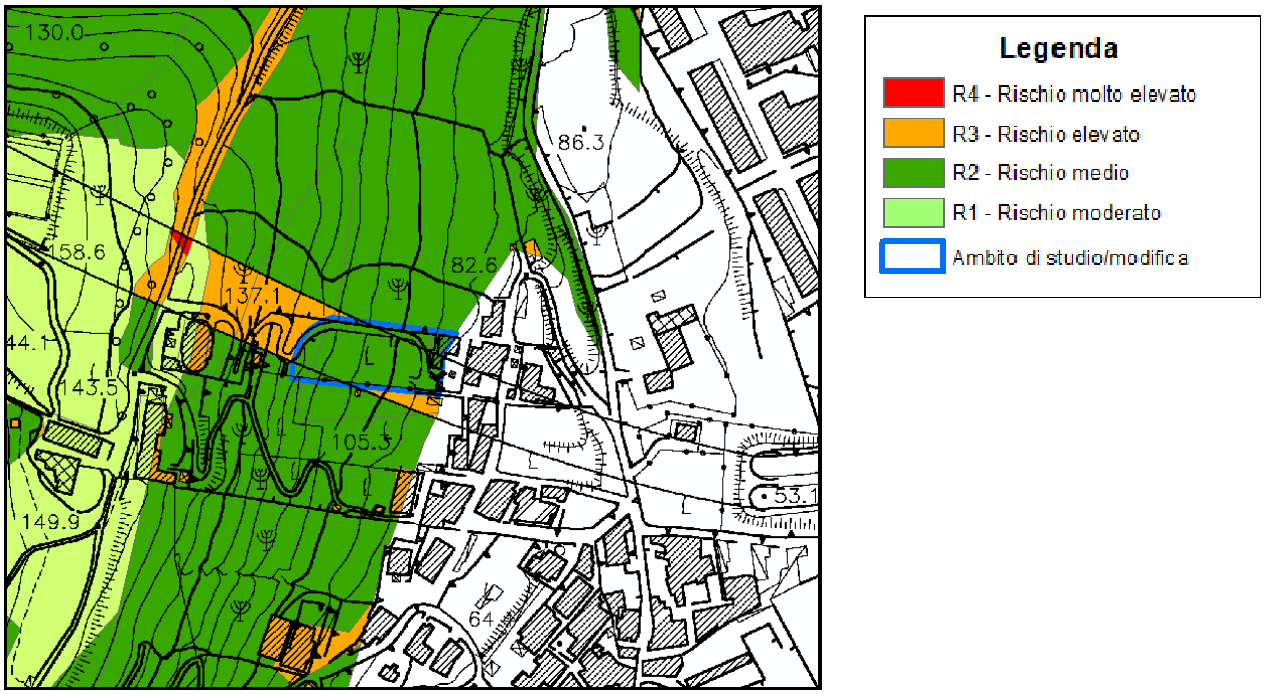
PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. VIA CUPA TERRACINA, 119

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 372 del 28/04/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di* ***Napoli -Via Tito Angelini 51-53-55-***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle*

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it



procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2;
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e s.m.i. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto -egge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che il Comune di Napoli - Area Tutela del Territorio Servizio Difesa Idrogeologica del Territorio e Bonifiche con nota *prot.n. PG/2020/672445* del *13.10.2020* acquisita in pari data al *prot.n. 19542* ha trasmesso istanza inerente alla richiesta di modifica della perimetrazione del PsAI per un fabbricato sito alla via Tito Angelini, 51, 53, 55, in Napoli, seguita dalla documentazione tecnica cartacea protocollata al *n. 20198* del *20.10.2020* e che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti e a seguito della realizzazione di opere di mitigazione del rischio la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio per l'area suddetta;
Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti e a seguito della realizzazione di opere di mitigazione del rischio, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio di frana per l'area suddetta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 14/04/2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 3.3, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 - alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune di Napoli -Via Tito Angelini 51-53-55-, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Ritenuto di poter adottare, altresì, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di *Napoli -Via Tito Angelini 51-53-55-.*

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del **Comune di Napoli -Via Tito Angelini 51-53-55-,** così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*
2. Nelle aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o della classificazione della pericolosità e del rischio da frana, di cui al precedente punto 1, derivanti dalla realizzazione di opere di mitigazione del rischio ("Aree declassate" nella Carta della Pericolosità da frana) i richiedenti l'istanza sono tenuti a porre in essere, a propria cura e responsabilità, le attività di monitoraggio e manutenzione delle opere ed a trasmettere gli esiti di dette attività all'amministrazione comunale quale ente

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

preposto al controllo sulla loro corretta funzionalità ed efficienza ed al rispetto di quanto stabilito dall'art.26, c.3, delle vigenti Norme di Attuazione.

3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Città Metropolitana di Napoli e all'Amministrazione comunale di Napoli per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
28.04.2026 15:47:18 GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

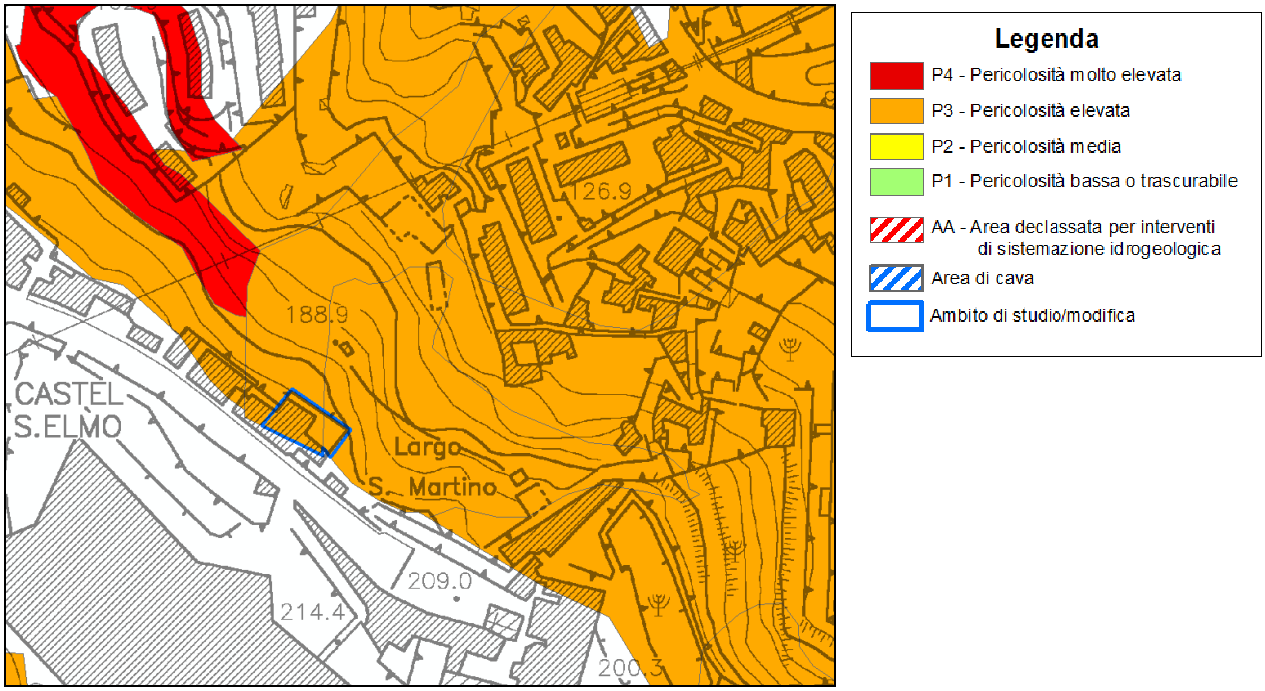
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

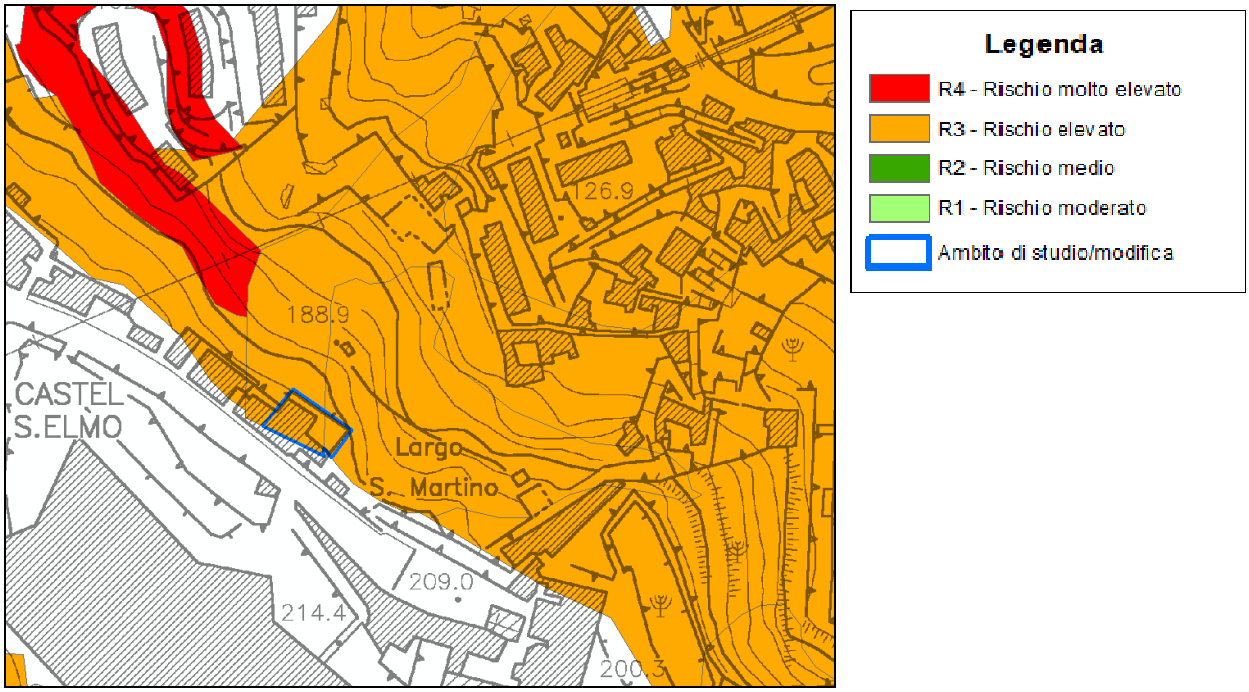
PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. VIA TITO ANGELINI, 51, 53, 55

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE

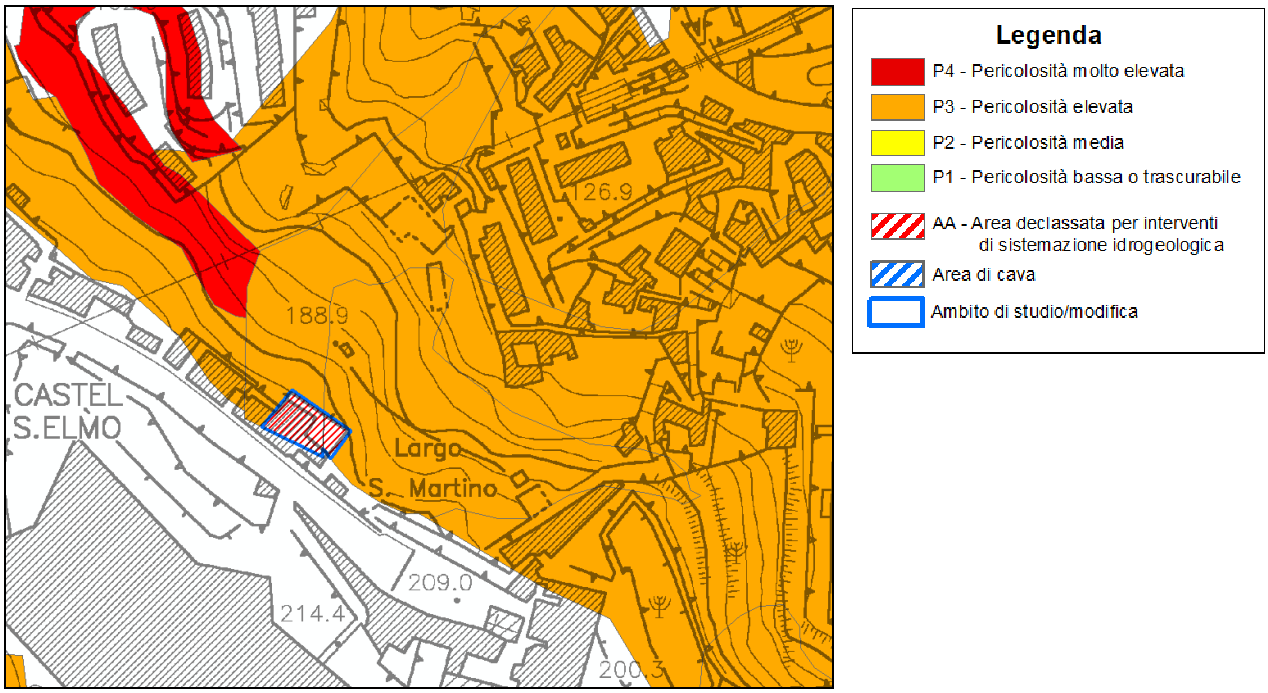


Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

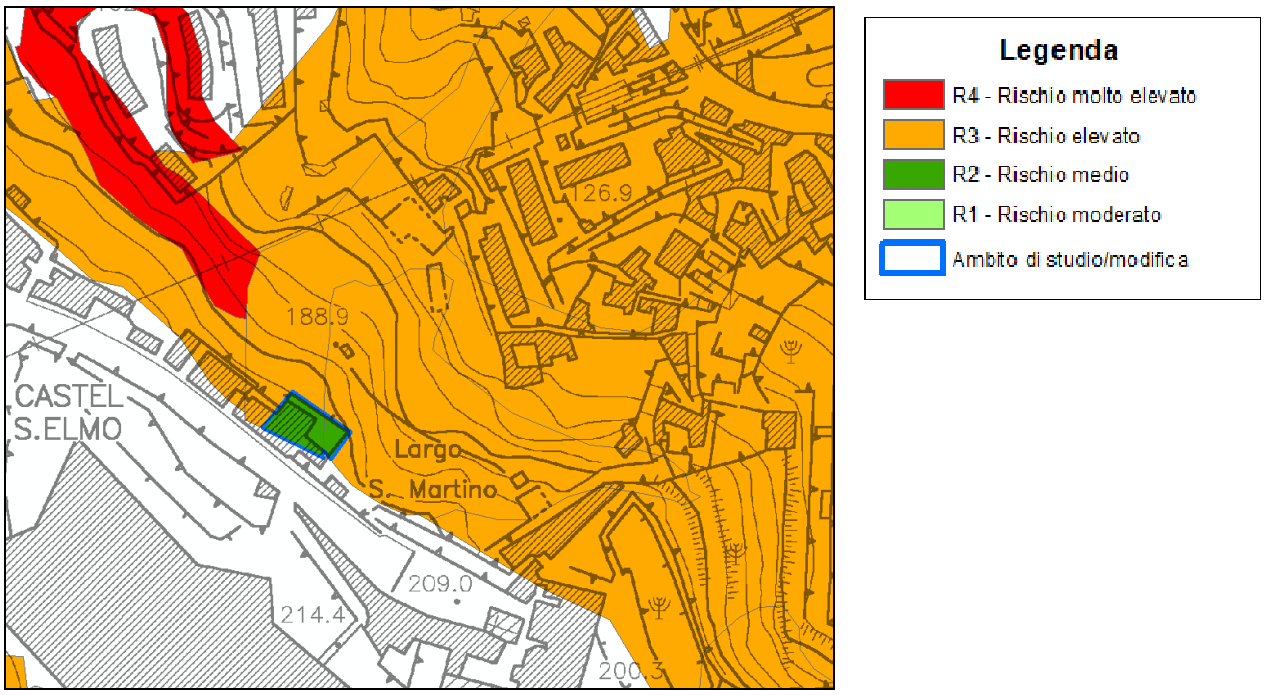
PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI NAPOLI – LOC. VIA TITO ANGELINI, 51, 53, 55

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 373 del 28/04/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di* ***Solofra (AV) -Loc. Volpi-.***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle*

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";
Visto il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'ex Autorità di Bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 19.02.2016 - Attestato n.437/2;
Visto l'art. 40 delle Norme di Attuazione del sopra richiamato Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;
Visto il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e s.m.i. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto -egge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al protocollo con n. 3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.Lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che il Comune di Solofra – Area Urbanistica con nota prot.n. 10234 del 05.07.2021, acquisita al prot.n. 21031 del 20.07.2021, ha trasmesso una documentazione di dettaglio ai fini dell'avvio del procedimento di modifica al *Piano Stralcio* secondo quanto previsto dall'*art. 40* delle *N.A.* del *PsAI* vigente, e che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio per l'area suddetta;
Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti e a seguito della realizzazione di opere di mitigazione del rischio, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità/rischio di frana per l'area suddetta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità da frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020;
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 14/04/2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 3.3, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentate della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 -, alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del comune d *Solofra (AV) -Loc. Volpi-*, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato;*

Considerato che la Delibera n. 3.3 della Conferenza Operativa in argomento, nelle more della conclusione dei procedimenti di cui all'art.68 comma 4.ter del D.lgs 152/2006, nelle aree interessate dalla modifica alla perimetrazione in parola non perimetrate o con livello di attenzione/rischio di frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente, ha adottato a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 68 c. 4 ter del D.lgs 152/2006;

Ritenuto di poter adottare,altresì, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al comune di *Solofra (AV) -Loc. Volpi-.*

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale relativamente al settore di territorio del **Comune di Solofra (AV) -Loc. Volpi-**, così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PSAI vigente dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale relativo al settore di territorio oggetto di modifica;*

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la modifica alla perimetrazione del settore di territorio interessato.*

2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'articolo 68 comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di pericolosità e/o rischio/attenzione inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui all'art 1 e, comunque, non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla amministrazione Provinciale di Avellino e all'Amministrazione comunale di Solofra per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
28.04.2026 15:47:38 GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

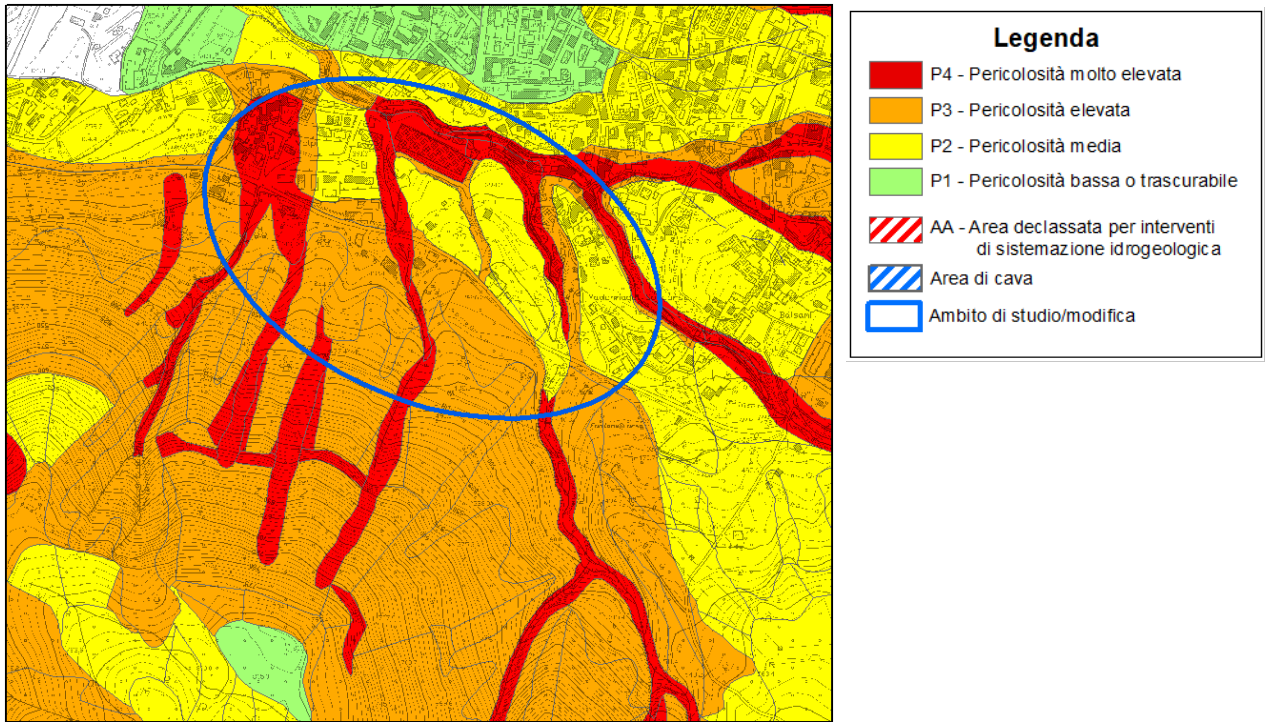
fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

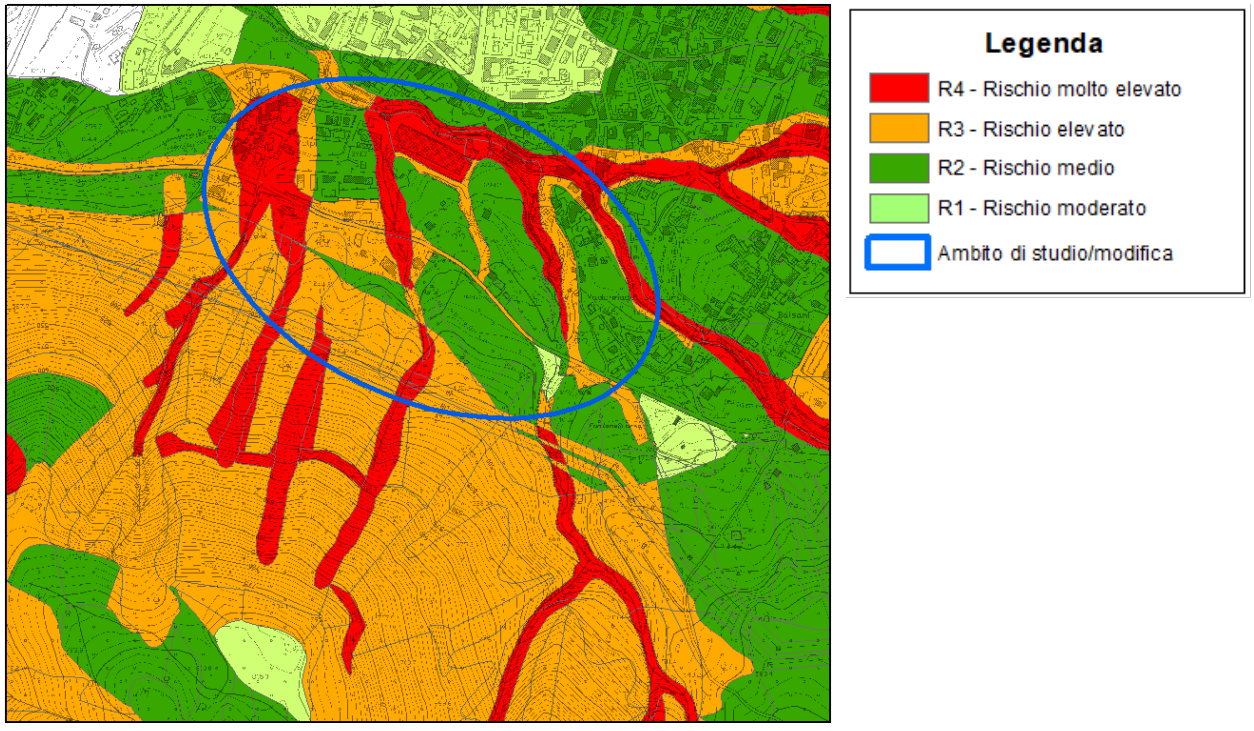
PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI SOLOFRA (AV)– LOC. VOLPI – MONTE DELL'UOVO

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA VIGENTE



STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA VIGENTE

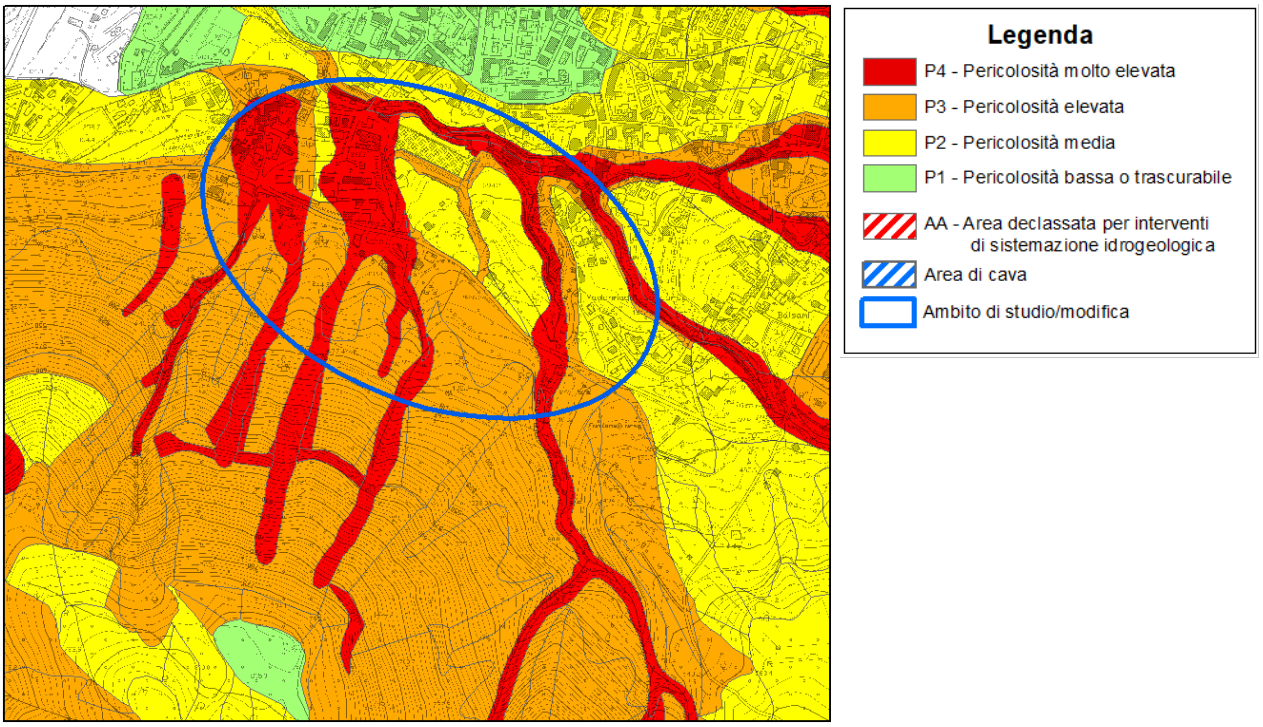


Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
www.distrettoappenninomeridionale.it - protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

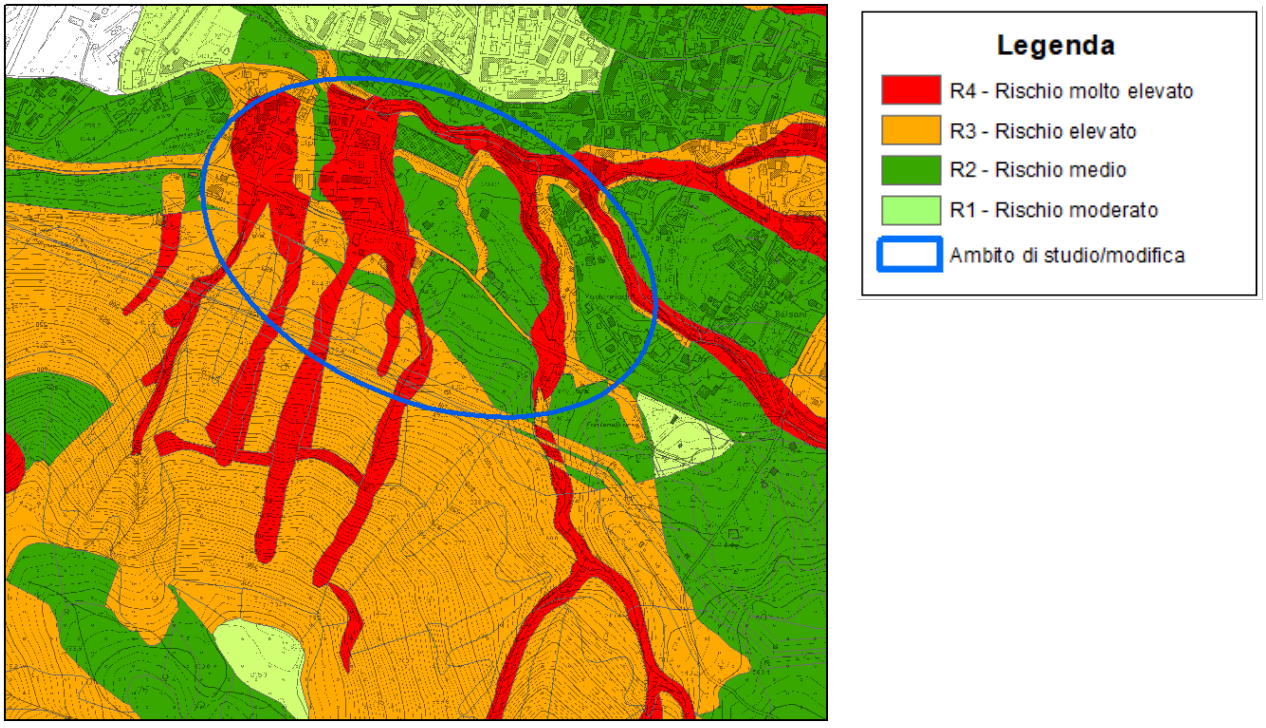
PROPOSTA DI MODIFICA AL PSAI RISCHIO DA FRANA

COMUNE DI SOLOFRA (AV)– LOC. VOLPI – MONTE DELL'UOVO

STRALCIO DEL PSAI – CARTA DELLA PERICOLOSITA' DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



STRALCIO DEL PSAI – CARTA DEL RISCHIO DA FRANA CON PROPOSTA DI MODIFICA



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 374 del 28/04/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per il bacino idrografico del fiume Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente* ***al Comune di Castelcivita (SA) - Loc. Mollica-.***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante *"Norme in materia ambientale"* ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione"*;
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n.

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";*
Visto il vigente P.S.A.I dell'ex Autorità Interregionale del Fiume Sele adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n.20 del 18/09/2012 (GURI n 247 del 22.10.12);
Visto l'art. 55 - comma 1 del "Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei vigenti PSAI relativi ai Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele" (G.U.R.I. n° 190 del 16 agosto 2016); approvato con DPCM del 16 dicembre 2022 (G.U.R.I. n°. 39 del 16 febbraio 2023),
Visto il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al prot. n.3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4 bis e 4 ter dell'art. 68 del D.Lgs. n.152 /2006 per tutti casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo in conseguenza di uno specifico studio geologico trasmesso dal comune di Castelcivita (SA) con la nota prot. n. 3648 del 14/07/2025, acquisita al Prot. DAM n. 26658/2025, la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità per l'area suddetta;
Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 14/04/2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 3.4, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 - alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana per il bacino idrografico del fiume Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al Comune di Castelcivita (SA) - Loc. Mollica-, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PsAI vigente bacino idrografico del fiume Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, per il settore di territorio interessato*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la proposta di modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato*

Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PsAI per il bacino idrografico del fiume Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al Comune di Castelcivita (SA) - Loc. Mollica-.
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per il bacino idrografico del fiume Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente ***al Comune di Castelcivita (SA) - Loc. Mollica-,*** così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PsAI vigente bacino idrografico del fiume Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, per il settore di territorio interessato*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la proposta di modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato*
2. Di adottare a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell'art.68 comma 4 ter del D.lgs. n. 152/2006, le Norme di Attuazione del vigente "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico-Rischio di frana, nelle aree di cui al punto 1 non perimetrate o con livello di pericolosità e/o rischio/attenzione da frana inferiore nell'ambito del Piano Stralcio vigente in argomento. Le Misure di Salvaguardia sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e restano in vigore fino all'emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell'aggiornamento relativo alla proposta di cui al punto 1 e, comunque, non oltre tre anni.
3. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

4. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 3, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
5. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozioni modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
6. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e all'amministrazione comunale di Castelcivita per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
28.04.2026 15:48:00 GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

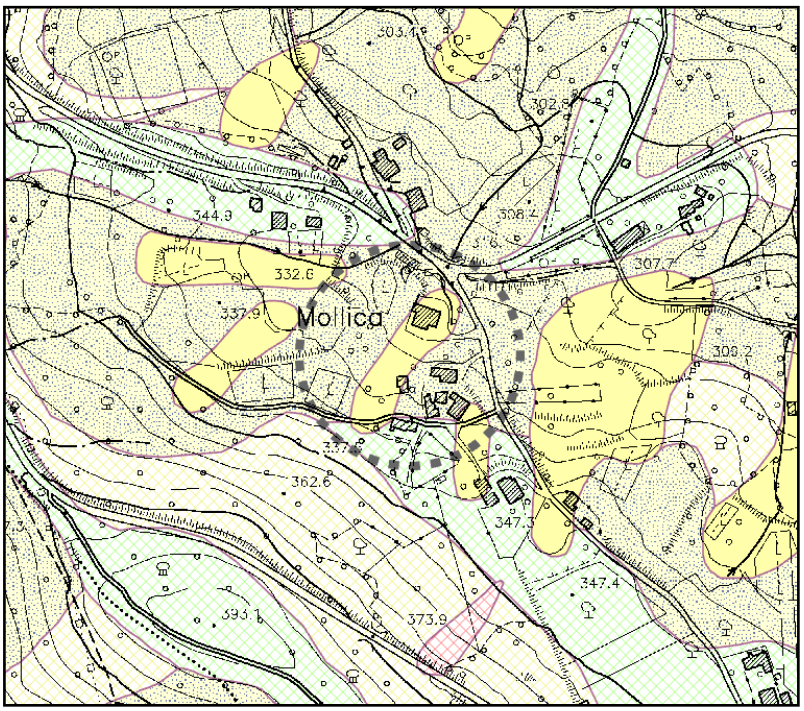
– PsAI Campania Sud (ex INTERREGIONALE SELE) –

COMUNE DI CASTELCIVITA (SA) - *LOC. MOLLICA*

PROT.DAM 26658/2025

— PsAI VIGENTE —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (vigente)



Pericolosità reale

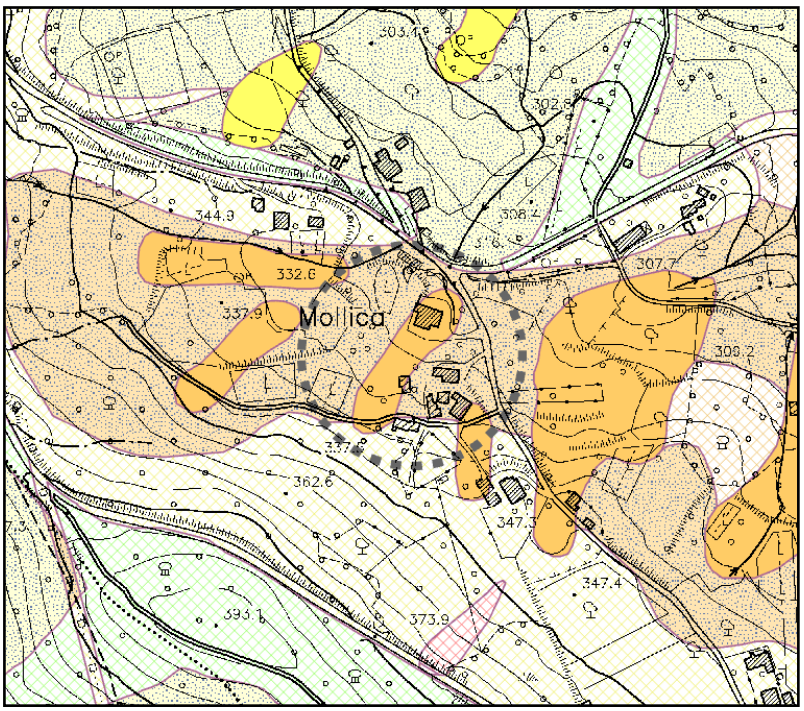
- Pf1 — Suscettibilità moderata, per frane da bassa a media intensità e stato compreso tra attivo e inattivo
- Pf2a — Suscettibilità media, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse e stato attivo
- Pf2 — Suscettibilità media, per frane da media ad alta intensità e stato compreso tra attivo e inattivo
- Pf3 — Suscettibilità elevata, per frane di alta intensità e stato compreso tra attivo e quiescente

Pericolosità potenziale

- P_utr1 — Moderata propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr2 — Media propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr3 — Elevata propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr4 — Molto elevata propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr5 — Propensione all'innesco-transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
- Cava — AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (vigente)



Rischio reale

- R1 — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno moderato o medio
- R2a — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno moderato o medio, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
- R2 — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- R3a — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno elevato o altissimo per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
- R3 — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- R4 — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno elevato o altissimo

Rischio potenziale

- R_utr1 — Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno moderato, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno moderato o medio
- R_utr2 — Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno moderato, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno moderato o medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno medio o elevato ed infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- R_utr3 — Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno elevato, infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno altissimo
- R_utr4 — Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno elevato o altissimo, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno altissimo
- R_utr5 — Rischio potenziale gravante sulle Unità Territoriali di Riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_5, da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
- Cava — AREA DI CAVA - Aree nelle quali il rischio da frana è legato alle attività di scavo in corso o pregresse

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

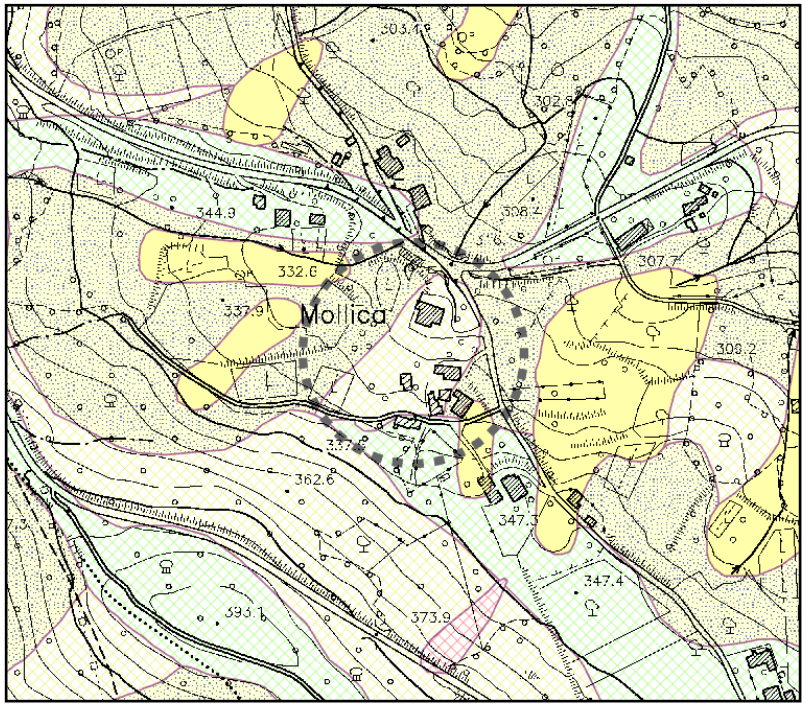
– PsAI Campania Sud (ex INTERREGIONALE SELE) –

COMUNE DI CASTELCIVITA (SA)- *LOC. MOLLICA*

PROT.DAM 26658/2025

— PROPOSTA DI MODIFICA/AGGIORNAMENTO PsAI —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (modificata)



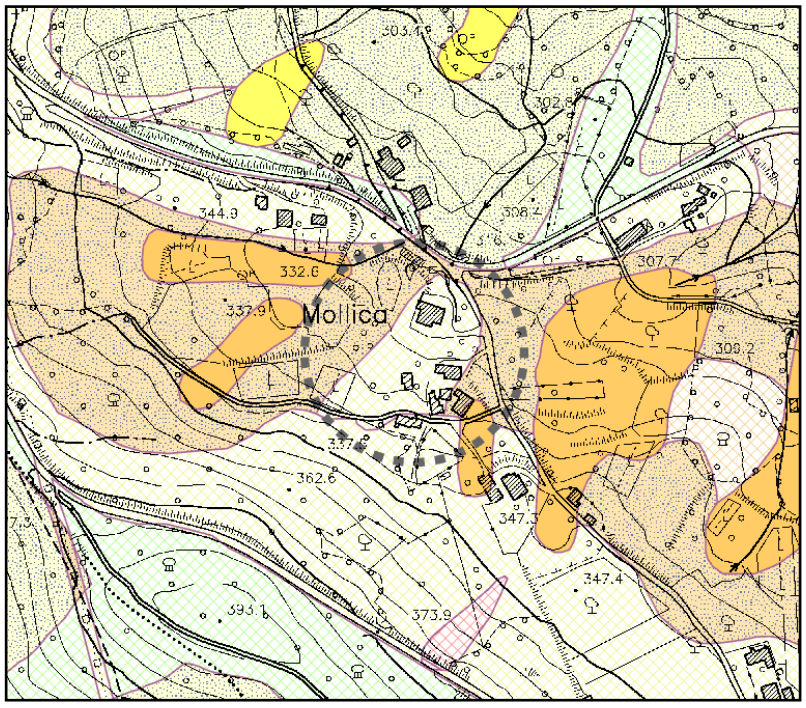
Pericolosità reale

- Pf1 — Suscettibilità moderata, per frane da bassa a media intensità e stato compreso tra attivo e inattivo
- Pf2a — Suscettibilità media, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse e stato attivo
- Pf2 — Suscettibilità media, per frane da media ad alta intensità e stato compreso tra attivo e inattivo
- Pf3 — Suscettibilità elevata, per frane di alta intensità e stato compreso tra attivo e quiescente

Pericolosità potenziale

- P_utr1 — Moderata propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr2 — Media propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr3 — Elevata propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr4 — Molto elevata propensione all'innesco-transito-invasione per frane paragonabili a quelle che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento
- P_utr5 — Propensione all'innesco-transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
- Cava — AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (modificata)



Rischio reale

- Rf1 — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno moderato o medio
- Rf2a — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno moderato o medio, per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
- Rf2 — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- Rf2a — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf2a, con esposizione a un danno elevato o altissimo per aree soggette a deformazioni lente e diffuse
- Rf3 — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno moderato o medio, nonché su aree a pericolosità reale da frana Pf2, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- Rf4 — Rischio gravante su aree a pericolosità reale da frana Pf3, con esposizione a un danno elevato o altissimo

Rischio potenziale

- R_utr1 — Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno moderato, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno moderato o medio
- R_utr2 — Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno moderato, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno moderato o medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno medio o elevato ed infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno elevato o altissimo
- R_utr3 — Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno elevato, infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con esposizione a un danno altissimo
- R_utr4 — Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno elevato o altissimo, nonché su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno altissimo
- R_utr5 — Rischio potenziale gravante sulle Unità Territoriali di Riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_5, da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio
- Cava — AREA DI CAVA - Aree nelle quali il rischio da frana è legato alle attività di scavo in corso o pregresse

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 375 del 28/04/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al* ***Comune di Salerno – Loc. Fratte (Via dei Casali)-***

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante *"Norme in materia ambientale"* ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione"*;
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n.

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";*

VISTO il Piano stralcio di assetto idrogeologico (PSAI) per i bacini regionali in destra Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.2011 - Attestato n. 203/5;

Visto l'art. 55 - comma 1 del "Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei vigenti PSAI relativi ai Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele" (G.U.R.I. n° 190 del 16 agosto 2016); approvato con DPCM del 16 dicembre 2022 (G.U.R.I. n°. 39 del 16 febbraio 2023),

Visto il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;

Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;

Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);

Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";

Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;

Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;

Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al prot. n.3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4 bis e 4 ter dell'art. 68 del D.Lgs. n.152 /2006 per tutti casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo in conseguenza di specifici studi (geologico-geotecnico-idraulico) trasmessi dal comune di Salerno con le note prot. DAM n. 30919/2024; 21780/2025; 40848/2025 per la località Fratte (via dei Casali), la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità per l'area suddetta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 14/04/2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 3.4, tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 - alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al Comune di Salerno – Loc. Fratte (Via dei Casali)-, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PsAI vigente del bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele,*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la proposta di modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato*

Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PsAI *p*er il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al Comune di Salerno – Loc. Fratte (Via dei Casali)-.
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI *per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al Comune di Salerno – Loc. Fratte (Via dei Casali) -,* così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PsAI vigente per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al Comune di Salerno – Loc. Fratte (Via dei Casali)*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" proposta di modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato ricadente nel comune di Salerno – Loc. Fratte (Via dei Casali).*
2. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

3. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozioni modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e all'amministrazione comunale di Salerno per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
28.04.2026 15:48:30 GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

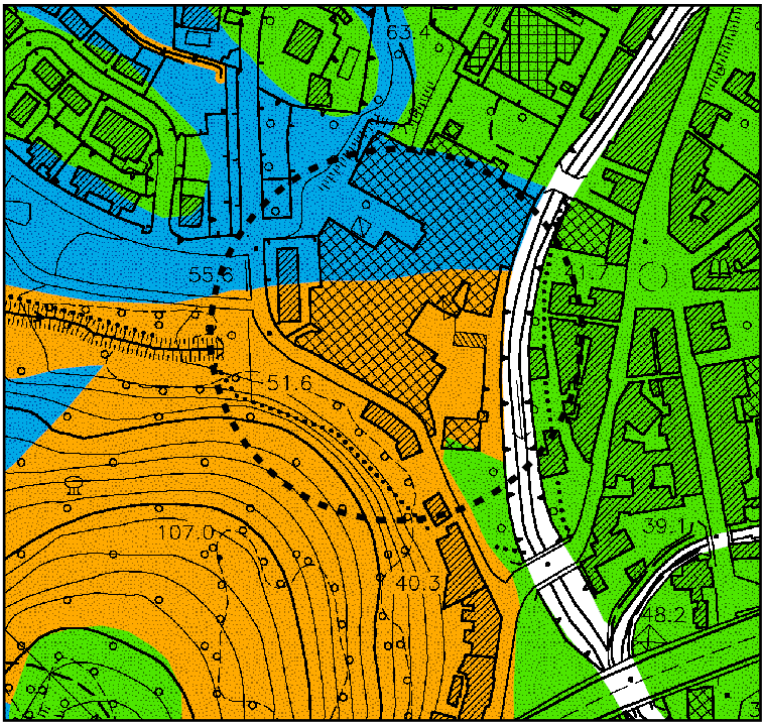
Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

– PsAI Campania Sud (ex DESTRA SELE) –

COMUNE DI SALERNO (SA) - LOC. FRATTE (VIA DEI CASALI) -

— PsAI VIGENTE —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (vigente)



NP – *Ambiti territoriali nei quali sono assenti fattori predisponenti alla genesi ed evoluzione di fenomeni franosi;*

P1 – *PERICOLOSITÀ MODERATA - Ambiti territoriali nei quali non si riscontra franosità avvenuta e che localmente possono essere interessati da fenomeni di bassa intensità e magnitudo;*

P2 – *PERICOLOSITÀ MEDIA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità media o bassa associate a magnitudo media;*

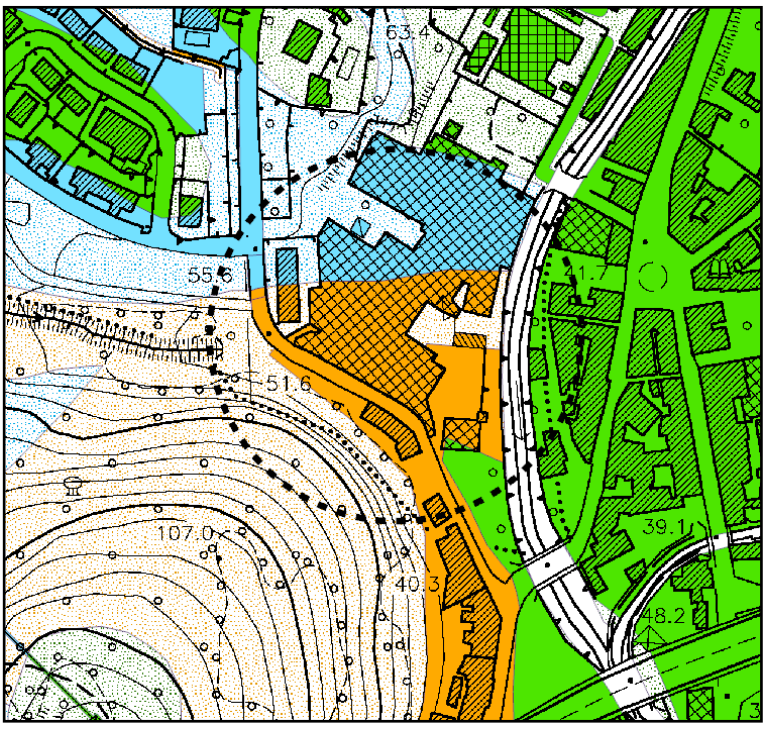
P3 – *PERICOLOSITÀ ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta o media associate a magnitudo elevata;*

P4 – *PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta associata a magnitudo molto elevata;*

Cava – *AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse*

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (vigente)



AREE A RISCHIO DA FRANA

R1 – *R1 - RISCHIO MODERATO: Aree nelle quali i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali*

R2 – *R2 - RISCHIO MEDIO: Aree nelle quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumita' delle persone, l'agibilita' degli edifici e la funzionalita' delle attivita' economiche*

R3 – *R3 - RISCHIO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili problemi per l'incolumita' delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilita' degli stessi, la interruzione di funzionalita' delle attivita' socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale*

R4 – *R4 - RISCHIO MOLTO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attivita' socioeconomiche*

AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA

P1 – *P1 - PERICOLOSITA' MODERATA*

P2 – *P2 - PERICOLOSITA' MEDIA*

P3 – *P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA*

P4 – *P4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA*

Cava_Sbancamento

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

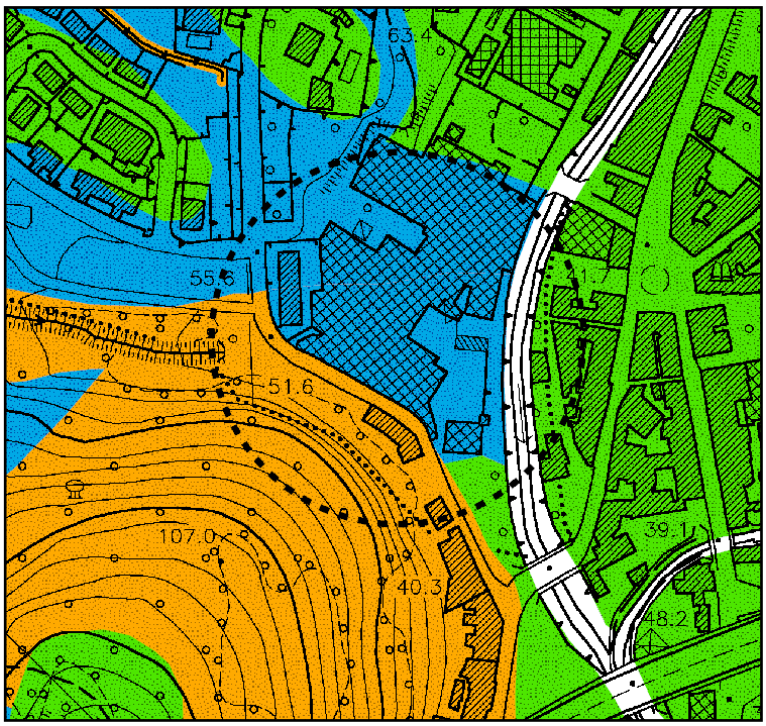
Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

– PsAI Campania Sud (ex DESTRA SELE) –

COMUNE DI SALERNO (Sa) - LOC. FRATTE (VIA DEI CASALI) -

— PROPOSTA DI MODIFICA/AGGIORNAMENTO PsAI —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (modificata)



NP – *Ambiti territoriali nei quali sono assenti fattori predisponenti alla genesi ed evoluzione di fenomeni franosi;*

P1 – *PERICOLOSITÀ MODERATA - Ambiti territoriali nei quali non si riscontra franosità avvenuta e che localmente possono essere interessati da fenomeni di bassa intensità e magnitudo;*

P2 – *PERICOLOSITÀ MEDIA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità media o bassa associate a magnitudo media;*

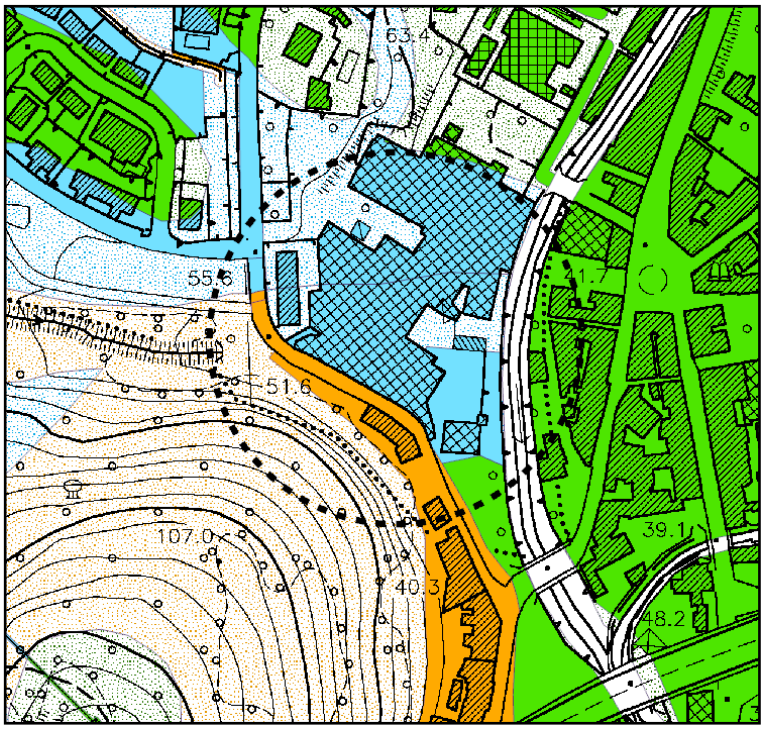
P3 – *PERICOLOSITÀ ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta o media associate a magnitudo elevata;*

P4 – *PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta associata a magnitudo molto elevata;*

Cava – *AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse*

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (modificata)



AREE A RISCHIO DA FRANA

R1 – *R1 - RISCHIO MODERATO: Aree nelle quali i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali*

R2 – *R2 - RISCHIO MEDIO: Aree nelle quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumita' delle persone, l'agibilita' degli edifici e la funzionalita' delle attivita' economiche*

R3 – *R3 - RISCHIO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili problemi per l'incolumita' delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilita' degli stessi, la interruzione di funzionalita' delle attivita' socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale*

R4 – *R4 - RISCHIO MOLTO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attivita' socioeconomiche*

AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA

P1 – *P1 - PERICOLOSITA' MODERATA*

P2 – *P2 - PERICOLOSITA' MEDIA*

P3 – *P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA*

P4 – *P4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA*

Cava_Sbancamento

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 376 del 28/04/2026

Oggetto: *Adozione proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al* ***Comune di Tramonti (SA) - Loc. Campinola (Capitagnano) -****.*

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante *"Norme in materia ambientale"* ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione"*;
Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";
Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;
Visto, in particolare l'art. 63 D.lgs 152/2006 s.m.i., come sostituito dall'art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo Decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata "Autorità di Bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
Visto l'art. 64 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il nuovo Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;
Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto la soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante *"Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016"* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;
Visto l'art 68 comma 4-bis del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale",* convertito in Legge 11 settembre 2020 n. 120, che recita: *"Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa*";
Visto l'art 68 comma 4-ter del D.Lgs. 152/2006, così come introdotto dall'art. 54 del D.L. 16.07.2020 n. 76 *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, convertito in Legge 11 settembre 2020 n.

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

120, che recita: *" Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica";*
VISTO il Piano stralcio di assetto idrogeologico (PSAI) per i bacini regionali in destra Sele dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 24.11.2011 - Attestato n. 203/5;
Visto l'art. 55 - comma 1 del "Testo Unico Coordinato delle Norme di Attuazione dei vigenti PSAI relativi ai Bacini Idrografici Regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale del Fiume Sele" (G.U.R.I. n° 190 del 16 agosto 2016); approvato con DPCM del 16 dicembre 2022 (G.U.R.I. n°. 39 del 16 febbraio 2023),
Visto il D.M.n.161 del 29/05/2019 e ss.mm.ii. che ha nominato i componenti della Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, come previsto dall' art.63, comma 9 del D.Lgs. 152/2006;
Visto il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale della dott.ssa Vera Corbelli;
Vista la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4 bis e 4 ter);
Considerato che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedure semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;
Considerato che il comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 stabilisce che "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, misure di salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis";
Vista la nota prot. 17614 del 17/09/2020 con la quale il Segretario Generale, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.Lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (oggi MASE) un iter procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
Vista la nota prot. n. 76476 del 30/09/2020, acquisita al protocollo con n.18629 del 01/10/2020, con la quale il MATTM (oggi MASE) ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "…omissis… di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis;
Vista la nota prot. n. 11329 del 04/02/2021 acquisita al prot. n.3036 del 04/02/2021, con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE) ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4 bis e 4 ter dell'art. 68 del D.Lgs. n.152 /2006 per tutti i casi in cui si verifichino le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;
Considerato che, sulla base degli elementi a scala di dettaglio acquisiti a seguito degli approfondimenti del quadro conoscitivo sull'assetto geologico-geomorfologico del settore di territorio in loc. Campinola (Capitagnano) nel Comune di Tramonti (SA), acquisiti in conseguenza di uno specifico studio geologico trasmesso dal comune di Tramonti con nota prot. n. 8181 del 11/06/2025 (Prot. DAM n. 22948/2025), la Segreteria Tecnica Operativa ha ritenuto di riesaminare i livelli di pericolosità per l'area suddetta;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vista la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree di pericolosità /rischio di frana elaborate dalla Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sulla base degli esiti delle attività istruttorie condotte;
Rilevato che la suddetta proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità/rischio di frana, derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., così come integrato dalla L. n. 120 dell'11.09.2020**;**
Considerato che la Conferenza Operativa nella seduta del 14/04/2026, in ragione dei risultati delle attività istruttorie tecniche ed amministrative poste in essere dalla Segreteria Tecnica Operativa, con Delibera n. 3.4, e tenuto conto dell'intesa espressa dal rappresentante della Regione competente in sede di seduta della Conferenza Operativa, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018, integrato e modificato con Decreto interministeriale MASE-MEF n. 403 del 13/11/2024 - alla proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - rischio frana per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al Comune di Tramonti (SA) - Loc. Campinola (Capitagnano)-, così come riportata nei seguenti elaborati allegati alla stessa delibera:

- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PsAI vigente del bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele,*
- *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" contenente la proposta di modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato*

Ritenuto altresì di poter adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006, la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PsAI *p*er il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al Comune di Tramonti (SA) - Loc. Campinola (Capitagnano) -,
Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio di frana del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-PSAI *per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele, relativamente al* ***Comune di Tramonti (SA) - Loc. Campinola (Capitagnano)*** *-,* così come riportata nei seguenti elaborati allegati al presente decreto:
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" del PsAI vigente per il bacino regionale in destra Sele, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania sud ed interregionale del fiume Sele,*
   - *Stralcio della "Carta della pericolosità da frana" e della "Carta del rischio da frana" proposta di modifica alla perimetrazione per il settore di territorio interessato*

2. Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

pai@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

3. Le eventuali osservazioni di cui al precedente punto 2, relativamente a modifiche delle cartografie del PSAI, dovranno individuare, altresì, qualitativamente e quantitativamente i relativi livelli di pericolosità e di rischio sul territorio attraverso un adeguato dettaglio conoscitivo geologico, geotecnico ed uso del suolo, restituiti in formato vettoriale georeferenziato nel sistema WGS84-UTM 33N (shape files).
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it), nella *home page,* sezione Pianificazione, Gestione e Programmazione/PAI-Piano Assetto Idrogeologico/Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - Rischio da frana/Modifiche e Varianti/Modifiche al PAI/Adozioni modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), e nella sezione Amministrazione Trasparente/Atti dal 03/06/2024/Provvedimenti/Provvedimenti dirigenti amministrativi, depositato e consultabile presso l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Caserta.
5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alla Regione Campania, alla Provincia di Salerno e all'amministrazione comunale di Tramonti per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Geol.Vera Corbelli

VERA CORBELLI
Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
28.04.2026 15:48:47 GMT+02:00

Dirigente Dott. Gennaro Capasso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

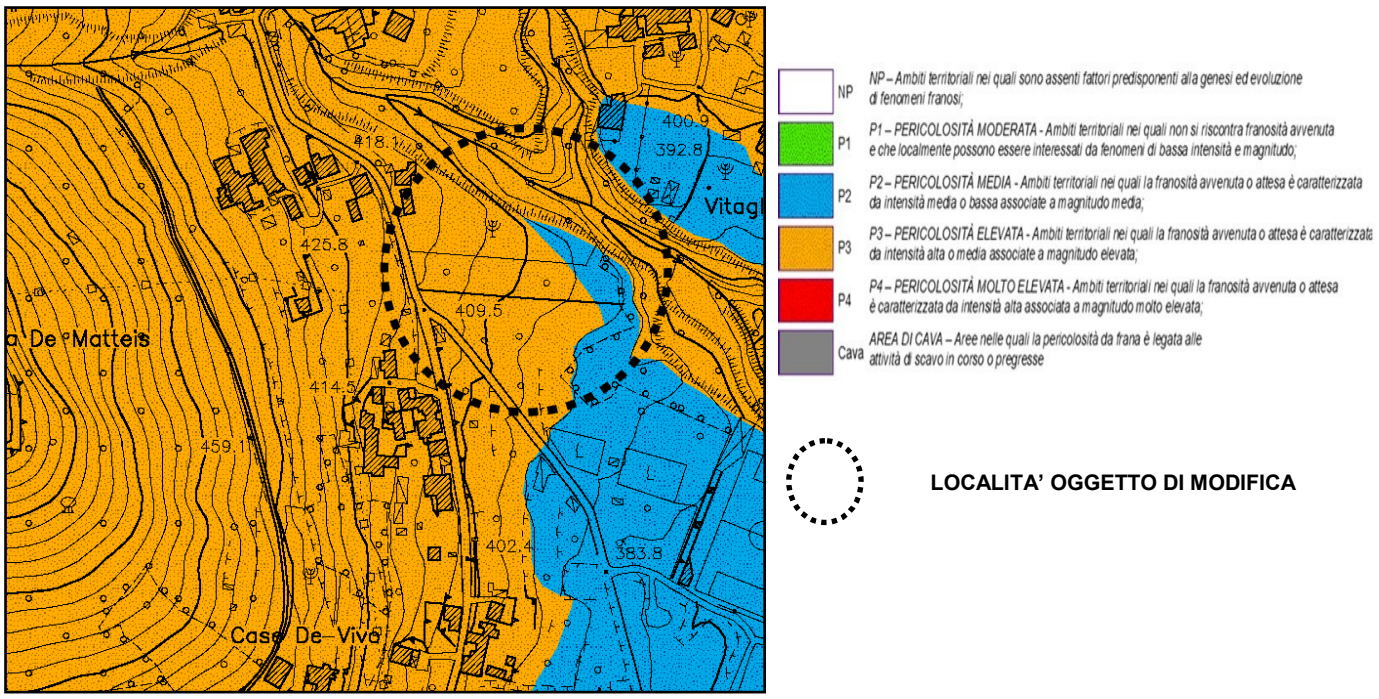
– PsAI Campania Sud (ex DESTRA SELE) –

COMUNE DI TRAMONTI (SA) - LOC. CAMPINOLA (CAPITAGNANO) -

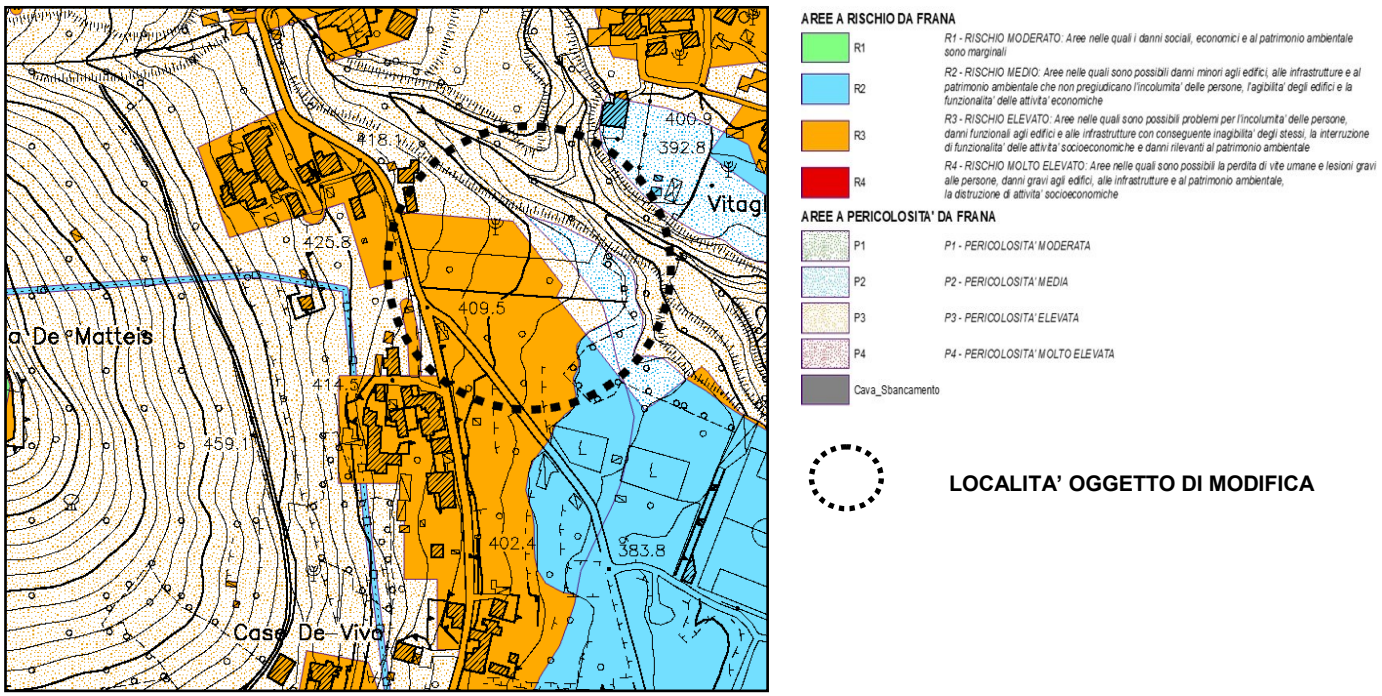
PROT.DAM 22948/2025

— PsAI VIGENTE —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (vigente)



STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (vigente)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PsAI) — RISCHIO FRANA

Modifica ai sensi dell'art. 55 delle Norme di Attuazione

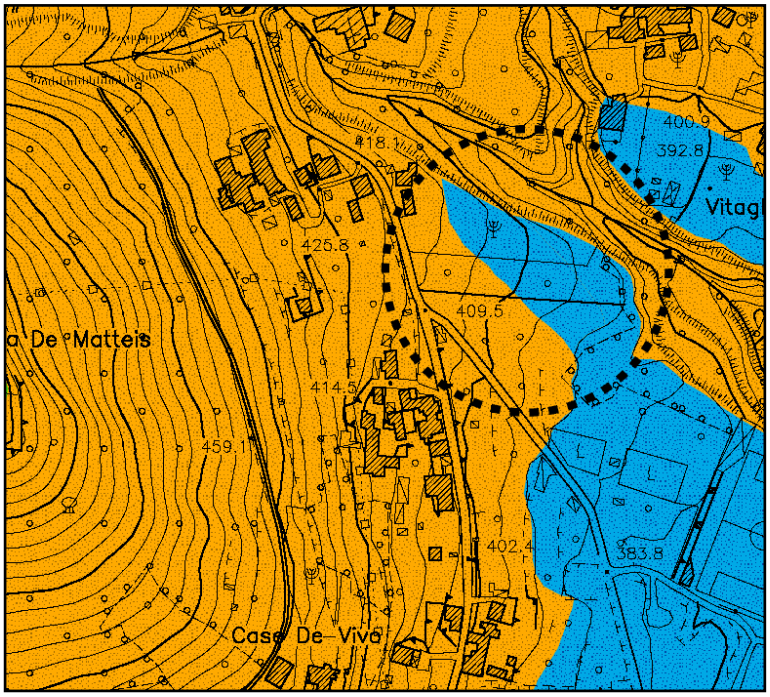
– PsAI Campania Sud (ex DESTRA SELE) –

COMUNE DI TRAMONTI (SA) - LOC. CAMPINOLA (CAPITAGNANO) -

PROT.DAM 22948/2025

— PROPOSTA DI MODIFICA/AGGIORNAMENTO PsAI —

STRALCIO CARTA DELLA PERICOLOSTA' DA FRANA (modificata)



NP – Ambiti territoriali nei quali sono assenti fattori predisponenti alla genesi ed evoluzione di fenomeni franosi;

P1 – PERICOLOSITÀ MODERATA - Ambiti territoriali nei quali non si riscontra franosità avvenuta e che localmente possono essere interessati da fenomeni di bassa intensità e magnitudo;

P2 – PERICOLOSITÀ MEDIA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità media o bassa associate a magnitudo media;

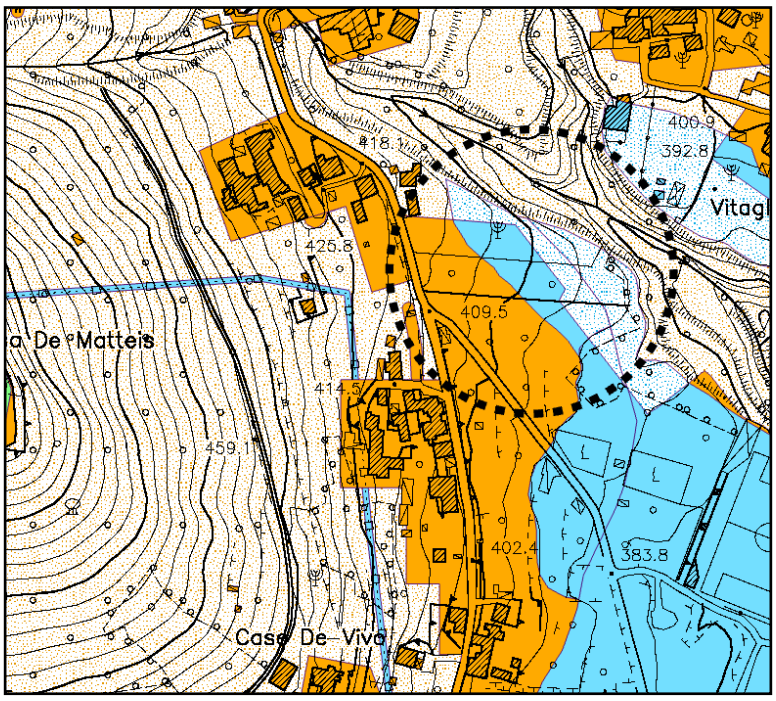
P3 – PERICOLOSITÀ ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta o media associate a magnitudo elevata;

P4 – PERICOLOSITÀ MOLTO ELEVATA - Ambiti territoriali nei quali la franosità avvenuta o attesa è caratterizzata da intensità alta associata a magnitudo molto elevata;

Cava – AREA DI CAVA – Aree nelle quali la pericolosità da frana è legata alle attività di scavo in corso o pregresse

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

STRALCIO CARTA DEL RISCHIO DA FRANA (modificata)



AREE A RISCHIO DA FRANA

R1 - RISCHIO MODERATO: Aree nelle quali i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali

R2 - RISCHIO MEDIO: Aree nelle quali sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumita' delle persone, l'agibilita' degli edifici e la funzionalita' delle attivita' economiche

R3 - RISCHIO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili problemi per l'incolumita' delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilita' degli stessi, la interruzione di funzionalita' delle attivita' socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale

R4 - RISCHIO MOLTO ELEVATO: Aree nelle quali sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attivita' socioeconomiche

AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA

P1 - PERICOLOSITA' MODERATA

P2 - PERICOLOSITA' MEDIA

P3 - PERICOLOSITA' ELEVATA

P4 - PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA

Cava_Sbancamento

LOCALITA' OGGETTO DI MODIFICA

COMUNE DI BELLIZZI (SA) – C.F. 02615970650 –
AVVISO EMANAZIONE ORDINANZA DEPOSITO INDENNITÀ - Decreto di esproprio n. 1 del 4.2.2026, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e ss. mm. e ii., dei beni immobili interessati dal progetto per la costruzione e l'esercizio della nuova Cabina Primaria AT/MT a 150/20 kV denominata "BELLIZZI" EDIS66678083, autorizzato con Decreto Dirigenziale n.255 del 2.8.2024, emesso dalla UOD 50-18-07 Genio Civile di Salerno della Regione Campania - PROCEDURA ESPROSPRIATIVA per la pubblica utilità ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri
RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 40 del 23.4.2026, ai sensi dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e successive mm. e ii. è stato disposto:

- il deposito presso il M.E.F. delle indennità di espropriazione non accettate dalle ditte proprietarie *omissis* e *omissis* per i beni immobili occorrenti alla realizzazione del progetto autorizzato con Decreto Dirigenziale n.255 del 2.8.2024, emesso dalla UOD 50-18-07 Genio Civile di Salerno della Regione Campania;
- di dare atto che il pagamento delle indennità e il relativo deposito al M.E.F. saranno effettuati dalla E-distribuzione S.p.a., codice fiscale 05779711000, in qualità di soggetto beneficiario dell'espropriazione;
- di pubblicare la stessa all'Albo Pretorio Comunale e per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Responsabile dell'Ufficio
Ingegnere Pino Schiavo

COMUNE DI EBOLI
00318580651
(Provincia di SALERNO)

ESTRATTO DEL DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO N. 01 DEL 04/05/2026

(ex art.23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità approvato con DPR 08/06/2001 n. 327 e s.m.i.)

Per ogni effetto di legge si rende noto che il comune di Eboli con Decreto Definitivo di Esproprio N. 1 del 04/05/2026 ha pronunciato in proprio favore l'espropriazione di beni immobili ricadenti nel proprio territorio, interessati dai lavori di "Costruzione rotatorie asse viario SS.19 Epitaffio e Cimitero", cosi come di seguito descritti:

1) Foglio n. 16-particelle n. 882 di mq. 33 e particella n. 885 di mq.63.00; Intestatari Catastali: Letteriello Immacolata c.f.: LTTMCL35T48D390E proprietà per 1/3; Scocozza Adriano c.f.: SCCDRN61P21D390G, proprietà per 1/3 e Scocozza Gianni c.f.: SCCGNN71P05D390I, proprietà per 1/3;

2) Foglio n. 14-particella n.1171 di mq. 37: Intestatario Catastale Dente Giuseppe Graziano c.f.: DNTGPP86L02F924Z proprietà 1/1.

La presente copia, per estratto, è conforme all'originale Decreto di Esproprio Definitivo n. 1 del 04/05/2026 esistente presso questo Ente.

L'opposizione del terzo avente diritto è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto; decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma indicata nel decreto stesso, in visione presso l'Ufficio per le espropriazioni del comune di Eboli.

Eboli, li 05/05/2026

Il Responsabile Area E.Q. Lavori Pubblici

GIOVANNI CANNONIERO
05/05/2026 10:42:03 UTC+0200

Signed with NamirialSign

CDG.ST NA.REGISTRO UFFICIALE.I.0398989.05-05-2026

S.O. Espropri
Struttura Territoriale Campania
Codice SIL ATNONA00081

OGGETTO: ITINERARIO CAIANELLO (A1) – BENEVENTO. ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DELLA SS 372 "TELESINA" dal km 0+000 al km 60+900. Lotto 1: dal km 37+000 (Svincolo di S. Salvatore Telesino) al km 60+900 (Svincolo di Benevento)

Elenco dei pagamenti delle indennità che sono state accettate,
ovvero il deposito delle altre indennità presso la Cassa Depositi e Prestiti
(art. 26 Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii.)

Il Responsabile della Struttura Territoriale

VISTO

- Che in forza dei poteri conferiti al Dott. Claudio Andrea Gemme, con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 06/03/2025, nonché giusta procura conferita da Anas S.p.A,. repertorio 464 rogito 293 del 14/07/2025, registrato all'Agenzia delle Entrate di Roma 2 il 17/07/2025 n. 27068 Serie 1T, per Notaio Dott. Enrico Castellini, all'ing. Barbara Di Franco, quale Responsabile Struttura Territoriale Campania, affinché in nome e per conto dell'Anas S.p.A., nell'ambito delle procedure espropriative, svolga tutte le necessarie ed opportune procedure connesse all'acquisizione di immobili e diritti reali a favore della Società;
- la nomina quale Dirigente Ufficio Espropri disposta dall'AD/DG dell'ANAS S.p.A. con Comunicazione Organizzativa prot. n. CDG-0664410-I del 22/11/2019;
- Il Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii.;
- Che il Progetto Preliminare che prevedeva l'adeguamento a quattro corsie della SS. 372 "Telesina" dal km 0+000 al km 60+900, lungo l'itinerario Caianello (A1) – Benevento venne approvato dal Consiglio di Amministrazione di Anas S.p.A. con Delibera n. 27 del 21.04.2004 e successive all'iter procedurale istruito ai sensi del D.Lgs. 163/2006 venne approvato ai fini della localizzazione della compatibilità ambientale e del vincolo preordinato all'esproprio dal C.I.P.E. con Delibera 100/2006 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 208/2006;

- Con Delibera n. 117 del 20.11.2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Anas approvò in linea tecnica il Progetto Definitivo per i lavori in epigrafe e con disposizione Presidenziale prot. CDG-0612102-I del 01.12.2017 venne autorizzata l'occupazione;
- Che l'importanza dell'intervento venne illustrato nella relazione Programmatica del Ministero dei Lavori Pubblici, infatti la SS. 372 "Telesina" garantisce l'accesso all'autostrada del Sole (lato Est) e la Città di Benevento, nonché tramite il raccordo autostradale Benevento-Castel del Lago all'autostrada A16, nonché il collegamento interregionale con la Puglia ed il Lazio;
- La necessità di realizzare il raddoppio della Statale "Telesina" è data dalla sua importanza strategica, in quanto, quella attuale per le sue caratteristiche geometriche risulta essere insufficiente a recepire gli attuali flussi di traffico in regime degli standard di sicurezza, dato che la statale costituisce una valida alternativa al percorso autostradale, tant'è che la stessa è interessata da notevoli flussi di traffico pesante;
- Che l'opera è stata inserita nelle previsioni programmatiche di realizzazione delle infrastrutture strategiche come individuate nella Delibera del C.I.P.E. n. 121 del 12.12.2001 "Legge Obbiettivo", l'opera è inserita nel contrato di programma 2016-2020 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed Anas S.p.A.;
- Che con Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.) n. 41 del 24 Luglio 2019 è stato approvato il Progetto Definitivo ITINERARIO CAIANELLO (A1) – BENEVENTO, ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DELLA SS 372 "TELESINA" dal km 0+000 al km 60+900. Lotto 1: dal km 37+000 (Svincolo di S. Salvatore Telesino) al km 60+900 (Svincolo di Benevento), anche ai fini della compatibilità ambientale della localizzazione urbanistica, dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della pubblica utilità;
- il relativo Piano di Esproprio, dal quale risultano interessate le aree ubicate nei Comuni di San Salvatore Telesino, Castelvenere, Telese Terme, Solopaca, Vitulano, Paupisi, Ponte, Torrecuso e Benevento di proprietà delle Ditte indicate nelle seguenti schede;
- il Decreto Motivato del Responsabile della Struttura Territoriale prot. CDG-0144982--Int del 08/03/2022, con il quale è stata disposta l'occupazione anticipata dei beni necessari per l'esecuzione dei citati lavori e contestualmente è stata determinata in via d'urgenza la relativa indennità provvisoria di espropriazione e di occupazione temporanea, ai sensi dell'art. 22 Bis comma 1, notificato alle Ditte interessate;
- il Dispositivo di Rideterminazione delle indennità di esproprio del Commissario Straordinario per gli Interventi Infrastrutturali lungo la Strada Statale 372 "Itinerario Caianello–Benevento" (DPCM del 05/08/2021), prot. CDG-0000183-I del 16/07/2025 con il quale è stata disposta la rideterminazione delle indennità provvisorie degli immobili da espropriare per l'esecuzione dei suindicati lavori e che lo stesso è stato notificato alle Ditte interessate;
- le comunicazioni pervenute a questo Ufficio, con le quali le Ditte Proprietarie hanno dichiarato di accettare l'indennità di espropriazione così come determinata da questo Ufficio;

- la documentazione presentata dalle stesse attestante i requisiti richiesti ai fini della corresponsione dell'indennità;
- l'art. 26 del Testo Unico DPR 327/2001 e ss.mm.ii.;

FORMULA

l'elenco dei pagamenti disposti delle indennità di espropriazione accettate dalle Ditte, per l'espropriazione degli immobili, come meglio appresso riportati:

Comune di BENEVENTO (BN):

ID	N. Piano	Ditta Espropriata	Foglio	Mappale	Dispositivo di pagamento	Importo
1	43-44-64	DE CICCO LUIGI NICOLA n. a BENEVENTO il 03/01/1938 c.f. DCCLNC38A03A783Y - PROPRIETA' 1000/1000	13 13 13	348 407 540	CDG-0395487-I del 04/05/2026	€ 70.217,06
2	45-46	DE CICCO PINA n. a BENEVENTO il 10/07/1977 c.f. DCCPNI77L50A783T - PROPRIETA' 1/1	13 13	346 1086	CDG-0395487-I del 04/05/2026	€ 18.955,12
3	73-74	DE CICCO GIUSEPPINA n. a BENEVENTO il 22/05/1956 c.f. DCCGPP56E62A783F - PROPRIETA' 1/1	6 6	225 1003	CDG-0395487-I del 04/05/2026	€ 30.127,29

Il presente estratto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trovano i beni da espropriare, ai sensi dell'art. 26, comma 7 del DPR 327/2001, al fine di darne comunicazione agli eventuali terzi titolari di diritti.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni presso questa Autorità Espropriante, e per essa ANAS S.p.A. Struttura Territoriale Campania - S.O. Espropri - Viale J.F. Kennedy, 25 - 80125 - Napoli (NA) oppure al seguente indirizzo Pec anas.campania@postacert.stradeanas.it, si darà esecuzione ai pagamenti disposti.

Il Responsabile Struttura Territoriale Campania
e Dirigente Ufficio Espropriazioni
Ing. Barbara Di Franco

Firmato da Barbara
Di Franco
Data: 04/05/2026
19:15:28 CEST

Oggetto: ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.r.l. – Socio Unico Regione Campania - C.F. 00292210630 Ammodernamento e potenziamento linea EAV ex Ferrovia Alifana

Progetto esecutivo delle opere civili della nuova linea metropolitana Piscinola (st. esclusa)- Secondigliano - Di Vittorio; Tratta Piscinola - Secondigliano

Particelle n.136 (oggi 969) F.3 N.C.T. Napoli – Ditta: eredi FIORETTO Santa - *Svincolo somme depositate al MEF – RTS Napoli – RETTIFICA SOMMA*

Premesso che:

a. con istanza acquisita al ns prot. EAV-0037516-2025 del 30/09/2025, i sigg. BIANCO Maria, BIANCO Salva, BIANCO Rosa, BIANCO Carmela, BIANCO Antonio, BIANCO Gianfranco, BIANCO Daniele e BIANCO Nunzio, in qualità di attuali aventi causa di FIORETTO Santa, deceduta a Napoli il 08/02/2015, hanno richiesto lo svincolo delle somme depositate assumendosi ogni responsabilità per eventuali diritti di terzi, allegando dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà innanzi a funzionario comunale per la successione, le quietanze dei summenzionati depositi, certificato di morte di Fioretto Santa e certificato di morte di Bianco Domenico;
b. con decreto n. 100024-2025 emesso con Provvedimento n.1923 del 16/10/2025 è stato disposto lo svincolo delle indennità depositate di cui alla quietanza n.60 del 19.02.2009;
c. con nota prot. EAV-0011654-2026 del 18/03/2026 il suddetto provvedimento e la relativa documentazione sono stati trasmessi al MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli per i successivi adempimenti;
d. con nota acquisita al prot. EAV-0018150-2026 del 30/04/2026 il MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli – Ufficio I ha segnalato un'incongruenza nelle somme di cui al suddetto provvedimento di svincolo chiedendo contestualmente l'emissione di un nuovo provvedimento a rettifica, col rinnovo della pubblicazione per le eventuali opposizioni di terzi.

Visti:

- gli artt. 26 e 28 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001;
- la delega all'adozione di tutti gli atti inerenti i procedimenti espropriativi per i quali l'EAV è Concessionario - Soggetto Attuatore, di cui alla Delibera di Giunta Regionale Campania n.336/2023.

Considerato, che:

1) la sig.ra FIORETTO Santa è deceduta a Napoli il 08/02/2015, senza testamento, lasciando quali unici eredi le figlie BIANCO Maria, BIANCO Rosa, BIANCO Salva e BIANCO Carmela ed i nipoti BIANCO Antonio, BIANCO Nunzio, BIANCO Daniele e BIANCO Gianfranco, figli del premorto BIANCO Domenico, come risultante dalla dichiarazione di successione trasmessa dagli istanti;
2) è acquisita agli atti la dichiarazione degli aventi causa, ai sensi dell'art.26 comma 6 del D.P.R. n.327/2001, con la quale si assumono ogni responsabilità in ordine ad eventuali diritti dei terzi sulle somme depositate;
3) non risultano pervenuti alla scrivente atti di opposizione di terzi alla riscossione della suddetta indennità;
4) la determinazione dell'ammontare dell'indennità è divenuta definitiva verso tutti;
5) dalle verifiche effettuate risulta che la somma riportata nell'istanza di svincolo di cui al punto a. delle premesse relativa alla quietanza n.60 (deposito nr. nazionale 885959 nr. provinciale 325632) risultava errata, in quanto comprensiva anche dell'importo per bolli;
6) il provvedimento di svincolo di cui al punto b. delle premesse, riporta erroneamente l'importo comprensivo anche dei bolli.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante dell'Ente Autonomo Volturno S.r.l., in forza della delega di poteri conferita dalla Regione Campania di cui al Disciplinare di Concessione approvato con Delibera di Giunta Regionale n.336 del 13/06/2023, con Provvedimento n.2087 del 06/05/2026 ha decretato l'annullamento del decreto n. 100024-2025 emesso con Provvedimento n.1923 del 16/10/2025, pubblicato per estratto sul BURC n. 78 del 03/11/2025, ed il pagamento dell'indennità corretta depositata presso il MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli con deposito n.60 (nr. nazionale 885959 nr. provinciale 325632) costituito a garanzia del decreto di espropriazione emesso con

Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC Trasporti della Regione Campania n. 22 del 23/02/2009, riguardante tra gli altri anche gli immobili identificati in catasto terreni del Comune di Napoli al foglio 3 p.lle 136 (oggi 969), a favore dei sigg. BIANCO Maria nata a Napoli il 25/10/1946 c.f. BNCMRA46R65F839T, quota di spettanza 1/5, BIANCO Salva nata a Napoli il 24/09/1960 c.f. BNCSLV60P64F839M, quota di spettanza 1/5, BIANCO Rosa nata a Napoli il 13/01/1951 c.f. BNCRSO51A53F839G, quota di spettanza 1/5, BIANCO Carmela nata a Napoli il 28/04/1971 c.f. BNCCML71D68F839R, quota di spettanza 1/5, BIANCO Antonio nato a Napoli il 23/10/1977 c.f. BNCNTN77R23F839R, quota di spettanza 1/20, BIANCO Gianfranco nato a Napoli il 20/01/1987 c.f. BNCGFR87A20F839C, quota di spettanza 1/20, BIANCO Daniele nato a Napoli il 09/10/1982 c.f. BNCDNL82R09F839U, quota di spettanza 1/20 e BIANCO Nunzio nato a Napoli il 10/12/1979 c.f. BNCNNZ79T10F839K, quota di spettanza 1/20, tutti eredi della sig.ra FIORETTO Santa c.f. FRTSNT26R60F839T, intestataria del deposito medesimo.

Chiunque vanti diritti reali o personali sui beni suddetti potrà proporre opposizione al pagamento, nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, inviando lettera raccomandata all'indirizzo della scrivente Autorità espropriante: Ente Autonomo Volturno Srl, Corso Giuseppe Garibaldi n. 387 - 80142 Napoli ovvero tramite pec all'indirizzo enteautonomovolturno@legalmail.it, indirizzata alla Direzione Affari Legali e Generali - Unità Operativa Espropri.

Il provvedimento di pagamento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, sempreché non vi siano state opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

DIREZIONE AFFARI LEGALI E GENERALI
U.O. Espropri
Il Responsabile
Ing. Guido Montella

Firmato digitalmente da: Guido Montella
Data: 06/05/2026 11:23:27

ARIANO IRPINO (AV) 2026

FS Engineering S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Estratto Decreto di Esproprio n. 192 del 28/04/2025

(Art. 23 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Realizzazione Itinerario Napoli-Bari.

Raddoppio tratta Apice-Orsara.

1° lotto funzionale Apice-Hirpinia.

La Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale di Napoli (Uffico Territoriale per le Espropriazioni) di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con proprio **Decreto di Esproprio n. 192 del 28/04/2025** ha disposto l'espropriazione, a favore di **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A**. con sede in Roma P.zza della Croce Rossa n. 1 (c.f. 01585570581), degli immobili censiti in **Catasto Terreni del Comune di Ariano Irpino (AV) al foglio 123 con mappali nn. 522 e 523 (ex 219), foglio 124 con mappali nn. 713 e 714 (ex 236), mappali nn. 662 e 663 (ex 145)**, il medesimo Decreto ha disposto inoltre l'asservimento degli immobili censiti in **Catasto Terreni del Comune di Ariano Irpino (AV) al foglio 124 con mappali nn. 715 (ex 263) e 661 (ex 145),** tutti gli immobili erano in Ditta al sig. **CIASULLO Pietro** (CF CSLPTR40H29A399D) nato a ARIANO IRPINO (AV) il 29/06/1940 Diritto di: 1000/1000, per un'indennità definitiva pari ad **€ 32.025,16.**

Il presente avviso è pubblicato ai sensi del comma 5 dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001. Chiunque abbia interesse potrà far pervenire la propria opposizione ex comma 5 dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARIANO IRPINO (AV) 2026

avviso, mediante raccomandata A.R. indirizzata ad FS Engineering S.p.A. – S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti - Responsabile del Procedimento, via Vito Giuseppe Galati n. 71 – 00155 Roma, o in alternativa all'indirizzo di posta elettronica certificata espropri@pec.gruppofsengineering.it.

IL RESPONSABILE DEL

PROCEDIMENTO

Rosaria Ferro

[Firmato digitalmente]

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da FS Engineering S.p.A. - Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – e costituisce copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso la Struttura Operativa emittente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firmato da Fabio Rapuano
Data: il 29/04/2026 alle 09:30:56
CEST

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Decreto n. 153 **del 28/04/2026**

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
Sede legale: Piazza della Croce Rossa 1, Roma – 00161

DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE DI NAPOLI
(Ufficio Territoriale per le Espropriazioni)

DECRETO DI ESPROPRIAZIONE IN FORMA LETTERALE E PROVVISORIA
(Art. 23 - D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni

- **VISTO** il D.M. 138 – T del 31 Ottobre 2000, con il quale il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha rilasciato a Ferrovie dello Stato - Società Trasporti e Servizi per azioni, oggi Rete Ferroviaria Italiana – R.F.I. S.p.A., a far data dal 1° luglio 2001, la concessione ai fini della gestione dell'infrastruttura ferroviaria nazionale;

- **VISTO** l'art. 6 del sopra citato D.M. 138 – T, sostituito dall'art. 1 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 –T del 28 novembre 2002, ed in particolare il comma 3, con il quale il concessionario R.F.I. S.p.A. è stato delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 9 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;

- **VISTA** la Disposizione Organizzativa di Rete Ferroviaria Italiana n. 684/AD del 29 ottobre 2024, con la quale è stata, tra l'altro, aggiornata l'area di responsabilità e ridefinita l'articolazione organizzativa delle Direzioni Operative Infrastrutture Territoriali, incaricate di espletare le attività e le funzioni proprie dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 327/2001;

- **VISTA** la nota n. RFI-AD/A0011/P/2003/0001193 in data 11 agosto 2003 con cui R.F.I. S.p.A. ha incaricato la Italferr S.p.A. dell'espletamento delle attività di cui all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;

- **VISTA** la Disposizione Organizzativa n. 127 del 15 giugno 2023, con cui l'Amministratore Delegato di Italferr S.p.A. ha confermato l'Ing. Rosaria Ferro nella titolarità della S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti con contestuale attribuzione delle funzioni di Responsabile del Procedimento previste all'art. 6, comma 6, del D.P.R. 327/2001;

- **VISTO** il contratto del 28/2/2019 con cui R.F.I. S.p.A. ha affidato alla Italferr S.p.A. l'espletamento di un complesso di servizi ed adempimenti tecnico-ingegneristici, amministrativi, procedurali e gestionali occorrenti per la realizzazione degli interventi infrastrutturali e/o tecnologici della rete ferroviaria di cui è titolare R.F.I. S.p.A.;

- **VISTO** che con nota RFI-DPR-DAMCG-AI/A0011/P2020/0001950 del 21/9/2020 la RFI - Direzione Produzione – Asset management e controllo di gestione ha previsto che tutti i provvedimenti da emettere a cura delle Autorità espropriantì di RFI vengano firmati digitalmente;

- **VISTO** che con effetto dal primo marzo 2026, la società Italferr S.p.A. giusta delibera assembleare del 29 gennaio 2026 (atto a ministero Notaio Fabio Orlandi in Roma, Rep. 31890/ Racc. 19625, registrato in pari data presso l'ufficio territoriale di Roma 1 al n. 2281/1T) ha cambiato esclusivamente la denominazione sociale in FS Engineering S.p.A. rimanendo invariati i dati anagrafici relativi a codice fiscale, partita IVA, sede legale e sedi operative;

- **VISTO** che con **Determinazione motivata n. 229 del 13/04/2023** il Comitato speciale del Consiglio superiore dei lavori per la realizzazione delle opere relative agli assi ferroviari della 'Hub di Interscambio Ferroviario di Pompei fra la linea RFI Napoli – Salerno (storica) e la linea Circumvesuviana Napoli – Sorrento, compresi gli

interventi di miglioramento dell'accessibilità' ha approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, con conseguente dichiarazione di Pubblica Utilità;

- **VISTO** che ai sensi dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. 327/2001, è stata comunicata alle ditte presunte proprietarie la data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definitivo e la facoltà di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'immobile ai fini della determinazione dell'indennità di esproprio;

- **VISTO** che per i piani 22 e 23 con nota prot. **DIC.PES.0166875.23.U del 09/10/2023**, è stato comunicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 c.1 del D.P.R. 327/01, offerta dell'indennità provvisoria di esproprio pari a **€ 171.898,00** e che la stessa nei successivi trenta giorni non è stata accettata;

- **VISTO** che per i piani 22 e 23 con nota prot. **DIC.PES.0011407.25.E del 16.01.2025**, a seguito dei successivi approfondimenti ed in particolare a seguito delle minori superfici da espropriare e fabbricati da demolire previste dal progetto esecutivo è stato comunicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 c.4 del D.P.R. 327/01, offerta dell'indennità provvisoria di esproprio pari a **€ 148.800,00** oltre l'ulteriore indennità di **€ 19.814,42** per demolizioni da eseguire a cura della ditta proprietaria e che la stessa nei successivi trenta giorni non è stata accettata;

- **VISTO** che con nota PEC del **12/02/2025** la stessa Ditta proprietaria ha dichiarato di non accettare l'indennità provvisoria offerta e ha richiesto l'attivazione della procedura di nomina della terna dei tecnici, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001 comunicando il nominativo del proprio tecnico di fiducia: **Dott. Agr. Giuseppe Spiniello.**

- **VISTO** il **Decreto n. 214 del 09/05/2025**, emesso ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/2001 e s.m.i. dalla competente Autorità Espropriante di RFI, con sono stati nominati il **Geom. Giuseppe Russo** quale tecnico di parte RFI e il **Dott. Agr. Giuseppe Spiniello** quale tecnico di parte della Ditta;

- **VISTO** che l'Autorità Espropriante, avendo interesse a farlo, ha richiesto al **Presidente del Tribunale di Torre Annunziata** la nomina del Terzo Tecnico al fine di redigere la relazione di stima degli immobili in oggetto;

- **VISTO** che il Presidente del Tribunale di Torre Annunziata con **Provvedimento R.G. 1711/2025 V.G.**, accogliendo la citata richiesta della Ditta di veder costituita la Terna, ha nominato, in data 02/09/2025, l'**Arch. Mariapina Frisini**;

- **VISTO** che alla data odierna, essendo ancora in corso le attività peritali di cui al punto precedente, non è stata ancora depositata la relazione di stima ex art.21 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i;

- **VISTO** l'art. 22, comma 2 punto b, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., ai sensi del quale, allorché il numero dei destinatari della procedura espropriativa sia superiore a 50 (cinquanta), il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente dell'indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità;

- **VISTO** che per l'area di cui trattasi non sono stati ancora redatti gli atti di aggiornamento catastale finalizzati all'esatta e definitiva individuazione della consistenza interessata da espropriazione;
- **VISTA** l'istanza prot. **n. DEO.DIC.PES.0141767.26.U del 28/04/2026**, presentata dalla FS Engineering S.p.A., con la quale è stata richiesta l'emissione del Decreto di Esproprio ai sensi dell'art.23 del D.P.R. 327/2001 dell'area di cui trattasi, come appresso individuate con identificazione letterale e provvisoria;

- **VISTO** l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DECRETA

a favore di **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.** con sede in Roma P.zza della Croce Rossa n. 1 (c.f. 01585570581), l'espropriazione dell'area identificata, in modo provvisorio e letterale, nell'allegato elaborato grafico su base catastale che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto, e nella sotto riportata tabella in cui sono altresì indicati i dati anagrafici della Ditta presunta proprietaria, la superficie oggetto di esproprio e l'indennità provvisoria:

Comune di POMPEI:

NP	Ditta Presunta Proprietaria	Foglio	Mappale provvisorio C.F.	Sub	Cat.	Cl.	Mq	Superficie da espropriare	fabbricati da demolire	Titolo di esproprio	Indennità provvisoria di espropriazione ex art. 33 D.P.R. 327/01
22-23	**Di Somma Immacolata** nata a Pompei il 16/07/1975 c.f. DSMMCL75L56G813U-PROPRIETA' per 1/1	12	644/a	1	D/8	--	--	mq. 30	---	Sede RFI	€-148.800,00
			1325/a	--	D/8	--	--	mq. 60 di cui mq 9,00 costituiti da sedime di fabbricato da demolire	mq 30	Sede RFI	

Tenuto conto che così come indicato in premessa la sopra citata indennità non è stata accettata dalla Ditta e che sono tutt'ora in corso le attività ex art.21 DPR 327/2001 finalizzate alla determinazione dell'indennità definitiva, RFI o chi per essa procederà al deposito della predetta indennità c/o la competente ragioneria territoriale dello Stato del MEF.

Il presente Decreto dispone il passaggio del diritto di proprietà a favore di RFI S.p.A. secondo le consistenze e le modalità in esso indicato, sotto condizione sospensiva che lo stesso sia eseguito entro **2 anni** dalla sua data di emissione, previo avviso notificato alla società proprietaria nelle forme degli atti processuali civili contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui sarà eseguito, con almeno 7 giorni di anticipo rispetto a tale data, mediante redazione del verbale di cui all'art. 24 del DPR 327/01.

FS Engineering S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., provvederà ad eseguire tutte le formalità necessarie per la notifica, registrazione, trascrizione, voltura e successiva annotazione del presente Decreto, nonché alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nei modi e nei termini disciplinati dall'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

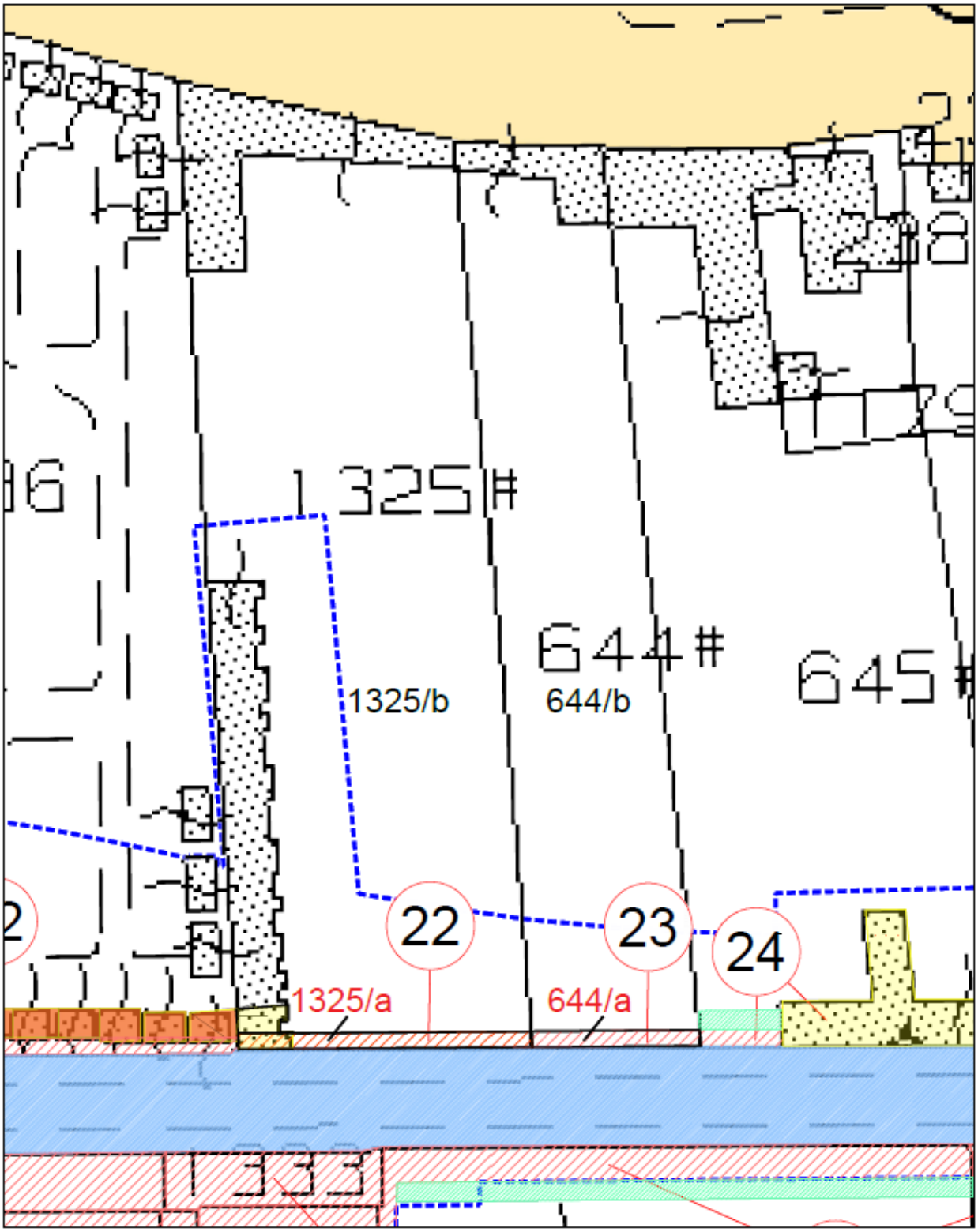
Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni
Ing. Fabio Rapuano
[Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005]

STRALCIO PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO CON IDENTIFICAZIONE PROVVISORIA E LETTERALE DELLE AREE

Comune di Pompei - Catasto Fabbricati foglio 12
mappali provvisori 1325/a; 644/a

grafico non in scala



ESTREMI DELL'ESECUZIONE AI SENSI DELL' ART. 24 COMMA 5 DEL D.P.R. 327/2001

La sottoscritta Autorità Espropriante attesta che in data ____/____/____ il decreto di Esproprio n. _____ del ____/____/____ è stato integralmente eseguito a cura di FS Engineering S.p.A. – Direzione Engineering & Operations - Direzione Ingegneria delle Costruzioni S.O. Permessualistica, Espropri e Subappalti, come da verbale di immissione nel possesso dei beni individuati negli allegati al Decreto stesso, ai sensi e per gli effetti degli artt. 23 comma l lett. h) e 24 comma 5 del D.P.R 327/2001. Copia del citato verbale di immissione nel possesso sarà trasmessa al competente ufficio per i registri immobiliari per la relativa trascrizione e/o annotazione per dare evidenza dell'avveramento della condizione sospensiva contenuta nello stesso Decreto di Esproprio.

ACQUA CAMPANIA S.p.A. - CODICE FISCALE E PARTITA IVA 06765250631 - AVVISO
"REGIONE CAMPANIA – ACQUA CAMPANIA S.p.A. - CAPTAZIONE DI RISORSE IDRICHE DI EMERGENZA IN LOCALITÀ LIMATOLA E AMOROSI" - Apposizione del Vincolo Preordinato all'esproprio e dichiarazione di Pubblica Utilità ex artt. 11 e 16 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della legge 241/90.

Il Concessionario Acqua Campania S.p.A., delegato della Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 2 del 13.01.2026 dell'Ufficio Speciale Opere Pubbliche e Interventi Strategici, Autorità Espropriante della Giunta Regionale, in nome e per conto della REGIONE CAMPANIA - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, autorità procedente e soggetto attuatore dell'intervento in oggetto, con il presente Avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e successive mm. e ii e dell'art. 7 e 8 della legge 07.08.1990 n. 241 e successive mm. e ii.

PREMESSO CHE:

-la Società Acqua Campania è Concessionaria della Regione Campania per la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale e del sistema di conturizzazione dei consumi idropotabili del Sistema Regionale e per la realizzazione degli interventi di miglioramento del sistema acquedottistico di competenza regionale, giusta convenzione rep. n. 9562 del 16 novembre 1998;

-con Verbale del 12.09.2022 la Regione Campania ha richiesto ad Acqua Campania di redigere il Progetto Esecutivo di cui al titolo;

-con nota prot. 952/25 del 10.07.2025 Acqua Campania ha trasmesso alla Regione Campania – Direzione Generale Ciclo integrato delle Acque e dei Rifiuti, autorizzazioni ambientali - STAFF Tecnico Amministrativo - Impianti e reti del Ciclo Integrato delle Acque di rilevanza Regionale, il Progetto Esecutivo "Captazione di risorse idriche di emergenza in località Limatola e Amorosi";

-giusta Concessione in essere Acqua Campania S.p.A. è delegata allo svolgimento delle attività di acquisizione pareri, nulla osta e quant'altro necessario alla realizzazione degli interventi compresi tra gli interventi di miglioramento del sistema acquedottistico di competenza regionale, anche attraverso l'indizione di conferenza di servizi ai sensi della L. 241/1990;

-ai fini dell'approvazione del Progetto con dichiarazione di Pubblica Utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, in data 26.01.2026 con nota prot. PROAL/SC/0048/2026 Acqua Campania S.p.A. ha indetto la Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ex L. 241/1990 e ss. mm. ii.;

-che l'approvazione del Progetto Definitivo o Esecutivo costituisce, ai sensi della normativa vigente, dichiarazione di Pubblica Utilità;

Visti gli artt. 11 e art. 16 del D.P.R. 327/2001

RENDE NOTO

Che ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 327/2001 "*Testo unico delle disposizione legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*" e dell'art. 7 e 8 della legge 07.08.1990 n. 241 e successive mm. ed ii "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" è dato avvio al procedimento di imposizione del vincolo preordinato all'esproprio per l'esecuzione dei lavori di ***"****CAPTAZIONE DI RISORSE IDRICHE DI EMERGENZA IN LOCALITÀ LIMATOLA E AMOROSI";*

Che sussistendo i motivi di urgenza per la particolare natura dell'opera, si dà contemporaneamente avviso, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001, dell'Avvio del Procedimento di deposito del Progetto ai fini espropriativi e del procedimento amministrativo di approvazione del Progetto ai fini della espropriazione/asservimento delle aree interessate dall'esecuzione dei lavori;

Che il Progetto contiene gli elaborati e documenti occorrenti, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare, asservire o occupare temporaneamente;

Che l'approvazione del Progetto costituisce ai sensi della normativa vigente dichiarazione di Pubblica Utilità;

COMUNICA

Che è stato avviato il Procedimento di apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

Che le opere consistono nel *"CAPTAZIONE DI RISORSE IDRICHE DI EMERGENZA IN LOCALITÀ LIMATOLA E AMOROSI";*

Che le Amministrazioni competenti, a norma degli artt. 9 – 10 – 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e successive mm. ed ii, potranno apporre il Vincolo Preordinato all'Esproprio e dichiarare la Pubblica Utilità dell'opera nelle forme previste dalla Legislazione Nazionale o Regionale vigente;
Che l'Amministrazione procedente è la Regione Campania - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque, con sede in Napoli alla via Santa Lucia n. 81;
Che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Massimo MARICONDA;
Che la relativa documentazione è depositata per la consultazione presso gli Uffici della Società Acqua Campania - Concessionaria della Regione Campania in Napoli, Centro Direzionale Isola C5, acquacampania@pec.it, tel. 081 2277201, ed è consultabile dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, previo appuntamento.
Che l'Avviso di che trattasi è pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni Limatola (BN) ed Amorosi (BN).
Le ditte proprietarie catastali o effettive, che vi abbiano interesse, potranno formulare le proprie osservazioni in forma scritta, che dovranno pervenire alla Regione Campania - Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque in Napoli alla via De Gasperi n. 28, alla c.a. del Responsabile del Procedimento Ing. Massimo MARICONDA, entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricezione o di pubblicazione del presente Avviso.
Tali osservazioni potranno riguardare anche richieste di espropriazione delle frazioni residue dei beni che non siano stati presi in considerazione, qualora per esse risulti una disagevole utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporne un'agevole utilizzazione, così come previsto dall' art. 16 comma 11 del citato D.P.R. 327/2001.
A norma dell'art. 32, comma 2, D.P.R. 327/2001 si fa presente che, dopo la comunicazione del presente avvio del procedimento, non saranno tenute in conto le costruzioni, le migliorie, le piantagioni effettuate sul fondo.
Dalle risultanze catastali risultano interessati dalla procedura espropriativa e/o di asservimento e/o di sola occupazione temporanea gli immobili come riportati nel Piano Particellare grafico e Descrittivo, allegato al progetto, che di seguito si riportano:
-Numero di Piano 1 particella 136 del foglio 4 del Comune di Amorosi (BN) per una superficie di circa mq. 2,49 da occupare per esproprio;
-Numero di Piano 2 particella 137 del foglio 4 del Comune di Amorosi (BN) per una superficie di circa mq. 73,55 da occupare per esproprio;
-Numero di Piano 3 particella 335 del foglio 4 del Comune di Amorosi (BN) per una superficie di circa mq. 14,45 da occupare per esproprio;
-Numero di Piano 4 particella 336 del foglio 4 del Comune di Amorosi (BN) per una superficie di circa mq. 66,10 da occupare per esproprio;
-Numero di Piano 5 particella 852 del foglio 4 del Comune di Amorosi (BN) per una superficie di circamq. 109,35 da occupare per esproprio;
-Numero di Piano 6 particella 433 del foglio 4 del Comune di Amorosi (BN) per una superficie di circa mq. 60,01 da occupare per esproprio;
-Numero di Piano 7 particella 768 del foglio 9 del Comune di Amorosi (BN) per una superficie di circa mq. 545,65 da occupare temporaneamente;
-Numero di Piano 8 particella 747 del foglio 9 del Comune di Amorosi (BN) per una superficie di circa mq. 52,48 da occupare temporaneamente;
-Numero di Piano 9 particella 157 del foglio 9 del Comune di Amorosi (BN) per una superficie di circa mq. 30,76 da occupare per esproprio;
-Numero di Piano 10 particella 146 del foglio 15 del Comune di Limatola (BN) per una superficie di circa mq. 596,63 da occupare per esproprio, mq 19 da occupare per asservimento e mq 58,22 da occupare temporaneamente.
Coloro che, pur risultando proprietari dai registri catastali non lo sono più, sono tenuti a norma dell'art. 3, comma 3, del D.P.R. 327/2001 a darne comunicazione al Responsabile del Procedimento indicando, se a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o comunque fornendo copia degli Atti in possesso utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 25 del 18 Maggio 2026

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

COMUNE DI ASCEA

PROVINCIA DI SALERNO

SETTORE TECNICO LAVORI PUBBLICI

Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano | Patrimonio dell'UNESCO | Patrimonio dell'Umanità | Bandiera Blu | Riserva di Biosfera

Prot. __4970_ del 28/04/2026

Comune di Ascea (SA) – CF: 84000730659 – ADOZIONE PIANO DI UTILIZZO DELLE AREE DEMANIALI (P.A.D.). AVVISO PUBBLICO.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO LAVORI PUBBLICI

AVVISA

Che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 58 del 24.04.2026 **l'Amministrazione Comunale ha adottato la proposta di PIANO DI UTILIZZO DELLE AREE DEMANIALI (P.A.D.) del Comune di Ascea**, redatta dal Responsabile del Settore Tecnico Lavori Pubblici, con il supporto di professionisti esterni incaricati.
Il P.A.D., comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, è depositato, per la consultazione, presso il Settore Tecnico Lavori Pubblici del Comune, in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dal presente avviso.
Il medesimo P.A.D., comprensivo di tutti gli allegati, è consultabile altresì sul sito web istituzionale all'indirizzo: www.comune.ascea.sa.it nella sezione novità "PIANO DI UTILIZZO DELLE AREE DEMANIALI (P.A.D.)" presente in Home Page.
Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in ordine ai contenuti delle scelte di pianificazione ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 16/2004. Le osservazioni di cui sopra potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso con le seguenti modalità:

- a mano all'ufficio protocollo del Comune sito in Ascea, alla via XXIV maggio, CAP 84046. Farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo;
- tramite PEC all'indirizzo: protocollo@pec.comune.ascea.sa.it. Farà fede la data di consegna al gestore della PEC.

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, con il presente avviso si dà atto dell'avvio della fase delle osservazioni di cui alla L.R. 16/04 e delle attività di "consultazione" e "partecipazione" dei cittadini, anche in forma associata, prevista dall'art. 8, co. 1 del P.U.A.D..

Ascea 28/04/2026

Il Responsabile del Settore

ing. Francesco Pappacena

FRANCESCO
PAPPACENA
05.05.2026
16:48:47
GMT+01:00

Regione Campania *Provincia di*

COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA

Piazza Europa, 4 – Tel. 0823/99.32.80 – fax 0823/99.35.73 – C.A.P. 81050

UFFICIO TECNICO

Il Responsabile dell'Area Tecnica

RENDE NOTO

che con Delibera di Consiglio Comunale n°14 del 10 aprile 2026 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in zona A Residenziale a Tutela, di iniziativa privata denominata Lavori di sopraelevazione di fabbricato per civile abitazione con realizzazione di vano scala di accesso. Il presente avviso viene pubblicato per trenta giorni, ai sensi dell'art.10 del Reg. Reg. n°5 del 2011, sul BURC, sul sito istituzionale del Comune www.https:comune.santamarialafossa.ce.it nonché all'albo pretorio on line. Gli atti sono, inoltre, depositati presso l'ufficio tecnico comunale del Comune di Santa Maria La Fossa per 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. a libera visione del pubblico con i seguenti orari: - Il lunedì ed il martedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

Santa Maria La Fossa, lì 05/05/2026

Il Responsabile
(f.to ing. Donato Fiorillo)

OGGETTO: Comune di Sapri - C.F. 84000130652 - Avviso di adozione del Piano Attuativo di utilizzazione delle aree Demaniali (PAD) per finalità turistico-ricreative e avvio dell'attività di partecipazione.

IL **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

VISTO il D.P.G.R. Campania 4 agosto 2011, n. 75 e s.m.i. (Regolamento regionale per il governo del territorio);
VISTA la Legge Regionale n. 16/2004 e s.m.i.;
RENDE NOTO che il Comune di Sapri (SA), con deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 23.04.2026,
HA ADOTTATO
il Piano Attuativo di utilizzazione delle aree Demaniali (PAD) per finalità turistico-ricreative di cui all'art.1, co.38, LRC 16/2014 e Capo III del PUAD Campania, e che lo stesso è depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comunale di Sapri (SA) ed è stato pubblicato sul sito web all'indirizzo: https://www.comune.sapri.sa.it
COMUNICA
l'avvio delle attività di partecipazione al procedimento di formazione dello strumento urbanistico.
AVVISA
che entro 60 (SESSANTA) giorni, consecutivi e decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di PAD secondo le seguenti modalità:
- via PEC all'indirizzo: protocollo.sapri@asmepec.it, con indicato all'oggetto:
  "Osservazioni al PAD di Sapri";
- all'Ufficio protocollo del Comune di Sapri, (su supporto cartaceo in duplice copia) con oggetto la seguente dicitura "Osservazioni al PAD di Sapri", nei seguenti giorni e orari: dal lunedì al venerdì dalle 08.00 -14.00; martedì e giovedì dalle 15:00 alle 18:00.

Il responsabile del Servizio
Ing. Alberto Ciorciaro

COMUNE DI STRIANO (NA), C.F. 01226000634, AREA TECNICA

OGGETTO: avviso di adozione di variante semplificata al PUC ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli art. 10 e 19 del dpr n. 327/2001, per l'intervento "REALIZZAZIONE DEL PROLUNGAMENTO DI VIA DELLE INDUSTRIE.".

Si rende noto che, con Deliberazione del Consiglio Comunale **n. 16/2026 del 15/04/2026**, affissa all'Albo Pretorio on-line del Comune di Striano (NA) dal 27/04/2026 al 27/05/2026, con progressivo N° PAP 00416-2026, è stata adottata la Variante semplificata al PUC con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi degli art. 10 e 19 del DPR N. 327/2001.

Gli atti di variante sono depositati per trenta giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, presso l'Ufficio Tecnico Lavori Pubblici, sito in via Sarno 1, piano IV della Casa Comunale.

I documenti possono essere visionati, previo appuntamento al n. 081 827 62 02, nei giorni martedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, e giovedì, dalle ore 15.00 alle ore 17.30, o consultabili sul sito istituzionale dell'ente al seguenti link: https://www.comune.striano.na.it/content/comunicazione-di-avvio-del-procedimento-i-lavori-di-%E2%80%9Campliamento-della-strada-vicinale

Ai sensi dell'art.7, comma 3 del Reg. di Attuazione del Governo del Territorio n.5/2011, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso ed entro i successivi 30 giorni, gli interessati possono formulare osservazioni inviandole al seguente indirizzo di posta elettronica protocollo@pec.comune.striano.na.it.

Non saranno prese in considerazioni le osservazioni pervenute dopo il termine.

Il RUP
F.to arch. Vittorio Celentano

VITTORIO
CELENTANO
30.04.2026
10:36:15
GMT+02:00

COMUNE DI STRIANO (NA) – **C.F. 01226000634** – **Piano Urbanistico Comunale approvato con D.C.C. n. 30/2022**: **Avviso Adozione dell'adeguamento dei piani ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. c)**

SI RENDE NOTO

Che con delibera di Consiglio Comunale **n. 15/2026 del 15/04/2026** è stata adottata una modifica tecnica ai sensi dell'art. 6 lett c) del Regolamento Regionale 5/2011 al Piano Urbanistico Comunale.
Copia cartacea delle tavole modificate sono disponibili presso l'ufficio Segreteria del Comune per 30 (trenta) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC e sono consultabili da chiunque vi abbia interesse dalle ore 10:00 alle ore 12:00 previo appuntamento da fissare via pec al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.striano.na.it. Le stesse tavole possono essere altresì consultate sul sito web istituzionale al link:
www.comune.striano.na.it nella sezione dedicata al "PUC", all'albo pretorio ed in amministrazione trasparente, sezione "pianificazione e governo del territorio".
Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni entro il termine dei precitati 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, nel modo seguente: a mano all'ufficio protocollo del Comune di Striano via Municipio 1 CAP 80040, farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo, o tramite pec all'indirizzo: protocollo@pec.comune.striano.na.it.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica e Territorio
Arch. Vittorio Celentano

VITTORIO
CELENTANO
30.04.2026
10:25:46
GMT+02:00

Comune di Vallo della Lucania

Provincia di Salerno

Sede Legale: Piazza Vittorio Emanuele II n. 44 – 84078 Vallo della Lucania (SA)
(C.F. 84000010656 – P. IVA 00785220658)

SETTORE URBANISTICA, EDILIZIA, PATRIMONIO, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: Avviso di approvazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) denominato "Piano di trasformazione urbanistica di iniziativa privata, relativo al comparto edificatorio di attuazione V.1.2 – Vallo Centro – Fabbrica Sud Ovest, via Tipoldi Pantaleone" - Delibera di Giunta Comunale n. 074 del 27 aprile 2026.

Il Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia

Vista la Legge Regione Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii.;
Visto il Regolamento n. 3 del 06.10.2025 di attuazione dell'articolo 43-bis della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 "Norme sul Governo del Territorio";

RENDE NOTO

che con Delibera di G.C. n° 074 del 27 aprile 2026, immediatamente eseguibile, è stata approvata definitivamente la variante al Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) denominato "Piano di trasformazione urbanistica di iniziativa privata, relativo al comparto edificatorio di attuazione V.1.2 – Vallo Centro – Fabbrica Sud Ovest, via Tipoldi Pantaleone", ai sensi della L.R.C. n.16/2004 e s.m.i. e con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n. 3 del 06/10/2025.
Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti la predetta variante sono consultabile sul sito web del Comune di Vallo della Lucania all'indirizzo: www.comune.vallodellalucania.sa.it, presente in home page ed è depositato, in libera visione, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Vallo della Lucania(Av)..
La variante al Piano Urbanistico Attuativo (P.U.C.) è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel BURC.
Vallo della Lucania, li 05/05/2026

Il Responsabile del Servizio
Urbanistica e Edilizia Privata
arch. Massimo Sansone

Sansone
Massimo
05.05.2026
17:24:12
GMT+02:00

Oggetto: COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) - codice fiscale: 00307600635 – Delibera di Giunta Comunale n. 112 del 28/04/2026 avente ad oggetto: Rilascio di n. 5 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente mediante autovettura fino a 9 posti, compreso il conducente, nel Comune di Pomigliano d'Arco. Determinazioni.

Premesso che
Delibera di Giunta Comunale n. 112 del 28/04/2026 avente ad oggetto: Rilascio di n. 5 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente mediante autovettura fino a 9 posti, compreso il conducente, nel Comune di Pomigliano d'Arco. Determinazioni.;
con Determina Dirigenziale n. 1113 del 04/05/2026 il Comune di Pomigliano d'Arco ha provveduto APPROVAZIONE DEL BANDO PUBBLICO E DEI RELATIVI ALLEGATI PER IL RILASCIO DI N. 5 AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE MEDIANTE AUTOVETTURA FINO A 9 POSTI, COMPRESO IL CONDUCENTE, NEL COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO. INDIZIONE DELLA PROCEDURA PUBBLICA COMPARATIVA.
SI COMUNICA CHE
Gli atti sono consultabili sul sito istituzionale dell'Ente raggiungibile all'indirizzo http:www.comune.pomiglianodarco.na.it

Il Dirigente del Settore
Ing. Domenico Maiello

AGRI HUB ENERGIA

Spett.le
BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA

Roma, 11 maggio 2026

OGGETTO: Pubblicazione estratto della variante non sostanziale alla procedura abilitativa semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D.lgs 190/2024

AGRI HUB ENERGIA S.r.l., C.F./P.IVA 04740450616, con sede in Roma (RM), alla via Archimede n. 37 – CAP 00197,

RENDE NOTO

che in data 13/03/2026 presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Santa Maria La Fossa (CE) è stata depositata la Variante non sostanziale, codice pratica n. 04740450616-31012026-1140 protocollata al REP_PROV_CE/CE-SUPRO/0019984 del 13/03/2026, alla PAS presentata con PEC del 23/05/2024 al Comune di Santa Maria La Fossa (CE) ed efficace dal 31/07/2024 e successive varianti, per la realizzazione di un impianto di produzione di Biometano, proveniente da fonti rinnovabili costituite da sottoprodotti agricoli e di origine animale, avente capacità produttiva di 500 Smc/h, da costruire nel Santa Maria La Fossa (CE).

La variante si è perfezionata per il decorso del termine di 30 giorni in data 12/04/2026. Le modifiche non incidono su area, matrici o potenza installata.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso la scrivente Società e presso il Comune di Santa Maria La Fossa.

Agri Hub Energia S.r.l.
L'Amministratore Unico
Franco Torra

Franco Torra
12.05.2026
10:05:07
GMT+02:00

AGRI HUB ENERGIA S.R.L.
Via Archimede n. 37 – 00197 Roma
Telefono: +39 06 83847000
e-mail agrihubenergia@retinabiometano.info – PEC amministrazioneagrihubenergia@pec.it
Codice Fiscale - Partita IVA - Iscrizione Registro Imprese 04740450616 - REA RM-1772218
Società a Socio Unico – Capitale Sociale € 10.000,00

Retina

EUREN BIOGAS SOCIETA' AGRICOLA

Spett.le
BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA

Roma, 11 maggio 2026

OGGETTO: Pubblicazione estratto della variante non sostanziale alla procedura abilitativa semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D.lgs 190/2024

EUREN BIOGAS SOCIETA' AGRICOLA A R.L. , C.F./P.IVA 08449131211, con sede in Roma (RM), alla via Archimede n. 37 – CAP 00197,

RENDE NOTO

che in data 01/04/2026 presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Santa Maria La Fossa (CE) è stata depositata la Variante non sostanziale, codice pratica n. 08449131211-18032026-1634 protocollata al REP_PROV_CE/CE-SUPRO/0025919 del 01/04/2026, alla PAS presentata con PEC del 16/01/2018 al Comune di Santa Maria La Fossa (CE) ed efficace dal 16/11/2018 e successive varianti, per la realizzazione di un impianto di produzione di Biometano, proveniente da fonti rinnovabili costituite da sottoprodotti agricoli e di origine animale, avente capacità produttiva di 500 Smc/h, da costruire nel Santa Maria La Fossa (CE).

La variante si è perfezionata per il decorso del termine di 30 giorni in data 01/05/2026. Le modifiche non incidono su area, matrici o potenza installata.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso la scrivente Società e presso il Comune di Santa Maria La Fossa.

Euren Biogas Società
Agricola a r.l.
L'Amministratore Unico
Franco Torra

Franco Torra
11.05.2026
19:34:24
GMT+02:00

EUREN BIOGAS SOCIETÀ AGRICOLA a r.l.
Via Archimede n. 37 – 00197 Roma
Telefono: +39 06 83847000
e-mail eurenbiogas@retinabiometano.info – PEC eurenbiogas@legalmail.it
Codice Fiscale - Partita IVA - Iscrizione Registro Imprese 08449131211 - REA RM-1772375
Società a Socio Unico – Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

EUTECNA SOCIETÀ AGRICOLA

Spett.le
BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA

Roma, 11 maggio 2026

OGGETTO: Pubblicazione estratto della variante non sostanziale alla procedura abilitativa semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D.lgs 190/2024

Eutecna Società Agricola S.r.l., C.F./P.IVA 15860541000, con sede in Roma (RM), alla via Archimede n. 37 – CAP 00197,

RENDE NOTO

che in data 06/08/2025 presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Pietravairano (CE) è stata depositata la Variante non sostanziale, codice pratica n. 15860541000-31072025-1559 protocollata al REP_PROV_CE/CE-SUPRO/0080615 del 06/08/2025, alla PAS presentata con PEC del 25/02/2021 al Comune di Pietravairano (CE) ed efficace dal 27/03/2021, e successive varianti, per la realizzazione di un impianto di produzione di Biometano, proveniente da fonti rinnovabili costituite da sottoprodotti agricoli e di origine animale, avente capacità produttiva di 500 Smc/h, da costruire nel Comune di Pietravairano (CE).

La variante si è perfezionata per il decorso del termine di 30 giorni in data 05/09/2025. Le modifiche non incidono su area, matrici o potenza installata.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso la scrivente Società e presso il Comune di Pietravairano (CE).

Eutecna Società Agricola S.r.l.
L'Amministratore Unico
Franco Torra

Franco Torra
11.05.2026
19:34:24
GMT+02:00

EUTECNA SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.
Via Archimede n. 37 – 00197 Roma
Telefono: +39 06 83847000
e-mail eutecna@retinabiometano.info – PEC eutecnasocietaagricola@legalmail.it
Codice Fiscale - Partita IVA - Iscrizione Registro Imprese 15860541000 - REA RM-1618919
Società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento da parte di Retina Holding S.r.l.
Società a Socio Unico – Capitale Sociale € 10.000,00

Retina
fonte: http://burc.regione.campania.it

EUTECNA SOCIETÀ AGRICOLA

Spett.le
BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA

Roma, 11 maggio 2026

OGGETTO: Pubblicazione estratto della variante non sostanziale alla procedura abilitativa semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D.lgs 190/2024

Eutecna Società Agricola S.r.l., C.F./P.IVA 15860541000, con sede in Roma (RM), alla via Archimede n. 37 – CAP 00197,

RENDE NOTO

che in data 06/08/2025 presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Pignataro Maggiore (CE) è stata depositata la Variante non sostanziale, codice pratica n. 15860541000-30072025-1410 protocollata al REP_PROV_CE/CE-SUPRO/0080545 del 06/08/2025, alla PAS presentata con PEC del 21/11/2022 al Comune di Pignataro Maggiore (CE) ed efficace dal 21/12/2022 e successive varianti, per la realizzazione di un impianto di produzione di Biometano, proveniente da fonti rinnovabili costituite da sottoprodotti agricoli e di origine animale, avente capacità produttiva di 500 Smc/h, da costruire nel Comune di Pignataro Maggiore (CE).

La variante si è perfezionata per il decorso del termine di 30 giorni in data 05/09/2025. Le modifiche non incidono su area, matrici o potenza installata.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso la scrivente Società e presso il Comune di Pignataro Maggiore.

Eutecna Società Agricola S.r.l.
L'Amministratore Unico
Franco Torra

Franco Torra
11.05.2026
19:34:24
GMT+02:00

EUTECNA SOCIETÀ AGRICOLA s.r.l.
Via Archimede n. 37 – 00197 Roma
Telefono: +39 06 83847000
e-mail eutecna@retinabiometano.info – PEC eutecnasocietaagricola@legalmail.it
Codice Fiscale - Partita IVA - Iscrizione Registro Imprese 15860541000 - REA RM-1618919
Società soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento da parte di Retina Holding S.r.l.
Società a Socio Unico – Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: GHE SOGEC ELEA S.R.L. (P.iva 10253111214) – Pubblicazione ai sensi dell'art. 8 co. 9 del D.Lgs. n. 190/2024 - Avviso di intervenuto perfezionamento del titolo abilitativo (PAS) ai sensi dell'art. 8 co. 9 del D.Lgs. n. 190/2024

La Proponente **GHE SOGEC ELEA S.R.L.** (C.F. e P.IVA: 10253111214), con sede legale in Napoli, al Centro Direzionale Isola C/2 (Cap: 80143), in persona del legale rappresentante pro tempore,

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 9, nonché dell'All.B, del D.Lgs. n. 190/2024, che è intervenuta la conclusione positiva del procedimento relativo all'istanza di PAS trasmessa al Comune di Casal Velino (SA), acquisita al protocollo n. 9020 del 17/07/2025, avente ad oggetto la realizzazione di un parco fotovoltaico da 9.979,2 kWp a terra, incluse le opere di connessione alla rete elettrica di proprietà di E-distribuzione SpA.

L'impianto ricade nella zona industriale in località Vallo Scalo, nel territorio del Comune di Casal Velino (SA), su aree censite al Catasto Terreni al Foglio 7 - particelle 88, 373, 454, 456, 458.

COMUNICA INOLTRE

che il titolo abilitativo si è perfezionato a seguito dell'adozione della Determinazione di Conclusione Positiva prot. n. 5222 del 08/04/2026 emanata dal Responsabile del Procedimento SUAP, arch. Pasquale Cammarota, a conclusione della Conferenza di Servizi decisoria svoltasi ai sensi della Legge 241/1990.

Tutta la documentazione inerente al procedimento è depositata e consultabile presso l'Ufficio SUAP del Comune di Casal Velino. Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC decorrono i termini di impugnazione previsti dalla legge.

Il Legale Rappresentante

ITA ENERGY

Spett.le
BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA

Roma, 11 maggio 2026

OGGETTO: Pubblicazione estratto della variante non sostanziale alla procedura abilitativa semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 8, comma 9, del D.lgs 190/2024

ITA Energy S.r.l., C.F./P.IVA 03836380786, con sede in Roma (RM), alla via Archimede n. 37 – CAP 00197.

RENDE NOTO

Che in data 20/02/2026 presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Grazzanise (CE) è stata depositata la Variante non sostanziale, codice pratica n. 03836380786-27012026-1108 protocollata al REP_PROV_CE/CE-SUPRO/0014323 del 20/02/2026, alla PAS presentata con PEC del 26/04/2024 al Grazzanise (CE) ed efficace dal 31/05/2024 e successive varianti, per la realizzazione di un impianto di produzione di Biometano, proveniente da fonti rinnovabili costituite da sottoprodotti agricoli e di origine animale, avente capacità produttiva di 500 Smc/h, da costruire nel Grazzanise (CE).

La variante si è perfezionata per il decorso del termine di 30 giorni in data 22/03/2026. Le modifiche non incidono su area, matrici o potenza installata.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso la scrivente Società e presso il Comune di Grazzanise (CE).

Ita Energy S.r.l.
L'Amministratore Unico
Franco Torra

Franco Torra
11.05.2026
19:34:24
GMT+02:00

ITA ENERGY S.R.L.
Via Archimede n. 37 – 00197 Roma
Telefono: +39 06 83847000
e-mail itaenergy@retinabiometano.info – PEC itaenergy@pec.it
Codice Fiscale - Partita IVA - Iscrizione Registro Imprese 03836380786 - REA RM-1769272
Società a Socio Unico – Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUBBLICAZIONE AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 8, COMMA 9 DEL D.LGS. 190/2024

OGGETTO: Procedura abilitativa semplificata (P.A.S.) **numero protocollo 91120 del 31/10/2025** per un **PROGETTO DI UN IMPIANTO Agrivoltaico, Castel Volturno (CE)**.

Proponente: REAL ESTATE AND RENEWABLE ENERGY INVESTMENT SRL con sede legale alla Via Vittorio Emanuele III, 72, Aversa, (CE), 80131, P.IVA 04833650619.

Con invio al comune di Castel Volturno (CE) **Numero protocollo 91120 Data 31/10/2025**, Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), ai sensi del D.L. 28 del 03/03/2011 e s.m.i., è stata trasmessa **in data 31/10/2025 dalla Società REAL ESTATE AND RENEWABLE ENERGY INVESTMENT SRL** al Comune di Castel Volturno (CE); e successive **integrazioni: prima protocollata numero 91395 in data 03/11/2025 e seconda protocollata numero 108903 in data 12/12/2025**, per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare Agrivoltaico della potenza in immissione pari a 2200 kW, da installarsi al Comune di Castel Volturno (CE), Strada V. Pietro Pagliuca snc, Foglio 2 Particelle 5046, 5040, 5050, 20, 15 e 32, per la quale il Comune non ha notificato alla sottoscritta Società alcun ordine motivato di non effettuare il previsto intervento come previsto dai commi 6,7 e 8 dell'art. 8 del D.Lgs. 190/2024.
La suddetta Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) unitamente a tutta la documentazione afferente al procedimento è deposita al Comune di Castel Volturno (CE) (cvolturno@pec.comune.castelvolturno.ce.it)

Il sottoscritto dichiara inoltre, che gli elaborati allegati, sono conformi agli originali, con la sola differenza che nei presenti sono stati espunti i dati sensibili delle persone fisiche, nel rispetto della privacy, così come richiesto dal Servizio BOLLETTINO UFFICIALE – BURC REGIONE CAMPANIA

L'Amministratore



C O M U N E D I S A L A C O N S I L I N A

PROVINCIA DI SALERNO-C.A.P. 84036-P.IVA 00502010655

E S T R A T T O E S I T O D I G A R A

SERVIZI CIMITERIALI LAVORI EDILI E LA PULIZIA, MANUTENZIONE, CUSTODIA DEGLI IMMOBILI, DEGLI IMPIANTI E DEL VERDE

CUP J34H25000250004 ---- CIG BA36C9ECD2

Si **rende noto** che con Det. Dir.le n. 105 del 29.04.2026, l'esecuzione dei lavori/servizi in oggetto, sono stati aggiudicati definitivamente, all'operatore economico **DEPAC SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL,** con sede in Arcore (MB) alla via Ciro Menotti n. 19 – CAP 20862, P.IVA n. 03533220129, risultato aggiudicatario con il punteggio di 100,00 per un ribasso offerto del 27,00% corrispondente all'importo netto di €. 401.781,96, compresi oneri per la sicurezza e costi della M.O. non soggetti a ribasso d'asta, oltre I.V.A. come per legge, comprese le migliorie di cui all'Offerta Tecnica presentata in sede di procedura di gara.

Info disponibile sul sito internet: https://www.comunesalaconsilina.it/

Il Responsabile Unico del Progetto - (*geom. Rolando ESPOSITO*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA "FEDERICO II"
CONCORSO PUBBLICO

P.IVA 06909360635

Oggetto: Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n.10 posti di Infermiere, Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari, per le esigenze dell'AOU Federico II, dei quali n.3 posti riservati agli appartenenti alle categorie di cui all'art. 1014, comma 3 e all'art. 678 comma 9, D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 e dei quali n.1 posto riservato agli operatori volontari che hanno concluso il Servizio Civile, ai sensi dell'articolo 1, comma 9-bis, del Decreto-Legge 22 aprile 2023, n. 44.

In esecuzione della Deliberazione n.488 del 20/04/2026, è indetto un Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n.10 posti di Infermiere, Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari, per le esigenze dell'AOU Federico II, dei quali n.3 posti riservati agli appartenenti alle categorie di cui all'art. 1014, comma 3 e all'art. 678 comma 9, D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 e dei quali n.1 posto riservato agli operatori volontari che hanno concluso il Servizio Civile, ai sensi dell'articolo 1, comma 9-bis, del Decreto-Legge 22 aprile 2023, n. 44.

ART. 1 REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b) possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, tale da poter assicurare l'articolazione dell'orario di lavoro nell'arco delle 24 ore e la relativa ed adeguata turnazione, senza alcuna limitazione;

ART. 2 REQUISITI SPECIFICI

a) Laurea in Infermieristica ovvero diploma universitario conseguito ai sensi dell'art. 6, co. 3, D. Lgs. n. 502/1992 ovvero diplomi e/o attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario conseguito ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi.
b) iscrizione all'Albo.
c) possesso della riserva di cui all'art. 1014, comma 3 e all'art. 678 comma 9, D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (**obbligatorio per i soli candidati in possesso dei requisiti necessari alla riserva**).
d) possesso della riserva di cui all'art. 1, comma 9-bis, del D.L. 22 aprile 2023, n. 44 che ha disciplinato la riserva di posti per chi ha svolto il servizio civile (**obbligatorio per i soli candidati in possesso dei requisiti necessari alla riserva);**

I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I candidati sono ammessi al concorso con riserva.
L'Amministrazione può disporre in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti di ammissione prescritti dal bando.
L'esclusione è disposta con provvedimento motivato e comunicata al candidato a mezzo pec.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Per la partecipazione al concorso è previsto un contributo volontario, non rimborsabile, di € 10,00 da versare secondo le modalità previste dall'art.4.2.

ART 3. DOMANDA DI AMMISSIONE, MODALITA' DI INOLTRO E TERMINE DI SCADENZA

La domanda di ammissione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" dovrà essere, pena esclusione, prodotta esclusivamente tramite procedura telematica,come di seguito descritta, collegandosi al sito https://policlinicounina.iscrizioneconcorsi.it entro il termine perentorio delle ore 23.59 - ora italiana - del **trentesimo** giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami. **Non saranno considerate, e verranno pertanto escluse, le domande che perverranno con modalità differenti da quella sopra indicata.**

Si precisa che la procedura, dotata di un sistema di rilevazione dell'ora esatta, inibirà l'accesso e/o l'effettuazione di qualsiasi operazione dalle ore 23.59 del giorno di scadenza. Si raccomanda, pertanto, di concludere l'operazione di iscrizione, compilazione ed inoltro della domanda con i relativi allegati entro tale termine. Al proposito si rinvia al successivo punto 4.2.

La domanda di partecipazione, contenente le sotto elencate dichiarazioni che il candidato renderà sotto la propria responsabilità civile e penale, ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

1. il cognome e il nome;
2. la data, il luogo di nascita, il codice fiscale, la residenza, il recapito telefonico;
3. il possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. il godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza o provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento;
6. le eventuali condanne penali riportate, delle quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa ovvero se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale). L'Azienda si riserva di valutare, a proprio insindacabile giudizio, l'ammissibilità alla selezione di coloro che abbiano riportato condanna penale alla luce del tipo di reato, dell'epoca in cui è stato commesso, in relazione alle attività che il vincitore del bando di concorso andrà ad espletare;
7. gli eventuali procedimenti penali in corso, dei quali deve essere specificata la natura (dichiarazione da rendersi anche se negativa);
8. il possesso di Laurea in in Infermieristica ovvero diploma universitario conseguito ai sensi dell'art. 6, co. 3, D. Lgs. n. 502/1992 ovvero diplomi e/o attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario conseguito ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi;
9. iscrizione all'Albo;
10. possesso della riserva di cui all'art. 1014, comma 3 e all'art. 678 comma 9, D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 (**obbligatorio per i soli candidati in possesso dei requisiti necessari alla riserva**).
11. possesso della riserva di cui all'art. 1, comma 9-bis, del D.L. 22 aprile 2023, n. 44 che ha disciplinato la riserva di posti per chi ha svolto il servizio civile (**obbligatorio per i soli candidati in possesso dei requisiti necessari alla riserva);**
12. la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari;
13. gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
14. il non essere stato destituito o dispensato o dichiarato decaduto dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero licenziato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

15. il possesso della piena idoneità fisica al posto da ricoprire, tale da poter assicurare l'articolazione dell'orario di lavoro nell'arco delle 24 ore e la relativa ed adeguata turnazione, senza alcuna limitazione;
16. il possesso di eventuali titoli di preferenza, in caso di posizione di ex aequo in graduatoria;
17. i candidati con cittadinanza diversa da quella italiana, devono dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

I candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 104/1992 e s.m.i. e della legge 68/1999, in relazione al proprio handicap dovranno presentare idonea documentazione sanitaria attestante l'eventuale necessità di ausili nonché di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. La mancata indicazione nella domanda degli ausili necessari esonera l'Amministrazione da ogni incombenza in merito.

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 174/1994, i candidati cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana.

I candidati dovranno, infine:

- manifestare il consenso affinché i dati forniti possano essere trattati nel rispetto del GDPR 679/2016 (Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali) per gli adempimenti connessi alla presente procedura, nonché all'eventuale procedura di assunzione;
- dichiarare di essere consapevoli delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 445/2000, nonché attestare che le dichiarazioni contenute nella domanda sono sostitutive di certificazione ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 445/2000,
- accettare incondizionatamente tutte le clausole e le condizioni contenute nel bando.

ART. 4 PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PUBBLICA.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer o altro dispositivo (tipo smartphone, tablet) collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Firefox, Safari, non utilizzare Explorer) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. **Si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con sufficiente anticipo.**

4.1 REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://policlinicounina.iscrizioneconcorsi.it/
- Clicca su Accedi con spid ovvero se non si è in possesso di spid Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

Fare attenzione che la password inserita rispetti i criteri descritti a video: minimo 8 caratteri, almeno 1 carattere maiuscolo, 1 carattere minuscolo ed 1 numero (caratteri obbligatori). Gli unici caratteri speciali eventualmente ammessi (carattere facoltativo) sono il punto (.), l'underscore (_), il trattino (-) e l'apice (^), se vengono usati altri caratteri speciali la nuova password non verrà salvata.

4.2 ISCRIZIONE ON LINE ALL'AVVISO PUBBLICO (CFR MANUALE ISTRUZIONI PER

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

L'USO DELLA PROCEDURA E DISPONIBILE NEL PANNELLO DI SINISTRA DELLE VARIE PAGINE DI CUI SI COMPONE IL SITO WEB, NONCHE' PRESENTE NELLA HOME PAGE).

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Selezioni", per accedere alla schermata delle procedure disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento".
- Per iniziare, cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di merito) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso/avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.
  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:
  a. documento di identità valido;
  b. domanda prodotta tramite questo portale debitamente firmata in modo autografo (firma a penna e successivamente scansionata per allegarla). La domanda allegata
     - non deve riportare la scritta fac-simile
     - deve essere completa di tutte le pagine di cui è composta (nel caso in cui il candidato abbia inserito molte dichiarazioni potrebbe essere composta di più pagine) e non solo l'ultima pagina con la firma
     - deve riportare in calce (prima del campo firma) tutte le dichiarazioni finali spuntate prima dell'invio (vedere manuale istruzioni).
       I dettagli su come stamparla vengono riportati più avanti e sul MANUALE ISTRUZIONI presente nella sezione a sinistra della piattaforma on line.

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE
  ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
  Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio".
- Dopo avere reso le dichiarazioni finali si clicca il bottone "Conferma".

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione.
Dopo avere confermato il candidato deve obbligatoriamente:

- scaricare la domanda definitiva, priva della scritta facsimile e con le dichiarazioni finali appena spuntate, cliccando su "STAMPA DOMANDA" (presente all'interno della pagina sotto le istruzioni operative);
- firmare la domanda a penna (no immagini incollate, no scritte al computer)
- scansionare la domanda firmata
- fare l'upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata"

- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda (altrimenti non verrà considerata valida). Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda che ha inserito tramite il bottone "Allega la domanda firmata" ed il documento d'identità allegato. Si consiglia di verificare i documenti allegati ed in caso di errore procedere alla loro sostituzione con quelli corretti (vedere il MANUALE ISTRUZIONI).

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.
Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 DPR 445/2000, oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare gli idonei controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e s.m.i., anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ed a trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.
In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.
Non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto o incomplete.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

Per il contributo volontario:

- collegarsi al link **https://mypay.regione.campania.it/pa/home**
- accedere all'area personale ed autenticarsi;
- selezionare altre tipologie di pagamento;
- selezionare nel menù a tendina l'ente: AOU FEDERICO II;
- selezionare nel menù a tendina la tipologia di pagamento: TASSA CONCORSO;
- cliccare su "procedi";
- indicare come causale "concorso infermiere – cognome e nome del candidato";
- indicare l'importo: 10,00;
- cliccare su "aggiungi al carrello" e procedere con il pagamento stampando l'avviso di pagamento o procedendo con il pagamento online;
- effettuare il download della ricevuta di pagamento del contributo volontario ed allegarla nell'apposita sezione della domanda online.

ART. 4.3 ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposito tasto "INFORMAZIONI E ASSISTENZA" presente nella sezione di partecipazione ad ogni concorso/avviso o consultando, nella

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

sezione in alto delle pagine web del sito, la scelta “Faq e Assistenza” e quindi selezionando il tasto “CONTATTACI” se non riscontrata la informazione cercata nelle FAQ. Le richieste di assistenza verranno evase durante l’orario di lavoro, compatibilmente con gli altri impegni del servizio ed esposte nella lista delle proprie richieste consultabile selezionando la icona identificata con “Ticket” presente nell’area personale del candidato**.**

ART.5 COMMISSIONE ESAMINATRICE

Con successivo provvedimento del Direttore Generale dell’AOU Federico II sarà nominata la Commissione esaminatrice del presente concorso, i cui componenti saranno individuati nel rispetto di quanto disposto dal D.P.R. 220/01.

ART.6 AMMISSIONE – ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

I candidati sono ammessi al concorso con riserva.

L’Azienda può disporre, in qualunque fase del procedimento selettivo, l’esclusione del candidato per difetto dei requisiti prescritti.

L’Azienda verificherà la sussistenza dei requisiti richiesti nonché la regolarità della domanda di partecipazione e della documentazione ad essa allegata. Saranno ammessi al concorso i candidati che avranno prodotto la domanda e la documentazione in conformità alle prescrizioni del presente bando.

La documentazione, ove affetta da vizio sanabile, potrà essere eventualmente regolarizzata dal concorrente soltanto a seguito di specifica richiesta dell’Azienda ed entro i limite ed il termine da quest’ultima stabiliti, a pena di esclusione.

L’esclusione dalla procedura concorsuale, disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, verrà notificata, entro 15 giorni dall’emanazione dello stesso, all’indirizzo PEC del candidato interessato.

ART.7 VALUTAZIONE DEI TITOLI E PROVE DI ESAME

Per la valutazione, la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;
b) 70 punti per le prove di esame.

a) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera max punti 10
- titoli di studio max punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici max punti 5
- curriculum formativo e professionale max punti 10

La valutazione dei titoli avverrà secondo i criteri stabiliti dall’art. 11 del DPR 220/01.

b) I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

- prova scritta: 30;
- prova pratica: 20;
- prova orale: 20.

PROVA SCRITTA: la prova consisterà nell’elaborazione di un tema su uno o più argomenti ovvero nella soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica su argomenti connessi alla qualificazione professionale richiesta.

PROVA PRATICA: la prova consisterà su tecniche e manualità connessi alla qualificazione professionale richiesta. La prova si svolgerà con le modalità stabilite a giudizio insindacabile della Commissione e dovrà, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE: la prova consisterà in un colloquio avente ad oggetto le medesime materie ed argomenti della prova scritta, nonché la conoscenza della lingua inglese e dei software informatici di base. Le sedute per lo svolgimento della prova orale sono pubbliche.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La data e la sede di espletamento delle prove saranno rese note ai candidati, con comunicazione inviata all'indirizzo PEC di ciascuno di essi, con almeno 15 giorni di preavviso rispetto alla data fissata per lo svolgimento della prova scritta e della prova pratica e con almeno 20 giorni di preavviso rispetto alla data della prova orale.
In relazione al numero di domande pervenute, l'AOU si riserva la facoltà di sottoporre i candidati ad una procedura preselettiva attuata mediante la somministrazione di test a risposta multipla e/o a risposta sintetica volti ad indagare, in riferimento alla posizione ed al profilo oggetto del presente bando di concorso, il livello di cultura generale e/o le capacità di logicità del ragionamento e di soluzione dei problemi e/o le conoscenze tecnico-professionali riferite al profilo professionale da rivestire, con particolare riferimento alle materie oggetto delle prove.

Saranno ammessi a sostenere la prova scritta i candidati collocati nella graduatoria entro i primi 500 posti. Tutti i partecipanti saranno ammessi alla preselezione con riserva. La verifica degli ulteriori requisiti di ammissione sarà effettuata - in prima istanza - nei confronti dei 500 candidati utilmente collocati nella graduatoria preselettiva; l'esclusione dalla partecipazione al Concorso di uno o più candidati comporterà lo scorrimento della graduatoria preselettiva di altrettanti nominativi.
Il punteggio riportato nella preselezione suddetta non concorre alla formazione del voto finale di merito.

ART.8 CONFERIMENTO DEI POSTI E COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
Saranno dichiarati vincitori del concorso i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle vigenti disposizioni di legge in materia di riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini e con riserva di scorrimento della graduatoria stessa in caso di rinuncia da parte del vincitore.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 487 del 09/05/1994, e s.m.i.
I vincitori del concorso saranno immessi in servizio presso l'A.O.U. Federico II previa sottoscrizione di contratto di lavoro individuale.
Agli assunti sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal C.C.N.L. Comparto Sanità vigente all'atto della stipula del contratto. Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Il vincitore che, senza giustificato motivo, non assuma servizio entro il termine stabilito, decade dal diritto all'impiego. Nel caso di ritardata assunzione in servizio rispetto al termine assegnato, giustificata da comprovati e gravi impedimenti, gli effetti giuridici ed economici decorrono dal giorno della effettiva presa di servizio.
Gli assunti in servizio sono soggetti a un periodo di prova, così come previsto dal vigente C.C.N.L., Comparto Sanità del S.S.N.. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto, il dipendente si intende confermato in servizio, con il riconoscimento dell'anzianità dal giorno della presa di servizio.
Ai sensi dell'art. 35, comma 5 *bis*, del Dlgvo 165/2001 e s.m.i, gli assunti in servizio avranno l'obbligo di permanenza presso l'AOU Federico II per un periodo non inferiore a cinque anni.

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

ART.9 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del Procedimento ex art. 4 Legge n. 241/90 e s.m.i., è individuato nella dott.ssa Lucia Esposito, Direttore dell'UOC Gestione Risorse Umane (tel 0817462320; pec serviziopersonale.aou@pec.unina.it) dell'AOU Federico II.

ART. 10 PUBBLICITA'

Del presente bando di concorso sarà data pubblicità mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale "Concorsi ed esami". Il testo integrale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché sul sito web dell'AOU, consultabile all'indirizzo www.policlinico.unina.it – Concorsi, Selezioni, Borse e Mobilità – Bandi di concorso.
Tramite avviso sul sito suddetto saranno resi noti il calendario delle prove di esame, nonché tutte le eventuali comunicazioni che si dovessero rendere necessarie.

ART. 11 FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente il presente Concorso il Foro competente è quello di Napoli.

ART. 12 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

L'AOU Federico II in qualità di Titolare del trattamento, ai sensi degli artt. articoli 4, n.7) e n. 28 del GDPR, informa che i dati personali e sensibili acquisiti saranno utilizzati per le finalità inerenti l'espletamento delle procedure concorsuali/selettive. Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti manuali, informatici e telematici, comunque idonei a garantire la sicurezza e riservatezza dei dati stessi, ad opera di incaricati dell'Azienda appositamente autorizzati, nel rispetto dell'ambito del trattamento stabilito in relazione alle proprie mansioni. Il candidato, in qualità di interessato al trattamento, potrà rivolgersi al Responsabile del Trattamento, nella figura della Giada Progetti, per far valere i suoi diritti, previsti dall'art. 7 del Codice, tra i quali, in particolare, citiamo a titolo 15 esemplificativo, il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, ovvero, qualora vi abbia interesse, l'integrazione dei dati.

ART. 13 NORME FINALI

L'AOU Federico II si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare in qualsiasi momento il presente concorso, qualora – a suo insindacabile giudizio – ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. L'AOU si riserva, altresì, di non procedere all'assunzione dei vincitori, in relazione ad eventuali variazioni della normativa vigente o del venir meno dell'esigenze o condizioni che hanno determinato l'indizione del concorso.
Per tutto quanto non contemplato dal presente bando di concorso, si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi, di qualsiasi natura, ad essa non imputabili.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Elvira Bianco
ELVIRA BIANCO
18.05.2026
12:38:43
GMT+02:00

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro
una Squadra al lavoro per garantire salute

AZIENDA SANITARIA LOCALE
NAPOLI 1 CENTRO

*via Comunale del Principe n°13/A - 80145 – **Napoli** – C.F. 06328131211*
***tel.** 081-254.98.35, **email:** protocollogenerale@aslnapoli1centro.it, **PEC:** aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it*

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa "Dipendenze Nord".

In esecuzione della deliberazione n° 928 del 24/04/2026 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dall'art. 15 del D.Lgs. 502/92 come modificato dalla Legge 118/2022, dal D.P.R. 484/97 limitatamente alle disposizioni che concernono i requisiti di ammissione e le modalità di determinazione degli stessi, contenute nei seguenti articoli: artt. 4, 5, 10, 11, 12, 13, 15, nonché, per le parti applicabili in virtù della novella normativa introdotta con L. 118/2022, nel rispetto del Documento di Linee Guida recante "*Criteri generali per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica – sanitaria nelle aziende del servizio sanitario nazionale – linee di indirizzo in applicazione dell'art.4 del D.L. 158/2012, convertito nella L.189/2012*" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13 marzo 2013 e delle Linee di indirizzo regionali approvate con Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017

è indetto

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico a tempo determinato di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, nel rispetto delle garanzie di parità e pariopportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7, co.1 del D.Lgs.165/2001 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

n. 1 incarico quinquennale di Direttore dell'U.O.C. "Dipendenze Nord".

Tipologia procedura selettiva: Multi-categoriale

Ruolo: Dirigenza Medica; Dirigenza Sanitaria

Profilo professionale: Dirigente Medico; Dirigente Psicologo

Categorie (art. 4, DPR 484/97):

- Categoria professionale dei medici:
  - Area medica e delle specialità mediche;
  - Area di sanità pubblica;
  - Area della medicina diagnostica e dei servizi.
- Categoria professionale degli psicologi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disciplina: Psichiatria; Igiene, Epidemiologia e Sanità pubblica ; Farmacologia e Tossicologia Clinica; Psicologia con specializzazione in Psicoterapia.

Profilo richiesto per l'aspirante Direttore della Unità Operativa Complessa Dipendenze Nord:

Profilo	Ambito	Descrizione Profilo
Oggettivo della Struttura	Organizzazione Struttura	La UOC Dipendenze Nord rappresenta una delle articolazioni più complesse del Dipartimento Dipendenze dell'ASL Napoli 1 Centro e coordina le Unità Operative SerD dei Distretti 24 e 27 e la UOS SerD Area Penale che, come da Atto Aziendale, garantisce l'assistenza ai tossicodipendenti detenuti negli istituti di Pena Napoletani (C.C. Poggioreale e C.C. Secondigliano). Il profilo epidemiologico del territorio evidenzia una mutazione dei consumi: alla storica utenza eroinomane si sono affiancati policonsumatori di cocaina e alcol. Va poi ricordata la presenza in maniera altamente critica di una estesa fascia di popolazione interessata dal Disturbo da Gioco d'Azzardo. Questo complesso scenario include sia soggetti provenienti da contesti sociali medio-alti, sia popolazioni fragili (senza dimora, migranti e soggetti con gravi implicazioni giudiziarie). Il tessuto sociale di riferimento è quindi caratterizzato da un forte dualismo: da un lato, ceti professionali e sociali pienamente integrati; dall'altro, sacche di marcata marginalità e sottoculture devianti provenienti da quartieri storicamente complessi. Tale stratificazione riflette un'utenza multiproblematica, spesso gravata da stili comportamentali legati alla microcriminalità e al controllo del territorio. Altro elemento distintivo, come ricordato sopra, di massima rilevanza della UOC è la presenza della UOS SerD Area Penale. Istituita in ottemperanza al D. Lgs. 230/99 (e s.m.i.), questo Servizio garantisce l'equiparazione delle prestazioni sanitarie tra popolazione detenuta e libera, configurandosi come cardine della tutela della salute in ambito restrittivo. All'interno della Casa Circondariale di Poggioreale, l'offerta clinica è poi potenziata dal Progetto "IV Piano". Tale servizio, operando con logiche di Centro Diurno in stretta sinergia con la UOS SerD Area Penale, replica il modello riabilitativo territoriale all'interno del carcere attraverso laboratori socio-riabilitativi e uno sportello dedicato al monitoraggio dei percorsi esterni. Il governo clinico della UOC si avvale inoltre, nel distretto Chiaia-Posillipo e San Ferdinando, del Centro Diurno sovradistrettuale "Palomar" (afferente alla UOSD Strutture Intermedie). La struttura funge da snodo riabilitativo per gli utenti delle UUOO SerD territoriali della UOC Nord e delle UUOOCC limitrofe, garantendo programmi di accompagnamento e reinserimento in linea con le direttive dipartimentali. Le UUOO SerD coordinate dalla UOC Dipendenze Nord sono deputate a garantire, in adempimento al DM n.444/90, al DPR n.309/90 ed alle direttive LEA, le seguenti prestazioni di tutela della salute fisica e psicologica e di supporto sociale concepite in una logica integrata: Prestazioni di tutela della salute fisica: -Terapie con i farmaci agonisti (metadone cl e suboxone) per gli utenti dipendenti dall'eroina, che seguono le linee guida internazionali secondo gli orientamenti dipartimentali orientati a adattare per ogni utente in carico il tempo e i dosaggi in relazione agli obiettivi concordati. - Terapie con farmaci alcol mimetici (alcover) e altri (acamprosato) per la gestione della sindrome di astinenza e la facilitazione della definizione e attuazione di un programma terapeutico integrato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		- Valutazione periodica dello stato di salute con particolare riferimento alle azioni di screening e monitoraggio delle patologie infettive correlate dovute a comportamenti a rischio (HCV e HIV) e attivazione dei percorsi per la terapia precoce delle patologie epatiche e da HIV. In particolare la UOC Dipendenze Nord verifica il corretto svolgimento di tutte le azioni di servizio collegate con i programmi nazionali e regionali di eradicazione del virus HCV. - L'assistenza ai tossicodipendenti ristretti nei due Istituti di Pena cittadini, Poggioreale e Secondigliano, è assicurata, come già detto, dalla UOS SerD Area Penale (UOC Dipendenze Nord) che garantisce ai detenuti tossicodipendenti le stesse funzioni di trattamento delle dipendenze offerte ai cittadini liberi in attuazione della legge nazionale e regionale. Prende in carico e attiva le procedure (in collaborazione con le altre UUOO SerD e le Strutture Intermedie, e con la istituzione di uno sportello specifico con il progetto IV Piano) di attivazione delle misure alternative alla detenzione e di invio dei detenuti presso le Comunità Terapeutiche accreditate. Prestazioni psicologiche: Le prestazioni psicologiche sono offerte secondo una logica che si propone di garantire un ventaglio di offerte di relazioni flessibili e adattabili per tutti gli utenti che la richiedano senza alcun criterio di selezione. Tale principio universalistico caratteristico del sistema pubblico ha permesso, nel corso del tempo, la differenziazione di diverse modalità di realizzazione di setting psicologici, diversamente modulabili, che consentono una possibilità di fruizione ampia di questa importante prestazione. Si indicano schematicamente le tre tipologie di prestazioni psicologiche più diffuse, considerando che ognuna presenta diverse esigenze: -consulenze di orientamento individuali e familiari; -sostegno psicologico individuale, familiare e di gruppo; -psicoterapie. Le UUOO SerD della UOC Dipendenze Nord garantiscono, nell'ambito delle funzioni di servizio l'accoglienza dei Giocatori D'Azzardo Patologici per una prima valutazione del caso e la definizione di un programma di trattamento specifico. Collabora inoltre con il Progetto ATENA, una realtà di servizio sovradistrettuale dedicata al Disturbo da Gioco d'azzardo presente sul territorio. Per casi poi che presentano una particolare complessità la UOC concorda programmi intensivi con i due Poli dipartimentali territoriali per il D.G.A. che prevedono programmi più articolati per i giocatori e i familiari, in integrazione con le Strutture Intermedie. Prestazioni di supporto e orientamento sociale: -valutazione delle risorse e recupero e apprendimento delle competenze di socializzazione. - orientamento e accompagnamento alle Strutture Intermedie e alle Strutture Accreditate Residenziali (sulla Base delle procedure informatizzate dipartimentali: Sistema GEA - Gestione Enti Accreditati) e alle progettualità dipartimentali specifiche di tirocinio e orientamento al lavoro. - valutazione della realtà giudiziaria e orientamento alle misure alternative alla detenzione. Interventi preventivi e dl promozione della Salute Le UUOO SerD della UOC Dipendenze Nord concordano con le scuole presenti nel territorio di riferimento interventi, in linea con i Programmi Regionali di Prevenzione PP04, di prevenzione e promozione della salute, sensibilizzazione ed informazione secondo metodologie peer to peer e di skill life education con progetti di particolare riferimento agli stili di vita, al potenziamento delle abilità sociali e di prevenzione delle patologie di tipo infettivo e/o a trasmissione sessuale. Prestazioni accertamenti diagnostici lavoratori e patenti di guida: - accertamento tossicodipendenza per soggetti sanzionati ai sensi del Codice della Strada; - accertamento tossicodipendenza nella sorveglianza sanitaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

obbligatoria per i lavoratori di cui al D.LGS: 81/2008.
Il Debito Informativo della UOC è garantito dal Sistema informativo Nazionale Dipendenze (SIND) che, come da Decreto Ministeriale 11 giugno 2010 (Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 luglio 2010), prevede che i SERD registrino il set di informazioni legate a: Strutture, personale e informazioni relativi ai servizi per le dipendenze relativamente alla utenza ed alla tipologia di offerta assistenziale. Il flusso informativo determinato con specifico software, va ad alimentare a livello nazionale il flusso SIND che è tra le principali fonti per la elaborazione della Relazione al Parlamento.

VOLUMI DI ATTIVITÀ DELLA UOC DIPENDENZE NORD
ANNO 2025

UOC Dipendenze Nord	Utenti in trattamento solo psicosociale	Utenti in trattamento integrato (farmacologico e psicosociale) DUS (Disturbo da Uso Sostanze) DUA (Disturbo da uso di alcol)	Utenti in trattamento per patologie correlate a Disturbo da uso di alcol
UO SerD 24	287	DUS 104 soggetti DUA 35 soggetti Tot. 139	77 soggetti
UO SerD 27	105	DUS 190 soggetti DUA 57 soggetti Tot 247	68 soggetti
UOS Area Penale	N. soggetti counseling e supporto sociale 2034	DUS 204 soggetti DUA 20 soggetti Tot. 224	20 soggetti

UOC Dipendenze Nord	Utenti in trattamento per Disturbo da Gioco d'Azzardo	Utenti inviati in Comunità Terapeutica
UO SerD 24	20 soggetti	Inviati 2025: 59
UO SerD 27	62 soggetti	Inviati 2025: 48
UOS Area Penale	-----	Inviati 2025: 274

In risposta a tale complessità, la UOC ha adottato un modello di trattamento flessibile e personalizzato, capace di rimodulare le prestazioni sanitarie e i setting erogativi in funzione della gravità clinica, della motivazione del paziente e della specifica vulnerabilità sociale, garantendo il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza in ogni contesto, territoriale o detentivo.
Gli obiettivi della UOC Dipendenze Nord si riconoscono negli obiettivi Aziendali di Governo Clinico e Organizzativo che richiamano le UUOO SerD ad erogare tutta la gamma di prestazione ex DM.n.444/90 senza soglie di accesso né liste di attesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Persegue quindi la piena realizzazione dei percorsi multidisciplinari e di rete territoriale con le altre articolazioni del Dipartimento Dipendenze, sia quelle legate alle forme di marginalità più estreme (UOSD Unità di Strada) sia per le situazioni legate ai nuovi stili ed alle modalità di consumo di sostanze stupefacenti emergenti, (UOSD Nuovi Modelli di Consumo). Va poi ribadito il consolidamento del modello assistenziale per i detenuti tossicodipendenti, garantendo l'autonomia tecnico-scientifica delle valutazioni cliniche rispetto alle procedure amministrative e custodiali (rif. DPR 309/90). Il modello di flessibilità ed alta integrazione perseguito dalla UOC Dipendenze Nord si riconosce nella gestione dei programmami terapeutici sia residenziali (Enti Accreditati) che semiresidenziali (UOSD Strutture Intermedie. Infine un altro particolare obiettivo è rappresentato dal potenziamento delle collaborazioni con i servizi di salute mentale nella presa in carico congiunta dei pazienti in "Doppia Diagnosi" come da Delibera aziendale n.1288 del 12/07/2022 “Gestione del paziente con Doppia Diagnosi (Comorbilità tra Disturbo da uso di sostanze e disturbi della salute mentale”. La UOC Dipendenze Nord, in linea con gli obiettivi assegnati al Dipartimento Dipendenze, è particolarmente attiva nelle attività di screening e monitoraggio delle patologie infettive correlate all’uso di sostanze stupefacenti. Non ultimo va poi ricordato lo stretto rapporto di collaborazione operativa con il progetto ATENA, una esperienza di ambulatorio sovradistrettuale per le persone con Disturbo da Gioco d’Azzardo che il Dipartimento Dipendenze ha attivato nel territorio di competenza della UOC Nord. Gli obiettivi individuati sulla base della programmazione nazionale si riconoscono in particolar modo nelle progettazioni degli interventi di Riduzione del Danno che, dal DPCM del 12 gennaio 2017, è parte integrante dei Lea che il Servizio Sanitario Nazionale deve assicurare e che vede le UUOO SerD chiamate a garantire tutti quegli interventi finalizzati alla riduzione delle conseguenze negative (infezioni, overdose) dell'uso di sostanze (legali e illegali) con interventi ad approcci non giudicanti, a bassa soglia, basati sulla riduzione dei rischi piuttosto che sull'immediata cessazione del consumo. Oltre agli obiettivi individuati dal Piano Aziendale delle Performance vanno ricordati gli obiettivi regionali dettati dal Piano Regionale di Prevenzione 2020- 2025 Programma PP04 per il quale la UOC Dipendenze Nord garantisce particolare contributo nelle attività di Promozione della Salute a favore degli studenti delle scuole superiori.
	Personale	Allo stato la dotazione organica della struttura risulta composta da 15 unità di personale dirigenziale e 26 unità di personale del comparto.
Soggettivo della Struttura	Gestione manageriale e organizzativa	La Direzione della Struttura Complessa, sulla base degli indirizzi della Direzione Strategica e della Direzione del Dipartimento indirizza, coordina e verifica le attività delle diverse UUOO al fine di garantire l’uniformità delle prestazioni per l’intero territorio di competenza. Definisce e programma la costante attività di monitoraggio delle attività e dell’offerta assistenziale, sia predisponendo la sistematica supervisione del lavoro di equipe sia organizzando periodici incontri di aggiornamento professionale sulle più recenti acquisizioni in tema. Garantisce inoltre il collegamento con le UUOOSSDD del Dipartimento e con la rete dei servizi territoriali e del terzo settore al fine di realizzare una corretta continuità assistenziale. Provvede inoltre alla individuazione degli strumenti di verifica dell'appropriatezza organizzativa al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali messe a diposizione dall'Azienda. Promuove l'adozione di strumenti per la valutazione della qualità percepita dall’utenza e sviluppa azioni volte al miglioramento dell'offerta. Supervisiona costantemente le UUOO afferenti negli adempimenti degli obiettivi previsti dal piano delle Performance.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		Il Direttore della UOC Dipendenze Nord deve pertanto possedere comprovata esperienza nella gestione di servizi complessi e una visione strategica del sistema delle dipendenze: - Competenze Tecnico-Scientifiche: Elevata specializzazione nella clinica delle dipendenze (sostanze legali/illegali e dipendenze comportamentali). Approfondita conoscenza della normativa di settore nazionale e regionale. Competenza nella progettazione di percorsi riabilitativi individualizzati (PTRI e Budget di Salute) Competenza nella programmazione di attività di coprogettazione con il Terzo Settore. - Competenze Manageriali e Attitudinali: Capacità di Budgeting e analisi dei costi per la sostenibilità dei servizi. Leadership nella gestione di equipe multiprofessionale (medici, psicologi, assistenti sociali, educatori, sociologi) in contesti ad alto stress operativo (burn-out e stress lavoro correlato). Competenza per tutte le azioni di governo e gestione dei servizi di assistenza ai detenuti secondo quanto previsto dal D. Lgs. 230/99 *(Riordino della medicina penitenziaria)* e dal DPCM 1 aprile 2008 (*Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria*). Capacità di collaborazione istituzionale con l'Autorità Giudiziaria e l'Amministrazione Penitenziaria con particolare riferimento allee misure alternative di cui al DPR 309/90. Attitudine al monitoraggio della performance basato su indicatori epidemiologici e di esito.

Requisiti generali per l'ammissione:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio.

c) Età: Il candidato, all'atto della presentazione della domanda, dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia oppure Laurea in Psicologia.

b) Iscrizione all'Ordine professionale corrispondente. L'iscrizione all'Ordine professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Ordine in Italia prima dell'assunzione in servizio.

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso (Psichiatria; Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica; Farmacologia e Tossicologia Clinica; Psicologia con specializzazione in Psicoterapia) o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, *ex* art. 5, comma 1 *lett b*) del DRP 484/97. I Servizi e le Specializzazioni equipollenti sono individuati dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni (Tabelle A e B). Per la determinazione e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art. 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/97.

d) L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, co. 1, lett. d) del DPR 484/97, come modificato dall'articolo 16-quinquies D. Lgs. 502/92, ovvero il diploma di master universitario di II livello in materia di organizzazione e gestione sanitaria di cui **all'art. 21, co. 2 della Legge 5 agosto 2022, n. 118**, qualora non già posseduto, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (*ex* art. 15, co. 8 D. Lgs. 502/92).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di partecipazione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta l'**esclusione** dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

Documentazione da allegare alla domanda:

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tal proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, relativamente alle altre discipline non comprese nell'area chirurgica e delle specialità chirurgiche:
   - ***l'aspirante all'incarico di Direttore di Struttura Complessa deve presentare una casistica di specifiche esperienze e attività professionali;***
   - ***le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario (aziendale) sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale (ossia: Direttore Dipartimento, Direttore Medico di Presidio o di UOC) o dell'azienda ospedaliera.***

     Pertanto, pena la non valutabilità da parte della commissione esaminatrice, tale dichiarazione non può essere autocertificata dal candidato e deve rigorosamente contenere, su ogni foglio, la firma e il timbro del Direttore Sanitario Aziendale e del Direttore di Dipartimento, oppure, in alterativa a quest'ultimo, del Direttore di Struttura Complessa, oppure del Direttore Medico di Presidio;

1) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, muniti della specifica dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR

fonte: http://burc.regione.campania.it

28/12/2000, n° 445). N.B.: per un'accurata e corretta valutazione daparte della commissione, le pubblicazioni vanno prodotte integralmente in formato .pdf e riferite esclusivamente all'ultimo decennio alla data di scadenza del bando;

2) copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità;
3) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione della graduatoria verranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere riconosciuti in Italia mediante apposito provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva, la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

É riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie (Soccorso Istruttorio).

L'accesso agli atti della presente selezione è differito fino alla conclusione della medesima procedura.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazionisostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi difalsità in atti e dichiarazioni mendaci.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'Avviso va presentata, **a pena di esclusione**, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

La validità ed ammissibilità delle domande pervenute è subordinata all'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata (P.E.C.), esclusivamente personale, **pena l'esclusione** dalla partecipazione all'Avviso.

La domanda può essere sottoscritta nei seguenti modi:

- sottoscrizione con firma digitale del candidato, corredata da certificato;
- sottoscrizione della domanda con firma autografa del candidato e successiva scansione della stessa.

La validità di ricezione della corrispondenza è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file.

Per la partecipazione al presente Avviso di selezione è richiesto il pagamento di un contributo per le spese generali di **Euro 30,00** in nessun caso rimborsabile.

Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al sito web Aziendale https://www.aslnapoli1centro.it => pagoPA => in Altre tipologie di pagamento => Tipologie di pagamento => selezionare Altri concorsi, recuperi e rimborsi v/privati (Recuperi per concorsi) => indicando nella sezione Codice o Tipologia Concorso: "*Tassa di partecipazione all'Avviso…….".*

La ricevuta di pagamento dovrà essere allegata all'istanza di partecipazione nella fase di candidatura tramite procedura telematica.

Nella domanda di partecipazione all'Avviso, redatta mediante procedura telematica, tutte le dichiarazioni degli interessati sono rese sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.

I candidati dovranno dichiarare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio della valutazione dell'anzianità di servizio viene ridotto in una misura stabilita dalla commissione esaminatrice, comunque non superiore al 50% del punteggio.

Termini di scadenza

La procedura telematica per la presentazione della domanda sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza (30 gg. dalla pubblicazionein G.U.). Qualora detto giorno sia festivo, il termine viene prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. L'Azienda non assume responsabilità per eventuali disguidi tecnici o imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito; si consiglia pertanto di inoltrare la domanda con congruo anticipo.

La domanda di partecipazione deve essere completa della documentazione richiesta.

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

Le operazioni di sorteggio, preordinate alla costituzione della Commissione esaminatrice, avranno luogo in seduta pubblica, presso la U.O.C. Affari Generali in Via Comunale del Principe n.13/a – 80145 Napoli, il primo lunedì feriale dopo la scadenza del termine per la presentazione delle candidature. Eventuale avviso di differimento al secondo lunedì successivo verrà pubblicato sul sito web aziendale qualora il sorteggio non possa aver luogo nel predetto giorno per cause di forza maggiore, ovvero legittimo impedimento dei componenti della commissione di sorteggio.

Ulteriore avviso di ripetizione del sorteggio verrà eventualmente pubblicato sul sito web aziendale a seguito di legittimo impedimento, ovvero di rinuncia a far parte della Commissione esaminatrice del Componente titolare o supplente precedentemente sorteggiato.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul proprio sito istituzionale.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

Ai sensi dell'art. 5, co. 3 del DPR 484/97, l'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione è effettuato dalla Commissione.

La Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, ai sensi dell'art. 15, co. 7-bis, lett. b), *"…riceve dall'azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati*".

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati, risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, tramite Pec all'indirizzo opportunamente indicato nell'istanza.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà al Decreto Dirigenziale - Direzione Generale Tutela della Salute Regione Campania - n. 49 del 15/03/2017 (BURC n. 22 del 12/03/2018) – "*Linee Guida per il conferimento degli incarichi di direttore di strutturacomplessa relativi alla dirigenza medica, medico veterinaria e sanitaria non medica, delle aziendesanitarie e degli enti del SSR in applicazione art. 15 comma 7 bis del D.Lgs. 502 del 1992"* e per l'effetto, per la valutazione dei curricula e del colloquio, disporrà di complessivi 100 punti così ripartiti:

MACROAREA CURRICULUM: punti 40 max,

I contenuti del curriculum professionale valutabili per l'accertamento dell'idoneità sono individuati esclusivamente dalle dichiarazioni rese nella piattaforma informatica secondo le modalità ivi indicate.

Gli elementi del curriculum che concorrono al punteggio, come previsto dal Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017, concernono le attività professionali, di studio e direzionali - organizzative, e sono volti ad accertare:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la

fonte: http://burc.regione.campania.it

sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

c) la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;

d) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;

f) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;

g) la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali;

h) la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

La scala di misurazione e la conseguente assegnazione dei punteggi da parte della Commissione devono in ogni caso garantire che gli elementi inerenti l'attività professionale di cui alle precedenti lettere a), b) e c) assumano carattere prevalente nella valutazione dei candidati.

In carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

MACROAREA COLLOQUIO: punti 60 max.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Per ciascuna macroarea (curriculum e colloquio) viene individuata una soglia minima di punteggio. Per la macroarea curriculum la soglia minima è pari a 20/40 (venti/quarantesimi), per la macroarea colloquio è pari a 30/60 (trenta/sessantesimi).

Si precisa che i candidati che non dovessero raggiungere la soglia minima di 20/40 ad esito della valutazione curricolare non verranno ammessi al colloquio. I candidati ammessi al colloquio che non dovessero raggiungere la soglia minima di 30/60 ad esito della valutazione del colloquio, non rientreranno nella graduatoria degli idonei.

Conferimento incarico

Il Direttore Generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

L'azienda, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente a cui è stato conferito l'incarico, procede alla sostituzione conferendo l'incarico mediante scorrimento della graduatoria dei candidati.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL Area Sanità, efacoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Ai sensi dell'art. 15, co. 7-*ter* D.Lgs. 502/92 ss.mm.ii. "*L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5".*

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente CollegioTecnico. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti. La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92.

Il dirigente di struttura complessa che non superi positivamente la verifica alla scadenza dell'incarico non è confermato. Lo stesso è mantenuto in servizio con altro incarico tra quelli ricompresi nell'art. 18, comma 1, punto I, lett. b) e c) e punto II, lett. a), b) e c) (Tipologie d'incarico) CCNL 2016-2018 Area Sanità, congelando contestualmente un posto vacante di dirigente.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL Area Sanità vigente.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'UOS Procedure di Reclutamento, Piano del Fabbisogno e Dotazione Organica presso l'UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda, in via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli – tel. 081/2544803 – 4620 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Gaetano Gubitosa
GAETANO GUBITOSA
04.05.2026 14:02:38
GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro
una Squadra al lavoro per garantire salute

AZIENDA SANITARIA LOCALE
NAPOLI 1 CENTRO

*via Comunale del Principe n°13/A - 80145 – **Napoli** – C.F. 06328131211*
***tel.** 081-254.98.35, **email:** protocollogenerale@aslnapoli1centro.it, **PEC:** aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it*

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa "Patologia Clinica" del P.O. San Giovanni Bosco.

In esecuzione della deliberazione n° 931 del 24/04/2026 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dall'art. 15 del D.Lgs. 502/92 come modificato dalla Legge 118/2022, dal D.P.R. 484/97 limitatamente alle disposizioni che concernono i requisiti di ammissione e le modalità di determinazione degli stessi, contenute nei seguenti articoli: artt. 4, 5, 10, 11, 12, 13, 15, nonché, per le parti applicabili in virtù della novella normativa introdotta con L. 118/2022, nel rispetto del Documento di Linee Guida recante "*Criteri generali per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica – sanitaria nelle aziende del servizio sanitario nazionale – linee di indirizzo in applicazione dell'art.4 del D.L. 158/2012, convertito nella L.189/2012*" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13 marzo 2013 e delle Linee di indirizzo regionali approvate con Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017

è indetto

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico a tempo determinato di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, nel rispetto delle garanzie di parità e pariopportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7, co.1 del D.Lgs.165/2001 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

n. 1 incarico quinquennale di Direttore dell'U.O.C. Patologia Clinica del P.O. San Giovanni Bosco.
Tipologia procedura selettiva: Multicategoriale.
Ruolo: Medico; Sanitario.
Profilo professionale: Dirigente Medico; Dirigente Biologo; Dirigente Chimico.
Categorie (art. 4, DPR 484/97):

- Categoria professionale dei medici:
  - Area della medicina diagnostica e dei servizi.
- Categoria professionale dei Biologi (con una delle specializzazioni incluse nell'Area della medicina diagnostica e dei servizi).
- Categoria professionale dei Chimici (con una delle specializzazioni incluse nell'Area della medicina diagnostica e dei servizi).

Disciplina: Patologia Clinica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Profilo richiesto per l'aspirante Direttore dell'Unità Operativa Complessa "Patologia Clinica" del P.O. San Giovanni Bosco:

Profilo	Ambito	Descrizione Profilo
Oggettivo della Struttura	Organizzazione Struttura	La posizione da ricoprire dovrà integrarsi e svilupparsi nei processi riorganizzativi assistenziali, utilizzando le più moderne applicazioni diagnostiche, nell'ambito della diagnostica finalizzata al Presidio. La trasversalità della competenza sarà valutata anche alla luce del coinvolgimento del candidato in comitati ospedalieri, nazionali, nei diversi settori di competenza della Patologia Clinica e della diagnostica molecolare, oltre che nella rete multidisciplinare ospedaliera. Le funzioni dovranno espletarsi nell'attività di Medicina di Laboratorio, sia utilizzando procedure tradizionali che applicando le tecnologie di ultima generazione. L' Unità Operativa Complessa di Patologia Clinica insiste nel Dipartimento Integrato di Medicina di Laboratorio, con il fine di realizzare una rete interdisciplinare finalizzata ad erogare attività di Medicina di laboratorio fornendo risultati diagnostici ottenuti con metodi chimici, fisici, immunochimici e molecolari su liquidi biologici connessi alla patologia umana ai fini della prevenzione, della diagnosi, del monitoraggio della terapia, del decorso della malattia e della ricerca clinica. L'attività è rivolta allo sviluppo delle più moderne tecnologie biomediche in medicina di laboratorio, all'adeguamento delle competenze ed alla condivisione di protocolli operativi con i Dipartimenti clinico assistenziali. L'obiettivo della U.O.C. di Patologia Clinica è di erogare una offerta completa di servizi diagnostici di laboratorio, in piena integrazione fra le discipline afferenti, per garantire un supporto efficace all'attività clinica, grazie a: continuità e tempestività del servizio, alla completezza della diagnostica offerta e aderenza alle necessita cliniche. Inoltre La suddetta UOC è riferimento aziendale per la diagnosi delle patologia della coagulazione
	Personale	Allo stato la dotazione organica della struttura risulta composta da 8 unità di personale dirigenziale e 16 unità di personale del comparto, suddivisi nelle varie pertinenze della UOC
Soggettivo del Candidato	Gestione manageriale, organizzativa e budgeting	La posizione da ricoprire dovrà espletarsi nel dirigere e coordinare tutte le attività diagnostiche di Medicina di Laboratorio integrandosi con i percorsi aziendali per intensità di cura, favorendo i percorsi multidisciplinari. Il candidato pertanto dovrà dimostrare: ✓ comprovata e documentata esperienza e competenza specialistica relativa alle attività clinico assistenziali inerenti la medicina di laboratorio; ✓ comprovata esperienza lavorativa in unità operative con ampio volume di casistica eroganti prestazioni caratterizzate da elevata complessità ed innovazione con specifica attenzione a ruoli di responsabilità e di direzione ricoperti dal candidato; ✓ consolidata esperienza in contesti professionali ad elevata performance ed inoltre padronanza ed autorevolezza nella realizzazione o perfezionamento e mantenimento di progetti di centralizzazione tecnologicamente sostenibili nel pieno rispetto dei LEA e dei PDTA; ✓ esperienza nella definizione delle politiche di acquisizione di reagenti e strumenti e dell'introduzione di nuove tecniche diagnostiche in base alle nuove evidenze scientifiche, nonché nella definizione della politica e tipologia dei controlli di qualità interni ed esterni; ✓ capacità di provvedere alla individuazione di strumenti per la verifica dell'appropriatezza organizzativa, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali messe a disposizione nonché per l'analisi

fonte: http://burc.regione.campania.it

		dell'efficacia delle prestazioni erogate, attraverso la individuazione di specifici indicatori di risultato (outcome); ✓ capacità nella realizzazione di modelli organizzativi improntati all'efficienza gestionale al fine di garantire la piena integrazione con le altre strutture aziendali; ✓ capacità nel formulare proposte per l'acquisizione di sistemi diagnostici sulla base di conoscenze dell'HTA (health technology assessment), tenendo conto dello stato dell'arte della tecnologia, della compatibilità con le risorse disponibili e della sostenibilità del sistema; ✓ capacità organizzative e di gestione del personale e valutazione delle relative competenze professionali, organizzative e relazionali in coerenza con gli obiettivi di performances assegnati; ✓ capacità di perseguire obiettivi di ottimizzazione dei tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni richieste; ✓ capacita ed attitudini relazionali, uno stile di leadarship orientato ad un atteggiamento di decisionmaching e di problem solving, ma anche di risoluzione di conflitti interni, nell'ottica di una piena condivisione dei principi e degli obiettivi istituzionali con i colleghi dirigenti, collaboratori del comparto e collaboratori amministrativi; ✓ adeguata conoscenza ed esperienza dell'utilizzo di strumenti finalizzati alla sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza; ✓ conoscenza delle norme sulla privacy e del decreto legislativo di riferimento per la sicurezza sui luoghi di lavoro; ✓ adeguata documentazione circa l'Aggiornamento Continuo con partecipazione anche a corsi di qualificazione.
	Esperienza professionale	✓ Requisito generale, é richiesta una precedente esperienza lavorativa maturata in strutture almeno di media grandezza (almeno 1 milione di esami/anno). È requisito di preferenza l'esperienza lavorativa in unità operative con ampio volume di casistica eroganti prestazioni caratterizzate da elevata complessità ed innovazione. ✓ Comprovata competenza ed esperienza nell'ambito di problematiche tecniche e organizzative peculiari della struttura complessa di Medicina di Laboratorio con particolare riguardo a pregresse esperienze gestionali. ✓ Esperienza e capacità di dialogo con i colleghi clinici, interni ed esterni all'Azienda, per migliorare l'appropriatezza delle richieste di esami e la corretta interpretazione dei risultati, ed essere in grado di interpretare le richieste basate su effettive esigenze cliniche e della medicina basata sulle prove (EBM), per tradurle in risposte tempestive ed efficaci. e Competenze nell'ambito della gestione per l'acquisizione o il mantenimento della certificazione di Qualità e dell'accreditamento istituzionale. ✓ Capacità di progettare e implementare modelli organizzativi improntati all'efficienza gestionale. ✓ Capacità nel formulare proposte per l'acquisizione di sistemi diagnostici sulla base di conoscenze dell'HTA (health technology assessment), tenendo conto dello stato dell'arte della tecnologia, della compatibilità con le risorse disponibili e della sostenibilità del sistema.
	Esperienza didattica e scientifica	Oltre all'esperienza clinica, è richiesta una documentata competenza nel settore della didattica e della formazione nell'ambito della disciplina e una a documentata produzione scientifica sempre inerente la disciplina a concorso. La didattica e la produzione scientifica devono fare riferimento: ✓ all'introduzione di nuove tecnologie utilizzate nell'ambito della disciplina, con particolare riferimento ai benefici effettivamente apportati; ✓ alla appropriatezza nelle scelte diagnostiche e terapeutiche con particolare attenzione per l'appropriatezza nel caso di attività di molecular tumor board o di i team multidisciplinari; ✓ alla capacità di attuare tecniche e strumenti per la gestione del rischio clinico, attraverso il monitoraggio degli eventi avversi, e degli errori, in primis della prevenzione delle infezioni nosocomiali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

		✓ alla collaborazione ed all'integrazione multidisciplinare con le varie specialità per l'adozione di percorsi diagnostico - terapeutici assistenziali ispirati alle migliori pratiche; ✓ all'innovazione in ambito informatico per l'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito assistenziale. Collaborazione con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della Corruzione al miglioramento delle prassi aziendali. ✓ Conoscenza del sistema di valutazione e del sistema premiante.

Requisiti generali per l'ammissione:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio.

c) Età: Il candidato, all'atto della presentazione della domanda, dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia, ovvero in Biologia, ovvero in Chimica.

b) Iscrizione all'Ordine professionale corrispondente. L'iscrizione all'Ordine professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Ordine in Italia prima dell'assunzione in servizio.

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, ex art. 5, comma 1 lett b) del DRP 484/97. I Servizi e le Specializzazioni equipollenti sono individuati dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni (Tabelle A e B). Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art. 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/97.

d) L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, co. 1, lett. d) del DPR 484/97, come modificato dall'articolo 16-quinquies D. Lgs. 502/92, ovvero il diploma di master universitario di II livello in materia di organizzazione e gestione sanitaria di cui **all'art. 21, co. 2 della Legge 5 agosto 2022, n. 118**, qualora non già posseduto, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (*ex* art. 15, co. 8 D. Lgs. 502/92).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di partecipazione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta l'**esclusione** dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro

fonte: http://burc.regione.campania.it

che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

Documentazione da allegare alla domanda:

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tal proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, relativamente alle altre discipline non comprese nell'area chirurgica e delle specialità chirurgiche:
   - ***l'aspirante all'incarico di Direttore di Struttura Complessa deve presentare una casistica di specifiche esperienze e attività professionali;***
   - ***le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario (aziendale) sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale (ossia: Direttore Dipartimento, Direttore Medico di Presidio o di UOC) o dell'azienda ospedaliera.***

     Pertanto, pena la non valutabilità da parte della commissione esaminatrice, tale dichiarazione non può essere autocertificata dal candidato e deve rigorosamente contenere, su ogni foglio, lafirma e il timbro del Direttore Sanitario Aziendale e del Direttore di Dipartimento, oppure, in alterativa a quest'ultimo, del Direttore di Struttura Complessa, oppure del Direttore Medico di Presidio;
2) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, muniti della specifica dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445). N.B.: per un'accurata e corretta valutazione da parte della commissione, le pubblicazioni vanno prodotte integralmente in formato .pdf e riferite esclusivamente all'ultimo decennio alla data di scadenza del bando;
3) copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità;
4) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione della graduatoria verranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere riconosciuti in Italia mediante apposito provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare,

mediante dichiarazione sostitutiva, la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

É riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie (Soccorso Istruttorio).

L'accesso agli atti della presente selezione è differito fino alla conclusione della medesima procedura.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazionisostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi difalsità in atti e dichiarazioni mendaci.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'Avviso va presentata, **a pena di esclusione**, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

La validità ed ammissibilità delle domande pervenute è subordinata all'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata (P.E.C.), esclusivamente personale, **pena l'esclusione** dalla partecipazione all'Avviso.

La domanda può essere sottoscritta nei seguenti modi:

- sottoscrizione con firma digitale del candidato, corredata da certificato;
- sottoscrizione della domanda con firma autografa del candidato e successiva scansione della stessa.

La validità di ricezione della corrispondenza è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file.

Per la partecipazione al presente Avviso di selezione è richiesto il pagamento di un contributo per le spese generali di **Euro 30,00** in nessun caso rimborsabile.

Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al sito web Aziendale https://www.aslnapoli1centro.it => pagoPA => in Altre tipologie di pagamento => Tipologie di pagamento => selezionare Altri concorsi, recuperi e rimborsi v/privati (Recuperi per concorsi) => indicando nella sezione Codice o Tipologia Concorso: "*Tassa di partecipazione all'Avviso…….".*

La ricevuta di pagamento dovrà essere allegata all'istanza di partecipazione nella fase di candidatura tramite procedura telematica.

Nella domanda di partecipazione all'Avviso, redatta mediante procedura telematica, tutte le dichiarazioni degli interessati sono rese sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

penali previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.

I candidati dovranno dichiarare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio della valutazione dell'anzianità di servizio viene ridotto in una misura stabilita dalla commissione esaminatrice, comunque non superiore al 50% del punteggio.

Termini di scadenza

La procedura telematica per la presentazione della domanda sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza (30 gg. dalla pubblicazionein G.U.). Qualora detto giorno sia festivo, il termine viene prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. L'Azienda non assume responsabilità per eventuali disguidi tecnici o imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito; si consiglia pertanto di inoltrare la domanda con congruo anticipo.

La domanda di partecipazione deve essere completa della documentazione richiesta.

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

Le operazioni di sorteggio, preordinate alla costituzione della Commissione esaminatrice, avranno luogo in seduta pubblica, presso la U.O.C. Affari Generali in Via Comunale del Principe n.13/a – 80145 Napoli, il primo lunedì feriale dopo la scadenza del termine per la presentazione delle candidature. Eventuale avviso di differimento al secondo lunedì successivo verrà pubblicato sul sito web aziendale qualora il sorteggio non possa aver luogo nel predetto giorno per cause di forza maggiore, ovvero legittimo impedimento dei componenti della commissione di sorteggio.

Ulteriore avviso di ripetizione del sorteggio verrà eventualmente pubblicato sul sito web aziendale a seguito di legittimo impedimento, ovvero di rinuncia a far parte della Commissione esaminatrice del Componente titolare o supplente precedentemente sorteggiato.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul proprio sito istituzionale.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

Ai sensi dell'art. 5, co. 3 del DPR 484/97, l'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione è effettuato dalla Commissione.

La Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, ai sensi dell'art. 15, co. 7-bis, lett.

b), *"…riceve dall'azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati*".

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati, risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, tramite Pec all'indirizzo opportunamente indicato nell'istanza.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà al Decreto Dirigenziale - Direzione Generale Tutela della Salute Regione Campania - n. 49 del 15/03/2017 (BURC n. 22 del 12/03/2018) – "*Linee Guida per il conferimento degli incarichi di direttore di strutturacomplessa relativi alla dirigenza medica, medico veterinaria e sanitaria non medica, delle aziendesanitarie e degli enti del SSR in applicazione art. 15 comma 7 bis del D.Lgs. 502 del 1992"* e per l'effetto, per la valutazione dei curricula e del colloquio, disporrà di complessivi 100 punti così ripartiti:

MACROAREA CURRICULUM: punti 40 max,

I contenuti del curriculum professionale valutabili per l'accertamento dell'idoneità sono individuati esclusivamente dalle dichiarazioni rese nella piattaforma informatica secondo le modalità ivi indicate.

Gli elementi del curriculum che concorrono al punteggio, come previsto dal Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017, concernono le attività professionali, di studio e direzionali - organizzative, e sono volti ad accertare:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

c) la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;

d) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti

fonte: http://burc.regione.campania.it

strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;

f) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;

g) la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali;

h) la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

La scala di misurazione e la conseguente assegnazione dei punteggi da parte della Commissione devono in ogni caso garantire che gli elementi inerenti l'attività professionale di cui alle precedenti lettere a), b) e c) assumano carattere prevalente nella valutazione dei candidati.

In carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

MACROAREA COLLOQUIO: punti 60 max.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Per ciascuna macroarea (curriculum e colloquio) viene individuata una soglia minima di punteggio. Per la macroarea curriculum la soglia minima è pari a 20/40 (venti/quarantesimi), per la macroarea colloquio è pari a 30/60 (trenta/sessantesimi).

Si precisa che i candidati che non dovessero raggiungere la soglia minima di 20/40 ad esito della valutazione curricolare non verranno ammessi al colloquio. I candidati ammessi al colloquio che non dovessero raggiungere la soglia minima di 30/60 ad esito della valutazione del colloquio, non rientreranno nella graduatoria degli idonei.

Conferimento incarico

Il Direttore Generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

L'azienda, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente a cui è stato conferito l'incarico, procede alla sostituzione conferendo l'incarico mediante scorrimento della graduatoria dei candidati.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL Area Sanità, efacoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni

normative.

Ai sensi dell'art. 15, co. 7-*ter* D.Lgs. 502/92 ss.mm.ii. "*L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5".*

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente CollegioTecnico. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti. La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92.

Il dirigente di struttura complessa che non superi positivamente la verifica alla scadenza dell'incarico non è confermato. Lo stesso è mantenuto in servizio con altro incarico tra quelli ricompresi nell'art. 18, comma 1, punto I, lett. b) e c) e punto II, lett. a), b) e c) (Tipologie d'incarico) CCNL 2016-2018 Area Sanità, congelando contestualmente un posto vacante di dirigente.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL Area Sanità vigente.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'UOS Procedure di Reclutamento, Piano del Fabbisogno e Dotazione Organica presso l'UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda, in via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli – tel. 081/2544803 – 4620 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale

Gaetano Gubitosa

GAETANO GUBITOSA
04.05.2026 14:02:38
GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro
una Squadra al lavoro per garantire salute

AZIENDA SANITARIA LOCALE
NAPOLI 1 CENTRO

*via Comunale del Principe n°13/A - 80145 – **Napoli** – C.F. 06328131211*
***tel.** 081-254.98.35, **email:** protocollogenerale@aslnapoli1centro.it, **PEC:** aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it*

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa "Tutela della Salute negli Istituti Penitenziari".

In esecuzione della deliberazione n° 927 del 24/04/2026 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dall'art. 15 del D.Lgs. 502/92 come modificato dalla Legge 118/2022, dal D.P.R. 484/97 limitatamente alle disposizioni che concernono i requisiti di ammissione e le modalità di determinazione degli stessi, contenute nei seguenti articoli: artt. 4, 5, 10, 11, 12, 13, 15, nonché, per le parti applicabili in virtù della novella normativa introdotta con L. 118/2022, nel rispetto del Documento di Linee Guida recante "*Criteri generali per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica – sanitaria nelle aziende del servizio sanitario nazionale – linee di indirizzo in applicazione dell'art.4 del D.L. 158/2012, convertito nella L.189/2012*" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13 marzo 2013 e delle Linee di indirizzo regionali approvate con Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017

è indetto

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico a tempo determinato di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, nel rispetto delle garanzie di parità e pariopportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7, co.1 del D.Lgs.165/2001 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

n. 1 incarico quinquennale di Direttore dell'U.O.C. "Tutela della Salute negli Istituti Penitenziari".

Ruolo: Dirigenza Medica

Profilo professionale: Dirigente Medico

Categorie (art. 4, DPR 484/97):

- Categoria professionale dei medici:
  - Area sanità pubblica.

Disciplina: Igiene, Epidemiologia e Sanità; Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Profilo richiesto per l'aspirante Direttore della Unità Operativa Complessa Tutela della Salute negli Istituti Penitenziari:

Profilo	Ambito	Descrizione Profilo
Oggettivo della Struttura	Organizzazione Struttura	L'Unità Operativa Complessa di Tutela della Salute degli Istituti Penitenziari assicura l'assolvimento delle seguenti funzioni: - coordinamento di tutte le funzioni sanitarie rivolte alle persone in regime di esecuzione penale e ai minori destinatari di provvedimenti penali; - unificazione della gestione dei rapporti di lavoro oggetto di trasferimento dalla Amministrazione di Giustizia al Sistema Sanitario della Regione Campania; - consulenza; - raccordo con l'Osservatorio Permanente Regionale sulla Sanità Penitenziaria, gli uffici della Regione Campania e con quelli del PRAP, del Centro di Giustizia Minorile, e dell'Autorità Giudiziaria; - coordinamento funzionale di tutti i Servizi, le UU.OO. e le articolazioni distrettuali e/o dipartimentali del Servizio Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere; - coordinamento organizzativo, clinico e medico legale correlato alle funzioni di circolare GDAP-0366497- 2007 del 26.11.1007, per quanto ivi citato di competenza della figura del medico incaricato – da svolgersi a cura del personale dei servizi distrettuali e/o dipartimentali; - coordinamento di tutte le altre funzioni sanitarie anche non previste esplicitamente dall'allegato A e C del D.P.C.M. 1 aprile 2008 e oggetto di transito dall'Amministrazione Penitenziaria al SSN, di competenza del personale dei servizi distrettuali e/o dipartimentali; - coordinamento, programmazione e integrazione intraziendale, attraverso il "Gruppo di Lavoro Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere", al quale partecipano almeno i Direttori dei Distretti Sanitari sede di Istituto Penitenziario, il Direttore del D.S.M., il Direttore del Dipartimento Dipendenze, i Responsabili dei Servizi di Medicina Penitenziaria Distrettuali e ed i Referenti del personale infermieristico e tecnico; per specifiche problematiche connesse alla medicina penitenziaria, il Gruppo di lavoro dovrà essere integrato, a richiesta del Responsabile della "U.O.C. Tutela della Salute negli istituti penitenziari", con la partecipazione dei Referenti dei Servizi Centrali e delle Aree Tematiche Aziendali competenti per altre attività. Al Gruppo di Lavoro spetterà prioritariamente il compito di predisporre il "Piano dell'offerta dei servizi sanitari penitenziari", che andrà recepito con atto Aziendale.
	Personale	Allo stato la dotazione organica della struttura risulta composta da 9 unità di personale dirigenziale e 203 unità di personale del comparto.
Soggettivo della Struttura	Gestione manageriale e organizzativa	Il Responsabile della "U.O.C. Tutela della Salute negli istituti penitenziari" si correla con il Direttore del Dipartimento Salute Mentale per la costituzione di uno specifico sottogruppo di lavoro di riferimento per le attività correlate alle azioni previste dall'allegato C al D.P.C.M. 01.04.2008 "Linee di indirizzo per gli interventi negli ospedali psichiatrici giudiziari e nelle case di cura e custodia" (sottogruppo "Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale"), e può, per motivate esigenze locali, attivare altri specifici sottogruppi di lavoro. Il Direttore deve: ✓ Conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. ✓ Conoscere e utilizzo delle tecniche informatiche ai fini dell'interrogazione dei data – base aziendali e regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		✓ Conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. ✓ Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento. ✓ Conoscere le tecniche di budgeting al fine di collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. ✓ Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. ✓ Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. ✓ Promuovere un clima collaborativo e una cultura dell'integrazione ed approccio multidisciplinare: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale. ✓ Promuovere la partecipazione attiva dei collaboratori, in un'ottica di assicurare un servizio che si orienti ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. ✓ Conoscere principi e modalità di valutazione del personale relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi. ✓ Garantire la crescita professionale del personale a lui assegnato al fine di assicurare a ciascuno l'acquisizione di specifiche competenze. ✓ Controllare l'efficacia delle attività dell'U.O.C. tramite periodici incontri, promuovendo l'aggiornamento e le inter-relazioni anche con specialisti di altri centri. ✓ Possedere capacità di gestione del personale anche in condizioni di stress organizzativo, capacità di risoluzione e mediazione dei conflitti interni al gruppo per contribuire alla costruzione di un buon clima lavorativo con l'espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, nell'organizzazione dell'attività istituzionale, nell'assegnazione di compiti e nella soluzione di problemi. ✓ Mostrare competenze specifiche in ambito formativo a partire dall'analisi dei fabbisogni fino alla progettazione di proposte coerenti con i progetti di sviluppo della UOC, Aziendali e Regionali con attitudine alla formazione continua. ✓ Favorire la crescita culturale professionale degli operatori così da garantire la loro soddisfazione personale e una assistenza sempre più qualificata agli utenti. ✓ Avere l'attitudine al lavoro in equipe, mostrando capacità di creare nei collaboratori spirito di squadra e comportamenti propositivi e costruttivi per raggiungere gli obiettivi prefissati. ✓ Gestire il budget e promuovere il lavoro per obiettivi. ✓ Mantenere l'aggiornamento di Linee Guida, Procedure, Istruzioni Operative e Protocolli e vigilare sulla loro applicazione, conoscendo e promuovendo il percorso di accreditamento aziendale. ✓ Assicurare e promuovere comportamenti professionali rispettosi delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy. ✓ Progettare e realizzare percorsi assistenziali che siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale e che: o garantiscano l'equità dell'assistenza; o adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale

fonte: http://burc.regione.campania.it

		basati su prove di efficacia; o favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale; o integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN. Altresì, il Direttore: ✓ Assicura la qualità assistenziale e la gestione del rischio; ✓ Organizza la Continuità Assistenziale con i servizi sanitari del territorio e la rete ospedaliera; ✓ Assicura le prestazioni sanitarie di cure primarie e specialistiche e le emergenze-urgenze, come dai LEA ✓ Assicura l'assistenza infermieristica. ✓ Garantisce la Privacy dei ristretti; ✓ Definisce l'organizzazione e il funzionamento delle attività assistenziali al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati a livello regionale e aziendale; ✓ E' responsabile delle attrezzature assegnate; ✓ E' responsabile della fornitura dei farmaci, dei beni sanitari e non sanitari e delle protesi e ausili e dei presidi e dispositivi; ✓ Gestisce il personale assegnato e promuove la valorizzazione del lavoro individuale e di équipe attraverso l'aggiornamento e la formazione continua; ✓ Garantisce il benessere organizzativo del personale e il rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro; ✓ E' responsabile delle risorse finanziarie e del budget assegnato; ✓ Collabora con il Controllo di Gestione aziendale per il monitoraggio dei flussi e dei costi; ✓ Assicura i rapporti tra l'Azienda, l'Autorità giudiziaria, la Direzione ✓ dell'Istituto e gli Enti della rete; ✓ Garantisce l'applicazione a livello locale dei protocolli operativi siglati tra la Regione e l'Amministrazione penitenziaria; ✓ Collabora con la Regione per il monitoraggio e il miglioramento della qualità della rete sanitaria in carcere; ✓ Deve dimostrare la disponibilità al cambiamento in funzione degli sviluppi dell'organizzazione aziendale; ✓ Garantisce il rispetto della normativa in ambito di anticorruzione e promuovere la conoscenza del regolamento aziendale nell'ambito della struttura gestita.
	Governo clinico	Il Direttore: ✓ Programma, organizza e coordina le attività sanitarie e di prevenzione previste dai LEA all'interno degli Istituti penitenziari secondo le evidenze scientifiche, l'appropriatezza, l'efficacia e la sicurezza clinica; ✓ Assicura lo svolgimento dell'attività assistenziale nel rispetto delle linee di indirizzo regionali e nazionali; ✓ Organizza e coordina l'équipe sanitaria multi-professionale che opera all'interno dell'Istituto Penitenziario in modo che gli interventi siano unitari, integrati e sinergici con le altre articolazioni aziendali; ✓ Promuove e coordina la presa in carico multi-disciplinare delle persone ristrette con particolare attenzione per coloro che presentano condizioni di fragilità e problematiche di salute mentale e dipendenza patologica;

Requisiti generali per l'ammissione:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

Paesi dell'Unione europea.

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio.

c) Età: Il candidato, all'atto della presentazione della domanda, dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia.

b) Iscrizione all'Ordine professionale corrispondente. L'iscrizione all'Ordine professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Ordine in Italia prima dell'assunzione in servizio.

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso (Igiene, Epidemiologia e Sanità oppure Organizzazione dei Servizi Sanitari di base) o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, *ex* art. 5, comma 1 *lett b*) del DRP 484/97. I Servizi e le Specializzazioni equipollenti sono individuati dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni (Tabelle A e B). Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art. 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/97.

d) L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, co. 1, lett. d) del DPR 484/97, come modificato dall'articolo 16-quinquies D. Lgs. 502/92, ovvero il diploma di master universitario di II livello in materia di organizzazione e gestione sanitaria di cui **all'art. 21, co. 2 della Legge 5 agosto 2022, n. 118**, qualora non già posseduto, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (*ex* art. 15, co. 8 D. Lgs. 502/92).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di partecipazione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta l'**esclusione** dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

Documentazione da allegare alla domanda:

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tal proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, relativamente alle altre discipline non comprese nell'area chirurgica e delle specialità chirurgiche:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***l'aspirante all'incarico di Direttore di Struttura Complessa deve presentare una casistica di specifiche esperienze e attività professionali;***
- ***le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario (aziendale) sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale (ossia: Direttore Dipartimento, Direttore Medico di Presidio o di UOC) o dell'azienda ospedaliera.***

  Pertanto, pena la non valutabilità da parte della commissione esaminatrice, tale dichiarazione non può essere autocertificata dal candidato e deve rigorosamente contenere, su ogni foglio, la firma e il timbro del Direttore Sanitario Aziendale e del Direttore di Dipartimento, oppure, in alterativa a quest'ultimo, del Direttore di Struttura Complessa, oppure del Direttore Medico di Presidio;

1) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, muniti della specifica dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445). N.B.: per un'accurata e corretta valutazione daparte della commissione, le pubblicazioni vanno prodotte integralmente in formato .pdf e riferite esclusivamente all'ultimo decennio alla data di scadenza del bando;
2) copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità;
3) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione della graduatoria verranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere riconosciuti in Italia mediante apposito provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva, la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

É riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie (Soccorso Istruttorio).

L'accesso agli atti della presente selezione è differito fino alla conclusione della medesima procedura.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare idonei controlli sulla veridicità delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

dichiarazionisostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi difalsità in atti e dichiarazioni mendaci.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'Avviso va presentata, **a pena di esclusione**, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezioneconcorsi.it.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

La validità ed ammissibilità delle domande pervenute è subordinata all'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata (P.E.C.), esclusivamente personale, **pena l'esclusione** dalla partecipazione all'Avviso.

La domanda può essere sottoscritta nei seguenti modi:

- sottoscrizione con firma digitale del candidato, corredata da certificato;
- sottoscrizione della domanda con firma autografa del candidato e successiva scansione della stessa.

La validità di ricezione della corrispondenza è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file.

Per la partecipazione al presente Avviso di selezione è richiesto il pagamento di un contributo per le spese generali di **Euro 30,00** in nessun caso rimborsabile.

Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al sito web Aziendale https://www.aslnapoli1centro.it => pagoPA => in Altre tipologie di pagamento => Tipologie di pagamento => selezionare Altri concorsi, recuperi e rimborsi v/privati (Recuperi per concorsi) => indicando nella sezione Codice o Tipologia Concorso: "*Tassa di partecipazione all'Avviso…….".*

La ricevuta di pagamento dovrà essere allegata all'istanza di partecipazione nella fase di candidatura tramite procedura telematica.

Nella domanda di partecipazione all'Avviso, redatta mediante procedura telematica, tutte le dichiarazioni degli interessati sono rese sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.

I candidati dovranno dichiarare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio della valutazione dell'anzianità di servizio viene ridotto in una misura stabilita dalla commissione esaminatrice, comunque non superiore al 50% del punteggio.

Termini di scadenza

La procedura telematica per la presentazione della domanda sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza (30 gg. dalla pubblicazionein

fonte: http://burc.regione.campania.it

G.U.). Qualora detto giorno sia festivo, il termine viene prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. L'Azienda non assume responsabilità per eventuali disguidi tecnici o imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito; si consiglia pertanto di inoltrare la domanda con congruo anticipo.

La domanda di partecipazione deve essere completa della documentazione richiesta.

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

Le operazioni di sorteggio, preordinate alla costituzione della Commissione esaminatrice, avranno luogo in seduta pubblica, presso la U.O.C. Affari Generali in Via Comunale del Principe n.13/a – 80145 Napoli, il primo lunedì feriale dopo la scadenza del termine per la presentazione delle candidature. Eventuale avviso di differimento al secondo lunedì successivo verrà pubblicato sul sito web aziendale qualora il sorteggio non possa aver luogo nel predetto giorno per cause di forza maggiore, ovvero legittimo impedimento dei componenti della commissione di sorteggio.

Ulteriore avviso di ripetizione del sorteggio verrà eventualmente pubblicato sul sito web aziendale a seguito di legittimo impedimento, ovvero di rinuncia a far parte della Commissione esaminatrice del Componente titolare o supplente precedentemente sorteggiato.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul proprio sito istituzionale.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

Ai sensi dell'art. 5, co. 3 del DPR 484/97, l'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione è effettuato dalla Commissione.

La Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, ai sensi dell'art. 15, co. 7-bis, lett. b), *"…riceve dall'azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati*".

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati, risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, tramite Pec all'indirizzo opportunamente indicato nell'istanza.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti,

saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà al Decreto Dirigenziale - Direzione Generale Tutela della Salute Regione Campania - n. 49 del 15/03/2017 (BURC n. 22 del 12/03/2018) – "*Linee Guida per il conferimento degli incarichi di direttore di strutturacomplessa relativi alla dirigenza medica, medico veterinaria e sanitaria non medica, delle aziendesanitarie e degli enti del SSR in applicazione art. 15 comma 7 bis del D.Lgs. 502 del 1992"* e per l'effetto, per la valutazione dei curricula e del colloquio, disporrà di complessivi 100 punti così ripartiti:

MACROAREA CURRICULUM: punti 40 max,

I contenuti del curriculum professionale valutabili per l'accertamento dell'idoneità sono individuati esclusivamente dalle dichiarazioni rese nella piattaforma informatica secondo le modalità ivi indicate.

Gli elementi del curriculum che concorrono al punteggio, come previsto dal Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017, concernono le attività professionali, di studio e direzionali - organizzative, e sono volti ad accertare:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

c) la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;

d) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;

f) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;

g) la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali;

h) la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

La scala di misurazione e la conseguente assegnazione dei punteggi da parte della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione devono in ogni caso garantire che gli elementi inerenti l'attività professionale di cui alle precedenti lettere a), b) e c) assumano carattere prevalente nella valutazione dei candidati.

In carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

MACROAREA COLLOQUIO: punti 60 max.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Per ciascuna macroarea (curriculum e colloquio) viene individuata una soglia minima di punteggio. Per la macroarea curriculum la soglia minima è pari a 20/40 (venti/quarantesimi), per la macroarea colloquio è pari a 30/60 (trenta/sessantesimi).

Si precisa che i candidati che non dovessero raggiungere la soglia minima di 20/40 ad esito della valutazione curricolare non verranno ammessi al colloquio. I candidati ammessi al colloquio che non dovessero raggiungere la soglia minima di 30/60 ad esito della valutazione del colloquio, non rientreranno nella graduatoria degli idonei.

Conferimento incarico

Il Direttore Generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

L'azienda, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente a cui è stato conferito l'incarico, procede alla sostituzione conferendo l'incarico mediante scorrimento della graduatoria dei candidati.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL Area Sanità, efacoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Ai sensi dell'art. 15, co. 7-*ter* D.Lgs. 502/92 ss.mm.ii. "*L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5".*

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a

verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente CollegioTecnico. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti. La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92.

Il dirigente di struttura complessa che non superi positivamente la verifica alla scadenza dell'incarico non è confermato. Lo stesso è mantenuto in servizio con altro incarico tra quelli ricompresi nell'art. 18, comma 1, punto I, lett. b) e c) e punto II, lett. a), b) e c) (Tipologie d'incarico) CCNL 2016-2018 Area Sanità, congelando contestualmente un posto vacante di dirigente.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL Area Sanità vigente.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'UOS Procedure di Reclutamento, Piano del Fabbisogno e Dotazione Organica presso l'UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda, in via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli – tel. 081/2544803 – 4620 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Gaetano Gubitosa

GAETANO GUBITOSA
04.05.2026 14:02:37
GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro
una Squadra al lavoro per garantire salute

AZIENDA SANITARIA LOCALE
NAPOLI 1 CENTRO

*via Comunale del Principe n°13/A - 80145 – **Napoli** – C.F. 06328131211*
***tel.** 081-254.98.35, **email:** protocollogenerale@aslnapoli1centro.it, **PEC:** aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it*

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa "Igiene e Medicina del Lavoro".

In esecuzione della deliberazione n° 930 del 24/04/2026 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dall'art. 15 del D.Lgs. 502/92 come modificato dalla Legge 118/2022, dal D.P.R. 484/97 limitatamente alle disposizioni che concernono i requisiti di ammissione e le modalità di determinazione degli stessi, contenute nei seguenti articoli: artt. 4, 5, 10, 11, 12, 13, 15, nonché, per le parti applicabili in virtù della novella normativa introdotta con L. 118/2022, nel rispetto del Documento di Linee Guida recante "*Criteri generali per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica – sanitaria nelle aziende del servizio sanitario nazionale – linee di indirizzo in applicazione dell'art.4 del D.L. 158/2012, convertito nella L.189/2012*" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13 marzo 2013 e delle Linee di indirizzo regionali approvate con Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017

è indetto

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico a tempo determinato di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, nel rispetto delle garanzie di parità e pariopportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7, co.1 del D.Lgs.165/2001 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

n. 1 incarico quinquennale di Direttore dell'U.O.C. "Igiene e Medicina del Lavoro".

Ruolo: Dirigenza Medica

Profilo professionale: Dirigente Medico

Categorie (art. 4, DPR 484/97):

- Categoria professionale dei medici:
  - Area di sanità pubblica.

Disciplina: Medicina del Lavoro e Sicurezza degli ambienti di lavoro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Profilo richiesto per l'aspirante Direttore della Unità Operativa Complessa Igiene e Medicina del Lavoro:

Profilo	Ambito	Descrizione Profilo
Oggettivo della Struttura	Organizzazione Struttura	La U.O.C. Igiene e Medicina del Lavoro cura direttamente le seguenti attività: - tutela della collettività e dei singoli dai rischi sanitari connessi agli ambienti di lavoro; - promozione della salute nei luoghi di lavoro così come previsto dai Piani della Prevenzione nazionali e regionali; - attività di vigilanza sul rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza del lavoro; - indagini su delega A.G. per violazioni alle norme di igiene e sicurezza del lavoro; - implementazione del sistema informatico di gestione dati sicurezza sulla piattaforma GISA già GES.DA.SIC. della Regione Campania; - ricezione denunce di malattie professionali ed indagini su richiesta o di iniziativa; - ricezione e tenuta registri di esposti o per patologie; - rilascio autorizzazioni in deroga ex art. 63 (D.Lgs. 81/08); - registrazione schede Mal Prof nell'ambito del Registro Nazionale Mal. Prof.; - nulla osta piani di lavoro amianto (ex art. 256 D. Lgs. 81/08; - attività di sorveglianza sanitaria su ex esposti; - ambulatorio Medicina del Lavoro — Centro di Riferimento Regionale; - esame ricorsi avverso il parere del medico competente (ex art. 41 D.Lg.vo 81/08); - formulazione di mappe di rischio per quanto di competenza; - valutazione preventiva dei progetti degli insediamenti produttivi; - formulazione e realizzazione di programmi di intervento per comparto produttivo o per rischi specifici; - attività di vigilanza relativa alla tutela degli esposti a radiazioni ionizzanti; - vigilanza e controllo sulle condizioni di nocività, pericolosità e deterioramento negli ambienti di lavoro; - informazione sulle misure idonee all'eliminazione dei fattori di rischio e al risanamento di ambienti di lavoro; - attività di vigilanza sul rischio chimico e rispetto normativa REACH; - vigilanza integrata con il Dipartimento Provinciale del Lavoro, VV.FF., ARPAC, INAIL, INPS attraverso la costituzione di Organismi Provinciali e Nuclei Operativi Integrati.
Soggettivo della Struttura	Gestione manageriale e organizzativa	Il Direttore della UOC assicura, nell'ambito di propria competenza, il governo dei processi e i procedimenti amministrativi, curando la qualità delle prestazioni, l'utilizzo efficiente delle risorse assegnate, il coordinamento con le UOSD, l'attenzione allo sviluppo professionale, la soddisfazione dell'utenza. Il direttore deve avere comprovata esperienza nel campo della vigilanza del rispetto delle norme in materia di igiene e medicina del lavoro così come previste dal D. Lgvo 81/08. Inoltre, al direttore, in particolare, compete: • dirigere e organizzare l'unità operativa attraverso la gestione e lo sviluppo delle risorse umane assegnate e l'ottimizzazione dei beni strumentali; • governare l'organizzazione del lavoro al fine di massimizzare i risultati in una logica di contenimento dei costi e di efficientamento dei servizi di competenza, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi assegnati; • misurare e valutare i risultati raggiunti, rispetto a quelli attesi, anche in relazione ai costi delle prestazioni, governando le azioni dell'unità operativa e dei collaboratori; • promuovere l'innovazione, la formazione continua e il lavoro anche attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro aziendali e multidisciplinari; • partecipare alle attività del dipartimento e promuovere il coordinamento con le altre unità organizzative e servizi dell'azienda;

fonte: http://burc.regione.campania.it

		• valutare in prima istanza l'attività dei dirigenti assegnati all'unità operativa e dei propri collaboratori; • coordinare l'attuazione dei programmi di formazione e aggiornamento del personale afferente alla propria unità operativa; • assicurare l'attuazione dei protocolli e delle procedure definite in ambito aziendale e di Dipartimento; • assicurare la conformità alle disposizioni di legge delle attività che si sviluppano nell'ambito dell'unità; • assicurare un adeguato livello qualitativo dei servizi forniti, promuovendo un adeguato sviluppo del sistema qualità aziendale; • garantire una costante informazione sugli obiettivi, le priorità e l'andamento della struttura ai suoi diretti collaboratori; • assegnare gli obiettivi al personale dipendente; • garantire l'adeguatezza organizzativa della unità operativa diretta; • migliorare costantemente il coinvolgimento e la prestazione delle risorse umane dell'unità operativa diretta, curandone l'aggiornamento tecnico e lo sviluppo professionale attraverso il coordinamento delle funzioni direttamente dipendenti e in accordo con la Direzione Sanitaria e quella Amministrativa.

Requisiti generali per l'ammissione:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio.

c) Età: Il candidato, all'atto della presentazione della domanda, dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia.

b) Iscrizione all'Ordine professionale corrispondente. L'iscrizione all'Ordine professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Ordine in Italia prima dell'assunzione in servizio.

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso (Medicina del Lavoro e Sicurezza degli ambienti di Lavoro) o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, *ex* art. 5, comma 1 *lett b*) del DRP 484/97. I Servizi e le Specializzazioni equipollenti sono individuati dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni (Tabelle A e B). Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art. 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/97.

d) L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, co. 1, lett. d) del DPR 484/97, come modificato dall'articolo 16-quinquies D. Lgs. 502/92, ovvero il diploma di master universitario di II livello in materia di organizzazione e gestione sanitaria di cui **all'art. 21, co. 2 della Legge 5 agosto 2022, n. 118**, qualora non già posseduto, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (*ex* art. 15, co. 8 D. Lgs. 502/92).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di partecipazione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta l'**esclusione** dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

Documentazione da allegare alla domanda:

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tal proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, relativamente alle altre discipline non comprese nell'area chirurgica e delle specialità chirurgiche:
   - ***l'aspirante all'incarico di Direttore di Struttura Complessa deve presentare una casistica di specifiche esperienze e attività professionali;***
   - ***le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario (aziendale) sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale (ossia: Direttore Dipartimento, Direttore Medico di Presidio o di UOC) o dell'azienda ospedaliera.***

     Pertanto, pena la non valutabilità da parte della commissione esaminatrice, tale dichiarazione non può essere autocertificata dal candidato e deve rigorosamente contenere, su ogni foglio, la firma e il timbro del Direttore Sanitario Aziendale e del Direttore di Dipartimento, oppure, in alterativa a quest'ultimo, del Direttore di Struttura Complessa, oppure del Direttore Medico di Presidio;

1) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, muniti della specifica dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445). N.B.: per un'accurata e corretta valutazione daparte della commissione, le pubblicazioni vanno prodotte integralmente in formato .pdf e riferite esclusivamente all'ultimo decennio alla data di scadenza del bando;
2) copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità;
3) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione della graduatoria verranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere riconosciuti in Italia mediante apposito provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva, la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

É riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie (Soccorso Istruttorio).

L'accesso agli atti della presente selezione è differito fino alla conclusione della medesima procedura.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazionisostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi difalsità in atti e dichiarazioni mendaci.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'Avviso va presentata, **a pena di esclusione**, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezionieconcorsi.it.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

La validità ed ammissibilità delle domande pervenute è subordinata all'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata (P.E.C.), esclusivamente personale, **pena l'esclusione** dalla partecipazione all'Avviso.

La domanda può essere sottoscritta nei seguenti modi:

- sottoscrizione con firma digitale del candidato, corredata da certificato;
- sottoscrizione della domanda con firma autografa del candidato e successiva scansione della stessa.

La validità di ricezione della corrispondenza è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file.

Per la partecipazione al presente Avviso di selezione è richiesto il pagamento di un contributo per le spese generali di **Euro 30,00** in nessun caso rimborsabile.

Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al sito web Aziendale https://www.aslnapoli1centro.it => pagoPA => in Altre tipologie di pagamento => Tipologie di pagamento => selezionare Altri concorsi, recuperi e rimborsi v/privati (Recuperi per concorsi) => indicando nella sezione Codice o Tipologia Concorso: "*Tassa di partecipazione all'Avviso……..".*

La ricevuta di pagamento dovrà essere allegata all'istanza di partecipazione nella fase di candidatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

tramite procedura telematica.

Nella domanda di partecipazione all'Avviso, redatta mediante procedura telematica, tutte le dichiarazioni degli interessati sono rese sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.

I candidati dovranno dichiarare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio della valutazione dell'anzianità di servizio viene ridotto in una misura stabilita dalla commissione esaminatrice, comunque non superiore al 50% del punteggio.

Termini di scadenza

La procedura telematica per la presentazione della domanda sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza (30 gg. dalla pubblicazionein G.U.). Qualora detto giorno sia festivo, il termine viene prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. L'Azienda non assume responsabilità per eventuali disguidi tecnici o imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito; si consiglia pertanto di inoltrare la domanda con congruo anticipo.

La domanda di partecipazione deve essere completa della documentazione richiesta.

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

Le operazioni di sorteggio, preordinate alla costituzione della Commissione esaminatrice, avranno luogo in seduta pubblica, presso la U.O.C. Affari Generali in Via Comunale del Principe n.13/a – 80145 Napoli, il primo lunedì feriale dopo la scadenza del termine per la presentazione delle candidature. Eventuale avviso di differimento al secondo lunedì successivo verrà pubblicato sul sito web aziendale qualora il sorteggio non possa aver luogo nel predetto giorno per cause di forza maggiore, ovvero legittimo impedimento dei componenti della commissione di sorteggio.

Ulteriore avviso di ripetizione del sorteggio verrà eventualmente pubblicato sul sito web aziendale a seguito di legittimo impedimento, ovvero di rinuncia a far parte della Commissione esaminatrice del Componente titolare o supplente precedentemente sorteggiato.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul proprio sito istituzionale.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 5, co. 3 del DPR 484/97, l'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione è effettuato dalla Commissione.

La Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, ai sensi dell'art. 15, co. 7-bis, lett. b), *"…riceve dall'azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati*".

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati, risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, tramite Pec all'indirizzo opportunamente indicato nell'istanza.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà al Decreto Dirigenziale - Direzione Generale Tutela della Salute Regione Campania - n. 49 del 15/03/2017 (BURC n. 22 del 12/03/2018) – "*Linee Guida per il conferimento degli incarichi di direttore di strutturacomplessa relativi alla dirigenza medica, medico veterinaria e sanitaria non medica, delle aziendesanitarie e degli enti del SSR in applicazione art. 15 comma 7 bis del D.Lgs. 502 del 1992"* e per l'effetto, per la valutazione dei curricula e del colloquio, disporrà di complessivi 100 punti così ripartiti:

MACROAREA CURRICULUM: punti 40 max,

I contenuti del curriculum professionale valutabili per l'accertamento dell'idoneità sono individuati esclusivamente dalle dichiarazioni rese nella piattaforma informatica secondo le modalità ivi indicate.

Gli elementi del curriculum che concorrono al punteggio, come previsto dal Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017, concernono le attività professionali, di studio e direzionali - organizzative, e sono volti ad accertare:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti;

c) la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;

d) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;

f) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;

g) la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali;

h) la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

La scala di misurazione e la conseguente assegnazione dei punteggi da parte della Commissione devono in ogni caso garantire che gli elementi inerenti l'attività professionale di cui alle precedenti lettere a), b) e c) assumano carattere prevalente nella valutazione dei candidati.

In carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

MACROAREA COLLOQUIO: punti 60 max.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Per ciascuna macroarea (curriculum e colloquio) viene individuata una soglia minima di punteggio. Per la macroarea curriculum la soglia minima è pari a 20/40 (venti/quarantesimi), per la macroarea colloquio è pari a 30/60 (trenta/sessantesimi).

Si precisa che i candidati che non dovessero raggiungere la soglia minima di 20/40 ad esito della valutazione curricolare non verranno ammessi al colloquio. I candidati ammessi al colloquio che non dovessero raggiungere la soglia minima di 30/60 ad esito della valutazione del colloquio, non rientreranno nella graduatoria degli idonei.

Conferimento incarico

Il Direttore Generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

L'azienda, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso di dimissioni o

fonte: http://burc.regione.campania.it

decadenza del dirigente a cui è stato conferito l'incarico, procede alla sostituzione conferendo l'incarico mediante scorrimento della graduatoria dei candidati.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL Area Sanità, efacoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Ai sensi dell'art. 15, co. 7-*ter* D.Lgs. 502/92 ss.mm.ii. "*L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5".*

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente CollegioTecnico. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti. La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92.

Il dirigente di struttura complessa che non superi positivamente la verifica alla scadenza dell'incarico non è confermato. Lo stesso è mantenuto in servizio con altro incarico tra quelli ricompresi nell'art. 18, comma 1, punto I, lett. b) e c) e punto II, lett. a), b) e c) (Tipologie d'incarico) CCNL 2016-2018 Area Sanità, congelando contestualmente un posto vacante di dirigente.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL Area Sanità vigente.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'UOS Procedure di Reclutamento, Piano del Fabbisogno e Dotazione Organica presso l'UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda, in via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli – tel. 081/2544803 – 4620 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Gaetano Gubitosa

GAETANO GUBITOSA
04.05.2026 14:02:37
GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro
una Squadra al lavoro per garantire salute

AZIENDA SANITARIA LOCALE
NAPOLI 1 CENTRO

*via Comunale del Principe n°13/A - 80145 – **Napoli** – C.F. 06328131211*
***tel.** 081-254.98.35, **email:** protocollogenerale@aslnapoli1centro.it, **PEC:** aslnapoli1centro@pec.aslna1centro.it*

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa "U.O.S.M. DD.SS.BB. 25 e 26".

In esecuzione della deliberazione n° 929 del 24/04/2026 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dall'art. 15 del D.Lgs. 502/92 come modificato dalla Legge 118/2022, dal D.P.R. 484/97 limitatamente alle disposizioni che concernono i requisiti di ammissione e le modalità di determinazione degli stessi, contenute nei seguenti articoli: artt. 4, 5, 10, 11, 12, 13, 15, nonché, per le parti applicabili in virtù della novella normativa introdotta con L. 118/2022, nel rispetto del Documento di Linee Guida recante "*Criteri generali per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica – sanitaria nelle aziende del servizio sanitario nazionale – linee di indirizzo in applicazione dell'art.4 del D.L. 158/2012, convertito nella L.189/2012*" della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13 marzo 2013 e delle Linee di indirizzo regionali approvate con Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017

è indetto

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico a tempo determinato di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, nel rispetto delle garanzie di parità e pariopportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7, co.1 del D.Lgs.165/2001 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

n. 1 incarico quinquennale di Direttore dell'U.O.C. "U.O.S.M. DD.SS.BB. 25 e 26".

Tipologia procedura selettiva: Multi-categoriale

Ruolo: Dirigenza Medica; Dirigenza Sanitaria

Profilo professionale: Dirigente Medico; Dirigente Psicologo;

Categorie (art. 4, DPR 484/97):

- Categoria professionale dei medici:
  - Area medica e delle specialità mediche.
- Categoria professionale degli psicologi.

Disciplina: Psichiatria; Psicologia con specializzazione in Psicoterapia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Profilo richiesto per l'aspirante Direttore della Unità Operativa Complessa U.O.S.M. DD.SS.BB. 25 e 26:

Profilo	Ambito	Descrizione Profilo
Oggettivo della Struttura	Organizzazione Struttura	L'Unità Operativa Complessa di Salute Mentale è un'articolazione strutturale del Dipartimento di Salute Mentale (DSM), a competenza distrettuale e/o polidistrettuale, e assicura tutte le attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione psicosociale per la promozione e la tutela della Salute Mentale della popolazione di riferimento della fascia di età adulta a partire dai 18 anni di età. La UOCSM si compone di un Centro di Salute Mentale, aperto almeno 12 ore al giorno, di un Centro Diurno di Riabilitazione, aperto per almeno otto ore al giorno per sei giorni a settimana, di almeno una Struttura Residenziale Psichiatrica con un numero massimo di 20 posti letto. Lavora secondo un modello di funzionamento orientato alla presa in carico, al lavoro in equipe multidisciplinare, alla dimensione territoriale. E di contrasto ai fenomeni di emarginazione e di stigmatizzazione delle persone con disturbi mentali gravi. Garantisce interventi per la gestione di situazioni di urgenza-emergenza psichiatrica territoriale in stretta collaborazione con il servizio 118.
	Personale	Allo stato la dotazione organica della struttura risulta composta da 15 unità di personale dirigenziale e 31 unità di personale del comparto.
Soggettivo della Struttura	Gestione manageriale e organizzativa	✓ Il Direttore della Struttura complessa deve essere il Referente tecnico-professionale per tutto il personale appartenente alla U.O.C, a cui garantisce il proprio supporto e avere una specifica formazione e possedere una consolidata esperienza nella gestione di tutte le attività clinico-assistenziali relative all'Area della Salute Mentale. ✓ Formazione ed esperienza documentate e validate in Psichiatria e/o Psicologia. ✓ Attitudine al trasferimento delle conoscenze a tutti gli operatori (medici, psicologi, assistenti sociali, infermieri, educatori socio-pedagogici e sanitari, tecnici della riabilitazione psichiatrica, operatori socio-sanitari)) in servizio presso la UOC e le sue articolazioni, finalizzata a garantire la crescita professionale e lo sviluppo delle competenze professionali e delle abilità dei propri collaboratori. ✓ Capacità di favorire la costruzione di un gruppo di lavoro coeso, in un clima e in una logica di chiara identificazione dei propri collaboratori nella mission aziendale, contribuendo a creare un vero spirito di squadra con comportamenti propositivi e innovativi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati. ✓ Competenza nello sviluppare nuovi modelli di programmazione e di gestione di una struttura complessa e delle sue attività, con il coinvolgimento attivo e partecipato di tutte le risorse professionali assegnate, al fine di assicurare il continuo miglioramento della qualità clinico-assistenziale della stessa struttura, nel rispetto dei vincoli economici. ✓ Capacità e competenza nello sviluppo di processi di miglioramento della qualità assistenziale e clinica e della verifica dei processi di cura e degli esiti tramite l'utilizzo di indicatori. ✓ Capacità di promuovere e costruire l'integrazione dei servizi territoriali e ospedalieri al fine di promuovere la salute mentale della popolazione di riferimento, operando interventi di prevenzione e di promozione della salute mentale, attuando qualificati programmi di cura e di trattamento, sostenendo sempre utenti e familiari nei loro abituali contesti ambientali per un loro reale inserimento nei circuiti ordinari della vita quotidiana, in un sistema di rete di collaborazione con le altre strutture e servizi territoriali dell'Azienda Sanitaria e con la rete delle agenzie sociali della Comunità Locale. ✓ Capacità di individuare strategie per l'attuazione/stesura di protocolli operativi e percorsi diagnostico terapeutici per la gestione e il trattamento delle patologie di interesse psichiatrico e psicologico e di quelle ad esse correlate (dipendenze, neurologia, medicina interna) favorendo

fonte: http://burc.regione.campania.it

		costantemente una integrazione Ospedale-Territorio e un'efficace collaborazione con la rete distrettuale di assistenza sanitaria di pertinenza territoriale e con i medici di medicina generale. ✓ Capacità di adeguamento delle prestazioni ai LEA. ✓ Capacità di attivare accordi di programma tra i servizi competenti per garantire la continuità di cura e di assistenza al raggiungimento dell'età adulta dei minori in carico. ✓ Capacità di ottimizzare le prestazioni erogate in rapporto alle risorse impiegate, secondo la metodica di budget. ✓ Capacità di gestione budgetaria e negoziazione di budget. ✓ Capacità di perseguimento degli obiettivi regionali ed aziendali correlati all'adozione della cartella clinica informatizzata. Egli, inoltre, deve possedere: ✓ Capacità di garantire il confronto tra i professionisti Sanitari e di assicurare appropriatezza, conformità e integrazione dei Percorsi Diagnostico Terapeutico e Assistenziali attuati nella UOCSM. ✓ Capacità di definire con la Direzione Dipartimentale e Aziendale la dotazione organica di personale secondo i bisogni organizzativi e le esigenze funzionali. ✓ Capacità e competenza nel promuovere modelli di integrazione culturale e operativa con le altre professionalità in servizio nella UOC, in una prospettiva di lavoro in equipe multiprofessionale e multidisciplinare. ✓ Capacità di elaborare programmi di formazione e aggiornamento professionale per il personale e di miglioramento continuo della qualità. ✓ Capacità di operare in modo da assicurare l'efficacia e l'efficienza gestionale, mediante l'appropriato utilizzo delle risorse impiegate. ✓ Capacità nella gestione di gruppi di lavoro multi-professionali, acquisita con specifica attività formativa e/o maturata nel proprio percorso professionale ed esperienziale. ✓ Capacità ed esperienza nella gestione delle risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie (management), ottemperando alla metodica aziendale del budget e degli obiettivi annualmente assegnati. ✓ Conoscenza ed esperienza nella gestione del budget, nell'analisi dei risultati e dell'implementazione di azioni di miglioramento di qualità. ✓ Conoscenza della normativa relativa alla disciplina dell'orario di lavoro e assenze/presenze dal servizio (es. Legge 161/2014, fiscalizzazione, riposi d.lgs. 66, veridicità timbrature ed omissioni, numero guardie e disponibilità etc) ed ai requisiti organizzativi/strutturali (accreditamento istituzionale DPR 14 gennaio 1997 nella G.U. Serie Generale n. 42 del 20 febbraio 1997) . ✓ Capacità di strutturare in modo coerente alla legislazione regionale e alle direttive aziendali i diversi setting assistenziali nella Salute Mentale territoriale e ospedaliera, nell'ottica della presa in carico globale del paziente e dell'elaborazione e attuazione del progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato. ✓ Capacità, esperienza ed elevata professionalità in merito alla promozione e alla gestione dei percorsi diagnostico-terapeutici ed assistenziali del proprio settore scientifico e disciplinare. ✓ Capacità ed esperienza nel promuovere e sviluppare le più moderne conoscenze e tecniche per la gestione e il trattamento dei disturbi di pertinenza del proprio ambito scientifico. ✓ Capacità e competenza nella conoscenza, nella pianificazione, nell'organizzazione e nella supervisione di trattamenti di tipo psicoterapeutico, individuali e di gruppo, e/o di auto-mutuo-aiuto e nei processi di formazione agli stessi. ✓ Capacità e competenza nella conoscenza, nella pianificazione, nell'organizzazione e nella supervisione di trattamenti di tipo riabilitativo e psicosociali con la realizzazione di programmi di inserimento sociale, scolastico e/o di avvio al lavoro. ✓ Capacità di programmare, utilizzare e monitorare in modo coerente alla normativa regionale i percorsi terapeutico-riabilitativi negli specifici setting residenziali e semiresidenziali, pubblici e/o convenzionati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		✓ Capacità di promuovere e sviluppare l'apporto delle organizzazioni di volontariato e del mondo associativo e del terzo settore presenti sul territorio, stabilendo collaborazioni e protocolli di intesa con le stesse. ✓ Capacità di creare sinergie con i familiari e/o con le loro associazioni, sviluppando un clima di concreta collaborazione, garantendo un supporto psicologico, individuale e di gruppo ai familiari stessi, che debbono sempre partecipare ai processi decisionali nei programmi di cura e di assistenza. ✓ Capacità di garantire che le attività di tutti gli operatori della Unità Operativa siano effettuate secondo le linee-guida e le prassi più accreditate a livello nazionale e internazionale. ✓ Capacità di organizzare e gestire attività di formazione e di aggiornamento professionale che coinvolgano tutti gli operatori della UOC. ✓ Capacità di garantire il perseguimento di obiettivi di salute che prevedano una corretta integrazione e la continuità dei programmi di cura tra Territorio e Ospedale, mantenendo un elevato livello di qualità ed efficienza, l'appropriatezza delle prestazioni e il contenimento dei tempi di attesa. ✓ Capacità di garantire rapporti costruttivi di scambio con la Direzione Dipartimentale e con ogni altra Articolazione del DSM. ✓ Capacità di leadership e di relazione interpersonale, oltre che di gestione di eventuali conflittualità, inclusa la capacità di instaurare e mantenere un clima interno che sviluppi lo spirito di appartenenza. ✓ Capacità di programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della Struttura riguardo alle competenze professionali e ai comportamenti organizzativi. ✓ Capacità di organizzare e attuare il monitoraggio degli eventi avversi, di adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti e di adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. ✓ Capacità di promuovere tra i collaboratori l'attenzione e l'ascolto verso tutti gli utenti. ✓ Capacità di promuovere la crescita professionale dei propri collaboratori anche attraverso l'uso corretto e appropriato della delega, consentendo agli operatori stessi l'esercizio di una sufficiente autonomia e stimolando la loro iniziativa e il loro senso di responsabilità in specifici ambiti di competenza, al fine di migliorare l'offerta qualitativa delle prestazioni erogate. ✓ Capacità di promuovere l'osservanza del codice di comportamento aziendale dei pubblici dipendenti. ✓ Capacità di motivare e valorizzare i collaboratori e di gestire i conflitti. ✓ Capacità di assicurare e promuovere comportamenti nel rispetto delle normative generali e aziendali sulla sicurezza e sulla privacy. ✓ Capacità e atteggiamento positivo nell'affrontare e promuovere i cambiamenti organizzativi. ✓ Capacità, tenuta emotiva nelle difficoltà, coscienza del proprio ruolo nonché propensione al lavoro di gruppo. ✓ Capacità di promuovere un clima collaborativo per la gestione dei casi complessi tra tutti gli operatori e le professionalità delle Strutture operative aziendali coinvolte. Infine, il Direttore della Struttura complessa deve: ✓ Assicurare la corretta applicazione, il monitoraggio e la revisione dei percorsi esistenti relativi alla gestione di condizioni di acuzie psicopatologica. ✓ Attivare specifici programmi di intervento per aree critiche della popolazione, per età (adolescenza e anziani) per problematicità psicopatologiche (pazienti non collaboranti, rischio suicidario, disturbi gravi di personalità) per marginalità sociale (carceri, senza fissa dimora, migranti). ✓ Garantire la continuità degli interventi terapeutico-riabilitativi all'epoca del passaggio all'età adulta dei minori in carico con disturbi psicopatologici gravi. ✓ Promuovere costantemente la qualità dei servizi sanitari offerti e sottoporre a verifica i risultati ottenuti, con particolare riferimento al grado di soddisfazione degli utenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

		✓ Attivare indicatori di outcome che consentano la valutazione delle attività svolte. ✓ Sostenere il buon funzionamento della struttura operativa anche attraverso la creazione di un clima positivo di relazioni che favorisca la costruzione di sinergie significative dentro e fuori la struttura stessa. ✓ Promuovere iniziative di prevenzione, educazione e promozione della salute. ✓ Sostenere e coordinare l'integrazione operativa con i servizi sanitari che concorrono alla promozione e tutela della Salute Mentale: Medici di Medicina Generale, Servizi per la gestione delle urgenze-emergenze territoriali, Servizi Consultoriali, Servizi per le Dipendenze, Servizi per l'handicap, Servizi Sociali, UU.OO. di Presidi Ospedalieri.
	Caratteristiche tecnico scientifiche	✓ Aggiornamento costante sulle principali tematiche e tecniche inerenti gli aspetti propri della disciplina, documentabile attraverso la partecipazione a specifici Corsi formativi; ✓ Produzione scientifica inerente le aree della Psichiatria, Psicologia e della Salute Mentale. ✓ Appartenenza a Società Scientifiche nazionali e/o internazionali coerenti con l'area Salute Mentale.

Requisiti generali per l'ammissione:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio.

c) Età: Il candidato, all'atto della presentazione della domanda, dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia oppure Laurea in psicologia.

b) Iscrizione all'Ordine professionale corrispondente. L'iscrizione all'Ordine professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Ordine in Italia prima dell'assunzione in servizio.

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso (Psichiatria; Psicologia con specializzazione in Psicoterapia) o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, *ex* art. 5, comma 1 *lett b*) del DRP 484/97. I Servizi e le Specializzazioni equipollenti sono individuati dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni (Tabelle A e B). Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art. 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/97.

d) L'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, co. 1, lett. d) del DPR 484/97, come modificato dall'articolo 16-quinquies D. Lgs. 502/92, ovvero il diploma di master universitario di II livello in materia di organizzazione e gestione sanitaria di cui **all'art. 21, co. 2 della Legge 5 agosto**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2022, n. 118, qualora non già posseduto, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (*ex* art. 15, co. 8 D. Lgs. 502/92).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di partecipazione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta l'**esclusione** dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni**.**

Documentazione da allegare alla domanda:

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) attestazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tal proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, relativamente alle altre discipline non comprese nell'area chirurgica e delle specialità chirurgiche:
   - ***l'aspirante all'incarico di Direttore di Struttura Complessa deve presentare una casistica di specifiche esperienze e attività professionali;***
   - ***le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario (aziendale) sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale (ossia: Direttore Dipartimento, Direttore Medico di Presidio o di UOC) o dell'azienda ospedaliera.***

     Pertanto, pena la non valutabilità da parte della commissione esaminatrice, tale dichiarazione non può essere autocertificata dal candidato e deve rigorosamente contenere, su ogni foglio, la firma e il timbro del Direttore Sanitario Aziendale e del Direttore di Dipartimento, oppure, in alterativa a quest'ultimo, del Direttore di Struttura Complessa, oppure del Direttore Medico di Presidio;

1) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, muniti della specifica dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445). N.B.: per un'accurata e corretta valutazione daparte della commissione, le pubblicazioni vanno prodotte integralmente in formato .pdf e riferite esclusivamente all'ultimo decennio alla data di scadenza del bando;
2) copia fotostatica, anche non autenticata, di un documento di identità;
3) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli

fonte: http://burc.regione.campania.it

effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione della graduatoria verranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere riconosciuti in Italia mediante apposito provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva, la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

É riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie (Soccorso Istruttorio).

L'accesso agli atti della presente selezione è differito fino alla conclusione della medesima procedura.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazionisostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi difalsità in atti e dichiarazioni mendaci.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'Avviso va presentata, **a pena di esclusione**, unicamente tramite procedura telematica, accedendo al seguente indirizzo web: https://aslnapoli1centro.selezioneconcorsi.it.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

La validità ed ammissibilità delle domande pervenute è subordinata all'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata (P.E.C.), esclusivamente personale, **pena l'esclusione** dalla partecipazione all'Avviso.

La domanda può essere sottoscritta nei seguenti modi:

- sottoscrizione con firma digitale del candidato, corredata da certificato;
- sottoscrizione della domanda con firma autografa del candidato e successiva scansione della stessa.

La validità di ricezione della corrispondenza è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei file.

Per la partecipazione al presente Avviso di selezione è richiesto il pagamento di un contributo per le spese generali di **Euro 30,00** in nessun caso rimborsabile.

Il pagamento deve essere effettuato mediante pagoPA accedendo al sito web Aziendale https://www.aslnapoli1centro.it => pagoPA => in Altre tipologie di pagamento => Tipologie di pagamento => selezionare Altri concorsi, recuperi e rimborsi v/privati (Recuperi per concorsi) =>

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicando nella sezione Codice o Tipologia Concorso: "*Tassa di partecipazione all'Avviso…….".*
La ricevuta di pagamento dovrà essere allegata all'istanza di partecipazione nella fase di candidatura tramite procedura telematica.
Nella domanda di partecipazione all'Avviso, redatta mediante procedura telematica, tutte le dichiarazioni degli interessati sono rese sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.

I candidati dovranno dichiarare se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio della valutazione dell'anzianità di servizio viene ridotto in una misura stabilita dalla commissione esaminatrice, comunque non superiore al 50% del punteggio.

Termini di scadenza

La procedura telematica per la presentazione della domanda sarà attiva a partire dal giorno successivo alla pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e verrà automaticamente disattivata alle ore 23:59 del giorno di scadenza (30 gg. dalla pubblicazionein G.U.). Qualora detto giorno sia festivo, il termine viene prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio. Dopo tale termine non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare aggiunte o modifiche alla stessa. L'Azienda non assume responsabilità per eventuali disguidi tecnici o imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito; si consiglia pertanto di inoltrare la domanda con congruo anticipo.
La domanda di partecipazione deve essere completa della documentazione richiesta.

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

Le operazioni di sorteggio, preordinate alla costituzione della Commissione esaminatrice, avranno luogo in seduta pubblica, presso la U.O.C. Affari Generali in Via Comunale del Principe n.13/a – 80145 Napoli, il primo lunedì feriale dopo la scadenza del termine per la presentazione delle candidature. Eventuale avviso di differimento al secondo lunedì successivo verrà pubblicato sul sito web aziendale qualora il sorteggio non possa aver luogo nel predetto giorno per cause di forza maggiore, ovvero legittimo impedimento dei componenti della commissione di sorteggio.
Ulteriore avviso di ripetizione del sorteggio verrà eventualmente pubblicato sul sito web aziendale a seguito di legittimo impedimento, ovvero di rinuncia a far parte della Commissione esaminatrice del Componente titolare o supplente precedentemente sorteggiato.
La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul proprio sito istituzionale.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

Ai sensi dell'art. 5, co. 3 del DPR 484/97, l'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione è effettuato dalla Commissione.

La Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, ai sensi dell'art. 15, co. 7-bis, lett. b), *"…riceve dall'azienda il profilo professionale del dirigente da incaricare. Sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, la commissione attribuisce a ciascun candidato un punteggio complessivo secondo criteri fissati preventivamente e redige la graduatoria dei candidati*".

Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati, risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, tramite Pec all'indirizzo opportunamente indicato nell'istanza.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà al Decreto Dirigenziale - Direzione Generale Tutela della Salute Regione Campania - n. 49 del 15/03/2017 (BURC n. 22 del 12/03/2018) – "*Linee Guida per il conferimento degli incarichi di direttore di strutturacomplessa relativi alla dirigenza medica, medico veterinaria e sanitaria non medica, delle aziendesanitarie e degli enti del SSR in applicazione art. 15 comma 7 bis del D.Lgs. 502 del 1992"* e per l'effetto, per la valutazione dei curricula e del colloquio, disporrà di complessivi 100 punti così ripartiti:

MACROAREA CURRICULUM: punti 40 max,

I contenuti del curriculum professionale valutabili per l'accertamento dell'idoneità sono individuati esclusivamente dalle dichiarazioni rese nella piattaforma informatica secondo le modalità ivi indicate.

Gli elementi del curriculum che concorrono al punteggio, come previsto dal Decreto Dirigenziale n. 49 del 15/03/2017, concernono le attività professionali, di studio e direzionali - organizzative, e sono volti ad accertare:

a) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) la posizione funzionale del candidato nelle strutture e le sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente ed i particolari risultati ottenuti nelle

fonte: http://burc.regione.campania.it

esperienze professionali precedenti;

c) la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità;

d) i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;

f) la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore;

g) la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali;

h) la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi.

La scala di misurazione e la conseguente assegnazione dei punteggi da parte della Commissione devono in ogni caso garantire che gli elementi inerenti l'attività professionale di cui alle precedenti lettere a), b) e c) assumano carattere prevalente nella valutazione dei candidati.

In carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

MACROAREA COLLOQUIO: punti 60 max.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Per ciascuna macroarea (curriculum e colloquio) viene individuata una soglia minima di punteggio. Per la macroarea curriculum la soglia minima è pari a 20/40 (venti/quarantesimi), per la macroarea colloquio è pari a 30/60 (trenta/sessantesimi).

Si precisa che i candidati che non dovessero raggiungere la soglia minima di 20/40 ad esito della valutazione curricolare non verranno ammessi al colloquio. I candidati ammessi al colloquio che non dovessero raggiungere la soglia minima di 30/60 ad esito della valutazione del colloquio, non rientreranno nella graduatoria degli idonei.

Conferimento incarico

Il Direttore Generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A

fonte: http://burc.regione.campania.it

parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

L'azienda, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso di dimissioni o decadenza del dirigente a cui è stato conferito l'incarico, procede alla sostituzione conferendo l'incarico mediante scorrimento della graduatoria dei candidati.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL Area Sanità, efacoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Ai sensi dell'art. 15, co. 7-*ter* D.Lgs. 502/92 ss.mm.ii. "*L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5".*

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente CollegioTecnico. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Direttore Generale previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti. La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Direttore Generale. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92.

Il dirigente di struttura complessa che non superi positivamente la verifica alla scadenza dell'incarico non è confermato. Lo stesso è mantenuto in servizio con altro incarico tra quelli ricompresi nell'art. 18, comma 1, punto I, lett. b) e c) e punto II, lett. a), b) e c) (Tipologie d'incarico) CCNL 2016-2018 Area Sanità, congelando contestualmente un posto vacante di dirigente.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL Area Sanità vigente.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Direttore Generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'UOS Procedure di Reclutamento, Piano del Fabbisogno e Dotazione Organica presso l'UOC Gestione Risorse Umane dell'Azienda, in via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli – tel. 081/2544803 – 4620 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il Direttore Generale
Gaetano Gubitosa

GAETANO GUBITOSA
04.05.2026 14:02:37
GMT+02:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
ASL NAPOLI 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI N° 10 INCARICHI DI INFERMIERE – AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI- PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO – PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE- A TEMPO DETERMINATO, PER MESI 12 EVENTUALMENTE PROROGABILI, PER LE STRUTTURE DEL TERRITORIO ISOLANO.

In esecuzione del provvedimento n. 1068 del 28/04/2026, immediatamente esecutivo, è indetto AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI N° 10 INCARICHI DI INFERMIERE – AREA DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE E DEI FUNZIONARI- PROFILO PROFESSIONALE DEL RUOLO SANITARIO – PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE - A TEMPO DETERMINATO, PER MESI 12 EVENTUALMENTE PROROGABILI, PER LE STRUTTURE DEL TERRITORIO ISOLANO, al fine di migliorare la qualità di vita e l'erogazione dei servizi sanitari nei territori dichiarati quali zone disagiate sotto il profilo della fruizione dei servizi sanitari, ai sensi della L. R. n. 11 del 22 luglio 2025.

1.REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE.

Possono partecipare all'Avviso Pubblico in trattazione coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali di ammissione:

a) Cittadinanza italiana o cittadinanza di altro Stato membro dell'Unione Europea. Ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165 del 2001 e ss. mm. ii. sono ammessi al concorso pubblico riservato anche i familiari dei cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro purché siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, nonché i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari cittadini di Paesi terzi devono possedere i seguenti requisiti:
   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
b) Idoneità fisica allo svolgimento delle funzioni cui la selezione pubblica si riferisce. L'Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato e a tempo determinato nel rispettivo profilo professionale di riferimento ha facoltà di sottoporre a visita medica i vincitori della selezione pubblica e gli idonei utilmente collocati nella graduatoria di merito in trattazione in base alla normativa vigente.
c) Non sono ammessi alla selezione pubblica coloro che siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo, coloro che siano stati dispensati, destituiti o dichiarati decaduti dall'impiego presso una pubblica amministrazione oppure interdetti dai pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.
d) Non sono ammessi alla selezione pubblica coloro che abbiano riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici.
e) Godimento dei diritti civili e politici.
f) Essere in regola nei confronti degli obblighi di leva militare (solo per i partecipanti tenuti al rispetto dell'obbligo).
g) Non essere in condizioni di trattamento pensionistico tali da impedire l'accesso al pubblico impiego e non aver superato l'età prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio. L'età minima di partecipazione è di anni 18 (diciotto).

2.REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE.

Gli interessati, pena esclusione, devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici:

a) Diploma di laurea triennale in Infermieristica - classe L/SNT1: classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professioni sanitarie ostetriche, ai sensi del Decreto Interministeriale 2/04/2001 ovvero diploma universitario di Infermiere (D.M. n. 739 del 14.09.1994) o titoli equipollenti ai sensi del D.M. Sanità 27.07.2000;

b) Iscrizione all'albo professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi/selezioni, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio. Si precisa che in merito alla data di effettiva iscrizione all'ordine professionale, come previsto dalla vigente normativa, i candidati dovranno risultare regolarmente iscritti entro la data di scadenza del presente bando.
c) idoneità fisica all'impiego. E' richiesta idoneità incondizionata rispetto alle mansioni da svolgere sui turni h 24.

I requisiti, generali e specifici di ammissione, prescritti agli articoli 1 e 2 del presente bando devono essere tutti posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla procedura in oggetto, nonché all'atto della stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato nel rispettivo profilo professionale. Il difetto e/o la mancanza anche solo di uno dei requisiti, generali e specifici, comporta la non ammissione alla selezione pubblica e qualora la mancanza sia accertata dopo l'ammissione e/o dopo la conclusione della procedura determina la mancata stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo determinato con la Asl Napoli 2 Nord nel profilo professionale di riferimento.
Si raccomanda ai candidati di apporre a tutte le autodichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm..ii., firma autografa.

3.REQUISITO PREFERENZIALE.
Costituiscono titolo preferenziale i seguenti punti:
1) La residenza presso uno dei comuni isolani afferenti all'Asl Napoli 2 Nord;

4. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO.
Le domande di partecipazione all'Avviso Pubblico dovranno essere prodotte, esclusivamente e pena la non ammissione, tramite procedura telematica, con le modalità di seguito descritte, entro e non oltre le ore 23:59, del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURC-. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato, di diritto, al primo giorno successivo non festivo.
Le domande di partecipazione all'avviso pubblico dovranno essere prodotte, esclusivamente pena la non ammissione, tramite procedura telematica, con le modalità di seguito descritte.
PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO:
NOTA: La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) e di recente versione, salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati, si consiglia di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione con ragionevole anticipo. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.
REGISTRAZIONE CON IDENTITA' DIGITALE (SPID)
Per procedere alla compilazione della domanda, il candidato deve accedere alla piattaforma telematica esclusivamente tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità digitale) o CIE (Carta di identità elettronica) e registrarsi. A tal fine occorre:
- Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it.
- entrare con le proprie credenziali SPID o CIE;
- inserire i dati richiesti nella pagina di registrazione (se non già registrati) e seguire le istruzioni.

REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE
- Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti;

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo.

ISCRIZIONE ON LINE

• Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù “Selezioni”, per accedere alla schermata delle procedure disponibili.
• Cliccare l’icona “Iscriviti” corrispondente al concorso pubblico al quale intende partecipare.
• Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l’ammissione alla selezione.
• Si inizia dalla scheda “Anagrafica”, che deve essere compilata in tutte le sue parti
• Per iniziare, cliccare il tasto “Compila” ed al termine dell’inserimento, confermare cliccando il tasto in basso “Salva”;
Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su “Conferma ed invio”.
Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di merito) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione all’avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si precisa, altresì, che le informazioni relative alle esperienze lavorative presso gli enti del S.S.N. dovranno essere indicate precisamente, specificando il giorno, il mese, l’anno dell’inizio dell’esperienza lavorativa, oltrechè le ore lavorate. A titolo esemplificativo, i candidati dovranno indicare l’esperienza come di seguito: “dal 01/01/2000 al 01/01/2001 presso …. per 38 h”. In mancanza dei dati così come indicati, la Commissione Esaminatrice non procederà alla valutazione della predetta esperienza lavorativa.
Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss. mm. ii..
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
• **ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell’accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l’upload direttamente nel format on line.**
I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

a. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
b. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l’ammissione, se conseguito all’estero;
c. la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali, ove previste.
I documenti che devono essere allegati pena la mancata ammissione e/o la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:
d. il decreto ministeriale di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all’estero (da inserire nella pagina “Titoli accademici e di studio”);
e. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all’estero (da inserire nella pagina “Servizio presso ASL/PA come dipendente”);
f. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell’art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;
Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l’upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone “aggiungi allegato”, ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su “Conferma ed invio”.
- Dopo avere reso le dichiarazioni finali si clicca il bottone “Conferma ed invia l’iscrizione”.

Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la domanda con quanto ha inserito in piattaforma ed il documento d’identità allegato. Si consiglia di verificare tutti i documenti allegati ed in caso di errore procedere alla loro sostituzione con quelli corretti (vedere il MANUALE ISTRUZIONI).
Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss. mm. ii., in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all’art. 76 D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
L’Amministrazione è tenuta ad effettuare gli idonei controlli previsti dall’art. 71 D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ed a trasmetterne le risultanze all’Autorità competente.
In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l’esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.
Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso pubblico.

ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù “RICHIEDI ASSISTENZA” sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l’orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.
Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l’uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l’invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per l’eventuale correzione e/o la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda comporta l’annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo ‘ISCRIZIONE ON LINE’.
L’annullamento della domanda non comporta la perdita di tutti i dati precedentemente caricati, comporta semplicemente il “ritiro” della domanda inviata che perde di validità.
Per assistenza è possibile contattare il martedì e il giovedì, la U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE - Settore Concorsi - al seguente indirizzo:settore.concorsi@aslnapoli2nord.it.

5.AMMISSIONE ALL’AVVISO PUBBLICO.

I candidati che hanno presentato una valida domanda di partecipazione, tenuto conto dell’esigenza dell’Azienda di dar corso in tempi rapidi all’espletamento della procedura, sono tutti ammessi con riserva alla selezione in oggetto. L’elenco dei candidati ammessi con riserva verrà pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione “Bandi di Concorso”-. e sarà notificata agli interessati mediante la pubblicazione dell’atto deliberativo del Direttore Generale sul sito web aziendale ed avrà valore di notificazione a tutti gli effetti di legge, pertanto non sarà effettuata alcuna comunicazione e/o notificazione personale.
Al termine delle procedure selettive, l’Amministrazione provvederà a verificare la regolarità formale della domanda in ordine alle dichiarazioni rese in sede di presentazione.
La Asl Napoli 2 Nord può disporre in qualunque momento l’esclusione del candidato dalla procedura per difetto anche di uno solo dei requisiti, generali e specifici, prescritti e previsti dal presente bando. Qualora i motivi che determinano l’esclusione siano accertati dopo l’espletamento del concorso pubblico,

l'Amministrazione dispone la decadenza da ogni posizione giuridica conseguente alla partecipazione al concorso pubblico di riferimento. Sarà ugualmente disposta, in qualunque fase della procedura selettiva, nonché anche successivamente all'istaurazione del rapporto individuale di lavoro, la decadenza dei candidati qualora risulti non veritiera anche solo una delle dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., previste nella domanda di partecipazione alla selezione e/o dalle dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., all'atto dell'istaurazione del rapporto individuale di lavoro di tipo subordinato.

6.COMMISSIONE ESAMINATRICE.

La valutazione dei titoli ed il colloquio verranno effettuati da una Commissione Esaminatrice, nominata con apposito atto del Direttore Generale.

La Commissione disporrà per la valutazione complessiva punti 60, così ripartiti:

a) titoli di carriera punti 6;
b) titoli accademici e di studio punti 2;
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 2;
d) curriculum formativo e professionale punti 10;
e) Titoli preferenziali fino a un massimo di punti 10;
f) colloquio punti 30.

Per punti di carriera sarà considerato il servizio prestato, con qualsiasi forma contrattuale (esclusi contratti di somministrazione), presso Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

La Commissione Esaminatrice procede alla prima seduta, presa visione dell'elenco dei candidati ammessi al Concorso Pubblico, alla dichiarazione di insussistenza, tra essi e i partecipanti, delle cause di incompatibilità di cui agli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile. La Commissione Esaminatrice alla prima seduta procede alla determinazione dei criteri di massima di valutazione dei titoli dei candidati, così come dichiarati, ai sensi del D. P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., dagli stessi nella domanda di partecipazione e nel rispetto del presente bando.

È preciso onere del candidato riportare, analiticamente, tutte le informazioni necessarie per la valutazione dei titoli, tenuto conto delle specificità dell'area di interesse, pena la non valutazione dei titoli stessi.

Le dichiarazioni rese dal candidato all'interno della domanda di partecipazione online e negli allegati saranno considerate dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà/di certificazione e saranno soggette a quanto previsto dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. in materia di decadenza dai benefici e responsabilità penale in caso di dichiarazioni non veritiere.

L'Amministrazione e/o la Commissione Esaminatrice si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità di quanto dichiarato dai candidati nella domanda di partecipazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii..

Di ogni seduta la Commissione Esaminatrice redigerà apposito verbale che sarà sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario verbalizzante.

7.PROVA COLLOQUIO E FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA.

I candidati ammessi all'Avviso Pubblico dovranno sostenere la prova colloquio.

La convocazione al colloquio sarà dettagliato e comunicato almeno cinque giorni prima della data di espletamento della prova colloquio, mediante pubblicazione sul sito web aziendale con valore di notifica a tutti gli effetti di legge, pertanto, non sarà effettuata alcuna comunicazione personale.

Solo al termine di tutte le sedute delle prove colloquio, la Commissione Esaminatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione della votazione da ciascuno riportata in tale prova, nonché del punteggio risultante dalla valutazione dei titoli dei soli candidati risultati presenti e della sussistenza del titolo preferenziale della residenza presso uno dei comuni dei territori isolani di competenza di questa Azienda.

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'Avviso Pubblico, nonché sui compiti connessi alla qualifica oggetto della selezione.

Il giorno della prova colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di:

Documento di identità o documentazione che consente ai cittadini non italiani, europei o extra-europei, di partecipare al presente CONCORSO (es. permesso di soggiorno), e FOTOCOPIA DELLO STESSO DOCUMENTO.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno fissato decadranno da ogni diritto alla partecipazione e, quindi, la mancata presenza qualunque sia la causa anche se non dipendente dalla volontà dei candidati comporta la rinuncia all'Avviso Pubblico di riferimento.

8.APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DI MERITO – IMMISSIONE IN SERVIZIO.

Il Direttore Generale dell'Asl Napoli 2 Nord, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 487/1994, la graduatoria finale di merito.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso pubblico, i primi dieci candidati così come risultanti dalla graduatoria.

I suddetti, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, saranno invitati, con Posta Elettronica Certificata (PEC), a presentare, pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà.

Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio. Ai vincitori sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal C.C.N.L. del Comparto del Servizio Sanitario Nazionale triennio 2022/2024, all'atto dell'assunzione. **I vincitori dovranno essere disponibili all'assunzione immediata e comunque non oltre 15 giorni dalla comunicazione di accettazione dell'incarico.**

9. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

Ai sensi del D. Lgs n.196/2003 così come modificato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell'ASL NAPOLI 2 Nord, per le finalità di gestione della selezione nonché, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto stesso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dalla selezione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati, nonché a organismi di vigilanza, autorità giudiziarie e a quei soggetti per i quali la comunicazione è obbligatoria per legge. La presentazione della domanda di partecipazione vale quale autorizzazione all'Ente al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e ss. mm. e ii..

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 hanno diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso o di adire le vie legali nelle opportune sedi giudiziarie, ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento medesimo.

I dati potranno essere soggetti ad accesso da parte di coloro che hanno interesse diretto, concreto e attuale ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. e ii. I candidati possono esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura concorsuale ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. e secondo le modalità previste dal Regolamento Aziendale, approvato da questa Asl con Delibera n. 2051 del 27.12. 2021.

Avverso il presente bando è proponibile in via amministrativa ricorso straordinario al Capo della Stato entro centoventi giorni dalla sua pubblicazione ovvero ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo della Campania entro sessanta giorni dalla medesima data.

Si invitano i partecipanti a tenersi costantemente aggiornati attraverso la consultazione del sito istituzionale della Asl Napoli 2 Nord www.aslnapoli2nord.it.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it.

10. NORME DI SALVAGUARDIA. FORME DI PUBBLICITA'. DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Il Direttore Generale della ASL NAPOLI 2 NORD si riserva la facoltà di prorogare e/o riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere e/o revocare la procedura selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicità nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa e/o diritto.

La partecipazione al presente avviso pubblico implica la conoscenza delle disposizioni di cui al presente bando e con la partecipazione alla presente procedura selettiva i candidati si impegnano ad accettare,

incondizionatamente e senza riserve, quanto previsto e disciplinato dallo stesso, nonché alle disposizioni regolamentari e legislative a cui si rinvia.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia alla vigente normativa in materia, in particolare al D.P.R. n. 487 del 1994, al D.P.R. n. 483 del 1997, al D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al Decreto legislativo n.165/2001 e ss.mm.ii., al di cui al D. Lgs 30/3/2001, n. 165 e ss. mm. ii. ed il C.C.N.L. di riferimento attualmente vigente.
Il presente bando sarà pubblicato, in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
I dati potranno essere soggetti ad accesso da parte di coloro che hanno interesse diretto, concreto e attuale ai sensi della L.241/90 e s. m. e i.
Il diritto di accesso agli atti dell'Avviso Pubblico, ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive integrazioni e modificazioni, deve essere esercitato con le modalità di cui alla regolamentazione aziendale – giusta Deliberazione n. 2051 del 27.12.2021-.
Ai sensi degli artt. 7, comma 1, e 57, comma 1, del D. Lgs. n.165/2001 e ss. mm. ii. è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione od alla lingua, nell'accesso al lavoro.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale.
Con la partecipazione alla presente procedura selettiva i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente, quanto previsto e disciplinato dallo stesso, nonché alle disposizioni regolamentari e legislative a cui si rinvia.
La partecipazione al presente avviso pubblico presuppone l'integrale conoscenza ed accettazione, da parte dei candidati, delle disposizioni contenute nel presente bando, delle disposizioni regolamentari e contrattuali relative alle assunzioni presso gli Enti del S.S.N. e di quelle relative allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale.
Il presente bando sarà pubblicato, in forma integrale, sul sito Istituzionale della Asl Napoli 2 Nord – nelle sezioni: "Amministrazione Trasparente" e "Bando di Concorso".

Il Direttore della U.O.C. G.R.U.
Dott. Gianluigi Di Ronza

GIANLUIGI
DI RONZA
29.04.2026
13:25:56
GMT+02:00

Il Direttore Generale
Dott.ssa Monica Vanni

MONICA VANNI
30.04.2026
11:04:21
GMT+02:00

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO PER N.5 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE .

In esecuzione del provvedimento n. 1099 del 29/04/2026 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed per esami, per la copertura a tempo indeterminato per n. 5 (cinque) posti di Dirigente Medico disciplina di Neuropsichiatria Infantile
Le disposizioni per la partecipazione al concorso pubblico e le relative modalità di espletamento sono quelle stabilite dalle norme di cui al D.Lgs. 30/12/1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.Lgs 30/3/2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 09/05/1994 n. 487 e al D.P.R. 10/12/1997, n. 483 e alla Legge n. 145 del 2018 e successive modificazioni e integrazioni.
Possono partecipare al concorso pubblico coloro che siano in possesso dei requisiti, generali e specifici, di cui agli articoli 1 e 2 del presente bando.

1. REQUISITI GENERALI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro i quali sono in possesso dei seguenti requisiti generali:

A. Cittadinanza italiana, salve equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, cittadinanza in uno dei paesi dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza non UE, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 Legge n. 97 del 06.08.2013.
B. Idoneità fisica all'impiego. L'Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato ha facoltà di sottoporre a visita medica i vincitori del concorso pubblico e gli idonei utilmente collocati nelle graduatorie di merito del Concorso Pubblico in trattazione. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
C. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati o destituiti dall' impiego presso pubbliche amministrazioni o interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.
D. Godimento dei diritti civili e politici.
E. La partecipazione al presente Concorso Pubblico non è soggetta a limiti di età, salvo il limite di età previsto dal vigente ordinamento pensionistico.

2. REQUISITI SPECIFICI DI PARTECIPAZIONE (ART. 24 D.P.R. 10/12/1997 n. 483 E ART.1, COMMA 547, DELLA LEGGE N. 145 DEL 2018 E SS.MM.II.)

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro i quali sono in possesso dei seguenti requisiti:

A. Laurea in Medicina e Chirurgia;
B. Specializzazione nella disciplina di Neuropsichiatria Infantile o specializzazione in una delle discipline equipollenti ed affini di cui al Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 e ss. mm. ii. . Il suddetto requisito deve essere attestato con autodichiarazione di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss. mm. ii., dalla quale si evinca, in maniera inequivocabile, la Disciplina, la relativa data del conseguimento e la relativa durata del corso di specializzazione, che deve essere allegata alla domanda di partecipazione del Concorso Pubblico in trattazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva *de qua.* Oppure, ai sensi delle modificazioni apportate in sede di conversione al D.L. n. 51 del 10/5/2023 – Legge n. 87 del 5/7/2023., possono partecipare alla procedura concorsuale in trattazione, i Medici iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica nella Disciplina di Neuropsichiatria Infantile.Il predetto requisito deve essere oggetto di apposita autodichiarazione, redatta ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss.mm.ii.,che deve essere allegata alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione, pena l'esclusione dalla procedura concorsuale *de qua*. Il candidato deve

autodichiarare, analiticamente, l'anno di iscrizione al corso formazione specialistica nella disciplina di Neuropsichiatria Infantile e l'Università di appartenenza.

C. Iscrizione all'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri attestata con autodichiarazione, di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss. mm. ii., che deve essere allegata alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione, pena l'esclusione dalla procedura concorsuale L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al Concorso Pubblico fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'immissione in servizio.

Tutti i requisiti, generali e specifici, di cui agli articoli 1 e 2 del presente Bando di Selezione Pubblica devono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla procedura selettiva in trattazione.

Si raccomanda ai candidati di apporre a tutte le autodichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm..ii., firma autografa pena la non validità delle stesse e, quindi, la non ammissione alla Concorso Pubblico *de quo*.

3. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO.

Le domande di partecipazione al concorso pubblico dovranno essere, esclusivamente pena la non ammissione al concorso pubblico, prodotte tramite procedura telematica, con le modalità di seguito descritte, entro e non oltre le ore 23:59, del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami-. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato, di diritto, al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di partecipazione al concorso pubblico dovranno essere, esclusivamente, prodotte tramite procedura telematica, con le modalità di seguito descritte.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO.

La compilazione della domanda di concorso potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo**.**

REGISTRAZIONE CON IDENTITA' DIGITALE (SPID o CIE)

Per procedere alla compilazione della domanda, il candidato deve accedere alla piattaforma telematica esclusivamente tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità digitale) o CIE (Carta di identità elettronica) e registrarsi. A tal fine occorre:

- Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it.
- entrare con le proprie credenziali SPID o CIE;

ISCRIZIONE ON LINE .

- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso pubblico al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti.
- Per iniziare, cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di merito) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso pubblico, degli eventuali titoli di

preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss. mm. ii..
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.
  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione dal concorso pubblico sono:
  a. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  b. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
  c. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  d. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un' unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
  Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**".
- Dopo avere reso le dichiarazioni finali si clicca il bottone "**Conferma ed invia l'iscrizione**".

Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la domanda con quanto ha inserito in piattaforma. Si consiglia di verificare tutti i documenti allegati ed in caso di errore procedere alla loro sostituzione con quelli corretti (vedere il MANUALE ISTRUZIONI).
Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss. mm. ii., in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare gli idonei controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ed a trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.
In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura concorsuale, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.
Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto e/o incomplete.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso pubblico.

ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.

Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.**
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l'invio on-line della domanda il candidato potrà **riaprire la domanda inviata** per l'eventuale correzione e/o la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE'.
L'annullamento della domanda non comporta la perdita di tutti i dati precedentemente caricati, comporta semplicemente il "ritiro" della domanda inviata che perde di validità.
Per assistenza è possibile contattare il martedì e il giovedì, la U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE - Settore Concorsi - al seguente indirizzo:**settore.concorsi@aslnapoli2nord.it.**

4. AMMISSIONE, AMMISSIONE CON RISERVA ED ESCLUSIONE AL CONCORSO PUBBLICO.
L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati al Concorso Pubblico di cui è caso è deliberata dal Direttore Generale della ASL NAPOLI 2 NORD e, debitamente, pubblicizzata sul sito Web Aziendale www.aslnapoli2nord.it- Sezione "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi"-. L'Amministrazione provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti, generali e specifici, richiesti per l'ammissione al presente Concorso Pubblico e la regolarità della domanda di partecipazione.
L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati alla procedura del Concorso Pubblico sarà notificata agli interessati mediante la pubblicazione dell'atto deliberativo del Direttore Generale sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi" e "Concorsi e Avvisi"- ed avrà valore di notificazione a tutti gli effetti di legge, pertanto non sarà effettuata alcuna comunicazione e/o notificazione personale.

5.NOMINA DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE (ARTICOLI: 25, 6, e 5 DEL D.P.R. N. 483 DEL 1997).
La Commissione Esaminatrice sarà nominata, in ottemperanza a quanto disposto dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, nonché dall'art. 35, 3 comma, lettera e), del D. Lgs. n. 165/2001 e ss, mm.ii.- in materia di incompatibilità – con successivo provvedimento amministrativo del Direttore Generale della Asl Napoli 2 Nord.
Il Sorteggio dei componenti della Commissione Esaminatrice, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del D.P.R. n. 483/1997, si terrà presso la Sala Convegni della Asl Napoli 2 Nord- sita alla via P.M. Vergara, n. 228, Frattamaggiore (NA) -,il primo giovedì successivo alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso pubblico.
Qualora detto giorno sia festivo il sorteggio si terrà il primo giorno utile successivo non festivo.
L'eventuale ripetizione del sorteggio, fino al completamento della Commissione Esaminatrice, sarà effettuato presso la medesima sede, ogni giovedì successivo. Qualora detto giorno sia festivo, il sorteggio si terrà il primo giorno utile successivo non festivo.
In ossequio all'art. 6, comma 3, del D.P.R. n. 483 del 1997 le operazioni di sorteggio sono pubbliche. Le disposizioni previste al presente articolo hanno valore di comunicazione così come dispone l'art. 6, comma 3, del D.P.R. n. 483 del 1997.

6. PROVE D'ESAME (ARTT. 14 e 26 del D.P.R. n. 483 DEL 1997).
Le prove d'esame sono le seguenti:
Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica dovrà, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il superamento di ciascuna prova, scritta e pratica, è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Il mancato raggiungimento della valutazione di sufficienza in una delle suddette prove d'esame comporta l'esclusione dalle prove successive e, quindi, dalla procedura concorsuale.
Ai sensi dell'art. 9, comma 6, del D.P.R. n. 483/1997, la durata delle singole prove e le modalità di svolgimento delle stesse sono stabilite dalla Commissione Esaminatrice con l'osservanza delle norme del D.P.R. n. 483/1997.

7.CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI ALLE PROVE D'ESAME (ART. 7 DEL D.P.R. N. 483 DEL 1997).
Ai candidati ammessi alla prova scritta sarà data comunicazione delle data e del luogo di svolgimento della prova scritta, mediante avviso pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi"-., non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, con valore di notificazione a tutti gli effetti di legge. Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, prova pratica e prova orale, sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento delle prove medesime, mediante avviso pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi"-., con valore di notificazione a tutti gli effetti di legge, rispettivamente, non meno di quindici giorni prima dalla data della prova pratica e non meno di venti giorni dalla data fissata per la prova orale.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e alla prova orale deve essere data comunicazione, mediante pubblicazione sul sito web aziendale, nelle apposite Sezioni "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi" - con l'indicazione del voto riportato nelle predette prove.
Il giorno della prova scritta, i candidati dovranno presentarsi muniti di:

-Documento di identità o documentazione che consente ai cittadini non italiani, europei o extra-europei, di partecipare al presente CONCORSO (es. permesso di soggiorno), e FOTOCOPIA DELLO STESSO DOCUMENTO;

I candidati convocati che non si presenteranno a sostenere le prove d'esame, nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla presente procedura di concorso pubblico, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati.
Con la partecipazione al presente bando i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente, quanto disciplinato dallo stesso.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo, al D.P.R. n. 483/97 e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. n. 487/1994 e successive modifiche e integrazioni e al Decreto Legislativo n. 165/2001 successive modificazioni e integrazioni.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it.

8. PUNTEGGI (ARTICOLO 27 DEL D.P.R. N. 483 DEL 1997).
La Commissione Esaminatrice, secondo quanto previsto dall'art. 27 del D.P.R. 10/12/1997, n.483, dispone, complessivamente, di 100 (cento) punti così ripartiti:
- 20 (venti) punti per i titoli;
- 80 (ottanta) punti per le prove di esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- titoli di carriera: 10 (dieci) punti;
- titoli accademici e di studio 3 (tre) punti;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3 (tre) punti;
- curriculum formativo e professionale: 4 (quattro) punti.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 (trenta) punti per la prova scritta;
- 30 (trenta) punti per la prova pratica;

- 20 (venti) punti per la prova orale.
La Commissione Esaminatrice, per quanto attiene la valutazione dei titoli, terrà conto dei criteri di valutazione previsti dagli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. n. 483 del 1997.
La valutazione dei titoli, così come dichiarati dai partecipanti alla procedura concorsuale , è effettuata dalla Commissione Esaminatrice dopo lo svolgimento della prova scritta e per i soli candidati presenti alla prova stessa, sulla base dei criteri di massima, precedentemente, predeterminati della Commissione Esaminatrice.
L'argomento delle prove d'esame si intende stabilito nelle materie di cui al profilo professionale messo a concorso.
Di ogni seduta la Commissione Esaminatrice redigerà apposito verbale che sarà sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario verbalizzante.

9.FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE
Le graduatorie di merito dei candidati saranno formulate dalla Commissione Esaminatrice, sulla base del punteggio dei titoli valutati dalla Commissione Esaminatrice, così come dichiarati ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm.ii., dai candidati nella domanda di partecipazione, e del punteggio riportato da ciascun candidato alle prove d'esame.
Nella formulazione delle graduatorie di merito, la Commissione Esaminatrice terrà conto degli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o il diritto di preferenza, dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia (*ex* art. 5 del D.P.R. n. 487/1994).
Ai sensi dell'art. 1, comma 547, della Legge n. 145 del 2018 e ss.mm.ii., i candidati che alla data di presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione non hanno conseguito il relativo Diploma di Specializzazione nella Disciplina di Neuropsichiatria Infantile , saranno collocati, all'esito positivo delle prove d'esame, in una graduatoria di merito separata – denominata graduatoria di merito "Specializzandi"-. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 548, della Legge n. 145 della 2018 e ss.mm.ii., l'eventuale, assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del relativo Diploma di Specializzazione nella Disciplina di Neuropsichiatria Infantile e all'esaurimento della pertinente graduatoria di merito dei candidati già specialisti alla data di scadenza del bando concorsuale in trattazione. L'Asl Napoli 2 Nord, nel rispetto delle disposizioni legislative di cui all'art. 1, commi 548 *bis* e 548 *ter*, della Legge n. 145 del 2018 e ss.mm.ii. può procedere all'assunzione dei candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito "Specializzandi" con contratto di lavoro individuale di tipo subordinato a tempo determinato.
I candidati utilmente classificati e chiamati a ricoprire l'incarico in trattazione riceveranno apposita comunicazione attraverso posta elettronica certificata verrà, pertanto, utilizzata la PEC indicata nella domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione.
In tale caso, la mancata risposta, entro il termine previsto nella comunicazione dalla data di ricezione della comunicazione mediante posta elettronica certificata, sarà considerata rinuncia all'accettazione dell'incarico *de quo*, comportando la decadenza del candidato dalle relative graduatorie di merito. Gli assunti in servizio stipuleranno con la Asl Napoli 2 Nord contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato,disciplinato dal vigente CCNL dell'Area Sanità- e delle vigenti disposizioni legislative.
Non saranno inseriti nelle graduatorie di merito i candidati che non abbiano conseguito in ciascuna delle prove, scritta/pratica/orale, la prevista valutazione di sufficienza.

10.APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DI MERITO.
Il Direttore Generale dell'Asl Napoli 2 Nord, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà ai sensi degli artt. 10, comma 9, 17 e 18 del D.P.R. n. 483/1997 e dell'art. 15 del D.P.R. n. 487/1994, le graduatorie finali di merito – "Ordinaria" e "Specializzandi"-.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i primi cinque candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.
Le graduatorie di merito saranno pubblicate sul sito web aziendale nella Sezioni "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi". Le graduatorie di merito restano in vigore per un periodo di due anni dalla data della

loro approvazione – ai sensi dell'art. 35, comma 5-*ter,* del D. Lgs. n. 165/2001,e ss. mm. ii., salvo successivi intervenenti legislativi.

11.ADEMPIMENTI DEI VINCITORI.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda per la stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato nel profilo professionale di Dirigente Medico- Disciplina di Neuropsichiatria Infantile

Prima della stipula del contratto individuale di lavoro, il candidato dovrà produrre alla U.O.C. Gestione Risorse Umane della Asl Napoli 2 Nord, dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui agli artt. 3 e 4 del D. L.gs n. 39/2013 e ss.mm.ii.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, generali e specifici, di ammissione e solo all'esito positivo della suddetta verifica, procederà, alla stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato.

Per i candidati collocati nella graduatoria di merito "Specializzandi" trova applicazione quanto previsto e disciplinato della Legge n. 145 del 2018 e ss. mm. ii..

12.TRATTAMENTO GIURIDICO,ECONOMICO E PREVIDENZIALE.

Ai candidati assunti sarà attribuito il trattamento giuridico, economico e previdenziale previsto dal vigente CCNL dell'Area Sanità- - e dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Ai fini giuridici, economici e previdenziali, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

Si precisa che l'assegnazione della sede lavorativa sarà disposta con successivo e separato atto.

L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio alla data prestabilita sarà dichiarato decaduto dall'incarico. Chiunque abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi e/o viziati da irregolarità non sanabile ai sensi di legge, decadrà dal diritto all'impiego. Tale bando è stato formulato tenuto conto del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. n. 445/00 e ss.mm.e ii..

13. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

Ai sensi del D. Lgs n.196/2003 così come modificato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ufficio Gestione Risorse Umane dell'ASL NAPOLI 2 Nord, per le finalità di gestione della selezione nonché, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto stesso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l'esclusione dalla selezione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati, nonché a organismi di vigilanza, autorità giudiziarie e a quei soggetti per i quali la comunicazione è obbligatoria per legge. La presentazione della domanda di partecipazione vale quale autorizzazione all'Ente al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss. mm. e ii..

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 hanno diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'articolo 77 del Regolamento stesso o di adire le vie legali nelle opportune sedi giudiziarie, ai sensi dell'articolo 79 del Regolamento medesimo.

I dati potranno essere soggetti ad accesso da parte di coloro che hanno interesse diretto, concreto e attuale ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. e ii. I candidati possono esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura concorsuale ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. e secondo le modalità previste dal Regolamento Aziendale, approvato da questa Asl con Delibera n. 2051 del 27.12. 2021.

Avverso il presente bando è proponibile in via amministrativa ricorso straordinario al Capo della Stato entro centoventi giorni dalla sua pubblicazione ovvero ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo della Campania entro sessanta giorni dalla medesima data.

Si invitano i partecipanti a tenersi costantemente aggiornati attraverso la consultazione del sito istituzionale della Asl Napoli 2 Nord www.aslnapoli2nord.it.
Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii. è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al relativo trattamento sul lavoro.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it.

14. NORME DI SALVAGUARDIA. FORME DI PUBBLICITA'.DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.
Il Direttore Generale della ASL NAPOLI 2 NORD si riserva la facoltà di prorogare e/o riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere e/o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicità nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa e/o diritto.
La partecipazione al presente concorso pubblico implica la conoscenza delle disposizioni di cui al presente bando e con la partecipazione alla presente procedura selettiva i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente e senza riserve, quanto previsto e disciplinato dallo stesso, nonché alle disposizioni regolamentari e legislative a cui si rinvia.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando Concorso Pubblico si rinvia alla vigente normativa in materia, in particolare al D.P.R. n. 220 del 2001, al D.P.R. n. 487 del 1994, al D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al Decreto legislativo n.165/2001 e ss.mm.ii., al CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018 -, nonché alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.
Il presente bando sarà pubblicato, in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e, in forma estratta, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Il Direttore della U.O.C. G.R.U.
Dott. Gianluigi Di Ronza
GIANLUIGI DI RONZA
30.04.2026 14:25:01 GMT+02:00

Il Direttore Generale
Dott.ssa Monica Vanni
MONICA VANNI
04.05.2026 12:19:00 GMT+02:00

REGIONE CAMPANIA
ASL NA 2 NORD
Codice Fiscale 96024110635

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO PER N.15 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI MEDICINA D 'EMERGENZA URGENZA.

In esecuzione del provvedimento n. 1085 del 29/04/2026 è indetto Concorso Pubblico, per titoli ed per esami, per la copertura a tempo indeterminato per n.15 (quindici) posti di Dirigente Medico disciplina di Medicina d'Emergenza ed Urgenza.
Le disposizioni per la partecipazione al concorso pubblico e le relative modalità di espletamento sono quelle stabilite dalle norme di cui al D.Lgs. 30/12/1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.Lgs 30/3/2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 09/05/1994 n. 487 e al D.P.R. 10/12/1997, n. 483 e alla Legge n. 145 del 2018 e successive modificazioni e integrazioni.
Possono partecipare al concorso pubblico coloro che siano in possesso dei requisiti, generali e specifici, di cui agli articoli 1 e 2 del presente bando.

1. REQUISITI GENERALI DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro i quali sono in possesso dei seguenti requisiti generali:

A. Cittadinanza italiana, salve equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, cittadinanza in uno dei paesi dell'Unione Europea, ovvero cittadinanza non UE, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 7 Legge n. 97 del 06.08.2013.
B. Idoneità fisica all'impiego. L'Amministrazione prima di procedere alla stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato ha facoltà di sottoporre a visita medica i vincitori del concorso pubblico e gli idonei utilmente collocati nelle graduatorie di merito del Concorso Pubblico in trattazione. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
C. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati o destituiti dall' impiego presso pubbliche amministrazioni o interdetti da pubblici uffici in base a sentenza passata in giudicato.
D. Godimento dei diritti civili e politici.
E. La partecipazione al presente Concorso Pubblico non è soggetta a limiti di età, salvo il limite di età previsto dal vigente ordinamento pensionistico.

2. REQUISITI SPECIFICI DI PARTECIPAZIONE (ART. 24 D.P.R. 10/12/1997 n. 483 E ART.1, COMMA 547, DELLA LEGGE N. 145 DEL 2018 E SS.MM.II.)

Possono partecipare alla selezione pubblica coloro i quali sono in possesso dei seguenti requisiti:

A. Laurea in Medicina e Chirurgia;
B. Specializzazione nella disciplina di Medicina d' Emergenza Urgenza o specializzazione in una delle discipline equipollenti ed affini di cui al Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 e ss. mm. ii. . Il suddetto requisito deve essere attestato con autodichiarazione di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss. mm. ii., dalla quale si evinca, in maniera inequivocabile, la Disciplina, la relativa data del conseguimento e la relativa durata del corso di specializzazione, che deve essere allegata alla domanda di partecipazione del Concorso Pubblico in trattazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva *de qua.* Oppure, ai sensi delle modificazioni apportate in sede di conversione al D.L. n. 51 del 10/5/2023 – Legge n. 87 del 5/7/2023., possono partecipare alla procedura concorsuale in trattazione, i Medici iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica nella Disciplina di Medicina Emergenza Urgenza o in una delle discipline equipollenti ed affini di cui al Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 e ss. mm. ii. . Il predetto requisito deve essere oggetto di apposita autodichiarazione, redatta ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss.mm.ii.,che deve essere allegata alla domanda di partecipazione al

Concorso Pubblico in trattazione, pena l'esclusione dalla procedura concorsuale *de qua*. Il candidato deve autodichiarare, analiticamente, l'anno di iscrizione al corso formazione specialistica nella disciplina di Medicina d' Emergenza Urgenza o in una delle discipline equipollenti ed affini e l'Università di appartenenza.

C. Iscrizione all'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri attestata con autodichiarazione, di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 e ss. mm. ii., che deve essere allegata alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione, pena l'esclusione dalla procedura concorsuale L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al Concorso Pubblico fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'immissione in servizio.

Tutti i requisiti, generali e specifici, di cui agli articoli 1 e 2 del presente Bando di Selezione Pubblica devono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla procedura selettiva in trattazione.

Si raccomanda ai candidati di apporre a tutte le autodichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm..ii., firma autografa pena la non validità delle stesse e, quindi, la non ammissione alla Concorso Pubblico *de quo*.

3. MODALITÀ E TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO.

Le domande di partecipazione al concorso pubblico dovranno essere, esclusivamente pena la non ammissione al concorso pubblico, prodotte tramite procedura telematica, con le modalità di seguito descritte, entro e non oltre le ore 23:59, del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale - Concorsi ed Esami-. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato, di diritto, al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di partecipazione al concorso pubblico dovranno essere, esclusivamente, prodotte tramite procedura telematica, con le modalità di seguito descritte.

PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO.

La compilazione della domanda di concorso potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo**.**

REGISTRAZIONE CON IDENTITA' DIGITALE (SPID o CIE)

Per procedere alla compilazione della domanda, il candidato deve accedere alla piattaforma telematica esclusivamente tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità digitale) o CIE (Carta di identità elettronica) e registrarsi. A tal fine occorre:

- Collegarsi al sito internet: https://aslnapoli2nord.iscrizioneconcorsi.it.
- entrare con le proprie credenziali SPID o CIE;.

ISCRIZIONE ON LINE .

- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso pubblico al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti.
- Per iniziare, cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***";

  Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

  Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di merito) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la

verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso pubblico, degli eventuali titoli di preferenza e/o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss. mm. ii..
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.
  I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione dal concorso pubblico sono:
  a. documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
  b. il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
  c. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
  d. la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104;

  Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione al tipo file ammesso ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
  Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.
- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**".
- Dopo avere reso le dichiarazioni finali si clicca il bottone "**Conferma ed invia l'iscrizione**".

Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la domanda con quanto ha inserito in piattaforma. Si consiglia di verificare tutti i documenti allegati ed in caso di errore procedere alla loro sostituzione con quelli corretti (vedere il MANUALE ISTRUZIONI).
Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e ss. mm. ii., in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm. ii., oltre alla decadenza dei benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
L'Amministrazione è tenuta ad effettuare gli idonei controlli previsti dall'art. 71 D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ed a trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.
In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura concorsuale, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.
Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto e/o incomplete.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso pubblico.

ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del bando.**
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l'invio on-line della domanda il candidato potrà **riaprire la domanda inviata** per l'eventuale correzione e/o la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE'.
L'annullamento della domanda non comporta la perdita di tutti i dati precedentemente caricati, comporta semplicemente il "ritiro" della domanda inviata che perde di validità.
Per assistenza è possibile contattare il martedì e il giovedì, la U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE - Settore Concorsi - al seguente indirizzo:**settore.concorsi@aslnapoli2nord.it.**

4. AMMISSIONE, AMMISSIONE CON RISERVA ED ESCLUSIONE AL CONCORSO PUBBLICO.
L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati al Concorso Pubblico di cui è caso è deliberata dal Direttore Generale della ASL NAPOLI 2 NORD e, debitamente, pubblicizzata sul sito Web Aziendale www.aslnapoli2nord.it- Sezione "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi"-. L'Amministrazione provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti, generali e specifici, richiesti per l'ammissione al presente Concorso Pubblico e la regolarità della domanda di partecipazione.
L'ammissione, l'ammissione con riserva e l'esclusione dei candidati alla procedura del Concorso Pubblico sarà notificata agli interessati mediante la pubblicazione dell'atto deliberativo del Direttore Generale sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi" e "Concorsi e Avvisi"- ed avrà valore di notificazione a tutti gli effetti di legge, pertanto non sarà effettuata alcuna comunicazione e/o notificazione personale.

5.NOMINA DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE (ARTICOLI: 25, 6, e 5 DEL D.P.R. N. 483 DEL 1997).
La Commissione Esaminatrice sarà nominata, in ottemperanza a quanto disposto dagli artt. 5, 6 e 25 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, nonché dall'art. 35, 3 comma, lettera e), del D. Lgs. n. 165/2001 e ss, mm.ii.- in materia di incompatibilità – con successivo provvedimento amministrativo del Direttore Generale della Asl Napoli 2 Nord.
Il Sorteggio dei componenti della Commissione Esaminatrice, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del D.P.R. n. 483/1997, si terrà presso la Sala Convegni della Asl Napoli 2 Nord- sita alla via P.M. Vergara, n. 228, Frattamaggiore (NA) -,il primo giovedì successivo alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso pubblico.
Qualora detto giorno sia festivo il sorteggio si terrà il primo giorno utile successivo non festivo.
L'eventuale ripetizione del sorteggio, fino al completamento della Commissione Esaminatrice, sarà effettuato presso la medesima sede, ogni giovedì successivo. Qualora detto giorno sia festivo, il sorteggio si terrà il primo giorno utile successivo non festivo.
In ossequio all'art. 6, comma 3, del D.P.R. n. 483 del 1997 le operazioni di sorteggio sono pubbliche. Le disposizioni previste al presente articolo hanno valore di comunicazione così come disopone l'art. 6, comma 3, del D.P.R. n. 483 del 1997.

6. PROVE D'ESAME (ARTT. 14 e 26 del D.P.R. n. 483 DEL 1997).

Le prove d'esame sono le seguenti:
Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica dovrà, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il superamento di ciascuna prova, scritta e pratica, è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Il mancato raggiungimento della valutazione di sufficienza in una delle suddette prove d'esame comporta l'esclusione dalle prove successive e, quindi, dalla procedura concorsuale.
Ai sensi dell'art. 9, comma 6, del D.P.R. n. 483/1997, la durata delle singole prove e le modalità di svolgimento delle stesse sono stabilite dalla Commissione Esaminatrice con l'osservanza delle norme del D.P.R. n. 483/1997.

7.CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI ALLE PROVE D'ESAME (ART. 7 DEL D.P.R. N. 483 DEL 1997).
Ai candidati ammessi alla prova scritta sarà data comunicazione delle data e del luogo di svolgimento della prova scritta, mediante avviso pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi"-., non meno di quindici giorni prima della sua effettuazione, con valore di notificazione a tutti gli effetti di legge. Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove successive, prova pratica e prova orale, sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo di svolgimento delle prove medesime, mediante avviso pubblicato sul sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it - Sezione "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi"-., con valore di notificazione a tutti gli effetti di legge, rispettivamente, non meno di quindici giorni prima dalla data della prova pratica e non meno di venti giorni dalla data fissata per la prova orale.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e alla prova orale deve essere data comunicazione, mediante pubblicazione sul sito web aziendale, nelle apposite Sezioni "Avvisi", Sottosezione "Concorsi e Avvisi" - con l'indicazione del voto riportato nelle predette prove.
Il giorno della prova scritta, i candidati dovranno presentarsi muniti di:

-Documento di identità o documentazione che consente ai cittadini non italiani, europei o extra-europei, di partecipare al presente CONCORSO (es. permesso di soggiorno), e FOTOCOPIA DELLO STESSO DOCUMENTO;

I candidati convocati che non si presenteranno a sostenere le prove d'esame, nel giorno e nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dalla presente procedura di concorso pubblico, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei candidati.
Con la partecipazione al presente bando i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente, quanto disciplinato dallo stesso.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia, con particolare riguardo, al D.P.R. n. 483/97 e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. n. 487/1994 e successive modifiche e integrazioni e al Decreto Legislativo n. 165/2001 successive modificazioni e integrazioni.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it.

8. PUNTEGGI (ARTICOLO 27 DEL D.P.R. N. 483 DEL 1997).
La Commissione Esaminatrice, secondo quanto previsto dall'art. 27 del D.P.R. 10/12/1997, n.483, dispone, complessivamente, di 100 (cento) punti così ripartiti:
- 20 (venti) punti per i titoli;
- 80 (ottanta) punti per le prove di esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- titoli di carriera: 10 (dieci) punti;
- titoli accademici e di studio 3 (tre) punti;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3 (tre) punti;
- curriculum formativo e professionale: 4 (quattro) punti.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 (trenta) punti per la prova scritta;
- 30 (trenta) punti per la prova pratica;
- 20 (venti) punti per la prova orale.

La Commissione Esaminatrice, per quanto attiene la valutazione dei titoli, terrà conto dei criteri di valutazione previsti dagli artt. 11, 20, 21, 22, 23 e 27 del D.P.R. n. 483 del 1997.
La valutazione dei titoli, così come dichiarati dai partecipanti alla procedura concorsuale , è effettuata dalla Commissione Esaminatrice dopo lo svolgimento della prova scritta e per i soli candidati presenti alla prova stessa, sulla base dei criteri di massima, precedentemente, predeterminati della Commissione Esaminatrice.
L'argomento delle prove d'esame si intende stabilito nelle materie di cui al profilo professionale messo a concorso.
Di ogni seduta la Commissione Esaminatrice redigerà apposito verbale che sarà sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario verbalizzante.

9.FORMULAZIONE DELLE GRADUATORIE

Le graduatorie di merito dei candidati saranno formulate dalla Commissione Esaminatrice, sulla base del punteggio dei titoli valutati dalla Commissione Esaminatrice, così come dichiarati ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm.ii., dai candidati nella domanda di partecipazione, e del punteggio riportato da ciascun candidato alle prove d'esame.
Nella formulazione delle graduatorie di merito, la Commissione Esaminatrice terrà conto degli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o il diritto di preferenza, dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia (*ex* art. 5 del D.P.R. n. 487/1994).
Ai sensi dell'art. 1, comma 547, della Legge n. 145 del 2018 e ss.mm.ii., i candidati che alla data di presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione non hanno conseguito il relativo Diploma di Specializzazione nella Disciplina di Medicina d'Emergenza Urgenza , saranno collocati, all'esito positivo delle prove d'esame, in una graduatoria di merito separata – denominata graduatoria di merito "Specializzandi"-. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 548, della Legge n. 145 della 2018 e ss.mm.ii., l'eventuale, assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del relativo Diploma di Specializzazione nella Disciplina di Medicina d'Emergenza Urgenza e all'esaurimento della pertinente graduatoria di merito dei candidati già specialisti alla data di scadenza del bando concorsuale in trattazione. L'Asl Napoli 2 Nord, nel rispetto delle disposizioni legislative di cui all'art. 1, commi 548 *bis* e 548 *ter*, della Legge n. 145 del 2018 e ss.mm.ii. può procedere all'assunzione dei candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito "Specializzandi" con contratto di lavoro individuale di tipo subordinato a tempo determinato.
I candidati utilmente classificati e chiamati a ricoprire l'incarico in trattazione riceveranno apposita comunicazione attraverso posta elettronica certificata verrà, pertanto, utilizzata la PEC indicata nella domanda di partecipazione al Concorso Pubblico in trattazione.
In tale caso, la mancata risposta, entro il termine previsto nella comunicazione dalla data di ricezione della comunicazione mediante posta elettronica certificata, sarà considerata rinuncia all'accettazione dell'incarico *de quo*, comportando la decadenza del candidato dalle relative graduatorie di merito. Gli assunti in servizio stipuleranno con la Asl Napoli 2 Nord contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato,disciplinato dal vigente CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018- e delle vigenti disposizioni legislative.
Non saranno inseriti nelle graduatorie di merito i candidati che non abbiano conseguito in ciascuna delle prove, scritta/pratica/orale, la prevista valutazione di sufficienza.

10.APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DI MERITO.

Il Direttore Generale dell'Asl Napoli 2 Nord, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà ai sensi dgli artt. 10, comma 9, 17 e 18 del D.P.R. n. 483/1997 e dell'art. 15 del D.P.R. n. 487/1994, le graduatorie finali di merito – "Ordinaria" e "Specializzandi"-.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i primi quindici candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.

Le graduatorie di merito saranno pubblicate sul sito web aziendale nella Sezioni “Avvisi”, Sottosezione “Concorsi e Avvisi”. Le graduatorie di merito restano in vigore per un periodo di due anni dalla data della loro approvazione – ai sensi dell’art. 35, comma 5-*ter,* del D. Lgs. n. 165/2001,e ss. mm. ii., salvo successivi intervenenti legislativi.

11.ADEMPIMENTI DEI VINCITORI.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall’Azienda per la stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato nel profilo professionale di Dirigente Medico- Disciplina di Medicina d’Emergenza /Urgenza

Prima della stipula del contratto individuale di lavoro, il candidato dovrà produrre alla U.O.C. Gestione Risorse Umane della Asl Napoli 2 Nord, dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui agli artt. 3 e 4 del D. L.gs n. 39/2013 e ss.mm.ii. e la documentazione di cui all’art. 11 del CCNL dell’Area Sanità – triennio 2016/2018-.

L’Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, generali e specifici, di ammissione e solo all’esito positivo della suddetta verifica, procederà, alla stipula del contratto individuale di lavoro di tipo subordinato a tempo indeterminato.

Per i candidati collocati nella graduatoria di merito “Specializzandi” trova applicazione quanto previsto e disciplinato della Legge n. 145 del 2018 e ss. mm. ii..

12.TRATTAMENTO GIURIDICO,ECONOMICO E PREVIDENZIALE.

Ai candidati assunti sarà attribuito il trattamento giuridico, economico e previdenziale previsto dal vigente CCNL dell’Area Sanità- triennio 2016/2018- e dalle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.

Ai fini giuridici, economici e previdenziali, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio.

Si precisa che l’assegnazione della sede lavorativa sarà disposta con successivo e separato atto.

L’incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio alla data prestabilita sarà dichiarato decaduto dall’incarico. Chiunque abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi e/o viziati da irregolarità non sanabile ai sensi di legge, decadrà dal diritto all’impiego. Tale bando è stato formulato tenuto conto del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa D.P.R. n. 445/00 e ss.mm.e ii..

13. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.

Ai sensi del D. Lgs n.196/2003 così come modificato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l’ufficio Gestione Risorse Umane dell’ASL NAPOLI 2 Nord, per le finalità di gestione della selezione nonché, anche successivamente all’eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto stesso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti, pena l’esclusione dalla selezione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle pubbliche amministrazioni direttamente interessate alla posizione giuridico- economica dei candidati, nonché a organismi di vigilanza, autorità giudiziarie e a quei soggetti per i quali la comunicazione è obbligatoria per legge. La presentazione della domanda di partecipazione vale quale autorizzazione all’Ente al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss. mm. e ii..

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 hanno diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall’articolo 77 del Regolamento stesso o di adire le vie legali nelle opportune sedi giudiziarie, ai sensi dell’articolo 79 del Regolamento medesimo.

I dati potranno essere soggetti ad accesso da parte di coloro che hanno interesse diretto, concreto e attuale ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. e ii. I candidati possono esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura concorsuale ai sensi della Legge n. 241 del 1990 e ss.mm.ii. e secondo le modalità previste dal Regolamento Aziendale, approvato da questa Asl con Delibera n. 2051 del 27.12. 2021.

Avverso il presente bando è proponibile in via amministrativa ricorso straordinario al Capo della Stato entro centoventi giorni dalla sua pubblicazione ovvero ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo della Campania entro sessanta giorni dalla medesima data.
Si invitano i partecipanti a tenersi costantemente aggiornati attraverso la consultazione del sito istituzionale della Asl Napoli 2 Nord www.aslnapoli2nord.it.
Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii. è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al relativo trattamento sul lavoro.
Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno collegarsi al sito web aziendale www.aslnapoli2nord.it.

14. NORME DI SALVAGUARDIA. FORME DI PUBBLICITA'.DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.
Il Direttore Generale della ASL NAPOLI 2 NORD si riserva la facoltà di prorogare e/o riaprire i termini per la presentazione delle domande, di sospendere e/o revocare la procedura di selettiva qualora, a suo giudizio, ne ravvisasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone la pubblicità nei modi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, escludendo per i candidati qualsiasi pretesa e/o diritto.
La partecipazione al presente concorso pubblico implica la conoscenza delle disposizioni di cui al presente bando e con la partecipazione alla presente procedura selettiva i candidati si impegnano ad accettare, incondizionatamente e senza riserve, quanto previsto e disciplinato dallo stesso, nonché alle disposizioni regolamentari e legislative a cui si rinvia.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando Concorso Pubblico si rinvia alla vigente normativa in materia, in particolare al D.P.R. n. 220 del 2001, al D.P.R. n. 487 del 1994, al D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al Decreto legislativo n.165/2001 e ss.mm.ii., al CCNL dell'Area Sanità – triennio 2016/2018 -, nonché alle vigenti disposizioni legislative e contrattuali.
Il presente bando sarà pubblicato, in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e, in forma estratta, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami.

Il Direttore della U.O.C. G.R.U.
Dott.Gianluigi Di Ronza
GIANLUIGI
DI RONZA
29.04.2026
13:24:06
GMT+02:00

Il Direttore Generale
Dott.ssa Monica Vanni
MONICA VANNI
30.04.2026
11:29:53
GMT+02:00

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale - Direzione Amministrativa Ambiente. P. IVA 01263370635.

Estratto Determinazione n. 3508 del 22/04/2026. Concessione all'emungimento di acque sotterranee, per uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Boscoreale.

Ai sensi del R.D. n. 1775/1933, la Città Metropolitana di Napoli, con Determinazione n. 3508 del 22/04/2026 ha rilasciato la concessione, della durata di anni sedici, per la derivazione di 8.165 mc. annui d'acqua, ad uso irriguo, con una portata di prelievo pari a 14,00 l./sec., da un pozzo ubicato sul fondo distinto al catasto terreni del Comune di Boscoreale, al foglio 7 particella 1562.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente alla concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale - Direzione Amministrativa Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli, tel. 081 7946792.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo
(firma digitale)

PAOLO
D'AVANZO
27.04.2026
12:31:28
GMT+01:00

Il Dirigente *ad interim*
Ing Giancarlo Sarno
(firma digitale)

GIANCARLO
SARNO
27.04.2026
12:18:47
GMT+00:00

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale - Direzione Amministrativa Ambiente. P. IVA 01263370635.

Estratto Determinazione n. 3509 del 22/04/2026. Concessione all'emungimento di acque sotterranee, per uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Nola. Concessionario: Genius S.r.l.s.

La ditta Genius S.r.l.s. – con sede in Via Ferdinando I D'Aragona n. 87, 81028 Santa Maria a Vico (CE) - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 3509 del 22/04/2026 la concessione, della durata di anni trenta, per la derivazione di 4.000 mc. annui d'acqua, ad uso igienico e assimilati, con una portata di prelievo pari a 2,00 l./sec., da un pozzo ubicato sul fondo distinto al catasto terreni del Comune di Nola, al foglio 17 particella 1874.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente alla concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale - Direzione Amministrativa Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli, tel. 081 7946792.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo
(firma digitale)

PAOLO
D'AVANZO
27.04.2026
12:31:28
GMT+01:00

Il Dirigente *ad interim*
Ing Giancarlo Sarno
(firma digitale)

GIANCARLO
SARNO
27.04.2026
12:18:47
GMT+00:00

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale - Direzione Amministrativa Ambiente. P. IVA 01263370635.

Estratto Determinazione n. 3510 del 22/04/2026. Concessione all'emungimento di acque sotterranee, per uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Castellammare di Stabia.

Ai sensi del R.D. n. 1775/1933, la Città Metropolitana di Napoli ha rilasciato con Determinazione n. del la concessione, della durata di anni dodici, per la derivazione di 4.000 mc. annui d'acqua, ad uso igienico e assimilati, con una portata di prelievo pari a 3,00 l./sec., da un pozzo ubicato sul fondo distinto al catasto terreni del Comune di Castellammare di Stabia, al foglio 15 particella 1564.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente alla concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale - Direzione Amministrativa Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli, tel. 081 7946792.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo
(firma digitale)

PAOLO
D'AVANZO
27.04.2026
12:31:28
GMT+01:00

Il Dirigente *ad interim*
Ing. Gianfranco Sarno
(firma digitale)

GIANFRANCO
SARNO
27.04.2026
12:18:47
GMT+00:00

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale - Direzione Amministrativa Ambiente. P. IVA 01263370635.

Estratto Determinazione n. 3611 del 24/04/2026. Concessione all'emungimento di acque sotterranee, per uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Poggiomarino Concessionario.

Ai sensi del R.D. n. 1775/1933, la Città Metropolitana con Determinazione n. 3611 del 24/04/2026 ha rilasciato la concessione, della durata di anni dodici, per la derivazione di 7.560 mc. annui d'acqua, ad uso igienico e assimilati, con una portata di prelievo pari a 3,00 l./sec., da un pozzo ubicato sul fondo distinto al catasto terreni del Comune di Poggiomarino, al foglio 9 particella 524.
Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente alla concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Area Tutela Ambiente e Demanio Naturale - Direzione Amministrativa Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli, tel. 081 7946792.

Il Funzionario
dott. Paolo D'Avanzo
(firma digitale)

PAOLO
D'AVANZO
27.04.2026
12:31:28
GMT+01:00

Il Dirigente *ad interim*
Ing. Giancarlo Sarno
(firma digitale)

GIANCARLO
SARNO
27.04.2026
12:18:47
GMT+00:00